Gruppo Mediolanum

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2025

Banca Mediolanum S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Banca iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale sociale euro 600.699.853,40 i. v. - Codice Fiscale - Iscr. Registro Imprese di Milano n. 02124090164 - P. IVA 10540610960 del Gruppo IVA Banca Mediolanum

Sede Legale
Palazzo Meucci – Via Ennio Doris
20079 Basiglio (MI) – T +39 02 9049 1
bancamediolanum@pec.mediolanum.it
Bancamediolanum.it

INDICE

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato **4**

CARICHE SOCIALI DI BANCA MEDIOLANUM S.p.A. **7**

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2025 ..... **9**

PROFILO DEL GRUPPO **21**

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA **26**

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 49

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA SULLA SOSTENIBILITÀ 2025 67

- **1. Informazioni generali** 68
- **2. Informazioni ambientali** 134
- **3. Informazioni sociali** 219
- **4. Informazioni sulla governance** 352
- **5. Informativa Specifica per l'entità** 382

ALTRE INFORMAZIONI 393

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI **401**

NOTA INTEGRATIVA **410**

Parte A – Politiche contabili 411

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato 454

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato 523

Parte D - Redditività consolidata complessiva 550

Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura 551

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato 668

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 671

Parte H – Operazioni con parti correlate 672

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 674

Parte L – Informativa di settore 676

Parte M – Informativa sul Leasing 683

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI **686**

ALLEGATO 1 REPORTISTICA RICHIESTA AI SENSI DELLA NORMATIVA PRUDENZIALE **689**

Bilancio d'esercizio 2025 ..... **692**

HIGHLIGHTS INDIVIDUALI 2025 ..... **693**

RELAZIONE SULLA GESTIONE **700**

PROSPETTI CONTABILI INDIVIDUALI **721**

NOTA INTEGRATIVA **730**

Parte A – Politiche contabili....731
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale....766
Parte C – Informazioni sul Conto Economico....804
Parte D – Redditività complessiva....822
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura....823
Parte F - Informazioni sul patrimonio....860
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda....863
Parte H – Operazioni con parti correlate....864
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali....866
Parte L – Informativa di settore....868
Parte M – Informativa sul Leasing....869
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI....872
GLOSSARIO....874

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Signori Azionisti,

Il 2025 ha segnato una cesura silenziosa ma profonda nel sistema internazionale: il mondo ha smesso di cercare un ordine ma non sa ancora convivere con il disordine. Le politiche e la retorica stessa della seconda Amministrazione Trump hanno portato all'estremo la tendenza alla deregolamentazione della convivenza internazionale. Una deregolamentazione che investe la sfera economica e commerciale e trova il proprio apice nella crisi radicale del diritto internazionale. Basti pensare, per restare all'anno appena concluso, all'impiego ripetuto dei dazi quale forma di pressione economica e politica su alleati e avversari; alla delegittimazione sistematica delle istituzioni internazionali; all'ulteriore smottamento degli accordi in materia di sicurezza tra le principali potenze. Per non parlare, poi, del ricorso sempre più disinvolto all'uso e alla minaccia dell'uso della forza: dall'invasione russa dell'Ucraina, giunta ormai al suo quarto anno, all'iniziativa israeliana e statunitense contro l'Iran dello scorso giugno, culminata poi poche settimane fa con la decapitazione del regime teocratico, fino all'intervento statunitense in Venezuela che ha portato alla cattura del presidente Maduro. Questo esplodere di vari conflitti produce una situazione di crescente insicurezza a livello globale, che determina un progressivo ma inesorabile disfacimento dell'ordine mondiale al quale siamo abituati. È l'inizio di un 'nuovo disordine mondiale'.

Parallelamente, nell'anno appena concluso non sono tuttavia mancate le buone notizie che ci permettono di guardare al futuro con speranza e ottimismo. Sul fronte medico, la ricerca ha registrato importanti progressi in diversi ambiti: dalle terapie geniche sempre più mirate ai nuovi antibiotici contro le resistenze, fino agli studi sul legame tra sistema nervoso e cancro. Sul fronte sociale, per la prima volta nella storia, più della metà della popolazione mondiale (52,4%) ha beneficiato di una forma di copertura sociale. Sul fronte ambientale, nel primo semestre dell'anno l'energia rinnovabile guidata dal fotovoltaico ha superato per la prima volta il carbone nel mix energetico a livello globale.

Sul versante economico, è notevole la resilienza dimostrata nel corso dell'anno dall'economia globale, nonostante gli enormi cambiamenti geopolitici e le tensioni in atto. Molti indicatori mostrano infatti che l'attività economica ha per buona parte assorbito gli effetti negativi legati all'aumento dei dazi statunitensi, facendo registrare nel 2025 una crescita globale pari a +3,3%.

Negli Stati Uniti, la tenuta dei consumi e degli investimenti, insieme a un miglioramento della bilancia commerciale, ha sostenuto l'attività economica nonostante un rallentamento della crescita occupazionale. Sul fronte della politica monetaria, la Federal Reserve ha avviato il ciclo di riduzione dei tassi, ribadendo un approccio fortemente data-dependent per il futuro. In Europa, la crescita è rimasta positiva, seppur moderata, con segnali incoraggianti legati agli stimoli fiscali e all'aumento della spesa per la difesa in alcuni Paesi. La BCE nel corso dell'anno ha confermato la pausa sui tassi, sottolineando come l'inflazione si stia progressivamente avvicinando all'obiettivo di medio termine, senza necessità di ulteriori interventi nel breve periodo. In Asia, l'attenzione resta concentrata su Giappone e Cina. In Giappone, lo stimolo fiscale introdotto dal nuovo Governo è tornato in primo piano come fattore di supporto alla crescita. In Cina, l'export continua a rappresentare un importante motore dell'attività economica, mentre la domanda interna rimane debole.

Nel 2025 abbiamo assistito a una volatilità dei mercati azionari notevolmente superiore rispetto all'anno precedente. Il conflitto tra l'ottimismo alimentato dall'intelligenza artificiale e le diverse cause di preoccupazione ha portato sia a cali che a rialzi. Le oscillazioni più significative si sono verificate in occasione del "Liberation Day" dello scorso aprile, con l'annuncio da parte di Trump dei dazi reciproci poi ampiamente rivisti, ma anche ottobre e novembre sono stati mesi piuttosto instabili.

In un contesto complesso e variegato come quello descritto si inseriscono i dati relativi al nostro Paese. L'economia italiana ha registrato una crescita del PIL dello 0,7%, superando le stime del governo e mettendo a segno un risultato superiore rispetto a quello della tradizionale locomotiva europea, la Germania, ferma a +0,2%. Sul fronte occupazionale, il tasso di occupazione si è attestato al 62,7% (in leggero aumento rispetto al 62,4% di fine 2024), mentre il tasso di disoccupazione è sceso dal 6,4% al 6%.

Restringendo il campo d'analisi al nostro settore di riferimento, il 2025 è stato un altro anno molto positivo per il comparto bancario. Quello appena concluso è stato l'anno del grande risiko bancario e gli utili di alcuni gruppi hanno beneficiato della crescita dimensionale avvenuta attraverso le aggregazioni. La crescente redditività delle principali banche italiane è stata anche confermata dagli investitori di Borsa, con i titoli del comparto saliti mediamente del 53%.

In questo contesto particolarmente favorevole, Banca Mediolanum ha conseguito nel 2025 risultati di assoluto rilievo, che confermano la solidità e la qualità del proprio modello di business. Un anno che non va osservato in modo isolato, ma che deve essere analizzato in sequenza con gli esercizi precedenti a conferma di un percorso di crescita strutturale che parte ormai da lontano.

È quindi con profonda soddisfazione che presentiamo dati aziendali di cui essere assolutamente orgogliosi, e per i quali intendiamo ringraziare tutte le donne e gli uomini di Banca Mediolanum, i Family Banker e gli altri collaboratori, che insieme ci hanno permesso di raggiungere risultati straordinari.

Archiviamo infatti il 2025 con un risultato economico estremamente solido, rappresentato da un Utile record di € 1,24 miliardi, in aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. Il Margine di Contribuzione è inoltre aumentato del 7% a € 2,11 miliardi mentre il Margine Operativo, pari a € 1,20 miliardi, è cresciuto del 10% rispetto al 2024.

Il totale delle Masse Gestite e Amministrate ha raggiunto la cifra record di € 155,80 miliardi, in aumento del 12% rispetto al 2024. Le Commissioni Nette hanno raggiunto € 1,31 miliardi, +12% anno su anno, grazie al significativo contributo della raccolta netta gestita e al positivo andamento dei mercati.

Il portafoglio di Impieghi alla Clientela del Gruppo si attesta a € 18,98 miliardi, in crescita dell'8% rispetto al 2024, con un'incidenza minima dei Crediti deteriorati netti sul totale crediti del Gruppo pari allo 0,77%.

Il Common Equity Tier One Ratio (CET1), principale indice di solidità della Banca, risulta pari al 23%, livello di assoluta eccellenza nel panorama bancario europeo.

Grazie a questi risultati economici, il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea degli Azionisti un dividendo complessivo di € 1,25 per azione, pari a circa € 924 milioni, il 25% in più rispetto al 2024. L'importo è composto da un acconto di € 0,60 per azione distribuito a novembre u.s. e da un saldo di € 0,65 per azione che verrà distribuito nel mese di aprile.

Gli ottimi dati qui evidenziati si riflettono anche nella capacità occupazionale di Banca Mediolanum che, anche nel 2025, ha accresciuto ulteriormente la propria forza lavoro. Ad oggi, sono infatti 4.042 i dipendenti totali del Gruppo (+6% rispetto al 2024), a cui si affiancano i 6.798 Family Banker in Italia e Spagna (+6% rispetto al 2024).

Da sottolineare inoltre i numeri relativi all'acquisizione di nuovi Clienti, che hanno visto nel corso dell'anno superare la soglia dei due milioni: il totale dei Clienti si attesta infatti oggi a 2.032.100, con un incremento del 6% rispetto al 2024.

Anche per quanto riguarda Banco Mediolanum, il 2025 ha confermato la nostra controllata spagnola come un consolidato punto di riferimento nel settore della consulenza finanziaria in Spagna. Lo scorso anno è infatti proseguito il trend di forte crescita delle Masse Gestite e Amministrate, che ha superato i € 15 miliardi registrando un aumento di circa il 50% in due anni, stabilendo risultati record in vari ambiti. La Raccolta Netta Gestita ha sfiorato i € 2 miliardi, con una crescita del 35% rispetto all'anno precedente. Le nuove erogazioni di credito hanno registrato un incremento del 18%, raggiungendo i € 408 milioni. Infine, i nuovi Clienti sono cresciuti del 12%, toccando quota 285.750 unità.

I risultati fin qui evidenziati si spiegano anzitutto con la capacità, nonostante un contesto difficile e profondamente incerto, di tener fede alla nostra impostazione strategica che seguiamo da sempre, ossia di proporci alle famiglie come interlocutori unici e di fiducia per tutti i loro bisogni finanziari, bancari, assicurativi e previdenziali attraverso un modello di business ampiamente diversificato.

Risultati che coerentemente trovano poi ragione nella forza strutturale del nostro modello competitivo che, anche nel 2025, ha espresso tutte le proprie potenzialità, con una capacità di raccolta di risparmio senza precedenti: la Raccolta Netta Totale è stata positiva per € 11,64 miliardi, in aumento dell'11%, mentre la Raccolta Netta Gestita ha raggiunto € 9,06 miliardi, in crescita del 18% rispetto allo scorso anno. Entrambi i risultati rendono il 2025 il miglior anno della storia di Banca Mediolanum.

Da evidenziare inoltre la partecipazione di Banca Mediolanum al 2025 EU-wide stress test condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE) e dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), in collaborazione con la Banca d'Italia e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS). I risultati dell'esercizio di stress test hanno confermato la straordinaria solidità patrimoniale di Banca Mediolanum, oltre all'elevata qualità del portafoglio e della performance operativa. In particolare, l'impatto dello scenario avverso sui coefficienti patrimoniali, colloca Banca Mediolanum in prima linea tra le banche italiane sottoposte all'esercizio di stress test e tra le prime in Europa.

Questi successi non sarebbero stati possibili senza l'impegno e la dedizione di tutti i collaboratori del Gruppo. Ed è per questo che, quale concreto riconoscimento per la brillante performance nell'anno appena concluso, per la quarta volta in sei anni è stato erogato un bonus straordinario di € 2.000 a ciascuno degli oltre 10.000 dipendenti e collaboratori in Italia e all'estero.

Anche nel 2025, il Gruppo Mediolanum ha posto infine grande attenzione al tema della Sostenibilità, in quanto parte integrante dei valori e della cultura del Gruppo. Tale impegno è comprovato dalla volontà di generare valore aggiunto per tutti gli stakeholder, il successo dei quali garantisce la sostenibilità del business del Gruppo.

Vogliamo concludere rinnovando nuovamente i ringraziamenti a Voi Signori Azionisti, a tutti i Collaboratori, al Consiglio di Amministrazione e a tutti i Clienti di Banca Mediolanum che, anche quest'anno, hanno camminato al nostro fianco contribuendo al raggiungimento dei risultati d'eccellenza qui presentati.

Giovanni Pirovano
Presidente

Massimo Doris
Amministratore Delegato

CARICHE SOCIALI DI BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Pirovano
Presidente

Massimo Antonio Doris
Amministratore Delegato

Annalisa Sara Doris
Vice Presidente

Anna Gervasoni
Consigliere

Francesco Maria Frasca
Consigliere

Giovanni Lo Storto
Consigliere

Paolo Gibello Ribatto
Consigliere

Francesca Reich
Consigliere

Patrizia Giangualano
Consigliere

Roberta Pierantoni
Consigliere

Carlo Vivaldi
Consigliere

Giovanna Luisa Maria Redaelli
Consigliere

Giacinto Gaetano Sarubbi
Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Francesco Schiavone Panni	Presidente del Collegio Sindacale
Teresa Naddeo	Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala	Sindaco Effettivo

DIRETTORE GENERALE

Igor Garzesi

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Luca Maria Rovere

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

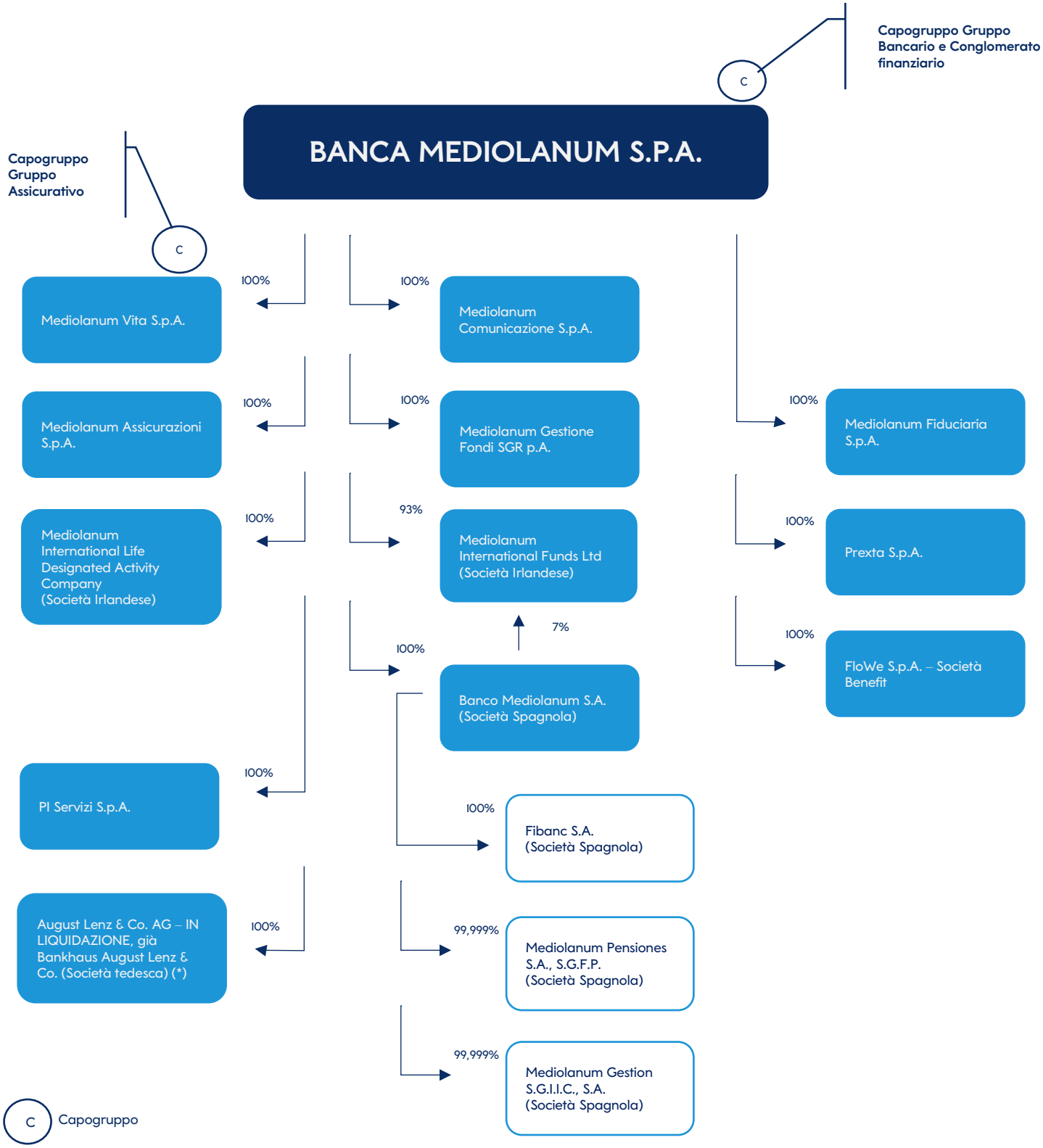
Angelo Lietti

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2025

STRUTTURA DEL GRUPPO



(*) la società August Lenz & Co. AG in liquidazione non fa più parte del Gruppo Bancario Mediolanum

HIGHLIGHTS CONSOLIDATI

I PRINCIPALI RISULTATI DEL GRUPPO MEDIOLANUM AL 31 DICEMBRE 2025

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum chiude l'esercizio al 31 dicembre 2025 con un utile netto pari a 1.237,9 milioni di euro, in crescita rispetto a 1.119,6 milioni di euro dell'esercizio di confronto.

Il margine operativo cresce del +9,6% rispetto all'esercizio di confronto, attestandosi a 1.199,0 milioni di euro. Il margine di contribuzione registra una crescita di +135,7 milioni di euro rispetto all'esercizio di confronto, principalmente riconducibile a una crescita delle commissioni nette per +145,0 milioni di euro a cui si contrappone una riduzione dei proventi da altri investimenti per -11,7 milioni di euro.

I costi del periodo risultano in aumento di -30,3 milioni di euro rispetto all'esercizio di confronto.

Le spese generali e amministrative si incrementano del 4,7% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a -770,7 milioni di euro (31.12.2024: -736,2 milioni di euro), principalmente per maggiori costi operativi di funzionamento; in crescita anche gli accantonamenti netti per rischi e oneri che passano da -69,3 milioni di euro del 31 dicembre 2024 a -83,6 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio.

Nel periodo si registrano effetti di mercato positivi per +284,7 milioni di euro in diminuzione di -108,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attribuibili alle minori commissioni di performance (-120,2 milioni di euro) solo in minima parte compensato dall'incremento dei profitti/perdite netti da investimenti al fair value (+11,4 milioni di euro)

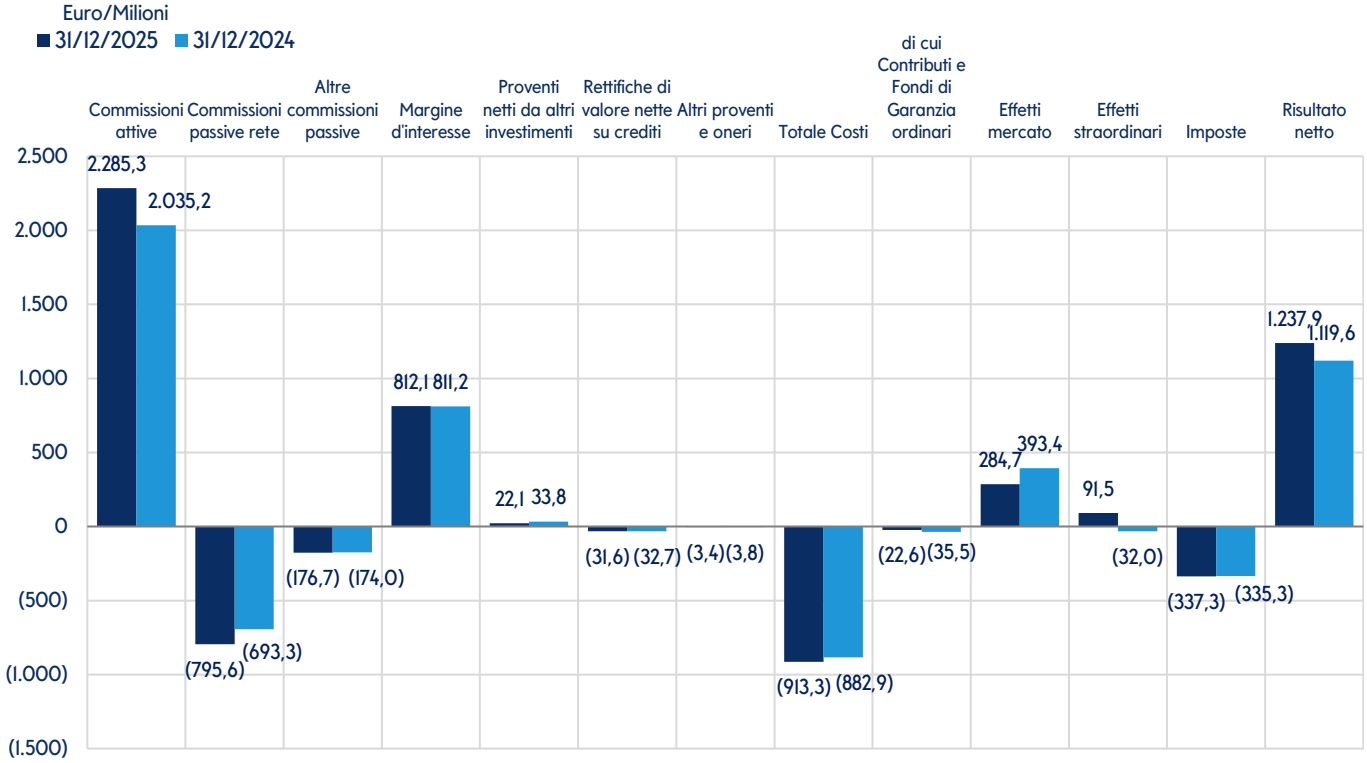
Le voci contributi e fondi di garanzia ordinari e straordinari registrano un decremento di +23,3 milioni di euro rispetto all'esercizio di confronto.
Nel dettaglio i contributi ordinari registrano un decremento di +12,9 milioni di euro e accolgono lo stanziamento del contributo al Fondo di Garanzia Vita per -19,8 milioni di euro e lo stanziamento per la contribuzione supplementare al fondo DGS per -2,4 milioni di euro; l'esercizio di confronto comprendeva sia l'ultima tranche del DGS per -18,9 milioni di euro, che il primo stanziamento al fondo di Garanzia Vita per -16,2 milioni di euro.
I contributi straordinari (presenti nella voce "effetti straordinari") risultano anch'essi in diminuzione per +10,3 milioni di euro; si rammenta che nell'esercizio precedente si era contabilizzata la contribuzione al salvataggio di istituti bancari in difficoltà per -11,1 milioni di euro non più dovuto nel 2025; mentre nel 2025 si sono registrati costi afferenti alla svalutazione dei Fondi Atlante per -0,8 milioni di euro.

La voce ***Altri effetti straordinari*** registra un incremento di +113,2 milioni di euro e si riferisce principalmente per +140,1 milioni di euro a effetti fiscali positivi relativi al recupero dell'Irap pagata sui dividendi percepiti dal 2012 al 2024 dalle partecipate estere (sentenza n. 599 del 1° agosto 2025 della Corte di Giustizia Europea) parzialmente compensato da maggiori costi derivanti dagli effetti relativi all'attualizzazione dell'anticipo dell'imposta di bollo sui prodotti vita, dalle commissioni degli intermediari che hanno

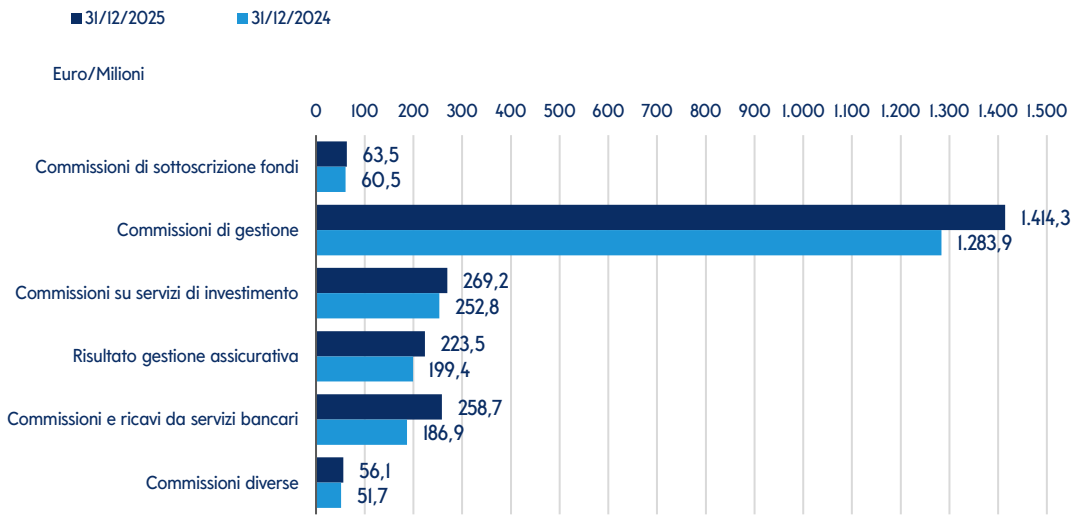
supportato la vendita della partecipazione in Mediobanca ed infine dal maggior onere dell'esercizio rispetto al confronto relativamente al bonus straordinario per dipendenti e Rete di Vendita.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

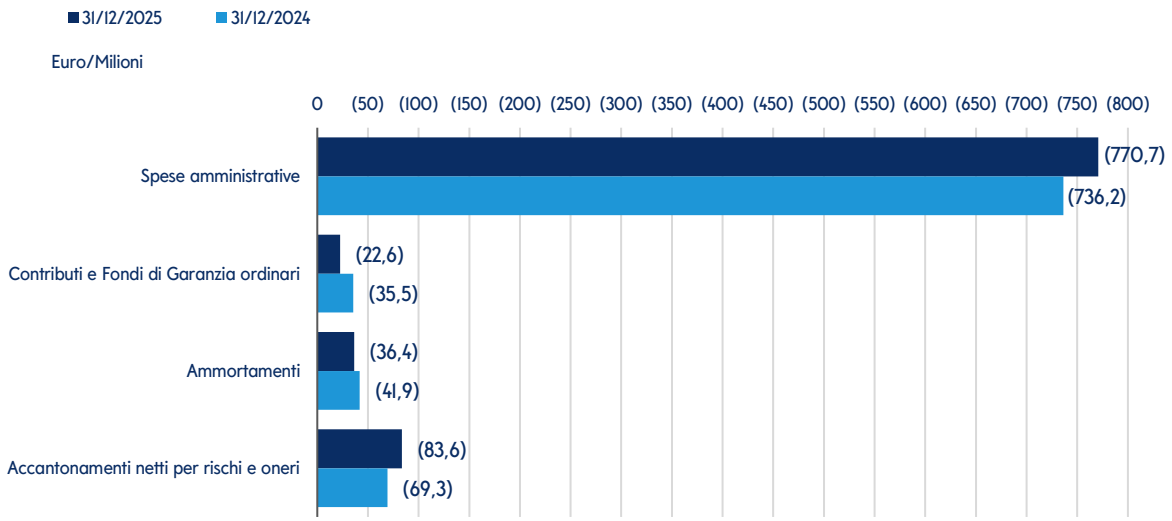
Principali voci del conto economico consolidato riclassificato



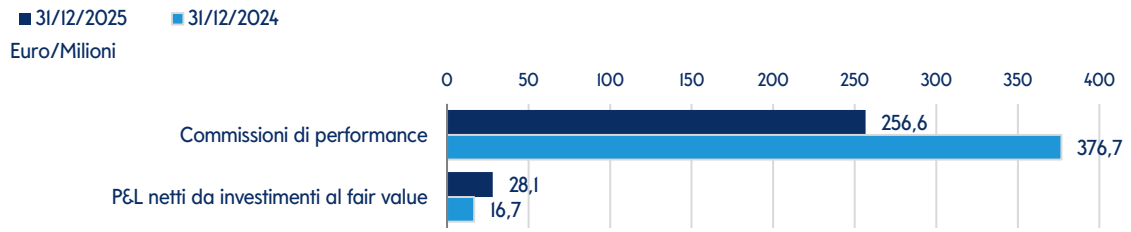
Le commissioni attive: dettaglio per natura



I costi: dettaglio per natura

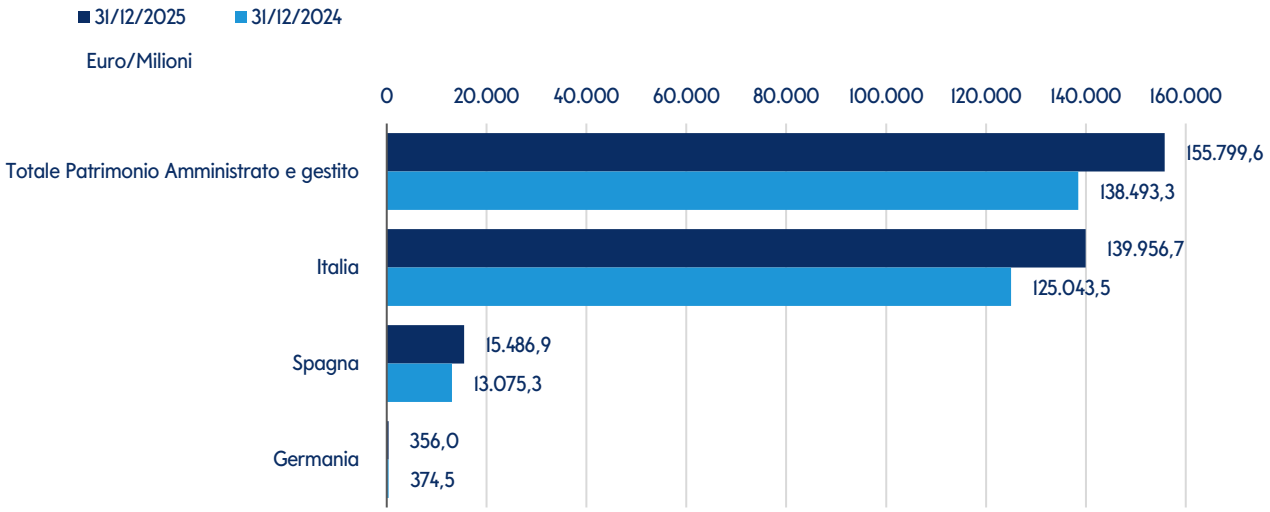


Gli effetti mercato: dettaglio per natura

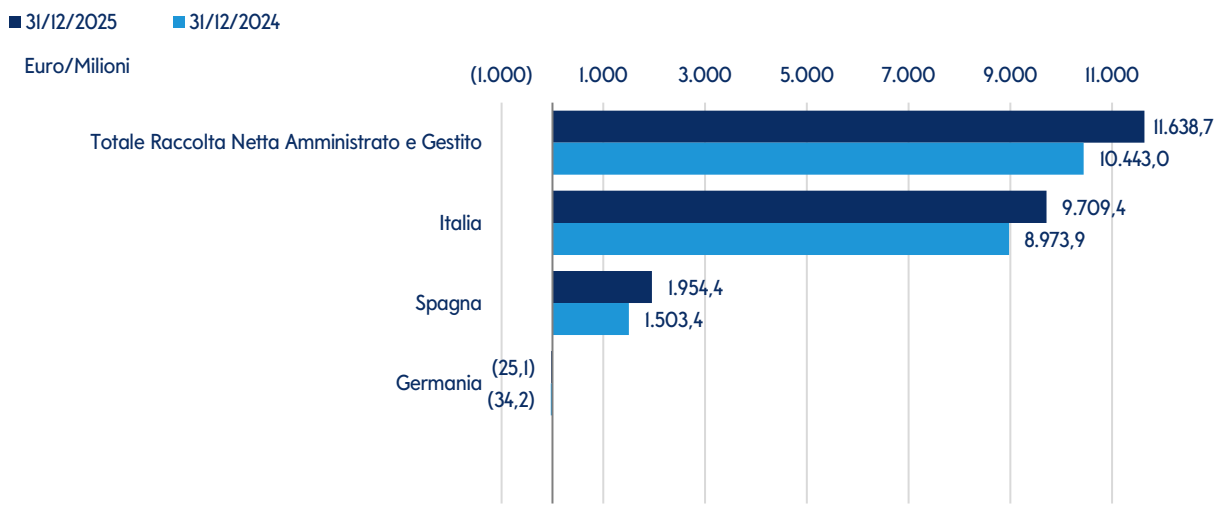


DATI PATRIMONIO E RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO

Il Patrimonio Amministrato e Gestito

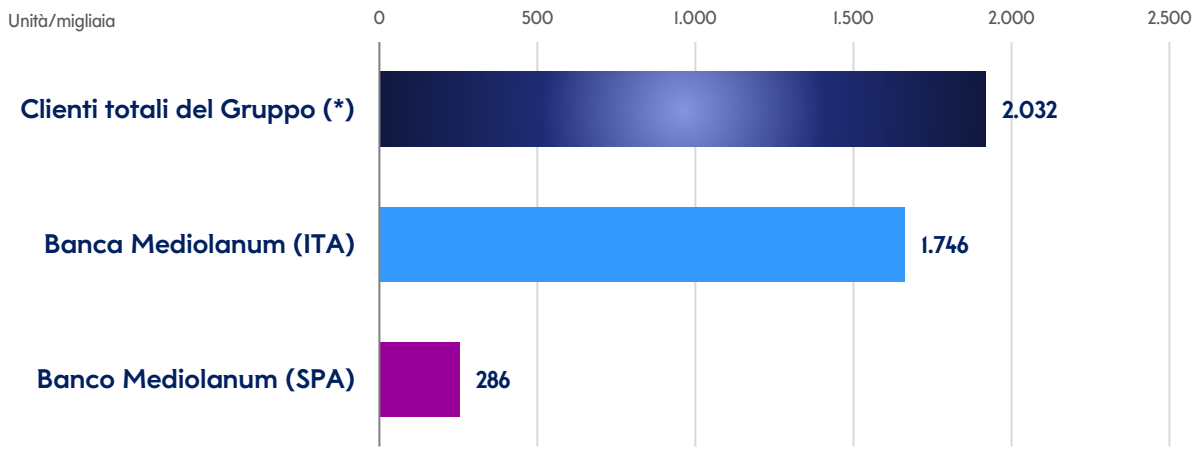


La Raccolta Netta Amministrato e Gestito



CLIENTI

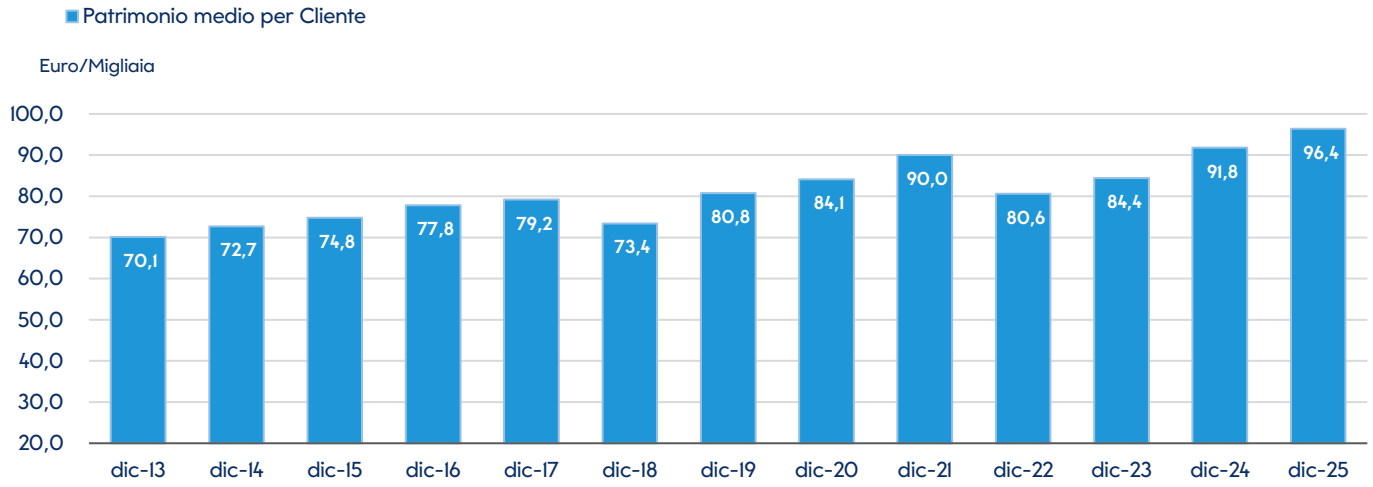
L'andamento della Base Clienti



1.441 Clienti Bancarizzati
di cui 69% Prima Banca
di cui 39% Unica Banca

(*) Totale Clienti di Banca e Banco Mediolanum

Il Patrimonio medio per Cliente[1]



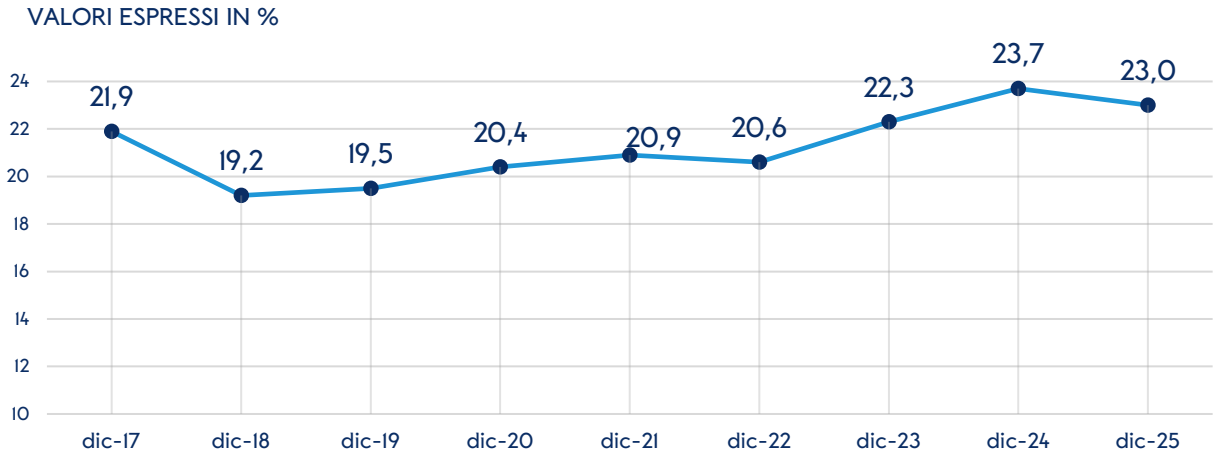
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2025

COMMON EQUITY TIER 1	TIER 1	TOTAL CAPITAL RATIO
23,0%	23,0%	23,0%

[1] Clienti primi intestatari di conto corrente di Banca Mediolanum

Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio



Altri indici regolamentari di patrimonializzazione e liquidità

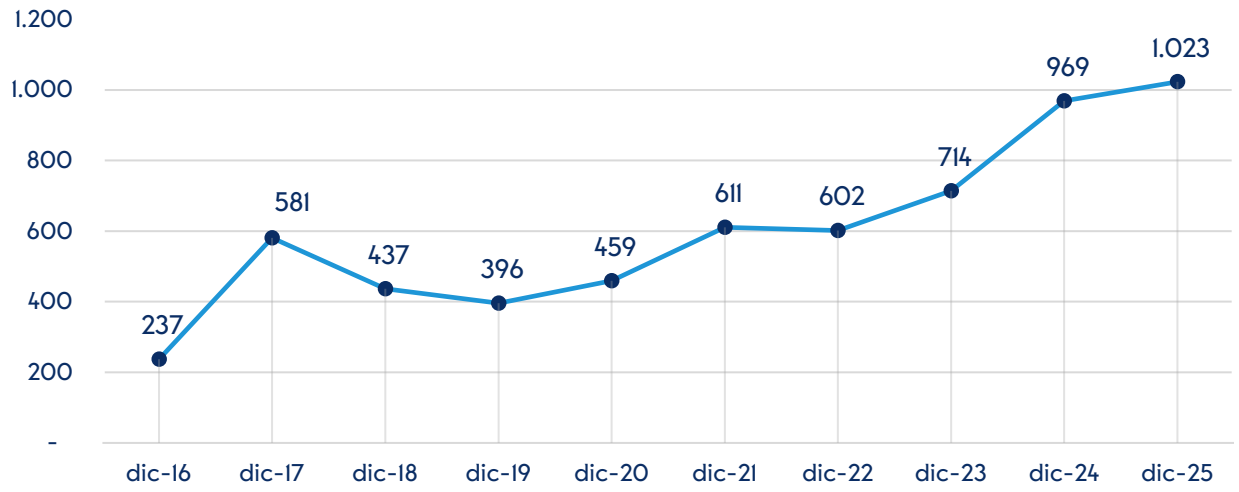
	31/12/2025	31/12/2024
MREL TREA	24,9%	25,9%
Leverage Ratio	9,5%	7,8%
Liquidity Coverage Ratio	371,8%	386,6%

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario[2]

Euro/milioni	**31/12/2025**	**31/12/2024**
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	4.519	4.189
Requisiti patrimoniali bancari	1.994	1.628
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.502	1.592
Eccedenza (deficit) patrimoniale	**1.023**	**969**

[2] Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2025 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca Centrale Europea. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (30 settembre 2025) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario[2] a prevalenza bancaria



ALTRI INDICATORI

Informazioni sul titolo azionario

	31/12/2025	31/12/2024
Numero azioni ordinarie (unità)	745.400.391	745.278.391
Quotazione alla fine del periodo (euro)	19,47	11,49
Capitalizzazione di borsa (milioni di euro)	14.513	8.563
Patrimonio netto (milioni di euro)	4.494	4.026

Utile per azione

Euro	31/12/2025	31/12/2024
Utile base per azione (basic EPS)	1,677	1,515
Utile diluito per azione (diluited EPS)	1,663	1,498

Indicatori del credito

	31/12/2025	31/12/2024
Gross NPL	1,50%	1,47%
Net NPL	0,77%	0,79%
Cost of risk	0,16%	0,18%

Indicatori di costo

	31/12/2025	31/12/2024
Cost/Income ratio	37,6%	39,90%
Acquisition costs/Gross Commission income Ratio	34,8%	34,10%

Struttura operativa

UNITA'	31/12/2025	31/12/2024
Organico puntuale	4.042	3.825
Numero dei consulenti finanziari	6.798	6.415

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

PROFILO DEL GRUPPO

Vision, Mission

Vision

Crediamo in un mondo migliore, costruito ogni giorno per le persone e per il pianeta.
Crediamo nel rapporto umano e in una relazione profonda, improntata alla libertà.
Crediamo che la nostra visione consapevole e positiva del mondo e della vita faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone relazioni di profonda conoscenza, che durano nel tempo, fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.
Dedicare una consulenza personalizzata unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto l'arco della vita delle persone.
Agire in modo innovativo e sostenibile per il benessere della persona, delle famiglie e della collettività.

… i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum ha cambiato l'idea stessa di banca.
La libertà di una relazione sincera e vera con le persone.
È sentirsi davvero liberi di poter raggiungere i propri obiettivi e realizzare i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento di ogni persona che lavora in Mediolanum.
Costruire una RELAZIONE ci aiuta a comprendere i progetti della persona, accompagnarla nella gestione dei suoi risparmi e nel raggiungimento del suo benessere.
Diventare un riferimento personale nel tempo significa crescere insieme.

RESPONSABILITA' Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.
Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.
Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici.
Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.
L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE è il nostro impegno.

La POSITIVITA' è rendere possibile quello che sembra impossibile

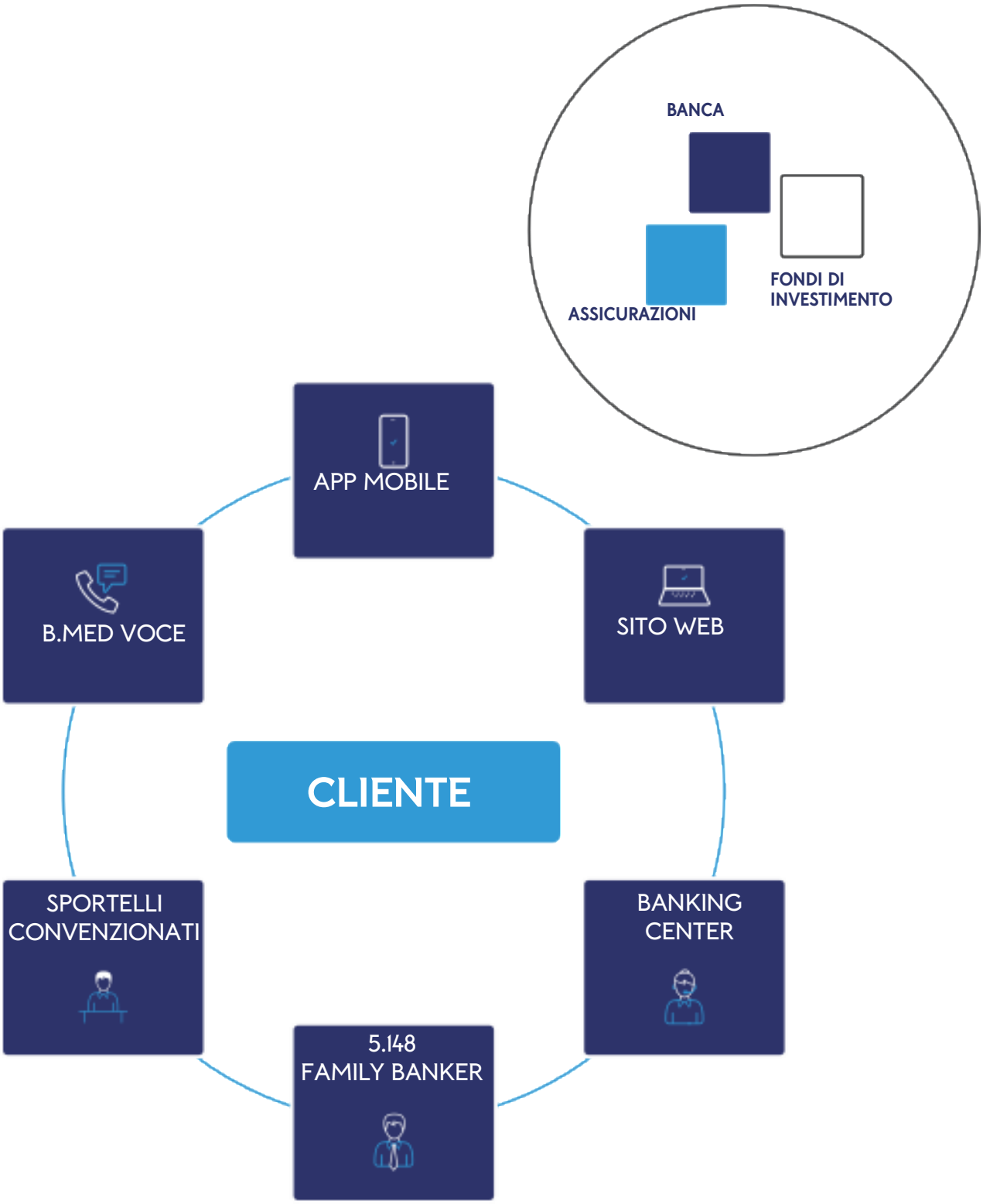
Alla base di questa filosofia di vita e di business c'è la conoscenza acquisita, la nostra esperienza e la certezza del nostro operato.
È restare sempre fedeli a questo valore e trasferire questo spirito alle persone.
È essere capaci di cogliere opportunità dove nessuno le vede.

MODELLO DI BUSINESS COMMERCIALE DEL GRUPPO MEDIOLANUM

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come "usare" la "sua" banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.
Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

Il Gruppo Mediolanum chiude l'esercizio al 31 dicembre 2025 con un utile netto pari a 1.237,9 milioni di euro rispetto a 1.119,6 milioni di euro dell'esercizio di confronto.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Negli ultimi tre mesi del 2025 l'economia globale ha confermato una buona capacità di tenuta, nonostante un contesto ancora caratterizzato da tensioni geopolitiche e incertezze sul fronte commerciale. Dopo un temporaneo riacutizzarsi delle tensioni legate ai dazi, a fine ottobre il presidente statunitense Donald Trump e il presidente cinese Xi Jinping si sono incontrati in Corea del Sud, concordando una tregua di un anno sulle rispettive barriere commerciali. L'intesa ha contribuito a migliorare il sentiment dei mercati nella parte finale dell'anno.

Negli Stati Uniti, i dati macroeconomici hanno nel complesso continuato a sorprendere positivamente nel trimestre, seppur con caratteristiche atipiche. La tenuta dei consumi e degli investimenti, insieme a un miglioramento della bilancia commerciale, ha sostenuto l'attività economica nonostante un rallentamento della crescita occupazionale. Quest'ultimo è stato in parte compensato da un'accelerazione della produttività, che ha contribuito a mantenere solida la dinamica del PIL.

Lo shutdown record del governo federale, iniziato il primo ottobre e conclusosi il 3 novembre, ha temporaneamente interrotto la pubblicazione di alcune statistiche macroeconomiche, generando incertezza di breve periodo senza però incidere sui fondamentali di medio-lungo termine. Sul fronte della politica monetaria, la Federal Reserve ha proseguito il ciclo di riduzione dei tassi avviato a settembre: con un taglio a ottobre e uno a dicembre, il corridoio dei Fed Funds è stato portato al 3,5–3,75%. La banca centrale ha ribadito un approccio fortemente data-dependent per il futuro. Le proiezioni ufficiali indicano un solo taglio nel 2026, mentre il mercato ne sconta due, anche alla luce del cambio al vertice della banca centrale atteso per maggio.

In Europa, la crescita è rimasta positiva, seppur moderata, con segnali incoraggianti legati agli stimoli fiscali e all'aumento della spesa per la difesa in alcuni Paesi. Le tensioni politiche e finanziarie, in particolare in Francia, non hanno compromesso la stabilità complessiva del quadro macroeconomico, sostenuto da un mercato del lavoro ancora solido. Anche l'impatto dei dazi statunitensi si è rivelato finora contenuto e non tale da alterare in modo significativo il ciclo economico. La Banca Centrale Europea ha confermato la pausa sui tassi nelle riunioni di ottobre e dicembre, mantenendo il tasso sui depositi al 2% e sottolineando come l'inflazione si stia progressivamente avvicinando all'obiettivo di medio termine, senza necessità di ulteriori interventi nel breve periodo.

Sul fronte asiatico, l'attenzione resta concentrata su Giappone e Cina. In Giappone, lo stimolo fiscale introdotto dal nuovo Governo è tornato in primo piano come fattore di supporto alla crescita. In Cina, l'export continua a rappresentare un importante motore dell'attività economica, mentre la domanda interna rimane debole. In questo contesto, risulta cruciale il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di crescita e dei piani di sviluppo di medio termine, sempre più orientati a innovazione e indipendenza economica e tecnologica, anche in funzione del confronto strategico con gli Stati Uniti.

Nel complesso, il 2025 si è chiuso con un'economia globale più resiliente delle attese e con un'inflazione in graduale normalizzazione, pur a fronte di oscillazioni temporanee. L'orientamento delle principali banche centrali è rimasto accomodante per gran parte dell'anno, ma verso la fine del 2025 è emersa una transizione verso politiche più neutrali. Il 2026 si profila quindi come un anno in cui i tagli dei tassi avranno un ruolo meno centrale, con possibili divergenze tra le principali aree economiche.

I MERCATI FINANZIARI

	Variazione (pb)		Rendimento	
Mercati obbligazionari	Dal 31/12/2024 al 31/12/2025	4° trim.	31/12/2025	31/12/2024
RENDIMENTI GOVERNATIVI				
Stati Uniti				
2 anni	(76,86)	(13,53)	3,47%	4,24%
5 anni	(65,68)	(1,56)	3,73%	4,38%
10 anni	(40,20)	1,67	4,17%	4,57%
30 anni	6,24	11,26	4,84%	4,78%
Germania				
2 anni	4,00	10,30	2,12%	2,08%
5 anni	29,40	13,90	2,45%	2,15%
10 anni	48,80	14,40	2,86%	2,37%
30 anni	88,00	19,70	3,48%	2,60%
Italia				
2 anni	(22,00)	(4,20)	2,20%	2,42%
5 anni	(1,60)	8,80	2,85%	2,87%
10 anni	2,90	1,70	3,55%	3,52%
30 anni	19,40	(6,20)	4,40%	4,21%
SPREAD				
Italia – Germania				
2 anni	(25,99)	(14,45)	0,08%	0,34%
10 anni	(45,87)	(12,71)	0,70%	1,15%
Spagna – Germania				
2 anni	(2,43)	5,54	0,15%	0,17%
10 anni	(26,10)	(11,35)	0,43%	0,69%
SPREAD DI CREDITO				
Societari				
US IG	(2,00)	4,00	0,78%	0,80%
US HY	(21,00)	(1,00)	2,66%	2,87%
Euro IG	(24,00)	(1,00)	0,78%	1,02%
Euro HY	(44,00)	0,00	2,65%	3,09%
Emergenti				
EM valuta forte	(42,00)	(21,00)	1,78%	2,20%

Sul fronte obbligazionario, il 2025 si è chiuso con un moderato recupero delle quotazioni a livello globale (+8,2% nei dodici mesi per il Bloomberg Global Aggregate, +0,2% nel trimestre). Tuttavia, per gli investitori europei, la risalita dei rendimenti governativi dell'area euro e l'indebolimento del dollaro hanno in parte limitato i ritorni complessivi.

Il rendimento del Treasury decennale statunitense ha chiuso l'anno al 4,17%, in calo di circa 40 punti base rispetto a inizio 2025, nonostante una lieve risalita nell'ultimo mese dell'anno. La curva dei rendimenti si è progressivamente irripidita, con cali più marcati sulle scadenze brevi.

Il Bund decennale ha terminato il 2025 al 2,86%, in aumento di circa 49 punti base su base annua, con una dinamica analoga di irripidimento della curva. In Italia, il differenziale BTP-Bund si è significativamente ridotto nel corso dell'anno, scendendo da circa 115 a 70 punti base.

Positivo anche l'andamento del credito, che ha chiuso il 2025 con spread ancora contenuti e senza segnali di tensione, così come l'obbligazionario emergente in valuta forte.

		Variazione %	
Mercati azionari		**Dal 31/12/2024 al 31/12/2025**	**4° trim.**
Indici Mondiali			
	MSCI All Country World	20,60%	3,03%
	MSCI World	19,49%	2,87%
Indici Statunitensi			
	Dow Jones I.A.	12,97%	3,59%
	S&P 500	16,39%	2,35%
	Nasdaq Comp.	20,36%	2,57%
Indici Europei			
	STOXX Europe 600	16,66%	6,09%
	EURO STOXX	21,18%	4,92%
	FTSE MIB	31,47%	5,19%
	DAX	23,01%	2,55%
	CAC 40	10,42%	3,21%
	AEX	8,27%	0,90%
	IBEX 35	49,27%	11,84%
	SMI	14,37%	9,56%
	FTSE 100	21,51%	6,21%
Indici Asiatici			
	NIKKEI 225	26,18%	12,03%
	MSCI China	28,30%	(7,60%)
	CSI 300	17,66%	(0,23%)
	Hang Seng	27,77%	(4,56%)
Indici Emergenti			
	MSCI Emerging Markets	30,58%	4,33%

Nel 2025 i mercati azionari hanno chiuso l'anno in prossimità dei massimi storici, segnando il terzo anno consecutivo di rialzi. L'indice azionario globale MSCI AC World ha registrato un progresso del +20,6% da inizio anno (+3,0% nell'ultimo trimestre), riflettendo un contesto macroeconomico complessivamente resiliente e una crescita degli utili superiori alle attese.

Negli Stati Uniti, l'S&P 500 ha toccato nuovi massimi storici nel corso dell'anno, superando la soglia dei 6.900 punti, per poi chiudere poco al di sotto: la performance annuale si è attestata al +16,4%, con un +2,3% nel quarto trimestre. Il Nasdaq ha messo a segno un rialzo del +20,4% nel 2025 (+2,6% nel trimestre), confermando il contributo ancora rilevante del comparto tecnologico. Il sostegno principale all'azionario statunitense è arrivato dalla crescita degli utili dell'S&P 500, a fronte di valutazioni che, pur su livelli elevati, sono rimaste sostanzialmente stabili nel corso dell'anno.

Nel corso dell'anno, tuttavia, gli investitori hanno progressivamente ampliato la diversificazione geografica. In Europa, lo Stoxx 600 ha registrato una crescita del +16,7% su base annua (+6,1% nel trimestre). Tra i principali indici nazionali, l'andamento è stato eterogeneo ma nel complesso positivo: il DAX ha chiuso a +23,0% (+2,6% nel trimestre), il CAC 40 a +10,4% (+3,2% nel trimestre), l'IBEX 35 ha segnato una performance particolarmente brillante (+49,3% nell'anno, +11,8% nel trimestre), mentre il FTSE MIB ha registrato un +31,5% nel 2025 (+5,2% nel trimestre). Anche il Giappone ha partecipato al rally globale, con il Nikkei in rialzo del +26,2% nell'anno (+12,0% nel trimestre).

Nei mercati emergenti, la ricerca di opportunità ha sostenuto le performance complessive: l'indice MSCI Emerging

Markets ha chiuso il 2025 a +30,6% (+4,3% nel trimestre), mentre l'azionario cinese (MSCI China) ha segnato un +28,3% su base annua, pur registrando una correzione nel quarto trimestre (-7,6%).

	Variazione %		Livello	
Valute	**Dal 31/12/2024 al 31/12/2025**	**4° trim.**	**31/12/2025**	**31/12/2024**
Eur Usd	13,44%	0,10%	1,17	1,04
Eur Gbp	5,30%	(0,10%)	0,87	0,83
Eur Jpy	13,04%	6,04%	184,01	162,78
Dollar Index	(9,37%)	0,56%	98,32	108,49

In ambito valutario, il 2025 è stato caratterizzato da un significativo indebolimento del dollaro statunitense (-9,4% il Dollar Index). Il movimento ha riflesso fattori ciclici – minore percezione di eccezionalità dell'economia USA e allentamento della politica monetaria – e fattori strutturali, legati alle incertezze sull'affidabilità della valuta nel nuovo contesto di policy. Il deprezzamento si è tuttavia concentrato nella prima parte dell'anno, lasciando spazio a una sostanziale stabilizzazione nella seconda metà.
Infine, Bitcoin ha chiuso il 2025 in calo (-6,4%), registrando il quarto ribasso annuale della sua storia e mostrando un marcato disaccoppiamento rispetto all'andamento dei mercati azionari.

	Variazione %		Livello	
Materie Prime	**Dal 31/12/2024 al 31/12/2025**	**4° trim.**	**31/12/2025**	**31/12/2024**
Bloomberg Commodity Index	11,07%	4,84%	109,69	98,76
Petrolio (Brent)	(15,73%)	(8,03%)	62,45	74,11
ORO	64,58%	11,93%	4.319,37	2.624,50

Le materie prime hanno archiviato un anno complessivamente positivo (+11,1%), pur con un andamento disomogeneo. Il comparto energetico ha mostrato una performance più debole: il Brent ha chiuso il 2025 a 62,4 dollari al barile (-15,7% nell'anno, -8,0% nell'ultimo trimestre). Il gas naturale europeo ha terminato l'anno intorno ai 28 euro, in marcata flessione su base annua (-43,4%).
Al contrario, i metalli preziosi hanno registrato performance molto brillanti. L'oro ha superato nel corso dell'anno la soglia dei 4.500 dollari l'oncia, chiudendo il 2025 intorno ai 4.319 dollari, con una performance annua di circa +65%. Andamento simile per l'argento. Particolarmente positivo anche il rame, che ha registrato il miglior anno dal 2009, sostenuto dal ruolo chiave nei processi di elettrificazione e nello sviluppo dell'intelligenza artificiale, sullo sfondo delle preoccupazioni legate a dazi e catene di approvvigionamento.

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA[3]

Di seguito una tabella che evidenzia la nuova produzione di polizze vita individuali nei primi 11 mesi dell'anno:

Nuova produzione individuale vita per ramo di attività			
Euro/000			
Ramo	Numero polizze	Premi	Var % 2025/2024
Ramo I	2.049.165	57.983.966	1,9%
Ramo III	780	513.039	1,2%
Ramo IV	657.659	28.515.726	24,6%
Ramo V	106.252	73.773	1,8%
Ramo VI	74.054	148.666	22,9%
Imprese italiane -extra UE	**2.887.910**	**87.235.170**	**8,4%**
Imprese UE		**10.528.871**	**18,7%**
Totale		**97.764.041**	**9,4%**

Da gennaio i nuovi premi vita emessi sono stati pari a euro 87,2 miliardi, l'8,4% in più rispetto all'analogo periodo del 2024, quando si osservava una crescita del 24,7%.
Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E i nuovi affari vita complessivi hanno raggiunto euro 97,8 miliardi, il 9,4% in più rispetto all'analogo periodo del 2024.

Relativamente ai premi distinti per ramo i premi complessivi di ramo I sono ammontati a euro 58,0 miliardi, l'1,9% in più rispetto all'analogo periodo del 2024 (quando si registrava una variazione pari a +12,9%).

Una quota rilevante della nuova produzione vita ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva di unit-linked, collegate prevalentemente a fondi di tipo "classico", senza forme di protezione finanziaria o di garanzia di rendimento minimo). Da gennaio la raccolta del new business di ramo III è stata dunque pari a euro 28,5 miliardi, il 24,6% in più rispetto all'analogo periodo del 2024, quando si registrava un aumento del 67,3%.

La raccolta dei nuovi premi afferenti a polizze di ramo V da gennaio è stata pari a euro 513 milioni, l'1,2% in meno rispetto al corrispondente periodo del 2024.

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV), a tutto novembre 2025 si osserva un volume di nuovi premi pari a euro 74 milioni, in aumento dell'1,8% rispetto al corrispondente periodo del 2024, mentre i nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti, con un importo pari a euro 149 milioni, sono risultati in crescita del 22,9%.

[3] Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita – novembre 2025

Da gennaio il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 2,9 milioni, in aumento del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Nuova produzione individuale vita per tipologia di prodotto			
Euro/000			
Ramo	Numero Polizze	Premi	Var % 2025/2024
Forme pensionisti individuali	361.753	1.500.408	16,2%
Forme di puro rischio	984.559	1.024.960	4,2%
Multiramo	688.218	34.333.870	31,3%
Pir	32.186	840.377	176,0%
Altre forme	821.189	49.535.555	22,9%
Imprese italiane -extra UE	**2.887.905**	**87.235.170**	**8,4%**

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati si osserva come da inizio anno i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultino pari a euro 1,5 miliardi, il 16,2% in più rispetto al corrispondente periodo del 2024.

Da gennaio la raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio ha raggiunto un importo pari a euro 1,0 miliardi (di cui il 57% è afferente a polizze non abbinate a mutui o credito al consumo), con un incremento del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2024.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), da gennaio tali prodotti hanno raggiunto un ammontare pari a euro 34,3 miliardi, il 31,3% in più rispetto all'analogo periodo del 2024.

Il volume di nuovi premi afferenti a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, da gennaio è stato pari a euro 840 valore quasi triplicato rispetto al corrispondente periodo del 2024.

Relativamente ai premi distinti per tipologia di premio e per canale distributivo, sempre con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 96% del totale in termini di premi e al 60% in termini di numero di polizze.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'85% dei nuovi premi emessi, valore stazionario rispetto a quello calcolato nel corrispondente periodo del 2024.

PREMI DANNI[4]

Alla fine del III trimestre 2025 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni sono stati pari a euro 36,2 miliardi, in aumento del 6,4% rispetto alla fine del III trimestre del 2024, quando il settore aveva registrato una crescita dell'8,2%. Si conferma anche per questo trimestre il trend di crescita che ha portato la raccolta premi a superare per la prima volta i euro 36 miliardi nei primi nove mesi dell'anno.

L'incremento complessivo dei premi danni alla fine di settembre 2025 è riconducibile sia alla crescita dei premi del settore Non-Auto (+7,1%), sia a quella del comparto Auto (+5,4%), per effetto soprattutto della crescita dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri (+10,0%) e, in parte minore, anche dei premi del ramo R.C. Auto (+3,8%).

I premi lordi del portafoglio diretto italiano contabilizzati nel settore danni sono forniti trimestralmente dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei. A questa rilevazione ha partecipato la totalità delle imprese nazionali e circa 50 rappresentanze di imprese europee che, in termini di quota mercato, rappresentano oltre il 95% del totale dei premi contabilizzati. Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, i premi rilevati alla fine del III trimestre 2025 sono stati pari a euro 36,2 miliardi, in aumento del 6,4% rispetto alla fine del III trimestre del 2024 quando i premi contabilizzati erano stati pari a euro 33,8 mln, in crescita dell'8,2% su base annua. In particolare, le compagnie nazionali ed extra europee hanno registrato un incremento del 7,0% mentre le rappresentanze di imprese europee hanno evidenziato una crescita più contenuta e pari al 3,3% (era +10% alla fine di giugno 2025).

Ha contribuito alla variazione positiva dei premi di fine settembre 2025:

- una crescita significativa nei rami danni diversi dal settore Auto, con premi in aumento del 7,1%, in accelerazione rispetto alle variazioni registrate a fine 2024 (+6,2%) ma in rallentamento rispetto a marzo 2025 (+9,9%) e a giugno 2025 (+7,6%);
- un incremento del 5,4% nel settore Auto, in diminuzione rispetto alle variazioni di fine 2024 (+10,5%), di marzo 2025 (+8,2%) e di giugno 2025 (+7,5%).

Più specificatamente, nel comparto Auto, alla fine di settembre 2025, si è rilevato un incremento del 3,8% dei premi del ramo R.C. Auto e si è confermato l'andamento particolarmente positivo (+10,0%) dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri. La variazione R.C. Auto calcolata risulterebbe, pertanto, coerente sia con l'aumento del numero dei veicoli assicurati (si stima che nei primi nove mesi del 2025 siano cresciuti di circa l'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) sia con la crescita del premio medio stimata, alla fine di settembre 2025, intorno al 3%). Il ramo Corpi veicoli terrestri (che comprende le garanzie incendio/furto, kasko, eventi naturali e cristalli), con oltre euro 4 miliardi di raccolta premi a fine settembre 2025, è cresciuto del 10,0% rispetto all'anno precedente. Questo risultato, seppur lievemente inferiore rispetto al +15,8%, al +13,1% e all'11,6% registrati rispettivamente alla fine del 2024, alla fine di marzo 2025 e alla fine di giugno 2025, conferma un trend positivo, nonostante una riduzione del 4% nelle immatricolazioni di nuove autovetture nei primi nove mesi dell'anno, come riportato da ACI. La crescita

[4] Fonte: ANIA TRENDS Premi trimestrali danni – dati III trimestre 2025

dei premi potrebbe essere legata ai possibili adeguamenti tecnici delle tariffe della garanzia furto, a causa della ripresa del fenomeno negli ultimi anni, e quelli delle coperture per eventi naturali e cristalli, resi necessari dalla maggior frequenza di calamità naturali in Italia e dal conseguente rialzo anche dei costi della riassicurazione per le imprese. Gli altri rami danni hanno registrato a fine settembre 2025 una crescita complessiva dei premi del 7,1%, trainata principalmente dai rami Malattia e Incendio. Nel dettaglio:

- il ramo Malattia con euro 3,7 miliardi di premi e con un aumento del 12,6% conferma il trend positivo degli ultimi trimestri;

- il ramo Incendio con circa euro 2,9 miliardi di premi aumenta di circa il 18% su base annua a cui ha contribuito, da un lato, l'aumento di premi (stimabile nell'ordine del 3%) attribuibile alla graduale applicazione dell'obbligo assicurativo Cat Nat per le imprese introdotto dalla legge di bilancio e, dall'altro, l'entrata nel perimetro di osservazione di imprese captive specializzate nella copertura di tali rischi (stimabile nell'ordine del 4%).

In crescita, anche se al di sotto della media, i rami Infortuni (con euro 3,0 miliardi di premi e un incremento del 2,7%), Altri danni ai beni (con euro 3,4 miliardi di premi, in crescita del 4,7%) e R.C. Generale che ha contabilizzato a fine settembre euro 3,8 miliardi di premi, in aumento dell'1,5%. Prosegue a fine settembre l'espansione dei rami Perdite pecuniarie, Tutela legale e Assistenza con variazioni, rispettivamente, del +10,3%, +4,5%, +9,6%. In crescita anche i rami Credito e Cauzioni (rispettivamente +3,5% e + 9,1%).

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nel corso dei primi nove mesi del 2025 hanno contabilizzato premi per euro 5,5 miliardi, in aumento, di oltre il 3% rispetto alla fine di settembre 2024 (+10,0% a giugno 2025). Occorre sottolineare che nella seconda metà del 2025 un importante portafoglio è passato all'estero in LPS ed è quindi uscito dal perimetro della rilevazione, riducendo la variazione dei premi totali rispetto al 2024. Le rappresentanze hanno contribuito per il 15,1% alla raccolta premi complessiva: il 10,7% nel settore Auto e il 18,2% negli altri rami Danni. Per alcuni rami l'incidenza ha superato il 40%, come Merci trasportate (43,6%), R.C. aeromobili (50,6%) e Credito (83,0%). Al contrario, è risultata molto bassa nei rami Corpi veicoli ferroviari (assente) e Malattia (6,4%). La raccolta del settore Auto è risultata in aumento del 3,2%. Sono cresciuti sia i premi R.C. Auto (+2,4%, era +25,4% a fine giugno 2025) sia quelli del ramo Corpi veicoli terrestri (+5,4%, era +16,8% a fine giugno 2025), mentre quelli del comparto Non Auto sono aumentati del 3,4% (+5,1% a fine giugno 2025). In particolare, il ramo R.C. Generale, la cui raccolta da parte di imprese rappresentanze (1.061 milioni) costituisce circa un quarto del totale, ha registrato un lieve calo dello 0,2% a fine settembre 2025. Tra i rami più rappresentativi che hanno contabilizzato oltre 400 milioni, si è registrata la lieve crescita del ramo Infortuni (412 milioni, +0,1%) e la contrazione del ramo Credito (535 milioni, -0,6%) e del ramo Altri danni ai beni (430 milioni, -4,4%).

IL MERCATO BANCARIO[5]

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a dicembre 2025 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia - rappresentata dai depositi da clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.137 miliardi di euro in aumento del 2,0% rispetto ad un anno prima (+2,6% il mese precedente).

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.869 miliardi, in aumento del 2,1% (+2,7% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è salita dell'1,1% rispetto ad un anno prima (+1,9% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 268 miliardi di euro.

A novembre 2025, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 506,2 miliardi di euro, +23,4% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 16,7% (14,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra novembre 2024 e novembre 2025 è stato positivo per 95,9 miliardi di euro.

A novembre 2025 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a 134,8 miliardi di euro (+8,4% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari a 7,9% (7,4% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a 371,4 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 73,4% (69,7% un anno prima).

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2025 si è collocato a 1.663,8 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,1% (+1,4% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.437 miliardi di euro in crescita dell'1,6% rispetto ad un anno prima.

[5] Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK – Gennaio 2026 - Sintesi

I prestiti a famiglie e società non finanziarie erano pari a 1.294 miliardi di euro in aumento del 2,3% su base annuall (+2,1% nel mese precedente).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Con riferimento ai flussi, il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2025, in Italia risulta pari a 213 punti base (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a 2,55 punti percentuali in Italia (2,54 nel mese precedente).
Il margine sui prestiti concessi alle famiglie dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a novembre 2025, pari a 118 punti base in Italia, un valore inferiore ai 183 punti della Germania, e superiore agli 80 punti della Spagna e della Francia.

CREDITI DETERIORATI

A novembre 2025 i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 29,7 miliardi di euro, dai 30,1 miliardi di giugno 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di circa 167 miliardi.
Nello stesso mese i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,42% dei crediti totali. A giugno 2025, tale rapporto era l'1,46% (1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a dicembre 2025, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 582,5 miliardi di euro, in calo rispetto al mese precedente (587,1 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a novembre 2025, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 396,3 miliardi, corrispondente al 67,5% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 3,85% a novembre 2025 (3,82% il mese precedente; 4,74% un anno prima), un valore che si confronta con il 4,10% rilevato in Italia (4,12% nel mese precedente; 5,07% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 3,24% nella media dell'area dell'euro

(3,26% nel mese precedente; 4,26% un anno prima), mentre in Italia era pari al 3,16% (come nel mese precedente; 4,15% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 7,24% nell'area dell'euro (7,32% nel mese precedente e 7,96% un anno prima) e al 4,67% in Italia (4,73% nel mese precedente; 5,74% un anno prima).

IL MERCATO DEL RISPARMIO GESTITO[6]

I dati presenti nella "Mappa Trimestrale 2025 di Assogestioni" evidenziano che il mercato italiano del risparmio gestito ha chiuso il terzo trimestre con un patrimonio da record di 2.600 miliardi di euro mettendo a segno una raccolta di 14,2 miliardi euro nel trimestre, in netto rialzo dai 10,6 miliardi euro.

Dal Rapporto Trimestrale di Assoreti del III trimestre 2025 si evidenzia una raccolta netta nei primi nove mesi del 2025, nei prodotti finanziari e servizi di investimento pari a 41,5 miliardi di euro, con un aumento del 19,5% rispetto al risultato registrato per lo stesso periodo dell'anno precedente, quando si attestava a 34,8 miliardi di euro. La dinamica di crescita è attribuibile all'attività di raccolta realizzata sui prodotti del comparto gestito, che attirano risorse nette di importo pari a 26,3 miliardi di euro (+71,9% a/a).

Sui fondi comuni di investimento i volumi di raccolta netta raggiungono i 14,2 miliardi di euro (+78,1% a/a) mentre le risorse nette allocate sui prodotti assicurativi e previdenziali ammontano a 8,3 miliardi di euro, più che raddoppiate rispetto ai primi nove mesi del 2024 (+113,6% a/a) e l'attività sulle gestioni patrimoniali individuali totalizza una raccolta netta di 3,9 miliardi di euro (+11,3% a/a). Le risorse nette destinate agli strumenti finanziari amministrati, nei primi nove mesi del 2025, ammontano a 14,5 miliardi di euro e il flusso di risorse nette posizionate su conti correnti e depositi risulta positivo per 699 milioni di euro.
A fine settembre 2025 il portafoglio gestito dalle Reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede raggiunge una valorizzazione complessiva pari a 978,3 miliardi di euro, segnando un nuovo record storico. Rispetto a giugno 2025, il portafoglio cresce del 3,8%, mentre il confronto con settembre 2024 evidenzia un incremento dell'11,2%. La valorizzazione dei prodotti del risparmio gestito raggiunge i 605,8 miliardi di euro, in aumento del 4,1% rispetto al trimestre precedente, e del 10,8% nel confronto su base annua.
Il patrimonio relativo ai prodotti del comparto amministrato, invece, si attesta a 372,5 miliardi di euro e segna un incremento del 3,2% nel confronto congiunturale e dell'11,7% rispetto al valore di settembre 2024.

Nei primi nove mesi del 2025 la raccolta netta sui prodotti del risparmio gestito emessi da imprese appartenenti allo stesso gruppo della società distributrice è positiva per 17,6 miliardi di euro con una crescita del 45,5% a/a, mentre gli investimenti netti in prodotti di terzi risultano quasi triplicati nel confronto con l'anno precedente (+171,3% a/a), per un totale di 8,7 miliardi di euro. In termini patrimoniali la valorizzazione di fine trimestre dei prodotti del gruppo di appartenenza raggiunge i 427,6 miliardi (+10,7% a/a), per una incidenza del 70,6% sul patrimonio associato al comparto gestito, mentre il 29,4% è costituito dai prodotti di terzi, che ammontano a 178,2 miliardi di euro (+11,2% a/a).

[6] Fonte: Assoreti "l'Attività delle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede" III° trimestre 2025; Assogestioni "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito" III° trimestre 2025.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO DI TESORERIA

Banca Mediolanum

La consistenza netta complessiva dell'investimento in titoli di debito a fine 2025 ammonta a 13.659 milioni di euro, in decremento di 2.038 milioni rispetto ai 15.697 di fine 2024.

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	299	300	(1)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	20	(20)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	13.360	15.377	(2.017)
Totale	**13.659**	**15.697**	**(2.038)**

Rispetto all'ammontare totale di rimborsi per scadenze titoli del 2025 (6.262 milioni di euro), gli investimenti fatti ammontano a 4.262 milioni di euro per effetto degli acquisti di 2.000 milioni di euro anticipati nell'esercizio precedente al fine di cogliere le più favorevoli condizioni di mercato.

Nel corso dell'anno, il mercato ha vissuto una risalita dei rendimenti nel primo trimestre per poi scendere successivamente per tutto il secondo trimestre stabilizzandosi a tali livelli per il resto dell'anno.

Dal punto di vista strategico, gli acquisti effettuati durante il 2025 si sono concentrati maggiormente su titoli a tasso fisso cogliendo pertanto l'opportunità del livello dei rendimenti dei titoli obbligazionari che, nonostante il processo di normalizzazione dei tassi agito dalle banche centrali, si sono mantenuti a livello interessante anche se inferiore all'anno precedente.
La quota di titoli a tasso variabile acquistata nel 2025 è andata a sostituire solo parzialmente i titoli floater in scadenza ottenendo, pertanto, una esposizione maggiore del banking book al tasso fisso.

I titoli acquistati nel corso del 2025 sono stati classificati nel portafoglio strategico Held to collect.
La scadenza dell'ultimo bond presente nel portafoglio Held to collect and sell ha visto l'azzeramento dello stesso nel corso del mese di ottobre 2025.
Le attività di trading hanno chiuso l'anno con un portafoglio in linea con la fine del 2024 con la maggior parte dei bonds che hanno scadenza nel corso del 2026.

I nuovi investimenti effettuati durante il 2025 hanno recepito le seguenti guidelines:
1) diversificazione emittente;
2) prevalente acquisto titoli a tasso fisso e in via residuale (solo per il 24% del totale acquisti) anche a tasso variabile;
3) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio Held to collect.

Nel corso del 2025 è proseguito il processo di diversificazione geografica delle emittenti del portafoglio banking book che presenta una concentrazione di titoli di stato italiani del 70% con una quota di titoli emessi da paesi diversi dall'Italia pari al 30%.; a livello di Gruppo la percentuale di titoli emessi da paesi diversi dall'Italia sale al 30,4% (titoli di stato italiani 69,6%), in linea peraltro con le indicazioni ricevute dall'autorità di vigilanza (Bce).

Al fine del raggiungimento di tale obiettivo sono stati acquistati titoli obbligazionari (per la quasi totalità sono titoli governativi) emessi dal tesoro francese ed emissioni effettuate da enti sovranazionali e organizzazioni collegate o subordinate ai governi centrali nazionali.

Il portafoglio Held to Collect, valutato ad Amortized Cost e considerato dalle policy di investimento quale classificazione privilegiata per gli investimenti in titoli, ha subito un decremento di 2.017 milioni di euro.

La totalità degli acquisti 2025 è stata classificata nel medesimo portafoglio che, al netto dei titoli che hanno raggiunto la scadenza, passa da un saldo di 15.377 milioni a fine 2024 ai 13.360 milioni di fine 2025.

La consistenza del portafoglio obbligazionario Htcs (Held to Collect and Sell), valutato a Fair Value to Other Comprehensive Income, si è azzerata in seguito alla scadenza dell'ultimo bond presente sul portafoglio.

Si ricorda che nel portafoglio Htcs (Held to Collect and Sell) non è più presente la partecipazione azionaria Mediobanca in seguito alla dismissione effettuata nel mese di luglio 2025 consolidando i valori accantonati a riserva.

I portafogli di Trading sui titoli di debito, valutati a Fair Value to P&L, (Attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie di negoziazione) ha chiuso il 2025 con un saldo di 299 milioni di euro, stabile rispetto alla fine 2024.
Il portafoglio di Trading ha mantenuto le storiche caratteristiche di bassa duration e, altrettanto storicamente, la composizione è rimasta sbilanciata sui titoli governativi rispetto ad una quota residuale di titoli di società finanziarie.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi (italiani ed emessi da paesi dell'Eurozone) sul totale dei portafogli di proprietà è 95,22%, sostanzialmente in linea con il 94,6% di fine 2024, mentre la parte residuale è composta da titoli obbligazionari emessi da enti sovranazionali, entità collegate ai governi centrali e financial covered bonds

La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 69% a tasso fisso e per il 31% a tasso variabile, confermando la trasformazione intrapresa negli anni precedenti.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.
La duration media dei portafogli si attesta a 2,55 rispetto all'1,7 di fine 2024, in incremento per effetto degli investimenti in titoli a tasso fisso effettuati al fine di sfruttare l'opportunità dei rendimenti della parte lunga della curva, rimanendo comunque coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Per quanto riguarda i titoli di capitale sono state liquidate tutte le posizioni significative: Mediobanca, Nexi e la quasi totalità di Visa che erano classificate su portafogli diversi, coerentemente con la view strategica sui titoli.

Principali voci economiche

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Margine di interesse	589,3	599,9	(10,6)
Risultato netto attività di negoziazione	20,0	6,4	13,6
Utile (perdita) cessione attività finanziarie	1,5	-	1,5
Totale	**610,8**	**606,3**	4,5

A fine 2025 il margine finanziario passa a 610,8 milioni di euro rispetto ai 606,3 milioni di fine 2024 (+4,5 milioni di euro). Anche per il 2025 permane elevato il contributo del Margine d'interesse del portafoglio titoli che ha beneficiato del posizionamento sul tasso fisso rispetto al variabile contestualmente all'incremento della duration media del banking book; migliora il risultato netto delle attività di negoziazione.

Infatti, le posizioni valutate a fair value (attività di negoziazione) hanno totalizzato un risultato positivo di 20,0 milioni di euro rispetto al dato di fine 2024 pari a 6,4 milioni di euro, registrando un incremento di 13,6 milioni di euro al quale ha contribuito in modo determinante la cessione delle quote azionarie Nexi e la quasi totalità di Visa entrambi valutate a fair value.

Il Margine di Interesse passa ai 589,3 milioni di euro di fine 2025 dai 599,9 milioni di euro di fine 2024 (-10,6 milioni di euro).

Banco Mediolanum

Per quanto riguarda la gestione dell'attivo di tesoreria di Banco Mediolanum la consistenza complessiva dell'investimento in titoli a fine 2025 ammonta a 1.837 milioni di euro, in leggero decremento rispetto ai 1.945 milioni di fine 2024.
Coerentemente con la casa madre, anche la strategia di acquisto titoli di Banco Mediolanum ha previsto l'intera classificazione dei nuovi acquisti nel portafoglio HTC (Held to collect) che rimane l'unico portafoglio di proprietà con posizioni aperte (Htcs e Trading Book non hanno posizioni).
I titoli acquistati nel corso del 2025 si sono concentrati sui titoli governativi italiani, spagnoli e francesi, che rappresentano il 100% dei titoli in portafoglio, prevalentemente a tasso fisso ed in via residuale a tasso variabile.
A livello di rischio di concentrazione, Banco Mediolanum distribuisce il totale portafoglio Htc per il 64,8% in titoli di stato italiani e per il 35,2% in titoli di stato emessi da altri paesi all'interno dell'Eurozone.
La composizione del portafoglio per tipo tasso è per il 60,6% a tasso fisso e per il 39,4% a tasso variabile, in sostanziale evoluzione rispetto agli anni precedenti nei quali la prevalenza di titoli a tasso variabile era la caratteristica principale.
Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.
A fine 2025 il margine finanziario si attesta a 53,8 milioni di euro (31.12.2024: 65,4 milioni di euro).

OPERATIVITA' IN TITOLI DELLA CLIENTELA

Il 2025 ha visto una crescita globale moderata accompagnata da una lenta e progressiva discesa dell'inflazione. Anche per l'anno concluso sono numerosi gli eventi che hanno avuto effetti sull'andamento dei mercati, tre categorie di eventi riassumibili in tensioni geopolitiche; decisioni delle Banche Centrali e dati macroeconomici.
Per quanto concerne la prima categoria si evidenziano le guerre commerciali e i dazi; l'imposizione voluta dal Presidente Trump è stata la causa principale del crollo delle borse concretizzatosi ad aprile 2025. Alla seconda categoria appartengono i tagli applicati ai tassi d'interesse da BCE e FED; infine, nella terza rientrano la crescente attenzione alle tematiche legate all'intelligenza artificiale (AI) e le correlate tecnologie emergenti, così come il rally dei metalli preziosi legato allo scenario di tensioni mondiali.
Gli indici azionari hanno performato bene sia in Europa il FTSEMib +30%, l'EuroSTOXX50 +18%, DAX +23%, il FTSE 100 +21%, l'IBEX 35 +50%, che oltre oceano, che negli USA il DOW JONES +13%; S&P 500 +16% ed il NASDAQ +20%.

Il mercato dei Titoli di Stato ha visto il consueto successo dei collocamenti, una solida domanda sia da parte di investitori istituzionali che dei piccoli risparmiatori.
I volumi negoziati complessivamente per la clientela retail sono risultati in deciso aumento rispetto all'anno precedente attestandosi a circa 18,3 miliardi di euro contro i 16,7 miliardi di euro del 2024 (+9,6%); le operazioni eseguite sono state 1.137 mila, in aumento del 17,8% rispetto alle 965 mila dell'anno precedente.
Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato di circa 8,4 miliardi di euro, ovvero +25% rispetto al 2024. Si registra anche un importante incremento del controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri, a quota 2,28 miliardi di euro, considerando i livelli del 2024 (2,07 miliardi di euro) si può parlare di una ulteriore fase di crescita con +10%. Il controvalore negoziato di titoli di stato, passato dai 5,8 miliardi di euro del 2024 ai 5,08 miliardi di euro del 2025 vede una flessione del 12%.
Il controvalore complessivo degli asset di risparmio amministrato detenuti dalla clientela retail a fine 2025 è stato di circa 14,681 miliardi di euro, con un incremento del 25% rispetto al dicembre 2024.
Nel dettaglio, lo stock di titoli di Stato è passato da 5,2 miliardi di euro di fine 2024 a 6,05 miliardi di euro a fine 2025. Anche le obbligazioni corporate e bancarie vedono un +35% attestandosi a 0,69 miliardi di euro; lo stock di Certificate MedPlus è passato da 3,4 miliardi di euro a 3,7 miliardi di euro.
Per quanto concerne il controvalore dei titoli relativi al comparto azionario (italiano ed estero) questo si attesta a quota 4,42 miliardi di euro (+38%), con il comparto italiano a 3,44 miliardi di euro mentre quello estero a 0,98 miliardi di euro.
A fine dicembre 2025 erano in essere operazioni di Pronti contro Termine con clientela per circa 7,96 milioni di euro.
Nel corso dell'anno sono state effettuate complessivamente 128 operazioni di collocamento di Certificate Medplus (di cui 80 emissioni personalizzate), per un totale di 1,811 miliardi di euro di controvalore.
In crescita il controvalore delle gestioni patrimoniali MY STYLE, passato da 1.480 milioni di euro del 2024 a 1.762 milioni di euro del 2025, +19%. Simile incremento viene registrato anche per le gestioni patrimoniali WEALTH, passate dai 154 milioni del 2024 ai 311 milioni del 2025 +101%.

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

SERVIZI BANCARI

Nel 2025 Banca Mediolanum ha continuato a sostenere la propria clientela confermando le iniziative dedicate a coloro che versano in uno stato di difficoltà finanziaria o che appartengono a categorie svantaggiate, attraverso conti correnti ad hoc, come il "Conto Accoglienza", il "Conto Mediolanum Tutor" (dedicato ai clienti con amministratore di sostegno, interdetti, inabilitati), il "Conto Enti Terzo Settore" (pensato per le organizzazioni che operano per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza scopo di lucro iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Sono stati inoltre effettuati interventi in senso favorevole per la clientela, su alcune voci di costo dei "Conti di Base".

La Banca ha inoltre colto l'opportunità derivante dal "Regolamento sui bonifici istantanei in euro" (Reg. 886/2024) volto a migliorare l'accessibilità delle opzioni di pagamento istantaneo per tutti i titolari di un conto corrente bancario nell'Unione Europea. Due gli step fondamentali:

- 9 Gennaio 2025, introduzione della parità commissionale tra il Bonifico istantaneo SEPA ed il bonifico ordinario SEPA e apertura del bonifico istantaneo su tutti i canali banca e su tutti i conti a catalogo (in modalità di ricezione). La Banca ha previsto l'azzeramento delle commissioni per tutto il 2025 (iniziativa rinnovata fino a giugno 2026). Per SelfyConto invece, data la natura del conto, ed il posizionamento dei

principali competitor, il pricing dei bonifici SEPA (ordinari ed istantanei) è stato azzerato contrattualmente nel mese di marzo 2025.

- 9 Ottobre 2025, introduzione della verifica di corrispondenza tra l'IBAN ed il nominativo del beneficiario per tutti i bonifici SEPA (cd. Check IBAN) e attivazione della funzionalità di invio bonifico istantaneo per i conti correnti che non la prevedevano. Secondo il Regolamento, inoltre, deve essere consentita alla clientela l'impostazione dei massimali giornalieri/ad operazione e l'apertura della funzionalità instant per tutte le tipologie di bonifico SEPA (es. programmato, ricorrente).

Nel corso dell'anno la Banca ha ampliato la propria offerta, a completamento dei servizi accessori al conto corrente, in riferimento al servizio di gestione contante.
Da metà maggio sono disponibili:

- Maxiprelievo Euronet, per il prelievo di contante per importi superiori a 250 euro (cd. Prelievo in circolarità), fino a 1.000 euro in un'unica soluzione, presso gli ATM collocati dalla società Euronet in Italia (gratuito per tutto il 2025 e fino a giugno 2026); Si segnala inoltre che nell'ultimo trimestre sono stati collocati ATM Euronet negli FBO Special di Padova e Siena.
- Maxiprelievo UniCredit, per il prelievo di contante per importi superiori a 250 euro (cd. Prelievo in circolarità) fino a 1.000 euro in un'unica soluzione/al giorno presso gli ATM UniCredit in Italia (gratuito per tutto il 2025 e fino a giugno 2026).
- Aumento del valore del massimale mensile di versamento contanti presso i punti vendita convenzionati Mooney, da 4.999 euro fino a un importo massimo di 10.000 euro (anche in questo caso il servizio è gratuito fino al luglio 2026).

Nel secondo semestre è stata attivata, presso gli ATM Evoluti del gruppo Unicredit presenti in Italia, la funzione di versamento di denaro contante (dal 30 luglio è possibile versare banconote da 5 euro in su senza limiti di importo, se non in base alla capienza del singolo ATM) e di versamento assegni circolari e bancari emessi in Italia (funzionalità presente dal 23 settembre). Anche per questa tipologia di operazioni è prevista la gratuità fino a giugno 2026.

La Banca ha effettuato una revisione complessiva delle collaborazioni in essere con altri operatori e banche (Intesa Sanpaolo, Mooney, Unicredit e Euronet) ed in considerazione dell'evoluzione di mercato e del livello di soddisfazione dei clienti sui nuovi servizi attivati dal 2025, è stato deciso di chiudere l'accordo pluriennale con Poste Italiane. A partire dal 1° gennaio 2026, i clienti non possono più usufruire del servizio di versamento e prelievo contanti ed emissione assegni presso gli uffici postali di Poste Italiane.

Per quel che riguarda il mondo offerte tassi, sono state rinnovate, per tutto il 2025, le principali iniziative promozionali, con alcuni interventi in diminuzione, derivanti per lo più dall'andamento del mercato di riferimento. In particolare:

- Offerta tassi sulle masse vincolate a 6 mesi differenziata per profili: tasso attuale pari al 1,75% per i clienti classificati come Black, Elite e Privilege e al 1,25% per i restanti profili (rinnovato fino al 31 marzo 2026). Nel secondo trimestre è stata introdotta l'iniziativa legata allo Svincolo Agevolato anche sui depositi a tempo standard; questa nuova funzionalità consente ai clienti di ottenere l'interesse maturato dal giorno di costituzione del deposito a tempo fino al giorno in cui viene operato lo svincolo anticipato, senza costi aggiuntivi.
- Promozione sulla strategia di investimento "Double Chance" (tassi creditori standard invariati sia sul comparto azionario che obbligazionario su brevi e lunghe durate).

- Nello specifico: 2,50% annuo lordo per il comparto Azionario durata 3/6/12 mesi, tasso 1,25% annuo lordo per il comparto Azionario durata 18/24 mesi, tasso 1,00% annuo lordo per il comparto Obbligazionario durata 3/6/12 mesi e tasso 0,50% annuo lordo per il comparto Obbligazionario durata 18/24 mesi.
- Promo vincoli con accredito del 4 % annuo lordo sulle somme vincolate a sei mesi sui depositi a tempo sottoscritti dai nuovi e già clienti (con requisiti di accesso differenti) che hanno apportato nuova liquidità, nel periodo di validità della promo (primo slot 10/01/2025-10/03/2025), poi rinnovata dal 29/08/2025 al 30/11/2025 con riconoscimento del 3% annuo lordo.

- L'iniziativa che prevede la remunerazione sulle giacenze libere di conto corrente oltre i 15.000 euro e fino a 1 milione di euro per i clienti Elite e Black è stata rinnovata ma solo fino al 30 giugno 2025, in considerazione dello scenario di mercato dei tassi in discesa e della volontà di promuovere la conversione delle masse in valore.

In riferimento ai servizi di mobilità, nel corso dell'anno è stata attivata l'iniziativa Telepass che prevede in genere la gratuità del canone per un certo periodo di tempo e il riconoscimento di un cashback. Ad oggi è ancora presente nella formula: canone gratuito per 12 mesi per i nuovi sottoscrittori del Telepass Family, oltre alla spedizione gratis dell'apparato e cashback fino a 30 euro sui transiti autostradali effettuati in Italia.
Inoltre, a partire dalla fine del mese di ottobre 2025, è stato attivato il nuovo canale di richiesta Telepass tramite APP BMED, registrando sin dai primi giorni un incremento delle richieste, grazie alla semplicità e rapidità di utilizzo.

Carte

Nell'ottica di ridurre l'impatto ambientale, è stata introdotta a partire da dicembre 2025 la versione digitale dell'attuale carta di debito Mediolanum Card su Circuito Mastercard. La carta di debito digitale, a canone zero, permette di effettuare acquisti online e di pagare in un gesto tramite smartphone o smartwatch mentre, per prelevare contanti è possibile utilizzare il servizio Mooney.
In un secondo momento è comunque possibile richiedere il supporto fisico della carta digitale che mantiene le stesse informazioni es. PIN, data di scadenza.
Nell'ambito invece dei prodotti e servizi a valore aggiunto dedicati ai miglior clienti di Banca Mediolanum, a metà dicembre l'offerta prodotti è stata arricchita con Carta Centurion, la carta di credito esclusiva di American Express.
A livello di iniziative commerciali proseguono, anche nel 2025, le attività volte ad incentivare la penetrazione e l'utilizzo dei pagamenti digitali all'interno di tutta la base Clienti attraverso campagne promozionali attuate in collaborazione con Nexi e American Express.

Trading

Visti i buoni risultati realizzati nel periodo luglio – dicembre, è stata prorogata la promozione sul pricing per la negoziazione titoli fino al 30 giugno 2026. Il pricing promozionale, destinato a clienti che effettuano più di 10 operazioni nel corso del mese, ai nuovi clienti e ai clienti con meno di 30 anni di età, prevede una commissione flat a 7 euro (contro la commissione percentuale dello 0,19% con minimo 7 euro e massimo 29) sui tutti i mercati finanziari italiani ed esteri raggiungibili tramite Banca Mediolanum, l'attuale pricing promozionale quindi, rispetto alle precedenti agevolazioni, prevede l'equiparazione delle commissioni di negoziazione su tutti i mercati, senza distinzioni tra diversi strumenti finanziari, per agevolare e rendere il trading online più appetibile e accessibile.

CREDITO

Servizi del Credito

Nel corso del 2025 Banca Mediolanum ha proposto iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione in ambito Prodotti del Credito con l'obiettivo migliorare il posizionamento dei prodotti a seguito della riduzione graduale dei tassi di interessi definiti da BCE.

Mutui

- Sono state rinnovate le promozioni "Mutuo Tasso Misto Passo 10" ed è stata rimodulata la promozione che ha previsto l'azzeramento delle spese di istruttoria per il mutuo Mediolanum Eco+ fino al 31 Dicembre 2025.
- È stato effettuato una repricing del listino per l'intera gamma mutui, con variazioni dello spread a favore della clientela. Inoltre, è stata rinnovata la promozione "tasso d'ingresso" con plafond dedicato, che prevede un tasso fisso per i primi 18 mesi (2,60% per clientela Black, Elite e Privilege e 3% per tutti gli altri profili), seguito da un tasso variabile fino al termine del piano. Tale promozione è terminata in data 14 Luglio 2025
- È stata attivata su tutta la gamma mutui l'opzione "post vendita", che prevede uno sconto di 15 bps se l'immobile finanziato, durante la durata del mutuo, migliora di almeno una classe energetica.

Fidi

Con l'obiettivo di creare un differenziale di servizio per i clienti con grandi patrimoni, nel mese di giugno è stato introdotto un pricing agevolato sul fido e prestito Mediolanum, un nuovo mutuo a Tasso Fisso con spread e spese d'istruttoria agevolate ed una promozione su mutuo a tasso variabile con Cap con spread agevolato

Prestiti

Con l'obiettivo di migliorare il posizionamento sul mercato, nel corso del 2025, Banca Mediolanum ha intrapreso una serie di interventi di re pricing a favore della clientela. In particolare, sono stati effettuati adeguamenti sul listino dei prestiti destinati agli enti del Terzo Settore e introdotte promozioni temporanee sul prestito digitale SelfyCredit Instant e prestito Mediolanum Credit. Inoltre, è stato potenziato il prestito SelfyCredit Instant dando la possibilità di sottoscrizione tramite Internet Banking.

Nel corso di tutto il 2025, a fronte della mutata situazione macroeconomica registrata a partire da fine 2022, il segmento obbligazionario è stato in grado di offrire rendimenti interessanti per la Clientela, e tale opportunità è stata colta da Banca Mediolanum che ha avviato, già a fine 2024 la commercializzazione del fondo Mediolanum Obbligazionario Italia di Mediolanum Gestione Fondi. Tale strumento, che investe principalmente in obbligazioni societarie di imprese italiane, mira a conseguire una crescita del capitale investito su un orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, il prodotto, se mantenuto almeno 5 anni, consente di ottenere i benefici fiscali, previsti dalla Legge di Bilancio per il 2017 (e successive modifiche). In riferimento a ciò, per tutto il 2025 Banca Mediolanum ha messo a disposizione della propria Clientela il fondo Mediolanum Obbligazionario Italia.
Nel corso del II trimestre del 2025, il Fondo di diritto irlandese Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds, distribuito da Banca Mediolanum, si è arricchito del nuovo comparto Mediolanum World Innovative Leaders. Tale strumento ha l'obiettivo di conseguire una crescita del capitale nel lungo termine, concentrandosi su aziende che, attraverso l'innovazione e l'ottimizzazione dei propri processi, sono in grado di generare una crescita sostenibile, nonché in aziende che, attraverso investimenti tecnologici, promuovono le caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG), ottimizzando l'uso delle risorse, migliorando la gestione della catena di

approvvigionamento e le condizioni dei lavoratori. Tale strumento, inoltre, è classificato come Articolo 8 secondo il Reg. europeo 2019/2088 ("SFDR").
Contestualmente, nell'ottica di un costante monitoraggio dell'offerta e con l'obiettivo di cogliere sempre le migliori opportunità offerte dal mercato, il fondo European Small Cap Equity di Mediolanum Best Brands ha modificato la politica di investimento passando da fondo azionario europeo a fondo azionario globale, con la conseguente ridenominazione in Global Small Cap Equity.
Nel corso del III trimestre, Banca Mediolanum ha avviato la commercializzazione di Private Markets Italia III di Mediolanum Gestione Fondi. Il fondo segue il successo dei fondi PMI I e II, e consente alla Clientela di accedere al mercato non quotato, che rappresenta un importante strumento di diversificazione e offre interessanti potenzialità di crescita. L'Investimento nel fondo ha un orizzonte temporale di lungo termine e permette di partecipare in investimenti alternativi, principalmente nelle piccole medie imprese italiane. Il prodotto infine beneficia anche dei tipici vantaggi fiscali previsti dalla normativa per i PIR alternativi, come ad esempio l'esenzione d'imposta sulle plusvalenze, dopo cinque anni, e di successione. Il collocamento di tale prodotto è proseguito anche nel corso del IV trimestre del 2025, durante il quale è chiusa la prima finestra di collocamento; per il I trimestre del 2026 è prevista l'apertura di una nuova finestra.

Polizze Unit Linked

Nel corso del mese di maggio 2025, la polizza commercializzata da Banca Mediolanum denominata Mediolanum Intelligent Life Plan di Mediolanum Vita S.p.A si è arricchita di un nuovo Fondo interno assicurativo denominato Conservative Bond Fund.
Tale soluzione di investimento consente, sia ai nuovi che già assicurati, la possibilità di avere una maggiore diversificazione dell'investimento, scegliendo anche strumenti a più basso rischio, con l'obiettivo di sfruttare al meglio le opportunità offerte dai mercati. Il nuovo Fondo interno assicurativo si caratterizza per una composizione del portafoglio orientata verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario (fino al 100% dello stesso) e con facoltà per il Gestore di investire in via residuale in strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio.
Inoltre, nel corso del I semestre del 2025, la nuova soluzione Mediolanum World Innovative Leaders di Mediolanum International Funds è stata inserita all'intero della polizza unit linked Mediolanum MyLife di Mediolanum Vita.

Mediolanum My Style e My Style Wealth

Nel corso del I semestre del 2025, la nuova soluzione Mediolanum World Innovative Leaders è stata inserita all'intero del Servizio di Gestione di Portafogli "Mediolanum My Style" e "Mediolanum My Style Wealth.

MEDIOLANUM MEDPLUS CERTIFICATE

Nel corso del 2025 è proseguita la commercializzazione di Certificate, caratterizzati da diversi payoff e diverse durate, e con l'obiettivo di offrire alla Clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito. Inoltre, nel corso del primo trimestre dell'anno è stata commercializzata una nuova struttura a capitale condizionatamente protetto – la cui barriera è osservata solo a scadenza – denominata "Coupon Memory Opportunity" che prevede cedole condizionate trimestrali con effetto memoria.

PROTEZIONE

Nel corso dei mesi Banca Mediolanum ha alimentato la valorizzazione dell'importanza della Protezione a tutela dei progetti di vita dei Clienti e delle loro famiglie.
Oltre alle consuete iniziative commerciali e di comunicazione avviate dalla Banca, le Compagnie Italiane del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno operato un importante rebranding di segmento sulle polizze stand alone. L'offerta è stata, quindi, ridefinita attraverso parole che rappresentano una radice comune

a tutte le coperture ossia "Mediolanum" per mantenere l'identità del brand, e "Protezione", per trasferire in modo concreto e immediato i valori di cura, tutela e serenità. Tale iniziativa si è configurata come modifica contrattuale per i clienti già contraenti di polizze protezione.

Polizze per la persona

La promozione "Polizza Personal Life Serenity" Ed. Gennaio 2025 si è rivolta a Clienti sottoscrittori a fine 2024 di un prodotto di investimento, anche assicurativo, con piano di accumulo e successivamente della polizza temporanea caso morte "Mediolanum Personal Life Serenity (ora "Mediolanum Protezione Vita") di Mediolanum Vita S.p.A., con un capitale assicurato di almeno 200.000 euro offrendo la gratuità di due mensilità del premio di prima annualità.
La "Promo Protezione ed. Maggio 2025" ha premiato i Clienti che hanno sottoscritto contestualmente almeno due polizze tra "Mediolanum Personal Life Serenity (ora "Mediolanum Protezione Vita") di Mediolanum Vita S.p.A. e "Mediolanum Capitale Umano" (ora "Mediolanum Protezione Persona") o "Mediolanum Capitale Casa e Famiglia" (ora "Mediolanum Protezione Casa e Famiglia") di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. con la gratuità delle prime tre mensilità sul primo premio annuale della seconda polizza sottoscritta e un buono Amazon.
Il tema dell'importanza di proteggersi in un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti economici, sociali e climatici, anche nell'ottica della crescente longevità delle persone, è stato promosso attraverso le edizioni di un talk show sul territorio e nel tour nazionale "Dai forma al tuo futuro".
In supporto alla tutela della "salute" Banca Mediolanum ha rinnovato più volte nel corso dell'anno il "Concorso Mediolanum health corner" che prevede l'estrazione di premi tra i Clienti partecipanti agli eventi sul territorio "Health Corner" durante i quali è possibile sottoporsi a un set di misurazioni effettuate con un apposito strumento per indagare il proprio stile di vita ricevendo un riepilogo dei parametri rilevati e un QR Code per accedere a un report di dettaglio.

Mediolanum Capitale Casa e Famiglia (già "Mediolanum Capitale Casa e Famiglia")

Il tema "casa" riveste un'importanza particolare e crescente negli ultimi anni, anche in considerazione degli effetti del cambiamento climatico che rappresentano una "nuova normalità" di cui tenere conto.
Nel corso del primo semestre Banca Mediolanum ha, quindi, proposto la "Promozione-Capitale Casa e Famiglia" per sensibilizzare i Clienti alla sottoscrizione della polizza "Mediolanum Protezione Casa e Famiglia" di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. ove coerente rispetto ai propri bisogni assicurativi: è stata, infatti, prevista la gratuità delle prime tre mensilità del primo premio annuale ai sottoscrittori della polizza che abbiano attivato le garanzie Immobili – Incendio all risks, Immobili Responsabilità Civile, Immobili Tutela Legale della sezione Casa e la garanzia aggiuntiva opzionale Immobili - Terremoto e alluvione optando per il frazionamento mensile del premio.

SelfyCare

La "Promo Self ed. Marzo 2025" ha premiato con un buono Amazon la sottoscrizione di specifiche tipologie di prodotti, quali prodotti assicurativi, anche d'investimento, fondi comuni di investimento e servizi di gestione individuale di portafogli.
Inoltre, nell'ottica di rispondere sempre meglio alle esigenze della propria Clientela, Banca Mediolanum ha esteso ai Clienti Selfy la possibilità di sottoscrivere, in abbinamento al prestito non garantito erogato

da Santander Consumer Bank e distribuito da Banca Mediolanum S.p.A., la polizza individuale facoltativa Credit Life, sempre offerta da Santander, che prevede la copertura dai rischi di decesso e di invalidità totale permanente da infortunio e/o malattia per tutte le categorie lavorative così come la perdita di impiego o l'inabilità temporanea totale in funzione dello status lavorativo al momento della sottoscrizione.

Mediolanum Capitale Key People

La tutela del «capitale umano» riveste un ruolo di particolare importanza nella protezione dai rischi più rilevanti, soprattutto quando i nostri Clienti imprenditori avvertono un bisogno di protezione anche in ambito professionale oltrechè «personale». Nel 2022 l'offerta distributiva di Banca Mediolanum si era arricchita di un prodotto assicurativo dedicato alle persone giuridiche che volessero proteggere la continuità del proprio business da eventi imprevisti (Decesso, Invalidità Totale Permanente e Inabilità Totale Temporanea da ogni causa) che possano colpire le figure chiave dell'azienda. A distanza di tre anni dall'inizio della distribuzione, recependo le esigenze della Clientela raccolte attraverso la Rete di Vendita, l'offerta è stata rinnovata prevedendo, a partire dal mese di novembre, la distribuzione -in sostituzione della precedente offerta- del prodotto "Mediolanum Protezione KeyPeople".

SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA

Durante il primo trimestre dell'anno 2025 sono state portate a termine le attività legate alla redazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità 2024, rispondente ai requisiti espressi dalla normativa europea CSRD. In particolare, sono stati esposti i presidi nell'ambito dell'investimento e dell'assicurazione in ambito climatico e di governance.
In coerenza con l'entrata in vigore a febbraio 2025 delle "Istruzioni della Banca d'Italia, COVIP, IVASS e del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esercizio dei controlli rafforzati sulle attività degli intermediari autorizzati per contrastare il finanziamento delle aziende produttrici di mine antiuomo, munizioni e bombe a grappolo" (26 luglio 2024), sono stati potenziati i processi di gestione del divieto di finanziamento in oggetto.
Alla luce dell'affinamento di alcuni presidi e anche in considerazione del Richiamo di attenzione di CONSOB relativamente a "L'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento" (25 luglio 2024):

- a marzo 2025 è stata rivista la "Policy sulla strategia di distribuzione dei prodotti finanziari di Banca Mediolanum";
- a giugno 2025 sono stati aggiornati i contenuti della sezione "Informazioni sulla Sostenibilità" del sito pubblico della Banca dedicata alla trasparenza in materia di sostenibilità rispetto alle attività che la Banca svolge sia in qualità di partecipante ai mercati finanziari sia nel suo ruolo di consulente finanziario (adempimenti normativi ex SFDR).

Nell'ottica del continuo arricchimento dell'offerta con soluzioni attente alla sostenibilità, a marzo 2025 è stato lanciato un nuovo fondo d'investimento di Mediolanum Gestione Fondi conforme all'Articolo 8 del Reg. europeo 2088/2019 ("SFDR"): Mediolanum Obbligazionario Italia III: fondo obbligazionario, appartenente a Sistema Mediolanum Fondi Italia, focalizzato sul mercato domestico, che investe prevalentemente in titoli di qualità, di società quotate e non quotate.
Coerentemente con gli "Orientamenti sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nelle denominazioni dei fondi" emanati da ESMA ad agosto 2024, sono state portate a termine le attività di adeguamento dell'offerta di fondi d'investimento che hanno condotto in alcuni casi alla modifica della denominazione e in altri all'arricchimento dei presidi di sostenibilità (es.: introduzione della politica di esclusione PAB) della politica di investimento del prodotto.

A giugno 2025 è stata aggiornata la Politica di Investimento Responsabile di Banca Mediolanum, espressione dell'impegno dell'Istituto in ambito di finanza responsabile. In occasione di questo aggiornamento, sono ad esempio state rese con maggior dettaglio le attività di due diligence ESG nei confronti delle società di gestione terze e i presidi relativi alla gestione del divieto di finanziamento delle imprese coinvolte nella produzione di mine antipersona e munizioni a grappolo stabilito dalla legge n. 220 del 2021.
Come previsto dalla normativa europea di riferimento (Reg. UE 2019/2088 e relative norme attuative), il 30 giugno 2025 è stata pubblicata l'annuale Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.
Durante il terzo trimestre dell'anno 2025 è stato svolto l'aggiornamento semestrale periodico circa politiche, azioni, target e metriche relative a impatti, rischi e opportunità (IRO) individuati per l'area degli investimenti dall'analisi di doppia materialità. Inoltre, ai fini della Dichiarazione sulla Sostenibilità 2025, è stata eseguita una nuova analisi di materialità in relazione agli investimenti del Gruppo.
Nel mese di settembre, è stata presentata al Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico ESG l'analisi periodica degli indicatori climatici degli investimenti previsti dal Piano Strategico 2024-2026.

Il Gruppo Mediolanum ha lavorato alla redazione di un Piano di Transizione, in accordo con quanto previsto dalla regolamentazione CSRD. A tal proposito, alcune delle Società della Gruppo, che svolgono il ruolo di Financial Markets Participant, hanno elaborato un piano di riduzione delle emissioni indirette connesse all'attività di asset management.

Rispetto al contesto normativo nazionale, la Banca ha predisposto alcuni interventi in materia di disclosure di sostenibilità in considerazione delle prassi evidenziate dall'Autorità CONSOB in occasione del Richiamo di attenzione al mercato n. 1 del 2025 ("L'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" da parte dei gestori").

Coerentemente con l'esito dell'analisi di doppia materialità svolta, sono stati predisposti i contenuti in materia di Finanza Responsabile utili alla redazione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità 2025. In particolare, la Banca e le Società del Gruppo che svolgono il ruolo di Financial Advisor o Financial Markets Participant hanno contribuito al reporting annuale relativamente ai seguenti Principi Europei di Rendicontazione di Sostenibilità (European Sustainability Reporting Standards o ESRS) per quanto attiene alla finanza responsabile:

- Cambiamenti climatici (ESRS E1)
- Consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4)
- Condotta delle imprese (ESRS G1).

È ad oggi in corso l'elaborazione da parte della Banca del reporting periodico di sostenibilità relativo alle linee sostenibili (ex art. 8 SFDR) del servizio di gestione individuale di portafoglio offerte alla clientela.

Nel corso del 2025 si segnala la partecipazione della Banca a diversi incontri in sede associativa dedicati ai seguenti temi:

- proposta di direttiva europea nota come "Omnibus" relativa alla semplificazione di alcune normative in tema di sostenibilità
- richiamo di attenzione n. 1/25 di Consob relativo all'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" da parte dei gestori
- riesame del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR II).

Il patrimonio e la raccolta netta

Patrimonio Amministrato e Gestito di Gruppo

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. vs dic-2024	Variaz. % vs dic-2024
ASSET MANAGEMENT	**60.743,5**	**52.928,9**	**7.814,6**	**14,8%**
Fondi Propri	44.711,9	40.563,6	4.148,3	10,2%
Fondi di Terzi	7.032,2	5.510,5	1.521,7	27,6%
Contenitori Finanziari	8.999,3	6.854,7	2.144,6	31,3%
INSURANCE	**50.061,7**	**44.362,5**	**5.699,2**	**12,8%**
Contenitori Assicurativi	47.831,4	42.237,8	5.593,7	13,2%
Altro Patrimonio Assicurativo	2.230,3	2.124,7	105,6	5,0%
ALTRO GESTITO	**3.665,1**	**3.520,0**	**145,1**	**4,1%**
Titoli strutturati di terzi	3.665,1	3.520,0	145,1	4,1%
TOTALE GESTITO	**114.470,3**	**100.811,4**	**13.658,9**	**13,5%**
TOTALE AMMINISTRATO	**41.329,3**	**37.681,9**	**3.647,4**	**9,7%**
Raccolta Diretta	29.626,7	27.995,1	1.631,6	5,8%
Raccolta Indiretta	11.702,6	9.686,8	2.015,8	20,8%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	**155.799,6**	**138.493,3**	**17.306,3**	**12,5%**

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio amministrato e gestito dal Gruppo Mediolanum è pari a 155.799,6 milioni di euro, in aumento di 17.306,3 milioni di euro rispetto alla consistenza di fine 2024 (31.12.2024: 138.493,3 milioni di euro). L'incremento del patrimonio gestito, pari a 13.658,9 milioni di euro, è dovuto al contributo positivo della raccolta netta del periodo, oltre all'effetto positivo dei mercati rilevato nel periodo di osservazione. La crescita del patrimonio amministrato, pari a 3.647,4 milioni di euro, è dovuta alla maggior raccolta conseguita tramite iniziative promozionali.

Patrimonio Amministrato e Gestito Italia

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. vs dic-2024	Variaz. % vs dic-2024
ASSET MANAGEMENT	**50.634,6**	**44.710,9**	**5.923,7**	**13,2%**
Fondi Propri	41.234,6	37.303,5	3.931,0	10,5%
Fondi di Terzi	7.032,2	5.510,5	1.521,7	27,6%
Contenitori Finanziari	2.367,8	1.896,8	471,0	24,8%
INSURANCE	**47.884,2**	**42.493,6**	**5.390,6**	**12,7%**
Contenitori Assicurativi	45.784,9	40.483,1	5.301,8	13,1%
Altro Patrimonio Assicurativo	2.099,2	2.010,5	88,8	4,4%
ALTRO GESTITO	**3.660,8**	**3.520,0**	**140,8**	**4,0%**
Titoli strutturati di terzi	3.660,8	3.520,0	140,8	4,0%
TOTALE GESTITO	**102.179,6**	**90.724,5**	**11.455,0**	**12,6%**
TOTALE AMMINISTRATO	**37.777,1**	**34.318,9**	**3.458,2**	**10,1%**
Raccolta Diretta	26.778,3	25.215,1	1.563,2	6,2%
Raccolta Indiretta	10.998,8	9.103,8	1.895,0	20,8%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO ITALIA	**139.956,7**	**125.043,5**	**14.913,2**	**11,9%**

Il totale delle masse relative al mercato italiano al 31 dicembre 2025 ammonta a 139.956,7 milioni di euro in aumento di 14.913,2 milioni di euro rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2024 (31.12.2024: 125.043,5 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato e Gestito Spagna

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. vs dic-2024	Variaz. % vs dic-2024
ASSET MANAGEMENT	**9.899,5**	**7.986,8**	**1.912,7**	**23,9%**
Fondi Propri	3.267,9	3.028,9	239,0	7,9%
Contenitori Finanziari	6.631,5	4.957,9	1.673,7	33,8%
INSURANCE	**2.030,9**	**1.725,6**	**305,3**	**17,7%**
Contenitori Assicurativi	1.899,9	1.611,3	288,6	17,9%
Altro Patrimonio Assicurativo	131,0	114,2	16,8	14,7%
ALTRO GESTITO	**4,4**	**-**	**4,4**	**ns**
Titoli strutturati di terzi	4,4	-	4,4	ns
TOTALE GESTITO	**11.934,7**	**9.712,4**	**2.222,4**	**22,9%**
TOTALE AMMINISTRATO	**3.552,2**	**3.363,0**	**189,2**	**5,6%**
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO SPAGNA	**15.486,9**	**13.075,3**	**2.411,6**	**18,4%**

Il totale delle masse relative al mercato spagnolo al 31 dicembre 2025 ammonta a 15.486,9 milioni di euro in aumento di 2.411,6 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2024 (31.12.2024: 13.075,3 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato e Gestito Germania

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. vs dic-2024	Variaz. % vs dic-2024
ASSET MANAGEMENT	**209,4**	**231,1**	**(21,8)**	**(9,4%)**
Fondi Propri	209,4	231,1	(21,8)	(9,4%)
INSURANCE	**146,6**	**143,3**	**3,3**	**2,3%**
Contenitori Assicurativi	146,6	143,3	3,3	2,3%
TOTALE GESTITO	**356,0**	**374,5**	**(18,5)**	**(4,9%)**
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO GERMANIA	**356,0**	**374,5**	**(18,5)**	**(4,9%)**

Il totale delle masse relative al mercato tedesco al 31 dicembre 2025 ammonta a 356,0 milioni di euro in diminuzione di -18,5 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2024 (31.12.2024: 374,5 milioni di euro).

Raccolta Netta Gruppo

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	**5.307,4**	**4.657,8**	**649,6**	**13,9%**
Fondi Propri	2.025,4	3.392,8	(1.367,4)	(40,3%)
Fondi di Terzi	1.310,9	702,4	608,5	86,6%
Contenitori Finanziari	1.971,0	562,6	1.408,5	ns
INSURANCE	**4.034,1**	**2.611,5**	**1.422,5**	**54,5%**
Contenitori Assicurativi	4.039,6	2.670,0	1.369,6	51,3%
Altri Prodotti Assicurativi	(5,5)	(58,4)	52,9	(90,6%)
ALTRO GESTITO	**(285,4)**	**374,1**	**(659,4)**	ns
Titoli strutturati di terzi	(285,4)	374,1	(659,4)	ns
TOTALE GESTITO	**9.056,0**	**7.643,4**	**1.412,7**	**18,5%**
TOTALE AMMINISTRATO	**2.582,7**	**2.799,6**	**(217,0)**	**(7,8%)**
Raccolta Diretta	1.648,0	1.801,1	**(153,0)**	(8,5%)
Raccolta Indiretta	934,6	998,6	(63,9)	(6,4%)
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	**11.638,7**	**10.443,0**	**1.195,7**	**11,4%**

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2025 ammonta a 11.638,7 milioni di euro evidenziando una forte crescita rispetto al periodo di confronto +1.195,7 milioni di euro (31.12.2024: 10.443,0 milioni di euro). In particolare, la raccolta sul gestito ha registrato una crescita sia nell'Asset Management (+649,6 milioni di euro) che nell'Insurance (+1.422,5 milioni di euro), mentre la raccolta dell'amministrato ha evidenziato una contrazione di -217,0 milioni di euro, in particolare nella raccolta vincoli per effetto delle scadenze delle iniziative promozionali degli anni precedenti e dell'attività di trasformazione in risparmio gestito effettuata dai Family Banker.

Raccolta Netta Italia

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	**3.690,3**	**3.420,2**	**270,1**	**7,9%**
Fondi Propri	1.884,9	2.499,5	(614,6)	(24,6%)
Fondi di Terzi	1.310,9	702,4	608,5	86,6%
Contenitori Finanziari	494,5	218,2	276,2	ns
INSURANCE	**3.726,5**	**2.432,8**	**1.293,7**	**53,2%**
Contenitori Assicurativi	3.741,1	2.450,3	1.290,8	52,7%
Altri Prodotti Assicurativi	(14,5)	(17,5)	2,9	(16,8%)
ALTRO GESTITO	**(289,8)**	**374,1**	**(663,8)**	ns
Titoli strutturati di terzi	(289,8)	374,1	(663,8)	ns
TOTALE GESTITO	**7.127,1**	**6.227,1**	**900,0**	**14,5%**
TOTALE AMMINISTRATO	**2.582,3**	**2.746,8**	**(164,5)**	**(6,0%)**
Raccolta Diretta	1.568,2	1.688,2	**(120,0)**	(7,1%)
Raccolta Indiretta	1.014,1	1.058,6	(44,5)	(4,2%)
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	**9.709,4**	**8.973,9**	**735,5**	**8,2%**

Raccolta Netta Spagna

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	**1.639,0**	**1.268,5**	**370,4**	**29,2%**
Fondi Propri	162,4	924,2	(761,8)	(82,4%)
Contenitori Finanziari	1.476,6	344,3	1.132,2	ns
INSURANCE	**310,6**	**182,0**	**128,6**	**70,7%**
Contenitori Assicurativi	301,6	223,0	78,6	35,3%
Altri Prodotti Assicurativi	9,0	(41,0)	50,0	ns
ALTRO GESTITO	**4,4**	**-**	**4,4**	**ns**
Titoli strutturati di terzi	4,4	-	4,4	ns
TOTALE GESTITO	**1.954,0**	**1.450,5**	**503,5**	**34,7%**
TOTALE AMMINISTRATO	**0,4**	**52,8**	**(52,4)**	**(99,3%)**
Raccolta Diretta	79,8	112,8	(33,0)	(29,3%)
Raccolta Indiretta	(79,5)	(60,0)	(19,4)	32,4%
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	**1.954,4**	**1503,4**	**451,0**	**30,0%**

Raccolta Netta Germania

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	**(22,0)**	**(30,9)**	**9,0**	**(29,0%)**
Fondi Propri	(22,0)	(30,9)	9,0	**(29,0%)**
INSURANCE	**(3,1)**	**(3,3)**	**0,2**	**(5,6%)**
Contenitori Assicurativi	(3,1)	(3,3)	0,2	(5,6%)
TOTALE GESTITO	**(25,1)**	**(34,2)**	**9,2**	**(26,8%)**
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	**(25,1)**	**(34,2)**	**9,2**	**(26,8%)**

Dati raccolta Protezione

Gruppo

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
Abbinabili	**47,5**	**37,4**	**10,1**	**27,0%**
Collettive RSM	**0,2**	**0,2**	**-**	**ns**
Stand alone	**198,7**	**168,5**	**30,2**	**17,9%**
Nuova Produzione Stand Alone	35,0	32,3	2,7	**8,2%**
Portafoglio Stand Alone	163,7	136,2	27,5	**20,2%**
TOTALE RACCOLTA PROTEZIONE	**246,4**	**206,1**	**40,3**	**19,5%**

Il totale della raccolta si attesta a 246,4 milioni di euro (31.12.2024: 206,1 milioni di euro) con un incremento di +40,3 milioni di euro. In particolare, si osservano risultati positivi sul comparto delle polizze abbinabili (+10,1 milioni di euro), fenomeno legato alle dinamiche dei finanziamenti erogati del distributore Banca Mediolanum, e sul comparto Stand Alone (+30,2 milioni di euro), per effetto dell'incremento dei premi ricorrenti legati alla crescita del portafoglio polizze.

Italia

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
Abbinabili	**47,5**	**37,4**	**10,1**	**27,0%**
Collettive RSM	**0,2**	**0,2**	**-**	**ns**
Stand alone	**192,5**	**163,8**	**28,7**	**17,5%**
Nuova Produzione Stand Alone	33,4	30,9	2,5	**8,0%**
Portafoglio Stand Alone	159,1	132,9	26,2	**19,7%**
TOTALE RACCOLTA PROTEZIONE	**240,2**	**201,4**	**38,8**	**19,3%**

Il totale della raccolta per il mercato Italia si attesta a 240,2 milioni di euro (31.12.2024: 201,4 milioni di euro).

Dettaglio Impieghi

Erogato di Gruppo

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	2.126,6	1.616,0	510,7	31,6%
Prestiti Personali	1.137,7	840,5	297,2	35,4%
Prexta	691,6	635,8	55,8	8,8%
TOTALE EROGATO GRUPPO	**3.956,0**	**3.092,4**	**863,6**	**27,9%**

Il totale erogato nel periodo in esame evidenzia una crescita di +863,6 milioni di euro (+27,9%) attestandosi a 3.956,0 milioni di euro. Tale incremento è riconducibile principalmente ai mutui ipotecari (+510,7 milioni di euro) e ai prestiti personali (+297,2 milioni di euro) ed è dovuto a migliori condizioni di mercato, connesse alla diminuzione dei tassi d'interesse, di cui beneficiano entrambe le linee di prodotto.

Erogato Italia

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	1.895,9	1.369,7	526,1	38,4%
Prestiti Personali	960,9	739,9	221,0	29,9%
Prexta	691,6	635,8	55,8	8,8%
TOTALE EROGATO ITALIA	**3.548,4**	**2.745,5**	**802,9**	**29,2%**

Erogato Spagna

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	230,8	246,2	(15,5)	(6,3%)
Prestiti Personali	176,9	100,7	76,2	75,7%
TOTALE EROGATO SPAGNA	**407,6**	**346,9**	**60,7**	**17,5%**

Portafoglio Gruppo

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	13.343,1	12.512,4	830,8	6,6%
Prestiti Personali	2.728,4	2.437,4	291,0	11,9%
Linee di credito	620,5	557,1	63,4	11,4%
Prexta	2.290,4	2.111,6	178,9	8,5%
TOTALE PORTAFOGLIO GRUPPO	**18.982,5**	**17.618,4**	**1.364,1**	**7,7%**

Il totale dello stock di impiego del gruppo al 31 dicembre 2025 si attesta a 18.982,5 milioni di euro, in aumento di 1.364,1 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (31.12.2024: 17.618,4 milioni di euro). Tale incremento è attribuibile principalmente ai mutui ipotecari (+830,8 milioni di euro). In crescita anche i prestiti personali (+291,0 milioni di euro), gli impieghi della controllata Prexta (+178,9 milioni di euro) e le linee di credito (+63,4 milioni di euro).

Portafoglio Italia

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	12.061,2	11.342,7	718,5	6,3%
Prestiti Personali	2.394,6	2.209,5	185,1	8,4%
Linee di credito	492,1	461,2	30,9	6,7%
Prexta	2.290,4	2.111,6	178,9	8,5%
TOTALE PORTAFOGLIO ITALIA	**17.238,3**	**16.124,9**	**1.113,4**	**6,9%**

Portafoglio Spagna

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	1.281,9	1.169,7	112,2	9,6%
Prestiti Personali	333,9	227,9	105,9	46,5%
Linee di credito	128,4	95,9	32,5	33,9%
TOTALE PORTAFOGLIO SPAGNA	**1.744,2**	**1.493,6**	**250,7**	**16,8%**

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2025

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
			valore	%
	a	b	c=a-b	c/b
Commissioni di sottoscrizione fondi	63.538	60.539	2.999	5,0%
Commissioni di gestione	1.414.323	1.283.868	130.455	10,2%
Commissioni su servizi di investimento	269.208	252.838	16.370	6,5%
Risultato Gestione Assicurativa	223.456	199.391	24.066	12,1%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	258.669	186.878	71.791	38,4%
Commissioni diverse	56.102	51.712	4.390	8,5%
Totale commissioni attive	**2.285.296**	**2.035.226**	**250.071**	**12,3%**
Commissioni passive rete	(795.611)	(693.251)	(102.361)	14,8%
Altre commissioni passive	(176.679)	(173.962)	(2.717)	1,6%
Totale commissioni passive	**(972.290)**	**(867.213)**	**(105.078)**	**12,1%**
Commissioni nette	**1.313.006**	**1.168.013**	**144.993**	**12,4%**
Margine d'interesse	**812.119**	**811.149**	**970**	**0,1%**
Proventi netti da altri investimenti	**22.099**	**33.821**	**(11.722)**	**(34,7%)**
Rettifiche di valore nette su crediti	**(31.631)**	**(32.680)**	**1.049**	**(3,2%)**
Altri proventi e oneri	**(3.376)**	**(3.798)**	**422**	**(11,1%)**
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	**2.112.217**	**1.976.505**	**135.712**	**6,9%**
Spese generali e amministrative	(770.678)	(736.223)	(34.455)	4,7%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(22.582)	(35.509)	12.927	(36,4%)
Ammortamenti	(36.397)	(41.869)	5.472	(13,1%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(83.595)	(69.320)	(14.275)	20,6%
TOTALE COSTI	**(913.252)**	**(882.921)**	**(30.331)**	**3,4%**
MARGINE OPERATIVO	**1.198.965**	**1.093.584**	**105.381**	**9,6%**
Commissioni di performance	256.568	376.738	(120.170)	(31,9%)
P&L netti da investimenti al fair value	28.113	16.683	11.430	68,5%
EFFETTI MERCATO	**284.681**	**393.421**	**(108.740)**	**(27,6%)**
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(776)	(11.108)	10.332	(93,0%)
Altri effetti straordinari	92.302	(20.939)	113.241	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	**91.526**	**(32.047)**	**123.573**	**n.s.**
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	**1.575.172**	**1.454.958**	**120.214**	**8,3%**
Imposte del periodo	**(337.264)**	**(335.329)**	**(1.935)**	**0,6%**
UTILE NETTO	**1.237.908**	**1.119.629**	**118.279**	**10,6%**

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura. Si specifica, inoltre, che per una corretta lettura delle tabelle afferenti l'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Sintesi dell'andamento del conto economico riclassificato dell'esercizio 2025

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	**1.237,9**	**1.119,6**	**118,3**	**10,6%**
di cui:				
Commissioni attive	2.285,3	2.035,2	250,1	12,3%

Le ***Commissioni attive*** del periodo ammontano a 2.285,3 milioni di euro in crescita di +250,1 milioni di euro rispetto a 2.035,2 milioni di euro dell'esercizio di confronto.
In particolare, le commissioni ricorrenti (***Commissioni di gestione*** e ***Commissioni su servizi d'investimento***) risultano in crescita di +146,9 milioni di euro rispetto al 2024 per effetto di un aumento delle masse medie dei prodotti del risparmio gestito.
Il ***Risultato Gestione Assicurativa*** riporta un incremento di +24,1 milioni di euro dovuto principalmente all'incremento del contributo della redditività dei prodotti assicurativi classificati ai sensi del principio contabile IFRS 17 riconducibile all'andamento patrimoniale del Contractual Service Margin (CSM) che si è incrementato di +0,5 miliardi di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (31.12.2024: 2.6 miliardi di euro), per effetto della nuova produzione e della favorevole dinamica del mercato, attestandosi al 31 dicembre 2025 a 3,1 miliardi di euro.
Le ***Commissioni e ricavi da servizi bancari*** riportano un incremento di +71,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto e sono da attribuire principalmente a maggiori commissioni di collocamento certificate (+ 57,6 milioni di euro) per maggiori volumi di collocato, a maggiori commissioni da strumenti di monetica e pagamento (+10,2 milioni di euro).

Commissioni passive	**(972,3)**	**(867,2)**	**(105,1)**	**12,1%**
di cui:				
Commissioni passive rete	(795,6)	(693,2)	(102,4)	14,8%
Altre commissioni	(176,7)	(174,0)	(2,7)	1,6%

Le ***Commissioni passive*** ammontano a -972,3 milioni di euro, in aumento del 12,1% rispetto al periodo di confronto (31.12.2024 -867,2 milioni di euro).
L'incremento della voce ***Commissioni passive rete*** per -102,4 milioni di euro è da ricondurre principalmente a:

- maggiori commissioni ricorrenti (-62,1 milioni di euro) riconducibili alla crescita delle commissioni di gestione come sopra descritto;
- maggiori provvigioni di incentivazione riconosciute alla rete di Family Banker (-26,7 milioni di euro) a fronte dei risultati di raccolta netta registrati;
- maggiori commissioni upfront (-16,8 milioni di euro) coerentemente con quanto registrato tra le commissioni di ingresso.

La voce ***Altre commissioni passive*** registra un incremento di -2,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Questo aumento è principalmente dovuto al maggior costo gestori per -8,2 milioni di euro, riconducibile all'incremento delle masse cedute in delega. Al contrario, le commissioni passive sui prodotti e servizi di monetica diminuiscono per +5,6 milioni di euro.

Margine d'interesse	**812,1**	**811,1**	**1,0**	**0,1%**

Il ***Margine di interesse*** risulta in linea con il periodo di confronto (+1,0 milioni di euro). La dinamica del margine è caratterizzata da una stabilità dell'attivo medio fruttifero, da una riduzione dei tassi di mercato (euribor 3 mesi medio ridotto di circa 140bps) e dalla modifica del rapporto fra le forme di impiego e provvista. In particolare, nel corso del 2025 è aumentata l'incidenza sugli impieghi totali della componente retail (a maggior rendimento) ed è aumentata l'incidenza sulla raccolta totale della raccolta retail (con un minor costo rispetto a quella di Tesoreria).

Profitti netti da realizzo di altri investimenti	22,1	33,8	(11,7)	(34,6%)

La diminuzione rispetto al periodo di confronto è da attribuire principalmente al minor dividendo per -14,8 milioni di euro conseguente la vendita del titolo Mediobanca.

Rettifiche di valore nette su crediti	(31,6)	(32,7)	1,1	(3,4%)

Le ***Rettifiche di valore nette su crediti*** ammontano a -31,6 milioni di euro con un miglioramento di +1,1 milioni di euro (31.12.2024: -32,7 milioni di euro); a fronte del contributo positivo per +4,0 milioni di euro riconducibile all'aggiornamento del modello di impairment delle esposizioni performing, in virtù di una minore rischiosità osservata del portafoglio creditizio e dell'escussione di garanzie statali relative ad alcuni crediti concessi negli anni precedenti per 1,5 milioni di euro, si assiste ad un incremento nelle rettifiche della controllata Prexta dovuto all'aumento dei prestiti personali non garantiti per -4,4 milioni di euro.

Spese generali e amministrative	(770,7)	(736,2)	(34,5)	4,7%

Le ***Spese generali e amministrative*** registrano un incremento di -34,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto e sono quasi totalmente riconducibili a maggiori costi operativi di funzionamento in ambito IT e all'aumento delle spese per il personale in funzione dell'incremento dell'organico medio.

Contributi e Fondi di Garanzia	(23,4)	(46,6)	23,2	(49,8%)
di cui:				
Contributi ordinari	(22,6)	(35,5)	12,9	(36,3%)
Contributi straordinari	(0,8)	(11,1)	10,3	(92,8%)

La voce ***Contributi ordinari*** diminuisce di +12,9 milioni di euro; si rammenta che l'esercizio 2024 comprendeva l'ultima tranche prevista per il DGS pari a -18,9 milioni di euro ed il primo stanziamento dei contributi di garanzia del settore assicurativo per -16,2 milioni di euro. Il dato dell'esercizio in esame comprende principalmente lo stanziamento relativo al contributo di garanzia per il settore assicurativo per -19,8 milioni di euro e un ulteriore contributo al DGS per circa -2,4 milioni di euro. La voce ***Contributi straordinari*** risulta in diminuzione per +10,3 milioni di euro; l'esercizio di confronto comprendeva lo stanziamento per il salvataggio di istituti bancari in difficoltà per -11,1 milioni di euro. I costi registrati per l'esercizio 2025 per complessivi -0,8 milioni di euro afferiscono alla svalutazione dei Fondi Atlante.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(83,6)	(69,3)	(14,3)	20,6%

La voce ***accantonamenti netti per rischi e oneri*** evidenzia un incremento di -14,3 milioni di euro rispetto all'esercizio a confronto di cui -5,4 milioni di euro per l'incremento del fondo per estinzioni anticipate della controllata Prexta, -3,3 milioni di euro per maggiori accantonamenti per cause legali e illeciti, -3,2 milioni di euro per maggiori iniziative commerciali ed infine -2,6 milioni di euro da ascrivere al maggior costo delle indennità alla Rete di Vendita legato all'incremento delle basi di calcolo.

Effetti Mercato	284,7	393,4	(108,7)	(27,6%)
di cui:				
Commissioni di performance	256,6	376,7	(120,1)	(31,9%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	28,1	16,7	11,4	68,3%

Gli ***Effetti Mercato*** si attestano a 284,7 milioni di euro e registrano un deciso decremento (-108,7 milioni di euro) rispetto all'esercizio di confronto.

Le ***Commissioni di performance*** si attestano a 256,6 milioni di euro rispetto a 376,7 milioni di euro registrato nel periodo di confronto.

La diminuzione è da attribuire alle minori commissioni di performance della controllata irlandese Mediolanum International Fund che si attestano a 203,7 milioni di euro (31.12.2024: 351,0 milioni di euro) mentre risultano in crescita le commissioni di performance della controllata italiana Mediolanum Gestione Fondi che al 31 dicembre 2025 ammontano a 52,9 milioni di euro (31.12.2024: 25,7 milioni di euro).

La voce ***Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value*** si incrementa di +11,4 milioni di euro ed è riconducibile principalmente per +15,8 milioni di euro al titolo Nexi, che nel 2024 aveva fatto registrare una riduzione di valore di -15,1 milioni di euro, mentre al 31 dicembre 2025 ha registrato un effetto positivo di +0,6 milioni di euro conseguente alla vendita delle azioni avvenuta nel mese di maggio 2025. Si evidenzia in contrapposizione un effetto negativo per -3,1 milioni di euro derivanti da minori profitti dall'attività di negoziazione titoli e dal peggior andamento degli OICR.

Altri effetti straordinari	92,3	(20,9)	113,2	ns

La voce ***Altri effetti straordinari*** registra un incremento di +113,2 milioni di euro e si riferisce principalmente per +140,1 milioni di euro a effetti fiscali positivi relativi al recupero dell'Irap pagata sui dividendi percepiti dal 2012 al 2024 dalle partecipate estere (sentenza n. 599 del 1° agosto 2025 della Corte di Giustizia Europea) parzialmente compensato da maggiori costi derivanti dagli effetti relativi all'attualizzazione dell'anticipo dell'imposta di bollo sui prodotti vita, dalle commissioni degli intermediari che hanno supportato la vendita della partecipazione in Mediobanca e dal maggior onere dell'esercizio rispetto al confronto relativamente al bonus straordinario per dipendenti e Rete di Vendita.

IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2025 PER PAESI E AREE DI ATTIVITÀ

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- **Costi Diretti**: costi direttamente attribuiti ad un prodotto o ad una categoria omogenea di prodotti;
- **Costi Indiretti allocati**; costi soggetti al processo di allocazione mediante l'utilizzo di driver che ripartiscano il costo tra prodotti diversi e/o categorie di prodotto diverse;
- **Costi non allocati**: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, per i quali, in base alle caratteristiche del modello di cost allocation, non si procede con alcuna allocazione.

I dettagli dell'IFRS 8 sono riportati nell'apposita sezione Dati economici per aree di attività.

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	246.976	176.342	70.634	40,1%
Commissioni diverse	866	771	95	12,3%
Totale Commissioni Attive	**247.842**	**177.113**	**70.729**	**39,9%**
Commissioni passive rete	(110.124)	(90.705)	(19.419)	21,4%
Altre commissioni passive	(75.475)	(80.956)	5.481	(6,8%)
Totale Commissioni Passive	**(185.599)**	**(171.661)**	**(13.937)**	**8,1%**
Commissioni Nette	**62.243**	**5.452**	**56.792**	**n.s.**
Margine interesse	**698.271**	**675.708**	**22.563**	**3,3%**
Proventi netti da altri investimenti	5.740	479	5.261	**n.s.**
Rettifiche di valore nette su crediti	**(30.972)**	**(31.584)**	**612**	**(1,9%)**
Altri Proventi ed Oneri	**(10.156)**	**(10.124)**	**(32)**	**0,3%**
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	**725.126**	**639.930**	**85.196**	**13,3%**
Costi diretti e indiretti allocati	**(234.057)**	**(228.269)**	**(5.788)**	**2,5%**
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	**(2.747)**	**(19.240)**	**16.493**	**(85,7%)**
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	**488.322**	**392.421**	**95.901**	**24,4%**
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	27.286	14.650	12.636	**86,3%**
EFFETTI MERCATO	**27.286**	**14.650**	**12.636**	**86,3%**
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(776)	(11.108)	10.332	(93,0%)
EFFETTI STRAORDINARI	**(776)**	**(11.108)**	**10.332**	**(93,0%)**
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	**514.832**	**395.962**	**118.869**	**30,0%**

Il ***margine pre-imposte*** del Segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di 514,8 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di 396,0 milioni di euro rilevati nel 2024. La crescita delle commissioni nette e del margine di interesse, insieme alla riduzione dei contributi e fondi garanzia ed al buon andamento delle poste al fair value, hanno determinato l'incremento rispetto all'esercizio di confronto.

I ricavi da ***Commissioni attive*** si attestano 247,8 milioni di euro, in crescita per +70,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale aumento è principalmente ascrivibile ad una crescita dei volumi di certificates collocati nel 2025.

Le ***Commissioni passive rete*** risultano in crescita per -19,4 milioni di euro, anche queste principalmente riconducibili ai collocamenti di Certificates.

Il ***Margine di interesse***, che si attesta a 698,3 milioni risulta in crescita rispetto al periodo di confronto sostenuto da un minor costo della raccolta rispetto all'esercizio di confronto.

I ***Costi diretti e indiretti allocati*** aumentano di -5,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto per effetto dell'incremento dei costi operativi, di marketing e delle attività di supporto alla rete di vendita, in linea con le dinamiche commerciali del periodo. A questi si aggiunge l'aumento dei costi ICT legato al rafforzamento dei servizi presidiati, in parte compensati dalla riduzione dei costi riconducibili alla controllata Flowe.

La voce ***Contributi e Fondi di Garanzia ordinari*** registra un decremento di +16,5 milioni di euro. Nel 2024 si registrava l'accantonamento dell'ultima quota annuale di contribuzione al Sistema di Garanzia dei Depositi (cd. DGS).

Gli ***Effetti mercato*** si attestano a circa +27,3 milioni di euro, in crescita per +12,6 milioni rispetto al dato rilevato nel 2024. L'aumento va attribuito principalmente al diverso andamento del titolo di capitale NEXI tra 2024 e 2025. Si ricorda inoltra che nel mese di maggio 2025 sono state vendute le quote di partecipazione in Nexi.

La voce ***Effetti straordinari*** è in crescita di +10,3 milioni di euro; il 2024 scontava lo stanziamento di -11,0 milioni di euro per i contributi straordinari versati a copertura di precedenti interventi di salvataggio di istituti bancari.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	34.383	38.815	(4.432)	(11,4%)
Commissioni di gestione	746.250	694.386	51.864	7,5%
Commissioni su servizi di investimento	141.123	134.848	6.275	4,7%
Commissioni diverse	30.864	29.516	1.348	4,6%
Totale commissioni attive	**952.620**	**897.565**	**55.055**	**6,1%**
Commissioni passive rete	(346.777)	(319.172)	(27.605)	8,6%
Altre commissioni passive	(40.784)	(43.644)	2.860	(6,6%)
Totale commissioni passive	**(387.561)**	**(362.816)**	**(24.745)**	**6,8%**
Commissioni nette	**565.059**	**534.749**	**30.310**	**5,7%**
Margine d'interesse	**1.459**	**6.253**	**(4.794)**	**(76,7%)**
Proventi netti da altri investimenti	**1**	**74**	**(72)**	**(98,3%)**
Altri proventi e oneri	**798**	**635**	**163**	**25,6%**
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	**567.318**	**541.710**	**25.607**	**4,7%**
Costi diretti ed indiretti allocati	(114.477)	(113.039)	(1.438)	1,3%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	**452.841**	**428.672**	**24.169**	**5,6%**
MARGINE OPERATIVO	**452.841**	**428.672**	**24.169**	**5,6%**
Commissioni di performance	150.317	196.214	(45.897)	(23,4%)
P&L netti da investimenti al fair value	(16)	(87)	71	(81,3%)
EFFETTI MERCATO	**150.301**	**196.128**	**(45.827)**	**(23,4%)**
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	**603.142**	**624.799**	**(21.658)**	**(3,5%)**

Il **margine pre-imposte** del segmento Italia - Asset Management mostra un saldo positivo di 603,1 milioni di euro, in riduzione di circa -21,7 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a +624,8 milioni di euro. Il segmento sconta una riduzione delle commissioni di performance, mitigata dalla crescita delle commissioni nette ricorrenti rispetto al periodo di confronto.

Le ***Commissioni attive*** del periodo ammontano a 952,6 milioni di euro, in aumento rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente (31.12.2024: 897,6 milioni di euro). L'incremento è imputabile in via prevalente alle maggiori commissioni ricorrenti, che derivano dai maggiori asset in gestione rispetto al periodo di confronto.

Le ***Commissioni passive rete*** sono in crescita per -27,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento è principalmente legato alla crescita delle commissioni ricorrenti riconosciute alla rete di consulenti per -25,7 milioni di euro e alle commissioni di incentivazione, in crescita di -4,7 milioni di euro, risultato della performance commerciale dei prodotti del segmento.

I ***Costi diretti e indiretti allocati*** si attestano a -114,5 milioni di euro (31.12.2024: -113,0 milioni di euro).

Gli ***Effetti di mercato*** risultano in riduzione rispetto al periodo di confronto per -45,8 milioni di euro e sono imputabili a minori commissioni di performance registrate nell'esercizio.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	528.938	467.036	61.902	13,3%
Commissioni su servizi di investimento	104.918	96.503	8.415	8,7%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	209.737	188.282	21.455	11,4%
Commissioni diverse	16.253	14.607	1.646	11,3%
Totale commissioni attive	**859.846**	**766.428**	**93.418**	**12,2%**
Commissioni passive rete	(247.450)	(206.797)	(40.652)	19,7%
Altre commissioni passive	(39.859)	(32.829)	(7.030)	21,4%
Totale commissioni passive	**(287.309)**	**(239.627)**	**(47.682)**	**19,9%**
Commissioni nette	**572.537**	**526.802**	**45.735**	**8,7%**
Margine d'interesse	**56.269**	**60.722**	**(4.453)**	**(7,3%)**
Proventi netti da altri investimenti	**3.031**	**5.614**	**(2.583)**	**(46,0%)**
Altri proventi e oneri	**(1.288)**	**(425)**	**(864)**	**n.s.**
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	**630.549**	**592.714**	**37.835**	**6,4%**
Costi diretti ed indiretti allocati	(126.908)	(117.954)	(8.954)	7,6%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(19.774)	(16.209)	(3.565)	22,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	**483.867**	**458.551**	**25.316**	**5,5%**
MARGINE OPERATIVO	**483.867**	**458.551**	**25.316**	**5,5%**
Commissioni di performance	87.150	154.936	(67.786)	(43,8%)
P&L netti da investimenti al fair value	(33)	273	(305)	n.s.
EFFETTI MERCATO	**87.117**	**155.209**	**(68.091)**	**(43,9%)**
EFFETTI STRAORDINARI	**(20.215)**	**-**	**(20.215)**	**n.s.**
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	**550.769**	**613.760**	**(62.991)**	**(10,3%)**

Il ***margine pre-imposte*** del segmento Italia - Insurance registra un saldo di +550,8 milioni di euro in riduzione di 63,0 milioni di euro rispetto al dato rilevato nel 2024 pari a +613,8 milioni di euro. Il segmento sconta una riduzione delle commissioni performance, compensato dalla crescita delle commissioni ricorrenti.

Le ***Commissioni attive*** del periodo ammontano a +859,8 milioni di euro, in aumento di +93,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente. L'incremento è da imputare per +70,3 milioni di euro alle commissioni ricorrenti, quale effetto dall'aumento delle masse in gestione, e per +21,5 milioni di euro al risultato della gestione assicurativa, in virtù dei maggiori ricavi netti su prodotti assicurativi classificati ai sensi del principio contabile internazionale IFRS17.

Le ***Commissioni passive rete*** risultano in crescita di -40,7 milioni di euro rispetto al dato rilevato nel 2024. Tale incremento è da imputare principalmente alle maggiori commissioni di mantenimento per -25,6 milioni di euro a fronte della crescita del portafoglio, alle maggiori commissioni di incentivazione, legate alla performance commerciale dei prodotti del segmento, per -14,7 milioni di euro.

I ***Costi diretti e indiretti allocati*** risultano in crescita (-9,0 milioni di euro). La variazione principale è dovuta all'aumento dei costi operativi, di marketing e di supporto alla Rete di vendita per -5,3 milioni di euro, in coerenza con le dinamiche commerciali di periodo. Si registrano inoltre un incremento dei costi della controllata irlandese (-2,0 milioni di euro) e degli investimenti ICT principalmente in ambito Protezione (-2,3 milioni di euro).
La voce ***Contributi fondi e garanzia*** accoglie per -19,7 milioni di euro gli accantonamenti effettuati in ottemperanza alla normativa a tutela dei beneficiari e aventi diritto alle prestazioni assicurative dedotte in polizze sulla vita, nell'ipotesi in cui l'impresa assicurativa sia sottoposta a procedure concorsuali (cosiddetto Fondo di Garanzia Vita).

Gli ***Effetti mercato*** risultano in diminuzione di -68,1 milioni di euro, riconducibile principalmente a minori commissioni di performance.

Tra gli ***Effetti Straordinari*** si registrano gli effetti finanziari derivanti dall'anticipazione dell'imposta di bollo dovuta dagli assicurati al momento della cessazione degli investimenti in prodotti assicurativi.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	3.562	2.755	807	29,3%
Commissioni passive rete	3.228	(2.313)	5.540	n.s.
Commissioni nette	**6.790**	**442**	**6.347**	**n.s.**
Margine d'interesse	**73**	**134**	**(61)**	**(45,8%)**
Proventi netti da altri investimenti	**13.011**	**27.436**	**(14.425)**	**(52,6%)**
Altri proventi e oneri	**5.350**	**5.136**	**214**	**4,2%**
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	**25.223**	**33.148**	**(7.925)**	**(23,9%)**
Costi diretti ed indiretti allocati	(7.276)	(6.707)	(569)	8,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	**17.947**	**26.441**	**(8.494)**	**(32,1%)**
MARGINE OPERATIVO	**17.947**	**26.441**	**(8.494)**	**(32,1%)**
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	**17.947**	**26.441**	**(8.494)**	**(32,1%)**

Il ***Segmento Italia Other*** comprende diverse poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business o relative ad attività comuni.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	29.155	21.724	7.431	34,2%
Commissioni di gestione	134.273	117.156	17.117	14,6%
Commissioni su servizi di investimento	22.143	20.375	1.768	8,7%
Risultato Gestione Assicurativa	13.118	10.396	2.723	26,2%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	11.693	10.536	1.157	11,0%
Commissioni diverse	4.349	3.840	509	13,3%
Totale commissioni attive	**214.731**	**184.027**	**30.705**	**16,7%**
Commissioni passive rete	(92.629)	(72.364)	(20.265)	28,0%
Altre commissioni passive	(20.048)	(15.921)	(4.127)	25,9%
Totale commissioni passive	**(112.677)**	**(88.285)**	**(24.392)**	**27,6%**
Commissioni nette	**102.054**	**95.742**	**6.313**	**6,6%**
Margine d'interesse	55.235	**66.954**	**(11.719)**	**(17,5%)**
Proventi netti da altri investimenti	316	**219**	**97**	**44,3%**
Rettifiche di valore nette su crediti	(659)	**(1.096)**	**437**	**(39,9%)**
Altri proventi e oneri	1.917	**976**	**941**	**96,4%**
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	**158.863**	**162.795**	**(3.931)**	**(2,4%)**
Costi diretti ed indiretti allocati	(84.918)	(74.042)	(10.876)	14,7%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(61)	(60)	(1)	1,7%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	**73.884**	**88.693**	**(14.808)**	**(16,7%)**
Ammortamenti	(11.293)	(8.524)	(2.769)	32,5%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(6.153)	(3.439)	(2.714)	78,9%
MARGINE OPERATIVO	**56.438**	**76.730**	**(20.291)**	**(26,4%)**
Commissioni di performance	18.079	23.419	(5.340)	(22,8%)
P&L netti da investimenti al fair value	829	1.713	(884)	(51,6%)
EFFETTI MERCATO	**18.908**	**25.132**	**(6.224)**	**(24,8%)**
Altri effetti straordinari	(4.218)	(4.127)	(91)	2,2%
EFFETTI STRAORDINARI	**(4.218)**	**(4.127)**	**(91)**	**2,2%**
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	**71.128**	**97.735**	**(26.606)**	**(27,2%)**

Il *Margine pre-imposte* del Segmento Spagna registra un saldo positivo di 71,1 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a +97,7 milioni di euro.

Le *Commissioni attive* risultano in crescita passando da 184,0 milioni di euro rilevato a dicembre 2024 a 214,7 milioni di euro del 2025. Tale andamento è gran parte riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+18,9 milioni di euro) derivanti dall'aumento delle masse in gestione e per 7,4 milioni di euro alle commissioni di sottoscrizione, grazie al buon andamento della raccolta.

Le *Commissioni passive rete* registrano un incremento pari a -20,3 milioni di euro e riflettono il buon andamento delle masse gestite e dell'attività di collocamento dei prodotti gestiti.

Il *Margine di interesse* si attesta a circa +55,2 milioni di euro, in riduzione di -11,7 milioni rispetto al periodo di confronto, in base alla dinamica dei tassi di mercato e ad una maggiore pressione commerciale esercitata con iniziative promozionali a beneficio della clientela.
I *Costi diretti ed indiretti allocati*, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del mercato, sono in aumento per -10,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale differenza è imputabile per -

4,3 milioni di euro ai maggiori costi del personale dovuti all'incremento delle risorse medie; per -2,9 milioni di euro ai costi di funzionamento (comunicazione alla clientela, consulenze progetti e costi IT); per -1,7 milioni di euro all'ampliamento della presenza territoriale; per -1,2 milioni di euro a consulenze legali.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	4.862	5.290	(428)	(8,1%)
Commissioni su servizi di investimento	1.024	1.112	(88)	(7,9%)
Risultato Gestione Assicurativa	601	713	(112)	(15,7%)
Commissioni diverse	208	223	(15)	(6,7%)
Totale commissioni attive	**6.695**	**7.338**	**(643)**	**(8,8%)**
Commissioni passive rete	(1.859)	(1.899)	40	(2,1%)
Altre commissioni passive	(513)	(612)	99	(16,2%)
Totale commissioni passive	**(2.372)**	**(2.511)**	**139**	**(5,5%)**
Commissioni nette	**4.323**	**4.827**	**(504)**	**(10,4%)**
Margine d'interesse	**812**	**1.378**	**(566)**	**(41,1%)**
Altri proventi e oneri	3	3	**0**	**0,0%**
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	**5.138**	**6.208**	**(1.070)**	**(17,2%)**
Costi diretti e indiretti allocati	(489)	(442)	(47)	10,6%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	**4.648**	**5.766**	**(1.117)**	**(19,4%)**
Ammortamenti	(20)	(20)	0	0,0%
MARGINE OPERATIVO	**4.628**	**5.746**	**(1.118)**	**(19,4%)**
Commissioni di performance	1.022	2.169	(1.147)	(52,9%)
P&L netti da investimenti al fair value	47	134	(87)	(64,9%)
EFFETTI MERCATO	**1.069**	**2.303**	**(1.234)**	**(53,6%)**
Altri effetti straordinari	(4)	(4)	0	0,0%
EFFETTI STRAORDINARI	**(4)**	**(4)**	**0**	0,0%
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	**5.694**	**8.045**	**(2.351)**	**(29,2%)**

Il *Margine pre-imposte* del segmento Germania registra un saldo di 5,7 milioni di euro.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa.

IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale risulta pari a 600.700 migliaia di euro (31.12.2024: 600.688 migliaia di euro) suddiviso in 745.400.391 azioni prive di valore nominale. Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 6.176.004 azioni per complessivi 60.571 migliaia di euro (31.12.2024: 77.414 migliaia di euro).

Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2025 è pari a 4.494 milioni di euro rispetto a 4.026 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2024, si ricorda che in data 16 aprile 2025 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 1 euro, di cui 0,37 centesimi di euro già distribuiti a titolo di acconto nel mese di novembre 2024. In data 24 aprile 2025 è stato, quindi, distribuito il saldo di 0,63 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto.

L'EPS (utile per azione) si attesta a 1.677 euro contro 1.515 euro dell'esercizio 2024.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM E FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2025

Con riferimento al Conglomerato finanziario Mediolanum, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2025, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 3.496 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 4.519 milioni di euro con un'eccedenza pari a 1.023 milioni di euro:

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	4.519	4.189
Requisiti patrimoniali bancari	1.994	1.628
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.502	1.592
Eccedenza (deficit) patrimoniale	**1.023**	**969**

I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2025[7]

Il Gruppo Mediolanum ha determinato i Fondi Propri consolidati ai fini di vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore aggiornata dal Regolamento (UE) 2024/1623 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19 giugno 2024 (anche noto come CRR3) che introduce nel quadro legislativo europeo i principi di Basilea 4, modificando il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato. Le novità più rilevanti del nuovo framework normativo sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2025.
Il CET1 è stato determinato considerando l'utile d'esercizio pari a 1.237,9 milioni di euro al netto della proposta di distribuzione dei dividendi che verrà sottoposta alla prossima Assemblea degli Azionisti. Pertanto, l'utile d'esercizio computato è pari a 313,9 milioni di euro. Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 31 dicembre 2025 è pari a 23,0%. Il leverage ratio è pari a 9,5% (31.12.2024: 7,8%).

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

Euro/migliaia	Capitale e riserve	Utile	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo al 31/12/2025	**3.288.847**	**1.254.421**	**4.543.268**
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	-	150	150
Altre operazioni	(32.394)	(16.663)	(49.057)
Bilancio Consolidato al 31/12/2025	**3.256.453**	**1.237.908**	**4.494.361**

In virtù della contabilizzazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto nella Capogruppo il patrimonio netto di quest'ultima è sostanzialmente allineato al patrimonio netto consolidato.
Nelle altre operazioni l'importo di -16.663 migliaia di euro comprende principalmente l'effetto economico dell'adeguamento della redditività dei prodotti assicurativi misurata a livello consolidato mentre l'importo di -32.394 si riferisce principalmente alla variazione della "riserva utili".

[7] Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2025 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca Centrale Europea. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (30 settembre 2025) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

Sommario

1. Informazioni generali
1.1 ESRS 2 Informazioni generali
1.1.1 Criteri per la redazione
1.1.2 Governance
1.1.3 Strategia
1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
2. Informazioni ambientali
2.1 Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE)
2.2 ESRS E1 Cambiamenti climatici
3. Informazioni sociali
3.1 ESRS S1 Forza lavoro propria
3.2 ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore
3.3 ESRS S3 Comunità interessate
3.4 ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali
4. Informazioni sulla governance
4.1 ESRS G1 Condotta delle imprese
5. Informativa Specifica per l'entità
5.1 Gestione della Rete distributiva

1. Informazioni generali

1.1 ESRS 2 Informazioni generali

1.1.1 Criteri per la redazione

Attraverso il recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), il Decreto Legislativo 6 settembre 2024 n. 125 ha introdotto nell'ordinamento italiano l'obbligo, per diverse categorie di imprese, tra cui le grandi imprese di interesse pubblico, di redigere una rendicontazione di sostenibilità annuale in conformità agli standard di rendicontazione stabiliti dalla Commissione Europea. Il Gruppo Mediolanum, in quanto grande impresa di interesse pubblico con le caratteristiche dimensionali previste per l'applicazione della normativa, pubblica – a partire dall'esercizio 2024 – una Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 125/24. Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni, ai fini della redazione del presente documento, è stato gestito in collaborazione con le diverse Funzioni aziendali. I dati sono stati raccolti attraverso l'utilizzo di un tool informatico, secondo i principi di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità, così come raccomandato dalle caratteristiche qualitative delle informazioni richieste dagli ESRS di EFRAG (cfr. ESRS 1 sezione 2).

Ambito di consolidamento

[BP-1 DP 5 a; 5 bi]

La Dichiarazione sulla Sostenibilità è stata redatta su base consolidata dalla Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. (di seguito, anche "Banca Mediolanum" o "la Banca").
Il perimetro dei dati e delle informazioni fa riferimento a tutte le Società consolidate con il metodo integrale nel Bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2025, assicurando coerenza tra le informazioni finanziarie e non finanziarie. Le informazioni e i dati riportati fanno riferimento all'anno 2025 (dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025) e alle attività sviluppate dall'intero Gruppo Mediolanum nel corso dell'anno, salvo dove diversamente indicato.

Informazioni in materia di Catena del Valore

[BP-1 DP 5 c]

Le informazioni fornite nella Dichiarazione sulla Sostenibilità sono estese per includere informazioni sugli impatti, i rischi e le opportunità (di seguito, anche "IRO") rilevanti, collegati al Gruppo Mediolanum tramite i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella Catena del Valore a monte, prevalentemente riconducibili ad informazioni in materia di fornitori coinvolti nello sviluppo dei prodotti e servizi del Gruppo, e a valle, prevalentemente riconducibili ad informazioni in materia di distributori (Family Banker e Agenti in Attività Finanziaria) e in materia di clienti raggiunti dai servizi bancari, di protezione e gestione del risparmio/investimenti. All'interno del documento sono inclusi gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi con la Catena del Valore a monte e a valle in base ai risultati del processo di analisi di doppia rilevanza, conformemente agli obblighi specifici relativi alla Catena del Valore. Per ulteriori dettagli in merito alla valutazione della rilevanza si rimanda a *ESRS 2 Informazioni generali, paragrafo 1.1.3 Strategia, sezione "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"*.
I dettagli sulla misura in cui politiche, azioni, obiettivi e metriche coprono o contengono dati sulla Catena del Valore sono chiaramente evidenziati all'interno dei capitoli tematici.

[BP-2 DP 10 a]

Il Gruppo Mediolanum, all'interno dell'obbligo di informativa E1-6 "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES", comprende dati sulla Catena del Valore a monte e a valle.

[BP-2 DP 10 b; 10 c; 11 a; 11 bi; 11 bii]

Generalmente, le metriche relative alle operazioni proprie del Gruppo Mediolanum presentano dati primari, mentre le metriche relative alla Catena del Valore (E1-6 "Emissioni lorde di GES di ambito 3") presentano valori stimati e quindi hanno un livello più elevato di incertezza di misura e di risultato. Tale incertezza deriva da diversi fattori, tra cui la complessità della Catena del Valore del Gruppo e la disponibilità limitata di informazioni puntuali e direttamente accessibili, che rende necessario il ricorso a *infoprovider* o a studi di settore. Tuttavia, l'accuratezza delle metriche calcolate utilizzando proxy viene garantita dalle fonti autorevoli utilizzate a livello nazionale, europeo e internazionale. Le informazioni sulle cause di incertezza nelle stime e nei risultati sono descritte nella sezione relativa alle metriche.

Il Gruppo Mediolanum riesamina periodicamente gli approcci di misurazione in materia di Emissioni di Scope 3 in ottica di miglioramento e in base all'evoluzione degli standard in materia di rendicontazione di sostenibilità. Per ulteriori informazioni sugli approcci di misurazione si rimanda a *ESRS E1 Cambiamenti climatici, paragrafo 2.1.7 Metriche, sezione "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"*.

[BP-2 DP 10 d]

Il Gruppo si impegna a garantire massima puntualità nella rendicontazione, privilegiando, ove possibile, l'impiego di dati puntuali rispetto alle stime, in linea con le best practices di mercato e con le evoluzioni normative.

Informazioni in relazione a circostanze specifiche

[BP-2 DP 9 a]

Il Gruppo Mediolanum, in linea con la definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione prevista dagli ESRS di EFRAG (cfr. ESRS 1 sezione 6.4), adotta i seguenti intervalli di tempo:

- orizzonte temporale di breve periodo: un anno, corrispondente al periodo adottato come periodo di riferimento dei propri bilanci;
- orizzonte temporale di medio periodo: da un anno fino a cinque anni;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

[BP-2 DP 9 b]

Il Gruppo Mediolanum ha adottato, esclusivamente nell'ambito del processo di valutazione della rilevanza dei rischi, in linea con la Policy di gestione dei Rischi ESG del Gruppo Mediolanum, una definizione di breve periodo che si discosta dall'orizzonte temporale definito dagli ESRS di EFRAG (cfr. ESRS 1 sezione 6.4).

Per quanto riguarda la valutazione della rilevanza dei rischi il Gruppo adotta i seguenti intervalli di tempo:

- orizzonte temporale di breve periodo: fino a tre anni;
- orizzonte temporale di medio periodo: da tre anni fino a cinque anni;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

Specifici orizzonti temporali sono utilizzati dalla Funzione Risk Management per la valutazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici (cfr. *ESRS 2 Informazioni generali, paragrafo 1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità" per ulteriori dettagli*).

[BP-2 DP 13 a; 13 b; 13 c]

Le informazioni quantitative relative alla Rete distributiva - Family Banker riferite all'esercizio 2024 sono state riformulate; tale riformulazione è stata effettuata al fine di garantire la comparabilità con i dati riferiti al 2025 in quanto è stata adottata una nuova metodologia aggiornata per la classificazione delle figure professionali. Le principali variazioni tra i dati precedentemente rendicontati nella Dichiarazione sulla Sostenibilità 2024 e i dati riportati nel presente documento sono pertanto attribuibili a tale aggiornamento metodologico e non riflettono cambiamenti sostanziali nel perimetro o nella composizione della Rete di Vendita. Per ulteriori dettagli si rimanda

all'*Informativa Specifica per l'entità, paragrafo 5.1.7 Metriche, sezione "Ripartizione dei Family Banker per ruolo e genere – Spagna"*.

[BP-1 DP 5 d]

Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione.

[BP-1 DP 5 e]

Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di non comunicare informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione a norma dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della Direttiva 2013/34/UE.

Processi di approvazione ed Assurance esterna

La presente Dichiarazione è stata presentata all'esame e alla valutazione del Comitato manageriale di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico, nella sua configurazione ESG, in data 03 marzo 2026, al Comitato Rischi il 09 marzo 2026 e infine approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum in data 12 marzo 2026. La Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità è, inoltre, oggetto di un esame limitato ("Limited assurance engagement", secondo i criteri indicati nel Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - *Standard on Sustainability Assurance Engagement* - SSAE (Italia)) da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. secondo le procedure indicate nella "Relazione della Società di Revisione", inclusa nel presente documento.

1.1.2 Governance

Il modello di governance del Gruppo Mediolanum si basa sul mantenimento degli esistenti assetti di amministrazione e controllo delle singole Società controllate da Banca Mediolanum, con l'obiettivo quindi di conferire stabilità e continuità alla gestione del Gruppo nel suo complesso.

Con particolare riferimento alla Capogruppo Banca Mediolanum, essa riconosce la validità del modello tradizionale (Assemblea degli Azionisti, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), considerato, ad oggi, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

La scelta di mantenimento del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, si basa su una serie di motivazioni riconducibili ad un'analisi approfondita che è stata condotta avendo come riferimento il contesto normativo e regolamentare esterno e strategico e organizzativo interno.

Quanto premesso ha portato a ritenere che il sistema tradizionale risponda alle esigenze della Banca e della dimensione e dell'articolazione dei propri Organi Aziendali. Tale sistema assicura il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione nonché le esigenze di bilanciamento dei poteri e dell'adeguata distinzione delle funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo indicate dalla disciplina di Vigilanza.

Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione, quale Organo con funzione di supervisione strategica, definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Tale Organo deve assicurare il governo dei rischi a cui la Banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e i necessari presidi. In aggiunta è chiamato in particolare a:

- perseguire il successo sostenibile;
- approvare i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- assicurare un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali Funzioni Aziendali e verificare nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte;
- valutare il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprendere le modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati, anche tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione di valore per tutti gli Stakeholder;

- integrare gli indirizzi strategici con i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), provvedendo al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum è composto da 13 membri, nominati dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024, ed è in carica, in base alla delibera assembleare fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026.

[GOV-1 DP 21 a; 21 d]

Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo – CdA di Banca Mediolanum S.p.A.	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero totale di membri con incarichi esecutivi	n	0	1	1	0	1	1
Numero totale di membri senza incarichi esecutivi	n	6	6	12	6	6	12
Numero totale di membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	n	6	7	13	6	7	13
Distribuzione del genere dei Membri del Consiglio di Amministrazione, Direzione e Controllo	%	46,15	53,85	100	46,15	53,85	100

[GOV-1 DP 21 d]

Diversità di genere del CdA di Banca Mediolanum S.p.A.[8]	u.m.	2025	2024
Rapporto medio tra i membri maschili e femminili del Consiglio	%	85,71	85,71

[GOV-1 DP 21 e]

Membri indipendenti del CdA di Banca Mediolanum S.p.A.	u.m.	2025	2024
Percentuale di membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti	%	76,92	76,92

Con riferimento ai membri del Collegio Sindacale (effettivi e supplenti), il 50% dei membri sono di genere maschile, il 50% sono di genere femminile.

[GOV-1 DP 21 b]

Il Gruppo non presenta rappresentanti dei dipendenti e degli altri lavoratori all'interno del Consiglio di Amministrazione.

[GOV-1 DP 21 c]

Per ciò che concerne il Gruppo, in considerazione delle dimensioni dello stesso e delle singole realtà che lo compongono, della complessità e della specificità del settore in cui esso opera, per la scelta degli Esponenti sono state identificate le competenze e le professionalità ideali ai fini del buon funzionamento dell'Organo Sociale (in Italia, il tutto è contenuto nel documento "Raccomandazioni agli azionisti sulla Composizione Quali-Quantitativa Ottimale del Consiglio di Amministrazione", pubblicato sul sito di Banca Mediolanum). Tali competenze ricomprendono un novero di ambiti e di tematiche in gran parte normativamente prescritte, tali da garantire l'idoneità complessiva dell'Organo nello svolgimento della propria attività.

Nello specifico, per quanto riguarda l'Italia, gli Amministratori, oltre ai requisiti di professionalità già previsti dalla Legge e vincolanti per la loro nomina, devono essere in possesso di una buona conoscenza ed esperienza preferibilmente in specifiche aree di competenza, tra cui:

[8] La diversità di genere del Consiglio di Amministrazione è calcolata come: (Numero totale di membri femminili / Numero totale di membri maschili) * 100.

- conoscenza del settore bancario, dei mercati finanziari e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi connessi all'esercizio dell'attività bancaria;
- conoscenza delle dinamiche del sistema economico-finanziario;
- esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale;
- capacità di lettura e di interpretazione dei dati di Bilancio di una istituzione finanziaria;
- competenza di tipo corporate (audit, legale, societario, ecc.);
- conoscenza della regolamentazione delle attività finanziarie;
- esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri;
- conoscenza delle realtà socio-politiche e dei meccanismi di mercato di Paesi nei quali il Gruppo Bancario ha una presenza strategica;
- conoscenza delle tematiche inerenti all'organizzazione ed i sistemi informativi;
- conoscenza in tema di programmazione strategica, consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale di un ente creditizio e relativa attuazione;
- conoscenza dell'efficacia dei meccanismi di governance dell'ente creditizio, finalizzata ad assicurare un efficace sistema di supervisione, direzione e controllo;
- esperienza in tema di contabilità e revisione;
- esperienza nell'ambito della formazione, gestione e coordinamento di reti di Consulenti Finanziari e dei prodotti da esse distribuiti.

Inoltre, i membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità e correttezza (secondo quanto previsto dalle normative art. 26 del D. Lgs. 385/1993 "TUB", art. 3 del DM 169, art. 26 TUB e art. 4 del DM 169), nonché dei requisiti di indipendenza di giudizio e per taluni di essi i requisiti di indipendenza (dell'art. 147-ter del D. Lgs. 58/1998 "TUF").

Le competenze e le esperienze sopra delineate sono ulteriormente declinate nelle singole Società di cui si compone il Gruppo e sono state acquisite attraverso esperienze pluriennali di amministrazione, direzione e controllo, lo svolgimento di attività imprenditoriali e professionali, incarichi di audit, revisione e controllo di gestione, attività di advisory, insegnamento universitario, nonché mediante esperienze maturate presso imprese, gruppi e istituzioni di rilevanti dimensioni, enti pubblici e privati, contesti internazionali o a vocazione internazionale e attraverso studi, ricerche e indagini svolte presso enti di ricerca.

In vista del rinnovo dell'Organo, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate verificano la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, per l'efficace assolvimento dei compiti e responsabilità che sono loro affidati dalla legge, dalle disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto sociale.

Per ciò che concerne le Controllate spagnole, le competenze aggiornate dei membri del Consiglio di Amministrazione riguardano principalmente:

- attività bancarie e mercati finanziari (comprendendo le diverse aree di business finanziario dell'Entità e i mercati geografici in cui opera);
- requisiti legali e quadro normativo (compresa la conformità normativa);
- prevenzione del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo;
- pianificazione strategica, comprensione della strategia del business plan e loro messa a terra;
- gestione del rischio (identificazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei principali tipi di rischio), e del sistema di audit interno;
- rischi climatici e ambientali;
- contabilità e revisione;
- valutazione dell'efficacia delle misure adottate da un ente creditizio, garantendo una governance, una sorveglianza e dei controlli efficaci;

- interpretazione delle informazioni finanziarie che consenta di identificare le questioni chiave e l'adozione di controlli e misure adeguati;
- competenze manageriali ed esperienza nella gestione;
- tecnologie dell'informazione e sicurezza;
- attività assicurativa;
- sostenibilità;
- risorse umane;
- marketing digitale.

Per ciò che concerne le Controllate irlandesi Mediolanum International Funds (di seguito, anche "MIFL") e Mediolanum International Life (di seguito, anche "MIL"), le competenze degli Amministratori tendono a coprire principalmente le seguenti aree:

- Corporate Governance e requisiti normativi;
- gestione del rischio;
- sviluppo e attuazione della strategia;
- finanza;
- sistemi informativi e sicurezza informatica;
- esperienza nel settore;
- governance aziendale/ESG;
- networking.

La verifica delle competenze dei Consiglieri e dell'idoneità complessiva del Consiglio viene svolta sulla base dell'analisi dei curricula degli Amministratori e delle loro dichiarazioni in merito alle loro esperienze professionali e formative.

[GI.GOV-I DP 5 a]

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è responsabile della definizione della strategia di sostenibilità del Gruppo, ivi inclusa la tematica della condotta responsabile, ed è responsabile dell'approvazione del Codice Etico e della Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile dell'approvazione e attuazione delle ulteriori politiche di Gruppo in materia di condotta responsabile.
Le Controllate irlandesi e spagnole recepiscono le politiche emanate dalla Capogruppo in materia di condotta e sostenibilità. Le Politiche locali vengono, ove necessario, adattate per garantire la conformità alla normativa vigente e alle best practices locali e successivamente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Al termine del processo, comunicano alla Capogruppo quanto approvato.

Governance di sostenibilità

Banca Mediolanum, Capogruppo del Conglomerato finanziario Mediolanum, al fine di operare coerentemente ed efficacemente con la strategia definita, si è dotata di una specifica governance di sostenibilità formalizzata all'interno della Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, approvata nel Consiglio di Amministrazione del 2019 e aggiornata da ultimo nella seduta consiliare del 12 dicembre 2024.

[GOV-I DP 22 b]

La Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum traccia la strategia e gli obiettivi con cui il Gruppo, inteso anche come Conglomerato finanziario, intende operare al fine di generare valore aggiunto per gli Stakeholder con cui si relaziona, nella gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti e degli impatti, rischi e opportunità (di seguito, anche "IRO") ad esse correlati.
La Policy ha l'obiettivo di:

- definire le linee guida strategiche a livello di Gruppo in materia di sostenibilità, che vengono successivamente declinate nelle policy specialistiche sui diversi temi rilevanti in ambito;

- richiamare i ruoli e compiti rispetto al processo di doppia rilevanza e gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti e degli impatti, rischi e opportunità ad esse correlati;
- richiamare il modello di governance e operativo adottati in ambito sostenibilità;
- incrementare il livello di engagement degli Stakeholder del Gruppo attraverso l'impegno nel costante perseguimento dei principi contenuti nelle politiche di sostenibilità, nonché al raggiungimento dei relativi risultati cosiddetti "materiali";
- facilitare il processo della rendicontazione di sostenibilità;
- diffondere la cultura della sostenibilità.

Le Policy specialistiche riportate nel documento all'interno delle sezioni tematiche devono quindi essere tenute in considerazione, ove necessario, dalle diverse strutture aziendali per lo svolgimento della normale attività d'impresa.

[GOV-1 DP 22 a; GOV-2 DP 26 b]

Il **Consiglio di Amministrazione** della Capogruppo è responsabile della definizione della strategia di sostenibilità del Gruppo, provvedendo al suo riesame periodico in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno ed è responsabile dell'approvazione del Codice Etico e della Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum. È responsabile, inoltre, dell'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024, e di sorvegliare la gestione dei processi relativi agli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, di cui lo stesso Consiglio è periodicamente aggiornato. Infine, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione del Gruppo, nonché di garantire che le informazioni richieste all'art. 4 del D. Lgs. 125/2024 siano fornite in conformità a quanto previsto dal citato decreto. Nell'adempimento di tale obbligo, il Consiglio di Amministrazione agisce secondo criteri di professionalità e diligenza.

Il **Comitato Rischi** della Capogruppo supporta le decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli Stakeholder, incluse le questioni di sostenibilità risultate rilevanti dalla c.d. analisi di doppia rilevanza e anche dei rischi climatici ed ambientali ad esse connessi. Supporta il Consiglio di Amministrazione nella sorveglianza sulla gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, oltre che sui progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi presidiati dalle Funzioni aziendali competenti. Inoltre, tra le sue funzioni, vigila sul rispetto, da parte dei destinatari, dei valori etici e delle regole di condotta indicate nel Codice Etico e coordina, per il tramite delle funzioni competenti, le iniziative di diffusione, formazione e comunicazione degli stessi valori e regole di condotte promosse da Banca Mediolanum e dalle Società da questa controllate. Inoltre, verifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), che la proposizione strategica in ambito sostenibilità sia in linea con le strategie in materia di rischi, assicurando che il presidio dei rischi rilevanti per il Gruppo includa anche i fattori di rischio che possano rientrare nell'ambito della sostenibilità, come ad esempio i rischi climatici ed ambientali. Infine, il Comitato Rischi valuta preliminarmente al Consiglio di Amministrazione la Dichiarazione sulla Sostenibilità.

Il **Comitato Nomine e Governance** della Capogruppo ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori a favore del Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda le Nomine, in attuazione di quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, e l'assetto delle principali regole di Governo Societario. Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio alla Banca. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Governance – fermo restando gli obblighi posti dalla disciplina delle Banche quotate – concorre altresì a fissare un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato e a predisporre un piano per accrescere questa quota sino al target fissato. Con riferimento alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum valuta e monitora gli aspetti di sostenibilità connessi alla Governance.

Il **Comitato Remunerazioni** della Capogruppo coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione delle politiche di remunerazione e incentivazione e ne valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva, inclusi gli aspetti di sostenibilità; ciò anche nell'ottica di garantire il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di genere nonché la tutela degli interessi della clientela (i.e., con particolare riguardo al sistema remunerativo dei consulenti finanziari e ai rischi sottostanti quali ad esempio il rischio di malvenduto).

Il **Collegio Sindacale** vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D. Lgs. 125/2024 e previste in materia di redazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità e ne riferisce nella Relazione del Collegio sindacale all' Assemblea degli azionisti.
In particolare, in ottemperanza all'Art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 (Art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 in attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati) il Collegio sindacale è incaricato di:

- informare il Consiglio di Amministrazione della Banca dell'esito della revisione legale e dell'esito dell'attività di attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e della Dichiarazione sulla Sostenibilità, compresi l'utilizzo del formato elettronico, nonché presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità e la trasparenza;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità, di gestione del rischio dell'impresa, della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e alla Rendicontazione di Sostenibilità;
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché l'attività di attestazione concernente la Rendicontazione di Sostenibilità;
- verificare e monitorare l'indipendenza degli incaricati alla revisione legale e alla revisione di sostenibilità, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione;
- essere responsabile della procedura volta alla selezione degli incaricati alla revisione legale.

L'**Organismo di Vigilanza** - attualmente coincidente con il Collegio Sindacale - vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato per prevenire i reati rientranti nel perimetro definito dal D. Lgs. 231/2001 e da cui possa discendere un interesse o un vantaggio per l'Ente. È supportato dall'Ufficio Unità 231, Collegio Sindacale e Comitati Manageriali all'interno della Divisione Affari Societari, la quale predispone e sottopone all'attenzione e approvazione dell'Organismo di Vigilanza i riferimenti al Modello 231/2001 ed eventuale altra documentazione pertinente il perimetro della responsabilità amministrativa degli enti (i.e., Risk Assessment 231/2001, protocolli, procedure specifiche, ecc.) che possano risultare rilevanti per la predisposizione della Dichiarazione sulla Sostenibilità e per gli argomenti da essa richiamati e trattati dal Modello 231/2001 in vigore (e.g., contrasto alla corruzione, illeciti ambientali, gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ecc.).

L'**Amministratore Delegato** cura l'attuazione degli indirizzi strategici in ambito di sostenibilità, del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi in ambito sostenibilità e, più in generale, legati alle tematiche ESG, definiti dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato predispone, coadiuvato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il progetto di Bilancio individuale e consolidato da far approvare al Consiglio di Amministrazione prima della sua presentazione all'Assemblea, di cui è parte integrante la Dichiarazione sulla Sostenibilità. L'Amministratore Delegato attesta, con apposita Relazione, che la Dichiarazione sulla Sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione, è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno

2013 e del Decreto Legislativo 125 del 6 settembre 2024, adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Il **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari** attesta, con apposita Relazione, che la Dichiarazione sulla Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

[GOV-1 DP 22 c]

Il **Comitato Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG** è un Comitato manageriale che supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato nell'individuazione delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo e nella definizione delle relative linee strategiche e politiche di sostenibilità, anche ai fini della definizione e aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza. Il Comitato propone all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione la realizzazione delle iniziative rilevanti in ambito ESG e ne monitora l'implementazione anche a livello di Gruppo. È periodicamente informato dei risultati inerenti al monitoraggio dei processi di gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti, ivi inclusi i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi ad essi connessi, presidiati dalle singole Funzioni competenti, prima di sottoporre tale informativa al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Infine, esamina la Dichiarazione sulla Sostenibilità preventivamente alla presentazione al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La **Funzione Compliance** della Capogruppo presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo all'attività aziendale, ad esclusione degli ambiti normativi demandati alle altre Funzioni di Controllo. In particolare, la Funzione Compliance pone in essere attività sia di controllo ex ante che di controllo ex post a presidio del rischio legato a tematiche ESG - rischio climatico -, con particolare riguardo agli ambiti che impattano i clienti o potenziali clienti.
Nell'ambito dei dispositivi di product governance, viene inoltre assicurata un'attività di verifica dei prodotti, prima della loro commercializzazione, evidenziando eventuali azioni di mitigazione e dandone informativa agli organi della Banca nell'ambito dell'attività di reporting ordinaria della Funzione. La Funzione Compliance della Capogruppo svolge un ruolo di coordinamento e supporto, garantendo un'interpretazione uniforme e coerente dei principi di Gruppo derivanti dagli obblighi normativi applicabili. Tale attività di raccordo mira ad assicurare che tutte le Società controllate adottino un approccio allineato alle disposizioni normative e ai valori aziendali condivisi in ambito di sostenibilità.

La **Funzione Risk Management** della Capogruppo è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi e collabora nella definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo, garantendo, nell'esercizio della Funzione di Controllo, una visione integrata delle diverse rischiosità di Gruppo agli Organi Aziendali della Capogruppo. In dettaglio, in ambito ESG e anche con riferimento ai rischi climatici e ambientali, la Funzione Risk Management:

- promuove la cultura di gestione del rischio;
- fornisce specifico supporto tecnico, metodologico ed organizzativo a tutte le unità organizzative interessate dal processo di gestione dei rischi climatici ed ambientali;
- concorre alla produzione di un'informativa periodica all'Alta Direzione e all'Autorità di Vigilanza;
- svolge periodicamente le simulazioni relative ad ipotetici scenari di stress che generano impatti significativi sulle previsioni del piano economico-finanziario;

- definisce le linee guida per il controllo e la gestione dei rischi ESG nell'ambito del Gruppo Mediolanum, con riferimento ai rischi rilevanti delle Società del Gruppo, provvedendo a sottoporle in approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- collabora con l'Ufficio Sustainability nell'individuazione delle questioni di sostenibilità rilevanti (della c.d. analisi di doppia rilevanza) con particolare riferimento ai rischi.

La Funzione Risk Management della Capogruppo è la Funzione di riferimento per le omologhe Funzioni delle Società controllate con riferimento agli aspetti relativi alla valutazione e misurazione dei rischi ESG del Gruppo.

La **Funzione Antiriciclaggio** della Capogruppo è responsabile, secondo un approccio risk based, del presidio del Rischio di riciclaggio e degli adeguamenti dei processi sull'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito. Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Nello svolgimento delle predette attività, la Funzione pone particolare riguardo all'aspetto Sociale/Etico delle tematiche ESG (e.g., Responsabilità verso la Collettività – Lotta contro il riciclo di denaro). La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo è la Funzione di riferimento per le omologhe Funzioni delle Società controllate, per gli aspetti relativi alla valutazione delle tematiche antiriciclaggio aventi attinenza con gli ambiti di Sostenibilità.

La **Funzione Internal Audit** della Capogruppo è volta, da un lato, a controllare, in ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi – tra cui i rischi legati alle tematiche ESG – e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. La Funzione Internal Audit è altresì responsabile del "Sistema Interno di Segnalazione" (i.e., Whistleblowing) della Capogruppo ed è preposta all'analisi e alla valutazione delle segnalazioni ricevute, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti. La Funzione Internal Audit della Capogruppo è la Funzione di riferimento per le omologhe Funzioni delle Società controllate con riferimento agli aspetti relativi alla valutazione delle tematiche relative ai Sistemi Interni di Segnalazione di Gruppo. Infine, la Funzione Internal Audit valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferiti al processo finalizzato alla redazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità nell'ambito delle verifiche di terzo livello di propria competenza.

La **Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo** supporta l'Amministratore Delegato nei processi decisionali fornendo indicazioni su come impiegare il capitale e le risorse per il raggiungimento dei risultati di business, compresi gli obiettivi connessi alle tematiche di sostenibilità, nel rispetto del Risk Appetite Framework (RAF) definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Supervisiona le unità organizzative responsabili dell'elaborazione dell'informativa finanziaria, di bilancio, economica e previsionale, inclusa la Dichiarazione sulla Sostenibilità e dell'individuazione e proposizione delle linee guida strategiche in tema di sostenibilità.

L'**Ufficio Sustainability**, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, è responsabile del supporto allo sviluppo della strategia di sostenibilità del Gruppo Mediolanum, tramite la ricerca di best practice a livello di mercato e la proposizione delle stesse al Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG e ai Comitati endoconsiliari, per le successive deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.
In dettaglio l'Ufficio Sustainability:

- supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie di sostenibilità da proporre al Consiglio di Amministrazione dopo le valutazioni del Comitato manageriale Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG e dei Comitati endoconsiliari, aggiornando la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum;
- supporta, ove richiesto, le attività di comunicazione e info/formazione interna in materia di Sostenibilità della Capogruppo;

- partecipa al presidio delle iniziative di responsabilità sociale e solidale nei confronti della collettività (erogazione di liberalità) di Banca Mediolanum e del Gruppo Mediolanum;
- aggiorna e diffonde, con il supporto della Direzione Risorse Umane per quanto attiene gli aspetti valoriali e di identità e di tutte le altre Unità organizzative coinvolte nel processo, il Codice Etico definito dalla Capogruppo Banca Mediolanum e, ove previsto per le specificità aziendali, il Codice Etico delle Società controllate.

Inoltre, attraverso il **Team Reporting ESG e Presidio IRO**:

- coordina operativamente il Comitato Manageriale di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG;
- sviluppa/gestisce le attività di stakeholder engagement e l'identificazione e proposizione al Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG delle tematiche rilevanti in termini di sostenibilità economica, ambientale, sociale e di governance;
- gestisce il processo di predisposizione della Dichiarazione sulla Sostenibilità, ivi inclusa l'analisi di doppia rilevanza, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024 assumendo il ruolo di referente per il Gruppo Mediolanum, per le Società controllate italiane ed estere, nella definizione e raccolta delle informazioni di sostenibilità;
- coordina il processo di rendicontazione in ambito Tassonomia, secondo quanto disciplinato dal Regolamento (UE) 2020/852;
- gestisce il monitoraggio periodico dei progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, presidiati dalle singole strutture organizzative della Capogruppo competenti, ai fini dell'aggiornamento informativo nei confronti del Comitato Manageriale Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella Configurazione ESG, del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione;
- presidia i rating ESG e i relativi flussi informativi verso agenzie di rating specifiche e provider di dati ESG (S&P, MSCI, Sustainalytics, CDP, etc.).

La **Direzione Risorse Umane** cura l'implementazione delle politiche retributive del personale dipendente di Gruppo, nel rispetto delle Politiche Retributive e delle Politiche di incentivazione del Gruppo approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche con riferimento agli aspetti ESG, sottoponendo periodicamente al Comitato Remunerazioni eventuali proposte di aggiornamento delle stesse, previa condivisione con la Funzione Compliance e la Funzione Risk Management della Capogruppo per le verifiche di competenza. Diffonde la cultura ed i valori aziendali all'interno del Gruppo garantendo l'applicazione dei principi di correttezza, equità e rispetto verso le persone, nonché delle politiche di Diversity & Inclusion (D&I), mirate a favorire l'inclusione e la valorizzazione delle differenze. All'interno della Direzione opera, infatti, il Diversity Manager aziendale. La Direzione Risorse Umane, nel rispetto della normativa e degli accordi applicabili in materia, prevede modalità di informazione dei Rappresentanti dei lavoratori della Capogruppo al livello appropriato e discute con loro le informazioni pertinenti e i mezzi per ottenere e verificare le informazioni sulla sostenibilità.

La **Direzione Servizi di Investimento** presidia le tematiche di sostenibilità attinenti agli investimenti, supportando il Comitato manageriale di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG ed il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida di Investimento Responsabile e monitorando il posizionamento ESG dei prodotti d'investimento. La Direzione è, inoltre, responsabile del coordinamento delle iniziative in materia di Finanza Responsabile per il Conglomerato, trasmette alle Società controllate le linee guida definite in tale ambito e ne garantisce e monitora l'attuazione. Il Responsabile della Direzione Servizi di Investimento della Banca si avvale della Commissione ESG per gli Investimenti del Conglomerato, che ha il compito di fornire supporto e consulenza nell'analisi e nel monitoraggio a livello di Conglomerato del complessivo posizionamento ESG dell'offerta in ambito,

nella proposizione delle linee guida per gli investimenti sostenibili, delle metodologie di valutazione delle caratteristiche ESG e degli eventuali parametri che l'offerta deve rispettare a livello di Gruppo, verificando la coerenza dei presidi intrapresi dalle Società controllate del Gruppo in tale ambito.

La **Direzione Modello di Business e Servizi Assicurativi** presidia gli ambiti relativi alla sostenibilità dei prodotti protezione, curando l'evoluzione del modello di consulenza al cliente in riferimento alla sostenibilità e le implicazioni relative alla sostenibilità dell'offerta Protezione, la declinazione operativa degli adempimenti normativi e regolamentari, la formazione, la comunicazione interna ed esterna e la definizione dei contenuti delle disclosure pubbliche in materia di sostenibilità e l'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi di business.

La **Direzione Demand, Supply Chain e Coordinamento Progetti Strategici**, attraverso la **Divisione Procurement**, presidia - in ottemperanza ai criteri di responsabilità sociale - tutte le attività finalizzate all'acquisizione dei fattori produttivi materiali presso il mercato, assicurando, in termini di tempi, qualità, quantità e luoghi, la disponibilità dei beni e servizi necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

La **Direzione Corporate Services & HSSE** (Health, Safety, Security & Environment) gestisce il patrimonio immobiliare aziendale strumentale all'attività della Banca e presidia le tematiche relative alla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché alla sostenibilità ambientale degli edifici.

Le ulteriori **Strutture della Capogruppo** – a vario titolo coinvolte nei processi inerenti alle tematiche di sostenibilità – sono chiamate a fornire supporto nelle fasi operative di tali processi e a conformarsi al Codice Etico e al Codice di Condotta adottati dal Gruppo. Tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum (inteso anche come Conglomerato Finanziario) provvedono a conformarsi al Codice Etico e al Codice di Condotta in essere presso il Gruppo, nonché all'adozione, con delibera dei propri Organi Sociali, dei principi contenuti all'interno della Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum; sono, inoltre, responsabili dell'effettiva attuazione dei principi declinati all'interno della stessa.

[GOV-I DP 22 c; 22 ci]

Il Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG è il comitato manageriale a cui è delegato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione, relativamente al monitoraggio, alla gestione e il controllo sugli impatti, rischi e opportunità del Gruppo.

[GOV-I DP 22 d]

Il Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico della Capogruppo nella configurazione ESG, nonché il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione, sono periodicamente informati dei risultati inerenti al monitoraggio dei progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, presidiati dalle singole Funzioni competenti.

[GOV-I DP 22 cii]

Tale Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato altresì nella definizione delle linee strategiche e politiche di sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie competenze, è infatti responsabile di sorvegliare sulla gestione dei processi relativi agli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti.

[GOV-I DP 22 ciii]

In relazione alla gestione degli impatti, rischi e opportunità, ciascuna Direzione responsabile per gli specifici ambiti di competenza effettua i controlli di primo livello nell'ambito del processo di analisi di doppia rilevanza. Tali controlli, svolti dai responsabili competenti, sono successivamente verificati dalle Funzioni aziendali di Controllo di secondo livello, secondo le modalità e gli strumenti definiti nella normativa interna.

Competenze degli organi in materia di sostenibilità

[GOV-I DP 23]

Nell'ambito del Gruppo, le competenze in tema di sostenibilità ricoprono un ruolo essenziale e risultano diffuse in maniera adeguata. I Consigli di Amministrazione hanno valutato la presenza di tali competenze, integrandole con una costante attività di Board Induction, con il contributo di relatori qualificati, tesa all'accrescimento delle competenze dei singoli Esponenti e, conseguentemente, dell'Organo nel suo complesso.

[GOV-I DP 23 a]

Nello corso del 2025, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, nell'ambito delle attività di Induction, proposte dalla Capogruppo, sono state affrontate le seguenti tematiche:

- in tema di Intelligenza Artificiale, nel mese di gennaio è stato presentato l'approfondimento "ICT risk governance - Intelligenza Artificiale: opportunità e rischi" e, a novembre, "Il pacchetto di nuove norme europee per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo – L'intelligenza artificiale nel mondo bancario" e "Intelligenza Artificiale";
- in relazione alla "Digital Operational Resilience Strategy - DORS", nel corso del mese di gennaio sono stati approfonditi la normativa interna e i nuovi processi legati alla DORS;
- in tema di BCBS239 e di Sostenibilità, a febbraio, sono stati presentati il "Focus on CSRD: obblighi normativi e opportunità", i "Contenuti della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità e "Guide on effective risk data aggregation and risk reporting";
- in tema di Risk culture, nel mese di marzo sono stati approfonditi "Il valore della cultura del rischio per le Banche", "Internal Governance & Risk Culture: il punto di vista di BCE" e la "Risk Culture nel Gruppo Mediolanum";
- nel corso del mese di aprile è stato affrontato il tema di "Metodologia analisi performance prodotto e cliente e presidio posizionamento offerta", con un approfondimento sulla "Performance di prodotto, di portafoglio e performance della clientela" e la "Metodologia, analisi, performance, prodotto e cliente e presidio posizionamento offerta";
- nel mese di settembre è stato approfondito il tema "Scenari e Rischi Geopolitici e Piano Strategico 2026-2030" e, a dicembre, è stato presentato il Piano Strategico ICT 2026-2030.

Ulteriori attività in materia di sostenibilità sono svolte anche dalle Società controllate, con iniziative specifiche legate alle rispettive esigenze operative. In particolare, Banco Mediolanum organizza annualmente sessioni formative e momenti di board induction dedicati all'aggiornamento dei membri del Consiglio di Amministrazione, con un focus significativo sui temi ESG. Nel quarto trimestre del 2025, è stata organizzata una sessione formativa per i membri del Consiglio di Amministrazione riguardante gli sviluppi regolamentari attesi per il 2026, comprensiva di una panoramica sui rischi ESG. Per quanto riguarda le Controllate Irlandesi, il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente le competenze di tutti i Consiglieri mediante l'utilizzo di una matrice che copre tutte le aree rilevanti, inclusa la Sostenibilità. Tale valutazione consente di individuare e colmare eventuali gap formativi o di expertise.

[GOV-I DP 23 b]

Sulla base delle verifiche effettuate, il Consiglio di Amministrazione prevede per il Gruppo la presenza di Esponenti con competenze in ambito ESG. La presenza di tale competenza deriva sia dal Background professionale e formativo degli Esponenti, sia dalle attività di formazione ed induction proposte dal Consiglio stesso, che dovranno sempre più essere indirizzate verso gli Impatti, i Rischi e le Opportunità rilevanti per il Gruppo. Nello specifico, per ciò che concerne la Capogruppo, sono presenti quattro Amministratori con particolari competenze in ambito ESG, in conseguenza della formazione personale e delle esperienze lavorative. La competenza acquisita ricomprende tematiche legate alla Corporate Governance, alla sostenibilità, al Bilancio Sociale e alla parità di genere. In particolare, è presente:

- un Amministratore che svolge attività di Governance and Sustainability Advisor, membro del Working Group Governance dell'EFRAG per la definizione degli standard ESG a fronte dell'introduzione della normativa CSRD e parte del Patto per Milano per lo sviluppo degli aspetti di rendicontazione SDGs delle imprese;

- un Amministratore che svolge la propria attività lavorativa con focus sulla Corporate & Sustainability governance, anche attraverso la partecipazione a corsi specialistici in veste di key speaker e a iniziative associative, in ambito di sostenibilità, corporate governance, ESG e parità di genere;
- un Amministratore i cui ambiti distintivi di competenza includono la governance e l'ESG, con una particolare attenzione ai temi di sostenibilità sia ambientale, dove ha acquisito esperienze con tecnologie e processi a minor impatto, sia sociale, relativamente a temi di parità di genere ed inclusione;
- un Esponente con una comprovata esperienza in tema di Bilancio Sociale e di parità di genere.

In relazione alle Controllate estere, per le Società spagnole del Gruppo, la formazione in materia ESG rivolta ai membri del Consiglio di Amministrazione consente di sviluppare una visione completa del mercato e del business, includendo gli aspetti legati alla sostenibilità; tale approccio permette di gestire in maniera efficace gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Banco Mediolanum. Per quanto riguarda l'Irlanda, il Consiglio di Amministrazione, grazie alla rendicontazione periodica fornita dalle Risorse Umane, dal Team ESG e dalle diverse Funzioni aziendali, è in grado di monitorare il livello di competenza del personale sui temi di sostenibilità.

[GI.GOV-I DP 5 b]

Il Consiglio di Amministrazione è composto da membri che possiedono, tra le altre, competenze in materia di condotta d'impresa. Inoltre, la Presidenza del Consiglio di Amministrazione, coadiuvata dalle strutture competenti, si è occupata, nel corso del 2025, di organizzare, per gli Esponenti della Capogruppo e delle altre Società del Gruppo, diverse sessioni di Board Induction, anche sui temi di condotta d'impresa, con il contributo di relatori qualificati.

Informazioni fornite agli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

[GOV-2 DP 26 a]

Le risultanze dell'analisi di doppia rilevanza vengono portate all'attenzione del Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella sua configurazione ESG, del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione, che li valutano e approvano con cadenza annuale.

Nel corso del 2025, il Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella sua configurazione ESG, il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione sono stati informati in merito agli impatti, rischi e opportunità rilevanti rispettivamente nella seduta del 3, 4 e 6 novembre 2025 nell'ambito del processo di doppia rilevanza effettuato dal Gruppo Mediolanum. Il Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella sua configurazione ESG, svolge il ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione nella proposta delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo e nella definizione delle relative linee strategiche e politiche di sostenibilità e ha il compito di sottoporre, per il tramite dell'Ufficio Sustainability, l'informativa in materia di impatti, rischi e opportunità rilevanti al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e il Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella sua configurazione ESG sono informati, anche nell'ambito del monitoraggio degli impatti, rischi e opportunità, sull'efficacia delle politiche adottate, delle azioni intraprese, delle metriche analizzate e dei target stabiliti, ove presenti, oltre che in relazione al dovere di dovuta diligenza.

[GOV-2 DP 26 c]

Il Comitato di coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico nella configurazione ESG (cfr. *ESRS 2 Informazioni generali, paragrafo I.I.2 Governance, sezione "Governance di sostenibilità", DP 22 c* per ulteriori dettagli sul ruolo del Comitato) è stato informato e aggiornato in merito agli IRO rilevanti, riportati nelle seguenti sezioni dedicate agli Standard tematici. A titolo non esaustivo, sono stati approfonditi i temi legati al cambiamento climatico, con riferimento alla Relazione dei *Principles for Responsible Investment* (PRB), nonché al Piano di Transizione per la mitigazione degli effetti climatici, e, in relazione alla dimensione sociale, le iniziative di coinvolgimento delle comunità locali e la valutazione delle adesioni ad associazioni territoriali, nonché al UN Global Compact – Manifesto: Imprese per le persone e la società.

Oltre a questi aspetti, il Comitato, propedeuticamente al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, è stato informato in merito ai target fissati e alle modalità di monitoraggio degli IRO, in conformità a quanto previsto dall'ESRS 2 GOV-2, che disciplina di rendicontare se, in che modo e con quale frequenza gli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo vengano informati sulle tematiche di sostenibilità - inclusi gli IRO - nonché sulle relative politiche, azioni, metriche e target.
Gli argomenti trattati sono stati successivamente affrontati anche nelle sedute del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione di Gruppo.

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[GOV-3 DP 29; 29 a; 29 b; 29 c; 29 d; 29 e]

La remunerazione variabile mira a riconoscere i risultati raggiunti dall'Azienda e dagli individui, mediante specifici piani di incentivazione che stabiliscono un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve, medio e lungo termine, nel rispetto del profilo di rischio e in coerenza con le priorità di sostenibilità definite.
Nello specifico, il sistema di incentivazione di breve termine ha la finalità di remunerare la performance annuale dei beneficiari, creando un link tra remunerazione e performance annuale individuale e aziendale.
A tal fine, è prevista una correlazione con l'Utile Netto Consolidato e un gate di accesso basato su:

- creazione di valore corretta per il rischio;
- liquidità;
- Capitale.

La performance individuale è valutata sulla base di obiettivi di carattere finanziario e non finanziario.
La remunerazione variabile per il Personale Rilevante è composta per almeno il 50% in strumenti ed è differita almeno per il 40%.
In particolare, per la figura dell'Amministratore Delegato e relativamente all'anno di performance 2025, sono stati previsti due indicatori legati a fattori ESG: "Crediti immobiliari - rischio fisico e di transizione"; "Risk Culture - Ton from the top". Per il triennio di performance 2023 - 2025, in linea con il piano pluriennale di Gruppo, è adottato un piano LTI rivolto ad un numero ristretto di Top manager particolarmente critici per lo sviluppo del business (c.d. "top key people").
Il Piano prevede, oltre al gate di accesso in linea con quanto previsto per la remunerazione variabile di breve termine, obiettivi di performance che riflettono le priorità strategiche in termini di:

- capitalizzazione e creazione di valore;
- sostenibilità aziendale;
- ESG & Climate/Environmental governance.

L'incentivo è composto da pagamento in denaro e riconoscimento di azioni della Capogruppo ed è corrisposto, per il 60% dell'importo complessivo, in un arco temporale di 6 anni. Il Piano prevede KPI (Key Performance Indicator) specifici legati a fattori ESG, ossia "Limitazione dell'offerta di fondi con rating ESG al di sotto di determinate soglie", "Ottenimento e mantenimento Certificazione ISO14001"," Ottenimento certificazione sulla parità di genere".
I temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, così come in generale della gestione dei rischi, sono parte integrante dei processi di remunerazione. In tale contesto viene costantemente promosso un approccio sistemico, inclusivo e trasparente, che sia in grado di garantire anche il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di alcun individuo. In particolare, i criteri di remunerazione e d'incentivazione basati su parametri oggettivi legati alle performance, e in linea con gli obiettivi strategici di medio/lungo periodo, rappresentano lo strumento in grado di stimolare maggiormente l'impegno di tutti i soggetti e, conseguentemente, rispondere al meglio agli interessi del Gruppo, coniugando crescita economica e successo sostenibile.

La politica retributiva, anche con riferimento ai sistemi di incentivazione di breve e di lungo termine, è quindi espressione della strategia aziendale e, con essa, delle priorità strategiche ESG definite dal Consiglio di Amministrazione.
Nell'ambito dei processi interni di *goal setting* per i beneficiari di sistemi di incentivazione di breve termine basati su schede MBO (Management by Objectives) individuali - ad ogni livello organizzativo -, vengono diffuse internamente specifiche linee guida manageriali che prescrivono l'identificazione di obiettivi individuali legati a fattori ESG connessi alle responsabilità e alle leve decisionali del singolo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum elabora e riesamina, periodicamente, con il supporto del Comitato Remunerazioni, le politiche di incentivazione e remunerazione del Gruppo ed è responsabile della corretta attuazione delle stesse. Le politiche, una volta elaborate, sono trasmesse all'Assemblea della Banca per l'approvazione e rese accessibili all'interno della struttura aziendale, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet della Capogruppo.

Schemi di incentivi e politiche di remunerazione	Remunerazione variabile (%)
Piano di incentivazione a breve termine 2025	25%
Piano di incentivazione a lungo termine 2023-2025	25%

[EI.GOV-3 DP 13]

Nell'ambito dei membri del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, l'Amministratore Delegato è l'unico soggetto percettore di remunerazione variabile e, pertanto, assegnatario di obiettivi di performance legati a KPI ESG. Per quanto riguarda l'incentivazione di breve termine 2025 dell'Amministratore Delegato – in piena continuità con gli esercizi precedenti – sono stati inseriti indicatori ESG nella scorecard individuale, riferiti al rischio fisico e di transizione relativamente ai crediti immobiliari, monitorato a livello di Risk Appetite Framework e al completamento delle iniziative specifiche riferite al programma di Risk Culture -Tone from the top. Il peso complessivo di tali indicatori è pari al 25% del bonus individuale massimo. Con specifico riferimento all'indicatore relativo ai crediti immobiliari, si segnala che allo stesso è stato attribuito un peso del 15% del bonus individuale massimo.
L'Amministratore Delegato di Banca Mediolanum è anche tra i destinatari del Piano di Incentivazione a Lungo Termine (LTI) 2023-2025. Tra i parametri di performance del Piano, dedicato alle figure Apicali ed ai Top Key People, è stato inserito un indicatore - con peso del 25% sul totale della scheda obiettivi del Piano - che tiene in considerazione le iniziative strategiche di sostenibilità in ottica pluriennale, anche con riferimento ai rischi climatici. A tale riguardo sono stati identificati due KPI direttamente legati ai rischi climatici (i.e., "ottenimento e mantenimento della certificazione ISO 14001" e "Limitazione offerta di fondi con rating ESG al di sotto di determinate soglie"), con un peso complessivo del 20% sul totale della scheda obiettivi del Piano.
Rispetto al bonus massimo erogabile (c.d. opportunity massima totale) dei due piani sopra descritti, la percentuale massima di remunerazione variabile ascrivibile ad obiettivi legati al clima è pari al 18% (16% nel 2024). Gli Amministratori non esecutivi di Banca Mediolanum non sono destinatari di piani di remunerazione variabile basati su obiettivi di performance.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

[GOV-4 DP 30; 32]

La tabella di seguito fornisce una mappatura dei paragrafi all'interno della Dichiarazione sulla Sostenibilità dove vengono rendicontate le informazioni sul processo di dovuta diligenza ai fini della sostenibilità.

Elementi fondamentali del dovere di dovuta diligenza	Paragrafi/sezioni nella dichiarazione sulla sostenibilità

a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Sezione "Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate" **(ESRS 2 DR GOV-2)** Sezione "Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione" **(ESRS 2 DR GOV-3)** Sezione "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" **(ESRS 2 DR SBM-3)** Paragrafo "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici" **(ESRS DR E1-1)** Sezioni "L'approccio del Gruppo e le politiche" **(ESRS DR E1-2)** Sezioni "L'approccio del Gruppo e le politiche" **(ESRS DR S1-1)** Sezioni "L'approccio del Gruppo e le politiche" **(ESRS DR S2-1)** Sezioni "L'approccio del Gruppo e le politiche" **(ESRS DR S4-1)** Informativa Specifica per l'entità: gestione della Rete distributiva – Sezione "Politiche" **(MDR-P)**
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Sezione "Interessi e opinioni dei portatori di interessi" **(ESRS 2 DR SBM-2)** Paragrafo "Coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti" **(ESRS DR S1-2)** Paragrafo "Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti" **(ESRS DR S4-2)**
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	Sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" **(ESRS 2 DR IRO-1)**
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Sezioni "Azioni" **(ESRS DR E1-3)** Sezioni "Azioni" **(ESRS DR S1-4)** Sezioni "Azioni" **(ESRS DR S2-4)** Sezioni "Azioni" **(ESRS DR S4-4)** Informativa Specifica per l'entità: gestione della Rete distributiva - Paragrafo "Azioni" **(MDR-A)**
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Sezione "Obiettivi" **(ESRS DR E1-4; MDR-T)** Paragrafo "Metriche" **(ESRS E1-5; ESRS E1-6)** Paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni" **(ESRS DR S1-3)** Sezione "Obiettivi" **(ESRS DR S1-5; MDR-T)** Paragrafo "Metriche" **(ESRS DR S1-9; ESRS DR S1-14; ESRS DR S1-16; ESRS DR S1-17)** Paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella Catena del Valore di esprimere preoccupazioni" **(ESRS DR S2-3)** Sezione "Obiettivi" **(ESRS DR S2; MDR-T)** Paragrafo "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni" **(ESRS DR S4-3)** Sezioni "Obiettivi" **(ESRS DR S4; MDR-T)**

	Informativa Specifica per l'entità: gestione della Rete distributiva – Paragrafo "Metriche e obiettivi" **(MDR-M; MDR-T)**

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

[GOV-5 DP 36 a]

Il sistema di controllo interno relativo alla predisposizione della presente Dichiarazione è regolato a livello di Gruppo e disciplinato dal "Regolamento del processo di gestione delle attività previste in capo al Dirigente Preposto - L.262/2005". Si evidenzia inoltre che, a seguito degli aggiornamenti normativi introdotti dalla CSRD e dal D. Lgs. 125/2024, il Gruppo ha provveduto all'aggiornamento della "Policy per la redazione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità", che disciplina e rafforza i ruoli e compiti complessivi e i controlli svolti nel processo di redazione della Dichiarazione consolidata sulla Sostenibilità. Per quanto riguarda le principali caratteristiche, il sistema di controllo interno in relazione alla rendicontazione di sostenibilità si articola in diversi gruppi di controlli di secondo livello in capo all'Unità Analisi e Controlli Economico Finanziari e individuati secondo un approccio risk-based:

- presidio di secondo livello: controlli di completezza e accuratezza delle informazioni qualitative e quantitative mediante la verifica di corrispondenza tra i data point (definiti da EFRAG come gli elementi di dettaglio di ciascun obbligo di informativa) imputati dagli owner aziendali all'interno della piattaforma informatica utilizzata per la raccolta dati, rispetto a quanto presente nei sistemi gestionali interni degli owner e verifica dell'avvenuta autorizzazione da parte degli approvatori designati (Responsabili dei contenuti rendicontati);
- presidio di secondo livello: verifica della completezza delle informazioni inserite in Dichiarazione sulla Sostenibilità attraverso un controllo sullo stato avanzamento del caricamento;
- presidio di secondo livello mediante controllo campionario sull'accuratezza delle informazioni imputate nel sistema di riferimento rispetto al draft del documento finale di Dichiarazione sulla Sostenibilità.

Nel corso dell'esercizio 2024 è stato avviato un primo progetto di identificazione dei controlli interni volto a verificare la completezza dei dati riportati nella Dichiarazione sulla Sostenibilità, al fine di assicurare l'allineamento tra fonti gestionali, piattaforma di raccolta e documento finale. Nel corso del 2025 si è consolidato tale percorso concentrando gli sforzi sul rafforzamento dell'intero sistema di controllo interno. In particolare, è stato approfondito il campione di Data Points selezionato nel 2024 secondo un approccio risk-based, mappando in modo strutturato i processi di produzione dei dati e individuando i controlli applicati lungo la filiera informativa.

Tale attività ha permesso di potenziare i presidi di secondo livello, con verifiche specifiche sull'accuratezza e completezza delle informazioni destinate alla rendicontazione di sostenibilità. Sono inoltre stati progettati e introdotti nuovi controlli con l'obiettivo di garantire la piena conformità dei dati imputati nei sistemi di reporting.

Nel 2025 si è anche realizzata una fase di testing formale, finalizzata a valutare sia l'adeguatezza del disegno dei controlli sia la loro efficacia operativa, completando così l'evoluzione del sistema di controllo interno verso un modello più maturo e coerente con le esigenze della rendicontazione CSRD.

Infine, è stata formalizzata la relativa procedura operativa per l'identificazione dei data point oggetto delle verifiche 262 per l'esercizio 2025.

[GOV-5 DP 36 b]

La metodologia di valutazione e prioritizzazione dei rischi relativi al sistema di controllo interno è stata formulata attribuendo ad ogni data point, rendicontato nella Dichiarazione sulla Sostenibilità, un punteggio in base a cinque differenti requisiti, al fine di ottenere una classificazione su tre step di rischio (basso/medio/elevato). I requisiti sono diventati sette a partire dalla rendicontazione per l'anno 2025. La verifica è quindi focalizzata sulle informazioni relative a metriche e KPI qualitativi in ambito ESG come richiesto dalla Direttiva CSRD (UE) 2022/2464 e dal Reg. Del. (UE) 2023/2772 e prende in esame il controllo dei soli data point risultanti a rischio elevato.

[GOV-5 DP 36 c]

Di seguito si riepilogano le considerazioni utilizzate al fine di rilevare gli aspetti di significatività e dunque individuare i principali rischi:

- Componente valutativa: una componente valutativa si riferisce a un elemento o un aspetto di un processo che implica la valutazione, la misurazione o l'analisi di determinati fattori o performance (ad esempio in riferimento all'obbligo d'informativa ESRS E1-6 "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES" e, in generale, in riferimento agli ulteriori obblighi di informativa ambientali di natura quantitativa). La componente valutativa può avere un grado che va da basso fino ad alto, a seconda della complessità del calcolo richiesto al fine della produzione del dato;
- complessità delle transazioni: dipendente dal numero di contributori, maggiore sarà il numero di contribuzioni per singolo dato, maggiore sarà la complessità della transazione;
- nuovo KPI (importanza disclosure per Stakeholder esterni): dato non rendicontato nell'informativa dell'esercizio precedente e pertanto rappresentante un'informazione nuova da reperire;
- connessione con altre reportistiche: elementi d'informazione trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE (cfr. Appendice B ESRS 2: SFDR, Pillar III, Regolamento sugli indici di riferimento, normativa dell'UE sul clima);
- metriche di prestazione relative alla sostenibilità integrate nei sistemi di incentivazione: metriche di prestazione relative alla sostenibilità considerate indici di riferimento di prestazione o inserite nelle politiche di remunerazione;
- manualità del processo: processi di produzione e raccolta dati manuale (applicabile dal 2025);
- storicità: fattore andamentale applicato dal 2025.

I controlli individuati a rischio elevato vengono valutati annualmente nella sessione di testing dedicata. Nel caso in cui un controllo dovesse essere valutato come non pienamente efficace, verrà definita una strategia di mitigazione ad hoc e conseguente azione di mitigazione con l'owner del controllo. Il controllo oggetto di mitigazione verrà successivamente ritestato.

[GOV-5 DP 36 d]

La rendicontazione del testing sui punti di controllo individuati, che insistono sulla Dichiarazione sulla Sostenibilità, e le eventuali azioni di adeguamento vengono presentati durante la commissione 262 dedicata, in cui intervengono anche le Funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Chief Data Officer, Data Governance e Amministrazione, Contabilità e Bilancio.
Le stesse risultanze vengono portate all'attenzione del Collegio Sindacale di Banca Mediolanum e dell'Organismo di Vigilanza di Banca Mediolanum.

[GOV-5 DP 36 e]

La relazione annuale del Dirigente Preposto, redatta a conclusione dell'esercizio di bilancio, e che sintetizza le attività svolte e le valutazioni, è arricchita anche della parte relativa ai controlli sulla Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità. Tale relazione viene portata all'attenzione del Comitato Rischi, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale di Banca Mediolanum. L'attestazione del Dirigente Preposto si riferisce anche alla Dichiarazione sulla Sostenibilità.

1.1.3 Strategia
Strategia, modello aziendale e Catena del Valore

[SBM-1 DP 40 ai; 40 e; 40 f; 40 g; 42 b]

Strategia e modello aziendale

Il modello aziendale di Banca Mediolanum è finalizzato a soddisfare le esigenze di ciascun cliente attraverso un'offerta multicanale di prodotti e servizi. L'obiettivo del Gruppo è il rilascio di prodotti e soluzioni sempre più flessibili e innovativi, che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, principale target di riferimento. Grazie ai Family Banker, Banca Mediolanum offre ai propri clienti una consulenza mirata e personalizzata che nel tempo si trasforma in educazione finanziaria, per assistere il cliente nelle decisioni più importanti, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici e finanziari del nostro tempo.

Banca Mediolanum, grazie alla produzione e distribuzione dei suoi prodotti e servizi, caratterizzate dalla costante innovazione, opera con l'obiettivo di generare valore per tutti i suoi clienti, siano essi famiglie o piccoli-medi imprenditori.
La generazione del valore avviene in modo diretto e indiretto, attraverso i pilastri di sostenibilità che caratterizzano il Gruppo, rappresentati dalle seguenti responsabilità:

- responsabilità economica, che, grazie al modo di operare etico e sostenibile della Banca, garantisce la creazione di valore d'impresa e, più in generale, il perseguimento nel tempo di impatti positivi e di un benessere condiviso;
- responsabilità verso i clienti, in particolare tramite la profonda comprensione delle esigenze delle persone, la cura del loro benessere e il sostegno nella realizzazione delle loro aspirazioni, sempre al centro degli obiettivi della Banca e della Rete di Vendita;
- responsabilità verso i collaboratori, grazie alla creazione di un ambiente positivo, premiante, e organizzato, in grado di formare una comunità dove esprimere il proprio talento;
- responsabilità verso la collettività e l'ambiente, grazie alle scelte e strategie del Gruppo, che mira alla creazione di una vita migliore per la collettività e alla salvaguardia dell'ambiente sia tramite l'erogazione di prodotti e servizi sostenibili che tramite le scelte di gestione del business.

Con l'obiettivo di rendicontare, come richiesto dagli standard ESRS di EFRAG, gli elementi fondamentali della strategia connessi ad ambiti rilevanti di sostenibilità, di seguito vengono fornite informazioni sui gruppi significativi di prodotti e servizi offerti, nonché su clienti e Forza Lavoro Propria.

Il primo gruppo significativo di prodotti e servizi offerti consiste nella gestione degli investimenti della clientela verso determinati strumenti finanziari e settori di attività, orientati attraverso un'attività di consulenza finalizzata a supportarne le relative scelte di investimento. Il Gruppo fornisce assistenza relativa alla gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti con riferimento sia al segmento di business "Asset management" sia con il segmento "Insurance", tramite l'offerta di polizze assicurative in ambito Vita.
All'interno del nuovo Piano di Sostenibilità, incluso nel Piano Strategico 2026-2030 del Gruppo Mediolanum, sono descritte le principali azioni volte ad affrontare i principali impatti o rischi materiali o a perseguire le opportunità rilevanti. Con riferimento all'ambito degli investimenti, le Società del Gruppo che esercitano il ruolo di Financial Market Participant (FMP) considerano il cambiamento climatico nelle proprie politiche di investimento.
In continuità con quanto iniziato nel 2024, nella prospettiva di porre degli obiettivi coerenti con l'indirizzo europeo della neutralità carbonica, il Gruppo ha adottato nuovi obiettivi climatici finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dei portafogli di investimento e al loro progressivo allineamento agli scenari di transizione ispirati all'Accordo di Parigi. In coerenza con gli indirizzi strategici di Gruppo, le società che operano come partecipanti ai mercati finanziari hanno strutturato un sistema di monitoraggio dedicato agli indicatori climatici e definito piani specifici di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) generate dall'attività di investimento. Tali piani sono stati predisposti dai principali asset manager del Gruppo, Mediolanum International Funds e Mediolanum Gestione Fondi (di seguito, anche "MGF"), e costituiscono parte integrante del Piano Strategico pluriennale 2026–2030 (cfr. *ESRS E1 Cambiamenti climatici, paragrafo 2.2.4 Emissioni di GES finanziate – Investimenti, sezione "Obiettivi", DP 33* per ulteriori dettagli).

Il secondo gruppo significativo è costituito dai prodotti e servizi assicurativi di protezione, attraverso cui il Gruppo offre soluzioni volte a garantire coperture concrete in caso di eventi imprevisti. L'offerta si articola in tre diversi ambiti:

- Protezione della persona: soluzioni di tutela per eventi come malattia, infortuni e invalidità che possono compromettere la salute della persona;

- Tutela del patrimonio: soluzioni flessibili per la protezione della stabilità finanziaria / attività professionali dei propri clienti;
- Protezione dei beni: soluzioni per la protezione della casa, compresi i possibili danni causati da altre persone.

Il terzo gruppo comprende, infine, i servizi che supportano la gestione finanziaria quotidiana della clientela, favorendo operazioni di pagamento, amministrazione della liquidità e accesso al credito. Tali soluzioni sono destinate prevalentemente alla clientela retail, principale segmento di riferimento del Gruppo, e in misura minore alle imprese. L'offerta include prodotti di raccolta – come conti correnti e carte di pagamento – e prodotti di impiego, tra cui prestiti garantiti e finanziamenti dedicati a specifiche esigenze personali o professionali.

Il nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030 segna un'evoluzione nell'impegno del Gruppo Mediolanum verso la sostenibilità con particolare riferimento ai prodotti di credito e alla relazione con la clientela, ampliando il perimetro degli obiettivi oltre i soli strumenti di finanziamento green. Pur continuando a promuovere attivamente i mutui green come leva per la transizione energetica del patrimonio immobiliare, il Gruppo estende l'integrazione dei criteri ambientali in maniera più diffusa e trasversale al portafoglio crediti, adottando un approccio sistemico orientato alla decarbonizzazione. In tale contesto si inserisce l'obiettivo di riduzione dell'intensità emissiva del portafoglio mutui residenziali, che rappresenta un elemento qualificante della strategia climatica applicata al credito (cfr. *ESRS E1 Cambiamenti climatici, paragrafo 2.2.5 Emissioni di GES finanziate – Credito, sezione "Obiettivi", DP 33* per ulteriori dettagli). Questo orientamento si accompagna, in continuità con la direzione strategica già intrapresa nel precedente Piano di Sostenibilità, a una crescente attenzione agli aspetti sociali della finanza, con particolare riferimento all'accessibilità ai servizi finanziari, all'inclusione creditizia e alla diffusione di competenze economico-finanziarie presso la clientela.
Il perimetro degli obiettivi di sostenibilità relativi al credito e alla clientela comprende, tra le altre, iniziative volte a:

- rafforzare l'educazione finanziaria, attraverso la produzione e la diffusione continuativa di contenuti informativi e formativi, accessibili e aggiornati, in grado di supportare decisioni finanziarie consapevoli;
- promuovere comportamenti virtuosi in ambito ESG, favorendo il coinvolgimento attivo della clientela in iniziative ed eventi dedicati a tematiche di sostenibilità, anche in collaborazione con soggetti del Terzo Settore;
- agevolare l'accesso al credito per i giovani (under 36), attraverso soluzioni di finanziamento dedicate che riducano le barriere all'ingresso nel mercato del credito e favoriscano l'acquisto dell'abitazione principale;
- digitalizzare i prodotti di credito, attraverso una serie di investimenti volti a migliorare l'efficienza dei processi, promuovendo le erogazioni attraverso prodotti e servizi digitali sempre più innovativi;
- rafforzare l'inclusione finanziaria e la lotta all'usura, tramite i prestiti di soccorso, strumenti ideati per supportare famiglie in tutta Italia che, a causa della mancanza di garanzie reali adeguate, non riescono ad accedere ai tradizionali canali di credito, rischiando di cadere vittime dell'usura. Obiettivo del nuovo Piano di Sostenibilità, in continuità con il precedente, è estendere la convenzione a nuove fondazioni Antiusura e aumentare i plafond delle convenzioni in essere;
- sostenere imprese con profili di sostenibilità avanzati, mediante finanziamenti concepiti per valorizzare quelle imprese che dimostrano un significativo impegno in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).

Per ulteriori dettagli sugli obiettivi strategici definiti dal Gruppo Mediolanum, si rimanda alle sezioni dedicate a ciascun ambito.

In relazione alle Controllate estere, Banco Mediolanum offre un'ampia gamma di prodotti finanziari articolata in due grandi categorie, ossia Prodotti bancari (tra cui il servizio Double Chance) e Prodotti di investimento. Tra i

prodotti bancari rientrano conti correnti di vario tipo (ad esempio, "Il mio Conto", il conto di risparmio per minori, con un interesse dell'1% fino a 100.000 euro di saldo), soluzioni di deposito con rendimenti variabili e il servizio Double Chance. L'offerta di prodotti di investimento e assicurativi comprende invece piani pensionistici, assicurazioni vita a finalità previdenziale o di risparmio e una vasta selezione di fondi, sia interni sia di terzi.
Infine, attraverso il fondo di capitale di rischio TREA Healthcare Ventures, F.C.R., Banco Mediolanum investe in imprese non quotate ad alto potenziale di crescita nel settore healthcare, contribuendo allo sviluppo dell'innovazione con un profilo di rischio più elevato.
Questa offerta è progettata per rispondere e adattarsi a esigenze differenziate della clientela con profili diversi (giovani, famiglie, clienti patrimonializzati, ecc.), offrendo prodotti innovativi, in linea con criteri di sostenibilità e gestione responsabile. Inoltre, la Società ha definito obiettivi mirati a rafforzare l'offerta di prodotti e servizi sostenibili. In particolare, è previsto un impegno crescente nello sviluppo dei crediti Green e dei Prestiti ECO, strumenti volti a promuovere comportamenti responsabili tra i clienti e a incentivarli sia all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica, sia alla scelta di veicoli a zero emissioni. Questi obiettivi sono orientati a proporre soluzioni finanziarie a ridotto impatto ambientale, rispondendo alle esigenze della clientela e sostenendo la transizione energetica, in linea con le principali direttive e con gli obiettivi fissati dal quadro normativo europeo in materia di sostenibilità.
Le Controllate irlandesi, Mediolanum International Funds e Mediolanum International Life, distribuiscono i loro prodotti in Italia, Spagna e Germania e integrano i principi di sostenibilità nei processi operativi e d'investimento, con l'obiettivo di generare valore duraturo per gli investitori. In questo contesto. MIFL adotta un approccio di investimento responsabile, che prevede l'integrazione dei fattori ESG, la gestione dei rischi di sostenibilità e l'esercizio attivo dei diritti di voto per promuovere un cambiamento positivo nelle società partecipate. L'impegno si riflette anche nell'adozione di una Politica di Investimento Responsabile ispirata ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Inoltre, per ciascun fondo vengono redatti annualmente i rendiconti finanziari e la documentazione SFDR, disponibili sul sito della Società.

[SBM-1 DP 40 aii]

Per quanto riguarda i clienti, nel 2025 si contano circa 2,03 mln di clienti bancari (clienti di Banca Mediolanum e Banco Mediolanum), di cui l'86% (1,74 mln) con riferimento alla Società italiana del Gruppo, mentre il 14% (0,28 mln) con riferimento alla Controllata spagnola. Per quanto riguarda Banca Mediolanum, il 98% dei clienti appartiene alla categoria "persone fisiche" ed il 2% alla categoria "persone giuridiche".
Con riferimento alle persone fisiche, il 53% corrisponde al genere maschile, mentre il 47% al genere femminile. La clientela risulta maggiormente concentrata nella fascia di età tra i 36 e 55 anni (36%), con una età media di 52 anni.

Di seguito si rappresenta la suddivisione dei dipendenti al 31/12/2025:

[SBM-1 DP 40 aiii]

Numero totale di dipendenti per aree geografiche	u.m.	2025	2024
Italia	n.	3.118	2.921
Spagna	n.	483	437
Irlanda	n.	203	189
Germania	n.	7	7

Catena del Valore

[SBM-1 DP 42; 42 c]

Di seguito si descrivono le fasi della Catena del Valore del Gruppo Mediolanum[9] definita come l'intera gamma di attività, risorse e relazioni legate al modello o ai modelli di business dell'impresa e all'ambiente esterno in cui opera. All'interno della Catena del Valore a monte ("Upstream") si colloca la fase di approvvigionamento di beni e servizi, legata all'acquisto di beni e servizi che principalmente riguardano le seguenti tipologie di fornitura:

- servizi professionali (e.g. consulenza, servizi legali);
- servizi informatici (e.g. software, hardware, infoprovider);
- servizi gestionali (e.g. sicurezza, call center, forniture uffici);
- facilities (e.g. pulizie, mensa);
- marketing e pubblicità (e.g. gadget, servizi di advertising);
- edilizia (e.g. ristrutturazioni, arredamenti ufficio).

Il Gruppo sviluppa prodotti e servizi in ambito Bancario e Assicurativo prevalentemente attraverso capitale umano e capitale tecnologico. Nelle Own operations si collocano dunque le attività svolte da tutti i dipendenti del Gruppo in Italia, Spagna, Irlanda e Germania. L'obiettivo è soddisfare le esigenze dei propri clienti, principalmente retail e PMI, tramite un'offerta multicanale. Le principali operations riguardano:

- fabbriche prodotto e modello di consulenza;
- sviluppo dei canali distributivi;
- gestione della raccolta e degli impieghi;
- gestione degli attivi;
- sottoscrizione di polizze e gestione di liquidazioni e sinistri;
- gestione della customer experience.

All'interno della Catena del Valore a valle (tier I[10]) si colloca l'attività di distribuzione del Gruppo, sviluppata su 3 canali specifici al fine di offrire consulenza ai propri clienti:

- Rete di Family Banker su territorio italiano e spagnolo (6.798 Family Banker complessivamente);
- Agenti in Attività Finanziaria Prexta S.p.A. su territorio italiano (circa 58 Agenti in Attività finanziaria diretti e 558 collaboratori);
- canali digitali, principalmente app e sito web.

Infine, all'interno della Catena del Valore a valle (tier 2[11]) si collocano le attività di gestione e relazione con i propri clienti, relativamente ai prodotti e servizi di protezione, di investimento, bancari e di credito. (cfr. *ESRS 2 Informazioni generali, paragrafo I.I.3 Strategia, sezione "Strategia e modello aziendale", DP 40* per ulteriori informazioni).

L'identificazione della Catena del Valore per il 2025 è stata condotta in continuità con quanto realizzato nel 2024, attraverso un'analisi desk basata su dati e informazioni forniti dalle principali strutture aziendali, nonché sull'esame del business model e della documentazione del Gruppo. Il risultato dell'attività è illustrato di seguito.

[9] Le fasi della Catena del Valore sono descritte in coerenza con quanto previsto dall'ESRS I General Requirements "Double Materiality" AR.9, dall'ESRS 2 SBM-I – Strategy, business model and Value Chain e dalle "Linee guida EFRAG: IG I Materiality Assessment" (2.6 Consideration for upstream/downstream Value Chain) e "Linee guida EFRAG: IG 2 Value Chain (Step A. Understanding the context).

[10] Il Tier I identifica il primo livello della Catena del Valore a valle. Per il Gruppo Mediolanum il Tier I della Catena del Valore a valle identifica i canali attraverso cui i prodotti e servizi sono distribuiti e messi a disposizione della clientela.

[11] Il Tier 2 rappresenta il secondo livello della Catena del Valore a valle. Per il Gruppo Mediolanum, il Tier 2 della Catena del Valore a valle comprende le attività successive alla distribuzione, relative alla gestione del rapporto con la clientela e all'erogazione dei prodotti e servizi.

[SBM-1 DP 42 a]

In generale, l'attività di identificazione e analisi della Catena del Valore è stata condotta su un'analisi di scenario di tipo qualitativo, focalizzata principalmente su trend di settore e analisi dei peers, oltre che su alcune analisi interne basate sulla valutazione dei prodotti del Gruppo e analisi di Portafoglio Credito e Investimento.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[SBM-2 DP 45 a; 45 ai; 45 aii; 45 aiii; 45 aiv; 45 av]

In continuità con il percorso di Stakeholder Management avviato nel 2019, nel 2025 il Gruppo Mediolanum ha condotto un processo strutturato di coinvolgimento attivo dei propri principali Stakeholder, con l'obiettivo di raccoglierne i punti di vista sulle tematiche di sostenibilità più rilevanti per il settore bancario e valutarne la rilevanza strategica per il Gruppo. Quest'ultimo organizza periodicamente momenti di confronto e di ascolto con i propri Stakeholder in merito al contesto di sostenibilità e alle tematiche ritenute più importanti, in linea con gli obiettivi che il Gruppo si prefigge di raggiungere. Trasparenza e ascolto attivo sono elementi centrali nel processo di interazione tra l'Azienda e i suoi Stakeholder, permettendo di integrare i loro interessi e punti di vista nella strategia e nel modello di business del Gruppo. Attraverso strumenti come indagini di Customer Satisfaction, eventi di ascolto e momenti di confronto, il Gruppo Mediolanum raccoglie e analizza le esigenze degli Stakeholder sia esterni, sia interni.

I risultati di questo percorso di ascolto costituiscono un riferimento fondamentale per l'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza. La mappa degli Stakeholder rappresenta il punto di partenza del modello di Stakeholder Management, in quanto permette di governare le relazioni con le molteplici categorie di Stakeholder con cui l'Azienda interagisce, in ottica di prevenzione del rischio e valorizzazione delle opportunità connesse. L'attività di impostazione metodologica prevede:

- costruzione dell'albero degli Stakeholder su più livelli, mediante l'identificazione delle categorie di stakeholder principali;
- analisi di priorità delle categorie di Stakeholder e delle principali caratteristiche delle sottocategorie di stakeholder, sulla base di diversi parametri di natura qualitativa (e.g.: influenza, dipendenza e urgenza), in coerenza con lo standard AA1000;
- prioritizzazione degli stakeholder mediante calcolo della Rilevanza dello Stakeholder per ogni categoria, sulla base dei parametri definiti dall'AA1000.

La mappatura e prioritizzazione degli Stakeholder del Gruppo Mediolanum coinvolge periodicamente direttamente le funzioni interne del Gruppo, alle quali è stato richiesto di validare o aggiornare la mappatura, nonché la prioritizzazione degli Stakeholder. Di seguito si riporta la mappa degli Stakeholder del Gruppo Mediolanum.

Di seguito vengono riportate le principali categorie di Stakeholder e le attività di engagement realizzate dal Gruppo.

Categoria di Stakeholder	Strumenti di dialogo
Clienti	• Valutazione della customer satisfaction & experience • Indagine di brand equity • Eventi sul territorio • Campagne Commerciali • Social Network • Mediolanum Personal Marketing (MPM) e Direct mail • Mediolanum Magazine
Rete di Family Banker	• Incontri regolari (meeting periodici) • Portale aziendale (B.medNet) • Attività di invio sms, e-mail • Pop-up commerciali e notifiche push • Eventi • Servizio di assistenza e supporto alla rete • Indagini annuali sulla soddisfazione e sull'immagine di Banca Mediolanum e delle principali reti del mercato
Dipendenti	• Portale HOMEdiolanum • Format televisivo interno per l'aggiornamento BM OnAir • Spazio dedicato all'ascolto "Let's talk" • Newsletter HOMEdiolanum Week • Social Network interno - Engage • Attività extra-lavorative • Eventi info-formativi • Survey di gradimento dei servizi offerti • Engagement survey
Media	• Conferenze stampa • Comunicati stampa • Incontri regolari • Apertura di eventi istituzionali ai media • Pagine pubbliredazionali • Prodotti editoriali • Contatti telefonici

	• Social Network
Azionisti e comunità finanziaria	• Attività Settore Investor Relations • Incontri regolari • Contatti telefonici • Roadshow • Broker conference
Associazioni di categoria	• Incontri istituzionali • Esponenti del gruppo negli organi associativi
Istituzioni e Regolatori	• Incontri dedicati
Collettività	• Relazioni con i Media • Pubbliche Relazioni • Indagini di customer satisfaction & experience • Indagine di Brand Equity • Incontri ed eventi sul territorio e in sede • Attività di Fondazione Mediolanum EF • Social network
Fornitori	• Incontri regolari • Contatti telefonici • Portale • Questionari

[SBM-2 DP 45 b]

I risultati del coinvolgimento degli Stakeholder del Gruppo Mediolanum vengono utilizzati per contribuire alla valutazione delle tematiche rilevanti in termini di impatti sociali, ambientali ed economici, influenzando dunque il risultato del processo di analisi di doppia rilevanza, svolta secondo gli Standard ESRS 2 IRO-1.
Difatti, gli esiti dell'attività di Stakeholder engagement sono stati integrati qualitativamente nel processo complessivo di valutazione degli impatti, contribuendo a garantire una rappresentazione più completa e coerente delle prospettive dei diversi portatori di interesse.

[SBM-2 DP 45 c; 45 ci; 45 cii]

Il Gruppo sta adeguando la propria strategia alle evoluzioni del mercato e alle aspettative degli Stakeholder, con particolare attenzione ai temi di sostenibilità e cambiamento climatico. In tale prospettiva, il Piano di Transizione Climatica definito dal Gruppo e il nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030 incorporano gli input dell'Analisi di Rilevanza e il confronto continuo con gli Stakeholder, orientando l'allineamento tra gli obiettivi aziendali e la creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

[SBM-2 DP 45 d]

Il processo di analisi di doppia rilevanza, comprensivo delle evidenze dell'attività di Stakeholder engagement, è presentato e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. Inoltre, i risultati emersi dal processo di analisi di doppia rilevanza sono stati discussi e validati con il contributo delle Direzioni competenti. Il processo è stato successivamente condiviso con i Rappresentanti dei lavoratori, che sono stati adeguatamente informati sulle tematiche di loro interesse.

[S1.SBM-2 DP 12; S2.SBM-2 DP 9; S3.SBM-2 DP 7; S4.SBM-2 DP 8]

Attraverso le modalità di Stakeholder engagement vengono ascoltati gli interessi, le opinioni e i diritti delle parti interessate al fine di integrarli, ove possibile, all'interno della strategia e del modello aziendale.
Il Gruppo è sempre attento a condividere e coinvolgere i propri dipendenti, rendendoli partecipi ed informati della vita aziendale, delle novità e delle attività svolte. In quest'ottica il Gruppo realizza iniziative di coinvolgimento attraverso specifici strumenti (eventi, survey, ecc.) e prevede la realizzazione di incontri periodici e focus group per raccogliere informazioni utili al miglioramento dei processi aziendali interni. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione specifica (cfr. ESRS S1 "Forza Lavoro Propria").

Con riferimento ai fornitori, oltre agli eventi dedicati, viene realizzato un confronto periodico con i rappresentanti degli stessi in relazione alle principali tematiche di collaborazione, comprese le tematiche di sostenibilità. Nei confronti dei fornitori qualificati con modalità "FULL", ossia fornitori con cui vengono sottoscritti contratti, e/o Accordi Quadro, continuativi, ricorrenti, pluriennali e/o di elevato valore economico, viene somministrato un questionario ESG, strutturato in base alle normative ISO26000 e ISO20400. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione specifica (cfr. ESRS S2 "Lavoratori nella Catena del Valore").
Con riferimento alla Comunità di riferimento, il Gruppo Mediolanum opera non solo attraverso un processo strutturato di coinvolgimento attivo dei principali Stakeholder nell'ambito delle proprie Comunità – che include interviste *one-to-one* con Fondazioni e Associazioni – ma anche mediante un impegno costante negli aspetti della vita quotidiana non direttamente legati alle attività finanziarie. A tal fine, si organizzano eventi con lo scopo di divulgare la cultura finanziaria; inoltre, il Gruppo partecipa a diverse attività di carattere sociale, culturale e sportivo, e ad iniziative a supporto di quelle situazioni che richiedono sostegno. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione specifica (cfr. ESRS S3 "Comunità interessate").
Infine, per quanto riguarda i Consumatori e utilizzatori finali, oltre a un processo strutturato di coinvolgimento attivo degli stessi tramite interviste *one-to-one*, vengono realizzate periodicamente analisi di Customer Satisfaction per analizzare il livello di soddisfazione dei clienti del Gruppo. Anche la gestione dei reclami rappresenta un processo strutturato per comprendere le opinioni della clientela, con la consapevolezza che la piena soddisfazione dei clienti è un elemento prioritario della strategia del Gruppo. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione specifica (cfr. ESRS S4 "Consumatori e utilizzatori finali").

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[SBM-3 DP 48 a]

Il processo di analisi di doppia rilevanza rappresenta un'attività fondamentale e propedeutica per la redazione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità. Essa serve per individuare i temi su cui un'azienda deve focalizzare i propri sforzi in termini di rendicontazione e di pianificazione, in linea con quanto richiesto dalla Direttiva CSRD e degli Standard di rendicontazione ESRS dell'EFRAG[12]. Uno degli elementi cardine della Direttiva CSRD è l'adozione dell'analisi di doppia rilevanza, un processo volto all'identificazione e alla valutazione delle tematiche di sostenibilità da includere nella Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità e che richiede di analizzare la rilevanza delle tematiche di sostenibilità secondo due prospettive complementari: come queste influenzano le prestazioni finanziarie di un'azienda e il suo valore nel lungo periodo (impatti subiti – "Financial Materiality") e quali sono gli effetti che l'azienda provoca sulla società e l'ambiente circostante (impatti generati – "Impact Materiality"). A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva CSRD, nel 2024 il Gruppo ha avviato un percorso di adeguamento ai nuovi requisiti normativi, con l'obiettivo di allineare il proprio processo di rendicontazione delle tematiche di sostenibilità agli Standard previsti dalla normativa europea. Tale impegno è proseguito nel 2025, durante il quale il Gruppo ha continuato il percorso di adeguamento, aggiornando l'analisi di doppia rilevanza, in continuità con l'anno precedente e in conformità con le più recenti indicazioni metodologiche emanate da ESMA ed EFRAG.
I temi di sostenibilità considerati nell'ambito del processo di analisi di doppia rilevanza dell'anno 2025 sono definiti all'interno degli standard di rendicontazione ESRS (temi non specifici per un settore, c.d. "sector-agnostic") oltre ad ulteriori temi specifici per il Gruppo Mediolanum (c.d. "entity-specific"), in coerenza con le evidenze dei processi di analisi di rilevanza degli esercizi precedenti.

[SBM-3 DP 48 b]

Gli impatti, i rischi e le opportunità identificati influenzano le scelte strategiche dell'impresa, incidendo anche sugli obiettivi di medio-lungo periodo del Piano di Sostenibilità e del Piano di Transizione Climatica, nonché sullo sviluppo di eventuali nuovi prodotti e servizi. Tali elementi sono integrati nei processi decisionali e nel modello di business, al fine di garantire resilienza e cogliere le richieste del mercato.

[SBM-3 DP 48 ci, 48 cii; 48 ciii; 48 civ]

[12] European Financial Reporting Advisory Group.

L'analisi di doppia rilevanza condotta dal Gruppo Mediolanum ha permesso di identificare 55 impatti, rischi e opportunità rilevanti[13], opportunamente descritti nei capitoli successivi. Gli impatti rilevanti si riflettono direttamente sulla società e sull'ambiente, ad esempio, attraverso iniziative di sensibilizzazione e la promozione di prodotti sostenibili così come mediante la generazione di emissioni indirette di GES.
Tali impatti rilevanti del Gruppo Mediolanum, inoltre, sono strettamente connessi alla sua strategia e al modello aziendale. La loro identificazione e valutazione sono il risultato di un'approfondita analisi, sia interna, che include l'esame delle operazioni aziendali e della Value Chain, sia esterna, attraverso lo studio del contesto normativo, del settore bancario e delle aspettative degli Stakeholder. La maggior parte degli impatti rilevanti si manifesta, o può manifestarsi, nel medio termine (2-5 anni). Sono tuttavia presenti anche impatti rilevanti che si sono già manifestati o che possono manifestarsi nel breve termine (fino a un anno) e nel lungo termine (oltre i 5 anni). Sebbene gli impatti rilevanti siano stati identificati lungo l'intera Catena del Valore, essi si manifestano prevalentemente in relazione alle attività svolte dal Gruppo e alle interazioni con le controparti nelle fasi a valle, in particolare quelle finanziate o oggetto di investimento, che rappresentano una componente centrale della Catena del Valore del Gruppo.

[SBM-3 DP 48 g]

A seguito di un affinamento del processo di analisi di doppia rilevanza, sempre volto a garantire la presentazione delle informazioni di sostenibilità in maniera trasparente, coerente e facilmente fruibile per i lettori della Dichiarazione sulla Sostenibilità, è stata effettuata una razionalizzazione complessiva degli impatti, rischi e opportunità individuati nell'anno 2024. Tale intervento, orientato all'accorpamento delle tematiche descritte negli IRO, ha comportato una significativa riduzione del numero complessivo degli stessi.

[SBM-3 DP 48 h]

Il Gruppo Mediolanum, nell'ambito del processo di doppia rilevanza, ha identificato impatti, rischi e opportunità legati alla gestione della rete distributiva che hanno portato il ricorso all'informativa aggiuntiva specifica per il Gruppo stesso, alla luce delle caratteristiche della Rete. L'informativa specifica individuata risulta coerente con gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza realizzati per il FY 2024 (cfr. *5.1* Gestione della Rete distributiva per maggiori dettagli in merito all'"Informativa specifica per l'entità" individuata per il Gruppo).

La tabella di seguito riporta una valutazione sintetica e la rilevanza per ciascun tema di sostenibilità con una suddivisione per impatto, rischio e opportunità, compresa una descrizione di dove tali impatti, rischi e opportunità si concentrano lungo la Catena del Valore (operazioni proprie e/o Catena del Valore a monte e a valle). Per ulteriori informazioni in merito agli impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo Mediolanum si rimanda ai corrispondenti ESRS tematici.

Tema	Sottotema	Impatti	Rischi	Opportunità
E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	☐☐■	■☐■	/
	Mitigazione dei cambiamenti climatici / Energia	■■■	■☐■	☐■■
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	☐■☐	/	/
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	☐■☐	/	☐■☐

[13] La Società controllata Flowe, inclusa nel perimetro del conglomerato di Gruppo, nell'ambito del processo di aggiornamento della propria Relazione di Impatto ha condotto un'analisi di rilevanza finalizzata all'identificazione dei temi ESG rilevanti per il proprio modello di business e le proprie attività. Gli esiti di detta analisi hanno portato all'identificazione di impatti, rischi e opportunità (IRO) che, pur essendo presi in considerazione dalla Capogruppo Banca Mediolanum nel processo di aggiornamento della doppia rilevanza, non sono emersi come rilevanti a livello di Gruppo, in considerazione della limitata incidenza del perimetro Flowe sul profilo economico-finanziario e sui risultati consolidati.

	Altri diritti connessi al lavoro (riservatezza)		/	/
S2 – Lavoratori nella Catena del Valore	Condizioni di lavoro		/	/
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità		/	
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali			/
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali			
ES – Gestione della rete distributiva	/		/	
G1 – Condotta delle imprese	Cultura d'impresa			
	Protezione degli informatori		/	/
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		/	/
	Corruzione attiva e passiva		/	/

Legenda:

Presenza di impatti, rischi, opportunità associati al sottotema identificato

IRO concentrati a monte della Catena del Valore

IRO relativi alle operazioni proprie della Catena del Valore

IRO concentrati a valle della Catena del Valore

[SBM-3 DP 48 d]

Con riferimento alle valutazioni svolte dal Gruppo Mediolanum rispetto ai rischi valutati come rilevanti, la funzione Risk Management ha sviluppato e implementato il processo ICAAP al fine di integrare analisi di stress test a livello prospettico che integrassero i fattori Climate Risk. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto rendicontato nell'ambito del data point [SBM-3 DP 48 f], al cui interno viene specificato il processo ICAAP in relazione all'analisi di resilienza del Gruppo. Per quanto riguarda le valutazioni effettuate in termini di effetti finanziari attuali, invece, si rimanda a quanto indicato in Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio Consolidato.

Riguardo la metodologia di valutazione del rischio di credito ai fini della stima della perdita attesa ai sensi dei principi contabili internazionali, nel corso dell'anno 2025 è stato condotto un affinamento del modello adottato che prevede una calibrazione comprensiva della misurazione del rischio climatico al fine di attribuire una rilevanza crescente al monitoraggio e all'inclusione del rischio climatico nelle pratiche aziendali. In tal contesto, a partire dal primo trimestre 2025 sono stati adottati opportuni correttivi ai modelli contabili IFRS9 in essere sul portafoglio mutui, al fine di incorporare delle componenti di perdita attesa derivanti specificatamente dalle prospettive di scenari dovuti al cambiamento climatico.

In relazione ai rischi di natura ICT, il Gruppo Mediolanum ha implementato un framework metodologico legato ai temi di gestione del rischio informatico e di sicurezza informatica, ispirandosi anche a normative e linee guida di settore. Sono stati definiti appropriati indicatori di monitoraggio, integrati sia nel RAF sia come strumenti di "early warning", così da garantire una gestione continua e tempestiva dei rischi. La Banca, inoltre, sistematicamente sottoscrive una polizza assicurativa a copertura del Rischio Cyber.
Inoltre, il Capitale Economico, grandezza monitorata anche tra gli indicatori di RAF, calcolato come media pesata del Capitale Storico e del Capitale Prospettico, tiene in considerazione tutte le potenziali perdite derivanti da eventi di rischio operativo.
Relativamente alle valutazioni effettuate ai fini dell'identificazione delle opportunità rilevanti, il Gruppo Mediolanum ha sviluppato e stimato specifiche valutazioni economiche sulla base delle scelte strategiche definite all'interno del Piano di Sostenibilità e che sono state prese in considerazione nelle fasi di predisposizione del Budget. Poiché l'analisi delle opportunità è stata conclusa prima dell'adozione del nuovo Piano, le valutazioni incluse nell'analisi di doppia rilevanza fanno riferimento al precedente Piano di Sostenibilità 2024-2026. Parallelamente, all'interno dei capitoli tematici del presente Report sono illustrati i principali risultati conseguiti rispetto agli obiettivi del nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030, parte integrante del Piano Strategico 2026-2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 dicembre 2025.

[E1.IRO-1 RA 15]

Gli impatti derivanti dai rischi climate vengono esaminati in relazione al portafoglio di credito (con correzioni LGD climate-adjusted), al portafoglio AUM e al portafoglio titoli di proprietà, al fine di ottenere una visione complessiva e integrata degli effetti del rischio climatico sulle grandezze economico-finanziarie del Gruppo.

Il framework metodologico adottato per la valutazione dei rischi climatici e ambientali si fonda su scenari pubblicati dal Network for Greening the Financial System (NGFS), che definisce diverse traiettorie di emissione e incremento della temperatura in base agli obiettivi di sostenibilità. Questi scenari riflettono diverse combinazioni di obiettivi e tempistiche di attuazione, generando diversi profili di rischio per il mondo climatico. In particolare, il rischio di transizione, che deriva dall'adozione di politiche più stringenti in termini di emissioni, impatta principalmente il valore degli strumenti finanziari come azioni e obbligazioni, poiché le aziende devono affrontare costi più elevati per conformarsi a obiettivi ambientali stringenti in tempi ridotti. Al contrario, il rischio fisico ha un impatto maggiore sul portafoglio crediti, in particolare su quello garantito da immobili, in quanto le proprietà possono subire danni diretti e irreversibili a causa dei cambiamenti climatici.
I principali scenari considerati sono il "Net Zero 2050", che presuppone l'adozione di azioni immediate per ridurre le emissioni globali, e il "NDC" ("Nationally Determined Contributions"), nel quale i governi non implementano politiche aggiuntive rispetto a quelle attualmente in vigore, con il rischio di conseguenti danni fisici gravi e irreversibili. Gli scenari NGFS sono utilizzati per determinare gli impatti economico-finanziari, compresi gli effetti sul fondo di svalutazione ECL, nonché sulla valutazione degli Asset Under Management (AUM) e dei titoli di proprietà al fair value.

Gli scenari climatici incidono sulla calibrazione dei parametri IFRS9. In particolare, gli scenari Climate sono integrati nel framework di calibrazione della Probability of Default (PD) IFRS9. Per quanto riguarda la Loss Given Default (LGD), l'impatto del rischio climatico è stimato tramite la metodologia degli haircut, che riflettono l'evoluzione dell'indice dei prezzi delle abitazioni (House Price Index - HPI) nei diversi scenari climatici. Le curve LGD così ottenute sono successivamente utilizzate nel framework di stress test per determinare l'impatto a conto economico ai fini ICAAP.
L'approccio adottato si estende anche al rischio strategico, attraverso la misurazione dell'impatto del rischio climate sui fondi mediante la metrica di Climate Value at Risk (VaR). Questa metrica misura la variazione percentuale del valore dei fondi in relazione agli scenari climatici prescelti, considerando impatti legati sia ai rischi di transizione che fisici. Nell'ambito del documento ICAAP, tale analisi è utilizzata nell'esercizio di stress sul rischio strategico al fine di quantificare il delta complessivo di Conto Economico derivante da una situazione di mercato

avverso, che vada ad impattare sulle diverse tipologie di commissioni sugli Asset Under Management (AUM) che concorrono alla formazione dell'utile del Gruppo.

[SBM-3 DP 48 f]

L'analisi di doppia rilevanza svolta ha permesso di identificare e valutare i principali rischi e opportunità lungo i diversi segmenti della Catena del Valore del Gruppo. Tale processo ha fornito una importante base informativa per supportare le decisioni strategiche, favorendo un approccio sostenibile e consapevole alle sfide di sostenibilità. Infatti, gli storici principi su cui si fonda l'affermazione di Mediolanum continuano ad essere incentrati sullo sviluppo della relazione con il cliente, e di prevedere un'offerta di prodotti, creditizi e di investimento, finalizzata a sviluppare tale relazione. Parallelamente alla definizione delle linee guida strategiche tramite il Piano Strategico, il Gruppo si impegna ad analizzare il proprio modello di business al fine di verificare la resilienza della strategia e del modello aziendale: tale attività viene svolta con l'obiettivo di misurare la capacità del Gruppo di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti. È in questa direzione che si pone il processo ICAAP, ovvero lo strumento tipico adottato dal Gruppo Mediolanum per analizzare la propria business resilience. Infatti, nel processo vengono valutati gli impatti che scenari di stress possono avere su risultati economici e adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Il risultato è un quadro dettagliato della capacità del Gruppo e del suo business model di resistere e reagire a condizioni avverse di mercato. In tale contesto, il documento di ICAAP prende in considerazione scenari di rischio climatico che permettono di valutare gli impatti sui due principali business del Gruppo: credito e risparmio gestito. Di seguito si riporta il dettaglio dell'analisi effettuata per tali business.

Business Credito – Breve e Medio periodo

In ambito dell'ICAAP, per quanto riguarda il rischio di credito viene impiegato lo scenario prescelto all'interno del framework di calibrazione PD (Probability of Default) IFRS 9, che prevede l'impiego di un modello satellite al fine di ricalcolare la nuova curva PD stressata. Una volta stimata, la curva PD viene impiegata per calcolare il livello di collettiva negli anni di proiezione. Per la componente LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati dati utili a stimare una funzione di costo. Tale misura di costo è applicata al valore dei recuperi storici dei mutui in sofferenza, al fine di costruire un fattore di stress da applicare alle percentuali di copertura in produzione. Le coperture così calcolate per il portafoglio mutui di Banca Mediolanum vengono impiegate al fine di calcolare il livello di collettiva e analitica negli anni di proiezione. Le stime della LGD stressata vengono impiegate anche all'interno del framework di stima del rischio residuo, al fine di abbattere il valore degli immobili negli anni di proiezione e aumentare conseguentemente il livello di RWA (Risk-Weighted Assets). Tale processo porta ad una quantificazione dell'impatto del rischio climatico utile alla valutazione della business resilience nel breve-medio periodo.

Business Credito – Lungo Periodo

Al fine di stimare l'impatto derivante dai fattori di rischio climatico nel lungo periodo sul portafoglio crediti di Banca Mediolanum, si procede al calcolo della perdita attesa (Expected Credit Loss - ECL) condizionata a scenari climate. In particolare, il parametro oggetto di condizionamento è la Loss Given Default relativa al portafoglio Mutui Retail. Le condizioni di tale stress prevedono che la composizione del portafoglio di Banca Mediolanum rimanga costante nel tempo. Il processo si articola nei seguenti step metodologici: definizione di un haircut, ovvero una percentuale di svalutazione del valore degli immobili, calcolata come rapporto tra lo scenario rischio climatico stressato e scenario baseline.

Business Risparmio gestito

L'analisi di impatto degli scenari climatici sugli AUM (Asset Under Management) prevede la stima degli effetti su costi e ricavi delle società in cui i fondi investono e, di conseguenza, il calcolo della variazione del valore dell'investimento. Costi e ricavi vengono proiettati fino al 2050 per il rischio di transizione, mentre per il rischio fisico l'orizzonte è 2100. La variazione del valore dell'investimento, che prende il nome di Climate VaR (CVaR), è ottenuta attualizzando queste proiezioni. Il CVaR è quindi un indicatore ottenuto in un'ottica di lungo periodo. Viene tuttavia effettuata anche un'analisi di breve e medio periodo in cui le proiezioni attualizzate nel calcolo del CVaR vengono

tagliate a diversi orizzonti temporali intermedi. In questo modo è possibile ottenere delle variazioni del valore dell'investimento, considerando impatti fino a 1 anno, 3 anni, 5 anni, 10 anni e 20 anni.

1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

[IRO-1 DP 53 a]

L'analisi di doppia rilevanza è stata svolta secondo un processo che ha seguito le indicazioni trasmesse dall'EFRAG attraverso lo standard ESRS 1 – Prescrizioni Generali e la relativa linea guida implementativa n.1 "Materiality Assessment Implementation Guidance". Inoltre, è stata effettuata l'analisi non solamente degli impatti, rischi e opportunità attinenti alle operazioni proprie del Gruppo, ma anche di quelli inerenti ai propri rapporti commerciali e relazioni significative a monte e a valle, in linea con le indicazioni di EFRAG tramite la linea guida implementativa n.2 "Value Chain Implementation Guidance".

[IRO-1 DP 53 bi]

Il processo di analisi di doppia rilevanza è stato realizzato tenendo in considerazione tutte le entità incluse nel perimetro di rendicontazione.

[IRO-1 DP 53 b]

In relazione agli impatti effettivi e potenziali, il processo di analisi di rilevanza, in coerenza con quanto indicato all'interno delle linee guida Implementation Guidance sull'Analisi di Doppia Rilevanza e della Catena del Valore, è stato articolato in tre fasi:

1. analisi strutturata del contesto, rispetto alle attività e relazioni commerciali del Gruppo, al contesto normativo europeo e tenendo in considerazione temi di sostenibilità rilevanti per il settore bancario e le peculiarità del Gruppo;
2. identificazione degli impatti effettivi e potenziali relativi a questioni ambientali, sociali e di governance nelle proprie operazioni e nella Catena del Valore a monte e a valle;
3. valutazione e determinazione degli impatti rilevanti relativi alle questioni di sostenibilità, anche attraverso attività di confronto con i principali Stakeholder interni ed esterni del Gruppo e delle Direzioni interne, e in coerenza con i principali framework di riferimento.

La comprensione del contesto ha richiesto un'analisi delle attività del Gruppo, dei suoi rapporti di business, e del contesto di sostenibilità in cui opera (con relative richieste normative provenienti da enti esterni). In particolare, sono state svolte le seguenti attività:

- Analisi di contesto esterno, attraverso (i) benchmark sui principali operatori del settore, a livello nazionale ed europeo, (ii) analisi normativa (SFDR, EU Taxonomy, Pillar III, etc.) e (iii) una analisi di studi e ricerche settoriali relativi agli impatti e ai rischi di sostenibilità del comparto finanziario (UNEP FI, MSCI, S&P, ecc.);
- Analisi degli Stakeholder, ovvero una analisi della frequenza e rilevanza degli Stakeholder all'interno delle mappature dei principali competitor di settore al fine di prioritizzare gli Stakeholder e associare ciascuna categoria degli stessi alle diverse fasi della Catena del Valore del Gruppo;
- Analisi del contesto interno al Gruppo e della Catena del Valore: l'analisi delle principali fonti documentali interne e delle evoluzioni del Gruppo Mediolanum tra cui, in particolare, (i) la Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità 2024, (ii) le Politiche e i Regolamenti ESG del Gruppo, (iii) la lista degli IRO e il processo di analisi di rilevanza del 2024, (iv) le analisi delle dipendenze e (v) ulteriori informazioni reperite tramite il coinvolgimento delle funzioni interne.

Successivamente il Gruppo Mediolanum ha proceduto all'identificazione degli impatti potenziali ed effettivi attraverso l'elaborazione di una lista estesa degli impatti riconducibili alle proprie attività. Il punto di partenza è stato il processo di analisi di doppia rilevanza sviluppato per la Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità 2024, sulla base del quale è stata aggiornata la long-list degli impatti predisposta nel corso del FY 2024. Ogni impatto è stato classificato secondo la direzione dell'impatto (positivo o negativo) e la tipologia dell'impatto (effettivo o

potenziale). Inoltre, ciascun impatto è stato associato alle corrispondenti fasi della Catena del Valore e, laddove possibile, è stato collegato ai temi ESRS (topic, sub-topic e sub-sub-topic) presentati dall'ESRS 1 in Appendice A, RA 16. Infine, è stata effettuata la valutazione e la determinazione degli impatti rilevanti relativi alle questioni di sostenibilità. La valutazione è stata effettuata in prima istanza attraverso una valutazione desk da parte dell'Ufficio Sustainability secondo i parametri, definiti dagli Standard di rendicontazione ESRS emanati dall'EFRAG, di probabilità e gravità (entità, portata e irrimediabilità) e, successivamente, sottoposta ad analisi da parte dei rappresentanti delle principali Direzioni del Gruppo tramite interviste *one-to-one*. Al fine di valutare gli impatti in maniera coerente, l'assessment è stato svolto anche sulla base delle risultanze ottenute durante l'attività di Stakeholder engagement realizzata per il FY 2025 e tenendo conto delle serie storiche e dei dati rendicontati all'interno della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità 2024. In particolare, gli esiti dell'attività di Stakeholder engagement sono stati integrati qualitativamente nell'analisi complessiva di valutazione degli impatti. Lo Stakeholder engagement ha quindi rappresentato un fattore di validazione o accelerazione delle valutazioni preliminari, i cui esiti - insieme ai razionali sottostanti - sono stati condivisi con i Direttori di riferimento. La rettifica o conferma delle valutazioni è avvenuta successivamente attraverso un confronto diretto con i Direttori competenti che dispongono di una visione più approfondita delle tematiche in relazione alle attività del Gruppo Mediolanum. Questo ha portato all'identificazione di 32 impatti rilevanti, di cui 14 impatti negativi e 18 positivi.

[IRO-1 DP 53 biii]

Coerentemente con le linee guida EFRAG "IG 1 – Materiality Assessment" e gli Standard ESRS, l'analisi è stata accompagnata e integrata da un'estesa attività di Stakeholder engagement volta alla raccolta di considerazioni e valutazioni utili all'analisi di doppia rilevanza. Il processo di Stakeholder engagement ha coinvolto complessivamente circa 150 Stakeholder interni ed esterni, attraverso diverse modalità di ascolto. In particolare, il Gruppo ha adottato approcci mirati per ciascuna categoria di Stakeholder, tenendo conto delle loro specificità e seguendo una logica di competenza. Tra gli strumenti utilizzati vi sono focus group, incontri individuali (interviste *one-to-one*) ed eventi dedicati.

Inoltre, come previsto dall'art. 4, comma 9 del D. Lgs. 125/24, il processo è stato debitamente condiviso nel corso di un incontro con i rappresentanti dei lavoratori, i quali sono stati informati circa le questioni di propria pertinenza. Gli stessi hanno condiviso i temi valutati rilevanti per il Gruppo, in particolare per quanto concerne l'ambito della "Forza lavoro propria", e non sono emerse osservazioni.

[IRO-1 DP 53 bii]

Gli impatti, così identificati e valutati, hanno riguardato non solamente le own operations delle Società del Gruppo incluse in perimetro di rendicontazione, ma anche le relazioni commerciali, con particolare focus sui processi e rapporti a valle (c.d. "*Downstream*").

[IRO-1 DP 53 biv]

La rilevanza degli impatti è stata valutata secondo i parametri descritti di seguito, a seconda che si tratti di impatti negativi o positivi, effettivi o potenziali. In particolare, con riferimento agli impatti negativi effettivi, la rilevanza è stata determinata in base alla significatività dell'impatto, considerando i seguenti fattori: a) Entità (Scale), ossia la «gravità» dell'impatto e il contesto esterno su cui si verifica, b) la Portata (Scope), ossia quanto l'impatto è esteso/diffuso e può essere misurato in termini di numero di Stakeholder impattati oppure di perimetro geografico, e c) l'Irrimediabilità, ossia in che misura è possibile porvi rimedio. Per gli impatti negativi potenziali è stata valutata anche la Probabilità di accadimento dell'impatto, ossia la possibilità che l'impatto si verifichi. Per ciascun impatto negativo, inoltre, è stata valutata l'eventuale violazione dei diritti umani: in caso affermativo, la gravità ha prevalso sulla probabilità di accadimento.

Per quanto riguarda gli impatti positivi, la rilevanza è stata valutata considerando i seguenti fattori: a) l'Entità e la Portata per gli impatti effettivi; e b) l'Entità, la Portata e la Probabilità per gli impatti potenziali.

Ad ognuno dei suddetti parametri qualitativi è stato assegnato un valore numerico, utile ai fini del calcolo di uno score quantitativo da assegnare a ciascun impatto valutato. È stata inoltre definita una soglia di rilevanza pari a 3 (su una scala da 1 a 5): tutti gli impatti che hanno ottenuto uno score complessivo compreso tra 3 e 5 sono stati ritenuti rilevanti per il Gruppo Mediolanum.

La determinazione della soglia si basa sui seguenti elementi:

- la distribuzione dei valori ottenuti dall'assessment;
- l'allineamento a quanto disposto da ESRS 1 e la relativa linea guida implementativa n.1 "Materiality Assessment Implementation Guidance", che prevedono la possibilità per le imprese di fissare le opportune soglie di rilevanza qualitative o quantitative, senza tuttavia prescrivere elementi specifici da tenere in considerazione nella determinazione del valore.

[IRO-1 DP 53 c, 53 ci, 53 cii, 53 ciii]

Il punto di partenza del processo di aggiornamento dei rischi è stato l'analisi condotta per l'esercizio precedente nell'ambito del processo di Financial Materiality. In tale contesto, coerentemente con le richieste normative nell'ambito della CSRD e con gli Orientamenti EBA sulla gestione dei rischi ESG, la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance, in coordinamento con l'Ufficio Sostenibilità, hanno aggiornato la long list dei rischi, al fine di includere nuove valutazioni sui rischi potenzialmente rilevanti, integrando un'analisi sul fattore di rischio "Perdita di biodiversità".

Di seguito si illustra il processo adottato per identificare e valutare tutti i rischi connessi alle tematiche di sostenibilità, ai fini della conduzione della analisi di doppia rilevanza:

- Analisi degli impatti e dipendenze e identificazione dei rischi ESG ad essi collegati: in seguito all'identificazione a livello di Gruppo, da parte dell'Ufficio Sustainability, degli impatti e delle dipendenze connessi alle tematiche di sostenibilità (Topic ESRS), sono stati ad essi associati i potenziali rischi ESG. Come per l'identificazione degli impatti, anche per i rischi è stata presa a riferimento la lista dell'Appendice A, RA 16 dell'ESRS 1. L'identificazione dei rischi è avvenuta con il coinvolgimento dei diversi Risk Owner, per ciascuna Legal Entity del Gruppo Bancario e del Gruppo Assicurativo, e della Funzione Compliance;
- Identificazione delle Società del Conglomerato finanziario esposte ai potenziali rischi ESG: per ciascun rischio ESG identificato sono state mappate le Country e le Legal Entity potenzialmente esposte, al fine di distinguere i rischi afferenti al Gruppo Assicurativo Mediolanum da quelli relativi al Gruppo Bancario Mediolanum e sono state connesse le rispettive fasi della Value Chain (Upstream, Own Operations, Downstream);
- Identificazione dei canali di trasmissione e dell'orizzonte temporale di riferimento: per ciascun rischio ESG identificato, tenendo conto della società potenzialmente esposta e del relativo business di riferimento, è stato mappato il canale di trasmissione attraverso cui i fattori di rischio ESG si manifestano sui rischi tradizionali, consentendo di individuare il rischio di specie prevalente (e.g. Rischio di Credito, Rischio di Mercato, Rischio Operativo, Rischio di Non Conformità, etc.). È stato altresì identificato l'orizzonte temporale (i.e. breve termine, medio termine e lungo termine) in cui ci si aspetta che il potenziale impatto associato al rischio di riferimento possa manifestarsi;
- Valutazione dei rischi rilevanti: la rilevanza dei rischi ESG è valutata prendendo in considerazione le analisi di materialità dei rischi Environmental condotte dal Gruppo Bancario, secondo la guida BCE ("Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa") e le linee guida EBA ("Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG)") e dal Gruppo Assicurativo nell'ambito ORSA, secondo le linee guida EIOPA. Nell'ambito della Financial Materiality, il Gruppo Mediolanum ha attribuito priorità all'analisi della tematica "Cambiamenti climatici (ESRS E1)" e della tematica "Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4)", al fine di valutare l'impatto finanziario dei rischi Environmental. Banca Mediolanum si è pertanto attivata al fine di individuare e quantificare l'esposizione ai fattori di rischio ambientale. Inoltre, la valutazione dei fattori di rischio afferenti alle dimensioni Social e Governance è stata condotta adottando un approccio di carattere qualitativo.

Con il supporto delle Funzioni di Controllo di II livello, sia del Gruppo Bancario che del Gruppo Assicurativo, sono state condotte valutazioni qualitative inerenti al potenziale impatto finanziario (Severity/Impatto) dei rischi ESG e alla probabilità che tali rischi possano manifestarsi (Probabilità di accadimento).

Per la valutazione della Severity/Impatto è stato adottato un approccio qualitativo basato su una scala a quattro livelli (Alta, Medio-Alta, Media, Bassa), la quale consente di identificare i fattori di rischio ESG che potrebbero generare un impatto finanziario sull'organizzazione.
Con riferimento alla Probabilità di accadimento, sono adottate metodologie differenti a seconda della tipologia di rischio (presidiati da funzioni diverse, quali Risk Management e Compliance) e del settore di riferimento (bancario o assicurativo). Tutte le valutazioni sono espresse su una scala qualitativa di tre livelli: Probabilità bassa, Probabilità media e Probabilità alta.

Sulla base di tali indicatori, il Gruppo effettua delle valutazioni qualitative che consentono di definire una scala di priorità rispetto ai rischi legati alla sostenibilità. In particolare, al fine di identificare i rischi rilevanti, è stata definita una matrice che incrocia la valutazione della Severity/Impatto e quella della Probabilità di accadimento:

Rilevanza Rischi		Probabilità di accadimento		
		Bassa	Media	Alta
Severity	Bassa	Non Rilevante	Non Rilevante	Non Rilevante
	Media	Non Rilevante	Non Rilevante	Rilevante
	Medio/Alta	Non Rilevante	Rilevante	Rilevante
	Alta	Non Rilevante	Rilevante	Rilevante

L'assessment, svolto sulla base di tale processo è stato successivamente condiviso con le Direzioni del Gruppo attraverso interviste dedicate, condotte in relazione ai rispettivi ambiti di competenza.

[IRO-1 DP 53 ci]

Come per l'identificazione degli impatti e dei rischi, anche per le opportunità è stata presa a riferimento la lista dell'Appendice A, RA 16 dell'ESRS 1. Per l'aggiornamento delle Opportunità del Gruppo Mediolanum si è proceduto con l'analisi della long list delle opportunità identificate nel FY 2024. Ogni opportunità identificata è stata ricondotta alla rispettiva fase della Value Chain (Upstream, Own Operations, Downstream) e agli ambiti tematici ESRS di EFRAG.

[IRO-1 DP 53 cii]

La valutazione delle opportunità è avvenuta mediante l'approfondimento della probabilità di accadimento e della potenziale «magnitudo». Le opportunità con un potenziale impatto finanziario sono state valutate secondo i seguenti parametri:

- scala di valutazione della "Potential Magnitude", sulla base delle definizioni fornite dagli standard ESRS;
- scala di valutazione della "Probabilità" e una ulteriore scala specifica sugli orizzonti temporali, basata sulle definizioni fornite dagli ESRS.

Per calcolare lo score di rilevanza, le due dimensioni di Potential Magnitude e Probabilità sono state valorizzate tramite ragionamenti qualitativi e incroci di carattere matriciale.

		Probabilità				
		1	2	3	4	5
Potential Magnitude	1	Molto Bassa	Molto Bassa	Bassa	Bassa	Media
	2	Molto Bassa	Bassa	Bassa	Media	Media
	3	Bassa	Bassa	Media	Media	Alta
	4	Bassa	Media	Media	Alta	Molto Alta
	5	Media	Media	Alta	Molto Alta	Molto Alta

L'assessment è stato discusso e validato tramite interviste con le Direzioni del Gruppo per i relativi ambiti di competenza e ha permesso di valutare 9 opportunità come rilevanti.

[IRO-1 DP 53 c; 53 f]

Il processo di individuazione, valutazione e gestione delle opportunità è connesso alla pianificazione strategica dell'impresa. In particolare, l'individuazione delle opportunità è stata effettuata alla luce degli impegni previsti all'interno del Piano di Sostenibilità 2024-2026 e del Piano di Transizione Climatica, in coordinamento con la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e, in particolare, con la Divisione Pianificazione, Controllo e Investor Relations.

[IRO-1 DP 53 d]

L'Ufficio Sustainability, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, gestisce il processo di analisi di doppia rilevanza, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024. Come precedentemente descritto, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024, e di sorvegliare sulla gestione dei processi relativi agli impatti, rischi e opportunità rilevanti, di cui lo stesso Consiglio è periodicamente aggiornato. Il processo di analisi di doppia rilevanza è disciplinato all'interno di politiche e procedure interne (Policy per la redazione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità di Banca Mediolanum e relativo regolamento del processo; Policy di gestione dei Rischi ESG).

[IRO-1 DP 53 e]

Al fine di garantire un'adeguata business resilience rispetto ai possibili eventi e pericoli che caratterizzano il contesto odierno e futuro, il Gruppo Mediolanum integra all'interno del proprio processo di gestione complessiva dei rischi di impresa anche gli impatti e i rischi ESG. A conferma di ciò, il Gruppo Mediolanum ha adottato un processo al fine di identificare i potenziali rischi ESG e ha definito, oltre alle misure volte alla gestione, anche un framework utilizzato per la loro misurazione. Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum comprende l'analisi della struttura organizzativa e dei processi e l'individuazione e mappatura dei rischi che caratterizzano le attività del Gruppo. Tale processo, coordinato dalla Funzione Risk Management, si basa sulle linee guida e sulle "Policy" aziendali definite dal Consiglio di Amministrazione con riferimento al sistema di gestione e controllo del rischio di impresa e delle modalità regolamentari e gestionali con cui valutare i rischi a cui risulta esposto il Gruppo. Le principali attività che caratterizzano l'analisi di rilevanza per la costruzione della mappa generale dei rischi rilevanti, come altro processo elaborato dalla Funzione Risk Management, sono:

1. esclusione dei rischi non pertinenti rispetto all'attuale contesto di business del Gruppo e a quello ipotizzato nel piano economico finanziario in vigore; la lista viene successivamente organizzata raggruppando le sottocategorie di rischio secondo la tassonomia di gestione dei rischi del Gruppo;
2. definizione di una soglia di materialità che consente di identificare quali rischi all'interno del Gruppo Bancario Mediolanum, tra quelli già definiti come applicabili e misurabili, siano rilevanti nell'ordinaria operatività del Gruppo pur non mettendo in pericolo il perseguimento della strategia. I rischi materiali

vengono considerati per finalità ICAAP/ILAAP, stress test e/o vengono regolarmente misurati, limitati e/o gestiti;

3. identificazione e mappatura dei fattori di rischio climatico ambientale nell'ambito delle tradizionali categorie di rischi presidiate dalla Funzione;
4. rappresentazione della rilevanza dei rischi, definita attraverso l'analisi di impatto dei rischi e le valutazioni della materialità degli stessi;
5. valutazione, rispetto ad ogni sottocategoria di rischio individuata, della materialità per ogni Società del Gruppo Bancario.

Individuato il perimetro dei rischi ritenuti rilevanti, si procede alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF), che rappresenta il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, necessaria al raggiungimento degli obiettivi reddituali previsti a budget/piano, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model ed il piano strategico del Gruppo. Gli indicatori strategici così definiti hanno quindi la finalità di supportare l'Alta Direzione nel perseguimento degli obiettivi economico-finanziari del Gruppo e, coerentemente con il suddetto obiettivo, sono quindi oggetto di un processo di revisione annuale integrato con quello di pianificazione e/o budgeting. Tali indicatori sono monitorati con frequenza almeno trimestrale e condivisi con il Consiglio di Amministrazione attraverso il Risk Dashboard al fine di controllare il rispetto delle soglie prestabilite.
In particolare, relativamente ai rischi di sostenibilità, si riportano di seguito gli indicatori strategici del RAF che prendono in considerazione aspetti Environmental (tra i quali i fattori di rischio climatici e ambientali), Social e di Governance sia con riferimento a controparti creditizie che ai fondi propri e di terzi:

- indicatore di sostenibilità dei crediti corporate: misura la quota di esposizione che non rispecchia criteri di finanza sostenibile. La valutazione della sostenibilità di una controparte avviene tramite un punteggio di sintesi (Rating ESG) che racchiude le valutazioni dei tre aspetti principali in ambito di sostenibilità;
- indicatore ESG dei fondi propri e di terzi: calcolato assegnando un rating ESG ad ogni sottostante al fondo di riferimento gestito e/o collocato dal Gruppo, cui segue un'aggregazione del rating ESG a livello di fondo. Tale rating ESG sintetizza la valutazione della capacità di un'azienda di gestire la propria esposizione con riferimento a capacità organizzativa e livello di impegno dedicato ad affrontare i rischi e le opportunità chiave, forza e portata delle iniziative in ambiti ESG (e.g. programmi e obiettivi in atto per migliorare le prestazioni) e track record di una società sulla gestione di rischi specifici o opportunità in ambito ESG.

[IRO-1 DP 53 g]

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo Mediolanum ha considerato diverse fonti esterne autorevoli, tra cui UNEP FI, MSCI ESG Industry Materiality Map, SASB Materiality Finder e S&P Corporate Sustainability Assessment 2024. In generale, l'attività si è basata su un'analisi di scenario di tipo qualitativo, incentrata principalmente su trend di settore e analisi dei peers e trend collegati, oltre che sull'analisi di dati interni, quali, ad esempio, i dati rendicontati nella Relazione finanziaria annuale 2024 e sulla valutazione dei prodotti del Gruppo e analisi di Portafoglio Credito e Investimento.

[IRO-1 DP 53 h]

Il processo di analisi di doppia rilevanza è stato svolto in linea con quanto effettuato per l'esercizio 2024, in relazione agli impatti e alle opportunità, garantendo continuità metodologica rispetto all'anno precedente e tenendo conto delle evoluzioni delle attività e dei processi del Gruppo nel 2025.
Per quanto concerne la dimensione dei rischi, in conformità agli Orientamenti EBA sulla gestione dei rischi ESG, il processo è stato aggiornato al fine di includere nuove valutazioni relative ai rischi potenzialmente significativi, rafforzando l'integrazione dei fattori ambientali (i.e. perdita di biodiversità) nel framework. Inoltre, è stato effettuato un affinamento dell'approccio metodologico adottato per valutare la probabilità di accadimento associato ai rischi identificati e la rilevanza degli stessi.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

[EI.IRO-1 DP 20 a; AR 9]

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti generati in materia di cambiamento climatico si inserisce e viene contestualizzato nell'ambito del processo di doppia rilevanza svolto dal Gruppo Mediolanum.

In particolare, nel processo di identificazione degli impatti in materia di cambiamento climatico, il Gruppo ha preliminarmente svolto un'analisi del contesto e della Catena del Valore, comprendente le attività a monte (upstream), le operazioni proprie (own operations) e le attività a valle (downstream).

Le principali tipologie di attività lungo la Catena del Valore sono state oggetto di uno screening quali-quantitativo, basato sull'analisi delle evidenze interne, su analisi di settore e su valutazioni qualitative in merito alla natura delle attività, al fine di individuare i principali hotspot in termini di emissioni e impatti climatici.

Sulla base dei risultati di tale analisi, è stata elaborata una long list preliminare degli impatti, sviluppata in continuità con quella adottata nell'esercizio 2024 e successivamente aggiornata sulla base delle evidenze emerse. Tale long list è stata quindi sottoposta al processo di valutazione di rilevanza, anche attraverso il coinvolgimento degli Stakeholder (cfr. ESRS 2 SBM-2 DP 45 b; ESRS 2 IRO-1 DP 53 b).

[EI.IRO-1 DP 20 c]

Le opportunità identificate si riferiscono a quanto riportato nel Piano di Sostenibilità 2024-2026. Si evidenzia che, oltre alle opportunità riesaminate e confermate in occasione dell'analisi di doppia rilevanza del 2025, è stata inclusa un'ulteriore opportunità connessa al Piano di Transizione Climatica, in quanto il Gruppo si è recentemente dotato di tale strumento strategico. Lo sviluppo di tale Piano si articola prevedendo azioni mirate ai pilastri ESG tra cui, ad esempio, la riduzione delle emissioni dirette (Scope 1 e 2) e indirette (Scope 3), associate ai portafogli di investimenti e crediti nonché la definizione di target di decarbonizzazione, in considerazione delle implicazioni operative e strategiche sul business. Per maggiori informazioni sul processo di identificazione delle opportunità si rimanda al data point [IRO-1 DP 53 c; 53 f].

Per il dettaglio sulla lista di opportunità rilevanti per Il Gruppo Mediolanum si rimanda alla sezione EI "Cambiamenti Climatici" (cfr. ESRS SBM-3; DP 48 a).

Per il dettaglio sulle analisi condotte al fine di valutare l'impatto dei fattori di rischio di transizione sulle categorie di rischio tradizionale si rimanda al data point [EI.IRO-1 DP 20 b].

[EI.IRO-1 AR 11 a; 12 a]

Al fine di individuare e valutare i rischi derivanti dai fattori di Rischio Fisico e di Transizione, sono prese in considerazione le specificità del Gruppo Mediolanum. In particolare, coerentemente con il modello di business del Gruppo, sono state condotte delle analisi al fine di favorire la sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico, attraverso l'integrazione dei fattori C&E nel processo di gestione complessiva dei rischi del Gruppo. La Funzione Risk Management ha adottato un approccio metodologico, articolato nelle seguenti fasi:

1. definizione del perimetro di riferimento per ciascuna categoria di rischio al fine di procedere con l'identificazione e la mappatura dei fattori di rischio C&E come dettagliato nell'ambito del data point [EI.IRO-1 DP 20 b, 20 c];
2. identificazione dei fattori di rischio ESG, definiti nell'ambito della rendicontazione del data point [EI.SBM-3 DP 18], dei relativi canali di trasmissione attraverso i quali tali fattori di rischio si manifestano sul rischio tradizionale e dell'orizzonte temporale di riferimento (riportato nelle tabelle sottostanti) per ciascuna categoria di rischio e per ciascun perimetro identificato. Per ulteriori dettagli in merito agli orizzonti temporali, si rimanda al data point [EI.IRO-1 AR 11 b];
3. definizione di specifiche metodologie per ciascun rischio e conduzione dell'analisi di materialità: ai fini di una adeguata integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del Risk Management Framework, per ciascuna categoria di rischio tradizionale è condotta un'analisi di materialità degli stessi, mediante l'impiego di metodologie differenziate in funzione della tipologia di rischio considerato (approccio qualitativo o quantitativo). Tale analisi è condotta sulla base dei canali di trasmissione definiti e degli orizzonti temporali in cui si attende il manifestarsi dell'impatto dei fattori C&E sul rischio tradizionale considerato, come dettagliato nell'ambito della rendicontazione dei data point [EI.IRO-1 DP 20 b, 20 c];

4. determinazione, sulla base della Severity e della Probabilità di accadimento, della rilevanza dei rischi considerati: ai fini della valutazione della rilevanza dei rischi identificati per ciascuna tematica di sostenibilità, coerentemente con quanto previsto nell'ambito della CSRD, sono state analizzate due dimensioni fondamentali, ossia la Severity/Impatto e la Probabilità di accadimento, come dettagliato nell'ambito della rendicontazione del data point.

Inoltre, per ciascun rischio fisico e di transizione legato al clima identificato nell'ambito del processo di doppia rilevanza, si riporta un'associazione di tali rischi rispetto alle operazioni proprie e/o Catena del Valore a monte e a valle del Gruppo Mediolanum. Di seguito sono riportati, per ciascun rischio di specie, i fattori C&E identificati e i relativi canali di trasmissione, nonché gli orizzonti temporali ad essi associati.

Rischio di Credito/Controparte/Concentrazione

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul Rischio di Credito. In particolare, vengono identificati i fattori di rischio di transizione, quali politiche e regolamentazione, tecnologia e fiducia dei mercati, ed anche i fattori di rischio fisico, derivanti da eventi estremi o cronici, ivi inclusi i fattori di rischio ambientale. Banca Mediolanum, con particolare riferimento ai fattori di rischio di transizione e di rischio fisico, identifica i canali di trasmissione riportati nella seguente tabella.

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio di credito/ controparte/ concentrazione	Rischio di transizione: Politiche e regolamentazione	Impatti sul portafoglio corporate dovuti al processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio, attraverso l'introduzione di elementi come: requisiti di efficienza energetica, meccanismi di carbon pricing che aumentano il prezzo dei combustibili fossili e/o politiche per incoraggiare l'uso sostenibile del territorio. Tali fattori possono intaccare la redditività delle controparti creditizie della Banca e, di conseguenza, generare una riduzione della loro credit worthiness. Impatti sui beni immobili posti a garanzia dalle controparti creditizie corporate e retail dovuti all'introduzione di specifiche normative legate a requisiti di classificazione energetica che potrebbero determinare una riduzione del valore degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	MT - LT
Rischio di credito/ controparte	Rischio di transizione: Tecnologia	Impatti sul portafoglio corporate dovuti a cambiamenti tecnologici che possono rendere obsolete le tecnologie utilizzate dalle stesse innescando un processo di repricing dei relativi asset. Inoltre, al fine di favorire il processo di riconversione, tali controparti potrebbero prevedere massivi investimenti volti a rinnovare le proprie tecnologie produttive. Tali elementi possono intaccare la redditività delle controparti creditizie della Banca e, di conseguenza, generare una riduzione della loro credit worthiness. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	MT - LT

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio di credito/ controparte	Rischio di transizione: Market sentiment	Impatti sulle controparti corporate dovuti alle scelte dei consumatori e degli investitori che potrebbero spostarsi verso imprese che distribuiscono prodotti e servizi meno dannosi per il clima, generando una riduzione della redditività delle controparti che non avviano un processo di riconversione verso un'economia a basse emissioni. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	MT - LT
Rischio di credito/ controparte/ concentrazione	Rischio fisico acuto: Eventi metereologici estremi	Impatti derivanti da eventi meteorologici come tempeste, inondazioni, incendi o ondate di calore che possono danneggiare gli impianti produttivi e interrompere la Catena del Valore e la continuità operativa delle imprese presenti nel portafoglio corporate Banca. Tali eventi, quindi, potrebbero determinare una riduzione della capacità di rientro delle controparti. Impatti sui beni immobili posti a garanzia dalle controparti creditizie corporate e retail a causa di eventi climatici e ambientali acuti che potrebbero determinare l'abbattimento del valore delle garanzie e, di conseguenza, generare una riduzione della capacità di recupero per la Banca. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	BT – MT - LT
Rischio di credito/ controparte/ concentrazione	Rischio fisico cronico: Condizioni metereologiche croniche	Impatti derivanti da tendenze a più lungo termine, come le variazioni di temperatura, l'innalzamento del livello del mare, la riduzione della disponibilità di acqua, la perdita di biodiversità e il degrado dei terreni e del suolo, che potrebbero inficiare la capacità delle controparti di proseguire il loro business e quindi minare la loro capacità di rientro. Impatti per i quali l'esposizione di beni immobili posti a garanzia dalle controparti creditizie a eventi climatici e ambientali cronici potrebbe determinare una riduzione della capacità di recupero per la Banca. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	MT - LT

Con riferimento al portafoglio creditizio retail, nel corso degli ultimi anni la Banca, al fine di ridurre l'esposizione ai rischi fisici, ha eseguito specifiche analisi sugli impatti del rischio fisico sul proprio portafoglio creditizio e ha attivato azioni di monitoraggio periodiche relative alla distribuzione geografica e alla tipologia di immobili a garanzia delle esposizioni creditizie.

In particolare, la Banca ha rilevato che il "rischio climatico" corrisponde prevalentemente a un fattore di rischio del portafoglio creditizio, dove l'aspetto del rischio fisico rappresenta il fenomeno prevalente che può incidere sulle garanzie immobiliari del portafoglio dei prestiti ipotecari. L'esigua esposizione verso controparti corporate ha escluso l'incidenza del fattore fisico e di transizione nelle esposizioni verso imprese.

L'analisi del rischio fisico è stata condotta mappando la localizzazione geografica degli immobili a garanzia e sovrapponendola alle mappe istituzionali di rischio frane e alluvioni, evidenziando una distribuzione coerente con il mercato e senza particolari criticità. La valutazione del rischio di transizione si è basata sulla classificazione

energetica degli immobili, risultata anch'essa in linea con il benchmark nazionale. Analoghe attività sono state svolte da Banco Mediolanum, che ha attribuito un rating (basso/medio/alto) all'esposizione del portafoglio crediti a scenari alluvionali e sismici. La Banca prevede inoltre un monitoraggio biennale delle garanzie immobiliari tramite perizie terze per la definizione della classe energetica e del relativo rischio complessivo.
Per ulteriori informazioni sulle modalità con cui il Gruppo abbia passato al vaglio attivi e attività aziendali al fine di valutare l'esposizione della Banca a eventuali rischi fisici e di transizione, si rimanda all'analisi di materialità svolta dalla Funzione Risk Management che analizza, per ciascuna categoria di rischio tradizionale, il perimetro soggetto all'impatto dei rischi fisici e di transizione. Si rimanda a quanto descritto ai datapoint 20 b, 20 c dell'ESRS EI IRO-I.

Rischio di Mercato

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio di mercato. In particolare, vengono identificati i seguenti fattori di rischio di transizione e di rischio fisico:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio di mercato	Rischio di transizione: Market sentiment, Tecnologia, Politiche e Regolamentazione	Rischio che le Società in cui il Gruppo investe nei portafogli di proprietà saranno impattate negativamente dagli obiettivi internazionali in ambito "green" con conseguente svalutazione sui mercati. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	MT - LT
Rischio di mercato	Rischio fisico acuto: Eventi metereologici estremi e condizioni metereologiche croniche	Rischio che gravi manifestazioni di rischio fisico possano causare problemi in termini di danni materiali e interruzione attività alle società in cui il Gruppo investe nei portafogli di proprietà. Questo può tradursi sui mercati finanziari in un'improvvisa svalutazione degli investimenti del Gruppo. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	BT - MT - LT

Rischio di Liquidità

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio di liquidità. Con riferimento all'analisi condotta sulle valutazioni di materialità, la Funzione Risk Management ha rilevato la non materialità dei fattori Climatici & ambientali con riferimento al rischio di liquidità. In particolare, vengono identificati i seguenti fattori di rischio di transizione e di rischio fisico:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio di liquidità	Rischio di transizione: Market sentiment, Tecnologia, Politiche e Regolamentazione	Potenziali impatti in termini di riduzione del valore delle attività liquide di qualità elevata presenti in portafoglio (e.g. titoli corporate quotati) causata da abbandono di attività d'impresa / rami di attività non più recuperabili da parte di emittenti particolarmente esposti a rischi di transizione climatica ed energetica. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle. Tale rischio è emerso come non rilevante.	MT - LT
Rischio di liquidità	Rischio fisico acuto: Eventi	Potenziali impatti in termini di riduzione delle riserve di liquidità per le conseguenze di eventi ambientali estremi	BT – MT – LT

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
	metereologici estremi	che interessano porzioni rilevanti di clientela (e.g. ritiro dei fondi dai conti correnti o tiraggi imprevisti di linee di credito per finanziare attività di ricostruzione/ risanamento/ spese immediate, mancati rientri/fallimenti di clienti danneggiati dall'evento, impatto negativo sul valore di mercato di alcuni asset finanziari in portafoglio). Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle. Tale rischio è emerso come non rilevante.	

Rischio Strategico

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio strategico. In particolare, vengono identificati i seguenti fattori di rischio di transizione:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio strategico	Rischio di transizione: Market sentiment, Tecnologia, Politiche e Regolamentazione	Rischio che i sottostanti ai prodotti collocati alla clientela contengano società che saranno impattate negativamente dagli obiettivi internazionali in ambito "green" con conseguente svalutazione sui mercati. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	MT - LT
Rischio strategico	Rischio fisico acuto: Eventi climatici estremi e condizioni metereologiche croniche	Rischio che gravi manifestazioni di rischio fisico possano causare problemi in termini di danni materiali e interruzione attività alle società sottostanti ai prodotti collocati alla clientela. Questo può tradursi sui mercati finanziari in un'improvvisa svalutazione delle masse gestite. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	BT - MT - LT

Rischio Operativo

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio operativo. In particolare, vengono identificati i seguenti fattori di rischio fisico:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio operativo	Rischio fisico acuto e cronico: Eventi metereologici estremi, Condizioni metereologiche croniche	Tra i rischi fisici viene posta particolare attenzione agli eventi acuti e cronici, che potrebbero comportare un fermo operativo degli uffici centrali della Banca a causa di frane e/o allagamenti. Vengono altresì valutati potenziali impatti dovuti a fermo operativo dei processi Banca a causa di eventi climatici ed ambientali che colpiscono uffici/sedi operative delle terze parti (per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella successiva "Rischio Terze Parti").	BT – MT - LT

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
		Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a monte e nelle own operations.	

Rischio Terze Parti

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio terze parti. In particolare, sono identificati i seguenti fattori di rischio fisico:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio terze parti	Rischio fisico acuto: Eventi metereologici estremi, Condizioni metereologiche croniche	Tra i rischi fisici è posta particolare attenzione agli eventi acuti che potrebbero comportare un fermo operativo dei processi del Gruppo a causa di eventi climatici ed ambientali che coinvolgono terze parti con cui sono attivi contratti di servizio di natura continuativa, sia ICT sia non ICT. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a monte.	BT - MT - LT

Rischio ICT e Sicurezza

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio ICT e Sicurezza. In particolare, sono identificati i seguenti fattori di rischio fisico:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio ICT e sicurezza	Rischio fisico acuto: Eventi metereologici estremi, Condizioni metereologiche croniche	Tra i rischi fisici è posta particolare attenzione agli eventi acuti che potrebbero comportare un fermo operativo dei processi a causa di eventi climatici ed ambientali che coinvolgono le infrastrutture critiche sottostanti i servizi essenziali del Gruppo Bancario. Il rischio è concentrato nelle own operations.	BT - MT - LT

Rischio di Reputazione

Banca Mediolanum identifica e mappa i rischi climatici e ambientali che impattano sul rischio reputazione. In particolare, vengono identificati i seguenti fattori di rischio di transizione:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio di reputazione	Rischio di transizione: Market sentiment	Potenziali perdite finanziarie derivanti da pratiche di "greenwashing" (o addirittura legalmente indagata) a causa di un approccio non organico ai temi C&E, inclusi quelli climatici-ambientali. Inoltre, potenziali impatti negativi legati alla collaborazione con fornitori di beni/servizi che non operano nel rispetto dei principi climatici-ambientali. Il rischio è concentrato nelle own operations e nella Catena del Valore a monte e a valle.	MT - LT

Per quanto riguarda invece il business Assicurativo, nell'ambito del processo di doppia rilevanza, vengono identificati, per ciascun rischio di specie, i fattori di rischio climatici e ambientali. In particolare, per il **Rischio di mortalità**, tali fattori possono determinare impatti sui tassi di mortalità/longevità, mentre, in merito ai **Rischi non biometrici** (es. Riscatto, Riduzione, Spese di gestione), tali fattori possono determinare impatti sulla frequenza e l'ammontare dei pagamenti anticipati o dei costi sostenuti per la gestione delle polizze. Con riferimento al **Rischio di tariffazione e riservazione delle LoB Fire and other damages to property**, al **Rischio catastrofale delle LoB Fire and other damages to property**, al **Rischio di tariffazione e riservazione Health NSLT** e al **Rischio catastrofale Health NSLT**, i fattori di rischio climatico e ambientale possono determinare impatti sulla frequenza e l'ammontare dei sinistri.
Per quanto riguarda il **Rischio di mercato**, i rischi climatici e ambientali possono impattare su flussi e costi delle società emittenti degli strumenti in cui il Gruppo investe e questo può tradursi in un'improvvisa svalutazione di tali asset mentre, in relazione al **Rischio operativo**, tali fattori, e in particolare il rischio fisico, possono determinare impatti sulla continuità operativa delle compagnie del Gruppo, a fronte di potenziali danni agli immobili di proprietà e alle sedi operative dei fornitori. Infine, in relazione al **Rischio reputazionale**, i fattori di rischio C&E possono avere un potenziale impatto finanziario negativo derivante da un futuro danno reputazionale.

Inoltre, all'interno del Risk Management Framework Assicurativo, sono stati considerati gli orizzonti temporali climate-related come segue:

- Breve termine (BT): da 1 a 5 anni;
- Medio termine (MT): da 5 a 10 anni;
- Lungo termine (LT): 10 anni e oltre.

I riferimenti temporali sopra indicati sono stati identificati sulla base delle linee guida EIOPA fornite nell'"Application guidance on running climate change materiality assessment and using climate change scenarios in the ORSA" - 2022.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, con particolare riferimento ai fattori di rischio fisico e di transizione, identifica i seguenti canali di trasmissione:

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio mortalità	Rischio fisico acuto e cronico: eventi metereologici estremi, condizioni metereologiche croniche	Si identificano in particolare i rischi legati alle alluvioni ed alle ondate di calore che potrebbero provare un incremento della mortalità. Il rischio è concentrato nella Catena del Valore a valle.	MT - LT
Rischi non biometrici	Rischio di transizione: Politiche e regolamentazione	Si identificano in particolare i rischi legati ad andamenti macroeconomici che potrebbero manifestarsi ad esempio in termini di variazioni nel livello del PIL, dell'inflazione o della ricchezza personale. Questi potrebbero tradursi in un improvviso maggiore ricorso ai riscatti o ad un aumento delle spese di gestione contrattuale.	MT - LT
Rischio di tariffazione e riservazione	Rischio fisico acuto legato a eventi naturali	Si identificano in particolare i rischi legati a incendi, alluvioni e grandine che potrebbero provare un incremento della sinistralità.	MT - LT

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
delle LoB Fire and other damages to property			
Rischio catastrofale delle LoB Fire and other damages to property			
Rischio di tariffazione e riservazione Health NSLT	Rischio fisico acuto e cronico: eventi metereologici estremi, condizioni metereologiche croniche	Si identificano in particolare i rischi legati alle ondate di calore che potrebbero provare un incremento delle spese mediche.	MT - LT
Rischio catastrofale Health NSLT			

Rischio mercato

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio di mercato	Rischio di transizione: Market sentiment, Tecnologia, Politiche e Regolamentazione	Rischio che le società in cui il Gruppo investe saranno impattate negativamente dagli obiettivi internazionali in ambito "green" con conseguente svalutazione sui mercati.	MT - LT
Rischio di mercato	Rischio fisico acuto: Eventi metereologici estremi e condizioni metereologiche croniche	Rischio che gravi manifestazioni di rischio fisico possano causare problemi in termini di danni materiali e interruzione attività alle società in cui il GAM investe. Questo può tradursi sui mercati finanziari in un'improvvisa svalutazione degli asset.	BT - MT – LT

Rischio operativo

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio operativo	Rischio fisico acuto e cronico: Eventi metereologici estremi,	Tra i rischi fisici viene posta particolare attenzione agli eventi acuti e cronici, che potrebbero comportare un fermo operativo degli uffici centrali a causa di frane e/o allagamenti.	BT - MT - LT

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
	Condizioni metereologiche croniche	Vengono altresì valutati potenziali impatti dovuti a fermo operativo dei processi a causa di eventi climatici ed ambientali che colpiscono uffici/sedi operative delle terze parti.	

Rischio reputazionale

Rischio di specie	Fattore di rischio	Descrizione canale di trasmissione e connessione con Value Chain del Gruppo Mediolanum	Orizzonte temporale
Rischio reputazionale	Rischio di transizione: Market sentiment	Potenziali perdite finanziarie derivanti da pratiche di "greenwashing" (o addirittura legalmente indagata) a causa di un approccio non organico ai temi C&E, inclusi quelli climatici-ambientali. Inoltre, potenziali impatti negativi legati alla collaborazione con fornitori di beni/servizi che non operano nel rispetto dei principi climatici-ambientali.	MT - LT

[EI.IRO-I DP 20 b, 20 c]

Nell'ambito del percorso di adeguamento ai rischi climatici e ambientali intrapreso da Banca Mediolanum, sono stati identificati e mappati i singoli fattori di rischio climatici e ambientali aventi un impatto sulla Banca provvedendo, inoltre, ad una valutazione di materialità degli stessi.
Infatti, i rischi C&E non si caratterizzano solo come una categoria di rischio a sé stante, bensì si concretizzano anche attraverso le tradizionali categorie di rischi che caratterizzano l'attività bancaria (i.e. Rischio di Credito, Rischio di Mercato, Rischio Reputazionale, Rischio di Liquidità, Rischio Operativo).

In tale contesto, la Banca ha effettuato un'analisi dettagliata dei fattori di rischio fisici e di transizione rilevanti per la Capogruppo e ha valutato la materialità degli stessi rispetto alle categorie di rischio tradizionale:

- Rischi finanziari (i.e. Rischio di Credito, Rischio di Mercato, Rischio di Liquidità, Rischio Strategico);
- Rischi non finanziari (i.e. Rischio Operativo, Rischio Reputazionale, Rischio terze parti, Rischio ICT e Sicurezza).

Tale approccio consente di valutare l'impatto dei fattori di rischio fisico e di transizione sulle categorie di rischio legate all'attività del Gruppo, coerentemente con il modello di business di Banca Mediolanum. Al fine di procedere con l'identificazione e la valutazione dei fattori di rischio C&E per ciascuna categoria di rischio tradizionale è stato definito il perimetro di riferimento, riportato nei paragrafi sottostanti dedicati a ciascun rischio.

Per un'adeguata integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del Risk Management Framework, per ciascuna categoria di rischio e per ciascun perimetro identificato, è condotta un'analisi di materialità degli stessi, mediante l'impiego di metodologie (approccio qualitativo o approccio quantitativo) e strumenti differenziati in funzione della tipologia di rischio considerato. Tale analisi è condotta sulla base dei canali di trasmissione identificati e degli orizzonti temporali in cui si attende il manifestarsi dell'impatto dei fattori C&E sul rischio tradizionale considerato, argomentati nell'ambito del data point [EI.IRO-I AR II a].

Dalle analisi svolte tramite gli strumenti sopra descritti viene attribuito un giudizio di materialità in funzione dell'incidenza del singolo risk driver (quali il rischio di transizione o il rischio fisico) sul perimetro di analisi definito, che varia in funzione della categoria di rischio tradizionale considerata.
Di seguito sono rappresentate le fasce di materialità definite dalla Funzione Risk Management, al fine di valutare la materialità dei fattori climatici e ambientali per tutte le categorie di rischio sopra menzionate.

FASCE DI MATERIALITÀ
Materialità Alta
Materialità Medio-Alta
Materialità Media
Materialità Medio-Bassa
Materialità Bassa
Materialità Minima

Al fine di individuare e valutare i rischi derivanti dai fattori di Rischio Fisico e di Transizione, sono prese in considerazione le specificità del Gruppo Mediolanum. In particolare, l'analisi tiene conto dei presidi posti in essere dal Gruppo a supporto della sostenibilità e della lotta al cambiamento climatico, nonché del processo di gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Di seguito sono riportati, per ciascun rischio tradizionale e per ciascun perimetro identificato, le analisi condotte con riferimento al rischio fisico e al rischio di transizione.

Rischio di Credito/ Controparte

L'analisi di materialità per il rischio credito ha riguardato, come perimetro di valutazione, due dimensioni di analisi: il portafoglio corporate e il portafoglio retail (immobili a garanzia). In particolare, ai fini della conduzione dell'analisi sono stati determinati i perimetri di valutazione: portafoglio corporate, per il quale è condotta un'analisi del profilo climatico della controparte di riferimento, e portafoglio retail, per il quale è condotta un'analisi relativa ai fattori di rischio climatici e ambientali sugli immobili posti a garanzia.

Portafoglio Corporate

Con riferimento al portafoglio Corporate, l'analisi è effettuata prendendo in considerazione uno score ESG che al suo interno incorpora una componente di rischio di transizione e fisico relativo alla controparte oggetto di analisi. Si tratta di uno score sintetico che esprime il grado di esposizione della controparte ai rischi Environmental (E), Social (S) e Governance (G). In particolare, per la componente E considera:

- Rischio di transizione: lo score valuta l'impatto ambientale legato alle emissioni di gas serra e all'efficienza energetica derivante dall'attività produttiva dell'impresa;
- Rischio fisico: lo score valuta il grado di esposizione al rischio fisico per calamità naturali dell'impresa;

La distribuzione dell'esposizione verso controparti corporate si concentra tra le classi migliori o intermedie, mentre per la classe di rischio Molto Alto la concentrazione risulta corrispondere ad un livello di rilevanza minima.

Portafoglio Retail (immobili a garanzia)

Con riferimento al portafoglio retail, è condotta un'analisi al fine di valutare l'impatto dei fattori di rischio climatici e ambientali sui beni posti a garanzia delle esposizioni creditizie.

La valutazione di materialità con riferimento al Rischio di Credito è effettuata impiegando gli score di rischio fisico acuto e rischio fisico cronico e i dati relativi alla classe energetica degli immobili per il rischio di transizione. In particolare, le analisi condotte riguardano:

- Rischio di transizione: al fine di valutare l'impatto dei fattori di rischio di transizione è presa in considerazione la classe energetica associata all'immobile posto in garanzia. La variabile relativa alla classe energetica degli immobili può assumere 7 valori: dalla classe A (migliore) alla classe G (peggiore). In particolare, la percentuale complessiva del valore delle garanzie riferite agli immobili meno virtuosi sotto il profilo dell'efficienza energetica - classi E, F, G – corrisponde ad un livello di Materialità alto, indicando un alto impatto dei fattori di rischio di transizione sul Rischio di Credito;

- Rischio fisico: la valutazione di Materialità dei fattori di rischio fisico sul portafoglio retail è effettuata impiegando uno score di rischio fisico acuto e uno score di rischio fisico cronico:
    - Rischio fisico acuto: l'analisi condotta valuta il grado di esposizione dell'immobile ai rischi acuti, in funzione della pericolosità geografica e del danno atteso. Per i pericoli acuti sono stati considerati i fattori di rischio "ondata di calore", "ondata di freddo / gelata", "incendio", "tempesta di vento", "siccità", "forti precipitazioni", "inondazione" e "frana". Con riferimento al portafoglio retail, la percentuale del valore delle garanzie maggiormente esposte ai fattori di rischio fisico acuto corrisponde ad un livello di Materialità basso;
    - Rischio Fisico Cronico: l'analisi condotta valuta il grado di esposizione dell'immobile ai rischi cronici, in funzione della pericolosità geografica e del danno atteso. In riferimento ai pericoli di cambiamento climatico cronico sono stati considerati i fattori di rischio "cambio delle temperature", "stress termico", "cambio venti", "cambio precipitazioni", "innalzamento del mare", "stress idrico", "erosione del suolo", "degradazione del suolo" e "scongelamento del permafrost". Con riferimento al portafoglio retail si rileva un livello di Materialità basso, ovvero un basso impatto dei fattori di rischio fisico cronico sul Rischio di Credito.

Rischio di Mercato e Rischio Strategico

La valutazione di materialità con riferimento al Rischio di Mercato e al Rischio Strategico è effettuata impiegando la Impact Map di UNEP FI, che identifica come gli emittenti appartenenti a diversi settori economici impattano, positivamente o negativamente, sugli ambiti climatici ed ambientali relativi a fattori di rischio di transizione e fisico, ivi inclusi i fattori di rischio ambientale, con particolare riferimento alla perdita di biodiversità. Per la valutazione della materialità sono state selezionate le categorie della Impact Map riconducibili all'impatto dei fattori di rischio climatici ed ambientali, in particolare: Climate Stability, Biodiversity & Healthy ecosystems e Circularity.
I risultati delle analisi condotte sul Rischio di Mercato (portafoglio di proprietà) e sul Rischio Strategico (portafoglio gestito) rilevano quanto segue:

- Rischio di Mercato: la media ponderata per il Market Value (equity) e per il valore nominale (bond) dei punteggi associati ai settori ATECO di riferimento del portafoglio di negoziazione (Gruppo Bancario e Gruppo Assicurativo) risulta pari a un livello di Materialità bassa dei fattori di rischio climatici ed ambientali con riferimento al Rischio di Mercato;
- Rischio Strategico: con riferimento ai fondi Mediolanum (Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum Gestión, Mediolanum International Fund), il valore ponderato per il Market Value dei punteggi associati a tale porzione di portafoglio gestito risulta pari a un livello di Materialità medio-basso dei fattori di rischio climatici ed ambientali.

Rischio Operativo

Per quanto attiene il Rischio Operativo, il perimetro di valutazione è costituito dagli immobili di proprietà oltre che dalle terze parti (in merito a quest'ultimo, si rimanda al punto successivo - *Rischio Terze Parti*).
La valutazione di materialità con riferimento al Rischio Operativo è effettuata identificando tra gli immobili di proprietà della Banca e le sedi operative delle terze parti (per quest'ultimo, si rimanda al punto successivo - Rischio Terze Parti), quali di questi sono ubicati in zone a rilevante pericolosità sotto il profilo del rischio fisico nel suolo italiano, impattando principalmente a monte della Catena del Valore. La valutazione è condotta tramite l'utilizzo di score che forniscono informazioni in merito a Rischio fisico acuto (e.g. pericolosità del rischio derivante da rischio alluvioni e rischio frane) e da Rischio fisico cronico (e.g. precipitazione cumulata, temperatura dell'aria massima e minima, altezza neve, velocità vento, innalzamento acque, grandine, fulmini).
Sulla base delle analisi condotte, si rilevano i seguenti livelli di materialità per il Rischio operativo, con riferimento agli immobili della Banca:

- Rischio Acuto (alluvioni e frane): con riferimento agli immobili di proprietà della Banca, si rileva un livello di Materialità minimo per il rischio acuto, a fronte di livelli di Materialità minimi sia per il rischio idraulico che

per il rischio idrogeologico. Per quanto attiene le sedi operative delle terze parti, si rimanda al punto successivo - Rischio Terze Parti);

- Rischio Cronico (Precipitazione cumulata, Temperatura dell'aria massima e minima, Altezza neve, Velocità vento, Innalzamento acque, Grandine, Fulmini): il livello di Materialità risulta medio con riferimento agli immobili della Banca.

Rischio Terze Parti

Il perimetro di valutazione è costituito dalle terze parti con le quali il Gruppo Bancario ha sottoscritto contratti "continuativi" di servizi ICT e non ICT (così come definiti nella Policy in materia di gestione del rischio terze parti). Nella fase preliminare sono state individuate tutte le Terze Parti contrattualizzate con il Gruppo Banca Mediolanum mediante accordi di natura continuativa, relativi all'appalto di servizi ICT e non ICT. Per la conduzione dell'analisi è stato adottato uno score di rischio ESG fornito da un *infoprovider* esterno, al fine di garantire l'affidabilità e la conformità delle informazioni utilizzate. Tale score integra componenti di rischio di transizione e rischio fisico, riferite alla Terza Parte oggetto di valutazione e rappresenta un indicatore sintetico del livello di esposizione ai rischi Environmental, Social e Governance. In particolare, per la componente E si prende in considerazione:

- Rischio di transizione: lo score valuta l'impatto ambientale per emissioni di gas serra, l'efficienza energetica dell'attività produttiva dell'impresa;
- Rischio fisico: lo score valuta il grado di esposizione al rischio fisico per calamità naturali dell'impresa.

Ad esito dell'analisi si evidenzia che le Terze parti analizzate[14] si collocano nelle fasce di rischio più favorevoli (Rating 1 e Rating 2), con una quota residuale in fascia media (Rating 3) e assenza di Terze parti nelle fasce peggiori (Rating 4 e Rating 5). Tale risultato indica che non emergono criticità significative in relazione al rischio di transizione, confermando sostanzialmente la solidità delle Terze Parti rispetto ai fattori ambientali considerati.

Rischio ICT e Sicurezza

Il perimetro di valutazione è costituito dagli asset ICT impiegati per l'erogazione dei servizi a supporto del Gruppo Bancario e del Gruppo Assicurativo. La valutazione del **rischio ICT e di Sicurezza** correlato all'**insufficiente sicurezza fisica ICT** è ricompresa all'interno della campagna annuale di analisi del rischio ICT e di Sicurezza, che prende in esame gli Asset ICT in esercizio. Il modello adottato per lo svolgimento di tale analisi valuta i rischi ICT e di sicurezza a cui sono esposti gli Asset ICT rispetto ad una libreria definita di minacce informatiche (tra le quali è incluso il danneggiamento hardware per evento naturale, e.g. allagamento, incendio, terremoto, etc.), tenendo conto del livello di efficacia dei presidi di sicurezza in essere. Il calcolo del rischio ICT e di sicurezza si basa sulla valutazione:

- quali-quantitativa dei potenziali impatti sul singolo Asset ICT rispetto agli attributi di Riservatezza, Integrità, Disponibilità, Autenticità;
- quali-quantitativa della probabilità potenziale di accadimento della minaccia.

Tali fattori (impatti e probabilità potenziali) concorrono alla definizione del rischio potenziale.
Il rischio residuo ICT e di sicurezza viene successivamente stimato calcolando il livello di efficacia dei presidi di sicurezza in essere, che concorrono alla mitigazione della probabilità e/o impatto potenziali.
Per l'esecuzione della campagna di analisi del rischio ICT e di sicurezza viene utilizzato un tool dedicato che implementa le logiche descritte sopra. A seguito del calcolo del rischio residuo, qualora esso risulti superiore alla soglia di propensione definita, è necessario prevedere un piano di trattamento del rischio, al fine di ricondurlo entro tale soglia. I risultati della campagna vengono rendicontati tramite il documento "Rapporto Sintetico sulla Situazione del Rischio ICT e di Sicurezza" e sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Liquidità

[14] I rating ESG dell'Infoprovider utilizzato ai fini dell'analisi non coprono attualmente le terze parti collocate al di fuori dei paesi EU27. La copertura attuale delle analisi è pari al 76% delle Terze Parti in perimetro.

Il perimetro di valutazione, con riferimento al Rischio di Liquidità, è costituito dalla posizione di liquidità della banca. Per quanto riguarda il Rischio di Liquidità, è stata condotta un'analisi di carattere qualitativo dalla quale emerge che i fattori di rischio climatici e ambientali non presentano una rilevanza materiale rispetto al profilo di rischio di liquidità del Gruppo. L'istituto, infatti, dispone di una posizione di liquidità solida e ampiamente in grado di assorbire shock anche severi. Le analisi condotte mostrano un'esposizione mediamente bassa ai rischi fisici, con immobili e conti correnti concentrati in aree geografiche a basso rischio. Va inoltre segnalata la significativa correlazione tra le masse relative ai mutui e quelle dei conti correnti, entrambe prevalentemente allocate in aree geografiche a basso rischio fisico. Tale circostanza suggerisce che i titolari di conto corrente siano spesso anche beneficiari di mutui e delle relative coperture assicurative accessorie. La presenza di coperture assicurative accessorie e il potenziale supporto di interventi statali in caso di eventi avversi rafforzano ulteriormente la resilienza del Gruppo, riducendo la probabilità di fuoriuscite significative di liquidità.

Rischio Reputazionale

Ai fini dell'identificazione e mappatura dei fattori di rischio C&E sul Rischio Reputazionale, il perimetro di valutazione è costituito dalla percezione delle componenti del Gruppo da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori ed autorità di vigilanza. Nell'ambito della Financial Materiality, con riferimento all'ambito del Rischio Reputazionale e in relazione alle emissioni di CO_2, l'analisi, condotta secondo un approccio di natura qualitativa, ha previsto la fattorizzazione delle iniziative avviate dal Gruppo, al fine di ridurre le proprie emissioni (e.g. definizione di target dedicati alla riduzione delle emissioni Scope 1 e il conseguimento di numerose certificazioni ambientali (e.g. ISO 14001).

[E1.IRO-1 AR 11 b]

All'interno del Risk Management Framework, sono stati definiti gli orizzonti temporali climate-related. I riferimenti temporali sottoindicati sono stati clusterizzati facendo riferimento alle principali decisioni assunte dagli enti istituzionali internazionali per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli impatti ambientali. In particolare, sono stati identificati i seguenti orizzonti temporali:

- Breve termine (BT): da 0 a 3 anni. L'orizzonte di breve termine, nell'attività ricorrente della Banca, è stato fissato facendolo coincidere con il periodo da 1 a 3 anni che corrisponde all'orizzonte temporale presente nel processo ICAAP/ILAAP;
- Medio termine (MT): da 3 a 5 anni. Tale orizzonte temporale è stato definito considerando il periodo indicato dalla COP21 dell'accordo di Parigi del 2015, che prevedeva, per gli stati sottoscrittori dell'accordo, la revisione periodica, a partire dal 2020, delle strategie e politiche da adottare per il raggiungimento degli obiettivi sottoscritti;
- Lungo termine (LT): maggiore di 5. Per il lungo termine si è adottato come riferimento il trentennio dal 2020-2050. Tale arco temporale è stato considerato come benchmark facendo riferimento alla risoluzione del gennaio 2020 del Parlamento Europeo sul "European Green Deal" che ha la finalità di trasformare l'Unione Europea in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, con l'obiettivo principale che prevede nessuna emissione netta di gas serra entro il 2050.

Gli orizzonti temporali così definiti vengono utilizzati nell'analisi dei canali di trasmissione con cui i rischi climatici ed ambientali determinano un impatto sulle tradizionali categorie di rischio degli intermediari finanziari. Gli effetti di tali rischi climatici, tra cui il rischio fisico e il rischio di transizione, vengono poi quantificati nel processo ICAAP. Il punto di partenza dell'esercizio è l'orizzonte triennale sviluppato in fase di pianificazione. Gli impatti degli scenari climatici sugli attivi vengono calcolati considerando la durata della posta considerata e la sua modalità di contabilizzazione.

[E1.IRO-1 AR 11 c; 12 b]

La Funzione Risk Management svolge, con cadenza annuale, un'analisi di materialità quantitativa o qualitativa dei fattori di rischio climatico e ambientali che impattano sulle categorie di rischio tradizionali. Al fine di valutare l'impatto dei fattori ESG, coerentemente con quanto richiesto dalle linee guida EBA, il Gruppo Mediolanum adotta diverse metodologie di analisi dei rischi ESG, tra cui metodologie basate sull'esposizione, sul settore e sugli scenari. In particolare:

- **Analisi basate sull'esposizione**: tale analisi permette di valutare l'esposizione ai fattori di rischio ESG per ciascuna categoria di rischio, tramite specifici strumenti identificati per valutare la materialità del rischio. Per maggior dettagli circa l'approccio adottato per valutare l'esposizione ai fattori di rischio ESG per ciascuna categoria di rischio tradizionale si rimanda ai datapoint 20 b, 20 c dell'ESRS EI IRO-1. Nell'ambito dei processi per individuare e valutare i rischi fisici effettivi e potenziali, il Gruppo Mediolanum adotta un approccio metodologico, rendicontato anche all'interno dell'informativa di Pillar 3, al fine di valutare le esposizioni verso imprese non finanziarie e le esposizioni garantite da immobili prendendo in considerazione la geolocalizzazione dell'immobile/sede della controparte. A tale proposito, si riporta di seguito una sintesi della metodologia adottata per la valutazione del rischio fisico e, conseguentemente, per la quantificazione dell'ammontare delle esposizioni verso imprese non finanziarie e garantite da immobili, impattati da rischi fisici di tipo cronico e acuto. La valutazione del rischio fisico si articola in due fasi principali:
    - Stima della **pericolosità del territorio**;
    - Stima della vulnerabilità settoriale/vulnerabilità dell'edificio.

Con riferimento all'analisi della **pericolosità del territorio**, le controparti corporate e i beni immobiliari sono geolocalizzati e "sovrapposti", tramite le relative coordinate geografiche, a mappe di pericolosità (*hazard maps*), che evidenziano il grado di esposizione del territorio ad uno specifico pericolo naturale o climatico.
La stima di pericolosità del territorio viene effettuata a partire da informazione storiche territoriali (con un grado di dettaglio elevato); sono altresì considerati gli effetti dei cambiamenti climatici previsti per il futuro, sulla base dello scenario di cambiamento climatico RCP 4.5[15].
La stima della pericolosità territoriale è integrata con un'**analisi della vulnerabilità** mediante la valutazione degli impatti economici potenziali derivante dal manifestarsi di eventi metereologici.
Per le aziende, la valutazione della pericolosità del territorio è integrata con l'analisi degli impatti economici che i diversi rischi possono avere su ciascuna sede, in base al relativo settore economico. La vulnerabilità settoriale viene stimata considerando aspetti come caratteristiche dei processi produttivi e della Catena del Valore, presenza e stoccaggio di merci e macchinari e livello di esposizione a danni diretti.
Per gli immobili, la vulnerabilità viene stimata in base alla destinazione d'uso dell'edificio (e.g. residenziale, commerciale o industriale), dato che edifici con destinazioni d'uso diverse sono costruiti con criteri diversi e pertanto rispondono alle sollecitazioni causate dagli eventi naturali in maniera diversa. Questo approccio consente di ottenere uno score sintetico di rischio fisico, utile per quantificare l'esposizione complessiva del portafoglio verso imprese non finanziarie e immobili garantiti, tenendo conto sia dei rischi attuali che di quelli potenziali.
Con riferimento all'esposizione delle controparti ai rischi di transizione, il Gruppo Mediolanum, nel processo di identificazione dei fattori di rischio C&E e dei relativi canali di trasmissione, considera il grado di vulnerabilità delle controparti, tenendo conto degli sviluppi tecnologici pertinenti, dell'impatto delle normative ambientali applicabili, o di imminente adozione, che incidono sul settore di attività della controparte, e dell'impatto dell'evoluzione delle preferenze di mercato e del livello di efficienza energetica nel caso di esposizioni su immobili residenziali o commerciali.

- **Analisi basate sul settore**: analisi settoriale condotta con riferimento al portafoglio AUM e al portafoglio di proprietà mediante l'utilizzo di *heat map* che evidenzino i rischi ESG a cui sono esposti i singoli settori economici. Tale analisi consente di mappare i propri portafogli in base ai fattori di rischio ESG e di individuare eventuali esposizioni verso tali rischi. Con riferimento al portafoglio finanziamenti corporate, nell'ambito dell'informativa al pubblico Pillar 3, il Gruppo Mediolanum rendiconta e monitora le esposizioni nei confronti di società non finanziarie che operano in settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (ossia i settori di cui alle sezioni da A ad H e alla sezione L dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 1893/2006). Tale rendicontazione consente di presidiare, su base settoriale, le

[15] Questo scenario fa parte di quelli adottati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), basati su diverse ipotesi in termini di andamento di emissioni di gas serra (Representative Concentration Pathways – RCP) e di cambiamenti socioeconomici a livello globale (Shared Socioeconomic Pathways – SSP).

esposizioni sensibili al rischio di transizione e il livello di concentrazione delle stesse in settori legati alle emissioni di carbonio;

- **Analisi basate sugli scenari**: valutazione di stress effettuate ricorrendo a scenari climatici sviluppati dal *Network for Greening the Financial System* (NGFS), che esplorano gli impatti dei cambiamenti climatici e delle politiche climatiche.

[E1.IRO-1 AR 11 d; 12 c]

Nell'individuare i pericoli legati al clima che potrebbero influenzare la valutazione dell'esposizione e della sensibilità del Gruppo rispetto agli effetti del climate change, Mediolanum si appoggia agli scenari climatici dell'NGFS (Network for Greening the Financial System) tramite i quali valuta l'esposizione del Gruppo verso gli eventi fisici e di transizione individuati come potenzialmente materiali. Come argomentato nel datapoint [E1.SBM-3 DP 19 b], Banca Mediolanum ha integrato nel proprio processo ICAAP il Climate risk scenario utilizzando per tutto il Gruppo gli scenari di stress NGFS, al fine di valutare l'andamento di grandezze socioeconomiche in diverse combinazioni di severità che caratterizzano il rischio climatico (transition e physical). L'impatto di tali scenari climatici è stato valutato su diverse dimensioni: valore degli asset under management e margini commissionali, Fair Value ed ECL del portafoglio titoli di proprietà, parametri di rischio PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default) del portafoglio crediti retail. In linea con quanto stabilito dalla Capogruppo nel processo di identificazione e valutazione dei rischi, anche per quanto riguarda il Gruppo assicurativo il rischio climatico è stato integrato nella più ampia categoria dei rischi ESG. L'approccio adottato è coerente con le linee guida in materia di Climate Risk fornite dal Conglomerato Finanziario Mediolanum, tenendo conto delle peculiarità normative di settore.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum anche nell'esercizio ORSA 2024 ha valutato, coerentemente con quanto previsto dalla normativa EIOPA, due scenari climatici considerandone gli impatti in un orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo:

- aumento della temperatura – rimane inferiore a 2°C, preferibilmente non superiore a 1.5°C;
- aumento della temperatura – supera i 2°C.

Il primo scenario climate under 1.5° considera lato underwriting lo scenario RCP 4.5, corrispondente ad un aumento di temperatura tra i 2.5 – 3°C rispetto ai livelli preindustriali, e lato market lo scenario NGFS Net Zero 2050 (NZ2050). Il secondo scenario climate over 2°, invece, considera lato underwriting lo scenario RCP 8.5, corrispondente ad un aumento di temperatura tra i 4 – 4.5°C rispetto ai livelli preindustriali, e lato market lo scenario NGFS Nationally Determined Contributions (NDCs).

Per ulteriori informazioni sugli scenari utilizzati, si rimanda all'ESRS E1 SBM-3.

[E1.IRO-1 DP 21]

Al fine di garantire una corretta misurazione degli impatti dei fattori di rischio climatico ed ambientale sui rischi tradizionali, Banca Mediolanum fa ricorso, come precedentemente argomentato, a un insieme di scenari climatici che esplorano gli impatti dei cambiamenti climatici e delle politiche climatiche con l'obiettivo di fornire un framework comune di riferimento. Ogni scenario è caratterizzato da un livello complessivo di rischio fisico e di rischio di transizione, determinato in base al livello di ambizione delle politiche, dalla loro tempistica, dal grado di coordinamento e dalle leve tecnologiche. L'impiego di tali scenari, congiuntamente con i dati messi a disposizione dagli infoprovider, consente la determinazione dell'impatto dei fattori di rischio climatici ed ambientali con riferimento al Rischio di Credito, Rischio di Mercato e Rischio Strategico, come dettagliato nei paragrafi di riferimento.
Per ulteriori approfondimenti sull'utilizzo degli scenari climatici ai fini dell'analisi di resilienza del Gruppo Mediolanum, si rimanda a quanto argomentato nell'ambito del datapoint SBM-3 DP 48 f.

[E2.IRO-1 DP 11 a; 11b]

Il processo di individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) in materia di inquinamento si è basato su un'analisi del contesto interno e della Catena del Valore del Gruppo, comprendente le attività a monte

(upstream), le operazioni proprie (own operations) e le attività a valle (downstream), considerando la natura delle attività e le relative caratteristiche operative.
L'analisi ha previsto, in particolare:

- la mappatura delle principali tipologie di attività svolte lungo la Catena del Valore;
- l'analisi dei processi operativi e dei modelli di business del Gruppo;
- la valutazione della composizione del portafoglio fornitori, crediti e investimenti;
- la raccolta e l'analisi di evidenze qualitative e quantitative interne.

Sulla base delle informazioni e delle evidenze emerse, è stata elaborata una long list preliminare di potenziali IRO in materia di inquinamento, successivamente sottoposta al processo di valutazione di rilevanza. Nel processo di identificazione degli IRO in materia di inquinamento, inoltre, non sono state previste consultazioni con le comunità interessate. Tuttavia, nel processo di Stakeholder Engagement, la tematica è stata approfondita con alcune categorie di Stakeholder sulla base del principio di competenza e/o interesse, al fine di raccogliere il loro punto di vista. Per maggiori informazioni in merito al processo di Stakeholder Engagement si rimanda alla sezione di dettaglio (cfr. ESRS 2, SBM-2, *paragrafo Interessi e opinioni dei portatori di interessi* per ulteriori dettagli).

[E2.IRO-1 DP AR 9]

L'ambito "Inquinamento" è emerso come non rilevante nel processo di doppia rilevanza.

[E3.IRO-1 DP 8 a; 8b]

Il processo di individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) in materia di acqua e risorse marine si è basato su un'analisi del contesto interno e della Catena del Valore del Gruppo, comprendente le attività a monte (upstream), le operazioni proprie (own operations) e le attività a valle (downstream), considerando la natura delle attività e le relative caratteristiche operative.
L'analisi ha previsto, in particolare:

- la mappatura delle principali tipologie di attività svolte lungo la Catena del Valore;
- l'analisi dei processi operativi e dei modelli di business del Gruppo;
- la valutazione della composizione del portafoglio fornitori, crediti e investimenti;
- la raccolta e l'analisi di evidenze qualitative e quantitative interne.

Sulla base delle informazioni e delle evidenze emerse, è stata elaborata una long list preliminare di potenziali IRO in materia di inquinamento, successivamente sottoposta al processo di valutazione di rilevanza.
Nel processo di identificazione degli IRO in materia di acqua e risorse marine, inoltre, non sono state previste consultazioni con le comunità interessate. Tuttavia, nel processo di Stakeholder Engagement, la tematica è stata approfondita con alcune categorie di Stakeholder sulla base del principio di competenza e/o interesse, al fine di raccogliere il loro punto di vista. Per maggiori informazioni in merito al processo di Stakeholder Engagement si rimanda alla sezione di dettaglio (cfr. ESRS 2; SBM-2 *Interessi e opinioni dei portatori di interessi* per ulteriori dettagli).

[E4.IRO-1 DP 17 a; 17 c; 17 d]

Il processo per individuare gli IRO in materia di biodiversità ed ecosistemi ha previsto un'analisi sia delle attività proprie (c.d. own operations) che delle attività a monte e a valle della Catena del Valore del Gruppo. Il processo di analisi ha previsto l'utilizzo di strumenti che tengono conto della composizione del portafoglio fornitori, crediti e investimenti. Con specifico riferimento ai rischi e in riferimento all'analisi condotta sulle valutazioni di materialità in relazione al Rischio di Mercato e al Rischio Strategico, la Funzione Risk Management ha fatto ricorso alla Impact Map di UNEP FI, che identifica come gli emittenti appartenenti a diversi settori economici impattano, positivamente o negativamente, sugli ambiti climatici e ambientali relativi a fattori di rischio di transizione e fisico, ivi inclusi i fattori di rischio ambientale. Tra i fattori di rischio ambientale oggetto di analisi, lo strumento della Impact Map di UNEP FI considera i fattori rientranti nella categoria Biodiversity & Healthy ecosystems; tuttavia, ai fini delle valutazioni di materialità, anche per la specificità del business svolto dal Gruppo Mediolanum, non sono stati identificati rischi rilevanti in termini di biodiversità ed ecosistemi.

Relativamente al Rischio di Credito, l'impatto del rischio di perdita di biodiversità è al momento considerato non materiale, in ragione della limitata esposizione del Gruppo verso il segmento dei finanziamenti a controparti corporate.

[E4.IRO-1 DP 17 b]

Nell'ambito dell'attività di comprensione del contesto, prevista dall'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo Mediolanum ha condotto un'analisi qualitativa delle potenziali dipendenze rispetto al tema "biodiversità ed ecosistemi", esaminando le interazioni tra la propria Catena del Valore e il contesto ambientale. L'analisi non ha evidenziato dipendenze significative, dirette o indirette, dalla biodiversità, dagli ecosistemi o dai relativi servizi, né a livello dei siti operativi né lungo la Catena del Valore. Tuttavia, le dipendenze identificate sono state prese in considerazione per l'aggiornamento della lista dei rischi potenzialmente rilevanti.

[E4.IRO-1 DP 17 e]

Nel processo di identificazione degli IRO in materia di biodiversità ed ecosistemi non sono state previste consultazioni con le comunità interessate. Tuttavia, nel processo di Stakeholder Engagement, la tematica è stata approfondita con alcune categorie di Stakeholder sulla base del principio di competenza e/o interesse, al fine di raccogliere il loro punto di vista. Per maggiori informazioni in merito al processo di Stakeholder Engagement si rimanda alla sezione di dettaglio (cfr. ESRS 2; SBM-2 *Interessi e opinioni dei portatori di interessi* per ulteriori dettagli).

[E4.IRO-1 DP 19 a; 19 b]

Le Sedi del Gruppo non sono situate all'interno né in prossimità di aree sensibili dal punto di vista della biodiversità. Pertanto, il Gruppo non ha ritenuto necessario adottare misure di mitigazione per la biodiversità.

[E5.IRO-1 DP 11 a]

Il processo di individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) in materia di uso delle risorse ed economia circolare si è basato su un'analisi del contesto interno e della Catena del Valore del Gruppo, comprendente le attività a monte (upstream), le operazioni proprie (own operations) e le attività a valle (downstream), considerando la natura delle attività e le relative caratteristiche operative.
L'analisi ha previsto, in particolare:

- la mappatura delle principali tipologie di attività svolte lungo la Catena del Valore;
- l'analisi dei processi operativi e dei modelli di business del Gruppo;
- la valutazione della composizione del portafoglio fornitori, crediti e investimenti;
- la raccolta e l'analisi di evidenze qualitative e quantitative interne.

Sulla base delle informazioni e delle evidenze emerse, è stata elaborata una long list preliminare di potenziali IRO in materia di inquinamento, successivamente sottoposta al processo di valutazione di rilevanza.

[E5.IRO-1 DP 11 b]

Nel processo di identificazione degli IRO in materia di "uso delle risorse ed economia circolare" non sono state previste consultazioni con le comunità interessate. Tuttavia, nel processo di Stakeholder Engagement, la tematica è stata approfondita con alcune categorie di Stakeholder sulla base del principio di competenza e/o interesse, al fine di raccogliere il loro punto di vista. Per maggiori informazioni in merito al processo di Stakeholder Engagement si rimanda alla sezione di dettaglio (cfr. ESRS 2; SBM-2 *Interessi e opinioni dei portatori di interessi* per ulteriori dettagli).

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla condotta d'impresa

[GI.IRO-1 DP 6]

Il processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità, anche per quanto riguarda le questioni relative alla condotta delle imprese, è stato realizzato tenendo in considerazione tutte le entità incluse nel perimetro di rendicontazione, l'attività di business del Gruppo e la Catena del Valore a monte e a valle.

Obblighi d'informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

[IRO-2 DP 56]

Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR[16]	Riferimento terzo pilastro[17]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[18]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[19]	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 **paragrafo 21 (d)**	x		x		1.1.2 Governance, sezione "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo"
ESRS 2 GOV-1 **paragrafo 21 (e)**			x		1.1.2 Governance sezione "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo"
ESRS 2 GOV-4 **paragrafo 30**	x				1.1.2 Governance sezione "Dichiarazione sul dovere di diligenza"
ESRS 2 SBM-1 **paragrafo 40 (d) i**	x	x	x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 **paragrafo 40 (d) ii**	x		x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 **paragrafo 40 (d) iii**	x		x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 **paragrafo 40 (d) iv**			x		Non rilevante
ESRS E1-1 **paragrafo 14**				x	2.2.2 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 **paragrafo 16 (g)**		x	x		2.2.2 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-4 **paragrafo 34**	x	x	x		2.2.2 Piano di transizione per la

[16] Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).
[17] Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).
[18] Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).
[19] Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR[16]	Riferimento terzo pilastro[17]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[18]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[19]	Paragrafo
					mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-5 paragrafo 38	x				Non rilevante
ESRS E1-5 paragrafo 37	x				2.2.7 Metriche, sezione "Consumo di energia e mix energetico"
ESRS E1-5 paragrafo 40-43	x				Non rilevante
ESRS E1-6 paragrafo 44	x	x	x		2.2.7 Metriche, sezione "Emissioni lorde di GES di Scope 1,2,3"
ESRS E1-6 paragrafo 53-55	x	x	x		2.2.7 Metriche, sezione "Emissioni lorde di GES in ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES"
ESRS E1-7 paragrafo 56				x	2.2.7 Metriche, sezione "Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio"
ESRS E1-9 paragrafo 66			x		Phase-in
ESRS E1-9 paragrafo 66 (a); 66 (c)		x			Phase-in
ESRS E1-9 paragrafo 67 (c)		x			Phase-in
ESRS E1-9 paragrafo 69			x		Phase-in
ESRS E2-4 paragrafo 28	x				Non rilevante
ESRS E3-1 paragrafo 9	x				Non rilevante
ESRS E3-1 paragrafo 13	x				Non rilevante

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR[16]	Riferimento terzo pilastro[17]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[18]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[19]	Paragrafo
ESRS E3-1 paragrafo 14	x				Non rilevante
ESRS E3-4 paragrafo 28 (c)	x				Non rilevante
ESRS E3-4 paragrafo 29	x				Non rilevante
ESRS 2- IRO 1 - E4 paragrafo 16 (a) i	x				Non rilevante
ESRS 2- IRO 1 - E4 paragrafo 16 (b)	x				Non rilevante
ESRS 2- IRO 1 - E4 paragrafo 16 (c)	x				Non rilevante
ESRS E4-2 paragrafo 24 (b)	x				Non rilevante
ESRS E4-2 paragrafo 24 (c)	x				Non rilevante
ESRS E4-2 paragrafo 24 (d)	x				Non rilevante
ESRS E5-5 paragrafo 37 (d)	x				Non rilevante
ESRS E5-5 paragrafo 39	x				Non rilevante
ESRS 2- SBM 3 - SI paragrafo 14 (f)	x				3.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2- SBM 3 - SI paragrafo 14 (g)	x				3.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1-1 paragrafo 20	x				3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
ESRS S1-1 paragrafo 21			x		3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani, sezione "L'approccio

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR[16]	Riferimento terzo pilastro[17]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[18]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[19]	Paragrafo
					del Gruppo e le politiche"
ESRS S1-1 **paragrafo 22**	x				3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
ESRS S1-1 **paragrafo 23**	x				3.1.3 Salute e sicurezza, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
ESRS S1-3 **paragrafo 32 (c)**	x				3.1.9 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 **paragrafo 88 (b), 88 (c)**	x		x		3.1.10 Metriche, sezione "Metriche di salute e sicurezza"
ESRS S1-14 **paragrafo 88 (e)**	x				Phase-in
ESRS S1-16 **paragrafo 97 (a)**	x		x		3.1.10 Metriche, sezione "Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)"
ESRS S1-16 **paragrafo 97 (b)**	x				3.1.10 Metriche, sezione "Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)"
ESRS S1-17 **paragrafo 103 (a)**	x				3.1.10 Metriche, sezione "Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani"
ESRS S1-17 **paragrafo 104 (a)**	x		x		3.1.10 Metriche, sezione "Incidenti, denunce e impatti

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR[16]	Riferimento terzo pilastro[17]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[18]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[19]	Paragrafo
					gravi in materia di diritti umani"
ESRS 2- SBM 3 - S2 **paragrafo 11 (b)**	x				3.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1 **paragrafo 17**	x				3.2.2 I fornitori, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
ESRS S2-1 **paragrafo 18**	x				3.2.2 I fornitori, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
ESRS S2-1 **paragrafo 19**	x		x		3.2.2 I fornitori, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
ESRS S2-1 **paragrafo 19**			x		3.2.2 I fornitori, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
ESRS S2-4 **paragrafo 36**	x				3.2.2 I fornitori, sezione "Azioni"
ESRS S3-1 **paragrafo 16**	x				3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
ESRS S3-1 **paragrafo 17**	x		x		3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
ESRS S3-4 **paragrafo 36**	x				3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, sezione "Azioni"
ESRS S4-1 **paragrafo 16**	x				3.4.7 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti

Obbligo d' informativa ed elemento d'informativa corrispondente	Riferimento SFDR[16]	Riferimento terzo pilastro[17]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[18]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[19]	Paragrafo
					Umani del Gruppo Mediolanum
ESRS S4-1 **paragrafo 17**	x		x		3.4.7 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum
ESRS S4-4 **paragrafo 35**	x				3.4.7 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum
ESRS GI-1 **paragrafo 10 (b)**	x				/
ESRS GI-1 **paragrafo 10 (d)**	x				/
ESRS GI-4 **paragrafo 24 (a)**	x		x		4.1.5 Metriche, sezione "Casi di corruzione attiva e passiva"
ESRS GI-4 **paragrafo 24 (b)**	x				4.1.5 Metriche, sezione "Casi di corruzione attiva e passiva"

Elenco degli obblighi d'informativa rendicontati

Obbligo d'informativa	**Paragrafo**
ESRS 2 Informazioni generali	
BP-1 - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	1.1.1 Criteri per la redazione, sezioni "Ambito di consolidamento"; "Informazioni in materia di Catena del Valore"; "Informazioni in relazione a circostanze specifiche"
BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche	1.1.1 Criteri per la redazione, sezioni "Informazioni in materia di Catena del Valore"; "Informazioni in relazione a circostanze specifiche"
GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.1.2 Governance, sezioni "Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo"; "Governance di sostenibilità"; "Competenze degli organi in materia di sostenibilità"
GOV 2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.1.2 Governance, sezioni "Governance di sostenibilità"; "Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate"

Obbligo d'informativa	Paragrafo
GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	I.I.2 Governance, sezione "Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione"
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	I.I.2 Governance, sezione "Dichiarazione sul dovere di diligenza"
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	I.I.2 Governance, sezione "Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità"
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e Catena del Valore	I.I.3 Strategia, sezione "Strategia, modello aziendale e Catena del Valore"
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	I.I.3 Strategia, sezione "Interessi e opinioni dei portatori di interessi"
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	I.I.3 Strategia, sezione "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	I.I.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	I.I.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, sezione "Obblighi d'informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa"
E1 – Cambiamento climatico	
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.2.2 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	I.I.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3 Emissioni di GES proprie, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 2.2.4 Emissioni di GES finanziate – Investimenti, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 2.2.5 Emissioni di GES finanziate – Credito, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 2.2.6 Digitalizzazione dei processi, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3 Emissioni di GES proprie, sezione "Azioni"; 2.2.4 Emissioni di GES finanziate – Investimenti, sezione "Azioni; 2.2.5 Emissioni di GES finanziate – Credito, sezione "Azioni"; 2.2.6 Digitalizzazione dei processi, sezione "Azioni"
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.2 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, sezione "Obiettivi"; 2.2.3 Emissioni di GES proprie, sezione "Obiettivi"; 2.2.4 Emissioni di GES finanziate – Investimenti; sezione "Obiettivi"; 2.2.5 Emissioni di GES finanziate – Credito, sezione "Obiettivi"; 2.2.6 Digitalizzazione dei processi, sezione "Obiettivi"

Obbligo d'informativa	Paragrafo
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	2.2.7. Metriche, sezione "Consumo di energia e mix energetico"
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.2.7 Metriche, sezione "Emissioni lorde di GES in ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES"
E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	2.2.7 Metriche, sezione "Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio"
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	2.2.7 Metriche, sezione "Fissazione del prezzo interno del carbonio"
E2 - Inquinamento	
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"
E3 – Acque e risorse marine	
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"
E4 – Biodiversità ed ecosistemi	
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"
S1 – Forza Lavoro Propria	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.1.3 Strategia, sezione "Interessi e opinioni dei portatori di interessi"
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 3.1.3 Salute e sicurezza, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 3.1.4 Equilibrio tra vita professionale e vita privata, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 3.1.5 Formazione e sviluppo delle competenze, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 3.1.6 Parità di trattamento e di opportunità per tutti, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 3.1.7

Obbligo d'informativa	Paragrafo
	Altri diritti connessi al lavoro (Riservatezza), sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
SI-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.1.8 Coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
SI-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1.9 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
SI-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani, sezione "Azioni"; 3.1.3 Salute e sicurezza, sezione "Azioni"; 3.1.4 Equilibrio tra vita professionale e vita privata, sezione "Azioni"; 3.1.5 Formazione e sviluppo delle competenze, sezione "Azioni"; 3.1.6 Parità di trattamento e di opportunità per tutti, sezione "Azioni"; 3.1.7 Altri diritti connessi al lavoro-Riservatezza, sezione "Azioni"
SI-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani, sezione "Obiettivi"; 3.1.3 Salute e sicurezza, sezione "Obiettivi"; 3.1.4 Equilibrio tra vita professionale e vita privata, sezione "Obiettivi"; 3.1.5 Formazione e sviluppo delle competenze sezione "Obiettivi"; 3.1.6 Parità di trattamento e di opportunità per tutti, sezione "Obiettivi";
SI-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.10 Metriche, sezione "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa"
SI-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.10 Metriche, sezione "Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale"
SI-9 – Metriche della diversità	3.1.10 Metriche, sezione "Metriche della diversità"
SI-10 – Salari adeguati	3.1.10 Metriche, sezione "Salari adeguati"
SI-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1.10 Metriche, sezione "Metriche di formazione e sviluppo delle competenze"
SI-14 – Metriche di salute e sicurezza	3.1.10 Metriche, sezione "Metriche di salute e sicurezza"
SI-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	3.1.10 Metriche, "Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale"
SI-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.10 Metriche, sezione "Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di Diritti Umani"
S2 – Lavoratori nella Catena del Valore	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.1.3 Strategia, sezione "Interessi e opinioni dei portatori di interessi"
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella Catena del Valore	3.2.2 I Fornitori, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"

Obbligo d'informativa	Paragrafo
S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella Catena del Valore in merito agli impatti	3.2.3 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella Catena del Valore in merito agli impatti
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella Catena del Valore di esprimere preoccupazioni	3.2.4 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella Catena del Valore di esprimere preoccupazioni
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella Catena del Valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella Catena del Valore, nonché efficacia di tali azioni	3.2.2 I Fornitori, sezione "Azioni"
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.2.2 I Fornitori, sezione "Obiettivi"
S3 – Comunità interessate	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.1.3 Strategia, sezione "Interessi e opinioni dei portatori di interessi"
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.3.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	3.3.3 Coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti per le comunità interessante e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, sezione "Azioni"
S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, sezione "Obiettivi"
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.1.3 Strategia, sezione "Interessi e opinioni dei portatori di interessi"
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.4.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	3.4.2 Riservatezza, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 3.4.3 Accesso a informazioni (di qualità), sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche";

Obbligo d'informativa	Paragrafo
	3.4.4 Accesso a prodotti e servizi, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 3.4.5 Pratiche commerciali responsabili, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 3.4.6 Libertà di espressione, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 3.4.7 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.4.8 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	3.4.9 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	3.4.2 Riservatezza, sezione "Azioni"; 3.4.3 Accesso a informazioni (di qualità), sezione "Azioni"; 3.4.4 Accesso a prodotti e servizi, sezione "Azioni"; 3.4.5 Pratiche commerciali responsabili, sezione "Azioni"; 3.4.6 Libertà di espressione, sezione "Azioni"; 3.4.8 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.4.2 Riservatezza, sezione "Obiettivi"; 3.4.3 Accesso a informazioni (di qualità), sezione "Obiettivi"; 3.4.4 Accesso a prodotti e servizi, sezione "Obiettivi"; 3.4.5 Pratiche commerciali responsabili, sezione "Obiettivi"; 3.4.6 Libertà di espressione, sezione "Obiettivi"
GI – Condotta delle imprese	
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.1.2 Governance, sezioni "Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo"; "Competenze degli organi in materia di sostenibilità"
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"
GI-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.1 Cultura d'impresa, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 4.1.2 Protezione degli informatori, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 4.1.3 Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"; 4.1.4 Corruzione attiva e passiva, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"
GI-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	4.1.3 Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento
GI-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1.4 Corruzione attiva e passiva
GI-4 – Casi di corruzione attiva e passiva	4.1.5 Metriche, sezione "Casi di corruzione attiva e passiva"
GI-6 – Prassi di pagamento	4.1.5 Metriche, sezione "Prassi di pagamento"

[IRO-2 DP 59]

Il Gruppo Mediolanum rendiconta informazioni rilevanti riguardo agli impatti, rischi e opportunità valutati come rilevanti sulla base degli obblighi di informativa connessi alle questioni di sostenibilità specifiche a cui gli IRO sono collegati (cfr. ESRS 1, RA 16). Con riferimento agli IRO rilevanti associati a tematiche Entity Specific per l'organizzazione, il Gruppo divulga informazioni relative a politiche, azioni, target e metriche laddove presenti. In generale, sono ritenute rilevanti le informazioni associate agli IRO che, dal processo di analisi di doppia rilevanza, hanno ottenuto un valore di rilevanza superiore alle soglie stabilite, mentre non vengono utilizzate soglie o criteri ulteriori al fine di determinare le informazioni da comunicare.

2. Informazioni ambientali

2.1 Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE)

La Tassonomia Europea, così come definita dal Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia UE), istituisce un sistema di classificazione delle attività economiche ecosostenibili dal punto di vista climatico e ambientale. Tale regolamento, all'Articolo 8, ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2022 obblighi di informativa per le imprese e i partecipanti al mercato finanziario che sono soggetti all'obbligo di rendicontazione ai sensi della CSRD: la presente sezione risponde proprio a tale indicazione normativa e, in conformità rispetto alle più recenti indicazioni normative, fornisce un'analisi completa ai fini della valutazione degli attivi (in bilancio e fuori bilancio) del Gruppo Mediolanum. In particolare, di seguito, viene specificato l'approccio adottato ai fini della rappresentazione dei KPI di Tassonomia connessi a ciascuna delle attività di business svolte dal Gruppo.
Secondo la Tassonomia europea, le attività economiche possono essere considerate:

- non ammissibili: quando non descritte nei Regolamenti Delegati adottati per indicare i criteri di vaglio tecnico che consentono di definire un'attività come ecosostenibile;
- ammissibili: quando descritte nei Regolamenti Delegati adottati per indicare i criteri di vaglio tecnico, indipendentemente dal fatto che soddisfino uno o tutti i criteri;
- ecosostenibili (di seguito, anche "allineate"): quando, oltre che essere descritte nei Regolamenti Delegati di cui sopra, le attività economiche soddisfano tutti i requisiti di cui all'Articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852 ovvero:
    - contribuiscono ad almeno uno dei 6 obiettivi ambientali[20] (criterio di contributo sostanziale);
    - non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali (criterio di *Do Not Significant Harm*, di seguito DNSH);
    - operano nel pieno rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale.

I dettagli circa la metodologia e gli indicatori da utilizzarsi per la rendicontazione richiesta ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia vengono esplicitati all'interno del Regolamento (UE) 2021/2178, recentemente modificato dal Regolamento delegato (UE) 2026/73. Tale modifica, in linea con la semplificazione della disclosure ESG definita a livello Europeo dal Pacchetto Omnibus, è stata recepita nell'ottica di migliorare e semplificare il processo di rendicontazione e di calcolo dei KPI di Tassonomia per gli enti finanziari e non finanziari. Pertanto, nell'ambito di tale semplificazione viene inserita la possibilità per le imprese soggette a CSRD di identificare la quota di attività "non rilevanti" che, risultando inferiori a una soglia di materialità, possono essere escluse dall'analisi tassonomica. Dunque, a partire dal FY2025, ciascuna impresa può rendicontare ai sensi della Tassonomia identificando le attività allineate, ammissibili ma non allineate, non ammissibili e non rilevanti. Di seguito, vengono riportate le modalità di rendicontazione sulla Tassonomia per il 2025 che il Gruppo Mediolanum ha scelto di redigere in conformità con il Regolamento Delegato (UE) 2026/73, al fine di predisporre un'informativa semplificata e anticipare le richieste normative previste per i successivi esercizi.

Relativamente alla disclosure per gli enti creditizi, viene richiesto di pubblicare la quota di ammissibilità e allineamento riferita ai sei obiettivi climatici definiti dalla Tassonomia europea sulla base di quanto specificato dall'Allegato V e che l'informativa sia presentata in formato tabellare utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del nuovo Regolamento (UE) 2026/73. Gli indicatori fondamentali di prestazione (di seguito anche KPI) che tali imprese devono pubblicare sono:

[20] I sei obiettivi ambientali, descritti all'Art. 9 del Regolamento Tassonomia, sono: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM), adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR), transizione verso un'economia circolare (CE), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC), protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

- il Coefficiente di attivi verdi (Green Asset Ratio, GAR) che indica la quota di attivi in bilancio, sotto forma di investimenti e di finanziamenti, verso attività economiche allineate alla tassonomia;
- i KPI per le esposizioni fuori bilancio, che forniscono il contributo alle attività economiche allineate agli obiettivi della Tassonomia connessi a:
    - garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi, nonché altri strumenti di debito verso le imprese;
    - attività finanziarie gestite;
    - portafoglio di negoziazione[21];
    - ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie[22].

Con riferimento, invece, agli obblighi in capo alle imprese di assicurazione e riassicurazione, l'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2021/2178 prevede che le compagnie rendicontino sulla base di quanto specificato dall'Allegato IX del suddetto Atto Delegato; in questo caso l'informativa dovrà essere presentata in formato tabellare utilizzando i modelli di cui all'Allegato X sulla base dei seguenti KPI:

- KPI relativo agli investimenti delle imprese di assicurazione o di riassicurazione: calcolato come media ponderata degli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia;
- KPI relativo ad attività di sottoscrizione delle imprese di assicurazione e di riassicurazione diverse dalle imprese di assicurazione vita: derivante dai premi lordi contabilizzati, corrispondenti alle attività di assicurazione o di riassicurazione allineate alla tassonomia conformemente all'allegato II, punti 10.1 e 10.2, dell'Atto Delegato sul clima[23].

Infine, sulla base di quanto riportato dai chiarimenti interpretativi pubblicati nella Comunicazione della Commissione C/2024/6691[24], le imprese madri di conglomerati finanziari "*dovrebbero calcolare e pubblicare [...] un KPI consolidato a livello di gruppo sotto forma di media ponderata dei KPI corrispondenti per le eventuali attività bancarie, di gestione di attività finanziarie, di investimento* e di assicurazione e *riassicurazione, calcolando i fattori di ponderazione in funzione della percentuale di fatturato derivante dalle attività in questione rispetto al fatturato totale consolidato del conglomerato*". Il Gruppo Mediolanum, con riferimento all'esercizio 2025, ha definito di rendicontare esclusivamente i singoli KPI, e i rispettivi modelli di informativa, previsti in qualità di ente creditizio e di impresa di assicurazione in maniera disaggregata: la scelta di non procedere con la pubblicazione di un KPI consolidato a livello di Gruppo si deve ai dubbi interpretativi, emersi in fase di predisposizione dell'informativa, rispetto all'identificazione dei valori da utilizzare quali fattori di ponderazione dei KPI per le diverse linee di business. Si evidenzia inoltre che, in continuità con i precedenti esercizi di rendicontazione, l'attività di asset management del Gruppo non viene rendicontata tramite l'impiego dei modelli previsti per i gestori di attività finanziarie in quanto risulta ricompresa all'interno dei template di rendicontazione predisposti, rispettivamente, dal Gruppo Bancario Mediolanum (cfr. KPI per l'informativa fuori bilancio sulle attività finanziarie gestite) e dal Gruppo Assicurativo Mediolanum (cfr. KPI relativo agli investimenti).

2.1.1 Approccio del Gruppo Mediolanum alla rendicontazione di Tassonomia

In linea con quanto pubblicato nel precedente esercizio, per la Rendicontazione di Sostenibilità 2025 il Gruppo Mediolanum riporta due distinte informative di Tassonomia riferite, rispettivamente, al:

[21] La pubblicazione del KPI per il portafoglio di negoziazione e del KPI per ricavi relativi a commissioni e compensi è prevista a partire dal 1° gennaio 2028.
[22] Vedi nota precedente.
[23] Regolamento (UE) 2021/2139.
[24] Cfr. Domanda 7 della Comunicazione della Commissione C/2024/6691 sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (terza comunicazione della Commissione), del 08/11/2024.

- Gruppo Bancario Mediolanum: che ricomprende il perimetro di consolidamento prudenziale sulla base del valore contabile lordo degli attivi in bilancio al 31/12/2025 e del valore delle esposizioni fuori bilancio alla medesima data;
- Gruppo Assicurativo Mediolanum: che ricomprende le società Mediolanum Vita, Mediolanum International Life e Mediolanum Assicurazioni, sulla base del valore contabile lordo degli attivi in bilancio al 31/12/2025 e delle esposizioni fuori bilancio alla medesima data, per quanto riguarda il KPI relativo agli investimenti, e sulla base del valore dei premi lordi contabilizzati al 31/12/2025, per quanto riguarda il KPI relativo all'attività di sottoscrizione.

Il Gruppo Mediolanum, per l'esercizio 2025, ha calcolato i propri indicatori fondamentali di prestazione (KPI) utilizzando dati puntuali presenti nei sistemi contabili e gestionali del Gruppo e informazioni rese disponibili dalle controparti, anche con l'ausilio di primari info-provider di mercato. In particolare, per il calcolo delle esposizioni che sono ricomprese al numeratore dei KPI di Tassonomia il Gruppo ha identificato puntualmente le quote di ammissibilità e allineamento come di seguito riportato:

- nel caso di prestiti, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale verso imprese, le esposizioni sono state ponderate sulla base delle quote di fatturato (Turnover) e di spese in conto capitale (Capex) ammissibili e allineate dichiarate dalle controparti nelle rispettive CSRD per ciascuno dei sei obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia;
- nel caso di esposizioni verso fondi di investimento, l'analisi ha riguardato, così come richiesto a livello normativo, gli investimenti sottostanti (c.d. *look through*), procedendo al calcolo dei valori di ammissibilità e allineamento come esplicitato nel punto precedente;
- nel caso di investimenti verso titoli classificati come green bond, la valutazione di ammissibilità e allineamento è basata sulle informazioni specifiche fornite dall'emittente in merito alle attività economiche e ai progetti cui è finalizzato il bond;
- nel caso di prestiti verso famiglie e all'attività di sottoscrizione, il Gruppo ha provveduto a verificare direttamente l'aderenza dei propri finanziamenti e prodotti assicurativi ai criteri di vaglio tecnico previsti a livello normativo per l'identificazione delle attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia.

2.1.2 Informazioni qualitative a supporto della disclosure del Gruppo Bancario

Il Gruppo Mediolanum, già a partire dai precedenti esercizi, ha attivato una serie di iniziative al fine di rafforzare il proprio impegno nell'offrire ai clienti prodotti coerenti con gli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia, garantendo altresì che i prodotti con caratteristiche green commercializzati offrano un incentivo tangibile per i clienti che intendono sottoscriverli. Con questo obiettivo, il Gruppo ha avviato una serie di iniziative connesse alla contribuzione rispetto agli obiettivi di Mitigazione e Adattamento dei cambiamenti climatici, tra cui:

- Mutuo Eco+:
  Banca Mediolanum ha introdotto a catalogo, dal 2019, il Mutuo Eco+, finanziamento con spread agevolato dedicato agli immobili aventi un livello di efficienza energetica elevato (i.e., APE C e superiore) destinato alle operazioni di acquisto, scambio, surroga e ristrutturazione. Nel corso del 2024 per tale prodotto è stata attivata una promozione che ha consentito di azzerare totalmente le spese di perizia e quelle di istruttoria;
- Mutuo Mediolanum Bioedilizia+:
  Il Mutuo Mediolanum Bioedilizia+ è un finanziamento dedicato ad operazioni di acquisto e scambio su immobile in Bioedilizia con certificazione S.A.L.E. (Sistema di Affidabilità Legno Edilizia) o Casa Clima, o certificazione Arca. Le case in bioedilizia sono realizzate in maniera sostenibile tramite tecniche costruttive ecologiche, utilizzando materiali naturali e certificati e integrando questi ultimi con sistemi che permettano l'efficienza energetica. Nel corso del 2025 sono stati erogati 0,5 milioni di euro di Mutui Mediolanum Bioedilizia+;
- Hipotecas Freedom Green:

Banco Mediolanum dispone a catalogo del prodotto Hipotecas Freedom Green, finanziamento per l'acquisto di un'abitazione con APE AB o superiore. Nel corso del 2025 sono stati erogati 10,9 milioni di euro di mutui Hipotecas Freedom Green;

- Opzione post vendita "Miglioramento classe energetica":
  Da ottobre 2023 è attivo, in abbinamento al prodotto "Mutuo Mediolanum Casa+", un finanziamento dedicato ad opere di ristrutturazione e riqualificazione di unità abitative di proprietà: un'opzione di post vendita tramite cui la Banca pratica uno sconto di 15 punti base dello spread applicato se l'immobile oggetto della ristrutturazione, al termine dei lavori, presenta un miglioramento di almeno una classe energetica[25]. Da gennaio 2025 tale scontistica è stata introdotta su tutta la gamma prodotti mutui Mediolanum;
- Opzione post vendita "Miglioramento efficienza energetica":
  Banca Mediolanum dispone a catalogo del prodotto "Prestito personale Casa+", un finanziamento dedicato ad opere di efficientamento energetico di unità abitative di proprietà: un'opzione di post vendita tramite cui la Banca pratica uno sconto di 15 punti base dello spread applicato se il cliente, al termine dei lavori, consegna alla Banca la fattura che riporta la tipologia di efficientamento energetico eseguito sull'edificio;
- Piattaforma "Green Bees":
  A partire da settembre 2024 tutta la Rete di Vendita di Banca Mediolanum ha in uso lo strumento Green BEES (Building Energy Efficiency Simulator): si tratta della piattaforma che permette di scoprire con pochi passaggi le prestazioni energetiche dell'immobile preso in esame e quali interventi di riqualificazione potrebbero migliorarle, consentendo un aumento di valore dell'immobile. Lo strumento è utile per supportare i clienti che vorrebbero intraprendere una riqualificazione energetica del proprio immobile per la quale necessitano di un finanziamento o vogliono approfittare della detrazione fiscale derivante da bonus edilizi.

2.1.3 Disclosure Gruppo Bancario: metodologia e principali risultati

Con riferimento all'esercizio 2025, la normativa richiede agli enti creditizi di rappresentare gli indicatori fondamentali di prestazioni in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento (UE) 2026/73, ovvero:

- Modello 0 - Sintesi dei KPI: da compilare con evidenza dei principali controvalori in euro e dei valori % relativi al KPI principale e ai KPI aggiuntivi che gli enti creditizi comunicano ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Tassonomia;
- Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR: da compilare con evidenza dei controvalori in euro delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio, con il dettaglio delle esposizioni ammissibili e allineate, sulla base del fatturato e delle spese in conto capitale, rispetto agli obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia. Il template viene pubblicato sia con i valori in termini di stock al 31/12/2025 sia con i valori di flusso, ovvero le esposizioni relative al solo esercizio 2025;
- Modello 2 GAR – Informazioni settoriali: la tabella contiene evidenza delle dieci principali esposizioni del portafoglio bancario verso i dieci principali settori cui la Banca è esposta, identificate tramite il codice NACE dell'attività principale delle controparti. Inoltre, dovranno essere comunicate anche la quota parte delle attività ammissibili e allineate riconducibili ai settori dell'energia nucleare e dei gas fossili, con riferimento al perimetro delle 10 principali controparti identificate a livello settoriale;
- Modello 3 KPI GAR (Stock): valori % relativi al GAR sullo stock delle esposizioni in bilancio ammissibili e allineate, calcolate a partire dalle informazioni di cui al rispettivo Modello 1;

[25] Per poter usufruire della scontistica il cliente deve fornire l'attestazione APE pre e post lavori, al fine di certificare l'effettivo miglioramento in termini di prestazione energetica dell'immobile.

- Modello 4 KPI GAR (flusso): valori % relativi al GAR sul flusso delle esposizioni in bilancio ammissibili e allineate, calcolate a partire dalle informazioni di cui al rispettivo Modello 1;
- Modello 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio: valori % relativi al KPI sullo stock e sul flusso delle esposizioni fuori bilancio ammissibili e allineate. Relativamente al dato di stock sui KPI per le esposizioni fuori bilancio, i valori % sono calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1.

Con l'adozione del nuovo regolamento, i KPI e i modelli previsti dall'Allegato XII del precedente regolamento delegato (UE) 2021/2178 relativamente alle attività connesse ai settori dei gas fossili e dell'energia nucleare, rendicontati dalla Banca nei precedenti esercizi, sono stati soppressi; le informazioni connesse a tali settori economici sono riportati in forma semplificata all'interno del Modello 2.
Ciascuna tabella è pubblicata in duplice versione: utilizzando, quale fattore di ponderazione per le esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie, il Capex e il Turnover.

Di seguito si riporta il dettaglio dei principali risultati associati ai modelli previsti Regolamento (UE) 2026/73.

Modello 0: Sintesi dei KPI

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta*)		KPI (%)	KPI (%)	% copertura (sul totale degli attivi) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	1.616,89	1.618,66	11,62%	11,64%	34,80%	-	-

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta*)		KPI (%)	KPI (%)	% copertura (sul totale degli attivi)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI aggiuntivi	GAR (Flusso)	361,44	363,14	13,90%	13,97%	5,51%	-	-
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie gestite	1.462,16	2.186,38	10,05%	15,03%	28,29%	-	-
	Ricavi relativi a commissioni e compensi							

*I dati riportati sono espressi in milioni di euro, in linea con i restanti modelli della Tassonomia.

Modello 0: Sintesi dei KPI T-1

		Totale degli attivi ecosostenibili (in milioni di EUR)		KPI basati sul Fatturato	KPI basati sulla Spesa in conto capitale	% della copertura (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
		Fatturato	Spese in conto capitale					
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	1.529,67	1.565,65	6,53%	6,69%	56,01%	22,12%	43,99%

		Totale degli attivi ecosostenibili (in milioni di EUR)		KPI basati sul Fatturato	KPI basati sulla Spesa in conto capitale	% della copertura (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
		Fatturato	Spesa in conto capitale					
KPI aggiuntivi	GAR (Flusso)	233,42	234,33	1,00%	1,00%	56,01%	50,09%	43,99%
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	-	-	-	-			
	Attività finanziarie gestite	1.106,31	1.663,65	2,87%	4,31%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi							

Il modello 0 rappresenta una sintesi dei principali KPI rappresentati nei modelli previsti per gli enti creditizi. Sulla base degli attivi coperti, che corrispondono ad un 34,80% (circa 13.910,83 mln/€) degli attivi consolidati del Gruppo Bancario Mediolanum al 31/12/2025, il Green Asset Ratio (GAR) in termini di stock per l'esercizio 2025 corrisponde:

- all'11,62% (circa 1.616,89 mln/€) tenuto conto dei KPI relativi al fatturato delle controparti (Turnover) ai fini della valutazione di allineamento;
- all'11,64% (circa 1.618,66 mln/€) tenuto conto dei KPI relativi alle spese in conto capitale delle controparti (Capex) ai fini della valutazione di allineamento.

In linea con i precedenti esercizi, tra le principali esposizioni che concorrono al calcolo del numeratore del GAR rientrano sia le esposizioni verso imprese soggette a CSRD ma soprattutto le esposizioni verso clientela *households* (famiglie); il numeratore del GAR, in linea con il core business del Gruppo Bancario Mediolanum, è principalmente composto da quest'ultima voce, la quale contribuisce con circa 1.608,8 mln/€ al GAR (sia Turnover che Capex).

Si evidenzia che l'incremento del numeratore e il conseguente miglioramento del GAR rispetto all'esercizio precedente sono riconducibili soprattutto all'evoluzione del framework normativo e metodologico introdotto con il regolamento delegato (UE) 2026/73; la nuova formula di calcolo del GAR prevede infatti due importanti modifiche relative al calcolo del numeratore e del denominatore del KPI. La prima riguarda l'inclusione delle esposizioni cosiddette "volontarie" al numeratore, che tuttavia risultano poco rilevanti per il Gruppo relativamente al FY2025. All'interno di tale voce (riportata nella riga 19 del Modello 1) sono ricomprese le esposizioni allineate verso imprese non soggette a CSRD, ma che pubblicano su base volontaria i KPI di Tassonomia. La seconda modifica riguarda la metodologia di calcolo del denominatore del GAR; tale valore, pari a 13.910,8 milioni di euro (34,8% degli attivi totali), si determina dalla somma di esposizioni verso imprese soggette a CSRD, esposizioni verso imprese che pubblicano volontariamente i KPI di Tassonomia, le esposizioni verso famiglie analizzabili dal punto di vista della Tassonomia (prestiti garantiti da immobili, per la ristrutturazione di edifici e per veicoli a motore)[26]. Rispetto agli esercizi precedenti, sono stati esclusi dagli attivi coperti – ricompresi al denominatore del KPI – le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, così come il portafoglio di negoziazione, le disponibilità liquide, i prestiti interbancari a vista e tutte le esposizioni verso imprese UE e non UE non soggette alla CSRD.
Il denominatore, quindi, ricomprende esclusivamente le esposizioni totali tra quelle valutabili dal punto di vista della Tassonomia, determinando una significativa riduzione ed un impatto positivo per l'incremento del valore percentuale del GAR, sia in termini di stock che di flusso.
A conferma di ciò, dalle analisi svolte internamente, è emerso come, ricalcolando il GAR Stock del precedente esercizio sulla base della nuova metodologia sopra descritta, si raggiunge un valore in percentuale comparabile con i risultati ottenuti per l'esercizio 2025, sia nella versione Turnover che nella versione Capex.

Per le esposizioni fuori bilancio, il KPI relativo alle attività finanziarie gestite (AuM KPI) in termini di stock per l'esercizio 2025 è pari al:

- 10,05% (circa 1.462,16 mln/€) tenuto conto dei KPI di fatturato (Turnover) delle controparti;
- 15,03% (circa 2.186,38 mln/€) tenuto conto dei KPI di spese in conto capitale (Capex) delle controparti.

L'incremento registrato su tali KPI è connesso a quanto riportato sopra con riferimento alle modifiche normative relativamente al calcolo del GAR. Con riferimento al KPI AuM, infatti, al numeratore rientrano gli investimenti allineati verso imprese soggette a CSRD o che pubblicano in maniera volontaria i KPI di Tassonomia. Al denominatore del

[26] Al denominatore del GAR possono essere ricompresi anche i valori delle esposizioni relativi a: Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali; Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso; altre Esposizioni incluse su base volontaria. Tali voci non vengono considerate al denominatore da parte del Gruppo Bancario Mediolanum in quanto pari a 0 al 31/12/2025.

KPI, invece, rimangono esclusivamente gli investimenti totali verso tali controparti; sono escluse da questo esercizio tutti gli altri investimenti verso tipologie di controparti differenti da quelle ricomprese al numeratore.
Relativamente al KPI fuori bilancio in relazione alle garanzie finanziarie (FinGar KPI), al 31/12/2025 non risultano garanzie finanziarie erogate dal Gruppo Mediolanum verso controparti che pubblicano informazioni circa la propria quota di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia. Per tale motivo tale KPI non risulta applicabile.

Di seguito si riportano le informazioni di dettaglio sulla compilazione dei Modelli di informativa previsti ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento (UE) 2026/73.

Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR

Al fine di facilitarne la comprensione, si riportano di seguito le sezioni di cui si compone il Modello 1:

1. Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore: Attivi in bilancio al 31/12/2025 ammissibili per il calcolo del GAR ovvero le esposizioni (prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione) verso imprese finanziarie, non finanziarie, famiglie e amministrazioni locali[27] e le garanzie reali ottenute mediante presa in possesso degli immobili residenziali e non residenziali. In tale sezione, a partire dal FY 2025, rientrano anche le esposizioni incluse su base volontaria, ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) 2026/73. In tale sezione, a partire dal FY 2025, rientrano anche le esposizioni incluse su base volontaria, ai sensi dell'Articolo 7 paragrafo 3 del Regolamento delegato (UE) 2026/73.
2. Attivi non inclusi nel calcolo del GAR: Attivi in bilancio al 31/12/2025 che non risultano valutabili sotto il profilo dell'ammissibilità e allineamento alla Tassonomie e dunque esclusi dal calcolo.
3. Esposizioni fuori bilancio: le garanzie finanziarie e le attività finanziarie gestite verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali.

Si riporta di seguito il dettaglio in merito alla metodologia adottata dal Gruppo per la verifica di ammissibilità e allineamento delle esposizioni verso famiglie, tra cui:

Famiglie - Prestiti garantiti da immobili residenziali

All'interno di tale categoria sono ricompresi i prestiti per l'acquisto e il possesso di immobili residenziali per i quali la Banca dispone di una garanzia immobiliare. Il Gruppo Bancario, già nel corso dei precedenti esercizi, si è attivato al fine di recuperare le informazioni richieste per la verifica dei criteri stabiliti dalla Tassonomia UE in merito all' attività "7.7 Acquisto e proprietà di edifici" che contribuisce all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. In particolare, il Gruppo ha definito la seguente metodologia applicabile al portafoglio immobiliare di Banca Mediolanum e Banco Mediolanum:

- per il criterio di contributo sostanziale sono stati considerati gli immobili con un alto livello di efficienza energetica avendo cura di valutare, in base all'anno di costruzione e alla metratura di ciascun immobile, la classe energetica (di classe A o superiore), il fabbisogno di energia primaria (*Primary Energy Demand* - PED) o i requisiti definiti per gli edifici a energia quasi zero (*Nearly Zero Energy Building* - NZEB). Il Gruppo, al fine di individuare gli immobili che soddisfano il criterio di contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, ha considerato i valori soglia di PED ("TOP 15%") e NZEB ("90% NZEB")

[27] In linea con quanto indicato nella Comunicazione della Commissione C/2024/6691 (domanda 47), all'interno di tali voci devono essere ricomprese esclusivamente le esposizioni verso amministrazioni locali con finalità: tale casistica non rientra nel business del Gruppo Mediolanum, per tale motivo all'interno dei Modelli di informativa tale voce risulta non pari a 0.

differenziati per zona climatica, così come riportati nel documento "Percentage distribution of primary energy (Ep) values in the Italian national building stock"[28];

- per il criterio di DNSH, il Gruppo ha evoluto, tramite supporto di apposito *infoprovider*, la valutazione del rischio fisico cui sono soggetti gli immobili finanziati al fine di considerare la totalità dei pericoli climatici identificati dalla normativa.

Famiglie - Prestiti per la ristrutturazione di edifici

All'interno di tale categoria sono ricompresi i prestiti finalizzati alla ristrutturazione di edifici da parte della clientela del Gruppo Bancario. I finanziamenti per tali tipologie di finalità sono dunque stati considerati ai fini del calcolo dell'ammissibilità, in quanto citati all'interno del Regolamento (UE) 2021/2178 come attività che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici[29].

Per questo esercizio, non viene pubblicato il dato di allineamento rispetto a tali finanziamenti che, al momento, risultano una quota residuale per il business del Gruppo Bancario; per comprendere le iniziative avviate dal Gruppo con riferimento ai prestiti per ristrutturazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Informazioni qualitative a supporto della disclosure del Gruppo Bancario".

Famiglie - Prestiti per veicoli a motore

All'interno di tale categoria sono ricompresi i prestiti destinati all'acquisto di veicoli a motore da parte delle famiglie clienti del Gruppo Bancario. I finanziamenti per tali tipologie di finalità sono dunque stati considerati ai fini del calcolo dell'ammissibilità, in quanto citati all'interno del Regolamento (UE) 2021/2178 come attività che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici[30].

Tuttavia, per tali esposizioni, la Banca non dispone delle informazioni necessarie per verificare il rispetto dei criteri previsti dalla Tassonomia e riguardanti il calcolo dell'allineamento. La Banca valuterà, in vista dei futuri esercizi di rendicontazione e sulla base delle evoluzioni normative riguardanti tale specifica tipologia di attività, l'opportunità e la modalità con cui reperire i dati utili alla verifica di allineamento tassonomico anche con riferimento a tali esposizioni.

Modello 2: GAR – Informazioni settoriali

Il Modello richiede l'inserimento delle prime 10 esposizioni verso imprese a livello di settore NACE, fornendo il valore delle esposizioni ammissibili e allineate, insieme al dato relativo al contributo alla Tassonomia da parte delle attività economiche di tali imprese connesse al settore dell'Energia Nucleare e dei Gas Fossile (righe 11 e 12 del Modello).

Modello 3 – KPI GAR (stock)

All'interno di questo modello sono inseriti i KPI GAR sullo stock delle esposizioni in bilancio a partire dai dati riportati nel Modello 1 relativo ai dati di stock.

Modello 4 – KPI GAR (flusso)

All'interno di questo modello sono inseriti i KPI GAR sul flusso delle esposizioni in bilancio generate nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione, a partire dai dati riportati nel Modello 1 relativo ai dati di flusso. In continuità con il

[28] Report a cura di CTI e Crif, pubblicato 1/8/2022. La metodologia descritta verrà opportunamente modificata e/o integrata a seguito della pubblicazione di eventuali aggiornamenti rispetto alle soglie connesse al parco immobiliare nazionale.
[29] Attività 7.2: "Ristrutturazione di edifici esistenti".
[30] Attività 6.5: "Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri".

precedente esercizio, il dato di flusso viene identificato seguendo le indicazioni riportate nella Comunicazione della Commissione C/2024/6691[31]. Nello specifico si riporta di seguito la metodologia adottata dal Gruppo:

- relativamente ai finanziamenti verso imprese e verso famiglie, il dato di flusso è stato calcolato analizzando le nuove erogazioni riferite all'esercizio 2025, escludendo eventuali rimborsi avvenuti nel corso dell'anno;
- relativamente agli investimenti proprietari, sono state considerate le estrazioni mensili presenti all'interno dei sistemi contabili del Gruppo Bancario, al fine di considerare esclusivamente gli acquisti di titoli in portafoglio avvenuti nell'anno ed escludere eventuali disinvestimenti.

Modello 5 – KPI per le esposizioni fuori bilancio

All'interno di questo modello vengono comunicati i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite), calcolati a partire dai dati comunicati nel Modello 1.

Oltre a quanto già indicato con riferimento alla modifica del denominatore dei KPI fuori bilancio, si specifica di seguito che la Comunicazione della Commissione C/2024/6691 definisce una chiara metodologia da utilizzare per il calcolo dei valori di flusso per le sole esposizioni in bilancio. Non essendo presenti ulteriori indicazioni normative su come valutare e calcolare il dato di flusso per le esposizioni fuori bilancio, ed in particolare per il KPI sulle attività finanziarie gestite, il Gruppo ha definito di considerare come flusso la raccolta lorda delle masse gestite[32].

2.1.4 Disclosure Gruppo Assicurativo Mediolanum: metodologia e principali risultati

In ottemperanza alle richieste normative, il Gruppo Assicurativo Mediolanum è tenuto rendicontare:

- la quota degli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (KPI relativo agli investimenti), considerando il valore degli investimenti al 31/12/2025 nel perimetro del Gruppo Assicurativo Mediolanum;
- la quota delle attività di sottoscrizione non vita in termini di premi lordi contabilizzati (KPI relativo ad attività di sottoscrizione), corrispondenti alle attività di (ri)assicurazione allineate alla Tassonomia conformemente all'Allegato II, punti 10.1 e 10.2, del Regolamento (UE) 2021/2139.

L'informativa, secondo quanto previsto dal framework regolamentare, deve essere presentata in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato X del nuovo Regolamento delegato (UE) 2026/73 che sostituisce il precedente regolamento delegato (UE) 2021/78. Di seguito si riporta la disclosure per l'esercizio 2025 relativamente al perimetro del Gruppo Assicurativo Mediolanum, con un'analisi sui principali risultati associati ai KPI sopracitati, in linea con il nuovo framework normativo.

KPI relativo agli investimenti

La normativa richiede di analizzare e comunicare la quota di investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia: il perimetro di analisi riguarda sia gli investimenti diretti dell'impresa di assicurazione sia gli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita, il cui rischio di investimento è sopportato dai contraenti. Nello specifico, per il calcolo delle esposizioni che sono ricomprese al numeratore del KPI relativo agli investimenti, il Gruppo ha identificato puntualmente le quote di ammissibilità e allineamento degli investimenti verso imprese soggette a CSRD, tramite il supporto di info-provider specializzati (cfr. quanto riportato

[31] Cfr. quanto indicato dalla FAQ 65 della Comunicazione della Commissione C/2024/6691 sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (terza comunicazione della Commissione).

[32] La metodologia descritta verrà opportunamente modificata con la pubblicazione di ulteriori aggiornamenti normativi sul tema.

nel paragrafo "Approccio del Gruppo Mediolanum alla rendicontazione di Tassonomia"). In coerenza con i KPI analizzati per gli enti creditizi, anche per il KPI relativo agli investimenti le principali modifiche riguardano il calcolo del numeratore e del denominatore del KPI. In particolare:

- al numeratore, oltre agli investimenti allineati derivanti dall'analisi delle imprese soggette a CSRD, rientrano anche gli investimenti allineati verso imprese che pubblicano in maniera volontaria i KPI di Tassonomia (riga 12 "Esposizioni incluse su base volontaria" del Modello 2);
- al denominatore del KPI, invece, rimangono esclusivamente gli investimenti totali verso imprese CSRD e verso imprese che pubblicano in maniera volontaria i KPI di Tassonomia, con riferimento sia agli investimenti del Gruppo Assicurativo sia agli investimenti connessi a contratti di assicurazione vita, il cui rischio di investimento è sopportato dai contraenti.

Il risultato relativo al FY 2025 riporta una percentuale di allineamento calcolata con riferimento alle attività finanziarie coperte (pari al 15,69% del valore complessivo delle attività finanziarie gestite) pari:

- all'8,11% (644,4 mln/€) utilizzando per la ponderazione delle esposizioni verso imprese il KPI di fatturato (Turnover) pubblicato dalle singole controparti;
- al 12,41% (986,3 mln/€) utilizzando per la ponderazione delle esposizioni verso imprese il KPI di spese in conto capitale (Capex) pubblicato dalle singole controparti.

L'incremento del KPI relativo agli investimenti rispetto ai valori riportati nella disclosure 2024[33] è spiegato in parte dall'incremento dei valori di allineamento al numeratore, connesso alla maggiore esposizione verso controparti CSRD (+497 mln/€) e alla quota di investimento verso imprese che pubblicano volontariamente i KPI di Tassonomia (+39 mln/€). Tuttavia, l'incidenza maggiore sui risultati deriva dalla modifica del calcolo del denominatore che prevedeva, nell'esercizio precedente, l'inclusione di tutti gli investimenti verso imprese, sia UE che non UE; tale modifica determina, sui risultati 2025 del KPI relativo agli investimenti, una significativa riduzione del denominatore e, conseguentemente, un impatto positivo sull'incremento del valore percentuale del KPI, sia in termini di stock che di flusso.

KPI relativo ad attività di sottoscrizione

Di seguito viene riportata la quota di premi lordi contabilizzati derivanti dall'attività di sottoscrizione non vita ammissibile e allineata alla Tassonomia. L'attività di (ri)assicurazione è considerata un'attività economica che potenzialmente fornisce un sostanziale contributo all'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico. Nello specifico, ai fini delle valutazioni di ammissibilità, le imprese di assicurazione e riassicurazione devono verificare che siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti[34]:

- i servizi assicurativi rientrano all'interno del seguente perimetro (Line of Business):
    - assicurazione spese mediche;
    - assicurazione protezione del reddito;
    - assicurazione di compensazione dei lavoratori;
    - assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
    - assicurazione incendio e altri danni ai beni;

[33] Pari all'1,37% rispetto al fatturato e al 2,19% rispetto alle spese in conto capitale.
[34] Secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/2139, Allegato II, punto 10.1.

- assistenza[35] .
- l'attività di sottoscrizione è connessa ai pericoli legati al clima, così come riportati nell'Appendice A, Allegato II del Regolamento (UE) 2021/2139.

In coerenza con le precedenti disclosure, è stata effettuata un'analisi approfondita al fine di identificare puntualmente la quota di premi non vita da considerare ammissibili, in quanto riconducibili ad una delle Line of Business individuate dalla Tassonomia e connesse alla sottoscrizione dei pericoli legati al clima. Per tale attività sono stati implementati specifici driver all'interno del Gruppo Assicurativo Mediolanum utilizzati anche ai fini delle richieste periodiche dell'Autorità di Vigilanza nazionale (IVASS), tramite i quali è possibile individuare la quota di premi a copertura di rischi legati al clima. Tale approccio consente di individuare una quota di ammissibilità pari al 7,97% (12,97 mln/€) sul totale della raccolta premi, in particolare riconducibile al Ramo Ministeriale 8 – Incendio ed elementi naturali e al Ramo 9 – Altri danni ai beni. Con riferimento alla quota di premi allineati alla Tassonomia per il FY2025, a seguito delle analisi svolte sui criteri di vaglio tecnico indicati dal Regolamento (UE) 2021/2139 (cfr. Allegato II, punti 10.1 e 10.2), il KPI di allineamento per l'attività di sottoscrizione risulta pari a 0 in quanto non sono presenti premi assicurativi riferibili ad attività allineate ai criteri tassonomici.

[35] L'assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e le altre assicurazioni auto, seppure ricomprese dalla normativa tra le attività potenzialmente ammissibili/allineate, non risultano materiali per il business del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

2.1.5 Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato 2026/73

All'interno della presente sezione, è riportata l'informativa riferita all'esercizio 2025 sulle quote di attivi in bilancio e fuori bilancio allineati alla Tassonomia per il Gruppo Bancario Mediolanum, predisposta sulla base dei Modelli previsti all'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

Tutti i valori all'interno dei Modelli di seguito riportati sono espressi in mln/€ e in valori %. All'interno dei Modelli, le celle vengono valorizzate con un trattino ("-") in caso di valori pari a 0, al fine di facilitare la lettura delle informazioni. Qualora, invece, il valore per una specifica cella sia maggiore di 0 ma non risulti visibile in termini percentuali o in milioni di euro, la cella viene valorizzata con "0,00".

A differenza del precedente esercizio, all'interno dei template previsti dalla normativa vengono riportate le "esposizioni incluse su base volontaria" e le "esposizioni non valutate". Come precedentemente indicato, tra le esposizioni incluse su base volontaria ricadono le esposizioni verso imprese che, pur non essendo direttamente soggette alla CSRD, pubblicano i KPI di Tassonomia su base volontaria. Tra le esposizioni non valutate, invece, ricadono le esposizioni che non sono state considerate come rilevanti da parte del Gruppo Mediolanum o da parte delle controparti che finanzia o verso cui investe il Gruppo: nel primo caso, il Gruppo ha ritenuto più opportuno, in linea con i precedenti esercizi, analizzare la totalità degli attivi in bilancio e fuori bilancio, non avvalendosi per questo esercizio della possibilità di escludere alcune esposizioni potenzialmente non rilevanti; il secondo caso, invece, potrà essere applicato a partire dalla rendicontazione 2025 delle imprese controparti e quindi verrà incluso nella disclosure di Tassonomia 2026 del Gruppo Mediolanum. Per tali motivazioni, le sezioni dei Modelli in relazione alle "esposizioni non valutate" non sono state valorizzate per il presente esercizio.

Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR [Ponderazione Capex] Stock

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Stock milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposi-zioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'art. 7, par. 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**13.910,83**	**11.041,86**	**1.618,66**	**1.618,57**	**0,09**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.608,97**	**0,29**	**2,34**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**13.910,80**	**11.041,85**	**1.618,66**	**1.618,57**	**0,09**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.608,97**	**0,29**	**2,34**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**381,10**	**54,50**	**9,15**	**9,08**	**0,06**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,09**	**0,28**	**1,88**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	17,50	3,74	0,07	0,07	-	0,00	-	-	-	-	0,05	0,00	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	363,60	50,76	9,08	9,01	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09	0,23	1,88	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**11,80**	**1,51**	**0,71**	**0,68**	**0,03**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-**	**0,07**	**0,01**	**0,46**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	9,70	0,72	0,36	0,36	-	-	-	-	-	-	-	0,29	-	-		-
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	2,10	0,79	0,35	0,32	0,03	0,00	0,00	0,00	-	0,07	0,01	0,17	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-
11	**Famiglie**	**13.517,90**	**10.985,84**	**1.608,80**	**1.608,80**	**-**		**-**			**1.608,80**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	13.108,73	10.576,67	1.608,80	1.608,80	-		-			1.608,80	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	118,48	118,48	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	290,69	290,69	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**0,03**	**0,02**	**0,00**	**0,00**	**-**		**0,00**			**-**	**0,00**	**0,00**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**13.910,83**												**-**	**-**	**-**	**-**

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Stock milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposi-zioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'art. 7, par. 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
21	**Attivi non inclusi nel calcolo GAR**	**26.066,81**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**14.715,06**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**343,94**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**300,85**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**1.938,94**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.912,11															
27	Prestiti e anticipi	1.817,51															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	155,58															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,38															
30	Titoli di debito	64,28															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	30,32															
32	Controparti Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	26,83															
33	Prestiti e anticipi	0,00															
34	Titoli di debito	22,11															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	4,72															
36	**Derivati**	**-**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**65,99**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**3,35**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**8.698,67**															
40	**Totale attivi**	**39.977,64**															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	14.547,77	5.591,26	2.186,38	2.033,85	89,87	21,74	32,69	8,05	0,18	347,61	128,5	913,89	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	7.890,43	2.708,85	1.301,86	1.175,64	85,67	11,08	22,73	6,62	0,11	347,61	73,83	394,99	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	6.657,34	2.882,40	884,52	858,21	4,19	10,66	9,96	1,43	0,07	-	54,66	518,90	-	-	-	-

Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR [Ponderazione Turnover] Stock

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Stock milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposi-zioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'art. 7, par. 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**13.910,83**	**11.037,15**	**1.616,89**	**1.616,84**	**0,04**	**0,00**	**0,01**	**0,00**	**-**	**1.608,97**	**0,17**	**1,59**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**13.910,80**	**11.037,14**	**1.616,89**	**1.616,84**	**0,04**	**0,00**	**0,01**	**0,00**	**-**	**1.608,97**	**0,17**	**1,59**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**381,10**	**49,30**	**7,54**	**7,53**	**0,01**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-**	**0,09**	**0,16**	**1,46**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	17,50	0,02	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	363,60	49,29	7,54	7,53	0,01	0,00	0,00	0,00	-	0,09	0,16	1,46	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-
7	**Imprese non finanziarie**	**11,80**	**2,00**	**0,55**	**0,51**	**0,03**	**0,00**	**0,01**	**0,00**	**-**	**0,07**	**0,01**	**0,13**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	9,70	1,22	0,26	0,26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	2,10	0,77	0,28	0,25	0,03	0,00	0,01	0,00	-	0,07	0,01	0,13	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-
11	**Famiglie**	**13.517,90**	**10.985,84**	**1.608,80**	**1.608,80**	**-**		**-**			**1.608,80**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	13.108,73	10.576,67	1.608,80	1.608,80	-		-			1.608,80	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	118,48	118,48	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	290,69	290,69	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**0,03**	**0,02**	**0,00**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00**	**0,00**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**13.910,83**												**-**	**-**	**-**	**-**

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Stock milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale									Esposi-zioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'art. 7, par. 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante				
21	**Attivi non inclusi nel calcolo GAR**	**26.066,81**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**14.715,06**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**343,94**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**300,85**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**1.938,94**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.912,11															
27	Prestiti e anticipi	1.817,51															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	155,58															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,38															
30	Titoli di debito	64,28															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	30,32															
32	Controparti Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	26,83															
33	Prestiti e anticipi	0,00															
34	Titoli di debito	22,11															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	4,72															
36	**Derivati**	-															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**65,99**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**3,35**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**8.698,67**															
40	**Totale attivi**	**39.977,64**															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	14.547,77	4.753,60	1.462,16	1.378,94	21,99	14,86	39,26	7,10	-	347,61	94,78	550,29	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	7.890,43	2.293,31	918,37	864,10	19,08	9,24	19,95	5,99	-	347,61	54,98	221,17	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	6.657,34	2.460,29	543,79	514,84	2,91	5,61	19,31	1,11	-	-	39,81	329,11	-	-	-	-

Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR [Ponderazione Capex] Flusso

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Flusso milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposi-zioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'art. 7, par. 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**2.600,36**	**1.877,52**	**363,14**	**363,08**	**0,06**	**0,00**	**0,00**	**-**	**0,00**	**355,15**	**0,23**	**2,22**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**2.600,36**	**1.877,52**	**363,14**	**363,08**	**0,06**	**0,00**	**0,00**	**-**	**0,00**	**355,15**	**0,23**	**2,22**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**253,03**	**37,73**	**7,85**	**7,79**	**0,06**	**0,00**	**0,00**	**-**	**0,00**	**0,35**	**0,23**	**1,85**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	253,03	37,73	7,85	7,79	0,06	0,00	0,00	-	0,00	0,35	0,23	1,85	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**3,54**	**1,57**	**0,49**	**0,49**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00**	**0,37**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	3,54	1,57	0,49	0,49	0,00	-	-	-	-	-	0,00	0,37	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-
11	**Famiglie**	**2.343,80**	**1.838,22**	**354,80**	**354,80**	**-**		**-**			**354,80**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.157,14	1.651,56	354,80	354,80	-		-			354,80	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	25,52	25,52	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	161,14	161,14	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**2.600,36**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**						**-**	**-**	**-**	**-**

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Flusso milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposi-zioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'art. 7, par. 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
21	**Attivi non inclusi nel calcolo GAR**	**44.566,67**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**4.503,20**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**32.922,24**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**6.400,58**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**487,82**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	453,69															
27	Prestiti e anticipi	399,07															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	77,10															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,33															
30	Titoli di debito	54,63															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
32	Controparti Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	34,13															
33	Prestiti e anticipi	-															
34	Titoli di debito	34,13															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
36	**Derivati**	**-**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**-**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**0,53**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**252,30**															
40	**Totale attivi**	**47.167,04**															
Esposizioni fuori bilancio (Flusso) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	4.179,62	1.484,61	581,01	533,19	28,28	3,58	12,75	3,16	0,05	136,03	42,17	197,58	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	3.266,84	1.088,44	471,60	426,61	27,88	2,76	11,33	2,97	0,04	136,03	35,10	132,23	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	912,78	396,17	109,41	106,58	0,41	0,82	1,41	0,18	0,01	-	7,07	65,35	-	-	-	-

Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR [Ponderazione Turnover] Flusso

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Flusso milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposi-zioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'art. 7, par. 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**2.600,36**	**1.876,34**	**361,44**	**361,41**	**0,01**	**0,00**	**0,02**	**-**	**-**	**355,15**	**0,34**	**1,92**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**2.600,36**	**1.876,34**	**361,44**	**361,41**	**0,01**	**0,00**	**0,02**	**-**	**-**	**355,15**	**0,34**	**1,92**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**253,03**	**36,66**	**6,41**	**6,40**	**0,01**	**0,00**	**0,00**	**-**	**-**	**0,35**	**0,34**	**1,75**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	253,03	36,66	6,41	6,40	0,01	0,00	0,00	-	-	0,35	0,34	1,75	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**3,54**	**1,46**	**0,23**	**0,21**	**0,00**	**0,00**	**0,02**	**-**	**-**	**-**	**0,00**	**0,17**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
9	Titoli di debito, compresi impiego dei proventi	3,54	1,46	0,23	0,21	0,00	0,00	0,02	-	-	-	0,00	0,17	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-		-
11	**Famiglie**	**2.343,80**	**1.838,22**	**354,80**	**354,80**	**-**		**-**			**354,80**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.157,14	1.651,56	354,80	354,80	-		-			354,80	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	25,52	25,52	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	161,14	161,14	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**2.600,36**												**-**	**-**	**-**	**-**

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	Flusso milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposi-zioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'art. 7, par. 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
21	**Attivi non inclusi nel calcolo GAR**	**44.566,67**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**4.503,20**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**32.922,24**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**6.400,58**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**487,82**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	453,69															
27	Prestiti e anticipi	399,07															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	77,10															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,33															
30	Titoli di debito	54,63															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
32	Controparti Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	34,13															
33	Prestiti e anticipi	-															
34	Titoli di debito	34,13															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-															
36	**Derivati**	**-**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**-**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**0,53**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**252,30**															
40	**Totale attivi**	**47.167,04**															
Esposizioni fuori bilancio (Flusso) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	4.179,62	1.311,22	420,35	391,69	10,78	2,10	12,81	2,97	-	136,03	29,77	119,19	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	3.266,84	959,72	351,51	326,53	10,49	1,67	10,01	2,82	-	136,03	25,15	74,71	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	912,78	351,49	68,84	65,17	0,30	0,43	2,80	0,15	-	-	4,62	44,47	-	-	-	-

Modello 2: GAR - Informazioni Settoriali [Ponderazione Capex]

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni EUR)	Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	K64.19 - Altre intermediazioni monetarie	142,80	-	-	-	-	-	-	-	-
2	H53.00 - Attività postali e di corriere	9,70	0,72	0,36	0,36	-	-	-	-	-
3	B06.10 - Estrazione del petrolio greggio	0,27	-	-	-	-	-	-	-	-
4	H52.23 - Attività di servizi accessorie al trasporto aereo	0,26	0,03	0,03	0,03	-	-	-	-	-
5	C29.10 - Fabbricazione di veicoli a motore	0,19	-	-	-	-	-	-	-	-
6	H51.10 - Trasporto aereo passeggeri	0,16	-	-	-	-	-	-	-	-
7	K66.19 - Altre attività ausiliarie ai servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i fondi pensione	0,16	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-
8	C26.30 - Fabbricazione di apparecchiature di comunicazione	0,15	-	-	-	-	-	-	-	-
9	F42.22 - Costruzione di progetti di pubblica utilità per l'elettricità e le telecomunicazioni	0,14	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
10	D35.10 - Generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	0,13	0,11	0,11	0,11	-	-	-	-	-
11	Attività nel settore nucleare[36]	0,26	0,00	0,00						
12	Attività nel settore gas fossile[37]	0,26	-	-						
13	Di cui esposizioni non valutate	-								

[36] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28 del Regolamento Delegato 2021/2139.
[37] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31 del Regolamento Delegato 2021/2139.

Modello 2: GAR - Informazioni Settoriali [Ponderazione Turnover]

	Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025									
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (milioni EUR)	Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	K64.19 - Altre intermediazioni monetarie	142,80	-	-	-	-	-	-	-	-
2	H53.00 - Attività postali e di corriere	9,70	1,22	0,26	0,26	-	-	-	-	-
3	B06.10 - Estrazione del petrolio greggio	0,27	-	-	-	-	-	-	-	-
4	H52.23 - Attività di servizi accessorie al trasporto aereo	0,26	0,06	0,06	0,06	-	-	-	-	-
5	C29.10 - Fabbricazione di veicoli a motore	0,19	0,01	0,01	0,01	-	-	-	-	-
6	H51.10 - Trasporto aereo passeggeri	0,16	-	-	-	-	-	-	-	-
7	K66.19 - Altre attività ausiliarie ai servizi finanziari, escluse le assicurazioni e i fondi pensione	0,16	-	-	-	-	-	-	-	-
8	C26.30 - Fabbricazione di apparecchiature di comunicazione	0,15	0,00	0,00	-	-	-	0,00	-	-
9	F42.22 - Costruzione di progetti di pubblica utilità per l'elettricità e le telecomunicazioni	0,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-
10	D35.10 - Generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	0,13	0,05	0,05	0,05	-	-	-	-	-
11	Attività nel settore nucleare[38]	0,26	0,00	0,00						
12	Attività nel settore gas fossile[39]	0,26	0,00	0,00						
13	Di cui esposizioni non valutate	-								

[38] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28 del Regolamento Delegato 2021/2139.
[39] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31 del Regolamento Delegato 2021/2139.

Modello 3: KPI GAR [Ponderazione Capex] Stock

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**79,38%**	**11,64%**	**11,64%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**11,57%**	**0,00%**	**0,02%**	**14,66%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**79,38%**	**11,64%**	**11,64%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**11,57%**	**0,00%**	**0,02%**	**14,66%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**0,39%**	**0,07%**	**0,07%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,08%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	0,03%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,36%	0,07%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,08%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
11	**Famiglie**	**78,97%**	**11,57%**	**11,57%**	**-**		**-**			**11,57%**	**-**	**-**	**14,57%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	76,03%	11,57%	11,57%	-		-			11,57%	-	-	14,57%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,85%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	2,09%	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**		**0,00%**			**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**79,38%**	**11,64%**	**11,64%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**11,57%**	**0,00%**	**0,02%**	**14,66%**	**-**

Modello 3: KPI GAR [Ponderazione Turnover] Stock

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale									Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**79,34%**	**11,62%**	**11,62%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**11,57%**	**0,00%**	**0,01%**	**14,65%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**79,34%**	**11,62%**	**11,62%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**11,57%**	**0,00%**	**0,01%**	**14,65%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**0,35%**	**0,05%**	**0,05%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,07%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,35%	0,05%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%	0,07%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
11	**Famiglie**	**78,97%**	**11,57%**	**11,57%**	**-**		**-**			**11,57%**	**-**	**-**	**14,58%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	76,03%	11,57%	11,57%	-		-			11,57%	-	-	14,58%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,85%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	2,09%	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**		**-**			**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**79,34%**	**11,62%**	**11,62%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**11,57%**	**0,00%**	**0,01%**	**14,65%**	**-**

Modello 4: KPI GAR [Ponderazione Capex] Flusso

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**72,20%**	**13,97%**	**13,96%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**13,66%**	**0,01%**	**0,09%**	**19,34%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**72,20%**	**13,97%**	**13,96%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**13,66%**	**0,01%**	**0,09%**	**19,34%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**1,45%**	**0,30%**	**0,30%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,07%**	**0,42%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	1,45%	0,30%	0,30%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,01%	0,01%	0,07%	0,42%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**0,06%**	**0,02%**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**0,03%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,06%	0,02%	0,02%	0,00%	-	-	-	-	-	0,00%	0,01%	0,03%	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
11	**Famiglie**	**70,69%**	**13,64%**	**13,64%**	**-**		**-**			**13,64%**	**-**	**-**	**18,90%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	63,51%	13,64%	13,64%	-		-			13,64%	-	-	18,90%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,98%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	6,20%	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**72,20%**	**13,97%**	**13,96%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**13,66%**	**0,01%**	**0,09%**	**19,34%**	**-**

Modello 4: KPI GAR [Ponderazione Turnover] Flusso

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
				Scomposizione per obiettivo ambientale										
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**72,16%**	**13,90%**	**13,90%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**13,66%**	**0,01%**	**0,07%**	**19,26%**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**72,16%**	**13,90%**	**13,90%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**13,66%**	**0,01%**	**0,07%**	**19,26%**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**1,41%**	**0,25%**	**0,25%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,01%**	**0,01%**	**0,07%**	**0,34%**	**-**
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	1,41%	0,25%	0,25%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,01%	0,01%	0,07%	0,34%	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**0,06%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**0,01%**	**-**
8	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,06%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,01%	0,01%	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
11	**Famiglie**	**70,69%**	**13,64%**	**13,64%**	**-**		**-**			**13,64%**	**-**	**-**	**18,91%**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	63,51%	13,64%	13,64%	-		-			13,64%	-	-	18,91%	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,98%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	6,20%	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**72,16%**	**13,90%**	**13,90%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**13,66%**	**0,01%**	**0,07%**	**19,26%**	**-**

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio [Ponderazione Capex] Stock

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	j
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	38,43%	15,03%	13,98%	0,62%	0,15%	0,22%	0,06%	0,00%	2,39%	0,88%	6,28%	-

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio [Ponderazione Turnover] Stock

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	j
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	32,68%	10,05%	9,48%	0,15%	0,10%	0,27%	0,05%	-	2,39%	0,65%	3,78%	-

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio [Ponderazione Capex] Flusso

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	j
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	35,52%	13,90%	12,76%	0,68%	0,09%	0,30%	0,08%	0,00%	3,25%	1,01%	4,73%	-

Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio [Ponderazione Turnover] Flusso

Periodo di riferimento dell'informativa 31.12.2025

	% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	j
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	31,37%	10,06%	9,37%	0,26%	0,05%	0,31%	0,07%	-	3,25%	0,71%	2,85%	-

2.1.6 Informativa ai sensi dell'Allegato X del Regolamento Delegato 2026/73

All'interno della presente sezione, è riportata l'informativa riferita all'esercizio 2025 sulle quote di attività di investimento e di sottoscrizione non vita allineate alla Tassonomia per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, predisposta sulla base dei Modelli previsti all'Allegato X del Regolamento Delegato (UE) 2026/73. Tutti i valori all'interno dei Modelli di seguito riportati sono espressi in mln/€ e in valori %. All'interno dei Modelli, le celle vengono valorizzate con un trattino ("-") in caso di valori pari a 0, al fine di facilitare la lettura delle informazioni. Qualora, invece, il valore per una specifica cella sia maggiore di 0 ma non risulti visibile in termini percentuali o in milioni di euro, la cella viene valorizzata con "0,00".

A differenza del precedente esercizio, all'interno dei template previsti dalla normativa vengono riportate le "esposizioni incluse su base volontaria" e le "esposizioni non valutate". Come precedentemente indicato, tra le esposizioni incluse su base volontaria ricadono le esposizioni verso imprese che, pur non essendo direttamente soggette alla CSRD, pubblicano i KPI di Tassonomia su base volontaria. Tra le esposizioni non valutate, invece, ricadono le esposizioni che non sono state considerate come rilevanti da parte del Gruppo Mediolanum o da parte delle controparti verso cui investe il Gruppo: nel primo caso, il Gruppo ha ritenuto più opportuno, in linea con i precedenti esercizi, analizzare la totalità dei premi lordi contabilizzati e degli Asset Under Management, non avvalendosi per questo esercizio della possibilità di escludere alcune esposizioni potenzialmente non rilevanti; il secondo caso, invece, potrà essere applicato a partire dalla rendicontazione 2025 delle imprese controparti e quindi verrà incluso nella disclosure di Tassonomia 2026 del Gruppo. Per tali motivazioni, le sezioni dei Modelli relativi alle "esposizioni non valutate" non sono state valorizzate per il presente esercizio.

Modello 1: KPI relativo alle sottoscrizioni

Periodo dell'informativa 31.12.2025				
Attività economiche: attività di sottoscrizione assicurazione e riassicurazione non vita	**Premi assoluti, anno t (2025)**	**Quota di premi, anno t (2025)**	**Premi assoluti, anno t-1 (2024)**	**Quota di premi, anno t-1 (2024)**
	Valuta	%	Valuta	%
Attività allineate alla Tassonomia	**-**	**-**	**-**	**-**
Attività nel settore nucleare[40]	-	-	-	-
Attività nel settore dei gas fossili[41]	-	-	-	-
Attività ammissibili alla Tassonomia	**12,97**	**7,97%**	**9,52**	**7,14%**
Attività nel settore nucleare[42]	-	-	-	-
Attività nel settore dei gas fossili[43]	-	-	-	-
Attività non valutate considerate non rilevanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**162,67**	**100,00%**	**133,30**	**100,00%**

[40] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
[41] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
[42] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
[43] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.

Modello 2: KPI relativo agli investimenti

	Periodo dell'informativa 31.12.2025		
	Esposizioni	**%**	**Milioni EUR**
1	**Totale attività finanziarie gestite**	**100,00%**	**50.686,63**
2	**Attività finanziarie coperte dal KPI**	**15,69%**	**7.950,51**
	% attività finanziarie coperte	**% sulla base del fatturato**	**% sulla base delle CapEx**
3	**Ammissibili alla Tassonomia**	**35,78%**	**40,67%**
4	Attività nel settore nucleare[44]	0,13%	0,24%
5	Attività nel settore dei gas fossili[45]	0,89%	0,52%
6	**Allineate alla Tassonomia**	**8,11%**	**12,41%**
7	Imprese soggette agli articoli 19 *bis* e 29 *bis* della direttiva 2013/34/UE	7,89%	12,09%
8	Di cui imprese non finanziarie	6,70%	10,74%
9	Di cui imprese finanziarie	1,19%	1,35%
10	Altre controparti coperte e beni immobili	-	-
11	Investimenti diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	0,08%	0,12%
12	Esposizioni incluse su base volontaria	0,13%	0,19%
13	Attività di transizione	0,53%	0,78%
14	Attività abilitanti	3,87%	5,88%
15	Attività nel settore nucleare[46]	0,11%	0,10%
16	Attività nel settore dei gas fossili[47]	0,03%	0,03%
	Allineate alla Tassonomia per obiettivo	**% sulla base del fatturato**	**% sulla base delle CapEx**
17	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	7,73%	11,89%
18	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	0,06%	0,27%
19	Acque e risorse marine (WTR)	0,06%	0,08%

[44] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
[45] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
[46] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
[47] Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.

20	Economia circolare (CE)	0,24%	0,12%
21	Inquinamento (PPC)	0,03%	0,03%
22	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	-	0,00%
23	**Esposizioni non valutate**	**-**	**-**
24	Esposizioni che finanziano attività non valutate e non rilevanti delle controparti	-	-
25	Esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9, del presente regolamento[48]	-	-
26	Esposizioni non valutate considerate non rilevanti dall'entità comunicante	-	-
	Scomposizione delle attività finanziarie coperte	**%**	**Milioni EUR**
27	Imprese soggette agli articoli 19 *bis* e 29 *bis* della direttiva 2013/34/UE	94,03%	7.476,15
28	Di cui imprese non finanziarie	58,49%	4.650,13
29	Di cui imprese finanziarie	35,55%	2.826,02
30	Altre controparti coperte e beni immobili	0,66%	52,55
31	Investimenti diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	2,05%	162,79
32	Esposizioni incluse su base volontaria	3,26%	259,01

[48] Regolamento delegato (UE) 2026/73.

2.2 ESRS E1 Cambiamenti climatici

2.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Adattamento ai cambiamenti climatici/Mitigazione dei cambiamenti climatici/Energia			
Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GES (Scope I e 2)	Impatto negativo effettivo	Operazioni proprie	Medio termine
Generazione di emissioni indirette di GHG (Scope 3), in particolare quelle riconducibili alle controparti incluse nel proprio portafoglio	Impatto negativo effettivo	Intera Catena del Valore	Lungo termine
Contributo all'adattamento ai cambiamenti climatici delle controparti tramite l'offerta di prodotti assicurativi	Impatto positivo potenziale	Catena del Valore a valle (Protezione)	Lungo termine
Incremento delle quote di mercato dei mutui "green", miglioramento della "qualità" degli attivi e miglioramento della reputazione, in particolare verso la comunità finanziaria (es. GAR)	Opportunità	Catena del Valore a valle (Bancario)	Medio termine
Riduzione costi / Risparmi economici dovuti alla progressiva digitalizzazione dei processi e benefici in termini di efficienza, anche ambientale (es. riduzione dell'utilizzo di carta e abbattimento degli spostamenti fisici)	Opportunità	Operazioni Proprie, Catena del Valore a valle (Canali di distribuzione; Bancario)	Medio termine
Miglioramento del posizionamento della Banca come attore della transizione climatica	Opportunità	Catena del Valore a valle (Gestione del risparmio/ investimento)	Medio termine
Rischi fisici e di transizione[49]	Rischio	Intera Catena del Valore	*Si veda nota a piè di pagina*

[EI.SBM-3 DP 18]

Il Gruppo Mediolanum, tenendo in considerazione l'impianto normativo, le raccomandazioni e le indicazioni fornite dai vari Organismi internazionali e dalle Autorità di Vigilanza nella valutazione dei rischi a cui è esposta, ha individuato e mappato i rischi correlati al cambiamento climatico riconducibili a due fattori di rischio: i rischi fisici e i rischi di transizione. Al tal fine, con riferimento all'identificazione dei fattori di rischio climatici ed ambientali, il Gruppo si è basato principalmente sul contributo fornito dalla Banca Centrale Europea nell'ambito della "Guida sui rischi climatici ed ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa". All'interno della Guida, infatti, la BCE fornisce una lista dei cosiddetti risk drivers che, mediante appositi canali di

[49] Per il dettaglio sui rischi si rimanda alla sezione ESRS 2 "Informazioni generali" (cfr. paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", obbligo d'informativa EI.IRO 1).

trasmissione, fanno sì che i rischi climatici ed ambientali determinino un impatto sulle tradizionali categorie di rischio degli intermediari finanziari. La tabella sottostante riporta i fattori di rischio climatico ed ambientale così come definiti dagli organi di vigilanza, nell'ambito della Guida sopra citata, e suddivisi tra rischio fisico e rischio di transizione:

Risk Drivers			
Rischio fisico		Rischio di transizione	
Climatici	Ambientali[50]	Climatici	Ambientali
• Eventi metereologici estremi • Condizioni Metereologiche Croniche	• Stress idrico • Scarsità di risorse • Perdita di biodiversità • Inquinamento • Altro	• Politiche di regolamentazione • Tecnologia • Fiducia dei mercati	• Politiche di regolamentazione • Tecnologia • Fiducia dei mercati

Per maggior dettagli circa il processo di identificazione dei fattori di rischio C&E e dei canali di trasmissione attraverso cui tali fattori si manifestano sui rischi tradizionali (e.g. Rischio di Credito, Rischio di Mercato, Rischio Operativo, Rischio di Non Conformità etc.) si rimanda al data point [E1.IRO-1 AR 11 a, 12 a].

[E1.SBM-3 DP 19 a]

Il Gruppo Mediolanum adotta il processo ICAAP come strumento di analisi della propria business resilience, valutando la misura in cui gli impatti degli scenari di stress test possono incidere sui risultati economici e patrimoniali del Gruppo. Tramite l'ausilio di questo strumento, Mediolanum misura la capacità del Gruppo e del suo business model di rispondere a condizioni avverse di mercato (cfr. *ESRS 2 Informazioni generali, paragrafo 1.1.3 Strategia, sezione "Impatti, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", DP 48 f*, per ulteriori dettagli).

Nell'ottica di gestire i rischi ESG, a seguito di un'evoluzione complessiva del framework di stress test, all'interno del resoconto ICAAP è riportato l'approccio metodologico relativo all'identificazione e qualificazione dei rischi, articolato nelle seguenti fasi operative:

- definizione della long list dei rischi potenziali e analisi di applicabilità: in tale fase è effettuata una valutazione al fine di eliminare le categorie di rischio non applicabili rispetto all'operatività attuale/prospettica del Gruppo Bancario Mediolanum;
- analisi di materialità: tale fase prevede il calcolo di uno score di materialità al fine di identificare le categorie di rischio materiali per il Gruppo;
- analisi di impatto: questa fase del processo ha come obiettivo quello di determinare il potenziale impatto che le categorie di rischio possono avere sul capitale interno, sul bilancio o a conto economico. In particolare, l'impatto del fattore Climate è stato stimato a partire dal più punitivo scenario climatico tra quelli simulati nell'ICAAP 2025.

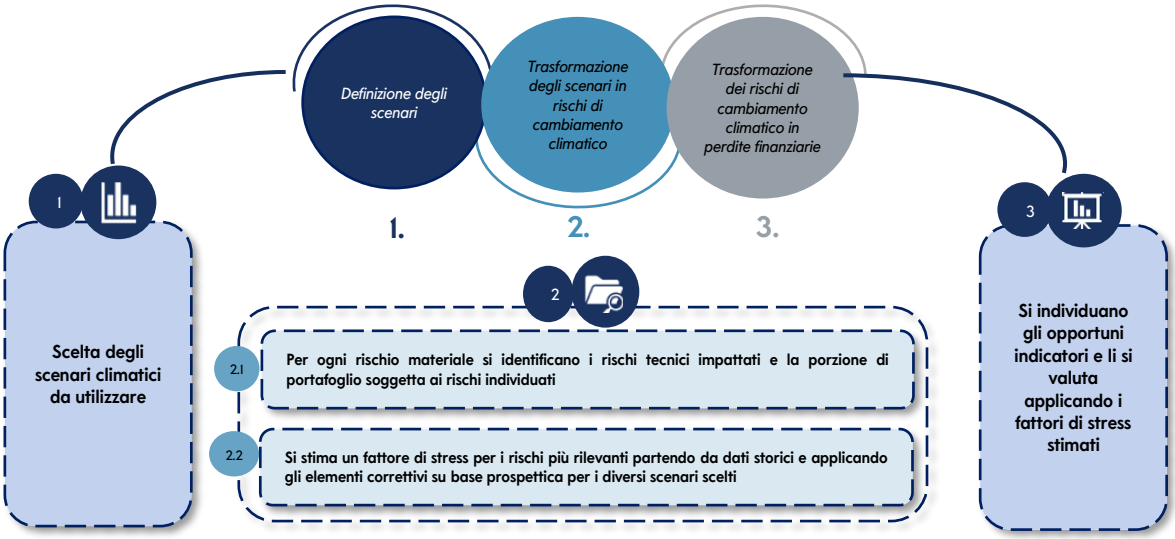
L'approccio metodologico adottato ai fini della mappatura dei rischi è descritto all'interno della relativa Policy, introducendo una quantificazione più precisa di ogni rischio ritenuto rilevante.

In tale contesto, al fine di garantire la conformità ai requirements normativi, il framework di stress test è stato rafforzato mediante l'integrazione del climate risk. In particolare, sono stati aggiunti scenari climatici avversi e calcolati gli effetti sul portafoglio Asset under management (tramite quantificazione di physical risk e transition risk), sul portafoglio Crediti retail (LGD climate adjusted) e sul portafoglio Titoli di proprietà.

Nella realizzazione dell'ICAAP è stato considerato un ventaglio di scenari che ha l'obiettivo di valutare l'impatto sulle proiezioni del piano preso in considerazione nel Resoconto ICAAP 2025 di shock aventi diverse cause, diverse modalità di propagazione e combinazione. Si evidenzia che negli scenari analizzati viene considerata

[50] I rischi fisici ambientali non sono risultati rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza.

una prospettiva di Conglomerato, integrando gli impatti dell'insurance sector. Questo avviene calcolando gli effetti delle grandezze assicurative rilevanti a livello di Conglomerato, focalizzandosi di volta in volta su quelle principalmente impattate dalle ipotesi dello scenario considerato (come, a titolo esemplificativo, le Commissioni o il Margine di interesse). Gli scenari presi in considerazione includono due scenari macroeconomici e tre scenari tematici; all'interno di questi ultimi rientra il Climate Risk, avente l'obiettivo di valutare come i cambiamenti climatici possano ripercuotersi sul business del Gruppo. I potenziali impatti di cambiamenti ed eventi climatici possono avere entità diversa a seconda del percorso che verrà intrapreso globalmente in termini di obiettivi green da raggiungere. L'analisi climate condotta nell'ambito del documento ICAAP si basa sugli scenari prodotti dal Network for Greening the Financial System (NGFS). Questi scenari rappresentano diverse combinazioni di obiettivi e tempistiche di implementazione e quindi diversi profili in termini dei rischi che caratterizzano il mondo climate: rischio di transizione e rischio fisico.
Il rischio di transizione impatta in maniera prevalente sul valore degli strumenti finanziari come azioni ed obbligazioni, in quanto obiettivi più stringenti in termini di emissioni implicano maggiori costi per le società che devono rispettarli in tempi stretti. Al contrario invece il rischio fisico ha impatto maggiore sul portafoglio crediti di Banca Mediolanum, in particolare quello garantito da immobili. Per ulteriori dettagli in merito agli scenari adottati al fine di valutare l'impatto dei fattori di rischio di transizione e di fisico si rimanda al datapoint [EI.SBM-3 DP 19 b].
Con specifico riferimento al perimetro del Gruppo Assicurativo, si riportano di seguito le attività e i principali risultati derivanti dall'Own Risks and Solvency Assessment (di seguito ORSA): il documento risponde ai requisiti introdotti dalla normativa di Solvency II e dal Regolamento IVASS n. 32 del 9 novembre 2016 concernente la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità e si pone l'obiettivo, per le Compagnie italiane e i Gruppi assicurativi, di effettuare una valutazione attuale e prospettica del proprio profilo di rischio e predisporre una relazione descrittiva dei risultati, delle conclusioni e dell'approccio adottato per la trasmissione all'Autorità di Vigilanza entro la data prefissata.
Il documento illustra i metodi e le ipotesi utilizzate per la determinazione del fabbisogno complessivo di solvibilità e delle tecniche di mitigazione del rischio e iniziative manageriali utilizzate dal Gruppo Assicurativo Mediolanum per la gestione dei rischi significativi misurabili o non misurabili, coerentemente con le disposizioni normative.
Parallelamente a quanto indicato per l'ICAAP, l'ORSA rappresenta la modalità operativa del Gruppo Assicurativo Mediolanum per gestire e valutare la propria business resilience anche rispetto ai fattori di rischio connessi ai temi di sostenibilità. In particolare, all'interno della Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità, sono descritte le analisi quantitative (tecniche di stress testing e analisi di scenario) svolte sui fattori di rischio significativi con indicazione delle ipotesi e delle risultanze. Dette analisi includono le ipotesi di stress considerate nel cambiamento dello scenario macroeconomico, l'impatto che tali variazioni potrebbero avere anche sull'adeguatezza prospettica del portafoglio titoli rispetto agli impegni assunti dal Gruppo Assicurativo Mediolanum e dalle singole Società che lo compongono verso gli assicurati, al verificarsi delle ipotesi di stress considerate, nonché le eventuali iniziative che potrebbero porre in essere, nei diversi scenari, per una sana e prudente gestione dei rischi. Per quanto concerne gli scenari di stress climatico considerati, l'approccio utilizzato dal Gruppo Assicurativo è coerente con le linee guida in materia di Climate Risk definite a livello di Conglomerato Finanziario, tenendo conto delle peculiarità normative di settore. Non essendosi definita ancora una vera e propria best practice a livello di mercato e vista la carenza di dati rispetto alle proiezioni su un orizzonte temporale di lunga durata necessarie ai fini delle analisi, per gli scenari e i fattori di stress illustrati si fa riferimento principalmente a dati storici sugli impatti di ciascun rischio considerato, studi e fonti pubbliche. La metodologia utilizzata è basata sulle linee guida generali di EIOPA, suddivise in tre step come di seguito descritto:



L'approccio descritto prevede la definizione di una specifica metodologia di valutazione tramite climate change scenarios che impatta tre differenti rischi connessi al business del Gruppo Mediolanum Assicurazioni:

- rischi Underwriting Life;
- rischi Underwriting non Life;
- rischi di Mercato.

[EI.SBM-3 DP 19 b]

Il Gruppo Mediolanum valuta la propria capacità di resistere e adattarsi tempestivamente alle mutevoli condizioni derivanti dai cambiamenti climatici di breve e lungo termine verificando, tramite appositi scenari di stress test climatici, la propria adeguatezza patrimoniale. Tale attività viene periodicamente rendicontata all'interno dei resoconti ICAAP e ORSA, con riferimento rispettivamente al perimetro del Conglomerato e del Gruppo Assicurativo Mediolanum.

In particolare, il resoconto ICAAP permette di indagare i processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale condotta da parte del Gruppo Bancario Mediolanum attraverso una visione di raccordo con le funzioni di governance della Capogruppo, gli impatti di tipo operativo nella ordinaria gestione dell'attività bancaria e le possibili linee di sviluppo evolutivo del processo. Il processo descritto viene analizzato e verificato periodicamente attraverso l'attività di regolare revisione e aggiornamento del Resoconto ICAAP. Le informazioni riportate all'interno del presente documento fanno riferimento all'ICAAP 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum in data 12 marzo 2025, in qualità di Capogruppo del Gruppo Banca Mediolanum.

All'interno del documento ICAAP, a seguito del percorso evolutivo e di aggiornamento, il Gruppo Mediolanum ha integrato gli scenari di stress NGFS (Network for Greening the Financial System), al fine di valutare l'andamento di grandezze socioeconomiche in diverse combinazioni di severità che caratterizzano il rischio climatico (transition e physical). L'impatto di tali scenari climatici è stato valutato su diverse dimensioni:

- Portafoglio Asset Under Management: è effettuata un'analisi relativamente alla variazione del valore dei fondi in relazione agli scenari climatici prescelti (Climate VaR). L'output del modello consiste in una stima dell'impatto sull'utile d'esercizio dello stress ipotizzato sui fattori di rischio scelti, in particolare sui margini commissionali;
- Portafoglio titoli di proprietà: è valutato l'impatto dello shock sul fair value dei titoli e in termini di ECL (Expected Credit Loss);
- Portafoglio crediti: gli scenari impattano sulla calibrazione dei parametri IFRS9, in particolare, sulla stima della Probability of Default (PD) e della Loss Given Default (LGD).

In particolare, gli scenari ICAAP analizzati con riferimento Climate Risk sono due, entrambi prodotti dal Network for Greening the Financial System (NGFS):

- Divergent Net Zero (DNZ): in cui l'obiettivo "net zero" viene raggiunto intorno al 2050. Questo scenario climate ha impatto prevalentemente su Asset Under Management e portafogli di proprietà in quanto le tempistiche di raggiungimento degli obiettivi sono sfidanti e comportano costi importanti per le società;
- Nationally Determined Contributions (NDC): in questo scenario vengono considerati gli obiettivi in ambito climate già concordati ed eventualmente ancora da implementare dagli Stati. Questo scenario ha quindi tempistiche e costi meno impattanti per le società, ma è caratterizzato da un rischio fisico maggiore. Per questo, lo scenario viene applicato sul mondo Asset Under Management e sul portafoglio crediti garantito da immobili di Banca Mediolanum.

La relazione ORSA invece espone la valutazione prospettica del profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum sulla base dei seguenti elementi:

- il profilo di rischio in chiave prospettica e le possibili variazioni;
- il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi, anche in un'ottica di medio termine;
- il collegamento tra il profilo di rischio ed il fabbisogno complessivo di solvibilità;
- i fattori di rischio significativi da sottoporre ad analisi complementari tra cui stress test, reverse stress test ed analisi di scenario;
- la copertura del fabbisogno di solvibilità con i fondi propri dell'impresa;
- il rispetto su base continuativa dei requisiti previsti in materia di riserve tecniche, requisiti di capitale e composizione dei fondi propri;
- le valutazioni svolte dal Gruppo Assicurativo Mediolanum in ambito di adeguatezza all'applicazione della Standard Formula al profilo di rischio dello stesso.

La Relazione ORSA del Gruppo Assicurativo è stata emessa dalla Funzione Risk Management di Mediolanum Vita, in coordinamento con l'Alta Direzione e gli altri Uffici coinvolti nella valutazione, a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2025.

Descrizione Scenario under 1.5°

Il primo scenario climate applica stress sui tassi di mortalità e portafoglio attivi, considerando:

- lato underwriting lo scenario RCP 4.5: corrispondente ad un aumento di temperatura tra i 2.5 – 3°C rispetto ai livelli preindustriali. È uno scenario di stabilizzazione nel quale il forzante radiativo si stabilizza poco dopo il 2100, senza superare nel lungo periodo i livelli target. È stato sviluppato dal GCAM modeling team al Pacific Northwest National Laboratory's Joint Global Change Research Institute (JGCRI) negli Stati Uniti;
- lato market lo scenario NGFS Net Zero 2050 (NZ2050): in questo scenario il rischio prevalente è il rischio di transizione.

Descrizione Scenario over 2°

Il secondo scenario climate applica stress sui tassi di mortalità e portafoglio attivi, considerando:

- lato underwriting lo scenario RCP 8.5: corrispondente ad un aumento di temperatura tra i 4 – 4.5°C rispetto ai livelli preindustriali. È uno scenario caratterizzato da un crescente aumento delle emissioni di gas serra nel tempo. Rappresenta gli scenari di letteratura che portano ad una forte concentrazione di gas serra nell'atmosfera. È stato sviluppato usando il modello MESSAGE e l'IIASA Integrated Assessment Framework dell'International Institute for Applied Systems Analysis (IIASA), Austria;

- lato market lo scenario NGFS Nationally Determined Contributions (NDCs): in questo scenario il rischio prevalente è il rischio fisico.

[EI.SBM-3 RA 7 b]

Ai fini dell'individuazione di potenziali eventi materiali e della proiezione dei relativi impatti rispetto al modello aziendale, attraverso il processo ICAAP, il Gruppo Mediolanum effettua delle analisi prospettiche che, in funzione di appositi scenari climatici di stress, consentono di verificare gli effetti su un orizzonte temporale di tre anni. Con riferimento al portafoglio AUM, è condotta un'analisi di tipo multi-horizon. Tale approccio prevede il calcolo della variazione sul valore degli strumenti in perimetro considerando gli impatti relativi a diversi orizzonti temporali che coprono finestre di breve, medio e lungo periodo (1, 3, 5, 10, 20 e 30 anni). Ad ogni orizzonte temporale lo shock viene ottenuto come attualizzazione degli impatti stimati fino a tale orizzonte, per confrontabilità e leggibilità nel contesto di analisi. Nell'ambito dell'ICAAP è stato adottato un approccio prudenziale ipotizzando che nell'orizzonte di ICAAP (3 anni) si verifichi lo shock più elevato (30 anni) e riproporzionato poi nei singoli anni di proiezione dell'esercizio.
A testimonianza dell'importanza che il Gruppo Mediolanum attribuisce nel perseguimento della transizione climatica, lo stesso ha definito e approvato un Piano di Transizione (Cfr. *paragrafo "2.2.2 Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici"* per maggiori dettagli) nel quale sono indicati gli specifici obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, in funzione di diversi orizzonti temporali.

[EI.SBM-3 DP 19 c]

Facendo riferimento a quanto detto in precedenza, le analisi sugli scenari di rischio climatico ai fini ICAAP hanno permesso di verificare la resilienza del modello aziendale del Gruppo Mediolanum con particolare attenzione rispetto ai due principali business del Gruppo: credito e risparmio gestito. A tale proposito, di seguito si riporta una sintesi degli esiti delle analisi svolte su tali segmenti di business, in relazione al breve-medio e al lungo periodo.

Credito-Breve-Medio periodo

Dall'applicazione dello scenario di stress relativo al Climate Risk sul portafoglio crediti di Banca Mediolanum risulta un effetto trascurabile, pari a circa un milione nell'orizzonte temporale ICAAP di tre anni, portando ad un impatto a conto economico in linea con lo scenario Base.

Credito-Lungo periodo

L'analisi di stress mostra che, a parità di condizioni, l'applicazione di uno scenario Climate Risk sul lungo periodo a trent'anni determina un impatto di circa il 13% sulla ECL (Expected Credit Loss) bonis proiettati ad oggi e quindi trascurabile in termini di conto economico complessivo.

Risparmio Gestito-Breve/Medio periodo

A livello di portafoglio si stima una potenziale variazione di valore degli Asset Under Management nel breve periodo (1 anno) di -0.11% nello scenario Nationally Determined Contributions (NDC) e di -0.39% nello scenario Net Zero 2050.
In un orizzonte temporale di medio periodo (3 anni) le perdite potenziali salirebbero a -0.24% e -0.82%, rispettivamente negli scenari NDC e Net Zero 2050. Dall'applicazione degli scenari NGFS selezionati sul portafoglio gestito si evince che l'effetto sarebbe trascurabile in termini di impatto a Conto economico.

Risparmio Gestito-Lungo periodo

L'analisi di scenario svolta mostra che, a parità di asset allocation, gli impatti cumulati sul valore degli Asset Under Management si attestano tra il -3% per lo scenario NDC e il -7% per lo scenario Net Zero 2050, nell'orizzonte di lungo periodo (anno 2050). Per un'analisi di comparabilità, le variazioni di Asset Under

Management sopra riportate sono attualizzate ad oggi. L'impatto stimato non avrebbe un effetto patrimoniale significativo.

ORSA – Risultati Scenario Under 1,5° (focus Rischi Mercato)

Si assiste ad una riduzione di SCR imputabile in particolare ad una riduzione di SCR Lapse, in ambito Underwriting, e ad una riduzione di SCR Equity, lato market. Si registra una contrazione degli Own Funds dovuta ad una riduzione degli utili futuri. La compagnia Danni registra un incremento del sottomodulo Catastrophe sia in ambito Health che Underwriting. Il surplus si riduce mediamente del 7% in tutti gli anni di piano. Il coverage ratio risulta sempre superiore al livello di Risk Appetite definito nello SRA del Gruppo Assicurativo Mediolanum, mostrando un trend crescente nell'orizzonte del piano.

ORSA – Risultati Scenario Over 2° (indicatori di Liquidità)

Si assiste ad una riduzione di SCR imputabile in particolare ad una riduzione di SCR Lapse, in ambito Underwriting, e ad una riduzione di SCR Equity lato market, entrambe più contenute rispetto allo scenario Climate 1.5°. Si registra una contrazione degli Own Funds dovuta ad una riduzione degli utili futuri.
La compagnia Danni registra un incremento del sottomodulo Catastrophe sia in ambito Health che Underwriting. La variazione di Own Funds risulta essere commisurata a quella di SCR. Il surplus si riduce mediamente del 4% in tutti gli anni di piano. Il coverage ratio risulta sempre superiore al livello di Risk Appetite definito nello SRA del Gruppo Assicurativo Mediolanum mostrando un trend crescente nell'orizzonte del piano.
Con riferimento al Gruppo Assicurativo, l'approccio adottato ai fini delle valutazioni di resilienza rispetto ai rischi climatici e ambientali è coerente con le linee guida in materia di Climate Risk fornite dal Conglomerato Finanziario Mediolanum, tenendo conto delle peculiarità normative di settore. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa EIOPA, a partire dal 2022, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha introdotto nell'analisi ORSA una valutazione, qualitativa, di due scenari climatici:

- aumento della temperatura - rimane inferiore a 2°C, preferibilmente non superiore a 1.5°C;
- aumento della temperatura - supera i 2°C.

Nel 2023 il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha introdotto nel report ORSA una valutazione di impatto quantitativa degli scenari climatici sopra descritti. Sono stati calcolati Solvency Capital Requirement, Own Funds e Solvency Ratio in situazioni di stress e l'impatto è risultato poco materiale dimostrando, ad oggi, un'adeguata risposta del Gruppo Assicurativo Mediolanum a questo tipo di scenari.

[EI.SBM-3 RA 8 b]

A conferma dell'importanza che Banca Mediolanum riconosce nell'adeguare la strategia e il modello di business ai cambiamenti climatici, il Gruppo si impegna a perseguire e raggiungere specifici obiettivi, definiti e approvati all'interno del nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030. Detto Piano si presenta in continuità rispetto alle direttrici di sviluppo e alle attività progettuali in corso di implementazione, già previste nel precedente Piano di Sostenibilità 2024-2026, e pone particolare attenzione alle tematiche ambientali. Inoltre, il nuovo Piano è strutturato prevedendo progettualità coerenti con il percorso di sostenibilità intrapreso dal Gruppo secondo l'analisi di doppia rilevanza effettuata, nonché la normativa vigente.
Nell'ottica di valutare la business resilience del Gruppo nel breve, medio e lungo periodo, Banca Mediolanum effettua un'attenta attività di identificazione degli impatti, rischi e opportunità inerenti ai cambiamenti climatici, definendo target coerenti con gli impegni del Gruppo. In ambito climatico, infatti, il nuovo Piano si concretizza in azioni volte principalmente a ridurre le emissioni dirette e indirette associate ai portafogli di investimenti e crediti, prevedendo, in conformità ai requisiti degli ESRS definiti dall'EFRAG e in linea con le aspettative di rendicontazione della CSRD, lo sviluppo e la definizione di target di decarbonizzazione, considerando le implicazioni operative e strategiche per il business (c.d. Piano di Transizione Climatica).

Inoltre, nella prospettiva di porre obiettivi coerenti con l'indirizzo europeo della neutralità carbonica, il Gruppo ha valutato di adottare specifici indicatori climatici per la misurazione del posizionamento attuale e prospettico degli investimenti.
Con riferimento alle attività di investimento, il Gruppo Mediolanum tiene conto dei fattori di rischio Environmental mediante l'analisi e il monitoraggio della componente E del Rating ESG attribuito a ciascun prodotto d'investimento e mediante il monitoraggio dei Principal Adverse Impacts (cd. PAI), ovvero gli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità come definiti dal Reg. UE 2019/2088. In particolare, nell'ambito dell'area "Clima e Ambiente", tra gli indicatori obbligatori dei principali impatti negativi, la Banca ha deciso di dare priorità alle tematiche relative alle emissioni di gas serra.
In aggiunta alle metriche sopra menzionate, nell'ottica di ampliare il presidio del tema climatico nell'area degli investimenti, il Gruppo Mediolanum ha adottato ulteriori indicatori climatici specifici:

- Weighted Average Carbon Intensity (WACI): indicatore backward-looking che rappresenta la media ponderata del rapporto tra le emissioni di CO_2 e i ricavi delle società oggetto di investimento e indica quanto sono carbon-intensive i modelli di business delle società in cui si investe;
- Implied Temperature Rise (ITR): indicatore forward-looking che stima quanto le società e i portafogli d'investimento siano allineati rispetto agli obiettivi internazionali di contenimento del riscaldamento globale.

Coerentemente con quanto stabilito nel Piano di Sostenibilità, i suddetti indicatori climatici degli investimenti sono oggetto di costante monitoraggio e hanno supportato, per quanto di competenza, la definizione degli obiettivi di decarbonizzazione previsti nel Piano medesimo.

2.2.2 Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

IRO: Miglioramento del posizionamento della Banca come attore della transizione climatica

[EI-1 DP 14]
[EI-4 DP 33]

Negli ultimi anni, il settore finanziario ha assunto un ruolo sempre più determinante nel favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, non solo come facilitatore dell'accesso ai capitali per progetti di innovazione tecnologica e infrastrutturale, ma anche come attore responsabile della riduzione del proprio impatto ambientale. In questo contesto, Banca Mediolanum intende contribuire attivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici e pertanto, nel mese di dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha approvato il Piano di Transizione Climatica (di seguito, anche "il Piano"). Il documento definisce le leve strategiche di decarbonizzazione e gli obiettivi di medio periodo relativi alle emissioni proprie (Scope 1 e 2, market-based) e alle emissioni finanziate (Scope 3, Categoria 15).
Il Piano si ispira ai principi della Glasgow Financial Alliance for Net Zero (GFANZ) e costituisce il quadro di riferimento attraverso cui la Banca definisce le priorità strategiche, le principali leve di decarbonizzazione e le azioni necessarie a ridurre le proprie emissioni, dirette e indirette, lungo l'intera Catena del Valore. La sua elaborazione ha previsto un confronto strutturato con le funzioni aziendali maggiormente coinvolte, che hanno contribuito alla definizione dei target nell'ambito delle rispettive responsabilità.
Gli obiettivi del Piano relativi alle emissioni di gas a effetto serra, comprese le emissioni proprie e quelle finanziate – sia nell'ambito del portafoglio investimenti (Asset Owner) sia in quello dei mutui – sono stati identificati attraverso strumenti e scenari di decarbonizzazione specifici per i diversi perimetri considerati.
Per quanto riguarda le emissioni proprie (Scope 1 e 2, market-based), Banca Mediolanum mira a una riduzione del 69% entro il 2030 rispetto al 2021, intervenendo sia sui consumi energetici degli uffici di proprietà o sotto controllo operativo, sia sui consumi di carburante della flotta aziendale.
Sul fronte degli investimenti di proprietà (AO), Banca Mediolanum punta a mantenere entro il 2030 un coefficiente emissivo inferiore a 40 tonnellate di CO_2 per milione di euro investito, limitatamente alle emissioni di

Scope 1 e 2 degli emittenti in portafoglio, garantendo al contempo che oltre il 95% degli investimenti sia collocato in Paesi con piani di decarbonizzazione allineati allo scenario di contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C. Il perimetro di applicazione degli obiettivi è così definito: il primo obiettivo riguarda le asset class corporate e i fondi aperti detenuti nei portafogli Tesoreria e Assicurativo del perimetro Italia, che rappresentano circa il 2% del valore complessivo del portafoglio. Il secondo obiettivo, invece, si applica a tutte le asset class incluse nel portafoglio, coprendone pertanto il 100%.
Per gli AUM, specificatamente per i fondi classificati ai sensi degli articoli 8 e 9 del SFDR di Mediolanum International Funds e Mediolanum Gestione Fondi, il piano prevede una riduzione della Carbon Footprint (impronta di carbonio misurata in termini di emissioni di GHG di scope 1 e 2) del 70% entro il 2050 rispetto al 2022, considerato come anno base. Sono inoltre fissati obiettivi di riduzione intermedi: del 30% entro il 2030 e del 45% entro il 2040. Il perimetro di applicazione di tali obiettivi riguarda: per MIFL i fondi classificati ex art. 8 e 9 a luglio 2025 (circa il 7% del totale AUM); per MGF i fondi classificati ex art. 8 ad eccezione dei cd. fondi target date (circa il 4% del totale AUM).
Infine, per il portafoglio mutui residenziali, Banca Mediolanum focalizza la propria strategia di decarbonizzazione sulle esposizioni creditizie relative ai mutui concessi per l'acquisto e il rifinanziamento di immobili residenziali su mercato retail in Italia. L'obiettivo fissato per il 2030 prevede l'impegno a ridurre del 25% entro il 2030 l'intensità fisica delle emissioni finanziate, espresse come chilogrammi di CO_2 equivalente per metro quadro degli immobili oggetto di finanziamento, rispetto al livello del 2023. Questa metrica permette di valorizzare l'impatto ambientale in modo diretto e trasparente, assegnando un ruolo chiave alle performance energetiche degli immobili oggetto di finanziamento. Il perimetro di applicazione dell'obiettivo comprende la totalità del portafoglio mutui residenziali italiano, con esclusione delle sole posizioni per le quali non risultano disponibili i dati necessari all'analisi; tale perimetro rappresenta circa il 96% del valore complessivo del portafoglio.
Nell'ambito del Piano di Transizione Climatica del Gruppo, è stata effettuata un'analisi preliminare, non ancora integrata nel Piano di Transizione, sul portafoglio degli immobili residenziali sul mercato retail spagnolo da cui risulta che Banco Mediolanum ricopre un ruolo pienamente integrato e coerente con gli indirizzi strategici definiti dalla Capogruppo e gode inoltre di un posizionamento virtuoso all'interno del Gruppo, con un coefficiente emissivo alla baseline già ridotto.

[EI-1 DP 16 a]
[EI-4 DP 34 e, RA 30 c]

Gli obiettivi definiti relativi alle emissioni proprie (Scope 1 & 2) risultano allineati a uno scenario coerente con il limite di aumento della temperatura di 1,5° previsto dall'Accordo di Parigi. Con riferimento alle emissioni finanziate – in particolare portafoglio investimenti AO e AUM e portafoglio mutui – il livello di ambizione non risulta essere allineato a uno scenario 1,5°, ma delineano il percorso di Banca Mediolanum nella volontà di decarbonizzazione dei propri portafogli. Difatti, nel definire il proprio percorso di decarbonizzazione, è stata integrata l'analisi di scenari climatici multipli, adottando un approccio differenziato in funzione dei diversi perimetri operativi. A supporto della definizione di tali obiettivi, sono stati utilizzati strumenti e scenari specifici. In particolare:

- Emissioni proprie (Scope 1 e 2 market-based): per la definizione del target al 2030, Banca Mediolanum ha adottato un approccio metodologico basato su scenari di riferimento coerenti con le principali evidenze scientifiche disponibili a livello internazionale;
- Emissioni finanziate Scope 3 Categoria 15 – Risparmio Gestito (AUM): la traiettoria di decarbonizzazione è stata avviata attraverso le iniziative dei principali asset manager, Mediolanum International Funds e Mediolanum Gestione Fondi i fondi classificati ai sensi degli articoli 8 e 9 della SFDR, avvalendosi delle informazioni e delle proiezioni rese disponibili dall'info provider MSCI ESG Research. L'Accordo di Parigi punta a raggiungere le emissioni nette zero entro il 2050. A sostegno di tale ambizione, MIFL e MGF si pongono l'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio degli investimenti in perimetro del 70% rispetto

all'anno base. Le due Società si riservano la facoltà di rivedere i propri obiettivi nell'arco della durata del piano e di adeguarli in base ad eventuali esigenze normative e di mercato;

- Emissioni finanziate Scope 3 Categoria 15 – Investimenti di proprietà (AO): nella formulazione dei propri impegni, Banca Mediolanum e Mediolanum Vita considerano l'allocazione degli investimenti in Paesi, impegnandosi a garantire entro il 2030 che almeno il 95% degli investimenti sia allocato in Paesi dotati di piani di decarbonizzazione compatibili con uno scenario 1,5°C, attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio del portafoglio esterni (es. climate action target). Inoltre, con riferimento all'impegno di mantenere il proprio coefficiente emissivo al di sotto di 40 tCO_2/mln€ investito non sono stati presi in considerazione scenari di decarbonizzazione specifici
- Emissioni finanziate Scope 3 Categoria 15 - Portafoglio mutui residenziali (RRE): i target al 2030 si basano su scenari elaborati internamente a partire da modelli statistici sviluppati da CRIF sull'evoluzione delle classi energetiche del patrimonio residenziale italiano al 2050. L'obiettivo riferito al portafoglio mutui residenziali non risulta allineato a uno scenario Net Zero, tenuto conto delle caratteristiche attuali del patrimonio immobiliare italiano e della significativa dipendenza dai programmi di incentivazione pubblica finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici.

Per ulteriori dettagli sugli obiettivi si rimanda all'ESRS E1-4 DP 34 e sezione "Obiettivi".

[E1-1 DP 16 b]

[E1-4 DP 34 f; RA 30 a, 30 c]

Al fine di supportare i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG per emissioni proprie e finanziate, Banca Mediolanum ha individuato leve di decarbonizzazione e azioni pianificate che agiscono sia sulle emissioni proprie sia sulle emissioni finanziate, a supporto della transizione. In particolare:

1. Transizione energetica interna (Emissioni proprie - Scope 1&2 market-based):

- elettrificazione della flotta aziendale, con progressiva sostituzione dei veicoli a combustione con veicoli elettrici e veicoli ibridi;
- dismissione degli impianti di cogenerazione/trigenerazione presenti negli edifici di proprietà del Gruppo e transizione all'approvvigionamento esclusivo di energia elettrica da rete.

2. Riduzione delle emissioni legate al Risparmio Gestito (Emissioni finanziate - Scope 3 Cat. 15):

- monitoraggio continuo e reporting delle emissioni dei portafogli;
- attività strutturate di engagement con gli emettenti e gestori delegati;
- attuazione di una gestione sostenibile attiva.

I fondi di MIFL interessati sono tutti fondi multi-manager, ovvero i cui portafogli sono composti da mandati e fondi OICVM. La gestione di queste strategie sottostanti è delegata ai gestori patrimoniali a livello globale. Il team di investimento di MIFL ha collaborato con tutti i gestori in merito alle strategie da loro gestite e ha concordato un approccio appropriato alla riduzione dell'impronta di carbonio per ciascuna strategia. Utilizzando MSCI, MIFL monitorerà mensilmente l'impronta di carbonio (Scope 1&2) delle strategie e ne riferirà trimestralmente al Comitato di investimento di MIFL e annualmente al Consiglio di amministrazione di MIFL. Per qualsiasi strategia che non rispetti il suo percorso di miglioramento, il team di investimento di MIFL si impegnerà con il delegato e concorderà il modo migliore per affrontarla, inclusi il disinvestimento di titoli, ecc.

3. Gestione attiva dei portafogli - Investimenti di Proprietà (AO) (Emissioni finanziate - Scope 3 Cat. 15):

- selezione attiva degli emittenti tramite screening ESG e analisi della performance climatica degli stessi;
- rivalutazione periodica della composizione del portafoglio alla luce dell'evoluzione normativa e delle best practice;

- monitoraggio e rendicontazione periodica delle metriche emissive, a supporto della trasparenza e valutazione delle performance ambientali.

4. Supporto all'efficientamento energetico - Portafoglio Mutui Residenziali (RRE) (Emissioni finanziate - Scope 3 Cat. 15):

- rafforzamento dell'offerta dei mutui green, con priorità agli immobili ad alta efficienza energetica (classi EPC A, B, C);
- sostegno e finanziamento mirato alla riqualificazione energetica degli edifici meno efficienti (classi EPC E, F, G);
- introduzione sistematica della richiesta di attestato di prestazione energetica (APE) aggiornato in seguito a ristrutturazioni e miglioramenti di classe energetica;
- attivazione di convenzioni specifiche per agevolare il servizio di emissione o aggiornamento APE ai clienti.

[EI-1 DP 16 c]
[EI-4 RA 30 c]

Banca Mediolanum ha previsto lo stanziamento di un budget pluriennale a supporto dell'implementazione del Piano di Transizione Climatica, finalizzato principalmente, ma non solo, alla riduzione delle emissioni operative e all'allineamento degli investimenti ai target climatici definiti.
In particolare, per quanto riguarda le spese operative e in conto di capitale (OpEx e CapEx) per sostenere l'impegno di transizione climatica, le modalità di attuazione del Piano di Transizione includono:

- interventi di natura tecnica e di rinnovamento impiantistico funzionali al raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni proprie, tra cui la dismissione degli impianti di trigenerazione alimentati a gas naturale e la contestuale implementazione di macchinari alimentati esclusivamente da energia elettrica rinnovabile prelevata dalla rete. Tali interventi sono previsti nel periodo 2027–2029, con un investimento stimato pari a circa 700.000 euro per impianto, con riferimento ai siti di Fermi Galeno e Meucci Galvani. I costi operativi aggiuntivi (OpEx) risultano marginali e saranno oggetto di monitoraggio successivo all'attuazione dell'intervento, con particolare riferimento all'evoluzione della spesa elettrica e agli impatti sulla gestione tecnica degli edifici;
- definizione e attuazione delle modalità da seguire per effettuare scelte di investimento compatibili con i target sanciti in relazione al portafoglio finanziario relativo al risparmio gestito (AUM) e agli investimenti di proprietà (Asset Owner). Sulla base delle linee di intervento sinora individuate, il fabbisogno economico previsto è prevalentemente ascrivibile a costi operativi (OpEx), riconducibili al rafforzamento delle basi dati sulle emissioni degli emittenti, all'integrazione strutturale delle metriche climatiche all'interno dei modelli di allocazione del capitale e delle scorecard ESG e al potenziamento degli strumenti dedicati alle analisi di scenario e agli stress test climatici. Ulteriori oneri operativi sono associati all'aggiornamento periodico delle metodologie di attribuzione emissiva funzionali al calcolo del coefficiente tCO_2e/€ mln, necessario per il monitoraggio continuo dell'allineamento del portafoglio agli obiettivi climatici definiti da Banca Mediolanum. Alla data attuale, non sono invece previsti investimenti di natura CapEx poiché le attività richieste presentano caratteristiche prevalentemente metodologiche, analitiche e di consolidamento dei processi interni, piuttosto che esigenze infrastrutturali o tecnologiche tali da richiedere investimenti materiali;
- combinazione di investimenti di natura CapEx e di oneri operativi OpEx strettamente correlati alla progressiva trasformazione dell'offerta di credito della Banca verso prodotti maggiormente orientati all'efficienza degli immobili finanziari: investimenti IT, misure commerciali e incentivi rivolti alla clientela, finalizzate a sostenere in maniera progressiva e misurabile la decarbonizzazione del comparto residenziale finanziato. Figurano tra questi, i costi di implementazione IT a natura capitalizzabile, funzionali allo sviluppo di nuovi prodotti e processi a supporto della strategia di finanza sostenibile, quali l'introduzione di nuovi mutui green e l'adeguamento dei sistemi informativi. In tale ambito, sono previsti investimenti IT

stimati pari a circa 15.000 euro per il repricing del prodotto Mutuo Eco+ e circa 40.000 euro per l'implementazione del nuovo prodotto Eco+ Supergreen, dedicato a immobili in classe energetica A. Parallelamente, Banca Mediolanum ha previsto un meccanismo di incentivazione rivolto ai clienti che effettuano interventi di riqualificazione energetica, mediante l'assunzione del costo dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE) successivo ai lavori. Tale intervento si configura come spesa operativa ricorrente e prevede un contributo di 100 euro per mutuo, per un importo complessivo stimato in approssimativamente 20.000 euro annui. È inoltre in fase di definizione un processo strutturato di customer retention, volto a preservare la clientela con immobili energeticamente performanti mediante la possibilità di introdurre riduzioni selettive dello spread qualora si manifesti rischio di surroga passiva. L'impatto economico di tale iniziativa è attualmente oggetto di valutazione e sarà definito nell'ambito delle successive fasi attuative del Piano. Per il perimetro del portafoglio crediti è prevista inoltre una voce di spesa relativa ai servizi di consulenza finalizzati al supporto nell'implementazione delle iniziative del Piano di Transizione. L'importo stimato per il 2026 ammonta a 48.800 euro (IVA inclusa).

Per la predisposizione di tale piano, nel corso del 2025, sono state effettuate spese operative (OpEx) pari a 120.780 euro.

Per ulteriori informazioni si rimanda agli MDR-A in *ESRS E1-3 sezione "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici" nei paragrafi: 2.2.3 Emissioni di GES proprie, 2.2.4 Emissioni di GES finanziate - Investimenti, 2.2.5 Emissioni di GES finanziate - Credito, 2.2.6 Digitalizzazione dei processi.*

[E1-1 DP 16 c]

Risorse finanziarie allocate al piano d'azione	u.m.	2025
Risorse finanziarie destinate al piano d'azione (OpEx)	€	120.780,00
Risorse finanziarie destinate al piano d'azione (CapEx)	€	0,00

[E1-1 DP 16 d]

Per quanto riguarda Mediolanum Gestione Fondi, al momento, non sono presenti emissioni di gas a effetto serra 'bloccate' derivanti dai prodotti o dagli attivi chiave. Considerato il perimetro su cui è stato formalizzato ad oggi il Piano di Transizione, non si prevede che tali emissioni possano compromettere il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG né generare rischi di transizione.

Per quanto riguarda Mediolanum International Funds, è stato effettuato un assessment qualitativo delle emissioni indirette potenzialmente generate nel tempo dagli asset chiave e dai prodotti in perimetro.

Pur tenendo conto che i gestori terzi delegati di cui MIFL si avvale dispongono di piani di riduzione delle emissioni di GHG che non sono sotto il pieno controllo di MIFL, si considera che:

- alcuni dei fondi in perimetro per il piano applicano criteri di esclusione PAB o CTB;
- MIFL monitora nel continuo i portafogli d'investimento per garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati, indirizzando eventuali disallineamenti critici rispetto alla traiettoria prefigurata.

Alla luce di tali evidenze, non si ritiene che le emissioni analizzate possano compromettere il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra né generare significativi rischi di transizione.

[E1-1 DP 16 e]

In relazione agli obiettivi e ai piani volti ad allineare le attività economiche ai criteri stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, Banca Mediolanum ha avviato, nell'ambito delle attività di credito, una serie di iniziative (tra le quali ottimizzazione dell'offerta e della comunicazione sui mutui green; convenzioni e incentivi per favorire l'efficientamento energetico degli immobili; campagne di surroga e advisory per l'acquisizione di nuovi clienti green; customer retention/care dei clienti) finalizzate a rafforzare il proprio impegno nell'offerta di prodotti coerenti con gli obiettivi ambientali definiti dal Regolamento Tassonomia. A supporto di queste azioni, Gruppo Banca Mediolanum ha destinato complessivamente circa 55.000 euro in CapEx e 1,5 mln di euro in OpEx.

[E1-1 DP 16 j; 16 i]

Nel corso del 2024 sono state condotte analisi di screening delle emissioni proprie e delle emissioni finanziate dei portafogli, con l'obiettivo di valutare il posizionamento attuale (as-is) e di identificare il primo perimetro prioritario di intervento. Nel 2025 sono stati successivamente definiti i target di riduzione delle emissioni, insieme alle principali leve di decarbonizzazione per i perimetri individuati. Allo stato attuale non si registrano progressi nell'attuazione del piano, in quanto lo stesso è stato strutturato nel corso del 2025 e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, previo esame da parte del Comitato Rischi e del Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico ESG, nel mese di dicembre 2025. Le misure previste saranno progressivamente implementate a partire dal 2026, con conseguente monitoraggio dei progressi che si registreranno.

[EI-I DP 16 g]

Considerata la natura delle attività svolte, Banca Mediolanum non soddisfa alcuno dei criteri di esclusione sopra indicati e, pertanto, non è esclusa dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'Accordo di Parigi.

[EI-I DP 16 h]

Il Piano di Transizione Climatica di Banca Mediolanum è pienamente integrato con la strategia aziendale generale e la programmazione finanziaria. L'approccio prevede che le politiche climatiche siano allineate con gli obiettivi strategici del Piano Strategico 2026-2030 del Gruppo, e ai requisiti della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). La Banca ha coinvolto le principali funzioni aziendali, come le Direzioni Amministrazione, Finanza e Controllo, Servizi di Investimento, Modello di Business e Servizi Assicurativi, Corporate Services e HSSE, Credito, nonché le aree di sostenibilità delle Controllate italiane ed estere – spagnole e irlandesi – nella definizione e nell'attuazione del Piano, assicurando che gli obiettivi di decarbonizzazione siano parte integrante dei processi decisionali. La governance del piano è garantita da un sistema di coordinamento che include il Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico ESG, il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione, che supervisionano l'attuazione e il monitoraggio delle attività climatiche. La funzione Risk Management e altre strutture supportano la valutazione e l'integrazione dei rischi climatici, mentre la programmazione finanziaria prevede il monitoraggio delle risorse e l'allocazione dei budget necessari, anche in termini di risorse umane e consulenze, per sostenere l'implementazione del piano. Il monitoraggio e la rendicontazione periodica sono utilizzati per valutare l'allineamento con i target climatici e per prendere misure correttive, se necessario.

Obiettivi

[EI-4 DP 32; 34 a; 34 c; 34 d; RA 24; ESRS 2 MDR-T DP 80]

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Unità di misura	Progresso al 31/12/2025
Emissioni Scope 1&2 market-based	-69%; 1.827 tCO_2e	2030	Italia	2021 5.810 tCO_2e	tonnellate CO_2 equivalente - tCO_2e	2.603,49 tCO_2e
Carbon Foot Print Risparmio Gestito (AUM) – MIFL[51]	• -30%; 22,6 tCO_2e/€mln • -45%; 17,8 tCO_2e/€mln • -70%; 9,7 tCO_2e/€mln	• 2030 • 2040 • 2050	Irlanda *Fondi art. 8 – 9 SFDR*[52]	2022 32,3tCO_2e/€mln	tCO_2e per mln euro investito - tCO_2e/€mln	23,41 tCO_2e/€mln
Carbon Foot Print Risparmio Gestito (AUM) - MGF[53]	• -30%; 18,5 tCO_2e/€mln • -45%; 14,6 tCO_2e/€mln • -70%; 7,9 tCO_2e/€mln	• 2030 • 2040 • 2050	Italia *Fondi art. 8 SFDR*[54]	2022 26,50 tCO_2e/€mln	tCO_2e per mln euro investito - tCO_2e/€mln	5,15 tCO_2e/€mln
Carbon Foot Print Investimenti di proprietà (AO)	<40 tCO_2e/€mln	2030	Italia	2024 20,59 tCO_2e/€mln	tCO_2e per mln euro investito - tCO_2e/€mln	21,30 tCO_2e/€mln
Investimenti di proprietà (AO)	>95% investimenti in Paesi allineati al +1,5°C	2030	Italia	2024 -	% investimenti in Paesi allineati al +1,5°C	97,00%
Portafoglio mutui residenziali (RRE)	-25%; 32,3 $kgCO_2e/m^2$	2030	Italia	2023 42,90 $kgCO_2e/m^2$	kg CO_2 equivalente per m^2 - $kgCO_2e/m^2$	40,85 $kgCO_2e/m^2$

Il monitoraggio degli obiettivi sopra indicati viene effettuato con cadenza trimestrale.

Per le informazioni relative agli MDR-T (f), (g) e (h) si rimanda a quanto descritto sopra nell'ambito dell'informativa EI-1 sul Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

[EI-4 DP 34 b]

[51] L'impronta di carbonio (Scope 1 e 2) è calcolata utilizzando l'approccio Investor Allocation (€M), in linea con il Regolamento Delegato UE 2022/1288 e con le linee guida di MSCI ESG Research. Questo metodo assegna le emissioni in proporzione al peso dell'investimento rispetto al valore d'impresa, concentrandosi esclusivamente sulle emissioni Scope 1 e Scope 2 (quindi escludendo lo Scope 3). I dati sulle emissioni provengono da MSCI ESG Research (emissioni, valore d'impresa, valore dell'investimento). La metodologia è conforme alla SFDR (Regolamento UE 2019/2088), al Regolamento Delegato UE 2022/1288, ed è progettata per essere allineata ai framework di sostenibilità europei e internazionali.
L'utilizzo delle emissioni Scope 1 e Scope 2, della metodologia di Investor Allocation e della frequenza di calcolo mensile garantisce che gli obiettivi siano misurabili, trasparenti e scientificamente solidi.

[52] Al 31 luglio 2025.

[53] A livello metodologico, MGF si è avvalsa delle informazioni e delle stime messe a disposizione dall'info provider MSCI ESG Research per elaborare proiezioni utili a individuare l'obiettivo di riduzione delle emissioni che la SGR potrebbe raggiungere al 2050, nonché target intermedi (al 2030 e al 2040). Tali proiezioni sono costruite adottando il 2022 come anno base e assumendo che gli emittenti presenti in portafoglio alla data delle analisi – mantenuti stabili a scopi rappresentativi – conseguano effettivamente gli obiettivi di riduzione delle emissioni pubblicamente dichiarati.

[54] Ad eccezione dei cd. fondi target date.

La coerenza tra gli obiettivi di riduzione delle emissioni e il perimetro dell'inventario dei GES è garantita attraverso:

- la distinzione esplicita tra:
  - emissioni proprie Scope 1 e 2 (market-based), riferite ai consumi energetici degli uffici di proprietà e alla flotta aziendale;
  - emissioni finanziate Scope 3, declinate per specifici perimetri di attività (AUM, investimenti di proprietà, portafoglio mutui residenziali);
- la definizione di obiettivi specifici per ciascun perimetro, coerenti con la natura delle emissioni e con le metriche utilizzate per la loro misurazione;
- l'utilizzo di strumenti e scenari riconosciuti per assicurare l'allineamento delle traiettorie di riduzione identificate.

[EI-4 RA 25 a]

I valori base degli obiettivi climatici sono definiti per specifici perimetri di attività e utilizzano metriche coerenti con la natura delle emissioni considerate. In particolare, per le emissioni proprie Scope 1 e 2, il target è definito facendo riferimento allo strumento Science Based Target initiative (SBTi), mentre per il portafoglio mutui residenziali il valore base e i target sono confrontati con scenari climatici e percorsi emissivi elaborati tramite strumenti dedicati.

Con riferimento alle emissioni proprie, i target al 2030 sono stati definiti secondo le metodologie della Science Based Targets initiative (SBTi), in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Per il risparmio gestito la traiettoria di decarbonizzazione è stata avviata attraverso le iniziative dei principali asset manager, Mediolanum International Funds e Mediolanum Gestione Fondi, facendo riferimento ai fondi classificati ai sensi degli articoli 8 e 9 della SFDR. In relazione agli investimenti di proprietà (Asset Owner), la Banca si impegna a garantire entro il 2030 che almeno il 95% degli investimenti sia allocato in Paesi dotati di piani di decarbonizzazione compatibili con uno scenario 1,5°C, in coerenza con la tassonomia UE. Per il portafoglio crediti, infine, i target al 2030 si basano su scenari elaborati internamente a partire da modelli statistici sviluppati da CRIF sull'evoluzione delle classi energetiche del patrimonio residenziale italiano al 2050, integrati da un monitoraggio periodico dell'allineamento ai percorsi emissivi definiti dal tool CRREM e dalle CRREM 1.5°C GHG pathways, a supporto dell'individuazione delle principali leve di decarbonizzazione.

2.2.3 Emissioni di GES proprie

L'approccio del Gruppo e le politiche

Banca Mediolanum e le Società del Gruppo si impegnano costantemente per la minimizzazione degli impatti ambientali generati dall'attività d'impresa attraverso l'adozione di politiche inerenti all'ottimizzazione dei consumi e alla gestione delle risorse naturali. Oltre all'utilizzo di sistemi di gestione certificati e di energia da fonti rinnovabili e sistemi per il risparmio di energia e risorse negli uffici, Mediolanum ritiene che la sensibilizzazione dei collaboratori in merito all'adozione di comportamenti sempre più ecocompatibili abbia un ruolo centrale nella riduzione degli impatti ambientali dell'attività lavorativa e fuori dal contesto aziendale.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione degli impatti sopra riportati. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, la principale Politica per la gestione degli impatti legati alle emissioni di GES proprie è la Policy di Salute Sicurezza ed Ambiente.

[EI-2 DP 25]

Le Politiche di seguito riportate trattano gli aspetti della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

[EI-2 DP 24; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GES da operazioni proprie (Scope 1 e 2)

Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum
Il Gruppo Mediolanum si è dotato di una Policy di Sostenibilità che descrive le diverse aree tematiche di sostenibilità rilevanti, ovvero le c.d. "Responsabilità". Dal punto di vista della responsabilità ambientale, il Gruppo Mediolanum si impegna in piani e attività volti alla riduzione degli impatti ambientali. Il tema "Cambiamenti climatici" rappresenta l'importanza della tematica per il Gruppo, e guida l'impegno costante verso l'adattamento e la mitigazione degli impatti ambientali generati dall'attività d'impresa. Ciò avviene grazie a politiche di ottimizzazione dei consumi di energia e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti, utilizzo di sistemi di gestione certificati, energia da fonti rinnovabili, sistemi per il risparmio di energia e risorse negli uffici, la dematerializzazione di prodotti e servizi attraverso la digitalizzazione della documentazione, la sensibilizzazione dei collaboratori sui comportamenti ecocompatibili. Da un punto di vista di impatti indiretti ciò avviene, con riferimento all'ambito degli investimenti, considerando il cambiamento climatico nelle politiche di investimento del Gruppo e, con riferimento alle attività di finanziamento, attraverso la promozione di soluzioni di finanziamento agevolate per supportare scelte sostenibili e incentivare comportamenti responsabili della clientela. Inoltre, il Gruppo persegue il miglioramento continuo del sistema di gestione sostenibile degli eventi per gli impatti ambientali, orientando la propria attenzione verso standard in conformità agli standard ISO 20121. Per ulteriori informazioni sulla Policy e i relativi MDR-P si rimanda a *ESRS GI-1 DP 7, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa*.

Policy di Salute, Sicurezza ed Ambiente
Contenuti e obiettivi
Il Gruppo Mediolanum ha adottato una Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2023. La Policy formalizza i principi a cui si ispira il Gruppo nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro e ambiente, mediante l'attuazione degli standard di riferimento indicati dalle norme internazionali UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2023. In particolare, in materia di ambiente, sono stati individuati quattro ambiti di responsabilità (acquisto e consumo di prodotti sostenibili, energia e cambiamento climatico, gestione dei rifiuti, cultura della tutela ambientale) che trovano applicazione nel percorso di implementazione del Sistema di Gestione Integrato e che vengono declinati in obiettivi specifici. Con riferimento al cambiamento climatico e alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2, il Gruppo si impegna a contenere l'impatto ambientale tramite l'ottimizzazione dei consumi e la riduzione degli sprechi, a favorire forme di mobilità sostenibile, a ricercare soluzioni energetiche in linea con i migliori standard di mercato e a promuovere iniziative di autoproduzione di energia, così da contribuire alla riduzione delle emissioni di CO_2.
Ambito di applicazione
La Policy si applica ed estende a diversi stakeholders, dai dipendenti del Gruppo, ai fornitori e/o appaltatori, fino ai lavoratori non dipendenti e terzi in genere che dovessero trovarsi nei luoghi di lavoro. La Policy viene emanata da Banca Mediolanum in qualità di Capogruppo del Conglomerato Mediolanum ed è adottata dalle Società controllate destinatarie.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
L'aggiornamento e la revisione della Policy sono a cura del Responsabile del Settore Health Safety Security & Environment (HSSE) nel ruolo di "Responsabile del Sistema di Gestione", in coordinamento con le altre unità organizzative e previa verifica del Datore di Lavoro, questo al fine di assicurare la continua rispondenza e adeguatezza dell'organizzazione al perseguimento degli obiettivi indicati.
Normativa e standard di riferimento

I principali riferimenti normativi e regolamentari in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela ambientale presi a riferimento per l'attuazione della Policy sono il D. Lgs. n. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"; il D. Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale"; la UNI EN ISO 45001:2023 "Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro" e la UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale".

Coinvolgimento degli stakeholder e Modalità di diffusione

Il Gruppo si impegna ad analizzare periodicamente le esigenze e le aspettative in ambito salute e sicurezza sul lavoro e ambiente dei lavoratori e degli stakeholders, favorendo e sollecitando una loro partecipazione attiva, e a diffondere la Policy, rendendola nota e disponibile, in particolare, a tutti gli stakeholder, con l'intento di renderli consapevoli degli impegni che l'Organizzazione persegue nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro e ambiente.

Il Gruppo si impegna, inoltre, a diffondere, rendere disponibile e facilmente reperibile la documentazione relativa al tema della salute e sicurezza sul lavoro, ivi compresi i documenti di gestione, ai vari attori (e.g., lavoratori, clienti/fornitori, autorità/organi di vigilanza, ecc.) in base ai diversi livelli di autorizzazione.

Anche le Società spagnole e irlandesi del Gruppo adottano una politica ambientale che definisce l'impegno per la protezione dell'ambiente e che persegue detti obiettivi con l'adozione e l'implementazione delle norme internazionali ISO 50001:2018 e ISO 14001:2015 per le Società spagnole e ISO 14001:2015 per le Controllate irlandesi.

Azioni

[EI-3 DP 28; 29 a; 29 b; 29 ci; 29 cii; 29 ciii; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GHG da operazioni proprie (Scope 1 e 2)

In materia di ambiente, nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato, si identificano ambiti di responsabilità e obiettivi. Di seguito si riportano le azioni intraprese per ciascun ambito di responsabilità.

Misure di efficientamento energetico

Il Gruppo Mediolanum è impegnato a ricercare e adottare soluzioni energetiche, con riferimento ai migliori standard di mercato, caratterizzate da ridotte emissioni e da alta efficienza per il funzionamento degli edifici, in stretta osservanza delle normative. In materia di efficientamento energetico, nel corso del 2025 l'adozione dello Smart Working ha consentito di moderare il funzionamento degli impianti per raffrescare o riscaldare i palazzi, mantenendo comunque il comfort minimo in ogni edificio del Campus. Per consentire un maggior efficientamento degli impianti attraverso dispositivi progettati per monitorare e regolare macchine e processi, chiamati PLC (Programmable Logic Controller), è previsto uno studio di fattibilità di un sistema di automazione degli impianti (Building automation).

Il Gruppo adotta iniziative per l'autoproduzione di energia elettrica, energia termica ed energia frigorifera – come la trigenerazione – per consentire un consumo energetico sostenibile, che riduca le immissioni di CO_2 e costituisca un beneficio ambientale concreto.

Presso la Sede di Milano 3 City, sono installati due impianti di Trigenerazione per consentire l'autoproduzione contemporanea di energia elettrica, energia termica ed energia frigorifera, attraverso l'impiego di cogeneratori e gruppi frigoriferi ad assorbimento. Gli impianti, alimentati a gas metano, autoproducono energia elettrica per alimentare le utenze finali di consumo giornaliero (luci, personal computer, forze motrici e tutti i servizi, tra cui la climatizzazione). L'impianto è costituito da due impianti separati e indipendenti tra loro, posizionati sulla copertura dei Palazzi Meucci-Galvani e Galeno-Fermi. Per rendere più efficiente gli impianti sono stati realizzati i collegamenti elettrici dei due impianti ai palazzi Archimede, Galilei-Volta e all'asilo nido aziendale. Questi

collegamenti, oltre a fornire energia elettrica autoprodotta, consentono anche la copertura, con continuità elettrica (UPS e Gruppi Elettrogeni), del 100% delle postazioni di lavoro.
Con riferimento al 2025, l'impianto ha coperto le esigenze del Campus di MI3 City. Nello specifico, è riuscito a soddisfare il 23,07 % dell'energia elettrica necessaria, fornendo un contributo parziale al servizio di riscaldamento e di condizionamento. Con gli impianti di Trigenerazione presenti nel Campus di MI3 City di Basiglio, nel 2025, sono stati autoprodotti 3.113,67 MWh su 13.493,92 MWh utilizzati e prodotta acqua calda, necessaria al riscaldamento, e acqua fredda per raffrescamento.
Con riferimento a Banco Mediolanum, nel 2024 sono stati installati pannelli fotovoltaici presso la sede di Barcellona. Nel corso del 2025 non sono state realizzate nuove installazioni; tuttavia, gli impianti già presenti hanno contribuito al miglioramento dell'efficienza energetica del sito e alla riduzione delle emissioni associate ai consumi elettrici (cfr. *ESRS E1 Cambiamenti climatici, paragrafo 2.2.7 Metriche, sezione "Consumo di energia e mix energetico"* per maggiori informazioni in merito al consumo di energia rinnovabile autoprodotta). Il Banco dal 2018 ha inoltre implementato un sistema di gestione energetica conforme alla norma ISO 50001, per un uso più efficiente e sostenibile dell'energia. Tale certificazione è in vigore anche per il 2025.
Per quanto riguarda la Sede irlandese, da aprile 2019, quest'ultima è situata all'interno di The Exchange Building nell'IFSC (theexchangeifsc.com/), edificio accreditato con uno standard LEED GOLD e un rating BERA3, che si traduce in una riduzione del 50% nel consumo di energia e una riduzione del 51% nelle emissioni di carbonio.

Mobilità sostenibile

Il Gruppo promuove la mobilità sostenibile, contribuendo a ridurre le emissioni di CO_2. In seguito al Decreto del Ministero della Transizione ecologica del 12 maggio 2021, è stata introdotta la figura del Mobility Manager aziendale e viene redatto annualmente il piano spostamenti casa-lavoro (PSCL) per i dipendenti. Il Mobility Manager ha il compito di sensibilizzare relativamente ai temi della mobilità sostenibile, attraverso l'elaborazione e il monitoraggio del PSCL, nonché promuovere azioni di formazione e indirizzo per incentivare la mobilità sostenibile.
In materia di mobilità sostenibile, con riferimento al 2025:

- è stato confermato il servizio di bus navetta che collega la Sede di Basiglio con il comune di Milano e il comune di San Donato, i cui costi sono quasi interamente (circa il 60%) a carico dell'azienda, e sono riferiti al servizio di trasporto privato;
- è stata confermata l'apposita convenzione con ATM – Azienda di Trasporto Milanese – per la sottoscrizione di abbonamenti annuali urbani a condizioni di favore con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungere la sede di lavoro;
- sono state installate ulteriori 15 colonnine di ricarica rapida, per un totale di 107 torrette per i veicoli elettrici e con la previsione di incrementarle nei prossimi anni.

Inoltre, Banca Mediolanum mette a disposizione le carte DKV, fornite da una società leader in Europa nei servizi dedicati alle flotte aziendali e specializzata in soluzioni *cashless* per il rifornimento di carburante e la ricarica elettrica. Le carte vengono assegnate ai dirigenti e ai dipendenti dotati di auto aziendale in base alla tipologia di vettura in uso: per le auto plug-in viene fornita una carta multifunzione, che consente sia il rifornimento sia la ricarica elettrica, mentre per le auto alimentate esclusivamente a carburante viene rilasciata una carta dedicata ai soli rifornimenti.

In Spagna, Banco Mediolanum incoraggia la scelta, da parte dei suoi Dirigenti, di adottare veicoli aziendali a basso impatto ambientale e, in particolare, di veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici. Questa iniziativa si concretizza alla scadenza del leasing del veicolo: ad oggi, la flotta dell'Azienda è composta da 19 veicoli, di cui 18 ibridi e 1 elettrico. Inoltre, la Società ha stipulato un contratto con "Taxi Ecologic" per la gestione degli

spostamenti di dipendenti e collaboratori all'interno dell'area metropolitana di Barcellona. Taxi Ecologica offre i suoi servizi garantendo una mobilità sostenibile, in quanto è certificata ISO 14001 e tutti i veicoli della sua flotta sono in linea con le ultime normative comunitarie in materia di emissioni di CO_2.
Inoltre, con specifico riferimento alle Società irlandesi del Gruppo, anche nel 2025 sono state confermate le iniziative volte a promuovere la mobilità sostenibile. Nello specifico, prosegue l'impegno verso un uso più efficiente delle risorse e per la riduzione delle emissioni attraverso una serie di iniziative quali, ad esempio, incoraggiare i dipendenti a utilizzare metodi di trasporto più ecologici, attraverso programmi quali "Bike to work" e "Tax Savers Public Transportation". *Bike to Work*, in particolare, permette l'acquisto di biciclette a prezzi ridotti, mentre *Tax Savers Public Transportation* permette di acquistare abbonamenti sui mezzi di trasporto locale a prezzi scontanti. Tali misurano concorrono a incoraggiare una mobilità più ecologica.

Cultura della tutela dell'ambiente e acquisto e consumo di prodotti sostenibili

Il Gruppo Mediolanum è impegnato nella sensibilizzazione e nel coinvolgimento degli utenti, sia dipendenti che collaboratori esterni, nella adozione di comportamenti sostenibili e con l'obiettivo di assicurare la corretta applicazione delle procedure da adottare in materia di tutela ambientale. Inoltre, il Gruppo ricerca e promuove iniziative di innovazione volte a ridurre il consumo e lo spreco di risorse.
I comportamenti eco-compatibili del Gruppo trovano applicazione quotidiana presso la Sede attraverso una serie di iniziative di semplice realizzazione per il personale che, negli anni, ha portato a un tangibile contenimento sia delle spese che dell'impatto ambientale, oltre che all'acquisizione di abitudini e comportamenti operativi più consapevoli. A titolo esemplificativo, tra i comportamenti consolidati e costantemente adeguati nel corso degli anni risalta l'impostazione delle fotocopiatrici con parametri di spegnimento automatico, che contribuiscono a risparmiare energia elettrica.
Inoltre, Banco Mediolanum ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, che certifica lo sviluppo del business nel rispetto dell'ambiente naturale e della prevenzione dell'inquinamento, in vigore nel 2025. Anche le Società irlandesi del Gruppo hanno conseguito, nel corso del 2020, la Certificazione ISO 14001; con rinnovi annuali continuativi fino al 2025.

	u.m.	Capex	Opex	Voce di bilancio
Contributi per iniziative a favore dell'efficientamento energetico[55]	€	414.083,87	48.216,38 66.474,12 59.170,00	Capex - 90 Attività Materiali Opex – 190 b) Altre spese amministrative

Obiettivi

IRO: Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GES da operazioni proprie (Scope 1 e 2)

[EI-4 DP 32; 33; ESRS 2 MDR-T DP 80]

Il Gruppo Bancario Mediolanum è costantemente impegnato nella riduzione dei consumi energetici e del relativo impatto ambientale, attraverso l'adozione di impianti ad alta efficienza e l'implementazione di pratiche di gestione sostenibile. Le iniziative includono progetti di efficientamento energetico delle strutture operative e dei sistemi gestionali interni, con l'obiettivo di minimizzare le emissioni dirette e indirette.
Parallelamente, il Gruppo promuove una politica di approvvigionamento responsabile, selezionando fornitori di energia elettrica che garantiscano la qualità e la sostenibilità del proprio portafoglio energetico, certificato

[55] È stato riportato il totale di Capex ed Opex; il dato include più iniziative effettuate nell'anno 2025, finalizzate all'efficientamento energetico.

tramite Garanzia d'Origine (GO). Per ulteriori informazioni si rimanda a *ESRS E1-4, paragrafo 2.2.2 Piano di transizione, DP 33* per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

2.2.4 Emissioni di GES finanziate – Investimenti

L'approccio del Gruppo e le politiche

A partire dal 2021, Banca Mediolanum e le Società del Gruppo, che operano come partecipanti ai mercati finanziari (Financial Market Participant o FMP), si sono dotate di specifiche Policy per l'investimento responsabile.

[E1-2 DP 25]

Le politiche di seguito riportate trattano gli aspetti della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

[E1-2 DP 24; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Generazione di emissioni indirette di GHG (Scope 3), in particolare quelle riconducibili alle controparti incluse nel proprio portafoglio; Contributo all'adattamento ai cambiamenti climatici delle controparti tramite l'offerta di prodotti assicurativi

Policy di Investimento responsabile di Banca Mediolanum
Contenuti e obiettivi
Attraverso la Policy di Investimento Responsabile, Banca Mediolanum favorisce la transizione verso un'economia più sostenibile, coerentemente con l'Action Plan dell'Unione Europea del 2015, e si propone di migliorare nel lungo periodo le emissioni di GHG indirettamente prodotte dall'attività di investimento. La Policy di Investimento Responsabile, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum nel 2025, considera l'investimento responsabile una strategia orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per l'investitore e per la Società nel suo complesso. La politica prevede che, nello svolgimento del processo d'investimento e dunque di partecipazione ai mercati finanziari, la Banca consideri i criteri ESG nella selezione degli strumenti e delle attività economiche nelle quali investire e nella selezione dei partner finanziari, società di gestione terze, che la affiancano nell'attività di investimento. Il posizionamento di sostenibilità dei prodotti d'investimento e del portafoglio finanziario nel suo complesso, così come l'approccio adottato dalle società di gestione terze, sono costantemente monitorati dalla Banca per verificare, nel continuo, la loro rispondenza ai criteri e alle linee guida stabilite. Al fine di svolgere le opportune valutazioni funzionali alle decisioni d'investimento, Banca Mediolanum utilizza informazioni e dati elaborati da player di mercato con metodologie consolidate e coerenti con il proprio approccio, garantendo in questo modo un punto di vista oggettivo, oltre che l'accesso alle informazioni più aggiornate. La Banca ritiene necessario valutare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità generati attraverso le proprie attività e ha adottato, pertanto, presidi e misure dedicati. La Banca considera sedici indicatori obbligatori PAI (ex Reg. UE 2019/2088) rispetto ai quali vengono misurati i prodotti finanziari. La Banca ha identificato quattro indicatori PAI prioritari considerando principalmente i seguenti driver: • i valori fondamentali che ispirano la *mission* e la *vision* aziendale; • la disponibilità per ciascun indicatore dei dati provenienti dal provider di riferimento (MSCI ESG Research). Sulla base di questi driver, nell'ambito dell'area Clima e Ambiente, tra i nove indicatori obbligatori dei principali impatti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti in società partecipate, si è deciso di dare priorità alla tematica delle emissioni di gas serra espressa dai seguenti indicatori: PAI 1 - Emissioni di gas serra;

- PAI 2 - Impronta di carbonio;
- PAI 3 - Intensità di GHG gas serra delle società partecipate.

Nell'ambito del Sociale e della Governance, tra i cinque indicatori obbligatori dei principali impatti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti in società partecipate, la Banca ha deciso di dare priorità alla tematica della diversità di genere identificando come prioritario l'indicatore:

- PAI 13 - Diversità di genere nel Consiglio.

In linea con quanto richiesto dal Regolamento SFDR, la Banca ha selezionato, in aggiunta a quelli obbligatori, due indicatori addizionali:

PAI addizionale in ambito ambientale:

- PAI 4 - Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio.

PAI addizionale in ambito sociale:

- PAI 9 - Assenza di una politica in materia di Diritti Umani.

Ambito di applicazione

La Policy di Investimento Responsabile si rivolge a tutte le strutture di Banca Mediolanum che attuano decisioni di investimento, con riferimento sia ai prodotti e servizi emessi e offerti alla clientela (es: Gestione individuale di portafoglio) sia all'attività di investimento in conto proprio.

La Banca applica criteri di investimento coerenti con gli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR e rispetta il divieto di finanziamento delle società coinvolte nella produzione di mine antipersona e bombe a grappolo.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy in oggetto è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum.

L'Amministratore Delegato, in qualità di organo con funzione di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici in ambito di sostenibilità e, in generale, legati alle tematiche ESG, definiti dal Consiglio di Amministrazione. Lo stesso definisce e cura l'attuazione di un processo strutturato per approvare gli investimenti, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi ovvero l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati.

Normativa e standard di riferimento

La Banca ha elaborato la Policy di Investimento Responsabile ispirandosi ai Principi delle Nazioni Unite per l'investimento responsabile (United Nations Principles for Responsible Investments o UN PRI) e tenendo in considerazione i principali riferimenti normativi e regolamentari sul tema come, a titolo non esaustivo, il Regolamento SFDR (UE 2019/2088), il Regolamento Tassonomia (UE 2020/852) e le norme tecniche di regolamentazione RTS (UE 2022/1288).

Modalità di diffusione

La Policy di Investimento Responsabile è disponibile sul sito internet della Banca www.bancamediolanum.it nella sezione "Informazioni sulla sostenibilità". Internamente, la Policy è stata divulgata attraverso una circolare ed è disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale.

Policy in materia di Sostenibilità dei Prodotti di Banca Mediolanum

Contenuti e obiettivi

Tramite la Policy in oggetto Banca Mediolanum favorisce la digitalizzazione del processo di sottoscrizione e di fruizione dei prodotti di ciascuna linea, e incoraggia la creazione di prodotti che hanno finalità specificatamente legate a tematiche sostenibili, tra cui il cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni di CO_2. Banca Mediolanum, in qualità di produttore e distributore, agisce in modo che i fattori ambientali, sociali e di governance siano presi in considerazione lungo il proprio "processo produttivo". Questo si traduce, ad esempio, nella progettazione di soluzioni digitali per ridurre l'impatto ambientale; nella trasparenza delle

condizioni contrattuali per favorire scelte consapevoli; nello sviluppo di prodotti/ servizi inclusivi e accessibili, anche tramite l'utilizzo della tecnologia a servizio del cliente; nel presidio dei processi di vendita e nell'ampliamento progressivo della gamma di prodotti sostenibili.

L'offerta della Banca viene sottoposta ad attività di monitoraggio costante per garantirne nel tempo la qualità e il posizionamento in termini di sostenibilità, con applicazione a tutte le principali aree: prodotti e servizi bancari, di credito e di protezione; prodotti e servizi di investimento; processi di Investimento responsabile e nella distribuzione di prodotti finanziari.

Ambito di applicazione

La Policy trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative della Banca, con riferimento ai processi di ideazione, realizzazione e gestione di prodotti e servizi a disposizione dei clienti – siano essi prodotti bancari, di credito, di protezione o di investimento.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy in oggetto è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum – Capogruppo dell'omonimo Gruppo.

L'Amministratore Delegato, in qualità di organo con funzione di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici in ambito di sostenibilità, del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi in ambito sostenibilità e, più in generale, legati alle tematiche ESG, definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Normativa e standard di riferimento

Banca Mediolanum ha sviluppato la Policy tenendo in considerazione le principali normative europee e nazionali come, a titolo non esaustivo, il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la Direttiva CSRD (UE 2022/2464) per la rendicontazione di sostenibilità, la Direttiva MiFID II (UE 2014/65), la Direttiva UE n. 97/2016 sulla distribuzione assicurativa (c.d. IDD) e le linee guida EBA (EBA/GL/2015/18 e EBA/REP/2020/28) su product oversight and governance (POG).

Modalità di diffusione

Internamente, la Policy è stata divulgata attraverso una circolare ed è disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale. Esternamente, i principi della Policy sono illustrati attraverso la rendicontazione di sostenibilità.

Policy su Servizi di Consulenza in materia di investimenti e strategia di distribuzione degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativi di Banca Mediolanum

Contenuti e obiettivi

In qualità di distributore di prodotti di investimento, Banca Mediolanum favorisce la transizione verso un'economia più sostenibile valutando l'impegno dei produttori suoi partner sulle tematiche ESG e mettendo a disposizione dei propri clienti, tra le altre, soluzioni di investimento legate al tema climatico. La Policy su Servizi di Consulenza in materia di investimenti e strategia di distribuzione degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativi di Banca Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum nel 2025, mira a:

- comprendere i rischi e le opportunità non rilevati dall'analisi finanziaria convenzionale;
- monitorare la possibile contribuzione dei prodotti alla generazione di impatti negativi – significativi o potenzialmente significativi – sui fattori di sostenibilità.

Il processo di integrazione delle considerazioni di sostenibilità si sviluppa in due fasi: analisi (assegnazione di uno score ESG ai prodotti di investimento e valutazione del posizionamento degli stessi sulla base di metriche ESG) e monitoraggio (verifica nel continuo dello score ESG di ciascun prodotto d'investimento distribuito e individuazione, all'interno della gamma, di eventuali prodotti con posizionamento ESG inadeguato al fine di attivare le opportune azioni di mitigazione). Nel processo di selezione degli strumenti finanziari da porre in

distribuzione, Banca Mediolanum svolge un'attività di valutazione dal punto di vista ESG delle società di gestione terze produttrici degli strumenti (Due Diligence).
In qualità di distributore la Banca considera i Principali effetti negativi deli investimenti sui fattori di sostenibilità (cd. PAI) e pertanto include nel catalogo d'offerta di prodotti che prendono in considerazione gli effetti negativi degli investimenti sui fattori ambientali, sociali e di governance.
I rischi di sostenibilità sono integrati nel processo di consulenza finanziaria svolto dalla Banca, in particolare:

- raccogliendo le preferenze di sostenibilità dei clienti, mediante la compilazione di un apposito questionario denominato "Profilo di Consulenza Personalizzato", rispetto alla possibilità di sottoscrivere strumenti finanziari aventi caratteristiche di sostenibilità;
- proponendo al cliente uno o più prodotti presenti a catalogo, che rispecchiano le preferenze di sostenibilità da questo espresse.

Ambito di applicazione

La Politica in oggetto trova diretta applicazione all'interno di tutte le Unità organizzative della Banca coinvolte nella strategia di distribuzione dei prodotti di investimento oggetto del servizio di consulenza.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. L'Amministratore Delegato, inoltre, approva i servizi e i prodotti offerti alla clientela, assicurando la compatibilità degli stessi con i bisogni, le caratteristiche e gli obiettivi della clientela target e propone la strategia di distribuzione al Consiglio di Amministrazione.

Normativa e standard di riferimento

Banca Mediolanum ha sviluppato la propria Policy in materia di Strategia di Distribuzione dei Prodotti Finanziari tenendo in considerazione le principali normative europee e nazionali come, a titolo non esaustivo, la Direttiva MiFID II (UE 2014/65), la Direttiva UE n. 97/2016 sulla distribuzione assicurativa (c.d. IDD), ed il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Modalità di diffusione

Internamente, la Policy è stata divulgata attraverso una circolare ed è disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale. Esternamente, i principi della Policy sono illustrati attraverso la rendicontazione di sostenibilità.

Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Gestione Fondi

Contenuti e obiettivi

La Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Gestione Fondi (ultimo aggiornamento relativo a novembre 2024), descrive le modalità con cui la SGR integra l'analisi dei rischi e dei fattori di sostenibilità nei propri processi di investimento, in coerenza con i principi definiti in ambito dalla Capogruppo Banca Mediolanum e in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
L'approccio all'investimento responsabile adottato da MGF si basa sui seguenti quattro aspetti:

- integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento: dall'analisi delle informazioni fornite da info-providers selezionati dalla SGR circa il rating ESG dagli stessi attribuito alle società oggetto di analisi e di possibile investimento, al monitoraggio continuo delle notizie in ambito di sostenibilità, sia a livello macro che di singolo emittente;
- monitoraggio dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento: nell'ambito del quale la SGR verifica che lo score ESG dei fondi mantenga un punteggio complessivamente soddisfacente e stabile nel tempo e che l'esposizione complessiva verso società/OICR con basso rating (c.d. Laggard) o senza rating rientri nei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società sulla base della specifica politica di investimento di ciascun fondo;

- considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dall'attività di Investimento: al fine di monitorare, contenere e ridurre, nel lungo periodo, gli effetti delle scelte di investimento che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità;
- azionariato attivo ed engagement: che comprende, laddove opportuno, l'organizzazione di incontri specifici con le società emittenti (engagement individuale o engagement collettivo con altri investitori istituzionali) con l'obiettivo di comprendere l'esposizione delle stesse ai rischi/opportunità in ambito ESG, ma anche per sensibilizzare il management delle società oggetto di investimento, o in cui vorrebbe investire, verso un impegno costante nel miglioramento delle pratiche di governo societario e di buona condotta sociale/ambientale.

Ambito di applicazione

I principi contenuti nella Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Gestione Fondi si applicano alle attività di investimento effettuate da MGF per tutti i prodotti gestiti (anche ricevuti in delega da terzi), in coerenza con le specificità di ciascun prodotto così come indicate nella documentazione d'offerta e/o contrattuale dei prodotti stessi. La SGR richiede che eventuali gestori terzi delegati si attengano alle indicazioni contenute nella Policy o che, in alternativa, abbiano adottato proprie linee guida coerenti.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La responsabilità della definizione dei principi in materia di investimento responsabile contenuti nella Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Gestione Fondi è del Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato verifica la corretta applicazione dei principi contenuti nel documento.

Normativa e standard di riferimento

Mediolanum Gestione Fondi ha adottato la Policy di Investimento Responsabile nell'ottica di rispettare gli obiettivi di trasparenza previsti dal Regolamento UE 2019/2088 in tema di informativa sulla sostenibilità e dal Regolamento Delegato UE 2022/1288, che integra il Regolamento UE 2019/2088.

La SGR è firmataria, dal 2023, dei Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (PRI) e dal 2023 Mediolanum Gestione Fondi aderisce come socio ordinario al Forum per la Finanza Sostenibile.

Infine, dal 2017 MGF aderisce ai Principi Italiani di Stewardship di Assogestioni (adottati nel 2013), rivolti alle società che prestano i servizi di gestione collettiva del risparmio o di gestione di portafogli al fine di stimolare il confronto e la collaborazione tra le Società di gestione e gli emittenti quotati in cui esse investono.

Modalità di diffusione

La Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Gestione Fondi è messa a disposizione sul sito internet della Società www.mediolanumgestionefondi.it nella sezione "Informazioni sulla sostenibilità". Internamente la Policy è stata divulgata attraverso una circolare ed è disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale.

Responsible Investment Policy/ Politica di investimento responsabile di Mediolanum International Funds

Contenuti e obiettivi

La Politica di Investimento Responsabile di MIFL, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2025, considera l'investimento responsabile una strategia di medio-lungo termine che, nella valutazione delle aziende e dei gestori patrimoniali terzi, integra l'analisi finanziaria con l'analisi ambientale, sociale e di buona governance, al fine di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso. MIFL si impegna a sostenere tutti i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals ovvero SDGs); in particolare ha dato priorità ai seguenti obiettivi: (i) parità di genere (SDG 5), (ii) Energia accessibile e pulita (SDG 7), (iii) Consumo e produzioni responsabili (SDG 12) e (iv) Azione per il clima (SDG 13). Per misurare il suo impatto su questi SDG, MIFL ha selezionato 6 PAI prioritari: PAI 1 Emissioni di gas serra (inclusi gli ambiti 1, 2 e 3), PAI 2 Impronta di carbonio, PAI 3 Intensità di gas serra delle società partecipate, PAI 5 Quota di

consumo e produzione di energia non rinnovabile, PAI 9 Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, PAI 13 Diversità di genere nel Consiglio.
Dal 2021, attraverso gli indicatori PAI, MIFL monitora i propri AUM rispetto al clima. Nel 2025, MIFL ha avviato un progetto per la definizione di un piano di riduzione della CO_2 generata dagli investimenti. Tale piano, mira alla riduzione del 70% della Carbon Footprint modificata (Scope 1 e 2) entro il 2050 (rispetto al 2022, anno base), in relazione ai prodotti art. 8 e 9 a luglio 2025.
In ottemperanza alla legge italiana n. 220 del 2021, MIFL rispetta il divieto di ogni forma di finanziamento, anche attraverso l'investimento, delle società coinvolte nella produzione di mine antipersona e bombe a grappolo. A tal proposito, MIFL applica la "Policy sul contrasto al finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo del Gruppo Mediolanum" emessa da Banca Mediolanum.

Ambito di applicazione

La Politica di investimento responsabile si applica agli Assets Under Management di MIFL, sia quelli classificati come art. 6 che come 8 e 9 ai sensi del Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). Organizzativamente la policy si applica sia al team di investimento multi-gestione sia al team di investimento Single Securities.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di MIFL sono responsabili rispettivamente dell'approvazione e dell'attuazione della Politica.

Normativa e standard di riferimento

MIFL, come parte del Gruppo Mediolanum, ha sviluppato la propria Politica in materia di investimento responsabile tenendo in considerazione le principali normative europee e nazionali come, a titolo non esaustivo il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, le linee guida sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nelle denominazioni dei fondi ed il Regolamento Tassonomia (UE 2020/852).

Modalità di diffusione

La Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum International Funds è messa a disposizione sul sito internet della Società www.mediolanuminternationalfund.it nella sezione "Investimenti sostenibili". Internamente la Policy è stata divulgata attraverso una circolare ed è disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale.

Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Vita

Contenuti e obiettivi

La Policy di Investimento Responsabile di Mediolanum Vita, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2025, descrive le linee guida d'investimento responsabile, con specifico riferimento all'integrazione dei criteri ESG nelle decisioni di investimento. La Policy prevede l'integrazione delle valutazioni sui rischi di sostenibilità nel processo di investimento, inclusa la selezione e l'investimento in fondi e titoli, nonché la valutazione delle società di gestione terze.
Il monitoraggio dell'attuazione della Policy avviene attraverso l'analisi dei rischi di sostenibilità e la considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts – PAI), al fine di contenere nel tempo gli impatti potenzialmente negativi connessi alle attività di investimento. La Compagnia considera sedici indicatori obbligatori PAI (ex Reg. Ue 2019/2088). In coerenza con quanto richiesto dal Regolamento SFDR e con l'approccio stabilito dalla Capogruppo, la Compagnia monitora con priorità i seguenti quattro indicatori: PAI n. 1 - emissioni di gas serra, PAI n. 2 - impronta di carbonio, PAI n. 3 - intensità di GHG delle società beneficiarie degli investimenti, PAI n.13 - diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione. Il Regolamento UE 2019/2088 richiede di selezionare altri due indicatori opzionali, di cui uno ambientale e uno sociale. Mediolanum Vita, in coerenza con l'approccio definito in merito alla prioritizzatine dei PAI, ha selezionato: PAI n. 4 Ambientale - investimenti in aziende senza iniziative di riduzione delle emissioni

di carbonio, PAI n. 9 Sociale - assenza di una politica in materia di diritti umani. La misurazione continua nel tempo degli indicatori è funzionale al monitoraggio del rischio di impatti potenzialmente negativi connessi agli investimenti sui fattori di sostenibilità e al loro miglioramento nel lungo periodo. Mediolanum Vita, in linea con le indicazioni dell'Impresa Madre per il Conglomerato, ha intrapreso un percorso di progressiva interiorizzazione del tema climatico nei processi e presidi interni di rischio, organizzativi e di business. In generale, con riferimento all'ambito degli investimenti, Mediolanum Vita monitora periodicamente il posizionamento dei prodotti rispetto a specifici indicatori climatici.

In ottemperanza alla legge italiana n. 220 del 2021, Mediolanum Vita rispetta il divieto di ogni forma di finanziamento, anche attraverso l'investimento, delle società coinvolte nella produzione di mine antipersona e bombe a grappolo. A tal proposito, Mediolanum Vita applica la "Policy sul contrasto al finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo del Gruppo Mediolanum" emessa da Banca Mediolanum.

Ambito di applicazione

La Policy si applica alle attività di investimento di Mediolanum Vita con riferimento agli investimenti in conto proprio, agli attivi sottostanti i prodotti assicurativi di investimento e previdenziali ed al portafoglio ricevuto in delega di gestione da Mediolanum Assicurazioni. La Policy di Investimento Responsabile trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative di Mediolanum Vita.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita. L'Amministratore Delegato attua gli indirizzi strategici e le scelte in materia di integrazione dei principi ESG all'interno della Compagnia, nonché l'applicazione della Policy. La predisposizione e l'aggiornamento sono di responsabilità dell'Unità Mercati e Attivi Assicurativi.

Normativa e standard di riferimento

Mediolanum Vita ha elaborato la Policy di Investimento Responsabile, ispirandosi ai Principi delle Nazioni Unite per l'investimento responsabile (United Nations Principles for Responsible Investments o UN PRI) di cui è firmataria. Inoltre, nella stesura della Policy, ha tenuto in considerazione i principali riferimenti normativi e regolamentari sul tema come, a titolo non esaustivo, il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, il Regolamento Tassonomia (UE 2020/852) ed il regolamento delegato UE 2022/1288 che integra il regolamento UE 2019/2088 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione (RTS).

Modalità di diffusione

La Policy di Investimento Responsabile è messa a disposizione sul sito internet della Compagnia www.mediolanumvita.it nella sezione "Informazioni sulla sostenibilità". Internamente la Policy è stata divulgata attraverso una circolare ed è disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale.

Policy for Products and Responsible Investment/ Policy per i Prodotti e gli Investimenti Responsabili di Mediolanum International Life

Contenuti e obiettivi

La Policy per i Prodotti e gli Investimenti Responsabili, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2024, delinea inoltre i ruoli, i processi e gli strumenti per supportare l'integrazione dei fattori ESG nei suoi processi di investimento.

MIL ha nominato MIFL, una Società del Gruppo, come suo gestore delegato degli investimenti. MIFL fornisce servizi di gestione discrezionale del portafoglio a MIL. Il gestore delegato ha implementato una Policy di investimento responsabile che dimostra il suo impegno nell'integrare i fattori di ambiente, governance e sociale nella sua analisi degli investimenti, nei processi decisionali e nella pratica di esercizio attivo dei diritti degli

azionisti ed è in linea con l'approccio di Banca Mediolanum. Sebbene possano esserci differenze sostanziali tra la struttura giuridica e i mandati conferiti dai diversi clienti, il gestore delegato segue un processo coerente e implementa un quadro di governance comune per tutte le sue attività di gestione degli investimenti.
Per aiutare a focalizzare le sue ambizioni di investimento responsabile, MIL ha deciso di dare priorità a quattro Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG): SDG 5 Uguaglianza di genere, SDG 7 Energia accessibile e pulita, SDG 12 Consumo e produzione responsabili e SDG 13 Azione per il clima. L'impatto su tali SDG prioritari viene monitorato tramite indicatori Principal Adverse Impact (PAI), con un focus su sei indicatori chiave, seguiti dal gestore delegato attraverso attività di monitoraggio, engagement e politiche di voto coerenti con gli SDG selezionati.
L'approccio "ESG integration", adottato da MIL e delineato nella Policy, viene applicato alle decisioni di investimento degli asset sottostanti i prodotti assicurativi in modi diversi a seconda del tipo di strumento finanziario, della materialità o della capacità di influenzare le caratteristiche ESG. Ai fini di questa definizione di Policy, gli asset in ambito possono essere classificati in fondi di investimento e titoli.

Ambito di applicazione

La Policy si applica alle attività di investimento di Mediolanum International Life dac sia per quanto riguarda i propri investimenti sia per quelli delle attività sottostanti dei suoi prodotti assicurativi e di investimento.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

Il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale di MIL sono responsabili dell'approvazione e della Politica e della sua attuazione.

Normativa e standard di riferimento

MIL stabilisce la Policy per soddisfare le regole e gli obiettivi di trasparenza stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 sulla divulgazione della sostenibilità e il Regolamento delegato n. 2022/1288. Oltre all'SFDR, MIFL prende in considerazione altre linee guida, aspettative e/o obblighi normativi nel suo approccio all'investimento responsabile, ad esempio:

- Linee guida ESMA sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o correlati alla sostenibilità;
- Legge n. 220 del 9 dicembre 2021, come successivamente modificata.

Modalità di diffusione

La Policy per i prodotti e gli investimenti responsabili viene rivista almeno una volta all'anno e viene resa pubblica sul sito web di MIL.

Política sobre la Estrategia de Distribución de los Productos Financieros/ Politica sulla Strategia di Distribuzione dei Prodotti Finanziari di Banco Mediolanum

Contenuti e obiettivi

La Politica sulla strategia di distribuzione dei prodotti finanziari, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nell'aprile 2025, ha l'obiettivo di definire il modello di offerta di Banco Mediolanum sui prodotti oggetto del servizio di consulenza in materia di investimenti. I principi disciplinati all'interno della Politica si applicano quindi nelle procedure operative di profilazione, valutazione dell'adeguatezza e della convenienza, e nelle procedure relative alla commercializzazione dei prodotti. Il Banco combina obiettivi economici e di redditività con obiettivi di carattere sociale, ambientale e di governance (approccio ESG) nel suo processo di selezione degli strumenti finanziari.
Per perseguire questi obiettivi, la Banca sviluppa e adotta un approccio volto a:

- integrare i rischi di sostenibilità nella consulenza finanziaria;
- considerare le principali incidenze avverse sui fattori di sostenibilità nella consulenza.

In qualità di distributore il Banco, considera i Principali effetti negativi deli investimenti sui fattori di sostenibilità (cd. PAI) e pertanto include nel catalogo d'offerta di prodotti che prendono in considerazione gli effetti negativi degli investimenti sui fattori ambientali o sociali e di governance.
I rischi di sostenibilità sono integrati nel processo di consulenza finanziaria svolto dal Banco, in particolare:

- raccogliendo le preferenze di sostenibilità dei clienti, mediante la compilazione di un apposito questionario, rispetto alla possibilità di sottoscrivere strumenti finanziari aventi caratteristiche di sostenibilità;
- proponendo al cliente uno o più prodotti presenti a catalogo, che rispecchiano le preferenze di sostenibilità da questo espresse.

Ambito di applicazione

La Politica si applica direttamente a tutte le unità organizzative di Banco Mediolanum che partecipano alla strategia di distribuzione dei prodotti di investimento oggetto del servizio di consulenza.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Politica viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banco Mediolanum. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'applicazione dei principi e delle linee guida disciplinate dalla Policy.

Normativa e standard di riferimento

Banco Mediolanum ha sviluppato la propria Politica sulla Strategia di Distribuzione dei Prodotti Finanziari tenendo in considerazione le principali normative europee e nazionali come, a titolo non esaustivo, il Regolamento SFDR (UE 2019/2088) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la Direttiva MiFID II (UE 2014/65), la Direttiva UE n. 97/2016 sulla distribuzione assicurativa (c.d. IDD) ed il Regolamento Tassonomia (UE 2020/852).

Modalità di diffusione

Internamente, la Politica è disponibile in un repository dedicato sulla intranet aziendale, dove può essere consultata dai dipendenti. Esternamente, i principi della Politica sono illustrati attraverso la disclosure di sostenibilità.

Politica di integrazione dei rischi ESG di Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones/Política de integración de riesgos ESG de Mediolanum Gestión y Mediolanum Pensiones

Contenuti e obiettivi

La Politica di integrazione dei rischi ESG ha come obiettivo raccogliere i principi generali di azione per l'integrazione e la valutazione dei rischi di sostenibilità e per l'identificazione, gestione e moderazione dei possibili PAI nel processo di investimento di Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones.
Entrambe le Società (Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones) combinano gli obiettivi economici e di redditività con quelli di carattere sociale, ambientale e di governance (approccio ESG).
Per perseguire gli obiettivi sopra citati, le Società sviluppano e adottano un approccio finalizzato a:

- comprendere, attraverso i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), i rischi e le opportunità non rilevati dall'analisi finanziaria convenzionale;
- monitorare il possibile contributo dei prodotti alla generazione di impatti negativi, significativi o potenzialmente significativi, sui fattori di sostenibilità.

Una volta ottenute le informazioni necessarie, il processo per procedere alla loro analisi e valutazione può essere distinto in due fasi: analisi (l'assegnazione attraverso una serie di metriche, di punteggi ESG per determinare, dal punto di vista quantitativo, se è possibile investire o meno in un determinato attivo, in base al rischio di sostenibilità presente) e monitoraggio (revisione continua delle metriche e dei punteggi ESG di ciascun

prodotto, nonché delle informazioni utilizzate per la loro valutazione, al fine di identificare e moderare possibili deviazioni, e segnalarle, se necessario, alle persone responsabili per la risoluzione).
Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones possono delegare la gestione degli investimenti a entità terze. In questo caso, sarà compito di queste entità applicare correttamente le linee guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità contenute nella politica in oggetto.

Ambito di applicazione

La Politica è applicabile agli amministratori, soci, dirigenti, dipendenti o agenti di entrambe le Società (Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones).

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Politica di integrazione dei rischi ESG è approvata dai Consigli di Amministrazione delle rispettive Società e l'Amministratore Delegato è responsabile dell'applicazione dei principi e delle linee guida disciplinate nelle stesse.

Normativa e standard di riferimento

Le principali normative e regolamenti utilizzati per redigere questo documento sono i seguenti:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sulla divulgazione di informazioni relative alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022, che completa il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativamente alle norme tecniche di regolazione che specificano i dettagli relativi al contenuto e alla presentazione delle informazioni relative al principio di "non causare danni significativi".
- Comunicazione CNMV del 18 febbraio 2021, sull'applicazione del Regolamento 2019/2088, sulla divulgazione di informazioni relative alla sostenibilità nel settore finanziario.
- Documento delle domande e risposte della CNMV sulla normativa di sostenibilità applicabile ai prodotti finanziari: Regolamento 2019/2088 (SFDR) e Regolamento 2020/852 (tassonomia).

Modalità di diffusione

La rispettiva Politica di Integrazione dei Rischi ESG è disponibili sul sito web di Mediolanum Gestión e di Mediolanum Pensiones nella sezione "Divulgazioni di informazioni in materia di sostenibilità". Inoltre, la Politica è disponibile in un repository nella intranet aziendale, dove può essere consultata dai dipendenti.

IRO: Rischi fisici e rischi di transizione connessi ai cambiamenti climatici

Policy di gestione dei Rischi ESG del Gruppo Mediolanum

Contenuti e obiettivi

Nel 2024 Banca Mediolanum, in qualità di Capogruppo del Gruppo Banca Mediolanum, ha aggiornato la "Policy di Gestione dei Rischi ESG del Gruppo Mediolanum", dedicata alla comprensione e alla valutazione di come essi possono impattare i rischi che caratterizzano le linee e le strategie di business definite dal Gruppo. Il framework adottato nella sopracitata Policy consente al Gruppo di dotarsi di specifici indicatori gestionali che sono monitorati nel continuo, nonché di delineare i fattori di rischio climatici e ambientali, i canali di trasmissione ed effettuare opportuni screening di materialità, in funzione delle diverse fattispecie di rischio, dei dati e strumenti a disposizione, sulle categorie di rischio tradizionali.
La Policy di gestione dei Rischi ESG del Gruppo Mediolanum, integra la documentazione interna in vigore nell'ambito del framework della Funzione Risk Management attinente al tipo di rischio di specie trattato, cui si fa riferimento.
Come tutte le altre Policy di gestione dei rischi, viene declinata a seguito dell'adozione del documento di Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Gruppo Mediolanum.

All'interno del documento, dopo aver rappresentato i principi e l'indirizzo strategico di riferimento per la gestione dei rischi ESG, sono descritti anche i processi di identificazione e valutazione dei rischi ESG (con le relative attribuzioni di ruoli e responsabilità) e i modelli di integrazione e governo applicabili, con riferimento all'intero Gruppo Mediolanum (ovvero sia al Gruppo Bancario che al Gruppo Assicurativo). Il Gruppo Mediolanum monitora i rischi climatici e ambientali attraverso metriche integrate nel Risk Appetite Framework e nei processi bancari, tra cui l'indicatore di sostenibilità dei crediti corporate, volto a rappresentare la quota di esposizione che non rispecchia criteri di finanza sostenibile, e l'indicatore ESG dei fondi propri e di terzi. In sinergia con il processo previsto per Banca Mediolanum in materia di ESG Risk Management, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha definito e utilizza dei Key Risk Indicator (KRI) per limitare l'offerta di fondi con politiche di investimento scarsamente sensibili ai temi ESG e per misurare la quota di asset non conformi a determinati standard di sostenibilità.

Nel corso del primo trimestre 2026, la presente Policy sarà oggetto di un aggiornamento, al fine di garantire la completa coerenza con le linee guida pubblicate dall'EBA, Guidelines on the management of ESG risks (EBA/GL/2025/01). Tale documento (EBA/GL/2025/01) fornisce le linee guida per la gestione dei rischi ESG, stabilendo standard minimi e metodologie di riferimento per identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi ESG, chiarendo che tali rischi non costituiscono una nuova categoria di rischio che caratterizza l'impresa bancaria, ma agiscono come fattori trainanti (drivers) che possono influenzare tutte le categorie di rischio tradizionali.

In tal contesto, il Gruppo si impegna a integrare i fattori e i rischi ESG in modo olistico all'interno del proprio quadro di gestione dei rischi, sviluppando strategie, politiche, processi e sistemi robusti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio di tali rischi nel breve, medio e lungo termine. Ciò include l'adozione di un approccio lungimirante e l'incorporazione dell'analisi di scenario, a partire dai fattori climatici, per testare la resilienza del modello di business e del profilo di rischio del Gruppo agli impatti negativi dei fattori ESG.

Ambito di applicazione

La Policy trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative della Banca, ed è trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum, affinché provvedano con delibera dei propri Organi Sociali all'adozione della stessa, salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli Ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

L'Amministratore Delegato, in qualità di organo con funzione di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici in ambito di sostenibilità, del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi in ambito sostenibilità e, più in generale, dei rischi legati alle tematiche ESG, definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Normativa e standard di riferimento

Con specifico riferimento ai rischi C&E (rischi climatici e ambientali), il presente documento è redatto in conformità agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance" dell'EBA alla "Guida sui rischi climatici e ambientali" della BCE e al Regolamento Delegato (EU) 2021/1256 di EIOPA, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (atti delegati), in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione. La presente Policy assicura il rispetto degli adempimenti relativi alla definizione di un framework che consenta l'individuazione, la misurazione/valutazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi climatici e ambientali e all'istituzione di meccanismi di reportistica regolare e trasparente, volti a garantire comunicazioni tempestive, precise, sintetiche, comprensibili e sostanziali in merito.

Coinvolgimento degli stakeholder

Nell'ambito della definizione della Policy di gestione dei Rischi ESG, la Capogruppo si è posta l'obiettivo di garantire una corretta gestione e mitigazione dei rischi connessi alla sostenibilità anche al fine di tutelare gli

interessi diretti degli stakeholders interni favorendo la continuità e la resilienza del business del Gruppo Mediolanum.

Modalità di diffusione

La Policy di gestione dei Rischi ESG fa parte della normativa interna aziendale, pertanto, è disponibile per tutti i dipendenti e stakeholders interni sui sistemi aziendali del Gruppo Mediolanum.

Azioni

[EI-2 DP 28; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Generazione di emissioni indirette di GHG (Scope 3), in particolare quelle riconducibili alle controparti incluse nel proprio portafoglio

Per favorire la transizione verso un'economia più sostenibile e la mitigazione del cambiamento climatico nel sistema finanziario, le Società del Gruppo hanno messo in atto una serie di azioni:

1. pubblicazione della Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità;
2. monitoraggio degli indicatori climatici;
3. engagement;
4. offerta di prodotti sostenibili legati al clima.

1. Pubblicazione della dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Tutte le Società del Gruppo che ricoprono il ruolo di partecipante ai mercati finanziari (FMP) hanno pubblicato, nel mese di giugno 2025, l'aggiornamento della Dichiarazione annuale (in coerenza con quanto previsto dall.art.2 del Reg. Del. UE 2022/1288) contenente la misurazione degli effetti negativi generati dall'attività di investimento sui fattori di sostenibilità. Tale Dichiarazione contribuisce sia a comprendere l'impatto degli investimenti sui fattori di sostenibilità, sia a favorire una maggiore trasparenza nei confronti degli investitori e del mercato in generale. Per ciascuno degli indicatori viene data trasparenza del valore relativo al periodo di riferimento e delle azioni intraprese o pianificate per ottenere un miglioramento nel lungo periodo. Questa Dichiarazione include la rappresentazione delle azioni svolte/pianificate in relazione agli effetti negativi.

Il valore degli indicatori pubblicati si riferisce ai prodotti e servizi per i quali le Società del Gruppo effettuano investimenti.

Il monitoraggio degli indicatori PAI viene eseguito su base trimestrale, mentre la pubblicazione della Dichiarazione degli effetti negativi è annuale (entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento all'anno precedente). L'obiettivo del monitoraggio è di produrre un miglioramento degli indicatori, in particolare quelli ritenuti prioritari, nel lungo periodo.

Confrontando il 2024 con entrambi i periodi precedenti, ovvero 2023 e 2022, si riscontra un andamento complessivamente positivo per la maggior parte degli indicatori, inclusi gli indicatori prioritari.

2. Monitoraggio degli indicatori climatici

Coerentemente con quanto stabilito nel piano strategico 2024-2026, dall'inizio del 2024 le Società del Gruppo che operano come partecipanti ai mercati finanziari hanno istituito il monitoraggio di un set specifico di indicatori climatici. Tra questi:

- Componente E del Rating ESG;
- PAI 1 – Emissioni assolute di CO_2;
- PAI 2 – Carbon footprint;
- PAI 3 – Carbon intensity;

- PAI 4 addizionale – Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio;
- Weighted Average Carbon Intensity (WACI);
- Implied Temperature Rise (ITR).

Questo monitoraggio è formalizzato in una reportistica trimestrale e, per ciascuna Società del Gruppo, è oggetto di flussi informativi periodici verso i rispettivi vertici aziendali.
Gli indicatori oggetto di monitoraggio si riferiscono ai prodotti e servizi per i quali le Società del Gruppo effettuano investimenti.
Analizzando gli indicatori climatici selezionati si riscontra un sostanziale allineamento con il mercato e un leggero miglioramento rispetto alla prima rilevazione.

3. Engagement

Le Società del Gruppo si impegnano a influenzare positivamente l'ecosistema finanziario di riferimento, perseguendo attività di engagement con le società di gestione terze e con le società oggetto di investimento.

Banca Mediolanum

Nell'anno di riferimento, Banca Mediolanum ha condotto una valutazione di due diligence climatica sulle società di gestione terze partner tramite l'ESG Due Diligence Questionnaire (ESG-DDQ). Tale attività, funzionale alla selezione delle società di gestione terze, si è concentrata sulla verifica di obiettivi di decarbonizzazione delle società e sulla conformità dei prodotti offerti agli standard dei Paris-Aligned Benchmarks (PAB) e Climate Transition Benchmarks (CTB). Sulla base degli esiti di questa valutazione, la Banca pianifica di affinare i criteri del questionario per allinearli agli sviluppi normativi e di intensificare il dialogo con le società che mostrano lacune.
L'ambito di quest'azione è costituito dalle società di gestione terze che emettono gli strumenti finanziari oggetto di investimento da parte della Banca.
Le attività di engagement verso le società di gestione terze sono continuative e hanno l'obiettivo di migliorare nel lungo periodo il loro l'approccio verso la sostenibilità.
Attualmente, non si sono verificati casi di danni effettivi rilevanti direttamente imputabili alle attività correlate agli investimenti della Banca che abbiano richiesto azioni di rimedio specifiche.

Mediolanum Gestione Fondi

Mediolanum Gestione Fondi ritiene che il continuo dialogo con gli emittenti oggetto di partecipazione consenta di tutelarne il valore nel lungo termine mediante una corretta gestione dei rischi. A tal fine, MGF ha aderito ai Principi Italiani di Stewardship emessi da Assogestioni, la cui applicazione è dettagliata nella "Politica di Impegno ed esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR Gestiti" approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della Società. Nel corso del 2025, MGF ha svolto circa 300 incontri con gli emittenti partecipati, di cui circa 50 aventi ad oggetto tematiche di natura ambientale, sociale e di governance.
L'engagement è uno dei presidi stabiliti attraverso la Policy di investimento Responsabile di Mediolanum Gestione Fondi, che si applica a tutti gli asset in gestione, a tutte le regioni geografiche e a tutto l'Investment Team.
Con riferimento alle tematiche ambientali, gli incontri svolti da MGF si sono concentrati sugli emittenti di cui la SGR detiene delle partecipazioni rilevanti o sulle società per cui, dalle analisi effettuate, sono emerse delle necessità di approfondimento.
MGF svolge un'attività di monitoraggio nel continuo al fine di rilevare eventuali criticità. Le principali modalità per contribuire a mitigare gli impatti rilevanti con riferimento alle partecipazioni rilevanti su specifiche società sono l'organizzazione di engagement individuali o collettivi, l'eventuale manifestazione del dissenso in assemblea e l'eventuale disinvestimento parziale o totale.

Mediolanum International Funds

Con riferimento a Mediolanum International Funds, il team di selezione dei gestori (team multi-manager) collabora almeno due volte l'anno con ciascun team di investimento per tutte le strategie esterne classificate come Articolo 6 del SFDR e, nel corso del 2024, ultima rilevazione disponibile, il team ha collaborato con tutti i gestori esterni responsabili di 121 strategie (ultimi dati disponibili). Nel 2024, il team Single Securities Fundamental Equities ha collaborato con 50 società target presenti nei propri portafogli su temi direttamente collegati alle priorità PAI per MIFL. Si è registrato un miglioramento in cinque dei sei PAI prioritari di MIFL nel 2024 rispetto al 2023, sebbene il fornitore di dati (MSCI ESG Research) abbia modificato il proprio approccio nel 2024 per due degli indicatori, rendendo i valori non direttamente comparabili: l'aumento in valore assoluto del PAI 1 Emissioni di gas serra è stato principalmente dovuto alla crescita degli asset in gestione. La riduzione degli indicatori di impronta di carbonio (PAI 2) e intensità delle emissioni (PAI 3) è dovuta principalmente a modifiche nei portafogli di investimento e a miglioramenti nei dati sulle emissioni delle società sottostanti. Per il PAI 5 (Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile) e il PAI 9 (Rapporto di rifiuti pericolosi), durante il periodo di riferimento, anno solare 2024, per migliorare la copertura dei dati di questo indicatore, MSCI ha incluso non solo le informazioni comunicate dalle società partecipate ma anche dati stimati. Pertanto, il valore del 2024 non può essere confrontato direttamente con i valori degli anni precedenti. Il PAI 13 (Diversità di genere nei consigli di amministrazione) è rimasto stabile con un leggero miglioramento.

Nel 2025, MIFL ha votato su una serie di proposte riguardanti le emissioni di gas serra, tra cui la responsabilità degli amministratori per le strategie di mitigazione del rischio, il sostegno alle proposte degli azionisti che richiedono una maggiore trasparenza sulle emissioni e sulle strategie relative ai gas serra, e ha votato a favore delle proposte degli azionisti che richiedono alle società di riferire sulle azioni intraprese in materia di cambiamento climatico.

L'engagement è uno dei presidi stabiliti dalla Politica di investimento responsabile di MIFL, che si applica a tutti gli asset in gestione, a tutte le regioni geografiche e a tutto l'Investment Team.

Le azioni di engagement e voto per delega dettagliate nella Politica di investimento responsabile di MIFL vengono eseguite su base annuale. Cioè, per ogni anno solare, le azioni vengono eseguite, monitorate e rendicontate. I risultati completi delle attività di coinvolgimento per il 2025 non sono ancora stati finalizzati e saranno disponibili nel primo trimestre del 2026.

Mediolanum Vita

Mediolanum Vita effettua annualmente una Due Diligence delle società di gestione terze, al fine di valutare e monitorare l'impegno da parte delle stesse circa il loro approccio alla sostenibilità.

La due diligence può essere condotta attraverso l'esame della documentazione disponibile e la somministrazione di un apposito questionario, ovvero tramite ingaggio diretto del soggetto gestore degli investimenti.

La due diligence (o valutazione qualitativa) delle case terze è effettuata dall'Unità Mercati Attivi Assicurativi, con la consulenza dell'Advisor MIFL per gli Asset Manager dei fondi sottostanti le polizze My Life e Mediolanum Intelligent Life Plan, assegnando uno score in base al livello di integrazione dei fattori ESG. La valutazione si basa principalmente sui seguenti cinque aspetti:

- External Assessments & Ratings: adesione a iniziative internazionali che promuovono il dialogo sui temi della sostenibilità (Principles for Responsible Investment, Principles for Sustainable Insurance, Principi di Stewardship) e valutazioni esterne (es. valutazioni UnPRI, Mercer, Shareaction etc.);
- ESG Governance: implementazione di un framework normativo interno (eventuale policy di remunerazione connessa agli obiettivi ESG) e strutture focalizzate sulla sostenibilità (presenza di un team dedicato, numero risorse e relative responsabilità);

- ESG Philosophy & Tools: presenza di approcci di investimento responsabile all'interno dei processi di investimento (es. policy ESG o di sostenibilità) e il ricorso a info-provider specializzati (es. numero di fornitori esterni utilizzati per supportare l'approccio ESG);
- UN SDGs, Environmental and Social Considerations: considerazione degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite e dei PAIs ed eventuali obiettivi per il clima, target per la decarbonizzazione (es. adesione Net Zero Asset Managers Initiative (NZAM), report per il clima);
- ESG integration within the parent's fund range: gamma dei prodotti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR (% fondi con processo di integrazione ESG, art. 8 e art.9).

Oltre alla valutazione qualitativa, l'Unità Mercati e Attivi Assicurativi verifica anche gli indicatori di sostenibilità (quali rating e score ESG, PAI e indicatori climatici), monitorandone l'evoluzione nel tempo per individuare eventuali criticità. Se necessario, vengono svolte analisi comparative e intraprese attività di engagement. Inoltre, vengono monitorati ed ingaggiati anche Asset manager coinvolti in notizie pubbliche relative a casi di presunto greenwashing o violazioni normative (es. Legge 220/2021).
L'ambito di quest'attività è costituito dalle società di investimento terze che emettono i prodotti per cui Mediolanum Vita svolge il ruolo di partecipante ai mercati finanziari (FMP).
L'attività di Due Diligence verso le società di gestione terze è continuativa, viene aggiornata annualmente e ha l'obiettivo di migliorare nel lungo periodo il loro l'approccio verso la sostenibilità.
Eventuali asset manager con giudizio qualitativo negativo sono oggetto di ulteriori approfondimenti e/o engagement. L'obiettivo è portare ad un miglioramento del processo di integrazione per gli asset manager "ritardatari" e/o con valutazione qualitativa negativa (score I).
Dall'avvio del monitoraggio, non sono stati rilevati asset manager con valutazione qualitativa negativa. Nel 2025 sono state condotte attività di engagement nei confronti di alcuni asset manager con indicatori di sostenibilità (ad esempio Carbon Footprint – PAI 2 o Carbon Intensity – PAI 3) superiori alla media dei fondi della stessa categoria, con l'obiettivo di promuovere un miglioramento nel tempo e aumentare la consapevolezza sulle informazioni di sostenibilità. Ulteriori iniziative di engagement hanno riguardato asset manager coinvolti in notizie pubbliche relative a casi di presunto greenwashing o a violazioni normative (ad es. Legge 220/2021).

Mediolanum Gestión SGIIC, S.A. e Mediolanum Pensiones SGFP, S.A.
Dal 2022, Mediolanum Gestión SGIIC, S.A. e Mediolanum Pensiones SGFP, S.A., nell'ambito del processo di integrazione del rischio di sostenibilità, monitorano le società e gli asset in cui investono, esaminandone la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, la struttura del capitale e gli aspetti ambientali, sociali e di corporate governance (ESG). Questo monitoraggio viene effettuato attraverso diversi mezzi, tenendo conto della natura e del volume dell'esposizione di entrambe le entità alle società investite, come piattaforme di informazione economica, relazioni finanziarie aziendali o strumenti di valutazione ESG, tra gli altri. Inoltre, entrambe le entità riconoscono l'importanza della partecipazione degli azionisti e il contributo che le considerazioni ESG possono apportare ai risultati degli investimenti.
In questo contesto, entrambe le entità interagiscono con le società quando sono necessarie maggiori informazioni su questioni quali la strategia, la performance finanziaria e non finanziaria, il rischio, la struttura del capitale e le questioni ESG. In questi casi, entrambe le entità partecipano attivamente votando le delibere delle assemblee generali annuali degli azionisti in conformità con la politica di voto stabilita.

Oltre all'esercizio del diritto di voto, si evidenziano altre iniziative di partecipazione, come la comunicazione del voto alle società e agli amministratori delegati, la gestione proattiva del contenzioso e il continuo engagement con le società in portafoglio per migliorare le loro performance di sostenibilità.
L'ambito di tale attività è costituito dalle società di gestione terze che emettono gli strumenti finanziari oggetto di investimento per Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones, in qualità di partecipanti ai mercati finanziari

(FMP).
Le attività di engagement con società di gestione terze sono in corso e mirano a migliorare il loro approccio alla sostenibilità di lungo periodo.
Per le società di investimento in cui sono stati rilevati aspetti non del tutto conformi ai loro principi, le Società del Gruppo (Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones) hanno votato contro le decisioni che non erano in linea con i principi stabiliti nella politica di voto vincolato ad aspetti di sostenibilità e si è stabilito un dialogo con le aziende interessate per comprendere le cause.
Nel 2025, per Mediolanum Gestión, il 16,28% dei voti contestati sono stati motivati da decisioni non allineate con gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici. Analogamente, per Mediolanum Pensiones, il 16,87% è stato motivato dal mancato allineamento con il contrasto positivo al cambiamento climatico.

4. Offerta di prodotti sostenibili legati al clima

Per promuovere la transizione e favorire la mitigazione del cambiamento climatico, le Società del Gruppo hanno messo a disposizione della clientela alcuni prodotti e servizi d'investimento sostenibili legati al clima. Tali soluzioni d'investimento sono rivolte ai clienti di Banca Mediolanum e Banco Mediolanum coerentemente con il proprio profilo di investimento e le proprie preferenze di sostenibilità. In particolare, l'offerta comprende circa 20 soluzioni di investimento ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 distribuiti tra servizi di gestione di portafoglio e fondi di investimento delle diverse società del Gruppo. Tali soluzioni promuovono, a seconda delle rispettive caratteristiche, aspetti ambientali e sociali o perseguono specifici obiettivi di investimento sostenibile con esposizione a tematiche quali, a titolo esemplificativo, efficienza energetica, energia rinnovabile e mobilità sostenibile. I dettagli delle singole soluzioni sono descritti nell'informativa web e risultano pertanto disponibili online.

[EI-2 DP 29 a]

Le azioni sopradescritte nell'ambito del DP 28 si inseriscono in un percorso di progressivo orientamento alla riduzione delle emissioni di GES associate agli investimenti e, in tale contesto, hanno contribuito a delineare l'approccio successivamente formalizzato nel Piano di Transizione, approvato nel Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum nel mese di dicembre 2025.
In particolare, le leve di decarbonizzazione individuate nel Piano di Transizione rappresentano il quadro di riferimento all'interno del quale si collocano le iniziative già intraprese nel corso del 2025. Pertanto, per ulteriori informazioni sulle leve di decarbonizzazione relative agli investimenti si rimanda al Piano di Transizione (cfr. *ESRS E1 Cambiamenti climatici, Paragrafo 2.2.2 Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, DP 16 b*), in quanto espressione della traiettoria strategica già avviata attraverso le azioni descritte.

[EI-2 DP 29 b]

Per quanto riguarda i risultati in termini di riduzione delle emissioni di GES, nel 2025 non è stato ancora attivato un monitoraggio puntuale e circoscritto degli impatti emissivi riconducibili alle singole azioni implementate. Il sistema di monitoraggio strutturato delle emissioni finanziate e dei relativi risultati di riduzione è infatti collegato all'attuazione del Piano di Transizione, che sarà pienamente operativo a partire dal 2026.
Tuttavia, il Piano di Transizione riporta il dato relativo al progresso attuale rispetto agli obiettivi definiti in ambito investimenti, fornendo una prima rappresentazione dello stato di avanzamento complessivo, in attesa dell'avvio del monitoraggio sistematico delle singole azioni a partire dal 2026.

[EI-2 DP 28; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Contributo all'adattamento ai cambiamenti climatici delle controparti tramite l'offerta di prodotti assicurativi

Nell'impegno di Banca Mediolanum di creare prodotti attenti alla sostenibilità si inserisce anche parte dell'offerta assicurativa di Mediolanum Assicurazioni sulla "casa" che prevede, tra le altre, la copertura di danni provocati da allagamenti, catastrofi ed eventi naturali. Nella fattispecie il prodotto "Mediolanum Protezione Casa e

Famiglia", se sottoscritta la garanzia opzionale "Immobili - Terremoto e alluvione", che assicura i danni occorsi al fabbricato a seguito di eventi catastrofali, riconosce un indennizzo nel caso in cui un terremoto o un'alluvione provochino danni al fabbricato. Attraverso la copertura catastrofale e quella relativa agli allagamenti Banca Mediolanum e Mediolanum Assicurazioni mettono in atto presidi rivolti all'adattamento del cambiamento climatico. Queste coperture, unitamente a quella contro incendi e scoppi degli immobili, rivestono una grande importanza anche nella mitigazione del rischio a livello bancario/creditizio e nazionale.
La garanzia "Immobili - Terremoto e alluvione", disponibile nella polizza "Mediolanum Protezione Casa e Famiglia", viene offerta a tutti i clienti privati di Banca Mediolanum. Viene anche resa disponibile singolarmente a tutti i clienti che abbiano già sottoscritto una polizza "Incendio e scoppio" di Mediolanum Assicurazioni.

IRO: Rischi fisici e di transizione

Il Gruppo integra i rischi ESG nei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e della liquidità (ICAAP e ILAAP), utilizzando scenari climatici per stimare l'impatto su rischio di credito, rischio di mercato, rischio strategico e sulle posizioni di liquidità.
Uno degli obiettivi della Funzione Risk Management è quello di individuare i rischi climatici e ambientali al fine di comprenderne e misurarne gli impatti sul contesto aziendale e di gruppo, nel breve, medio e lungo termine, anche al fine di orientare le scelte strategiche e assicurare, per questa via, la resilienza del proprio modello di business.
In tal contesto, all'interno del Risk Appetite Framework, il Gruppo definisce indicatori, limiti e soglie legati ai fattori ESG, in coerenza con gli esiti della valutazione di rilevanza e con il proprio inventario dei rischi.

Obiettivi

IRO: Generazione di emissioni indirette di GHG (Scope 3), in particolare quelle riconducibili alle controparti incluse nel proprio portafoglio; Contributo all'adattamento ai cambiamenti climatici delle controparti tramite l'offerta di prodotti assicurativi

[EI-4 DP 32; 33; ESRS 2 MDR-T DP 80]

Coerentemente con quanto stabilito nel Piano Strategico 2024-2026, dall'inizio del 2024 le Società del Gruppo che operano come partecipanti ai mercati finanziari hanno istituito il monitoraggio di un set specifico di indicatori climatici e si sono proposte di stabilire degli obiettivi climatici entro il 2026. Nel rispetto di questo impegno, i principali asset manager del gruppo, ovvero Mediolanum International Funds e Mediolanum Gestione Fondi, hanno redatto ciascuna un piano di riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) generate dall'attività di investimento.
In particolare, a partire dal 2026, entrambe le Società si propongono l'obiettivo di riduzione entro il 2050, rispetto al 2022, del 70% della Carbon Footprint (calcolata sulle emissioni di Scope 1 e Scope 2) generata dagli investimenti selezionati nel caso di MIFL e dagli investimenti dei fondi inclusi nell'analisi, nel caso di MGF. Tali obiettivi sono parte del Piano di Transizione e del Piano di Sostenibilità di Gruppo 2026-2030. Per ulteriori informazioni si rimanda a *ESRS EI Cambiamenti climatici, paragrafo 2.2.2 Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, DP 33*.
Gli obiettivi di riduzione formulati sono dunque obiettivi relativi, poiché basati sulle emissioni di GHG Scope 1 e Scope 2 generate dalle imprese oggetto di investimento in rapporto al loro valore (c.d. "enterprise value") e in rapporto alle masse investite.
Il coinvolgimento degli Stakeholder è stato parte integrante del processo di formulazione dei target. MIFL ha consultato sia Stakeholder interni che esterni per identificare e dare priorità alle principali questioni di sostenibilità materiali. Tra questi sono stati coinvolti il Team ESG di MIFL, il Comitato Investimenti di MIFL e i gestori delegati dei fondi MIFL inclusi nell'ambito di analisi.

Con riferimento a MGF, il Piano di riduzione delle emissioni si ispira al Net Zero Investment Framework (NZIF) - una guida creata per supportare gli investitori nel definire strategie e obiettivi di investimento in linea con il target di emissioni nette zero entro il 2050 - contribuendo pertanto al percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio con specifico riferimento al contesto dell'Asset Management.
L'elaborazione dell'obiettivo di riduzione ha visto il coinvolgimento del management aziendale e degli organi di governo. Il coinvolgimento di eventuali Stakeholder esterni sarà valutato successivamente, in occasione dell'attività di revisione periodica dei target e dello scope dell'analisi che sarà attuata dalla SGR nei prossimi anni.

Le due Società hanno definito specifiche leve di decarbonizzazione, cruciali per l'effettivo raggiungimento dei target ipotizzati: da un lato, il monitoraggio e l'engagement, che non comportano impatti diretti sulla composizione del portafoglio e che consentono l'identificazione di settori e degli emittenti che occorre monitorare in via prioritaria, nonché delle Società da coinvolgere attivamente; dall'altro, la gestione sostenibile attiva, nell'ambito della quale i gestori potranno valutare modifiche alla composizione del portafoglio prediligendo emittenti che risultano maggiormente allineati agli obiettivi net zero, seppur nel rispetto di considerazioni di carattere economico-finanziario.
Le metriche del Net Zero Investment Framework, utilizzate per valutare il grado di allineamento di ciascun emittente rispetto agli obiettivi net zero definiti dal framework, sono applicate dall'info provider MSCI ESG Research, dei cui servizi si avvale l'SGR. Tali metriche sono state ufficialmente riconosciute dalla Science Based Target Initiative (SBTI), un'organizzazione internazionale che supporta le aziende nella definizione di obiettivi di riduzione delle emissioni compatibili con la scienza climatica.
Alla data delle presenti analisi, il riconoscimento ottenuto dalle metriche non riguarda tuttavia le stime di MSCI ESG Research, utilizzate per calcolare le proiezioni future. Conseguentemente, il riconoscimento da parte di SBTi non può essere esteso agli obiettivi stabiliti da MGF. La Società assicura una sostanziale coerenza con la scienza climatica poiché include, nelle simulazioni effettuate, i target stabiliti dagli emittenti, in taluni casi, riconosciuti da SBTI.

2.2.5 Emissioni di GES finanziate – Credito

L'approccio del Gruppo e le politiche

IRO: Incremento delle quote di mercato dei mutui "green", miglioramento della "qualità" degli attivi e miglioramento della reputazione, in particolare verso la comunità finanziaria (es. GAR)

[EI-2 DP 24; 25; ESRS 2 MDR-P DP 65]

Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici ed energia in ambito credito sono la Policy di Banca Mediolanum in materia di Sostenibilità dei Prodotti (cfr. *ESRS EI Cambiamenti climatici*, *paragrafo 2.2.4 Emissioni di GES finanziate-Investimenti*, *sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione della Politica) che definisce le modalità di integrazione della dimensione della sostenibilità dei prodotti lungo il "processo produttivo", anche in riferimento ai prodotti e servizi bancari e di credito, e alla normativa interna del Credito.
All'interno della normativa interna del Credito sono di norma vietate le operazioni di finanziamento verso controparti titolari di attività economiche a forte impatto ambientale e con oggetto sociale/attività non operanti in settori/campi che possano esporre la Banca a rischi reputazionali (e.g., eros, armi, ecc.) o che versino in grave stato di depressione economica; è inoltre fatto specifico divieto ai finanziamenti a società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o per il tramite di Società controllate o

collegate, svolgano attività facenti parte della filiera produttiva delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Inoltre, a partire dal 2021, sono stati introdotti alcuni presidi ESG, che si sostanziano nella valutazione dei fattori ESG del portafoglio credito corporate (cfr. *ESRS G1 Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione "Azioni"* per maggiori informazioni).
Relativamente al portafoglio Mutui Retail, nel corso del 2023, contestualmente alla migrazione della piattaforma di origination, è stata introdotta nei processi di valutazione del merito creditizio la raccolta delle informazioni relative all'Attestato di Prestazione Energetica (APE) e dello score di rischio fisico dell'immobile a garanzia del rapporto di credito. Anche il Banco Mediolanum adotta le politiche definite dalla Capogruppo, in particolare il Codice Etico, la Policy di sostenibilità e la Normativa interna del credito.

Azioni

[E1-2 DP 28; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Incremento delle quote di mercato dei mutui "green", miglioramento della "qualità" degli attivi e miglioramento della reputazione, in particolare verso la comunità finanziaria (es. GAR); Generazione di emissioni indirette di GHG (Scope 3), in particolare quelle riconducibili alle controparti incluse nel proprio portafoglio

Per promuovere la transizione e favorire la mitigazione del cambiamento climatico, le Società del Gruppo hanno nel tempo messo a disposizione della clientela alcuni prodotti di credito legati al clima.
Il Mutuo Mediolanum Bioedilizia+, è un finanziamento dedicato ad operazioni di acquisto e scambio su immobile in Bioedilizia con certificazione S.A.L.E. (Sistema di Affidabilità Legno Edilizia) o Casa Clima, o certificazione Arca. Le case in bioedilizia sono realizzate in modo sostenibile tramite tecniche costruttive ecologiche, utilizzando materiali naturali e certificati e integrando questi ultimi con sistemi che permettano l'efficienza energetica. Nel corso del 2025 sono stati erogati 0,54 mln pari al 0,03% del totale Mutui erogato.
Attraverso l'iniziativa "Casa +" Banca Mediolanum il Gruppo conferma l'impegno di andare incontro alle esigenze dei propri clienti e contemporaneamente sostenere il settore dell'edilizia attraverso un'offerta di mutui e prestiti agevolati finalizzati alla ristrutturazione immobiliare. Ciò in linea anche con il quadro normativo che prevede agevolazioni fiscali per ristrutturazioni immobiliari, riqualificazioni energetiche e interventi per il miglioramento del rischio sismico, sulla prima casa. L'obiettivo è la riqualificazione delle classi energetiche e il minore impatto ambientale attraverso l'investimento in soluzioni energetiche alternative, supportando progetti di edilizia sostenibile. Nel corso dell'anno 2025 sono stati erogati:

- 14,29 mln euro di Mutui Casa+ pari al 0,75% del totale erogato Mutui;
- 20,63 mln euro di Prestiti Casa+ pari al 2,15% del totale erogato Prestiti.

Dal mese di aprile 2019 i clienti di Banca Mediolanum possono richiedere un mutuo con spread agevolato (Mutuo Mediolanum Eco+), garantito da ipoteca di primo grado, dedicato agli immobili con alta efficienza energetica (classe energetica B, A, A+) e destinato alle operazioni di acquisto, scambio e surroga. A maggio 2024 è stato ampliato il target includendo gli immobili anche in classe C ed il prodotto è stato anche oggetto di repricing con riduzione di spread da un minimo di 15 bps fino ad un massino di 30 bps. Nel corso dell'anno 2025 sono stati erogati 257,56 mln di euro di Mutui Mediolanum Eco+ pari al 13,6% del totale erogato Mutui.
Dal 2025 l'opzione "post-vendita", che sconta di 15 bps lo spread nel caso in cui l'immobile oggetto del finanziamento migliori di almeno una classe energetica post ristrutturazione, inizialmente destinata esclusivamente al prodotto Casa+, è stata estesa a tutte le tipologie di mutuo.
Le emissioni di gas a effetto serra (GES), misurate in $kgCO_2$, hanno registrato una riduzione rispetto alla baseline del 2023, passando da 42,90 $kgCO_2$ a 40,85 $kgCO_2$.

Anche Banco Mediolanum promuove inoltre l'efficienza energetica attraverso:

- **Hipotecas Freedom Green/Mutui Freedom Green**: prodotto dedicato all'acquisto di immobili con certificazione energetica «A» o «B». Nel corso del 2025 sono stati concessi 10.883.450 di euro in mutui Freedom Green, pari al 5% del totale dei mutui erogati per l'acquisto di abitazioni. In termini di portafoglio complessivo, gli immobili con classe energetica A e B rappresentano il 7,4% al 31.12.25;
- **Prestamo vehiculo ECO/Prestiti Eco Veicolo**: prodotto dedicato all'acquisto di veicoli elettrici o ibridi con etichetta «0 emissioni di CO_2», con maggiore finanziamento e condizioni più vantaggiose. Nel corso del 2025 sono stati concessi 7.129.300 di euro in prestiti ECO per automobili, pari al 12,9% del totale dei prestiti con garanzia per veicoli.

Infine, nel corso dell'esercizio 2025 Il Gruppo Mediolanum ha effettuato un'analisi approfondita del portafoglio ipotecario per garantirne l'allineamento al Piano di Transizione Climatica del Gruppo (cfr. *ESRS E1 Cambiamenti climatici, paragrafo 2.2.2 Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici* per maggiori dettagli), che prevede obiettivi concreti di riduzione delle emissioni e contribuisce alla decarbonizzazione del portafoglio.

[E1-2 DP 29 a]

Le azioni sopradescritte nell'ambito del DP 28 si inseriscono in un percorso di progressivo orientamento alla riduzione delle emissioni di GES finanziate tramite il credito e, in tale contesto, hanno contribuito a delineare l'approccio successivamente formalizzato nel Piano di Transizione, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum nel mese di dicembre 2025.

In particolare, le leve di decarbonizzazione individuate nel Piano di Transizione rappresentano il quadro di riferimento all'interno del quale si collocano le iniziative già intraprese nel corso del 2025. Pertanto, per ulteriori informazioni sulle leve di decarbonizzazione si rimanda al Piano di Transizione (cfr. *ESRS E1 Cambiamenti climatici, Paragrafo 2.2.2 Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, DP 16 b*), in quanto espressione della traiettoria strategica già avviata attraverso le azioni descritte.

[E1-2 DP 29 b]

Per quanto riguarda i risultati in termini di riduzione delle emissioni di GES, nel 2025 non è stato ancora attivato un monitoraggio puntuale e circoscritto degli impatti emissivi riconducibili alle singole azioni implementate. Il sistema di monitoraggio strutturato delle emissioni finanziate e dei relativi risultati di riduzione è infatti collegato all'attuazione del Piano di Transizione, che sarà pienamente operativo a partire dal 2026.

Tuttavia, il Piano di Transizione riporta il dato relativo al progresso attuale rispetto agli obiettivi definiti in ambito investimenti, fornendo una prima rappresentazione dello stato di avanzamento complessivo, in attesa dell'avvio del monitoraggio sistematico delle singole azioni a partire dal 2026.

Obiettivi

IRO: Incremento delle quote di mercato dei mutui "green", miglioramento della "qualità" degli attivi e miglioramento della reputazione, in particolare verso la comunità finanziaria (es. GAR); Generazione di emissioni indirette di GHG (Scope 3), in particolare quelle riconducibili alle controparti incluse nel proprio portafoglio

[E1-4 DP 32; 33; ESRS 2 MDR-T DP 80]

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Mantenimento di una percentuale annua di concessione di "Prestamo vehiculo ECO" (veicoli a emissioni 0) sul totale di crediti	Percentuale annua di prestiti ECO allineata al **12%**	2030	Spagna	2024 12,40%	**12,90%**

con garanzia per l'acquisto di veicoli[56]					
Mantenimento di una soglia minima, in termini di portafoglio, di mutui concessi per immobili residenziali con certificazione energetica AA/AB rispetto al totale dei mutui erogati	Percentuale di portafoglio relativo a immobili residenziali con certificazione energetica AA/AB **≥ 6%**	2030	Spagna	2024 6%	**7,40%**
Incremento della quota di mutui "Hipotecas Freedom Green" destinati all'acquisto di immobili residenziali con certificazione energetica AA/AB sul totale dei mutui erogati per l'acquisto di abitazioni	Percentuale di portafoglio relativo a Hipotecas Freedom Green pari a **7,50%**	2030	Spagna	2024 5,50%	**5,00%**

Ai sopracitati obiettivi si affianca un ulteriore target, incluso nel Piano di Transizione (cfr. *ESRS EI Cambiamenti climatici, paragrafo 2.2.2 Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici*), relativo alla riduzione delle emissioni finanziate. In particolare, l'obiettivo fissato per il 2030 prevede la riduzione dell'intensità fisica delle emissioni finanziate dal portafoglio mutui da 42,87 a 32,3 $kgCO_2$ equivalente per metro quadrato ($kgCO_2e/m^2$). Questo nuovo target sostituisce i due obiettivi relativi al portafoglio di mutui residenziali presenti nel precedente Piano di Sostenibilità 2024-2026. Per ulteriori informazioni sull'obiettivo si rimanda a *ESRS EI Cambiamenti climatici, paragrafo 2.2.2 Piano di Transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, DP 32*.

2.2.6 Digitalizzazione dei processi

L'approccio del Gruppo e le politiche

Le principali politiche in materia di sostenibilità e condotta aziendale del Gruppo presentano specifici impegni in materia di mitigazione dell'impatto climatico attraverso la digitalizzazione dei processi, tra cui la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum e il Codice Etico (cfr. *ESRS GI-1 Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche). In particolare, all'interno della Policy di Sostenibilità, specificatamente nel pilastro legato alla responsabilità verso la collettività e l'ambiente, il Gruppo Mediolanum delinea il proprio impegno in piani e attività volti alla riduzione degli impatti ambientali, tra cui la dematerializzazione di prodotti e servizi attraverso la digitalizzazione della documentazione.

Le società spagnole ed irlandesi del Gruppo adottano la Politica di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, integrandola con gli adeguamenti necessari per tener conto delle specificità nazionali.

[EI-2 DP 24; 25; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Riduzione costi / Risparmi economici dovuti alla progressiva digitalizzazione dei processi e benefici in termini di efficienza, anche ambientale (es. riduzione dell'utilizzo di carta e abbattimento degli spostamenti fisici)

[56] In considerazione dell'incertezza in termini di sviluppi normativi che interessano l'industria automobilistica. Dati 2024 matriculaciones turismos electrificados: 11,4% en España. Fonte: ANFAC, Asociación Española de Fabricantes de Automoviles y Camiones.

Inoltre, all'interno della Policy in materia di Sostenibilità dei Prodotti, Banca Mediolanum definisce alcune linee guida da seguire, in qualità di produttore e distributore, in modo tale che i fattori ambientali, sociali e di governance siano presi in considerazione lungo il proprio "processo produttivo". Una linea guida è rivolta all'impegno di progettare soluzioni che siano il più possibile basate su processi e supporti digitali per limitare il consumo e la produzione indiretta di CO_2 nell'ambiente. La presente politica si riferisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Azioni

[EI-3 DP 28; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Riduzione costi / Risparmi economici dovuti alla progressiva digitalizzazione dei processi e benefici in termini di efficienza, anche ambientale (es. riduzione dell'utilizzo di carta e abbattimento degli spostamenti fisici)

Nel corso del 2025, l'Ufficio Comunicazione e Supporti Rete ha consolidato il proprio ruolo di riferimento per la Rete di Vendita, grazie all'ampliamento dei canali e alla creazione di contenuti personalizzati. In questo contesto My Marketing, la piattaforma di Banca Mediolanum dedicata al materiale promo-pubblicitario personalizzabile, gioca un ruolo centrale nel supporto alla Rete di Vendita, integrando innovazione, efficienza e sostenibilità. Strutturata come un vero e proprio e-commerce, My Marketing offre tutti gli strumenti necessari per supportare le trattative commerciali, garantendo al contempo il rispetto della Brand Identity e delle linee guida del Gruppo. Nel corso del 2025, la piattaforma è stata nuovamente e completamente riorganizzata per offrire un'esperienza di navigazione più intuitiva e veloce, permettendo ai Family Banker di individuare facilmente i materiali più adatti alle loro esigenze. Durante l'anno, sono stati registrati oltre 25.000 ordini, di cui circa 4.300 personalizzati, con un incremento significativo rispetto agli anni precedenti. Questi dati evidenziano non solo l'efficienza dello strumento, ma anche l'importanza crescente della personalizzazione e della sostenibilità nel supporto alla Rete. Parallelamente è stata ulteriormente ampliata l'offerta di brochure digitali arrivando nel 2025 a 78 prodotti disponibili e oltre 20.000 download. Questi materiali rappresentano una soluzione moderna e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale grazie alla completa dematerializzazione e contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la riduzione del consumo di risorse fisiche.
Accanto ai materiali digitali, sono stati sviluppati materiali fisici progettati per contesti specifici che riflettono un forte impegno verso la sostenibilità. Ogni prodotto è infatti realizzato con processi produttivi che rispettano alti standard di responsabilità ambientale, tra cui l'utilizzo di carta certificata FSC e l'utilizzo di energia solare grazie a impianti fotovoltaici dedicati.
In termini di sostenibilità ambientale, da fine 2025, per tutti i nuovi censimenti anagrafici, le comunicazioni relative al soggetto, ovvero quelle non riconducibili ad uno o più specifici rapporti contrattuali (e.g. in caso di richieste di aggiornamento dei dati anagrafici, ecc.) o che interessano contemporaneamente una specifica pluralità di rapporti, vengono effettuate esclusivamente mediante comunicazioni telematiche messe a disposizione nell'Area Personale di Internet Banking e App Mediolanum.
Inoltre, il progetto di dematerializzazione del credito, il cui cantiere progettuale è partito a novembre 2025, avrà l'obiettivo di ridurre l'invio di comunicazioni cartacee relative ai contratti di prestito, mutuo e ai prodotti Selfy (SelfyShop, SelfyCredit Instant e Selfy PayTime).
Sempre in ottica di efficienza dei processi e di riduzione degli impatti ambientali, nel corso del 2025 è stato avviato un programma per la digitalizzazione dell'operatività delle Persone Giuridiche, i primi progetti che andranno in produzione nel corso del 2026 riguardano la digitalizzazione del processo di Onboarding e la possibilità di sottoscrivere digitalmente i prodotti di Investimento. Questi progetti non solo porteranno benefici ambientali, ma miglioreranno anche l'efficienza operativa.

Le iniziative di digitalizzazione dei processi di sottoscrizione intraprese da Banca Mediolanum in qualità di distributore di prodotti MIFL e MIL (e.g. forma digitale di documentazione contrattuale con risparmio di emissioni CO_2) generano benefici ambientali che si riflettono anche sulle attività di queste ultime.
In linea con l'approccio di Gruppo, anche Banco Mediolanum in quanto distributore di prodotti MIFL e MIL, porta avanti analoghe iniziative di digitalizzazione dei processi di sottoscrizione contribuendo ulteriormente alla riduzione dell'impatto ambientale. In particolare, per il 2025 Banco Mediolanum ha proseguito nel percorso di digitalizzazione dei processi operativi, con l'obiettivo di semplificare le attività, ridurre gli oneri per il personale e per i clienti e ridurre l'utilizzo della carta.
Infine, per le Società irlandesi del Gruppo il trasferimento dell'intera infrastruttura IT corporate su applicativi cloud ha consentito, a partire dal 2022, un ulteriore risparmio in termini di CO_2.

Con riferimento ai prodotti e ai servizi bancari, Banca Mediolanum ha investito anche nel 2025 nella digitalizzazione, al fine di rispondere alle nuove esigenze della propria clientela, sempre più smart e digitale. Nel 2025, ha proseguito altresì nel processo di miglioramento di prodotti bancari e servizi attinenti alla sostenibilità, ampliando, a maggio 2025, il massimale mensile di versamento da 4.999 euro a 10.000 euro del servizio Mooney, offrendo un vantaggio immediato alla clientela, ovvero la possibilità di versare mensilmente somme di importo più elevato. Il servizio si inserisce in un piano di sviluppo digital e green-oriented, sfruttando l'applicazione di Banca Mediolanum come la sola piattaforma attraverso la quale il cliente può operare. Inoltre, consente di ridurre i costi legati alla gestione del contante, anche in termini di sostenibilità ambientale e di filiera (e.g. riduzione CO_2 dovuta al trasporto degli addetti al rifornimento/svuotamento ATM).
L'ampliamento del massimale del solo servizio di versamento ha risposto all'apprezzamento dei clienti nei confronti di questo specifico servizio; infatti, l'89% delle operazioni effettuate con Mooney riguardano il solo servizio di versamento.
Anche grazie all'ampliamento del massimale del versamento, l'utilizzo del servizio Mooney per il periodo gennaio - novembre 2025 ha registrato un incremento del 49% rispetto allo stesso periodo del 2024, in termini di numero di operazioni e soprattutto nella zona geografica ove il contante è maggiormente presente.
Il servizio contribuisce altresì a rispondere alle esigenze transazionali di base, che ad oggi non sono sempre soddisfatte dalle banche a causa della razionalizzazione degli sportelli bancari, che lascia i clienti senza un riferimento fisico per le operazioni bancarie di base. Pertanto, il servizio di prelievo e versamento Mooney è in continua evoluzione; anche per il futuro sono in corso di valutazione ulteriori sviluppi, per rispondere sempre più alle esigenze dei clienti e della Rete di Vendita.
A fine 2025 si sono registrate un totale di 315.000 operazioni di prelievo e versamento Mooney, con un incremento del 45% rispetto a fine 2024 e circa 51.000 clienti utilizzatori, +30% rispetto all'anno precedente. Si è confermata inoltre, come nel 2024, la netta prevalenza del servizio di versamento (89%) rispetto al prelievo (11%).

Per quanto riguarda i prodotti di credito nell'anno di riferimento, si è confermata l'offerta di finanziamenti digitali con il prodotto Selfy PayTime, che permette di rateizzare i movimenti di conto corrente mediante l'erogazione di uno o più prestiti; è stato aumentato il massimale richiedibile a 5.000 euro ed è stata aumentata la durata massima a 60 mesi. La richiesta di rateizzazione viene effettuata dal cliente direttamente dall'applicazione e l'esito e la relativa erogazione, avvengono in modalità "istantanea"; il processo di sottoscrizione mette a disposizione del cliente tutte le informazioni relative al prodotto e al pricing applicato, permettendo di effettuare una scelta consapevole. Nel 2025 sono stati erogati volumi totali per 27,4 mln.

Obiettivi

IRO: Riduzione costi / Risparmi economici dovuti alla progressiva digitalizzazione dei processi e benefici in termini di efficienza, anche ambientale (es. riduzione dell'utilizzo di carta e abbattimento degli spostamenti fisici)

[EI-4 DP 32; 33; ESRS 2 MDR-T DP 80]

Obiettivo	KPI target[57]	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Incremento dell'importo totale di prestiti digitalizzati erogati a favore della clientela	Prestiti digitali erogati **1,425 mln**	2030	Italia	2024 182 mln	**372,50 mln**

2.2.7 Metriche

Consumo di energia e mix energetico

[EI-5 DP 37]

Le Società italiane del Gruppo Mediolanum acquistano energia attraverso player con i quali contrattualizzano, annualmente, la fornitura di energia elettrica e gas. Inoltre, presso la sede di Milano 3 City, sono installati due impianti di Trigenerazione, alimentati a gas metano, per consentire l'autoproduzione contemporanea di energia elettrica, energia termica ed energia frigorifera, attraverso l'impiego di cogeneratori e gruppi frigoriferi ad assorbimento. L'energia elettrica acquisita dalla rete, proveniente al 100% da fonti rinnovabili con garanzia d'origine, e quella autoprodotta attraverso la trigenerazione coprono il fabbisogno dell'intero campus di Milano 3 City. Inoltre, sempre attraverso il sistema di trigenerazione viene autoprodotta acqua calda e fredda per la climatizzazione, supportando gli impianti dedicati al controllo del clima all'interno degli edifici.

Tutte le installazioni delle Società spagnole del Gruppo sono alimentate da energia esterna e l'energia contrattuale proviene da fonti 100% rinnovabili con garanzia di origine. Nel palazzo di Av. Diagonal 668 (Palacete Abadal), a luglio 2024 è stata completata l'installazione di pannelli solari fotovoltaici che consentono l'autoproduzione di energia rinnovabile.

In caso di guasto dell'approvvigionamento elettrico, sono disponibili gruppi elettrogeni (generatori) che funzionano a gasolio. Tali gruppi elettrogeni vengono avviati annualmente per le prove di funzionamento.

Anche le Società irlandesi del Gruppo acquistano energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili. Inoltre, una porzione di energia acquistata dalla gestione centralizzata dell'edificio è anch'essa rinnovabile al 100%.

[EI-5 DP 37 a; 37 b; 37 c; 37 ci; 37 cii; 37 ciii; RA 34]

Consumo di energia e mix energetico	u.m.	2025	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili	**MWh**	**12.136,58**	**11.194,64**
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia	%	**56,41**	52,29
Consumo totale di energia da fonti nucleari	**MWh**	**0**	**0**
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	**0**	0
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili	MWh	**0**	0

[57] Rispetto al precedente Piano di Sostenibilità 2024-2026 il target è stato ricalibrato in relazione al cambiamento dello scenario macroeconomico (tassi e contesto storico).

Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	9.332,45	10.192,99
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	45,87	19,80
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**MWh**	**9.378,32**	**10.212,79**
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	**43,59**	47,71
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	**MWh**	**21.514,90**	**21.407,43**

[EI-5 DP 39]

Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile	u.m.	2025	2024
Produzione di energia non rinnovabile	MWh	**3.113,67**	2.808,60
Produzione di energia rinnovabile	MWh	**45,87**[58]	19,80

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le metriche di Consumo di energia e mix energetico (EI-5) vengono utilizzate per valutare le performance rispetto ai seguenti impatti: "Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GES (Scope 1 e 2)".

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

Per le Società del Gruppo i consumi di energia elettrica vengono calcolati, tramite un nuovo *tool* (PowerBI), a fine anno sulla base di bollette, fatture e dati rilevati da contabilizzatori. Il consumo di dicembre, qualora non siano disponibili dati puntuali, viene stimato attraverso una proiezione di fine anno basata sui mesi precedenti, utilizzando le fatture emesse dal fornitore di energia. I dati di consumo vengono caricati nel nuovo *tool* con cadenza mensile.

Tutti i consumi energetici sono stati convertiti in MWh utilizzando i fattori di conversione forniti da DEFRA[59], che consentono di determinare i valori calorifici e le densità tipiche dei combustibili oggetto di rendicontazione.
Le informazioni della presente metrica non includono i dati relativi alla Società August Lenz & Co. AG. che risulta essere in liquidazione dal 1° luglio 2023. Per tali dati non si è ricorso a stime in quanto, dato l'esiguo numero di dipendenti, i consumi stimati risultano essere inferiori a 1 MWh. L'esclusione di tale valore non incide quindi sulla bontà del calcolo.

[ESRS 2 MDR-M DP 77 b]

In relazione alle metriche sul consumo di energia e sul mix energetico non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Emissioni lorde di GES di Scope 1,2,3 ed emissioni totali di GES

[EI-6 DP 44 d; 52; 52 a; 52 b]

Emissioni totali di GES	u.m.	2025	2024
Emissioni totali di GES basate sulla posizione	tCO_2eq	9.724.324,12[60]	4.783.467,08

[58] Con riferimento al valore di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorso a combustibili, si segnala che l'incremento rilevato nella tabella del mix energetico è riconducibile all'entrata in funzione del sistema fotovoltaico nel mese di luglio 2024. Poiché l'impianto è stato operativo per meno di metà anno nel primo periodo di riferimento, il significativo aumento registrato nel 2025, superiore al raddoppio, risulta coerente con il pieno utilizzo annuale dell'infrastruttura.
[59] UK Government GES Conversion Factors for Company Reporting – 2025.
[60] Lo scostamento significativo del dato rispetto al 2024 è riconducibile all'integrazione, a partire dal 2025, di una nuova asset class nel perimetro di rendicontazione della Categoria 15 (Investimenti) dello Scope 3. In particolare, sono stati inclusi nel calcolo anche i debiti sovrani, determinando un aumento rilevante del valore delle emissioni rispetto all'esercizio precedente.

Emissioni totali di GES basate sul mercato	tCO_2eq	9.722.001,03[61]	4.780.444,72

[EI-6 DP 53]

Intensità di GES in base ai ricavi netti	u.m.	2025	2024
Intensità delle emissioni di GES, basate sulla posizione (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	$tCO_2eq/€$	**2,58**[62]	1,24
Intensità delle emissioni di GES, basate sul mercato (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	$tCO_2eq/€$	**2,58**[63]	1,24

[EI-6 DP 55; RA 55]

Ricavi netti	u.m.	2025	2024
Ricavi netti utilizzati per il calcolo dell'intensità di GES	€/Migliaia	**3.763.702**	3.867.305

Ai fini del calcolo dell'intensità delle emissioni di GES basate sulla posizione e sul mercato, al denominatore sono state utilizzate le componenti positive risultanti all'interno del Conto economico consolidato al 31.12.2025. Si segnala inoltre che, ai fini della definizione è stata considerata anche la voce "170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa" vista la peculiarità del business assicurativo.

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le metriche di Emissioni lorde di GES di Scope 1,2,3 ed emissioni totali di GES (EI-6) vengono utilizzate per valutare le performance rispetto ai seguenti impatti: "Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GES (Scope 1 e 2)"; "Generazione di emissioni indirette di GHG (Scope 3), in particolare quelle riconducibili alle controparti incluse nel proprio portafoglio".

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

Le informazioni della presente metrica sulle Emissioni lorde di GES di Scope 1,2,3 ed emissioni totali di GES non includono i dati relativi alla Società August Lenz & Co. AG. che risulta essere in liquidazione dal 1° luglio 2023. Per tali dati non si è ricorso a stime in quanto, dato l'esiguo numero di dipendenti, i consumi stimati sarebbero inferiori a 1 MWh. L'esclusione di tale valore non incide quindi sulla bontà del calcolo. Si rimanda alle singole sezioni per il dettaglio delle metodologie e ipotesi significative alla base delle metriche.

[ESRS 2 MDR-M DP 77 b]

In relazione alle metriche sulle Emissioni lorde di GES di Scope 1,2,3 ed emissioni totali di GES non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Scope 1

[EI-6 DP 48 a; 48 b; 50 a; 50 b]

Emissioni lorde di GES di Scope 1	u.m.	2025	2024
Emissioni lorde di GES di Scope 1	tCO_2eq	**2.593,73**	2.412,43
Gruppo contabile consolidato	tCO_2eq	**2.593,73**	2.412,43
Partecipate con controllo operativo	tCO_2eq	-	-
Percentuale di emissioni lorde di GES di Scope 1 da sistemi di scambio di quote di emissioni	%	0	0

[EI-6 DP RA 39 b; ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

Per le Società del Gruppo, le emissioni GES di Scope 1 sono relative ai consumi di gas per la produzione di energia elettrica (Banca Mediolanum) e ai consumi imputabili alla flotta auto aziendale e ai veicoli a noleggio a lungo termine (benzina e gasolio a trazione). Il lieve incremento delle emissioni è principalmente attribuibile all'aumento dei consumi, in particolare quelli di carburante, come la benzina, e di gas naturale.

[61] Si veda nota n. 60.
[62] Si veda nota n. 60.
[63] Si veda nota n. 60.

Per il calcolo delle emissioni lorde di GES Scope 1, le fonti di fattori di conversione sono le "Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6" - versione del mese di dicembre 2025. Tali linee guida forniscono infatti coefficienti e fattori di conversione in linea con quelli definiti a livello nazionale (ISPRA nel National Inventory Report e nel Common Reporting Format), coefficienti europei e altri coefficienti internazionali (GES Protocol). I gas effetto serra inclusi nel calcolo delle emissioni, specificati all'interno della guida, sono CO_2, CH_4, N_2O. L'unità di misura utilizzata è tCO_2eq. La conversione dei gas effetto serra in tonnellate di CO_2 equivalente è stata effettuata in linea con i Global Warming Potential (GWP) più recenti pubblicati dall'IPCC con un orizzonte temporale di 100 anni.
Per quanto riguarda Banco Mediolanum, il calcolo delle emissioni lorde di GES Scope 1 viene effettuato utilizzando, come fonte di fattori di conversione, il documento "Factores para los informes anuales de emisiones" rilasciato dal Ministero spagnolo per la Transizione Ecologica (MITECO).

[E1-6 AR 43c]

Si segnala che le emissioni biogeniche di CO_2 relative allo Scope 1 non risultano applicabili in quanto tali categorie di emissioni di gas serra rendicontate dal Gruppo Mediolanum non includono fonti derivanti dalla biodegradazione di biomasse né dall'utilizzo di combustibili di origine biogenica.

Scope 2

[E1-6 DP 44 b; 49 a; 49 b; 50 a; 50 b]

Emissioni lorde di GES di Scope 2	u.m.	2025	2024
Le emissioni lorde di GES di Scope 2 basate sulla posizione	tCO_2eq	**2.332,85**	3.022,36
Gruppo contabile consolidato	tCO_2eq	**2.332,85**	3.022,36
Partecipate con controllo operativo	tCO_2eq	-	-
Le emissioni lorde di GES di Scope 2 basate sul mercato	tCO_2eq	9,76	0
Gruppo contabile consolidato	tCO_2eq	9,76	0
Partecipate con controllo operativo	tCO_2eq	-	-

[E1-6 DP RA 45 d; RA 45 e]

Si segnala che, per il Gruppo Mediolanum, la quota e le tipologie di strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia in combinazione con attributi relativi alla produzione energetica risultano pari a zero. Inoltre, le emissioni biogeniche di CO_2 relative allo Scope 2, così come per lo Scope 1, non risultano applicabili in quanto tali categorie di emissioni di gas serra rendicontate dal Gruppo Mediolanum non includono fonti derivanti dalla biodegradazione di biomasse né dall'utilizzo di combustibili di origine biogenica.
Il decremento delle emissioni di Scope 2 Location-based è principalmente riconducibile all'impiego dei pannelli solari in Spagna, già installati l'anno precedente. Al contrario, il lieve incremento delle emissioni di Scope 2 Market-based è principalmente attribuibile alla messa a disposizione, nel 2025, delle carte DKV, già utilizzate per il rifornimento di carburante, anche per la ricarica elettrica. Per ulteriori dettagli in merito alle carte DKV, si rimanda all'*ESRS E1, paragrafo 2.2.3 Emissioni di GES proprie, sezione "Azioni"*.

[E1-6 DP RA 39 b; ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

Per il calcolo delle emissioni lorde di GES basate sul mercato l'energia elettrica coperta da certificati di Garanzia di Origine, che rappresenta la quasi totalità dell'energia elettrica acquistata dal Gruppo, è stata moltiplicata per il fattore di emissione 0, in conformità a quanto dalle linee guida "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025". Fanno eccezione esclusivamente i consumi di energia elettrica acquistata per la ricarica dei veicoli elettrici presso colonnine situate

al di fuori dell'area MI3 City, non coperti da GO, ai quali è attribuito un valore di Scope 2 market based pari a 9,76 tCO_2eq.
Con riferimento al calcolo delle emissioni lorde di GES basate sulla posizione sono stati applicati per Banca Mediolanum i fattori di emissione previsti dalle Linee Guida ABI Lab sull'applicazione in Banca degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS), mentre per le Società estere sono stati applicati i fattori emissivi medi nazionali forniti da IEA 2025[64].
I gas effetto serra inclusi nel calcolo delle emissioni, specificati all'interno della guida, sono CO_2, CH_4, N_2O. L'unità di misura utilizzata è tCO_2eq. La conversione dei gas effetto serra in tonnellate di CO_2 equivalente è stata effettuata in linea con i Global Warming Potential (GWP) più recenti pubblicati dall'IPCC con un orizzonte temporale di 100 anni. Per quanto riguarda Banco Mediolanum, il calcolo delle emissioni lorde di GES Scope 2 – Market Based viene effettuato utilizzando, come fonte di fattori di conversione, il documento "Factores para los informes anuales de emisiones" rilasciato dal Ministero spagnolo per la Transizione Ecologica (MITECO).

Scope 3

[EI-6 DP RA 46 i]

Nel quadro del calcolo delle emissioni di GES di Scope 3 relative all'anno 2025, con riferimento alle categorie previste dal GES Protocol, sono state identificate sei categorie emissive rilevanti per il Gruppo Mediolanum:

- Categoria 1 – Beni e servizi acquistati. La categoria fa riferimento alle emissioni derivanti dall'acquisto di beni e servizi nell'anno di riferimento;
- Categoria 5 – Rifiuti generati durante le operazioni. La categoria fa riferimento alle emissioni derivanti dallo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'organizzazione nel periodo di riferimento;
- Categoria 6 – Viaggi di lavoro. La categoria fa riferimento alle emissioni derivanti dai viaggi di lavoro dei dipendenti tramite treno, aereo, taxi e auto propria e, pertanto, finanziate dal Gruppo;
- Categoria 7 – Pendolarismo dei dipendenti. La categoria fa riferimento alle emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti;
- Categoria 14 – Franchising. La categoria fa riferimento alle emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro dei Family Banker operanti in Italia e Spagna, nonché dai consumi energetici degli uffici italiani e spagnoli relativi a energia elettrica e riscaldamento;
- Categoria 15 – Investimenti/portafoglio. La categoria fa riferimento alle emissioni generate dagli investimenti azionari e obbligazionari, nonché dai mutui e dai prestiti corporate del Gruppo Mediolanum. A partire dal 2025, il perimetro di calcolo è stato esteso mediante l'inclusione del debito sovrano come nuova asset class, mentre le metodologie applicate alle altre componenti sono rimaste invariate rispetto ai precedenti esercizi.

Relativamente alle altre categorie di emissioni indirette di Scope 3 contemplate dal GES Protocol (Categoria 2 – Beni strumentali; Categoria 3 – Attività legate ai combustibili e all'energia non incluse nello Scope 1 e 2; Categoria 4 – Trasporto e distribuzione a monte; Categoria 8 – Attività in leasing a monte; Categoria 9 – Trasporto a valle; Categoria 10 – Trasformazione dei prodotti venduti; Categoria 11 – Uso dei prodotti venduti; Categoria 12 – Trattamento di fine vita dei prodotti venduti; Categoria 13 – Attività in leasing a valle), sono state svolte analisi interne per valutarne l'applicabilità e la rilevanza rispetto al modello di business adottato. A seguito di queste valutazioni, si è deciso di escluderle dalla rendicontazione, poiché ritenute non pertinenti e non applicabili.

[EI-6 DP RA 39 b; RA 46 h; ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

La classificazione e misurazione delle categorie oggetto di valutazione è stata fatta sulla base delle raccomandazioni indicate dal GES Protocol, standard di reporting che fornisce strumenti e metodologie di calcolo per misurare e quantificare le proprie emissioni di gas climalteranti. La metodologia di riferimento

[64] IEA Emission factors 2025.

utilizzata per la misurazione della sola categoria legata agli investimenti di portafoglio è definita dal "Partnership for Carbon Accounting Financials Standard" (PCAF), che prevede la scelta e l'applicabilità di approcci diversi sulla base della tipologia di asset e del livello di qualità del calcolo stesso. Di seguito si riportano le metodologie di calcolo adottate dal Gruppo Mediolanum per le categorie di Scope 3 identificate:

- Categoria 1 - Beni e servizi acquistati: sono inclusi i dati relativi all'acquisto di beni durevoli (quali componenti di arredo) e non durevoli (in particolare la carta). I fattori di emissione utilizzati sono emessi dal Department for Environment, Food and Rural Affairs - DEFRA per l'utilizzo dei materiali (fattori emissivi 2025);
- Categoria 5 - Rifiuti generati durante le operazioni: sono inclusi i dati sui flussi di rifiuti e sulla loro destinazione. I fattori di emissione utilizzato sono emessi dal Department for Environment, Food and Rural Affairs - DEFRA per lo smaltimento dei rifiuti (fattori emissivi 2025). Le emissioni sono state calcolate tenendo conto del sistema di smaltimento effettivamente adottato;
- Categoria 6 - Viaggi di lavoro: sono inclusi i dati relativi al kilometraggio svolto dai dipendenti del Gruppo Mediolanum attraverso treni, auto e aerei. I fattori di emissione utilizzati sono emessi dal Department for Environment, Food and Rural Affairs - DEFRA per le emissioni dei viaggi di lavoro (aerei, marittimi, terrestri; fattori emissivi 2025);
- Categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti: le emissioni sono state calcolate a partire dai risultati della survey 2024 (survey triennale) erogata ai dipendenti sulla mobilità aziendale e a partire dai dati sulle presenze medie negli uffici del Gruppo. Tali dati sono stati utilizzati con il solo scopo di identificare la distribuzione dei chilometri percorsi in media sulla base del mezzo utilizzato. Ai chilometri percorsi sono stati applicati i fattori di emissione del Department for Environment, Food and Rural Affairs – DEFRA relativi al mezzo utilizzato (fattori emissivi 2025). Inoltre, tale categoria di emissioni di Scope 3 include le emissioni GES derivanti dal teleworking. Al fine di quantificare tali emissioni, sono stati richiesti i dati relativamente ai supporti IT utilizzati dai dipendenti e alle giornate di lavoro da remoto. Per ricavare il consumo in kWh di ogni supporto è stato utilizzato il paper di Ecoact, "Homeworking emissions Whitepaper", il quale considera la media di uso di energia elettrica per scrivania;
- Categoria 14 - Mobilità e uffici dei family banker: le emissioni sono state calcolate a partire dai risultati delle survey 2025 (survey annuale) somministrate ai Family Banker italiani e spagnoli, che hanno fornito dati sulle loro abitudini di mobilità e consumi energetici legati agli uffici in cui operano. I dati raccolti sono stati utilizzati per stimare le emissioni derivanti dagli spostamenti lavorativi (e.g., viaggi per raggiungere clienti, eventi aziendali e altre attività lavorative). Inoltre, per stimare le emissioni, è stata determinata la distribuzione dei km percorsi in media, suddivisi per tipologia di mezzo di trasporto. A tali distanze sono stati applicati i relativi fattori di conversione DEFRA 2025, differenziando tra auto private/aziendali (benzina, diesel, GPL, elettriche), trasporto pubblico e moto/scooter. Oltre alle emissioni derivanti dagli spostamenti, sono state calcolate le emissioni derivanti dal consumo energetico degli uffici utilizzati dai Family Banker. Per il consumo di energia elettrica, sono stati utilizzati i dati emersi dalla survey e, dove disponibili, i consumi puntuali delle sedi italiane. Le emissioni sono state calcolate applicando il coefficiente di emissione location-based (ISPRA per l'Italia, Comisión Nacional de los Mercados y la Competencia - CNMC - per la Spagna). Per il consumo di gas naturale (riscaldamento), sono stati utilizzati i dati dichiarati nella survey, applicando il fattore di emissione specifico per Sm^3 (Oficina Catalana del Canvi Climàtic - OCCC - per la Spagna, ISPRA per l'Italia);
- Categoria 15 - Investimenti:
    - con riferimento all'attività di investimento svolta dal Gruppo in qualità di Asset Management, Insurance ed Asset Owner è stato applicato un approccio di calcolo che prevede il computo delle singole emissioni relative alle controparti imprese (Scope 1 e Scope 2) ripartite sul valore dell'investimento effettuato rispetto al valore totale dell'Azienda investita (EVIC); inoltre per il

2025 il calcolo è stato esteso anche agli investimenti obbligazionari del Gruppo verso emittenti sovrani, seguendo le indicazioni dello standard PCAF relativamente all'asset class "Sovereign debt" (debito sovrano)[65];

- con riferimento ai prestiti alle imprese non finanziarie, per ciascuna controparte è stato calcolato il rapporto tra l'esposizione al 31/12/2025 ed il valore di totale attivo dell'impresa. Il rapporto è stato successivamente moltiplicato per il dato di emissioni totali dell'impresa calcolato come somma di ogni unità locale sulla base del fatturato e del settore associato, utilizzando un modello di calcolo statistico considerando le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3;
- con riferimento ai mutui verso clienti retail, per ciascun finanziamento è stato calcolato il rapporto tra l'esposizione al 31/12/2025 e il valore di perizia dell'immobile di riferimento. Il rapporto è stato successivamente moltiplicato per la superficie e per le emissioni di CO_2 al metro quadro dell'immobile stesso[66].

[EI-6 DP 44 c; 51]

Categorie di Scope 3	u.m.	2025	2024
1. Beni e servizi acquistati	tCO_2eq	43,71	34,56
5. Rifiuti generati durante le operazioni	tCO_2eq	9,23	23,58
6. Viaggi di lavoro	tCO_2eq	783,98	931,20
7. Pendolarismo dei dipendenti	tCO_2eq	2.174,71	2.078,99
14. Franchising	tCO_2eq	11.986,03	11.773,19
15. Portafoglio	tCO_2eq	9.704.399,88	4.763.190,77
Totale emissioni di Scope 3	**tCO_2eq**	**9.719.397,54**[67]	**4.778.032,29**

[EI-6 RA 46 g]

Il 2,8% delle emissioni di Scope 3 è stato calcolato utilizzando dati primari[68].

[EI-6 RA 46 j]

Le emissioni biogeniche di CO_2 relativamente allo Scope 3 non risultano applicabili in quanto le categorie di emissioni di gas serra rendicontate dal Gruppo Mediolanum in tal senso non includono fonti derivanti dalla biodegradazione di biomasse né dall'utilizzo di combustibili di origine biogenica.

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le metriche di Emissioni lorde di GES di Scope 1,2,3 ed emissioni totali di GES (EI-6) vengono utilizzate per valutare le performance rispetto ai seguenti impatti: "Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GES (Scope 1 e 2)"; "Generazione delle emissioni indirette di GES (Scope 3), in particolare quelle riconducibili alle controparti incluse nel proprio portafoglio".

[ESRS 2 MDR-M DP 77 b]

[65] Il Gruppo calcola il dato delle emissioni finanziate sull'asset class "sovereign debt" basandosi sul valore delle emissioni nazionali production-based dei Paesi emittenti, le quali comprendono le emissioni generate all'interno dei confini nazionali, includendo i consumi domestici e le esportazioni. Il valore di tali emissioni viene poi calcolato per un fattore di attribuzione, ovvero il rapporto tra l'investimento e il PIL a parità di potere d'acquisto (PPA), consigliato dallo standard PCAF per eliminare le distorsioni dovute ai tassi di cambio e alle differenze di prezzo.

[66] Il dato delle emissioni finanziate sui mutui residenziali viene calcolato per il 93,4% sulla base dei dati primari dall'APE dell'immobile finanziato, recuperato direttamente dalla Banca o tramite infoprovider; per la restante quota di emissioni finanziate, pari al 6,6%, il dato viene stimato sulla base delle medie di portafoglio, rispettivamente dei mutui erogati in Banca Mediolanum e in Banco Mediolanum.

[67] Lo scostamento significativo del dato rispetto al 2024 è riconducibile alla modifica della metodologia di calcolo delle emissioni della Categoria 15 (Investimenti) dello Scope 3, introdotta a partire dal 2025. In particolare, sono stati inclusi nel calcolo anche i debiti sovrani nel perimetro di rendicontazione, che ha determinato un aumento rilevante del valore rispetto all'esercizio precedente.

[68] In particolare, le emissioni di Categoria 1, 5 e 6 sono calcolate utilizzando il 100% di dati primari. Le emissioni di Categoria 7 sono stimate tramite survey sulla mobilità aziendale e dati sulle presenze negli uffici. Le emissioni di Categoria 14 combinano stime (survey sulla mobilità FB) e dati primari relativi ai consumi energetici degli uffici (20,4%). Con riferimento alle emissioni di Categoria 15, vengono utilizzati dati di proxy per gli investimenti azionari e obbligazionari (compresi i titoli di debito sovrano), così come per i prestiti corporate; per i mutui il dato delle emissioni è calcolato su dati analitici del portafoglio (copertura del 93,4%) e, in misura marginale, sulla base di una stima basata su un valore medio di emissione del portafoglio.

In relazione alle metriche sulle Emissioni lorde di GES di Scope 1,2,3 ed emissioni totali di GES non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Scope 3: dettaglio Portafoglio

Di seguito si riporta il dettaglio di intensità di emissioni suddiviso per:

- Asset Class;
- Settori GICS (Global Industry Classification Standard);
- Area geografica.

Asset class

La tabella che segue riporta le emissioni totali del portafoglio finanziario del Gruppo:

Asset class	2025	2024
Investimenti Azionari verso imprese	2.435.228,41	2.468.843,73
Investimenti Obbligazionari verso imprese	1.515.504,59	1.550.731,76
Debiti sovrani	5.035.924,81	-
Mutui	286.889,29	269.623,01
Prestiti Corporate	430.852,78	473.992,28
Totale	**9.704.399,89**[69]	**4.763.190,77**

Settori GICS

Di seguito si riporta il dettaglio delle emissioni assolute suddiviso per settori GICS di riferimento:

2025						
Emissioni Assolute (Ton / CO_2eq)						
Settore merceologico	Crediti	Asset Mgt	Asset di proprietà	Assicurazione	Totale	Peso emissivo (%)
Materiali	17.646,10	967.922,30	2.324,39	603.747,46	1.591.640,25	16,40
Servizi di pubblica utilità	28.583,48	542.281,74	296,49	267.900,63	839.062,34	8,65
Energia	1,47	418.722,38	858,77	235.203,04	654.785,67	6,75
Industria	98.555,60	266.656,14	767,46	185.486,31	551.465,51	5,68
Immobiliare	360.298,13	5.016,40	0,18	3.527,68	368.842,40	3,80
Beni voluttuari	125.241,14	92.483,61	244,89	63.770,48	281.740,12	2,90
Informatica	5.501,78	59.448,32	2,31	53.614,16	118.566,57	1,22
Beni di prima necessità	80.362,36	43.900,51	191,53	40.327,78	164.782,18	1,70
Salute	830,30	15.501,44	0,74	13.437,61	29.770,10	0,31
Finanza	14,26	15.695,32	158,80	11.424,88	27.293,27	0,28
Servizi di comunicazione	707,43	24.552,86	188,27	11.412,25	36.860,82	0,38

[69] Lo scostamento significativo del dato rispetto al 2024 è riconducibile all'integrazione, a partire dal 2025, di una nuova asset class nel perimetro di rendicontazione della Categoria 15 (Investimenti) dello Scope 3. In particolare, sono stati inclusi nel calcolo anche i debiti sovrani, determinando un aumento rilevante del valore delle emissioni rispetto all'esercizio precedente.

Debiti sovrani	-	1.288.564,34	2.047.027,34	1.700.333,13	5.035.924,81	51,89
Altro	-	2.446,88	19,73	1.199,24	3.665,85	0,04
Totale	**717.742,07**	**3.743.192,25**	**2.052.080,92**	**3.191.384,65**	**9.704.399,89**[70]	**100**

2024						
Emissioni Assolute (Ton / CO_2eq)						
Settore merceologico	Crediti	Asset Mgt	Asset di proprietà	Assicurazione	Totale	Peso emissivo (%)
Materiali	13.437,82	916.468,99	1.390,22	582.887,17	1.514.184,19	31,79
Servizi di pubblica utilità	57.057,21	572.151,68	717,55	301.637,61	931.564,05	19,56
Energia	0,03	496.304,19	805,96	278.602,38	775.712,57	16,29
Industria	170.758,16	258.352,63	696,15	183.168,32	612.975,26	12,87
Immobiliare	330.297,48	6.339,12	36,39	6.055,53	342.728,52	7,20
Beni voluttuari	90.325,44	99.087,69	172,81	63.293,58	252.879,52	5,31
Informatica	5.495,44	44.740,33	14,55	38.251,36	88.501,68	1,86
Beni di prima necessità	75.013,49	45.216,66	122,56	35.708,72	156.061,43	3,28
Salute	595,25	15.682,30	5,27	13.026,43	29.309,25	0,62
Finanza	21,03	13.603,59	198,96	12.555,79	26.379,37	0,55
Servizi di comunicazione	613,93	19.814,74	73,35	10.976,62	31.478,65	0,66
Altro	-	1.253,35	0,00	162,93	1.416,27	0,03
Totale	**743.615,28**	**2.489.015,27**	**4.233,77**	**1.526.326,45**	**4.763.190,77**	**100**

Area geografica

Di seguito si riporta il dettaglio delle emissioni assolute e del relativo valore di portafoglio, suddiviso per area geografica di competenza.

	2025		2024	
	Ton/CO_2eq	% emissioni	Ton/CO_2eq	% emissioni
Europa	5.831.922,59	60,10	2.016.096,06	42,33
Altri - sovranazionali	128.277,36	1,32	-	-
Gran Bretagna	106.558,39	1,10	95.603,88	4,10
America	1.707.174,32	17,59	1.377.279,05	28,92
Asia	288.771,03	2,98	195.302,74	2,01
Mercati emergenti	1.641.696,20	16,92	1.078.909,04	22,65
Totale	**9.704.399,89**[71]	**100**	**4.763.190,77**	**100**

[70] Si veda nota n. 60.
[71] Si veda nota n. 60.

Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

[EI-7 DP 58]

Il Gruppo Mediolanum non attua iniziative di assorbimento e/o stoccaggio di GES; di conseguenza tale obbligo di informativa non è incluso nella Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità 2025.

Fissazione del prezzo interno del carbonio

[EI-8 DP 62]

Il Gruppo Mediolanum non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio; di conseguenza tale obbligo di informativa non è incluso nella Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità 2025.

3. Informazioni sociali

3.1 ESRS S1 Forza lavoro propria

3.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[SI.SBM-3 DP 13 a]

Uno dei driver che ha sempre caratterizzato il Gruppo è porre al centro le persone e focalizzare l'attenzione sui bisogni della clientela e del proprio personale. Questo chiaro principio guida consente di essere sempre focalizzati sul proprio modello di business, coerenti con i valori e l'identità dell'Azienda, attenti all'innovazione tecnologica e alla ricerca costante dell'eccellenza del servizio ai clienti, premessa per il conseguimento di risultati economici sempre positivi e in un'ottica di lungo termine e di sostenibilità.

La centralità, il coinvolgimento e la partecipazione attiva del fattore umano ai processi aziendali, costituiscono obiettivi fondamentali degli strumenti di gestione e sviluppo del comportamento organizzativo. Come riportato nel Codice Etico del Gruppo, tra i punti fondamentali e insostituibili della competitività del Gruppo, vi sono l'impegno nel far emergere le migliori competenze professionali delle persone, la partecipazione attiva delle risorse ai processi che li vedono coinvolti e l'agevolazione del sistema di comunicazioni interne volto a favorire la cultura dell'ascolto e la circolazione delle informazioni.

[SI.SBM-3 DP 14]

Tutti i lavoratori propri che possono essere esposti a impatti rilevanti da parte dell'impresa – compresi gli impatti direttamente connessi a operazioni proprie e alla Catena del Valore – rientrano nel perimetro dell'informativa richiesta e sono stati considerati nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza.

[SI.SBM-3 DP 14 a]

I lavoratori propri soggetti a impatti rilevanti sono i dipendenti impiegati nelle sedi operative del Gruppo, in particolare in Italia, Spagna e Irlanda.

[SI.SBM-3 DP 14 b]

Gli impatti negativi rilevanti, emersi nel contesto del processo di doppia rilevanza, sono per la maggior parte connessi a singoli incidenti, prevalentemente potenziali, e ad episodi isolati quali ad esempio:

- misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro (episodi di molestie);
- occupazione e inclusione delle persone con disabilità (potenziale mancata integrazione dei lavoratori diversamente abili);
- salute e sicurezza (potenziali danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali);
- riservatezza (potenziale perdita di dati e informazioni riservate);
- parità di genere e parità di retribuzione per uno stesso lavoro (disparità nella presenza di uomini e donne nell'organico complessivo e, in particolare, nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda; potenziale disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro).

Gli impatti indicati sono adeguatamente gestiti e presidiati e possono interessare tutte le categorie di lavoratori appartenenti alla Forza Lavoro Propria.

[SI.SBM-3 DP 14 c]

Gli impatti positivi rilevanti, emersi nel contesto del processo di doppia rilevanza, sono connessi alle attività in materia di sviluppo e tutela del capitale umano promosse dal Gruppo e sono rivolti prevalentemente ai dipendenti del Gruppo impiegati nelle sedi operative.

L'impatto positivo connesso ai programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale viene determinato dalle attività promosse dal Gruppo in materia di formazione, valutazione e sviluppo (e.g. percorsi di crescita di carriera, di spostamento interno e job-posting, di succession planning, attività di onboarding e specifici progetti quali ad esempio "Feedback ForYou" e la costituzione del Mediolanum Empowerment & Employability Center).

L'impatto positivo connesso alla tutela dell'equilibrio tra vita professionale e privata e del benessere psico-fisico dei dipendenti viene determinato dalle attività promosse dal Gruppo (cfr. *ESRS S1 Forza Lavoro Propria, paragrafo 3.1.4 Equilibrio tra vita professionale e vita privata, sezione "Azioni"*, per ulteriori dettagli sulle attività del Gruppo) in materia di welfare aziendale, salubrità dei luoghi di lavoro e processi di recruiting e retention. Infine, l'impatto positivo connesso all'occupazione sicura, all'adeguatezza dell'orario lavorativo e salario, al rispetto del dialogo sociale e della contrattazione collettiva deriva dall'applicazione dei contratti nazionali (CCNL) di settore con trattamenti economici mediamente superiori ai minimi contrattuali e con prestazioni aggiuntive rispetto a quanto stabilito dalle norme generali dei paesi in materia di copertura sanitaria e previdenziale.

[S1.SBM-3 DP 14 d]

Nel corso del processo di analisi di doppia rilevanza è stata individuata un'opportunità rilevante relativa alla valorizzazione del capitale umano grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze. In particolare, nel processo di valutazione, è stato evidenziato come i programmi di sviluppo e formazione, curati dalla Corporate University, mirino a garantire l'evoluzione continua delle competenze professionali e che punteranno sempre più a unire il rinforzo di tali competenze tecniche col raffinamento delle soft-skills, elemento distintivo per il Gruppo nei comportamenti verso la clientela.

[S1.SBM-3 DP 14 e]

Nel processo di analisi di doppia rilevanza non sono stati identificati impatti rilevanti sulla Forza Lavoro Propria che possono derivare da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

[S1.SBM-3 DP 14 fi; 14 fii]

Non si rilevano, in riferimento alla Forza Lavoro Propria del Gruppo Mediolanum, operazioni a grave rischio di lavoro forzato o coatto. Come esplicitato all'interno della Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, quest'ultimo non ricorre consapevolmente a nessuna forma di lavoro forzato o obbligatorio.

[S1.SBM-3 DP 14 gi; gii]

Non si rilevano, in riferimento alla Forza Lavoro Propria del Gruppo Mediolanum, operazioni a grave rischio di lavoro minorile. Come esplicitato all'interno della Policy per la tutela dei Diritti Umani, il Gruppo Mediolanum rifiuta il lavoro minorile e rispetta le disposizioni della convenzione OIL o l'età minima di lavoro stabilita nei paesi (a condizione che sia più tutelante rispetto alla convenzione OIL).

[S1.SBM-3 DP 15]

Con riferimento agli impatti identificati nell'analisi di doppia rilevanza, non vengono rilevate categorie di lavoratori particolarmente esposti che possano essere impattati in maniera differenziata.

[S1.SBM-3 DP 13 b]

In riferimento all'impatto effettivo positivo connesso alla presenza di programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale, è stata identificata un'opportunità connessa alla valorizzazione del capitale umano grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze. Tale opportunità è collegata alla strategia e al modello aziendale, poiché tali iniziative favoriscono il Gruppo attraverso la capacità di attrarre e trattenere talenti, garantendo l'allineamento tra le competenze interne e le esigenze strategiche per il business. Inoltre, l'eventuale uscita di persone può comportare una perdita significativa di competenze e di asset intangibili per l'azienda. Le iniziative a tutela del capitale umano sono quindi volte a minimizzare il rischio di perdita del patrimonio di conoscenze ed esperienze, in particolare di quelle ritenute maggiormente distintive e critiche per lo sviluppo del business. Inoltre, il Gruppo Mediolanum è fortemente dipendente dal proprio capitale umano, che incide in modo determinante non solo sulla performance finanziaria, ma anche sulla reputazione, sulla compliance e sulla capacità innovativa dello stesso.

[S1.SBM-3 DP 16]

Le opportunità e gli impatti positivi e negativi, connessi alla Forza Lavoro Propria, individuati nell'analisi di doppia rilevanza riguardano in maniera trasversale l'intera popolazione aziendale del Gruppo Mediolanum. Non sono stati identificati rischi rilevanti connessi alla tematica.

[SI-I DP 19]

Le Politiche in materia di Forza Lavoro Propria si applicano all'intera popolazione aziendale, salvo laddove diversamente indicato.

3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Occupazione sicura / Orario di lavoro / Salari adeguati / Dialogo sociale / Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori / Contrattazione collettiva			
Creazione di un ambiente di lavoro stabile e sicuro che garantisca condizioni eque in termini di occupazione, orario, salari, dialogo sociale e libertà di associazione, favorendo il benessere e la soddisfazione dei dipendenti del Gruppo.	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum adotta un approccio responsabile alle condizioni di lavoro, fondato sul pieno rispetto dei diritti umani e delle normative vigenti nei Paesi in cui opera. L'occupazione sicura è garantita attraverso contratti a tempo indeterminato e l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di settore. Nei casi di ristrutturazioni aziendali, il Gruppo assicura un confronto armonico con le parti sociali per gestire eventuali trasferimenti in maniera equa e responsabile. Il dialogo con i dipendenti è costante, con iniziative di ascolto e percorsi di sviluppo professionale che mirano a tutelare il capitale umano e ridurre il rischio di perdita delle competenze distintive per il business.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato, nel corso degli anni, diverse politiche volte a garantire una corretta gestione dell'impatto sopra riportato. Oltre ai contratti collettivi di lavoro, al Codice Etico e la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti legati all'ambito "condizioni di lavoro" sono la Policy per la tutela dei Diritti Umani, gli accordi in materia di lavoro agile e le Politiche retributive del Gruppo.

[SI-I DP 19; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Creazione di un ambiente di lavoro stabile e sicuro che garantisca condizioni eque in termini di occupazione, orario, salari, dialogo sociale e libertà di associazione, favorendo il benessere e la soddisfazione dei dipendenti del Gruppo

Codice Etico
Uno dei principi chiave del Codice Etico è l'integrità e la dignità della persona. Il Gruppo Mediolanum garantisce l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri. Ai collaboratori del Gruppo è offerta pari opportunità di lavoro sulla base delle competenze professionali e di rendimento, senza alcuna discriminazione, nel pieno rispetto dei diritti della persona. Per ulteriori informazioni sul Codice Etico e i relativi MDR-P si rimanda all'*ESRS G1 Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione L'approccio del Gruppo e le politiche.*

Politiche retributive di Gruppo
Il Gruppo Mediolanum, nell'ambito delle Politiche retributive, adotta diversi principi per assicurare la neutralità delle politiche retributive con l'obiettivo di minimizzare i divari esistenti da ogni punto di vista, incluse le differenze di genere.

Contrattazione Collettiva e Tutele Aggiuntive
In Italia, il Gruppo Mediolanum applica diversi CCNL in relazione alla Società di riferimento. I CCNL applicati sono: CCNL per i Quadri Direttivi e per il Personale delle aree professionali dipendenti dalle Imprese Creditizie, Finanziarie e Strumentali (CCNL Credito), CCNL ANIA, che disciplina i rapporti tra le imprese di assicurazione e il personale dipendente non dirigente, CCNL Commercio, Aziende del Terziario, Distribuzione e Servizi, CCNL Imprese Radiotelevisive private. All'interno del Gruppo il contratto maggiormente applicato è il CCNL Credito. L'applicazione dei CCNL di riferimento garantisce tutele su orario, salario, sicurezza e dialogo sociale. A queste si aggiungono i Contratti Integrativi Aziendali (CIA), che offrono benefici ulteriori quali coperture sanitarie agevolate, premi di risultato, previdenza complementare, permessi retribuiti per esigenze personali e familiari, e iniziative di welfare. Anche i lavoratori in somministrazione godono delle stesse tutele previste dai CCNL e CIA. I CCNL e CIA di riferimento sono applicati a tutti i Dipendenti, garantendo i pieni diritti e tutele dei lavoratori, come previsto dalla normativa italiana. Tutti i CCNL e i CIA rispondono agli standard internazionali e sono conformi alle leggi nazionali sul lavoro. In Spagna, il Contratto Collettivo bancario disciplina il rapporto di lavoro del personale bancario di Banco Mediolanum. Contiene le relative tabelle salariali e definisce le condizioni di lavoro, comprese le norme su promozioni, permessi, ferie, orari di lavoro e congedi. Il contratto si applica a tutto il personale bancario dipendente.

[SI-I DP 20; 22]

In linea con la sua cultura aziendale, il Gruppo Mediolanum si impegna a rispettare e promuovere i Diritti Umani nell'ambito delle proprie attività e a prevenire, con l'obiettivo di ridurre al minimo, qualsiasi violazione direttamente causata dal suo operato. La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum approvata nel 2020 e aggiornata in ultimo nel 2025, definisce l'impegno del Gruppo verso la tutela dei Diritti Umani secondo i più alti standard internazionali[72]. La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum affronta esplicitamente la tratta di esseri umani, il lavoro forzato e il lavoro minorile.

[SI-I DP 20 a; 20 b]

Con riferimento al rispetto dei Diritti Umani, compresi i diritti del lavoro dei lavoratori propri, la Policy di Gruppo prevede specifici impegni in materia di:

- prevenzione delle discriminazioni e delle pratiche che violano la dignità delle persone: a tal fine, fornire pari opportunità relativamente all'accesso al lavoro e alle promozioni è un principio di base per il Gruppo, garantendo in ogni momento che le persone non siano discriminate per genere, razza, età, religione, origine, disabilità, stato civile, orientamento sessuale o condizione sociale. Il Gruppo si impegna inoltre a mantenere un ambiente di lavoro libero da molestie, abusi, intimidazioni o violenza;
- rifiuto consapevole del lavoro forzato e dello sfruttamento minorile, in particolare il Gruppo rispetta le disposizioni della convenzione OIL o l'età minima di lavoro stabilita nei paesi (a condizione che sia più tutelante rispetto alla convenzione OIL);

[72] Tra cui, in particolare, "The International Bill of Human Rights", la "ILO Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work", la "Tripartite declaration of principles of the International Labour Organization" e le "OECD Guidelines for Multinational Enterprises".

- rispetto della libertà di associazione e contrattazione collettiva: il Gruppo Mediolanum riconosce i diritti fondamentali dei lavoratori a formarsi e associarsi con sindacati o organi rappresentativi. Il Gruppo garantisce inoltre il rispetto per la libertà di espressione, l'attività sindacale, la contrattazione collettiva e la protezione riconosciuta dei rappresentanti dei lavoratori in conformità con la legislazione del lavoro di ciascun paese;
- tutela della salute dei dipendenti: il Gruppo Mediolanum considera fondamentale la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e dà priorità al miglioramento delle condizioni di lavoro. Inoltre, il Gruppo rispetta i requisiti stabiliti dalle leggi di ciascun paese in materia e prende le misure appropriate per garantire sicurezza e salute sul posto di lavoro;
- offerta di un lavoro dignitoso: il Gruppo remunera i dipendenti secondo criteri di equità, in base alla loro formazione, esperienza, ruolo e responsabilità, in conformità alla legislazione e al contesto socioeconomico e garantisce, inoltre, ai propri dipendenti il diritto al riposo in conformità con la legislazione vigente;
- offerta ai suoi dipendenti di modalità di lavoro flessibili che consentono di bilanciare la loro carriera professionale con altri interessi e responsabilità. Il Gruppo si impegna inoltre a creare un ambiente di lavoro che favorisca il work-life balance di ciascun dipendente;
- diritto alla protezione dei dati personali e della privacy.

[SI-I DP 20 b; 20 c]

Il Gruppo Mediolanum assicura, anche tramite un confronto periodico con gli Stakeholder di riferimento, l'identificazione puntuale degli eventuali impatti negativi e definisce processi adeguati a mitigarli e gestirli efficacemente, avvalendosi degli strumenti di ascolto e dialogo dedicati. Per ulteriori dettagli in merito al coinvolgimento dei lavoratori propri e alle misure volte a porre rimedio si rimanda alle sezioni di dettaglio (cfr. *SBM-2 in ESRS 2 Informazioni generali, paragrafo 1.1.3 Strategia, sezione "Interessi e opinioni dei portatori di interessi"; ESRS SI Forza lavoro propria, paragrafo 3.1.8 Coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti; ESRS SI Forza lavoro propria, paragrafo 3.1.9 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni*).

[SI-I DP 21]

Per ulteriori informazioni sulla Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum e i relativi MDR-P si rimanda a *ESRS S3 Comunità interessate, paragrafo 3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"*.

Azioni

[SI-4 DP 38 c]

Il Gruppo garantisce un ambiente di lavoro stabile e orientato al benessere dei dipendenti attraverso un'offerta di contratti a tempo indeterminato, con l'obiettivo di favorire sicurezza lavorativa e produttività. Inoltre, tutela i livelli occupazionali promuovendo programmi di qualificazione, upskilling e reskilling, per rispondere alle continue evoluzioni del mercato del lavoro. L'adeguatezza dell'orario lavorativo è garantita dal rispetto delle normative e dei contratti collettivi nazionali. Il Gruppo adotta modelli di flessibilità oraria per conciliare vita professionale e privata e riconosce il diritto alla disconnessione, promuovendo un equilibrio sostenibile tra lavoro e benessere personale. Sul piano retributivo, il Gruppo attua una Politica di incrementi meritocratici annuali e percorsi di sviluppo di carriera, garantendo una retribuzione adeguata e motivante. La valorizzazione dei ruoli organizzativi e la relativa misurazione della competitività della remunerazione, rispetto al mercato esterno, avviene attraverso metodologie internazionali consolidate, assicurando equità e trasparenza. Infine, il dialogo con le Organizzazioni Sindacali è strutturato e regolato dal Protocollo delle Relazioni Industriali, che definisce un modello di relazioni sindacali strutturate, favorendo il confronto costruttivo e l'implementazione di misure condivise per il benessere dei lavoratori.

[SI-4 DP 37; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Creazione di un ambiente di lavoro stabile e sicuro che garantisca condizioni eque in termini di occupazione, orario, salari, dialogo sociale e libertà di associazione, favorendo il benessere e la soddisfazione dei dipendenti del Gruppo

Attività di reskilling e upskilling

Nel 2025, il Gruppo Mediolanum ha confermato la propria capacità di retention registrando un tasso di uscite volontarie pari al 3,1%, segnale di un forte legame tra Azienda e collaboratori.
Per preservare la stabilità occupazionale e prevenire impatti negativi sulle persone, il Gruppo ha adottato un approccio proattivo basato su:

- programmi di qualificazione, upskilling e reskilling per sostenere l'evoluzione delle competenze e garantire l'employability;
- piani di assunzione mirati che nel 2025 hanno portato all'inserimento di 298 nuove risorse, rafforzando la capacità organizzativa e la continuità operativa.

Inoltre, a maggio 2025 è stato avviato il progetto IT Academy, che prevede l'assunzione di circa 90 giovani neolaureati in tre anni, con l'obiettivo di sostituire una parte di contribuzione progettuale esterna. Per supportare questa iniziativa è stato sviluppato un articolato programma formativo, composto da 30 giornate d'aula in presenza con docenza esterna, che ha coinvolto due classi per un totale di 29 neoassunti.
Queste azioni si inseriscono in una strategia di lungo periodo volta a coniugare il benessere dei dipendenti, l'attrattività del Gruppo e la resilienza organizzativa, creando un vantaggio competitivo sostenibile.

Nel 2025 il Gruppo ha confermato la collaborazione con INTOO, azienda specializzata nei processi di transizione di carriera. L'iniziativa ha coinvolto un cluster di risorse appartenenti a diverse famiglie professionali, con l'obiettivo di:

- supportare la comprensione del contesto lavorativo e delle evoluzioni di business;
- accrescere la consapevolezza delle competenze attuali e di quelle richieste per una performance efficace;
- offrire coaching professionale a supporto del loro sviluppo.

Il percorso prevede:

- analisi di rispondenza al ruolo e mappatura delle esperienze, competenze tecniche e caratteristiche personali;
- definizione di un piano di sviluppo personalizzato, in collaborazione con INTOO, orientato alla lettura del proprio ruolo rispetto agli obiettivi aziendali;
- elaborazione di un action plan mirato, volto a colmare eventuali gap e a favorire la crescita professionale.

Questa iniziativa si inserisce nella strategia di upskilling e reskilling del Gruppo, finalizzata a garantire occupabilità, sviluppo continuo e allineamento alle evoluzioni del mercato.

Nell'ambito delle iniziative dedicate ai temi dell'aging, della diversità generazionale, dello sviluppo professionale e dell'employability, si conferma l'attuazione di programmi di inserimento continuativo di giovani, unitamente a percorsi mirati alla loro crescita professionale. Attraverso il progetto "Mediolanum Employability & Empowerment Center" proseguono le attività di sviluppo e di reskilling rivolte a tutte le generazioni, in coerenza con l'evoluzione delle competenze richieste nei diversi ambiti.

Stabilità occupazionale

In un contesto lavorativo in costante evoluzione, la stabilità occupazionale rappresenta un pilastro strategico. L'offerta di contratti a tempo indeterminato testimonia l'impegno dell'azienda verso i propri collaboratori, creando un ambiente sereno e produttivo. La sicurezza del ruolo favorisce motivazione, coinvolgimento e contribuisce al successo organizzativo. L'investimento in assunzioni stabili significa valorizzare competenze e potenziale di crescita delle persone, rafforzando al contempo la capacità del Gruppo di attrarre e trattenere talenti che ricercano non solamente percorsi di crescita professionale, ma anche continuità e solidità.
Il Gruppo Mediolanum adotta una politica orientata alla stabilità occupazionale come leva strategica per garantire continuità, competenza e resilienza organizzativa. Con oltre il 97,9% dei dipendenti in Italia assunti con contratto a tempo indeterminato, l'Azienda consolida un modello di lavoro che favorisce la creazione di team coesi e capaci di affrontare le sfide del mercato con determinazione. Parallelamente, il ricorso a contratti a tempo determinato è gestito in maniera mirata e responsabile, limitata ad esigenze temporanee legate a progetti specifici oppure picchi di attività. Questa flessibilità consente di mantenere efficienza operativa e rapidità di risposta, senza compromettere la solidità del sistema occupazionale. Inoltre, tali collaborazioni rappresentano spesso un canale di ingresso verso posizioni stabili, rafforzando la capacità del Gruppo di attrarre e trattenere talenti nel lungo periodo.

Orario di lavoro e diritto alla disconnessione

Il Gruppo Mediolanum rispetta le normative vigenti in Italia che regolano i limiti dell'orario di lavoro giornaliero; inoltre, la durata di riferimento per la specifica mansione è definita con maggiore precisione all'interno dei contratti collettivi nazionali e può essere inferiore al tetto indicato dalla norma generale. Vengono garantite flessibilità dell'orario di inizio e di termine dell'attività lavorativa, nonché un'ampia fascia oraria per la pausa pranzo giornaliera. Il diritto alla disconnessione è considerato un aspetto fondamentale per garantire il benessere dei dipendenti. In base a questo diritto, ai lavoratori è garantito di poter interrompere completamente le attività lavorative al di fuori dell'orario di lavoro, senza sentirsi obbligati a rispondere a e-mail, messaggi oppure chiamate. L'Azienda promuove attivamente questa pratica attraverso politiche chiare e comunicazioni interne che sottolineano l'importanza di rispettare i tempi di riposo e di recupero.

Applicazione CCNL, politiche retributive, dialogo con le Organizzazioni Sindacali

Il Gruppo Mediolanum garantisce la piena applicazione di tutte le disposizioni previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL), incluse quelle in relazione all'adeguamento salariale dei dipendenti e agli incrementi contrattuali stabiliti dai rinnovi del CCNL. Il Gruppo assicura trattamenti economici mediamente superiori ai minimi contrattuali, integrati da forme di contrattazione aziendale.
La determinazione della remunerazione avviene secondo criteri chiari e trasparenti, basati sul ruolo ricoperto e sulle responsabilità connesse. La politica retributiva è concepita per attrarre, motivare e trattenere personale qualificato, garantendo al contempo coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo.
Il Gruppo utilizza metodologie consolidate e riconosciute a livello internazionale per la valutazione del valore dei ruoli organizzativi. L'adozione di tali metodologie, unitamente al loro costante aggiornamento, consente di effettuare analisi accurate volte a garantire equità e trasparenza interna, nonché competitività rispetto al mercato esterno.

La centralità delle persone del Gruppo passa attraverso la piena tutela dei diritti dei lavoratori, mantenendo costanti contatti con le rappresentanze sindacali per la difesa dell'occupazione. Il confronto con le Organizzazioni Sindacali è disciplinato dalle disposizioni contenute nei CCNL di settore, nonché negli specifici accordi relativi alle relazioni sindacali e alle libertà sindacali, che consentono l'implementazione di un modello specifico di relazioni sindacali all'interno del Gruppo, fortemente orientato al dialogo continuo, costruttivo,

tempestivo e orientato alla ricerca di soluzioni condivise. Attualmente nel Gruppo sono presenti cinque sigle sindacali, coinvolte mediante incontri periodici.

La Direzione Risorse Umane si avvale dell'Unità Advisory Normativo Risorse Umane per il presidio specialistico delle normative giuslavoristiche, previdenziali e fiscali, garantendo la conformità dei processi rivolti ai dipendenti.

Le Società irlandesi del Gruppo mettono a disposizione dei dipendenti numerosi benefit, tra cui assicurazione sanitaria e sulla vita, congedi retribuiti, supporto educativo, lavoro flessibile, programmi di benessere e incentivi per i dipendenti.
Nelle Controllate irlandesi, inoltre, l'orario di lavoro è monitorato attraverso strumenti interni e tool di presenza, garantendo che non venga violato il "Working time act 1997". Infine, si segnala che il dialogo costante con i dipendenti è assicurato attraverso il coinvolgimento della Direzione Risorse Umane; attualmente non sono presenti relazioni sindacali all'interno dell'organizzazione irlandese.

Le Società spagnole del Gruppo hanno registrato una crescita costante del personale dipendente, con un incremento significativo nel 2025. Per il benessere delle persone, Banco Mediolanum implementa diverse misure previste nel Piano di Uguaglianza, volte a supportare la conciliazione tra vita privata e lavoro, che prevedono indicazioni per la disconnessione digitale, programmi di prevenzione alla salute e momenti di team building per promuovere un ambiente positivo. Le iniziative sono diffuse tramite la intranet aziendale "Mediolanum Home". In conformità al Contratto Collettivo specifico, in Banco Mediolanum sono inoltre previste misure di flessibilità oraria e ulteriori misure per garantire l'equilibrio tra esigenze personali e organizzative.

[SI-4 DP 38 d]

L'applicazione delle normative dei contratti nazionali di lavoro che il Gruppo applica di per sé sono garanzia di tutele e sicurezze su cui la persona e la sua famiglia possono contare. Il CCNL di settore garantisce una prospettiva di stabilità nel tempo e una forte tutela sociale in una serie di eventi della vita del proprio dipendente. Il monitoraggio dell'impegno sopra descritto avviene attraverso la verifica e l'analisi di statistiche e report che restituiscono dati circa la percentuale di turnover aziendale e/o suddivisa per famiglie professionali e il numero di risorse che hanno visto una stabilizzazione del contratto (a titolo esemplificativo, trasformazioni di contratto da Somministrato a dipendente a tempo indeterminato e/o passaggio apprendisti a tempo indeterminato[73]). Al fine di tenere monitorato l'andamento del benessere lavorativo dei dipendenti vengono, inoltre, proposte a tutti i dipendenti, da parte della Direzione Risorse Umane, Survey di engagement e/o di soddisfazione.

Rispetto all'adeguatezza dell'orario lavorativo, su base mensile sono costantemente monitorate tutte le principali casistiche relativamente alla presenza lavorativa, così come alle assenze e alle ore lavorative prestate, ordinarie e straordinarie (ove previsto) in questo contesto. L'Azienda garantisce e promuove lo smaltimento delle ferie dovute nell'anno per il benessere psicofisico dei dipendenti, con campagne di sensibilizzazione rivolte ai responsabili e ai collaboratori, monitorando l'andamento delle ferie fruite e pianificate durante l'anno.
In relazione all'adeguatezza del salario, ogni anno, Mediolanum effettua un monitoraggio accurato e strutturato sull'adeguatezza e sulla competitività delle retribuzioni aziendali, attraverso una serie di analisi retributive mirate. Queste includono il confronto con i benchmark di settore, per verificare il posizionamento salariale dell'Azienda rispetto al mercato di riferimento, e lo studio delle dinamiche interne, con un focus sulla distribuzione delle retribuzioni medie. Tali analisi consentono di identificare eventuali scostamenti e opportunità di miglioramento.

[73] Per il perimetro Italia, il numero di stage convertiti in assunzione nel corso del 2025 è pari a 21.

Infine, con l'obiettivo di considerare la soddisfazione dei dipendenti rispetto al dialogo sociale e/o alla contrattazione collettiva, sono monitorati alcuni elementi significativi, quali il numero di contenziosi, il tasso di turnover volontario, analisi delle survey di engagement e il monitoraggio dei piani di smaltimento ferie.

[SI-4 DP 43]

Le Funzioni interne coinvolte nella gestione degli impatti sono la Direzione Risorse Umane e le Unità organizzative al suo interno coinvolte quali Gestione e Sviluppo Risorse Umane, Sistemi di Sviluppo e Compensation, Gestione Amministrativa Risorse Umane e l'Advisory Normativo Risorse Umane, le quali interagiscono tra loro in maniera integrata. Anche nelle Società estere la gestione del sopracitato impatto è riconducibile alla Direzione Risorse Umane. In particolare, al Departamento de Personas per le Società spagnole e Human Resources per le Società irlandesi.

Obiettivi

[SI-5 DP 46; ESRS 2 MDR-T DP 80]

IRO: Creazione di un ambiente di lavoro stabile e sicuro che garantisca condizioni eque in termini di occupazione, orario, salari, dialogo sociale e libertà di associazione, favorendo il benessere e la soddisfazione dei dipendenti del Gruppo

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Dipendenti con contratto a tempo indeterminato	% di dipendenti con contratto a tempo indeterminato **>90%**	2030	Gruppo	2024 (95,55%)	**97,60 %**

Il Gruppo Mediolanum si impegna a garantire stabilità occupazionale, mantenendo ogni anno una quota di dipendenti con contratto a tempo indeterminato superiore al 90%.

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Turn over "volontario"	% di turnover volontario in uscita rispetto al totale dei dipendenti **<5%**	2030	Italia	2024 (3,77%)	**3,10 %**
	% di turnover volontario in uscita rispetto al totale dei dipendenti **<7%**		Spagna	2024 (3,20%)	**6,63 %**

Le Società italiane e spagnole del Gruppo si impegnano a contenere il turnover volontario in uscita, mantenendolo entro una soglia coerente con il contesto di riferimento del Paese.

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Offerta percorso formativo qualificante	n. di risorse under 30 che	2030	Irlanda	2024 (5 aderenti)	**5 aderenti**

a giovani under 30 tramite la Mediolanum Investment Academy	annualmente aderiscono al percorso formativo (5 aderenti)				

Mediolanum International Funds ha avviato il progetto *Mediolanum Investment Academy*, con l'obiettivo di offrire un percorso biennale di formazione specialistica finalizzato al possibile inserimento a tempo indeterminato. Il programma mira a coinvolgere ogni anno un gruppo di giovani risorse, favorendone lo sviluppo professionale e supportando il loro potenziale ingresso nel Gruppo.

[SI-5 DP 47 a; 47 b; 47 c]

Il Gruppo Mediolanum pone al centro i propri dipendenti, promuovendo il loro coinvolgimento attivo nei processi e nella definizione e monitoraggio degli obiettivi aziendali attraverso strumenti di gestione e ascolto delle risorse. Per integrare le prospettive della Forza Lavoro Propria nel processo decisionale e nella valutazione degli impatti, l'Azienda mantiene un dialogo costante tramite la Direzione Risorse Umane e ha implementato un processo strutturato per raccogliere feedback e suggerimenti, al fine di individuare insegnamenti e opportunità di miglioramento derivanti dalle prestazioni aziendali.

Tale processo include:

- survey di engagement e di soddisfazione somministrate periodicamente a tutti i dipendenti, con analisi dei risultati per orientare azioni correttive e iniziative di benessere;
- canali di ascolto dedicati (es. piattaforme interne e HR helpdesk) per raccogliere proposte e segnalazioni.

I feedback raccolti vengono integrati nei processi decisionali e nei piani di sostenibilità, garantendo trasparenza e partecipazione attiva della forza lavoro.

Il monitoraggio delle performance in relazione agli obiettivi di turnover volontario e al mantenimento di una percentuale di dipendenti con contratto a tempo indeterminato viene effettuato periodicamente dalla Direzione Risorse Umane attraverso dei report.

3.1.3 Salute e sicurezza

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Salute e sicurezza			
Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum considera la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro parte integrante dei propri valori e della propria cultura organizzativa. Il Gruppo agisce con l'obiettivo di creare valore aggiunto a lungo termine per tutti gli Stakeholder, tutelando la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, nello scrupoloso rispetto delle disposizioni cogenti in materia.

Il Gruppo ha definito nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione dell'impatto sopra riportato. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, la principale politica per la gestione degli impatti legati all'ambito salute e sicurezza è la Policy di Salute Sicurezza ed Ambiente.

[SI-1 DP 19; 21; ESRS 2 MDR-P DP 65]

Policy di Salute Sicurezza ed Ambiente
Contenuti e obiettivi; Normativa e standard di riferimento
Dal 2021 Banca Mediolanum si è dotata di una Policy in ambito di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente, che descrive l'impegno della Società nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro e nella salvaguardia ambientale, perseguendo questi obiettivi con l'adozione del Sistema di Gestione Integrato della salute e sicurezza sul lavoro e ambiente, mediante l'attuazione degli standard di riferimento indicati dalle norme internazionali ISO 45001:2023 e ISO 14001:2015, per il miglioramento continuo del proprio operato.
Ambito di applicazione
La Policy, emanata da Banca Mediolanum in qualità di Capogruppo del Conglomerato Mediolanum, trova diretta applicazione all'interno della Banca e delle Società del Gruppo con sede in Italia, alla luce del contratto di servizi in vigore.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
La Policy, approvata dai Datori di Lavoro delle Società italiane del Gruppo Mediolanum e condivisa dai rispettivi Consigli di Amministrazione, viene trasmessa alle Controllate estere come disposizione di Gruppo per il relativo recepimento, secondo un criterio di applicabilità nel rispetto delle normative locali e del contesto territoriale. Banco Mediolanum adotta la Politica di riferimento italiana, con l'unica eccezione dell'assenza della certificazione ISO 45001. Di conseguenza, il documento integra specifici riferimenti alla normativa PRRLL (Prevenzione dei Rischi per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro) ed elimina ogni richiamo agli standard ISO. È inoltre prevista una sezione dedicata alle attività preventive e specialistiche, che illustra i principi coerenti con il Piano di Prevenzione dei Rischi di Banco Mediolanum. Anche le Società irlandesi del Gruppo recepiscono le linee guida definite dalla Capogruppo e adottano le best practice di settore, nel rispetto della normativa locale.

[SI-1 DP 23]

Nell'ambito del sistema di gestione ai sensi della UNI EN ISO 45001 (norma internazionale che stabilisce i requisiti per un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro), per la quale la Capogruppo Banca Mediolanum è certificata dal 2024, è prevista una specifica procedura di gestione degli infortuni volta a mitigare le cause, ove possibile, e monitorare gli infortuni attraverso appositi KPI.

Azioni

[SI-4 DP 37; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali

Nel corso del 2025, con riferimento alle Società italiane del Gruppo, sono state aggiornate le seguenti valutazioni dei rischi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori: atmosfere esplosive, chimico, rumore, vibrazioni mano-braccio e vibrazioni corpo intero.
Sia MIFL che Banco Mediolanum attuano l'approccio della Capogruppo. Nello specifico, la Controllata spagnola effettua periodiche valutazioni di rischio secondo le disposizioni della legislazione locale e svolge azioni finalizzate allo sviluppo di una cultura aziendale della sicurezza, oltre effettuare valutazioni dedicate nel caso in cui siano richieste misure extra per situazioni specifiche.

[SI-4 DP 38 a]

Le Società del Gruppo provvedono annualmente all'aggiornamento della valutazione dei rischi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Le azioni emerse dai controlli periodici e dalla valutazione dei rischi sono prese in carico tempestivamente e gestite in funzione della loro rilevanza. Inoltre, le Società del Gruppo provvedono periodicamente a informare, formare e addestrare tutti i lavoratori relativamente alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro, allo scopo di far emergere una radicata cultura aziendale della sicurezza.

[SI-4 38 d]

Con specifico riferimento alle Società italiane del Gruppo, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni è effettuato nell'ambito del processo di mantenimento delle certificazioni ISO 45001 e ISO 14001, attraverso audit di prima e terza parte svolti annualmente. Gli esiti degli audit determinano il mantenimento delle certificazioni e sono rendicontati agli Organismi di Vigilanza delle singole Società oltre che agli Organi Amministrativi.

Nelle Società spagnole del Gruppo è attivo un processo di monitoraggio interno delle performance, finalizzato al miglioramento continuo dei risultati. È inoltre periodicamente effettuata un'analisi dei rischi psicosociali attraverso la collaborazione con una società specializzata sulla Prevenzione dei Rischi sul Lavoro. Grazie a tale indagine, vengono identificate azioni di miglioramento con il coinvolgimento dei responsabili di ogni dipartimento.

In Irlanda, il Senior Management e l'Office Manager sono responsabili dell'implementazione e del mantenimento delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro, attraverso processi annuali di certificazione, monitoraggio ed interventi mirati, ove necessario. Il Safety Representative verifica la corretta applicazione di tali norme. È stato inoltre costituito un gruppo di lavoro dedicato, che si riunisce due volte l'anno per valutare lo stato di avanzamento delle attività e le eventuali azioni di miglioramento.

[SI-4 DP 39]

Il Gruppo ha definito un processo strutturato di identificazione, valutazione e gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, finalizzato a eliminare oppure contenere al minimo gli infortuni sul lavoro e le patologie professionali. Il processo prevede l'adozione e l'aggiornamento periodico di procedure, regolamenti di processo e istruzioni operative, nonché l'analisi sistematica degli incidenti senza conseguenza per le persone e dei quasi-infortuni per indagare in maniera proattiva potenziali scenari di rischio.

La valutazione dei rischi per i lavoratori viene condotta attraverso metodologie specifiche per ciascun fattore di rischio, considerando sia i rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica), sia i rischi per la salute (rischi igienistico-occupazionali). L'analisi integra la valutazione delle mansioni e delle aree operative, includendo anche i dati storici relativi a infortuni e sorveglianza sanitaria. Per una visione complessiva, viene utilizzata una matrice di rischio che combina probabilità e gravità degli eventi.

Al termine della valutazione, vengono definiti gli interventi necessari e, con il supporto del medico competente, vengono stabiliti i protocolli sanitari per le mansioni che li richiedono. Sulla base delle risultanze, il Datore di Lavoro predispone un programma di azioni che specifica priorità, risorse, responsabilità e tempistiche. Questo processo assicura la piena conformità agli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008 (artt. 17 e 28).

[SI-4 DP 41]

Periodicamente viene effettuata da parte del Datore di Lavoro la valutazione di tutti i rischi (sicurezza, salute e psico sociali), con il supporto del Responsabile Prevenzione e Protezione dei rischi, i cui esiti sono portati all'attenzione delle strutture di governo della salute e sicurezza, inclusi i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, e vengono predisposte le eventuali azioni di mitigazione degli stessi. Viene fornita periodica informazione ai lavoratori dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, anche attraverso l'erogazione di formazione periodica, oltre che con comunicazioni e interventi sui canali istituzionali.

[SI-4 DP 43]

Tutti i lavoratori, al fine di prevenire eventuali infortuni sul lavoro e garantire l'attuazione agli obblighi di legge previsti in ambito salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente, sono tenuti, ciascuno in relazione ai propri ruoli e responsabilità, ad attenersi scrupolosamente ai contenuti della Policy, alle procedure ad essa correlate e alle direttive ambientali e di sicurezza per lo svolgimento delle proprie attività lavorative. Il Gruppo, attraverso l'alta direzione, esercita una effettiva leadership, sui temi indicati dalla Policy, attuando la supervisione del sistema di gestione dal livello più alto della direzione, facendone in tal maniera una componente chiave dell'organizzazione, dei processi, dell'attività e del suo "core business".

Tutte le figure previste dal D. Lgs. 81/08 in tema di Salute e Sicurezza collaborano secondo le rispettive attribuzioni.
Il responsabile del Settore Health Safety Security Environment (HSSE) è il soggetto designato dal Datore di Lavoro che coordina le attività di Prevenzione e Protezione, oltre che ambiente, delle Società con sede in Italia e governa il coordinamento con le Società estere.
Il responsabile della funzione HSSE è il responsabile del sistema di gestione integrato ed è il soggetto, designato dal Datore di Lavoro, che assicura la corretta implementazione ed applicazione dei processi del Sistema di Gestione Integrato, provvedendo inoltre a verificare, aggiornare e gestire la documentazione di sistema.

Inoltre, in Banco Mediolanum è presente una struttura di governance che prevede la creazione di un "Comitato Sicurezza & Salute" al quale partecipano rispettivamente le figure identificate per la gestione delle tematiche di salute e sicurezza.

Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 72; 81 a; 81 b]

Il Gruppo Mediolanum, ad oggi, non ha fissato obiettivi quantitativi misurabili e orientati ai risultati in materia di salute e sicurezza del lavoro. Tuttavia, nell'ambito del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza, monitora l'efficacia delle politiche e delle azioni adottate, anche attraverso la valutazione delle performance, per perseguire un continuo miglioramento dei risultati prefissati alla luce delle norme volontarie UNI EN ISO di riferimento, nonché il Sistema di gestione integrato ISO 45001 e ISO 14001. Tra i parametri monitorati rientrano, ad esempio, il numero di visite di sorveglianza sanitaria svolte rispetto a quelle programmate, la percentuale di completamento della formazione obbligatoria programmata ed erogata, il numero delle prove di evacuazione realizzate rispetto alle programmate e il numero di audit di prima parte sui processi afferenti alle tematiche di Salute e Sicurezza.

3.1.4 Equilibrio tra vita professionale e vita privata

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Equilibrio tra vita professionale e vita privata			
Tutela dell'equilibrio tra vita professionale e privata e del benessere psico-fisico dei dipendenti del Gruppo	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum promuove attivamente il benessere aziendale, ponendo particolare attenzione all'equilibrio tra vita professionale e privata. Consapevole dell'importanza di un ambiente di lavoro che supporti concretamente i dipendenti, il Gruppo ha introdotto numerose iniziative per favorire il work-life balance, offrendo servizi, programmi dedicati e percorsi di assistenza pensati per rispondere alle esigenze personali e familiari. Nel tempo, il Gruppo ha definito politiche specifiche per la gestione degli impatti legati a questo ambito, in aggiunta ai contratti collettivi, al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum. Tra le principali misure figurano gli accordi sullo Smart Working e la regolamentazione del lavoro da remoto, che riflettono l'impegno del Gruppo nel garantire flessibilità e benessere ai propri collaboratori.

[SI-1 DP 19; 21; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Tutela dell'equilibrio tra vita professionale e privata e del benessere psico-fisico dei dipendenti del Gruppo

Codice Etico
Uno dei principi chiave del Codice Etico (cfr. *ESRS G1 Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione L'approccio del Gruppo e le politiche* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche), è l'**integrità e la dignità della persona** (cfr. *ESRS S1 Forza lavoro propria, paragrafo 3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani, sezione L'approccio del Gruppo e le politiche* per ulteriori informazioni in relazione al principio d'integrità e dignità della persona).

Accordi sullo Smart Working e telelavoro (Italia)
Contenuti e obiettivi
Banca Mediolanum ha introdotto accordi e regolamenti per favorire il lavoro agile e lo Smart Working, garantendo flessibilità operativa senza compromettere produttività e sicurezza. Inoltre, per rispondere alle esigenze di salute e promuovere un ambiente inclusivo, l'azienda ha esteso il telelavoro ai dipendenti con particolari condizioni sanitarie, identificate dal medico del lavoro.
Ambito di applicazione
Allo Smart Working possono accedere tutti i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato o indeterminato, ivi inclusi gli apprendisti, previa sottoscrizione dell'Accordo individuale, rinnovabile di anno in anno secondo scadenza. L'accordo di Smart Working sopradescritto si ritiene valido e applicabile a tutti i dipendenti della Banca. Per le Società Flowe, Mediolanum Gestione Fondi, Prexta, Mediolanum Comunicazione, lo Smart Working viene disciplinato a livello generale tramite appositi Regolamenti aziendali e specifici Accordi individuali sottoscritti dai dipendenti.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa, responsabile dell'attuazione della politica, è il Direttore Risorse Umane.
Normativa e standard di riferimento
L'accordo sperimentale di Smart working di Banca Mediolanum è disciplinato da un apposito accordo sindacale sperimentale, sottoscritto tra l'Azienda e le Rappresentanze sindacali aziendali, le quali hanno disciplinato in maniera organica - anche secondo quanto indicato dalle parti sociali a livello nazionale nel "Protocollo Nazionale sul Lavoro in modalità Agile" del 7 dicembre 2021 e nel rispetto delle previsioni quadro in materia di Smart working previste dall'art. 39 del CCNL del 19 dicembre 2019, rinnovato con Accordo del 23 novembre 2023 - le regole organizzative e di comportamento che devono essere seguite dai dipendenti che svolgono la propria prestazione di lavoro in regime di Smart working cd. "ordinario" ex L. 81/2017 e s.m.i..
Modalità di diffusione
L'Accordo di Smart working è a disposizione di tutti gli interessati sul sito intranet aziendale (HOMEdiolanum), dove è pubblicato in una sezione dedicata. Parallelamente, l'Accordo individuale di Smart working viene inoltrato via e-mail dalla Direzione Risorse Umane ad ogni dipendente in maniera tale da sottoscriverne il testo in caso di volontà.

Accordo di regolamentazione del lavoro da remoto (Spagna)
Contenuti e obiettivi; Normativa e standard di riferimento
Le Società spagnole hanno stipulato un accordo con la RLT (Representación Legal de los Trabajadores) per regolare i termini essenziali della prestazione di servizi da remoto dei lavoratori della Società, in conformità con i requisiti stabiliti nella legge 10/2021 del 9 luglio sul lavoro da remoto.

Ambito di applicazione; Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
L'accordo, approvato dal Consiglio di Amministrazione e applicato dall'Area Personas, si applica a tutte le persone che lavorano in Banco Mediolanum e che svolgono lavoro da remoto.
Modalità di diffusione
Tale documento viene pubblicato sulla intranet e inviato per sottoscrizione a tutti i dipendenti.

Politica di lavoro E-Working (Irlanda)
Contenuti e obiettivi
Le Controllate irlandesi hanno adottato, a partire da settembre 2020, una Politica di *remote working* con l'obiettivo di stabilire linee guida e pratiche ottimali per consentire al personale in Irlanda di usufruire del lavoro da remoto.
Ambito di applicazione
La Politica si applica a tutti i dipendenti delle Società irlandesi del Gruppo in linea con quanto previsto dalla Politica stessa.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'implementazione della Politica è l'Amministratore Delegato.
Modalità di diffusione
La Politica è disponibile sugli strumenti interni aziendali (come Metric streem o myMed-HR System).

Azioni

[SI-4 DP 38 c]

Il Gruppo promuove attivamente l'equilibrio tra vita professionale e privata attraverso politiche e accordi in materia di lavoro agile e Smart working, con l'obiettivo di garantire flessibilità organizzativa e migliorare la qualità della vita dei dipendenti. Inoltre, il Gruppo investe in programmi strutturati di welfare aziendale, che includono benefit e servizi a supporto del benessere individuale e familiare. Un approccio integrato e responsabile è adottato nella gestione della previdenza complementare e dei piani pensionistici, per garantire sicurezza finanziaria nel lungo termine. Particolare attenzione è dedicata infine alla genitorialità e alla cura familiare, con iniziative mirate a favorire un bilanciamento sostenibile tra lavoro e vita privata. La tutela del benessere psico-fisico e il benessere dei dipendenti sono elementi cruciali per il Gruppo, che vede ridefinire il proprio ruolo nella cura delle persone in chiave più ampia, secondo un approccio più consapevole alla responsabilità sociale d'impresa. Inoltre, il Gruppo Mediolanum, oltre a garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro, favorisce la salute fisica offrendo programmi e incentivi per incoraggiare uno stile di vita sano. Un'attenzione maggiore viene posta dal Gruppo alla qualità della vita negli ambienti di lavoro e, in particolare, al clima relazionale, promuovendo motivazione e valorizzazione professionale.

[SI-4 DP 37; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Tutela dell'equilibrio tra vita professionale e privata e del benessere psico-fisico dei i dipendenti del Gruppo

Revisione e ridefinizione dei principi del telelavoro

In risposta alle specifiche esigenze di salute dei dipendenti e per facilitare l'operatività, oltre che al fine di promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e flessibile, l'Azienda come sopra riportato ha esteso l'accordo di telelavoro a un maggior numero di dipendenti che si trovano in particolari condizioni di salute, identificate dal medico del lavoro. Nel corso del 2024 è stata perciò intrapresa, di concerto con le rappresentanze sindacali, oltre che con il diretto coinvolgimento del medico aziendale, la revisione e ridefinizione dei principi e delle modalità di organizzazione e gestione del telelavoro. Nel corso del 2025 è stato consegnato ai dipendenti

l'accordo individuale per il lavoro da remoto. Questa attività ha permesso di formalizzare 17 nuovi accordi di telelavoro, garantendo la possibilità di svolgere le mansioni in modalità flessibile.

Piano Wellmed

Da oltre vent'anni, le Società italiane del Gruppo Mediolanum hanno sviluppato un'offerta di welfare integrativo aziendale: il piano Wellmed. Questo strumento è gestito dalla Direzione Risorse Umane, che ne detiene l'ownership dei processi. Le aree di intervento sono diversificate, al fine di rispondere ai molteplici bisogni dei dipendenti, sia attraverso iniziative e servizi sia tramite prestazioni monetarie.
Sono inoltre disponibili i *flexible benefits*, che consentono di sostituire una quota di retribuzione accessoria con servizi dedicati al dipendente e alla sua famiglia.

Wellmed Wallet

Le Società italiane del Gruppo Mediolanum, nel corso del 2025, hanno sottoscritto un accordo con la Società AON, per la gestione di una piattaforma informatica, tramite la quale i dipendenti possono utilizzare un credito welfare che gli viene riconosciuto dall'Azienda annualmente. Il dipendente dispone di un conto welfare da utilizzare unicamente per la fruizione dei servizi disponibili nella piattaforma. Il credito del piano welfare **Wellmed Wallet** è un valore "figurativo" ed è fruibile nel corso dell'anno. A titolo esemplificativo, nell'ottica di sostenere le esigenze sociali dei dipendenti e delle loro famiglie, il Gruppo riconosce a chi sottoscrive l'accordo individuale di Smart Working un incremento *una tantum* del Credito Welfare previsto dal piano aziendale Wellmed pari a 250 euro.

Iniziative di prevenzione e tutela della salute

Le Società italiane del Gruppo, impegnandosi costantemente a promuovere e tutelare il benessere psico-fisico dei dipendenti, hanno promosso nell'arco del 2025 una serie di iniziative volte a sensibilizzare e promuovere il tema della prevenzione e della tutela della salute.
Nel gennaio 2025, per i propri dipendenti, Banca Mediolanum ha attivato "Carol", un servizio digitale di medicina di base per favorire l'accesso flessibile e comodo alle prestazioni sanitarie, esteso anche ai familiari. Il servizio, interamente sostenuto dalla Banca per la parte di medicina di base, è stato utilizzato da circa 1.500 dipendenti e 1.100 familiari, con oltre 6.650 prestazioni erogate nell'anno, tra cui 200 consulti pediatrici.
Nell'autunno del 2025 è stata organizzata una campagna di vaccinazione antinfluenzale gratuita presso il Campus aziendale, che ha registrato un'adesione di circa 670 dipendenti. Sono state, inoltre, promosse iniziative in collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, con circa 650 partecipanti complessivi. In primavera è stata lanciata la campagna per la prevenzione del tumore della cute, mentre da settembre è iniziata l'attività di prevenzione del tumore al seno, con esami diagnostici in sede (ecografia e mammografia) per due target distinti: over 40 e under 39.

In continuità con l'impegno rispetto al tema della prevenzione, grazie alla collaborazione con il *Consorzio Medico Il Sole*, è stato organizzato uno screening ecografico completo con refertazione immediata, senza costi aggiuntivi per i dipendenti. All'iniziativa hanno aderito circa 500 persone.
A febbraio e a settembre 2025, in collaborazione con Avis, è stata messa a disposizione un'autoemoteca presso il Campus, consentendo ai dipendenti di effettuare la donazione di sangue direttamente sul posto di lavoro.

Durante l'anno di riferimento, sono stati offerti diversi servizi e iniziative dedicate alla salute e al benessere: sono stati attivati servizi specialistici di osteopatia e nutrizione, disponibili per i dipendenti a tariffe agevolate, e il Gruppo ha aderito al programma *Health Friendly Company*, promosso dalla Fondazione ONDA, che ha previsto la realizzazione di video formativi, pillole informative e pubblicazioni online focalizzate sulla salute femminile.

Per contrastare la dipendenza da nicotina e sigaretta elettronica è stato avviato il percorso "Smetto di fumare", articolato in quattro webinar condotti da una psicologa e psicoterapeuta, con la possibilità di approfondire la propria situazione attraverso un counseling psicologico dedicato e una visita pneumologica a condizioni economiche agevolate presso il San Raffaele-Resnati.
Infine, è stata lanciata l'iniziativa di gamification "Ogni Movimento Conta", pensata per promuovere l'attività fisica e il benessere all'interno della community Mediolanum. Le attività sportive sono state monitorate in base alle calorie consumate e, al raggiungimento di cinque mln di calorie bruciate complessivamente, è stato devoluto un importo in beneficenza, trasformando l'impegno dei partecipanti in un gesto concreto di solidarietà.

Ulteriori iniziative in materia di supporto all'equilibrio tra vita professionale e vita privata
Al fine di garantire e supportare l'equilibrio tra vita professionale e privata per i dipendenti, nel corso del 2025, il Gruppo ha messo a disposizione, nel Campus Mediolanum di Basiglio, i seguenti servizi e iniziative:

- nido aziendale: struttura che ospita circa 130 figli di dipendenti. La retta mensile, a carico del dipendente, rappresenta circa la metà di quanto effettivamente dovuto, mentre la restante metà è a carico di Banca Mediolanum;
- servizio gratuito di assistenza alla compilazione della dichiarazione dei redditi, modello 730. Il servizio è messo a disposizione attraverso l'accordo aziendale con un importante Centro di Assistenza Fiscale;
- servizio di trasporto aziendale, per la tratta dalle fermate della metropolitana milanese più prossime al Campus di Milano 3 City e ritorno. Sono mediamente previste 30 corse al giorno;
- servizio di ristorazione, fruibile nelle strutture interne al Campus. Il Gruppo Mediolanum ha sottoscritto un accordo con una società Benefit leader nei servizi di ristorazione collettiva, per fornire un'offerta personalizzata, nel rispetto di protocolli nutrizionali e con un approvvigionamento di materie prime a km zero;
- servizio di Amazon Lockers. Il Campus Mediolanum ospita un Hub Locker di Amazon di grandi dimensioni per soddisfare le esigenze di tutti i dipendenti;
- servizio di rinnovo della Patente di guida.

Nel Campus sono inoltre presenti ulteriori servizi utili per il *time saving*, quali una panetteria e uno shop alimentare, una farmacia convenzionata, frutta fresca di stagione gratuita, iniziative culturali, corsi fitness, spogliatoi in sede a disposizione per coloro che desiderano svolgere attività sportive prima o dopo l'orario lavorativo e/o in pausa pranzo.

Con l'intento di promuovere l'equilibrio tra vita professionale e privata, l'attenzione è stata rivolta anche al tema genitorialità e supporto alle famiglie. Nel corso del 2025 il Gruppo ha promosso diverse iniziative, tra le quali:

- Futurely, una piattaforma digitale utile per l'orientamento scolastico e gratuito, rivolto ai figli dei dipendenti e comprensivo di due alternative: un percorso riservato ai ragazzi che dalle superiori devono scegliere l'indirizzo universitario e un percorso per i ragazzi che dalle medie dovranno scegliere la scuola superiore. Inoltre, Banca Mediolanum sostiene l'utilizzo di Futurely anche per 16 classi dell'istituto superiore Calvino di Rozzano;
- Family Caregiver Support|Ogni età ha voce, un percorso pensato per supportare chi si prende cura di un familiare con determinate criticità. Sono previsti nove podcast, di cui i primi quattro pubblicati nel 2025 e i restanti nel 2026, della durata di massimo 10 minuti, così da essere fruibili in maniera semplice e immediata. Inoltre, è previsto un numero telefonico dedicato a cui il dipendente potrà richiedere assistenza psicologica oppure l'aiuto di un Care Manager, figura specializzata nell'indirizzare verso opportunità e servizi attivabili sul territorio. Tutti gli strumenti offerti sono gratuiti e anonimi. Nel corso

del 2025 è proseguito il progetto in collaborazione con LIFEED, avviato nel 2021, pensato per accompagnare le transizioni professionali e supportare i cambiamenti di vita, come l'inizio della genitorialità. L'iniziativa, attraverso webinar, letture, spunti di riflessione e palestre di competenze, mira a valorizzare l'esperienza della genitorialità e dei momenti di cambiamento, trasformandoli in opportunità di crescita personale e professionale.

Analisi relative allo stress di lavoro correlato

Inoltre, la Direzione Risorse Umane supporta il Settore Health Safety Security & Environment che, per conto del Datore di Lavoro, svolge regolarmente le analisi relative allo stress lavoro correlato, al fine di monitorare il benessere psico-fisico dei dipendenti. Si rimanda a *ESRS S1 Forza lavoro propria, paragrafo 3.1.3 Salute e sicurezza, sezione "Azioni"* per ulteriori dettagli.

Polizza collettiva sanitaria e temporanea per il caso morte

Oltre alla presenza di un piano di copertura sanitaria dedicato ai dipendenti, protetti così da grandi rischi e sulle più importanti problematiche sanitarie, il Gruppo nel 2025 ha mantenuto una polizza collettiva temporanea per il caso morte, rivolta a tutto il personale dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato e per gli apprendisti, che prevede l'erogazione di una prestazione assistenziale integrativa, riconosciuta al coniuge o al convivente *more uxorio* e ai figli o, in assenza, agli eredi del/la dipendente.

Previdenza complementare e piani pensionistici rivolti ai dipendenti

Consapevole dell'importanza di costruire una pensione aggiuntiva, soprattutto in un contesto di vita lavorativa più lunga, il Gruppo Mediolanum adotta un approccio integrato e responsabile alla previdenza complementare, promuovendo attivamente la partecipazione dei dipendenti ai piani pensionistici complementari offerti a condizioni vantaggiose, che integrano il trattamento obbligatorio. Tra le opportunità offerte figurano, in base agli accordi interni, la possibilità di destinare alla previdenza complementare parte del premio di produttività o una quota del piano welfare. Inoltre, attraverso il servizio di consulenza interna dei "Supporter", Mediolanum si pone come partner affidabile, fornendo soluzioni personalizzate che garantiscono sicurezza e stabilità finanziaria nel lungo termine.

Campagna informativa in materia di previdenza complementare

Il Gruppo monitora costantemente la partecipazione dei propri dipendenti ai piani di previdenza complementare e intraprende periodiche azioni di comunicazione verso di loro, al fine di promuoverne la conoscenza e valorizzare l'importanza di effettuare scelte consapevoli. In particolare, nel corso del 2025 è stata realizzata una campagna informativa rivolta ai dipendenti delle Società italiane del Gruppo tramite video interviste ad esperti rese disponibili sulla intranet aziendale.

Iniziative di welfare nelle Società spagnole

Per quanto riguarda Banco Mediolanum, oltre a quanto definito dal contratto collettivo, che regola i rapporti di lavoro con il personale, sono previste misure di conciliazione e permessi speciali come, ad esempio, l'accompagnamento per i genitori a visite mediche e colloqui scolastici.
Periodicamente viene offerta la vaccinazione antinfluenzale su base volontaria e, nel corso del 2025, Banco Mediolanum ha realizzato iniziative legate al benessere e alla salute dei dipendenti in ambito sportivo, come lezioni di Yoga e l'organizzazione di tornei di paddle, calcio, pallavolo e basket. Infine, con l'obiettivo di offrire supporto psicologico ed emotivo ai dipendenti, è stata data la possibilità di usufruire di un incontro gratuito con uno psicologo.

Iniziative di welfare nelle Società irlandesi

Da molti anni, le Società irlandesi del Gruppo sviluppano una serie di iniziative di welfare integrativo aziendale, che comprende sia l'erogazione di servizi sia benefici monetari e non monetari. Tra questi rientrano, a titolo esemplificativo, misure di prevenzione e assistenza sanitaria e familiare privata, regime pensionistico integrativo, assicurazione sulla vita, prestazioni di protezione del reddito, servizio di mensa con indennità giornaliera e numerosi altri servizi a supporto del benessere complessivo dei dipendenti.

A tali iniziative si affianca una campagna periodica di promozione del benessere, aperta a tutti i colleghi. Nel 2025, il programma ha incluso sessioni di coaching individuale con uno psicologo organizzativo, seminari sulla salute mentale, sulla nutrizione e sul benessere finanziario.

Per quanto riguarda la tutela della salute dei dipendenti, l'Azienda offre a tutto il personale uno screening sanitario completamente sovvenzionato. Inoltre, nel 2025 è stato messo a disposizione "CAPSULA", un dispositivo tecnologico avanzato che consente di effettuare in pochi minuti un check-up di base, analizzando i principali indicatori di salute. L'obiettivo è fornire una valutazione immediata e non invasiva dello stato di benessere individuale, incoraggiando i dipendenti ad adottare un approccio proattivo alla cura della propria salute.

[SI-4 DP 38 d]

Il monitoraggio di tutte le iniziative sopra descritte avviene attraverso la verifica e l'analisi di statistiche e report che restituiscono dati di adesione e soddisfazione circa i servizi e le attività proposte. I dati rilevati riguardano, ad esempio la percentuale di adesione all'accordo individuale di lavoro agile, il tasso di turnover, il numero di adesioni alle iniziative dedicate alla tutela dell'equilibrio tra vita professionale e privata e al benessere psico-fisico dei dipendenti. Vengono, inoltre, proposte a tutti i dipendenti, da parte della Direzione Risorse Umane, Survey di engagement e/o di soddisfazione, nonché *quick survey* al termine delle singole iniziative, al fine di raccogliere informazioni utili per individuare eventuali elementi di attenzione e aree di miglioramento, nonché direzionare la definizione di attività e iniziative future.

[SI-4 DP 43]

Le Strutture coinvolte nella gestione degli impatti sono la Direzione Risorse Umane e le Unità organizzative al suo interno, che interagiscono tra loro in maniera integrata, tra cui Gestione e Sviluppo Risorse Umane, Sistemi di Sviluppo e Compensation, Organizational Environment.

Anche nelle Società estere la gestione dei sopracitati impatti è riconducibile alla Direzione Risorse Umane. In particolare, al Departamento de Personas per le Società spagnole e Human Resources per le irlandesi.

Obiettivi

[SI-5 DP 46; ESRS 2 MDR-T DP 80]

IRO: Tutela dell'equilibrio tra vita professionale e privata e del benessere psico-fisico dei dipendenti del Gruppo

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Adesione al contratto di Smart Working	% di dipendenti aderenti allo Smart Working **> 90%**	2030	Italia	2024 (99,5%)	**99,7%**
			Spagna	2024 (99,0%)	**99,0%**

Le Società italiane e spagnole del Gruppo hanno come obiettivo, su base annuale e tramite la sottoscrizione di contratti di Smart Working, il mantenimento della percentuale di adesione oltre il 90%.

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Prevenzione sanitaria per i dipendenti	n. di campagne annuali ≥ 10	2030	Italia	2024 (n.11)	**n. 13**
	n. di campagne annuali ≥ 8		Spagna	2024 (n.8)	**n. 12**
	n. di campagne annuali ≥ 5		Irlanda	2024 (n.5)	**n. 5**

Il Gruppo Mediolanum si impegna a promuovere e garantire campagne di prevenzione sanitaria finalizzate alla tutela della salute dei propri dipendenti.

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Attività di volontariato sociale	% di dipendenti che aderiscono ad iniziative di volontariato ≥ 10%	2030	Irlanda	2024 (6,3%)	**10%**

Le Società irlandesi si impegnano a coinvolgere annualmente una percentuale crescente dei propri dipendenti nelle attività di volontariato presso le organizzazioni di beneficenza prescelte.

[SI-5 DP 47 a]

Il processo di definizione degli obiettivi per la prevenzione sanitaria dei dipendenti è guidato dal management del Gruppo, in linea con la strategia aziendale e con l'impegno costante verso il benessere delle persone. Le decisioni vengono prese partendo da un'analisi approfondita dei bisogni di salute e di benessere della popolazione aziendale, condotta anche attraverso le Survey di engagement e/o di soddisfazione somministrate ai dipendenti, allo scopo di garantire interventi mirati e realmente utili.
Questo approccio si integra con le linee guida di welfare aziendale e con le migliori pratiche del settore, assicurando coerenza e qualità nelle iniziative proposte. Inoltre, gli obiettivi sono definiti tenendo conto dei principi di sostenibilità sociale previsti dal Piano Strategico del Gruppo, perché la salute dei dipendenti è considerata un valore fondamentale per la crescita sostenibile dell'organizzazione.

[SI-5 DP 47 b]

Il monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi viene gestito internamente dal management del Gruppo e dalle Funzioni competenti, senza il coinvolgimento diretto della Forza Lavoro Propria oppure delle rappresentanze sindacali. Tuttavia, i risultati e gli avanzamenti vengono comunicati in maniera trasparente attraverso report periodici e canali informativi dedicati, in linea con i principi di accountability e con gli standard previsti dalla CSRD.

[SI-5 DP 47 c]

Il Gruppo Mediolanum ha implementato un processo strutturato per raccogliere feedback e suggerimenti dalla forza lavoro, al fine di individuare insegnamenti e opportunità di miglioramento derivanti dalle prestazioni aziendali.

Per ulteriori dettagli in merito si rimanda a *ESRS S1, paragrafo 3.1.2 Condizioni di lavoro e diritti umani, sezione "Obiettivi", DP 47 a; 47 b; 47 c.*

3.1.5 Formazione e sviluppo delle competenze

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Formazione e sviluppo delle competenze			
Soddisfazione del lavoratore grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie	Medio termine
Valorizzazione del capitale umano grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze	Opportunità	Operazioni proprie	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[S1-1 DP 19; 21; ESRS 2 MDR-P DP 65]

Per il Gruppo Mediolanum, l'apprendimento e la formazione sono da sempre elementi fondamentali. I collaboratori seguono percorsi e attività formative progettate per favorire un miglioramento continuo, sia professionale che personale, con l'obiettivo di sviluppare competenze trasversali e specialistiche. Lo sviluppo del capitale umano è concepito come un percorso permanente lungo l'intera carriera, che richiede una formazione strutturata, diversificata e bilanciata nel tempo.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione dell'impatto e opportunità sopra riportati. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, la principale politica per la gestione dell'impatto e opportunità legati all'ambito "Formazione e sviluppo delle competenze" è il Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del personale dipendente.

IRO: Soddisfazione del lavoratore grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale; Valorizzazione del capitale umano grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze

Codice Etico
Uno dei principi chiave del Codice Etico (cfr. *ESRS G1 Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione L'approccio del Gruppo e le politiche per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche*), è il **valore delle risorse umane**. I collaboratori del Gruppo Mediolanum sono un elemento imprescindibile e indispensabile per il successo dell'azienda. Per questa ragione, Mediolanum tutela e promuove il valore delle risorse umane allo scopo di migliorare e accrescere il patrimonio e la competitività delle competenze possedute da ciascun collaboratore. In tal senso, Mediolanum è impegnata a stimolare le capacità, le potenzialità e gli interessi personali dei propri collaboratori affinché trovino realizzazione nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente
Contenuti e obiettivi
Il Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente illustra i principi guida, l'architettura organizzativa e le interdipendenze alla base del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente. Per "formazione" si intende qualsiasi iniziativa di carattere formativo, erogata sia con format standardizzati (corsi in aula, webinar e corsi on line) che con qualsiasi altra modalità ritenuta di volta in volta più idonea alla natura dei contenuti, ovvero alla platea dei discenti (evento info-formativo, puntate sulla tv aziendale, meeting, training on the job, ecc.). Tale processo di formazione è parte integrante della strategia di crescita professionale della Rete e delle unità organizzative interne della Banca, con l'obiettivo di arricchire conoscenze e competenze, mitigare il rischio di obsolescenza e di non conformità normativa, e favorire l'employability dei dipendenti.
Ambito di applicazione
Rientra nell'ambito della Politica tutto il Personale Dipendente del Gruppo Mediolanum, incluse le Controllate italiane del Conglomerato. Con le Controllate estere e con la Rete di Vendita sono previsti incontri periodici di coordinamento e di collaborazione.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
Il responsabile del Settore Formazione Risorse Umane, insieme al responsabile della Formazione Rete di Vendita, sono il riferimento per il Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente.
Normativa e standard di riferimento
Il Regolamento si conforma alla normativa vigente, garantendo il rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari in ambito bancario, finanziario e assicurativo. Tra la normativa esterna di riferimento: il Regolamento UE 2016/679 sulla privacy; la Direttiva 2014/65/UE (MiFID II); la Direttiva IDD n. 2016/97 in materia di distribuzione assicurativa e gli Orientamenti ESMA (ESMA/2015/1886) sulla valutazione delle conoscenze e competenze. Tra la normativa nazionale di riferimento: la Legge 236/93 sulla formazione aziendale per i lavoratori, i Regolamenti IVASS e Consob; il D. Lgs. 125/2019 sull'antiriciclaggio; il Provvedimento del 18 giugno 2019 in merito alla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", D. Lgs. 231/01.
Coinvolgimento degli stakeholder
La Linea Formazione Normativa del Settore Formazione Rete e del Settore Formazione Risorse Umane effettuano, con frequenza almeno annuale, un test di assessment a un campione statisticamente significativo della Rete di Vendita e del personale di Sede in perimetro, al fine di effettuare una rilevazione in merito all'aggiornamento annuale delle esigenze di sviluppo e formazione della propria Rete e dei dipendenti della Sede.
Modalità di diffusione
Il Regolamento fa parte della normativa interna aziendale, pertanto è disponibile per tutti i dipendenti sulla piattaforma di knowledge sharing del Gruppo Mediolanum (WeKnow). Anche le Società estere del Gruppo hanno redatto Politiche e documenti analoghi alla Capogruppo, a gestione e supporto della formazione continua del personale.

Azioni

[SI-4 DP 38 c]

I dipendenti del Gruppo Mediolanum rappresentano una risorsa fondamentale per il successo dell'Azienda e per questo la Banca investe costantemente nello sviluppo e nel benessere della Propria Forza Lavoro. Al fine di garantire la massima soddisfazione e valorizzare le competenze individuali, Mediolanum ha implementato una serie di iniziative volte a favorire la crescita professionale e a creare un ambiente di lavoro che possa stimolare le capacità, le potenzialità e gli interessi personali.

Il Gruppo si impegna annualmente ad attivare adeguati programmi di formazione che rispondono alle diverse esigenze professionali, supportando ogni collaboratore nel miglioramento continuo delle proprie competenze. Parallelamente, i sistemi di valutazione delle performance permettono di monitorare i progressi individuali e di individuare potenziali aree di sviluppo. Infine, attraverso piani di successione mirati, Mediolanum si impegna a promuovere opportunità di crescita e carriera all'interno dell'organizzazione, affinché ogni collaboratore possa raggiungere appieno il proprio potenziale, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

[SI-4 DP 37; 40 b; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Soddisfazione del lavoratore grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale; Valorizzazione del capitale umano grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze

Formazione

Il piano formativo è definito e implementato con la finalità di supportare le sfide strategiche aziendali attraverso lo sviluppo del capitale umano del Gruppo Mediolanum, arricchendo il patrimonio di conoscenze e competenze e rafforzando il sistema valoriale e culturale, con il fine ultimo di poter fornire al cliente un servizio di sempre maggior qualità e una performance di alto livello.

Nel 2025 le attività formative rivolte al personale in Italia hanno registrato un'ulteriore crescita rispetto all'anno precedente, raggiungendo il risultato più elevato di sempre, con oltre 130.000 *student hours*. Le iniziative, realizzate attraverso un'ampia varietà di modalità (aula, webinar, corsi online, workshop e formazione esterna), hanno coinvolto quasi l'intera popolazione aziendale.

Il numero di ore formative procapite si attesta quindi a 40 ore per dipendente, a cui vanno aggiunte le attività rivolte a Stakeholder che, con differenti tipologie di partnership, utilizzano le competenze e i supporti del Gruppo per concorrere al comune obiettivo di fornire un servizio di eccellenza al cliente finale, con modalità di knowledge sharing ad architettura aperta.

Considerando anche questi volumi, il monte ore complessivo di formazione erogata nel 2025 ha superato la quota di 200.000 student hours.

Tra le principali iniziative si possono trovare:

- Digital Transformation: il programma formativo a supporto della Digital Transformation è stato avviato all'inizio di quest'anno con l'obiettivo di supportare l'Azienda nell'affrontare la sfida di acquisizione e sviluppo di skill digitali, con percorsi sia di reskilling che di upskilling, per sostenere la performance in un contesto in costante evoluzione tecnologica. In primis, è stato avviato un percorso di digital awareness, "Io utente consapevole", con l'obiettivo di diffondere un approccio consapevole e responsabile verso il cambiamento e l'adozione di nuove tecnologie, coinvolgendo più di 3.300 dipendenti. Inoltre, le prime singole unità organizzative sono state accompagnate in una fase di analisi puntuale della prontezza digitale delle proprie persone, attraverso il digital skill assessment, e di raccolta dei bisogni coerenti con gli obiettivi di business. Infine, è stato sviluppato un ulteriore tassello di questo programma formativo, il workshop *"Lead in digital": guidare persone non solo tecnologie*, il quale ha creato l'occasione per discutere insieme ai primi 60 Responsabili gli impatti della digital transformation sul loro ruolo e sulla gestione delle loro persone, mettendo a fattor comune practice, bisogni, timori e aspettative.
  Non essendo solo un tema di trasformazione digitale ma di orientamento alla leadership in continua evoluzione, questo intervento ha rappresentato l'inizio di un programma di Leadership Evolution che vedrà coinvolto, nei prossimi anni, tutto il management di Mediolanum;

- **IT ACADEMY:** nel mese di maggio 2025 è stato avviato il progetto *IT Academy*, che prevede l'assunzione di circa 90 persone, neolaureati prevalentemente STEM[74], in tre anni, dedicate alla delivery progettuale (analisti tecnici e programmatori), con l'obiettivo di potenziare il processo di internalizzazione di attività strategiche all'interno della struttura IT. Per supportare questa iniziativa è stato ideato un percorso formativo di 200 ore, articolato in 30 giornate d'aula in presenza con docenza esterna, che ha coinvolto due classi, per un totale di 29 neoassunti.
  Alle lezioni in aula, focalizzate sui principali linguaggi di programmazione, si sono affiancate 13 giornate di training on the job, durante le quali le nuove risorse hanno lavorato insieme a colleghi senior per applicare concretamente quanto appreso;
- **ICT RISK & RESILIENCE EXPERT:** nel 2025, in collaborazione con ABIFormazione, è stato inoltre progettato il percorso ICT Risk & Resilience Expert, rivolto ai colleghi delle funzioni ICT, Risk Management, Internal Audit, Compliance, Organizzazione, Procurement ed Esternalizzazioni. Il percorso, articolato in 5 moduli, prevede una docenza esterna affiancata da testimonianze interne del management della Banca e si propone di fornire un inquadramento generale sul tema, approfondire il quadro regolamentare, con particolare riferimento al Regolamento DORA, analizzare le ricadute operative e promuovere la cultura informativa e la cultura del rischio;
- **LEARNING DAYS:** tra il 10 e il 13 novembre 2025, si sono inoltre svolti i Learning & Values Days, 4 giornate dedicate al valore dell'apprendimento, che hanno coinvolto una popolazione di oltre 450 colleghi che, su base volontaria, hanno partecipato a talk, workshop ed esperienze formative nella cornice della Mediolanum Corporate University, che da oltre 15 anni tiene viva la formazione sostenuta dai valori aziendali;
- **Le basi di project management**: nell'ottica di una continua attenzione allo sviluppo delle competenze indispensabili per un corretto svolgimento dell'attività lavorativa, si segnala anche il corso "*Introduzione al Project Management_il kit essenziale per gestire un progetto*", pensato per fornire ai colleghi, privi di competenze specifiche, gli strumenti necessari per gestire in maniera efficace i piccoli progetti che spesso vengono loro affidati;
- **Team building:** nell'anno di riferimento è stato dato particolare risalto e spazio a iniziative formative dedicate allo sviluppo e alla focalizzazione delle dinamiche di gruppo, al fine di creare momenti di team building e team working all'interno di alcune Direzioni, con particolare affondo sul tema della fiducia, indispensabile per attivare efficaci meccanismi di collaborazione e di funzionamento della squadra;
- **Formazione obbligatoria e Risk Culture:** nel 2025 il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno nella formazione obbligatoria, con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale orientata alla trasparenza, alla correttezza e alla tutela della clientela, in linea con le più recenti disposizioni normative e regolamentari. L'offerta formativa è stata strutturata per rispondere sia alle esigenze di aggiornamento continuo di tutta la popolazione aziendale, sia ai fabbisogni specifici delle figure specialistiche.
  Elemento centrale della strategia formativa 2025 è stato il rafforzamento della cultura del rischio all'interno dell'organizzazione. Il corso "Risk Culture", assegnato a tutti i dipendenti, ha avuto l'obiettivo di approfondire il ruolo strategico della cultura del rischio nelle decisioni aziendali, promuovendo la comprensione e l'applicazione dei principi fondamentali della gestione del rischio. Particolare attenzione è stata dedicata alle linee guida della BCE e al loro impatto sulle pratiche operative.

[74] STEM: *Science, technology, engineering and mathematics*. Per essere classificato come dipendente STEM, il lavoratore deve possedere una qualifica correlata all'ambito STEM e utilizzare tali competenze nella propria posizione operativa. Le posizioni includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, programmatore informatico, sviluppatore web, statistico, logistico, ingegnere, fisico e ricercatore/scienziato. Per il perimetro Italia, la percentuale di donne impiegate in ruoli STEM rispetto al totale della forza lavoro STEM è pari al 30%.

A tutta la popolazione aziendale sono stati inoltre assegnati corsi mirati a rafforzare la consapevolezza su temi quali la trasparenza e la correttezza nello svolgimento del lavoro. In particolare:

- il corso su "Protezione della privacy in banca" ha fornito strumenti pratici per la gestione sicura delle informazioni;
- il corso "Trasparenza per il cliente bancario" ha approfondito la disciplina della trasparenza bancaria, fondamentale per la protezione dei clienti e la stabilità del sistema finanziario;
- moduli su "Anticorruzione", "Abusi di mercato (Base)" e "Operazioni personali" hanno rafforzato i principi etici e normativi per la prevenzione di comportamenti illeciti e manipolazioni di mercato;
- il corso "DORA (Digital Operational Resilience Act)", dedicato alle novità normative e agli strumenti per la resilienza digitale delle entità finanziarie;
- infine, a quest'ultimo, si aggiungono tutte le pillole dedicate al tema della "Coscienza Digitale".

Per le figure specialistiche, inoltre, sono stati previsti corsi mirati, raggruppabili in tre principali aree tematiche:

- tutela del cliente e trasparenza nei servizi finanziari: i corsi su "Trasparenza nei servizi di pagamento", "Trasparenza nel credito ai consumatori" e "Trasparenza nei contratti di credito immobiliare" hanno approfondito le regole normative e i diritti dei clienti in tutte le fasi del rapporto contrattuale, dalla fase precontrattuale a quella post-contrattuale, con l'obiettivo di garantire una relazione chiara e tutelata tra intermediario e consumatore;
- gestione dei rischi e prevenzione delle frodi: il corso su "Operazioni di pagamento non autorizzate" ha fornito strumenti per riconoscere e gestire le tecniche di frode, illustrando le policy interne e le procedure di rimborso secondo le aspettative di vigilanza della Banca d'Italia. Il corso "Abusi di mercato (Specifico)" ha invece approfondito gli aspetti giuridici e pratici legati a insider trading, manipolazione del mercato e responsabilità amministrative, con l'analisi di casi e provvedimenti CONSOB;
- governance e best practice di prodotto: i corsi su "Regolamentazione e best practice nell'offerta di prodotti abbinati ai finanziamenti" e "Product oversight governance (POG) in ambito assicurativo" hanno fornito principi e strumenti per la governance dei prodotti, illustrando cautele, misure di protezione e casi pratici secondo le indicazioni di Banca d'Italia e IVASS.

A questi si aggiungono i seguenti corsi di aggiornamento periodico:

- aggiornamento in tema Antiriciclaggio, per il quale, in collaborazione con la Funzione AML, sono stati organizzati incontri dedicati al personale a più diretto contatto con la clientela o comunque coinvolto nel processo di segnalazione di operazioni sospette, nonché di quello addetto alla funzione antiriciclaggio;
- aggiornamento annuale di 30 ore IVASS/CONSOB; l'aggiornamento IVASS è obbligatorio per il personale coinvolto nella distribuzione assicurativa, mentre quello CONSOB riguarda chi svolge attività di consulenza oppure collocamento di prodotti finanziari.

Inoltre, sempre in ambito formativo, sono predisposti programmi di Alta Formazione, tra cui il *Mediolanum Certificate in Banking, Finance & Insurance*, pensato per sostenere lo sviluppo professionale del middle management e dei talenti.

Infine, un'attenzione particolare è riservata ai neo-inseriti, per i quali è previsto un percorso di onboarding valoriale, denominato *Mediolanum Journey*, e l'assegnazione di tutti i corsi obbligatori fondamentali. Questi corsi, che coprono tematiche come il Codice di condotta, la responsabilità amministrativa degli enti, il whistleblowing, la privacy e altri aspetti essenziali della compliance aziendale, vengono assegnati al momento dell'ingresso in azienda. In questa maniera, ogni nuovo collaboratore può acquisire tempestivamente le conoscenze di base necessarie per operare in conformità alle regole e ai valori del Gruppo.

Le Società estere del Gruppo Mediolanum adottano un approccio strutturato alla formazione, in linea con il framework di apprendimento continuo e sviluppo professionale dello stesso. Attraverso l'identificazione delle competenze richieste e delle eventuali lacune a livello organizzativo e individuale, i programmi formativi sono progettati per migliorare le capacità del personale, incrementando coinvolgimento, soddisfazione e adesione ai valori.
Le Società spagnole definiscono annualmente il piano di formazione interna, con l'obiettivo di allineare il personale alla cultura aziendale, garantire professionalità con formazioni normative e aziendali, e migliorare qualità ed efficienza attraverso competenze tecniche.
Nel corso del 2025, in Spagna sono stati attivati diversi programmi di formazione, tra cui la formazione su tematiche di diversità e inclusione, la formazione linguistica, il programma di formazione sui valori Mediolanum, la formazione specifica di leadership, il programma di mentoring e corsi tecnici su MIFID, Power point ed Excel. Sono inoltre sono stati attivati corsi riconducibili al tema dell'Intelligenza Artificiale "Copilot" e alla nuova Direttiva riguardante l'Accessibilità.
Le Società irlandesi del Gruppo, nel periodo di riferimento hanno continuato a investire nella formazione tecnica e hanno promosso corsi specialistici come CFA[75], ACCA[76], CIMA[77], Python Programming e Sustainable Finance, con l'obiettivo di rafforzare competenze strategiche, cultura aziendale, fidelizzazione e performance, garantendo risultati migliori per clienti e organizzazione. Nel 2025 è stato anche lanciato un programma di sviluppo completo in collaborazione con una primaria organizzazione esterna specializzata nella mappatura e crescita dei talenti (Talent development program). Questa iniziativa ha aiutato a mappare sia la performance sia il potenziale in tutti i ruoli e costituirà la base per un piano strutturato nel 2026 volto ad allineare i talenti alle esigenze organizzative.
Attraverso coaching, mentoring e apprendimento continuo, verranno forniti alle persone gli strumenti per raggiungere il loro pieno potenziale, essenziale per offrire valore a lungo termine a clienti e Stakeholder.
Inoltre, le Società irlandesi, anche nel 2025, hanno investito nei giovani talenti al fine di formare futuri leader. Durante l'anno è stata infatti completata la seconda edizione della Mediolanum Investment Academy (di seguito, anche "MIA") e avviato la terza edizione. Questo programma combina competenze tecniche e pensiero strategico attraverso due anni di apprendimento immersivo, supportato da mentor senior, con l'obiettivo di trasformare i talenti junior in futuri leader nel mondo degli investimenti.

Sistemi di Sviluppo e Compensation

Il Gruppo Mediolanum pone da sempre grande attenzione allo sviluppo e al miglioramento continuo delle proprie persone, adottando strumenti e iniziative che mirano ad armonizzare le esigenze del business con quelle individuali. Lo sviluppo delle persone concretizza i valori aziendali, mettendo le persone al centro e favorendo soddisfazione, retention e ingaggio dei talenti. Al centro di questa strategia si collocano il sistema di gestione delle performance, di pesatura delle posizioni e la valutazione del potenziale. Questi processi coinvolgono l'intera popolazione aziendale all'interno di percorsi dedicati alla crescita professionale, mirano a gestire in maniera oggettiva i processi di crescita di carriera, le promozioni, gli avanzamenti di livello, la mobilità interna e il succession planning, garantendo sempre l'assenza di discriminazioni di genere, età, origine etnica, disabilità, lingua, orientamento politico, sessuale o di credo religioso.
Il Performance Management rappresenta l'insieme dei processi e degli strumenti dedicati alla gestione, valutazione e miglioramento della prestazione lavorativa. Elemento distintivo del processo è il coinvolgimento diretto delle persone: dalla fase di definizione degli obiettivi individuali fino alla consuntivazione dei risultati, grazie

[75] Chartered Financial Analyst.
[76] Association of Chartered Certified Accountants.
[77] Chartered Institute of Management Accountants.

allo strumento di Self Appraisal, che favorisce responsabilizzazione, trasparenza e dialogo continuo tra collaboratore e responsabile. Nel corso del 2025 sono state attivate circa 3.000 sessioni di valutazione della performance. L'Azienda utilizza inoltre ricorrenti processi di pesatura dei ruoli (Job Evaluation) che, a seconda della complessità, viene svolta in parte da personale specializzato interno e in parte da consulenti esterni.

Nel 2025 è stato lanciato il Job Profile, un importante miglioramento in termini di efficienza metodologica in ottica di trasformazione digitale dei processi interni. Questa attività ha permesso una diminuzione dei tempi di attraversamento delle valutazioni e un coinvolgimento più efficace degli attori coinvolti nel processo, con un aumento finale delle posizioni analizzate. Nel 2025 sono state pesate circa 60 posizioni con questo nuovo processo e nel 2026 sono previsti volumi simili.
Gli assessment individuali di sviluppo, condotti regolarmente da personale interno competente e da consulenti esterni accreditati, sono volti a individuare caratteristiche attitudinali e professionali per orientare lo sviluppo verso ruoli di maggiore responsabilità oppure più congruenti. Gli assessment misurano tratti personali, capacità e competenze attraverso osservazioni in role play, interazioni di gruppo, colloqui, prove scritte e prove online. La valutazione si concentra sull'efficacia e frequenza dei comportamenti legati a competenze specifiche del ruolo. I risultati supportano decisioni di crescita e carriera, formalizzate in un report di sviluppo e in un piano di sviluppo che il partecipante contribuisce a realizzare. Nel corso del 2025 sono stati effettuati 5 assessment di gruppo e 13 assessment individuali che hanno coinvolto un totale di 47 partecipanti.
La piattaforma utilizzata per sviluppare le competenze del capitale umano è rappresentata dall'hub "UPraisal" che accompagna le persone nei percorsi di sviluppo delle competenze, con l'obiettivo di far emergere risultati, talento e capacità. UPraisal permette di navigare tra le competenze Mediolanum, per leggerne la definizione, comprenderne i dettagli comportamentali e scoprire, soprattutto, quali sono i contenuti formativi suggeriti, per colmare gli eventuali gap. Gli accessi vengono monitorati tramite gli strumenti di analisi in dotazione che registrano l'utilizzo dei singoli contenuti.

FEEDBACK4U

Da diversi anni Banca Mediolanum ha introdotto un sistema di continuous feedback come leva strategica per la crescita delle persone e il rafforzamento della cultura aziendale. Nel 2025, lo strumento Feedback4U, già consolidato nelle sue funzionalità di feedback 360° e utilizzato nei percorsi di assessment e sviluppo professionale, ha ampliato il proprio ruolo diventando protagonista di iniziative mirate a favorire la collaborazione interfunzionale, soprattutto in contesti di cambiamento organizzativo. Questa evoluzione riflette l'impegno del Gruppo nell'adottare costantemente strumenti e metodologie innovative, con l'obiettivo di promuovere nuovi approcci alla gestione delle persone e alla valorizzazione del capitale umano. L'integrazione del feedback nei processi di trasformazione non solamente sostiene la trasparenza e la condivisione, ma contribuisce a creare connessioni più solide tra team e funzioni, accelerando l'allineamento culturale e la capacità di adattamento.

Succession Planning

Viene posta un'attenzione crescente in tema di Piani di Successione, con raffinamento nella loro adozione, non solamente come obbligo formale, ma come consapevolezza nella governance e nella gestione strategica di questi processi aziendali. Il Succession Planning rappresenta uno strumento di presidio per la stabilità gestionale nel medio-lungo periodo, di buon governo dell'Azienda e di sviluppo dei talenti aziendali. In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza per le banche, il Piano vigente rappresenta la formalizzazione del processo che Banca Mediolanum adotta, attraverso un'ordinata successione nelle posizioni di vertice, al fine di tutelare la Società da possibili scoperture organizzative su ruoli critici, che potrebbero arrecare ricadute economiche e/o reputazionali. La Banca mira a garantire la tempestiva sostituzione e a supportare la preventiva pianificazione della successione per quelle risorse che in Azienda ricoprono posizioni apicali e/o ruoli considerati chiave per il

Gruppo. Il processo si articola in maniera differente a seconda del ruolo oggetto di successione, sempre tenendo in considerazione elementi non discriminanti in termini di Diversity & Inclusion. Nel 2025 è stata aggiornata la Policy di Succession Planning con lo scopo di allinearla alle evoluzioni organizzative aziendali intercorse, tenendo conto che, nel frattempo, le normative interne ed esterne non hanno registrato alcuna modifica.

Job Posting

È attivo un sistema di "Job Posting" interno, utilizzato come strumento per lo sviluppo professionale e per il reclutamento interno. questa iniziativa permette a tutti i dipendenti che si candidano di farsi conoscere e contribuisce a promuovere la crescita delle risorse, a sviluppare i talenti, a valorizzare le competenze maturate e a supportare la conoscenza del business a 360°, favorendo la job rotation, secondo criteri orientati alla trasparenza e alla meritocrazia. Nel 2025 sono stati pubblicati 19 annunci con 202 candidature registrate. Nell'ambito della formazione continua e di job rotation, per le nuove risorse è infine disponibile uno strumento specifico per l'attribuzione degli skill tecnici all'interno del Customers Banking Center e del Sales Support Center (struttura di Front Office): lo "Skill Posting". Questo strumento è costituito da un percorso che permette di crescere personalmente e accrescere le conoscenze aziendali e del servizio clienti della Banca, comprendere le logiche alla base dell'assegnazione delle skills, rendere le risorse sempre più proattive e responsabili nell'avanzare candidature personali e individuare in maniera trasparente le risorse meritevoli e più in linea con le figure professionali ricercate internamente.

Anche le Società estere promuovono una cultura di crescita e scambio di feedback. In Irlanda l'analisi delle performance viene valutata sia tramite una review annuale sia grazie al sistema di Valutazione continuativa 30/30 (ossia 30 minuti ogni 30 giorni), per verificare che la performance sia in linea con le aspettative. Banco Mediolanum si avvale di un sistema di valutazione di performance annuale che richiede un minimo di due incontri tra ciascun supervisore gerarchico e i propri collaboratori. Il processo, coordinato dall'Area de Personas, richiede la compilazione da parte del supervisore di una scheda di valutazione qualitativa e quantitativa, con oggetto le competenze richieste al collaboratore per lo svolgimento delle proprie mansioni.
Durante il 2025 sono state oggetto di valutazione le competenze analitiche, quelle tecniche relativamente al proprio ruolo in azienda, le competenze relazionali e infine l'attitudine e il positivismo, in linea con i valori aziendali.
Banco Mediolanum offre diversi servizi e strumenti per favorire lo sviluppo del personale. Tra i principali il job posting, uno strumento di sviluppo che nasce dalla volontà di promuovere la possibilità per i dipendenti di far conoscere all'Azienda il proprio profilo curriculare e le proprie aspirazioni. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo professionale delle persone, le capacità e le competenze dei dipendenti. Nel corso del 2025 sono stati realizzati più di 9 Job Posting.

[SI-4 DP 38 d]

Periodicamente, le risorse del Gruppo Mediolanum vengono ascoltate attraverso l'uso di survey di clima per misurare il loro livello di soddisfazione rispetto alle iniziative di formazione e sviluppo. #VociDiMediolanum è stata l'ultima opinion survey (indagine di clima), realizzata internamente, alla fine del 2024, grazie all'utilizzo di soluzioni tecnologiche che hanno garantito l'anonimato nella compilazione del questionario.
L'elaborazione dei risultati della survey si è conclusa nel primo trimestre del 2025 e sono stati organizzati ulteriori focus group di indagine approfondita su tematiche ritenute particolarmente interessanti. Vengono inoltre puntualmente somministrati questionari di gradimento "a caldo" al termine delle iniziative formative per valutarne la soddisfazione dei partecipanti e l'efficacia formativa. Da 25 anni questo strumento di indagine viene usato ciclicamente per misurare il livello di engagement e le opinioni personali riguardo alle diverse aree della vita lavorativa. Lo scopo è quello di individuare successivamente le azioni che possano incrementare il benessere dei dipendenti e incentivare un clima positivo e la motivazione al lavoro. Il processo consiste nel misurare la

percezione delle persone e il loro grado di coinvolgimento, per favorire una contribuzione propositiva e responsabile al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. La survey ha coinvolto i dipendenti del Gruppo Mediolanum in Italia attraverso l'utilizzo di un questionario online, attraverso il quale è stato attivato un focus di ascolto delle opinioni in relazione a 13 tematiche di indagine e due domande aperte. Le persone hanno espresso la propria opinione, confermando lo spirito di partecipazione e l'orientamento al miglioramento continuo che contraddistingue Mediolanum. L'adesione all'iniziativa ha fatto registrare una partecipazione volontaria della popolazione aziendale dell'82,5%, in linea con gli indici di aspettativa usati da altre aziende nazionali e internazionali.

Anche Banco Mediolanum, nel 2025, ha erogato diverse survey agli impiegati per individuare il livello di soddisfazione rispetto ad alcune iniziative formative e di sviluppo. Al termine di alcune iniziative formative come leadership, formazioni su Copilot, formazione su Diversity e Mentoring, sono stati sottoposti dei questionari ai partecipanti per identificare il livello di soddisfazione in relazione all'utilità, i contenuti, la durata ed altri elementi riguardanti le sessioni formative con l'obiettivo di rilevare ambiti di miglioramento oppure da potenziare. I principali risultati delle survey sono stati positivi, indicando che la maggior parte dei partecipanti esprime soddisfazione rispetto ai programmi seguiti.
Per quanto riguarda le Società irlandesi del Gruppo, è stata ingaggiata la società esterna Mazars con l'obiettivo di condurre una review della cultura aziendale (che verrà effettuata a gennaio 2026) attraverso focus group, al fine di verificare se il clima aziendale riflette le aspirazioni delle Policy in materia di cultura aziendale e delle relative procedure interne, facendo seguito al report dell'anno precedente.

[SI-4 DP 43]

All'interno della Direzione Risorse Umane operano le specifiche unità organizzative che si occupano della progettazione ed erogazione delle attività formative (Formazione Risorse Umane) e della realizzazione di sistemi e strumenti di valutazione e piani di sviluppo (Sistemi di Sviluppo e Compensation), il tutto in collaborazione con la Divisione Gestione e Sviluppo Risorse Umane. Anche nelle Società estere la gestione dei sopracitati impatti è riconducibile alla Direzione Risorse Umane. In particolare, al Departamento de Personas per le Società spagnole e Human Resources per le irlandesi.

Obiettivi

[SI-5 DP 46; ESRS 2 MDR-T DP 80]

IRO: Valorizzazione del capitale umano grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Erogazione ore di formazione	Ore di formazione pro capite **≥ 40 ore**	2030	Italia	2024 (31 ore)	**44 ore**
	Ore di formazione pro capite **> 50 ore**		Spagna	2024 (70 ore)	**57 ore**
	Ore di formazione pro capite **> 50 ore**		Irlanda	2024 (70 ore)	**91 ore**

Il Gruppo Mediolanum punta, ogni anno, a tenere alto lo standard relativo alle ore di formazione erogate ai dipendenti (comprese compliance) in ottica di continuo miglioramento professionale e personale.

[SI-5 DP 47 a, 47 b, 47 c]

Il Gruppo Mediolanum consulta periodicamente i propri dipendenti attraverso survey di clima e questionari di valutazione dei percorsi formativi, finalizzati a rilevare il livello di soddisfazione, l'utilità dei contenuti rispetto al ruolo ricoperto e l'individuazione di eventuali aree di miglioramento (cfr. *SI Forza lavoro propria; paragrafo 3.1.5 Formazione e sviluppo delle competenze, sezione "Azioni" per maggiori dettagli*).

Il monitoraggio delle performance rispetto agli obiettivi formativi avviene, per Banca Mediolanum, tramite la reportistica del portale MedBrain, che fornisce dati sulle ore di formazione pro-capite. Per le Società estere del Gruppo, il controllo è effettuato attraverso reportistica interna contenente analoghe informazioni.

I risultati delle rilevazioni e dei sistemi di monitoraggio vengono utilizzati per trarre insegnamenti utili e orientare l'aggiornamento dei programmi formativi, contribuendo al miglioramento continuo delle iniziative di formazione e sviluppo delle competenze.

3.1.6 Parità di trattamento e di opportunità per tutti

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Diversità			
Disparità nella presenza di uomini e donne nell'organico complessivo e, in particolare, nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda	Impatto negativo effettivo	Operazioni proprie	Lungo termine
Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore			
Divario retributivo di genere a parità di ruolo	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
Occupazione e inclusione delle persone con disabilità			
Mancata integrazione dei lavoratori diversamente abili	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro			
Insicurezza dei lavoratori a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione	Impatto negativo effettivo	Operazioni proprie	Breve termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Per il Gruppo Mediolanum, garantire pari opportunità significa riconoscere il valore della diversità e promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, dove ogni individuo possa esprimere al meglio le proprie potenzialità, indipendentemente da genere, età, etnia, abilità fisiche oppure background culturale. Attraverso politiche mirate, definite di seguito, il Gruppo si impegna a consolidare una cultura organizzativa equa, in cui meritocrazia e inclusione favoriscano senso di appartenenza e responsabilità collettiva. Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione degli impatti sopra riportati. Oltre

al Codice Etico, la Policy per le tutela dei Diritti Umani e la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti legati ai suddetti ambiti sono la Policy in materia di Diversità ed Inclusione, la Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum, la Policy di Reclutamento e Selezione Personale dipendente e le Politiche retributive del Gruppo.
Le seguenti Politiche vengono adottate dalle Società estere tenendo conto delle specificità nazionali di ognuna.

[SI-1 DP 19; 21; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Disparità nella presenza di uomini e donne nell'organico complessivo e, in particolare, nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda; Divario retributivo di genere a parità di ruolo; Mancata integrazione dei lavoratori diversamente abili

Policy in materia di Diversità ed Inclusione del Gruppo Mediolanum
Contenuti e obiettivi
La Policy, adottata nel 2021 e aggiornata nel 2024, promuove lo sviluppo di una cultura aziendale capace di valorizzare e includere le diversità presenti o potenziali. Gli ambiti prioritari sono genere, aging e diversità generazionale, culture ed etnie, e disabilità. Il documento definisce ruoli e responsabilità delle diverse funzioni aziendali e prevede un monitoraggio costante, per garantire la coerenza delle iniziative con i principi di D&I. Sono identificati i principali attori coinvolti, con descrizione dei rispettivi ruoli, e viene specificato che tutte le Direzioni Aziendali supportano e attuano i principi definiti.
Ambito di applicazione
La Policy si applica direttamente a Banca Mediolanum ed è trasmessa a tutte le Società del Gruppo affinché venga adottata tramite delibera degli Organi Sociali, salvo eventuali disposizioni locali. È rivolta e si applica all'intera Forza Lavoro Propria del Gruppo Mediolanum, sia al personale dipendente sia alla Rete dei Family Banker.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
L'approvazione è di competenza del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, mentre l'attuazione dei principi contenuti è responsabilità dell'Amministratore Delegato. La predisposizione e l'aggiornamento sono affidati alla Diversity Manager all'interno della Direzione Risorse Umane.
Normativa e standard di riferimento
Tra i principali riferimenti normativi e regolamentari in tema di diversità e inclusione utilizzati per la stesura del documento: Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite; Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; Carta ABI "Donne in Banca"; Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'OIL e le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali.
Coinvolgimento degli stakeholder
La Banca è impegnata al confronto costante sulle tematiche della diversità ed inclusione tramite la collaborazione con affermate associazioni di categoria competenti.
Modalità di diffusione
La Policy è disponibile sul sito internet della Banca www.bancamediolanum.it nella sezione "Sostenibilità"; inoltre, la Policy è stata internamente divulgata attraverso specifica circolare e comunicazioni dedicate ed è disponibile nella intranet aziendale HOMEdiolanum, nella sezione "I nostri valori".

Politiche retributive di Gruppo
Contenuti e obiettivi

Le politiche retributive si basano sui principi del riconoscimento e della valorizzazione del talento e del merito individuale, sulla tutela della dignità e dell'equilibrio fisico ed emotivo di ogni singola persona. L'obiettivo di tali politiche è attrarre e trattenere professionalità adeguate, oltre a incentivare l'impegno e la motivazione del personale per il miglioramento delle performance aziendali.

Ambito di applicazione

Le Politiche retributive sono aggiornate annualmente e trasmesse anche alle Società controllate, che le adottano in base alle caratteristiche proprie di ciascuna e nel rispetto dei limiti a loro applicabili, previsti dalle normative di settore e/o dello Stato di appartenenza, tempo per tempo vigenti. Si applicano all'intera Forza Lavoro Propria del Gruppo Mediolanum: dipendenti, Amministratori e Family Bankers.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

Le Funzioni aziendali di Controllo della Capogruppo e delle Società controllate collaborano e si scambiano tutte le informazioni rilevanti, al fine di assicurare l'adeguatezza alla normativa e il corretto funzionamento delle politiche di remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum elabora e riesamina, periodicamente, con il supporto del Comitato Remunerazioni, le politiche di incentivazione e remunerazione del Gruppo ed è responsabile della corretta attuazione delle stesse. Le Politiche, una volta elaborate, sono trasmesse all'Assemblea della Banca per l'approvazione.

Normativa e standard di riferimento

Le Politiche retributive sono definite dalla Capogruppo in conformità con le disposizioni di Banca d'Italia relative alle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I della Circolare n. 285) e redatte nel rispetto della normativa e delle linee guida emanate a livello nazionale e internazionale di settore, tra cui la Direttiva (UE) 2019/878, le Linee Guida EBA 2021/04 ed il Regolamento Delegato (UE) 2021/923.

Coinvolgimento degli stakeholder

Il Gruppo elabora le Politiche retributive nell'ambito di una governance solida, che prevede un coinvolgimento costante del Comitato Remunerazioni e delle Funzioni di Controllo e promuove un costante dialogo con tutti gli Stakeholder, investitori e Proxy advisor per recepirne al meglio le raccomandazioni e indicazioni.

Modalità di diffusione

La relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti verrà resa disponibile per almeno dieci anni sul sito internet della Società (www.bancamediolanum.it) alla sezione "Corporate Governance".

Policy di Reclutamento e Selezione Personale dipendente

Contenuti e obiettivi

La Policy di Reclutamento e Selezione del personale dipendente, aggiornata nel 2022, definisce i principi e le regole che guidano il processo di selezione, garantendo equità e rispetto dei principi di Diversity & Inclusion.
La selezione si basa esclusivamente sulle qualifiche e competenze necessarie per il ruolo, seguendo linee guida specifiche per posizioni tecniche e per l'acquisizione di sistemi, software e servizi.
Il documento illustra i principi guida, l'architettura organizzativa e le interdipendenze che regolano le diverse fasi del processo di reclutamento del personale esterno al Gruppo Mediolanum.

Ambito di applicazione

La Policy trova diretta applicazione all'interno di Banca Mediolanum e i principi definiti in essa si applicano a tutte le Società controllate italiane, nonché all'intera Forza Lavoro Propria delle medesime.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum.

Il Responsabile e/o i soggetti identificati dalla Policy, in base alle deleghe e alle procure attribuite, decidono in merito alla assunzione o meno del candidato e alla definizione degli elementi contrattuali. Il Responsabile Direzione Risorse Umane definisce, inoltre, in accordo coi Vertici aziendali, il piano degli organici annuali. L'aggiornamento e la revisione del documento sono di responsabilità del Settore Recruiting and Employer Branding della Direzione Risorse Umane di Banca Mediolanum.
Normativa e standard di riferimento
La Policy si conforma alle disposizioni previste dalla normativa nazionale vigente, garantendo il rispetto delle relative prescrizioni legislative e regolamentari nei paesi in cui il Gruppo opera.
Modalità di diffusione
La Policy è stata divulgata internamente attraverso specifica circolare ed è disponibile nella intranet aziendale.

IRO: Insicurezza dei lavoratori a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione

Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum
Contenuti e obiettivi
La Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2023, definisce i principi adottati dal Gruppo al fine di prevenire, individuare e contrastare tutte le azioni, implicite o esplicite, riconducibili a molestie e a comportamenti sessualmente inappropriati, nonché di definire le azioni che forniscano supporto alle persone che le segnalino, proteggendole da qualsivoglia ritorsione. I principi della Policy sono condivisi da tutta la popolazione aziendale e devono essere, in particolare, supportati dai Responsabili di ogni struttura aziendale al fine di garantire comportamenti coerenti.
Ambito di applicazione
La Policy si applica all'intera Forza Lavoro Propria del Gruppo Mediolanum. Si applica in tutte le unità organizzative di Banca Mediolanum ed è trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum. È rivolta a tutto il personale dipendente e alla rete dei Family Banker e si applica sia negli spazi aziendali sia in contesti esterni legati all'attività professionale (es. eventi aziendali, trasferte, riunioni con clienti), includendo anche le interazioni tramite tecnologie informatiche.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
Il documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e la predisposizione e l'aggiornamento sono di responsabilità della Diversity Manager. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici in ambito di sostenibilità, tra i quali gli impegni e gli orientamenti in ambito valoriale.
Normativa e standard di riferimento
La Policy si conforma alle disposizioni previste dalla normativa nazionale vigente, garantendo il rispetto delle relative prescrizioni legislative e regolamentari nei paesi in cui il Gruppo opera.
Modalità di diffusione
La Policy è stata internamente divulgata attraverso specifica circolare ed è disponibile nella intranet aziendale HOMEdiolanum, nella sezione "I nostri valori".

[SI-I DP 24 a]

Tutte le Politiche sopracitate sono state adottate dal Gruppo Mediolanum con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo, eliminando qualsiasi forma di discriminazione. Attraverso tali Politiche, il Gruppo si impegna a garantire pari opportunità a tutti i collaboratori, valorizzando le diversità e favorendo una cultura aziendale basata sul rispetto, sull'integrazione e sulla meritocrazia.

[SI-I DP 24 b]

I seguenti motivi di discriminazione sono specificamente contemplati nella Politica: origine razziale ed etnica, il colore della pelle, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la disabilità, l'età, la religione, le opinioni politiche, l'ascendenza nazionale o l'estrazione sociale.

[SI-1 DP 24 c]

Sul piano organizzativo ed operativo, gli impegni in materia di inclusione si esplicitano nel considerare i principi di diversità ed inclusione nei differenti momenti di vita professionale delle persone ed in particolare nei diversi processi presidiati dalla Direzione Risorse Umane quali, ad esempio: reclutamento e selezione, attività di formazione, percorsi di sviluppo delle persone e valorizzazione dei talenti, sistemi di compensation, piani di successione e iniziative di comunicazione verso i dipendenti e verso la Rete Commerciale.
Inoltre, il Gruppo si avvale di partnership con primarie istituzioni specialistiche, in particolare nelle attività di formazione, informazione e sensibilizzazione per rinforzare sempre di più al suo interno una cultura consapevole e orientata ai valori dell'inclusione a tutti i livelli.
Sebbene il lavoro di sensibilizzazione e interiorizzazione delle diversità si svolga principalmente all'interno dell'Azienda, anche esternamente il Gruppo è impegnato a farsi portavoce dei valori chiave necessari alla realizzazione di spazi liberi e inclusivi. In coerenza con quanto indicato, nelle attività di programmazione e produzione di eventi rivolti alla Rete dei Family Banker e ai clienti, Mediolanum si impegna a promuovere un'adeguata rappresentanza di genere nella scelta dei relatori che sono chiamati a intervenire. Verifica, pertanto, attraverso le Funzioni preposte, di poter coinvolgere relatori del genere femminile, in quanto tipicamente meno rappresentato nei contesti finanziari, perseguendo e garantendo comunque il criterio primo della competenza rispetto alle tematiche trattate, in coerenza con il principio di meritocrazia.
Allo stesso modo, nelle iniziative e negli eventi organizzati da terzi, a cui i manager aziendali partecipano, si impegna a verificare il rispetto delle logiche di adeguata rappresentazione di genere.

[SI-1 DP 24 d]

Come riportato all'interno della Policy su Diversità e Inclusione e nella Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum, i principi richiamati nei documenti trovano attuazione nei regolamenti di processo e/o nelle procedure operative, all'interno delle quali sono meglio declinati i compiti, le attività operative e di controllo, alla base del rispetto degli adempimenti relativi alle normative. Inoltre, il Gruppo Mediolanum sostiene e promuove i valori della diversità e dell'inclusione attraverso meccanismi societari e organizzativi volti alla creazione di benessere condiviso, in allineamento a quanto affermato nel Codice Etico, nella Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, nella Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum e nel Manifesto di Gruppo della Diversità ed Inclusione.

Azioni

[SI-4 DP 38 a]

Il Gruppo adotta un approccio sistemico per prevenire e mitigare impatti negativi sulla forza lavoro, promuovendo una cultura inclusiva e orientata alla valorizzazione delle persone.
Le azioni sono formalizzate nella Policy di Diversità ed Inclusione e integrate nei processi HR lungo tutto il ciclo di vita professionale.
Sul piano operativo, il Gruppo:

- ha inserito e rispetta i principi di D&I nei processi chiave gestiti dalla Direzione Risorse Umane;
- realizza attività di formazione e sensibilizzazione in partnership con istituzioni specialistiche;
- monitora costantemente le iniziative tramite analisi interne ed esterne, strumenti dedicati come l'Inclusion Impact Index di Valore D e benchmark di riferimento.

[SI-4 DP 38 b]

Il Gruppo Mediolanum, nel considerare il valore centrale della persona, si impegna da anni per valorizzare la diversità e le pari opportunità nella forza lavoro, seguendo e promuovendo i principi di merito e competenza,

in coerenza ai valori del Gruppo. Dal 2021 l'indirizzo e la supervisione generale dei programmi inerenti alla dimensione sulla diversità sono affidati al ruolo della Diversity Manager, che ha il compito di indirizzare e favorire una cultura coerente con i principi che sono formalizzati nel Manifesto della Diversità ed Inclusione. Con riferimento alla diversità di genere, nel 2024 è stata ottenuta la Certificazione per la parità di genere per tutte le Società italiane del Gruppo, secondo la Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022, la quale definisce le linee guida per il sistema di gestione della parità di genere e prevede l'adozione e la misura di un insieme di indicatori prestazionali ("KPI") inerenti alle politiche di parità di genere. In coerenza con la Prassi di Riferimento per la Certificazione della Parità di Genere, nel piano strategico D&I del Gruppo Italia, elaborato da Commissione D&I e approvato dal Comitato di Coordinamento e Sviluppo Strategico, nella sua configurazione ESG, sono stati individuati parametri qualitativi e quantitativi che afferiscono alle aree definite dalla norma. La Certificazione è stata confermata per tutte le Società italiane del Gruppo a maggio 2025. Da un punto di vista operativo, il Gruppo diffonde una sempre maggiore consapevolezza sui temi di diversità e inclusione, con particolare attenzione alla parità di genere, attraverso iniziative formative e di sensibilizzazione progettate ed erogate periodicamente in base ai target e agli argomenti. Tra le azioni principali, Mediolanum implementa momenti di confronto e percorsi formativi dedicati a manager e responsabili, per favorire una leadership inclusiva e ridurre la disparità di genere nelle posizioni apicali. Tutto il personale della Direzione Risorse Umane e i rappresentanti del personale contribuiscono all'organizzazione degli eventi Diversity & Inclusion descritti nella Policy in materia di Diversità ed Inclusione del Gruppo Mediolanum e nelle attività rendicontate nell'ESRS S1-4 DP 37 della presente sezione.
Anche in Banco Mediolanum è presente la figura della Diversity Manager che promuove e sviluppa iniziative coerenti con l'impegno sui temi della diversità e dell'inclusione. In relazione agli episodi di molestie e alla tutela dei lavoratori, Banco Mediolanum ha adottato un documento denominato "Protocollo di Prevenzione e Trattamento delle Situazioni di Molestia", volto a definire le modalità di gestione dei casi di molestie morali e sessuali. Il documento è reso disponibile a tutto il personale attraverso la intranet aziendale.

[S1-4 DP 37; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Disparità nella presenza di uomini e donne nell'organico complessivo e, in particolare, nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda

Nel corso del 2025, in continuità con quanto svolto nel biennio precedente, al fine di mitigare la disparità numerica di uomini e donne nelle posizioni apicali e diffondere una cultura sensibile ai temi della diversità, dell'inclusione e dell'equità, Mediolanum ha promosso diversi momenti di confronto e formazione dedicati ai manager e responsabili.
Dai dati a consuntivo, a fine 2025, la presenza femminile nelle Società italiane del Gruppo è pari al 50,8% del totale, con una presenza di donne pari al 20,5% nelle posizioni dirigenziali, al 36,6% tra i quadri (junior management) e del 56,1% tra gli impiegati.
Questa fotografia conferma l'importanza di continuare ad investire in iniziative mirate, tra cui:

- il corso "Leadership4change – focus D&I", in continuità con l'esercizio precedente, dedicato a tutti i responsabili di risorse, per rinforzare un approccio inclusivo e consapevole della leadership, attenta alle diversità, in particolare quella di genere. Sono stati coinvolti 140 responsabili su sette appuntamenti. L'obiettivo prefissato è quello di formare progressivamente tutti i responsabili di risorse, con un tasso di copertura a fine 2025 di circa 85% dei responsabili in target;
- il percorso di sviluppo "Empowerment e Leadership femminile", in continuità con l'esercizio precedente, dedicato a donne manager, con l'obiettivo di rinforzare le competenze di leadership e valorizzare i punti di forza per agire al meglio nel ruolo di leader;
- programmi di mentorship e formazione in collaborazione con Valore D e con Women&Technologies, attraverso il percorso "Women Empowerment Program". Avvalendosi della collaborazione con Valore

D e in continuità con gli anni precedenti, sono state iscritte alcune dipendenti ai percorsi di sviluppo manageriale, moduli formativi che si sviluppano durante l'anno con l'obiettivo di promuovere stili di leadership inclusivi.

Complessivamente la formazione erogata su tematiche di D&I è stata di 2.643 ore.

Elementi di attenzione rispetto a Diversity & Inclusion vengono considerati anche nella definizione dei piani di successione.

Il tema della disparità di genere nelle posizioni di vertice e nei processi di sviluppo aziendale rappresenta una priorità anche per le Società controllate del Gruppo.

In linea con la Policy del Gruppo Mediolanum sulla diversità e inclusione e con il Manifesto della Diversità e Inclusione, Mediolanum continua a monitorare i diversi aspetti legati alla diversità per seguirne l'evoluzione e valutare i risultati delle azioni intraprese, con l'obiettivo di valorizzare la ricchezza del capitale umano aziendale.

Tra le iniziative portate avanti nel 2025, grazie anche a collaborazioni esterne, Banca Mediolanum:

- ha confermato il proprio ruolo di banca Supporter nel progetto "D&I in Finance", promosso da ABI e organizzato da ABIServizi. Banca Mediolanum, inoltre, è firmataria della Carta ABI "Donne in banca" e partecipa al tavolo di lavoro "GDL Carta delle Donne in banca", istituito nel 2022, con l'obiettivo di condividere prassi, studi e ricerche utili a supportare le singole realtà aziendali;
- consolida da anni il proprio impegno in tema di Diversità e Inclusione attraverso la collaborazione costante con associazioni e istituzioni qualificate. In particolare, dal 2025 è stata finalizzata l'adesione a Fondazione Marisa Bellisario.

È inoltre proseguito l'impegno formativo per sensibilizzare i neo inseriti rispetto ai valori e alla coerenza dell'impegno sulle tematiche di diversity con i valori del Gruppo, all'interno del programma di onboarding "Mediolanum Journey". Una sezione specifica di tale programma è stata infatti dedicata ai temi di diversità e inclusione, con focus particolare su bias e stereotipi. In questa occasione, sono state presentate ai partecipanti le iniziative D&I che l'Azienda porta avanti.

I principi di Diversity & Inclusion sono integrati in tutti i processi HR del Gruppo Mediolanum, a garanzia di un ambiente di lavoro equo, rispettoso e privo di discriminazioni.

Nelle attività di recruiting, Mediolanum pone al centro il rispetto della diversità e dell'inclusione, garantendo un ambiente di lavoro equo, partecipativo e privo di discriminazioni, in linea con la Policy del Gruppo. Tutti gli annunci riportano la dicitura che assicura la parità di trattamento per i candidati, secondo i principi di Diversity & Inclusion.

Nel corso del 2025, anche Banco Mediolanum ha rafforzato il proprio impegno attraverso programmi di mentoring mirati a sviluppare le capacità di leadership e a favorire la crescita personale e professionale dei propri collaboratori e la promozione di iniziative formative o di networking, dedicate alle donne in organico. Parallelamente, sono proseguite le azioni di sensibilizzazione e promozione della diversità, incentivando la partecipazione a eventi e programmi come il Diversity Leading Company e l'Empowering Women's Talent. Attraverso una serie di iniziative formative, Banco Mediolanum ha inoltre puntato a rafforzare la consapevolezza sui valori dell'inclusione, promuovendo la prevenzione di stereotipi, stigmi sociali e pregiudizi, l'adozione di un linguaggio inclusivo e la condivisione di esempi di successo.

Tra le iniziative promosse dalle Società irlandesi del Gruppo sul tema in questione, nel corso del 2025 è stato organizzato l'evento annuale in collaborazione con *100 Women in Finance* rivolto a studentesse universitarie e post-laurea dei settori investimenti, finanza e STEM, offrendo loro l'opportunità di comprendere, attraverso una sessione formativa presso la sede, i ruoli, i doveri e il lavoro svolto all'interno di una società di servizi finanziari. L'iniziativa è stata realizzata anche con l'obiettivo di promuovere il brand aziendale come datore di lavoro, al fine di attrarre futuri talenti. Inoltre, le Società irlandesi del Gruppo partecipano a un programma di mentorship

interaziendale e intersettoriale. Il programma di mentorship, della durata di un anno, abbina mentor di medio livello ad alto potenziale con mentor senior executive, per consentire lo sviluppo professionale e personale.

IRO: Divario retributivo di genere a parità di ruolo

Il Gruppo Mediolanum si impegna a ridurre le disparità di genere, lavorando anche per colmare i divari esistenti in ogni ambito, ivi compreso quello retributivo.
In tale contesto, nell'ambito del ciclo di governance annuale della Capogruppo, è prevista una valutazione specifica del Comitato Remunerazioni e del Consiglio di Amministrazione in merito al divario retributivo di genere di Gruppo, sulla base delle analisi svolte dalla Direzione Risorse Umane, con il supporto di un provider esterno. L'analisi viene condotta tenendo conto, a livello individuale, della remunerazione complessiva, del ruolo, delle responsabilità agite nell'ambito dell'organizzazione, dell'inquadramento, così come di altri elementi oggettivi e soggettivi che possono costituire base di analisi. In conformità con quanto stabilito dalla normativa (ivi incluse le linee guida EBA), l'attività di analisi è svolta per Paese e si articola in tre macro-aree: Average Pay Gap, che rappresenta il divario tra remunerazione media delle donne e la remunerazione media degli uomini rispetto alla remunerazione media degli uomini; Equity Pay Gap Unadjusted, volto a misurare il c.d. "pay gap a parità di ruolo o ruolo di pari valore", calcolato confrontando il divario retributivo per posizioni analoghe e Equal Pay Gap Adjusted che, attraverso un modello di regressione statistica, mira a depurare l'Average Pay Gap da fattori non discriminatori (oggettivi). Il tema del divario retributivo rappresenta una priorità centrale anche per le Controllate estere, che si impegnano costantemente a promuovere l'equità e l'inclusione all'interno dell'organizzazione.

IRO: Mancata integrazione dei lavoratori diversamente abili

Inclusione dei lavoratori disabili
Come definito dalla Policy in materia di Diversità ed Inclusione del Gruppo Mediolanum, il medesimo si impegna ad offrire opportunità lavorative a persone con deficit motori, cognitivi e sensoriali. Lo stesso sviluppa iniziative che favoriscono il loro inserimento e inclusione, garantendo un ruolo idoneo alle loro competenze ed esigenze e favorendo condizioni di benessere e supporto, attraverso un ambiente che abbia adeguate caratteristiche fisiche ma anche comportamentali. A conferma di ciò, il Gruppo ha nominato due Disability Manager, in possesso delle competenze specialistiche certificate dalla Città Metropolitana, con il compito di predisporre progetti personalizzati per le persone con disabilità e di risolvere i problemi legati alle condizioni di lavoro dei dipendenti con disabilità.
Nel 2025, sulla base delle evidenze emerse dalla survey condotta nel 2024, il Gruppo ha realizzato interventi formativi mirati dedicati alla gestione e all'inclusione delle persone con disabilità. Sono stati attivati due percorsi distinti: il primo, focalizzato sulla comunicazione inclusiva, ha totalizzato 324 ore di formazione; il secondo, incentrato sulla comprensione delle diverse caratteristiche delle disabilità e sul fornire gli strumenti concreti per la gestione quotidiana delle risorse con disabilità, ha raggiunto 718 ore formative complessive. Entrambi i percorsi hanno coinvolto sia i responsabili sia i Team delle risorse interessate.

È prevista la possibilità di beneficiare, su richiesta del diretto interessato, di un supporto psicologico specifico, assicurato da un consulente, professionista del settore, abilitato ed esperto.
Inoltre, in collaborazione con il medico competente e attraverso un protocollo sottoscritto con le OO.SS., il Gruppo ha previsto l'accesso, su richiesta del/della dipendente con gravi disabilità, alla modalità lavorativa del telelavoro, così da agevolare quelle situazioni in cui la tipologia di problematica individuale non rendesse possibile o agevole il trasferimento e/o la permanenza presso i locali aziendali.

Il sostegno e l'inclusione delle persone con disabilità rappresentano una priorità anche per le Società controllate del Gruppo, che si impegnano a promuovere iniziative mirate a favorire la piena integrazione del personale. Questo obiettivo viene perseguito attraverso interventi sugli aspetti strutturali e programmi dedicati alla formazione e allo sviluppo professionale, spesso in collaborazione con enti locali e Fondazioni.

Tra le iniziative promosse da Banco Mediolanum nel corso del 2025 si possono elencare:

- l'utilizzo del portale PorTalento di Once, per facilitare l'inserimento lavorativo di candidati con disabilità;
- collaborazione con CEO for Diversity;
- la collaborazione con Fondazione Adecco per la campagna della giornata della disabilità;
- collaborazioni con centri specializzati come Viajes 2000, Femarec e Multiple Sclerosi J M Charcot, Fundación Juan XXIII; Selid; Femfet; Fondació portolà; per promuovere l'integrazione professionale delle persone con disabilità.

IRO: Insicurezza dei lavoratori a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione

Attività volte alla prevenzione di situazioni di molestie

Come definito nella Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum, il rispetto della persona è uno dei valori cardine del sistema adottato dal Gruppo Mediolanum, che si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione e a prevenire, individuare e contrastare tutte le azioni, implicite o esplicite, riconducibili a molestie e a comportamenti sessualmente inappropriati, nonché a definire le azioni che forniscano supporto alle persone che le segnalino, proteggendole da qualsivoglia ritorsione. In tal senso, il Gruppo si è dotato della Policy per la prevenzione delle molestie sessuali con l'obiettivo di salvaguardare le proprie persone e assicurare un ambiente di lavoro sicuro da rischi di molestie sessuali.
Inoltre, Mediolanum ha aderito al Protocollo per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica, sottoscritto tra ABI e la Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità. L'intesa è finalizzata a contribuire, prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, nonché a favorire iniziative di formazione e informazione sugli strumenti pubblici e privati disponibili per sostenere l'inclusione finanziaria e il superamento delle differenze legate al genere.

È stato inoltre avviato lo sviluppo di un progetto legato alla violenza economica in collaborazione con l'associazione dei Consumatori Adiconsum. L'obiettivo del progetto è quello di accrescere la sensibilizzazione verso tale tematica che, pur non avendo come target specifico la popolazione femminile, rientra tra le iniziative richiamate dal Protocollo per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica di ABI. Gli argomenti trattati riguardano: budgeting, risparmio, investimenti e gestione del credito.

Il Gruppo, per salvaguardare le proprie persone e assicurare un ambiente di lavoro sicuro da rischi di molestie sessuali, si impegna ad attuare le azioni volte a favorire la diffusione di una cultura orientata al massimo rispetto della persona e prevenire comportamenti e linguaggi offensivi. In tal senso, tra le iniziative di sensibilizzazione e formazione legate alla prevenzione delle molestie promosse dal Gruppo nel 2025 figurano:

- l'erogazione a tutta la popolazione aziendale della pillola «Prevenzione delle molestie sessuali sul luogo di lavoro», fruita dal 95% dei dipendenti, il cui scopo è stato quello sia di diffondere consapevolezza rispetto al tema dele molestie sia quello di formare rispetto ai contenuti della Policy e alle modalità di eventuali segnalazioni;
- la messa a disposizione di un ciclo di cinque webinar "Difesa personale: conoscenza e prevenzione delle situazioni di violenza contro le donne" con l'obiettivo di fornire una base di conoscenze e competenze

pratiche per affrontare situazioni potenzialmente pericolose, che possono essere vissute in prima persone e/o come testimoni;

- Il progetto "CosaConta", con focus sul tema dell'educazione finanziaria, con l'obiettivo di sensibilizzare su temi finanziari la community esterna, anche in ottica di inclusione sia generazionale sia di genere. Lo scopo è rendere l'educazione finanziaria diffusa e accessibile per ogni tipo di pubblico, anche con background e competenze molto eterogenee, attraverso contenuti come pillole, articoli, video e podcast.

In occasione del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, è stata attivata una campagna di sensibilizzazione e di comunicazione, tramite una serie di iniziative:

- Webinar in collaborazione con Valore D dal titolo "Violenza digitale di genere: riconoscere, capire, agire". La tavola rotonda ha affrontato il tema della violenza online come fenomeno che riproduce dinamiche di genere già presenti offline. Sono state analizzate le principali tipologie e relative definizioni, nonché i rischi psicologici e sociali che ne derivano, insieme alle criticità legate ai contenuti generati con intelligenza artificiale. È stata sottolineata l'importanza di una cultura del consenso chiara e continua e la necessità di percorsi formativi per prevenire e contrastare il fenomeno;
- Puntata radio "BmOnair" (comunicazione interna in formato video, pensata per informare e coinvolgere i dipendenti su temi aziendali, iniziative e valori) dedicata alla giornata del 25 novembre, in cui alcuni dipendenti sono stati intervistati, con l'obiettivo di sensibilizzare tutti sulle tematiche in oggetto, con riferimento anche alla diffusione del numero di sostegno 1522;
- Illuminazione di rosso-arancione della sede del Gruppo, a Basiglio, nella serata della giornata, aderendo alla campagna di UN Women "UNiTE 2025 – Orange the World";
- Comunicazioni su tutti i principali social network, in sostegno all'iniziativa di sensibilizzazione sul tema, promossa da ABI e dalla Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio, in raccordo con il Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Anche le Società irlandesi e spagnole del Gruppo si impegnano a tutelare la dignità di tutti coloro che operano all'interno dell'Azienda. In particolare, si impegnano a garantire che l'Azienda sia libera da qualsiasi forma di bullismo o molestia sul lavoro, sia in ufficio che da remoto, e che l'ambiente di lavoro favorisca un clima di rispetto, sicurezza e uguaglianza.

[SI-4 DP 38 d]

Come indicato anche nel Manifesto della Diversità e Inclusione, Mediolanum si impegna a monitorare i vari aspetti della diversità per verificarne le evoluzioni e valutare i risultati ottenuti con le azioni di volta in volta intraprese, al fine di valorizzare la ricchezza all'interno del capitale umano dell'azienda.
Il Gruppo, perciò, monitora e valuta l'efficacia delle azioni D&I attraverso un approccio strutturato che combina verifiche interne ed esterne, analisi quantitative e qualitative e benchmark di mercato.
Tra le attività di misurazione interna si evidenziano:

- la Certificazione per la Parità di Genere secondo UNI/PdR 125:2022, che ha richiesto una fase di gap analysis interna preliminare e, in seguito, una fase di rendicontazione e formalizzazione di documenti, prassi e piani attuativi per tutti i parametri definiti dalla norma e per ogni Società italiana. La Prassi richiede, al fine della Certificazione, un processo di valutazione articolato, che il Gruppo porta avanti annualmente con Bureau Veritas e che vede il coinvolgimento, oltre che delle aree della Direzione Risorse Umane direttamente impattate, di diverse Strutture aziendali e la partecipazione diretta di una rappresentanza dei dipendenti, che sono stati sottoposti a brevi interviste da parte dei valutatori;
- la valutazione specifica annuale del Comitato Remunerazioni e del Consiglio di Amministrazione in merito al divario retributivo di genere di Gruppo, sulla base delle analisi svolte dalla Direzione Risorse

Umane, con il supporto di un provider esterno, per monitorare le prestazioni del Gruppo e identificare le aree di potenziale intervento e le iniziative progettuali interne volte a favorire la diversità di genere;

- analisi periodiche dei dati relativi alle condizioni di lavoro del personale con disabilità, da parte dei Disability Managers e delle strutture specialistiche operanti nella dimensione disability. Nel dettaglio, vengono analizzati parametri quali: tasso di turnover, assenteismo e monitoraggio del numero di segnalazioni di eventuale disagio individuali, i rapporti interpersonali con i responsabili e all'interno del team, nonché il grado di soddisfazione personale complessivo.

Le iniziative portate avanti sono regolarmente monitorate con analisi periodiche di dati e parametri quantitativi e qualitativi, quali il numero di partecipanti ai corsi di formazione, il monitoraggio semestrale delle ore formative in tema D&I e reportistica su eventuali segnalazioni di molestie, come definito secondo il modello di segnalazione presente nella Policy per la prevenzione delle molestie sessuali del Gruppo Mediolanum. Inoltre, il Gruppo utilizza specifici indici che consentono di confrontare i propri KPI con i benchmark di mercato. Questi strumenti forniscono una visione oggettiva e comparativa, utile per identificare punti di forza, aree di miglioramento e per orientare le future strategie in materia di D&I.

Tra gli indici utilizzati:

- l'Inclusion Impact Index, indice sviluppato da Valore D, con indicatori basati sugli standard internazionali di sostenibilità ESG, che ha restituito per il 2025 uno score complessivo di 78,9/100, segnando un miglioramento rispetto al 2024 e confermando il posizionamento del Gruppo al di sopra della media di mercato, monitorata da Valore D;
- Gender Equality Index di Bloomberg ("GEI"), indice internazionale per valutare le iniziative aziendali in tema di inclusione e parità di genere delle società quotate, nel quale Mediolanum è stata inclusa nel 2023. Nel 2025 sono proseguite le attività di monitoraggio dei dati rilevati da Bloomberg, attraverso i Gender Equality Scores, in ottica di mantenimento degli standard raggiunti.

[SI-4 DP 39]

Il processo di individuazione delle azioni necessarie e idonee per affrontare gli impatti sulla Forza Lavoro Propria si basa su un approccio strutturato e integrato che prevede un monitoraggio costante delle attività e delle dinamiche aziendali, realizzato attraverso strumenti come survey, raccolta di feedback e analisi dei dati. Questi strumenti permettono di identificare touch point critici e di valutare le esigenze specifiche del personale, consentendo di sviluppare e implementare iniziative progettuali mirate. Inoltre, i Disability Manager, come anche i Gestori Risorse Umane, rappresentano un riferimento costante per la popolazione aziendale, assicurando un continuo coinvolgimento nel confronto con il personale.

[SI-4 DP 41]

Il Gruppo integra i principi di diversità, inclusione e rispetto in tutti i propri processi in ambito Forza Lavoro Propria, monitora costantemente le proprie pratiche e adotta Policy e iniziative specifiche per prevenire e gestire eventuali impatti negativi, con particolare attenzione a parità di genere, inclusione delle diversità e tutela da molestie e discriminazioni.

[SI-4 DP 43]

Per la gestione delle tematiche in ambito diversità e inclusione è coinvolta tutta la Direzione Risorse Umane per tutti i processi specifici per ogni practice. In particolare, è stata costituita la Commissione Diversity & Inclusion che, a supporto del Direttore Risorse Umane e della Diversity Manager, fornisce pareri e valutazioni a beneficio del Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico, nella configurazione ESG, per garantire l'efficace adozione e applicazione dei principi previsti in ambito di diversità. Inoltre, la Commissione propone azioni per sostenere lo sviluppo di un ambiente di lavoro e di una cultura inclusiva. Essa si avvale di un Team operativo che, coordinato dalla Diversity Manager e individuato all'interno della Direzione Risorse Umane, si occupa della proposizione e realizzazione delle iniziative in ambito. Con specifico riferimento all'analisi della parità retributiva è coinvolto l'Ufficio Sistemi di Sviluppo e Compensation. È inoltre previsto il coinvolgimento di

altre Strutture, tra cui la Funzione Internal Audit, per la gestione delle eventuali segnalazioni che vengono effettuate attraverso il sistema interno di Whistleblowing.

Obiettivi

Il nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030, in continuità con il precedente, pone estrema importanza alla tematica di D&I ed in particolare alla figura della donna all'interno delle Società del Gruppo. In tale contesto, anche in considerazione del trend di miglioramento già evidenziato negli ultimi anni, gli obiettivi già presenti sono stati ricalibrati e, ove possibile, ampliati a livello perimetrale, così da includere anche le Controllate estere.

[SI-5 DP 46; ESRS 2 MDR-T DP 80]

IRO: Disparità nella presenza di uomini e donne nell'organico complessivo e, in particolare, nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Donne Senior Managers	% di donne Senior Managers - **mantenimento > 20%**	2030	Italia	2024 (18,8%)	**20,50%**
	% di donne Senior Managers - **> 30%**		Spagna	2024 (36,21%)	**37,40%**
	% di donne Senior Managers - **mantenimento >20%**		Irlanda	2024 (23%)	**20%**

Il Gruppo si impegna a monitorare e incentivare, su base annuale, la percentuale di donne con ruolo di Senior Manager. La percentuale definita tiene conto del diverso contesto specifico di ogni Paese e delle famiglie professionali presenti in organico. Il target precedentemente in vigore era valido per il solo perimetro Italia, mentre l'attuale rappresentazione rappresenta un ampliamento a livello di Gruppo volto a sottolineare la rilevanza della tematica per il Gruppo. Il KPI target è stato rivalutato rispetto al precedente Piano di Sostenibilità 2024-2026 per assicurare coerenza con le traiettorie di miglioramento realisticamente perseguibili e verranno supportate da un insieme di interventi trasversali - tra cui attività di formazione, comunicazione e sensibilizzazione.

IRO: Divario retributivo di genere a parità di ruolo

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Divario retributivo di genere a parità di ruolo – Equal pay gap (adjusted)[78]	Mantenimento della disparità di genere retributiva per uno stesso	2030	Italia	2024 La popolazione femminile ha una retribuzione media **inferiore** dell'1,8%	**<5%**

[78] Rispetto al precedente Piano di Sostenibilità 2024–2026 è stata modificata la denominazione del KPI target, precedentemente formulato come "Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro".

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
	ruolo al di **sotto della soglia del 5%**			rispetto alla popolazione maschile a parità di ruolo	
			Spagna	2024 La popolazione femminile ha una retribuzione media **superiore** dell'1,7% rispetto alla popolazione maschile a parità di ruolo	**<5%**
			Irlanda	2024 La popolazione femminile ha una retribuzione media **inferiore** del 4,6% rispetto alla popolazione maschile a parità di ruolo	**<5%**

Le Società del Gruppo si impegnano, su base biennale, a mantenere la disparità di genere retributiva per uno stesso ruolo sotto la soglia del 5%, rispetto ad ogni singolo Paese.
In relazione all'esercizio 2025 si rileva un dato di Equal Pay Gap (Adjusted) attinente alla *total compensation*, al di sotto del 5%. Per quanto attiene alle risultanze dell'analisi, con particolare riferimento al perimetro italiano, si rileva un trend in linea con quanto rappresentato negli esercizi precedenti e portato all'attenzione del Comitato e del Consiglio di Amministrazione. Si evidenzia in particolare:

- una diminuzione anno su anno del divario retributivo per quanto attiene all'Average Pay Gap sia per base *salary* sia per *total compensation*;
- un Equal Pay Gap (Adjusted) che si conferma ben al di sotto della soglia del 3%.

In particolare, relativamente alle Società spagnole del Gruppo, il target si affianca a quanto definito in ottica di Piano per le Pari Opportunità, relativamente alla misurazione dell'equilibrio retributivo «globale».

IRO: Disparità nella presenza di uomini e donne nell'organico complessivo e, in particolare, nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Equilibrio di genere nella composizione dell'organico aziendale	% di donne nella composizione totale dell'organico dipendente - **Mantenimento del target range 45-55%**	2030	Italia	2024 51,1%	**50,80%**

Le Società italiane del Gruppo si impegnano a mantenere, su base annuale, una situazione di equilibrio complessivo nella composizione dell'organico dipendente con una percentuale di donne ricompresa tra il 45 e il 55%. Il target è in linea con quanto previsto dalla Certificazione per la Parità di Genere, nonché con l'obiettivo previsto nel precedente Piano di Sostenibilità 2024-2026.

[SI-5 DP 47 a; 47 b; 47 c]

Nell'ottica di tenere conto delle prospettive della Forza Lavoro Propria all'interno del processo decisionale e di gestione degli impatti, il Gruppo Mediolanum instaura un rapporto di dialogo informativo e di feedback costante con i dipendenti, attraverso la Direzione Risorse Umane, utilizzando strumenti quali survey mirate ad indagare le opinioni dei dipendenti. Il monitoraggio avviene attraverso la verifica e l'analisi di statistiche e report che restituiscono dati di adesione e soddisfazione. Al fine di tenere monitorato l'andamento della soddisfazione e l'utilizzo dei servizi, il Gruppo osserva periodicamente l'evoluzione attraverso la raccolta di feedback rispetto a tutte le iniziative che vengono portate avanti quali, ad esempio, i webinar, i corsi di formazione, il percorso di onboarding *Mediolanum Journey* e le diverse iniziative in target. I feedback sono raccolti sia attraverso questionari, sia attraverso confronti diretti con la Diversity Manager. Vengono, inoltre, proposte a tutti i dipendenti, da parte della Direzione Risorse Umane, Survey di engagement e/o di soddisfazione, nonché quick survey, al fine di raccogliere informazioni utili ad analizzare e trarre spunti per ulteriori elementi di attenzione, nonché direzionare la definizione di attività future.

3.1.7 Altri diritti connessi al lavoro (Riservatezza)

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Altri diritti connessi al lavoro (Riservatezza)			
Violazione del diritto alla privacy dei lavoratori a causa di episodi di perdita di dati	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Breve termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum attenziona fortemente la protezione dei dati personali e aziendali, tutelando i diritti degli individui e soddisfacendo, al tempo stesso, gli standard normativi europei, in particolare il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). I principi chiave utilizzati dal Gruppo sono l'Accountability, il Privacy by Design e by Default, la minimizzazione dei dati e la limitazione del tempo di conservazione, assicurando che ogni fase del trattamento dei dati sia orientata alla tutela degli interessati. Nel corso degli anni, il Gruppo ha implementato una serie di politiche e strumenti per rafforzare la sicurezza e la riservatezza delle informazioni. Tra questi, il

Codice Etico e la Privacy Policy definiscono le linee guida per una gestione responsabile dei dati, promuovendo trasparenza, correttezza e conformità normativa.

[SI-1 DP 19; 21; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Violazione del diritto alla privacy dei lavoratori a causa di episodi di perdita di dati

Codice Etico
Uno dei principi chiave del Codice Etico (cfr. *ESRS G1 Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione L'approccio del Gruppo e le politiche* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche), è la **riservatezza**. Mediolanum assicura il diritto alla riservatezza attinente alle informazioni anche dei propri dipendenti, garantendo, attraverso l'attuazione di specifiche misure, il diritto di ogni individuo a gestire in piena autonomia i propri dati personali.

Privacy Policy
Per il Gruppo Mediolanum la protezione dei dati personali è da sempre un tema di fondamentale importanza, in quanto assicurare la riservatezza e la sicurezza dei dati bancari, inclusi i dati di natura personale, rappresenta un traguardo importante e un notevole valore aggiunto. La Privacy Policy (cfr. *ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali, paragrafo 3.4.2 Riservatezza, sezione L'approccio del Gruppo e le politiche* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione della Policy), che fornisce una descrizione dei principi in tema di privacy, definisce il presidio degli aspetti inerenti al trattamento dei dati personali degli interessati (ad esempio dipendenti), in conformità al Regolamento UE 2016/679 "GDPR", alla normativa nazionale vigente ed ai provvedimenti emessi dal Garante per la protezione dei dati personali.

Azioni

[SI-4 DP 37; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Violazione del diritto alla privacy dei lavoratori a causa di episodi di perdita di dati

Per le Società del Conglomerato sono previsti interventi formativi al fine di fornire le conoscenze di base in materia di privacy, necessarie al rispetto degli adempimenti e dei controlli previsti. Tali interventi consistono nel rilascio di corsi online obbligatori per tutti i dipendenti e collaboratori della Rete di Vendita. Il superamento di tali corsi è subordinato all'effettuazione di un test per verificare l'avvenuta assimilazione dei concetti oggetto dei corsi.

Nelle Società italiane, per garantire che tutti i dipendenti siano consapevoli delle normative sulla protezione dei dati e sappiano come applicarle correttamente, anche quest'anno è proseguita l'assegnazione ai neo inseriti del corso base in tema di GDPR e del corso "La tutela della privacy: casi concreti" rilasciato a tutta la popolazione negli anni precedenti. Nel corso del 2025 è stato, inoltre, rilasciato un nuovo corso, ossia" Protezione della Privacy in banca: circolazione delle informazioni e tracciamento delle operazioni", presentato in una puntata di BMONAIR a gennaio 2025, a cui ha fatto seguito una lettera indirizzata a ciascun dipendente che richiamava la presa visione, col fine di sensibilizzare e responsabilizzare ciascuno ad adottare un comportamento adeguato.

Banco Mediolanum, nel corso del 2025, ha erogato ai nuovi assunti un corso online sulla protezione dei dati personali, adattato alle esigenze di ciascuna Area funzionale. È stato inoltre proposto un corso di aggiornamento online sulla cybersecurity a tutto il personale, riguardante le varie strategie per prevenire e difendersi dai Cyber attacchi. A supporto di queste attività, Banco Mediolanum ha condiviso 21 pillole per la protezione dei dati e tre promemoria di conformità al corso.

Anche le Società Irlandesi del Gruppo organizzano regolari sessioni di formazione sulla privacy, destinate a tutto il personale e ai nuovi assunti, attraverso un portale online. Tutti i dipendenti sono tenuti a superare un test, con un tasso minimo di successo che viene monitorato.

[SI-4 DP 38 a]

La protezione dei dati personali è un tema centrale per il Gruppo, che considera la riservatezza e la sicurezza dei dati bancari un valore fondamentale. Per questa ragione, la Direzione Risorse Umane collabora con l'Ufficio Privacy per sviluppare interventi formativi, quali corsi online obbligatori e programmi di aggiornamento e sensibilizzazione, volti a garantire la conoscenza delle normative sulla privacy, integrando aspetti giuridici, operativi, di marketing e comunicazione, con un focus su Società, clienti e dipendenti.

[SI-4 DP 38 d]

In relazione al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia delle azioni in materia di riservatezza relative alla forza lavoro del Gruppo Mediolanum, vengono adottate le stesse modalità utilizzate per i Consumatori e utilizzatori finali (cfr. *ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali; paragrafo 3.4.2 "Riservatezza", sezione "Azioni", DP 31 d,* per maggiori informazioni).

[SI-4 DP 39]

In merito all'informativa sui processi attraverso cui il Gruppo Mediolanum identifica le azioni necessarie per gestire gli impatti negativi in materia di riservatezza, si segnala che l'approccio adottato per la propria forza lavoro è analogo a quello utilizzato per i Consumatori e gli utilizzatori finali (cfr. *ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali; paragrafo 3.4.2 "Riservatezza", sezione "Azioni", DP 32 a,* per maggiori informazioni).

[SI-4 DP 41]

Per quanto concerne l'informativa relativa alle modalità attraverso cui il Gruppo Mediolanum assicura che le proprie pratiche non causino impatti negativi, si segnala che l'approccio adottato per la Forza Lavoro Propria è il medesimo utilizzato per Consumatori e utilizzatori finali (cfr. *ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali; paragrafo 3.4.2 "Riservatezza", sezione "Azioni", DP 34,* per maggiori informazioni).

[SI-4 DP 43]

L'Ufficio Privacy, costituito all'interno della Divisione Affari Legali, svolge e coordina tutti gli adempimenti previsti dalle normative in tema di privacy, sia per Banca Mediolanum che per alcune Società del Conglomerato. Tra le attività, effettua la supervisione sulla formazione Privacy erogata ai dipendenti. La Direzione Risorse Umane supporta l'Ufficio Privacy nelle attività relative al rispetto delle disposizioni in tema privacy per il personale dipendente e nel rispetto delle disposizioni stabilite in materia di divieto di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori. Supporta inoltre il Gruppo di lavoro nel processo di escalation in caso di violazione delle norme da parte dei dipendenti.

Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 72; 81 a; 81 b]

IRO: Violazione del diritto alla privacy dei lavoratori a causa di episodi di perdita di dati

Il Gruppo Mediolanum non ha definito obiettivi specifici relativamente alla tutela della privacy dei lavoratori. Tuttavia, il tema della riservatezza è affrontato dal Gruppo attraverso gli obiettivi relativi ai Consumatori e utilizzatori finali, pertanto per maggiori informazioni si rimanda a *ESRS S4-5 Consumatori e Utilizzatori finali, paragrafo 3.4.2 Riservatezza, sezione "Obiettivi", DP 40*.

3.1.8 Coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

[SI-2 DP 27]

Il Gruppo Mediolanum pone al centro i propri dipendenti, promuovendo il loro coinvolgimento attivo nei processi aziendali attraverso strumenti di gestione e sviluppo delle risorse. Per integrare le prospettive della Forza Lavoro

Propria nel processo decisionale e nella valutazione degli impatti, l'Azienda mantiene un dialogo costante tramite la Direzione Risorse Umane, utilizzando survey mirate (quick, engagement e welfare) per raccogliere opinioni e feedback. Inoltre, Mediolanum garantisce una comunicazione trasparente e continua, rendendo i dipendenti informati e partecipi della vita aziendale grazie al portale HOMEdiolanum, aggiornato quotidianamente con contenuti e novità del Gruppo.
Il coinvolgimento dei dipendenti avviene, anche per le Società estere, attraverso i canali istituzionali disponibili, al fine di raccogliere le esigenze e le prospettive dei lavoratori e di coinvolgerli nei processi di informazione e formazione. Tra questi rientrano, in particolare, il canale di denunce anonimo, canali e-mail specifici per comunicare direttamente ai dipartimenti preposti a capo dei diversi ambiti (protezione dei dati, cybersecurity). I dipendenti vengono formati e si informano sul funzionamento attraverso iniziative formative interne obbligatorie sulla protezione dei dati personali, sul compimento del codice di condotta e su altre tematiche relative a questi ambiti, oltre che attraverso comunicazioni periodiche interne.

[SI-2 DP 27 a]

Il coinvolgimento avviene sia direttamente che indirettamente attraverso i rappresentanti dei lavoratori.

[SI-2 DP 27 b]

Il coinvolgimento della Forza Lavoro Propria, inclusi tutti i dipendenti del Gruppo, è perseguito in maniera continuativa durante l'intero anno. Tale coinvolgimento si realizza, ove necessario, attraverso modalità strutturate in occasione di eventi e iniziative specifiche. Gli incontri con le rappresentanze dei lavoratori vengono pianificati e calendarizzati nel corso dell'anno, oppure organizzati in prossimità delle scadenze degli accordi vigenti.

[SI-2 DP 27 c]

La Funzione responsabile di assicurare che tale coinvolgimento avvenga è la Direzione Risorse Umane, alla quale riporta anche la comunicazione interna, che si avvale del contributo di tutte le Funzioni aziendali, ciascuna per le rispettive *practices* di competenza.

[SI-2 DP 27 d]

Il Gruppo opera nel pieno rispetto delle normative vigenti in paesi che adottano principi e norme a completa tutela dei Diritti Umani. Applica i contratti nazionali di riferimento con trattamenti economici mediamente superiori ai minimi contrattuali: inoltre, con la contrattazione integrativa aziendale, viene data particolare importanza agli aspetti di copertura sanitaria e previdenziale, prevedendo prestazioni aggiuntive rispetto a quanto stabilito dalle norme generali dei paesi.

[SI-2 DP 27 e]

A conferma dell'importanza del ruolo che l'engagement dei dipendenti assume per Mediolanum, il Gruppo ha implementato un sistema di survey periodiche e di incontri che hanno anche lo scopo di valutare l'efficacia del coinvolgimento della Forza Lavoro Propria.

[SI-2 DP 28]

Il Gruppo Mediolanum dimostra costante attenzione verso tutti i dipendenti, valutando periodicamente le esigenze e le prospettive della Forza Lavoro Propria, con particolare riguardo ai lavoratori più vulnerabili. Sul tema delle disabilità, sono stati nominati due Disability Manager incaricati di sviluppare progetti personalizzati e di risolvere problematiche legate alle condizioni di lavoro. Grande attenzione è dedicata anche al work-life balance, a cui si affiancano iniziative rivolte ai genitori, come programmi di orientamento scolastico per i figli, e percorsi di supporto per chi assiste familiari non autosufficienti. Numerose attività sono inoltre promosse dall'Unità Diversity & Inclusion, a conferma dell'impegno del Gruppo per un ambiente inclusivo e attento alle esigenze di tutti.

[SI-2 DP 27]

Con specifico riferimento all'ambito salute e sicurezza, per le Società italiane del Gruppo Mediolanum l'avvenuta adozione del Sistema di Gestione Integrato salute e sicurezza sul lavoro e ambiente consente di definire le modalità di gestione della comunicazione e consultazione del Gruppo Mediolanum, ed assicurare un efficiente

e costante flusso informativo tra i diversi soggetti e le parti interessate rilevanti. Questo in sintonia con l'obiettivo di promuovere e diffondere, in tutta l'Organizzazione, la cultura della sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente.
Le Società estere del Gruppo, sia in Spagna che in Irlanda, coinvolgono i propri dipendenti attraverso i canali istituzionali disponibili, al fine di raccogliere le esigenze e le prospettive dei lavoratori e includerli nei processi di informazione e formazione. In particolare, attraverso la partecipazione dei rappresentanti sindacali al comitato per la Sicurezza e la Salute.

[SI-2 DP 27 a; 27 b]

Per le Società italiane del Gruppo Mediolanum, il coinvolgimento avviene in diverse fasi tramite attività di comunicazione, consultazione e partecipazione:

- comunicazione: i processi stabiliti dall'organizzazione prevedono la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione delle informazioni. Assicurano che le informazioni pertinenti siano fornite, ricevute e rese comprensibili per tutti i lavoratori pertinenti e le parti interessate;
- consultazione: è la ricerca di pareri prima di prendere le decisioni, che include il coinvolgimento di comitati per la Salute, Sicurezza sul lavoro e Ambiente e dei rappresentanti dei lavoratori;
- partecipazione: è il coinvolgimento nel processo decisionale, che include la Direzione Risorse Umane e i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS).

Il canale primario per il coinvolgimento dei lavoratori sulle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente è l'intranet aziendale, dove vengono trasmesse a tutti i lavoratori informazioni in merito agli aspetti rilevanti di SSL e Ambiente, a titolo esemplificativo:

- organigramma salute e sicurezza;
- elenco nominativi delle funzioni prevenzionistiche, inclusi i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- procedure relative al pronto intervento;
- misure da adottare in caso di incendio e altre situazioni di emergenza;
- estratto della Policy di Salute Sicurezza ed Ambiente;
- procedure del sistema di gestione.

Banca Mediolanum informa i propri lavoratori in caso di modifiche rilevanti nelle strutture responsabili per la salute e la sicurezza attraverso i processi definiti nel modello aziendale.
I lavoratori inoltre vengono coinvolti in tutti i processi aziendali attraverso l'informazione, la formazione (formazione obbligatoria e "pillole informative" integrative) e addestramento, la partecipazione alle iniziative aziendali, oltre che mediante la periodica consultazione dei propri rappresentanti (RLS).
Per quanto riguarda Banco Mediolanum, la partecipazione avviene attraverso l'informazione, la consultazione e la partecipazione attiva nel quadro del Comitato di Salute e Sicurezza (CSS). Le riunioni si svolgono trimestralmente, anche se ciascuna delle parti può richiedere riunioni straordinarie se necessario. Successivamente, le valutazioni effettuate e le decisioni adottate si applicano anche alle filiali Mediolanum Gestione e Mediolanum Pensioni.
Per le Società irlandesi del Gruppo, i lavoratori vengono periodicamente coinvolti in percorsi di info-formazione sui rischi presenti nelle attività e nei luoghi di lavoro ed accedono alle informazioni in tema di salute e sicurezza attraverso gli strumenti informatici messi a disposizione.

[SI-2 DP 27 c]

La responsabilità di tale processo è in carico al responsabile Settore Health Safety Security & Environment (HSSE), che è responsabile per le Società italiane e promuove il coordinamento per il recepimento a livello locale delle linee guida della Capogruppo del Conglomerato Finanziario Mediolanum.
In Spagna, il Comitato di Salute e Sicurezza di Banco Mediolanum è la struttura incaricata di garantire che si verifichi la partecipazione dei lavoratori e che i risultati di tale partecipazione siano presi in considerazione nei processi decisionali dell'azienda. Il comitato è composto da:

- tre delegati per la prevenzione (membri del comitato aziendale), in rappresentanza dei lavoratori;
- tre persone nominate dall'azienda, provenienti dalle Direzioni Risorse Umane, Sicurezza e PRL e Servizi Aziendali.

Tale ruolo non costituisce una funzione esclusiva, ma rientra nell'ambito delle responsabilità assegnate ai rispettivi incarichi dipartimentali.
Anche in Irlanda la Policy di Health & Safety viene approvata dal Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato è la persona responsabile dell'implementazione della stessa.

[SI-2 DP 28]

Per le Società del Gruppo sono garantite le tutele previste per i soggetti fragili con iniziative a supporto dell'attività lavorativa quali, a titolo esemplificativo e in base alla normativa nazionale di riferimento, il servizio di Medicina del lavoro e l'eventuale espletamento della propria mansione totalmente da remoto.

3.1.9 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

[SI-3 DP 32 a]

Al fine di individuare e gestire eventuali segnalazioni rispetto a impatti negativi, effettivi e potenziali, sulla Forza Lavoro Propria, il Gruppo Mediolanum instaura e promuove un rapporto di dialogo informativo e di feedback costante con i dipendenti, attraverso la Direzione Risorse Umane (e le omologhe strutture nelle Controllate estere), in particolare attraverso i Gestori di riferimento. I principali strumenti e canali utilizzati includono survey interne finalizzate a rilevare le opinioni dei dipendenti, momenti di confronto con i rappresentanti dei lavoratori e il canale di Whistleblowing. Quest'ultimo, nello specifico, consiste in uno strumento messo a disposizione di tutta la popolazione aziendale per la gestione formale delle segnalazioni tramite canali indipendenti, attraverso i quali presentare segnalazioni circostanziate inerenti violazioni dei principi contenuti nel Modello 231 (specificità italiana) nonché di altre disposizioni normative rilevanti nazionali e dell'Unione europea di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle attività lavorative/funzioni svolte.

[SI-3 DP 32 b]

Per gli ambiti previsti dalla disciplina di riferimento in materia di Whistleblowing, il Gruppo ha attivato un Sistema Interno di Segnalazione che garantisce una ricezione e gestione delle denunce/preoccupazioni (per le quali si ha anche solo il sospetto che siano fondate) del tutto riservata, priva di conflitti di interesse da parte dei gestori delle medesime, e tutelante contro misure ritorsive. I canali di segnalazione attivati, con piccole differenze relative alle Controllate estere, comprendono il modulo cartaceo inviato per mezzo posta (anche anonimamente), l'incontro diretto con il Responsabile Whistleblowing e la piattaforma informatica (via scritta o orale).

[SI-3 DP 32 c]

Il Sistema Interno di Segnalazione (Whistleblowing) prevede la possibilità di ricevere e gestire anche le denunce da parte del personale su tematiche rientranti tra gli ambiti previsti dalla disciplina giuridica in materia (escludendo i meri reclami di natura personale, extra perimetro normativo Whistleblowing).

[SI-3 DP 32 d]

L'informativa della normativa interna in materia e delle modalità di funzionamento del Sistema Whistleblowing, nonché quindi dei canali di segnalazione attivati, è messa pubblicamente a disposizione dalle Società del Gruppo sul proprio sito internet (ove presente) e, per la forza lavoro, anche sulla intranet aziendale.

[SI-3 DP 32 e]

Il responsabile Whistleblowing, individuato all'interno della Funzione Internal Audit, ovvero costituito da un Organo Collegiale (nel caso delle Controllate spagnole), è responsabile del buon funzionamento del "Sistema Interno di Segnalazione". Il responsabile Whistleblowing è supportato dagli "incaricati Whistleblowing", di norma individuati all'interno della Funzione Internal Audit, preposti alla ricezione, analisi e valutazione delle segnalazioni ricevute. Il Sistema Interno di Segnalazione (Whistleblowing) del Gruppo presenta le caratteristiche descritte all'interno dei «criteri di efficacia dei meccanismi di reclamo non giudiziari» definiti nei principi guida delle Nazioni

Unite su imprese e Diritti Umani. I canali di segnalazione interna ed esterna sono resi noti ai diversi portatori di interesse all'interno della normativa interna, dove si dà evidenza anche dell'iter e delle tempistiche previste per la gestione delle segnalazioni pervenute. Tale normativa è pubblicata nelle sezioni intranet aziendali e sui siti internet, ove i potenziali segnalanti possono altresì accedere per effettuare la segnalazione. La riservatezza e la protezione da ritorsioni assicurano un ambiente sicuro per i segnalanti, mentre i percorsi formativi per tutti i soggetti della Sede consentono ai portatori d'interesse accesso a fonti di informazione e competenze.

[SI-3 DP 33]

Ad oggi non sono previsti sondaggi di valutazione/gradimento riguardanti i canali di segnalazione messi a disposizione. Il Gruppo Mediolanum vieta le ritorsioni ossia qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solamente tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione e che provoca o può provocare alla Persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto (cfr. *ESRS GI Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.2 Protezione degli informatori, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche", DP I0c* per ulteriori dettagli).

In relazione alla normativa Whistleblowing e con l'intento di promuovere una cultura aziendale basata su trasparenza, integrità e responsabilità, continua ad essere assegnato ai nuovi assunti un corso online "Whistleblowing: sistema di segnalazioni interno", che mira a sensibilizzare tutti i collaboratori e a fornire indicazioni chiare su come utilizzare i canali di segnalazione messi a disposizione dall'Azienda.

[SI-3 DP 32 a]

Con specifico riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo diffonde una cultura orientata alla sicurezza e alla consapevolezza degli eventuali rischi e della loro prevenzione. Eventuali comportamenti contrari a questi principi possono essere segnalati attraverso diversi meccanismi di segnalazione. Inoltre, i destinatari del Codice Etico devono astenersi dal compiere comportamenti che potrebbero, anche solo potenzialmente, comportare la violazione dei principi e dei comportamenti nel Codice, nelle procedure di attuazione o nelle normative richiamate, tra cui in materia di sicurezza e benessere del luogo di lavoro. Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel Codice Etico deve prontamente essere segnalata attraverso gli appositi canali che la Società ha istituito per la segnalazione di presunte inosservanze.

[SI-3 DP 32 b]

I lavoratori possono segnalare eventuali situazioni di pericolo in materia di salute e sicurezza sul lavoro attraverso una mail di segnalazione al Settore Health Safety Security & Environment oppure ricorrendo alla figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Infine, è presente un processo strutturato tramite procedura sulla sorveglianza sanitaria, attraverso il quale i lavoratori possono portare all'attenzione del servizio di medicina del lavoro problematiche connesse allo stress da attività lavorativa per gestione aziendale.

[SI-3 DP 32 c]

Il Settore Health Safety Security & Environment, come esplicitato nella Policy dedicata, effettua periodicamente attività di valutazione del rischio sulla base delle segnalazioni ricevute. In Spagna, l'Ufficio delle Risorse Umane ha una comunicazione aperta con tutte le persone che fanno parte della Banca e dispone di canali di comunicazione a disposizione del personale per risolvere qualsiasi preoccupazione o necessità.

[SI-3 DP 32 d]

L'Intranet aziendale rappresenta la principale modalità per la divulgazione della normativa interna.

[SI-3 DP 32 e]

Il Gruppo Mediolanum adotta, nella gestione delle tematiche relative alla salute e sicurezza sul lavoro, un approccio volto all'eliminazione del rischio e, se non possibile, di massima mitigazione e comunque ispirata alla sua prevenzione. L'Azienda identifica e valuta i rischi a cui il lavoratore è potenzialmente esposto e svolge periodicamente delle analisi per eliminare, ove possibile, i rischi stessi, o comunque rendere minimo il loro eventuale impatto. Infine, analizza periodicamente le esigenze e le aspettative in ambito salute e sicurezza sul lavoro dei lavoratori e degli Stakeholder, favorendo e sollecitando una loro partecipazione attiva.

[SI-3 DP 33]

Il Gruppo diffonde, rende disponibile e facilmente reperibile la documentazione della salute e sicurezza sul lavoro, ivi compresi i documenti di gestione, ai vari attori (lavoratori, clienti/fornitori, Autorità/Organi di vigilanza, ecc.) in base ai diversi livelli di autorizzazione. L'impresa ha inoltre predisposto Politiche volte a proteggere le persone da ritorsioni (cfr. *ESRS GI Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.2 Protezione degli informatori, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche", DP I0c* per ulteriori dettagli).

3.1.10 Metriche

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

[SI-6 DP 50 a]

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per genere[79]	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero totale di dipendenti	n.	1.867	1.944	**3.811**	1.747	1.807	**3.554**

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per Paese	u.m.	2025	2024
Numero totale di dipendenti[80]	n.	**3.811**	**3.554**
Italia	n.	3.118	2.921
Spagna	n.	483	437

[SI-6 DP 50 b]

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa - numero di dipendenti per tipo di contratto e genere[81]	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	n.	1.769	1.881	**3.650**	1.644	1752	**3.396**
Numero di dipendenti a tempo determinato	n.	50	62	**112**	61	53	**114**
Numero di dipendenti a orario variabile	n.	48	1	**49**	42	2	**44**
Totale	n.	**1.867**	**1.944**	**3.811**	**1.747**	**1.807**	**3.554**

[SI-6 DP 50 c]

Avvicendamento dei dipendenti[82]	u.m.	2025	2024

[79] Il dato include tutti i dipendenti del Gruppo al 31.12.2025 (a confronto con il dato rilevato al 31.12.2024) ed è espresso in numero di persone. Le colonne in relazione ai dipendenti appartenenti alle categorie "Altro" e "Non comunicato" non sono riportare in tabella, in quanto per entrambe il valore risulta pari a zero.

[80] Il numero totale di dipendenti include tutti i dipendenti del Gruppo al 31.12.2025 (a confronto con il dato rilevato al 31.12.2024), ivi inclusi i dipendenti delle Società irlandesi e tedesche che non raggiungono la soglia di rappresentatività del 10% del numero totale di dipendenti.

[81] I dati includono tutti i dipendenti del Gruppo al 31.12.2025 (a confronto con il dato rilevato al 31.12.2024) e sono espressi in numero di persone. Le colonne in relazione ai dipendenti appartenenti alle categorie "Altro" e "Non comunicato" non sono riportare in tabella, in quanto per entrambe il valore risulta pari a zero.

[82] I dati includono tutti i dipendenti del Gruppo al 31.12.2025 (a confronto con il dato rilevato al 31.12.2024) e sono espressi in numero di persone.

Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	**n**	**154**	**149**
Volontario	n	128	129
A causa di licenziamento	n	16	6
A causa di pensionamento	n	8	11
A causa di decesso in servizio	n	2	3
Numero totale di dipendenti	**n**	**3.811**	**3.554**
Tasso di avvicendamento totale dei dipendenti	**%**	**4,04**	**4,19**

[SI-6 DP 50 f]

Il riferimento più rappresentativo nel bilancio consolidato rispetto al numero totale dei dipendenti è il dato relativo all'organico medio (Nota Integrativa – Parte C – Informazioni sul conto economico – voce 190 Spese Amministrative - tabella 12.2).

Il criterio di redazione è disciplinato dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 e successivi aggiornamenti secondo cui l'organico medio ricomprende anche, nella voce "Altro personale", i contratti di lavoro atipici che non sono inclusi nel dato sull'organico medio determinato ai sensi del paragrafo 50 a).

[SI-6 DP 50 d, 50 di, 50 dii]

I dati riportati nelle tabelle, riferiti al perimetro di Gruppo, sono estratti dal consuntivo senza il ricorso a stime. I dati sono espressi in termini di *headcount* e rappresentano la situazione al 31.12.2025.

[SI-6 DP 50 e]

I dati risultano in linea con i precedenti esercizi e non si registrano fluttuazioni significative nel numero di dipendenti nel periodo di riferimento. A livello di Gruppo, il ricorso all'impiego di personale a tempo determinato è ridotto e avviene solo in circostanze particolari, segnatamente per la sostituzione di personale temporaneamente assente o per gestire picchi di attività, progettualità ed esigenze specifiche.

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le metriche sulle caratteristiche dei dipendenti dell'impresa (SI-6) vengono utilizzate come base di calcolo per le altre metriche quantitative sulla Forza Lavoro Propria per valutare le performance del Gruppo rispetto agli impatti, rischi e opportunità inerenti ai temi della Forza Lavoro Propria.

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

La ripartizione dei dipendenti per genere è stata effettuata dividendo il numero dei dipendenti per ciascun genere dichiarato per il numero totale di dipendenti in forza. Analogamente, la ripartizione dei dipendenti per Paese è stata effettuata dividendo il numero dei dipendenti di ciascun Paese per il numero totale di dipendenti in forza. Il tasso di avvicendamento dei dipendenti è stato calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno lasciato il luogo di lavoro su base volontaria oppure a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio e il numero totale dei dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

[SI-8 DP 60 a; 60 b; RA 70]

Il 100% dei dipendenti di Banca Mediolanum e di Banco Mediolanum è coperto da contratti collettivi di lavoro. A livello di Gruppo, includendo anche le Società irlandesi e tedesche dove non è prevista questa forma di contrattazione, la percentuale complessiva si attesta al 94,49%.

Tassi di copertura	Copertura della contrattazione collettiva				Dialogo sociale	
	Dipendenti – SEE (per paesi con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)		Dipendenti – Non-SEE (stima per regioni con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)		Rappresentanza sul posto di lavoro (solo SEE) (per paesi con >50 dipendenti che rappresentano >10% dei dipendenti totali)	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024
0-19%	-	-	-	-	Italia	Italia
20-39%	-	-	-	-	-	-
40-59%	-	-	-	-	-	-
60-79%	-	-	-	-	-	-
80-100%	Italia / Spagna	Italia / Spagna	-	-	Spagna	Spagna

[SI-8 DP 63 a]

La percentuale globale di dipendenti del Gruppo coperti da rappresentanti dei lavoratori si attesta al 18,81%, in aumento rispetto al dato del 2024 (17,11%). Nello specifico, Banco Mediolanum registra una copertura del 96,48%, in linea con il dato 2024, mentre per Banca Mediolanum la percentuale è pari al 8,03%, in aumento rispetto al dato 2024 (6,40%).[83]

[SI-8 DP 63 b]

Attualmente, in nessuna Società del Gruppo Mediolanum si registrano accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di comitati aziendali.

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le seguenti metriche vengono utilizzate per valutare le performance del Gruppo rispetto agli impatti, rischi e opportunità inerenti ai temi della Forza Lavoro Propria in relazione all'IRO "Creazione di un ambiente di lavoro stabile e sicuro che garantisca condizioni eque in termini di occupazione, orario, salari, dialogo sociale e libertà di associazione, favorendo il benessere e la soddisfazione dei dipendenti del Gruppo": metriche di copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale.

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

La percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro e il numero totale dei dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione. Analogamente, la percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori e il numero totale dei dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione.

Metriche della diversità

[SI-9 DP 66 a]

Dipendenti a livello di alta dirigenza per genere[84]		2025			2024		
	u.m.	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti a livello di alta dirigenza	n.	16	60	76	13	62	75

[83] Non viene restituito il dettaglio per le Società irlandesi e tedesche in quanto non raggiungono la soglia di rappresentatività del 10% del numero totale di dipendenti.

[84] I dati sono espressi in numero di persone al 31.12.2025 (a confronto con il dato rilevato al 31.12.2024). Le colonne in relazione ai dipendenti appartenenti alle categorie "Altro" e "Non comunicato" non sono riportare in tabella, in quanto per entrambe il valore risulta pari a zero.

Distribuzione di genere degli impiegati a livello di alta dirigenza	%	21,05	78,95	100	17,33	82,67	100

[SI-9 RA 71]

Per la Capogruppo, rientrano nella categoria di "alta dirigenza" l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, e i loro diretti riporti, inclusi i responsabili delle Funzioni di Controllo.
Per le Società controllate spagnole, tale categoria corrisponde al CEO e ai Senior Manager. I senior manager sono Dirigenti con responsabilità chiave per la Società, che riportano direttamente al primo livello dell'organizzazione, e altri massimi responsabili di funzioni critiche che hanno un impatto sul business. In Irlanda, invece, l'alta dirigenza è divisa tra Senior di primo livello, ossia i riporti diretti del CEO, e la categoria sottostante ai Senior Manager.

[SI-9 DP 66 b]

Distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale di dipendenti[85]	u.m.	2025	2024
Dipendenti sotto i 30 anni	n	470	412
	%	12,33	11,59
Dipendenti fra 30 e 50 anni	n	2.432	2.353
	%	63,82	66,21
Dipendenti sopra 50 anni	n	909	789
	%	23,85	22,20

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le seguenti metriche vengono utilizzate per valutare le performance del Gruppo rispetto agli impatti, rischi e opportunità inerenti ai temi della Forza Lavoro Propria: le metriche di diversità (SI-9), rispetto all'impatto negativo "Disparità nella presenza di uomini e donne nell'organico complessivo e, in particolare, nelle posizioni apicali e/o nei processi di crescita professionale in azienda".

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

Il calcolo della distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale di dipendenti è stato effettuato dividendo il numero di dipendenti appartenenti alle singole fasce d'età previste (sotto i 30 anni, tra 30 e 50 anni, sopra 50 anni) per il numero totale di dipendenti in forza; i dati primari utilizzati nel calcolo sono riferiti al numero di persone impiegate al 31.12.2025.

Salari adeguati

[SI-10 DP 69]

I salari dei dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato sono pari o superiori, per tutte le Società italiane e spagnole, ai minimi stabiliti dai CCNL applicati e, per le Società irlandesi, ai minimi legali in vigore. Le retribuzioni riconosciute sono inoltre allineate ai benchmark di settore per posizioni analoghe, seniority e anni di esperienza. Questa affermazione è comprovata dal confronto con ricerche di settore alle quali il Gruppo ricorre in maniera regolare per assicurarsi che i salari siano adeguati e attrattivi rispetto al mercato esterno del lavoro.

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Non si ricorre a metriche specifiche, in quanto sono adottati i riferimenti della contrattazione nazionale e di legge.

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

Tutti i dipendenti del Gruppo Mediolanum sono stati considerati al fine di coprire questa richiesta normativa.

[85] I dati sono espressi in numero di persone al 31.12.2025 (a confronto con il dato rilevato al 31.12.2024).

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

[SI-13 DP 83 a]

Indicatori di formazione e sviluppo delle competenze per genere	u.m.	2025	2024
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera[36]	**%**	**92,60**	**92,35**
Uomini	%	93,11	92,09
Donne	%	92,07	92,62
Altro	%	0	0
Non comunicato	%	0	0
Percentuale di revisioni in proporzione al numero di revisioni concordate dalla dirigenza	**%**	**100**	**100**

[SI-13 DP 83 b]

Numero medio di ore di formazione per genere[86]	u.m.	2025	2024
Numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti	**h**	**177.888,75**	**137.224,35**
Uomini	h	93.341,37	67.821,61
Donne	h	84.547,38	69.402,74
Altro	h	0	0
Non comunicato	h	0	0
Numero medio di ore di formazione per dipendente	**h**	**46,68**	**38,61**
Uomini	h	48,02	37,53
Donne	h	45,29	39,73
Altro	h	0	0
Non comunicato	h	0	0

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le seguenti metriche vengono utilizzate per valutare le performance del Gruppo rispetto agli impatti, rischi e opportunità inerenti i temi della forza lavoro propria: le metriche di formazione e sviluppo (SI-13), rispetto all'impatto positivo "Soddisfazione del lavoratore grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale" e all'opportunità "Valorizzazione del capitale umano grazie alla predisposizione di iniziative e attività che comprendano aspetti legati alla formazione e allo sviluppo di competenze".

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

La percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera e il numero totale dei dipendenti in forza alla fine del periodo di rendicontazione. Analogamente, il numero medio di ore di formazione per dipendente per genere è stato calcolato come il rapporto tra il numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti e il numero totale dei dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione.

Metriche di salute e sicurezza

[SI-14 DP 88 a]

[86] Il dato include tutti i dipendenti del Gruppo al 31.12.2025 (a confronto con il dato rilevato al 31.12.2024).

Come per il 2024, anche nel corso del 2025 la percentuale di lavoratori dipendenti e non dipendenti propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza in base a prescrizioni giuridiche e (o) norme o orientamenti riconosciuti è del 100%.

[SI-14 DP 88 b]

Come per il 2024, anche nel corso del 2025, non si sono registrate lesioni oppure malattie professionali che abbiano causato il decesso di lavoratori dipendenti e non dipendenti o di altri lavoratori della Catena del Valore che operano nei siti del Gruppo Mediolanum.

[SI-14 DP 88 c]

Infortuni sul lavoro registrabili	u.m.	2025	2024
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	**n**	**2**	**2**
Dipendenti	n	2	1
Non dipendenti	n	0	1
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	**%**	**0,31**	**0,31**
Dipendenti	%	0,34	0,18
Non dipendenti	%	0,00	1,2

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le metriche di cui sopra vengono utilizzate per valutare le performance del Gruppo rispetto agli impatti, rischi e opportunità inerenti ai temi riconducibili alla salute e sicurezza della Forza Lavoro Propria, in riferimento all'impatto potenziale "Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali".

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili viene calcolato su tutti i lavoratori del Gruppo Mediolanum dividendo il numero di infortuni sul lavoro registrabili per il numero di ore lavorate, e moltiplicando il risultato per 1.000.000. I due infortuni dichiarati sono riferibili a casistiche avvenute fuori dalla sede di lavoro e in condizione di Smart Working dei due lavoratori.

Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

[SI-16 DP 97 a]

Divario retributivo di genere	u.m.	2025	2024
Italia	%	25,69	26,82
Spagna	%	17,44	26,02
Irlanda	%	33,11	40,04

[SI-16 DP 97 b]

Tasso di remunerazione totale annuo	u.m.	2025	2024
Italia	%	44,58	36,72
Spagna	%	10,43	22,12
Irlanda	%	10,10	8,09

[SI-16 DP 97 c]

Con riferimento al divario retributivo di genere, si evidenzia che il dato è oggetto di costante monitoraggio da parte degli Organi Sociali della Capogruppo sia considerando il dato medio (Average Pay Gap), sia considerando il divario retributivo per ruoli di pari valore (Equal Pay Gap), che si attesta largamente al di sotto della soglia di "rilevanza" del 5%, con un ulteriore approfondimento di analisi derivante dall'esclusione di fattori oggettivi alla base del divario (Equal Pay Gap adjusted), inferiore al 3%. Come rappresentato nella prima sezione

della relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, le analisi effettuate sul 2025 non mostrano elementi di particolare criticità.

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le seguenti metriche vengono utilizzate per valutare le performance del Gruppo rispetto agli impatti, rischi e opportunità inerenti ai temi della Forza Lavoro Propria: le metriche di remunerazione (SI-16), rispetto all'impatto potenziale "Divario retributivo di genere a parità di ruolo".

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

Il divario retributivo di genere è stato calcolato confrontando la retribuzione oraria lorda media tra dipendenti di sesso maschile e femminile. In particolare, si è determinata la differenza tra la media della retribuzione oraria lorda degli uomini e quella delle donne, rapportandola poi alla media della retribuzione oraria lorda degli uomini. Il risultato è stato quindi moltiplicato per 100, ottenendo così la percentuale di divario retributivo di genere. Il divario retributivo di genere è stato calcolato considerando i seguenti elementi retributivi: la retribuzione lorda annua individuale, con riferimento alla remunerazione fissa complessiva e la remunerazione variabile effettivamente riconosciuta a ciascuna persona nel corso dell'anno a qualsiasi titolo. La retribuzione complessiva così determinata a livello individuale è stata rapportata al numero di ore lavorative previste dal contratto di lavoro, per la determinazione della c.d. "retribuzione oraria", di cui poi sono state calcolate le medie per genere.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

[SI-17 DP 103 a; 103 b; 103 c; 103 d]

In relazione a possibili incidenti, denunce e gravi ripercussioni in materia di Diritti Umani, il Gruppo Mediolanum evidenzia che non è stata contestata alcuna violazione con riferimento alla forza lavoro nelle Società italiane, irlandesi e tedesche del Gruppo. In Banco Mediolanum è pervenuta nel corso dell'anno una segnalazione ed è in corso un'indagine interna per verificare la sussistenza di una possibile condotta inappropriata riconducibile ad una situazione discriminatoria. È stato, inoltre, definito un piano di azioni in ottica preventiva, con l'obiettivo di generare una sempre maggiore sensibilità fra i dipendenti in materia di prevenzione delle circostanze riconducibili a situazioni che violano la dignità della persona.

[SI-17 DP 104 a; 104 b]

Nel periodo di riferimento, non si sono registrati casi di incidenti gravi in materia di Diritti Umani connessi alla forza lavoro dell'impresa. Di conseguenza, non sono state comminate ammende o sanzioni, né sono stati erogati risarcimenti di danni relativi a tali incidenti.

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le seguenti metriche vengono utilizzate per valutare le performance del Gruppo rispetto agli impatti, rischi e opportunità inerenti ai temi della Forza Lavoro Propria; in particolare le metriche di incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (SI-17), vengono utilizzate per valutare il Gruppo in merito all'impatto potenziale "Insicurezza dei lavoratori a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione".

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

Le metriche di cui sopra sono calcolate sulla base di segnalazioni tracciate con criteri uniformi e comunicati alle strutture di competenza.

[ESRS 2 MDR-M DP 77 b]

In relazione alle metriche sociali indicate nei paragrafi precedenti non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati. Solamente il calcolo dell'Equal Pay Gap ed Average Pay Gap è stato effettuato da una società di consulenza esterna, indipendente e qualificata a livello internazionale.

3.2 ESRS S2 Lavoratori nella Catena del Valore

3.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S2.SBM-3 DP 10 a]

Gli impatti connessi ai diritti dei lavoratori all'interno della catena di fornitura rappresentano una leva per orientare il modello aziendale del Gruppo Mediolanum verso standard più elevati di sostenibilità e responsabilità. L'inclusione di criteri di selezione e valutazione dei fornitori che integrano l'analisi degli impatti sociali e ambientali dei prodotti e dei servizi forniti, unita a una garanzia del rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, costituisce un elemento distintivo per rafforzare presidi chiave in ambito governance, compliance e sostenibilità. Questo approccio non solo promuove il rispetto dei Diritti Umani e la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori lungo tutta la catena di fornitura, ma consente anche di consolidare la reputazione del Gruppo quale promotore di pratiche responsabili. L'attenzione a tali aspetti può generare valore a lungo termine, mitigando i rischi operativi e reputazionali e favorendo relazioni di fiducia con Stakeholder strategici.

[S2.SBM-3 DP 11]

Sulla base del processo di analisi di doppia rilevanza condotto, i lavoratori della catena di fornitura sono stati identificati come i soggetti della value chain potenzialmente esposti a impatti significativi derivanti dalle attività del Gruppo, inclusi gli impatti direttamente connessi alle sue operazioni e alla Catena del Valore. Tali lavoratori rientrano pertanto nel perimetro dell'informativa ai sensi degli ESRS.

[S2.SBM-3 DP 11 a]

I principali lavoratori nella Catena del Valore esposti a impatti rilevanti sono quelli impiegati dai Fornitori del Gruppo operanti in Italia, mercato principale del Gruppo, e in altri paesi europei, in particolare Spagna e Irlanda.

[S2.SBM-3 DP 11 ai-v]

Tali lavoratori operano prevalentemente per entità nella Catena del Valore a monte dell'Impresa, prevalentemente con riferimento alle seguenti tipologie di fornitura:

- servizi professionali (e.g. consulenza, servizi legali);
- servizi informatici (e.g. software, hardware, *infoproviders*);
- servizi gestionali (e.g. sicurezza, call center, forniture uffici);
- facilities (e.g. pulizie, mensa);
- marketing e pubblicità (e.g. gadget, servizi di advertising);
- edilizia (e.g. ristrutturazioni, arredamenti ufficio).

[S2.SBM-3 DP 11 b]

Non si rilevano aree geografiche o specifiche merci per le quali sussiste un rischio significativo di lavoro minorile, di lavoro forzato o coatto tra i lavoratori nella Catena del Valore del Gruppo. Inoltre, come esplicitato all'interno della Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, quest'ultimo promuove il rispetto dei Diritti Umani lungo la catena di approvvigionamento nonché l'applicazione delle proprie politiche settoriali e del Codice di Condotta di Gruppo che, tra gli altri, prevedono misure relative all'esercizio della dovuta diligenza per prevenire, mitigare e gestire gli impatti sui Diritti Umani. In particolare, il Codice di Condotta sollecita i fornitori e i loro dipendenti ad aderire agli impegni descritti nella Politica, sempre nel rispetto della loro autonomia di gestione e seguendo le migliori pratiche e le procedure trovate in base alla normativa e regolamentazione interna di acquisto. Inoltre, richiede ai fornitori di garantire il rispetto dei Diritti Umani fondamentali in tutte le attività e nelle relazioni lungo la catena di fornitura, conformandosi alle convenzioni OIL; ciò implica il divieto di sfruttamento lavorativo, lavoro minorile, forzato, tratta di esseri umani e discriminazione. I fornitori devono garantire il giusto trattamento di tutti i lavoratori, rispettando i diritti sindacali e promuovendo la diversità e l'uguaglianza di genere.

[S2.SBM-3 DP 11 c]

Il potenziale impatto negativo individuato, risultato rilevante a seguito del processo di analisi di doppia rilevanza, è connesso esclusivamente a singoli incidenti potenziali in materia di violazione dei diritti dei lavoratori nella

Catena del Valore (e.g. orari di lavoro e salute e sicurezza). Tale impatto è potenziale in quanto non si sono verificati incidenti di questa tipologia nella Value Chain del Gruppo e, allo stato attuale, non emergono impatti negativi generalizzati o sistemici, anche tenuto conto delle caratteristiche del settore. Tale impatto, inoltre, risulta presidiato adeguatamente, anche grazie alla presenza di Policy aziendali che includono verifiche e clausole di rispetto dei diritti fondamentali.

[S2.SBM-3 DP 10 b; 11 e; 12; 13]

Nel processo di analisi di doppia rilevanza non sono stati identificati rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo Mediolanum derivanti dagli impatti sui lavoratori nella Catena del Valore; inoltre, non sono state individuate tipologie specifiche di lavoratori della Catena del Valore che possano essere maggiormente esposte a rischi.

3.2.2 I Fornitori

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Condizioni di lavoro			
Violazione dei diritti dei lavoratori (stabilità occupazionale, orari di lavoro, salari adeguati a condurre una vita dignitosa, dialogo sociale, libertà di associazione, work-life balance, salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato ecc.) nella Catena del Valore	Impatto negativo potenziale	Catena del Valore a monte	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum considera la gestione della catena di fornitura un elemento chiave per garantire un approvvigionamento sostenibile, in cui l'attenzione ai valori etici, sociali e ambientali si integra pienamente con le esigenze operative del business. La selezione e il coinvolgimento dei fornitori seguono un approccio strutturato, basato su processi di qualifica e valutazione periodica, che garantiscono la conformità a standard elevati in termini di governance, sostenibilità e rispetto dei Diritti Umani. Questo sistema non si limita alla verifica della solidità economica dei partner commerciali, ma include anche l'adozione di misure per la salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori e la riduzione degli impatti ambientali. Si rammenta, in particolare, l'integrazione dei principi della norma ISO 20400, che orienta il Gruppo verso un approvvigionamento sostenibile, richiedendo ai fornitori di dimostrare la loro capacità di apportare valore aggiunto con criteri di sostenibilità nei prodotti e servizi offerti.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche di Gruppo volte a garantire una corretta gestione degli impatti sopra riportati. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti connessi al rispetto dei diritti dei lavoratori dei fornitori sono la Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, la Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum e il Codice di Condotta dei fornitori.

[S2-1 DP 16; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Violazione dei diritti dei lavoratori (stabilità occupazionale, orari di lavoro, salari adeguati a condurre una vita dignitosa, dialogo sociale, libertà di associazione, work-life balance, salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato ecc.) nella Catena del Valore

Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum
In linea con la sua cultura aziendale, il Gruppo Mediolanum si impegna a rispettare e promuovere i Diritti Umani (cfr. ESRS S3 Comunità interessate, *paragrafo 3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità*, *sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"* per ulteriori dettagli sulla Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum) nell'ambito delle proprie attività e a prevenire, con l'obiettivo di ridurre al minimo, qualsiasi violazione direttamente causata dal suo operato. La relazione con i fornitori costituisce un impegno fondamentale del Gruppo nei confronti dei propri Stakeholder. In tale ambito, il Gruppo promuove il rispetto dei Diritti Umani lungo l'intera catena di approvvigionamento, applicando le proprie politiche settoriali e il Codice di Condotta. Tali strumenti prevedono misure di due diligence finalizzate a prevenire, mitigare e gestire potenziali impatti sui Diritti Umani connessi alle attività dei fornitori.

Codice di Condotta dei Fornitori del Gruppo Mediolanum
Contenuti e obiettivi
Il Codice di Condotta dei fornitori del Gruppo Mediolanum stabilisce le norme di comportamento che i fornitori devono adottare nelle relazioni commerciali con il Gruppo. Tale documento ha lo scopo primario di promuovere relazioni commerciali eque, trasparenti e sostenibili con tutti i partner commerciali e prevenire e contrastare ogni forma di corruzione, conflitto di interesse o condotta illecita, incoraggiando i fornitori a pratiche responsabili verso l'ambiente e i Diritti Umani. Gli obiettivi specifici includono la tutela della reputazione del Gruppo, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, la promozione della concorrenza leale e la valorizzazione di una cultura aziendale improntata all'integrità e alla responsabilità sociale.
Ambito di applicazione
Il documento si applica a tutti i soggetti economici che instaurano rapporti commerciali con le Società del Gruppo, iscritti all'"Albo Ufficiale Fornitori" tenuto presso ciascuna Società del Gruppo.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
Il Codice di Condotta dei fornitori del Gruppo Mediolanum è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e adottato dalla stessa; è trasmesso, inoltre, a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum affinché provvedano, con delibera dei propri Organi sociali, all'adozione di un proprio Codice di Condotta in coerenza con i principi espressi nel documento. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione dei principi e delle linee guida disciplinati dal Codice in questione, il quale è soggetto a revisione periodica da parte della "Divisione Procurement" della Capogruppo.
Normativa e standard di riferimento
Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato il Codice tenendo in considerazione le principali linee guida europee ed internazionali come, a titolo esemplificativo, le linee guida internazionali definite dalla ISO 20400, i principi sanciti dal Modello 231, dalla Policy Anticorruzione e dal Codice Etico e le linee guida internazionali definite dal Global Compact delle Nazioni Unite, a cui Banca Mediolanum aderisce dal 2021, in cui si incoraggiano i fornitori ad adottare pratiche responsabili nei confronti dell'ambiente e dei Diritti Umani, contribuendo così alla creazione di una catena di approvvigionamento etica e sostenibile.
Modalità di diffusione
La presa visione del Codice di Condotta dei fornitori è un requisito necessario per instaurare e mantenere rapporti commerciali con il Gruppo Mediolanum. Mediante il Codice di Condotta dei fornitori, il Gruppo condivide i valori fondamentali e le norme di comportamento che i medesimi fornitori devono adottare nella gestione delle relazioni commerciali con il Gruppo Mediolanum.

Inoltre, il Gruppo prevede che i propri fornitori informino adeguatamente i loro dipendenti e i soggetti della catena di approvvigionamento riguardo ai principi del Codice e che detti soggetti ne rispettino, a loro volta, i contenuti.
Il Codice di Condotta è reso disponibile mediante la pubblicazione sul sito internet istituzionale e viene richiamato nelle clausole contrattuali con i fornitori a cui viene chiesto uno specifico impegno nello svolgere la propria attività nel rispetto del Codice di Condotta.

Per quanto riguarda le Controllate estere, nel 2025 l'Irlanda e la Spagna hanno recepito il Codice di Condotta dei fornitori del Gruppo Mediolanum.

Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum

Contenuti e obiettivi

La Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato a inizio 2025, descrive i principi adottati da Banca Mediolanum, in qualità di Società Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum, allo scopo di ottimizzare la gestione dei processi di acquisto e garantire adeguati livelli di presidio dei costi e della qualità dei servizi resi dai fornitori. Con specifico riferimento ai temi di sostenibilità, la politica descrive il processo di qualifica dei fornitori integrato nel corso degli anni per valutare le caratteristiche della catena di fornitura in relazione agli impatti sociali e ambientali dei prodotti e dei servizi forniti, anche nel rispetto e protezione dei Diritti Umani, mediante l'integrazione e l'informatizzazione dei dati ESG.

Ambito di applicazione

Tale Policy trova diretta applicazione all'interno di Banca Mediolanum e delle Società del Conglomerato Finanziario.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

L'aggiornamento e la revisione della Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum sono di responsabilità della Divisione Procurement di Banca Mediolanum. La Policy viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e l'Amministratore Delegato cura l'attuazione dei principi e linee guida in essa contenuti.

Normativa e standard di riferimento

Banca Mediolanum ha sviluppato la propria Policy Acquisti tenendo in considerazione le principali normative, iniziative e accordi nazionali, internazionali e comunitari, di volta in volta vigenti.

Coinvolgimento degli stakeholder e Modalità di diffusione

I fornitori vengono coinvolti attivamente su tematiche ESG mediante la somministrazione di un apposito questionario che recepisce quanto suggerito sia dalla ISO 26000 "Guida alla responsabilità sociale", che dalla ISO 20400 "Sustainable Procurement".
Le Società spagnole e irlandesi del Gruppo hanno recepito la Policy Acquisti, tenendo conto delle peculiarità delle normative nazionali.

[S2-1 DP 17; 18]

Il Gruppo richiede ai propri fornitori di garantire il rispetto dei Diritti Umani fondamentali in tutte le attività e nelle relazioni lungo la catena di fornitura, anche attraverso il rispetto delle disposizioni della convenzione OIL. Ciò include il rifiuto di qualsiasi forma di sfruttamento lavorativo, lavoro precario, lavoro minorile, lavoro forzato, tratta degli esseri umani e discriminazione, promuovendo condizioni di lavoro sicure, dignitose e inclusive. I fornitori devono garantire il giusto trattamento di tutti i lavoratori, rispettando i diritti sindacali e promuovendo la diversità e l'uguaglianza di genere. A titolo esemplificativo - e come peraltro previsto dal Codice di Condotta dei Fornitori - questo viene richiesto nel processo di iscrizione all'Albo Ufficiale dei Fornitori e nei format contrattuali standard adottati dalla Capogruppo.

[S2-1 DP 17 a]

Gli ambiti di responsabilità verso i fornitori sono definiti dal Gruppo, che è da sempre impegnato nel promuovere, all'interno della propria realtà aziendale, una cultura conforme alle normative vigenti, allineata alle best practices internazionali ed in grado di garantire la soddisfazione delle proprie risorse. Tale cultura si traduce nel perseguimento del rispetto delle regole, della privacy, dell'etica e si fonda sul valore della persona, promuovendo comportamenti ispirati alla coerenza, trasparenza, correttezza e fiducia reciproca, nel pieno rispetto del Codice Etico di cui il Gruppo si è dotato.

[S2-1 DP 17 b]

La qualifica Fornitori "full" della Capogruppo (fornitori con cui vengono sottoscritti contratti, e/o Accordi Quadro, continuativi, ricorrenti, pluriennali e/o di elevato valore economico) è stata integrata, valutando l'impatto sociale e ambientale del fornitore, anche nel rispetto e protezione dei Diritti Umani, mediante l'integrazione e l'informatizzazione dei dati ESG. I Fornitori vengono coinvolti attivamente su tematiche ESG mediante la somministrazione di un apposito questionario (cfr. *ESRS S2, paragrafo 3.2.2 I Fornitori, sezione "Azioni", DP 31 per ulteriori dettagli in merito al Questionario ESG)* che recepisce quanto suggerito sia dalla ISO 26000 «Guida alla responsabilità sociale» che dalla ISO 20400 «Sustainable Procurement». In aggiunta, con i Fornitori di servizi considerati strategici e continuativi, i category manager organizzano incontri periodici con l'obiettivo di tracciare le performance del fornitore, oltre che condividere i piani di sviluppo e i progetti di innovazione ed evoluzione del fornitore stesso anche in ambito ESG.

In relazione alle Controllate estere, in Spagna tutti i principali Fornitori di servizi di outsourcing sono sottoposti a un audit annuale che include anche la valutazione dei criteri ESG. Per la valutazione dei potenziali nuovi fornitori, a partire da luglio 2025 viene effettuata un'analisi completa che contempla profili ESG, finanziari, legali e reputazionali. Tale processo, supportato dal servizio *Informa*, ha l'obiettivo di garantire la sostenibilità, la trasparenza e la mitigazione dei rischi lungo la supply chain. In Irlanda è stato identificato un elenco di fornitori che rientrano nella definizione di "Lavoratori della Catena del Valore" ai quali è stato somministrato un apposito questionario ESG, così come previsto e modificato in base alle condizioni locali.

[S2-1 DP 17 c]

Nell'ambito dell'approvazione del Codice di Condotta dei fornitori, la presa visione dello stesso è stato definito un requisito necessario per instaurare e mantenere rapporti commerciali con il Gruppo Mediolanum. In base ai principi di tale Codice, inoltre, viene effettuata una attività di assessment sui fornitori, ove previsto, al fine di valutare l'adeguatezza dei presidi e delle policy concernenti la protezione dei dati e la privacy, in relazione ai valori e agli standard interni della Banca. Il Gruppo, qualora lo ritenesse necessario, si riserva la facoltà di svolgere verifiche e audit per monitorare la conformità ai predetti principi, direttamente o tramite terzi. In caso di violazioni del Codice, il Gruppo può adottare le misure contrattuali ritenute più opportune, inclusa la risoluzione del rapporto commerciale.

[S2-1 DP 19]

La Policy per la tutela dei Diritti Umani e il Codice di Condotta dei Fornitori del Gruppo Mediolanum si fondano sulle principali linee guida internazionali, tra cui l'International Bill of Human Rights, le Convenzioni e le Dichiarazioni fondamentali dell'OIL[87] e le OECD Guidelines for Multinational Enterprises. Nel periodo di riferimento, il Gruppo non ha ricevuto segnalazioni di violazioni dei principi internazionali, inclusi i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("OIL") e le linee guida OCSE, né sono emersi episodi di violazione dei Diritti Umani lungo la Catena del Valore a monte.

[87] In particolare, la Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) che promuove diritti come la libertà di associazione, l'eliminazione del lavoro forzato, minorile e delle discriminazioni sul lavoro e la Tripartite Declaration of Principles dell'OIL, rivolta a imprese multinazionali, governi, imprenditori e lavoratori in settori quali l'occupazione, la formazione, le condizioni di lavoro e di vita e le relazioni industriali.

Azioni

[S2-4 DP 32 a]

Il Gruppo Mediolanum ha adottato diverse iniziative per prevenire gli impatti negativi legati ai fornitori. In particolare, per il 2025, i principali piani di azione implementati prevedono:

- processo di qualifica dei fornitori;
- processo di selezione dei fornitori.

[S2-4 DP 31; 32 c; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Violazione dei diritti dei lavoratori (stabilità occupazionale, orari di lavoro, salari adeguati a condurre una vita dignitosa, dialogo sociale, libertà di associazione, work-life balance, salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato ecc.) nella Catena del Valore

Processo di qualifica dei fornitori

Attraverso l'Albo Fornitori, la Divisione Procurement effettua un costante monitoraggio dei requisiti necessari per essere in linea con i criteri di valutazione, oltre ad avere un portafoglio di referenze qualificate al quale attingere per l'attività di scouting.

L'iscrizione all'Albo Ufficiale Fornitori prevede due tipologie di qualifica:

- qualifica "full": prevista per i Fornitori con cui vengono sottoscritti contratti, e/o Accordi Quadro, continuativi, ricorrenti, pluriennali e/o di elevato valore economico, e si basa sulla raccolta, verifica e valutazione di informazioni relative a diversi ambiti (finanziario, compliance, ESG, reputazionale). Per i Fornitori esteri è stata attivata una procedura semplificata che, oltre all'iter di Registrazione, prevede l'acquisizione di un Report Finanziario e Reputazionale, che include uno score calcolato su informazioni e dati presenti nelle fonti pubbliche da un Fornitore Certificato;
- qualifica "Light": prevista per i Fornitori occasionali, a cui è richiesta la registrazione dei soli dati anagrafici, amministrativi e fiscali ed è rivolta prevalentemente a liberi professionisti, collaborazioni spot, deal di basso valore economico e che non ricadono in categorie merceologiche ad alto rischio.

La Capogruppo, con l'obiettivo di gestire in modo efficiente i processi di acquisto in azienda, garantire la funzionalità e l'efficacia nella fornitura e rispettare i requisiti normativi relativi a Salute e Sicurezza, ha attivato nel corso degli anni la procedura di qualifica Fornitori "full". Quest'ultima consiste in un insieme di attività finalizzate alla raccolta e verifica di informazioni riguardanti i Fornitori e identifica anche la due diligence del Fornitore per il presidio di specifiche normative (ad esempio, regolamento DORA). La qualifica dei fornitori "full" in Albo consente anche la valutazione del rischio attinente al fornitore in relazione a quanto previsto in ambito Compliance, Risk Management, D. Lgs 231/2001, D. Lgs. 81/08, ESG e reputazionale. I quattro ambiti di azione su cui si basa l'Albo Fornitori per la valutazione degli acquisti sostenibili sono:

- ambientale, attraverso l'analisi di un report in ambito ESG fornito da un information provider specializzato;
- sociale, mediante la raccolta, la verifica e l'aggiornamento periodico del D.U.R.C. e della polizza assicurativa, nonché la raccolta dei documenti necessari ai fini della Sicurezza sul lavoro previsti dal D. Lgs. 81/08, con verifica dell'idoneità tecnico-professionale del fornitore e delle sue risorse;
- finanziario, tramite questionari (alcuni per specifica attività) con indicazione del fatturato, dell'indice di dipendenza, con referenze di altri clienti, raccolta dati da Report di enti certificati, screening economico-finanziario e relativa analisi effettuata da parte dell'Ufficio «Crediti» per la verifica della solidità finanziaria;
- etico, per mezzo di verifica reputazionale, protesti ed eventi pregiudizievoli da fonti dati certificate.

Nel 2025 le attività di valutazione dei Fornitori "full" sono proseguite coerentemente con quanto previsto nelle Policy e nei Regolamenti.

Anche in Irlanda, le Società hanno adottato un processo di qualificazione dei fornitori coerente con il modello e gli obiettivi perseguiti dalla Capogruppo, basato su un sistema multilivello di raccolta, verifica delle informazioni dei fornitori e due diligence, finalizzato alla valutazione del rischio afferente al fornitore. Attraverso il Registro Fornitori, la funzione Procurement e i senior managers responsabili della relazione con i fornitori monitorano i requisiti necessari per essere in linea con i criteri di valutazione. Nel 2025, il Codice di Condotta dei Fornitori è stato incluso sia nella Politica di approvvigionamento sia all'interno dei format contrattuali standard. La presa visione del Codice è un requisito necessario per instaurare e mantenere rapporti commerciali con il Gruppo.

Processo di vendor rating e Questionario ESG

Il processo di vendor rating adottato dalla Capogruppo prevede il coinvolgimento dei fornitori "strategici", che supportano il Conglomerato italiano nello sviluppo sostenibile di innovazioni ed evoluzioni del business attraverso un nuovo modello di engagement.
Il questionario ESG, citato in precedenza e compilato dai fornitori "full", rappresenta uno strumento fondamentale per garantire l'allineamento alle politiche aziendali di sostenibilità e innovazione. Tale questionario recepisce quanto suggerito sia dalla ISO 26000 "Guida alla responsabilità sociale", che dalla ISO 20400 "Sustainable Procurement".
Attraverso la raccolta di informazioni dettagliate e degli impegni futuri del fornitore, il questionario consente di:

- valutare la conformità alle normative e agli standard ESG, assicurando pratiche responsabili in ambito ambientale, sociale e di governance;
- monitorare gli obiettivi di miglioramento dichiarati dal fornitore, con particolare attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale, alla tutela dei diritti dei lavoratori e alla trasparenza dei processi;
- promuovere l'innovazione sostenibile, favorendo l'adozione di tecnologie e soluzioni che contribuiscano alla transizione ecologica e alla competitività;
- supportare la strategia aziendale di sostenibilità, fornendo dati utili per la rendicontazione e per il raggiungimento degli obiettivi ESG definiti dall'organizzazione.

Il questionario ESG costituisce un utile elemento di valutazione e collaborazione, volto a selezionare partner affidabili e orientati alla crescita sostenibile, in linea con i principi etici e con le sfide del mercato globale.

In Irlanda, il processo di Vendor Rating, avviato nel 2025, prevede il coinvolgimento di fornitori "strategici", che supportano le aziende irlandesi nello sviluppo sostenibile di innovazioni ed evoluzioni aziendali attraverso un nuovo modello di engagement per condividere i principi di sostenibilità di Mediolanum. Questo processo si svolge attraverso incontri periodici con i fornitori e il cliente interno per valutare la collaborazione e la forza vendita. In particolare, nel corso del 2025, si sono svolti incontri con i fornitori strategici con l'obiettivo di condividere i principi e i valori del Gruppo Mediolanum e raccogliere informazioni sull'impegno del fornitore in materia di sostenibilità.

Processo di selezione dei fornitori

Il processo di selezione ad oggi in atto prevede la valutazione dei fornitori in relazione alle performance in ambito ESG e finanziario. In fase di selezione, oltre al prezzo del bene o servizio acquisito, la Capogruppo considera anche aspetti di etica, prevenzione della corruzione, conflitti di interesse, rispetto della proprietà e violazioni della proprietà intellettuale. Un'attenzione particolare è rivolta, inoltre, alla salvaguardia dei principi relativi ai Diritti Umani e del lavoro, della lotta alla corruzione e della salvaguardia dell'ambiente. In coerenza

con la norma ISO 20400, ai fornitori è richiesto di dimostrare la propria capacità di apportare valore aggiunto attraverso l'integrazione di criteri di sostenibilità come parte del prodotto o servizio fornito. In tale ambito è stata avviata una collaborazione con Bureau Veritas, organismo riconosciuto ed accreditato dalle più importanti organizzazioni nazionali e internazionali nei servizi di ispezione, verifica di conformità e certificazione. Tale collaborazione è finalizzata al rafforzamento dei temi trattati dalla ISO 20400:2017, la prima norma internazionale sull'approvvigionamento responsabile, che permette alle aziende di compiere scelte più informate, introducendo criteri e processi di valutazione dei fornitori e dei prodotti/servizi in base alle relative performance di sostenibilità. In fase di gara è stato invece definito un modello di screening esteso ai criteri di sostenibilità con le informazioni relative agli impatti sociali e ambientali dei prodotti e dei servizi forniti. Le risposte alla gara vengono valutate e riportate nel modello di Scoring Model. Nel mese di gennaio 2025 la Divisione Procurement ha ricevuto la valutazione relativa all'assessment eseguito sulla ISO 20400:2017 di Bureau Veritas. La scala di valutazione che va da 1 (minimo) a 3 (massimo) denota un notevole miglioramento, posizionandoci nelle varie sezioni in una forbice di rating da 2,6 a 3,00. La Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum è stata aggiornata per recepire le modalità di adozione delle nuove normative interne ed esterne.

In merito alle Controllate estere, Banco Mediolanum adotta un processo di due diligence per la gestione dei fornitori. In Spagna, pur non applicando la norma ISO 20400, vengono seguite buone pratiche internazionali. Per i nuovi fornitori principali, vengono effettuate consultazioni specifiche sulle informazioni di sostenibilità e viene richiesto un rapporto ESG. Inoltre, Banco si avvale di un servizio esterno che fornisce una valutazione completa del fornitore, includendo aspetti finanziari, reputazionali ed ESG. Nell'ambito dell'analisi, vengono richiesti documenti per verificare l'impegno del fornitore verso i diritti dei lavoratori e la sostenibilità, quali il Codice Etico o di Condotta, il Piano di uguaglianza e le Politiche ambientali.

In Irlanda, il processo di selezione dei fornitori segue criteri analoghi alla Capogruppo, valutando i fornitori in relazione a criteri ESG e performance finanziaria; infatti, in fase di selezione, sono considerati, oltre al prezzo dei beni o servizi offerti, anche aspetti etici, la prevenzione della corruzione, i conflitti di interesse, la tutela dei Diritti Umani e dell'ambiente. In linea con la ISO 20400, i fornitori devono dimostrare la capacità di integrare i criteri di sostenibilità nei prodotti o servizio offerti. Anche in fase di gara è previsto un modello di screening, esteso ai criteri di sostenibilità, con informazioni relative agli impatti sociali e ambientali dei prodotti e servizi forniti.

[S2-4 DP 32 d]

In ottica di un continuo miglioramento, la Capogruppo monitora e valuta l'efficacia delle azioni descritte nelle sezioni precedenti prevalentemente attraverso il processo di certificazione ISO 20400.
Nelle Società estere del Gruppo, inoltre, è presente un processo di due diligence per la gestione dei fornitori, nonché processi di revisione periodica degli stessi.

[S2-4 DP 33 a]

La Capogruppo adotta un approccio strutturato per mitigare eventuali impatti negativi rilevanti in termini di violazione dei diritti dei lavoratori nella Catena del Valore. Tale processo si articola in due fasi principali:

- governance contrattuale e referenti dedicati: nell'ambito degli accordi contrattuali con i fornitori, viene istituita una solida attività di governance. A tal fine, vengono individuati referenti specifici incaricati di monitorare e gestire la collaborazione con ciascun fornitore;
- monitoraggio periodico e confronto con i fornitori: i category manager organizzano periodicamente un confronto con i referenti dei fornitori strategici, al fine di esaminare congiuntamente le principali tematiche della collaborazione, tra cui le questioni di sostenibilità e Diritti Umani.

L'approccio, adottato anche in Irlanda, risulta in linea con le linee guida fornite dalla ISO 20400, lo standard internazionale per l'approvvigionamento sostenibile che affronta sette tematiche fondamentali, tra cui rientra anche la tutela e il rispetto dei Diritti Umani.

Per quanto riguarda la Spagna, Banco Mediolanum adotta un approccio strutturato per prevenire e mitigare gli impatti negativi significativi legati alla violazione dei diritti dei lavoratori. Nel quadro degli accordi contrattuali con i fornitori, viene stabilita una solida governance che include la designazione di punti di contatto specifici per monitorare e gestire il rapporto con ciascun fornitore. Come parte del processo di controllo, viene verificata l'esistenza di documentazione pertinente nei canali pubblici del fornitore (ad esempio, Codice etico e Piano di uguaglianza). Nel caso in cui queste informazioni non siano disponibili pubblicamente, viene richiesto direttamente al fornitore di garantire la trasparenza e il rispetto delle norme sociali e del lavoro.

[S2-4 DP 33 b]

Requisito necessario per instaurare e mantenere rapporti commercial con il Gruppo Mediolanum è la presa visione del Codice di Condotta dei Fornitori, mediante il quale i fornitori possono informare adeguatamente i loro dipendenti e i soggetti della catena di approvvigionamento riguardo ai principi del Codice affinché ne rispettino, a loro volta, i contenuti.

[S2-4 DP 33 c]

Il Gruppo, qualora lo ritenesse necessario, si riserva la facoltà di svolgere verifiche e audit per monitorare la conformità ai principi qui definiti, direttamente o tramite terzi. Come riportato in precedenza, nella Controllata spagnola, viene effettuato annualmente un audit su tutti i principali Fornitori di servizi classificati come esternalizzazioni essenziali.

[S2-4 DP 35]

In caso di violazioni del Codice, il Gruppo può adottare le misure contrattuali ritenute più opportune, inclusa la risoluzione del rapporto commerciale. Per esempio, per la Controllata spagnola, i contratti prevedono clausole di recesso in caso di inadempimento.

[S2-4 DP 36]

Nel corso del 2025, al Gruppo non è stata contestata alcuna violazione e conseguentemente non sono state irrogate sanzioni e/o provvedimenti in ambito Diritti Umani connessi alla Catena del Valore a monte.

[S2-4 DP 38]

La Divisione Procurement della Capogruppo presidia il complesso delle attività di approvvigionamento dei beni e servizi necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. In particolare, ne fa parte l'Unità di Supporto Manageriale Contract Management, che si occupa anche di gestire le politiche e le iniziative in materia di Procurement Sostenibile. In merito alle Controllate estere, in Spagna, l'area Acquisti è responsabile della gestione dei rapporti con i fornitori di beni e servizi necessari per lo sviluppo del business. La revisione e la convalida dei contratti spettano al Dipartimento di Consulenza Legale, che garantisce il rispetto delle normative e la corretta formalizzazione degli accordi; in Irlanda, la Funzione Procurement supervisiona tutte le attività di approvvigionamento dei beni e dei servizi necessari per le operazioni dell'azienda.

Obiettivi

IRO: Violazione dei diritti dei lavoratori (stabilità occupazionale, orari di lavoro, salari adeguati a condurre una vita dignitosa, dialogo sociale, libertà di associazione, work-life balance, salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato ecc.) nella Catena del Valore

[S2-5 DP 41; ESRS 2 MDR-T DP 80]

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Valutazione dei fornitori con focus	100% dei fornitori analizzati	2030	Gruppo	2024 50%	50%[88]

[88] Poiché il target è stato definito e approvato a fine 2025, non si registrano evidenze di avanzamento rispetto all'anno base 2024. Eventuali progressi saranno maggiormente evidenti nelle successive rendicontazioni.

sui diritti dei lavoratori					

Il Gruppo Mediolanum intende procedere con la valutazione del 100% dei fornitori attivi, qualificati in albo fornitori con modalità "Full", con particolare attenzione sui diritti dei lavoratori, in particolare nei settori considerati ad alto rischio (ad esempio, servizi di sicurezza, pulizie, facility).

[S2-5 DP 42 a]

Il processo di definizione dell'obiettivo sopra riportato è stato guidato dalla Divisione Procurement della Capogruppo, in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo Mediolanum.

[S2-5 DP 42 b]

Il monitoraggio viene effettuato mediante l'acquisizione dell'apposita documentazione richiesta, comprovante l'impegno del fornitore al rispetto dei diritti dei lavoratori. Su base annuale verrà monitorata la percentuale di fornitori valutati secondo criteri in relazione alla tutela dei diritti dei lavoratori, nei servizi considerati a rischio.

[S2-5 DP 42 c]

Nel periodo di riferimento non si sono state occasioni di interlocuzione diretta con i lavoratori dei fornitori inclusi nell'indicatore.

3.2.3 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella Catena del Valore in merito agli impatti

[S2-2 DP 24]

Nel corso dell'attività di Stakeholder Engagement svolta per l'esercizio 2025, il Gruppo Mediolanum ha attivato specifici focus group dedicati al coinvolgimento dei fornitori. Tuttavia, non è stato previsto un diretto coinvolgimento dei lavoratori lungo la catena del valore.

Nel mese di maggio 2025 Banca Mediolanum ha organizzato, presso la sede di Palazzo Biandrà, un evento di "Stakeholder Engagement", coinvolgendo i responsabili degli acquisti e della sostenibilità delle imprese considerate maggiormente strategiche in una logica di partnership di lungo periodo. Sono stati affrontati, con l'occasione, i temi della sostenibilità e del modello di procurement per il Gruppo Mediolanum, lasciando ampio spazio al confronto tra i player partecipanti sulle priorità e le prospettive della sostenibilità, nonché su eventuali sinergie nella catena di fornitura ad alto valore ESG.

Anche le Controllate estere, nel corso del 2025, hanno attivato, ove opportuno, specifici focus group dedicati al coinvolgimento dei fornitori.

3.2.4 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella Catena del Valore di esprimere preoccupazioni

[S2-3 DP 27 a]

Il Gruppo Mediolanum ha adottato un "Sistema Interno di Segnalazione" (c.d. "Whistleblowing") per consentire la segnalazione di presunte violazioni dei principi contenuti nel Modello 231, nonché di altre disposizioni normative nazionali e dell'Unione Europea che richiedono l'adozione di sistemi di segnalazione. A tal fine, è riconosciuta, sia al personale dipendente sia alle terze parti, la facoltà di effettuare, mediante i canali messi a disposizione e rappresentati anche sui siti internet delle Società del Gruppo, segnalazioni circostanziate di violazioni potenziali e/o effettive delle normative precedentemente richiamate, di cui il segnalante è venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

[S2-3 DP 27 b]

In materia di lavoratori nella catena di fornitura, per la Capogruppo è possibile richiedere chiarimenti o segnalare una violazione o sospetta violazione del "Codice di Condotta dei Fornitori" da parte del fornitore o di qualunque soggetto di cui lo stesso si avvalga nella fornitura di beni o servizi, scrivendo a *ufficioacquisti@pec.mediolanum.it*.

Per quanto riguarda le Controllate estere, nelle Società spagnole del Gruppo Mediolanum, eventuali violazioni o presunte tali dei principi contenuti nelle norme di condotta del Gruppo, della normativa nazionale o dell'Unione Europea possono essere segnalate attraverso i canali e gli strumenti previsti dalla Politica del Sistema Interno di Segnalazione (Whistleblowing). In Irlanda, se viene identificata o sospettata una violazione del Codice di condotta dei fornitori MIFL e MIL, vengono adottati specifici impegni per la risoluzione della problematica.

[S2-3 DP 27 c]

La Capogruppo mette a disposizione dei canali di segnalazione interna ed esterna. Analogamente, le Controllate estere dispongono di canali dedicati: Banco Mediolanum rende disponibili i canali di segnalazione attraverso il proprio sito web, accessibili a tutte le sue parti interessate, mentre MIFL e MIL adottano sia canali di segnalazione interni sia esterni specificatamente dedicati ai whistleblower (Cfr. ESRS SI Forza lavoro propria, *paragrafo 3.1.9 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni*, DP 32 d, per ulteriori dettagli sui canali di segnalazione in ambito whistleblowing).

[S2-3 DP 27 d]

La Funzione Internal Audit è responsabile del buon funzionamento del "Sistema Interno di Segnalazione" e, al suo interno, sono individuati il Responsabile del Sistema Interno di Segnalazioni (Whistleblowing) e gli "incaricati Whistleblowing" preposti alla ricezione, analisi e valutazione delle segnalazioni ricevute, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti e ai regolamenti interni aziendali. (cfr. ESRS SI Forza lavoro propria, *paragrafo 3.1.9 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni*, DP 32e, ed *ESRS GI Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.2 Protezione degli informatori* per ulteriori dettagli sulle procedure, le modalità di controllo e monitoraggio in ambito whistleblowing).
In Spagna, Banco Mediolanum dispone di una procedura per l'analisi dei dati e delle fattispecie oggetto di segnalazione e, in Irlanda, eventuali problematiche sollevate tramite i canali sopra menzionati vengono monitorate e tracciate dalle Funzioni Risorse Umane e Finanza, a seconda delle necessità.

[S2-3 DP 28]

La Divisione Procurement della Capogruppo richiede la presa visione del Codice di Condotta dei fornitori nelle fasi di qualifica del fornitore in albo e in fase di stesura del contratto. La presa visione del documento è un requisito necessario per instaurare e mantenere rapporti commerciali. Inoltre, conformemente con quanto definito nei "Principi" di cui sopra, la Capogruppo si aspetta che i propri fornitori informino adeguatamente i loro dipendenti e soggetti della catena di approvvigionamento riguardo ai principi del Codice e che ne rispettino, a loro volta, i contenuti. La Capogruppo, qualora lo ritenesse necessario, si riserva la facoltà di svolgere verifiche e audit per monitorare la conformità ai principi definiti, direttamente o tramite terzi. In caso di violazioni del Codice, la Capogruppo può adottare le misure contrattuali ritenute più opportune, inclusa la risoluzione del rapporto commerciale.
Per le Controllate estere, in Spagna il Codice di Condotta dei Fornitori è comunicato ai fornitori di attività ricorrenti e viene condiviso all'avvio di ogni nuova relazione commerciale; in Irlanda, MIFL e MIL lo hanno adottato come parte integrante della propria Politica di approvvigionamento, prevedendo la possibilità di adottare opportune misure contrattuali, inclusa la risoluzione del rapporto in caso di violazioni del Codice stesso.

Per segnalare, invece, una violazione, o presunta tale, dei principi contenuti nel Modello 231, nonché di altre disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che richiedono l'adozione di sistemi di segnalazione, ai sensi della Policy dei Sistemi Interni di Segnalazione (Whistleblowing) in vigore, è possibile utilizzare i canali e i mezzi di trasmissione previsti dalla normativa interna di riferimento, consultabile sul sito web di Banca Mediolanum e delle Società del Gruppo in perimetro (cfr. ESRS GI Condotta delle imprese, *paragrafo 4.1.2 Protezione degli informatori*, *sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"*, DP 10c, per ulteriori dettagli sulle modalità di protezione degli informatori).

3.3 ESRS S3 Comunità interessate

3.3.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S3.SBM-3 DP 8 a]

Gli impatti sulle comunità interessate nelle quali il Gruppo Mediolanum opera risultano connessi a una delle principali dimensioni che orientano la strategia in ambito sociale del Gruppo, come sancito nel Codice Etico di Gruppo attraverso i principi di "centralità della persona" e "responsabilità verso la collettività", che rappresenta una delle quattro aree fondamentali di responsabilità su cui si fonda la strategia di sostenibilità. Nel 2001, a testimonianza di questo impegno, è stata costituita Fondazione Mediolanum, con l'obiettivo di sviluppare e sostenere le principali attività sociali del Gruppo. Da allora, la Fondazione ha svolto un ruolo centrale nell'attuazione di progetti destinati a promuovere il benessere delle comunità, con particolare attenzione alle aree più vulnerabili e ai bisogni emergenti del tessuto sociale.

Gli impatti connessi alle comunità, nella visione più ampia di "responsabilità verso la collettività" del Gruppo Mediolanum, contribuiscono ad orientare lo sviluppo della strategia nei confronti di specifiche aree, quali ad esempio l'inclusione finanziaria e gli obiettivi in materia di Credito Sociale (cfr. ESRS S4 Comunità interessate, *paragrafo 3.4.4 Accesso a prodotti e servizi*, *sezione "Obiettivi"*, per ulteriori dettagli). Questo orientamento è in linea con l'approccio più ampio dell'azienda, che vede la crescita e lo sviluppo economico come un processo inclusivo, che deve tenere conto degli impatti generati sulle persone e sulle comunità.

[S3.SBM-3 DP 8 b]

La responsabilità verso la collettività può avere anche un impatto significativo sulla reputazione del Gruppo. Gli effetti positivi generati dalle iniziative sociali vengono periodicamente monitorati attraverso indagini di Customer Satisfaction, che permettono di valutare il grado di apprezzamento e fiducia da parte dei clienti e delle comunità in cui il Gruppo opera. Inoltre, in aggiunta agli impatti, anche le opportunità materiali sono strettamente interconnesse con la strategia aziendale, poiché allineate con l'impegno del Gruppo e i principi di "centralità della persona" e "responsabilità verso la collettività". Infatti, indirettamente, gli effetti positivi generati attraverso iniziative sociali, di educazione finanziaria e di sostegno alla cultura possono contribuire a generare un incremento di ricavi per il Gruppo Mediolanum (e.g. ampliamento del pool di clienti/della quota di mercato).

[S3.SBM-3 DP 9]

Tutte le comunità interessate che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa, compresi gli impatti direttamente connessi a operazioni proprie e alla Catena del Valore dell'impresa, sono incluse nell'ambito di applicazione dell'informativa e di fatto sono state contemplate nell'analisi di doppia rilevanza.

[S3.SBM-3 DP 9 a; 9 b; 9 ai-iv]

La tipologia di comunità soggetta a impatti rilevanti da parte dell'impresa, sia a causa delle operazioni proprie che della sua Catena del Valore a monte e a valle, è la comunità che risiede nei territori di appartenenza e di operatività del Gruppo, dove l'obiettivo è quello di influire positivamente sul tessuto socioeconomico attraverso lo sviluppo, l'occupazione, l'innovazione e l'offerta di servizi per le comunità locali. In seguito al processo di analisi di doppia rilevanza sono stati individuati esclusivamente impatti positivi su tali comunità.

[S3.SBM-3 DP 9 c]

Il Gruppo Mediolanum da sempre si distingue per l'impegno sociale tramite progetti, iniziative, donazioni, sponsorship e partnership pluriennali, a carattere socioculturale, nonché educativo/formativo, sia nei territori in cui il Gruppo opera sia all'estero, anche grazie al coinvolgimento di Fondazione Mediolanum EF.

[S3.SBM-3 DP 9 d; DP 10]

Nel processo di doppia rilevanza in relazione alle comunità interessate, il Gruppo Mediolanum non ha identificato rischi materiali o impatti negativi rilevanti. L'analisi, condotta considerando le caratteristiche specifiche delle comunità locali, i contesti territoriali e la natura regolamentata e a basso impatto delle attività del Gruppo, non ha evidenziato specifici elementi di vulnerabilità né esposizioni a rischi sociali rilevanti. Inoltre, le comunità locali con cui il Gruppo interagisce non presentano particolari elementi di vulnerabilità.

Al contrario, è stata individuata un'opportunità rilevante legata al rafforzamento della fiducia da parte delle comunità in cui il Gruppo Mediolanum opera, attraverso iniziative di educazione finanziaria e di supporto alla cultura, all'innovazione e a cause sociali o emergenziali. Tali iniziative contribuiscono positivamente allo sviluppo delle comunità locali e possono, indirettamente, generare opportunità di crescita per il Gruppo.

[S3.SBM-3 DP II]

L'opportunità rilevante identificata, derivante dagli impatti sulle comunità interessate, riguarda la comunità nel suo complesso e non specifici gruppi al suo interno.

3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità			
Sviluppo socio-economico delle comunità di presenza attraverso il sostegno di associazioni territoriali, attività solidaristiche, sportive, culturali, ecc.	Impatto positivo effettivo	Operazioni proprie e Catena del Valore a valle (Canali di distribuzione)	Medio termine
Miglioramento della fiducia da parte delle comunità in cui opera il Gruppo Mediolanum attraverso iniziative di educazione finanziaria e di sostegno alla cultura, innovazione o iniziative dedicate a situazioni di emergenzialità o dirette a cause sociali, che indirettamente possono generare un incremento di ricavi per il Gruppo Mediolanum (es. ampliamento del pool di clienti / della quota di mercato)	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del Valore a valle (Canali di distribuzione)	Breve termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum, coerentemente con i propri valori fondanti, pone un impegno concreto nel supporto alle comunità locali attraverso progetti di inclusione sociale e culturale, sostenendo attività di promozione umana e di sviluppo del territorio. L'attenzione verso le comunità interessate si traduce in iniziative mirate, realizzate sia direttamente che tramite la Fondazione Mediolanum EF, con l'obiettivo di generare un impatto positivo e duraturo nelle aree in cui il Gruppo è presente. Questi interventi spaziano dall'assistenza a soggetti vulnerabili, all'educazione, alla promozione artistica e culturale, fino ad attività emergenziali in contesti di crisi umanitaria. La visione globale e responsabile, che integra sostenibilità e innovazione nei progetti di supporto, sia a livello nazionale che internazionale, conferma l'impegno del Gruppo nel valorizzare le comunità e promuovere un dialogo costante con gli Stakeholder, con l'obiettivo di costruire un impatto tangibile e misurabile nel tempo.

Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato, nel corso degli anni, diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione degli ambiti sopra riportati. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti e opportunità legati all'ambito "impatti legati al territorio" sono la Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, la Policy per il supporto alla collettività di Banca Mediolanum e la Policy Erogazioni Liberali.

[S3-1 DP 14; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Sviluppo socio-economico delle comunità di presenza attraverso il sostegno di associazioni territoriali, attività solidaristiche, sportive, culturali, ecc.; Miglioramento della fiducia da parte delle comunità in cui opera il Gruppo Mediolanum attraverso iniziative di educazione finanziaria e di sostegno alla cultura, innovazione o iniziative dedicate a situazioni di emergenzialità o dirette a cause sociali, che indirettamente possono generare un incremento di ricavi per il Gruppo Mediolanum

Policy per il supporto alla collettività di Banca Mediolanum
Contenuti e obiettivi
La Policy per il supporto alla collettività di Banca Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato a inizio 2025, delinea i principi fondamentali per promuovere il benessere condiviso e il supporto alle comunità in cui il Gruppo opera. Gli obiettivi generali della Policy includono la valorizzazione della *mission* di Mediolanum, concretizzata nella costruzione di relazioni autentiche, durature e fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza, nella consulenza personalizzata, con soluzioni efficaci e attente ai bisogni del singolo individuo, in grado di coprire tutto l'arco della vita delle persone nonché nell'azione innovativa e sostenibile. Per il raggiungimento di questi obiettivi, la Capogruppo trasmette in maniera capillare e ad ogni livello della sua organizzazione interna il proprio sistema valoriale, con l'obiettivo ultimo di valorizzare i rapporti stabiliti con le comunità di cui fa parte, impegnandosi a lasciare su di esse un segno positivo e distintivo.
Ambito di applicazione
La Policy si applica a tutte le Unità organizzative di Banca Mediolanum, inclusa la Rete di Vendita.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
L'Amministratore Delegato cura l'attuazione dei principi e delle linee guida disciplinati dalla Policy in questione, la quale è approvata dal Consiglio di Amministrazione. L'aggiornamento e la revisione del documento sono di responsabilità dell'Ufficio Sustainability, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo.
Normativa e standard di riferimento
Il documento fa riferimento a diverse normative e standard internazionali, tra cui i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.
Coinvolgimento degli stakeholder
Gli interessi degli Stakeholder vengono presi in considerazione attraverso il coinvolgimento dei diversi attori aziendali responsabili delle relazioni con i portatori di interessi interni ed esterni rilevanti per il Gruppo Mediolanum. Tra questi rientrano il Diversity Manager, la Direzione Risorse Umane e la Commissione Diversity & Inclusion.
Modalità di diffusione
La Politica viene messa a disposizione dei portatori di interesse attraverso la pubblicazione e la diffusione del documento all'interno del Gruppo Mediolanum, nonché tramite pubblicazione sul sito internet di Banca Mediolanum.

Policy Erogazioni liberali
Contenuti e obiettivi
La Policy Erogazioni Liberali, aggiornata nel 2023, delinea l'impegno del Gruppo da sempre impiegato a sviluppare un'attività solida e sostenibile nel lungo termine, generando valore aggiunto per tutti gli Stakeholder anche attraverso l'attenzione e il supporto allo sviluppo delle comunità in cui è inserita. La Policy definisce principi, ruoli e responsabilità e gli ambiti previsti delle erogazioni liberali con scopo di beneficenza. Tali erogazioni possono essere destinate a persone fisiche, compresa la clientela, in situazioni di disagio personale, a sostegno di iniziative di solidarietà, a favore di Enti del Terzo Settore o ad altri soggetti previsti, a titolo di

beneficenza. Sono invece esclusi soggetti politici, sindacali e amministrazioni pubbliche, salvo eccezioni approvate dal Consiglio di Amministrazione.
Sono esclusi dalla presente Policy gli atti nei quali sia rilevabile un interesse economico della Banca che li dispone, quali ad esempio:

- deroghe di pricing riconosciute alla clientela per opportunità commerciale o a fronte di specifici disservizi;
- l'omaggistica a clienti e prospect;
- le contribuzioni ad eventi per cui la Banca abbia interesse commerciale;
- le iniziative di esplicita valorizzazione del brand della Banca;
- somme, servizi o altre utilità in genere erogate a Family Banker, dipendenti o terzi aventi finalità diverse dal ristoro dei danni o eventi di carattere strettamente personale;
- facilitazioni temporanee o permanenti sulle condizioni di offerta di prodotti e servizi, disciplinate nell'ambito di attività promozionali.

Ambito di applicazione

La Policy trova diretta applicazione in Banca Mediolanum e viene inviata per adozione ed applicazione, secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle normative applicabili e delle specificità locali, alle altre Società facenti parte del Conglomerato. Le Società Controllate sono tenute a sottoporre all'esame preventivo della Capogruppo eventuali iniziative liberali da intraprendere in deroga ai principi regolamentati nella Policy stessa. La Capogruppo, per le iniziative in deroga ai principi della Policy, valuta la natura dell'iniziativa ed il rispetto dei principi di sana e prudente gestione ed emette una *binding opinion* verso la Società Controllata. Qualora le Società Controllate avessero peculiarità o esigenze specifiche, daranno evidenza alla Capogruppo delle eccezioni nel processo di adozione delle linee guida a livello locale.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione dei principi e delle linee guida disciplinati dalla presente Policy. Il documento è sottoposto a esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi. L'aggiornamento e la revisione periodica del documento sono di responsabilità dell'Ufficio Sustainability, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

Coinvolgimento degli stakeholder

Gli interessi degli Stakeholder vengono presi in considerazione attraverso il coinvolgimento dei diversi attori aziendali responsabili delle relazioni con i portatori di interessi interni ed esterni rilevanti per il Gruppo Mediolanum, tra cui la Segreteria Tecnica di Presidenza, la Commissione "Beneficenza e Liberalità", e la Direzione Rete Commerciale.

Modalità di diffusione

Il documento viene messo a disposizione dei portatori di interesse attraverso la pubblicazione e la diffusione del documento all'interno del Gruppo Mediolanum, nonché tramite pubblicazione sul sito web di Banca Mediolanum.

Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum

Contenuti e obiettivi

La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum delinea l'impegno del Gruppo verso la tutela dei diritti umani secondo i più alti standard internazionali. Gli obiettivi generali includono il rispetto e la promozione dei Diritti Umani nell'ambito delle proprie attività aziendali, prevenendo o riducendo al minimo qualsiasi violazione causata dalle operazioni del Gruppo. Attraverso tale Policy, il Gruppo si impegna a garantire l'integrità morale e le pari opportunità, contrastando ogni forma di discriminazione basata su

opinioni politiche e sindacali, religione, razza, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute e altre caratteristiche personali.

Ambito di applicazione

La Policy coinvolge diverse categorie di Stakeholder, tra cui il personale dipendente, i Family Banker, i fornitori, i clienti e le comunità in cui opera il Gruppo. Essa si applica per l'interno Gruppo Mediolanum ed è adottata dalle altre Società del Conglomerato secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle normative applicabili e delle specificità locali.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato cura l'attuazione all'interno del Gruppo dei principi e delle linee guida sul rispetto dei Diritti Umani previsti dalla stessa.

Normativa e standard di riferimento

Il documento fa riferimento a diverse normative e standard internazionali, tra cui "The International Bill of Human Rights", la "ILO Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work", la "Tripartite declaration of principles of the International Labour Organization", e le "OECD Guidelines for Multinational Enterprises".

Modalità di diffusione

La Policy è diffusa all'esterno come carta dei valori, affinché i portatori di interessi, che intrattengono rapporti con l'azienda, possano conoscerne e comprenderne le finalità, e viene messa a disposizione dei portatori di interesse attraverso la pubblicazione e la diffusione del documento all'interno del Gruppo Mediolanum, nonché tramite pubblicazione sul sito internet istituzionale.

[S3-1 DP 16]

La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, approvata nel 2020 e il cui ultimo aggiornamento è stato effettuato nel2025, definisce l'impegno di Banca Mediolanum e del Gruppo verso la tutela dei Diritti Umani in conformità ai principi standard internazionali, tra cui, i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'OIL e le Linee Guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. In tale contesto, il Gruppo ha adottato processi e meccanismi volti a monitorare il rispetto di tali principi e prevenire o mitigare eventuali violazioni causate dal proprio operato. Il Gruppo Mediolanum si impegna a garantire un'attuazione efficace della Policy, monitorandone l'attuazione su base regolare e valutando il rischio di violazione all'interno delle aree in cui opera. Nell'ambito della due diligence, il Gruppo si impegna a valutare preventivamente le politiche e le pratiche in materia di Diritti Umani delle sue controparti prima di stipulare ogni accordo, in linea con i principi ispiratori delle proprie politiche ambientali e sociali. Inoltre, garantisce risorse adeguate ad anticipare e mitigare i rischi, implementando le misure correttive necessarie.

[S3-1 DP 16 a]

Il Gruppo Mediolanum si impegna a tutelare e a promuovere i diritti umani nell'ambito delle proprie attività economiche e di business e agisce al fine di prevenire qualsiasi violazione direttamente causata dal suo operato, considerando prioritari gli impatti diretti o indiretti sulle persone, a fronte degli standard di lavoro riconosciuti a livello internazionale, nonché dalla legislazione locale nei Paesi in cui le Società del Gruppo operano. Gli ambiti di responsabilità verso le comunità sono definiti dal Gruppo, che è da sempre impegnato nel promuovere, all'interno della propria realtà aziendale, una cultura conforme alle normative vigenti, allineata alle best practices internazionali e in grado di garantire la soddisfazione delle proprie risorse e l'attenzione rivolta ai propri clienti.

[S3-1 DP 16 b]

Il Gruppo Mediolanum favorisce un dialogo continuo e costruttivo con tutte le comunità interessate, con l'obiettivo di identificare tempestivamente eventuali criticità e definire soluzioni condivise.

La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum è diffusa all'esterno come carta dei valori e delle regole di condotta promosse da Banca Mediolanum, affinché i portatori di interessi che intrattengono rapporti

con l'azienda possano conoscerne e comprenderne le finalità. A tal fine, la Policy per la tutela dei Diritti Umani è pubblicata anche sul sito di Banca Mediolanum.

[S3-1 DP 16 c]

Il Gruppo Mediolanum adotta misure concrete per prevenire, mitigare e porre rimedio a eventuali impatti negativi sui Diritti Umani. Qualora si dovessero verificare violazioni del rispetto di tali diritti, queste verrebbero esaminate secondo le procedure interne, la normativa e gli accordi vigenti, con la possibilità di adottare misure disciplinari. Il Gruppo si impegna inoltre a garantire le risorse necessarie per identificare e attuare eventuali misure correttive.

Il monitoraggio e il progressivo rafforzamento delle misure di tutela dei Diritti Umani sono garantiti attraverso un sistema di rendicontazione di sostenibilità che prevede il coinvolgimento attivo degli Stakeholder, la definizione di obiettivi di miglioramento e l'adozione di indicatori specifici per misurarne l'efficacia.

[S3-1 DP 17]

La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, allineata agli standard e alle normative internazionali rilevanti in materia, testimonia l'impegno del Gruppo nel rispettare e promuovere i diritti di tutti gli Stakeholder, comprese le comunità interessate. Nel corso del 2025, non sono emersi casi di inosservanza a standard e normative internazionali; pertanto, non si è resa necessaria l'adozione di sanzioni né l'attuazione di provvedimenti per violazioni in questo ambito.

Azioni

[S3-4 DP 31; 32 c; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Sviluppo socio-economico delle comunità di presenza attraverso il sostegno di associazioni territoriali, attività solidaristiche, sportive, culturali, ecc.; Miglioramento della fiducia da parte delle comunità in cui opera il Gruppo Mediolanum attraverso iniziative di educazione finanziaria e di sostegno alla cultura, innovazione o iniziative dedicate a situazioni di emergenzialità o dirette a cause sociali, che indirettamente possono generare un incremento di ricavi per il Gruppo Mediolanum

In continuità con i precedenti esercizi, nel corso del 2025 il Gruppo Mediolanum ha implementato una serie di azioni con un focus specifico sullo sviluppo socio-economico delle comunità in cui opera, volte a generare impatti positivi e perseguire gli obiettivi declinati nelle proprie politiche. Queste iniziative sono progettate per promuovere il benessere comune anche attraverso il sostegno ad associazioni territoriali che incoraggiano attività di natura solidaristica, sportiva e culturale. Di seguito vengono definite le principali azioni adottate.

Prestito di Soccorso

Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum EF confermano l'impegno sottoscritto dal 2009 a fianco di fondazioni antiusura attive sul territorio nazionale con progetti sociali orientati al sostegno finanziario delle fasce più deboli della popolazione con problemi di sovra indebitamento e non bancabili (cfr. ESRS S4-4, *paragrafo 3.4.4. Accesso a prodotti e servizi, sezione "Azioni"*, DP 30, per ulteriori dettagli).

Conto accoglienza

Attraverso il conto corrente "Conto Accoglienza", riservato ai clienti con Prestito di Soccorso, Banca Mediolanum si pone l'obiettivo principale di supportare clienti in condizioni di indebitamento e/o difficoltà finanziaria, con i quali instaurare un rapporto di fiducia. Il conto mira ad incrementare l'inclusione sociale, attraverso un canone gratuito e un'operatività bancaria completa, utile a gestire le proprie necessità quotidiane, unito ad un percorso di educazione finanziaria.

Collaborazioni con fondazioni e associazioni

Banca Mediolanum è da sempre impegnata a sviluppare un'attività solida e sostenibile nel lungo termine, creando valore aggiunto per tutti gli Stakeholder e contribuendo attivamente allo sviluppo della comunità in cui opera. In tale ottica, si inserisce l'attività di erogazione di liberalità, finalizzata a scopi di beneficenza e al sostegno di iniziative di interesse collettivo. Le collaborazioni con fondazioni e associazioni rappresentano una componente fondamentale dell'impegno sociale del Gruppo, che coinvolge non solo i clienti, ma anche i dipendenti, a sostegno di progetti di rilevanza sociale. A conferma dell'impegno del Gruppo nel supportare concretamente le realtà locali e contribuire al benessere della comunità, l'intero processo di erogazione delle liberalità è supervisionato dalla Commissione "Beneficenza e Liberalità", che garantisce la piena coerenza con i principi e le linee guida a cui la Banca è tenuta ad attenersi. Nel corso del 2025, sono state erogate liberalità per un totale di 519.400 euro, destinati a iniziative di sostegno sociale, a persone fisiche in difficoltà e ad Associazioni e Fondazioni.

Contributi per iniziative a favore del terzo settore (Erogazioni Liberali)	u.m.	2025	Voce di bilancio
Opex	€	4.756.707,00	Nota integrativa – "Spese Amministrative: Altre Spese Amministrative - Spese di rappresentanza, omaggi, liberalità"

In Spagna, nel corso del 2025, Banco Mediolanum ha realizzato le seguenti collaborazioni:

- collaborazione con la fondazione "Una mela per la vita" per la ricerca sulla sclerosi multipla. A ottobre è stata organizzata un'azione di solidarietà promossa dalla Fondazione della sclerosi multipla, il cui obiettivo era l'acquisto di mele a scopo solidale. I fondi raccolti sono stati utilizzati per promuovere servizi di supporto, cure e ricerca relativi a questa malattia. Dalla Banca, sono state acquistate mele che sono state poi messe a disposizione dei lavoratori, accompagnate da una spiegazione sulla loro finalità e la destinazione delle risorse ottenute;
- collaborazione con la fondazione "Oncologia Infantile Enriqueta Villavecchia" per la consegna di rose solidali da parte di Sant Jordi. In occasione della festa di Sant Jordi, si è collaborato con la fondazione acquistando le rose da essa promosse. I fiori sono stati quindi distribuiti al personale, con l'obiettivo di destinare i fondi raccolti al sostegno e supporto di tale fondazione e delle sue iniziative solidali.

Inoltre, anche per il 2025, è proseguito il progetto solidale di Banco Mediolanum "Mediolanum Aproxima", nato nel 2015 per sostenere le organizzazioni senza scopo di lucro locali attraverso il coinvolgimento diretto dei Family Banker e dei loro clienti. L'obiettivo di tale progetto solidale è di favorire la collaborazione tra ONG locali e le persone. Nel 2025 sono state realizzate 141 iniziative di solidarietà, sono state aiutate 141 ONG e hanno partecipato 134 Family Banker. Grazie a queste iniziative sono stati donati 2.060.006,00 euro, un risultato reso possibile grazie al coinvolgimento della delegazione spagnola della Fondazione Mediolanum EF.
Nel 2025 è stata anche realizzata la campagna di comunicazione "365 giorni di solidarietà", diffusa a livello nazionale e regionale, con i media, con l'obiettivo di comunicare i risultati dell'azione sociale di Banco Mediolanum.

Anche le Società irlandesi del Gruppo hanno sviluppato, nel corso degli anni, collaborazioni con diverse associazioni e fondazioni. Tra queste, nel 2025, una campagna di raccolta fondi, supportata dai business partners di Mediolanum, ha permesso di raccogliere 1 milione di euro, destinati a tre organizzazioni benefiche,

ossia Coolmin Therapeutic Community (di seguito, anche "CTC"), Belvedere Youth Club (di seguito, anche "BYC") e il progetto Mediolanum South-West Inner City (di seguito, anche "SWIC").
CTC offre programmi di riabilitazione per persone con dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti accompagnandole in percorsi terapeutici e di reinserimento sociale e promuove l'unico programma in Irlanda dedicato a donne in gravidanza o con bambini piccoli affette da dipendenza. Le Società irlandesi supportano il progetto di espansione di CTC, volto alla creazione di un nuovo centro di recupero per madri e bambini a Limerick, replicando il modello di successo di Ashleigh House realizzato nel 2024.
BYC opera invece a favore dei giovani dell'area nord-est di Dublino, promuovendone lo sviluppo personale e la partecipazione attiva alla comunità. Mediolanum supporta l'ente nell'avvio di un doposcuola dedicato all'assistenza allo studio, a corsi certificati, a programmi di leadership giovanile e iniziative sportive e musicali, con l'obiettivo di prevenire fenomeni di disagio sociale e favorire il benessere e l'occupabilità dei giovani.
Infine, il progetto **SWIC** rappresenta un'iniziativa strategica per promuovere il cambiamento sociale nella zona sud-ovest del centro di Dublino, attraverso programmi sportivi, educativi e di benessere. Mediolanum agisce come sponsor e facilitatore, sostenendo l'ente benefico *The Liberties Community Project Company Limited by Guarantee*, in collaborazione con Sporting Liberties, per la realizzazione di un programma integrato a supporto delle reti di Stakeholder impegnate nello sviluppo della comunità.

Centesimi che contano

Banca Mediolanum offre la possibilità ai clienti che aderiscono all'iniziativa di donare i centesimi presenti sul saldo mensile del conto corrente, se positivo, a favore di Fondazione Mediolanum EF. Con l'incremento delle adesioni al servizio, e il conseguente aumento degli importi disponibili, la Fondazione si impegna a individuare nuovi beneficiari tra le associazioni di comprovata fiducia che hanno dimostrato efficacia nell'attuazione dei progetti. Questo permette di ampliare l'impatto positivo del servizio e di supportare un numero maggiore di associazioni beneficiarie. Nel 2025, accanto alle tre storiche associazioni – "Dynamo Camp", "Centro Benedetta d'Intino" e "Lega del Filo D'Oro" – si aggiunge una quarta realtà: Invictus Camp.
Le azioni principali del servizio sono attuate su base annuale. La raccolta dei fondi avviene con cadenza mensile, mentre la distribuzione dei fondi e la rendicontazione avvengono al termine dell'anno solare. Al 31 dicembre 2025, le donazioni hanno raggiunto un totale di 1.084.023,59 euro, registrando un incremento del30% rispetto al 2024). Tale crescita riflette il maggior coinvolgimento della Rete dei Family Banker, supportata dall'intervento dei Mediolanum Values Manager – che ha portato all'attivazione sui prodotti in target dal 17,09% di inizio 2024 al 20,51% di fine anno – e il crescente impegno dei clienti e della Banca nel sostenere cause benefiche.
Tale iniziativa è realizzata anche da Banco Mediolanum in Spagna che, nel corso del 2025, ha raccolto un importo complessivo donato pari a 67.089,34€, grazie alla adesione di 21.655 clienti con conto associato (20.437 clientes; 1.111 Family Banker, 107 sede centrale).

Mediolanum con te

Prosegue la collaborazione di Banca Mediolanum con le Associazioni del territorio anche attraverso il progetto "Mediolanum con Te" (già "Mediolanum Insieme"). L'obiettivo di tale progetto è sostenere gli Enti no profit presenti sul territorio segnalati dai Family Banker, dando loro visibilità sul sito della Banca e promuovendo le loro iniziative, realizzate sia a livello locale che regionale, attraverso direct e-mail marketing indirizzate ai clienti. Dal 2021 al 2025 sono stati erogati complessivamente 150.000 euro, a conferma dell'impegno della Banca nel sostenere iniziative di valore sociale e solidale. Nel corso del 2025 sono state avviate collaborazioni con 8 nuovi enti no profit che operano in settori come l'integrazione sociale, la formazione lavorativa, il supporto alle famiglie in difficoltà e la tutela dei diritti delle persone con disabilità. Banca Mediolanum intende proseguire le collaborazioni anche nel 2026, con la volontà di consolidare i risultati raggiunti e migliorare ulteriormente l'impatto delle iniziative.

Iniziative socio-culturali

L'impegno di Banca Mediolanum si è concretizzato anche attraverso iniziative socio-culturali di grande impatto, con l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti su tematiche sociali e inclusive. Sono stati organizzati tre eventi dedicati al sostegno della *Comunità di San Patrignano*, con una donazione complessiva da parte di Banca Mediolanum, sotto forma di liberalità, pari a 30.000 euro. In occasione del Giro d'Italia, è stata organizzata una pedalata inclusiva a supporto della *Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica*, alla quale ha preso parte un atleta paralimpico. Banca Mediolanum ha supportato l'iniziativa con una donazione pari a 5.000 euro. Inoltre, in occasione delle sei tappe della Mediolanum Padel Cup si è svolta l'iniziativa *Inclusive Padel*, durante la quale si sono disputate partite di padel tra giocatori con e senza disabilità. Il format, ideato dall'associazione *Bionic People*, è stato supportato dalla Banca con una donazione di 10.000 euro sotto forma di erogazione liberale.
Banca Mediolanum ha anche organizzato un tour di educazione finanziaria "Comprendi il denaro, Costruisci il tuo futuro", il quale ha affrontato temi chiave particolarmente rilevanti per la nostra clientela, con particolare attenzione alle esigenze espresse dalla clientela femminile. L'iniziativa ha valorizzato il ruolo dei nostri FBO come punti di ascolto e prossimità per clienti e prospect. Nelle cinque tappe del tour sono stati coinvolti 256.000 clienti e prospect, di cui oltre 600 in presenza.
Questi eventi, ideati e supervisionati direttamente dal Gruppo in collaborazione con le associazioni coinvolte, rappresentano un esempio concreto di integrazione tra solidarietà e sviluppo sociale, sottolineando l'impegno continuo di Banca Mediolanum nel promuovere il benessere socio-culturale, la sostenibilità e l'inclusione, rafforzando il proprio ruolo di partner attivo e responsabile nelle comunità in cui opera.

Cause Related Marketing

Banca Mediolanum promuove iniziative di Cause Related Marketing, ossia campagne di posizionamento sociale a sostegno di progetti dedicati all'infanzia in condizioni di disagio. La Banca contribuisce a tali progetti attraverso la rinuncia a una parte delle spese di sottoscrizione di specifici prodotti oppure mediante il conferimento di un importo prestabilito su prodotti privi di spese di sottoscrizione collocati nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2025. Le somme raccolte sono devolute in beneficenza agli enti beneficiari selezionati da Fondazione Mediolanum.
Per il 2025, Banca Mediolanum ha selezionato quali prodotti il conto corrente, le carte di credito, i fondi di investimento sostenibili e la polizza protezione Capitale Salute. Fondazione Mediolanum si mette quindi in contatto con i partner per dar vita al progetto solidale, definire i beneficiari, le linee di intervento e controllare la rendicontazione. Al termine dell'iniziativa, i fondi transitano sul conto della Fondazione e vengono interamente destinati agli enti beneficiari.
Gli enti individuati per il 2025 sono *Fondazione Città della Speranza Onlus*, *Albero dei Desideri ETS* e *Mission Bambini ETS*, con l'obiettivo di sostenere 1.105 bambini malati sul territorio italiano. Nel corso dell'anno sono stati erogati 630.244 euro, registrando un incremento del 16,43% rispetto al 2024.

Eventi di Raccolta

Il Gruppo Mediolanum promuove iniziative di raccolta fondi a sostegno di progetti rivolti a minori in condizioni di disagio, in collaborazione con Enti no profit, attraverso due tipologie di eventi: **Eventi Solidarietà** ed **Eventi Matching**.
Gli **Eventi Solidarietà**, organizzati dai Family Banker, prevedono la raccolta di fondi a favore di Enti no profit locali con cui gli stessi sono in contatto. Le donazioni raccolte vengono raddoppiate da Fondazione Mediolanum, secondo specifici criteri: il raddoppio avviene per importi superiori a 2.000 euro, fino a un massimo di 5.000 euro (l'importo è definito dai Mediolanum Values Manager), mentre, nel caso di importi inferiori a 2.000 euro, non viene applicato il raddoppio e all'ente beneficiario viene erogato solamente l'importo effettivamente

raccolto. Ogni Region dispone di un budget annuale dedicato a tali eventi, calcolato in base alla consistenza della Region stessa rispetto al totale dei Family Banker[89]. Per avviare la procedura e calendarizzare un evento, il Family Banker interessato deve contattare il Mediolanum Values Manager della propria Region, al fine di verificare la coerenza del progetto con la *mission* di Fondazione e la disponibilità del budget necessario al raddoppio dell'importo che sarà raccolto. Nel 2025, tramite questa iniziativa, sono stati sostenuti 113 progetti, con un budget pari a 400.000 euro, a fronte del quale è stato erogato un totale di 1.081.278,25 euro.
Gli **Eventi Matching** prevedono invece un sostegno diretto da parte di Fondazione Mediolanum a favore di progetti rivolti a minori in condizioni di disagio, in collaborazione con Enti no profit con cui la Fondazione è in diretto contatto oppure segnalati da parte di Family Banker o Stakeholder del Gruppo. Anche in questo caso, la raccolta fondi viene raddoppiata, nel rispetto del budget concordato, con un importo minimo di 5.000€. Per il 2025 è stato definito un budget complessivo di 1.300.000,00 euro, con un erogato al 31 dicembre pari a 4.881.630,24 euro.

Mediolanum Social Impact

Il Gruppo Mediolanum ha adottato un approccio strutturato alla misurazione e valorizzazione dell'impatto generato dalle proprie iniziative in ambito sociale, sviluppando un Framework dedicato al Social Impact. Per assicurare il corretto sviluppo dei processi di raccolta dati e di definizione dei KPI previsti dal Framework, è stato definito un sistema di monitoraggio che coinvolge i diversi referenti interni del Gruppo.
Sono stati identificati tre distinti perimetri di intervento, ossia:

- **comunità**, comprendente le Erogazioni Liberali, la Fondazione Mediolanum, le azioni sociali effettuate in Spagna e Irlanda, e le iniziative promosse dalle Cooperative Sociali;
- **clienti**, includendo il Prestito di Soccorso, il Prestito Special Care e i Prestiti destinati agli Enti del Terzo Settore (ETS).
- **dipendenti e collaboratori**, comprendente programmi di Welfare, iniziative svolte nel Campus e percorsi di formazione non obbligatoria rivolti a dipendenti e collaboratori in Italia, Spagna e Irlanda.

Per ciascun perimetro è stata definita la modalità di raccolta dati più idonea, in funzione della natura delle iniziative considerate, valorizzando, ove possibile, processi esistenti per il reperimento delle informazioni necessarie alla determinazione dei KPI.

[S3-4 DP 32 d]

Al fine di monitorare e valutare l'efficacia delle azioni e delle iniziative a favore delle comunità interessate viene adottata l'indagine di Customer Satisfaction, la quale approfondisce, tramite domande specifiche, detto ambito. Nel 2025 è inoltre proseguito lo sviluppo del progetto, avviato nel 2024, finalizzato alla creazione di un social impact framework, con l'obiettivo di raccogliere i risultati dell'impatto generato (cfr. ESRS S3-4 Comunità interessate, *paragrafo 3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate*, *sezione "Azioni"*, DP 31; 32 c – Mediolanum Social Impact, per ulteriori dettagli).
Per quanto riguarda le Società estere del Gruppo, le associazioni e fondazioni di beneficenza forniscono periodicamente informazioni sui progetti finanziati. Ogni anno viene redatta una relazione che evidenzia gli impatti positivi generati anche grazie al sostegno ricevuto. In particolare, in Spagna, Banco Mediolanum richiede agli enti beneficiari una rendicontazione formale sull'utilizzo dei fondi: è necessario presentare un certificato che attesti la corretta destinazione delle risorse al progetto finanziato, accompagnato da evidenze documentali. In Irlanda, inoltre, durante l'evento annuale di *charity*, vengono presentate e condivise le informazioni in merito alle attività sostenute e ai risultati ottenuti.

[S3-4 DP 34 b]

[89] Sono previste limitazioni per la gestione delle richieste, ossia che ogni Family Banker può richiedere un solo evento all'anno e che ogni Ente beneficiario può essere sostenuto al massimo con due eventi nello stesso anno, presentati da Family Banker diversi.

Il Gruppo Mediolanum è inoltre impegnato a promuovere il miglioramento della fiducia da parte delle comunità in cui opera, promuovendo iniziative di educazione finanziaria, sostegno alla cultura e all'innovazione, nonché interventi dedicati a situazioni di emergenza o a cause sociali di rilievo. Tali iniziative non solo rafforzano il legame con il territorio e i suoi cittadini, ma contribuiscono indirettamente alla crescita sostenibile del Gruppo, favorendo l'ampliamento della base clienti e l'aumento della quota di mercato, con un impatto positivo sia sul tessuto sociale che sulle performance aziendali. Di seguito vengono descritte le principali iniziative intraprese nel corso del 2025.

Educazione Finanziaria e di sostegno alla cultura

Il Gruppo si impegna a proseguire il proprio impegno attraverso progetti mirati alla diffusione di temi finanziari, rivolti sia ai clienti sia ai potenziali nuovi utenti. Questi progetti rappresentano un pilastro dell'approccio educativo e relazionale di Banca Mediolanum, volto a creare valore duraturo per le persone e le comunità.

Iniziative dedicate a situazioni di emergenzialità o dirette a cause sociali

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato interventi mirati per affrontare situazioni di emergenza, rafforzando il proprio ruolo di attore responsabile nel promuovere il benessere delle comunità e la sostenibilità per le generazioni future. Tra le iniziative intraprese rientrano:

- calamità naturali: anche nel 2025 Banca Mediolanum è stata vicina alle popolazioni colpite da calamità naturali, intraprendendo azioni che hanno portato all'erogazione liberale di 51.200 euro a 18 nuclei famigliari colpiti dall'alluvione in Toscana. In aggiunta, Banca Mediolanum ha implementato una serie di agevolazioni volte a sostenere concretamente i beneficiari in situazione di difficoltà. Tra queste, è stata accordata la possibilità di sospensione della rata mutui e prestiti per 12 mesi; sono state attivate linee di credito privilegiate; per i mutui e prestiti in essere, è stata prevista una riduzione (-1%) dello spread per un periodo di 24 mesi; per i conti correnti e depositi a termine sono stati azzerati tutti i costi per un periodo di 24 mesi;
- emergenze umanitarie globali: per far fronte alle gravi emergenze umanitarie globali, il Gruppo, grazie alla collaborazione con Fondazione Mediolanum, ha intrapreso azioni concrete in collaborazione con organizzazioni umanitarie. Per l'emergenza a Gaza, Fondazione Mediolanum ha attivato una raccolta fondi in collaborazione con Pro Terra Sancta per fornire aiuti immediati, tra cui generi alimentari, coperte e vestiti per gli sfollati, oltre a un sostegno psico-sociale volto a mitigare le conseguenze del conflitto. In generale, le misure sopracitate vengono prese al momento del verificarsi della specifica emergenza e dimostrano il costante impegno di Banca Mediolanum nel supportare le comunità colpite e nel fornire assistenza concreta durante le emergenze.

Collaborazione con Fondazione Mediolanum EF

Banca Mediolanum sostiene con impegno la Fondazione Mediolanum nel perseguire scopi civici, solidaristici e di utilità sociale. Fondazione Mediolanum, attiva a livello nazionale e internazionale, ha deciso di concentrare gli interventi di aiuto a favore dell'infanzia in condizione di disagio. La Fondazione opera attraverso l'erogazione di aiuti per bisogni primari e la promozione dell'istruzione di base e formazione professionale, contribuendo all'autonomia dei bambini e al rispetto dei valori universali dell'individuo. L'attività della Fondazione si basa su una politica rigorosa dei progetti, che privilegia partner affidabili, efficaci ed efficienti per mitigare e risolvere le situazioni di disagio identificate. Le azioni, che coprono diversi ambiti, tra cui assistenza, ricerca, scuola, diritti e sanità, sono pianificate e attuate con orizzonti temporali definiti, monitorando l'efficacia degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi. La raccolta fondi e l'erogazione dei contributi avvengono all'interno dell'anno solare, e sono promosse attraverso campagne di marketing e raccolte fondi. Nel 2025, la Fondazione ha finanziato numerosi progetti, con un aumento significativo rispetto al 2024. I contributi totali ricevuti ed erogati

sono aumentati, dimostrando l'efficacia delle campagne di raccolta fondi e il sostegno continuo da parte dei donatori. Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento:

- raccolta fondi: nel 2025, Fondazione Mediolanum ha beneficiato dei contributi del Conglomerato Finanziario Mediolanum, che hanno permesso di finanziare progetti a favore dell'infanzia disagiata per un totale di 3.110.057,36 euro (+1% rispetto al 2024). Tali contributi sono stati destinati sia all'attività erogativa sia alle spese di gestione. Una parte di questi contributi, in particolare, deriva dalle iniziative di *Cause Related Marketing*, ossia campagne di posizionamento sociale promosse da Banca Mediolanum, a sostegno di progetti per l'infanzia disagiata per un totale di 630.244,00 euro erogati (+16% rispetto al 2024) (cfr. ESRS S3-4, *paragrafo 3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali della comunità, sezione "Azioni per le Comunità interessate"*, DP 31 b; 32 c – Cause Related Marketing, per ulteriori dettagli);
- nel 2025 si registrano donazioni anche da parte di Mediolanum Comunicazione S.p.A., realizzate attraverso specifiche attività di promozione in periodi significativi dell'anno, come Pasqua e Natale, per un totale di 26.700 euro nel 2025 (+21,36 % rispetto al 2024). Inoltre, i clienti di Banca Mediolanum hanno potuto effettuare donazioni attraverso *Mediolanum For You Rewarding*, il programma che premia la loro fedeltà, consentendo di accumulare punti da utilizzare per ricevere premi o vivere esperienze selezionate in un apposito catalogo. Grazie a questa iniziativa, nel corso del 2025, sono stati donati 36.592,00 euro (+52% rispetto al 2024). Al contributo proveniente dal Conglomerato Finanziario Mediolanum si aggiungono i fondi ricevuti da Fondazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, destinati alle "Associazioni e Fondazioni riconosciute – assegnazione finanziamento 5 per mille", per un importo complessivo di 243.614,31 euro. Si segnalano 59.588,80 euro derivanti dagli interessi lordi del conto corrente di Fondazione Mediolanum per l'anno 2025. Infine, l'attività di fundraising ha coinvolto una vasta rete di donatori, tra cui clienti di Banca Mediolanum e Banco Mediolanum, Family Banker, dipendenti, dirigenti, Membri del Consiglio di Amministrazione, donatori privati esterni e aziende, per un importo complessivo pari a 7.597.008,49 euro). Complessivamente, il totale dei contributi ricevuti dalla Fondazione durante il 2025 ammonta a 11.010.268,96 euro (+13% rispetto al 2024);
- erogazioni: Fondazione Mediolanum opera come Ente erogatore, sostenendo finanziariamente progetti di altri enti non-profit, e ha adottato un approccio basato sulla collaborazione per raggiungere un obiettivo comune di raccolta fondi, raddoppiando i fondi raccolti come "premio" una volta raggiunto l'obiettivo. Questo modello stimola i donatori e aumenta la visibilità dei progetti. Nel corso dell'anno, Fondazione Mediolanum ha finanziato 311 progetti, erogando 10.699.329,74 euro.

Inoltre, per quanto riguarda le Controllate estere, in Irlanda si prevede di monitorare il mercato locale al fine di individuare eventuali nuove organizzazioni benefiche da poter supportare.

[S3-4 DP 36]

Nel corso del 2025, al Gruppo non è stata contestata alcuna violazione in materia di Diritti umani e, conseguentemente, non sono state elevate sanzioni e/o provvedimenti in tale ambito.

[S3-4 DP 38]

L'Ufficio Sustainability è referente per la gestione di progetti a supporto della collettività e per la verifica che la realizzazione dei medesimi avvenga coerentemente ai principi della Policy per il supporto alla collettività di Banca Mediolanum. A questo si aggiunge la collaborazione, laddove necessario, con altre Direzioni/Uffici coinvolti in specifiche attività. Nelle Controllate irlandesi provvede in tal senso l'Ufficio Risorse Umane, mentre nelle Controllate spagnole l'ufficio Acción Social.

Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 72; 81 a; 81 b]

Il Gruppo Mediolanum non ha definito obiettivi misurabili e temporali rispetto agli ambiti relativi alle comunità interessate. Tuttavia, l'obiettivo di Banca Mediolanum, relativo al Prestito di Soccorso (cfr. *ESRS S4 Comunità interessate, paragrafo 3.4.4 Accesso a prodotti e servizi, sezione "Obiettivi", DP 40*, per ulteriori dettagli sull'obiettivo sul Prestito di Soccorso del Gruppo Mediolanum), pur rientrando formalmente tra gli obiettivi orientati ai consumatori, mira a generare impatti sociali positivi di più ampio raggio. In particolare, esso sostiene lo sviluppo socio-economico delle comunità e contribuisce alla lotta contro la povertà e l'usura.
Inoltre, viene verificata l'efficacia della Policy per il supporto alla collettività di Banca Mediolanum e delle relative azioni attraverso il monitoraggio degli investimenti sulla collettività, realizzati secondo procedure formalizzate per ogni singola azione di supporto. Il Gruppo utilizza diversi indicatori quali-quantitativi per valutare i progressi compiuti, tra cui:

- il valore delle erogazioni e il numero delle persone raggiunte dalle iniziative di sostegno sociale e culturale;
- la percezione della Clientela rispetto all'impegno sociale del Gruppo Mediolanum misurata attraverso l'indagine di Customer Satisfaction);
- il numero di progetti finanziati da Fondazione Mediolanum EF e il valore dei contributi erogati.

Analogamente alla Capogruppo, in Banco Mediolanum vengono presentati e monitorati diversi indicatori quantitativi per valutare i progressi, tra cui il numero di progetti finanziati nell'ambito del progetto "Mediolanum Aproxima", il valore monetario delle donazioni destinate a iniziative di sostegno sociale e culturale e la percezione della Clientela rispetto all'impegno sociale della Società. In Irlanda non sono stati definiti obiettivi; tuttavia, le Società partecipano e supportano iniziative solidali e culturali a favore delle associazioni territoriali, al fine di generare un impatto sociale positivo nelle comunità in cui il Gruppo opera.

3.3.3 Coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

[S3-2 DP 21; 24]

Per il Gruppo Mediolanum, il punto di vista delle comunità interessate rappresenta un elemento importante nell'orientamento delle scelte strategiche, assicurando che le iniziative intraprese rispondano efficacemente ai bisogni locali e generino un impatto positivo e sostenibile nel lungo periodo. Per tale ragione, periodicamente vengono organizzati momenti di confronto e di ascolto inerenti al contesto di sostenibilità. Le iniziative di coinvolgimento delle comunità sono diversificate in funzione delle esigenze del Gruppo. A titolo esemplificativo, nel corso del 2025, nell'ambito del processo di aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza, Banca Mediolanum ha condotto un processo strutturato di coinvolgimento degli Stakeholder per includere il punto di vista delle comunità interessate nel processo di identificazione e analisi degli impatti significativi, positivi e negativi, attuali e potenziali, con il fine di indirizzare le attività anche a favore di Fondazione Mediolanum EF. Anche nel contesto del progetto "Mediolanum con Te", il punto di vista delle comunità interessate è centrale nell'orientare le decisioni della Banca, in quanto l'approccio garantisce che le esigenze e le preoccupazioni delle comunità siano prese in considerazione e che le azioni adottate siano allineate con le aspettative degli Stakeholder.
Per quanto riguarda le Controllate estere, Banco Mediolanum, attraverso il progetto di solidarietà "Mediolanum Aproxima", contribuisce a generare un impatto positivo e concreto nella società e nelle comunità interessate. Il progetto, infatti, sostiene oltre cento organizzazioni senza scopo di lucro con sede in Spagna, aiutandole a raggiungere i propri obiettivi e a realizzare progetti che migliorano la vita di centinaia di persone. In merito alle Società irlandesi, in linea con i principi e l'etica del Gruppo Mediolanum, orientati a garantire un impatto sociale positivo e duraturo, è previsto un dialogo costante con le Associazioni di beneficenza a cui è fornito il supporto.

[S3-2 DP 21 a; 21 b; 22]

La periodicità del coinvolgimento è costante e garantita in corrispondenza degli aggiornamenti strategici del Gruppo, per assicurare un allineamento continuo tra le attività del Gruppo stesso e le necessità espresse dalle

comunità. Il Gruppo si è prefissato l'obiettivo di gestire nel continuo le relazioni con tutti gli Stakeholder, ivi comprese le comunità interessate, attraverso diversi strumenti di coinvolgimento e meccanismi di feedback continuo.
Il coinvolgimento delle comunità interessate viene gestito, a seconda delle circostanze e del territorio, sia direttamente, ad esempio attraverso lo svolgimento di interviste, che tramite processi di feedback continuo, comprendenti indagini periodiche e la presenza sul territorio dei Family Banker (e.g. nell'ambito del processo di aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza e nell'ambito del progetto "Mediolanum Con Te"), sia attraverso i rappresentanti legittimi delle comunità stesse, che sono informati e consapevoli delle loro esigenze e situazioni specifiche.

[S3-2 DP 2I c]

Nelle Società italiane, le iniziative di coinvolgimento vengono supervisionate dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, talvolta con il supporto metodologico di istituti accademici, enti di ricerca e organizzazioni specializzate, al fine di garantire un approccio rigoroso e strutturato nelle attività di analisi, coinvolgimento e rendicontazione. Per quanto riguarda le Controllate estere, in Spagna le iniziative di coinvolgimento sono gestite da Acción social, dipendente dall'Amministratore Delegato, e da Sostenibilidad & Proyectos de Negocio, dipendente dalla Direzione dell'Organizzazione; in Irlanda, tali iniziative vengono supervisionate dal Sustainability Officer, a supporto dell'Amministratore Delegato.

[S3-2 DP 2I d]

Per quanto concerne le Società italiane del Gruppo, l'efficacia del coinvolgimento delle comunità è misurata attraverso l'uso di specifici indicatori di performance, che permettono di valutare i progressi e i risultati del processo di engagement. Questi indicatori consentono di monitorare l'impatto delle attività svolte e di garantire che gli obiettivi prefissati siano raggiunti, fornendo così una base solida per valutare e migliorare costantemente l'efficacia del coinvolgimento.
Per le Società spagnole, come descritto precedentemente, le associazioni e fondazioni benefiche sostenute rilasciano un certificato attestante i progetti ai quali hanno destinato i fondi ricevuti. Inoltre, la Delegazione spagnola di Fondazione Mediolanum redige annualmente un report che include l'analisi degli ultimi tre esercizi economico-finanziari delle entità beneficiarie, al fine di valutarne e verificarne l'efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e degli aiuti ricevuti. Per le Società irlandesi, le Associazioni di beneficenza supportate forniscono un report annuale in cui evidenziano i risultati conseguiti nell'anno di riferimento grazie al supporto ricevuto.

3.4 ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali

3.4.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[S4.SBM-3 DP 9 a]

Il Gruppo Mediolanum offre da sempre ai propri clienti una relazione improntata sulla libertà e sul rapporto umano, ponendoli al centro della propria strategia e del modello aziendale, attraverso risorse, strumenti e servizi. Il Gruppo Mediolanum persegue l'obiettivo di costruire una relazione solida e duratura con i clienti attraverso la trasparenza nelle comunicazioni e le conoscenze e competenze sviluppate per guidarli nella gestione dei risparmi. Inoltre, l'impegno nell'offerta di prodotti e servizi è basato sull'importanza di garantire un elevato livello di soddisfazione, attraverso soluzioni sempre più flessibili e all'avanguardia, in grado di soddisfare a 360 gradi tutte le esigenze dei clienti. Gli impatti connessi "all'accesso a informazioni di qualità" rappresentano quindi la massima espressione del Gruppo Mediolanum - la "Banca costruita intorno al cliente" - dove l'attenzione alla tutela dei principali aspetti della vita del cliente è pienamente integrata nell'offerta di prodotti e servizi, attraverso un modello di consulenza olistica volto alla soddisfazione dei bisogni dello stesso lungo l'intero ciclo di vita. La centralità dei clienti si riflette anche nella predisposizione di sistemi di segnalazione e gestione dei reclami efficaci, che permettono di intercettare tempestivamente criticità e migliorarne continuamente l'esperienza. In riferimento agli impatti connessi all'"Inclusione sociale dei clienti", il Gruppo si impegna in ambito "Inclusione finanziaria" mediante la creazione di prodotti e servizi dedicati, la presenza dei Family Banker/Agenti in Attività Finanziaria sul territorio ove il Gruppo è presente (sia nazionale che estero), il rilascio di strumenti digitali per la gestione autonoma dell'operatività da parte del cliente, nonché la garanzia di "Pratiche commerciali responsabili" nei confronti dei diversi Stakeholder, interni ed esterni, del Gruppo. Infine, il Gruppo si impegna a garantire la "Riservatezza dei dati" e delle operazioni dei clienti, garantendo la protezione dei dati e assicurando la conformità a leggi e regolamenti nella vendita di prodotti e servizi finanziari, anche digitali.

[S4.SBM-3 DP 9 b]

I principali rischi identificati nel processo di analisi di doppia rilevanza sono connessi agli impatti negativi potenziali legati alla riservatezza e al potenziale furto dei dati dei clienti, quali il Rischio IT di violazione dei sistemi disponibili al cliente, con rischi legati al furto dei dati dei clienti, e agli impatti connessi all'accesso di prodotti e servizi quali i Rischi di distribuzione di prodotti/servizi bancari, di investimento e assicurativi non in linea con la policy di sostenibilità del Gruppo e/o con le normative in ambito di sostenibilità.

Le principali opportunità identificate nel processo di analisi di doppia rilevanza sono connesse all'impatto positivo generato in materia di inclusione finanziaria, quali l'incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale" e sono connesse all'impatto positivo derivante dalla centralità della "persona" e dal supporto nel raggiungimento degli obiettivi di benessere del cliente, quali il raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie ad iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti.

[S4.SBM-3 DP 10]

Tutti i consumatori e gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa, compresi gli impatti direttamente connessi a operazioni proprie e alla Catena del Valore dell'impresa, sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa e di fatto sono stati contemplati nell'analisi di doppia rilevanza.

[S4.SBM-3 DP 10 a]

I principali consumatori e/o utilizzatori finali soggetti a impatti rilevanti rappresentano i clienti del Gruppo in Italia, mercato principale del gruppo, e in altri paesi europei quali la Spagna. I prodotti e servizi del Gruppo si distinguono in prodotti e servizi bancari, di credito e di protezione e prodotti e servizi di investimento.

[S4.SBM-3 DP 10 ai-iv]

Il Gruppo non contempla prodotti che sono intrinsecamente dannosi per le persone e/o aumentano i rischi di malattie croniche. Inoltre, si impegna a tutelare i consumatori e/o utilizzatori finali dei propri prodotti e/o servizi, prevenendo possibili impatti negativi sui loro diritti alla riservatezza, alla protezione dei dati personali, alla libertà

di espressione e al principio di non discriminazione. Garantisce, infine, che le informazioni su prodotti e servizi, inclusi quelli finanziari distribuiti, siano accurate e facilmente accessibili attraverso specifiche informative dedicate.

[S4.SBM-3 DP 10 b]

Gli impatti negativi rilevanti, emersi nel contesto del processo di doppia rilevanza, sono connessi a singoli incidenti potenziali quali Riservatezza (e.g., Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate) e pratiche commerciali responsabili (e.g., Decisioni di acquisto da parte dei consumatori non allineate ai loro reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli o aggressive, tra cui il greenwashing e il socialwashing, relativamente ai prodotti offerti).

[S4.SBM-3 DP 10 c]

Gli impatti positivi rilevanti, emersi nel contesto del processo di doppia rilevanza, si estendono in maniera trasversale all'intera clientela del Gruppo, risultando generalizzati e non limitati a specifiche tipologie di consumatori e paesi/regioni (e.g., la tutela della libertà di espressione grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami, la soddisfazione dei clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback, il contributo all'educazione finanziaria della clientela). Invece, lo specifico impatto connesso alla facilitazione all'accesso al credito si riferisce in particolare a determinate fasce target della clientela (e.g., giovani, categorie vulnerabili, ecc.), e risulta più strettamente connesso ai prodotti e servizi bancari e di credito del Gruppo.

[S4.SBM-3 DP 10 d]

I rischi connessi agli impatti sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali identificati come rilevanti sono rischi di distribuzione di prodotti/servizi bancari, di investimento e assicurativi non in linea con la Policy di Sostenibilità del Gruppo e/o con le normative in ambito di sostenibilità e rischi connessi all'ambito "riservatezza" quali la violazione dei sistemi disponibili al cliente e il furto dei dati dei clienti. Per quanto riguarda le opportunità, l'esito del processo di doppia rilevanza ha identificato come opportunità rilevanti l'incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit / dell'economia sociale" e il raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie ad iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti.

[S4.SBM-3 DP 11]

L'analisi di doppia rilevanza condotta ha evidenziato due principali impatti negativi (Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate; Decisioni di acquisto da parte dei consumatori non allineate ai loro reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli o aggressive, tra cui il greenwashing e il socialwashing, relativamente ai prodotti offerti) come quelli che possono esporre a maggiori rischi i consumatori e gli utilizzatori finali.

[S4.SBM-3 DP 12]

Per quanto riguarda le opportunità, l'incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale" è connesso a specifici gruppi di clienti quali gli Enti del Terzo Settore, famiglie in difficoltà, le persone non autosufficienti (legge 104/92) e le donne vittime di violenze.

3.4.2 Riservatezza

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Riservatezza			

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate	Impatto negativo effettivo	Catena del Valore a valle (Bancario, Protezione, Gestione del risparmio/ investimento)	Breve termine
Rischio IT di violazione dei sistemi disponibili al cliente, con rischi legati al furto dei dati dei clienti	Rischio	Operazioni proprie	Breve/medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum pone la tutela dei dati personali al centro del suo impegno, evidenziando un approccio focalizzato sulla protezione delle informazioni personali e sul potenziamento delle misure di sicurezza dei dati. Il Gruppo, inoltre, intraprende iniziative mirate, nel continuo, a garantire la sicurezza informatica e la protezione dei dati personali investendo in piani strategici e obiettivi che mirano a rafforzare l'infrastruttura di cybersecurity. A tal fine sono stati sviluppati e adottati numerosi documenti e politiche di riferimento per i processi di cybersecurity, nonché per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica e di eventuali data breach.

[S4-I DP I5; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate; Rischio IT di violazione dei sistemi disponibili al cliente, con rischi legati al furto dei dati dei clienti

Policy di Sicurezza Informatica del Gruppo Mediolanum
Contenuti e obiettivi
La Policy di Sicurezza Informatica del Gruppo Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato a inizio 2025, definisce il modello di riferimento per il presidio degli aspetti di Sicurezza Informatica del Gruppo. In particolare, ha la finalità di delineare: • i principi generali e le regole di alto livello di Sicurezza Informatica sull'utilizzo e la gestione del sistema informativo; • i macro-processi di Sicurezza Informatica necessari a prevenire, contenere e reagire alle minacce cui sono esposte le persone e gli asset aziendali, ai fini della conformità alle normative nazionali ed internazionali; • gli obiettivi del processo di gestione della Sicurezza Informatica espressi in termini di esigenze di protezione e di controllo dei rischi cyber; • le linee di indirizzo per le attività di comunicazione, formazione e sensibilizzazione agli utenti; • i ruoli e le responsabilità degli Organi societari, delle Strutture di Governo e delle Unità Organizzative aziendali nell'ambito dei processi e delle attività connesse alla Sicurezza Informatica; • le modalità di indirizzo e coordinamento delle Società del Conglomerato Mediolanum in tale ambito; • il richiamo alle norme interne che disciplinano le conseguenze di eventuali violazioni della Policy da parte del personale; • il richiamo alle norme di legge ed alle altre normative esterne applicabili inerenti alla sicurezza informatica e delle risorse ICT; • il richiamo ai principi generali e alle regole di indirizzo per la sicurezza dello sviluppo del software applicativo;

- il richiamo alle normative aziendali in termini di presidi minimi di sicurezza per le terze parti, per gli outsourcing e per lo sviluppo e gestione del software EUDA ("End User Developed Applications").

Ambito di applicazione

La Policy di Sicurezza Informatica del Gruppo Mediolanum trova diretta applicazione all'interno di Banca Mediolanum, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e, nell'esercizio della funzione di direzione e coordinamento che compete alla Capogruppo, viene trasmesso alle Società facenti parte del Conglomerato Finanziario Mediolanum, affinché le stesse provvedano all'applicazione dei principi e delle regole ivi espressi in base ad un principio di proporzionalità.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy è revisionata e aggiornata dall'Ufficio IT Security Governance, facente parte del Settore IT & Security Governance della Direzione ICT ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. L'Amministratore Delegato della Banca, in qualità di organo con funzione di gestione, approva i piani di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione, definiti dalla Divisione ICT in collaborazione con la Direzione Risorse Umane.

Normativa e standard di riferimento

La Policy ha come riferimenti le normative e i regolamenti nazionali e comunitari applicabili in ambito Sicurezza Informatica e prende spunto dallo standard internazionale riconosciuto NIST SP 800-53 - Security and Privacy Controls for Information Systems and Organizations.

Modalità di diffusione

La Politica è resa disponibile tramite pubblicazione su rete intranet aziendale a tutti i dipendenti di Banca Mediolanum ed è comunicata alle entità facenti parte del Conglomerato per prenderne visione e prevederne l'adeguamento. Non è fatta comunicazione ai clienti, data la riservatezza delle informazioni contenute nel documento.

Policy di ICT Incident Management del Gruppo Mediolanum

Contenuti e obiettivi

La Policy di ICT Incident Management del Gruppo Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato a inizio 2025, formalizza i principi definiti dalla Direzione ICT di Banca Mediolanum per il processo di "gestione degli incidenti IT" e descrive i principi in relazione alla gestione efficace degli incidenti sui sistemi e sulle applicazioni in gestione all'ICT con lo scopo di:

- predisporre una risposta rapida ed efficiente al manifestarsi di un incidente, in tutte le sue fasi (i.e. identificazione e classificazione, supporto iniziale e diagnosi di primo livello, analisi e diagnosi, risoluzione e ripristino; validazione presidio I° livello e chiusura incident) in accordo con le procedure di escalation previste dal piano di continuità operativa della Banca;
- presidiare l'integrità, la disponibilità, la riservatezza e l'autenticità dei servizi.

Ambito di applicazione

La Policy si applica a Banca Mediolanum e alle Società del Gruppo; nell'esercizio della funzione di direzione e coordinamento che compete alla Capogruppo, la Policy viene, inoltre, trasmessa alle altre Società facenti parte del Conglomerato Finanziario Mediolanum, affinché provvedano all'applicazione dei principi ivi espressi in base ad un principio di proporzionalità, per quanto dalle stesse recepito compatibilmente con i relativi ordinamenti interni e con le eventuali specificità normative di settore e/o locali.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

L'aggiornamento e la revisione del documento sono di responsabilità dell'Unità IT User Support & Service Management che opera all'interno della Direzione ICT di Banca Mediolanum; il documento viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. Inoltre, l'Amministratore Delegato ha la responsabilità

dell'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. In particolare, in merito alla Policy in questione, monitora il regolare svolgimento dei processi di gestione e di controllo dei servizi ICT e, a fronte di anomalie rilevate, pone in atto opportune azioni correttive.

Normativa e standard di riferimento

La Policy ha come riferimenti le normative e i regolamenti nazionali e comunitari applicabili in ambito di gestione degli incidenti ICT e prende spunto dalla norma internazionale ISO IEC 27035 Information technology, Security techniques, Information Security Incident.

Modalità di diffusione

La Policy è resa disponibile tramite pubblicazione su rete intranet aziendale ai dipendenti di Banca Mediolanum ed è comunicata alle entità facenti parte del Gruppo per prenderne visione e recepirne il contenuto. Non è fatta comunicazione ai clienti, data la riservatezza delle informazioni contenute nel documento.

Privacy Policy

Contenuti e obiettivi

La Privacy Policy si propone di fornire una descrizione dei principi in tema di privacy. La Banca, tramite tale Policy, fornisce le linee guida e identifica i requisiti da rispettare al fine di assicurare che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei medesimi. I principi richiamati nella Policy trovano attuazione nei regolamenti di processo, nei quali sono meglio declinati i compiti e le attività operative e di controllo.

Ambito di applicazione

Tali principi vengono adottati da Banca Mediolanum, in qualità di società del Gruppo Bancario Mediolanum e Capogruppo del Conglomerato Finanziario. Inoltre, la Privacy Policy viene inviata per l'adozione, secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle normative e specificità locali, alle Società facenti parte del Conglomerato.

Le Società estere applicano la Policy, fatto salvo il caso in cui la normativa locale abbia requisiti diversi e più stringenti.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e l'aggiornamento del documento è a cura dell'Ufficio Privacy, che opera all'interno della Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso. Inoltre, il Titolare del trattamento dei dati personali, che coincide con il Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di garantire il rispetto della normativa in questione.

Normativa e standard di riferimento

La Privacy Policy si colloca nel quadro giuridico delineato dal Regolamento UE 2016/679 "GDPR" (di seguito, anche "GDPR"), dalla normativa nazionale vigente e dai provvedimenti emessi dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Modalità di diffusione

Il documento viene pubblicato, ad ogni aggiornamento, sulla intranet aziendale per tutti i dipendenti e collaboratori di Banca Mediolanum ed è comunicata alle Società facenti parte del Gruppo per prenderne visione e recepirne il contenuto.

Regolamento del processo di gestione e segnalazione delle violazioni dei dati personali

Contenuti e obiettivi

Il Regolamento descrive i criteri operativi, l'architettura organizzativa, le azioni assegnate alle unità organizzative interessate e i tempi di esecuzione da rispettare in caso di violazione di dati personali, secondo

quanto previsto dalla vigente normativa in materia (Regolamento Ue 2016/679 sulla protezione dei dati personali) e in coerenza con il Regolamento DORA ("Digital Operational Resilience Act"). Scopo del suddetto documento è garantire il rispetto degli obblighi connessi alla gestione dei dati personali in caso di violazioni di sicurezza nel loro trattamento che comportino, accidentalmente o in modo illecito, la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata oppure l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

Ambito di applicazione

Il Regolamento descrive le diverse fasi del processo di gestione e segnalazione delle violazioni dei dati personali svolto da Banca Mediolanum S.p.A., anche per le società del Gruppo Mediolanum con le quali sono in essere apposti contratti di appalto per la prestazione di servizi aziendali (Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum Fiduciaria, Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni, Mediolanum Comunicazione e Prexta).

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

L'aggiornamento del documento è a cura dell'Ufficio Privacy, che opera all'interno della Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso.

Normativa e standard di riferimento

Il Regolamento si inserisce nel quadro giuridico delineato dal Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dal Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, relativo alla resilienza operativa digitale nel settore finanziario (DORA), nonché nel rispetto della normativa nazionale vigente.

Modalità di diffusione

Il documento viene pubblicato, ad ogni aggiornamento, sulla intranet aziendale per tutti i dipendenti e collaboratori di Banca Mediolanum.

Data Retention Policy

Contenuti e obiettivi

Il documento ha lo scopo di descrivere i tempi di conservazione delle diverse tipologie di dati personali di cui Banca Mediolanum S.p.A è Titolare del trattamento. Tali dati sono trattati conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679, "GDPR").

Il documento si applica ai dati personali trattati dalla Società e fornisce le indicazioni necessarie alla cancellazione di tali dati a seconda del periodo di conservazione indicato e a tutte le terze parti che partecipano alle attività di conservazione e cancellazione dei dati personali di titolarità della Società.

I termini di conservazione vengono definiti per la Società e si applicano a tutte le unità organizzative della Società incluse nel perimetro di intervento.

Ambito di applicazione

La Data Retention Policy trova diretta applicazione all'interno di Banca Mediolanum e viene inviata per l'adozione – secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle normative e specificità locali – alle Società facenti parte del Conglomerato.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ed è aggiornato a cura della Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso.

Normativa e standard di riferimento

Il documento si classifica tra le Policy nel quadro di riferimento della normativa interna e si colloca nel quadro giuridico delineato dal Regolamento UE 2016/679 "GDPR" e dalla normativa nazionale vigente.

Policy di Vulnerability Management del Gruppo Mediolanum
Contenuti e obiettivi
La Policy di Vulnerability Management del Gruppo Mediolanum, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato a inizio 2025, definisce il modello di riferimento per la gestione delle vulnerabilità al fine di disciplinare in maniera organica e complessiva i principi di gestione delle stesse. In particolare, ha la finalità di: • rilevare le vulnerabilità che potrebbero essere sfruttate da attori terzi per creare impatti sull'erogazione dei servizi o sui dati da essi trattati; • provvedere a identificare, pianificare, testare e implementare azioni volte alla risoluzione o mitigazione delle vulnerabilità; • l'esecuzione di scansioni regolari da parte della Banca e di tutte le Società Controllate (con frequenza e ambito di applicazione basati sulla classificazione e il profilo di rischio degli asset ICT oggetto di scansione stessa) e di aggiornamenti al fine di identificare e gestire eventuali nuove vulnerabilità; • disciplinare la rilevazione delle vulnerabilità nei sistemi informatici, che potrebbero essere sfruttate dagli attaccanti; • prevedere la determinazione della gravità delle vulnerabilità identificate per stabilire le priorità di intervento; • declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi societari, delle Strutture di Governo e delle Unità Organizzative aziendali nell'ambito dei processi e delle attività connesse alla vulnerabilità; • richiedere l'applicazione delle misure correttive per mitigare oppure eliminare le vulnerabilità (es. aggiornamenti, patch, ri-configurazioni, ecc.); • richiedere il mantenimento di un registro delle vulnerabilità e delle azioni intraprese per risolverle, utile per la conformità e per migliorare le strategie di sicurezza future.
Ambito di applicazione
La Policy di Vulnerability Management del Gruppo Mediolanum trova diretta applicazione all'interno di Banca Mediolanum, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e, nell'esercizio della funzione di direzione e coordinamento che compete alla Capogruppo, viene trasmesso alle Società facenti parte del Conglomerato Finanziario Mediolanum, affinché le stesse provvedano all'applicazione dei principi e delle regole ivi espressi in base ad un principio di proporzionalità.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
La Policy è revisionata e aggiornata dall'Ufficio IT Security Governance, facente parte del Settore IT & Security Governance della Direzione ICT ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum.
Normativa e standard di riferimento
La Policy ha come riferimenti le normative e i regolamenti nazionali e comunitari applicabili in ambito vulnerability ed il suo aggiornamento deriva dall'applicazione del regolamento DORA e dei collegati "Regulatory Technical Standards (RTS)".
Modalità di diffusione
La Politica è resa disponibile tramite pubblicazione su rete intranet aziendale a tutti i dipendenti di Banca Mediolanum ed è comunicata alle entità facenti parte del Conglomerato per prenderne visione e prevederne l'adeguamento. Non è fatta comunicazione ai clienti, data la riservatezza delle informazioni contenute nel documento.

Azioni

IRO: Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate; Rischio IT di violazione dei sistemi disponibili al cliente, con rischi legati al furto dei dati dei clienti

[S4-4 DP 30; 3I a; ESRS 2 MDR-A DP 68]

Nel corso del 2025 il Gruppo Mediolanum ha confermato le apposite linee guida poste a presidio e tutela dei dati personali per consentire lo svolgimento dell'attività in modalità Smart nel rispetto della protezione dei dati personali, del corretto utilizzo della e-mail aziendale e dell'utilizzo dei dispositivi aziendali solo attraverso connessioni sicure.

Gli adempimenti in materia di privacy sono svolti dall'Ufficio Privacy, che si occupa in particolare della consulenza alle Strutture Aziendali anche nelle seguenti attività:

- cura la predisposizione, a livello di Gruppo, del Data Processing Agreement (DPA) quale addendum contrattuale utilizzato in allegato ai contratti di fornitura che prevedono il trattamento dei dati personali e conseguentemente la qualifica del fornitore di Responsabile del trattamento;
- cura l'alert normativo e attiva i necessari processi di adeguamento alle funzioni aziendali;
- gestisce le segnalazioni delle violazioni di dati personali;
- provvede alle notificazioni al Garante;
- redige e aggiorna le informative e i consensi privacy;
- cura la redazione e l'aggiornamento delle lettere di autorizzazione al trattamento;
- cura la gestione delle richieste dell'interessato inerenti ai propri dati;
- cura la gestione delle richieste relative al Codice di Condotta delle Centrali Rischi "Private";
- effettua la supervisione sulla formazione Privacy erogata ai Dipendenti e ai Collaboratori della Rete di Vendita;
- cura la gestione dei Reclami dei clienti relativi alla privacy;
- cura la predisposizione delle lettere di nomina degli Amministratori di Sistema e l'aggiornamento dell'elenco degli stessi;
- cura l'aggiornamento del registro dei trattamenti;
- procede alla valutazione preliminare del rischio ed alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA).

Anche in Spagna, Banco Mediolanum svolge l'attività periodica relativa alle segnalazioni tramite il mantenimento del registro delle segnalazioni delle violazioni e la supervisione delle misure di mitigazione corrispondenti. Nel corso del 2025 sono state distribuite pillole formative mensili al personale del Banco e ai Family Banker, con l'obiettivo di rafforzare tematiche di interesse. Si è preso spunto sia da casi che hanno rappresentato un'opportunità per fornire maggiore informazione al personale, sia da aggiornamenti normativi in materia di protezione dei dati. Inoltre, sono state impartite 2 sessioni di formazione in presenza di circa 2 ore al personale dei banking center.

La formazione al personale viene effettuata ogni 2 anni e sarà replicata nel 2026 come già avvenuto nel 2024 ma, in occasione delle nuove assunzioni, sia le nuove risorse di Banco Mediolanum sia i nuovi Family Banker, ricevono una formazione obbligatoria sulla protezione dei dati inclusa nel processo di onboarding.

Infine, con particolare riferimento ai Family Banker, viene erogata una sessione di aggiornamento volta a consolidare i principi fondamentali in materia di protezione dei dati, illustrare le prescrizioni normative e fornire indicazioni operative per il corretto trattamento dei dati personali nello svolgimento delle funzioni assegnate.

Nel corso del 2025, il Gruppo Mediolanum ha portato avanti diverse iniziative a presidio della gestione dei rischi IT di violazione dei sistemi disponibili ai clienti e potenziali furti di dati dei clienti. Per Banca Mediolanum, nel 2025, in Italia si sono svolte le seguenti attività:

- sono state erogate pillole formative verso Dipendenti e Rete di Vendita;
- è stata arricchita la sezione info/formativa dedicata alla sicurezza informatica per i clienti sul sito di Banca Mediolanum;
- è stata introdotta l'MFA (*multi-factor autentication*) per la Rete di Vendita per l'accesso ai dati della clientela;
- è stato attivato l'utilizzo di Cleafy (piattaforma volta a contrastare le frodi informatiche) a presidio dell'operatività dei clienti;
- si è svolto l'assessment di I° livello volto a mappare e analizzare adeguatezza, completezza e maturità degli attuali processi, controlli e presidi afferenti la "Gestione degli Accessi", tenendo come riferimento sia gli standard internazionali di settore (es. ISO27001) che la normativa privacy applicabile.

In Spagna, Banco Mediolanum ha adottato l'approccio della Capogruppo in ambito Cybersecurity. Viene garantita la formazione annuale obbligatoria per tutto il personale e i Family Banker, oltre all'invio ricorrente di pillole informative e il 100% dei dipendenti risulta formato in materia di cybersicurezza. Nel corso del 2025 è stata realizzata, inoltre, la prima simulazione di *phishing* tra i dipendenti.
Il sistema implementato all'interno della Società opera in coerenza con i requisiti stabiliti nella Politica di Sicurezza, evitando il rischio di possibili incidenti.

Il presidio dei rischi ICT e di sicurezza è per Banca Mediolanum elemento strategico e imprescindibile per la tutela del cliente, della Banca e dei servizi erogati in ambito di riservatezza.
È stato realizzato un modello di governo e presidio dei rischi ICT e di sicurezza, al fine di garantire un approccio nell'indirizzamento della strategia e dei presidi di protezione, che ha l'obiettivo di rafforzare nel continuo il monitoraggio dei presidi per la gestione della sicurezza ICT e dei rischi derivanti dal Cyber Crime, in forte crescita. Tali problematiche possono compromettere l'esperienza del cliente, causando disagi, ritardi, e possibili perdite di guadagno. La mancanza di accesso ai servizi digitali può anche generare frustrazione, danneggiare la fiducia dei clienti, e portare a eventuali reclami. A livello operativo, la violazione della riservatezza può generare anche una possibile esposizione a sanzioni da parte dell'Autorità di vigilanza. Inoltre, eventi ricorrenti di violazione dei dati possono minare la reputazione dell'Azienda, creando un impatto duraturo sui rapporti con la clientela e la percezione pubblica, con possibili conseguenze finanziarie durature e significative. In particolare, la Funzione Risk Management monitora e controlla i Rischi ICT e di Sicurezza e garantisce che questi ultimi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, segnalati e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio dell'istituto finanziario.
La gestione del Rischio ICT e di sicurezza consiste nelle seguenti macro-fasi:

- Governance del rischio ICT e di sicurezza, che ha come obiettivo definire e mantenere aggiornati il modello, la metodologia, il processo e le procedure operative di gestione del rischio ICT e di sicurezza, in relazione ai cambiamenti del contesto, dell'organizzazione e delle strategie ICT della Società, ai cambiamenti normativi e all'evoluzione dei rischi tecnologici sul mercato finanziario;
- Valutazione del rischio ICT e di sicurezza, che ha lo scopo di valutare il livello di rischio cui sono esposte le risorse informatiche, con cadenza diversa in funzione della criticità delle stesse, e attuare le misure appropriate di contenimento e gestione del rischio ICT e di sicurezza, laddove necessario;
- Monitoraggio e Reporting, che ha lo scopo di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio delle risorse informatiche e condividere la reportistica inerente all'esito del processo di valutazione del rischio ICT e di sicurezza con il Consiglio di Amministrazione e con gli Utenti Responsabili, in accordo con le disposizioni normative vigenti.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il rischio ICT e di sicurezza è presidiato attraverso specifici indicatori strategici di rischio ICT e di sicurezza. L'obiettivo di rischio ICT e di sicurezza della Società è fissato in maniera

tale da assicurare alla Società margini sufficienti per operare in qualsiasi condizione, anche di stress, entro il massimo Rischio ICT assumibile.

[S4-4 DP 33 a]

Nel corso del 2025, la Direzione ICT di Banca Mediolanum ha mantenuto una forte focalizzazione sulla gestione del rischio ICT e in merito alla sicurezza informatica attraverso l'attuazione delle seguenti linee evolutive:

- rispettato il programma in relazione alla gestione dell'obsolescenza infrastrutturale, che ha permesso di ridurre il livello di obsolescenza, in linea con l'indicatore RAF;
- evoluto il processo di gestione delle vulnerabilità attraverso la revisione del modello di prioritizzazione secondo logiche risk-based e sono state avviate le attività per monitorare attivamente scenari di attacco sofisticati e per condurre valutazioni approfondite al fine di identificare eventuali configurazioni errate o vulnerabilità in ambito Identity (rif. Identity Protection & Prevention);
- rafforzata la resilienza del dato, con il completamento delle iniziative programmate, tra cui il rinnovamento dello storage, per garantire la replica totale dei dati produttivi nel sito di Disaster Recovery e la protezione dei dati tramite Vault segregato, assicurandone l'immutabilità anche in caso di attacchi ransomware, e la copia del back-up sul sito di Disaster Recovery. Inoltre, si sta portando a termine l'aggiornamento dello stack tecnologico del CRM-A;
- completata l'estensione dei playbook di risposta agli incidenti di sicurezza, includendo gli scenari cyber previsti dalla Business Continuity;
- avviata e in corso di gestione l'attività di indirizzamento e monitoraggio delle azioni di mitigazione emerse a seguito dell'esecuzione dell'assessment di I livello effettuato tra dicembre 2024 e gennaio 2025, volto a mappare e analizzare l'adeguatezza, completezza e maturità degli attuali processi, controlli e presidi afferenti la "Gestione degli Accessi", tenendo come riferimento sia gli standard internazionali di settore (es. ISO27001) che la normativa privacy applicabile.

Inoltre, nel corso del 2025, è stata condotta, da parte della Funzione Risk Management, la campagna annuale di valutazione del rischio ICT e di Sicurezza sugli Asset ICT in esercizio di Banca Mediolanum, con valutazione di impatto rispetto a potenziali violazioni di Riservatezza, Integrità, Disponibilità e Autenticità, e valutazione di efficacia dei presidi di sicurezza di I livello in essere.

Banco Mediolanum, adottando l'approccio della Capogruppo, realizza un'analisi integrale dei rischi, nella quale vengono valutati diversi scenari per identificare potenziali minacce che possono influire sia sull'ente sia sui clienti. Questo processo considera l'impatto e la probabilità di ciascun rischio e consente di definire le misure di mitigazione necessarie.

[S4-4 DP 31 d]

In Banca Mediolanum, l'Unità Controlli Privacy opera nella Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso, con il compito di verificare l'adeguatezza e la conformità dell'operato aziendale alla normativa in tema di privacy, nonché il corretto funzionamento dei processi di trattamento dei dati personali, con l'obiettivo di prevenire, mitigare oppure porre rimedio a eventuali rischi di violazione della normativa in materia di privacy. In tale contesto, l'Unità Controlli Privacy svolge verifiche periodiche in base al piano annuale dei controlli concordato con il DPO ("Data Protection Officer"), sull'esito dei quali viene relazionato annualmente il Consiglio di Amministrazione.

Nelle Società spagnole, il sistema di controllo delle segnalazioni in tale ambito consente di categorizzarle in 3 livelli di gravità e di valutare il principale rischio interessato dall'incidente, effettuando una valutazione complessiva dello stesso e determinando le correzioni necessarie. Nel 2025 è stata creata l'area "Unità Controlli della Privacy", con l'obiettivo di effettuare controlli basati su un campionamento dei diversi trattamenti di dati realizzati dalle entità Banco Mediolanum, Mediolanum Gestión e Mediolanum Pensiones.

Per quanto riguarda l'ambito IT security i processi governati dalla Direzione ICT sono oggetto degli interventi di audit interno pianificati dalla Funzione Internal Audit, di verifiche di compliance pianificate da parte della Funzione Compliance e di attività di analisi dei rischi IT e di sicurezza svolte dalla Funzione Risk Management. Nel perimetro delle verifiche svolte da parte delle Funzioni di Controllo aziendali rientrano altresì interventi in materia di processi di sicurezza informatica.
In Spagna, per garantire il monitoraggio e l'efficacia delle azioni implementate, Banco Mediolanum dispone di un sistema strutturato di audit interni, gestito dal dipartimento di Audit Interno. Attraverso un piano annuale vengono definiti i processi da revisionare e vengono effettuati controlli specifici, inclusi quelli legati agli sviluppi informatici e alla cybersicurezza.
Inoltre, il Banco è sottoposto ad audit esterni che includono, tra gli altri, la revisione del bilancio e dei conti annuali e la verifica necessaria per mantenere la certificazione ISO 27001.

[S4-4 DP 32 a]

Qualora dovesse verificarsi un evento che comporta, anche accidentalmente o in modo illecito, la distruzione, la perdita, la modifica, la rivelazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trattati, viene avviato un processo di gestione e segnalazione dell'evento stesso. Tale processo è descritto nell'apposito Regolamento del processo di gestione e segnalazione delle violazioni dei dati personali, applicabile anche nell'ambito delle attività prestate da Banca Mediolanum alle Società del Conglomerato Finanziario, in virtù di appositi contratti di fornitura di servizi.
In Spagna, analogamente alla Capogruppo, è disponibile una Procedura per la notifica delle violazioni di sicurezza all'AEPD e agli interessati, pubblicata sulla Intranet. Inoltre, è stato predisposto un Processo di gestione delle segnalazioni in cui ogni giorno vengono esaminate le segnalazioni registrate e, nel monitoraggio della segnalazione, vengono proposte le misure di mitigazione per rimediare all'incidente e impedirne il ripetersi.

[S4-4 DP 32 b]

In caso di violazione dei dati, senza ingiustificato ritardo e, ove possibile, entro 72 ore dal momento in cui ne sono venute a conoscenza, le Società italiane e spagnole del Gruppo, in qualità di titolari del trattamento, devono notificare la violazione al Garante per la protezione dei dati personali. Inoltre, se la violazione comporta un rischio elevato per i diritti delle persone, questa deve essere comunicata a tutti gli interessati.

[S4-4 DP 32 c]

Nelle Società italiane del Gruppo, le azioni risolutive e di mitigazione intraprese in caso di eventuale violazione dei dati, sono oggetto di monitoraggio periodico e di controlli sullo stato di esecuzione/completamento da parte del DPO che, eventualmente con il supporto dell'Unità Controlli Privacy, accerta che le azioni definite siano gestite secondo le modalità e le tempistiche indicate, secondo il Regolamento del processo di gestione e segnalazione delle violazioni dei dati personali.

[S4-4 DP 31 b, 31 c, 34]

Il Gruppo Mediolanum è responsabile di mantenere, verificare e aggiornare le misure di sicurezza, integrando i principi di protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita. Queste azioni sono essenziali per prevenire violazioni e garantire la protezione dei dati personali nel rispetto dei principi fondamentali imposti dal GPDR.
In ottemperanza ai detti principi, il Gruppo Mediolanum deve necessariamente tenere conto nelle decisioni, anche di carattere commerciale, delle eventuali ripercussioni sugli interessati di una eventuale violazione della privacy.

Al fine di assicurare un elevato livello di competenza sui rischi operativi derivanti dal trattamento dei dati personali, viene erogata un'attività di formazione in materia di Privacy al personale dipendente e alla Rete di Vendita, la cui organizzazione compete all'Ufficio Formazione Risorse Umane. Inoltre, per ciascuno dei componenti dell'Ufficio Privacy sono state dedicate oltre 60 ore di formazione destinate, in particolare, allo

studio interpretativo della normativa sul trattamento dei dati personali e alla disamina dei provvedimenti del Garante applicabili ai casi pratici oggetto di discussione.
In Spagna, gli incidenti di sicurezza che configurano una violazione della sicurezza dei dati personali devono essere comunicati all'autorità di controllo Agencia Española de Protección de Datos entro 72 ore dal momento in cui si viene a conoscenza dell'incidente. Gli incidenti qualificati come violazioni dei dati personali sono stati comunicati all'autorità. Inoltre, è presente un registro degli incidenti, che viene controllato quotidianamente per l'area interessata.

Banco Mediolanum, inoltre, mette a disposizione dei clienti, in maniera chiara e facilmente accessibile, l'informativa sul trattamento e gestione dei loro dati personali. Va sottolineato che, nei contratti di apertura dei rapporti e di sottoscrizione dei prodotti, è allegata una prima informativa che contiene il link di richiamo all'informativa completa pubblicata sul sito web del Banco.
Ai clienti vengono erogate mail/sms per sensibilizzarli sul tema delle frodi e delle truffe. Vengono inoltre inserite comunicazioni ad-hoc sia sul sito che sulle applicazioni.

[S4-4 DP 37]

Le risorse assegnate al presidio degli adempimenti in materia di privacy, sono le seguenti:

- l'Ufficio Privacy svolge e coordina gli adempimenti previsti dalle normative in tema di privacy e fornisce consulenza a tutte le strutture aziendali;
- il Data Protection Officer (c.d. responsabile della protezione dei dati – "DPO"), figura introdotta dal Regolamento UE 2016/679, oltre al presidio del quadro normativo di riferimento, si occupa delle attività di consulenza specialistica, alert normativo e gap analysis, verifiche di adeguatezza e di funzionamento di assetti e processi aziendali rispetto al quadro normativo vigente e identificazione di eventuali azioni di mitigazione dei rischi di non conformità;
- l'Unità Controlli Privacy si occupa, con un'attività di controlli di secondo livello, dell'analisi delle procedure interne operative e di controllo messe in atto nei processi di trattamento dei dati personali e supporta il DPO, in seguito alla richiesta di quest'ultimo, nell'ambito delle attività di supervisione e monitoraggio di pertinenza.

In linea con il Regolamento di coordinamento e indirizzo di Gruppo, per quanto riguarda le Società Controllate estere, quest'ultime fanno riferimento agli Uffici sopra menzionati della Capogruppo.

In ambito IT security, invece, nella Direzione ICT opera il Settore IT Security che, tra le altre, ha la responsabilità di rispondere alle minacce cyber che mettono a rischio la Banca, valutare la security posture dei fornitori, contrastare le campagne di phishing, monitorare nel dark web la presenza di dati della Banca e gestire gli accessi infrastrutturali, migliorare costantemente processi e tecnologie utilizzate, collaborare attivamente con diversi uffici di Banca Mediolanum, instradando indici di compromissione come carte, account compromessi, profili social illeciti e IBAN fraudolenti. Inoltre, il Responsabile della Divisione ICT ricopre anche il ruolo di *Chief Information Officer* ("CIO") a livello di Conglomerato, e il Responsabile del Settore IT & Security Governance ricopre anche il ruolo di *Chief Information Security Officer* ("CISO") a livello di Conglomerato.
Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum presenta Esponenti con competenze in ambito IT. La presenza di tali competenze deriva sia dal background professionale e formativo degli Esponenti, sia dalle attività di formazione proposte dal Consiglio stesso, che proseguono nelle attività di induction, con particolare riferimento alle tematiche ICT e digital transformation. In particolare, sono presenti due Amministratori con specifiche competenze in ambito IT, in conseguenza della formazione personale e delle esperienze lavorative. La competenza acquisita ricomprende tematiche legate al settore dell'innovazione tecnologica. In particolare:

- un amministratore è esperto in trasformazione digitale, con una specializzazione nell'uso di tecnologie all'avanguardia, tra cui blockchain e intelligenza artificiale generativa, nonché nell'integrazione di

soluzioni digitali avanzate. Ha, inoltre, una comprovata esperienza nell'innovazione tecnologica e di processo;

- un amministratore possiede, invece, consolidate competenze manageriali nel settore dell'innovazione tecnologica, comprovate dall'assunzione di incarichi di elevata responsabilità all'interno di realtà aziendali di grandi dimensioni.

In Spagna, invece, l'Ufficio di Cybersicurezza Operativa, in sinergia con il SOC ("Security Operations Center") svolge analoghe attività previste dagli Uffici della Capogruppo, monitorando le risorse di Banco Mediolanum alla ricerca di eventuali compromissioni della sicurezza.

[S4-4 DP 35]

Durante il 2025 non si sono ravvisate evidenze riguardo gravi problemi e incidenti in materia di Diritti Umani.

Obiettivi

[S4-5 DP 40; ESRS 2 MDR-T DP 80]

IRO: Rischio IT di violazione dei sistemi disponibili al cliente, con rischi legati al furto dei dati dei clienti

Obiettivo	KPI Target	Anno Target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
End of Life/ End of Support	≤ 16% di asset in EOL/EOS rispetto al totale di asset installati	2030	Italia	2024 18,40%	13,35%
	≤ 5% di asset in EOL/EOS rispetto al totale di asset installati		Spagna	2024 0,10%	0,08%

L'indicatore, nell'ambito del rischio di obsolescenza degli asset ICT, ha l'obiettivo di monitorare gli asset infrastrutturali in End Of Life ("EOL") oppure End of Support ("EOS"), ossia gli asset ormai obsoleti e su cui non si dispone di estensione di supporto. Tale indicatore è calcolato come rapporto tra il numero di asset in EOL/EOS ed il numero di asset installati. Trattandosi di un indicatore del RAF con logica «Forward Looking», con un target da raggiungere annualmente, oltre che per natura stessa dell'obiettivo, esso può essere oggetto di revisione annuale per quanto riguarda le percentuali di soglia target.

Obiettivo	KPI Target	Anno Target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Gestione delle Vulnerabilità di Sicurezza	≤ 20% Vulnerabilità critiche	2030	Italia	2024 0,00%	0,00%

	overdue vs vulnerabilità critiche rilevate		Spagna	2024 0,00%	**0,00%**

L'indicatore misura mensilmente la percentuale di vulnerabilità classificate come critiche che non vengono risolte entro le tempistiche previste dalla policy di Vulnerability Management della Capogruppo. Anche in questa casistica, trattandosi di un indicatore del RAF misurato con cadenza mensile, e considerata la natura stessa dell'obiettivo, può essere oggetto di revisione annuale in merito alle percentuali di soglia target.

[S4-5 DP 4l a; 4l b; 4l c]

Nell'ambito del processo di Stakeholder engagement (cfr. *ESRS 2 Informazioni generali, paragrafo I.I.3 Strategia, sezione "Interessi e opinioni dei portatori di interesse"* per maggiori dettagli), i clienti sono stati coinvolti mediante interviste *one-to-one*, sia per la valutazione delle tematiche oggetto dell'analisi di doppia rilevanza, sia per raccogliere feedback e osservazioni in merito alla percezione di adeguatezza ed efficacia delle misure adottate dal Gruppo nella gestione del tema e, più in generale, dell'impegno in ambito di sostenibilità. Attraverso il confronto diretto, il Gruppo ha potuto approfondire il punto di vista dei clienti, comprendere meglio le aspettative nei propri confronti e individuare possibili aree di miglioramento.
Tuttavia, i consumatori e/o gli utilizzatori finali non sono stati coinvolti direttamente nella definizione degli obiettivi, né nel monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi.

3.4.3 Accesso a informazioni (di qualità)

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Accesso a informazioni (di qualità)			
Soddisfazione dei clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a valle (Bancario, Protezione, Gestione del risparmio/ Investimento)	Lungo termine
Garanzia della qualità e fruibilità dell'offerta grazie all'accessibilità delle informazioni	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a valle (Bancario, Protezione, Gestione del risparmio/ Investimento)	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum considera prioritario garantire ai propri clienti un accesso semplice e trasparente a informazioni di alta qualità, riconoscendo come questo aspetto rappresenti un punto di svolta per il consolidamento della fiducia e il miglioramento dell'esperienza del cliente. L'approccio multicanale, che integra il supporto fisico dei Family Banker con avanzati strumenti digitali, come applicazioni mobili e il portale web, assicura una fruizione di tutti i servizi prestati rapida e intuitiva, permettendo agli utenti di accedere alle informazioni in tempo reale e con la massima chiarezza. L'accessibilità digitale, in linea con la normativa di riferimento, impegna il Gruppo a rendere i canali digitali uno strumento universale per accedere a tutti prodotti e servizi erogati. In tale ambito, la Banca mette a disposizione della clientela le "Informazioni sui servizi che soddisfano i requisiti di accessibilità", un documento che descrive il livello di accessibilità dei canali digitali, in linea con il Decreto Legislativo 82/2022.

Il Gruppo Mediolanum, in coerenza con il Codice Etico e con la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, che richiamano l'approccio e le linee guida generali, ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche volte a garantire una corretta gestione degli impatti legati all'ambito "accesso a informazioni di qualità" tra cui il Codice di Condotta e la Policy in materia di tutela della clientela.

[S4-1 DP 15; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Soddisfazione dei clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback; Garanzia della qualità e fruibilità dell'offerta grazie all'accessibilità delle informazioni

Codice di condotta
Uno degli ambiti disciplinati dal Codice di Condotta (cfr. *ESRS GI Condotta delle imprese*, paragrafo *4.1.1 Cultura d'impresa,* sezione *"L'approccio del Gruppo e le politiche"* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche) è la tutela del cliente. In particolare, nel Codice di Condotta viene specificato come, nel rapporto con i clienti, i destinatari del Codice siano tenuti ad adottare un comportamento ispirato ai principi di trasparenza, lealtà, diligenza e correttezza, evitando qualsiasi condotta che possa originare un abuso della buona fede oppure inesperienza del cliente. Il Gruppo Mediolanum ritiene pertanto indispensabile che i rapporti con la clientela siano improntati: • alla piena trasparenza e correttezza, al fine di permettere al cliente di comprendere le caratteristiche ed il valore di tutti i prodotti e servizi offerti; • all'offerta di prodotti e servizi in linea con le esigenze, le aspettative e gli interessi del cliente; • al mantenimento di elevati standard di qualità dei propri servizi e alla massimizzazione della soddisfazione della clientela; • ad evitare il rischio di incorrere in pratiche commerciali scorrette, ovvero pratiche di vendita aggressive o ingannevoli, fornendo informazioni non corrispondenti al vero oppure in grado di ingannare i clienti, attuali o potenziali, sulle caratteristiche dei prodotti e servizi; • a un tempestivo riscontro e risoluzione dei reclami e lamentele pervenuti, in quanto rappresentano un'opportunità di miglioramento in termini di soddisfazione dei clienti; • all'indipendenza nei confronti di ogni forma di condizionamento, sia interno che esterno. Le Società spagnole del Gruppo e MIFL, hanno recepito il Codice di Gruppo con alcune specificità nazionali, dotandosi di un Codice allineato al Codice di Gruppo.

Policy in materia di tutela della clientela del Gruppo Mediolanum
Contenuti e obiettivi
L'obiettivo della Policy in materia di tutela della clientela è fornire a tutte le strutture del Gruppo una descrizione chiara dei principi da seguire per operare in maniera conforme alle normative in materia di tutela della clientela e, più in generale, a quei principi di trasparenza, diligenza e correttezza che devono guidare l'attività degli intermediari finanziari, ai principi di accessibilità e inclusione e in materia di protezione dei dati personali e finanziari, oltre che alla Mission e ai valori del Gruppo Mediolanum. Rispettare tali regole e principi nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e reputazionali e rafforza la fiducia generale nel sistema. Scopo del documento è quindi quello di contribuire a garantire che la clientela possa compiere scelte consapevoli, per favorire l'instaurazione di relazioni corrette e trasparenti con le Società del Gruppo. Nel corso dell'anno è stata aggiornata anche la Policy di Banca Mediolanum per introdurre ulteriori misure di tutela della clientela, con disposizioni specifiche per la gestione delle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento non autorizzate dai clienti e per il trattamento degli oneri indebitamente addebitati.
Ambito di applicazione

La Policy trova diretta applicazione all'interno di tutte le Società appartenenti al Gruppo Mediolanum e i principi in essa definiti si applicano a tutti i dipendenti e collaboratori del Gruppo. Anche le Società spagnole si sono dotate di un proprio documento, "Linee guida sulla protezione del cliente", allineato alla Policy di Gruppo.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Mediolanum. La predisposizione e l'aggiornamento della Politica sono di responsabilità della Funzione Compliance della Capogruppo. Inoltre, l'Amministratore Delegato cura l'attuazione dei principi e delle linee guida disciplinati dalla Policy in questione.

Normativa e standard di riferimento

Il Gruppo ispira nel continuo le proprie scelte strategiche e operative al principio di piena conformità alle norme. Questo principio è alla base della maniera in cui sono stati definiti gli assetti di governo e guida, i processi gestionali, commerciali e di controllo. In linea generale e, dunque, a prescindere dalla specifica tipologia di prodotto e/o servizio presi in considerazione, le informazioni fornite nell'ambito di qualsiasi forma di interlocuzione con la clientela devono essere espresse in maniera chiara, comprensibile e accessibile, tenendo in debita considerazione il livello di alfabetizzazione finanziaria della clientela cui sono rivolte e, in generale, dei requisiti di accessibilità e trasparenza richiesti dalle normative vigenti.

Coinvolgimento degli stakeholder

Gli interessi degli Stakeholder vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento indiretto della clientela nonché attraverso l'implementazione di presidi e controlli per intercettare comportamenti non corretti e garantire che le informazioni fornite siano chiare, comprensibili e accessibili.

Azioni

[S4-4 DP 30; 31 c; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Soddisfazione dei clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback

Banca Mediolanum, nei mesi di dicembre 2025 e gennaio 2026, ha svolto in Italia, in collaborazione con l'istituto di ricerca Ipsos Doxa, un'indagine di mercato che ha visto il coinvolgimento, tramite interviste in modalità cawi (i.e., interviste online su un questionario strutturato di circa 20 minuti), di 1.782 clienti "Prima Banca" di Banca Mediolanum.
Parallelamente è stato costruito un campione analogo su panel Doxa, intervistando clienti di banche competitor. Il campione del mercato di riferimento è costituito da 2.499 individui intervistati sulla propria "Prima Banca". Dalle risultanze emerse, il livello di soddisfazione complessivo si mantiene su valori elevati (index medio 84/100), superiore alla media del mercato di riferimento.

	Correntista "Prima Banca" Banca Mediolanum			Correntista "Prima Banca" Totale Mercato		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Customer satisfaction index[90]	84	85,89	82,80	74,93	76,72	73,05
Soddisfazione complessiva	84,38	86,66	82,92	71,73	76,96	73,29
Soddisfazione rispetto alle aspettative	82,55	84,52	81,29	74,17	75,82	72,44

[90] Fonte: indagine di Customer Satisfaction 2025, svolta in collaborazione con l'istituto BVA-Doxa Interviste in modalità cawi (questionario online) realizzate nel mese di dicembre 2025.

	Correntista "Prima Banca" Banca Mediolanum			Correntista "Prima Banca" Totale Mercato		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Customer satisfaction index[90]	84	85,89	82,80	74,93	76,72	73,05
Soddisfazione rispetto ad altre banche	85,36	84,30	84,30	75,71	77,91	73,46

Anche Banco Mediolanum effettua annualmente sondaggi per misurare la soddisfazione generale dei propri clienti, sia internamente sia affidandosi a un'azienda specializzata (Stiga), che consente anche un confronto con il livello di soddisfazione dei clienti di altre istituzioni bancarie.
Nel 2025, 400 clienti hanno risposto al sondaggio di Stiga, mostrando una soddisfazione superiore al 8.5% Alla fine di ogni anno viene misurata la soddisfazione globale dei clienti durante l'esercizio e vengono inoltre effettuati sondaggi specifici su (i) clienti che non hanno effettuato transazioni nei 6 mesi successivi alla sottoscrizione, (ii) clienti che hanno effettuato un disinvestimento pari oppure superiore al 50% del patrimonio gestito e (iii) nuovi clienti. Inoltre, viene misurata la soddisfazione e la raccomandabilità del processo di concessione di un prestito.

[S4-4 DP 31 d]

I risultati delle survey condotte vengono condivisi, sia in Banca Mediolanum che in Banco Mediolanum, con l'alta direzione e le diverse aree di competenza. Le eventuali iniziative oppure azioni intraprese in risposta ai risultati delle analisi sono a cura delle rispettive aree di competenza.
Attualmente, sia per Banca Mediolanum, sia per Banco Mediolanum, non è ancora stato definito un processo formalizzato per il monitoraggio sistematico delle azioni intraprese.

[S4-4 DP 30; 31 c; ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Garanzia della qualità e fruibilità dell'offerta grazie all'accessibilità delle informazioni

Il Gruppo Mediolanum si impegna quotidianamente nella ricerca di prodotti e servizi che pongano come aspetto prioritario la tutela e la centralità della persona. Alla base del miglioramento dell'esperienza del cliente figurano quindi la costante ricerca di innovazione, qualità e fruibilità dell'offerta.
Nel corso del 2025 è proseguita un'importante iniziativa progettuale, avviata nel 2023, volta all'implementazione dell'accessibilità sui canali digitali in uso alla clientela che si poggia su un nuovo impianto di design in logica "mobile first", in grado di supportare anche il canale web. Per "accessibilità digitale" si intende la capacità dei sistemi informatici di fornire servizi e informazioni utilizzabili senza discriminazioni, anche da chi necessita di tecnologie assistive a causa di limitazioni funzionali.

Detto approccio, oltre ad essere aderente alle più recenti normative e alle migliori pratiche di mercato in tema di accessibilità, è teso a offrire un'esperienza di utilizzo dei canali digitali sempre più riconoscibile, coerente e inclusiva, in linea con i valori di Banca Mediolanum. In particolare, a fronte del recepimento della normativa europea con Decreto legislativo 28 giugno 2022, n. 82, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi", Banca Mediolanum, nel corso del 2025, ha proseguito l'iter di adeguamento come previsto, in continuità con quanto già previsto dalla Legge Stanca (Legge 9 gennaio 2004, n. 4) in materia di accessibilità digitale.
Inoltre, nel corso del 2025 è stato implementato un progetto di accessibilità anche sui Canali Rete, con l'obiettivo di consentire ai clienti di avere la consapevolezza e l'accessibilità alla modulistica di sottoscrizione dei contratti

proposti dal Family Banker. A tal proposito, dopo una prima fase di analisi e razionalizzazione del perimetro di intervento, avviata nel 2023, nel 2025 sono proseguite le attività previste dal progetto di Accessibilità documentale per l'adeguamento dei modelli di comunicazione messi a disposizione della clientela in modalità digitale. Considerata l'ampia eterogeneità dei documenti e delle comunicazioni, gestite in Banca Mediolanum e dalle Società del Gruppo attraverso diversi processi di produzione e diffusione, si è reso necessario individuare molteplici e differenti soluzioni per l'adeguamento in modalità accessibile, avviando un piano progressivo di conversione e/o produzione documentale in continuo aggiornamento. È altresì in corso di implementazione una normativa con analoghe finalità e presidi richiesti (c.d. "European Accessibility Act") anche nella Comunità Europea. Il legislatore comunitario, plausibilmente consapevole dei rilevanti impatti di natura economica, informatica ed operativa, ha però ritenuto opportuno prevedere per il 28 giugno 2025 l'entrata in vigore di tali disposizioni nella Comunità Europea. L'attività di recepimento delle indicazioni della normativa comunitaria riguarda anche Banco Mediolanum che, dal 2023, sta lavorando per l'evoluzione in tale senso di tutti i suoi canali (anche digitali) diretti al cliente finale.

L'iniziativa riveste per il Gruppo una rilevanza primaria in quanto, pur rispondendo a un'esigenza di conformità normativa, si colloca nel percorso tracciato dal Piano di Sostenibilità e rappresenta un'opportunità per raggiungere determinate fasce di clientela, potenzialmente interessate ad accedere ai servizi offerti dalla Banca. Banca Mediolanum ha dichiarato, sui propri siti e applicazioni *mobile*, lo stato di conformità alle normative il 5 novembre 2022, attraverso la prima *Dichiarazione di accessibilità*, che viene da allora aggiornata annualmente[91], prevedendo inoltre una roadmap di adeguamento per l'adozione delle misure necessarie, finalizzate al raggiungimento della piena conformità di tutti i touch-point digitali rivolti alla clientela. A riguardo, il percorso di adeguamento definito da Banca Mediolanum risulta essere in linea con l'orientamento delle altre principali realtà bancarie. La Banca, infatti, anche nel 2025, ha partecipato attivamente alla task force interbancaria costituita su questi temi a livello associativo. Nell'ambito di tale task force, ABI ha potuto rappresentare all'Autorità le rilevanti complessità implementative che caratterizzano il settore bancario.
Infine, con il supporto di ABI, Banca Mediolanum ha costituito un apposito tavolo di dialogo e confronto con i principali Organismi di rappresentanza delle persone con limitazioni funzionali, già coinvolti nei tavoli di lavoro ABI, quali:

- UICI Onlus – Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti;
- ENS – Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi;
- FIABA Onlus – Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche;
- Fondazione LIA – Libri Italiani Accessibili;
- Fondazione ASPHI Onlus – Associazione per lo sviluppo di Progetti Informatici a favore di persone con disabilità.

Dal 2023 la Banca, oltre ad aver instaurato rapporti con tali Associazioni, ha altresì aderito alla Carta europea della disabilità, convenzione a rinnovo annuale che è entrata in vigore da gennaio 2024. Tale tavolo è stato costituito al fine di cogliere e interpretare correttamente le esigenze delle persone, allo scopo di indirizzare i progetti di Gruppo verso i temi considerati prioritari per queste tipologie di clientela, anche al fine di intervenire efficacemente per far fronte a eventuali bisogni connessi, riducendo in tal maniera l'eventuale rischio reputazionale e favorendo l'aderenza a quanto previsto dalla normativa.

Nel corso del 2025 si è concluso l'adeguamento in chiave accessibile dei siti pubblici del Gruppo, con interventi sui siti Consulenti Mediolanum e Family Banker, nonché con la chiusura dei siti Mediolanum Fiduciaria e Mediolanum Corporate University, nell'ottica dell'efficientamento dei contenuti editoriali.

[91] La Dichiarazione di accessibilità per l'anno 2025 è stata pubblicata il 9 settembre 2025.

A giugno 2025 è stato ultimato il progetto che ha messo a disposizione dei clienti la possibilità di chiedere l'estinzione dei conti correnti tramite i canali digitali (sito e app). Inoltre, anche il processo che ha digitalizzato i moduli di apertura conto societario e anagrafico è stato ultimato ed è in corso una progettualità di digitalizzazione anche per le persone giuridiche.

Banco Mediolanum si è impegnato a rendere accessibili i propri prodotti e servizi, in conformità con la normativa nazionale (Legge 11/2023), che recepisce la Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Le principali iniziative di adattamento all'accessibilità sono state realizzate sui seguenti canali:

- Siti web pubblici;
- Area privata web;
- Applicazione mobile;
- Banking Center;
- ATM Carte;
- Comunicazioni contrattuali e non contrattuali.

In virtù dell'ampia quantità di asset e funzionalità distribuiti sui diversi canali, è stato definito e implementato un programma di attività che ha consentito di avviare un processo di adattamento progressivo, apportando miglioramenti significativi in termini di accessibilità per i clienti, entro la data di entrata in vigore della normativa. Inoltre, è stato definito un piano solido, con l'obiettivo di completare il livello di accessibilità su tutti i canali disponibili per i nostri clienti.

In Italia, il Customer Banking Center opera, fornendo qualificata e ampia assistenza, informativa e/o dispositiva, alla clientela della Banca, con circa 450 operatori, coadiuvati da due partner esterni. Nel corso del 2025 il Customer Banking Center ha fornito supporto a 831.923 clienti attraverso assistenza telefonica oppure scritta (i.e., chat e/o mail), ottenendo un gradimento per il servizio erogato molto elevato, in linea con i precedenti anni, con un punteggio medio di 3,7 (scala da 1 a 4).

[S4-4 DP 31 d]

L'efficacia delle azioni e delle iniziative intraprese sui prodotti di credito viene tracciata e valutata attraverso un processo che combina monitoraggi periodici volti a verificare la soddisfazione del cliente, nel pieno rispetto della normativa POG (Product Oversight and Governance).
Nel caso di SelfyPay Time, è stata effettuata un'indagine specifica ad un anno dal lancio del prodotto che ha evidenziato un elevato livello di gradimento, con una soddisfazione positiva nel 94% dei casi.
Grazie a questi strumenti e pratiche, il Gruppo Mediolanum assicura che le iniziative implementate siano efficaci e che continuino a produrre risultati positivi per i consumatori, rispondendo in maniera adeguata alle loro esigenze e aspettative.
In linea generale, vengono effettuati controlli regolari sui prodotti in collocamento, sia tramite la produzione di dashboard e report, condivisi in seguito internamente, sia tramite documenti "ufficiali" e richiesti dalla normativa (e.g. Product Governance) nei quali, a fronte di criticità o indicatori ritenuti rilevanti, vengono effettuate analisi di dettaglio e fornite le possibili azioni di recovery.
In Banco Mediolanum vengono effettuati monitoraggi periodici sullo stato di avanzamento dei progetti avviati nel 2025 in ambito Accessibilità. Gli esiti di tali monitoraggi vengono successivamente condivisi con la Direzione della Società.

Obiettivi

[S4-5 DP 40 a; ESRS 2 MDR-T DP 80]

IRO: Soddisfazione dei clienti grazie a efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback

Obiettivo	KPI Target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso attuale
Mantenimento dell'indice di soddisfazione dei clienti oltre soglia predefinita	Mantenimento dell'indice di Customer Satisfaction **tra 83 e 85/100**	2030	Italia	2024 84,90	**84**
Consolidamento della posizione tra le prime cinque banche nell'indagine Stiga sulla soddisfazione dei clienti	**Presenza tra il 1° e 5° posto** tra le Banche spagnole (indagine Stiga)	2030	Spagna	1° posto	**1° posto**

A fronte dell'elevato livello di soddisfazione registrato nella rilevazione di Customer Satisfaction del 2024, il target previsto per i prossimi anni si mantiene a un approccio conservativo, in considerazione dell'elevato punteggio già ottenuto. L'orizzonte al 2030 rappresenta l'impegno a preservare uno standard di qualità elevato e stabile, pur considerando le naturali variazioni che possono manifestarsi nel corso del quinquennio. Il target riflette la volontà di garantire continuità e solidità nell'esperienza offerta al cliente, valorizzando i risultati raggiunti.
In merito al secondo obiettivo, dal 2019, Banco Mediolanum partecipa all'indagine Stiga sulla soddisfazione dei clienti, che valuta le istituzioni finanziarie operanti nel mercato spagnolo in termini di soddisfazione e livello di coinvolgimento della clientela. L'indagine, condotta da una società indipendente su tutto il settore, offre un quadro di riferimento comune e comparabile per misurare in maniera uniforme la soddisfazione e l'esperienza dei clienti delle banche in Spagna.

[S4-5 DP 41 a, 41 b, 41 c]

Sia in Italia che in Spagna, i clienti non vengono coinvolti direttamente nel monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi. L'indagine di Customer Satisfaction ha l'obiettivo di ascoltare la voce dei clienti. Le eventuali iniziative o azioni intraprese in risposta ai risultati delle analisi sono a cura delle rispettive aree di competenza. Attualmente, non è previsto un processo formalizzato per il monitoraggio delle azioni avviate.

3.4.4 Accesso a prodotti e servizi

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Accesso a prodotti e servizi			
Contributo all'educazione finanziaria della clientela, con una generazione di un impatto socio-economico positivo nelle comunità	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a valle (Bancario, Protezione, Gestione del Risparmio/ Investimento)	Lungo termine
Contributo alla diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG grazie all'attività di sensibilizzazione e alla promozione di prodotti sostenibili	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a valle (Bancario, Protezione, Gestione del Risparmio/ Investimento)	Medio termine

Facilitazione all'accesso al credito verso specifici target di clienti (es. giovani, imprenditoria femminile, …)	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a valle (Bancario)	Breve termine
Incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale	Opportunità	Catena del Valore a valle (Bancario)	Medio termine
Rischio di distribuzione di prodotti/servizi bancari, di investimento e assicurativi non in linea con la policy di sostenibilità del Gruppo e/o con le normative in ambito di sostenibilità	Rischio	Catena del Valore a valle (Bancario, Protezione, Gestione del Risparmio/ Investimento)	Breve/medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il Gruppo Mediolanum pone l'inclusione sociale dei clienti al centro della propria visione, includendo l'accessibilità, la qualità e la sostenibilità come principi guida nell'offerta di prodotti e servizi. Il Gruppo ha realizzato importanti iniziative di inclusione sociale volte al sostegno diretto di famiglie e singoli individui, per garantire un accesso al credito più ampio e sostenibile, attraverso società no-profit e programmi dedicati. Inoltre, il Gruppo è impegnato a svolgere attività di info-formazione all'esterno dell'organizzazione, finalizzate ad accrescere le conoscenze e le competenze finanziarie, in un'ottica di approccio sicuro e responsabile al mondo della finanza.

Oltre al Codice Etico, al Codice di Condotta e alla Policy di Sostenibilità, che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche per la gestione degli impatti legati all'ambito "accesso a prodotti e servizi" sono la Policy per il supporto alla Collettività di Banca Mediolanum, la Policy in materia di Sostenibilità dei Prodotti e la Policy sulla strategia di distribuzione dei prodotti finanziari.

[S4-1 DP I5; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Contributo all'educazione finanziaria della clientela, con una generazione di un impatto socio-economico positivo nelle comunità

Le principali politiche in materia di sostenibilità e condotta aziendale del Gruppo presentano specifici impegni in materia di educazione finanziaria, tra cui la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum e il Codice Etico (cfr. *ESRS GI Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche); in particolare, nel Codice Etico, la "responsabilità", connessa anche all'impegno in solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, è uno dei principi chiave del sistema valoriale del Gruppo.

Inoltre, all'interno della Policy per il supporto alla Collettività di Banca Mediolanum (cfr. *ESRS S3 Comunità interessate, paragrafo 3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità interessate, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche) il Gruppo si impegna a facilitare l'inclusione finanziaria e promuovere attività info-formative volte allo sviluppo di un approccio sicuro e responsabile alla finanza. Le Società spagnole del Gruppo adottano le medesime politiche della Capogruppo, in coerenza con le specificità nazionali.

IRO: Contributo alla diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG grazie all'attività di sensibilizzazione e alla promozione di prodotti sostenibili; Rischio di distribuzione di prodotti/servizi bancari, di investimento e assicurativi non in linea con la policy di sostenibilità del Gruppo e/o con le normative in ambito di sostenibilità

Come declinazione della più ampia Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, Banca Mediolanum e Banco Mediolanum integrano la dimensione della sostenibilità dei prodotti nei propri processi attraverso politiche dedicate quali, a titolo non esaustivo, la "Policy in materia di Sostenibilità dei Prodotti di Banca Mediolanum", la "Policy su servizi di consulenza in materia di investimenti e strategia di distribuzione degli strumenti finanziari e prodotti di investimento assicurativi di Banca Mediolanum" e la "Política sobre la Estrategia de Distribución de los Productos Financieros/ Politica sulla Strategia di Distribuzione dei Prodotti Finanziari" di Banco Mediolanum (cfr. *ESRS E1 Cambiamenti climatici, paragrafo 2.2.4 Emissioni di GES finanziate-Investimenti, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche).
In particolare, secondo la "Policy in materia di Sostenibilità dei Prodotti di Banca Mediolanum", la Banca agisce in maniera tale che i fattori ambientali, sociali e di governance siano presi in considerazione lungo il proprio "processo produttivo", ossia dalla fase di ideazione e progettazione, alla realizzazione e al rilascio, fino alla gestione post-vendita, nella quale il cliente fruisce del prodotto/ servizio. Questo si traduce, ad esempio, nelle seguenti linee guida:

- porre attenzione rispetto alla trasparenza e alla comunicazione chiara delle condizioni di prodotto/servizio in maniera tale da agevolare, da parte del cliente, scelte il più possibile consapevoli;
- presidiare i processi di vendita e i relativi rischi;
- accrescere nel tempo la gamma di prodotti attenti alla sostenibilità.

L'intera offerta dei distributori Banca e Banco Mediolanum è sottoposta a un monitoraggio continuo per garantire che il posizionamento di sostenibilità dei prodotti mantenga nel tempo un livello di qualità adeguato.

Il Gruppo Mediolanum ha integrato, inoltre, nella propria normativa interna del credito, nonché nelle Politiche di Finanza Responsabile, principi ESG nei processi decisionali e operativi, inclusa la fase di erogazione del credito (cfr. *ESRS E1 Cambiamenti climatici, paragrafo 2.2.5 Emissioni di GES finanziate-Credito, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"* per ulteriori dettagli).
Le Società spagnole del Gruppo adottano le medesime Politiche della Capogruppo, in coerenza con le specificità nazionali.

IRO: Facilitazione all'accesso al credito verso specifici target di clienti (es. giovani, imprenditoria femminile, …); Incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale

L'inclusione finanziaria è uno strumento chiave per migliorare la stabilità economica, ridurre le disuguaglianze e promuovere il benessere individuale e collettivo. Con questa consapevolezza, il Gruppo supporta le persone in difficoltà attraverso la creazione di prodotti e servizi dedicati, nonché tramite la presenza dei Family Banker sul territorio e la disponibilità di strumenti digitali per la gestione autonoma delle finanze da parte del cliente. Le principali politiche in materia di sostenibilità e condotta aziendale del Gruppo presentano specifici impegni in materia di inclusione finanziaria tra cui la "Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum" e il "Codice Etico" (cfr. *ESRS G1 Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche). In particolare, all'interno del Codice Etico, l'"Inclusione" nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con gli Stakeholder (tra cui la scelta dei clienti da servire) è uno dei principi chiave del sistema valoriale del Gruppo.
Infine, la "Policy in materia di Sostenibilità dei Prodotti" (cfr. *ESRS E1 Cambiamenti climatici; paragrafo 2.2.4 Emissioni di GES finanziate-Investimenti, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche) indica la creazione di prodotti e servizi inclusivi e accessibili

quale linea guida chiave per prendere in considerazione i fattori ambientali, sociali e di governance lungo il proprio "processo produttivo".

Azioni

IRO: Contributo all'educazione finanziaria della clientela, con una generazione di un impatto socio-economico positivo nelle comunità

[S4-4 DP 30; 31 c; ESRS 2 MDR-A DP 68]

Con riferimento all'impatto legato all'educazione finanziaria della clientela, nel corso dell'anno è proseguito l'impegno del Gruppo in diversi progetti volti alla divulgazione di temi finanziari destinati a Clienti esistenti e Prospect. In particolare, nel corso del 2025, il progetto *CosaConta* è proseguito perseguendo gli obiettivi di diffondere con sempre maggiore efficacia il valore sociale dell'educazione finanziaria, elevando conoscenze e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali del pubblico, proponendo contenuti coerenti con l'identità e i valori del Gruppo e di essere più presente e attivi in un contesto caratterizzato da una crescente attenzione da parte di mercato, enti, istituzioni e associazioni di categoria. Inoltre, ha continuato a fornire ai Family Banker un supporto concreto attraverso contenuti editoriali dedicati, pensati per affiancarli nell'attività quotidiana. Per ulteriori dettagli in merito a CosaConta, si rimanda alla sezione di seguito dedicata ("Blog").

Nel 2025, anche Banco Mediolanum ha proseguito il proprio impegno nella produzione di contenuti dedicati per il blog *CuálesSonTusMetas* e per i suoi social network, con l'obiettivo promuovere e ampliare l'educazione e la cultura finanziaria dei clienti e dei risparmiatori. In particolare, nel corso dell'anno, sono state effettuate 80 pubblicazioni sui social network e sono stati pubblicati 23 articoli dedicati all'educazione finanziaria.

Blog

L'obiettivo del Gruppo Mediolanum è sempre stato implementare costantemente i contributi e i contenuti di educazione finanziaria in maniera tale da condividere con il pubblico supporti continuamente aggiornati.
Sul blog *CosaConta* di Banca Mediolanum gli articoli più tecnici e tradizionali continuano a essere affiancati da storie reali di persone, con l'obiettivo di trasmettere concetti e nozioni di educazione finanziaria attraverso esempi concreti, legati a esperienze di vita. Il coinvolgimento delle persone della Banca, sia come fonte dei contenuti che, come supporto attivo nello sviluppo dei percorsi narrativi, è continuato e cresciuto nel corso del 12 mesi del 2025, anche attraverso la produzione di 2 video podcast dedicati al tema.
Nel 2025 l'hub digitale *cosaconta.bancamediolanum.it* è stato arricchito con 47 nuovi contenuti (i.e. articoli, puntate di podcast, etc.) ed è stato visitato da 83.035 persone. Nel mese di marzo è stata inoltre lanciata una nuova piattaforma di formazione e, con il supporto di Mediolanum Corporate University, sono estati realizzati due nuovi video corsi, gratuitamente a disposizione dei visitatori. Nel mese di maggio è stato lanciato un nuovo canale WhatsApp, con l'obiettivo di fornire uno strumento semplice per rimanere aggiornati rispetto alle novità del progetto.
Come per lo scorso anno, i contenuti sono stati prodotti in collaborazione con *Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio* (FEduF) di ABI e tutte le attività sono state promosse attraverso i social media della Banca.

Comunicazioni alla clientela

Nel 2025, il Mediolanum Magazine, rivolto anche ai clienti Selfy, con un totale di 5.035.333 invii, ha confermato l'impostazione multimediale degli anni precedenti, mantenendo le sezioni dedicate al blog *CosaConta* e alla promozione dei canali social della Banca. A questa comunicazione consolidata si sono affiancate nuove iniziative legate al percorso di educazione finanziaria, che hanno ampliato i punti di contatto con i clienti. Nello specifico:

- durante l'anno sono stati inseriti due articoli tratti dal blog *CosaConta* nella rivista World, riservata ai clienti Black, Elite e Privilege, in versione cartacea e digitale;
- sono stati inviati ai clienti, tramite e-mail e notifiche push, gli inviti a partecipare alle dirette streaming del tour sull'educazione finanziaria "Comprendi il denaro, costruisci il tuo futuro";
- il lancio del podcast *Braccioli* è stato valorizzato all'interno dell'e-mail con i consigli per l'estate per i clienti;
- all'interno di una delle e-mail ricorrenti inviate ai clienti, a tema sicurezza, è stato inserito il rimando al podcast *Tranelli*;
- all'interno dell'estratto conto di settembre e dicembre, il box pubblicitario è stato dedicato al blog *CosaConta*.

Il Magazine Mediolanum continua a trattare i principali temi di economia e finanza, attualità, iniziative solidali, innovazione tecnologica e servizi bancari e, nel 2025, i touchpoint legati all'educazione finanziaria sono stati incrementati e diversificati rispetto al 2024.

Eventi

In aggiunta agli eventi istituzionali, che hanno visto la partecipazione dei nostri top manager, sono stati creati nuovi format di eventi di approfondimento sui temi dell'educazione finanziaria, richiedibili dalla Rete di Vendita e dedicati a clienti e prospect.

[S4-4 DP 3I d]

I risultati delle attività di educazione finanziaria di Banca Mediolanum, monitorate dalla Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali, sono tracciati attraverso gli *analytics* che misurano quante persone fruiscono dei contenuti sulle piattaforme digitali e in che maniera. Sono attive, inoltre, indagini di mercato (Doxa) volte a comprendere il percepito dei consumatori rispetto all'attenzione che il Gruppo Mediolanum pone sulla tematica specifica dell'educazione finanziaria.

Anche Banco monitora il numero di utenti per pubblicazione, al fine di valutare l'efficacia dei contenuti.

IRO: Contributo alla diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG grazie all'attività di sensibilizzazione e alla promozione di prodotti sostenibili

[S4-4 DP 3O; 3I c; ESRS 2 MDR-A DP 68]

Con riferimento all'impatto legato al contributo del Gruppo alla diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG, nel corso dell'anno l'impegno del Gruppo si è articolato in una combinazione di attività di sensibilizzazione e promozione di prodotti sostenibili.

I Family Banker sono figure centrali nella diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG. A tal proposito, alla Rete di Vendita in Italia viene offerto, su base volontaria, un percorso formativo finalizzato alla certificazione EFPA (European Financial Planning Association) in riferimento a tematiche ESG. Nell'anno di riferimento, il numero di Family Banker che in Italia ha conseguito la certificazione EFPA in ambito ESG è pari a 307.

Inoltre, nel corso del 2025 sono stati organizzati sul territorio eventi specificatamente legati alle tematiche di sostenibilità, che hanno visto il coinvolgimento dei clienti, dei Family Banker e di altre persone interessate ai temi trattati. La sezione "Sostenibilità" del sito web di Banca Mediolanum, contenuta nell'area Corporate del sito (https://www.bancamediolanum.it/corporate/sostenibilità), è uno strumento di comunicazione integrato che illustra l'approccio complessivo della Banca verso lo sviluppo sostenibile, con lo scopo di informare Stakeholder e pubblico sulle iniziative relative alla responsabilità sociale, ambientale ed economica, valorizzando il dialogo con le comunità.

Principalmente, vi si trovano Policy aziendali, certificazioni, manifesti, iniziative e progetti, rapporti, nonché la Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, offrendo un panorama completo delle azioni concrete intraprese e degli impegni futuri di Banca Mediolanum.

Grazie all'attività di sensibilizzazione e alla promozione di prodotti sostenibili, la dismissione del Circuito Maestro è stata l'occasione per fornire ai Clienti prodotti di monetica più funzionali ed evoluti. Per tale ragione, infatti, nel 2023 è stata lanciata la carta di debito Mediolanum Card su Circuito Mastercard, distribuita sia ai nuovi clienti sia a quelli già esistenti. Inoltre, a fine 2025 è stata introdotta anche la versione solo digitale (senza supporto fisico) della carta di debito Mediolanum Card su Circuito Mastercard utilizzabile per acquisti online o in negozio tramite smartphone/smartwatch. Il supporto fisico è comunque richiedibile in un secondo momento.
Con l'occasione dell'introduzione della versione digitale della carta di debito, sono stati introdotti nuovi layout per la carta di debito fisica e l'eventuale supporto fisico della carta di debito digitale, realizzati in PVC 99% riciclato, un materiale che permette di ridurre del 54% le emissioni di CO_2 al momento della produzione della carta di pagamento. Inoltre, in ottica di accessibilità il design prevede un angolo smussato per favorire una maggiore riconoscibilità.

In aggiunta, sempre con l'obiettivo di integrare i valori ESG nella relazione con la clientela, è attiva un'iniziativa che prevede l'invio di un omaggio in occasione del compleanno dei migliori clienti della Banca. La fornitura viene rinnovata annualmente e selezionata sulla base di criteri di qualità del prodotto e della presenza di una filiera virtuosa, oltre che di eventuali valori trasmessi dal messaggio correlato, ove presente. Nella gara di assegnazione della fornitura, per ciascun fornitore partecipante possono essere evidenziati valori comuni a Banca Mediolanum, con particolare attenzione alla sostenibilità sociale e ambientale, ad esempio attraverso l'utilizzo di materie prime innovative e di alta qualità.
Per la realizzazione delle confezioni si privilegiano proposte artigianali 100% Made in Italy, l'impiego di materie prime a km 0 e riciclabili come vetro e carta, evitando l'uso di plastica, oppure confezioni che supportano progetti imprenditoriali di successo.
Nel 2025, in particolare, sono stati selezionati anche prodotti provenienti da:

- start-up di eccellenza, sostenendo così aziende di giovani imprenditori impegnati nella ricerca nel settore alimentare;
- fornitori che hanno contribuito a progetti solidali, devolvendo parte del ricavato a organizzazioni no-profit.

In relazione alla Spagna, Banco Mediolanum offre una linea di prodotti di finanziamento dedicati al mondo ECO, come il mutuo *Freedom Green* e *Prestiti 0 emissioni*, caratterizzati da un tasso di interesse più vantaggioso in quanto utilizzati per finanziare acquisti, da parte dei clienti, di abitazioni e veicoli a maggiore efficienza energetica. Inoltre, sul sito istituzionale del Banco è presente la sezione dedicata alla Sostenibilità, dove viene illustrato in maniera dettagliata l'approccio del Banco alle tematiche ESG; alla stessa maniera, nella sezione "Azione Sociale" del sito vengono presentati il progetto solidale *Mediolanum Aproxima* e le iniziative promosse dalle collaborazioni del Banco con le ONG, con una descrizione del loro impatto concreto. Tra queste iniziative si distingue "Ogni Centesimo Conta", un programma a cui ogni cliente può aderire tramite i conti correnti di cui è titolare e tramite cui può donare automaticamente, alla fine di ogni mese, i centesimi del proprio conto, che possono varia da 1 a 99 centesimi, contribuendo in maniera semplice e continuativa alla comunità.

[S4-4 DP 3l d]

L'efficacia delle azioni, sia in Banca Mediolanum che Banco Mediolanum, viene valutata tramite survey, i cui risultati sono condivisi, rispettivamente, con l'alta direzione e le relative aree di competenza. Inoltre, alla chiusura

del periodo di riferimento, non sono definiti processi formalizzati per il monitoraggio continuativo delle azioni adottate.

IRO: Facilitazione all'accesso al credito verso specifici target di clienti (es. giovani, imprenditoria femminile, …)

[S4-4 DP 30; 31 c; ESRS 2 MDR-A DP 68]

Il Gruppo concentra i propri sforzi sullo sviluppo di prodotti di credito mirati a finalità sociali, volti a garantire una reale accessibilità verso specifici target di clienti (e.g., giovani, imprenditoria femminile, ecc.). Di seguito, l'offerta del Gruppo al 31 dicembre 2025:

- mutuo *Mediolanum Young* (Banca Mediolanum): i destinatari del Mutuo *Mediolanum Young* sono i giovani di età inferiore a 36 anni, al fine di incentivare i progetti di acquisto della prima casa. Il mutuo prevede, attraverso un finanziamento con LTV massimo fino al 90%, un preammortamento opzionale di due anni, senza applicazione di alcuna maggiorazione e una riduzione progressiva dello spread applicato, ogni 5 anni, in caso di pagamenti regolari. A questo prodotto va sommato anche il Mutuo *Mediolanum Fondo di garanzia prima casa* che permette di ottenere un mutuo fino al 100% del valore dell'immobile, offrendo una garanzia statale che sostituisce spesso la necessità di un garante privato. È rivolto principalmente a giovani under 36, coppie giovani e nuclei monogenitoriali con ISEE entro i 40.000 euro, garantendo loro l'accesso a tassi agevolati e priorità nell'accesso al fondo. Nel corso del 2025 sono stati erogati 30,4 mln di euro di Mutui *Mediolanum Young* e Mutui *Fondo di Garanzia Prima Casa*, pari all'1,7% del totale erogato Mutui;
- prestito *Mediolanum Special Care*: finanziamento agevolato dedicato alle persone non autosufficienti, per finanziare le spese di chi necessita assistenza, cure o attrezzature particolari. Il finanziamento ha come finalità l'acquisto di beni oppure servizi utili a migliorare l'accessibilità nella vita quotidiana, come strumenti di ausilio alla mobilità (sedie a rotelle o stampelle), lavori per l'abbattimento di barriere architettoniche (installazione di rampe o adattamenti ambientali) oppure dispositivi di assistenza tecnologica (lettori di schermo o apparecchi acustici). Il prestito può essere richiesto anche dai caregiver purché sia finalizzato a sostenere le spese della persona non autosufficiente. L'iniziativa è stata lanciata negli ultimi mesi del 2024, e, nel corso del 2025, sono stati erogati 16 prestiti, per un totale di 360 mila euro;
- protocollo d'intesa per favorire il rimborso credito da parte delle donne vittime di violenza di genere: il 24 novembre 2025, ABI, Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin, hanno firmato un Verbale di riunione che proroga fino al 25 novembre 2027 il Protocollo d'intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere. Il Protocollo d'intesa ha come obiettivo quello di supportare le donne vittime di violenza di genere inserite in percorsi di protezione, prevendendo la possibilità di richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui ipotecari e dei crediti ai consumatori, con il corrispondente allungamento del piano di ammortamento, per un periodo non superiore a 18 mesi. Nel corso del 2025, Banca Mediolanum, da sempre molto attenta a promuovere iniziative di sostegno rivolte a persone oppure a famiglie in difficoltà, ha scelto di rinnovare l'adesione al Protocollo. Possono accedere alle misure previste dal Protocollo le donne inserite nei "percorsi di protezione" in relazione alla violenza di genere, debitamente certificati dai servizi sociali del comune di residenza, dai centri antiviolenza oppure dalle case rifugio.

Nel corso del 2025, inoltre, è stata confermata la possibilità ai clienti di sospendere sino a 6 rate nell'arco della vita del mutuo, con un massimo di 2 all'anno; tale opzione è esercitabile a partire dal secondo anno (dopo la fine del periodo iniziale a tasso fisso promozionale) ed esclusivamente dai clienti in regola con i pagamenti delle rate. Nel 2025 la possibilità di usufruire dell'opzione "salta la rata" è stata estesa anche ai mutui a tasso misto.

[S4-4 DP 31 d]

L'efficacia delle azioni e delle iniziative intraprese sui prodotti di credito viene tracciata e valutata attraverso un processo che combina monitoraggi periodici volti a verificare la soddisfazione del cliente, nel pieno rispetto della normativa POG (Product Oversight and Governance).
Un elemento essenziale per misurare l'efficacia delle iniziative è rappresentato dai questionari di Customer Satisfaction, somministrati regolarmente ai clienti sottoscrittori di un finanziamento. Questi strumenti permettono di raccogliere feedback sia sull'effettiva soddisfazione del bisogno per il quale il prodotto è stato sottoscritto sia sull'esperienza complessiva del cliente durante il processo di adesione. Per ulteriori informazioni sulla Customer Satisfaction si rimanda a *ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali, paragrafo 3.4.3 Accesso a informazioni (di qualità), sezione "Azioni"*. In Spagna il monitoraggio viene effettuato tramite due meccanismi complementari: da un lato, il registro delle firme delle richieste di rinvio delle rate; dall'altro, l'elaborazione di report periodici basati su dati reali, in collaborazione con il team informatico, per definire profili di cliente e modelli di comportamento.

IRO: Incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale"

[S4-4 DP 30; 33 b; ESRS 2 MDR-A DP 68]

Il Gruppo, nel quadro del nuovo Piano Strategico 2026-2030, si pone l'obiettivo di rafforzare il proprio posizionamento di mercato, con un focus specifico sui target rappresentati dagli operatori del settore "no-profit" e dell'economia sociale. Al fine di perseguire tale opportunità, la relazione con la clientela che opera nel terzo settore è un ambito su cui la Banca sta lavorando da anni.

Tra le iniziative previste, nel 2025 è proseguito, in collaborazione con Mediolanum Corporate University (di seguito anche "MCU"), il percorso di formazione per i Family Banker "Il valore della consulenza per gli Enti del Terzo Settore (ETS)". Tale corso è volto a promuovere i servizi e i prodotti dedicati a questa tipologia di enti, con particolare attenzione alle soluzioni creditizie; nel 2025, ulteriori 63 Family Banker hanno completato il corso. Il piano di formazione, che si avvale di relatori specializzati in materia di diritto canonico, amministrazione di beni ecclesiastici e settore no-profit, continuerà nei prossimi anni, diventando un corso stabile dell'offerta formativa di MCU.
Banca Mediolanum, inoltre, dedica particolare attenzione alla tutela del patrimonio degli Enti Ecclesiastici, riconoscendo la complessità delle loro esigenze economico-finanziarie e la necessità di collaborare con professionisti esperti. La Banca si impegna a offrire competenze e soluzioni personalizzate attraverso consulenti finanziari appositamente formati internamente e con il supporto di esperti provenienti dagli stessi Enti Ecclesiastici. Le proposte comprendono servizi bancari, investimenti e assicurazioni, con particolare focus su soluzioni di credito dedicate e servizi di investimento, tra cui soluzioni allocative conformi alle linee guida della Conferenza Episcopale Italiana, certificate da Nummus.Info. Nel 2025, 77 consulenti hanno partecipato ai webinar dedicati agli Enti Ecclesiastici, rafforzando le proprie competenze nella consulenza rivolta a tali realtà.
La Segreteria Tecnica di Presidenza affianca, con il supporto della Direzione Wealth Management, i Family Banker in incontri sul territorio nazionale e promuove continuativamente, sia tramite newsletter, sia nella Community dedicata della intranet aziendale, prodotti e servizi per i Family Banker che hanno portato a termine i percorsi formativi specifici per Enti del Terzo Settore ed Enti Ecclesiastici.
Banca Mediolanum ha sviluppato soluzioni dedicate agli Enti del Terzo Settore ("ETS"), tra cui finanziamenti destinati a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali (incluse le cooperative sociali), reti associative, società di mutuo soccorso, senza scopo di lucro e con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Prestiti e Fidi Mediolanum ETS), e un conto corrente dedicato alle medesime categorie di enti. Nel 2025 sono stati concessi prestiti e fidi agli ETS per un totale di 1.395.000.

Con l'obiettivo di garantire ulteriore e rinnovato sostegno alle famiglie in difficoltà attraverso il "Prestito di Soccorso", sono state rinnovate e ampliate, in termini di incremento dei plafond ed estensione geografica, le convenzioni con le Fondazioni Antiusura che, al 31 dicembre 2025, ammontano complessivamente a 16 in tutta Italia. Dal 2009, infatti, il Gruppo ha fornito supporto a oltre 900 persone, confermando così il proprio impegno concreto verso la comunità e la tutela dei diritti fondamentali. In particolare, Banca Mediolanum, con il patrocinio di Fondazione Mediolanum EF, supporta le Fondazioni diocesane affiliate alla Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II" attraverso accordi per la concessione di finanziamenti sotto forma di microcredito sociale, tramite il progetto "Prestito di Soccorso". Le Fondazioni antiusura operano attraverso le Caritas delle Diocesi che a loro volta possono avvalersi dei Centri di Ascolto parrocchiali, per intercettare le esigenze delle famiglie bisognose. Con la sottoscrizione di appositi accordi tra Fondazioni Antiusura, Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum EF (in veste di patrocinatore), la Banca si impegna a concedere alle fondazioni un plafond di credito rotativo da utilizzare per accordare prestiti con rimborso rateale a soggetti in difficoltà, ad un tasso dell'1,25%; sulla Banca grava interamente il rischio di credito delle operazioni di finanziamento accordate. Fondazione Mediolanum EF ha dato indicazioni di privilegiare donne con figli a carico quali beneficiarie dei prestiti, coerentemente con la sua mission.
Nel 2025, sono state aiutate 967 famiglie e il plafond rotativo messo a disposizione ammonta a 6.150.000 euro, mentre le somme complessivamente erogate ammontano a 9.094.423 euro. Sempre nel corso del 2025, la convenzione è stata estesa a 1 nuova fondazione e sono stati ampliati 5 plafond con fondazioni con cui l'operatività era già in essere, per un importo complessivo di euro 550.000; considerato il carattere prevalentemente regionale delle fondazioni antiusura, il piano di sviluppo strategico della Banca prevede la copertura progressiva di tutte le regioni italiane in cui queste fondazioni operano, attraverso la stipula di apposite convenzioni.

[S4-4 DP 35]

Durante l'anno non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di Diritti Umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

[S4-4 DP 37]

Le Direzioni delle Società italiane preposte alla gestione degli impatti e opportunità riconducibili al tema "Accesso a prodotti e servizi" sopra citati sono la Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali, anche in sinergia con la funzione Compliance, l'Ufficio Sustainability della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e la Direzione Credito; l'ufficio Sviluppo Prodotti Credito, Bancari e Monetica; l'Unità Market e-Business Intelligence e l'Ufficio Market Research; inoltre anche la Segreteria Tecnica di Presidenza, con specifico riferimento alle azioni connesse agli operatori del settore no profit e dell'economia sociale.
Analogamente in Spagna, detti ambiti sono presidiati dall'area Marketing Productos & Marketing Estratégico e Marketing, Comunicación y Canales; Comunicazione Istituzionale & Media Relations (Comunicación institucional & Media Relations); la Dirección de Organización/Direzione Organizzazione e la Dirección Strategic Marketing & Business Development/Direzione Strategic Marketing & Business Development.

IRO: Rischio di distribuzione di prodotti/servizi bancari, di investimento e assicurativi non in linea con la policy di sostenibilità del Gruppo e/o con le normative in ambito di sostenibilità

[S4-4 DP 30; 33 a; ESRS 2 MDR-A DP 68]

Il Gruppo Mediolanum ha adottato politiche specifiche volte a promuovere la Finanza Responsabile, integrando e aggiornando la normativa interna preesistente per includere in maniera sistematica le tematiche ESG anche in fase di erogazione del credito. Le azioni di integrazione ESG nei processi di credito e investimento sono monitorate periodicamente e in maniera continuativa, con analisi degli scostamenti e transizioni tra classi di rischio.

Con riferimento ai rischi legati alla distribuzione e al monitoraggio dei prodotti/servizi bancari, di investimento e assicurativi non in linea con la normativa interna in materia di sostenibilità o con la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, le Funzioni Compliance italiane e spagnole hanno svolto, per quanto concerne le evoluzioni del quadro normativo, sia attività di valutazione ex ante, sia di controllo ex post a presidio dei rischi di non conformità, anche legati a tematiche ESG, con specifico riguardo agli ambiti che impattano i clienti o potenziali tali. Ad esempio, per i prodotti di investimento, vengono richieste ai clienti le preferenze in materia di sostenibilità, al fine di proporre i prodotti più adeguati.

Con specifico riferimento all'IRO in oggetto, tale rischio è inoltre mitigato dal sistema di governance vigente, in termini di iter autorizzativo di nuovi prodotti, Comitati e normativa interna (Politiche, procedimenti e regolamenti di processo), oltre al monitoraggio dei dati di distribuzione realizzato dalle funzioni preposte. In particolare, in relazione a tale rischio, il Gruppo ha adottato una serie di misure:

- l'istituzione della Commissione ESG per gli Investimenti e l'Assicurazione, operativa dal 2020, a supporto della Direzione Servizi di Investimento;
- la redazione delle politiche "Policy di Banca Mediolanum su servizi di consulenza in materia di investimenti e strategia di distribuzione degli strumenti finanziari e prodotti di investimento assicurativi" e "Política sobre la Estrategia de Distribución de los Productos Financieros/ Politica sulla Strategia di Distribuzione dei Prodotti Finanziari" di Banco Mediolanum.

Il Gruppo Mediolanum ha istituito la Commissione ESG per gli Investimenti e l'Assicurazione, che ha il compito di fornire supporto e consulenza nell'analisi e nel monitoraggio, a livello di Conglomerato, del posizionamento ESG dell'offerta, nella proposizione delle linee guida per gli investimenti sostenibili e delle metodologie di valutazione delle caratteristiche ESG e degli eventuali parametri che l'offerta deve rispettare a livello di Gruppo. La Commissione assicura che le linee guida in materia di Finanza Responsabile e le iniziative volte al compimento dei requisiti normativi siano recepite correttamente dalle Società del Conglomerato coinvolte. Inoltre, attraverso tavoli di lavoro specifici, la Commissione presidia la modalità di attuazione degli indirizzi e ne monitora la coerenza.

Banca Mediolanum e Banco Mediolanum, che erogano il servizio di consulenza alla clientela (Financial Advisor), hanno introdotto nelle proprie politiche di distribuzione dei prodotti finanziari alcuni presidi di sostenibilità, specificando che i rischi ESG vengono presi in considerazione sia in fase di selezione dei prodotti finanziari sia in fase di costruzione della proposta di investimento.
Nella selezione dell'offerta, i rischi ESG vengono presi in considerazione attraverso i seguenti presidi, attuati talvolta con il supporto di società terze:

- valutazione dei prodotti finanziari;
- valutazione delle società di gestione;
- considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts – PAI);
- presidio continuativo dei prodotti d'investimento.

Nel processo di consulenza, i rischi ESG vengono presi in considerazione attraverso i seguenti presidi:

- raccolta delle preferenze di sostenibilità dei clienti;
- considerazione delle preferenze espresse nella verifica di adeguatezza della proposta di investimento.

Questi presidi contribuiscono a mitigare il rischio di distribuzione e monitoraggio di prodotti e servizi di investimento e assicurativi non in linea con la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, garantendo un'offerta coerente con i principi ESG. L'ambito di tali attività comprende tutti i prodotti di investimento offerti ai clienti di Banca Mediolanum e di Banco Mediolanum attraverso il servizio di consulenza clienti.

In ambito creditizio, per i mutui ipotecari relativi all'acquisto della prima casa di immobili ad alta efficienza energetica (classe energetica A+, A e B), è previsto l'obbligo di redazione di una perizia tecnica sull'immobile offerto in garanzia. Tale perizia deve includere, in particolare, informazioni relative ai dati energetici e ai principali rischi fisici cui l'immobile può essere esposto.
Nella fase di erogazione è previsto che la percentuale massima ammissibile del Loan to Value (LTV) – indicatore utilizzato come condizione per erogare il credito – possa eccedere il limite dell'80% e arrivare fino al 90% del LTV.
Con specifico riferimento al pricing, l'integrazione dei fattori ESG avviene attraverso l'inclusione degli impatti del rischio climatico nel calcolo del costo del rischio e, in particolare, nelle stime della LGD applicate all'intero portafoglio mutui del segmento retail. L'offerta prodotti ricomprende inoltre una serie di prodotti che prevedono condizioni economiche agevolate per promuovere comportamenti virtuosi, al soddisfacimento di determinati criteri ambientali (tra cui "Mutuo Eco+" e "Mutuo Casa+", prestiti "ECO+ Mobility" e "Casa+").

Il medesimo approccio è finalizzato anche a sostenere imprese che dimostrano un forte impegno verso la sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Di norma vengono vietate le operazioni di finanziamento verso controparti titolari di attività economiche a forte impatto ambientale e, a partire dal 2021, sono stati introdotti alcuni presidi ESG, che si sostanziano nella valutazione dei fattori ESG del portafoglio credito corporate. In particolare, in sede di concessione del credito, tutte le istruttorie di credito relative al comparto imprese sono state corredate dello score ESG della controparte. Tale score, fornito tramite un *infoprovider*, restituisce un indicatore sintetico "ESG" e tre indicatori specifici, uno per ciascuna area di competenza: "Environment", "Social" e "Governance".

Obiettivi

[S4-5 DP 40; ESRS 2 MDR-T DP 80]

IRO: Incremento del posizionamento di mercato del Gruppo Mediolanum verso target di operatori "no-profit" / dell'economia sociale"

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Erogazione Prestito di Soccorso	**15 mln di euro** erogati tramite prestiti di soccorso	2030	Italia	2024 6,80 mln	**2,07 mln in prestiti erogati**

Banca Mediolanum S.p.A. ha scelto di sostenere la lotta alla povertà e all'usura attraverso il meccanismo del Prestito di Soccorso, iniziativa avviata a partire dal 2009 che vede ad oggi la collaborazione con 16 fondazioni diocesane antiusura dislocate sul territorio italiano. Lo sviluppo di tali iniziative rientra tra gli obiettivi strategici del Programma di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum in relazione al sostegno alla collettività. Rispetto all'obiettivo previsto nel precedente Piano di Sostenibilità 2024-2026, il target è stato leggermente ricalibrato includendo nel perimetro esclusivamente le erogazioni effettuate tramite Prestito di Soccorso.
Il Prestito di Soccorso rappresenta un'iniziativa significativa nel contesto dell'inclusione finanziaria e della lotta all'usura, ideato per supportare famiglie in tutta Italia che, a causa della mancanza di garanzie reali adeguate, con evidenze negative sulle centrali rischi, non riescono ad accedere ai tradizionali canali di credito, rischiando di cadere vittime dell'usura. Il monitoraggio attivo sui Prestiti di Soccorso è garantito attraverso una dashboard dedicata in Power BI, aggiornata mensilmente, che consente il tracciamento puntuale dell'erogato e delle

posizioni attive. I dati vengono consolidati in report riepilogativi trasmessi regolarmente alle Fondazioni Antiusura convenzionate, in linea con gli obblighi di rendicontazione previsti dalla convenzione che regola i rapporti. Il presidio operativo è assicurato dall'Ufficio Monitoraggio Qualità del Credito, che cura anche il coordinamento con la rete di vendita e le fondazioni per la gestione delle pratiche e l'analisi delle anomalie.

IRO: Facilitazione all'accesso al credito verso specifici target di clienti (es. giovani, imprenditoria femminile, …)

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Erogazione di mutui per clientela under 36	**275 mln di euro** erogati tramite Mutui under 36	2030	Italia	2024 220,1 mln 2020-2024 (5 anni)	**30,40 mln erogati**

Banca Mediolanum ha definito l'obiettivo, da perseguire entro il triennio 2030, volto a promuovere la concessione di mutui ad un target di clientela (under 36), che storicamente ha più difficoltà di accesso al credito, grazie al collocamento di due finanziamenti dedicati:

- Il Mutuo *Young* prevede un listino spread minore rispetto al mutuo Mediolanum standard e caratteristiche peculiari, come un LTV pari al 90%, un preammortamento di 24 mesi e uno sconto di 15 bps ogni 5 anni (max 45 bps totali), se le rate sono pagate regolarmente. Nel corso del 2025 sono stati erogati 19,39 mln di euro di mutui young;
- Il mutuo *Fondo di Garanzia Prima Casa* prevede un listino spread minore rispetto al mutuo Mediolanum standard e la possibilità di finanziare il 100% del valore dell'immobile. Nel corso del 2025 sono stati erogati 11,01 mln di euro di mutui fondo di garanzia prima casa.

Il monitoraggio sui mutui per clientela under 36 avviene annualmente tramite processo di Product Governance.

IRO: Contributo all'educazione finanziaria della clientela, con una generazione di un impatto socio-economico positivo nelle comunità

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Pubblicazione di contenuti di educazione finanziaria e coinvolgimento delle persone	**200 contenuti** pubblicati **100.000 persone** raggiunte	2030	Italia	2024 35 contenuti 7.439 persone raggiunte	**93 contenuti** pubblicati e **90.474 persone** raggiunte
	100 contenuti pubblicati **60.000 persone** raggiunte		Spagna	2024 16 contenuti 15.800 persone raggiunte	**23 contenuti** pubblicati **16.300 persone** raggiunte

Obiettivo delle Società del Gruppo è arricchire costantemente i contributi e i contenuti di Educazione Finanziaria in maniera tale da condividere con il pubblico supporti continuamente aggiornati.

IRO: Contributo alla diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG grazie all'attività di sensibilizzazione e alla promozione di prodotti sostenibili

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Coinvolgimento dei clienti in eventi in ambito ESG	Coinvolgimento di almeno **5.000** clienti ogni anno	2030	Italia	2024 **5.700 clienti coinvolti**	**6.000 clienti coinvolti**

Ogni anno, ad oggi, Banca Mediolanum riesce a coinvolgere più di 5.000 clienti in eventi organizzati dalla Sede, sia inerenti a tematiche di educazione finanziaria sia con il coinvolgimento di Fondazione Mediolanum EF. Pertanto, la Banca si impegna a mantenere un obiettivo di almeno 5.000 clienti fino al 2030, continuando a coinvolgere clienti su tutto il territorio nazionale.

[S4-5 DP 41 a; 41 b; 41 c]

Il Gruppo Mediolanum non ha coinvolto direttamente i consumatori e/o gli utilizzatori finali nella definizione degli obiettivi, nel monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi, né nell'identificazione di insegnamenti oppure miglioramenti derivanti dalle prestazioni aziendali. Tuttavia, il cliente rappresenta per il Gruppo un elemento centrale e strategico: le sue preferenze e i suoi interessi vengono sempre considerati con attenzione. A tal fine, il Gruppo svolge attività di ascolto e analisi delle esigenze dei clienti, anche attraverso il processo di Stakeholder Engagement realizzato nel corso del 2025, che contribuiscono a orientare le strategie e i processi di miglioramento continuo.

3.4.5 Pratiche commerciali responsabili

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Pratiche commerciali responsabili			
Decisioni di acquisto da parte dei consumatori non allineate ai loro reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli o aggressive, tra cui il greenwashing e il socialwashing, relativamente ai prodotti offerti	Impatto negativo potenziale	Catena del Valore a valle (Bancario, Protezione, Gestione del risparmio/ Investimenti)	Medio termine
Raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie a iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti	Opportunità	Catena del Valore a valle (Bancario, Protezione, Gestione investimenti)	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Mediolanum nasce come "La Banca costruita intorno al cliente" e da sempre pone il cliente al centro del proprio modello di business a livello di Gruppo. La forte propensione alla comprensione delle esigenze della clientela si fonda sulla relazione tra il cliente e il Family Banker, il "banchiere di famiglia", che accompagna il cliente verso il raggiungimento dei propri obiettivi, attraverso la propria professionalità. Mantenendo come obiettivo primario

la centralità della persona, la cura della relazione e l'eccellenza del servizio, il Gruppo sviluppa, inoltre, la propria strategia garantendo trasparenza, chiarezza delle informazioni e pratiche commerciali responsabili.
Oltre al "Codice Etico", al "Codice di Condotta" e alla "Policy in materia di tutela della clientela del Gruppo Mediolanum", che ne richiamano l'approccio e le linee guida generali, le principali politiche applicate dal Gruppo per la gestione degli impatti legati all'ambito "pratiche commerciali responsabili" sono la "Policy in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", la "Policy per la prevenzione e gestione del rischio di non conformità alla normativa "antitrust" e pratiche commerciali scorrette del Gruppo Mediolanum", la "Policy di gestione dei conflitti di interesse nei confronti della clientela relativi alla distribuzione di prodotti e servizi" e la "Policy per la gestione delle campagne pubblicitarie, eventi e materiali pubblicitari".

[ESRS S4-1 DP 15; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie a iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti

Le principali Politiche in materia di tutela del Cliente (cfr. *ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali, paragrafo 3.4.3 Accesso a informazioni di qualità, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"*, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione della "Policy in materia di tutela della clientela del Gruppo Mediolanum") e in materia di condotta aziendale (cfr. *ESRS G1 Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"* per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione delle Politiche) del Gruppo, presentano specifici impegni in materia di protezione dei Clienti e centralità della persona.
Il Gruppo Mediolanum pone al centro del proprio modello di business i clienti, dedicando loro una consulenza personalizzata e unica, con soluzioni efficaci che coprono le diverse fasi di vita delle persone. Come evidenziato anche nel Codice Etico di Gruppo, infatti, alla base di un rapporto duraturo con il cliente vi è l'individuazione delle necessità, nonché la soddisfazione delle stesse, attraverso un'offerta innovativa e in continua evoluzione di prodotti e servizi. Inoltre, la ricerca dell'interesse della clientela richiede una puntuale e approfondita conoscenza di essa, riscontrabile tramite il dialogo e l'ascolto, nonché la corretta individuazione del profilo di rischio dell'investitore, ulteriore aspetto, anche regolamentare, che il Gruppo ritiene molto rilevante.
In tale ottica, dal 2018, l'evoluzione del modello distributivo di Banca Mediolanum ha portato a integrare specialisti della Protezione per il collocamento di prodotti stand alone, estendendo l'approccio anche a Banco Mediolanum dal 2020. Ciò ha favorito la diffusione di una cultura della Protezione come elemento integrante e fondante della pianificazione patrimoniale; la tutela, soprattutto dai grandi rischi è, infatti, considerata indispensabile per salvaguardare la stabilità dell'individuo e del nucleo familiare.
L'offerta di Protezione segue l'approccio consulenziale della Rete di Vendita, in linea con la normativa di riferimento all'attività di collocamento di prodotti assicurativi, sulla base dell'analisi dei bisogni di tutela della clientela acquisita e potenziale. In tal senso, l'offerta è focalizzata sulla tutela dai rischi più rilevanti e caratterizzata da una elevata personalizzazione in termini di coperture, massimali, durate e opzioni di frazionamento gratuito dei premi. L'impegno verso il Cliente si, quindi, riflette anche nel continuo efficientamento di prodotti e processi e nell'ampliamento dell'offerta ove necessario.
La Protezione, per sua natura, incorpora un orientamento alla sostenibilità; infatti, alcune coperture offerte contribuiscono significativamente a tutelare le persone in situazioni di vulnerabilità, dal decesso di una persona cara percettrice di reddito (con possibilità di anticipare la prestazione), alle gravi malattie, alle invalidità per infortunio e malattia o alla non autosufficienza (anche con assistenza psicologica ai caregivers). Altre soluzioni assicurative invece rimborsano spese medico-sanitarie, anche oncologiche, per l'intera vita dell'assicurato.
L'interesse di Banca Mediolanum a costruire un'offerta sempre più orientata alla tutela e alla centralità della persona è confermato altresì dall'introduzione, a partire dal 2020, di uno scoring ESG applicato anche ai prodotti non finanziari, inclusi quelli assicurativi danni. La misurazione e rendicontazione di elementi specifici dell'offerta

e dei processi favorisce una crescente sensibilità interna e una sempre maggiore attenzione alla adozione di pratiche commerciali responsabili.

IRO: Decisioni di acquisto da parte dei consumatori non allineate ai loro reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli o aggressive, tra cui il greenwashing e il socialwashing, relativamente ai prodotti offerti

Policy in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari
Contenuti e obiettivi
Le disposizioni di trasparenza oggetto della Policy in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, si applicano all'offerta di prodotti bancari e finanziari in ogni fase del rapporto tra Banca e cliente. In particolare, la Policy ha l'obiettivo di: • inquadrare i principi e le regole di comportamento per assicurare l'adempimento sostanziale, oltre che formale, delle previsioni applicabili; • fornire le linee guida per l'adempimento operativo degli obblighi normativi e regolamentari e delle disposizioni interne; • definire ruoli e responsabilità delle principali Funzioni coinvolte nelle attività di applicazione della disciplina sulla trasparenza, i flussi informativi tra gli attori e il Consiglio di Amministrazione, la responsabilità del documento, l'ambito di applicazione e i destinatari della Policy medesima.
Ambito di applicazione
Le disposizioni di trasparenza oggetto di detta Policy si applicano a tutte le operazioni e a tutti i servizi aventi natura bancaria e finanziaria offerti dagli intermediari, anche al di fuori delle dipendenze ("fuori sede") o mediante "tecniche di comunicazione a distanza" in ogni fase del rapporto tra Banca e cliente.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione dei principi e delle linee guida disciplinati dalla Policy in questione.
Normativa e standard di riferimento
La disciplina sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi Bancari e finanziari si affianca alle fonti normative proprie di altri comparti dell'ordinamento e che regolano la materia della trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, quali, ad esempio, quelle relative all'offerta dei servizi di investimento, disciplinata dal Testo Unico della Finanza (TUF), o di prodotti assicurativi (Codice della Assicurazioni Private) o alle previsioni contenute nel Codice del Consumo.
Modalità di diffusione
La Policy viene circolarizzata e messa a disposizione della Società mediante pubblicazione sulle piattaforme aziendali.

Policy per la prevenzione e gestione del rischio di non conformità alla normativa "antitrust" e pratiche commerciali scorrette del Gruppo Mediolanum
Contenuti e obiettivi
La Policy descrive i principi per la prevenzione e gestione del rischio di non conformità alla normativa "antitrust" definiti per il Gruppo Mediolanum ed ha la finalità di definire, analogamente agli altri rischi di non conformità, i principi per prevenire e mitigare il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza della violazione degli obblighi disposti dalla normativa in materia di tutela della concorrenza (c.d. "rischio antitrust") da parte delle società del Gruppo nonché

rafforzare la governance in materia di Antitrust e promuovere la cultura della Concorrenza. Nel corso del 2025 la Funzione Compliance ha validato l'aggiornamento del corso formativo relativo alle tematiche Antitrust.

Ambito di applicazione

Il documento trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative delle Società del Gruppo.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Mediolanum. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione dei principi e delle linee guida disciplinati dalla Policy in questione.

Normativa e standard di riferimento

Con la Policy, il Gruppo Mediolanum si impegna a rispettare e attuare le principali normative e linee guida in materia Antitrust che trovano fondamento nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), applicato in Italia tramite la Legge Antitrust, e nella Direttiva sulle pratiche commerciali sleali, recepita in Italia principalmente tramite il Codice del Consumo. Esse sono emanate dalle principali istituzioni dell'Unione europea quali il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea, la Commissione Europea e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA).

Coinvolgimento degli stakeholder

Gli interessi dei portatori di interesse vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento indiretto della clientela nonché attraverso l'implementazione di presidi e controlli per intercettare comportamenti non corretti e garantire che le informazioni fornite siano chiare, comprensibili e accessibili.

Modalità di diffusione

La Policy è resa disponibile sulla intranet aziendale.

Le Società spagnole del Gruppo e MIFL, a copertura dell'IRO di riferimento, sono dotate di una propria politica allineata a quella di Banca Mediolanum, tenendo conto di alcune peculiarità nazionali.

Policy di gestione dei conflitti di interesse nei confronti della clientela relativi alla distribuzione di prodotti e servizi

Contenuti e obiettivi

Le Società italiane del Gruppo che distribuiscono prodotti sono dotate di una Policy di gestione dei conflitti di interesse nei confronti della clientela relativi alla distribuzione di prodotti e servizi, in coerenza con i principi enunciati nella policy di gestione dei conflitti di interesse del Gruppo Mediolanum, che definiscono e illustrano le politiche adottate per identificare, prevenire o, se del caso, gestire le situazioni di conflitto di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o tra i clienti nell'ambito delle attività svolte dall'intermediario. I principi enunciati nella Policy e i processi di identificazione, gestione e monitoraggio da essi stabiliti mirano a garantire che un conflitto di interesse non pregiudichi gli interessi dei clienti, degli azionisti o altri Stakeholder, individuando, prevenendo o gestendo i conflitti. Il monitoraggio e l'eventuale aggiornamento del documento avviene con periodicità di norma annuale, ovvero al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, a cura della Funzione Compliance.

Ambito di applicazione

Le Policy di gestione dei conflitti di interesse nei confronti della clientela relativi alla distribuzione di prodotti e servizi sono adottate dalle Società italiane del Gruppo che distribuiscono prodotti.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

I principi definiti nelle Policy sono approvati dal Consiglio di Amministrazione delle relative Società. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione dei principi e delle linee guida disciplinati dalla Policy in questione.

Normativa e standard di riferimento

I principi presenti nella Policy sono individuati e vengono applicati al fine di rispettare la normativa europea in materia di conflitti di interesse che trova applicazione, per le società del Gruppo che distribuiscono prodotti e servizi bancari, principalmente nella disciplina di Product Governance.
Con specifico riferimento alla distribuzione dei prodotti di investimento e assicurativi, tali principi sono altresì declinati nel quadro normativo delineato dalla MiFID II e dalla Insurance Distribution Directive (IDD).

Coinvolgimento degli stakeholder

Il Gruppo Mediolanum pone il cliente al centro della propria strategia di business, adottando ogni misura e strumento idoneo ad assicurare che lo sviluppo della propria attività e il perseguimento dei propri obiettivi imprenditoriali siano congrui e sinergici con il dovere di agire in modo onesto, equo e professionale, garantendo il conseguimento del miglior interesse per i propri clienti.

Modalità di diffusione

La Policy è resa disponibile sulla intranet aziendale; in aggiunta, per Banca Mediolanum, un estratto del documento è reso disponibile sul proprio sito internet, all'indirizzo www.bancamediolanum.it, all'interno della sezione pubblica "Trasparenza".
Le Società spagnole del Gruppo, a copertura dell'IRO di riferimento, sono dotate di una propria politica allineata a quella di Banca Mediolanum, tenendo conto di alcune peculiarità nazionali, la quale è stata aggiornata nel corso del 2025.

Policy per la gestione delle campagne pubblicitarie, eventi e materiali pubblicitari

Contenuti e obiettivi

L'obiettivo della Policy è di fornire linee guida per prevenire e mitigare il rischio di eventuali violazioni della normativa in materia di tutela del consumatore e supportare le unità organizzative interessate e la Rete di Vendita nella predisposizione di materiali pubblicitari e organizzazione di eventi informativi e promozionali verso la clientela o potenziale clientela della Banca e delle Società del Gruppo in perimetro. La Policy include, tra gli altri, principi specifici per prevenire fenomeni di greenwashing e socialwashing. Essa definisce le caratteristiche raccomandate per una comunicazione corretta in materia di sostenibilità e ambiente, indicando al contempo esempi di poor practice da evitare nelle attività promozionali e pubblicitarie dei prodotti e servizi.

Ambito di applicazione

La Policy trova diretta applicazione in Banca Mediolanum e viene inviata per l'adozione, secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle normative e specificità locali, a tutte le Società appartenenti al Gruppo Mediolanum.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

I principi espressi nella Policy sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione dei principi e delle linee guida disciplinati dalla Policy in questione.

Normativa e standard di riferimento

Banca Mediolanum ha definito la propria politica tenendo in considerazione i principali riferimenti normativi e regolamentari sul tema come, a titolo non esaustivo, la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (c.d. MIFID II), la Direttiva UE 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla distribuzione assicurativa (IDD), l'ESMA "Progress Report on Greenwashing", l'EBA "Progress report on greenwashing monitoring and supervision", l'EIOPA "Advice to the European Commission on Greenwashing".

Coinvolgimento degli stakeholder

Banca Mediolanum pone da sempre l'attenzione sulle tematiche di tutela del Consumatore, in particolare in relazione agli aspetti afferenti alla trasparenza dei servizi e dei prodotti e, più in generale, alla correttezza dell'informativa fornita in relazione ai servizi e ai prodotti offerti dagli intermediari finanziari alla clientela, sia

nell'ambito di attività promozionali e pubblicitarie, sia in quelle di collocamento e distribuzione. Le norme in materia sono specificamente definite con lo scopo di proteggere i clienti da eventuali comportamenti degli intermediari, che potrebbero non essere improntati a principi di lealtà, correttezza, diligenza, chiarezza delle informazioni, trasparenza delle condizioni e dei costi.

Modalità di diffusione

La Policy è resa disponibile sulla intranet aziendale.

Le Società spagnole del Gruppo e MIFL, a copertura dell'IRO di riferimento, sono dotate di una propria politica allineata a quella di Banca Mediolanum, tenendo conto di alcune peculiarità nazionali.

Azioni

IRO: Raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie ad iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti

[S4-4 DP 30; 33 b; ESRS 2 MDR-A DP 68]

In coerenza con la propria Vision, il Gruppo Mediolanum si impegna quotidianamente nella ricerca di prodotti e servizi che pongano come aspetto prioritario la tutela e la centralità della persona. Alla base del miglioramento dell'esperienza del cliente figurano quindi la costante ricerca di innovazione, personalizzazione e sicurezza.

Nel corso del 2024 è stato rilasciato un nuovo ambiente di lavoro, ossia il *Life Planning* che supporta i Family Banker nell'analisi delle caratteristiche del cliente e nell'identificazione dei suoi bisogni di vita, con l'obiettivo di fornirgli un supporto nell'individuazione d soluzioni personalizzate e coerenti alle esigenze specifiche del cliente. Il nuovo ambiente è stato aperto ai Family Banker in maniera progressiva, con un percorso di formazione dedicato che è continuato nel corso del 2025. Questo perché l'obiettivo di Banca Mediolanum è quello di far evolvere l'approccio commerciale della Rete verso una consulenza maggiormente orientata agli obiettivi di vita del cliente.

Le soluzioni personalizzate proposte con il supporto di *Life Planning* si basano sulle caratteristiche personali del cliente, i suoi obiettivi di vita e la sua situazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Caratteristica imprescindibile del percorso *Life Planning*, infatti, è il monitoraggio nel tempo sia delle soluzioni rispetto agli obiettivi identificati che, soprattutto, della modifica ed evoluzione degli obiettivi stessi legati al percorso di vita del cliente. In questa maniera, si instaura con il cliente una relazione a lungo termine basata sull'ascolto e sulla fiducia reciproci.

Anche in Banco Mediolanum, sulla piattaforma aziendale per la rete dei Family Banker, BMedRed, è presente l'applicazione "Mis Metas", finalizzata alla gestione degli obiettivi di vita posti dai clienti, che permette di abbinare i prodotti e servizi più indicati per gli stessi clienti. Nel corso del 2024, l'applicazione è stata resa disponibile alla clientela, che può visualizzare in autonomia i propri obiettivi, modificarli o aggiungerne di nuovi e, di conseguenza, con il supporto del proprio Family Banker, valutare i propri investimenti. Nel 2025, lo strumento "Mis Metas" è stato oggetto di sviluppi tecnologici che hanno introdotto, tra le altre funzionalità, la possibilità per il cliente di consultare nella propria app privata gli obiettivi gestiti dal Family Banker tramite l'applicativo "Las Metas de Mis Clientes" su BMedRed. Inoltre, è stata implementata la funzionalità di configurazione degli obiettivi condivisi, che consente a più titolari di accedere alla visualizzazione del medesimo obiettivo.

[S4-4 DP 31 d]

Un elemento essenziale per misurare l'efficacia delle iniziative è rappresentato dai questionari di Customer Satisfaction, somministrati regolarmente ai clienti sottoscrittori di un finanziamento. Questi strumenti permettono di raccogliere feedback sia sull'effettiva soddisfazione del bisogno per il quale il prodotto/servizio è stato sottoscritto sia sull'esperienza complessiva del cliente (cfr. *ESRS S4, paragrafo 3.4.3 Accesso a informazioni (di qualità), sezione "Azioni", DP 30; 31 c* per maggiori dettagli in relazione ai questionari di Customer Satisfaction).

Inoltre, per la Controllata spagnola, il monitoraggio del livello di adozione di "Mis Metas" da parte della Rete Commerciale viene effettuato dal Dipartimento Marketing Strategico mediante report periodici che illustrano il livello di utilizzo dello strumento sia a livello aggregato, sia per area, struttura, venditore e altri livelli di dettaglio.

IRO: Decisioni di acquisto da parte dei consumatori non allineate ai loro reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli o aggressive, tra cui il greenwashing e il socialwashing, relativamente ai prodotti offerti

[S4-4 DP 30; 31 a; ESRS 2 MDR-A DP 68]

Nel corso dell'anno 2025, le Funzioni Compliance di ciascuna società del Gruppo Mediolanum, nell'ambito del presidio delle normative di competenza e con particolare riferimento alle evoluzioni del quadro normativo, hanno svolto sia attività di valutazione ex ante, sia di controllo ex post a presidio dei rischi di non conformità, anche legati a tematiche ESG, con specifico riguardo agli ambiti che impattano i clienti o potenziali clienti.
In dettaglio, le attività, per tutte le tipologie di rischi monitorati dalla Funzione, si articolano sulla base delle fasi tipiche del framework metodologico della Funzione: supporto consultivo ex ante alle strutture owner dei processi in relazione agli ambiti e alle normative direttamente presidiate e riferibili alla distribuzione dei prodotti, con possibili impatti per i clienti o potenziali clienti (e.g., greenwashing). Nell'ambito della product governance, viene inoltre assicurata un'attività di verifica della conformità del relativo processo di selezione dei prodotti, preliminare alla loro commercializzazione, sia per i prodotti nuovi che per quelli oggetto di una modifica sostanziale.
In relazione alle attività di controllo ex post sui medesimi ambiti, la Funzione Compliance evidenzia eventuali azioni di mitigazione atte a superare le carenze rilevate, tra cui aggiornamenti normativi interni, nuovi presìdi e controlli, integrazioni ICT, revisioni organizzative, iniziative di formazione e rafforzamento dei controlli di linea.
Si evidenzia come, al fine di consentire un adeguato coordinamento di Gruppo nel continuo, la Funzione Compliance della Capogruppo svolga attività di supervisione e coordinamento in relazione alle omologhe funzioni delle Società Controllate estere, identificando e predisponendo adeguati flussi informativi, in maniera da indirizzare e condividere ogni informazione rilevante per il presidio del rischio di non conformità alle normative in perimetro, rispettando le specificità locali. Inoltre, la Funzione intrattiene periodiche interazioni con il Gruppo Assicurativo, al fine di esercitare il suo ruolo di indirizzo e coordinamento a livello di conglomerato e con l'obiettivo di adottare progressivamente una metodologia di controllo omogenea e condivisa.
Con specifico riferimento alla trasparenza e adeguatezza dell'offerta bancaria, nel perimetro Italia, l'Unità Tutela della clientela della Banca, all'interno della Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali, presidia e coordina le attività relative alla normativa vigente in materia di tutela della clientela e più in generale, a quei principi di trasparenza, diligenza e correttezza che devono caratterizzare l'attività degli intermediari finanziari.

La predetta Unità ha consolidato il rapporto di collaborazione con le Associazioni dei consumatori mediante un confronto costruttivo, condivisione di iniziative e attività verso la clientela; alla stessa maniera ha proseguito i rapporti con le Associazioni dei disabili, rinnovando altresì l'adesione da parte della Banca alla Carta europea della disabilità.
All'interno dell'Unità Tutela della clientela è presente l'Ufficio Gestione Trasparenza Bancaria e l'Ufficio Gestione Usura. L'Unità svolge le attività di governo e presidio degli adempimenti e degli obblighi previsti dalle normative in materia. La Trasparenza Bancaria è regolata da un quadro normativo di riferimento alquanto articolato. Le principali finalità sono la comparabilità dei prodotti mediante l'utilizzo di indicatori di costi complessivi e la standardizzazione e semplificazione dei documenti informativi al fine di una comunicazione trasparente al cliente.
I progetti e gli interventi, ad oggi in corso in ambito Trasparenza Bancaria, mirano a rafforzare il presidio della qualità del processo di creazione e revisione del materiale informativo migliorando sempre più la comunicazione verso la clientela, rendendola più chiara, esauriente ed accessibile.

Coerentemente con le attività di presidio e trasparenza descritte, tutte le società del Gruppo Mediolanum operano secondo principi di trasparenza, correttezza e completezza informativa. In tale ambito, le Funzioni Compliance presidiano affinché siano resi noti ai clienti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro eventuali variazioni, attenuando i rischi legali e reputazionali e concorrendo quindi a una sana e prudente gestione aziendale.
In tale ambito, le Funzioni Compliance sono coinvolte in maniera strutturata nel sistema di gestione e analisi dei reclami della clientela e, nell'ambito di incontri periodici dedicati, analizzano le principali tipologie di reclamo quale strumento di monitoraggio dei rischi di non conformità e operativi, contribuendo all'individuazione e alla valutazione di eventuali criticità in termini di correttezza delle pratiche commerciali, trasparenza informativa e adeguatezza dei presidi organizzativi e procedurali.

[S4-4 DP 31 d]

L'attività di controllo ex-post svolta da Funzione Compliance e da cui possono scaturire eventuali azioni di mitigazione, e il relativo stato di avanzamento, sono oggetto di rendicontazione periodica agli Organi Aziendali con cadenza almeno trimestrale, sulla base di una pianificazione delle attività di verifica approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

[S4-4 DP 32 a]

La Funzione Compliance identifica i processi aziendali che espongono la Società ai principali rischi di non conformità e, su questi, programma specifici interventi di verifica, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli precedentemente svolti, sia di eventuali nuovi rischi identificati a seguito dell'evolversi della normativa e del business della società. Il modello di controllo per processo consente infatti di valutare l'esposizione al rischio di ogni attività che lo compone, verificando i presidi in essere ed eseguendo controlli per determinare la loro efficacia e completezza al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del processo stesso alla normativa vigente.

[S4-4 DP 32 b]

In particolare, la Funzione Compliance svolge attività di consulenza specialistica, ai fini della valutazione del rischio di conformità, il costante monitoraggio del contesto normativo esterno (alert normativo), la valutazione dell'impatto delle normative (gap analysis) sui processi aziendali, le verifiche di adeguatezza (attraverso l'identificazione di proposte di modifiche, anche organizzative e procedurali, derivanti da gap analysis, valutazioni e pareri) e le verifiche di funzionamento di assetti e processi aziendali, atte a prevenire la violazione di norme imperative o di auto-regolamentazione e il monitoraggio dell'adozione delle misure correttive proposte.
Con particolare riferimento all'ambito della product governance, la Funzione effettua un'attività di valutazione ex ante dei nuovi prodotti e servizi, siano essi bancari, assicurativi o di investimento, prima della loro commercializzazione e anche in caso di modifiche sostanziali, verificando la coerenza con i requisiti previsti dalla normativa di riferimento per la distribuzione di prodotti sostenibili.
La prevenzione del rischio di non conformità è legata anche alla tempestiva rilevazione di segnali sintomatici di situazioni rischiose, che potrebbero comportare un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria, economica o reputazionale. Per questa ragione, nell'ambito del complessivo framework di controllo e mitigazione dei rischi, la Funzione Compliance si avvale di un apposito set di indicatori per l'analisi e il monitoraggio a distanza di comportamenti operativi riguardo a taluni ambiti normativi. A tal proposito, provvede mensilmente alla raccolta, all'elaborazione e all'analisi di dati relativi a fattori di rischio di non conformità (i cosiddetti Key Compliance Indicator – "KCI"), suddivisi per ambito normativo e per tipologia.
Gli indicatori raccolti non sono necessariamente fonte di un rischio di non conformità, ma sono elementi che, a seguito di opportuni approfondimenti, potrebbero mettere in luce eventuali anomalie, errori o malfunzionamenti, ovvero trend di business che possono comportare la necessità di definire ulteriori presidi di mitigazione del rischio di compliance.

Le evidenze scaturite dall'analisi periodica dei KCI sono inoltre di supporto per indirizzare l'attività di controllo ex post della Funzione ovvero per valutare, in corso d'anno, la necessità di compiere specifici approfondimenti. In relazione alle verifiche di funzionamento di assetti e processi aziendali atte a prevenire la violazione di norme imperative o di auto-regolamentazione rientrano le c.d. azioni di mitigazione, le quali vengono condivise con i responsabili delle strutture aziendali interessate (owner), avvalendosi, ove necessario, del supporto delle strutture aziendali interne. Le azioni di mitigazione prevedono la definizione di una tempistica per la loro attuazione e sono oggetto di regolare monitoraggio a cura della Funzione, interagendo, ove necessario, con l'owner dell'azione e con le unità organizzative responsabili degli interventi di adeguamento.
Le attività e i presidi propri della Funzione Compliance, come delineati per il perimetro italiano, trovano piena corrispondenza anche nella struttura omologa nella Controllata spagnola, la quale opera secondo un framework di Compliance armonizzato ai medesimi principi e processi.

[S4-4 DP 32 c]

La Funzione Compliance, con cadenza almeno annuale, presenta agli Organi aziendali una relazione dell'attività svolta nell'anno precedente, che illustra le attività di advisory e di controllo effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi identificati per la loro rimozione, nonché il piano di attività per l'anno successivo. Inoltre, con cadenza trimestrale, sottopone al Comitato Rischi, ove presente, e al Consiglio di Amministrazione una relazione periodica sull'attività svolta, sia con riferimento alle attività di advisory che alle attività di controllo, in relazione allo specifico periodo di osservazione. Le relazioni sono rese disponibili anche all'Autorità di Vigilanza (BCE) unitamente ai verbali dei Consigli.
Analogamente alla Capogruppo, anche nelle Società spagnole del Gruppo la Funzione Compliance, almeno annualmente, presenta agli Organi Sociali una relazione sulle attività svolte nell'esercizio precedente, illustrando le attività di consulenza e controllo effettuate, nonché il piano di attività per l'esercizio successivo. Sempre annualmente, in relazione alla prestazione di servizi di investimento, elabora una relazione per gli Organi Sociali in cui vengono dettagliati i risultati dei controlli effettuati in tale ambito mentre, trimestralmente, presenta alla Commissione Mista di Audit e Rischi e al Consiglio di Amministrazione una relazione periodica sulle attività svolte, i risultati emersi, le debolezze individuate, nonché le azioni di mitigazione proposte. Le relazioni sono messe a disposizione delle Autorità di Vigilanza.

[S4-4 DP 34]

L'attenzione di Mediolanum alla tutela dei principali aspetti della vita del cliente è pienamente integrata nell'offerta di prodotti e servizi bancari. Infatti, l'offerta è studiata e aggiornata in linea con i principi di product governance definiti dalla normativa di riferimento. Per dar modo al cliente di relazionarsi al meglio con il mondo finanziario e permettergli di comprenderne le caratteristiche principali, Banca Mediolanum – avvalendosi dell'attività dell'Unità Tutela della clientela – rispetta in pieno i requisiti di trasparenza e correttezza utili a fornire la chiarezza informativa necessaria.

[S4-4 DP 37]

Le risorse assegnate alla gestione degli impatti rilevanti relativi all'impatto "*Decisioni di acquisto da parte dei consumatori non allineate ai loro reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli o aggressive, tra cui il greenwashing e il socialwashing, relativamente ai prodotti offerti*" sono riconducibili principalmente alle unità organizzative che svolgono attività di:

- presidio per gli ambiti inerenti al modello di adeguatezza nella consulenza finanziaria adottato dalla Banca e per le attività di governo del collocamento di tutte le tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela;
- presidio degli adempimenti e degli obblighi previsti dalla normativa in materia di Trasparenza nonché del corretto svolgimento del processo e dei relativi adempimenti in ambito Product Oversight and Governance (POG), compresi gli aspetti relativi all'Accessibilità.

Ad esse si aggiungono le risorse della Funzione Compliance, sia per le Società italiane che spagnole, le quali hanno adeguate conoscenze normative e del modello di business, nonché dei prodotti. La Funzione è chiamata a fornire supporto alle Strutture aziendali sopra indicate ai fini della valutazione dei rischi di non conformità alle norme attraverso l'attività di consulenza specialistica ex-ante nonché di attività di controllo ex-post.
Nell'ambito dei processi di product governance, la Funzione presidia e supervisiona la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure di governo e controllo dei prodotti e servizi emessi dalla Banca durante l'intero ciclo di vita, dalla fase di ideazione fino a quella di monitoraggio. A tal fine, la Funzione esprime una valutazione di conformità ex ante per ogni nuovo prodotto o per ogni modifica sostanziale a prodotti esistenti, siano essi prodotti bancari, assicurativi o di investimento, nonché attività di controllo ex post. Sui prodotti emessi da terzi e commercializzati dalla Banca, le attività sono svolte solamente per i profili di competenza del distributore.

[S4-4 DP 35]

Durante il 2025 non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di Diritti Umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 72; 8I a; 8I b]

IRO: Raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie ad iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti; Decisioni di acquisto da parte dei consumatori non allineate ai loro reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli o aggressive, tra cui il greenwashing e il socialwashing, relativamente ai prodotti offerti

Ad oggi non sono stati posti obiettivi quantitativi specifici in merito ai due IRO in oggetto. In particolare, con riferimento all'opportunità "Raggiungimento di una maggiore quota di mercato grazie ad iniziative che prevedano il miglioramento del grado di personalizzazione dei piani di investimento e della protezione dei clienti" la mancata definizione di obiettivi quantitativi è riconducibile al fatto che la piattaforma *Life Planning* rappresenta un'evoluzione del modello di relazione tra cliente e Family Banker e richiede un processo di adozione graduale. Pertanto, nel corso del 2025 l'attenzione è stata focalizzata prioritariamente sulla formazione della Rete e sull'accompagnamento all'utilizzo della piattaforma, insieme a un monitoraggio realizzato attraverso:

- una reportistica standard di primo livello che monitora gli accessi alla piattaforma, i progetti salvati e le relative aree di bisogno analizzate con il cliente, e;
- una reportistica di secondo livello, a cura della struttura del CRM analitico, che integra tali elaborazioni con analisi di maggior profondità.

In particolare, i principali indicatori utilizzati sono:

- indicatori di adozione, volti a determinare, per ciascun Family Banker, quanti dei clienti in target sono stati oggetto di almeno una interazione basata sulla piattaforma *Life Planning*;
- indicatori di sviluppo commerciale, volti a comprendere gli effetti del nuovo metodo sullo sviluppo della relazione e dei conseguenti KPI di business nelle diverse aree di bisogno coperte.

Anche per quanto concerne il servizio Mis Metas, ad oggi non sono stati posti obiettivi quantitativi e, prevedendo un graduale aumento di impiego dello strumento da parte dei clienti, viene effettuato un monitoraggio mensile sull'evoluzione del dato.

In relazione all'IRO "*Decisioni di acquisto da parte dei consumatori non allineate ai loro reali bisogni, influenzate da pratiche commerciali scorrette, ingannevoli o aggressive, tra cui il greenwashing e il socialwashing, relativamente ai prodotti offerti*", nonostante non siano stati fissati obiettivi quantitativi, la Funzione Compliance, presidia nel continuo il rischio di non conformità a cui la società è esposta con riferimento alle sopracitate

tematiche (pratiche commerciali scorrette, ingannevoli e/o aggressive, greenwashing o socialwashing sui prodotti offerti). A tal fine, svolge le seguenti attività:

- monitoraggio delle evoluzioni normative e verifica dell'adeguatezza e funzionamento dei presidi organizzativi (strutture, processi, procedure operative e commerciali) nonché della effettiva messa in atto degli interventi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- elaborazione e monitoraggio di specifici indicatori di rischio con l'obiettivo di rilevare eventuali anomalie nell'ambito del rischio di non conformità (c.d. Key Compliance Indicator - KCI);
- nell'ambito della product governance ("POG"), verifica dei prodotti preliminarmente alla loro commercializzazione, anche in caso di modifiche sostanziali, con riguardo anche ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento per la distribuzione di prodotti sostenibili;
- verifiche ex post sui medesimi ambiti, emettendo eventuali azioni di mitigazione e dandone informativa agli Organi aziendali nell'ambito dell'attività di reporting ordinaria.

Le attività svolte dalle Funzioni Compliance di ciascuna società del Gruppo Mediolanum, connesse alla gestione del presente IRO, infatti, hanno natura di presidio, monitoraggio e supporto al business. Tale natura non consente la definizione di obiettivi quantitativi, in quanto l'efficacia delle attività è valutata principalmente in termini qualitativi e di conformità ai presidi normativi e procedurali.

3.4.6 Libertà di espressione

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Libertà di espressione			
Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a valle	Breve termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

La tutela della libertà di espressione dei clienti è un tema rilevante per Mediolanum, che nel tempo si è dotata di sistemi strutturati attraverso i quali i clienti possono presentare eventuali segnalazioni o reclami.

Il Gruppo Mediolanum ha definito specifiche politiche volte a garantire una gestione corretta e trasparente dei reclami. Oltre al Codice di Condotta e alla Policy in materia di tutela della clientela, che richiamano i principi generali di tutela dei clienti (cfr. *ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali, paragrafo 3.4.3 Accesso a informazioni di qualità, sezione "Azioni"* per maggiori informazioni in merito alle politiche), il Gruppo ha adottato una Policy di Gestione Reclami, che formalizza il processo e ne disciplina le modalità operative.

[S4-1 DP 15; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami

Policy di gestione dei Reclami
Contenuti e obiettivi
Le Società del Gruppo Mediolanum, nel rispetto delle disposizioni normative in ambito bancario, finanziario e assicurativo, hanno adottato un processo strutturato per la gestione dei reclami, formalizzato nella Policy di gestione dei Reclami, i cui ultimi aggiornamenti sono stati approvati nel 2025. Il processo di gestione dei reclami

oltre ad assicurare la conformità normativa, mira a garantire solleciti ed esaustivi riscontri ai clienti, favorire il superamento delle criticità emerse e promuovere il miglioramento continuo dei servizi e dei processi aziendali. Le attività di controllo in relazione al processo di gestione dei reclami si sostanziano in controlli di primo, secondo e terzo livello (cfr. ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali, paragrafo 3.4.6 Libertà di espressione, sezione "Azioni", DP 3Id per ulteriori dettagli). La Policy di Banca Mediolanum si applica ai reclami indirizzati all'Istituto nel suo ruolo di intermediario bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale, includendo anche quelli in relazione al comportamento di dipendenti e collaboratori nell'attività di intermediazione assicurativa.

Ambito di applicazione

La Policy trova diretta applicazione in Banca Mediolanum e viene trasmessa alle Società del Gruppo Bancario Mediolanum a cui è applicabile la normativa contenuta nella Policy, affinché le stesse adeguino la propria regolamentazione interna, in base alla specificità di ciascuna e in base ai criteri di proporzionalità. Il documento viene inoltre trasmesso a Mediolanum Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo Mediolanum, affinché, parimenti, adegui la normativa interna del Gruppo Assicurativo con le medesime attenzioni sopra citate per il Gruppo Bancario. Per le Società estere del Gruppo, sono state attivate procedure analoghe, volte ad assicurare la corretta trattazione dei reclami ricevuti, fornendo regolare reportistica alla Capogruppo.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

Il documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. L'aggiornamento e la revisione della Policy sono di responsabilità del Settore Contenzioso, ADR e Reclami all'interno della Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso.

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni agli indirizzi definiti, monitorandone nel continuo il rispetto.

Normativa e standard di riferimento

I principali riferimenti normativi e regolamentari in tema di gestione dei reclami utilizzati per la stesura del documento, sono le Linee Guida EBA - ESMA - EIOPA "Orientamenti sulla gestione dei reclami per il settore degli strumenti finanziari (ESMA) e per il settore bancario (EBA) del 27 maggio 2014", le Linee Guida sulla gestione dei reclami da parte degli intermediari assicurativi emanate dall'EIOPA - (EIOPA BoS-13/164 [T), il Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 e successive modifiche, Delibera COVIP del 4 novembre 2010: "Istruzioni per la trattazione dei reclami"; il Regolamento Intermediari adottato con delibera CONSOB n. 20307 del 15 febbraio 2018 e il Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni relativo a "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari".

Banco Mediolanum adotta Politiche analoghe alla Capogruppo, ivi inclusa la Policy di gestione dei Reclami ("Política de gestión de las reclamaciones"). Non sono presenti sostanziali differenze rispetto alle linee di Gruppo, salvo quando previsto dalla normativa locale e dalle specificità della Società controllata.

Azioni

IRO: Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami

[S4-4 DP 30; 31 c; ESRS 2 MDR-A DP 68]

Nel corso del 2025, l'Ufficio Reclami ha realizzato attività di carattere periodico secondo le proprie responsabilità. In particolare:

- la pubblicazione annuale sul sito internet, nella sezione dedicata ai reclami, del rendiconto sull'attività di gestione degli stessi, che illustra in sintesi i dati e le tipologie pervenute all'impresa, nonché il relativo esito e le principali azioni intraprese a fronte delle tematiche emerse;
- l'erogazione di iniziative formative periodiche e costanti volte a fornire un'aggiornata conoscenza dei compiti, doveri e novità normative attinenti al proprio incarico. In particolare, nel corso del 2025, il piano formativo ha previsto le seguenti iniziative:
    - aggiornamento IVASS;
    - tre sessioni di formazione con supporto di uno Studio Legale esterno;
    - cinque riunioni formative interne;
- lo svolgimento di analisi delle motivazioni sottostanti ai reclami per migliorare il servizio ai clienti procedendo, laddove opportuno, con l'avvio di alcune attività di miglioramento in aggiunta al monitoraggio di quelle avviate in precedenza. Gli esiti delle analisi sono oggetto di apposita informativa agli Organi sociali.

L'analisi dei reclami ricevuti al 31 dicembre 2025 ha tenuto conto di quanto pervenuto in forma scritta, tramite fax, lettera, e-mail, Posta Elettronica Certificata ("PEC"), telegramma o altra forma consentita, da clienti o potenziali clienti (prospect) del Gruppo, aventi ad oggetto servizi bancari e d'investimento e di intermediazione assicurativa prestati dal medesimo. Nel corso del 2025, il Gruppo Mediolanum complessivamente ha ricevuto 6.075 reclami, in linea con il dato del 2024 (6.017): di questi, 5.957 sono risultati "trattabili" e 118 "non trattabili" (i.e., reclami che non consentono di identificare il soggetto reclamante o il prodotto oggetto di lamentela), in quanto carenti degli elementi essenziali per poter essere adeguatamente gestiti. I reclami "riaperti" (i.e., per i quali i clienti non hanno ritenuto soddisfacente la risposta ricevuta in prima istanza) sono stati pari a 614, in lieve aumento rispetto al 2024 (572). Il canale più utilizzato dalla clientela per la trasmissione dei reclami è stata la PEC, usata circa nel 45% dei casi. Dei 6.075 reclami complessivamente ricevuti, circa il 78% sono stati indirizzati a Banca Mediolanum e Prexta.

Banco Mediolanum, tramite la Funzione Servicio de Atención al cliente gestisce i reclami, nonché le contestazioni che i clienti presentano. L'attività della Funzione è regolata dal relativo Regolamento, redatto secondo quanto stabilito dall'Ordine ECO/734/2004, dell'11 marzo 2004. La società Controllata rispetta le disposizioni vigenti in materia di gestione dei reclami, raccogliendo periodicamente informazioni rilevanti per un miglioramento continuo dei servizi forniti ai clienti. Inoltre, conformemente alle disposizioni del Real Decreto-Ley 1/2017, del 20 gennaio 2017, riferito alle misure da adottare per la protezione dei consumatori per cui fosse stata applicata la clausola "floor", Banco Mediolanum ha redatto una procedura per l'esame delle richieste di restituzione delle somme pagate, se non dovute, in applicazione alla clausola in questione da parte dei clienti. La gestione e la risoluzione delle richieste presentate spettano all'Unità di Analisi delle Richieste di Applicazione del RDL 1/2017.

Ricorsi ABF e ACF

Nell'anno 2025 sono pervenuti 118 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario ("ABF"), di cui 83 riferibili a Banca Mediolanum e 35 riferibili a Prexta, per un *petitum* complessivo di 1.432.544 euro (di cui 1.403.422 euro riferibili a Banca Mediolanum e 29.122 euro a Prexta).

Nello stesso periodo sono state definite 116 pratiche, di cui 72 riferibili a Banca Mediolanum e 44 riferibili a Prexta. Per ciò che concerne la Banca, i provvedimenti hanno comportato un esborso di 26.089 euro mentre, per quanto riguarda Prexta, 31 provvedimenti hanno comportato un esborso di 11.327 euro.

Nel 2025, sono inoltre pervenuti 18 ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("ACF") per un *petitum* complessivo di 452.803 euro. Nello stesso periodo sono state definite, infine, 21 pratiche che hanno determinato un esborso complessivo per la Società di 236.603 euro.

[S4-4 DP 31 d]

Banca Mediolanum si impegna costantemente a rispettare i tempi di evasione previsti dalla normativa monitorandoli regolarmente e, nel corso del 2025, non sono stati riscontrati fenomeni rilevanti da segnalare in tal senso.
Anche Banco Mediolanum rispetta le disposizioni vigenti in materia di gestione dei reclami, raccogliendo periodicamente informazioni rilevanti per un miglioramento continuo dei servizi offerti ai clienti.

[S4-4 DP 35]

Nel corso del 2025, in riferimento ai consumatori e utilizzatori finali, alle Società italiane del Gruppo non è stata contestata alcuna violazione e, conseguentemente, non sono state elevate sanzioni e/o provvedimenti in ambito Diritti Umani.
Banco Mediolanum, invece, ha ricevuto un reclamo in relazione a una violazione dei Diritti Umani connessa ai consumatori e agli utilizzatori finali. In particolare, il cliente ha segnalato che un operatore non si è rivolto a lui utilizzando il genere corretto, percependo tale comportamento come una violazione dei propri diritti. Il reclamo è stato gestito e risolto con successo, in conformità con la procedura prevista.

[S4-4 DP 37]

Le Direzioni delle Società italiane preposte alla gestione dell'impatto "Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami" sono:

- Direzione Service, Operations & ICT;
- Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso.

La gestione dei reclami e delle contestazioni nelle Società spagnole è affidata all'Ufficio Servicio de Atención al cliente, che svolge l'analoga funzione dell'Ufficio Reclami nelle Società italiane del Gruppo.
In linea generale, l'assetto è adeguato sotto il profilo del numero e della professionalità. Quest'ultima è garantita nel tempo anche grazie alla continua formazione, esplicata, tra le altre cose, nella partecipazione ad iniziative formative organizzate con cadenza annuale, nell'ambito della più ampia offerta formativa a favore di tutto il personale. Al personale impiegato negli Uffici di competenza è impartita, inoltre, formazione specialistica atta a trattare tematiche in relazione alla specifica attività svolta.

Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 72, 81 a, 81 b]

IRO: Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami

Pur non potendo definire un obiettivo di tipo quantitativo in virtù della tipologia di attività, le Società del Gruppo si prefiggono di fornire risposte esaustive e di limitare il più possibile il numero di "riaperture", ossia dei reclami riaperti su istanza dei clienti non soddisfatti dei riscontri ricevuti, intervenendo qualora si rilevino anomalie che possano avere ripercussioni sulla clientela, anche non reclamante.
Inoltre, le Società del Gruppo si impegnano a rispettare i tempi di gestione stabiliti dalla normativa vigente. Il rispetto dei tempi di evasione previsti dalla normativa è regolarmente monitorato e, nel corso del 2025, non sono stati riscontrati fenomeni rilevanti da segnalare in tal senso. Per ogni singolo reclamo, viene posto in essere ogni possibile intervento utile a risolvere la singola problematica lamentata; nei casi in cui tale anomalia abbia un impatto, anche solamente potenziale, su altre posizioni, vengono predisposti gli interventi necessari.

3.4.7 Impegni in materia di Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum

[S4-1 DP 16]

In linea con la sua cultura aziendale, il Gruppo Mediolanum si impegna a rispettare e promuovere i Diritti Umani (cfr. *ESRS S1 Forza lavoro propria, paragrafo 3.1.6 Parità di trattamento e opportunità per tutti, sezione "Politiche in materia di Forza lavoro propria", DP 19* per ulteriori dettagli sulla Policy per la tutela dei Diritti Umani del

Gruppo Mediolanum) nell'ambito delle proprie attività e a prevenire o altrimenti ridurre al minimo qualsiasi violazione direttamente causata dal suo operato. La Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum disciplina l'impegno del Gruppo in riferimento alla tutela dei Diritti Umani secondo i più alti standard internazionali, in particolare i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e Diritti Umani, la Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro dell'OIL (ILO – "Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work") e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali ("OECD Guidelines for Multinational Enterprises").

[S4-1 DP 16 a]

Il rapporto con i clienti è uno dei principi e impegni del Gruppo verso gli Stakeholder. In linea generale – e, dunque, a prescindere dalla specifica tipologia di prodotto e/o servizio presi in considerazione – le informazioni fornite nell'ambito di qualsiasi forma di interlocuzione con la clientela devono essere espresse in maniera chiara, comprensibile e accessibile, tenendo in debita considerazione il livello di alfabetizzazione finanziaria e le competenze digitali della clientela cui sono rivolte e, in generale, dei requisiti di accessibilità e trasparenza richiesti dalle normative vigenti. In particolare, il Gruppo Mediolanum è particolarmente attento a offrire ai clienti solamente prodotti e/o servizi che soddisfino la loro situazione e le loro esigenze, facilitando loro la comprensione di termini e condizioni, benefici, rischi e costi ed evitando qualsiasi discriminazione ingiustificata, tutto in conformità con il Codice di Condotta di Gruppo. Il Gruppo promuove il rispetto dei Diritti Umani verso la propria clientela, nonché l'applicazione delle proprie politiche settoriali e del Codice di Condotta, tra gli altri, che prevedono misure relative all'esercizio della dovuta diligenza per prevenire, mitigare e gestire gli impatti sui Diritti Umani.

[S4-1 DP 16 b; 16 c]

Per ulteriori dettagli sulla Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum si rimanda all'*ESRS S3 Comunità interessate, paragrafo 3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche", DP 16b; 16c; 17*.

[S4-1 DP 17]

Nell'ambito della protezione dei dati dei consumatori e dei dipendenti, l'Azienda tutela i Diritti Umani, in linea con gli impegni del Gruppo Mediolanum, formalizzati all'interno della "Policy per la tutela dei Diritti Umani", definita in conformità con le normative internazionali, e con l'adesione allo "UN Global Compact", iniziativa delle Nazioni Unite. Tutte le politiche di sicurezza informatica si rifanno a norme e standard internazionali riconosciuti (e.g., NIST SP 800-53). Ad oggi non si sono registrati episodi di violazione dei Principi del Global Compact nei confronti della clientela, confermando l'impegno del Gruppo nel garantire il rispetto dei più alti standard internazionali.

3.4.8 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

[S4-2 DP 20]

Il Gruppo Mediolanum coinvolge i propri clienti in merito agli impatti rilevanti, effettivi e potenziali, sia attraverso l'azione della Rete di Family Banker diffusa sul territorio sia attraverso una serie di processi strutturati. Questi includono la valutazione della Customer Satisfaction e indagini periodiche di customer experience, svolte trimestralmente e su temi specifici. Inoltre, il Gruppo monitora la brand reputation tramite apposite indagini, organizza eventi sul territorio per rafforzare il dialogo diretto, e utilizza social network e strumenti di comunicazione diretta come MPM e direct mail per garantire un coinvolgimento continuo e mirato.

Valutazione della customer satisfaction

Annualmente, sia in territorio italiano che in quello spagnolo, viene realizzata un'indagine di Customer Satisfaction, con l'obiettivo di analizzare sia la soddisfazione complessiva dei clienti verso il Gruppo Mediolanum

sia la soddisfazione in merito ad alcuni aspetti di dettaglio (e.g., la soddisfazione rispetto ai prodotti e la chiarezza nella comunicazione) (cfr. *ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali, paragrafo 3.4.3 Accesso a informazioni (di qualità), sezione "Azioni"* per ulteriori dettagli sull'iniziativa).

Eventi sul territorio

[S4-2 DP 20 b]

Gli eventi rappresentano per Banca Mediolanum un importante strumento di relazione e dialogo con la clientela – o potenziale tale – sia in merito a tematiche economico finanziarie, sia extra bancarie. Nel 2025 sono stati realizzati più di 3.000 eventi, direttamente dalla Sede o tramite la Rete di Vendita sul territorio, che hanno visto il coinvolgimento di oltre 200.000 partecipanti, in presenza oppure in modalità digitale. Sono stati organizzati, inoltre, importanti eventi di carattere nazionale, svolti in presenza, con contestuale diretta streaming, su tutti i canali social della Banca.

Si segnalano in particolare:

- l'evento benefico "La Musica del Cuore" svolto a novembre e organizzato nel Duomo di Milano e che ha sostenuto il progetto "Insieme per il nuovo Buzzi" di Fondazione Mediolanum, in cui gli invitati hanno potuto partecipare alla raccolta fondi a sostegno del progetto;
- il tour "Dai forma al tuo Futuro", evento suddiviso in diverse tappe distribuite sul territorio nazionale, i cui contenuti sono stati sviluppati in ottica di incrementare e arricchire la cultura finanziaria dei clienti.

Complessivamente, in questi due eventi, sono stati coinvolti circa 800 mila spettatori, di cui circa 2.600 in presenza.

In relazione a Banco Mediolanum, nel 2025 si sono svolti in Spagna 987 eventi, organizzati dai Family Banker del territorio, con la partecipazione di oltre 29.100 persone. Da parte sua, la Sede ha organizzato 53 eventi *privilegium* con oltre 1.700 partecipanti, ha realizzato una sessione di mercati con più di 1.000 partecipanti e ha sponsorizzato diversi festival musicali.

[S4-2 DP 20 a]

Il coinvolgimento dei consumatori avviene direttamente con i clienti finali.

[S4-2 DP 20 d]

Al fine di monitorare la soddisfazione dei clienti relativamente agli eventi organizzati sul territorio è previsto un questionario di gradimento che viene sottoposto telefonicamente a campione ai partecipanti (mediamente il 15% per evento), in cui vengono raccolti feedback ed eventuali suggerimenti utili per orientare le iniziative successive.

[S4-2 DP 20 c]

La Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali, è responsabile di assicurare che il coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa. In Spagna, il coinvolgimento sopra descritto viene sviluppato dall'area Marketing, Eventos y Fidelización dipendente dal Dipartimento Marketing, Comunicación y Canales di Banco Mediolanum.

Eventi sostenibili ISO 20121

[S4-2 DP 20 a]

Il Gruppo Mediolanum si è dotato nel corso degli anni di linee guida e procedure per quanto attiene i criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economico che vanno tenuti in considerazione in tutte le fasi di un evento, fornendo una descrizione dei principi adottati da Banca Mediolanum in tema di gestione sostenibile degli eventi, secondo gli standard internazionali definiti dalla ISO 20121. Gli eventi con rendicontazione ISO 20121 sono rivolti in generale alla Rete di Vendita, che rappresenta i clienti e i loro interessi; questi sono eventi organizzati con gestione totale della spesa dalla parte dell'Ufficio Organizzazione Eventi.

[S4-2 DP 20 b]

La frequenza con cui la Rete di Vendita di Banca Mediolanum è coinvolta è variabile a seconda della pianificazione derivante dalle esigenze commerciali dettate di volta in volta dalla Direzione Rete Commerciale.

[S4-4 DP 20 c]

Nel Gruppo le figure apicali che orientano le scelte in materia di Sostenibilità degli eventi fanno capo all'Alta Direzione per il sistema di gestione sostenibile degli eventi (SGSE), affiancati dall'Ufficio Sustainability e dal responsabile della Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali. In Spagna, il coinvolgimento sopra descritto viene sviluppato dall'area Marketing, Eventos y Fidelización dipendente dal Dipartimento Marketing, Comunicación y Canales di Banco Mediolanum.

[S4-2 DP 20 d]

Per gli Eventi sostenibili ISO 20121, sono state predisposte delle domande per valutare l'efficacia della comunicazione e del coinvolgimento della Rete di Vendita in occasione della Convention Nazionale, all'interno della più ampia Survey relativa all'evento. L'efficacia delle azioni viene misurata da una rendicontazione puntuale ex post che assegna un punteggio, per ogni item analizzato, delle tre categorie oggetto di analisi (i.e. sostenibilità sociale, ambientale ed economica). Il risultato complessivo evidenzia punteggi molto alti grazie ad una elevata attenzione alle scelte che privilegiano fornitori locali, con conseguente ridotto impatto ambientale e incidenza positiva sulle comunità.

Nel complesso, anche altre voci analizzate (e.g., esigenze degli Stakeholder, recupero alimentare, inclusività, esclusione totale delle discriminazioni, benessere delle risorse) hanno avuto esiti positivi.
Nel 2025, nel prosieguo delle attività degli anni precedenti e alla luce degli obiettivi ricevuti dal Riesame di Gestione Sostenibile degli Eventi, l'Ufficio Production & Services, in collaborazione con l'Ufficio Sustainability, ha analizzato dal punto di vista della sostenibilità, a livello qualitativo, 163 eventi di cui:

- 45 in modalità esclusivamente digitale;
- 10 ibridi;
- 108 in presenza.

Campagne promozionali

[S4-2 DP 20 b]

Nel corso del 2025, l'Ufficio Campaign Management di Banca Mediolanum ha attivato molteplici campagne commerciali, mantenendo un costante flusso di comunicazioni verso clienti e prospect, sfruttando ulteriormente la multicanalità e incrementando il livello di personalizzazione dei target e dei contenuti, per garantire maggiore coerenza con il profilo e i bisogni del cliente. Durante l'anno sono state gestite un totale di 81.960.655 comunicazioni commerciali. Per quanto riguarda le comunicazioni di carattere istituzionale e normativo, invece, sono stati gestiti 44.996.236 documenti. Nel corso dell'anno, diverse campagne commerciali sono state realizzate con un focus prioritario sui temi legati alla sostenibilità ambientale e sociale, nonché alla solidarietà.
In particolare:

- a supporto di Fondazione Mediolanum EF, al fine di incentivare le sottoscrizioni del servizio *Centesimi che contano* di Banca Mediolanum, sono state attivate comunicazioni commerciali tramite e-mail, banner, sito e applicazione, volte a far conoscere il servizio alla clientela e invitarla a supportare i progetti beneficiari come, ad esempio, Dynamo Camp. È stata strutturata altresì la campagna *Cause Related Marketing* che ha previsto, oltre a un banner informativo su tutta la base clienti, anche l'invio di una mail di ringraziamento a quelli che, nel trimestre ottobre – dicembre, hanno sottoscritto un prodotto di conto corrente, carta, polizza capitale salute oppure fondo di investimento. La Banca, in sinergia con Fondazione Mediolanum EF, ha infatti, per ogni prodotto in target sottoscritto nel trimestre indicato, devoluto un importo in beneficenza;

- durante l'anno, sono state messe in atto diverse iniziative commerciali per promuovere i prodotti contro i danni e sensibilizzare sull'importanza della protezione nella pianificazione finanziaria delle famiglie. I contenuti si sono rivolti alla tutela protezione della salute e della persona dai rischi più rilevanti;
- nel corso del 2025 sono state realizzate numerose campagne volte a mitigare il rischio di frodi, affrontando i temi più rilevanti sulla sicurezza, tra cui la truffa dell'emergenza familiare, le truffe d'investimento, la spinta al pagamento fraudolento e il *Quishing*. Inoltre, sono stati diffusi i contenuti messi a disposizione da Certfin e rinnovati più volte i concetti chiave sulle regole fondamentali per proteggersi dalle truffe e dalle frodi informatiche e telefoniche. Per garantire una diffusione capillare delle informazioni, sono stati utilizzati diversi canali di comunicazione, tra cui e-mail, banner, *layer app postlogin*, la sezione del sito web "Sicurezza", dove vengono descritte le differenti tipologie di frodi e truffe perpetrate a danno dei clienti (e.g. phishing, spoofing, etc.) e come queste possano essere utilizzate dai truffatori in abbinamento tra loro, al fine di risultare più efficaci, oltre che a una presenza mensile all'interno della newsletter inviata a tutta la clientela;
- in termini di sostenibilità ambientale, anche nel primo semestre del 2025 è proseguita la campagna di comunicazione promossa dalle compagnie Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum Vita, al fine di sensibilizzare i clienti verso la digitalizzazione delle comunicazioni relative alle proprie polizze, con l'obiettivo di proseguire l'attività nel corso del 2026.

[S4-2 DP 20 a]

Il coinvolgimento dei consumatori avviene direttamente con i clienti finali.

[S4-2 DP 20 c]

La Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali, è responsabile di assicurare che il coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa. In Spagna, il coinvolgimento sopra descritto viene sviluppato dall'area Marketing, Eventos y Fidelización dipendente dal Dipartimento Marketing, Comunicación y Canales di Banco Mediolanum.

[S4-2 DP 20 d]

L'efficacia del coinvolgimento dei clienti sulle Campagne Commerciali viene misurata attraverso l'andamento delle adesioni a prodotti e servizi, comparando i risultati pre e post iniziativa necessariamente correlati al contenuto veicolato. Nella Controllata spagnola, per monitorare il grado di soddisfazione dei clienti rispetto alla loro partecipazione agli eventi *privilegium* si effettua un sondaggio online ai partecipanti, che raccolgono le loro valutazioni sull'organizzazione dell'evento, così come commenti e/o suggerimenti.

Social network

[S4-2 DP 20 b]

La presenza del Gruppo sui principali social network (e.g., Facebook, Instagram, LinkedIn, X, TikTok) prevede la possibilità nativa delle piattaforme di ricevere commenti pubblicamente visibili e messaggi privati da parte dell'utenza indistinta. Per quanto detti canali non rappresentino un *touchpoint* di *caring* annoverato tra quelli formalmente messi a disposizione dei clienti, la potenziale rilevanza dal punto di vista reputazionale, così come l'opportunità di ascolto della voce degli utenti, richiedono che tali forme di interazione vengano gestite e costantemente monitorate, nonché incrementate. Ciò avviene secondo quanto definito dal Regolamento di Processo - Presidio dei Canali Social; in particolare, è prevista la presa in carico dei commenti e messaggi che rappresentano una forma di richiesta di informazioni, assistenza, lamentela, gestiti ove possibile in primo livello (quindi direttamente dall'Ufficio Digital Marketing) oppure scalati verso altri uffici competenti per materia trattata nella conversazione. Nel 2025 sono state gestite 417 richieste di *caring* a fronte di oltre 5.100 commenti e 5.700 menzioni e messaggi diretti.

[S4-2 DP 20 a]

Il coinvolgimento dei consumatori avviene direttamente con i clienti finali.

[S4-2 DP 20 c]

La Direzione Comunicazione, Marketing Banca e Canali Digitali, è responsabile di assicurare che il coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa. In Spagna, il coinvolgimento sopra descritto viene sviluppato dall'area Marketing, Eventos y Fidelización dipendente dal Dipartimento Marketing, Comunicación y Canales di Banco Mediolanum.

[S4-2 DP 2l]

Al fine di comprendere meglio il punto di vista dei clienti, nel corso del 2025 è stato consolidato il rapporto di collaborazione di Banca Mediolanum con le Associazioni dei consumatori, mediante un confronto costruttivo e la condivisione di iniziative ed attività verso la clientela; alla stessa maniera, la Banca ha proseguito i rapporti con le Associazioni dei disabili.

In Spagna, il 2025 si è contraddistinto per lo sforzo realizzato da Banco Mediolanum per adattare i propri canali alle necessità in termini di accessibilità; in tal senso, Banco si è avvalso della collaborazione di consulenti esterni, attraverso i quali si sono identificate le istanze provenienti dalle fasce della società particolarmente sensibili a questa tematica.

3.4.9 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

[S4-3 DP 25 a]

Il Gruppo Mediolanum ha adottato, conformemente alle disposizioni normative vigenti, un processo strutturato e codificato per la gestione dei reclami, per fornire risposte esaustive, consapevole che la piena soddisfazione dei clienti, oltre ad essere elemento prioritario della propria strategia, costituisce un importante fattore per sviluppare e diffondere una buona immagine aziendale all'interno del mercato. I reclami vengono costantemente monitorati per identificare eventuali aree critiche legate ai prodotti, servizi e processi operativi.

Qualora emergano elementi che possano influire sulle caratteristiche di prodotti e servizi, oppure sulla correttezza e trasparenza delle procedure adottate, vengono tempestivamente avviate azioni correttive e interventi di miglioramento. Il numero di reclami fondati è molto contenuto e, ogni anno, solamente una quota limitata di segnalazioni richiede un intervento specifico.

[S4-3 DP 25 b]

Il cliente che ravvisi di non aver ricevuto un livello di servizio adeguato rispetto alle proprie aspettative può rivolgersi gratuitamente a Banca Mediolanum tramite il Settore Customer Banking Center oppure il proprio Consulente Finanziario, segnalando i motivi di insoddisfazione e suggerendo eventuali rimedi.

Qualora non sia risultato possibile, per qualsiasi motivo, superare le divergenze sorte, il Cliente può indirizzare un reclamo direttamente all'Ufficio Reclami, i cui recapiti sono resi noti nell'apposita sezione "Reclami, Ricorsi (ABF/ACF/AAS) e conciliazioni", presente sul sito dell'Istituto e nel materiale contrattuale.

La gestione delle doglianze pervenute è di esclusiva competenza dell'Ufficio Reclami (in Spagna, Servicio de Atención al cliente) che, in occasione del riscontro definitivo ai clienti, adotta un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, ispirato all'equo trattamento degli stessi, nell'ottica di garantire la corretta e tempestiva gestione del reclamo. Le procedure di gestione dei reclami prevedono la gratuità dell'attività svolta a favore del cliente dal personale preposto alla gestione degli stessi.

Sono disponibili ulteriori canali dedicati e messi a disposizione dall'impresa per i clienti, al fine di sollevare eventuali preoccupazioni, tra cui i social media e il numero verde. Per quanto riguarda i canali messi a disposizione attraverso la partecipazione a meccanismi di terzi, con riferimento alle Società italiane del Gruppo, si segnala lo sportello del Sole24Ore.

Per quanto riguarda la Controllata spagnola, qualora il cliente non sia soddisfatto del riscontro fornitogli, quest'ultimo può rivolgersi ai servizi di reclamo della Banca di Spagna, della Comisión Nacional del Mercado de Valores o della Dirección General de Seguros y Fondos de Pensiones, a seconda del tema su cui verte il reclamo.

[S4-3 DP 25 c, 25 d]

Le Società del Gruppo riportano sui propri siti internet, dandone adeguata evidenza in home page, nelle guide alla clientela, nei Fascicoli contrattuali e nei Fogli Informativi, le informazioni più rilevanti concernenti la gestione dei reclami, le indicazioni relative alle modalità di presentazione degli stessi all'impresa, la tempistica di risposta prevista dalla normativa e la funzione aziendale incaricata dell'esame dei reclami con i relativi recapiti.

La procedura di gestione dei reclami permette di registrare gli elementi essenziali di ciascun reclamo ricevuto, nonché le eventuali misure adottate a favore del cliente per risolvere il problema. A ciascun reclamo pervenuto, classificato anche in relazione al servizio/prodotto interessato, è assegnato un codice numerico che ne consenta l'identificazione univoca e progressiva su base annua.

Agli Uffici Reclami delle Società (ad esempio, in Spagna, il Servicio de Atención al cliente) compete, inoltre, il compito di evidenziare, nel corso della gestione delle lamentele ricevute, eventuali problemi ricorrenti o sistemici e la necessità di taluni interventi di mitigazione della rischiosità e/o miglioramento dei processi oppure delle procedure adottate, emergenti dall'analisi dei casi gestiti, coinvolgendo, all'occorrenza, anche le Funzioni aziendali di secondo livello e alcune strutture organizzative interessate alla tematica trattata quali, a titolo esemplificativo, in Italia, la Divisione Organizzazione e Project Management e l'Unità Tutela della clientela.

Apposite strutture organizzative redigono, quindi, le debite informative e rendiconti periodici sui reclami, anche per il Consiglio di Amministrazione e le Funzioni/Organi di Controllo. L'informativa annuale sulle modalità di controllo e monitoraggio delle problematiche viene inoltre integrata dalla Funzione Compliance nella propria relazione annuale, evidenziando eventuali punti di attenzione emersi nell'anno in esame, quali ad esempio carenze procedurali, organizzative e comportamentali sopra descritte. La Funzione Compliance, nell'ambito del proprio complessivo piano di controlli, svolge inoltre verifiche periodiche sul processo di gestione dei reclami, con particolare riferimento alla identificazione di eventuali carenze procedurali, organizzative e comportamentali, emettendo specifiche azioni di mitigazione da implementare a cura della struttura aziendale owner del processo stesso.

Nel corso del 2025 si è proceduto al monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative di mitigazione avviate negli anni precedenti e non ancora concluse, nonché all'avvio e alla supervisione delle nuove attività, volte all'ottimizzazione dei processi operativi e di servizio alla clientela. Per maggiori informazioni sulla situazione complessiva di gestione dei reclami del 2025 della Capogruppo Banca Mediolanum si rimanda all'indirizzo https://www.bancamediolanum.it/informazioni-al-Cliente/reclami-ricorsi-conciliazione.

In Banco Mediolanum è stata definita una procedura dedicata all'analisi dei dati relativi ai reclami e alle contestazioni; tale procedura stabilisce i meccanismi di controllo e monitoraggio delle problematiche segnalate, garantendo un'analisi efficace e continuativa dei dati estratti dai reclami e dalle contestazioni. Inoltre, la procedura descrive i Dipartimenti coinvolti nel processo di monitoraggio, le relative fasi, nonché i flussi informativi che devono essere condivisi con gli Organi di amministrazione della Società.

[S4-3 DP 26]

Le procedure per sottoporre i reclami vengono ampliamente indicate ai clienti su più canali (a titolo esemplificativo, siti internet, fogli informativi, Banking Center, tramite i Family Banker).

Nel corso del 2025, le Società del Gruppo hanno gestito il seguente numero di reclami:

- Banca Mediolanum S.p.A.: 3.523;
- Prexta S.p.A.: 1.216;
- Mediolanum Gestione Fondi S.G.R. p.A.: 6;
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.: 121;
- Mediolanum International Life dac – branch Italia: 26;
- Mediolanum Vita S.p.A.: 265;
- Flowe S.p.A. SB: 143;

- Banco Mediolanum S.A: 705;
- Mediolanum International Funds LT: 3.

Il Codice Etico fornisce risposte concrete ai propri Stakeholder, di cui fanno parte anche i clienti, e dispone che i destinatari dello stesso debbono astenersi da condotte che potrebbero, anche solo potenzialmente, comportare la violazione dei principi e regole contenuti nel documento, nelle procedure di attuazione o nelle normative richiamate, prevedendo implicitamente una tutela da parte di chiunque effettui una segnalazione in tal senso (inclusi i clienti).

Anche in Spagna sono messi a disposizione canali analoghi alle Società italiane, attraverso i quali poter presentare reclamo. Inoltre, la protezione contro eventuali ritorsioni verso chi utilizza, se del caso, detti canali, è disciplinata dalla Politica del sistema di informazione interno (whistleblowing).

[S4-3 DP 25 a]

Con riferimento specifico alla tutela e protezione dei dati personali, quando una violazione è suscettibile di presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il titolare del trattamento comunica all'interessato la violazione, descrivendo la natura della violazione e fornendo raccomandazioni per attenuare i potenziali effetti negativi, ed è tenuto anche a notificare l'evento al Garante per la Protezione dei dati personali. Il titolare non è obbligato alla comunicazione all'interessato e al Garante qualora i dati siano stati pseudonimizzati o crittografati o in caso ritenga di aver assunto misure idonee a scongiurare rischi elevati per l'interessato, salvo diversa valutazione, tenuto conto delle circostanze concrete.

[S4-3 DP 25 d]

In ambito protezione dei dati personali, inoltre, al fine offrire un presidio continuo alle richieste e istanze inoltrate alle Società del Gruppo, l'Unità Privacy si è dotata di un indirizzo e-mail dedicato, che viene continuamente monitorato dall'Ufficio competente. In ogni caso, gli interessati ricevono un'apposita informativa privacy nella quale sono descritti e ribaditi i loro diritti, le modalità di esercizio degli stessi, nonché i canali messi a loro disposizione.

4. Informazioni sulla governance

4.1 ESRS G1 Condotta delle imprese

4.1.1 Cultura d'impresa

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Cultura d'impresa			
Diffusione di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato	Impatto positivo effettivo	Operazioni Proprie	Medio termine
Erogazione di finanziamenti nei confronti di imprese che attuano pratiche e comportamenti conformi ai criteri ESG	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a valle (Gestione del risparmio/ investimento; Bancario)	Breve termine
Miglioramento reputazionale del Gruppo Mediolanum grazie al mantenimento e/o miglioramento dei punteggi di rating e indici ESG	Opportunità	Operazioni Proprie	Breve termine
Rischio legato al mancato controllo della conformità alle norme interne ed esterne, per omessa gestione delle norme connesse all'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, alla gestione dei conflitti di interesse e alla tutela del consumatore, anche dal fenomeno del greenwashing	Rischio	Operazioni Proprie	Medio termine
Rischio di non conformità ai princìpi di trasparenza, veridicità e completezza nel processo di dialogo con i regulators con cui si interfaccia la Funzione/l'Azienda	Rischio	Operazioni Proprie	Medio/lungo termine
Inadeguata considerazione delle variabili di scenario, delle priorità di sostenibilità e delle aspettative degli Stakeholder nella pianificazione strategica e nei processi decisionali e operativi	Rischio	Operazioni Proprie	Medio/lungo termine
Rischio di mancato rispetto degli adempimenti/scadenze previsti dalla normativa in materia di sostenibilità nell'ambito degli investimenti	Rischio	Operazioni Proprie	Medio/lungo termine
Rischio di sviluppo di prodotti non in linea con la Policy di Sostenibilità del Gruppo	Rischio	Operazioni Proprie	Breve/medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

[GI-1 DP 9]

La cultura d'impresa del Gruppo Mediolanum si fonda su un insieme di valori e pratiche che riflettono un impegno costante verso l'etica, la trasparenza e la responsabilità sociale. Questo approccio è radicato in un sistema di governance solido e articolato, definito dal Codice Etico, dal Codice di Condotta e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
A livello di governance, il Sistema di Controlli Interni svolge un ruolo cruciale nel garantire che il Gruppo operi in modo conforme alle normative vigenti e agli obiettivi strategici definiti. Questo sistema è supportato da una struttura organizzativa che prevede ruoli e responsabilità ben definiti, volti a monitorare e mitigare i rischi operativi e reputazionali.
Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato nel corso degli anni diverse Politiche di Gruppo volte a garantire una corretta gestione degli impatti, rischi e opportunità sopra riportati. Ad integrazione delle policy già richiamate e della Policy per la tutela dei Diritti Umani del Gruppo Mediolanum, che definiscono l'approccio generale del Gruppo, la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alla cultura d'impresa si fonda su un insieme strutturato di politiche aziendali, tra cui la Policy di Sostenibilità, la Risk Culture Policy, la Policy di gestione dei rischi ESG, le Politiche di Investimento Responsabile e la Policy sul contrasto al finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

[GI-1 DP 7; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Diffusione di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato; Rischio legato al mancato controllo della conformità alle norme interne ed esterne, per omessa gestione delle norme connesse all'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, alla gestione dei conflitti di interesse e alla tutela del consumatore, anche dal fenomeno del greenwashing; Rischio di non conformità ai princìpi di trasparenza, veridicità e completezza nel processo di dialogo con i regulators con cui si interfaccia la Funzione/l'Azienda

Codice Etico
Contenuti e obiettivi
Il Codice Etico fornisce risposte concrete ai propri portatori d'interesse indicando, per i vari ambiti di relazione, precisi impegni in termini di valori, principi e regole di condotta. Allo scopo di garantire l'effettiva applicazione del Codice Etico, il Gruppo Mediolanum ha istituito appositi canali per la segnalazione di presunte inosservanze del documento, le quali possono essere indirizzate, anche in forma anonima, alla casella di posta elettronica *codiceetico@mediolanum.it*.
Ambito di applicazione
Il Codice Etico rappresenta un riferimento interno cui devono attenersi tutte le Società appartenenti al Gruppo: questo consente di rendere omogenei i comportamenti degli amministratori, dei sindaci, del management, dei dipendenti, degli appartenenti alle reti di vendita del Gruppo, dei collaboratori, dei fornitori, per quanto di competenza, e di quanti operano nell'interesse del Gruppo.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
Il Codice Etico è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. La responsabilità dell'aggiornamento del Codice, la gestione delle eventuali notizie di violazione, le risposte a chiarimenti in merito alla sua applicazione, così come il coordinamento delle iniziative di formazione sono attribuite al Comitato Rischi di Banca Mediolanum S.p.A., che per tali finalità si potrà avvalere anche di altre strutture del Gruppo. Inoltre, l'Amministratore Delegato è responsabile della corretta attuazione degli indirizzi strategici, nonché dei principi disciplinati dal Codice stesso.
Normativa e standard di riferimento
Il Gruppo Mediolanum ha sviluppato il proprio Codice Etico tenendo in considerazione le principali normative nazionali come, a titolo non esaustivo, il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ed il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro".

Coinvolgimento degli Stakeholder

Il Codice Etico, frutto di un percorso di consultazione e di partecipazione attiva da parte dei vari Stakeholder, intende diffondere i valori etici nei quali il Gruppo si riconosce, nonché dare risposte concrete ai propri portatori d'interesse, indicando nei loro confronti e per i vari ambiti di relazione, precisi impegni in termini di principi di comportamento e di controllo. In un rapporto di reciprocità viene richiesto agli Stakeholder di impegnarsi sugli stessi valori enunciati.

Modalità di diffusione

Il Codice Etico ed i suoi aggiornamenti sono portati a conoscenza di tutti i destinatari (interni ed esterni) mediante adeguata attività di comunicazione e diffusione nonché sul sito internet, accessibile a tutti, e nelle intranet aziendali. Il Codice Etico viene consegnato ai componenti degli organi societari, ai dipendenti o collaboratori, ai fornitori e società di consulenza, all'atto, rispettivamente, della nomina, dell'assunzione o dell'avvio del rapporto. Il Gruppo è attivo con specifiche campagne di formazione interna e comunicazione alla clientela per la conoscenza e applicazione del Codice, al fine di creare una condivisione comune dei valori e principi contenuti nello stesso.

Codice di Condotta di Gruppo

Contenuti e obiettivi

Il Codice di Condotta, in coerenza con il Codice Etico, descrive i principi e i comportamenti attesi dai componenti degli Organi Amministrativi, dai dipendenti, dalla Rete di Vendita e dai collaboratori delle Società del Conglomerato Finanziario Mediolanum. Il rispetto del Codice è garantito da un sistema di controlli interni strutturato su più livelli. Le attività di controllo sono pianificate secondo le metodologie in uso presso ciascuna unità aziendale e regolarmente indirizzate verso le aree caratterizzate da maggior rischio aziendale. Gli esiti delle attività di controllo e delle eventuali azioni disciplinari vengono periodicamente riportati al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno.

Ambito di applicazione

Il Codice è trasmesso a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum, che lo adottano tramite delibera dei propri Organi Sociali garantendo coerenza con i principi espressi nel documento e adattandolo alle specificità locali e regolamentari. Infatti, in tale contesto, le Società spagnole e irlandesi del Gruppo si sono dotate di un proprio Codice di Condotta allineato a quello della Capogruppo, tenendo conto di alcune peculiarità nazionali.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione dei principi e delle linee guida disciplinati dal Codice in questione, il quale è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum.

Normativa e standard di riferimento

Il documento fa parte del più ampio framework di risk culture del Gruppo ed è inoltre in linea con i principi ispiratori del "Codice deontologico" e del "Codice Etico e di Comportamento" predisposti da Assoreti.

Il Codice è predisposto per guidare le attività giornaliere e valutare decisioni coerenti con le regole etiche, i valori aziendali e la normativa vigente, integrandosi con le disposizioni di legge e di vigilanza, con la contrattazione collettiva di riferimento, con i codici e i regolamenti di categoria laddove esistenti, con i contratti individuali e costituendo, congiuntamente alle altre normative adottate a valenza di Gruppo e dalle singole Società, un quadro normativo unitario.

Coinvolgimento degli Stakeholder

Gli interessi dei portatori di interesse vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento indiretto della clientela, nonché attraverso l'implementazione di presidi e controlli per

intercettare comportamenti non corretti e garantire che le informazioni fornite siano chiare, comprensibili e accessibili.

Modalità di diffusione

Il Codice è reso disponibile a tutti i destinatari e ai nuovi soggetti che entrano in rapporto con il Gruppo ed è pubblicato sulla intranet aziendale. Il suo rispetto costituisce parte integrante delle obbligazioni contrattuali e i suoi aggiornamenti sono comunicati attraverso i canali dedicati. Le disposizioni del Codice sono inoltre oggetto di formazione, con particolare riferimento ai neoassunti.

Policy di Gestione e Monitoraggio degli Incentivi

Contenuti e obiettivi

La Policy definisce i principi e le procedure adottate da Banca Mediolanum per identificare, gestire e monitorare gli incentivi connessi ai servizi di investimento e alla distribuzione di prodotti assicurativi, assicurando che la corresponsione e la percezione di Incentivi avvenga in maniera legittima in conformità alla normativa vigente.

Ambito di applicazione

Le Società del Gruppo Mediolanum che ricevono o pagano incentivi sono dotate di una propria politica per la gestione degli stessi, allineata alle linee guida di Banca Mediolanum, secondo le loro peculiarità.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Politica viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. Inoltre, l'Amministratore Delegato fornisce gli indirizzi per l'attuazione delle linee guida disciplinate da detta Policy, nel rispetto degli orientamenti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Normativa e standard di riferimento

La Policy attua le principali normative e linee guida in materia di Inducements emanate negli ultimi anni dalle maggiori autorità internazionali e nazionali quali la Commissione Europea, l'European Securities and Markets Authority (di seguito, anche "ESMA") e l'European Insurance and Occupational Pensions Authority (di seguito, anche "EIOPA").

Coinvolgimento degli Stakeholder

Gli interessi dei portatori di interesse vengono presi in considerazione attraverso un processo strutturato di verifica di legittimità degli *inducements* pagati e percepiti, nonché attraverso una disclosure fornita ai clienti, ex ante ed ex post, per le operazioni di investimento.

Modalità di diffusione

La Policy è portata a conoscenza di tutti i destinatari della stessa ed è resa disponibile sulla intranet aziendale.

Policy di gestione dei conflitti di interesse del Gruppo Mediolanum

Contenuti e obiettivi

Nel corso del 2025 il Gruppo si è dotato di una Policy di gestione dei conflitti di interesse, gerarchicamente superiore alle già esistenti politiche sui conflitti di interesse delle singole Società del Gruppo, con l'obiettivo di definire in maniera consolidata le linee guida per la corretta individuazione delle circostanze che possono generare un conflitto di interesse (COI), effettivo o potenziale, rilevante in base al quadro normativo vigente e alle best practice di mercato, oltre che consentire di orientare i comportamenti aziendali ad un comune approccio nella gestione degli stessi.

Ambito di applicazione

La Policy è trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum, affinché provvedano con delibera dei propri Organi Sociali all'adozione dei principi di Gruppo in essa contenuti, salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli Ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

La Policy del Gruppo Mediolanum viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum. L'Amministratore Delegato della Capogruppo svolge un ruolo di guida e supervisione nelle attività di diffusione dei principi definiti per il presidio dei conflitti di interesse all'interno del Gruppo, al fine di permettere che le Controllate operino nel rispetto dei principi e delle linee guida di Gruppo.

Normativa e standard di riferimento

I principi presenti nella Policy sono individuati e vengono applicati al fine di rispettare la normativa europea in materia di conflitti di interesse.

Coinvolgimento degli Stakeholder

Gli interessi degli Stakeholder vengono presi in considerazione e tutelati attraverso l'adozione di presidi e l'implementazione di controlli per intercettare e sterilizzare gli effetti negativi derivanti da una situazione di conflitto di interesse.

Modalità di diffusione

La Policy è resa disponibile sulla intranet aziendale.

Risk Culture Policy del Gruppo Mediolanum

Contenuti e obiettivi

La sana e prudente gestione dell'attività bancaria e finanziaria e l'adeguata e tempestiva gestione dei rischi che ne derivano rientrano tra i valori fondamentali e condivisi per il Gruppo Mediolanum, che basa il proprio agire sul rispetto delle regole, dell'etica professionale e sul valore della persona, promuovendo comportamenti ispirati alla coerenza, trasparenza, correttezza e fiducia reciproca, nel pieno rispetto del Codice Etico e del Codice di Condotta. Il Gruppo Mediolanum ha adottato una propria Risk Culture Policy che definisce il Framework di Risk Culture, i relativi principi, ruoli e responsabilità degli Organi Sociali, delle Funzioni di Controllo e delle strutture aziendali coinvolte. È previsto un reporting annuale agli Organi Aziendali, in merito alle attività svolte, e un monitoraggio annuale per valutare eventuali adattamenti del Framework all'evoluzione del contesto aziendale e ambientale, favorendo la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.

Nel corso del 2025 è stato portato all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, rispettivamente nelle sedute del 24 e 27 marzo 2025, il primo report annuale in tema di cultura del rischio, contenente indicatori, di natura sia qualitativa sia quantitativa, che illustrano il livello di diffusione della cultura del rischio nella Banca.

Ambito di applicazione

La Policy è trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum, che la adottano tramite delibera dei propri Organi Sociali, garantendo coerenza con i principi espressi nel documento e adattandolo alle specificità locali e regolamentari. Le Società spagnole e Mediolanum International Funds sono dotate di una propria politica allineata a quella di Gruppo.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione dei principi e delle linee guida disciplinati dalla Policy in questione, la quale è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum.

Normativa e standard di riferimento

La Policy attua le principali normative e linee guida in materia di Risk Culture e Internal Governance emanate negli ultimi anni dalle maggiori autorità internazionali quali la Commissione Europea, la Banca Centrale Europea, la European Banking Authority e la Bank for International Settlements.

Coinvolgimento degli Stakeholder

Gli interessi degli stakeholder vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento indiretto della clientela. Inoltre, vengono implementati presidi e controlli per intercettare comportamenti non corretti e garantire che tutti i soggetti destinatari siano adeguatamente resi consapevoli sulla cultura del rischio caratterizzante l'attività bancaria e finanziaria, al fine di operare in conformità con i valori aziendali, l'etica professionale e le norme vigenti.

Modalità di diffusione

La Policy è resa disponibile sulla intranet aziendale. In aggiunta a ciò, nel periodo di riferimento, il Responsabile della Funzione Compliance è intervenuto sia in qualità di relatore in specifici moduli formativi focalizzati sulla diffusione della Risk & Compliance Culture rivolti ai neoassunti della Sede e della Rete di Vendita, che in qualità di relatore nell'ambito di lezioni accademiche presso primarie Università. Infine, la Funzione Compliance ha predisposto ed erogato un corso online sulla Risk Culture indirizzato a tutto il personale del Gruppo Mediolanum, che diventerà obbligatorio per i neoassunti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di Banca Mediolanum

Contenuti e obiettivi

Il Gruppo adotta peculiari modelli organizzativi ai sensi delle normative per cui sono previsti modelli di esonero da responsabilità nel caso di commissione di illeciti nell'interesse degli enti medesimi. La Banca, come le altre Società italiane del Gruppo, si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, che nel corso del 2025 non ha subito variazioni e aggiornamenti. Il controllo sull'efficacia e sull'osservanza del modello è affidato a specifici organi societari; per le Società italiane, tale funzione è svolta dall'Organismo di Vigilanza, i cui componenti coincidono con quelli del Collegio Sindacale.

Ambito di applicazione

I modelli organizzativi sono rivolti ai soggetti che operano per le Società del Gruppo, quale che sia il rapporto che li lega alle Società medesime, sia che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società, sia che siano sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra. Risultano destinatari dei modelli anche gli appartenenti alle Reti di Vendita ma limitatamente alle attività da essi svolte e qualificabili come direttamente collegate con il ciclo operativo della Società per cui operano. Sono previsti presidi di controllo sui fornitori e sui professionisti esterni; tuttavia, trattandosi di soggetti separati dall'Ente e dotati di autonomia decisionale e organizzativa, essi non rientrano tra i destinatari dei modelli.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione

È rimessa ai Consigli di Amministrazione la responsabilità di approvare i modelli di organizzazione, gestione e controllo e di procedere all'attuazione degli stessi mediante valutazione e approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi fondamentali. Per l'individuazione di tali azioni, gli Organi amministrativi si avvalgono del supporto degli Organi con compiti di vigilanza sulle specifiche normative.

Normativa e standard di riferimento

I modelli sono predisposti conformemente alle indicazioni normative e alle linee guida elaborate dalle associazioni di categoria, che forniscono indicazioni per l'adozione di modelli di organizzazione e gestione idonei alla prevenzione dei reati.

I modelli sono elaborati tenendo in considerazione la specificità delle strutture organizzative delle Società, con l'obiettivo di implementare un sistema idoneo a garantire la prevenzione dei reati e il rispetto delle norme in vigore, rispondendo anche alle esigenze degli Stakeholder interni.

Modalità di diffusione

I modelli sono portati a conoscenza dei destinatari tramite gli appositi canali di diffusione della normativa interna. Inoltre, gli estratti dei modelli sono resi disponibili sui siti internet istituzionali delle Società.

IRO: Inadeguata considerazione delle variabili di scenario, delle priorità di sostenibilità e delle aspettative degli Stakeholder nella pianificazione strategica e nei processi decisionali e operativi; Miglioramento reputazionale del Gruppo Mediolanum grazie al mantenimento e/o miglioramento dei punteggi di rating e indici ESG

Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum
Contenuti e obiettivi
Il documento esplicita i principi di Sostenibilità del Gruppo e la relativa governance, integrando la sostenibilità nei valori aziendali per sviluppare un'attività solida e sostenibile a lungo termine. La Policy definisce le linee guida strategiche, richiama i principi per la gestione dei rischi ESG (D. Lgs. 125/2024), promuove la cultura della sostenibilità, facilita la rendicontazione non finanziaria e rafforza l'engagement degli Stakeholder.
Ambito di applicazione
La Policy si applica a tutte le unità organizzative di Banca Mediolanum e della Rete di Vendita ed è trasmessa a tutte le Società del Gruppo per il recepimento che la adottano tenendo conto delle specificità locali e regolamentari.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
L'Amministratore Delegato della Capogruppo cura l'attuazione degli indirizzi strategici in ambito di sostenibilità, definiti dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, il quale è responsabile dell'approvazione della Policy e della definizione delle linee guida in ambito di sostenibilità.
Normativa e standard di riferimento
Il documento fa riferimento a diverse normative e standard internazionali, tra cui l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (UN) per lo Sviluppo Sostenibile, UNEP FI – Principles for Responsible Banking (PRB), United Nations Global Compact (UNGC), la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Linee Guida OCSE, la Direttiva 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio (CSRD), il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione, il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la Guida sui rischi climatici ed ambientali – Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa della BCE, le Guidelines on loan origination and monitoring dell'EBA e il Piano d'Azione europeo per la Finanza Sostenibile.
Coinvolgimento degli Stakeholder
Gli interessi degli Stakeholder vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento diretto e indiretto degli stessi. Il Gruppo Mediolanum ha avviato un processo di Stakeholder management volto a coinvolgere tutti gli Stakeholder interni ed esterni nella definizione della strategia di sostenibilità, in linea con la filosofia fondante del Gruppo che pone le persone al centro del proprio operato. Gli esiti del processo di Stakeholder engagement contribuiscono alla definizione e all'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza e, conseguentemente, della strategia di sostenibilità, che trova formalizzazione nella Policy di sostenibilità.
Modalità di diffusione
La Policy viene diffusa attraverso la pubblicazione sul sito ufficiale di Banca Mediolanum, sezione "Sostenibilità", al fine di garantire trasparenza e accessibilità.

IRO: Erogazione di finanziamenti nei confronti di imprese che attuano pratiche e comportamenti conformi ai criteri ESG; Rischio di sviluppo di prodotti non in linea con la Policy di Sostenibilità del Gruppo; Rischio di mancato rispetto degli adempimenti/scadenze previsti dalla normativa in materia di sostenibilità nell'ambito degli investimenti

Policy di gestione dei rischi ESG del Gruppo Mediolanum
Tutte le Società del Gruppo Mediolanum, al fine di far fronte al rischio di sviluppo di prodotti non in linea con la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum, hanno recepito la Policy di gestione dei Rischi ESG del Gruppo Mediolanum (cfr. *ESRS E1 Cambiamenti climatici, paragrafo 2.2.4 Emissioni di GES finanziate – Investimenti, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche", DP 24,* per maggiori dettagli sulla Policy di gestione dei rischi ESG e i relativi MDR-P*)*.

Politiche di Investimento Responsabile
A partire dal 2021, le Società del Gruppo, che operano come partecipanti ai mercati finanziari (i.e., Financial Market Participant o FMP), si sono dotate di specifiche Policy per l'Investimento Responsabile. Tali Policy prevedono che, nell'ambito del processo d'investimento, i criteri ESG siano considerati nella selezione degli strumenti e delle attività economiche nelle quali investire e nella selezione dei partner finanziari, società di gestione terze, che la affiancano nell'attività di investimento (cfr. *ESRS E1 Cambiamenti climatici, paragrafo 2.2.4 Emissioni di GES finanziate – Investimenti, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche" Politiche, DP 24,* per maggiori dettagli sulle politiche di Investimento Responsabile e i relativi MDR-P).

Policy sul contrasto al finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo del Gruppo Mediolanum
Contenuti e obiettivi
La Policy descrive i principi chiave e i presidi per garantire il rispetto del divieto di finanziamento previsto dalla normativa, avendo riguardo tanto al mercato primario quanto a quello secondario, anche se OTC, anche in relazione all'operatività posta in essere in autonomia dai clienti del Gruppo. La Policy prevede una lista di esclusione, aggiornata trimestralmente, che identifica le società produttrici a cui è vietato concedere finanziamenti.
Ambito di applicazione
La Policy è applicabile a tutto il Gruppo Mediolanum, ad esclusione delle Società Controllate di natura strumentale, quali Pi Servizi Spa e Mediolanum Comunicazione Spa. Le Società spagnole e MIFL dispongono di una propria politica di prevenzione del finanziamento di imprese produttrici di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, allineate a quella del Gruppo.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
La Policy del Gruppo Mediolanum viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Mediolanum. L'Amministratore Delegato ha inoltre la responsabilità di fornire gli indirizzi per l'attuazione del processo di gestione per il contrasto al finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, nel rispetto degli orientamenti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
Normativa e standard di riferimento
Con la Policy, il Gruppo Mediolanum si impegna a rispettare ed attuare le normative descritte di seguito e, in particolare, quanto richiesto dalla legge Italiana n. 220 del 2021 che, in attuazione della Convenzione di Ottawa e della Convenzione di Oslo, ha introdotto il divieto totale al finanziamento di Società che svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Inoltre, con particolare riguardo al perimetro Italia, le Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, Consob, COVIP, IVASS e MEF del 26 luglio 2024 forniscono chiarimenti e indicazioni puntuali

per consentire agli intermediari un'efficace predisposizione dei presidi in modo tale da garantire il rispetto del divieto di cui alla legge menzionata.

Modalità di diffusione

La Policy è resa disponibile sulla intranet aziendale.

[GI-I DP 10 a]

In linea con quanto contenuto nelle disposizioni di Vigilanza, il Gruppo si è dotato di un sistema di controlli interni, articolato su più livelli e definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi. Il sistema dei controlli interni è articolato secondo più livelli che prevedono:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative (e.g., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative (ovvero eseguiti nell'ambito del back office) e, quando possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Secondo tale configurazione, le strutture operative costituiscono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture sono chiamate, infatti, a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Inoltre, tali strutture devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"): diretti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"): volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Le Controllate, sia italiane che estere, attuano le politiche definite a livello di Gruppo con adattamenti derivanti dalle normative specifiche o locali.

Inoltre, il Gruppo Mediolanum ha adottato un "Sistema Interno di Segnalazione" (c.d. "Whistleblowing") per consentire, tra l'altro, la segnalazione di presunte violazioni dei principi contenuti nel Modello 231 (specificità italiana), nonché di altre disposizioni normative nazionali e dell'Unione Europea che richiedono l'adozione di sistemi di segnalazione. A tal fine, è riconosciuta sia al personale dipendente sia alle terze parti (rientranti nel perimetro previsto dalla normativa di riferimento) la facoltà di effettuare, mediante i canali messi a disposizione e rappresentati anche sui siti internet delle Società del Gruppo, segnalazioni circostanziate di violazioni potenziali e/o effettive delle normative precedentemente richiamate, di cui il segnalante è venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Per ulteriori dettagli si rimanda all'*ESRS S4, paragrafo 4.1.2 Protezione degli informatori, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"*.

[GI-I DP 10 e]

Con riferimento alle modalità di trasmissione delle informazioni/dati/notizie valgono, a livello di Gruppo, le seguenti prescrizioni:

- i flussi informativi, periodici e ad evento, devono pervenire agli Organi societari a cui sono assegnati compiti di vigilanza ad opera delle strutture aziendali interessate mediante modalità definite dagli Organi medesimi;
- le segnalazioni che hanno ad oggetto l'evidenza o il sospetto di violazione dei Modelli di prevenzione dei reati, dei princìpi generali e dei princìpi sanciti nel Codice Etico, giungono, ad opera delle strutture

aziendali o degli altri destinatari dei Modelli, mediante i canali di "Whistleblowing", istituiti anche mediante appositi sistemi informatici;

- gli Organi societari incaricati di funzioni di vigilanza sulle normative riguardanti la responsabilità degli enti per la commissione di reati, agiscono in modo da garantire agli autori delle segnalazioni, di cui ai punti precedenti, contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle segnalazioni stesse, assicurando la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o di terzi;
- le segnalazioni ricevute sono attentamente valutate e viene considerata l'opportunità di azioni conseguenti, ascoltando, se necessario, l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione.

[GI-I DP 10 g]

Nel corso del 2025, il Gruppo Mediolanum ha pianificato ed erogato diverse iniziative formative per sostenere la crescita personale e la diffusione di una cultura aziendale condivisa, che hanno coinvolto sia tutti i dipendenti sia i membri della Rete di Vendita, se presenti. Le Società del Gruppo hanno previsto principalmente corsi di formazione per i neoassunti e di formazione continua *ad hoc* sia per il personale di sede che per la Rete di Vendita.

In tal senso, le Funzioni Compliance hanno supportato la Direzione preposta nell'attività di definizione e pianificazione dell'attività di formazione alle diverse unità organizzative, nella definizione dei contenuti dei piani di formazione a beneficio di dipendenti, collaboratori e Rete di Vendita, e nella definizione degli interventi info-formativi a beneficio del Consiglio di Amministrazione e del Senior Management, sulle materie di pertinenza nell'ambito della condotta aziendale.

In Irlanda, tutto il personale completa annualmente la formazione online obbligatoria relativamente alle tematiche di etica e condotta. Inoltre, nell'ambito dei requisiti di formazione su Fitness & Probity (F&P) del personale IAF (Quadro di Responsabilità Individuale) e SEAR (Regime di Responsabilità dei Dirigenti Senior) vengono previsti corsi in presenza e tramite piattaforma *Intuition*.

In Spagna, la formazione su "Compliance Penale e Codice Etico" è obbligatoria e viene erogata con cadenza biennale a tutti i dipendenti, alla Rete commerciale e al Consiglio di Amministrazione. L'ultima edizione di tale formazione si è svolta nel 2024 e verrà pertanto riproposta nel 2026.

Per ulteriori informazioni sulla formazione si rimanda all'ESRS *GI-I, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa e paragrafo 4.1.2 Protezione degli informatori, sezione "Azioni"*.

Ai fini dell'attuazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione degli illeciti, gli organi societari con compiti di vigilanza garantiscono che avvenga un adeguato percorso per l'informazione e la formazione dei destinatari. I piani di formazione hanno l'obiettivo di far conoscere la normativa e i Modelli organizzativi, e, in particolare, di sostenere adeguatamente chi è coinvolto nelle attività "sensibili". A questo scopo sono stati strutturati corsi di formazione obbligatori corredati di un test finale, estesi anche alle Reti di Vendita.

Per le Società italiane del Gruppo, la formazione concernente la "responsabilità amministrativa degli enti" è stata aggiornata nel corso del 2024. I percorsi formativi indirizzati al personale e ai collaboratori sono oggetto di revisione periodica per integrare sia le modifiche apportate dal legislatore alla materia di cui al D. Lgs. 231/2001, sia per proporre casistiche di particolare interesse tratte dalla giurisprudenza di maggior rilievo. Nel 2025, non essendo intervenute modifiche legislative tali da richiedere un allineamento formativo per i destinatari del Modello 231, non sono state erogate nuove pillole formative.

Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68]

In materia di cultura d'impresa si identificano molteplici ambiti di responsabilità. Di seguito si riportano le azioni intraprese in relazione ai principali IRO individuati.

IRO: Diffusione di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato

Formazione sul codice etico

Il Gruppo Mediolanum promuove attivamente una cultura basata su correttezza ed etica, sia all'interno dell'organizzazione sia nei rapporti con il mercato. Tale impegno si concretizza nella diffusione dei principi e dei valori aziendali e nella definizione di azioni volte a rafforzare una solida cultura d'impresa. Per favorire la sua piena applicazione, il Codice Etico può essere oggetto di specifiche campagne di formazione interna e comunicazione alla clientela ovvero agli altri soggetti interessati, anche a mezzo posta elettronica o nei modi consentiti ritenuti di volta in volta più opportuni.
Banco Mediolanum, nel 2025, ha erogato un corso di formazione sul Codice Etico e sui principi in esso contenuti, per un totale di 550 ore rivolto a tutti i dipendenti.

Standard di Condotta IAF nelle Società irlandesi

Nelle Società Irlandesi, inoltre, sono stati definiti requisiti per l'integrazione e il rispetto reciproco, adottando, oltre a standard di condotta comuni, anche standard di condotta aggiuntivi. In particolare, gli Standard di Condotta IAF individuano tre livelli di standard di condotta:

- Standard di Condotta Aziendale – applicati ai dipendenti, i quali, infatti, sono tenuti a rispettare il Codice Etico aziendale, allineato agli Standard di Condotta Aziendale definiti negli Standard di Condotta IAF;
- Standard di Condotta Comuni – tutti i titolari di ruoli CF (c.d. *Controlled Functions*) e PCF (c.d. *Pre-approved Controlled Functions*) devono aderire agli Standard di Condotta Comuni, introdotti per definire un insieme di standard di comportamento univoco, attesi dalla Banca Centrale per i dirigenti operanti nei servizi finanziari;
- Standard di Condotta Aggiuntivi – i dirigenti che ricoprono ruoli PCF e gli altri soggetti che esercitano un'influenza significativa sulla conduzione dell'Azienda devono rispettare gli Standard di Condotta Aggiuntivi.

IRO: Inadeguata considerazione delle variabili di scenario, delle priorità di sostenibilità e delle aspettative degli Stakeholder nella pianificazione strategica e nei processi decisionali e operativi

Stakeholder engagement

Il Gruppo Mediolanum organizza momenti strutturati di dialogo e ascolto con i propri Stakeholder sui temi di sostenibilità ritenuti prioritari, con l'obiettivo di integrare le loro aspettative nella pianificazione strategica e nei processi decisionali e operativi del Gruppo (cfr. *ESRS 2 Informazioni generali; paragrafo I.I.3 Strategia, sezione "Interessi e opinioni dei portatori di interessi"* per ulteriori dettagli).

IRO: Erogazione di finanziamenti nei confronti di imprese che attuano pratiche e comportamenti conformi ai criteri ESG; Rischio di sviluppo di prodotti non in linea con la Policy di Sostenibilità del Gruppo; Rischio di non conformità ai princìpi di trasparenza, veridicità e completezza nel processo di dialogo con i regulators con cui si interfaccia la Funzione/l'Azienda

Azioni in materia di erogazione di finanziamenti nei confronti di imprese che attuano pratiche e comportamenti conformi ai criteri ESG

Nel comparto creditizio, dal 2021 il Gruppo applica presidi ESG che prevedono la valutazione delle controparti corporate tramite uno score ESG sviluppato da CRIF, compreso tra 1 (massima sostenibilità) e 5 (livello più basso di sostenibilità), quale indicatore sintetico del profilo ambientale, sociale e di governance dell'impresa.

La metodologia di calcolo adottata da CRIF, aggiornata a fine 2024, mediante l'introduzione di un nuovo modello di scoring ESG, che sostituisce il precedente approccio frammentato con un sistema aggregato e univoco. Tale evoluzione consente:

- una rappresentazione più completa e coerente del livello di sostenibilità delle imprese;
- una maggiore efficacia nella selezione delle controparti;
- un rafforzamento dell'impegno verso la transizione sostenibile, in linea con le direttive strategiche e regolamentari.

Il nuovo indicatore ESG costituisce quindi uno strumento chiave per orientare le decisioni di investimento e di partnership, garantendo trasparenza, responsabilità e conformità agli standard internazionali di rendicontazione.
Le azioni perseguite si estendono a tutte le controparti in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero. Le azioni di integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo d'investimento e finanziamento descritte quali, a titolo esemplificativo, le attività di monitoraggio e di due diligence, sono realizzate con cadenza periodica e continua nel tempo.

Flussi informativi per garantire all'organo di gestione una piena supervisione sui presidi organizzativi e per verificare il rispetto del divieto di finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo

La Banca e le Società destinatarie della "Policy sul contrasto al finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo del Gruppo Mediolanum" (cfr. *ESRS G1 Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche", DP 7*, per maggiori informazioni sulla politica e i relativi requisiti minimi di rendicontazione) si dotano di adeguati flussi informativi, volti ad assicurare all'organo di gestione con funzione di supervisione strategica piena conoscenza e governabilità dei presidi organizzativi adottati per la verifica del rispetto del divieto di finanziamento, nonché la tempestiva conoscenza di eventuali violazioni del divieto. A tal riguardo, le Funzioni di Controllo della Banca e delle Società controllate stabiliscono flussi informativi appropriati verso le strutture preposte ai controlli di primo livello, così da garantire una rendicontazione puntuale dell'attività svolta nelle rispettive relazioni periodiche. Ugualmente, le Funzioni di Controllo delle Società controllate destinatarie della Policy mantengono flussi informativi opportuni verso le corrispondenti Funzioni di Controllo della Banca.
Poiché qualsiasi forma di supporto finanziario alle società produttrici è considerata vietata, la Banca e le Società controllate adottano in modo continuativo procedure di controllo sia per il capitale di rischio sia per il capitale di debito delle società produttrici, monitorando operazioni effettuate tanto sul mercato primario quanto su quello secondario.

IRO: Rischio di non conformità ai princìpi di trasparenza, veridicità e completezza nel processo di dialogo con i regulators con cui si interfaccia la Funzione/l'Azienda

Trasparenza delle relazioni con le Autorità di Vigilanza e Controllo

I soggetti preposti ai rapporti con le Autorità di Vigilanza si comportano con la massima correttezza, integrità e indipendenza nello svolgimento delle attività di propria competenza in coerenza con quanto previsto dal Codice

di Condotta del Gruppo. Il Gruppo si impegna a intrattenere un rapporto aperto e trasparente con le Autorità di Controllo e a favorire la cooperazione basata sulla fiducia. Il mancato rispetto di questo principio potrebbe condurre a delle sanzioni normative, a un danno reputazionale e/o a considerevoli sanzioni economiche.
La Funzione Compliance ha continuato, anche nell'anno di riferimento a gestire i rapporti con le Autorità di Vigilanza nazionali e le Associazioni di Categoria per le materie di propria competenza, operando nel rispetto dei principi di trasparenza, veridicità e completezza. In particolare, ha curato il presidio accentrato della corretta gestione delle comunicazioni (c.d. istanze) provenienti dalle Autorità nazionali stesse, provvedendo al relativo indirizzamento alle strutture aziendali competenti per materia e monitorandone i tempi di risposta, ove prevista.
La gestione accentrata delle Istanze di Vigilanza prevede le seguenti attività:

- ricezione delle comunicazioni trasmesse dalle diverse Autorità nazionali;
- registrazione delle istanze e indirizzamento alle strutture aziendali pertinenti per la relativa evasione, monitorando il rispetto dei tempi previsti per l'invio della eventuale risposta a cura dell'owner di riferimento;
- le interazioni con l'Ufficio Contenzioso e ADR a supporto delle attività interne inerenti alle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie, tenendo in considerazione tali decisioni ai fini della conformità alle norme dei processi e delle procedure aziendali;
- l'utilizzo delle evidenze emerse da istanze e con le Autorità di Vigilanza nell'ambito della consulenza specialistica con riferimento alle normative presidiate.

L'ambito delle azioni attuate corrisponde con l'ambito del Codice di Condotta (*cfr. ESRS GI-1 Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche", DP 7; ESRS 2 MDR-P DP 65*). Il presidio delle istanze di Vigilanza nazionali viene garantito nel continuo dalla Funzione Compliance, durante tutto l'anno.

IRO: Rischio di mancato rispetto degli adempimenti/scadenze previsti dalla normativa in materia di sostenibilità nell'ambito degli investimenti

Attività ex ante ed ex post Funzione Compliance

Con specifico riferimento al rischio di mancato rispetto degli adempimenti/scadenze previsti dalla normativa in materia di sostenibilità, le singole Funzioni Compliance del Gruppo, secondo un approccio risk based, pongono in essere attività sia di controllo ex ante che di controllo ex post a presidio del rischio legato alle tematiche in materia di sostenibilità con particolare riguardo agli ambiti che impattano i clienti o potenziali clienti. In dettaglio, le Funzioni Compliance in ambito ESG, in continuità con quanto previsto per le altre categorie di rischio presidiate, svolgono le seguenti attività:

- monitoraggio degli sviluppi normativi e conseguente attività di alerting sulle tematiche ESG che impattano trasversalmente i processi aziendali, incluso il cambiamento climatico (Climate Change);
- supporto consultivo ex ante alle strutture owner dei processi per gli ambiti e le normative non direttamente coperti della Funzione Risk Management e riferibili alla distribuzione dei prodotti con possibili impatti per i clienti o potenziali clienti (e.g., greenwashing).

Nell'ambito dei dispositivi di product governance, viene inoltre assicurata un'attività di verifica dei prodotti, prima della loro commercializzazione, con riguardo anche ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento per distribuire prodotti sostenibili.
Le Funzioni svolgono attività di controllo ex post sui medesimi ambiti/ normative descritte nell'attività ex ante, evidenziando eventuali azioni di mitigazione e dandone informativa agli organi aziendali nell'ambito dell'attività di reporting ordinaria della Funzione.

IRO: Rischio legato al mancato controllo della conformità alle norme interne ed esterne, per omessa gestione delle norme connesse all'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, alla gestione dei conflitti di interesse e alla tutela del consumatore, anche dal fenomeno del greenwashing

Mappatura delle attività svolte e/o pianificate nel 2025 riconducibili al framework in materia di Risk Culture Policy

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha completato il progetto avviato l'anno precedente, finalizzato a definire il framework di Risk Culture all'interno della Risk Culture Policy del Gruppo Mediolanum, a mappare le attività svolte e/o pianificate nel 2024 e riconducibili a tale framework e a completare la roadmap delle azioni evolutive previste per il suo rafforzamento.

Nel 2025, le principali azioni attuate al fine di mitigare i rischi e diffondere la cultura d'impresa hanno riguardato prevalentemente:

- la definizione di corsi di formazione indirizzati al personale della Sede e delle Reti di Vendita;
- l'implementazione di un processo di reporting annuale destinato al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Rischi, con l'obiettivo di rappresentare il livello di diffusione della cultura del rischio in Azienda sulla base di un set di indicatori quantitativi a cui contribuiscono le Funzioni di Controllo, la Direzione Risorse Umane e le altre Direzioni a vario titolo coinvolte nel framework;
- l'erogazione a tutti i dipendenti della Sede e ad un campione della Rete di Vendita di un questionario in materia di Risk Culture (Risk Culture Survey) volto a sondare il livello di conoscenza e di consapevolezza dei principi della Risk Culture, sia a livello generale sia nell'ambito della quotidiana attività professionale; i risultati del questionario sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2025 e hanno evidenziato una percezione molto positiva della Cultura del Rischio e un elevato grado di diffusione della stessa all'interno del Gruppo. Fermo restando l'esito positivo della Survey, sono stati identificati alcuni spunti evolutivi ad ulteriore rafforzamento del framework di Risk Culture del Gruppo Mediolanum;
- l'erogazione a tutti i dipendenti della Sede, alla Rete di Vendita e alle Società controllate estere di uno specifico corso di formazione online in materia di Risk Culture, che tiene anche conto degli esiti della Survey nell'affrontare specifici temi.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state individuate e gestite le situazioni di conflitto di interesse relative alla distribuzione di prodotti e servizi. Qualora tali misure non risultino sufficienti, nell'ambito della prestazione di servizi di investimento o della distribuzione di prodotti assicurativi, inclusi quelli di investimento, i clienti sono adeguatamente informati dell'esistenza del conflitto, al fine di consentire loro di assumere decisioni consapevoli. In ultima istanza, la Società distributrice può decidere di non procedere con l'erogazione del servizio.

Per quanto concerne la tutela del consumatore, sono state definite misure preventive, attraverso apposite linee guida, per ridurre il rischio di eventuali violazioni della normativa vigente. Tali linee guida supportano le diverse Unità organizzative delle Società del Gruppo nell'adozione di pratiche corrette (con particolare attenzione al greenwashing) ossia comportamenti da evitare negli eventi promozionali e nella pubblicità di prodotti e servizi.

Le informazioni relative alle azioni adottate per gestire le questioni di cui sopra vengono rendicontate annualmente al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Relazione annuale fornita dalla Funzione Compliance.
L'ambito delle azioni attuate corrisponde con l'ambito di applicazione della Policy di Risk Culture del Gruppo Mediolanum (cfr. ESRS GI-I, *paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa*, *sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"*, *DP 7; ESRS 2 MDR-P DP 65* per ulteriori dettagli).

Le azioni evolutive nell'ambito del Framework di Risk Culture della Capogruppo sono state completate, mentre il processo di reporting annuale prosegue in maniera continuativa. Allo stesso modo, continuano ad essere applicate in via ordinaria le misure dedicate all'individuazione, prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché i presidi a tutela del consumatore, inclusi quelli relativi al rischio di greenwashing.

IRO: Miglioramento reputazionale del Gruppo Mediolanum grazie al mantenimento e/o miglioramento dei punteggi di rating e indici ESG

Gestione dei rating ESG

Nel 2025, in linea con la Policy di Sostenibilità del Gruppo Mediolanum relativamente alla gestione dei rating e degli indici ESG, nell'ottica di garantire una maggiore trasparenza legata ai temi ESG nonché alla luce dell'importanza conferita alle valutazioni delle performance di sostenibilità da parte degli Stakeholder, investitori e non, il Gruppo ha scelto responsabilmente di misurare le decisioni di business analizzando tutti gli impatti (economici e non) che esse determinano per ciascun fattore ESG. Tali decisioni sono rese in seguito pubbliche dalle agenzie di rating internazionali di sostenibilità. I rating, attribuiti al termine di un processo di analisi e valutazione delle politiche e delle performance ESG, costituiscono un valido strumento per gli Stakeholder del Gruppo, in quanto offrono informazioni sintetiche, indipendenti e comparabili delle performance e del livello raggiunto dal Gruppo negli ambiti non finanziari legati alla governance, etica ed integrità, al sociale e all'ambiente.

Obiettivi

IRO: Erogazione di finanziamenti nei confronti di imprese che attuano pratiche e comportamenti conformi ai criteri ESG

[ESRS 2 MDR-T DP 80]

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Credito a Imprese Sostenibili	**95%** di finanziamenti erogati a imprese con score ESG **CRIF <5**[92]	2030	Italia	2024 96,96%	**96,09%**

In continuità con quanto descritto in precedenza in merito all'utilizzo dello score ESG CRIF per la valutazione delle controparti corporate, il Gruppo ha definito l'obiettivo di destinare oltre il 95% dei finanziamenti a imprese con uno score inferiore a 5. Tale obiettivo è stato aggiornato a seguito della revisione metodologica introdotta da CRIF a fine 2024, che prevede l'adozione di un modello di scoring unico e aggregato, volto a rappresentare in maniera più completa il livello di sostenibilità delle imprese.

Questa evoluzione metodologica consente, inoltre, una maggiore efficacia nella selezione delle controparti e rafforza l'impegno verso una transizione sostenibile, in linea con le direttive strategiche e regolamentari nazionali e internazionali. Per ulteriori informazioni sulle Azioni in materia di erogazione di finanziamenti nei confronti di imprese che attuano pratiche e comportamenti conformi ai criteri ESG si rimanda a ESRS *GI-1, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione "Azioni", MDR-A DP 68.*

[92] CRIF elabora uno score che misura il livello di sostenibilità delle aziende su una scala da 1 a 5, dove 1 indica il massimo livello di sostenibilità e 5 il livello minimo.

4.1.2 Protezione degli informatori

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Protezione degli informatori			
Presenza di procedure di whistleblowing e tutela dei whistleblowers	Impatto positivo effettivo	Operazioni Proprie	Breve termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

Il tema del Whistleblowing viene affrontato dal Gruppo Mediolanum in un contesto di crescente complessità normativa, nonché di esigenze di trasparenza. Il sistema interno di segnalazione, infatti, consente a dipendenti e terzi di denunciare violazioni in modo sicuro, con la tutela dell'identità e contro ogni forma di ritorsione. Gestito dalla Funzione Internal Audit e supervisionato dall'Organismo di Vigilanza per i profili di competenza, il processo assicura che le segnalazioni siano trattate con riservatezza e conformità normativa. Questo approccio non solo rafforza la fiducia interna, ma consolida l'impegno del Gruppo verso una gestione trasparente e sostenibile, contribuendo a prevenire condotte illecite e a proteggere gli Stakeholder.

[GI-1 DP 7; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Presenza di procedure di whistleblowing e tutela dei whistleblowers

Policy dei Sistemi Interni di Segnalazione (Whistleblowing)
Contenuti e obiettivi
La Policy della Capogruppo, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel 2024 ed attualmente in corso di revisione, ha l'obiettivo di descrivere i principi del modello definito allo scopo di consentire alle "Persone Segnalanti" la segnalazione di violazioni, potenziali e/o effettive, dei principi contenuti nel Modello 231 (specificità italiana), nonché delle disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea e delle altre normative che richiedono l'adozione di sistemi di segnalazione. Il sistema di Whistleblowing adottato prevede canali specifici, autonomi e indipendenti, procedure dedicate alla ricezione e gestione delle segnalazioni che assicurano riservatezza, indipendenza valutativa, tracciabilità, tutela del segnalante contro possibili ritorsioni e la tutela della riservatezza del contenuto della segnalazione e dell'identità del segnalante e del Segnalato. Le segnalazioni possono riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, violazioni normative in materia bancaria, finanziaria, antiriciclaggio, antitrust, abusi di mercato e normativa UE, nonché violazioni di codici interni.
Ambito di applicazione
La Policy si applica a un ampio spettro di soggetti - dipendenti, collaboratori, Family Banker, consulenti, fornitori, azionisti e altre figure - anche in fase precontrattuale o successiva alla cessazione del rapporto. Sono escluse le segnalazioni di natura personale o commerciale. Il documento della Capogruppo trova diretta applicazione all'interno della Banca. La Policy viene trasmessa alle Società appartenenti al Gruppo Mediolanum a cui la normativa è applicabile, affinché le stesse adeguino, secondo le specificità di ciascuna e in base ai criteri di proporzionalità, la propria regolamentazione interna. Sono escluse dall'ambito delle segnalazioni: le contestazioni, rivendicazioni o richieste di carattere personale che attengono esclusivamente ai rapporti individuali di lavoro ovvero ai rapporti con le figure gerarchicamente sovraordinate o con i colleghi. In relazione a queste ultime, deve farsi riferimento alla disciplina, nonché alle disposizioni e prassi in materia vigenti a livello locale; e le segnalazioni di questioni di natura meramente commerciale.

Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
Il Consiglio di Amministrazione approva la Policy e nomina il Responsabile del Sistema Interno di Segnalazioni che, per le Società italiane e irlandesi è identificato all'interno della Funzione Internal Audit, mentre per le Controllate spagnole è costituito da un Organo collegiale formato dai responsabili delle Funzioni Internal Audit e Compliance. Il Responsabile Whistleblowing si occupa dell'attuazione del Sistema di segnalazione e procede a trasmettere l'informativa ad evento relativa alle violazioni più gravi nonché l'informativa periodica (almeno annuale). Le proposte di aggiornamento del documento sono di competenza dello stesso Responsabile Whistleblowing, con il supporto delle competenti strutture per gli eventuali impatti relativi a processi operativi-aziendali.
Normativa e standard di riferimento
In qualità di Capogruppo, Banca Mediolanum ha sviluppato la politica in materia di Whistleblowing ai sensi del D. Lgs. n. 24/2023 e relativo Allegato I, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. La Banca trasmette la Policy in materia alle Società appartenenti al Gruppo, affinché adeguino, secondo le specificità di ciascuna e in base ai criteri di proporzionalità, la propria regolamentazione interna.
Modalità di diffusione
Le informazioni sull'utilizzo del canale interno ed esterno con particolare riguardo ai presupposti per effettuare le segnalazioni, sui soggetti competenti cui è affidata la gestione delle segnalazioni, nonché alle procedure sono messe a disposizione Le Società del Gruppo, infine, pubblicano tali informazioni in una sezione apposita del sito internet delle Società del Gruppo (ove presente), nonché nella intranet aziendale. Tali informazioni vengono rese accessibili anche alle persone che, pur non frequentando il luogo di lavoro, sono legittimate a presentare una segnalazione.

[GI-I DP 10 c]

Il Gruppo ha adottato specifiche procedure, anche di tipo informatico, per consentire la segnalazione di violazione delle normative (Whistleblowing). Sono previste iniziative dedicate per assicurare la formazione e la diffusione della conoscenza tra i destinatari per l'accesso ai canali previsti. Questi ultimi garantiscono la riservatezza nella gestione della segnalazione, nonché forme di protezione per l'informatore. Sono presenti sistemi sanzionatori da applicarsi qualora fossero attuate ritorsioni nei confronti dei segnalanti o fossero violate le misure di riservatezza.

Le persone Segnalanti beneficiano di misure di protezione a condizione che abbiano avuto fondati motivi di ritenere che le informazioni segnalate fossero vere al momento della segnalazione e che tali informazioni rientrassero nell'ambito di applicazione della disciplina. Inoltre, le misure di protezione si applicano anche: ai facilitatori, ossia le persone fisiche che assistono il segnalante nel processo di segnalazione, e che operano all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata (e.g., il facilitatore potrebbe essere il collega di un ufficio diverso da quello di appartenenza del segnalante che assiste quest'ultimo nel processo di segnalazione in via riservata, cioè senza divulgare le notizie apprese. Il facilitatore potrebbe essere un collega che riveste anche la qualifica di sindacalista se assiste il segnalante in suo nome e per suo conto, senza spendere la sigla sindacale); alle persone del medesimo contesto lavorativo del Segnalante che operano, o hanno operato in passato, nel medesimo ambiente lavorativo della Persona segnalante (e.g., colleghi, ex-colleghi, collaboratori) e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado; ai colleghi di lavoro del segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente; alle entità societarie del segnalante o per le quali la stessa persona lavora, nonché entità che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Il Gruppo Mediolanum vieta le ritorsioni ossia qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione e che provoca o può provocare alla Persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto. Le Persone Segnalanti che ritengono di aver subito una discriminazione/ritorsione ne danno notizia ai Soggetti esterni deputati (e.g., ANAC per l'Italia), che si occuperanno di effettuare gli accertamenti che la legge di paese attribuisce loro e di irrogare l'eventuale sanzione al responsabile. Qualora la Persona segnalante dichiari di aver subito una ritorsione/danno, l'onere di provare che tali condotte o atti siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione, è a carico di colui che li ha posti in essere. Sicché sarà quest'ultimo a dover dimostrare che le misure adottate nei confronti del segnalante non siano in alcun modo collegate alla segnalazione. Gli atti ritorsivi sono nulli. Il segnalante che sia stato licenziato a causa della segnalazione o della denuncia ha diritto a essere reintegrato nel posto di lavoro. Inoltre, le attività di ricezione e analisi della segnalazione sono registrate, tracciate, monitorate e gestite tenendo conto dei principi di imparzialità e riservatezza, anche nel rispetto della dignità del lavoratore, delle normative vigenti a livello locale in tema di protezione dei dati personali e di lavoro nonché della disciplina contrattuale di settore. I soggetti preposti alla ricezione, all'esame e alla valutazione delle Segnalazioni sono individuati in modo da garantire che gli stessi non siano gerarchicamente o funzionalmente subordinati all'eventuale Segnalato, non siano essi stessi i presunti responsabili della violazione e non abbiano un potenziale interesse correlato alla segnalazione. Per tutti i soggetti della Sede e della Rete commerciale è prevista apposita formazione sul Sistema di Segnalazione interno (Whistleblowing).

[GI-I DP 10 e]

Il Gruppo Mediolanum ha definito, nell'ambito della gestione delle Segnalazioni Whistleblowing, all'interno della Policy Sistemi interni di Segnalazione, un processo di istruttoria, indipendente e riservato, che all'occorrenza permette altresì il coinvolgimento di Strutture Aziendali utili ai fini dell'indagine.

Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Presenza di procedure di whistleblowing e tutela dei whistleblowers

Corso formativo in materia di Whistleblowing

Il Gruppo Mediolanum prevede un'opportuna formazione in materia Whistleblowing tramite l'erogazione di uno specifico corso formativo a tutti i dipendenti. Esso mira a informare riguardo ai principali requisiti normativi previsti, alle modalità di tutela attivate e alle modalità di funzionamento del Sistema Whistleblowing aziendale, prevedendo al termine un test finale. Il corso formativo è sottoposto ad aggiornamento ogniqualvolta si renda necessario per modifiche organizzative e/o integrazioni normative; in particolare, nelle Società italiane del Gruppo è previsto un aggiornamento del corso formativo a seguito della revisione, attualmente in corso, del documento di Policy. Nel 2025, non essendo intervenuti aggiornamenti sulla Policy in questione, non sono stati erogati corsi di formazione.

Nelle Società spagnole, nel corso del 2025 è stata rilasciata una formazione di carattere obbligatorio sul "Codice di condotta e cultura del rischio" e, in occasione di detta formazione, è stata inserita anche una sezione dedicata al Sistema di segnalazione e alla protezione dell'informatore. La formazione è stata fruita dal personale e dalla Rete commerciale. Inoltre, nell'anno di rendicontazione, sono state inviate ai medesimi destinatari tre comunicati di sensibilizzazione relativi ai canali di denuncia e alla legge sulla protezione degli informatori. Analogamente, nelle Società irlandesi, nell'anno di rendicontazione, è stato rilasciato il corso di formazione obbligatorio sulla tematica in questione all'intera popolazione aziendale.

Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T 72; 81 a; 81 b]

IRO: Presenza di procedure di whistleblowing e tutela dei whistleblowers

Non sono stati individuati obiettivi relativi al Sistema di Whistleblowing, in quanto non applicabili all'ambito del Sistema di segnalazione interna. Nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, il Gruppo Mediolanum si impegna, in ogni caso, a mettere a disposizione canali di segnalazione e a garantire il corretto funzionamento del processo di gestione delle Segnalazioni Interne.
Come previsto dalla Policy, diretta a regolare il Sistema di segnalazione interna, il Responsabile Whistleblowing redige una relazione annuale sul corretto funzionamento della procedura di allerta interna, nonché sulle risultanze dell'attività di monitoraggio nel continuo dei canali e della gestione a seguito delle Segnalazioni ricevute, che viene approvata dagli organi aziendali e messa a disposizione del personale della Società presso la Funzione Internal Audit.

4.1.3 Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento			
Miglioramento delle performance ESG dei fornitori in virtù di criteri di selezione che considerano aspetti sociali e ambientali	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a monte	Medio termine
Sviluppo di un rapporto di correttezza e fiducia reciproca con i fornitori e rispetto delle prassi di pagamento	Impatto positivo effettivo	Catena del Valore a monte	Medio termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

La gestione dei rapporti con i fornitori è essenziale per garantire un sistema, fondato su trasparenza, sostenibilità e responsabilità sociale. Il Gruppo Mediolanum seleziona i propri fornitori in base a criteri di qualità, etica e conformità a standard ambientali e sociali, promuovendo relazioni di lungo termine basate sulla fiducia. Una gestione responsabile implica anche prassi di pagamento puntuali e trasparenti, che garantiscono un equilibrio nei rapporti commerciali e sostengono la solidità finanziaria dei partner. Il Gruppo Mediolanum presta particolare attenzione alla puntualità dei pagamenti, consapevole dell'impatto che eventuali ritardi possono avere soprattutto sui fornitori di piccole e medie dimensioni. In tale ottica, la Banca si impegna a rispettare le tempistiche concordate, contribuendo a una filiera sostenibile e responsabile, in linea con i valori del Gruppo.

[GI-I DP 7; ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Miglioramento delle performance ESG dei fornitori in virtù di criteri di selezione che considerano aspetti sociali e ambientali

Nel corso degli anni il Gruppo ha sviluppato diverse Politiche con l'obiettivo di integrare i criteri ESG nel processo di selezione, valutazione ed engagement dei fornitori. Tra le diverse politiche si segnalano il Codice di condotta dei fornitori e la Policy Acquisti del Gruppo Mediolanum (cfr. *ESRS S2 Lavoratori nella Catena del Valore, paragrafo 3.2.2 I fornitori, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche", DP I6* per informazioni più dettagliate in relazione alle due politiche).

IRO: Sviluppo di un rapporto di correttezza e fiducia reciproca con i fornitori e rispetto delle prassi di pagamento

La Capogruppo adotta una specifica procedura operativa che formalizza l'operatività nell'ambito di gestione della spesa. Tale procedura descrive, per l'ambito di riferimento, gli attori e i relativi ruoli e responsabilità, i punti di controllo, gli strumenti informatici utilizzati e l'eventuale reportistica prodotta. La Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio, attraverso l'Ufficio Fatturazione Attiva e Passiva, presidia il complesso delle attività legate alla registrazione e pagamento delle fatture fornitori nel rispetto degli accordi contrattuali sottoscritti dalla Società. Per assicurare il rispetto delle tempistiche di pagamento concordate, il processo di pagamento è completamente informatizzato e prevede l'esecuzione automatica dei pagamenti due volte al mese.
Qualora gli accordi contrattuali prevedessero dei termini di pagamento differenti dallo standard, l'Ufficio Fatturazione Attiva e Passiva provvede all'inserimento di un mandato di pagamento manuale, per rispettare la scadenza della fattura. Le Società controllate estere adottano procedure operative dedicate, calibrate sulle specificità di ciascuna realtà, per garantire una gestione efficace delle fatture, in particolare in relazione alle fasi di autorizzazione, registrazione contabile e pagamento. In Spagna la politica prevede la formalizzazione della procedura amministrativa che regola le attività per la corretta gestione delle fatture ricevute, in particolare per quanto riguarda la loro autorizzazione, registrazione contabile e pagamento. La procedura include inoltre la descrizione dei sistemi e controlli che consentono il monitoraggio e la mitigazione dei rischi associati al processo.
Al fine di migliorare il rapporto con i fornitori, Banco Mediolanum lavora attivamente per ridurre il più possibile i tempi di pagamento verso gli stessi, velocizzando in particolare la digitalizzazione delle fatture ricevute attraverso uno strumento informatico. Inoltre, agisce per migliorare i circuiti di approvazione delle fatture, rendendoli più agili e diretti e ottenendo una risposta rapida da parte del responsabile finale, accorciando così notevolmente i tempi di pagamento e favorendo un buon rapporto cliente-fornitore.
Infine, in Irlanda, è adottata la procedura ACC023, un processo di approvazione dei pagamenti approvato dal Consiglio di Amministrazione, che definisce le figure autorizzate a validare i pagamenti, inclusi quelli destinati ai fornitori. Tale procedura stabilisce i termini di pagamento per garantire che tutti i pagamenti vengano effettuati in maniera efficiente e tempestiva.

Azioni

[GI-2 DP 15 a]

Il Gruppo Mediolanum, in ragione della rilevanza della tematica inerente alle politiche di approvvigionamento responsabile, nel corso degli anni ha sviluppato specifiche politiche e ha migliorato i criteri di valutazione dei fornitori integrando l'analisi degli impatti sociali e ambientali dei prodotti e dei servizi forniti. (cfr. *ESRS S2 Lavoratori nella Catena del Valore*, per ulteriori dettagli su Politiche, Azioni e Obiettivi in materia di lavoratori nella Catena del Valore).

[GI-2 DP 15 b]

Per le Società italiane del Gruppo, il processo di selezione dei fornitori "full" prende in considerazione anche la valutazione delle performance in ambito ESG e finanziario (cfr. *ESRS S2 Lavoratori nella Catena del Valore, paragrafo 3.2.2 I fornitori, sezione "Azioni" - DP 32 a*, per ulteriori dettagli su come Gruppo Mediolanum tiene conto dei criteri sociali e ambientali per la selezione dei suoi fornitori). Le Società controllate estere hanno avviato un processo di allineamento rispetto alle pratiche della Capogruppo.
In particolare, le Società spagnole dispongono di un fornitore specializzato che fornisce informazioni relative alla sostenibilità dei nuovi fornitori e dei fornitori strategici già esistenti. Detto servizio esterno (i.e. INFORMA - Dun & Bradstreet) fornisce report completi che includono aspetti ESG, finanziari, legali e di reputazione, consentendo l'identificazione dei potenziali rischi nella Catena del Valore.
Infine, le Società irlandesi stanno prevedendo l'inclusione di un rating ESG, opzionale, prima dell'avvio di una proposta di fornitura di servizi.

Obiettivi

IRO: Miglioramento delle performance ESG dei fornitori in virtù di criteri di selezione che considerano aspetti sociali e ambientali

[ESRS 2 MDR-T 80]

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Integrazione di criteri ESG nei capitolati delle nuove gare o contratti	Percentuale dei fornitori valutati, che applicano criteri ESG nelle nuove gare o contratti **≥ 50%**	2030	Gruppo	2024 15% delle nuove gare o contratti sottoscritti	**15%**[93]

Il Gruppo Mediolanum si pone come obiettivo al 2030 l'integrazione dei criteri ESG nei capitolati per il 50% delle nuove gare o contratti. Il raggiungimento di questo obiettivo sarà monitorato annualmente, verificando la percentuale di gare e contratti che integrano effettivamente requisiti ESG.

4.1.4 Corruzione attiva e passiva

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Corruzione attiva e passiva			
Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi di riciclaggio	Impatto negativo potenziale	Operazioni Proprie e Catena del Valore a valle (Canali di distribuzione)	Breve termine
Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi corruttivi	Impatto negativo potenziale	Operazioni Proprie e Catena del Valore a valle (Canali di distribuzione)	Breve termine

L'approccio del Gruppo e le politiche

La condotta aziendale rappresenta uno degli aspetti cardine per il mantenimento della fiducia nei mercati e tra gli Stakeholder, ed è particolarmente rilevante nel contesto del contrasto alla corruzione attiva e passiva. In Mediolanum, la gestione di questo ambito riflette un approccio basato su un solido sistema di controlli interni e un rigoroso modello organizzativo volto a prevenire condotte illecite. Il contrasto alla corruzione, sia pubblica che privata, è parte integrante delle politiche aziendali, in linea con le normative nazionali e le convenzioni internazionali. Il Gruppo vieta qualsiasi tentativo di elargire o accettare benefici non conformi alle pratiche di mercato, adottando procedure interne per monitorare e gestire i rischi connessi a tali attività. Questo sistema è supportato da una cultura aziendale che pone l'etica e l'integrità al centro delle relazioni commerciali e istituzionali, creando un ambiente che riduce significativamente il rischio di comportamenti corruttivi e rafforza la trasparenza. Tali misure non solo tutelano da potenziali implicazioni legali, ma rafforzano la sua reputazione

[93] Poiché il target è stato definito e approvato a fine 2025, non si registrano evidenze di avanzamento rispetto all'anno base 2024. Eventuali progressi saranno maggiormente evidenti nelle successive rendicontazioni.

come attore responsabile nel panorama economico. La gestione scrupolosa delle prassi di pagamento, inoltre, regolata da precise normative interne, costituisce un ulteriore elemento di protezione, assicurando che ogni transazione sia conforme ai più elevati standard di correttezza e legalità.

[GI-I DP 7; ESRS 2 MDR-P DP 65]

Nel corso degli anni, il Gruppo ha sviluppato politiche dedicate alla gestione degli impatti connessi alla corruzione attiva e passiva e al rischio di riciclaggio, ossia la Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum e la Policy sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo di Banca Mediolanum.

IRO: Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi corruttivi

Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum
Contenuti e obiettivi
La Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum in data 12 dicembre 2024. Il Gruppo promuove una cultura di tolleranza zero secondo cui la corruzione non è mai ammessa e si impegna a contrastarla in ogni sua forma. La Policy individua le principali attività aziendali che, per loro natura, presentano una maggiore esposizione al rischio di corruzione e per ciascuna ne definisce i principi da seguire in ottica di prevenzione della corruzione. Il Gruppo adotta un Programma Anticorruzione strutturato e applicato a tutte le Società, volto a prevenire ed evitare i rischi di corruzione. Il programma prevede meccanismi di segnalazione interna dei possibili casi corruttivi, tramite il canale di Whistleblowing.
Ambito di applicazione
La Policy si applica a tutti i componenti degli Organi amministrativi, ai dipendenti, ai soggetti appartenenti alle Reti di Vendita abilitati all'offerta fuori sede e ai collaboratori del Gruppo stesso ed è trasmessa a tutte le Società facenti parte del Gruppo Mediolanum, per loro adozione, salvo eventuali disposizioni specifiche previste dagli Ordinamenti locali e dalle rispettive Autorità di Vigilanza. Le Società spagnole e irlandesi del Gruppo dispongono di una Politica, allineata alla Politica del Gruppo Mediolanum, per promuovere una cultura aziendale conforme alle normative vigenti, allineata alle migliori pratiche di mercato e incentrata sul cliente.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce le politiche di Gruppo in materia di anticorruzione, crea e diffonde la cultura della gestione del rischio di corruzione all'interno del Gruppo, assicura la supervisione della condotta richiesta e sensibilizza il rispetto degli standard di comportamento descritti nella Policy. Inoltre, l'Amministratore Delegato fornisce gli indirizzi per l'attuazione del processo di gestione per la prevenzione della corruzione, nel rispetto degli orientamenti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
Normativa e standard di riferimento
La Policy è in linea con i principi del "Global Compact promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite", e con gli Orientamenti EBA sulla Governance interna del 2 luglio 2021 (EBA/GL/2021/05).
Coinvolgimento degli Stakeholder
Gli interessi degli Stakeholder vengono presi in considerazione attraverso un processo di coinvolgimento indiretto della clientela nonché attraverso l'implementazione di presidi e controlli per intercettare comportamenti non corretti e garantire che le informazioni fornite siano chiare, comprensibili e accessibili.
Modalità di diffusione
La Policy è resa pubblica sulla intranet aziendale e, in aggiunta, deve essere resa disponibile anche alle parti interessate esterne, per i) informarle sui principi anticorruzione adottati dal Gruppo Mediolanum e ii) richiedere espressamente loro di aderire ai valori fondamentali di integrità, trasparenza e responsabilità

conformemente a quanto definito dal Gruppo. Pertanto, la Capogruppo pubblica la Policy sul sito istituzionale, al fine di garantire alle parti esterne interessate conoscenza e comprensione delle regole nella stessa contenute.

IRO: Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi di riciclaggio

Policy sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo del Gruppo Mediolanum
Contenuti e obiettivi
In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni vigenti, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, nella seduta consiliare dell'8 maggio 2025, ha approvato la Policy sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo del Gruppo Mediolanum, ad integrazione rispetto alla già preesistente Policy di Banca Mediolanum. La Policy è infatti volta ad evitare che le Società del Gruppo siano coinvolte, anche inconsapevolmente, in fenomeni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. I documenti definiscono gli assetti organizzativi, le regole di governo e le linee guida di Gruppo per il contrasto al riciclaggio, stabilendo procedure, controlli, ruoli e responsabilità, oltre ai principi per la gestione dei clienti ad alto rischio.
Ambito di applicazione
La Policy è rivolta al personale del Gruppo, compresi i Family Banker.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
La Policy di Gruppo è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ed è inviata per il recepimento, secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle normative e specificità locali, agli Organi con Funzione di Supervisione Strategica delle Società/organi aziendali facenti parte del Gruppo. L'Amministratore Delegato definisce la Policy, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, e ne cura l'attuazione. L'Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio monitora nel tempo che la medesima sia adeguata e proporzionata, tenendo conto delle caratteristiche della Società e dei rischi cui essa è esposta. La Funzione Antiriciclaggio concorre all'aggiornamento e alla revisione periodica delle citate Policy.
Normativa e standard di riferimento
Attraverso l'attuazione della Policy, le Società del Gruppo si impegnano ad assicurare il rispetto delle specifiche normative comunitarie e nazionali in materia, nonché della regolamentazione secondaria emanata dalle competenti Autorità nazionali, le quali danno attuazione alle più generali raccomandazioni del Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (di seguito, anche "GAFI"), principale organismo internazionale di coordinamento in materia.
Modalità di diffusione
La Policy viene messa a disposizione dei portatori di interesse attraverso la pubblicazione e la diffusione del documento all'interno del Gruppo Mediolanum, nonché tramite pubblicazione sul sito internet di Banca Mediolanum.

[GI-I DP 10 e]

Per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, per i casi di corruzione, il Gruppo adotta un Programma Anticorruzione, uno strumento strutturato e completo, che coinvolge tutte le Società del Gruppo. Il programma prevede un meccanismo di segnalazione per cui, nel caso di rilevazione di elementi suscettibili di far presumere la possibile esistenza di fenomeni corruttivi, le strutture interne sono tenute ad attivare il processo di segnalazione di Whistleblowing. Ad integrazione del Programma Anticorruzione, nel corso del 2025, Banca Mediolanum ha predisposto un Regolamento per la gestione e tracciatura degli omaggi e delle ospitalità aziendali che dettaglia l'approccio della Banca per individuare le circostanze che generano o potrebbero generare un potenziale atto corruttivo, nonché definisce le procedure e le misure per la prevenzione, la rilevazione, la comunicazione, la valutazione e la gestione di tali situazioni.

Inoltre, nel corso del 2025 è stato predisposto un reporting sul monitoraggio delle eventuali violazioni del Codice di Condotta per il Comitato Rischi e per il Consiglio di Amministrazione.
Anche le Società spagnole del Gruppo e MIFL hanno adottato un Programma Anticorruzione in linea con quello adottato dal Gruppo Mediolanum.

[GI-1 DP 10 h]

Nella Parte Speciale del Modello di organizzazione, gestione e controllo, che in perimetro Italia, corrisponde con il Modello 231, sono compresi specifici Protocolli contenenti principi di comportamento e di controllo per la prevenzione dei rischi di corruzione. I Protocolli sono stati dettagliati per le attività ove tale rischio è potenzialmente presente: sono stati considerati i rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità Pubbliche di Vigilanza, i casi in cui Enti a rilevanza pubblica assumano la qualifica di clienti/investitori, i processi di assunzione del personale, i rapporti con i fornitori, la gestione dei contenziosi.
Le Società del Gruppo, attraverso una propria Policy, che recepisce i principi in materia Anticorruzione, hanno individuato le aree organizzative che, in base al proprio business e per natura delle attività svolte, risultano maggiormente esposte al rischio di corruzione. A titolo esemplificativo, per le Società Italiane del Gruppo, tra queste rientrano le funzioni coinvolte nella gestione di omaggi e ospitalità, nel conferimento di incarichi a terzi, nei processi di selezione e gestione del personale e della rete commerciale, nelle attività di concessione e recupero del credito, nei rapporti con Pubblici Ufficiali e autorità, nonché nella gestione del contenzioso e dei reclami.
Anche per quanto concerne le Società spagnole, sono state individuate diverse aree aziendali considerate particolarmente esposte al rischio di corruzione. Tra queste rientrano:

- le attività legate a regali e ospitalità aziendale, che coinvolgono Funzioni come Acción Social, Comunicazione e Direzione Commerciale;
- i pagamenti "di facilitazione", che rappresentano un rischio soprattutto nell'ambito degli acquisti e dei servizi corporativi, che interessano l'Area Compras y Servicios Corporativo;
- le sponsorizzazioni e le liberalità, gestite dall'Ufficio Acción Social e dai Team di Marketing ed Eventi;
- le operazioni di fusioni, acquisizioni e investimenti significativi, così come la gestione e la vendita di asset, sotto la responsabilità della Direzione del Chief Financial Officer;
- le procedure di assegnazione di incarichi o contratti di consulenza a terzi, che coinvolgono Funzioni di Acquisti, Governance normativa e Direzione Commerciale e Marketing;
- le attività legate alle offerte di lavoro, come assunzioni, tirocini e promozioni, che interessano il dipartimento Personas e la Direzione Commerciale;
- la concessione, gestione e recupero di crediti, insieme alla sottoscrizione di prodotti, affidata alla Direzione Crediti;
- le relazioni con funzionari pubblici, Autorità e Organismi di rilevanza pubblica richiedono particolare vigilanza e coinvolgono diversi Dipartimenti, tra cui Amministrazione, Compliance, Risk Management, Legale, Fiscale e Customer Service;
- le relazioni con partiti politici, gestite dall'ufficio Acción Social e Acquisti, e la gestione delle controversie, sia giudiziali sia tramite metodi alternativi, che rientra nelle competenze dell'area legale e del servizio clienti.

In ultimo, le Società irlandesi non rilevano in maniera specifica le aree aziendali maggiormente a rischio di corruzione attiva o passiva e, infatti, anche per tale ragione, a titolo esemplificativo, la formazione in tale ambito viene fruita da tutti, indipendentemente da ruolo e responsabilità.

Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi corruttivi

Il Gruppo Mediolanum ha adottato diverse iniziative in riferimento all'anticorruzione ed all'antiriciclaggio. In particolare, per il 2025, i principali piani di azione implementati prevedono:

- in riferimento all'attuazione dei modelli organizzativi e delle politiche per la prevenzione degli illeciti, vengono effettuate attività periodiche di controllo, esame e analisi dei processi operativi, per prevenire, tra altri rischi, anche casi di corruzione. Analoghi presidi sono riferiti all'attuazione dei Codici Etici e di Condotta;
- attraverso appositi canali di segnalazione, viene data la possibilità di sottoporre all'attenzione delle strutture preposte casi comportamentali che potrebbero presentare profili di corruzione;
- in ambito anticorruzione sono erogati corsi di formazione ai destinatari. Mediante i menzionati corsi sono stati affrontati casi esemplificativi, le sanzioni previste e i principali riferimenti normativi in ambito corruzione pubblica e tra privati; sono stati inoltre comunicati ai destinatari i presidi organizzativi previsti dalle procedure e dalle Policy in vigore. Le Società del Gruppo hanno provveduto, nel corso del 2025, ad aggiornare e a erogare ai destinatari la formazione specifica.

Nel 2025, inoltre, sono stati oggetto di aggiornamento e adeguamento, per talune Società, i Modelli di esonero da "Responsabilità amministrativa degli enti". Gli Organi societari preposti hanno provveduto ad approvarli al fine di recepire in essi i reati disciplinati dal legislatore, rispetto alle versioni precedenti dei modelli, nonché le modifiche organizzative nel frattempo intervenute. Ai documenti aggiornati è stata fornita adeguata diffusione, mediante la loro pubblicazione sui database aziendali nei quali è presente la documentazione a disposizione dei dipendenti e dei collaboratori.

IRO: Danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi di riciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio di ciascuna Società del Gruppo ha regolarmente svolto, nel 2025, le attività di competenza, presidiando l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, fornendo supporto e consulenza alle diverse aree aziendali ai fini della corretta applicazione della normativa e curando l'erogazione del previsto piano di formazione e aggiornamento professionale dei dipendenti e dei Collaboratori della Rete di vendita, ove previsti.
Sono stati effettuati i controlli sul corretto funzionamento dei presidi di primo livello, assolvendo, allo stesso tempo, agli obblighi di collaborazione attiva, attraverso l'analisi delle segnalazioni di possibili operazioni sospette provenienti dalla Rete di Vendita, ove prevista, dalle Strutture Operative e dai sistemi automatici di rilevazione delle operazioni (cd. transaction monitoring), ai fini della eventuale sottomissione al Responsabile della segnalazione di operazioni sospette di ciascuna Società per le valutazioni di competenza.
Con specifico riferimento alle principali iniziative di carattere progettuale intraprese dalla Capogruppo, si evidenzia che è regolarmente in corso, di concerto con il fornitore, l'attività di monitoraggio post *go live* del nuovo software GIANOS® 4D v. 5.9, al fine di accertare la corretta e completa alimentazione di tutte le informazioni previste, nonché di poter attivare alcuni parametri nuovi, relativi alla presenza di eventuali evidenze negative in capo al cliente, i quali possono riflettersi in chiave maggiormente restrittiva nella determinazione delle soglie utilizzate per individuare i comportamenti anomali da parte di alcune regole. In coerenza con le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza, si è inoltre provveduto, nell'ottica di incrementare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza del processo di individuazione delle operazioni anomale, ad attivare appositi interventi di razionalizzazione e affinamento del sistema di *transaction monitoring* nel suo complesso, intervenendo su più ambiti.
La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo ha inoltre avviato, con il supporto di uno studio legale specializzato, la gap analysis del Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31

maggio 2024, relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, adottato nell'ambito del pacchetto normativo europeo antiriciclaggio ("AML Package"), al fine di evidenziare eventuali scostamenti rispetto alla normativa vigente e all'assetto organizzativo e procedurale interno, con l'obiettivo di definire le azioni correttive o di adeguamento necessarie per assicurare la piena conformità al nuovo quadro regolamentare.
La Funzione ha inoltre collaborato con una società di consulenza specializzata per lo svolgimento dell'attività di assessment (cd. sanction risk assessment), prevista dalle Linee Guida EBA "*on internal policies, procedures and controls to ensure the implementation of Union and national restrictive measures*", con l'obiettivo di identificare e valutare eventuali vulnerabilità nei presidi in uso.
Il Piano formativo rappresenta un processo ciclico e ricorrente con cadenza annuale. Per quanto concerne il piano di diffusione della Policy presso gli Stakeholder del Gruppo, questo avviene ad ogni aggiornamento della Policy stessa. La Funzione Antiriciclaggio delle Società del Gruppo, sotto il coordinamento del Settore Formazione Risorse Umane, pianifica programmi di formazione ed aggiornamento professionale permanenti del Personale e della Rete di Vendita. Specifici programmi di formazione sono attuati anche per il personale appartenente alla Funzione Antiriciclaggio. Sono organizzate, inoltre, specifiche sessioni di board induction, nelle quali gli Organi Aziendali sono aggiornati sulle principali novità e sulla evoluzione del contesto normativo di riferimento.
Inoltre, in Spagna, nel 2025, è stata erogata formazione obbligatoria su PBC/FT (Prevención del Blanqueo de Capitales y Financiamiento del Terrorismo - Prevenzione del Riciclaggio di Capitali e Finanziamento del Terrorismo) a dipendenti e nuovi assunti, integrandola con numerosi webinar, seminari e workshop specialistici rivolti a diverse funzioni aziendali, inclusa l'alta Direzione, per approfondire aspetti normativi, operativi e innovativi nella prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.
Per quanto concerne le Società irlandesi, inoltre, è stato implementato un programma di supervisione Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo sui fornitori, un piano annuale di test (CDD - Customer Due Diligence, ECDD - Enhanced Customer Due Diligence, monitoraggio transazioni e screening) e revisioni mirate su clienti ad alto rischio e PEP, assicurando costante allineamento con la Capogruppo.

[GI-3 DP 18 a]

I modelli di organizzazione, gestione e controllo attuati per prevenire la "Responsabilità amministrativa degli enti" sono volti a garantire il contrasto della corruzione in modo efficace, al fine di favorire lo sviluppo sociale ed economico di una comunità organizzata di persone. Le pratiche corruttive hanno infatti un impatto negativo sul rapporto di fiducia che deve essere mantenuto a tutti i livelli, sia con le istituzioni pubbliche, che tra gli stessi operatori economici e creano un sistema che distorce gli effetti positivi di un'economia di mercato orientata alla tutela degli interessi e dei diritti fondamentali della comunità. La Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum stabilisce che, nell'ambito della gestione del rischio specifico, con riferimento sia al rischio di corruzione che ai rischi reputazionali connessi alla violazione di tali norme, i processi rilevanti sono individuati e presidiati dalle singole aree aziendali della Banca nel perimetro delle peculiari attività attraverso un sistema di controlli previsti, principalmente, per l'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
Un ulteriore livello di dettaglio per prevenire i rischi di corruzione è stato ottenuto mediante apposita valutazione dei rischi-reato e dei presidi organizzativi presenti nei processi aziendali tramite appositi "risk assessment 231": con questa metodologia vengono individuate le unità organizzative, le modalità di commissione potenziale degli illeciti, i fattori di "rischio-231" e punti di controllo manutenuti dalle funzioni di controllo di secondo livello, che sono stati ritenuti efficaci nella mitigazione dei rischi legati alla "responsabilità amministrativa degli enti". Gli organi sociali con compiti di vigilanza sui menzionati modelli vengono periodicamente aggiornati sugli esiti di tali controlli. Sono stati inoltre istituiti appositi flussi informativi finalizzati a segnalare all'Organismo di Vigilanza la casistica in cui dipendenti, collaboratori o soggetti apicali siano coinvolti nell'avvio di indagini o procedimenti per la responsabilità prevista dal D. Lgs. 231/2001, che possano riguardare direttamente o indirettamente le Società.

Inoltre, il Gruppo Mediolanum, al fine di prevenire e contrastare la corruzione in modo efficace, nell'ambito della Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum, adotta un Programma anticorruzione, uno strumento strutturato e completo, che coinvolge tutte le Società del Gruppo. Il programma si fonda su quattro principi:

- regolamentazione interna;
- formazione del personale;
- controlli e framework organizzativo;
- registrazione e archiviazione delle transazioni.

Le Controllate, sia italiane che estere, attuano le Politiche definite a livello di Gruppo con adattamenti derivanti dalle normative specifiche o locali.

[GI-3 DP 18 b]

Per le Società italiane è previsto che, in ossequio al D. Lgs. 231/2001, venga identificato un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (art. 6, comma 1, lett. b), al quale deve essere affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché di curarne il costante e tempestivo aggiornamento. In considerazione della specificità dei compiti che ad esso fanno capo, e della struttura organizzativa della Società, le attribuzioni ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza sono conferiti ad un Organo collegiale costituito da componenti di comprovata professionalità ed esperienza, coincidenti con i componenti del Collegio Sindacale. Le funzioni di Organismo di Vigilanza sono quindi assolte dal Collegio Sindacale in sintonia con quanto previsto dalla lettura combinata sia dello stesso Decreto che delle norme di Vigilanza bancaria. Alla suddetta struttura sono garantite le caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione che il Decreto stesso richiede per tale delicata funzione. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina dell'Organismo di Vigilanza mediante apposita delibera consiliare. È altresì rimessa all'Organo Amministrativo la responsabilità di valutare periodicamente l'adeguatezza dell'Organismo di Vigilanza in termini di struttura organizzativa e di poteri conferiti, apportando, mediante delibera consiliare, le modifiche e/o integrazioni ritenute necessarie. L'Organismo di Vigilanza, con apposito documento comunicato al Consiglio di Amministrazione, definisce le proprie regole di funzionamento, nonché le modalità di gestione dei necessari flussi informativi che esso dovrà ricevere e inviare.
Per le Società spagnole, in conformità con il Codice Penale, è istituito un organo interno responsabile della compliance penale. La Commissione Etica svolge tal ruolo per le Società spagnole del Gruppo e, in tale veste, si occupa di applicare il Modello interno di Compliance Penale e di vigilare sul mancato rispetto dei principi che regolano il Codice Etico, all'interno di tali Società.
Il Modello di Compliance Penale è un sistema integrale di prevenzione, rilevazione e gestione dei rischi penali. Oltre a prevenire la commissione di reati da parte dell'organizzazione o dei suoi membri, serve a ridurre la responsabilità penale dell'impresa, proteggere la sua reputazione, promuovere una cultura etica e garantire il rispetto della normativa nel quadro legale vigente. I componenti chiave del modello includono:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- definizione di politiche e procedure;
- formazione continua del personale;
- sistemi di monitoraggio e controllo;
- meccanismi per segnalare e gestire le violazioni.

Inoltre, la Commissione Etica si avvale del supporto dell'Ufficio Tecnico della Commissione Etica (OTCE), organo di supporto alla Commissione Etica e al Sistema Interno di Informazione (Whistleblowing), dai quali dipende funzionalmente. In qualità di organo di supporto alla Commissione Etica, l'OTCE si occupa di gestire l'operatività quotidiana legata al Modello di Compliance Penale e di coordinare le azioni di controllo che devono essere svolte dai responsabili di ciascuna delle aree del Gruppo.

[GI-3 DP 18 c]

Per le Società italiane, l'Organismo di Vigilanza rendiconta annualmente, con apposita relazione, al Consiglio di Amministrazione per informare sull'attività svolta nel corso dell'anno e sugli esiti ottenuti, nonché per segnalare le eventuali necessità di aggiornamento del Modello 231. L'Organismo di Vigilanza, qualora necessario, può presentare informative "ad evento" al Consiglio di Amministrazione, nel caso ritenga che sia in corso una violazione del Modello 231 o comportamenti a rischio nell'ambito della "responsabilità amministrativa degli enti".
Le Controllate, sia italiane che estere, attuano le Politiche definite a livello di Gruppo con adattamenti derivanti dalle normative specifiche o locali.
Per quanto riguarda la Spagna, la Commissione Etica presenta annualmente ai Consigli di Amministrazione la "Relazione sulle Attività della Commissione Etica", nella quale vengono rappresentate le azioni svolte durante l'esercizio precedente. Inoltre, la Commissione Etica sottopone relazioni ai Consigli di Amministrazione ogniqualvolta lo ritenga necessario, a titolo esemplificativo quando considera opportuno aggiornare aspetto del modello interno di Compliance Penale o per informare su eventuali gravi incidenti relativi a tale modello.

[GI-3 DP 20]

I Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo Mediolanum vengono coinvolti nei processi di approvazione della documentazione a presidio del tema relativo alla lotta alla corruzione e, pertanto, vengono a conoscenza delle pratiche di gestione sul tema. Il Modello 231 viene pubblicato sul database delle procedure aziendali, accessibile ai dipendenti e ai collaboratori, in quanto destinatari della normativa interna. Un estratto del Modello è reso disponibile ai terzi anche tramite la pagina internet della Banca, dove è presente una sezione dedicata all'Organismo di Vigilanza. L'impegno al rispetto del Modello 231 è richiamato espressamente nelle clausole contrattuali con i fornitori e nei mandati di agenzia relativi ai rapporti tra la Banca e gli appartenenti alla Rete di Vendita. Anche per quanto concerne la Policy Anticorruzione del Gruppo Mediolanum, in seguito all'approvazione del documento nei relativi Consigli di Amministrazioni, è prevista la pubblicazione sui siti ufficiali delle Società, affinché alle parti esterne interessate sia garantita conoscenza e comprensione delle regole nella stessa contenute.
Analogamente, nelle Controllate spagnole e irlandesi, in seguito all'approvazione nei rispettivi Consigli di Amministrazione e alle relative pubblicazioni nelle intranet aziendali, si provvede alla diffusione delle politiche sul tema e in specifici casi, alla richiesta di presa visione dei documenti.

[GI-3 DP 21 a]

Il regime della responsabilità amministrativa previsto dal Decreto e l'adozione del Modello 231 da parte della Banca costituiscono un sistema che deve trovare nei comportamenti operativi dei destinatari del Modello una coerente ed efficace risposta. Al riguardo è fondamentale un'attività di informazione e formazione finalizzata a favorire la diffusione di quanto stabilito dal Decreto e dal Modello adottato, affinché la conoscenza della materia e il rispetto delle regole che dalla stessa discendono costituiscano parte integrante della cultura professionale di ogni collaboratore. Tale attività coinvolge il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e il personale esecutivo della Società. Ai fini dell'attuazione del Modello, l'informazione e la formazione nei confronti dei destinatari del Modello sono coordinate e aggiornate dall'Organismo di Vigilanza con il supporto dell'Unità 231.
Il processo di formazione in materia di "responsabilità amministrativa degli enti" è oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza, attraverso flussi informativi e incontri con le Strutture aziendali competenti per la formazione del personale e degli appartenenti alla Rete di Vendita.
In Spagna la formazione anticorruzione è integrata nei programmi di Compliance Penale, Codice di Condotta e Codice Etico ed è impartita a tutto il personale di lavoro, alla Rete di Vendita e ai Consiglieri di Amministrazione.
In Irlanda le politiche sui temi in questione si applicano a tutto il personale, compresi i collaboratori e le persone assunte a tempo determinato, il quale annualmente deve completare la relativa formazione online erogata.

[GI-3 DP 21 b]

Banca Mediolanum e Banco Mediolanum identificano e valutano le Funzioni maggiormente esposte al rischio di corruzione. Per tali Funzioni è prevista una formazione specifica in materia di anticorruzione. Le Società irlandesi

del Gruppo, pur non identificando le Funzioni maggiormente a rischio di corruzione, erogano la formazione in materia di anticorruzione a tutti i dipendenti.

[GI-3 21 c]

Per le Società italiane del Gruppo gli Esponenti aziendali ricevono apposite sessioni formative su varie tematiche relative all'ambito bancario e regolamentare. Periodicamente, viene trattata anche la materia del "D. Lgs. 231/2001", che comprende i rischi-reato di corruzione.
In relazione a Banco Mediolanum, in continuità con il percorso formativo descritto nei paragrafi precedenti e oltre alla formazione biennale specifica rivolta ai Consiglieri (svolta l'ultima volta nel 2024), nel 2025 è stata inoltre erogata una sessione dedicata alla cultura del rischio indirizzata al Consiglio di Amministrazione e ai Dirigenti della Società. In merito alle Società irlandesi, è confermata la pratica del *Board self-assessment* annuale, che sostituisce specifici percorsi formativi sulle tematiche anticorruzione.

Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T 72; 81 a; 81 b]

In materia di prevenzione della corruzione attiva e passiva non sono stati fissati obiettivi quantitativi, in quanto l'approccio adottato è prevalentemente di natura qualitativa e preventiva. Il Gruppo Mediolanum svolge infatti in maniera continuativa tutte le attività necessarie per promuovere la diffusione dei valori aziendali, altresì sanciti dalle Policy interne e ad assicurare un costante presidio della tematica attraverso un'attenta attività di monitoraggio dalle Funzioni aziendali preposte (cfr. *ESRS GI Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.4 Corruzione attiva e passiva, sezioni "L'approccio del Gruppo e le politiche"; "Azioni"* per maggiori dettagli).

4.1.5 Metriche

Casi di corruzione attiva e passiva

[GI-4 DP 24 a; 24 b]

Nel corso del 2025 non si sono verificati casi qualificabili come episodi di corruzione che abbiano interessato, direttamente o indirettamente, il Gruppo; pertanto, non è stato necessario intraprendere azioni specifiche per la gestione di tali situazioni.

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le metriche relative alla corruzione attiva e passiva vengono utilizzate per valutare le performance rispetto al seguente impatto: "danni verso il mercato e la comunità a causa di episodi corruttivi".

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

La raccolta dei dati relativi ad eventuali violazioni delle leggi contro la corruzione attiva o passiva avviene attraverso una piattaforma messa a disposizione delle Funzioni aziendali che gestiscono direttamente i procedimenti in sede giudiziaria.

[ESRS 2 MDR-M 77 b]

I dati relativi ad eventuali violazioni delle leggi contro la corruzione attiva o passiva non sono convalidati da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Prassi di pagamento

[GI-6 DP 33 a]

Per il Gruppo Mediolanum, il tempo medio impiegato per pagare una fattura, dalla data di scadenza della stessa alla data di effettivo pagamento, è di:

- 5 giorni per le Società italiane del Gruppo;
- 12 giorni per il Banco Mediolanum;
- 21,96 giorni per le Società irlandesi del Gruppo.

[GI-6 DP 33 b]

In Italia, i termini di pagamento standard verso i fornitori sono generalmente compresi tra 30 e 120 giorni dalla data della fattura; i pagamenti effettuati nei termini di pagamento standard ammontano a circa il 90% del totale[94].
In Spagna, i termini di pagamento standard verso i fornitori sono pari a 30 giorni dalla data della fattura (60 giorni in caso di specifico accordo tra le parti); i pagamenti effettuati nei termini di pagamento standard ammontano a circa il 90% del totale.
In Irlanda, i termini di pagamento standard verso i fornitori sono pari a 30 giorni dalla data della fattura; i pagamenti effettuati nei termini di pagamento standard ammontano a circa il 90% del totale.

Nella tabella sottostante si riporta la percentuale media dei pagamenti allineati alle condizioni di pagamento standard previste da Banca Mediolanum. La percentuale è stata calcolata aggregando i dati di Italia, Spagna e Irlanda:

Panoramica delle pratiche di pagamento	u.m.	2025	2024
Numero totale di pagamenti effettuati	n	60.780	40.790
Numero di pagamenti allineato alle condizioni di pagamento standard	n	54.642	36.917
Percentuale di pagamenti allineati alle condizioni di pagamento standard	%	89,90	90,51

[GI-6 DP 33 c]

Per nessuna Società del Gruppo Mediolanum vi sono procedimenti giudiziari in essere dovuti a ritardi nei pagamenti verso i fornitori; pertanto, il valore totale dei procedimenti giudiziari relativi ai pagamenti verso i fornitori è pari a zero.

[GI-6 DP 33 d; ESRS 2 MDR-M DP 77 a]

Il calcolo del tempo medio impiegato per pagare una fattura dalla data di scadenza alla data di effettivo pagamento è stato effettuato su tutte le fatture contabilizzate e pagate nel corso dell'esercizio oggetto di rendicontazione. Il calcolo del tempo medio, in giorni, per pagare una fattura è stato effettuato applicando la media aritmetica sui giorni che intercorrono dalla data di scadenza della fattura all'effettiva data di pagamento di ogni singola fattura contabilizzata e pagata nell'anno 2025.

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Le metriche relative alle prassi di pagamento vengono utilizzate per valutare le performance rispetto al seguente impatto: "Sviluppo di un rapporto di correttezza e fiducia reciproca con i fornitori e rispetto delle prassi di pagamento".

[ESRS 2 MDR-M DP 77 b]

In relazione alle metriche sulle prassi di pagamento non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

[94] I termini di pagamento standard nei confronti dei fornitori delle Società italiane di Gruppo Mediolanum variano in base agli accordi contrattuali, i quali possono essere di 30, 60, 90 o 120 giorni dalla data fattura o dalla fine del mese di emissione della fattura. Eventuali pagamenti con condizioni diverse, come il pagamento a vista fattura, pur non rientrando nei termini standard, vengono comunque definiti contrattualmente.

5. Informativa Specifica per l'entità

5.1 Gestione della Rete distributiva

Il Gruppo Mediolanum rendiconta informazioni legate alla gestione della rete distributiva come argomenti specifici dell'entità nelle informazioni sociali.

Come specificato all'interno della richiesta d'informativa in materia di Catena del Valore (cfr. ESRS 2 SBM-1), all'interno della Catena del Valore a valle si colloca l'attività di distribuzione del Gruppo, sviluppata su tre canali specifici al fine di offrire consulenza a propri clienti:

- rete di Family Banker (di seguito, anche "FB") sul territorio italiano e spagnolo, composta complessivamente da oltre 6.500 Family Banker;
- Agenti Prexta sul territorio italiano. Al 31 dicembre 2025 il modello è strutturato in 2 Poli Operativi Direzionali (Roma e Milano), con Sede a Basiglio (MI) e 58 Agenti in Attività Finanziaria (coadiuvati da 558 Collaboratori);
- canali digitali, principalmente app e sito web.

Come previsto dai requisiti in materia di informative specifiche (cfr. ESRS 1 RA 2), le informazioni rilevanti sono presentate con riferimento ad ambiti di governance, strategia, gestione degli impatti, rischi e opportunità, nonché metriche e obiettivi.

5.1.1 Governance

Il Family Banker è la figura professionale che rappresenta il punto di raccordo tra Banca Mediolanum e il cliente. La Rete di Family Banker in Italia e Spagna è focalizzata sull'offerta di un servizio finanziario personalizzato. I professionisti che la compongono operano come consulenti indipendenti specializzati nella pianificazione finanziaria, gestione patrimoniale e progettazione di soluzioni su misura per le esigenze dei clienti.

I Family Banker hanno un rapporto contrattuale di collaborazione autonomo con la Banca, che permette una gestione indipendente del portafoglio clienti assegnato, sempre all'interno dell'insieme di controlli posti in essere dalla Banca, che fornisce loro il supporto in aspetti chiave quali, a titolo esemplificativo, la formazione continua, garantendo così la qualità del servizio offerto.

Anche Prexta, Società Controllata del Gruppo Mediolanum, si avvale di una capillare rete distributiva composta da Agenti in Attività Finanziaria, regolarmente iscritti all'Albo dell'Organismo degli Agenti in Attività Finanziaria ("OAM"), in conformità con le normative vigenti, con contratto di agenzia in regime di mono mandato.

La Rete di Vendita di Prexta è dedicata alla promozione ed al collocamento di prodotti di credito al consumo (su tutti, Cessione del quinto e Prestiti personali) e assicurativi, questi ultimi complementari alla Cessione del Quinto, ed intermediati per conto di Società partner.

La Rete di Vendita di Prexta opera, dunque, all'interno del Gruppo Mediolanum, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali attraverso un modello di business coerente con le linee guida del Gruppo. Questa sinergia consente a Prexta di mantenere l'opportuno grado di autonomia operativa, pur rimanendo allineata ai principi e alle strategie del Gruppo.

5.1.2 Strategia

Il rapporto umano è il principio su cui il Gruppo Mediolanum fonda la propria relazione con il cliente. Il Family Banker, figura chiave del modello, mette in pratica i valori del Gruppo Mediolanum, rafforzando il rapporto di fiducia con i clienti e con le loro famiglie, diventando per loro punto di riferimento nella vita.

Nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2026-2030, il Gruppo Mediolanum ha previsto lo sviluppo della Rete di Vendita attraverso il programma Mediolanum Next iniziativa rivolta a laureandi/e così come neolaureati/e in discipline economico-scientifiche, giuridiche e politologiche che dimostrino un interesse concreto per la

consulenza finanziaria, ambizione professionale e spiccato spirito imprenditoriale. Mediante un percorso strutturato, Banca Mediolanum consente infatti l'inserimento nella propria rete commerciale con il ruolo di Banker Consultant permettendo a giovani di intraprendere un percorso lavorativo supportato da esperti, garantendo un adeguato percorso formativo e un'autonomia finanziaria sin da subito. Il programma costituisce infatti un canale privilegiato di accesso all'ambito bancario, offrendo formazione specialistica e prospettive di crescita professionale (cfr. *sezioni "Azioni" e "Obiettivi"* del presente capitolo per maggiori dettagli).
Inoltre, la rete dei Family Banker in Italia e Spagna contribuisce attivamente all'impegno sociale del Gruppo nei confronti delle comunità attraverso un ruolo di sostegno e comunicazione delle iniziative intraprese nel territorio. Ad esempio, il progetto "Mediolanum con te" consente ai Family Banker di segnalare Enti no profit presenti sul territorio con cui hanno un legame, con l'obiettivo di sostenerli finanziariamente (cfr. *ESRS S3 Comunità interessate, paragrafo 3.3.2 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, sezione "Azioni"* per ulteriori informazioni). Infine, i Family Banker sono figure centrali nella diffusione di comportamenti virtuosi nella clientela sui temi ESG. A tal proposito alla Rete di Vendita in Italia viene offerto, su base volontaria, un percorso formativo finalizzato alla certificazione EFPA a livello ESG. Inoltre, vengono erogate periodicamente sia in Italia che in Spagna pillole formative ad argomento sostenibilità, costantemente assegnate ai neo-Family Banker, al fine di garantire un costante livello di conoscenza sul tema.
Prexta, in linea con la strategia di sostenibilità del Gruppo Mediolanum, integra i principi ESG nella propria evoluzione aziendale, adottando un approccio orientato alla creazione di valore per tutti gli Stakeholder ed avviando iniziative mirate a promuovere la sostenibilità sia nel breve che nel lungo termine. Di seguito le principali linee di azione e certificazioni ottenute:

- **Digitalizzazione Processi della concessione del credito**: da tempo Prexta ha attivato processi completamente digitali nelle procedure operative della concessione del credito, sia in ambito Cessione del Quinto che Prestiti Personali. L'utilizzo da parte della Rete Agenziale di questa tecnologia paperless è ampiamente e stabilmente sopra il 95% con un evidente riduzione dell'impatto ambientale, inclusa la diminuzione delle emissioni di CO_2, grazie all'eliminazione della documentazione cartacea;
- **Progetto Accessibilità**: In linea con l'approccio metodologico adottato da Capogruppo, Prexta sta procedendo progressivamente all'adeguamento dei propri canali per renderli accessibili, dando priorità a quelli con maggiore esposizione, visibilità e impatto sulla clientela: siti pubblici, documenti e comunicazioni. Le progettualità sono in corso e porteranno nel tempo a raggiungere risultati progressivi;
- **Sostegno delle Categorie Fragili e Vulnerabili**
    - Carta Europea della disabilità: Prexta ha rinnovato anche per il 2025 il protocollo d'intesa tra ABI e il Consiglio dei ministri - *Ufficio per le politiche per le persone con disabilità*, al fine di offrire ai titolari della Carta Europea della disabilità condizioni agevolate di tasso per la sottoscrizione di un prestito personale Prexta;
    - Protocollo d'intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere: in attesa della conferma ufficiale da parte di ABI sulla proroga delle iniziative a sostegno delle donne vittime di violenza, Prexta esprime la volontà di rinnovare la propria adesione al protocollo d'intesa con ABI e le organizzazioni sindacali, rafforzando così il proprio impegno a supporto delle donne inserite in percorsi di protezione. L'iniziativa prevede la possibilità di sospendere il pagamento della quota capitale dei prestiti personali per un massimo di 18 mesi, con un corrispondente allungamento del piano di ammortamento.

Quanto descritto riflette l'impegno di Prexta nel costruire un modello di business sostenibile, orientato al lungo termine, che coniuga innovazione tecnologica, inclusione sociale e attenzione all'ambiente, in linea con i principi e i valori del Gruppo Mediolanum.

Il Gruppo Mediolanum, nell'ambito del processo di doppia rilevanza, ha identificato impatti e opportunità legati alla gestione della Rete Distributiva, con specifico riferimento alla rete di Family Banker presenti sul territorio italiano e spagnolo, alla luce della significatività dimensionale, presenza capillare sul territorio e centralità all'interno del modello di business.

5.1.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

[SBM-3 DP 48 a]

Descrizione IRO	Categoria IRO	Connessione con Value Chain	Orizzonte temporale prevalente
Soddisfazione del Family Banker grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale	Impatto effettivo positivo	Catena del Valore a valle (Canali di distribuzione)	Medio termine
Garanzia di un lavoro stabile e benessere lavorativo dei Family Banker del Gruppo	Impatto effettivo positivo	Catena del Valore a valle (Canali di distribuzione)	Medio termine
Insicurezza dei Family Banker a causa di episodi di molestie e/o discriminazione (per genere, orientamento sessuale, religione, ecc.)	Impatto potenziale negativo	Catena del Valore a valle (Canali di distribuzione)	Breve termine
Miglioramento dell'attraction e retention talenti, del coinvolgimento e della produttività grazie alla valorizzazione dei Family Banker del Gruppo Mediolanum	Opportunità	Catena del Valore a valle (Canali di distribuzione)	Medio termine

5.1.4 Politiche

[ESRS 2 MDR-P DP 65]

IRO: Soddisfazione del Family Banker grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale; Miglioramento dell'attraction e retention talenti, del coinvolgimento e della produttività grazie alla valorizzazione dei Family Banker del Gruppo Mediolanum

Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente di Banca Mediolanum
Il Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente di Banca Mediolanum mira allo sviluppo e alla crescita delle diverse figure professionali all'interno della Banca. Il Settore Formazione Rete, all'interno della Direzione Governance Reti, Formazione, Qualità e servizi territoriali è responsabile dell'intero processo di formazione rivolto alla Rete di Vendita di Banca Mediolanum e, nello specifico: • dell'analisi del fabbisogno formativo manifestato dalla Direzione Rete Commerciale e dalle altre Direzioni aziendali, in collaborazione con l'Unità Training, Learning & Empowerment; • della progettazione e realizzazione di attività formative, comprensive sia di programmi, sia di attività di approfondimento formativo e addestrativo, relativi all'offerta e ai servizi della Banca; • dell'identificazione dei formatori/relatori, scelti nel bacino dei relatori faculty e di primarie società di formazione terze;

- dell'erogazione al target individuato delle attività progettate, previa individuazione di date e spazi (fisici e digitali) adeguati allo scopo;
- della verifica delle conoscenze acquisite mediante la somministrazione, laddove previsto, di un test di fine corso al superamento del quale viene rilasciato un attestato formativo;
- del monitoraggio dell'attività formativa erogata, con particolare attenzione alla presenza dei discenti, alla fruizione dei corsi, alla qualità dei materiali utilizzati e dei relatori che impartiscono la formazione.

Per ulteriori informazioni sui requisiti minimi di rendicontazione sul Regolamento del processo di formazione della Rete di Vendita e del Personale Dipendente di Banca Mediolanum si rimanda a *ESRS S1 Forza Lavoro Propria*, paragrafo *3.1.5 Formazione e sviluppo delle competenze*, sezione "*L'approccio del Gruppo e le politiche*".

Regolamento del processo di ricerca, selezione e monitoraggio dei Banker Consultant
Contenuti e obiettivi
Banca Mediolanum ha adottato un Regolamento specifico per descrivere le diverse fasi del processo di ricerca, selezione, inserimento e monitoraggio dei Banker Consultant, all'interno del Programma Next di Banca Mediolanum S.p.A.. La Politica mira a favorire l'accesso alla professione, garantire elevati standard professionali ed etici e assicurare la continuità e la qualità del servizio alla clientela. Sono previsti processi di monitoraggio continuo delle performance, nonché delle relazioni professionali.
Ambito di applicazione
Rientra nell'ambito del Regolamento la Rete di Vendita della Capogruppo, Banca Mediolanum.
Massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione
La responsabilità dell'attuazione della politica è in capo alla Direzione Governance Reti, Formazione, Qualità e Servizi Territoriali, con il coinvolgimento dell'Unità di supporto manageriale Servizi Territoriali e dei Regional Manager.
Normativa e standard di riferimento
La politica è attuata nel rispetto della normativa di settore, dei requisiti OCF ("Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari") e dei principali riferimenti interni quali, a titolo non esaustivo, Codice Etico e Codice di Comportamento del Gruppo Mediolanum.
Coinvolgimento degli Stakeholder
Nella definizione e applicazione del Regolamento vengono considerati gli interessi dei principali Stakeholder, in particolare aspiranti e attuali Consulenti, Family Banker Senior e clientela.

IRO: Garanzia di un lavoro stabile e benessere lavorativo dei Family Banker del Gruppo; Insicurezza dei Family Banker a causa di episodi di molestie e/o discriminazione (per genere, orientamento sessuale, religione, ecc.)

Il Gruppo Mediolanum ha definito nel tempo un insieme strutturato di politiche volte a garantire una corretta gestione degli impatti connessi al rispetto dei diritti del lavoro, alla diversità e inclusione e, più in generale, alla cultura aziendale. Oltre al Codice Etico e alla Policy di Sostenibilità, rientrano tra i presidi principali la Policy in materia di Diversità e Inclusione, la Policy dei sistemi interni di segnalazione (Whistleblowing), la Policy per la prevenzione delle molestie sessuali e la Policy per la tutela dei Diritti Umani.
La Policy in materia di Diversità ed Inclusione del Gruppo Mediolanum (cfr. *ESRS S1 Forza lavoro propria, paragrafo 3.1.6 Parità di trattamento e di opportunità per tutti, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche", per dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione* per ulteriori dettagli) si applica anche alla Rete di Vendita del

Gruppo. Con riferimento all'impatto connesso al lavoro stabile e al benessere lavorativo dei Family Banker, la Politica specifica l'impegno del Gruppo nel promuovere l'inserimento continuo dei giovani e il loro sviluppo professionale attraverso programmi mirati anche alla Rete di Family Banker. Al contempo, attraverso i programmi dell'Employability & Empowerment Center, il Gruppo orienta il *reskilling* di tutte le generazioni sulla base dell'evoluzione delle competenze richieste.
Con riferimento invece ad ambiti connessi alla discriminazione, la Politica riporta principi ed impegni specifici con riferimento alla valorizzazione delle specifiche peculiarità di ogni persona, anche con riferimento alla Rete di Vendita.
La Policy dei sistemi interni di segnalazione (Whistleblowing) (cfr. *ESRS GI Condotta delle imprese, paragrafo 4.1.1 Cultura d'impresa, sezione "L'approccio del Gruppo e le politiche"*, per ulteriori dettagli sui requisiti minimi di rendicontazione) estende la qualifica di persona segnalante anche ai Collaboratori della Rete di Vendita con incarico di agenzia (Family Banker), riconoscendo loro la possibilità di segnalare, tramite i canali previsti, eventuali violazioni potenziali o effettive rilevate nello svolgimento delle proprie funzioni.

5.1.5 Azioni

[ESRS 2 MDR-A DP 68]

IRO: Soddisfazione del Family Banker grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale; Miglioramento dell'attraction e retention talenti, del coinvolgimento e della produttività grazie alla valorizzazione dei Family Banker del Gruppo Mediolanum

Le azioni in materia di formazione e sviluppo professionale, con riferimento alla Rete commerciale in Italia, vengono progettate ed erogate attraverso la Mediolanum Corporate University (di seguito, anche "MCU"), l'istituto educativo creato da Banca Mediolanum nel 2009. Nello svolgimento della sua funzione, Mediolanum Corporate University adotta un modello integrato di metodi e strumenti didattici per rendere l'apprendimento più efficace e pratico, secondo un approccio lifelong learning che accompagna nel tempo il Family Banker nella sua crescita professionale e personale.

Nel 2025, Banca Mediolanum ha attuato diverse iniziative formative per il tramite di MCU. Di seguito si elencano le azioni principali:

- Family Banker Academy: percorso formativo avente la finalità di generare, potenziare e strutturare la consapevolezza del ruolo di Family Banker, valorizzando, sin dai primi mesi di attività, le competenze tecniche e comportamentali, al fine di raggiungere la qualificazione nel più breve tempo possibile. *Family Banker Academy* è un percorso articolato in tre differenti step (Smart, Advanced, Excellence), che si svolge nell'arco di tre anni a partire dall'ingresso del Family Banker in Banca Mediolanum;
- Executive Master in Banking Consulting ("EMBC"): percorso formativo specialistico della durata di sei mesi, dedicato a giovani neolaureati, che desiderano diventare Consulenti Finanziari. Nel 2025 sono state formate sette classi, ciascuna delle quali con una capienza media di 50 Aspiranti Banker Consultant;
- Mediolanum Innovative Training: formazione commerciale continua per tutta la rete dei Family Banker, con due eventi al mese della durata di circa tre ore, su scenari di mercato, strategie aziendali, prodotti e servizi;
- Life Planning: formazione dedicata a tutti i Family Banker con l'obiettivo di arricchire la narrativa commerciale, mediante l'utilizzo della nuova piattaforma di consulenza Life Planning, attraverso momenti teorici, condivisione di esperienze concrete e lavori di gruppo su *case history* significativi. A tal fine sono state realizzate numerose sessioni in presenza e a distanza e sono stati rilasciati supporti di formazione online, con l'avvio di laboratori operativi, che proseguiranno in tutto il 2026;

- **Certificazione EFPA**: percorsi formativi dedicati al conseguimento delle certificazioni EFPA (European Financial Planning Association) ai livelli EIP[95], EFA[96], EFP[97] e della certificazione specialistica EIS[98]. Nel 2025 sono state, inoltre, avviate le prime edizioni dei percorsi per le nuove certificazioni specialistiche EFD e EFPS. Nel corso dell'anno, i programmi formativi hanno coinvolto complessivamente 182 Family Banker e Banker Consultant (+ 52% rispetto al 2024);
- **Mediolanum Aurora - formazione "Dodici decimi: nuove lenti per i progetti finanziari femminili"** dedicato all'approfondimento di tematiche attuali, quali l'educazione finanziaria, l'inclusione e l'empowerment, valorizzando il ruolo centrale delle donne nella società. Il programma prevede anche una community online ("Community Aurora"), riservata ai Family Banker che hanno frequentato il corso di formazione, attivata fin dalla prima aula per fornire continuità al percorso avviato in presenza. È uno spazio di confronto e di sensibilizzazione, networking e ispirazione. Un piano editoriale dedicato pubblica ogni settimana nuovi contenuti su consapevolezza e inclusione finanziaria, raccolti in un archivio SharePoint accessibile a tutti i membri della community. Inoltre, sono stati sviluppati format di eventi volti ad approfondire le tematiche sopracitate. Gli eventi sono richiedibili dalla Rete Di Vendita verso clienti e prospect e possono essere strutturati come eventi singoli o percorsi formativi più articolati, all'interno di associazioni e/o organizzazioni femminili, con lo scopo di valorizzare esperienze femminili di successo;
- **Formazione IVASS e CONSOB** per l'abilitazione e il mantenimento: percorsi normativi obbligatori finalizzati sia al conseguimento, sia al mantenimento delle abilitazioni nei rispettivi Albi professionali. Nel 2025 sono stati erogati sette corsi di aggiornamento professionale, monitorandone la fruizione, per un totale di 30 ore di formazione, come previsto dalle normative vigenti. Inoltre, è attualmente in erogazione un corso di Formazione Professionale iniziale, della durata di 60 ore, dedicato ai neo-Family Banker per l'abilitazione all'Albo IVASS (Registro Unico Intermediari);
- **Formazione in materia di Intelligenza Artificiale**: MCU ha, inoltre, iniziato una fase di avvicinamento al tema dell'uso dell'Intelligenza Artificiale nei processi e nella quotidianità dell'attività consulenziale dei Consulenti Finanziari. Per questo scopo, si è predisposto un primo contributo di consapevolezza su potenzialità e rischi nell'uso degli strumenti di AI, composto da una trasmissione in TV Aziendale e da un corso Online;
- **Programma Formativo Mediolanum Next**: il Programma Mediolanum Next è un percorso formativo articolato in due fasi principali:
    - Executive Master;
    - Affiancamenti.

  L'Executive Master prevede l'erogazione di una borsa di studio per un percorso formativo di sei mesi presso la Mediolanum Corporate University. Questo modulo iniziale mira a fornire solide competenze tecniche e comportamentali, supportando i partecipanti nella preparazione alle certificazioni OCF e IVASS e facilitando l'approfondimento delle dinamiche operative di Banca Mediolanum.

  Al termine dell'Executive Master, i partecipanti sono abilitati al ruolo di Banker Consultant e intraprendono un percorso di affiancamento pluriennale. Tale fase, basata sulla cogestione del portafoglio clienti, è finalizzata all'assistenza e allo sviluppo della clientela e prevede un sistema remunerativo competitivo. Il modello Mediolanum si fonda su una forte collaborazione tra i Family Banker sul territorio e la sede centrale della Banca, garantendo strumenti e risorse necessari per operare ai massimi livelli nel settore della consulenza patrimoniale.

[95] European Investment Practitioner.
[96] European Financial Advisor.
[97] European Financial Planner.
[98] European Insurance Specialist.

In linea generale, le azioni formative sono destinate a tutte le aree geografiche italiane su cui è presente la Rete dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum, con un'offerta che include sia formazione digitale accessibile ovunque (i.e. corsi online e Webinar), sia con un'offerta formativa erogata direttamente nelle differenti sedi di Regione distribuite su tutto il territorio nazionale, oltre alla disponibilità delle aule presenti nel Campus MCU, presso la sede centrale di Basiglio (MI). La formazione è indirizzata a tutti i gruppi di portatori di interessi (i.e. Family Banker, Manager e Relatori Faculty) e copre l'intero percorso di carriera, dall'inserimento alla crescita delle specifiche competenze.
Nel 2025, MCU ha proseguito il monitoraggio e il miglioramento delle proprie iniziative formative, attraverso strumenti di rilevazione della qualità del servizio erogato tra cui la somministrazione di questionari di gradimento e l'analisi delle correlazioni tra le iniziative formative e i dati di business. Inoltre, sono stati sviluppati dei cruscotti per analizzare, per la maggior parte dei corsi in erogazione, i vari livelli di valutazione formativa. Queste analisi, unite alla costante rilevazione dei bisogni formativi espressi dalla Rete dei Family Banker e alle esigenze della Direzione Rete Commerciale, permettono a MCU di intervenire in maniera tempestiva ed efficace su eventuali gap formativi oppure, addirittura, di anticipare problematiche relative a tematiche normative, tecniche, commerciali, comportamentali e di uso degli strumenti.
Nell'anno 2025, alla Rete di Vendita sono state erogate complessivamente 892.607 ore formative (così distribuite: aula 101.149, webinar 357.983, corsi online 433.473), con una crescita del 27,34% rispetto all'anno precedente.
Oltre agli strumenti già disponibili per la comunicazione e fruizione dell'offerta formativa, all'interno del portale intranet, dedicato ai Family Banker, sono disponibili:

- FormaMente: ampia "vetrina" dei principali corsi e percorsi per accompagnare i Family Banker in tutte le fasi della loro crescita professionale sia come professionista della consulenza, sia come manager. Ogni corso è descritto in una scheda ampiamente dettagliata con informazioni su contenuti, docenze, target professionale, modalità di erogazione e aree tematiche interessate;
- MedBrain: piattaforma formativa (i.e. Learning Management System) in cui si ritrovano i corsi profilati per la disponibilità specifica di ogni singolo utente che può accedere ai corsi e alla loro fruizione sia su base volontaria, sia obbligatoria, con tracciamento delle fruizioni e dei test per le certificazioni, raccolti secondo gli standard SCORM.

Nel 2025, sempre nell'intento di rafforzare la comunicazione riguardante le attività formative di MCU, è stata utilizzata la Newsletter mensile, che Banca Mediolanum invia ai Family Banker, nella quale è presente una sezione denominata *YoUnivesity*. Questa sezione promuove focus dedicati e strumenti di supporto (i.e. articoli, video informativi ed educativi, podcast, interviste, etc.), e dà visibilità a eventi, incontri e attività svolte in MCU, mantenendo la Rete aggiornata su temi aziendali di interesse.
Banco Mediolanum è consapevole del fatto che i Family Banker svolgono un ruolo essenziale nella pianificazione finanziaria, gestione patrimoniale e progettazione di soluzioni adatte alle esigenze dei clienti e delle loro famiglie. Per questo, i Family Banker ricevono una formazione a 360° che contempla tutti gli aspetti tecnici e le competenze necessarie per sviluppare al meglio la loro professione.
Nel 2025 sono stati realizzate le seguenti attività formative per tutti i Family Banker:

- Programma Empodérate, dedicato ai FB con reddito più basso;
- Workshop e Webinar dedicati a temi quali la pianificazione finanziaria, la segmentazione dei portafogli, la fiscalità, il diritto familiare ed ereditario);
- Ampliamento del catalogo di corsi on line a disposizione della Rete (ExplicaMED, Marca Personale, etc.);
- Corsi specifici per Supervisori.

Per misurare il grado di soddisfazione dei FB, vengono effettuate periodicamente delle indagini, al termine delle attività formative (a volte dopo ogni singola sessione, altre volte alla fine del programma, dopo diverse sessioni),

in cui i Family Bankers valutano la qualità della formazione ricevuta, l'applicabilità delle conoscenze acquisite alla loro attività professionale e i formatori che hanno tenuto le sessioni.

IRO: Garanzia di un lavoro stabile e benessere lavorativo dei Family Banker del Gruppo; Insicurezza dei Family Banker a causa di episodi di molestie e/o discriminazione (per genere, orientamento sessuale, religione, ecc.)

I principi di diversità ed inclusione vengono condivisi e patrocinati dal management della Rete Commerciale. Nel corso del 2025 sono proseguite le iniziative di comunicazione verso i dipendenti e verso la Rete Commerciale. Inoltre, sebbene il lavoro di sensibilizzazione e interiorizzazione delle diversità si svolga principalmente all'interno del Gruppo, anche esternamente quest'ultimo è impegnato a farsi portavoce dei valori chiave necessari alla realizzazione di spazi liberi e inclusivi (ad esempio, nelle attività di programmazione e produzione di eventi rivolti alla Rete dei Family Banker e ai clienti, Mediolanum si impegna a promuovere un'adeguata rappresentanza di genere nella scelta dei relatori chiamati a intervenire). Nel corso del 2025, infatti, sono state analizzate le evidenze emerse nel corso dell'anno precedente e sono state condotte alcune azioni sperimentali al fine di affinare le attività del 2026. A tal proposito, in particolare, nell'ambito del piano programmatico di sostenibilità, la Formazione Rete è stata incaricata di progettare un percorso di formazione, finalizzato alla sensibilizzazione di tutta la Rete, sui temi legati alla evoluzione della parità di genere, erogato nel corso del 2025-2026.

La Politica di Diversità e Inclusione definisce un Responsabile della Diversità per la Rete degli Agenti, con il compito di sorvegliare sul rispetto della Politica e di seguire lo sviluppo delle iniziative nell'ambito di competenza. Si evidenzia, inoltre, che la remunerazione della Rete è proporzionale all'attività svolta, escludendo quindi ogni possibile disparità di trattamento. In merito, invece, alla gestione e alla prevenzione delle molestie sessuali, la Rete dispone di una Politica e di una procedura dedicata per gestire le denunce.
Infine, nel 2025, in Spagna sono stati organizzati per i Family Banker, sia un Corso obbligatorio sul Codice di Condotta sia un nuovo corso online dedicato ai Pregiudizi Inconsci legati alla diversità e all'inclusione.

5.1.6 Obiettivi

[ESRS 2 MDR-T DP 80]

IRO: Miglioramento dell'attraction e retention talenti, del coinvolgimento e della produttività grazie alla valorizzazione dei Family Banker del Gruppo Mediolanum

Progetto NEXT

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Assicurare un flusso costante di nuovi ingressi con qualifica di Banker Consultant all'interno della Rete di Vendita	**1413** Banker Consultant attivi **entro l'anno target (2030)**	2030	Italia	2024 (379 Banker Consultant)	**590** Banker Consultant

L'obiettivo rappresenta la volontà di Banca Mediolanum di sviluppare e ampliare la Rete di Vendita, agevolando l'accesso di giovani laureati alla professione di Consulente Finanziario, garantendo un adeguato percorso formativo e un'autonomia finanziaria sin dall'inizio dell'attività e favorendo altresì il passaggio generazionale.

IRO: Soddisfazione del Family Banker grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale

Formazione

Obiettivo	KPI target	Anno target	Perimetro	Anno e valore base	Progresso al 31/12/2025
Completamento di 60 ore annue di formazione professionale fruita da parte dei Family Banker	Percentuale di Family Banker che completano almeno 60 ore di formazione professionale all'anno **≥80%**	2030	Italia	2024 > 80%	**94,33%**
			Spagna	2024 > 80%	**99%**

L'obiettivo sottolinea l'importanza che Banca Mediolanum e Banco Mediolanum attribuiscono alla formazione continua, al fine di garantire che ogni professionista sia adeguatamente supportato nel proprio percorso di crescita e sviluppo, mantenendo elevati standard di competenza e qualità del servizio.

5.1.7 Metriche

[ESRS 2 MDR-M DP 75]

Di seguito vengono riportate le metriche specifiche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione agli impatti legati alla garanzia di un lavoro stabile e benessere lavorativo dei Family Banker e all'opportunità connessa al miglioramento dell'attraction e retention dei talenti, del coinvolgimento e della produttività grazie alla valorizzazione dei Family Banker del Gruppo Mediolanum.

La Rete di Family Banker in Italia si sviluppa su tutto il territorio nazionale, offrendo una presenza capillare e vicina alle esigenze dei clienti. Complessivamente, conta 255 Family Banker Office, 254 uffici tradizionali e 3 succursali. Anche in Spagna la rete di Family Banker si sviluppa capillarmente su tutto il territorio nazionale, contando complessivamente 83 uffici.

Distribuzione uffici per regione - Italia	2025				2024			
	Family Banker Office	Uffici tradizionali	Succursali	Totale uffici	Family Banker Office	Uffici tradizionali	Succursali	Totale uffici
Abruzzo	7	9	0	16	6	8	0	14
Basilicata	0	2	0	2	0	2	0	2
Calabria	3	10	0	13	3	10	0	13
Campania	2	17	0	19	2	17	0	19
Emilia-Romagna	31	22	0	53	34	21	0	55
Friuli-Venezia Giulia	7	8	0	15	6	8	0	14
Lazio	19	12	1	32	19	12	1	32
Liguria	4	5	0	9	4	5	0	9
Lombardia	41	28	2	71	41	26	2	69

Marche	14	3	0	17	15	3	0	18
Molise	4	1	0	5	4	1	0	5
Piemonte	16	19	0	35	16	18	0	34
Puglia	5	7	0	12	5	6	0	11
Sardegna	2	3	0	5	2	3	0	5
Sicilia	17	38	0	55	17	38	0	55
Toscana	26	13	0	39	26	12	0	38
Trentino-Alto Adige	6	7	0	13	6	7	0	13
Umbria	5	7	0	12	5	6	0	11
Valle d'Aosta	2	0	0	2	2	0	0	2
Veneto	44	43	0	87	41	45	0	86
Totale uffici	**255**	**254**	**3**	**512**	**254**	**248**	**3**	**505**

Distribuzione uffici per regione - Spagna	2025	2024
	Totale uffici	Totale uffici
Andalucía-Extremadura	11	10
Cataluña-Aragón-Islas	22	21
Comunidad Valenciana-Castilla Mancha-Murcia	18	19
Galicia-Asturias	19	18
Madrid-Castilla León	3	5
País Vasco-Navarra-La Rioja-Cantabria	10	10
Totale uffici	**83**	**83**

Le seguenti tabelle rappresentano la distribuzione dei Family Banker per tipologia professionale, distinguendo tra Consulenti - comprensivi dei Consulenti Finanziari e dei Banker Consultant, che svolgono esclusivamente attività commerciale - e Manager, che affiancano all'attività commerciale responsabilità di natura manageriale. I dati sono ulteriormente rappresentati per genere.

Ripartizione dei Family Banker per ruolo e genere - Italia	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	658	49	707	593	43	636
Consulenti	3.393	1048	4441	3.225	940	4.165
Totale	**4.051**	**1.097**	**5.148**	**3.818**	**983**	**4.801**

Ripartizione dei Family Banker per ruolo e genere - Spagna	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manager	261	74	335	272	81	353
Consulenti	885	430	1315	852	409	1261

Totale	1.146	504	1.650	1.124	490	1.614

Si segnala che, nella tabella che riporta la ripartizione dei Family Banker per ruolo e genere in Spagna, sono stati riformulati i dati del 2024 relativamente al numero totale di Manager e di Consulenti, nonché al relativo spaccato uomini/donne per renderli comparabili ai dati del 2025. In particolare, la nuova metodologia adottata ha considerato i Supervisori come Manager e non più come Consulenti.
Infine, un dato significativo che dimostra l'impegno della Rete di Consulenti nel dotarsi di competenze specialistiche per affrontare le sfide legate agli investimenti sostenibili e rispondere in maniera efficace alle crescenti esigenze dei clienti in materia di sostenibilità, è rappresentato dal numero di Family Banker che in Italia ha conseguito la certificazione EFPA in ambito ESG, pari a 307 nell'anno di riferimento.

[ESRS 2 MDR-M DP 77 a; 77 b]

Nel processo di raccolta delle informazioni, il Gruppo Mediolanum ha coinvolto attivamente le Strutture aziendali competenti. I dati sopra rendicontati provengono da sistemi gestionali interni. In relazione alle metriche non sono stati coinvolti enti esterni diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità per la convalida dei dati.

Impairment test - Avviamento

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, già presenti nel precedente esercizio, erano riferiti alle "Cash Generating Units" ("CGU") Spagna, Italia.
In particolare, in continuità con gli esercizi precedenti, il test di impairment a livello di bilancio consolidato è stato svolto considerando le seguenti CGU (Cash Generating Units):

- CGU Spagna: l'avviamento allocato alla CGU include l'avviamento riferito a Banco Mediolanum, pari a 102,8 milioni di euro;
- CGU Italia: l'avviamento complessivo allocato alla CGU, pari a 22,7 milioni di euro;

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2025, si è richiesta l'assistenza di un esperto indipendente in linea con gli esercizi precedenti. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari futuri e delle proiezioni aggiornate utilizzando i criteri metodologici tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e in uso nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.
Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.
La relazione emessa dall'esperto indipendente e fatta propria dalla Banca riporta che alla luce dei risultati ottenuti non si evidenzia la necessità di procedere ad alcuna svalutazione.
Si precisa per completezza che per quanto concerne la CGU Italia la verifica di recuperabilità è stata effettuata facendo riferimento, quale espediente pratico, al fair value ossia alla capitalizzazione sul mercato del titolo Banca Mediolanum, in analogia a quanto effettuato nell'esercizio 2024.

Partecipazione nella controllata tedesca August Lenz

A seguito dell'avvio del processo di liquidazione, al 31 dicembre 2025, gli oneri sostenuti dalla società per fronteggiare i costi di dismissione sono stati pari a 1,3 milioni di euro e sono stati assorbiti dal fondo rischi ed oneri iscritto il cui valore residuo al 31 dicembre 2025 è pari a 8,8 milioni di euro e risulta coerente con gli scenari ipotizzati.

Controversia Fiscale

Con riferimento alla Procedura amichevole ai sensi della Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE, relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, e all'articolo 24 della Convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, già richiamate nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2024 e nella precedente informativa periodica, si rappresenta quanto segue.

Successivamente alla chiusura, nel corso dell'anno 2024, degli anni di imposta 2017 e 2018 mediante accertamento con adesione per Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A., nel corso del 2025 le Società hanno avviato un confronto con l'Agenzia delle Entrate in relazione ai periodi di imposta

successivi, anche tenuto conto dell'imminente decorrenza dei termini di decadenza per l'anno 2019 e del perdurare delle procedure amichevoli (BAPA/MAP) relative ai periodi 2019-2023. In data luglio 2025, Banca Mediolanum S.p.A., Mediolanum Vita S.p.A. e l'Agenzia delle Entrate hanno sottoscritto un accordo di definizione per i periodi di imposta 2019-2022, basato sui medesimi criteri già adottati negli accordi conclusi nel mese di aprile 2024 e nel mese di dicembre 2024, a loro volta fondati sugli esiti delle procedure amichevoli intercorse tra le autorità competenti italiana e irlandese.
Tale accordo prevede, anche per i periodi 2019-2022:

- un'aliquota di retrocessione delle commissioni di gestione a favore di Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. pari al 59,65%;
- un'aliquota di retrocessione delle commissioni di performance a favore di Banca Mediolanum S.p.A. pari al 7,70%, fermo restando il mancato riconoscimento della retrocessione delle commissioni di performance per Mediolanum Vita S.p.A.

A seguito della sottoscrizione del citato accordo, in data 7 agosto 2025 Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. hanno presentato istanza di procedura amichevole alle Autorità competenti italiana e irlandese, ai sensi della normativa unionale in materia di risoluzione delle controversie fiscali (Direttiva UE 2017/1852), al fine di eliminare la doppia imposizione derivante dalle rettifiche concordate per i periodi d'imposta 2019-2022.

Si segnala inoltre che, in data 22 dicembre 2025, l'Autorità competente irlandese ha comunicato alle società interessate l'esito delle procedure amichevoli relative alle operazioni infragruppo tra l'entità irlandese e Mediolanum Vita S.p.A. per i periodi d'imposta 2010-2017. L'accordo raggiunto dalle autorità competenti italiana e irlandese prevede il riconoscimento, per tali periodi, di un'aliquota "arm's length" di retrocessione delle commissioni di gestione pari al 59,65%, in linea con gli accordi già perfezionati e pertanto della maturazione del relativo credito di imposta da parte della società irlandese del Gruppo.

Alla luce degli sviluppi descritti e sulla base delle informazioni attualmente disponibili, il Gruppo ha provveduto ad aggiornare le proprie stime, senza rilevare ulteriori effetti economici significativi rispetto a quanto già contabilizzato negli esercizi precedenti.

Novità fiscali

Sentenza della Corte di Giustizia in materia di IRAP

La Sentenza 599 del 1° agosto 2025 deriva da un'iniziativa della banca che, per le annualità dal 2012 al 2024, ha presentato all'Agenzia delle Entrate istanze volte a ottenere il rimborso dell'IRAP pagata sul 50 per cento dei dividendi incassati dalle società controllate estere residenti nell'Unione Europea.
Le istanze contestavano l'illegittimità del comma 1 dell'art. 6 del d.lgs. n. 446 del 1997, che disponeva l'inclusione nella base imponibile IRAP del 50 per cento dei dividendi percepiti dalle società

partecipate estere, in quanto tale norma violava il divieto di assoggettare ad imposizione i dividendi distribuiti a società madri residenti in uno Stato UE dalle società figlie residenti in altri Stati UE per una percentuale superiore al 5 per cento del loro importo disposto dall'art. 4 della direttiva 2011/96/UE del 30 novembre 2011 (c.d. Direttiva Madre-Figlia).
Per talune istanze, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate, la banca ha coltivato i ricorsi nei diversi gradi di giudizio, chiedendo altresì di rimettere l'esame della controversia, in via pregiudiziale, alla Corte di Giustizia UE e cioè all'organo giurisdizionale dell'UE competente a giudicare sulla compatibilità delle normative nazionali degli Stati Membri con l'ordinamento UE. La Corte ha accolto la tesi della banca dichiarando con la Sentenza n. 599 del 1° agosto 2025 incompatibile con la Direttiva madre-figlia l'assoggettamento ad IRAP del 50% dei dividendi comunitari, alle condizioni poste dalla direttiva.
Avendo la Sentenza comunitaria espresso un principio di diretta applicazione nell'ordinamento nazionale, il Governo italiano, in occasione dell'emanazione della Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (Legge di Bilancio 2026) ha modificato la norma a decorrere dal periodo di imposta 2025, stabilendo che i dividendi infra-UE percepiti, fra gli altri, dalle banche che rispettano le condizioni della direttiva Madre - Figlia non concorrono a formare la base imponibile IRAP nella misura del 95 per cento del loro ammontare in luogo del 50% previsto nel regime precedentemente in vigore. Inoltre, per i precedenti periodi di imposta la Legge di Bilancio 2026 ha riconosciuto il diritto al rimborso della quota di maggiore IRAP calcolata sulla parte eccedente il 5% dei dividendi incassati a condizione che sia presentata istanza.
Alla luce di quanto sopra Banca Mediolanum, avendo già provveduto alla presentazione delle istanze per le annualità precedenti a decorrere dall'esercizio 2012, ha registrato nel Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025 un beneficio per circa 140,1 milioni di euro. Si rammenta inoltre che si è tenuto conto, anche per l'esercizio 2025, del nuovo regime ai fini della stima dell'imposta dovuta sui dividendi in maturazione percepibili dalle società controllate estere.

Informativa c.d. "Tassa sugli extra-profitti"

La c.d. "tassa sugli extra-profitti" è stata introdotta dall'art. 26, comma 2, del DL 104/2023, che prevede un'imposta straordinaria determinata applicando un'aliquota del 40% sull'ammontare del margine di interesse, voce 30 del conto economico, redatto secondo gli schemi approvati da Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, eccedente di almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.
In sede di conversione del DL 104/2023 nella L. 136/2023, è stato inserito nell'art. 26 il comma 5-bis in base al quale le banche possono evitare il versamento destinando a riserva non distribuibile un importo non inferiore a due volte e mezza la "tassa sugli extraprofitti" con l'intento di rafforzare il proprio patrimonio. Banca Mediolanum in sede di redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2023 ha esercitato tale facoltà costituendo, una riserva non distribuibile pari a 67,4 milioni di euro.
L'articolo 1, commi 68-73, della legge di Bilancio 2026, Legge 199/2025, consente alle banche di rendere distribuibile tale riserva, mediante pagamento nel 2026 di un contributo straordinario per l'affrancamento pari al 27,5% della riserva risultante al 31 dicembre 2025, oppure pagando, nei successivi anni 2027, 2028, un contributo straordinario pari al 33% della riserva risultante al 31 dicembre dell'anno precedente, senza pagamento degli interessi. È stata introdotta, inoltre, una presunzione legale prevedendo che, a decorrere

dall'esercizio 2029, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva in cui è stato accantonato l'ammontare pari a 2,5 volte la "tassa sugli extraprofitti".
In coerenza con quanto sopra, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025, Banca Mediolanum ha accantonato 18,5 milioni di euro a titolo di contributo straordinario, pari al 27,5% della riserva già costituita con iscrizione avente come contropartita le altre riserve di patrimonio netto. L'importo accantonato sarà oggetto di regolamento entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi di questo esercizio.

Informativa Pillar Two

Si segnala che il Gruppo Mediolanum ha applicato l'esenzione temporanea prevista dall'amendment allo IAS 12-revised, emanato dall'International Accounting Standards Board ("IASB") il 23 maggio 2023, riguardante la rilevazione e la relativa informativa da fornire nel bilancio consolidato in merito alle attività e passività per imposte differite derivanti dall'applicazione del livello minimo di imposizione fiscale ("Global Minimum Tax") prevista dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022 (la "Direttiva"), nell'ambito del Modello di Regole Globali Anti-Base Erosion ("Pillar Two").

In tale ambito in data 28 dicembre 2023, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209, in attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale che è entrato in vigore il 29 dicembre 2023, recante le disposizioni italiane relative al Pillar Two, con decorrenza 1°gennaio 2024. In base a tale normativa, l'entità capogruppo di un gruppo multinazionale (e le partecipanti intermedie) localizzata nel territorio dello Stato italiano sarà (saranno) eventualmente tenuta a versare un'imposta minima integrativa ("IIR") a valere sugli utili maturati delle proprie controllate in Stati che registrano un'aliquota effettiva inferiore al 15% ("Aliquota Minima di Imposta") salvo il caso in cui i singoli Stati in cui operano le società controllate abbiano adottato l'imposta minima nazionale ("Qualified Domestic Minimum Top-up Tax" o "Qdmtt"). La summenzionata imposta potrà, a seconda delle sue caratteristiche, essere scomputata dall'imposta minima integrativa IIR o determinare la sua disapplicazione in relazione ai Paesi di riferimento.

Il Gruppo Mediolanum, sulla base della sua attuale composizione, oltre che in Italia, opera (i) in Spagna attraverso la controllata Banco Mediolanum ed (ii) in Irlanda attraverso le controllate Mediolanum International Funds e Mediolanum International Life. La Spagna ha implementato le disposizioni relative al Pillar Two nonché un regime di imposta minima nazionale Qdmtt, mediante la legge 7 del 20 dicembre 2024 che è applicabile dal 1° gennaio 2024. Anche l'Irlanda ha recepito la normativa Pillar Two nel proprio ordinamento mediante il Finance (No. 2) Act 2023 Section 94 del 15 maggio 2024, anch'esso avente decorrenza 01 gennaio 2024, e l'implementazione della Qdmtt.

Alla luce delle analisi svolte, il Gruppo ha individuato l'Irlanda e l'Italia come giurisdizioni che, allo stato attuale e sulla base delle valutazioni preliminari effettuate, non beneficiano dell'esenzione temporanea nota come "porto sicuro transitorio" ("transitional safe harbour" o "TSH"). Le analisi effettuate hanno inoltre evidenziato che la sola giurisdizione irlandese risulta soggetta a un'imposizione integrativa locale, applicata attraverso la Qdmtt. Pertanto, il Gruppo ha provveduto a rilevare, nella chiusura del bilancio annuale al 31 dicembre 2025, un maggior onere per imposizione integrativa pari a circa 20,1 milioni di euro. Per quanto riguarda la giurisdizione italiana, pur essendo venuti meno i presupposti per l'esenzione temporanea TSH, non sono emersi elementi che rendano necessaria l'iscrizione in bilancio di ulteriori imposte.

Fondo Garanzia per le Polizze Vita

In merito al contributo per il Fondo di Garanzia dei rami Vita, come già riportato nel corso del 2024, il Gruppo ha proceduto all'accantonamento secondo quanto definito dal Comitato di Gestione Provvisorio del Fondo che, in attesa della pubblicazione dello Statuto, ha previsto la conferma delle modalità di calcolo utilizzate nel 2024. Sulla base di tale comunicazione, quindi, l'importo complessivamente registrato dal Gruppo è pari a 19,8 milioni di euro (16,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Imposta di bollo sulle polizze vita

Come già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2024, si ricorda che la legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024) ha introdotto una modifica alle modalità di versamento dell'imposta di bollo sulle polizze vita dei rami III e V. In particolare, la disposizione introdotta prevede il versamento annuale dell'imposta di bollo fermo restando che l'ammontare sarà computato e attribuito all'assicurato in diminuzione della prestazione erogata alla scadenza o al riscatto della polizza.
E' stata poi prevista una disciplina transitoria, in base alla quale il bollo calcolato per ciascuna annualità per cui l'imposta è dovuta fino al 31 dicembre 2024, è stato e sarà oggetto di versamento:

- per il 50% entro il 30.06.2025;
- per il 20% entro il 30.06.2026;
- per il 20% entro il 30.06.2027;
- per il restante 10% entro il 30.06.2028.

In particolare, con riferimento a quanto sopra nel mese di giugno 2025 le Compagnie assicurative del Gruppo operanti nel ramo vita, hanno provveduto al versamento della rata prevista per l'esercizio 2025 per un importo complessivo pari a 108,5 milioni di euro.
Con riferimento al trattamento contabile derivante dalla modifica normativa sopra riportata, come già fatto nello scorso esercizio, per i contratti assicurativi valutati ai sensi del principio contabile internazionale IFRS17 si è tenuto conto delle previsioni di esborso per il pagamento dell'imposta e del recupero dagli assicurati di tale imposta al momento della chiusura del contratto secondo le previsioni contrattuali e le ipotesi di tecniche già adottate ai fini di proiezione dei flussi tecnici.
Con riferimento al trattamento contabile della porzione di anticipo versata a fronte dei prodotti classificati secondo il principio contabile internazionale IFRS 9, si è proceduto all'iscrizione di un credito pari a 59,3 milioni di euro derivante dal diritto delle Compagnie a recuperare dagli assicurati, al momento della scadenza o del riscatto delle polizze, l'imposta versata anticipatamente. A tal proposito, alla luce degli orientamenti espressi dalle autorità di vigilanza (Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Ivass n.10), il Gruppo ha iscritto un effetto negativo a conto economico pari a 13,5 milioni di euro che rappresenta l'effetto time value derivante dal tempo medio atteso di incasso del credito attualizzato, data la natura dell'attività, utilizzando un tasso privo di rischio (curva free risk Eiopa).

Informativa sull'operazione di vendita delle azioni Mediobanca

I Cda di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita tenuti in data 30 giugno 2025 hanno approvato la vendita della partecipazione detenuta in Mediobanca pari a complessivi 29,1 milioni di azioni.
La vendita è stata perfezionata mediante una procedura di accelerated bookbuilding (il "Collocamento") riservata a investitori istituzionali annunciata a mercato chiuso il 30 giugno 2025. Il collocamento ha visto l'acquisto delle azioni da parte di n. 77 controparti differenti ad un prezzo di euro 18,85 per azione per un controvalore lordo pari a euro 548,4 milioni. La data operazione (trade date) del Collocamento è stata il 1° luglio 2025 e il regolamento è stato perfezionato il 3 luglio 2025.
Il titolo era classificato a far data dal 1° gennaio 2020 tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; i costi di transazione relativi all'operazione pari a 5,0 milioni di euro sono stati imputati a conto economico.

Informativa sull'operazione di conferimento alla controllata Banco Mediolanum della partecipazione in MIFL

Si rammenta che nella seduta consiliare dell'8 maggio era stato approvato l'ulteriore conferimento di una partecipazione pari al 2,46% del capitale sociale di Mediolanum International Funds Ltd. ("MIF") alla controllata spagnola Banco Mediolanum SA che già ne detiene il 4,54%. In seguito al completamento degli adempimenti previsti, l'operazione si è perfezionata con efficacia a partire dal 30 luglio 2025.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2026 Banca Mediolanum ha completato con successo l'emissione di un Senior Preferred Bond con scadenza a 5 anni (gennaio 2031, richiamabile a partire da gennaio 2030) per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro e una cedola pari al 3,125%. L'emissione, dedicata esclusivamente ad investitori e' stata portata avanti ai sensi del programma Euro Medium-Term Note da 1 miliardo datato ottobre 2025. Il rating atteso è pari a BBB+, in linea con il rating che l'emittente ha ottenuto da S&P Global Ratings. Si sottolinea inoltre che in data 22 di gennaio Banca Mediolanum ha anche esercitato l'opzione di rimborso anticipato del "Green Senior Preferred Green Bond emesso nel novembre 2022 pari a 300 milioni di euro.

Oltre a quanto sopra descritto, dopo la data del 31 dicembre 2025, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nei prossimi mesi, l'economia globale dovrebbe continuare a beneficiare degli effetti cumulati delle decisioni di politica monetaria già adottate e della progressiva attuazione di politiche fiscali espansive. Ciò vale in particolare per gli Stati Uniti, dove il recente pacchetto fiscale (One Big Beautiful Bill Act)

dovrebbe iniziare a dispiegare i propri effetti già nella prima parte dell'anno, ma anche per l'Europa, con i piani di investimento in infrastrutture e difesa, e per il Giappone, dove lo stimolo fiscale resta un importante fattore di supporto alla crescita.
Sul fronte obbligazionario, lo scenario continua a essere caratterizzato da rendimenti "higher for longer", soprattutto sulla parte lunga delle curve. In un contesto di crescita economica ancora resiliente, gli spread creditizi rimangono contenuti e non segnalano tensioni significative. Questo quadro crea condizioni favorevoli per gli investimenti obbligazionari con un orizzonte di medio termine, in un'ottica di carry. Oltre alla generazione di reddito, l'obbligazionario è tornato a svolgere anche un ruolo di stabilizzazione del portafoglio in fasi di volatilità dell'azionario, riaffermando il suo duplice contributo in termini di rendimento e diversificazione.
Per quanto riguarda l'azionario, i fattori di supporto restano numerosi: non solo politiche monetarie e fiscali complessivamente accomodanti, ma anche una crescita degli utili che continua a mostrare revisioni favorevoli. A ciò si affianca un progressivo allargamento della partecipazione ai rialzi, sia sul piano geografico (non più limitato agli Stati Uniti) sia su quello settoriale (non più concentrato esclusivamente sulla tecnologia).
Pur mantenendo il traino dei megatrend strutturali – con l'Intelligenza Artificiale in primo piano – il quadro di mercato appare quindi più "democratico". Una minore concentrazione dei rendimenti potrebbe rappresentare uno sviluppo salutare, ponendo le basi per una dinamica più equilibrata nel medio periodo.
L'hype legato all'Intelligenza Artificiale sembra progressivamente attenuarsi, anche per effetto della maturazione del comparto. Non si tratta di un segnale negativo, bensì di un'evoluzione più realistica e pragmatica, che potrebbe tradursi in una minore spinta relativa del settore tecnologico. Sarà quindi importante monitorare quali comparti riusciranno a raccoglierne il testimone, favorendo una rotazione settoriale ordinata. In questo contesto, episodi di volatilità restano possibili; tuttavia, a fronte di uno scenario di fondo ancora costruttivo, una diversificazione ben strutturata continua a rappresentare la scelta più efficace.

In tale contesto il Gruppo Banca Mediolanum conferma l'adozione di una strategia di servizio integrato alla clientela in quanto fattore critico di successo per consentirne il conseguimento di un crescente livello di soddisfazione e fidelizzazione con l'obiettivo di aumentare il numero di nuovi clienti acquisiti e di incrementare la share of wallet della clientela in essere. Inoltre, il modello di business diversificato è in grado di produrre risultati positivi in differenti condizioni di mercato. Banca Mediolanum detiene una quota di mercato delle Attività finanziarie detenute dalle famiglie italiane pari al 3,4% (Q3 2025 – Elaborazione Mediolanum su dati Prometeia)

Il Gruppo continuerà pertanto a perseguire la propria strategia basata principalmente sulla crescita organica mediante miglioramento del proprio posizionamento nel contesto competitivo sia grazie al miglioramento della qualità dei servizi offerti che all'efficienza dei processi. Da richiamare a tal proposito le iniziative volte al rafforzamento della rete di Family Banker (c.d. Progetto NEXT) mediante la creazione di una nuova generazione di professionisti - Banker Consultant – che consentiranno un ulteriore livello di miglioramento del servizio da parte dei Senior Private Banker e dei Wealth Advisor, l'iniziativa "Grandi Patrimoni" volta ad offrire un servizio di consulenza di altissimo livello, capace di

affrontare bisogni complessi con un approccio strategico, personalizzato e orientato al lungo termine e le iniziative di Digital Transformation poste in essere dal Gruppo.

Pertanto, alla luce dello scenario macroeconomico rappresentato, considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale che possano comportare un significativo deterioramento della situazione attuale (non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione e al momento non ipotizzabili) si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2026.

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	161.823	684.440
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.154.374	42.531.431
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	393.945	416.218
b) attività finanziarie designate al fair value	47.554.066	41.904.095
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	206.363	211.118
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.786.629	2.305.833
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.961.812	37.863.887
a) crediti verso banche	1.159.383	811.382
b) crediti verso clientela	35.802.429	37.052.505
80. Attività assicurative	76.651	70.997
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	76.651	70.997
90. Attività materiali	203.975	209.693
100. Attività immateriali	220.878	212.914
di cui:		
- avviamento	125.625	125.625
110. Attività fiscali	1.008.087	834.297
a) correnti	820.809	664.392
b) anticipate	187.278	169.905
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	823
130. Altre attività	1.364.031	1.439.957
TOTALE DELL'ATTIVO	**89.938.260**	**86.154.272**

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.077.523	35.555.496
a) debiti verso banche	630.185	717.433
b) debiti verso clientela	32.133.213	34.524.434
c) titoli in circolazione	314.125	313.629
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	3
30. Passività finanziarie designate al fair value	21.808.900	18.740.436
60. Passività fiscali	427.783	410.923
a) correnti	338.259	307.087
b) differite	89.524	103.836
80. Altre passività	1.265.063	1.263.085
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.868	12.228
100. Fondi per rischi e oneri	397.474	342.336
a) impegni e garanzie rilasciate	1.513	930
b) quiescenza e obblighi simili	78	105
c) altri fondi per rischi e oneri	395.883	341.301
110. Passività assicurative	28.455.288	25.804.045
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	28.455.288	25.804.045
120. Riserve da valutazione	8.809	119.833
150. Riserve	3.141.767	2.526.734
155. Acconti su dividendi	(443.529)	(272.832)
160. Sovrapprezzi di emissione	9.277	9.082
170. Capitale	600.700	600.688
180. Azioni proprie (-)	(60.571)	(77.414)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.237.908	1.119.629
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**89.938.260**	**86.154.272**

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO

Euro/migliaia		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.247.510	1.464.258
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.150.033	1.361.831
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(368.914)	(589.333)
30.	**Margine di interesse**	**878.596**	**874.925**
40.	Commissioni attive	2.478.726	2.350.217
50.	Commissioni passive	(996.516)	(883.132)
60.	**Commissioni nette**	**1.482.210**	**1.467.085**
70.	Dividendi e proventi simili	21.995	36.125
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.261	8.794
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	10
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.592	304
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.522	5
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70	299
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	879.894	2.689.820
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	872.817	2.682.486
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.077	7.334
120.	**Margine di intermediazione**	**3.285.548**	**5.077.063**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(26.290)	(30.628)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.627)	(31.437)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	337	809
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.259.258**	**5.046.435**
160.	Risultato dei servizi assicurativi	224.383	192.095
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	504.357	441.959
	b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(272.551)	(236.060)
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	32.604	26.913
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(40.027)	(40.717)
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(1.113.027)	(2.883.237)
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(1.113.569)	(2.883.382)
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	542	145
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**2.370.614**	**2.355.293**
190.	Spese amministrative:	(804.797)	(789.914)
	a) spese per il personale	(349.467)	(328.727)
	b) altre spese amministrative	(455.330)	(461.187)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(85.241)	(64.367)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(583)	560
	b) altri accantonamenti netti	(84.658)	(64.927)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(22.578)	(24.146)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(29.703)	(35.091)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	(6)	6.794
240.	**Costi operativi**	**(942.325)**	**(906.724)**
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.368	2.125
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.429.657**	**1.450.694**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(191.749)	(331.065)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.237.908**	**1.119.629**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.237.908**	**1.119.629**
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**1.237.908**	**1.119.629**

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÁ COMPLESSIVA

Euro/migliaia		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**1.237.908**	**1.119.629**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**132.414**	**78.856**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131.493	78.231
70.	Piani a benefici definiti	921	625
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**2.750**	**1.662**
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.312	15.272
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	821	(13.197)
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	617	(413)
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**135.164**	**80.518**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**1.373.072**	**1.200.147**
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**1.373.072**	**1.200.147**

Il saldo della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è principalmente riconducibile alla cessione dell'interessenza detenuta in Mediobanca S.p.A. perfezionata in data 3 luglio 2025 per un controvalore di 548,4 milioni di euro. In particolare, ai fini della rilevazione dell'operazione di vendita nella suddetta voce è stata rappresentata la variazione positiva del fair value del titolo registrata nel corso del 2025 fino al momento della vendita (con segno positivo) pari a 131,4 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale.

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2025

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2025
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares	Redditività complessiva al 31/12/2025	
Capitale:														
- azioni ordinarie	600.688	-	600.688	-	-	-	12	-	-	-	-	-	-	600.700
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.082	-	9.082	-	-	-	195	-	-	-	-	-	-	9.277
Riserve:														
- di utili	2.445.472	-	2.445.472	381.106	-	246.188	-	-	-	-	-	-	-	3.072.766
- altre	81.262	-	81.262	-	-	(21.960)	-	-	-	-	-	9.699	-	69.001
Riserve da valutazione	119.833	-	119.833	-	-	(246.188)	-	-	-	-	-	-	135.164	8.809
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(272.832)	-	(272.832)	-	272.832	-	-	-	(443.529)	-	-	-	-	(443.529)
Azioni proprie	(77.414)	-	(77.414)	-	-	-	16.843	-	-	-	-	-	-	(60.571)
Utile (Perdita) di esercizio	1.119.629	-	1.119.629	(381.106)	(738.523)	-	-	-	-	-	-	-	1.237.908	1.237.908
Patrimonio netto del gruppo	**4.025.720**	**-**	**4.025.720**	**-**	**(465.691)**	**(21.960)**	**17.050**	**-**	**(443.529)**	**-**	**-**	**9.699**	**1.373.072**	**4.494.361**
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La variazione della riserva da valutazione presente in corrispondenza della colonna "Redditività complessiva al 31/12/2025" è riconducibile principalmente alla cessione dell'interessenza detenuta in Mediobanca S.p.A. perfezionata in data 3 luglio 2025 per un controvalore di 548,4 milioni di euro. In particolare, ai fini della rilevazione dell'operazione di vendita è stato rappresentato i) la variazione positiva del fair value del titolo registrata nel corso del 2025 fino al momento della vendita, pari a 131,4 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale, nella colonna "Redditività complessiva al 31/12/2025" ii) il trasferimento alla Riserva di utili della riserva da valutazione cumulata rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 246,2 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale, nella colonna "Variazioni di riserve".

Per quello che riguarda la c.d. "Tassa sugli extra-profitti" si rimanda a quanto presente nella Relazione sulla Gestione

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2024
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares	Redditività complessiva al 31/12/2024	
Capitale:														
- azioni ordinarie	600.564	-	600.564	-	-	-	124	-	-	-	-	-	-	600.688
- altre azioni	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	7.035	-	7.035	-	-	-	2.047	-	-	-	-	-	-	9.082
Riserve:				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di utili	2.143.371	-	2.143.371	302.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.445.472
- altre	69.885	-	69.885	-	-	1.342	-	-	-	-	-	10.035	-	81.262
Riserve da valutazione	39.315	-	39.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.518	119.833
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(207.519)	-	(207.519)	-	207.519	-	-	-	(272.832)	-	-	-	-	(272.832)
Azioni proprie	(19.781)	-	(19.781)	-	-	-	8.294	(65.927)	-	-	-	-	-	(77.414)
Utile (Perdita) di esercizio	821.870	-	821.870	(302.101)	(519.769)	-	-	-	-	-	-	-	1.119.629	1.119.629
Patrimonio netto del gruppo	**3.454.740**	**-**	**3.454.740**	**-**	**(312.250)**	**1.342**	**10.465**	**(65.927)**	**(272.832)**	**-**	**-**	**10.035**	**1.200.147**	**4.025.720**
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo Indiretto

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**1.245.628**	**1.504.060**
- risultato dell'esercizio (+/-)	1.237.908	1.119.629
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(897.505)	(2.401.140)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	(121)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	26.290	30.628
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	52.281	59.237
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	85.241	64.367
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	888.644	2.691.142
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(156.930)	(69.717)
- altri aggiustamenti (+/-)	9.699	10.035
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.218.967)**	**(3.455.073)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.737	582.606
- attività finanziarie designate al fair value	(3.803.793)	(2.733.186)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	11.775	2.557
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	653.267	(177.138)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	875.448	(975.072)
- altre attività	20.599	(154.840)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(395.201)**	**2.397.952**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.451.377)	303.191
- passività finanziarie di negoziazione	(3)	(8.455)
- passività finanziarie designate al fair value	2.111.307	1.943.041
- altre passività	(55.128)	160.175
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**1.758.383**	**705.247**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	1.770.301	712.089
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	(11.918)	(6.842)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**389.843**	**1.152.186**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**23.142**	**40.958**
- dividendi incassati su partecipazioni	21.995	36.125
- vendite di attività materiali	1.147	4.833
2. Liquidità assorbita da	**(43.479)**	**(56.479)**
- acquisti di attività materiali	(7.766)	(15.558)
- acquisti di attività immateriali	(35.713)	(40.921)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(20.337)**	**(15.521)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	16.843	(57.633)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	207	2.171
- distribuzione dividendi e altre finalità	(909.173)	(584.897)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(892.123)**	**(640.359)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(522.617)**	**496.306**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	684.440	188.134
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(522.617)	496.306
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**161.823**	**684.440**

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:
Parte A - Politiche contabili
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
Parte D - Redditività consolidata complessiva
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
Parte H - Operazioni con parti correlate
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
Parte L - Informativa di settore
Parte M – Informativa sul leasing

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2025 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D. Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.
Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board omologati ed in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, qualora non diversamente indicato.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e i criteri di consolidamento, risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo Banca Mediolanum. Si rimanda alla successiva sezione "A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" per maggiori dettagli.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024.

Il bilancio consolidato è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2025 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto

economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;

- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale e conto economico consolidati

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale

si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10. Il requisito del controllo, così come definito dal principio, è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Nell'ambito delle società controllate integralmente l'inclusione nel perimetro del Gruppo è determinata dal possesso della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, senza casi di esclusione in presenza di controllo di diritto.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento:

1. Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelevisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd**	165	93,00%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Prexta S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
August Lenz & Co. AG***	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività residuale
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(*) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
6= direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(**) La restante quota del 7% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum. Nel corso del terzo trimestre del 2025 Banca Mediolanum ha trasferito alla controllata spagnola Banco Mediolanum S.A. una partecipazione pari al 2,46% del capitale sociale della controllata irlandese Mediolanum International Funds LTD rappresentata da n. 4.064 azioni interamente liberate, mediante apporto non monetario a patrimonio (senza variazione del capitale sociale), non rimborsabile e liberamente disponibile.
(***) La controllata tedesca ha rimesso la propria licenza bancaria in data 7 novembre 2022.

2. Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	99,999%	Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	99,999%	Barcellona	1	Gestione fondi pensione
Mediolanum International Funds Ltd	165	7,00%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento

(*) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
6= direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'inclusione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in apposita voce, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.
Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui se ne acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.
Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) sono il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle relative passività, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Business Combination

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto.
Non sono state effettuate business combination nel corso del 2025

SEZIONE 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel corso del 2026 Banca Mediolanum ha completato con successo l'emissione di un Senior Preferred Bond con scadenza a 5 anni (gennaio 2031, richiamabile a partire da gennaio 2030) per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro e una cedola pari al 3,125%. L'emissione, dedicata esclusivamente ad investitori e' stata portata avanti ai sensi del programma Euro Medium-Term Note da 1 miliardo datato ottobre 2025. Il rating atteso è pari a BBB+, in linea con il rating che l'emittente ha ottenuto da S&P Global Ratings. Si sottolinea inoltre che in data 22 di gennaio Banca Mediolanum ha anche esercitato l'opzione di rimborso anticipato del "Green Senior Preferred Green Bond emesso nel novembre 2022 pari a 300 milioni di euro.

Oltre a quanto sopra descritto, dopo la data del 31 dicembre 2025, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

SEZIONE 5 – Altri aspetti

Uso di stime

Il presente Bilancio consolidato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

- le ipotesi non finanziarie (ad es. ipotesi demografiche legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata, aspettative di evoluzione dei sinistri) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate per la valutazione dei prodotti assicurativi secondo le previsioni dell'IFRS 17
- la stima dei parametri utilizzati per l'attualizzazione dell'attività verso la clientela connessa al versamento dell'imposta di bollo sulle polizze vita, in particolare con riferimento al tasso risk free e alla durata media delle polizze.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.
Si segnala che:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD "lifetime"; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;
- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita in riferimento alle Cash Generating Units (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "terminal value", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri si presuppone un processo di stima che – ove possibile – include l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni nonché delle relative probabilità di accadimento e delle tempistiche di manifestazione;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo);
- con riferimento alle imprese di assicurazione incluse nel consolidamento, l'informativa sulle principali scelte metodologiche e le stime utilizzate per la determinazione dei contratti assicurativi e il rilascio del margine contrattuale, per uniformità di trattazione, è fornita nelle Politiche contabili A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio nell'ambito della voce delle Attività e passività assicurative, Dove sono illustrate, tra le altre, le metodologie utilizzate per la definizione dei tassi di sconto, per l'aggiustamento

del rischio non finanziario e per la stima dei flussi di cassa futuri necessari per l'adempimento dei contratti assicurativi

- con riferimento all'attualizzazione dell'attività verso la clientela connessa al versamento dell'imposta di bollo sulle polizze vita classificate come strumenti finanziari e trattate come passività finanziarie, applicando l'IFRS 9, le principali stime riguardano la determinazione del tasso di attualizzazione risk free e della durata media delle polizze; l'attività, in quanto infruttifera, è iscritta inizialmente al valore del versamento effettuato e ove l'effetto sia rilevante, la differenza tra valore di iscrizione e il valore attuale, riconducibile all'onere finanziario implicito da attualizzazione, è imputata a conto economico.

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'andamento storico, all'attuale contesto macro-economico e geo-politico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi Contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e i criteri di consolidamento, sono quelli in vigore e omologati dall'Unione Europea alla data di redazione del bilancio e risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato 2024 del Gruppo Banca Mediolanum.

Si riportano di seguito:

- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2025.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	15 agosto 2023	(UE) 2024/2862 12 novembre 2024	1° gennaio 2025	13 novembre 2024

In termini di nuovi requisiti contabili applicabili dal 1° gennaio 2025, si segnala:

Modifiche allo IAS 21 – impossibilità di cambio;

Le modifiche allo IAS 21 chiariscono (i) quando una valuta è considerata scambiabile in un'altra e (ii) come determinare il tasso di cambio spot quando la scambiabilità è assente, oltre alle relative informazioni integrative.

Il Gruppo ha valutato l'applicabilità delle modifiche e, sulla base delle esposizioni attuali, non sono stati rilevati impatti significativi sul bilancio consolidato, in quanto non risulta esposto in misura rilevante a valute soggette a restrizioni che impediscano la conversione in altre valute.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025, i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS/IFRIC, omologati dall'Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati anticipatamente dal Gruppo.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	18 dicembre 2024	(UE) 2025/1266 30 giugno 2025	1° gennaio 2026	1° luglio 2025
Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	30 maggio 2024	(UE) 2025/1047 27 maggio 2025	1° gennaio 2026	28 maggio 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS – Volume II (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 1, 7, 9, 10)	18 luglio 2024	(UE) 2025/1331 9 luglio 2025	1° gennaio 2026	10 luglio 2025

Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (IFRS 9 e IFRS 7): hanno l'obiettivo di aiutare le entità a comunicare meglio gli effetti finanziari ed economici dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica. In particolare, introducono chiarimenti per l'applicazione dell'*own-use exemption*, consentono specifiche semplificazioni per l'hedge accounting e introducono nuove informazioni integrative sui relativi effetti economico-finanziari e sui flussi di cassa futuri.

Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (IFRS 9 e IFRS 7): chiariscono alcuni aspetti di rilevazione iniziale/eliminazione contabile (inclusa un'opzione per taluni pagamenti tramite sistemi elettronici), forniscono guida aggiuntiva sul test SPPI per strumenti con clausole/feature contingenti (incl. legate a obiettivi ESG), *non-recourse e contractually linked instruments*, e introducono nuove disclosure (in particolare su equity FVTOCI e strumenti con *cash flow* contingenti).

Ciclo annuale di miglioramenti – Volume II (IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7): apporta modifiche di natura minore volte a chiarire e rendere più coerenti alcuni requisiti già esistenti.

Il gruppo ha avviato le analisi di impatto con riferimento alla propria operatività e, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non prevede effetti significativi sul bilancio consolidato; eventuali impatti sono attesi, principalmente, sul perimetro informativo e sugli aspetti applicativi/procedurali connessi alle nuove richieste di disclosure.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Di seguito si riportano le *Agenda Decisions* dell'IFRS *Interpretations Committee* pubblicate nel 2025. Tali decisioni non costituiscono un principio contabile omologabile dall'UE, ma includono materiale esplicativo rilevante per l'applicazione coerente degli IFRS e sono considerate nella definizione/aggiornamento delle politiche contabili, ove applicabile.

Principi contabili e impatti	Titolo 'Final agenda decisions'	Data approvazione dello IASB
IAS 7 - che tratta il tema della classificazione nel rendiconto finanziario dei pagamenti effettuati alle marginazioni sui contratti su *commodity/derivati centrally cleared* in quanto in certi mercati in cui vengono negoziati gli strumenti derivati, l'entità che gestisce il mercato chiede il versamento di somme di denaro a garanzia dell'esecuzione del contratto e queste somme depositate variano in base al variare del fair value del derivato. Si tratta di somme di denaro versate a titolo di garanzia sul derivato che non riguardano la liquidazione del derivato stesso.	*Classification of cash flows related to variation margin calls on 'collateralised-to-market' contracts*	*Febbraio 2025*
IFRS 9 /IFRS 17 - avente ad oggetto il trattamento contabile delle garanzie emesse a favore di altre entità partecipate. Si tratta di garanzie in base alle quali l'entità si impegna ad effettuare pagamenti a favore di una banca, un cliente o un'altra tipologia di controparte, qualora l'entità partecipata dovesse risultare inadempiente per le proprie obbligazioni	*Guarantees issued on obligations of other entities*	*Aprile 2025*
IFRS 15 - che affronta il tema della contabilizzazione delle rette scolastiche e nello specifico come riflettere la progressiva rilevazione dei ricavi tenuto conto che per un certo periodo temporale le lezioni universitarie sono sospese.	*Recognition of revenue from tuition fees*	*Aprile 2025*
IAS 38 - avente ad oggetto la contabilizzazione delle spese per attività di ricerca e sviluppo legate a tematiche ambientali	*Recognition of intangible assets from climate-related expenditure*	*Aprile 2025*
IAS 29 - che ha esaminato come applicare lo IAS 29 per identificare quando un'economia diventa iper-inflazionata, valutando se e come considerare gli indicatori previsti dalla norma.	*Assessing indicators of hyperinflationary economies*	*Luglio 2025*

Le novità e le Agenda Decisions sono state analizzate e, sulla base delle informazioni disponibili e della natura dell'operatività del Gruppo, non si prevedono impatti significativi sul bilancio consolidato.

Si segnalano inoltre le seguenti "Agenda decision" che sono state sottoposte dall'IFRIC all'attenzione dello IASB nel corso del 2025 e per le quali l'iter di finalizzazione risulta in corso:

- Embedded Prepayment Option (IFRS 9 Financial Instruments);
- Determining and Accounting for Transaction Costs (IFRS 9 Financial Instruments);
- Updates to Committee's agenda decisions for IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements.

Nella tabella che segue sono infine riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche ai principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di entrata in vigore
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	9 aprile 2024	1° gennaio 2027
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	9 maggio 2024	1° gennaio 2027

L'omologazione dell'IFRS 18 è avvenuta in data 13 febbraio 2026 mentre l'omologazione dell'IFRS 19 è attesa nel corso del 2026. Il Gruppo adotterà tali principi ed emendamenti sulla base della data di applicazione prevista e ne valuterà i potenziali impatti prima della loro adozione, successivamente alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

In particolare, con riferimento al principio contabile IFRS 18, il Gruppo ha avviato nel corso del 2025 le analisi preliminari degli impatti derivanti dalla sua adozione che risultano tuttora in corso. Il completamento e le relative azioni implementative sono attese nel corso del 2026.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Attività finanziarie designate al fair value;
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In questa categoria rientrano i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie ("Held to collect and Sell"), i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il cosiddetto "SPPI test e gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
Le "attività finanziarie designate al fair value" includono anche le attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico connesse con i contratti di assicurazione o di investimento rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 emessi dall'impresa di tipo index e unit linked.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model "Other") al fine di cogliere opportunità di profitto. Comprende, inoltre, i contratti derivati con un fair value positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value con i risultati valutativi iscritti a conto economico sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9. Tale designazione è ammessa solo se elimina o riduce in maniera significativa l'asimmetria contabile che deriverebbe dalla valutazione/rilevazione di utili/perdite su basi diverse per attività o passività gestionalmente tra loro collegate.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, quota di O.I.C.R. e finanziamenti) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value."

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.
Inoltre, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa ma, contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare questi flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model "Held To Collect and Sell", che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.
Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. L'iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "120. Riserve da valutazione".
Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "120. Riserve da valutazione". Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell'attività. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".
Gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.
Per gli strumenti di capitale per i quali si è optato per la classificazione nella presente categoria che sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value, al netto del relativo effetto fiscale, sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"). Gli importi rilevati in detta riserva non saranno mai oggetto di rigiro nel conto economico; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto. Nessuna svalutazione di conto economico è

inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è rappresentata dai dividendi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.
In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.
In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI e detenuti con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine (Business Model "Held To Collect" - HTC).
In particolare, sono iscritti in tale voce:

a) crediti verso banche;
b) crediti verso la clientela.

Nella voce crediti verso la clientela sono inclusi sia i finanziamenti erogati alla clientela, sia gli investimenti in titoli - prevalentemente titoli di stato - nell'ambito della gestione del banking book del Gruppo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui durata, definita a breve termine, fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.
Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".
Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.
Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici,

le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Rettifiche di valore

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di valutazione di "impairment". In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1,2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale, come sopra descritto.
Il Gruppo ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell'evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;
- LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all'accadimento dell'evento di insolvenza;
- EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell'insolvenza della posizione creditizia.

Per maggiori dettagli sulla modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda alla Parte E - sezione dei Rischi.

4 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.
Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.
Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali" nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella

voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo.
Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- un'attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell'attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;
- una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

L'attività consiste nel diritto di utilizzo. Il diritto d'uso acquisito con il leasing è iscritto come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o

prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.
La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.
Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.
Sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza il tasso di attualizzazione implicito per ogni contratto di leasing, laddove sia disponibile.

Criteri di cancellazione

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.
Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

5 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed i software applicativi ad utilizzazione pluriennale, nonché gli attivi immateriali generati in sede di acquisizione di un business. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico, se non dipende da accantonamenti per rischi non riflessi nella situazione dei conti del business in corso di acquisizione.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si può avvalere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.
Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subìto una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.
Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).
Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.
In relazione a quanto prescritto dal principio contabile, ai fini di tale verifica sono definiti i cosiddetti "trigger event", ossia quegli indicatori, di fonte informativa esterna/interna, che sono monitorati con periodicità almeno semestrale e al cui verificarsi si impone l'impairment test alle partecipazioni e all'avviamento. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), pertanto, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (cd "Impairment Test").
A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (cash generating unit). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto Economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato.
Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

6 – Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale" ai fini IRES, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).
In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.
Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito d'esercizio.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.
Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.
In caso di controversie fiscali le stesse sono nell'ambito di applicazione dello IAS 12 che, non include principi di valutazione specifici delle passività fiscali connesse. Per analogia la valutazione delle controversie fiscali è stata quindi effettuata sulla base di quanto previsto dallo IAS 37 fatto salvo i principi di presentazione propri del principio IAS 12 di riferimento.

7 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.
L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza includono gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;

- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri d'iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Negli "altri fondi" sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità di portafoglio e struttura e l'indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari nonché per passività potenziali rinvenienti da contenziosi legali.

8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione". Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, rimangono iscritte per il valore incassato.
I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

9 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

10 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie designate al fair value possono essere iscritte sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto o quando la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa. La voce ricomprende le passività legate ai prodotti Unit Linked, e classificati come investimenti finanziari ai sensi dei principi contabili.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è al fair value dello strumento.
L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie designate al fair value, la componente di fair value attribuibile alla variazione del proprio merito creditizio è rilevata nelle altre componenti reddituali complessive e non è successivamente rigirata a conto economico.
La valutazione di tali strumenti è al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

11 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

12 - Attività e passività assicurative

Attività e passività assicurative

Si fornisce un'illustrazione sulle attività e passività assicurative contabilizzate applicando il principio IFRS 17 e sulle principali scelte metodologiche effettuate dal Gruppo.

Criteri di Classificazione e misurazione

Rientrano in questa categoria le attività e le passività assicurative disciplinate dall'IFRS 17 – Contratti assicurativi. Tali poste derivano da contratti che trasferiscono un rischio assicurativo valutato come significativo e includono polizze temporanee caso morte, alcune tipologie di polizze unit linked, polizze danni e contratti di riassicurazione. Sono inoltre incluse le passività iscritte a fronte di prodotti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale agli utili (gestioni separate), nonché le polizze di capitalizzazione di ramo V.

La classificazione tra attività e passività assicurative dipende dal saldo netto del portafoglio di appartenenza dei contratti. Se il saldo netto è passivo, esso è rilevato tra le passività assicurative; se il saldo netto è attivo, è rilevato tra le attività assicurative.

Il principio contabile internazionale IFRS 17 prevede i seguenti modelli di misurazione:

- General Model - applicabile in linea di principio a tutti i contratti;
- Variable Fee Approach ("VFA"): applicabile obbligatoriamente ai contratti con partecipazione diretta agli utili;
- È previsto inoltre un modello semplificato opzionale (Premium Allocation Approach – "PAA" modello semplificato opzionale) per la valutazione della passività per copertura residua denominata Liability for Remaining Coverage ("LRC") per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all'anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall'applicazione del General Model.

Il Gruppo Mediolanum non applica il modello del PAA. Più precisamente, i modelli contabili applicati sono:

- il General Model per il business danni e per i prodotti di puro rischio del business vita;
- il Variable Fee Approach per i prodotti partecipativi diretti (ie. prodotti linked e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili). Tale modello, alla luce dei prodotti offerti dalle Compagnie, è anche il modello prevalente utilizzato nel Gruppo Assicurativo.

Iscrizione iniziale e modelli contabili

L'iscrizione iniziale delle attività e passività assicurative emesse avviene a partire dalla prima delle seguenti date:

- la data d'inizio del periodo di copertura del gruppo di contratti;
- a data alla quale è dovuto il primo pagamento da parte di un assicurato titolare di un contratto compreso nel gruppo;
- in caso di gruppo di contratti onerosi, la data alla quale il gruppo diventa oneroso.

Il valore di iscrizione iniziale delle attività e passività assicurative è pari all somma algebrica dei Flussi di cassa di adempimento (Fulfilment Cashflow) e del Contractual Service Margin (CSM), dove il Fulfilment Cashflow è rappresentato dalla stima dei flussi di cassa contrattuali attesi attualizzati (Present value future cash flow – "PVFCF"), inclusa la componente esplicita di Risk Adjustment ("RA") per tener conto dei rischi di tipo non finanziario, mentre il CSM rappresenta il valore attuale degli utili futuri attesi derivanti dal contratto.
Tutti i contratti vengono raggruppati per identificare "portafogli" che hanno rischi simili e che possono essere gestiti in modo unitario. Ogni portafoglio è successivamente suddiviso in gruppi di contratti:

- gruppi dei contratti che al momento della rilevazione iniziale sono onerosi;

- gruppi dei contratti che al momento della rilevazione iniziale non hanno alcuna possibilità significativa di diventare onerosi in seguito (che hanno un CSM positivo);
- il gruppo costituito dagli altri contratti del portafoglio.

Valutazione

Il principio contabile internazionale IFRS 17 prevede un aggiornamento della passività assicurativa ad ogni reporting period, per verificare la coerenza delle stime effettuate rispetto alle condizioni di mercato, per riflettere la movimentazione derivante dai servizi assicurativi prestati e la rilevazione di eventuali passività per sinistri accaduti.
Gli effetti di eventuali aggiornamenti rilevati sono recepiti a conto economico se i cambiamenti sono riferiti a eventi correnti o già avvenuti, oppure a riduzione del Contractual Service Margin se le variazioni sono dovute ad eventi futuri.
Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie il principio prevede la facoltà di rappresentare gli effetti delle modifiche nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. Opzione OCI).
Il principio prevede che si rappresenti a conto economico la redditività generata dalle polizze lungo il corso della loro vita "per margini", ovvero una rappresentazione dell'effetto della marginalità attesa dei contratti assicurativi attraverso la quantificazione iniziale del CSM e suo rilascio lungo la vita dei contratti sottostanti, e non prevede quindi la rilevazione di premi come ricavi al momento della sottoscrizione del contratto, né i sinistri come costi. Tale marginalità viene inserita nello schema di conto economico all'interno delle voci 160. Risultato dei servizi assicurativi e 170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa, che comprendono sia ricavi assicurativi che i costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Si precisa, invece, che in caso di contratti onerosi, la perdita è rilevata direttamente a conto economico.

Sintesi delle principali scelte metodologiche del gruppo

Si fornisce, di seguito una sintesi delle principali scelte metodologiche del Gruppo.

Livello di aggregazione

Il livello di aggregazione per finalità IFRS 17 prevede una distinzione tra business danni e vita e una ulteriore aggregazione in gruppi di contratti che tiene conto:

- per il business vita, delle tipologie di prodotti (prodotti puro rischio, prodotti "linked" e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili) e, per il business "linked", delle principali caratteristiche contrattuali dei prodotti (aggregazione in famiglie di prodotti "linked") e, ove rilevante, del mercato di riferimento.
- per il business danni, delle grandezze Ramo Ministeriale e Linea di Business definita ai sensi di Solvency II.

Il requisito della coorte annuale è applicato per tutti i portafogli IFRS 17, ad eccezione dei contratti caratterizzati da mutualità intergenerazionale, in applicazione della facoltà introdotta dal Regolamento UE (2021/2036). In particolare, i contratti afferenti al portafoglio della Gestione Separata Medinvest di Mediolanum Vita rappresentano un unico gruppo di contratti ai fini IFRS 17 (carve-out).

Coverage Units

Ai fini della rappresentazione dei profili di redditività nel tempo ("pattern di ammortamento") sono state identificate le seguenti grandezze ("Coverage Units"):

- Business vita: somme assicurate (prodotti Puro Rischio) o impegni verso gli assicurati (prodotti partecipativi diretti);
- Business danni: sinistri attesi.

Tali grandezze sono state definite sulla base delle specificità del business oggetto di analisi, in modo da rappresentare quanto più coerentemente possibile la "prestazione del servizio" nel tempo da parte delle compagnie del gruppo.

Margine Finanziario

Il Gruppo Mediolanum ha optato per l'applicazione della "opzione contabile" ("accounting choice") che consente il riconoscimento in Other Comprehensive Income (cd. Opzione OCI) di:

- eventuali mismatch derivanti dalla rivalutazione di attivi e passivi (IFRS 17, par. 89) – per i prodotti in ambito di applicazione del Variable Fee Approach;
- variazioni della passività connesse all'aggiornamento delle condizioni finanziarie nel tempo (IFRS 17, par. 88) – per i prodotti in ambito di applicazione del General Model.

Sulla base della metodologia definita, il risultato finanziario per i prodotti assicurativi è rappresentato:

- per i contratti in ambito di applicazione del VFA, da un importo uguale e contrario ("mirroring") rispetto al risultato finanziario contabilizzato degli attivi sottostanti;
- per i contratti in ambito di applicazione del General Model, da un importo pari alla variazione della passività assicurativa derivante dall'applicazione della curva di sconto alla data di prima valutazione del gruppo di contratti (curva locked-in).

Curva di sconto

Il Gruppo Mediolanum ha identificato un approccio *Bottom Up* per il calcolo della curva di sconto IFRS 17, che prevede l'aggiustamento della curva Risk Free per un premio di illiquidità.
Tale aggiustamento è stato determinato per la Gestione Separata di Mediolanum Vita sulla base dei titoli posti a copertura delle riserve della gestione separata e dei dati di mercato relativi agli stessi.
Per i restanti business è stato fatto riferimento ad un Portafoglio europeo ritenuto sostanzialmente rappresentativo.

Risk Adjustment

L'approccio identificato dal Gruppo Mediolanum per la definizione del *Risk Adjustment* prevede come tecnica di stima la misura di rischio Value at Risk (VaR) con un livello di confidenza pari all'80° percentile. Relativamente al business vita e alla definizione degli stress, l'approccio prevede il riferimento agli shock utilizzati nella Standard Formula, ricalibrati sul percentile identificato.

Altri Aspetti

Con riferimento alla stima delle passività verso gli assicurati e del Contractual Service Margin, in virtù del modello di business adottato dal Gruppo che prevede che le società assicurative riconoscano alle Società Distributrici (Banca Mediolanum e Banco Mediolanum) una remunerazione per l'attività di vendita e per l'attività di mantenimento del portafoglio assicurativo, mentre le Società Distributrici a fronte di questa remunerazione sostengono costi diretti verso la rete di vendita. Ai fini della redazione del bilancio consolidato del conglomerato finanziario, per la determinazione dei flussi di cassa e quindi del Contractual Service Margin, si è tenuto conto

della remunerazione della rete per la parte strettamente collegata ai prodotti assicurativi anziché della remunerazione tra le Compagnie e le società distributrici.

Con riferimento ai punti di contatto con la normativa prudenziale Solvency II, si evidenzia che i flussi di cassa non scontati utilizzati per la stima dei fullfillment cashflows non presentano differenze significative rispetto a quelli utilizzati per la stima delle best estimate liabilities secondo il framework prudenziale.
Si ricorda, in particolare, che le principali differenze esistenti tra i due framework in relazione alla valutazione delle passività assicurative riguardano:

- l'identificazione dei Contract Boundaries, ovvero la determinazione se un'opzione contrattuale debba essere inclusa nella proiezione dei flussi di cassa già dall'emissione del contratto oppure se l'esercizio della stessa comporti la generazione di un nuovo gruppo di contratti;
- la determinazione della curva di sconto;
- la determinazione del Risk Margin nel regime Solvency e del Risk Adjustment nel principio contabile internazionale IFRS 17.

13 - Altre informazioni

Altre attività – Altre Passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.
Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.
Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".
Le altre attività includono altresì l'attività verso la clientela che si origina per effetto del versamento anticipato dell'imposta di bollo relativa alle polizze vita classificate come passività finanziarie, contabilizzata in linea con quanto definito nel Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 10. In assenza di un principio IAS/IFRS direttamente applicabile, il trattamento contabile è stato definito in conformità allo IAS 8 e l'attività è presentata tra le "altre attività" ai sensi dello IAS 1; ove rilevante, è rilevata inizialmente al valore attuale mediante attualizzazione a tasso risk free coerente con la scadenza attesa e la differenza rispetto al valore nominale è imputata a conto economico in linea con il paragrafo B.5.1.1 dell'IFRS 9.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di

alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti basati su azioni che possono consistere nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati con strumenti di capitale (performance share);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati per cassa (cd phantom shares).

Per tali fattispecie, il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento patrimoniale (patrimonio netto o passività), è rilevato con riferimento al fair value delle prestazioni alla data di assegnazione, che è oggetto di rilevazione nel corso del vesting period.
Con riferimento ai piani di stock options, il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione, sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.
Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo, in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie detenute dalla banca iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto.
Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative a spese per investimenti (es. eco e sismabonus).
Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta.
Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti; e
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Il trattamento contabile dei crediti sopra esposti non è disciplinato in nessun principio contabile internazionale IAS/IFRS e, pertanto, è necessario richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", che richiede che venga definita una specifica accounting policy da utilizzare, che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità e che rifletta la sostanza economica.
In virtù anche degli orientamenti espressi dagli Organi di Vigilanza nel documento congiunto da essi pubblicato, tenuto conto che i crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model, si ritiene che il modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy di riferimento.

Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame si è fatto pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. In particolare, il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta:

- il valore temporale del denaro;
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta va quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, deve essere considerato:

- il valore temporale del denaro;
- l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguaglino il prezzo d'acquisto. E' necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i

termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9 rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati.
In forza dell'applicazione del principio IFRS 9 quale migliore approssimazione del principio contabile da adottare si ritiene, quindi, necessario definire il portafoglio di appartenenza fra quelli previsti dal suddetto principio, ovvero il business model "Held to collect - HTC" in analogia alla classificazione al momento adottata dal Gruppo che prevede tale portafoglio quello di riferimento per i crediti verso clientela, considerato anche l'obiettivo di detenere tali crediti e utilizzarli per compensazioni future.
Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS I.
Nel prospetto di conto economico si contabilizzano i proventi ed oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con il business model HTC scelto.

CONTO ECONOMICO

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente valutati al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).
Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto Economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni attive e altri proventi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a Conto Economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a Conto Economico al momento della loro percezione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.
Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (exit price). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going concern). Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni all'interno della quale sono contenute le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

I titoli che non rientrano nelle due categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un "mercato non attivo". Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per le quali sussiste un patto di riacquisto da parte dell'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del Conglomerato anche in materia di definizione di "mercato attivo".

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- titoli negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri (es. MTS, MOT);
- titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
    - completezza della serie storica di riferimento;
    - soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
    - significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
    - limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
    - limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e/o Borse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.
Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma dei seguenti componenti:

- Il tasso privo di rischio;
- lo spread creditizio;
- un eventuale spread illiquidità.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari del medesimo emittente. Laddove non fossero presenti titoli del medesimo emittente viene utilizzato uno spread creditizio stimato tramite l'utilizzo di emittenti con caratteristiche simili (come ad esempio tipologia emittente, rating, scadenza).

Qualora i valori dei flussi cedolari non siano fissi, ma variabili ed indicizzati a tassi di interesse di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- nel caso in cui i flussi futuri abbiano opzionalità implicite, allora nella stima vengono utilizzate volatilità implicite nei prezzi delle opzioni cap e floor. La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black & Scholes.

Gli strumenti finanziari derivati di Gruppo con livello di fair value 2 nel corso del 2025 sono stati quasi esclusivamente su valuta. In questo caso i dati necessari alla valutazione sono: tassi di interesse nelle valute contrattualizzate nel derivato, tasso di cambio attuale e tasso di cambio contrattualizzato.

Gli asset potenzialmente di livello 3 rientrano nelle seguenti classi:

- quote di fondi immobiliari;
- posizioni in titoli di capitale non quotati;
- posizioni in titoli relative alle polizze index linked;

- posizioni in titoli obbligazionari non quotati;
- quote di Fondi OICR chiusi;

Con riferimento alle quote di fondi immobiliari la logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model. Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando secondo la prassi valutativa adottata da valutatori terzi indipendenti. In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale.

Con riferimento alle altre tipologie di fondi in portafoglio gestiti da primarie SGR si assume il NAV della quota del fondo quale approssimazione del fair value a condizione che lo stesso possa effettivamente essere considerato un'approssimazione del FV.

Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi il Gruppo ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF), il fair value di tali strumenti.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al valore di acquisto in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Si registra una posizione di un titolo di debito strutturato con livello di fair value pari a 3 nel portafoglio della controllata Mediolanum Vita. Il prezzo di tale strumento è fornito direttamente dall'emittente dello stesso e trattandosi di grandezze non osservabili sul mercato, il livello di fair value è pari a 3. È stato sviluppato un framework che prevede la validazione da parte della Funzione Risk Management.

Gli attivi a copertura delle polizze index linked, con volumi residuali rispetto al totale degli assets, in capo alla compagnia assicurativa vita irlandese, sono rappresentati da obbligazioni e contratti derivati scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, e caratterizzati da scarsa liquidità e da strutture finanziarie complesse. Per la loro valutazione si ricorre alle valutazioni delle controparti, opportunamente validate, o a modelli stocastici interni.

Con riferimento ai titoli obbligazionari non quotati la metodologia di stima del FV presuppone l'utilizzo di parametri di input desunti da valori di mercato e rettificati in funzione di premio di liquidità o di altre variabili.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione.
Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali.
Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3.
Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società e dalle Società del Gruppo è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.
Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model).
Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.
Come richiesto da IFRS 13, 93 (h), per i titoli con livello di fair value 3 vengono riportate le sensitivity rispetto agli input (data di riferimento 31/12/2025).

Gruppo Bancario

	Fair value hierarchy IFRS 13.93 (b)	Sensitivity
Assets	**Level 3 (EUR/000)**	**Level 3 (EUR/000)**
Financial assets held for trading (Equity instruments)	1.822	18
Non-trading financial assets mandatorily at fair value through profit or loss (Funds instruments)	127.642	1.276
Financial assets at fair value through other comprehensive income (Equity instruments)	7.956	80

Gruppo Assicurativo

Assets	Fair value hierarchy IFRS 13.93 (b) Level 3 (EUR/000)	Sensitivity Level 3 (EUR/000)
Non-trading financial assets mandatorily at fair value through profit or loss (Funds instruments)	57.651	577
Financial assets at fair value through other comprehensive income (Equity instruments)	264	3

Le sensitivity seguono le definizioni descritte nella CRR in vigore all'articolo 325 novodecies 3(a), di cui in tabella si riporta il numeratore. Nel caso specifico delle azioni in perimetro la sensitivity viene definita nel seguente modo:

$$S_k = \frac{V_i(1{,}01\ EQ_k, x, y, \ldots) - V_i(EQ_k, x, y, \ldots)}{0{,}01}$$

Di seguito si riporta la sensitivity relativa ai titoli di debito appartenenti alla controllata Mediolanum Vita.

Assets	Fair value hierarchy IFRS 13.93 (b) Level 3 (EUR/000)	Sensitivity Level 3 (EUR/000)
Financial assets at fair value through other comprehensive income		
Debt Instruments	49.701	
Interest Rate		(40,54)
6M		(0,1)
1Y		(0,1)
2Y		(0,4)
3Y		(0,9)
5Y		(5,1)
10Y		(34,0)
Credit Spread		(40,5)
6M		(0,1)
1Y		(0,3)
3Y		(1,1)
5Y		(5,1)
10Y		(34,0)

Nel caso specifico degli strumenti di debito in perimetro la sensitivity viene definita nel seguente modo per il fattore di rischio interest rate:

$$s_{r_{kt}} = \frac{V_i(r_{kt} + 0{,}0001, x, y \ldots) - V_i(r_{kt}, x, y \ldots)}{0{,}0001}$$

Per quanto riguarda invece la sensitivity di strumenti di debito per il fattore di rischio credit spread la definizione è la seguente:

$$s_{CS_{kt}} = \frac{V_i(CS_{kt} + 0{,}0001,\ x,\ y \ldots) - V_i(CS_{kt},\ x,\ y \ldots)}{0{,}0001}$$

I nodi di riferimento considerati per il calcolo della sensitivity sono quelli riportati rispettivamente agli articoli 325 terdecies e 325 quaterdecies.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo: Informativa sul Fair value – Informazioni di natura qualitativa.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Banca Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso dell'anno 2025 a seguito dei controlli svolti dalla Funzione Risk Management in ottemperanza alle policy interne, non si sono registrati variazioni del livello di fair value per tutti i titoli presenti nei portafogli di Banca Mediolanum.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo Mediolanum situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito siano oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si potrebbe percepire dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	47.472.811	409.384	272.179	41.978.334	295.716	257.381
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	391.758	120	2.067	407.025	303	8.890
b) Attività finanziarie designate al fair value	47.059.983	409.264	84.819	41.539.923	295.413	68.759
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.070	-	185.293	31.386	-	179.732
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.722.073	6.635	57.921	2.250.021	-	55.812
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**49.194.884**	**416.019**	**330.100**	**44.228.355**	**295.716**	**313.194**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	3	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	21.799.645	9.255	-	18.732.071	8.365	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**21.799.645**	**9.255**	**-**	**18.732.071**	**8.368**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**257.381**	**8.890**	**68.759**	**179.732**	**55.812**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**154.406**	**10.139**	**111.753**	**32.514**	**2.134**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	126.083	9.390	99.339	17.354	45	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	23.427	679	12.414	10.334	2.089	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	23.427	679	12.414	10.334	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	23.365	617	12.414	10.334	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2.089	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4.896	70	-	4.826	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(139.608)**	**(16.962)**	**(95.693)**	**(26.953)**	**(25)**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	(131.293)	(16.301)	(95.693)	(19.299)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(699)	-	-	(699)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(5.008)	(608)	-	(4.400)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(5.008)	(608)	-	(4.400)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(4.839)	(596)	-	(4.243)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(2.608)	(53)	-	(2.555)	(25)	-	-	-
4. Rimanenze finali	**272.179**	**2.067**	**84.819**	**185.293**	**57.921**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Nulla da segnalare

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.961.812	16.320.767	597.501	21.952.028	37.863.887	18.482.860	280.249	20.968.454
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	52.514	-	-	54.080	53.339	-	-	58.200
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	823	-	-	823
TOTALE	**37.014.326**	**16.320.767**	**597.501**	**22.006.108**	**37.918.049**	**18.482.860**	**280.249**	**21.027.477**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.077.523	314.597	-	32.763.398	35.555.496	306.378	-	35.241.867
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**33.077.523**	**314.597**	**-**	**32.763.398**	**35.555.496**	**306.378**	**-**	**35.241.867**

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss."

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	3.350	2.818
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	67.385	583.016
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	91.088	98.606
TOTALE	**161.823**	**684.440**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	391.755	3	245	367.346	-	79
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	30
1.2 Altri titoli di debito	391.755	3	245	367.346	-	49
2. Titoli di capitale	-	-	1.822	39.676	-	8.811
3. Quote di O.I.C.R.	3	-	-	3	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	391.758	**3**	**2.067**	**407.025**	**-**	**8.890**
B. Strumenti derivati	-					
1. Derivati finanziari	-	117	-	-	303	-
1.1 di negoziazione	-	117	-	-	303	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	**117**	**-**	**-**	**303**	**-**
TOTALE (A+B)	391.758	**120**	**2.067**	**407.025**	**303**	**8.890**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce subisce un decremento di -22,3 milioni di euro; a fronte dell'incremento dello stock dei titoli di debito appartenenti al portafoglio per +24,6 milioni di euro, si assiste al decremento dei titoli di capitale per -46,7 milioni di euro in seguito alla vendita dell'intera partecipazione in Nexi e alla quasi totalità dei titoli Visa presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2024.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	392.003	367.425
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	292.139	258.075
c) Banche	99.593	109.282
d) Altre società finanziarie	271	68
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	1.822	48.487
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	1.812	48.421
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	10	66
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	3	3
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE (A)	393.828	**415.915**
B. STRUMENTI DERIVATI	-	
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	117	303
TOTALE (B)	117	**303**
TOTALE (A+B)	393.945	**416.218**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.Titoli di debito	**274.688**	**2.465**	**84.819**	**419.937**	**247**	**68.759**
1.1 Titoli strutturati	274.688	2.465	84.819	419.937	247	68.759
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	**46.785.295**	**406.799**	**-**	**41.119.986**	**295.166**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	46.785.295	406.799	-	41.119.986	295.166	-
TOTALE	**47.059.983**	**409.264**	**84.819**	**41.539.923**	**295.413**	**68.759**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	**361.972**	**488.943**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	174.317	142.963
c) Banche	68.068	103.083
d) Altre società finanziarie	15.078	86.829
di cui: imprese di assicurazione	-	1.166
e) Società non finanziarie	104.509	156.068
2. Finanziamenti	**47.192.094**	**41.415.152**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	57.146	65.810
d) Altre società finanziarie	47.134.948	41.349.342
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	**47.554.066**	**41.904.095**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	21.070	-	185.293	31.386	-	179.732
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	21.070	-	185.293	31.386	-	179.732

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1.Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	206.363	211.118
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	206.363	211.118

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**1.722.003**	**6.635**	**49.701**	**1.840.468**	**-**	**47.315**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.722.003	6.635	49.701	1.840.468	-	47.315
2. Titoli di capitale	**70**	**-**	**8.220**	**409.553**	**-**	**8.497**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**1.722.073**	**6.635**	**57.921**	**2.250.021**	**-**	**55.812**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.786,6 migliaia di euro (31.12.2024: 2.305,8 migliaia di euro). La variazione è legata principalmente alla vendita del titolo di capitale Mediobanca per la quale si rimanda allo specifico paragrafo altre informazioni "Informativa sull'operazione di vendita delle azioni Mediobanca".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	**1.778.339**	**1.887.783**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.561.141	1.658.890
c) Banche	112.903	124.444
d) Altre società finanziarie	85.809	88.687
di cui: imprese di assicurazione	34.742	26.451
e) Società non finanziarie	18.486	15.762
2. Titoli di capitale	**8.290**	**418.050**
a) Banche	-	409.513
b) Altri emittenti:	8.290	8.537
- altre società finanziarie	1.190	1.190
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	7.100	7.322
- altri	-	25
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	**1.786.629**	**2.305.833**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
Euro/migliaia		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito		1.779.147	1.779.147	-	-	-	(808)	-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**31/12/2025**	**1.779.147**	**1.779.147**	**-**	**-**	**-**	**(808)**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**31/12/2024**	**1.888.963**	**1.888.963**	**-**	**-**	**-**	**(1.180)**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	276.560	-	-	-	-	**276.560**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	276.560	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	882.823	-	-	**45.262**	**597.501**	**223.602**
1. Finanziamenti	223.603	-	-	-	-	223.602
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	222.592	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.011	-	-	X	X	X
-Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.011	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	659.220	-	-	45.262	597.501	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	659.220	-	-	45.262	597.501	-
TOTALE	1.159.383	-	-	**45.262**	**597.501**	**500.162**

La voce crediti verso Banche ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.159,4 milioni di euro rispetto a 811,4 milioni di euro della fine dell'esercizio 2024. La crescita è sostanzialmente legata all'incremento dello stock dei titoli di debito classificati nel portafoglio Held to Collect (+329,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**282.338**	**-**	**-**	**-**	**-**	**282.338**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	282.338	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**529.044**	**-**	**-**	**51.266**	**280.249**	**198.911**
1. Finanziamenti	198.910	-	-	-	-	198.911
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	193.031	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	5.879	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	5.879	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	330.134	-	-	51.266	280.249	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	330.134	-	-	51.266	280.249	-
TOTALE	**811.382**	**-**	**-**	**51.266**	**280.249**	**481.249**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**19.566.940**	**144.174**	**3.279**	**-**	**-**	**21.451.866**
1.1 Conti correnti	487.622	8.027	370	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	13.277.586	63.944	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.323.333	43.237	2.823	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.478.399	28.966	86	X	X	X
2. Titoli di debito	**16.088.036**	**-**	**-**	**16.275.505**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	16.088.036	-	-	16.275.505	-	-
TOTALE	**35.654.976**	**144.174**	**3.279**	**16.275.505**	**-**	**21.451.866**

I crediti verso clientela ammontano a 35.802,4 milioni di euro, rispetto a 37.052,5 milioni di euro della fine dell'esercizio 2024. La variazione è dovuta essenzialmente ad una riduzione dello stock dei titoli di debito classificati nel portafoglio Held to Collect (-2.245,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) giunti a scadenza. A fronte della suddetta diminuzione, nel periodo è aumentato lo stock dei mutui di +831,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**18.578.064**	**137.576**	**3.025**	**-**	**-**	**20.487.205**
1.1 Conti correnti	457.696	7.631	377	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	90.148	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	12.445.133	65.267	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.195.167	37.807	2.546	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.389.920	26.871	102	X	X	X
2. Titoli di debito	**18.333.840**	**-**	**-**	**18.431.594**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	18.333.840	-	-	18.431.594	-	-
TOTALE	**36.911.904**	**137.576**	**3.025**	**18.431.594**	**-**	**20.487.205**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**16.088.036**	**-**	**-**	**18.333.840**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	16.078.313	-	-	18.323.635	-	-
b) Altre società finanziarie	9.723	-	-	10.205	-	-
di cui: imprese di assicurazione	2.663	-	-	2.702	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**19.566.940**	**144.174**	**3.279**	**18.578.064**	**137.576**	**3.025**
a) Amministrazioni pubbliche	1.602	1.244	-	1.632	1.437	-
b) Altre società finanziarie	777.476	195	-	1.126.684	165	-
di cui: imprese di assicurazione	2.988	191	-	4.001	153	-
c) Società non finanziarie	787.390	24.365	-	664.220	24.668	-
d) Famiglie	18.000.472	118.370	3.279	16.785.528	111.306	3.025
OTALE	**35.654.976**	**144.174**	**3.279**	**36.911.904**	**137.576**	**3.025**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito		16.753.543	16.753.543	-	-	-	(6.287)	-	-	-	-
Finanziamenti		19.430.579	-	693.086	284.795	5.606	(28.549)	(28.013)	(140.621)	(2.327)	(245)
TOTALE	**31/12/2025**	**36.184.122**	**16.753.543**	**693.086**	**284.795**	**5.606**	**(34.836)**	**(28.013)**	**(140.621)**	**(2.327)**	**(245)**
TOTALE	**31/12/2024**	**37.076.513**	**18.676.063**	**716.320**	**259.265**	**4.900**	**(39.446)**	**(30.101)**	**(121.689)**	**(1.875)**	**(242)**

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Nulla da segnalare

Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Base di aggregazione 1

Euro/migliaia	Attività per residua copertura 31/12/2025		Attività per sinistri accaduti 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale	39.758	-	5.438	45.196	43.475	-	2.942	46.417
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	39.758	-	5.438	45.196	43.475	-	2.942	46.417
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**39.758**	**-**	**5.438**	**45.196**	**43.475**	**-**	**2.942**	**46.417**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	(23.082)	-	-	(23.082)	(23.090)	-	-	(23.090)
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	18.795	18.795	-	-	14.463	14.463
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-	-	193	193	-	-	2.496	2.496
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	**(23.082)**	**-**	**18.988**	**(4.094)**	**(23.090)**	**-**	**16.959**	**(6.131)**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(23.082)**	**-**	**18.988**	**(4.094)**	**(23.090)**	**-**	**16.959**	**(6.131)**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	1.199	-	-	1.199	15	-	-	15
1.1. Registrati in conto economico	301	-	-	301	282	-	-	282
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	898	-	-	898	(267)	-	-	(267)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**1.199**	**-**	**-**	**1.199**	**15**	**-**	**-**	**15**
E. Componenti di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**				
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	**(21.883)**	**-**	**18.988**	**(2.895)**	**(23.075)**	**-**	**16.959**	**(6.116)**
G. Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	20.264	-	-	20.264	19.358	-	-	19.358
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	-	-	(18.795)	(18.795)	-	-	(14.463)	(14.463)
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	**20.264**	**-**	**(18.795)**	**1.469**	**19.358**	**-**	**(14.463)**	**4.895**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	**38.139**	**-**	**5.631**	**43.770**	**39.758**	**-**	**5.438**	**45.196**
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	38.139	-	5.631	43.770	39.758	-	5.438	45.196
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**38.139**	**-**	**5.631**	**43.770**	**39.758**	**-**	**5.438**	**45.196**

Legenda

Base di aggregazione I = Segmento Vita

Base di aggregazione II = Segmento Danni

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM – attività per residua copertura e per sinistri accaduti – Base di aggregazione 2

Euro/migliaia	Attività per residua copertura 31/12/2025		Attività per sinistri accaduti 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale	22.431	-	3.370	25.801	20.335	-	11.475	31.810
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	22.431	-	3.370	25.801	20.335	-	11.475	31.810
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**22.431**	**-**	**3.370**	**25.801**	**20.335**	**-**	**11.475**	**31.810**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	(16.927)	-	(18)	(16.945)	(17.434)	-	(184)	(17.618)
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	13.945	13.945	-	-	17.531	17.531
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-	-	(329)	(329)	-	-	(7.587)	(7.587)
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	**(16.927)**	**-**	**13.598**	**(3.329)**	**(17.434)**	**-**	**9.760**	**(7.674)**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(16.927)**	**-**	**13.598**	**(3.329)**	**(17.434)**	**-**	**9.760**	**(7.674)**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	186	-	47	233	(138)	-	(334)	(472)
1.1. Registrati in conto economico	184	-	56	240	202	-	(338)	(136)
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	2	-	(9)	(7)	(340)	-	4	(336)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**186**	**-**	**47**	**233**	**(138)**	**-**	**(334)**	**(472)**
E. Componenti di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	**(16.741)**	**-**	**13.645**	**(3.096)**	**(17.572)**	**-**	**9.426**	**(8.146)**
G. Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	24.120	-	-	24.120	19.668	-	-	19.668
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	-	-	(13.944)	(13.944)	-	-	(17.531)	(17.531)
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	**24.120**	**-**	**(13.944)**	**10.176**	**19.668**	**-**	**(17.531)**	**2.137**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	**29.810**	**-**	**3.071**	**32.881**	**22.431**	**-**	**3.370**	**25.801**
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	29.810	-	3.071	32.881	22.431	-	3.370	25.801
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**29.810**	**-**	**3.071**	**32.881**	**22.431**	**-**	**3.370**	**25.801**

Legenda

Base di aggregazione I = Segmento Vita

Base di aggregazione II = Segmento Danni

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 1

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2025	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale	10.531	8.293	26.372	45.196	11.509	7.852	27.056	46.417
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	10.531	8.293	26.372	45.196	11.509	7.852	27.056	46.417
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**10.531**	**8.293**	**26.372**	**45.196**	**11.509**	**7.852**	**27.056**	**46.417**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(1.352)	(1.352)	-	-	(1.288)	(1.288)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(448)	-	(448)	-	(409)	-	(409)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(2.487)	-	-	(2.487)	(6.930)	-	-	(6.930)
4. Totale	**(2.487)**	**(448)**	**(1.352)**	**(4.287)**	**(6.930)**	**(409)**	**(1.288)**	**(8.627)**
C. Variazioni relative a sevizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(1.745)	519	1.226	-	(327)	782	(455)	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(1.055)	72	983	-	(953)	68	885	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	**(2.800)**	**591**	**2.209**	**-**	**(1.280)**	**850**	**430**	**-**
D. Variazioni relative a servizi passati	**193**	**-**	**-**	**193**	**2.496**	**-**	**-**	**2.496**
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	193	-	-	193	2.496	-	-	2.496
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	**(5.094)**	**143**	**857**	**(4.094)**	**(5.714)**	**441**	**(858)**	**(6.131)**
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	984	-	215	1.199	(159)	-	174	15
1.1 Registrati in conto economico	86	-	215	301	108	-	174	282
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	898	-	-	898	(267)	-	-	(267)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**984**	**-**	**215**	**1.199**	**(159)**	**-**	**174**	**15**
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+ G)	**(4.110)**	**143**	**1.072**	**(2.895)**	**(5.873)**	**441**	**(684)**	**(6.116)**
I. Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	20.264	-	-	20.264	19.358	-	-	19.358
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(18.795)	-	-	(18.795)	(14.463)	-	-	(14.463)
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	1.469	-	-	1.469	4.895		-	4.895
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.3)	**7.890**	**8.436**	**27.444**	**43.770**	**10.531**	**8.293**	**26.372**	**45.196**
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	7.890	8.436	27.444	43.770	10.531	8.293	26.372	45.196
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**7.890**	**8.436**	**27.444**	**43.770**	**10.531**	**8.293**	**26.372**	**45.196**

Legenda
Base di aggregazione 1 = Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 2

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2054	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale	10.434	529	14.838	25.801	14.280	971	16.559	31.810
I. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	10.434	529	14.838	25.801	14.280	971	16.559	31.810
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**10.434**	**529**	**14.838**	**25.801**	**14.280**	**971**	**16.559**	**31.810**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
I. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(5.741)	(5.741)	-	-	(8.293)	(8.293)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(151)	-	(151)	-	(304)	-	(304)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	2.892	-	-	2.892	8.510	-	-	8.510
4. Totale	**2.892**	**(151)**	**(5.741)**	**(3.000)**	**8.510**	**(304)**	**(8.293)**	**(87)**
C. Variazioni relative a sevizi futuri								
I. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(2.392)	(112)	2.504	-	24.061	(577)	(23.484)	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(8.326)	178	8.148	-	(30.473)	924	29.549	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	**(10.718)**	**66**	**10.652**	**-**	**(6.412)**	**347**	**6.065**	**-**
D. Variazioni relative a servizi passati	**(329)**	**-**	**-**	**(329)**	**(7.587)**	**-**	**-**	**(7.587)**
I. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	(329)	-	-	(329)	(7.587)	-	-	(7.587)
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	**(8.155)**	**(85)**	**4.911**	**(3.329)**	**(5.489)**	**43**	**(2.228)**	**(7.674)**
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
I. Relativi alle cessioni in riassicurazione	7	-	226	233	(494)	(485)	507	(472)
I.1 Registrati in conto economico	13	-	226	239	(158)	(485)	507	(136)
I.2. Registrati nel conto economico complessivo	(6)	-	-	(6)	(336)	-	-	(336)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**7**	**-**	**226**	**233**	**(494)**	**(485)**	**507**	**(472)**
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+ G)	**(8.148)**	**(85)**	**5.137**	**(3.096)**	**(5.983)**	**(442)**	**(1.721)**	**(8.146)**
I. Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
L. Movimenti di cassa								
I. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	24.121	-	-	24.121	19.668	-	-	19.668
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(13.945)	-	-	(13.945)	(17.531)	-	-	(17.531)
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	10.176	-	-	10.176	2.137	-	-	2.137
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.3)	**12.462**	**444**	**19.975**	**32.881**	**10.434**	**529**	**14.838**	**25.801**
N. Valore di bilancio finale								
I. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	12.462	444	19.975	32.881	10.434	529	14.838	25.801
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**12.462**	**444**	**19.975**	**32.881**	**10.434**	**529**	**14.838**	**25.801**

Legenda
Base di aggregazione 1 = Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 - Base di aggregazione 1

	31/12/2025					31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**10.983**	**-**	**15.389**	**-**	**26.372**	**9.885**	**-**	**17.171**	**-**	**27.056**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(440)**	**-**	**(912)**	**-**	**(1.352)**	**(330)**	**-**	**(958)**	**-**	**(1.288)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(440)	-	(912)	-	**(1.352)**	(330)	-	(958)	-	(1.288)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**3.162**	**-**	**(953)**	**-**	**2.209**	**1.271**	**-**	**(841)**	**-**	**430**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	2.179	-	(953)	-	1.226	386	-	(841)	-	(455)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	983	-	-	-	**983**	885	-	-	-	885
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	187	-	28	-	215	157	-	17	-	174
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**187**	**-**	**28**	**-**	**215**	**157**	**-**	**17**	**-**	**174**
Altri movimenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	2.909	-	(1.837)	-	1.072	1.098	-	(1.782)	-	(684)
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	13.892	-	13.552	-	27.444	10.983	-	15.389	-	26.372

Legenda
Base di aggregazione 1 = Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 - Base di aggregazione 2

	31/12/2025					31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**8.530**	**-**	**6.308**	**-**	**14.838**	**16.979**	**-**	**(420)**	**-**	**16.559**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(3.896)**	**-**	**(1.845)**	**-**	**(5.741)**	**(7.531)**	**-**	**(762)**	**-**	**(8.293)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	(3.896)	-	(1.845)	-	(5.741)	(7.531)	-	(762)	-	(8.293)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**3.178**	**-**	**7.474**	**-**	**10.652**	**(1.420)**	**-**	**7.485**	**-**	**6.065**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(4.970)	-	7.474	-	2.504	(30.969)	-	7.485	-	(23.484)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	8.148	-	-	-	8.148	29.549	-	-	-	29.549
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	207	-	19	-	226	502	-	5	-	507
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**207**	**-**	**19**	**-**	**226**	**502**	**-**	**5**	**-**	**507**
Altri movimenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	(511)	-	5.648	-	5.137	(8.449)	-	6.728	-	(1.721)
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	8.019	-	11.956	-	19.975	8.530	-	6.308	-	14.838

Legenda
Base di aggregazione 1 = Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio – Base di aggregazione 1

Euro/Migliaia	Contratti originati			Contratti originati		
	31/12/2025			31/12/2024		
Voci/Gruppi di contratti	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita	(2.268)	-	(2.268)	(2.237)	-	(2.237)
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in entrata	(1.213)	-	(1.213)	(1.284)	-	(1.284)
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(1.055)	-	(1.055)	(953)	-	(953)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	72	-	72	68	-	68
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	983	-	983	885	-	885
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-

Legenda
Base di aggregazione 1 = Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio – Base di aggregazione 2

Euro/Migliaia	Contratti originati			Contratti originati		
	31/12/2025			31/12/2024		
Voci/Gruppi di contratti	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale	Contratti senza componente di recupero perdite	Contratti con componente di recupero perdita	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita	(18.394)	-	(18.394)	(73.030)	-	(73.030)
di cui: Flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari in entrata	(10.068)	-	(10.068)	(42.557)	-	(42.557)
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(8.326)	-	(8.326)	(30.473)	-	(30.473)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	178	-	178	924	-	924
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	8.148	-	8.148	29.549	-	29.549
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-

Legenda
Base di aggregazione 1 = Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Cessioni in riassicurazione - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

I. Di seguito la tabella suddivisa per Segmento Vita e Segmento danni:

(in migliaia di euro)

Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	1.455	1.476	1.493	1.508	1.500	6.967	9.432	3.614	**27.444**
Segmento Danni	17.023	650	566	487	386	820	37	7	**19.975**

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	**90.012**	**91.723**
a) terreni	46.301	46.301
b) fabbricati	29.736	31.308
c) mobili	3.828	3.137
d) impianti elettronici	5.459	4.858
e) altre	4.688	6.119
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**61.449**	**64.631**
a) terreni		
b) fabbricati	61.054	64.222
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	395	409
TOTALE	**151.461**	**156.354**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**52.514**	**-**	**-**	**54.080**	**53.339**	**-**	**-**	**58.200**
a) terreni	29.332	-	-	30.040	30.272	-	-	32.487
b) fabbricati	23.182	-	-	24.040	23.067	-	-	25.713
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**52.514**	**-**	**-**	**54.080**	**53.339**	**-**	**-**	**58.200**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
VN: Valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**56.895**	**224.390**	**34.541**	**47.769**	**18.991**	**382.586**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(10.594)	(128.860)	(31.404)	(42.911)	(12.463)	**(226.232)**
A.2 Esistenze iniziali nette	**46.301**	**95.530**	**3.137**	**4.858**	**6.528**	**156.354**
B. Aumenti:	-	**14.744**	**1.757**	**2.864**	**1.676**	**21.041**
B.1 Acquisti	-	1.551	1.756	2.830	1.629	7.766
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	
B.7 Altre variazioni	-	13.193	1	34	47	13.275
C. Diminuzioni:	-	**(19.484)**	**(1.066)**	**(2.263)**	**(3.121)**	**(25.934)**
C.1 Vendite	-	(163)	(7)	(1)		(171)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-		-	
C.2 Ammortamenti	-	(15.151)	(1.058)	(2.198)	(582)	(18.989)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(2.667)	-	(60)	-	(2.727)
a) patrimonio netto	-	-	-		-	-
b) conto economico	-	(2.667)	-	(60)	-	(2.727)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.503)	(1)	(4)	(2.539)	(4.047)
D. Rimanenze finali nette	**46.301**	**90.790**	**3.828**	**5.459**	**5.083**	**151.461**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(10.594)	(146.841)	(32.469)	(45.170)	(13.045)	(248.119)
D.2 Rimanenze finali lorde	**56.895**	**237.631**	**36.297**	**50.629**	**18.128**	**399.580**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**30.272**	**23.067**
B. Aumenti	**-**	**1.013**
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.013
C. Diminuzioni	**(940)**	**(898)**
C.1 Vendite	(820)	(156)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(690)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(120)	(52)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**29.332**	**23.182**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**125.625**	X	**125.625**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	125.625	X	125.625
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**95.253**	**-**	**87.289**	**-**
di cui: software	94.899	-	**86.946**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	95.253	-	87.289	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	95.253	-	87.289	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	**95.253**	**125.625**	**87.289**	**125.625**

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**125.625**	**-**	**-**	**148.583**	**-**	**274.208**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(61.294)	-	(61.294)
A.2 Esistenze iniziali nette	**125.625**	**-**	**-**	**87.289**	**-**	**212.914**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**37.667**	**-**	**37.667**
B.1 Acquisti	-	-	-	35.713	-	35.713
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1.954	-	1.954
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**(29.703)**	**-**	**(29.703)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(29.703)	-	(29.703)
- Ammortamenti	X	-	-	(29.695)	-	(29.65)
- Svalutazioni	-	-	-	(8)	-	(8)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(8)	-	(8)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**125.625**	**-**	**-**	**95.253**	**-**	**220.878**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(90.997)	-	(90.997)
E. Rimanenze finali lorde	**125.625**	**-**	**-**	**186.250**	**-**	**311.875**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2025.
Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle CGU stesse.
Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test dell'avviamento, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Esperto Indipendente).
Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

10.3 Altre informazioni

Definizione delle CGU e allocazione del goodwill

Alla data del 31 dicembre 2025 l'avviamento complessivo è pari a 125,6 milioni di euro (31.12.2024: 125,6 milioni di euro) allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro e alla CGU Italia per 22,7 milioni di euro.
In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.
Il test di impairment è stato, pertanto, svolto considerando le seguenti CGU:

Euro/milioni	Descrizione	Avviamento allocato*
CGU Spagna	Banco Mediolanum S.A.	**102,8**
CGU Italia	Gamax Management AG - Divisione Italia	**22,7**

* I valori riportati sono ante-impairment test

Metodologie di valutazione

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato, ove non diversamente indicato, facendo riferimento al valore d'uso.
Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti. Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

CGU Spagna

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente, sulla base del piano industriale 2026-2030 approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A. nel mese di dicembre 2025.
Il piano approvato è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum.
In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione. Il piano recepisce l'aggiornamento delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di

interesse nel periodo di previsione, all'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2025 e alla previsione di redditività delle masse in gestione. Le principali grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione vengono di seguito illustrati:

- flussi di cassa attesi desunti dall'ultimo piano approvato e dalle più recenti proiezioni;
- crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.650 a 2.000;
- incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 13,4%;
- Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (Ke) è stato stimato nella misura del 12,39% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
    - tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 3,22%;
    - coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,20;
    - premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
    - premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del dividendo ritenuto sostenibile oltre tale periodo tenuto conto dei risultati attesi e dei vincoli di vigilanza target e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2,0%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine. Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- tasso di attualizzazione;
- tasso di crescita di lungo termine;
- redditività netta.

Analisi di sensitività:

È stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,25%) – si osserva una variazione del valore d'uso di circa +/- 2%;
- dell'azzeramento del tasso di crescita di lungo periodo – 2% si osserva una variazione del valore d'uso pari a circa -8%;
- del raggiungimento degli obiettivi economici contenuti nel piano – 5% utile netto comporta una riduzione di c.a. 5% del valore recuperabile mentre un – 10% dell'utile netto comporta una riduzione di c.a. 11% del valore recuperabile.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

CGU Italia

Il goodwill allocato alla CGU è pari a 22,7 milioni di euro.
Il valore recuperabile della CGU è stato assunto superiore al relativo valore contabile. Dal confronto fra la capitalizzazione di borsa di Banca Mediolanum S.p.A. (euro 14.392 milioni al 31 dicembre 2025) ed il patrimonio netto o il patrimonio netto tangibile si rileva un multiplo implicito rispettivamente pari a 3,2x e 3,4x (dati patrimoniali al 30 settembre 2025). Non emergono, quindi, evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment dell'avviamento allocato alla CGU Italia.
In conclusione, la capitalizzazione di borsa superiore al patrimonio netto ha indotto gli Amministratori a concludere sull'assenza di elementi di impairment sia a livello di singola CGU che di gruppo.

Sezione 11 - Attività e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
In contropartita al Conto Economico	112.974	94.716
In contropartita al Patrimonio Netto	74.304	75.189
TOTALE	**187.278**	**169.905**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
In contropartita al Conto Economico	36.982	42.879
In contropartita al Patrimonio Netto	52.542	60.957
TOTALE	**89.524**	**103.836**

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**94.716**	**91.887**
2. Aumenti	**40.058**	**29.955**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	40.058	29.955
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	40.058	29.955
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(21.800)**	**(27.126)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(21.800)	(27.126)
a) rigiri	-	(5.197)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(21.800)	(21.929)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**112.974**	**94.716**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**1.397**	**2.603**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**(1.206)**
3.1 Rigiri	-	(1.206)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.397**	**1.397**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**42.879**	**31.585**
2. Aumenti	**19.979**	**27.008**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19.260	24.590
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19.260	24.590
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	719	2.418
3. Diminuzioni	**(25.876)**	**(15.714)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(25.296)	(14.625)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(25.296)	(14.625)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(580)	(1.089)
4. Importo finale	**36.982**	**42.879**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**75.189**	**69.919**
2. Aumenti	**8**	**5.675**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8	5.675
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8	5.675
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(893)**	**(405)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(800)	(253)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(800)	(253)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(93)	(152)
4. Importo finale	**74.304**	**75.189**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**60.957**	**48.738**
2. Aumenti	**15.630**	**12.500**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	15.630	12.500
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	15.630	12.500
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(24.045)**	**(281)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(20.997)	(281)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(20.997)	(281)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(3.048)	-
4. Importo finale	**52.542**	**60.957**

Controversia fiscale

Con riferimento alla Procedura amichevole ai sensi della Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE, relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, e all'articolo 24 della Convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, già richiamate nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2024 e nella precedente informativa periodica, si rappresenta quanto segue.

Successivamente alla chiusura, nel corso dell'anno 2024, degli anni di imposta 2017 e 2018 mediante accertamento con adesione per Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A., nel corso del 2025 le Società hanno avviato un confronto con l'Agenzia delle Entrate in relazione ai periodi di imposta successivi, anche tenuto conto dell'imminente decorrenza dei termini di decadenza per l'anno 2019 e del perdurare delle procedure amichevoli (BAPA/MAP) relative ai periodi 2019-2023. In data luglio 2025, Banca Mediolanum S.p.A., Mediolanum Vita S.p.A. e l'Agenzia delle Entrate hanno sottoscritto un accordo di definizione per i periodi di imposta 2019-2022, basato sui medesimi criteri già adottati negli accordi conclusi nel mese di aprile 2024 e nel mese di dicembre 2024, a loro volta fondati sugli esiti delle procedure amichevoli intercorse tra le autorità competenti italiana e irlandese.
Tale accordo prevede, anche per i periodi 2019-2022:

- un'aliquota di retrocessione delle commissioni di gestione a favore di Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. pari al 59,65%;
- un'aliquota di retrocessione delle commissioni di performance a favore di Banca Mediolanum S.p.A. pari al 7,70%, fermo restando il mancato riconoscimento della retrocessione delle commissioni di performance per Mediolanum Vita S.p.A.

A seguito della sottoscrizione del citato accordo, in data 7 agosto 2025 Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. hanno presentato istanza di procedura amichevole alle Autorità competenti italiana e irlandese, ai sensi della normativa unionale in materia di risoluzione delle controversie fiscali (Direttiva UE 2017/1852), al fine di eliminare la doppia imposizione derivante dalle rettifiche concordate per i periodi d'imposta 2019-2022.

Si segnala inoltre che, in data 22 dicembre 2025, l'Autorità competente irlandese ha comunicato alle società interessate l'esito delle procedure amichevoli relative alle operazioni infragruppo tra l'entità irlandese e Mediolanum Vita S.p.A. per i periodi d'imposta 2010-2017. L'accordo raggiunto dalle autorità competenti italiana e irlandese prevede il riconoscimento, per tali periodi, di un'aliquota "arm's length" di retrocessione delle commissioni di gestione pari al 59,65%, in linea con gli accordi già perfezionati e pertanto della maturazione del relativo credito di imposta da parte della società irlandese del Gruppo.

Alla luce degli sviluppi descritti e sulla base delle informazioni attualmente disponibili, il Gruppo ha provveduto ad aggiornare le proprie stime, senza rilevare ulteriori effetti economici significativi rispetto a quanto già contabilizzato negli esercizi precedenti.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate – Voce 120 dell'Attivo e Voce 70 del Passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	823
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**-**	**823**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	823
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 – Altre Attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Crediti per commissioni attive	2.260	4.236
Crediti verso l'Erario	761.761	872.217
Crediti verso promotori finanziari	5.699	5.360
Anticipi a fornitori e professionisti	12.953	15.631
Depositi cauzionali	47.946	23.419
Crediti verso dipendenti	274	248
Altri crediti	352.221	347.985
Attività per partite viaggianti	97.712	99.471
Ratei attivi	24.126	10.471
Risconti attivi	33.035	35.828
Altre attività diverse	26.044	25.091
TOTALE	**1.364.031**	**1.439.957**

La voce "Altre attività" ammonta a 1.364,0 milioni di euro in diminuzione rispetto al periodo di confronto di -75,9 milioni di euro. La riduzione è da ascrivere principalmente a minori crediti verso erario; in particolare diminuiscono i crediti per ecobonus, in parte compensati da maggiori crediti per bollo virtuale, per maggiori acconti sul capital gain e maggiori acconti per le ritenute sui redditi di capitale.

Nella presente voce, in linea con quanto previsto dal Documento congiunto n.10 tra Banca d'Italia, Consob e IVASS, è stato contabilizzato il credito da recuperare dagli assicurati relativamente all'imposta di bollo calcolata sul portafoglio in essere al 1° gennaio 2025 (cd. Stock 2024) e già versata all'erario nel mese di giugno 2025. Tale importo, anche considerando i recuperi dell'esercizio, è pari a 59,3 milioni di euro ed è stato contabilizzato al netto dell'effetto attualizzazione di 13,5 milioni di euro, attestandosi quindi ad un saldo di 45,8 milioni di euro.

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**630.185**	**X**	**X**	**X**	**717.433**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	215	X	X	X	717	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	627.547	X	X	X	713.157	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	627.547	X	X	X	713.157	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	784	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.423	X	X	X	2.775	X	X	X
TOTALE	**630.185**	**-**	**-**	**630.185**	**717.433**	**-**	**-**	**717.433**

Legenda:
VB = Valore d Bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 630,2 milioni di euro (31.12.2024: 717,4 milioni di euro). La variazione è da ricondurre principalmente alla riduzione delle operazioni di pronti contro termine passivi (-85,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	27.421.025	X	X	X	24.892.832	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.313.844	X	X	X	3.445.935	X	X	X
3. Finanziamenti	2.009.733	X	X	X	5.837.342	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.001.452	X	X	X	5.823.922	X	X	X
3.2 Altri	8.281	X	X	X	13.420	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	66.373	X	X	X	69.044	X	X	X
6. Altri debiti	322.238	X	X	X	279.281	X	X	X
TOTALE	**32.133.213**	**-**	**-**	**32.133.213**	**34.524.434**	**-**	**-**	**34.524.434**

Legenda:
VB = Valore d Bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il saldo della voce debiti verso la clientela si attesta a 32.133,2 milioni di euro, in diminuzione di -2.391,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (31.12.2024: 34.524,4 milioni di euro); tale variazione è da ricondurre principalmente alla diminuzione dei pronti contro termine passivi (-3.822,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e alla riduzione dei depositi a scadenza (-1.132,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) solo in parte compensata dalla crescita dei conti correnti e depositi a vista (+2.528,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3	00/01/1900	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	**314.125**	314.597	-	-	**313.629**	306.378	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	314.125	314.597	-	-	313.629	306.378	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**314.125**	**314.597**	**-**	**-**	**313.629**	**306.378**	**-**	**-**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

L'ammontare iscritto nella voce alla data del 31 dicembre 2025 fa riferimento al Green Senior Preferred Bond emesso nel mese di novembre 2022 per un importo nominale di 300 milioni di euro. A tale strumento era stato assegnato un Rating "BBB" da parte delle agenzie Fitch e S&p. Il Bond prevedeva una cedola anticipata a tasso fisso pari al 5,035% ed un'opzione di estinzione anticipata prevista per il 22/01/2026 senza meccanismi di repricing.

Per le caratteristiche dell'emissione il suddetto Bond è stato classificato nel comparto delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e presenta un valore contabile di 314,1 milioni di euro.

Come riportato nella sezione eventi successivi in Relazione sulla gestione, nel mese di gennaio la Banca ha proceduto a richiamare anticipatamente il suddetto Bond e ad emettere un nuovo Senior Preferred Bond per un ammontare di 500 milioni di euro con scadenza a 5 anni (gennaio 2031, richiamabile a partire da gennaio 2030), con una cedola pari a 3,125% e con un rating atteso è pari a BBB+, in linea con il rating che l'emittente ha ottenuto da S&P Global Ratings

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa contenuta in relazione sulla gestione.

1.6 Debiti per leasing

Euro/migliaia	31.12.2025	
Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	**Debiti verso Banche**	**Debiti verso clientela**
Fino a 1 anno	-	3.932
Da 1 a 5 anni	-	26.460
Da oltre 5 anni	-	35.981
Totale complessivo	**-**	**66.373**

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione M – Leasing.

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2025					31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	3	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	**X**	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**-**	**3**	**-**	**X**
TOTALE (A+B)	**X**	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**-**	**3**	**-**	**X**

Legenda:
VN= Valore nominale o nozionale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3
Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2025					31/12/2024				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
	O	L1	L2	L3	O	O	L1	L2	L3	O
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**21.808.900**	**21.799.645**	**9.255**	**-**	**21.808.900**	**18.740.436**	**18.732.071**	**8.365**	**-**	**18.740.436**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	21.808.900	21.799.645	9.255	-	X	18.740.436	18.732.071	8.365	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	**21.808.900**	**21.799.645**	**9.255**	**-**	**21.808.900**	**18.740.436**	**18.732.071**	**8.365**	**-**	**18.740.436**

Legenda:
VN= Valore nominale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3
Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce ammonta a 21.808,9 migliaia di euro (31 dicembre 2024: 18.740,4 migliaia di euro) e comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e pertanto valutate ai sensi dell'IFRS 9.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Nulla da segnalare

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si rimanda alla sezione II dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	9.870	8.552
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	79.651	64.228
Debiti verso fornitori	113.494	114.883
Debiti verso l'Erario	334.867	435.736
Debiti verso enti previdenziali	11.508	10.656
Debiti verso personale	50.204	46.308
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	5.825	5.777
Depositi cauzionali	42	42
Partite viaggianti	281.522	262.300
Risconti passivi	961	1.156
Ratei passivi	1.278	3.185
Altre passività diverse	373.391	302.970
Depositi a garanzia	925	5.868
Debiti per imposte a carico degli assicurati	1.525	1.424
TOTALE	**1.265.063**	**1.263.085**

Le Passività per partite viaggianti comprendono le disposizioni di pagamento SDD, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2026 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.
I Debiti verso fornitori si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio. I Debiti verso promotori, produttori e mediatori ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete.
Le Altre passività diverse sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.

Informativa c.d. "Tassa sugli extra-profitti"

La Legge. n. 199 del 30 dicembre 2025 ("Legge di bilancio 2026") ha modificato - con il comma 68 dell'art. 1 - l'articolo 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla n. 136 della legge 9 ottobre 2023. Nel dettaglio il nuovo regime introdotto prevede che, a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva di cui al comma 5-bis, vale a dire la riserva costituita, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 utilizzando l'opzione prevista dalla norma quale modalità per soddisfare l'obbligazione prevista in via alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria allora introdotta a carico delle banche (c.d "Riserva 2023").
Il comma 69 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2026 ha invece introdotto la previsione per cui, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, la "Riserva 2023" può essere assoggettata ad un contributo straordinario da

applicarsi alla suddetta riserva indipendentemente "dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalle relative modalità di costituzione". Il successivo comma 70 prevede che il contributo straordinario sia determinato nella misura del 27,5 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 o del 33 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo; il comma 72 dispone, altresì, nel caso di versamento del contributo, la disapplicazione delle disposizioni di cui all'articolo 26, comma 5-bis, ultimo periodo, del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 sul vincolo di indistribuibilità della riserva.
Si ricorda che la riserva della specie iscritta nel bilancio consolidato di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2025 ammonta a complessivi euro 67,4 milioni.
Dal punto di vista strettamente contabile, a seguito degli approfondimenti e delle analisi condotte a livello di sistema bancario considerate le specificità della normativa in oggetto, si è ritenuto che la contropartita della passività relativa al contribuito straordinario, qualora rilevata nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, fosse da identificare in una posta di patrimonio netto.
In particolare, in assenza di principi contabili IAS/IFRS direttamente applicabili alla fattispecie, si è fatto riferimento alle previsioni dello IAS 8 per definire la modalità contabile da utilizzare facendo riferimento allo IAS 12 e in particolare al paragrafo 61A il quale richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con il criterio di rilevazione della posta di riferimento da cui la fiscalità origina. Nel caso di specie, poiché il contributo straordinario insiste su una posta di natura patrimoniale è stata identificata nel patrimonio netto la contropartita contabile dell'iscrizione della passività.
Per quanto riguarda, invece, la competenza del contributo, si evidenzia come la Legge di Bilancio 2026 sia stata approvata in data 30 dicembre 2025 e, pertanto, la stessa sia da ritenersi "substantially enacted" alla data di chiusura dell'esercizio 2025.
Ne consegue che la passività derivante dal contributo straordinario è stata considerata già esistente nell'esercizio 2025 e, conseguentemente, rilevata nel presente bilancio consolidato per un ammontare pari a euro 18,5 milioni - determinato applicando l'aliquota del 27,5% all'ammontare della Riserva 2023 - alla luce della decisione assunta dall'organo amministrativo di procedere al pagamento del contributo in sede di liquidazione delle imposte di competenza dell'esercizio 2025.
L'ammontare in oggetto è stato rilevato nella voce Altre Passività in contropartita della voce Altre riserve lasciando alla delibera assembleare di approvazione del bilancio 2025 l'identificazione della riserva di patrimonio netto cui attingere per assolvere al versamento del contributo straordinario.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**12.228**	**11.876**
B. Aumenti	**13.318**	**12.729**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12.747	12.180
B.2 Altre variazioni	571	549
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**(13.678)**	**(12.377)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(380)	(476)
C.2 Altre variazioni	(13.298)	(11.901)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**11.868**	**12.228**
TOTALE	**11.868**	**12.228**

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili ", il Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, è contabilizzato nella presente voce di bilancio, e si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.
L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale.

Le principali ipotesi per Banca Mediolanum utilizzate sono state:

- Tasso di mortalità: tavola RG48;
- Tasso di inflazione: 2%;
- Tasso di frequenza di anticipo del TFR: 3,7%;
- Tasso di turnover: 6%.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	999	454
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	514	476
3. Fondi di quiescenza aziendali	78	105
4. Altri fondi per rischi ed oneri	395.883	341.301
4.1 controversie legali e fiscali	16.264	13.937
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	379.619	327.364
TOTALE	**397.474**	**342.336**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**476**	**105**	**341.301**	**341.882**
B. Aumenti	**61**	**160**	**110.040**	**110.261**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	61	160	98.081	98.302
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	8.876	8.876
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1.723	1.723
B.4 Altre variazioni	-	-	1.360	1.360
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**(23)**	**(187)**	**(55.458)**	**(55.668)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(187)	(30.168)	(30.355)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(15)	(15)
C.3 Altre variazioni	(23)	-	(25.275)	(25.298)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**514**	**78**	**395.883**	**396.475**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2025				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	656	14	-	-	670
Garanzie finanziarie rilasciate	309	-	20	-	329
Totale	**965**	**14**	**20**	**-**	**999**

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al
	31/12/2024	0	0	0	31/12/2025
Denominazione fondo:					
- controversie legali	13.937	6.677	(2.581)	(1.769)	**16.264**
- altri:					
Indennità Managers	81.406	16.144	(2.345)	(6.321)	**88.884**
Rischi illeciti promotori	6.371	3.244	(1.034)	(1.790)	**6.791**
Indennità suppletiva Clientela	178.831	28.128	(978)	(2.767)	**203.214**
Indennità di Portafoglio e struttura	31.432	29.181	(15.637)	(3.455)	**41.521**
Fondi diversi	29.324	25.306	(1.355)	(14.066)	**39.209**
TOTALE	**341.301**	**108.680**	**(23.930)**	**(30.168)**	**395.883**

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.
Il **Fondo per controversie legali** include principalmente le passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) relativo alla Società.
Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie l'accantonamento dell'indennità di legge maturata a favore di promotori finanziari.
Tale accantonamento è determinato sulla base delle provvigioni maturate, applicando le aliquote di legge previste, ed è oggetto di valutazioni statistico-attuariali che tengono conto del raggiungimento dell'età pensionabile nonché dei casi di liquidazione anticipata previsti (ad es. invalidità o decesso), del tasso di turn-over desunto dal trend storico e dell'attualizzazione dei flussi sulla base di un tasso coerente con la duration attesa. Il fondo è stimato coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37.

La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari. Tali indennità, costituite da un'Indennità per i Consulenti Manager e da un'Indennità di Portafoglio e Struttura prevedono quanto segue.
L'**Indennità Consulente Manager** è riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi di invalidità totale permanente o di decesso, nonché nelle ulteriori fattispecie previste dal regolamento. L'indennità Consulente Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale. Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei consulenti manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del CF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.
L'**Indennità di Portafoglio e Struttura** consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario. Il regolamento

adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si possono realizzare in corso di rapporto, per riduzione del portafoglio clienti o agenti, oppure con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.
Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- il riconoscimento al promotore finanziario cedente, in caso di interruzione del rapporto, fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo, di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati;
- il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante.
In corso di attività dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato in un massimo di n. 60 rate mensili posticipate di pari importo a partire dal momento della cessione e contestualmente si procede al recupero verso l'agente subentrante nel medesimo periodo. In caso di interruzione del rapporto da parte dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato in base alla propria età, a partire dai due mesi successivi fino al termine previsto dal regolamento ossia entro tre anni. Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità. La stima del fondo coglie l'effetto derivante dal rischio di mancato incasso/esigibilità a cui risulta esposta Banca Mediolanum per la componente di credito da recuperare dal promotore entrante nonché l'effetto delle relative tempistiche di manifestazione e, ove applicabile, l'effetto dell'attualizzazione dei flussi coerentemente con la durata attesa di riconoscimento.
Il **Fondo rischi illeciti promotori** è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Il fondo è stimato sulla base dei trend storici aggiornati e tiene conto della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio.

La voce ***"Fondi diversi"*** si compone principalmente di accantonamenti per estinzioni anticipate della controllata Prexta per circa 14,0 milioni mentre 8,8 milioni di euro sono relativi al fondo rischi ed oneri iscritto per fronteggiare i costi di dismissione della controllata tedesca.

Sezione 11 – PASSIVITA' ASSICURATIVE – Voce 110

Tale voce accoglie le "Passività assicurative" determinate sulla base del principio contabile internazionale IFRS 17 ed ammonta a 28.455,3 milioni di euro (31.12.2024: 25.804,0 milioni di euro). In particolare, include la "Liability for remaining coverage - LRC" così composta:

- i flussi finanziari relativi ai servizi futuri (Present Value Future Cash Flows - PVFCF), cioè tutti i flussi finanziari futuri attesi collegati ai contratti assicurativi attualizzati e corretti per il valore temporale e per il rischio;
- il margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin - CSM) che rappresenta il profitto atteso del gruppo di contratti rilasciato lungo la vita dei contratti;
- il Risk Adjustment per tener conto dei rischi "non finanziari".

Di seguito si riporta la movimentazione del Contractual Service Margin – CSM avvenuta nel corso dell'esercizio 2025.

Euro/milioni	
CSM Iniziale 01.01.2025	**2.638**
Movimenti	693
Rilascio	(224)
CSM Finale 31.12.2025	**3.107**

L'informativa sotto riportata viene fornita, come previsto dall'IFRS 17, paragrafi 98, 99, 101, 104 e 105 per basi di aggregazione.

Si specifica che, secondo quanto previsto dall'Allegato 1 (Istruzioni) del Regolamento n.7 ISVAP e successivi aggiornamenti nelle tabelle del lavoro diretto, il Gruppo si è avvalso della facoltà di esporre all'interno della Base di aggregazione 1 i Contratti assicurativi emessi con partecipazione diretta (segmento vita) e i contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali (segmento vita).

Nella Base di aggregazione 2 vengono riportati i dettagli dei contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta del Segmento Vita e nella Base di aggregazione 4 vengono riportati i dettagli dei contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta del segmento Danni Non-Auto.

Come già riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, in riferimento alle modifiche introdotte nella norma sull'imposta di bollo, si ricorda che per i contratti assicurativi valutati ai sensi del principio contabile internazionale IFRS17 si è tenuto conto delle previsioni di esborso per il pagamento dell'imposta e del recupero dagli assicurati della stessa al momento della chiusura del contratto secondo le previsioni contrattuali e le ipotesi di tecniche già adottate ai fini di proiezione dei flussi tecnici.

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti- Base di aggregazione 1

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2025		Passività per sinistri accaduti	Totale	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti	Totale
	Al netto della perdita	Perdita	31/12/2025	31/12/2025	Al netto della perdita	Perdita	31/12/2024	31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	25.370.411	81	77.920	25.448.412	21.999.930	234	72.348	22.072.512
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**25.370.411**	**81**	**77.920**	**25.448.412**	**21.999.930**	**234**	**72.348**	**22.072.512**
B. Ricavi assicurativi	**(335.186)**	**(113)**		**(335.299)**	**(293.263)**	**(2)**	**-**	**(293.265)**
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	140.200	140.200	-	-	130.441	130.441
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	48	48	-	-	(428)	(428)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	448	-	448	-	(149)	-	(149)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	28.719	-	-	28.719	17.578	-	-	17.578
5. Totale	**28.719**	**448**	**140.248**	**169.415**	**17.578**	**(149)**	**130.013**	**147.442**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(306.467)**	**335**	**140.248**	**(165.884)**	**(275.685)**	**(151)**	**130.013**	**(145.823)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.111.195	-	-	1.111.195	2.899.447	-	-	2.899.447
1.1 Registrati in conto economico	1.109.430	-	-	1.109.430	2.879.997	-	-	2.879.997
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	1.765	-	-	1.765	19.450	-	-	19.450
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**1.111.195**	**-**	**-**	**1.111.195**	**2.899.447**	**-**	**-**	**2.899.447**
F. Componenti di investimento	**(2.059.214)**	**(113)**	**2.059.327**	**-**	**(2.173.591)**	**(2)**	**2.173.593**	**-**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(1.254.486)**	**222**	**2.199.575**	**945.311**	**450.171**	**(153)**	**2.303.606**	**2.753.624**
H. Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	3.899.004	-	-	3.899.004	2.970.595	-	-	2.970.595
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(56.490)	-	-	(56.490)	(50.285)	-	-	(50.285)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	71	(2.174.530)	(2.174.459)	-	-	(2.298.034)	(2.298.034)
4. Altri movimenti	(10)	-	-	(10)	-	-	-	-
5. Totale	**3.842.504**	**71**	**(2.174.530)**	**1.668.045**	**2.920.310**	**-**	**(2.298.034)**	**622.275**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	**27.958.429**	**374**	**102.965**	**28.061.768**	**25.370.411**	**81**	**77.920**	**25.448.411**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	**27.958.463**	**374**	**102.931**	**28.061.768**	**25.370.411**	**81**	**77.920**	**25.448.411**
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**27.958.463**	**374**	**102.931**	**28.061.768**	**25.370.411**	**81**	**77.920**	**25.448.412**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti- Base di aggregazione 2

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2025		Passività per sinistri accaduti	Totale	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti	Totale
	Al netto della perdita	Perdita	31/12/2025	31/12/2025	Al netto della perdita	Perdita	31/12/2024	31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	109.587	-	8.893	118.480	103.692	-	6.060	109.752
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**109.587**	**-**	**8.893**	**118.480**	**103.692**	**-**	**6.060**	**109.752**
B. Ricavi assicurativi	**(40.919)**	**-**	**-**	**(40.919)**	**(36.777)**	**-**	**-**	**(36.777)**
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	15.848	15.848	-	-	12.950	12.950
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	902	902	-	-	2.833	2.833
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	1359	-	-	1359	701	-	-	701
5. Totale	**1.359**	**-**	**16.750**	**18.109**	**701**	**-**	**15.783**	**16.484**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(39.560)**	**-**	**16.750**	**(22.810)**	**(36.076)**	**-**	**15.783**	**(20.293)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	(284)	-	-	(284)	(1.169)	-	-	(1.169)
1.1 Registrati in conto economico	656	-		656	441	-	-	441
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(940)	-	-	(940)	(1.610)	-	-	(1.610)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**(284)**	**-**	**-**	**(284)**	**(1.169)**	**-**	**-**	**(1.169)**
F. Componenti di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(39.844)**	**-**	**16.750**	**(23.094)**	**(37.245)**	**-**	**15.783**	**(21.462)**
H. Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	52.066	-	-	52.066	47.342	-	-	47.342
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(4.996)	-	-	(4.996)	(4.202)	-	-	(4.202)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(15.848)	(15.848)	-	-	(12.950)	(12.950)
4. Altri movimenti					-	-	-	-
5. Totale	**47.070**	**-**	**(15.848)**	**31.222**	**43.140**	**-**	**(12.950)**	**30.190**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	**116.813**		**9.795**	**126.608**	**109.587**	**-**	**8.893**	**118.480**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	**116.813**		**9.795**	**126.608**	**109.587**	**-**	**8.893**	**118.480**
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**116.813**		**9.795**	**126.608**	**109.587**	**-**	**8.893**	**118.480**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti- Base di aggregazione 4

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2025		Passività per sinistri accaduti	Totale	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti	Totale
	Al netto della perdita	Perdita	31/12/2025	31/12/2025	Al netto della perdita	Perdita	31/12/2024	31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	184.686		52.468	237.154	168.036	-	50.975	219.011
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**184.686**		**52.468**	**237.154**	**168.036**	**-**	**50.975**	**219.011**
B. Ricavi assicurativi	**(128.084)**	**(55)**	**-**	**(128.139)**	**(111.888)**	**-**	**-**	**(111.888)**
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	59.252	59.252	-	-	56.163	56.163
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	4.290	4.290	-	-	56	56
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	1.276	-	1.276	-	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	20.209	-	-	20.209	15.893	-	-	15.893
5. Totale	**20.209**	**1.276**	**63.542**	**85.027**	**15.893**	**-**	**56.219**	**72.112**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(107.875)**	**1.221**	**63.542**	**(43.112)**	**(95.995)**	**-**	**56.219**	**(39.776)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	640	-	831	1.471	2.743	-	1.437	4.180
1.1 Registrati in conto economico	2.588	-	895	3.483	2.180	-	764	2.944
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(1.948)	-	(64)	(2.012)	563	-	673	1.236
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**640**	**-**	**831**	**1.471**	**2.743**	**-**	**1.437**	**4.180**
F. Componenti di investimento	**(1.566)**	**-**	**1.566**	**-**	**480**	**-**	**(480)**	**-**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(108.801)**	**1.221**	**65.939**	**(41.641)**	**(92.772)**	**-**	**57.176**	**(35.596)**
H. Altre variazioni	**55**	**(55)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	162.778	-	-	162.778	133.512	-	-	133.512
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(30.561)	-	-	(30.561)	(24.090)	-	-	(24.090)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(60.818)	(60.818)	-	-	(55.683)	(55.683)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	**132.217**	**-**	**(60.818)**	**71.399**	**109.422**	**-**	**(55.683)**	**53.739**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	**208.157**	**1.166**	**57.589**	**266.912**	**184.686**		**52.468**	**237.154**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	**208.157**	**1.166**	**57.589**	**266.912**	**184.686**		**52.468**	**237.154**
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**208.157**	**1.166**	**57.589**	**266.912**	**184.686**		**52.468**	**237.154**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione- Base di aggregazione 1

	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi							
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	**Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2025**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2025**	**Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025**	**Totale 31/12/2025**	**Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024**	**Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024**	**Totale 31/12/2024**
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	23.058.729	69.060	2.320.623	25.448.412	20.128.688	55.921	1.887.903	22.072.512
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**23.058.729**	**69.060**	**2.320.623**	**25.448.412**	**20.128.688**	**55.921**	**1.887.903**	**22.072.512**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(156.102)	(156.102)	-	-	(135.452)	(135.452)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(3.999)	-	(3.999)	-	(3.644)	-	(3.644)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(6.255)	-	-	(6.255)	(6.150)	-	-	(6.150)
4. Totale	**(6.255)**	**(3.999)**	**(156.102)**	**(166.356)**	**(6.150)**	**(3.644)**	**(135.452)**	**(145.246)**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	833.325	6.115	(839.440)	-	2.540.864	11.304	(2.552.168)	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	113	-	335	448	2	-	(151)	(149)
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(337.827)	11.249	326.578	-	(226.522)	5.478	221.044	-
4. Totale	**495.611**	**17.364**	**(512.527)**	**448**	**2.314.344**	**16.782**	**(2.331.275)**	**(149)**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	24	-	-	24	(428)	-	-	(428)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**489.380**	**13.365**	**(668.629)**	**(165.884)**	**2.307.766**	**13.138**	**(2.466.727)**	**(145.823)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	1.111.195	1.111.195	-	-	2.899.447	2.899.447
1.1 Registrati in conto economico	-	-	1.109.430	1.109.430	-	-	2.879.997	2.879.997
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	1.765	1.765	-	-	19.450	19.450
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-				
3. Totale	-	-	1.111.195	1.111.195	-	-	**2.899.447**	**2.899.447**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**489.380**	**13.365**	**442.566**	**945.311**	**2.307.766**	**13.138**	**432.720**	**2.753.624**
H. Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**				
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	3.899.004	-	-	3.899.004	2.970.595	-	-	2.970.595
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(56.490)	-	-	(56.490)	(50.285)	-	-	(50.285)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(2.174.459)	-	-	(2.174.459)	(2.298.035)	-	-	(2.298.035)
4.Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	**1.668.055**	**-**	**-**	**1.668.055**	**622.275**	**-**	**-**	**622.275**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	**25.216.164**	**82.425**	**2.763.189**	**28.061.778**	**23.058.729**	**69.059**	**2.320.623**	**25.448.411**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	**25.216.155**	**82.424**	**2.763.189**	**28.061.768**	**23.058.729**	**69.059**	**2.320.623**	**25.448.411**
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-				
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**25.216.155**	**82.424**	**2.763.189**	**28.061.768**	**23.058.729**	**69.059**	**2.320.623**	**25.448.412**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 2

	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	**Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2025**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2025**	**Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025**	**Totale 31/12/2025**	**Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024**	**Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024**	**Totale 31/12/2024**
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	(85.791)	9.566	194.705	118.480	(83.219)	8.780	184.191	109.752
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**(85.791)**	**9.566**	**194.705**	**118.480**	**(83.219)**	**8.780**	**184.191**	**109.752**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(18.649)	(18.649)	-	-	(16.844)	(16.844)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(798)	-	(798)	-	(682)	-	(682)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(4.266)	-	-	(4.266)	(5.600)	-	-	(5.600)
4. Totale	**(4.266)**	**(798)**	**(18.649)**	**(23.713)**	**(5.600)**	**(682)**	**(16.844)**	**(23.126)**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	426	(260)	(165)	1	2.563	53	(2.616)	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(35.437)	1.702	33.735	-	(29.655)	1.415	28.240	-
4. Totale	**(35.011)**	**1.442**	**33.570**	**1**	**(27.092)**	**1.468**	**25.624**	**-**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	902	-	-	902	2.833	-	-	2.833
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	(38.375)	644	14.921	(22.810)	**(29.859)**	**786**	**8.780**	**(20.293)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	**(2.496)**	**-**	**2.212**	**(284)**	(2.903)	-	1.734	(1.169)
1.1 Registrati in conto economico	(1.556)	-	2.212	656	(1.293)	-	1.734	441
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(940)	-	-	(940)	(1.610)	-	-	(1.610)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-				
3. Totale	(2.496)	-	2.212	(284)	**(2.903)**	**-**	**1.734**	**(1.169)**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**(40.871)**	**644**	**17.133**	**(23.094)**	**(32.762)**	786	**10.514**	**(21.462)**
H. Altre variazioni	**-**	-	**-**	**-**				
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	52.066	-	-	52.066	47.342	-	-	47.342
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(4.996)	-	-	(4.996)	(4.202)	-	-	(4.202)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(15.848)	-	-	(15.848)	(12.950)	-	-	(12.950)
4.Altri movimenti	-	-	-	-				
5. Totale	**31.222**	**-**	**-**	**31.222**	**30.190**	**-**	**-**	**30.190**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	**(95.440)**	**10.210**	**211.838**	**126.608**	**(85.791)**	**9.566**	**194.705**	**118.480**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	**(95.440)**	**10.210**	**211.838**	**126.608**	**(85.791)**	**9.566**	**194.705**	**118.480**
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-				
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**(95.440)**	**10.210**	**211.838**	**126.608**	**(85.791)**	**9.566**	**194.705**	**118.480**

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 4

	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	**Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2025**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2025**	**Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025**	**Totale 31/12/2025**	**Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024**	**Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024**	**Totale 31/12/2024**
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	103.779	10.491	122.884	237.154	92.362	7.875	118.774	219.011
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	103.779	10.491	122.884	237.154	92.362	7.875	118.774	219.011
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(49.184)	(49.184)	-	-	(45.972)	(45.972)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(4.662)	-	(4.662)	-	(3.290)	-	(3.290)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	5.168	-	-	5.168	9.430	-	-	9.430
4. Totale	**5.168**	**(4.662)**	**(49.184)**	**(48.678)**	**9.430**	**(3.290)**	**(45.972)**	**(39.832)**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	12.867	(145)	(12.722)	-	13.259	(13)	(13.246)	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	55	-	1.221	1.276				
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(74.297)	6.851	67.446	-	(65.692)	4.789	60.903	-
4. Totale	**(61.375)**	**6.706**	**55.945**	**1.276**	**(52.433)**	**4.776**	**47.657**	**-**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	**3.878**	412	-	4.290	(1.074)	1.130	-	56
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**(52.329)**	**2.456**	**6.761**	**(43.112)**	**(44.077)**	**2.616**	**1.685**	**(39.776)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(1.126)	-	2.597	1.471	1.755	-	2.425	4.180
1.1 Registrati in conto economico	886	-	2.597	3.483	519	-	2.425	2.944
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(2.012)	-	-	(2.012)	1.236	-	-	1.236
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-				
3. Totale	**(1.126)**	**-**	**2.597**	**1.471**	**1.755**	**-**	**2.425**	**4.180**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**(53.455)**	**2.456**	**9.358**	**(41.641)**	**(42.322)**	**2.616**	**4.110**	**(35.596)**
H. Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**				
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	162.778	-	-	162.778	133.512	-	-	133.512
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(30.561)	-	-	(30.561)	(24.090)	-	-	(24.090)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(60.818)	-	-	(60.818)	(55.683)	-	-	(55.683)
4.Altri movimenti	**-**	**-**	**-**	**-**				
5. Totale	**71.399**	**-**	**-**	**71.399**	**53.739**	**-**	**-**	**53.739**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	**121.723**	**12.947**	**132.242**	**266.912**	**103.779**	**10.491**	**122.884**	**237.154**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	**121.723**	**12.947**	**132.242**	**266.912**	**103.779**	**10.491**	**122.884**	**237.154**
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-				
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**121.723**	**12.947**	**132.242**	**266.912**	**103.779**	**10.491**	**122.884**	**237.154**

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T- Base di aggregazione 1

	31/12/2025				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**94.057**	**-**	**195.816**	**45.402**	**335.275**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**861.164**	**-**	**1.198.600**	**260.859**	**2.320.623**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(50.484)**	**-**	**(85.246)**	**(20.372)**	**(156.102)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(50.484)	-	(85.246)	(20.372)	(156.102)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**122.025**	**-**	**(632.913)**	**(1.639)**	**(512.527)**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(204.553)	-	(632.913)	(1.639)	(839.105)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	326.578	-	-	-	326.578
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	329.224	-	743.619	38.352	1.111.195
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	329.224	-	743.619	38.352	1.111.195
Altri movimenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**400.765**	**-**	**25.460**	**16.341**	**442.566**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**1.261.929**		**1.224.060**	**277.200**	**2.763.189**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T-1 Base di aggregazione 1

	31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**(32.266)**	**-**	**(86.053)**	**(17.133)**	**(135.452)**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**521.581**	**-**	**1.115.676**	**250.646**	**1.887.903**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(32.266)**	**-**	**(86.053)**	**(17.133)**	**(135.452)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(32.266)	-	(86.053)	(17.133)	(135.452)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**(171.897)**	**-**	**(2.134.984)**	**(24.394)**	**(2.331.275)**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(392.941)	-	(2.134.984)	(24.394)	(2.552.319)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	221.044	-	-	-	221.044
Ricavi/costi di natura finanziaria	-	-	-	-	-
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	543.746	-	2.303.961	51.740	2.899.447
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	543.746	-	2.303.961	51.740	2.899.447
Altri movimenti					
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**339.583**	**-**	**82.924**	**10.213**	**432.720**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**861.164**	**-**	**1.198.600**	**260.859**	**2.320.623**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T – Base di aggregazione 2

	31/12/2025				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**15.299**	**25.620**	**-**	**-**	**40.919**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**87.133**	**107.572**	**-**	**-**	**194.705**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(7.545)**	**(11.104)**	**-**	**-**	**(18.649)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	**(7.545)**	**(11.104)**	**-**	**-**	**(18.649)**
Variazioni riferite ai servizi futuri	**32.554**	**1.016**	**-**	**-**	**33.570**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(1.181)	1.016	-	-	(165)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	33.735	-	-	-	33.735
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	2.017	195	-	-	2.212
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	2.017	195	-	-	2.212
Altri movimenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**27.026**	**(9.893)**	**-**	**-**	**17.133**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**114.159**	**97.679**	**-**	**-**	**211.838**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T –1 Base di aggregazione 2

	31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**(5.441)**	**(11.403)**	**-**	**-**	**(16.844)**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**64.099**	**120.092**	**-**	**-**	**184.191**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(5.441)**	**(11.403)**	**-**	**-**	**(16.844)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	**(5.441)**	**(11.403)**	**-**	**-**	**(16.844)**
Variazioni riferite ai servizi futuri	**26.836**	**(1.212)**	**-**	**-**	**25.624**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(1.404)	(1.212)	-	-	(2.616)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	28.240	-	-	-	28.240
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.639	95	-	-	1.734
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	1.639	95	-	-	1.734
Altri movimenti					
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**23.034**	**(12.520)**	**-**	**-**	**10.514**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**87.133**	**107.572**	**-**	**-**	**194.705**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T– Base di aggregazione 4

	31/12/2025				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**(46.343)**	**-**	**(2.841)**	**-**	**(49.184)**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**104.085**	**-**	**18.799**	**-**	**122.884**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(46.343)**	**-**	**(2.841)**	**-**	**(49.184)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	**(46.343)**	**-**	**(2.841)**	**-**	**(49.184)**
Variazioni riferite ai servizi futuri	**60.114**	**-**	**(4.169)**	**-**	**55.945**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(7.332)	-	(4.169)	-	(11.501)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	67.446	-	-	-	**67.446**
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	2.566	-	31	-	2.597
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	2.566	-	31	-	2.597
Altri movimenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**16.337**	**-**	**(6.979)**	**-**	**9.358**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**120.422**		**11.820**		**132.242**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17 nell'esercizio T–1 Base di aggregazione 4

	31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**(40.605)**	**-**	**(5.367)**	**-**	**(45.972)**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**82.030**	**-**	**36.744**	**-**	**118.774**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(40.605)**	**-**	**(5.367)**	**-**	**(45.972)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	**(40.605)**	**-**	**(5.367)**	**-**	**(45.972)**
Variazioni riferite ai servizi futuri	**60.260**	**-**	**(12.603)**	**-**	**47.657**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(643)	-	(12.603)	-	(13.246)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	60.903	-	-	-	60.903
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	2.400	-	25	-	2.425
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	2.400	-	25	-	2.425
Altri movimenti					
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**22.055**	**-**	**(17.945)**	**-**	**4.110**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**104.085**	**-**	**18.799**	**-**	**122.884**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T- Base aggregazione 1

	Contratti originati		
	31/12/2025		
Voci/Gruppi di contratti	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	69.556	69.556
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	3.753.499	3.753.499
3. Totale	-	3.823.055	3.823.055
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**-**	**4.160.882**	**4.160.882**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**-**	**(337.827)**	**(337.827)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**-**	**11.249**	**11.249**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**-**	**-**	**-**
F. Margine sui servizi contrattuali	**-**	**326.578**	**326.578**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**-**	**-**	**-**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T-1 Base aggregazione 1

	Contratti originati		
	31/12/2024		
Voci/Gruppi di contratti	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	56.665	56.665
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	2.600.510	2.600.510
3. Totale	-	2.657.175	2.657.175
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**-**	**2.883.697**	**2.883.697**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**-**	**(226.522)**	**(226.522)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**-**	**5.478**	**5.478**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**-**	**-**	**-**
F. Margine sui servizi contrattuali	**-**	**221.044**	**221.044**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**-**	**-**	**-**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T- Base aggregazione 2

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2025		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	5.025	5.025
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	38.559	38.559
3. Totale	-	43.584	43.584
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**-**	**79.021**	**79.021**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**-**	**(35.437)**	**(35.437)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**-**	**1.702**	**1.702**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**-**		**-**
F. Margine sui servizi contrattuali	**-**	**33.735**	**33.735**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**-**	**-**	**-**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T-1 Base aggregazione 2

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	4.783	4.783
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	35.406	35.406
3. Totale	-	40.189	40.189
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**-**	**69.844**	**69.844**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**-**	**(29.655)**	**(29.655)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**-**	**1.415**	**1.415**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**-**	**-**	**-**
F. Margine sui servizi contrattuali	**-**	**28.240**	**28.240**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**-**	**-**	**-**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T - Base aggregazione 4

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2025		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	29.074	29.074
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	61.922	61.922
3. Totale	-	90.996	90.996
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**-**	**165.293**	**165.293**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**-**	**(74.297)**	**(74.297)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**-**	**6.851**	**6.851**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**-**		**-**
F. Margine sui servizi contrattuali	**-**	**67.446**	**67.446**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**-**	**-**	**-**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio T -1 Base aggregazione 4

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	24.063	24.063
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	52.752	52.752
3. Totale	-	76.815	76.815
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**-**	**142.507**	**142.507**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**-**	**(65.692)**	**(65.692)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**-**	**4.789**	**4.789**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**-**	**-**	**-**
F. Margine sui servizi contrattuali	**-**	**60.903**	**60.903**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**-**	**-**	**-**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Contratti di assicurazione emessi - Margine sui servizi contrattuale ripartito per tempi di attesi di registrazione in conto economico

Di seguito la tabella ripartita per Segmento Vita e Segmento Danni:

Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	(184.224)	(175.331)	(168.221)	(161.199)	(153.962)	(667.486)	(852.564)	(612.040)	**(2.975.027)**
Segmento Danni	(41.253)	(11.503)	(10.764)	(10.054)	(9.395)	(32.428)	(14.471)	(2.374)	**(132.242)**

Contratti di assicurazione emessi - Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

Sinistri/Fasce temporali (in migliaia di euro)	Anno 31.12.2016	Anno 31.12.2017	Anno 31.12.2018	Anno 31.12.2019	Anno 31.12.2020	Anno 31.12.2021	Anno 31.12.2022	Anno 31.12.2023	Anno 31.12.2024	Anno 31.12.2025	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati											
1 Alla fine dell'anno di accadimento	(3.130)	(3.556)	(4.519)	(6.298)	(7.981)	(11.895)	(14.782)	(21.664)	(19.294)	(23.832)	X
2. Un anno dopo	(7.340)	(9.121)	(9.298)	(12.952)	(16.921)	(22.496)	(28.457)	(41.931)	(37.708)	X	X
3. Due anni dopo	(10.626)	(9.787)	(10.771)	(15.392)	(18.876)	(26.454)	(33.874)	(48.028)	X	X	X
4. Tre anni dopo	(10.866)	(9.991)	(11.520)	(15.652)	(19.744)	(28.349)	(35.069)	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	(10.994)	(10.172)	(11.559)	(15.934)	(19.894)	(29.092)	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	(10.994)	(10.385)	(11.640)	(15.948)	(19.956)	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	(10.994)	(10.404)	(11.662)	(16.116)	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(11.182)	(10.404)	(11.679)	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	(11.187)	(10.435)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	(11.198)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	(11.198)	(10.435)	(11.679)	(16.116)	(19.956)	(29.092)	(35.069)	(48.028)	(37.708)	(23.832)	(243.113)
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato) 1 Alla fine dell'anno di accadimento	(12.625)	(11.904)	(13.759)	(15.245)	(21.430)	(30.605)	(38.514)	(54.717)	(50.704)	(59.041)	X
2. Un anno dopo	(13.266)	(11.814)	(12.671)	(17.411)	(20.336)	(28.985)	(38.040)	(52.853)	(49.315)	X	X
3. Due anni dopo	(11.279)	(10.556)	(12.405)	(16.334)	(20.715)	(29.488)	(37.002)	(51.444)	X	X	X
4. Tre anni dopo	(11.223)	(10.525)	(12.052)	(16.470)	(20.324)	(29.508)	(36.353)	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	(11.385)	(10.383)	(11.852)	(16.320)	(20.191)	(29.640)	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	(11.298)	(10.447)	(11.781)	(16.322)	(20.294)	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	(11.292)	(10.469)	(11.762)	(16.177)	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(11.353)	(10.459)	(11.760)	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	(11.394)	(10.463)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	(11.227)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	(11.227)	(10.463)	(11.760)	(16.177)	(20.294)	(29.640)	(36.353)	(51.444)	(49.315)	(59.041)	(295.715)
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B – Totale A)	(29)	(28)	(81)	(62)	(338)	(548)	(1.284)	(3.416)	(11.607)	(35.209)	(52.602)
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(1.814)
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.772
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(4.945)
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti di assicurazione emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(57.589)

Contratti di assicurazione emessi - Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

Sinistri/Fasce temporali (in migliaia di euro)	Anno 31.12.2016	Anno 31.12.2017	Anno 31.12.2018	Anno 31.12.2019	Anno 31.12.2020	Anno 31.12.2021	Anno 31.12.2022	Anno 31.12.2023	Anno 31.12.2024	Anno 31.12.2025	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati											
1 Alla fine dell'anno di accadimento	(2.864)	(3.081)	(4.037)	(5.127)	(5.885)	(7.102)	(9.246)	(12.626)	(15.857)	(19.709)	X
2. Un anno dopo	(6.707)	(8.382)	(8.363)	(10.806)	(11.813)	(15.030)	(19.652)	(26.512)	(32.873)	X	X
3. Due anni dopo	(9.620)	(8.985)	(9.624)	(13.001)	(13.512)	(18.574)	(24.602)	(32.018)	X	X	X
4. Tre anni dopo	(9.857)	(9.157)	(10.300)	(13.237)	(14.350)	(20.124)	(25.719)	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	(9.812)	(9.336)	(10.320)	(13.508)	(14.486)	(20.777)	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	(9.812)	(9.508)	(10.389)	(13.516)	(14.547)	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	(9.812)	(9.526)	(10.405)	(13.676)	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(10.000)	(9.527)	(10.415)	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	(10.005)	(9.558)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	(10.013)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	(10.013)	(9.558)	(10.415)	(13.676)	(14.547)	(20.777)	(25.719)	(32.018)	(32.873)	(19.709)	(189.305)
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)	(11.525)	(10.846)	(12.337)	(13.388)	(16.040)	(22.283)	(28.797)	(37.407)	(44.810)	(52.489)	X
1 Alla fine dell'anno di accadimento	(12.185)	(10.884)	(11.404)	(14.751)	(14.933)	(20.989)	(28.296)	(36.923)	(43.405)	X	X
2. Un anno dopo	(10.257)	(9.686)	(10.960)	(13.843)	(15.200)	(21.126)	(27.574)	(35.708)	X	X	X
3. Due anni dopo	(10.168)	(9.674)	(10.708)	(13.994)	(14.890)	(21.189)	(27.095)	X	X	X	X
4. Tre anni dopo	(10.117)	(9.534)	(10.525)	(13.867)	(14.776)	(21.352)	X	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	(10.044)	(9.568)	(10.496)	(13.874)	(14.914)	X	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	(10.037)	(9.580)	(10.482)	(13.741)	X	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	(10.106)	(9.580)	(10.499)	X	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	(10.157)	(9.588)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	(10.043)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	(10.043)	**(9.588)**	**(10.499)**	**(13.741)**	**(14.914)**	**(21.352)**	**(27.095)**	**(35.708)**	**(43.405)**	**(52.489)**	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	(10.043)	(9.588)	(10.499)	(13.741)	(14.914)	(21.352)	(27.095)	(35.708)	(43.405)	(52.489)	(238.835)
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B – Totale A)	(31)	(31)	(84)	(65)	(367)	(574)	(1.376)	(3.689)	(10.532)	(32.780)	(49.529)
D. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(1.867)
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.678
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(4.800)
G. Passività per sinistri accaduti netta dei contratti di assicurazione emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(54.518)

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 130

Voce non applicabile al Gruppo.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120 150 155 160 170 e 180

13.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale risulta pari a 600.700 migliaia di euro (31.12.2024: 600.688 migliaia di euro) suddiviso in 745.400.391 azioni prive di valore nominale. Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 6.176.004 azioni per complessivi 60.571 migliaia di euro (31.12.2024: 77.414 migliaia di euro).

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**745.278.391**	**-**
- interamente liberate	745.278.391	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(7.893.303)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	737.385.088	-
B. Aumenti	**1.839.299**	**-**
B.1 Nuove emissioni	122.000	-
- a pagamento	122.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	122.000	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	1.717.299	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**739.224.387**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	6.176.004	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	745.400.391	-
- interamente liberate	745.400.391	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti precedenti.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di Gruppo iscritte nella voce 150 ammontano complessivamente a 3.141,8 milioni di euro (31.12.2024: 2.526,7 milioni di euro).

Per la movimentazione delle riserve si rimanda al "prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato" e al prospetto inserito nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Banca Mediolanum in relazione alle informazioni prevista dall'art. 2427 del Codice civile.

13.6 Altre informazioni

Per quello che concerne l'informativa sulla c.d. "Tassa sugli extra-profitti" si rimanda a quanto presente nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa nella voce "Altre passività"; oltre a quanto riportato non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto presente nei punti precedenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Euro/migliaia	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2025	31/12/2024
1. Impegni a erogare fondi	**669.076**	**14.316**	**1.164**	**-**	**684.556**	**878.535**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	65.335	754	-	-	66.089	222.216
e) Società non finanziarie	107.588	4.256	18	-	111.862	201.680
f) Famiglie	496.153	9.306	1.146	-	506.605	454.639
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**94.080**	**-**	**9**	**-**	**94.089**	**90.901**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	85.451	-	-	-	85.451	90.772
d) Altre società finanziarie	534	-	-	-	534	-
e) Società non finanziarie	2.711	-	6	-	2.717	129
f) Famiglie	5.384	-	3	-	5.387	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	**105.722**	**90.088**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	340	350
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	73	57
d) Altre società finanziarie	2.141	1.066
e) Società non finanziarie	35.664	29.206
f) Famiglie	67.844	59.759
2. Altri impegni	**61.377**	**56.960**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	61.377	49.420
e) Società non finanziarie	-	2.753
f) Famiglie	-	4.787

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	152.644	130.580
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.258.157	6.530.769
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze united-linked e index-linked

Euro/migliaia	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione	TOTALE 2025
Attività in bilancio	47.554.065	-	47.554.065
Attività infragruppo	380.232	-	380.232
Totale Attività	**47.934.297**	**-**	**47.934.297**
Passività finanziarie in bilancio	21.801.805	-	21.801.805
Passività Assicurative	26.635.111	-	26.635.111
Passività infragruppo	-	-	-
Totale Passività	**48.436.916**	**-**	**48.436.916**

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**13.491.878**
a) acquisti	5.378.426
1. regolati	5.378.426
2. non regolati	-
b) vendite	8.113.452
1. regolati	8.113.452
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafogli	**53.667.542**
a) individuali	7.739.640
b) collettive	45.927.902
3. Custodia e amministrazione di titoli	**79.616.215**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	488.075
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	488.075
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	18.691.514
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.040
2. altri titoli	18.687.474
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.692.024
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	60.436.626
4. Altre operazioni	**19.151.028**

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**69.464**	**-**	**-**	**69.464**	**61.096**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.450	-	-	15.450	12.904
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	54.014	-	-	54.014	48.192
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**52.293**	**-**	**X**	**52.293**	**58.977**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**489.035**	**608.705**	**-**	**1.097.740**	**1.302.854**
3.1 Crediti verso banche	16.913	12.267	X	29.180	20.686
3.2 Crediti verso clientela	472.122	596.438	X	1.068.560	1.282.168
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**271**
5. Altre attività	**X**	**X**	**28.013**	**28.013**	**39.720**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**1.340**
TOTALE	**610.792**	**608.705**	**28.013**	**1.247.510**	**1.464.258**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.497	-	9.497	9.844
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.961	1.966
TOTALE	**1.961**	**1.966**

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(348.072)	(15.601)	X	(363.673)	(585.588)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(19.055)	X	X	(19.055)	(55.144)
1.3 Debiti verso clientela	(329.017)	X	X	(329.017)	(514.826)
1.4 Titoli in circolazione	X	(15.601)	X	(15.601)	(15.618)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(5.241)	(5.241)	(3.484)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	(261)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
TOTALE	**(348.072)**	**(15.601)**	**(5.241)**	**(368.914)**	**(589.333)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.607)	X	X	(1.607)	(1.477)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	(2.035)	(2.940)
TOTALE	**(2.035)**	**(2.940)**

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	271
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(261)
C. Saldo (A-B)	**-**	**10**

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	156.972	92.019
1. Collocamento titoli	114.155	55.990
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	114.155	55.990
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	16.154	14.151
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.546	1.294
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	14.608	12.857
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	26.663	21.878
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	26.663	21.878
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	5.131	3.024
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	1.956.911	1.954.283
f) Custodia e amministrazione	7.341	6.427
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	7.341	6.427
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	541	576
i) Servizi di pagamento	100.321	90.950
1. Conto correnti	30.911	27.949
2. Carte di credito	57.992	44.755
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.497	6.786
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.956	7.511
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.965	3.949
j) Distribuzione di servizi di terzi	90.649	77.654
1. Gestioni di portafogli collettive	85.138	72.541
2. Prodotti assicurativi	2.022	1.794
3. Altri prodotti	3.489	3.319
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	886	869
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	19.472	17.272
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	4	6
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	140.498	107.137
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	304	191
TOTALE	**2.478.726**	**2.350.217**

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	(1.424)	(1.287)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.424)	(1.287)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	(97.009)	(89.566)
1. Proprie	(88.349)	(83.800)
2. Delegate a terzi	(8.660)	(5.766)
d) Custodia e amministrazione	(7.088)	(2.588)
e) Servizi di incasso e pagamento	(78.934)	(84.344)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(57.420)	(62.781)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(694.506)	(605.293)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(117.555)	(100.054)
TOTALE	**(996.516)**	**(883.132)**

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91	-	68	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	5.384	-	4.864
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.520	-	31.193	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	**16.611**	**5.384**	**31.261**	**4.864**

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**3.040**	**13.378**	**(1.543)**	**(707)**	**14.168**
1.1 Titoli di debito	2.423	9.750	(929)	(622)	10.622
1.2 Titoli di capitale	617	3.575	(614)	(83)	3.495
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(2)	(2)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	53	-	-	53
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**2**	**-**	**(4)**	**(2)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	(4)	(4)
2.3 Altre	-	2	-	-	2
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**72**
4. Strumenti derivati	**-**	**1.791**	**(33)**	**(1.535)**	**7.023**
4.1 Derivati finanziari:	-	**1.791**	**(33)**	**(1.535)**	**7.023**
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	1.790	(33)	(1.535)	222
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1	-	-	1
- Su valute e oro	X	X	X	X	6.800
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	**3.040**	**15.171**	**(1.576)**	**(2.246)**	**21.261**

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	1.125
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	871
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**-**	**1.996**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(244)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(1.742)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**-**	**(1.986)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**-**	**10**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.522	-	1.522	5	-	5
1.1 Crediti verso banche	2	-	2	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.520	-	1.520	5	-	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94	(24)	70	478	(179)	299
2.1 Titoli di debito	94	(24)	70	478	(179)	299
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	**1.616**	**(24)**	**1.592**	**483**	**(179)**	**304**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nel corso del 2025 Banca Mediolanum ha provveduto a cedere a terzi alcune posizioni deteriorate e i relativi diritti su eventuali garanzie a supporto riconducibili ad un numero limitato di soggetti. L'operazione, che ha carattere di straordinarietà e non rientra all'interno di piani di cessione di esposizioni non performing, ha fatto registrare un complessivo beneficio economico al netto delle svalutazioni già in essere alla data della cessione di 1,5 milioni di euro.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**2.211.276**	**428.275**	**(365.098)**	**(444.479)**	**1.829.974**
1.1 Titoli di debito	16.044	32.487	(13.522)	(17.230)	17.779
1.2 Finanziamenti	2.195.232	395.788	(351.576)	(427.249)	1.812.195
2. Passività finanziarie	**-**	**-**	**(957.157)**	**-**	**(957.157)**
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(957.157)	-	(957.157)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	**-**
TOTALE	**2.211.276**	**428.275**	**(1.322.255)**	**(444.479)**	**872.817**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**11.739**	**225**	**(4.719)**	**(168)**	**7.077**
1.1 Titoli di debito	-	-	(776)	-	(776)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	11.739	225	(3.943)	(168)	7.853
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
TOTALE	**11.739**	**225**	**(4.719)**	**(168)**	**7.077**

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2025	31/12/2024
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(192)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**23**	**-**	**-**	**-**	**(169)**	**(55)**
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(192)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	(169)	(55)
B. Crediti verso clientela	**(3.086)**	**(505)**	**(2.872)**	**(44.671)**	**-**	**-**	**7.967**	**2.376**	**14.308**	**25**	**(26.458)**	**(31.382)**
- Finanziamenti	(2.684)	(505)	(2.872)	(44.671)	-	-	1.710	2.376	14.308	25	(32.313)	(33.225)
- Titoli di debito	(402)	-	-	-	-	-	6.257	-	-	-	5.855	1.843
TOTALE	**(3.278)**	**(505)**	**(2.872)**	**(44.671)**	**-**	**-**	**7.990**	**2.376**	**14.308**	**25**	**(26.627)**	**(31.437)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2025	31/12/2024
A. Titoli di debito	(544)	-	-	-	-	-	881	-	-	-	337	809
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**(544)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**881**	**-**	**-**	**-**	**337**	**809**

SEZIONE 10 – RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI – VOCE 160

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi nell'esercizio T – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31.12.2025	Base A2 31.12.2025	Base A3 31.12.2025	Base A4 31.12.2025	Base A5 31.12.2025	Totale 31.12.2025
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	**306.580**	**39.560**	**-**	**107.930**	**-**	**454.070**
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	146.455	20.114	-	54.042	-	220.611
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	3.999	798	-	4.662	-	9.459
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i	156.102	18.649	-	49.184	-	223.935
4. Altri importi	24	(1)		42	-	65
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	**28.719**	**1359**	**-**	**20.209**	**-**	**50.287**
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	**335.299**	**40.919**	**-**	**128.139**	**-**	**504.357**
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi						**-**
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 +	**335.299**	**40.919**	**-**	**128.139**	**-**	**504.357**
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione						
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(140.200)	(15.848)	-	(59.252)	-	(215.300)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	(48)	(902)	-	(4.290)	-	(5.240)
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	(448)	-	-	(1.276)	-	(1.724)
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(28.719)	(1.359)	-	(20.209)	-	(50.287)
5. Altri importi	-	-	-	-	-	-
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	**(169.415)**	**(18.109)**	**-**	**(85.027)**	**-**	**(272.551)**
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al						**-**
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	**(169.415)**	**(18.109)**	**-**	**(85.027)**	**-**	**(272.551)**
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5 + B.8)	**165.884**	**22.810**	**-**	**43.112**	**-**	**231.806**

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi nell'esercizio T – 1- Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31.12.2024	Base A2 31.12.2024	Base A3 31.12.2024	Base A4 31.12.2024	Base A5 31.12.2024	Totale 31.12.2024
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	**275.687**	**36.076**	**-**	**95.996**	**-**	**407.759**
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	136.591	18.550	-	46.361	-	201.502
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	3.644	682	-	3.290	-	7.616
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	135.452	16.844	-	45.972	-	198.268
4. Altri importi	-	-	-	373	-	373
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	**17.578**	**701**	**-**	**15.893**	**-**	**34.172**
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	**293.265**	**36.777**	**-**	**111.889**	**-**	**441.931**
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						**-**
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	**293.265**	**36.777**	**-**	**111.889**	**-**	**441.931**
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(130.435)	(12.950)	-	(56.163)	-	(199.548)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	428	(2.833)	-	(56)	-	(2.461)
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	149	-	-	-	-	149
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(17.578)	(701)	-	(15.893)	-	(34.172)
5. Altri importi	-	-	-	-	-	-
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	**(147.436)**	**(16.484)**	**-**	**(72.112)**	**-**	**(236.032)**
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						**-**
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	**(147.436)**	**(16.484)**	**-**	**(72.112)**	**-**	**(236.032)**
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5 + B.8)	**145.829**	**20.293**	**-**	**39.777**	**-**	**205.899**

Legenda:
Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione nell'esercizio T Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 31.12.2025	Segmento Danni 31.12.2025	Totale 31.12.2025
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM			
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura			
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(19.846)	(11.053)	(30.899)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(448)	(151)	(599)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(1.352)	(5.741)	(7.093)
4. Altri importi	(1.436)	-	(1.436)
5. Totale	**(23.082)**	**(16.945)**	**(40.027)**
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
B. Allocazione dei premi relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	-	-	-
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B.)	**(23.082)**	**(16.945)**	**(40.027)**
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	18.795	13.932	32.727
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	192	(328)	(136)
G. Altri recuperi	-	13	13
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	**(4.095)**	**(3.328)**	**(7.423)**

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione nell'esercizio T –1 Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 31.12.2024	Segmento Danni 31.12.2024	Totale 31.12.2024
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM			
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura			
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(19.919)	(9.031)	(28.950)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(409)	(304)	(713)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(1.289)	(8.293)	(9.582)
4. Altri importi	(1.472)	-	(1.472)
5. Totale	**(23.089)**	**(17.628)**	**(40.717)**
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
B. Allocazione dei premi relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	-	-	-
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B.)	**(23.089)**	**(17.628)**	**(40.717)**
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	14.462	17.462	31.924
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	2.496	(7.587)	(5.091)
G. Altri recuperi	-	80	80
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	**(6.131)**	**(7.673)**	**(13.804)**

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi nell'esercizio T

Costi/Basi di aggregazione	Base A1 - con DPF 31/12/2025	Base A2 - senza DPF 31/12/2025	Base A1 + Base A2 31/12/2025	Base A3 31/12/2025	Base A4 31/12/2025	Base A3 + Base A4 31/12/2025	Altro 31/12/2025
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(28.719)	(1.359)	(30.078)	-	(20.209)	(20.209)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(117.613)	(3.432)	(121.045)	-	(5.110)	(5.110)	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	-	(14)
Altri costi	X	X	-	X	X	-	(168.063)
Totale	X	X	(151.123)	X	X	(25.319)	(168.077)

Legenda:
Base A1 – con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
Base A2 – senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
Base A1 + Base A2 = Segmento Vita
Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Auto
Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Non Auto
Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi nell'esercizio T-1

Costi/Basi di aggregazione	Base A1 - con DPF 31/12/2024	Base A2 - senza DPF 31/12/2024	Base A1 + Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Base A4 31/12/2024	Base A3 + Base A4 31/12/2024	Altro 31/12/2024
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(17.578)	(701)	(18.279)	-	(15.893)	(15.893)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(109.231)	(3.268)	(112.499)	-	(4.151)	(4.151)	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	-	(37)
Altri costi	X	X	-	X	X	-	(89.474)
Totale	X	X	(130.778)	X	X	(20.044)	(89.511)

Legenda:
Base A1 – con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
Base A2 – senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
Base A1 + Base A2 = Segmento Vita
Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Auto
Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Non Auto
Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

SEZIONE 11 – SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2025	Base A2 31/12/2025	Base A3 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Base A1 31/12/2024	Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Totale 31/12/2024
1. Interessi maturati	-	(2.212)	(2.597)	(4.809)	-	(1.734)	(2.425)	(4.159)
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	1.556	(886)	670	-	1.292	(518)	774
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(1.109.430)	-	-	(1.109.430)	(2.879.997)	-	-	(2.879.997)
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale ricavi/costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	**(1.109.430)**	**(656)**	**(3.483)**	**(1.113.569)**	**(2.879.997)**	**(442)**	**(2.943)**	**(2.883.382)**

Legenda:
Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 31/12/2025	Segmento Danni 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Segmento Vita 31/12/2024	Segmento Danni 31/12/2024	Totale 31/12/2024
1. Interessi maturati	216	226	442	175	506	681
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e le altre assunzioni finanziarie	86	14	100	107	(643)	(536)
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	**302**	**240**	**542**	**282**	**(137)**	**145**

Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni nell'esercizio T

Voci/Segmenti operativi	Segmento VITA 31.12.2025		Segmento DANNI 31.12.2025	Totale
		Di cui: DPF		
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	**238.399**	**31.165**	**6.991**	**245.390**
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	137.103	28.984	6.796	143.899
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico	1.668	-	-	1.668
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	589	342	39	628
A.4 Altri proventi/costi netti	124.886	1.840	(277)	124.609
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.847)	-	433	(25.414)
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS9	**1.021.511**	**-**	**-**	**1.021.511**
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	**1.259.911**	**31.165**	**6.991**	**1.266.902**
di cui: registrati in conto economico	1.285.758	31.165	6.558	1.292.316
di cui: registrati nel conto economico complessivo	(25.847)	-	433	(25.414)

Legenda:
Di cui DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta
Contratti d'investimento emessi IFRS 9 = Contratti d'investimento assicurativi emessi senza elementi di partecipazione direzionali

Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni nell'esercizio T-1

Voci/Segmenti operativi	Segmento VITA 31.12.2024		Segmento DANNI 31.12.2024	Totale
		Di cui: DPF		
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	**286.376**	**33.035**	**8.172**	**294.548**
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.242	30.186	6.738	139.980
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico	1.433	-		1.433
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	668	650	158	826
A.4 Altri proventi/costi netti	112.520	2.199	(255)	112.265
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.513	-	1.531	40.044
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS9	**2.810.499**	**-**	**-**	**2.810.499**
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	**3.096.875**	**33.035**	**8.172**	**3.105.047**
di cui: registrati in conto economico	3.058.363	33.035	6.640	3.065.003
di cui: registrati nel conto economico complessivo	38.513	-	1.531	40.044

Legenda:
Di cui DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta
Contratti d'investimento emessi IFRS 9 = Contratti d'investimento assicurativi emessi senza elementi di partecipazione direzionali

Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni nell'esercizio T

Sintesi Risultati/Segmenti operativi	Segmento VITA 31.12.2025	Segmento DANNI 31.12.2025	Totale
A. Risultati finanziari	**150.456**	**5.753**	**156.209**
A.1 Importi registrati in conto economico			
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	1.285.758	6.558	1.292.316
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(1.109.784)	(3.243)	(1.113.027)
3. Totale	**175.974**	**3.315**	**179.289**
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo			
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	(25.847)	433	(25.414)
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	329	2.005	2.334
3. Totale	**(25.518)**	**2.438**	**(23.080)**
B. Risultato netto assicurativo e finanziario			
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	184.599	39.784	224.383
2. Risultato finanziario netto degli investimenti	1.259.911	6.991	1.266.902
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(1.109.455)	(1.238)	(1.110.693)
4. Totale	**335.055**	**45.537**	**380.592**

Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni nell'esercizio T-1

Sintesi Risultati/Segmenti operativi	Segmento VITA 31.12.2024	Segmento DANNI 31.12.024	Totale
A. Risultati finanziari	**197.833**	**3.520**	**201.353**
A.1 Importi registrati in conto economico	-	-	-
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	3.058.363	6.640	3.065.003
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(2.880.157)	(3.080)	(2.883.237)
3. Totale	**178.206**	**3.560**	**181.766**
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo	-	-	-
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	38.513	1.531	40.044
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(18.886)	(1.572)	(20.458)
3. Totale	**19.627**	**(41)**	**19.586**
B. Risultato netto assicurativo e finanziario	-	-	-
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	159.991	32.104	192.095
2. Risultato finanziario netto degli investimenti	3.096.875	8.172	3.105.047
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(2.899.043)	(4.652)	(2.903.695)
4. Totale	**357.824**	**35.624**	**393.448**

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	(327.406)	(304.556)
a) salari e stipendi	(229.048)	(212.059)
b) oneri sociali	(56.295)	(53.487)
c) indennità di fine rapporto	(195)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(12.096)	(11.562)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(160)	(80)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(160)	(80)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.301)	(4.677)
- a contribuzione definita	(5.030)	(4.379)
- a benefici definiti	(271)	(298)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(7.053)	(6.122)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.258)	(16.569)
2) Altro personale in attività	(14.237)	(16.822)
3) Amministratori e sindaci	(7.824)	(7.349)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	**(349.467)**	**(328.727)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	**3.662**	**3.455**
a) dirigenti	159	157
b) quadri direttivi	751	718
c) restante personale dipendente	2.752	2.580
2) Altro personale	**258**	**304**
Totale	**3.920**	**3.759**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Euro/migliaia	31/12/2025
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(56)
- Oneri finanziari	(68)
- Rendimento atteso delle att. a servizio del piano	-
- Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività	(78)
- Utili e perdite attuariali	42
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
- Effetto di altre riduzioni ed estinzioni	-
TOTALE	**(160)**

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, riportati nella tabella 12.1 Spese per il personale, ammontano a 17,3 milioni di euro ed includono principalmente i contributi per la mensa aziendale e i costi sostenuti per le polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Servizi sistemi informativi	(141.412)	(133.066)
Servizi infoproviders	(32.595)	(29.845)
Canoni e oneri servizi finanziari	(726)	(727)
Altri servizi diversi	(42.240)	(42.217)
Tasse e imposte	(1.757)	(3.884)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(4.333)	(5.344)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(21.574)	(44.962)
Consulenze e collaborazioni rete	(10.195)	(7.433)
Affitti, noleggi, locazioni	(23.207)	(27.534)
Manutenzioni e riparazioni	(5.789)	(5.270)
Spese telefoniche e postali	(12.915)	(13.086)
Altre consulenze e collaborazioni	(38.138)	(35.120)
Contributi a "Family Banker Offices"	(1.230)	(1.019)
Materiali di consumo	(3.886)	(3.327)
Assicurazioni	(4.010)	(4.130)
Contributi associativi	(5.626)	(5.195)
Pubblicità e spese promozionali	(37.822)	(35.812)
Organizzazione conventions	(29.102)	(30.102)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(6.011)	(4.356)
Utenze energetiche	(2.722)	(2.391)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(13.769)	(11.487)
Ricerche di mercato	(718)	(760)
Ricerca e selezione personale dipendente	(1.345)	(1.288)
Spese di viaggio	(1.364)	(1.220)
Spese carburante	(506)	(519)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(17)	6
Altre spese amministrative	(12.321)	(11.099)
TOTALE	**(455.330)**	**(461.187)**

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Garanzie finanziarie rilasciate	(583)	560
TOTALE	(583)	560

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Indennità di portafoglio e struttura	(12.275)	(10.883)
Indennità suppletiva di clientela	(27.150)	(27.871)
Rischi per illeciti promotori finanziari	(2.210)	(64)
Controversie legali	(4.091)	(2.785)
Indennità managers	(13.708)	(10.113)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(25.224)	(13.211)
TOTALE	**(84.658)**	**(64.927)**

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(18.989)	(2.727)	-	(21.716)
- Di proprietà	(6.176)	(2.727)	-	(8.903)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(12.813)	-	-	(12.813)
2. Detenute a scopo di investimento	(690)	(172)	-	(862)
- Di proprietà	(690)	(172)	-	(862)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
TOTALE	**(19.679)**	**(2.899)**	**-**	**(22.578)**

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(28.389)	(8)	-	(28.397)
A.1 Di proprietà	(29.695)	(8)	-	(29.703)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(29.695)	(8)	-	(29.703)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
TOTALE	**(29.695)**	**(8)**	**-**	**(29.703)**

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1/16.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Fitti attivi su immobili di proprietà	195	325
Proventi su disinvestimenti	-	5
Riaddebito costi alla clientela	4.302	3.274
Recupero costi vari	-	2
Riaddebito costi a promotori	26	23
Altri proventi diversi	32.390	25.811
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	**36.913**	**29.440**
Perdite su disinvestimenti	(20)	(16)
Transazioni e risarcimenti	(5.160)	(6.698)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.989)	(2.871)
Altri oneri	(28.750)	(13.061)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	**(36.919)**	**(22.646)**
TOTALE ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	**(6)**	**6.794**

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

La voce non è applicabile.

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270

La voce non è applicabile.

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1.368	2.125
- Utili da cessione	1.368	2.155
- Perdite da cessione	-	(30)
Risultato netto	**1.368**	**2.125**

SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(351.527)	(336.577)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	135.623	13.858
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	18.258	2.947
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.897	(11.293)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(191.749)	(331.065)

Sentenza della Corte di Giustizia in materia di IRAP

La Sentenza 599 del 1° agosto 2025 deriva da un'iniziativa della banca che, per le annualità dal 2012 al 2024, ha presentato all'Agenzia delle Entrate istanze volte a ottenere il rimborso dell'IRAP pagata sul 50 per cento dei dividendi incassati dalle società controllate estere residenti nell'Unione Europea.

Le istanze contestavano l'illegittimità del comma 1 dell'art. 6 del d.lgs. n. 446 del 1997, che disponeva l'inclusione nella base imponibile IRAP del 50 per cento dei dividendi percepiti dalle società partecipate estere, in quanto tale norma violava il divieto di assoggettare ad imposizione i dividendi distribuiti a società madri residenti in uno Stato UE dalle società figlie residenti in altri Stati UE per una percentuale superiore al 5 per cento del loro importo disposto dall'art. 4 della direttiva 2011/96/UE del 30 novembre 2011 (c.d. Direttiva Madre-Figlia).

Per talune istanze, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate, la banca ha coltivato i ricorsi nei diversi gradi di giudizio, chiedendo altresì di rimettere l'esame della controversia, in via pregiudiziale, alla Corte di Giustizia UE e cioè all'organo giurisdizionale dell'UE competente a giudicare sulla compatibilità delle normative nazionali degli Stati Membri con l'ordinamento UE. La Corte ha accolto la tesi della banca dichiarando con la Sentenza n. 599 del 1° agosto 2025 incompatibile con la Direttiva madre-figlia l'assoggettamento ad IRAP del 50% dei dividendi comunitari, alle condizioni poste dalla direttiva.

Avendo la Sentenza comunitaria espresso un principio di diretta applicazione nell'ordinamento nazionale, il Governo italiano, in occasione dell'emanazione della Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (Legge di Bilancio 2026) ha modificato la norma a decorrere dal periodo di imposta 2025, stabilendo che i dividendi infra-UE percepiti, fra gli altri, dalle banche che rispettano le condizioni della direttiva Madre - Figlia non concorrono a formare la base imponibile IRAP nella misura del 95 per cento del loro ammontare in luogo del 50% previsto nel regime precedentemente in vigore. Inoltre, per i precedenti periodi di imposta la Legge di Bilancio 2026 ha riconosciuto il diritto al rimborso della quota di maggiore IRAP calcolata sulla parte eccedente il 5% dei dividendi incassati a condizione che sia presentata istanza.
Alla luce di quanto sopra Banca Mediolanum, avendo già provveduto alla presentazione delle istanze per le annualità precedenti a decorrere dall'esercizio 2012, ha registrato nel Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025 un beneficio per circa 140,1 milioni di euro. Si rammenta inoltre che si è tenuto conto, anche per l'esercizio 2025, del nuovo regime ai fini della stima dell'imposta dovuta sui dividendi in maturazione percepibili dalle società controllate estere.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Aliquota teorica IRES o imposte equivalenti	19,24%	18,59%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	1.429.661	1.450.694
Onere fiscale teorico	275.034	269.720
IRAP	(92.111)	59.181
Controversia fiscale	(2.823)	11.769
Maggiore aliquota effettiva e altri aggiustamenti	11.649	(9.605)
Onere fiscale Ires e imposte equivalenti	**191.749**	**331.065**
Aliquota effettiva Ires e imposte equivalenti	**13,41%**	**22,82%**
Totale imposte a CE	**191.749**	**331.065**
Aliquota effettiva totale	**13,41%**	**22,82%**

L'aliquota effettiva totale dell'esercizio 2025 presenta una significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente per effetto del beneficio contabilizzato relativamente all'Irap di cui al punto precedente.

SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2025	31/12/2024
Utile netto (Euro/migliaia)	1.237.908	1.119.629
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	738.304.738	739.262.967
Aggiustamento per stock options con potenziale effetto di diluizione	103.940	210.388
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	744.584.681	747.366.658
Utile per azione (euro)	**1,677**	**1,515**
Utile per azione diluito (euro)	**1,663**	**1,498**

25.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Euro/migliaia		31/12/2024	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.237.908**	**1.119.629**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**132.414**	**78.856**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	138.982	84.274
	a) variazione di fair value	53	84.274
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	138.929	-
70.	Piani a benefici definiti	1.294	872
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7.862)	(6.290)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**2.750**	**1.662**
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.904	22.152
	a) variazioni di fair value	2.279	21.567
	b) rigiro a conto economico	(375)	585
	- rettifiche per rischio di credito	(337)	(68)
	- utili/perdite da realizzo	(38)	653
	c) altre variazioni		
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	1.189	(19.135)
	a) variazioni di fair value	1.189	(19.135)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	892	(598)
	a) variazioni di fair value	892	(598)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.235)	(757)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**135.164**	**80.518**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 220)**	**1.373.072**	**1.200.147**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**1.373.072**	**1.200.147**

Il saldo della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è principalmente riconducibile alla cessione dell'interessenza detenuta in Mediobanca S.p.A. perfezionata in data 3 luglio 2025 per un controvalore di 548,4 milioni di euro. In particolare, ai fini della rilevazione dell'operazione di vendita nella suddetta voce è stata rappresentata la variazione positiva del fair value del titolo registrata nel corso del 2025 fino al momento della vendita (con segno positivo) pari a 131,4 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale.

Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nella presente Parte E l'informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l'ordine stabilito dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, che disciplina in modo puntuale – oltre che la forma delle esposizioni tabellari – anche la sequenza dei diversi argomenti, ad eccezione della sezione relativa ai rischi di mercato in relazione all'applicazione dei modelli interni.

A complemento dell'informativa sulle azioni di presidio e sulle principali tematiche contabili connesse ai rischi, di seguito vengono sinteticamente descritte e riepilogate le evidenze dei principali scenari macroeconomici che stanno caratterizzando in parte l'attività di presidio del rischio da parte del Gruppo Mediolanum.

Il contesto internazionale continua a presentare livelli elevati di volatilità. Le dinamiche commerciali, pur in fase di attenuazione, mantengono un potenziale impatto negativo su:

- stabilità delle catene globali del valore;
- capacità esportativa dell'area euro;
- propensione al consumo e investimenti privati.

Un deterioramento del sentiment sui mercati finanziari potrebbe inoltre tradursi in condizioni di finanziamento più restrittive e in un aumento dell'avversione al rischio, con effetti depressivi sul ciclo economico.

Le tensioni geopolitiche rimangono un fattore critico, soprattutto la guerra della Russia contro l'Ucraina, che rappresenta un rischio sistemico per:

- stabilità energetica;
- fiducia degli operatori;
- premi al rischio nei mercati europei.

Eventuali escalation anche delle tensioni tra USA e Europa potrebbero generare shock simultanei su supply chain, inflazione e crescita. Sono comunque presenti alcuni fattori potenzialmente espansivi:

- incremento della spesa pubblica per difesa e infrastrutture;
- riforme strutturali orientate alla produttività;
- miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese.

Tali elementi potrebbero generare un impatto positivo superiore alle attese sulle prospettive di crescita dell'area euro.

L'inflazione mostra un elevato grado di incertezza. Rischi di discesa più rapida includono:

- contrazione della domanda statunitense a seguito dell'aumento dei dazi;
- incremento delle esportazioni da economie con capacità produttiva inutilizzata;
- apprezzamento dell'euro e conseguente riduzione dei prezzi all'import.

Sono presenti fattori che potrebbero determinare pressioni inflazionistiche aggiuntive:

- frammentazione delle catene globali del valore e aumento dei prezzi delle materie prime critiche;
- vincoli di capacità produttiva dovuti a shock sull'offerta;
- rallentamento del rientro delle pressioni salariali, soprattutto nei servizi;
- espansione della spesa pubblica in difesa e infrastrutture nel medio periodo.

Gli eventi meteorologici estremi e il deterioramento del quadro climatico rappresentano un ulteriore rischio, soprattutto per:

- volatilità e pressione al rialzo dei prezzi alimentari;
- maggiore imprevedibilità della componente energetica e delle materie prime agricole.

Pertanto, in considerazione di punti sopra riportati, in particolare il fattore di rischio geopolitico è uno degli elementi sotto costante osservazione da parte della Funzione Risk Management della Capogruppo che caratterizza l'attività di simulazione degli scenari prospettici di gestione e mitigazione dei rischi.

PRINCIPI ALLA BASE DEL MODELLO

Il Gruppo Mediolanum si caratterizza per l'integrazione tra l'attività bancaria e/o quella mobiliare (servizi di investimento) e quella assicurativa. La prima caratterizza la struttura del Gruppo Bancario composta in particolare sia da banche (Banca Mediolanum e Banco Mediolanum) che da società di gestione (es. Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Fund); mentre l'attività assicurativa è svolta dalle società controllate da Banca Mediolanum che istituiscono prodotti assicurativi nel ramo vita (Mediolanum Vita e Mediolanum International Life) e prodotti assicurativi nel ramo danni (Mediolanum Assicurazioni). La regolamentazione di Vigilanza dei settori Bancario, mobiliare ed assicurativo ha un'impostazione essenzialmente settoriale, ovvero dedicata ad ogni specifico business e di conseguenza gli adempimenti come ad esempio quelli in materia di "adeguatezza del capitale" delle singole società, considerano gli specifici profili di rischio rispetto alle componenti bancarie e assicurative delle rispettive Società facenti parte del Conglomerato.

Alla luce di tali considerazioni, i principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo Mediolanum sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- In presenza dei rischi che caratterizzano l'attività di impresa bancaria e assicurativa l'obiettivo del Gruppo è rivolta in particolare alla comprensione, individuazione e gestione degli stessi, in modo da garantire un adeguato ritorno in termini economici a fronte dei rischi assunti potendo assicurare una solidità patrimoniale e una continuità aziendale nel lungo periodo;
- il Gruppo ha un profilo di rischio contenuto dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili e una forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica;
- il Gruppo intende mantenere un forte presidio sui rischi derivanti dalla propria attività;
- il Gruppo è particolarmente impegnato nel rafforzamento continuo della propria cultura del rischio quale strumento fondamentale per promuovere una consapevole assunzione di rischi e assicurare che eventuali prese di rischio che eccedono il proprio risk appetite siano rilevate, valutate, comunicate nelle sedi opportune e gestite in maniera tempestiva;
- per garantire la sostenibilità del proprio modello operativo nel lungo periodo, il Gruppo attribuisce grande enfasi al monitoraggio e al controllo dei rischi non finanziari, del rischio modello, dei rischi reputazionali e di quelli Environmental Social and Governance (ESG) e di Climate Change. Con specifico riferimento a questi ultimi, il Gruppo Mediolanum riconosce la rilevanza strategica dei fattori ESG e si impegna a includere questi aspetti nei processi decisionali strategici e a integrarli pienamente nel suo framework di gestione dei rischi con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio contenuto. Ciò implica monitorare come i rischi ESG e quelli connessi al cambiamento climatico si riflettano sui rischi attuali (sia di natura finanziaria che non finanziaria) e includere elevati standard etici e ambientali nei processi interni, nei prodotti e nei servizi offerti ai clienti oltre che nella selezione di controparti e fornitori.

Tali principi generali sono applicabili sia a livello di Gruppo sia a livello di singola società.

Il Gruppo Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio.

GESTIONE DEI RISCHI DI CONGLOMERATO

A livello di Conglomerato si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi. Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Gruppo verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo, analizzando se la stessa possa comportare un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al Conglomerato Mediolanum. Con frequenza trimestrale la Funzione di Risk Management della Capogruppo rendiconta all'Organo di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) l'andamento delle diverse linee di business del Gruppo attraverso la rappresentazione di tutti gli indicatori di rischio pertinenti per tipologia di business, utilizzando

rendicontazione periodica che presenta anche un focus sul Conglomerato Finanziario (Financial Conglomerate o FICO) con l'obiettivo di informare il Consiglio di Amministrazione circa:

- l'adeguatezza patrimoniale di Conglomerato,
- il monitoraggio indicatori di rischio dei portafogli di proprietà del Conglomerato
- le perdite effettive rischi operativi a livello di Conglomerato
- l'analisi rischio-rendimento del mondo Asset Under Management (AUM) con focus i fondi Mediolanum
- il monitoraggio di adeguatezza in ambito MiFID II dei portafogli della clientela
- il monitoraggio indicatori di rischio delle Gestioni Patrimoniali
- Il monitoraggio nell'esposizione al rischio terze parti;
- il monitoraggio rischio climatico associato ai fondi Mediolanum
- il focus su grandezze patrimoniali del Gruppo Assicurativo

Il Gruppo Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi, rispettivamente per il perimetro Gruppo Bancario, perimetro Gruppo Assicurativo e inoltre alcune politiche a livello di Conglomerato

I principali obiettivi di tali policy sono:

- confermare tramite limiti operativi che l'esposizione complessiva al rischio risulti congrua con il RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione per garantire il rispetto delle soglie di capacità di assunzione dei rischi nel perseguire le strategie di gestione dell'impresa e/o del Gruppo;
- assicurare che il Sistema dei Controlli Interni, a tutti i livelli, sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;
- diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operative consapevoli e coerenti, con particolare sensibilizzazione anche ai temi ESG, di servizi offerti da terze parti, di attenzione alle tematiche Cyber Risk e sull'Intelligenza Artificiale.

Il processo di gestione dei rischi risulta efficacemente integrato all'interno dell'organizzazione aziendale del Gruppo.

INFORMATIVA RELATIVA AI RISCHI FINANZIARI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 7

La presente sezione illustra le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione

alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle Società del Gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo.

In base ai requisiti dell'IFRS7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS7.

Si sottolinea che le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) sono più disciplinate dall'IFRS 13.

Si precisa che il Gruppo non detiene strumenti di debito o di capitale emessi da controparti residenti in Russia o Bielorussia né tantomeno ha rapporti in essere con istituzioni finanziarie ivi residenti. Gli strumenti finanziari di soggetti residenti nelle zone del conflitto all'interno dei prodotti di risparmio gestito risultano non significativi e non hanno avuto impatti sul processo di valorizzazione del NAV dei fondi gestiti dalle società del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo monitora anche i possibili sviluppi del conflitto in Medio Oriente e i relativi effetti indiretti sul contesto macroeconomico e finanziario. Alla data di redazione del bilancio, sulla base delle informazioni disponibili, non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

METODOLOGIA E PRINCIPI DI CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- Rischio di Credito. Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.
- Rischio di Mercato. Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
- Rischio di Liquidità. Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al

funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (es. processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, ovvero il Consiglio di Amministrazione, è il quadro di riferimento che esprime la propensione al rischio che la Banca intende assumersi, rispetto a tutti i rischi ritenuti rilevanti, finanziari e non finanziari, che possono caratterizzare l'attività svolta. È l'approccio complessivo che include le politiche, i processi, i controlli e le metodologie attraverso i quali viene definita, comunicata, gestita e rivalutata la sopracitata propensione al rischio della banca, coerentemente al massimo rischio assumibile, al business model e al piano strategico. Di conseguenza la politica di governo dei rischi rappresenta una componente strategica del RAF, consentendone il raccordo con il complessivo piano economico finanziario e permettendo quindi il conseguimento di un obiettivo di crescita sostenibile. Per tale ragione il RAF è il risultato di un processo articolato a cui partecipano diverse strutture organizzative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza e in particolare quelle del Risk Management e della Pianificazione e Controllo.

La propensione al rischio del Gruppo è annualmente rivista per tener conto delle continue variazioni di contesto, sia interno sia esterno e altresì delle variazioni nelle aspettative dei diversi stakeholder. Le grandezze economico-finanziarie stimate in occasione della predisposizione del piano economico finanziario vengono riconciliate con i limiti di propensione al rischio e recepite nell'ambito del processo di aggiornamento del RAF, determinando l'eventuale revisione e adeguamento delle soglie e dei limiti stabiliti nel corso del precedente esercizio.

Gli indicatori di RAF definiti dalla Capogruppo, si caratterizzano per i seguenti elementi chiave, in ottemperanza alle indicazioni normative:

- il risk capacity, il massimo rischio assumibile, cioè "quanto" Banca Mediolanum o il Gruppo può rischiare senza che infranga vincoli - imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza - e requisiti regolamentari;
- il risk appetite, cioè la propensione al rischio, che considera quanto Banca Mediolanum o il Gruppo vuole rischiare per raggiungere un obiettivo;
- il risk tolerance, che si riferisce alla soglia di tolleranza e definisce un margine di rischio extra rispetto a quello definito dal risk appetite entro cui comunque le minacce sono tenute sotto controllo pur se in condizioni "di stress";
- il risk profile, che misura il rischio effettivamente assunto in un preciso momento durante il corso della ordinaria gestione dell'attività del Gruppo o di Banca Mediolanum;

- il risk limit, che articola gli obiettivi di rischio in limiti operativi, definendoli, in linea con il principio di proporzionalità, sulla base delle tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Si ricorda che la distanza dei valori tra le soglie di Risk Tolerance e Risk Capacity può tener conto anche delle soglie degli indicatori di Early Warning e Recovery Trigger relativa al processo di Recovery Plan che la Capogruppo ha definito nel corso dell'anno.

Il documento di RAF approvato dalla Capogruppo viene trasmesso a tutte le società del Gruppo al fine di agevolare sia la predisposizione dei singoli documenti di RAF che alcune società del Gruppo (Banco Mediolanum e Prexta) elaborano per il proprio business, sia per permettere a tutte le società facenti parte del Gruppo il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto della propensione al rischio stabilita. Gli indicatori di RAF definiti dal Gruppo vengono raggruppati in macro famiglie di riferimento al fine di una agevole comprensione e rappresentazione degli stessi, tra cui per fare dei riferimenti esemplificati possiamo citare ad esempio gli indicatori di adeguatezza patrimoniale (es. CET I Ratio, Capital Ratio), indicatori di rischio credito (come per esempio NPL, Coverage Ratio), indicatori di rischio liquidità (come per es. LCR, NSFR), per poi andare a declinare altri indicatori di rischio mercato, rischio tasso, rischio operativo, rischio strategico, rischio IT e di sicurezza, rischio terze parti e rischio antiriciclaggio. In occasione della revisione annuale del documento la Capogruppo Banca Mediolanum procede ad una revisione critica degli indicatori andando a valutare di volta in volta la relativa utilità di quelli utilizzati andando a integrarli eventualmente o con nuove metodologie di calcolo o con l'introduzione di nuovi e più rappresentativi indicatori di rischio.

Nel continuo processo di inclusione dei fattori di sostenibilità all'interno delle strategie, delle attività e dei processi della Banca si fa presente come Banca Mediolanum, in qualità di Capogruppo ha ricompreso nel proprio RAF anche degli indicatori in ambito ESG. Gli indicatori ESG adottati da Banca Mediolanum monitorano rispettivamente le esposizioni massime verso controparti corporate ritenute virtuose alle quali viene assegnato un rating ESG di riferimento e l'"appetito" al rischio del Gruppo verso il collocamento di prodotti gestiti con un rating ESG di un livello ritenuto adeguato ai comuni obiettivi di sostenibilità. Banca Mediolanum ha inoltre introdotto nel proprio RAF anche due indicatori specifici sul rischio climatico (rispettivamente su rischio fisico e di transizione) per il monitoraggio di questo fattore sul portafoglio creditizio relativamente alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili.

Il RAF, inteso come strumento in grado di far convergere l'attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi attuale e prospettica, sottintende logiche di coerenza, significative interrelazioni ed evidenti sinergie con il processo ICAAP/ILAAP (i cui dettagli si riportano di seguito), collocandosi idealmente "a monte" rispetto a quest'ultimo.

Anche per Mediolanum Vita S.p.A. e per le altre Compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum (di seguito anche "GAM"), il Risk Appetite Framework è il processo aziendale attraverso il quale definiscono il rischio che intendono assumere (Risk Appetite) nel conseguimento dei propri obiettivi aziendali e in cui le attività di tipo strategico (business model, business unit, pianificazione) sono analizzate secondo logiche e criteri risk-based. Per tale motivo, il RAF deve essere coerente con gli altri processi collocati a livello strategico come la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA) e il Piano d'emergenza rafforzato.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La Vigilanza bancaria si articola su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il processo ICAAP/ILAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna. Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che oltre a riesaminare l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive. Per esprimere il proprio giudizio gli esperti della Vigilanza Bancaria Europea, attraverso una metodologia propria e una serie di strumenti che permettono una valutazione coerente di tutte le banche vigilate, procedono a vagliare:

- il modello imprenditoriale, esaminando la strategia e la sostenibilità della stessa strategia imprenditoriale adottata;
- la governance interna considerando la capacità degli organi di governo e il framework di gestione dei rischi rispetto ai livelli di quest'ultimi esaminando le attività di controllo poste in essere dall'ente creditizio (risk assessment system, Risk Appetite Statement -RAS);
- viene effettuata la revisione complessiva del processo ICAAP/ILAAP, rendicontato annualmente dalla Banca, attraverso la congruente valutazione dei fabbisogni in termini di capitale e liquidità alla luce dei risultati della valutazione dei rischi condotta dalla Banca;
- ponderando le riserve di capitale se risultano sufficienti ad assorbire possibili perdite;
- considerando tra gli aspetti di liquidità se la banca oltre a soddisfare il fabbisogno di liquidità a breve termine si sta finanziando in modo sostenibile.
- le attività sopra menzionate fanno parte del ciclo annuale del processo di SREP alla fine del quale le Autorità di Vigilanza Europee completano con una fase decisionale, nella quale si definiscono gli obiettivi fondamentali per fronteggiare gli elementi di debolezza ed i gap osservati nella struttura organizzativa e nei processi tecnici adottati dalla banca. La decisione SREP ai singoli istituti riassume il risultato osservato di un dato anno e vengono indicate le misure che l'azienda bancaria dovrà attuare l'anno seguente assegnando i "compiti" al fine di rendere sempre solide e sicure le banche e l'intero sistema bancario. A tal fine la BCE monitora l'attuazione e lo svolgimento dei "compiti" assegnati ad ogni singolo istituto.

Difatto lo SREP si basa sul confronto continuo tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca Centrale Europea (o alternativamente alla Banca d'Italia) di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP/ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche anche a seguito delle raccomandazioni ricevute da parte di BCE definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo Mediolanum si è sempre caratterizzato per una dotazione di capitale e per una disponibilità di risorse di liquidità al di sopra della media del settore in cui opera. Questo è quanto emerge sia dal processo di autovalutazione che la Capogruppo rendiconta in maniera autocritica all'interno del resoconto ICAAP/ILAAP, che dal confronto annuale con le Autorità di Vigilanza in occasione della comunicazione dei requisiti minimi indicati dalla valutazione del resoconto annualmente trasmesso entro i termini normativamente indicati.

ORSA

In ambito assicurativo, la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità è definita come l'insieme dei processi e delle procedure necessarie per identificare, valutare, monitorare, gestire e comunicare i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole Società risultano essere esposte, nonché le analisi a supporto della determinazione dei fondi necessari per garantire che le esigenze di solvibilità siano soddisfatte in ogni momento.
L'art. 45 della Direttiva 2009/138/EC richiede alle Compagnie di assicurazione, come parte integrante del Sistema di Gestione del Rischio, di svolgere un processo per la Valutazione ORSA attraverso il quale il Gruppo e ogni Compagnia assicurativa determina il proprio fabbisogno di solvibilità globale necessario a coprire i rischi sia di breve sia di medio-lungo termine.

L'approccio utilizzato nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale richiede, tra le altre cose, che il GAM e le singole Società detengano un importo di fondi commisurati rispetto ai rischi cui possono potenzialmente essere esposti; di conseguenza, la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità rappresenta il risultato di una serie di valutazioni e analisi effettuate da Mediolanum Vita S.p.A. e dalle altre Società del GAM sul proprio profilo di rischio, nonché sull'evoluzione dello stesso nell'arco temporale relativo alla piano pluriennale.
L'obiettivo principale della Valutazione ORSA è quello di rafforzare la consapevolezza delle interrelazioni tra i rischi a cui il GAM e le Società sono o possono essere esposti e le esigenze di capitale che ne derivano. Inoltre, l'ORSA assume una valenza di strumento di gestione e consapevolezza del profilo di rischio all'interno della cultura aziendale e del processo decisionale nonché parte integrante della strategia aziendale complessiva.
La Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità assicura, inoltre, che il GAM e le Società possano soddisfare nel continuo i requisiti di capitale regolamentare, così come gli obiettivi di capitale interno,

sia a fronte di modifiche al proprio profilo di rischio o ai propri piani di attività sia a fronte di cambiamenti in circostanze esterne.

In sintesi, la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità ha i seguenti obiettivi:

- garantire che il GAM e le Società dispongano di un livello di capitale sufficiente a copertura del business attuale e futuro;
- valutare la capacità di rispettare nel continuo i requisiti patrimoniali regolamentari;
- valutare l'osservanza, su base continuativa, dei requisiti in materia delle riserve tecniche;
- supportare il processo di pianificazione aziendale, di budgeting e di forecasting;
- tracciare e documentare la procedura di censimento dei rischi, le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi nonché i relativi risultati in ottica attuale e prospettica.

La Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità del Gruppo e delle Singole Compagnie è eseguita almeno con frequenza annuale, c.d. regular ORSA, utilizzando come data di riferimento il 31 dicembre dell'anno precedente. La regular ORSA e le attività di redazione della relativa documentazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro le scadenze definite dall'Autorità di Vigilanza.
Inoltre, le Valutazione ORSA è effettuata ogni qual volta si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio, c.d. Non regular ORSA. Non è possibile definire una metodologia per la determinazione delle variazioni significative in ragione della natura e della portata degli eventi potenzialmente oggetto di analisi.

Posizione di solvibilità del Gruppo

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency, (Direttiva Quadro 2009/138/UE che riporta i principi fondamentali del nuovo regime e Regolamento 2015/35/UE con successive integrazioni che reca previsioni di dettaglio sul nuovo regime), si riportano i ratios patrimoniali conformemente alla disciplina di settore.
Di seguito, si riporta l'indice di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), così come da ultima segnalazione trimestrale all'Organo di Vigilanza:

Euro/migliaia	31.12.2025*
Fondi Propri ammissibili	3.272.384
SCR	1.323.261
Solvency Ratio (SCR)	247.3%
MCR	424.456
Solvency Ratio (MCR)	771%

**I dati relativi all'esercizio in esame fanno riferimento alla segnalazione del Financial Stability del quarto trimestre 2025,*

Il Solvency Ratio determinato al 31 dicembre 2025 rispetta il Risk Appetite Framework definito per il Gruppo.

CULTURA DEL RISCHIO

La Cultura del Rischio è definita come l'insieme delle norme, degli atteggiamenti e dei comportamenti di un'istituzione relativi alla consapevolezza, all'assunzione e alla gestione del rischio. La cultura del rischio influenza le decisioni degli organi aziendali e del personale nello svolgimento quotidiano delle proprie attività e influisce sui rischi assunti. La diffusione della cultura del rischio all'interno delle istituzioni finanziare è fondamentale per promuovere la consapevolezza del rischio, e conseguentemente comportamenti organizzativi consapevoli, finalizzati ad una sana e prudente gestione dell'attività bancaria, finanziaria e assicurativa. Essa, infatti, non si traduce in regole rigide poiché si riferisce anche e soprattutto a comportamenti e atteggiamenti che sono intrinsecamente specifici delle persone; per tale ragione, i problemi che possono emergere dalla debolezza della cultura del rischio sono potenzialmente profondi e di vasta portata.
Il Gruppo Mediolanum considera la cultura del rischio come un valore fondante profondamente radicato nella propria cultura aziendale e imprenditoriale.
La cultura del rischio ha il potere di influenzare le azioni e le decisioni all'interno dell'organizzazione aziendale e ne modella l'atteggiamento nei confronti degli stakeholder, dei Clienti, dei Dipendenti, dei Collaboratori e delle Reti di Vendita.

La consapevolezza e la gestione efficace del rischio costituiscono la spina dorsale della cultura del rischio del Conglomerato Finanziario Mediolanum. A tal proposito, le Società del Gruppo si sono dotate dei seguenti elementi e presidi:

- Un modello organizzativo interno
- Un corpus normativo interno dedicato in ambito
- Sistema di Controlli Interno

Al fine di rafforzare questa consapevolezza e percezione del rischio, il Conglomerato si dedica a implementare attività formative specifiche come:

- Programmi di formazione;
- Iniziative di sensibilizzazione;
- Interventi di informazione/formazione.

Il Framework sinteticamente sopra descritto, adottato dal Gruppo, prevede che i Dipendenti, i Collaboratori e le Reti di Vendita del Conglomerato siano adeguatamente capaci ed autonomi nell'individuare, monitorare e gestire i rischi che possono emergere nello svolgimento dell'attività lavorativa quotidiana.

ORGANIZZAZIONE DEL GOVERNO DEI RISCHI

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica.
Il Gruppo attribuisce all'ambiente di controllo interno una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, comunicare e gestire i rischi.

La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum, in qualità di Capogruppo.
Nel Gruppo, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo ed in proporzione alle loro dimensioni, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività.
La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico e di un Codice di Comportamento che delineano i comportamenti cui attenersi e che sono stati diffusi per la conseguente adozione da parte di tutte le Società controllate.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna di riferimento. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni. Il sistema di controllo è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. In particolare, sono previsti in aggiunta ai compiti istituzionalmente demandati agli Organi collegiali di sorveglianza e controllo:

- controlli di linea: svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Tali controlli volti a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale, sono svolti generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione e sono disposti direttamente dalle stesse strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office, o quando possibile risultano incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi o sulla conformità (ovvero "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle operative, le quali hanno tra l'altro il compito di concorrere - tenuto conto delle specifiche attività aziendali - alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, appartengono a tale categoria i controlli sui rischi di credito, di mercato, patrimoniali e di investimento, operativi, di non conformità, reputazionali e di antiriciclaggio. Le funzioni deputate a tali controlli sono il Risk Management, la Compliance e

l'Antiriciclaggio per le quali di seguito si riporta una descrizione di sintesi delle funzioni presenti in Banca Mediolanum;

- attività di revisione interna ("controlli di terzo livello"): demandati alla struttura di Internal Audit, cui compete, in modo autonomo ed indipendente rispetto alle linee operative, la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo nel suo complesso, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti.

Le Funzioni di controllo hanno accesso - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management (alternativamente funzione di controllo dei rischi) del Gruppo Mediolanum è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi. I rischi bancari di cui si occupa il Risk Management sono definiti dagli sfavorevoli impatti futuri sulla profittabilità della banca che possono essere prodotti da diverse fonti di incertezza. Di conseguenza la funzione di controllo dei rischi ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale e l'adeguatezza della posizione di liquidità, in relazione all'attività svolta, esercitando un ruolo di indirizzo e coordinamento sulle tematiche relative ai compiti istituzionali di gestione e controllo dei rischi, attuali e prospettici, orientando la banca ad un'assunzione dei rischi consapevole e coerente con il proprio livello di risk appetite. La Funzione pertanto promuove, per la maggior parte delle unità organizzative, la cultura di gestione del rischio al fine di ottenere una sempre maggiore consapevolezza e comprensione del fenomeno nell'intera organizzazione, con una maggiore enfasi sui fattori climatici e ambientali.
Il mondo dei rischi cambia di continuo, anche come conseguenza degli eventi geo politici internazionali che di fatto innescano effetti diretti ed indiretti su differenti variabili come inflazione, tassi di interesse, attacchi hacker e fare riferimento ai soli «Rischi classici» per la rappresentazione della rischiosità di una istituzione finanziaria sottintende una visione necessariamente parziale. Un approccio al business «risk based» necessita quindi di una funzione risk management con caratteristiche di flessibilità ed orientata all'evoluzione non solo del contesto economico e finanziario. Tale evoluzione riguarda le competenze e le professionalità necessarie per assolvere al ruolo del futuro risk manager, che dovrà considerare tra i rischi che possono verificarsi i nuovi rischi di tipo cyber/informatico, i rischi ambientali, sociali e di governo societario, elementi che possono mettere a rischio le differenti linee di business e la gestione ordinaria dell'impresa. Di fatto anche la vision del regulator mira ad intensificare gli sforzi per il conseguimento degli obiettivi strategici di medio termine, reindirizzando al tempo stesso l'attenzione verso l'emergere di nuove sfide. Agli enti vigilati viene richiesto di fatto di rafforzare la propria capacità di tenuta agli shock macro-finanziari e geopolitici immediati, di affrontare le sfide poste dalla digitalizzazione e potenziare le capacità di indirizzo degli organi di amministrazione e infine di dedicare maggiori sforzi per fronteggiare il cambiamento climatico.

Con particolare riferimento ai rischi ESG, la Funzione Risk Management promuove la cultura di gestione del rischio, al fine di ottenere una sempre maggiore consapevolezza e comprensione del fenomeno nell'intera organizzazione, con un più elevato commitment del management aziendale nella gestione dei rischi climatici ed ambientali. Inoltre, fornisce uno specifico supporto tecnico, metodologico ed organizzativo a tutte le unità organizzative interessate dal processo di gestione dei rischi climatici ed ambientali. Infine, effettua

periodicamente le simulazioni relative ad ipotetici scenari di stress che generano impatti significativi sulle previsioni del piano economico finanziario, ricomprendendo quando ritenuto necessario o/e su specifica richiesta, anche una valutazione quantitativa dei rischi climatici ed ambientali ai quali il Gruppo potrebbe essere esposto in una situazione economica di crisi estrema, ma plausibile.
La Funzione Risk Management, previa valutazione da parte del Comitato Rischi sullo svolgimento delle attività di controllo, riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

FUNZIONE ATTUARIALE

È la Funzione, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione delle Compagnie, parte integrante del sistema dei controlli interni di secondo livello, cui è affidata, in particolare, la responsabilità di coordinare il processo di valutazione delle riserve tecniche delle compagnie garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche stesse.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio del **Gruppo Mediolanum** è responsabile, secondo un approccio risk-based, del presidio del Rischio di riciclaggio e degli adeguamenti dei processi all'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito. Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance del **Gruppo Mediolanum** presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk-based, con riguardo a tutta l'attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di Unità Specialistiche appositamente individuate, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance, mantenendo comunque la responsabilità del presidio.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit del **Gruppo Mediolanum** valuta, in ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività aziendale nonché la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa, del processo di gestione dei rischi e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

COMITATO RISCHI

È l'organo collegiale che assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno con cadenza annuale, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali, compresi i rischi di primo e secondo pilastro, siano correttamente identificati e misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è l'organo con funzione di controllo che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.
Si occupa di: effettuare controlli trasversali a tutta l'organizzazione aziendale, vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework (RAF), controllare il rispetto del processo ICAAP/ILAAP ed esamina l'adeguatezza del Recovery plan e sul suo effettivo funzionamento. Svolge inoltre il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

DIRIGENTE PREPOSTO

Il Dirigente Preposto presidia sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo d'informativa finanziaria di Banca Mediolanum, assicurando il pieno rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative.
Altresì il Dirigente Preposto risulta depositario di doveri di natura certificativa:

- effettua le Attestazioni ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- effettua le Dichiarazioni in occasione di atti diffusi al mercato contenenti informativa di natura contabile (art. 154-bis comma 2 del TUF);
- attesta, con apposita relazione, che l'informativa di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8 paragrafo 4 del regolamento (UE) 2020/852 (art. 154-bis comma 5-ter del TUF).

IDENTIFICAZIONE E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum comprende l'insieme delle attività volte all'analisi della struttura organizzativa e dei processi distintivi, all'individuazione dei rischi che caratterizzano l'attività bancaria e la relativa mappatura. Il processo di individuazione dei rischi ha l'obiettivo di determinare la rilevanza dei rischi cui il Gruppo è soggetto.
Tale processo, coordinato dalla Funzione Risk Management, si origina sulla base delle linee guida e delle "policy" aziendali definite dal Consiglio di Amministrazione con riferimento al sistema di gestione e controllo del rischio di impresa e delle modalità regolamentari e gestionali con cui valutare i rischi a cui risulta esposta la Banca ed il Gruppo. Di seguito si riportano le principali attività che caratterizzano l'analisi di rilevanza per la costruzione della mappa generale dei rischi rilevanti come altro processo elaborato dalla Funzione Risk Management:

I. Vengono esclusi i rischi non pertinenti rispetto all'attuale contesto di business del Gruppo, e quello ipotizzato nel piano economico finanziario in vigore, la lista viene successivamente organizzata raggruppando le sottocategorie di rischio secondo la tassonomia di gestione dei rischi del Gruppo
II. Analisi della materialità: viene definita una soglia di materialità che consente di identificare quali dei rischi, all'interno del Gruppo Mediolanum, di cui già definiti come applicabili e dunque misurabili, siano rilevanti nell'ordinaria operatività del Gruppo pur non mettendo in pericolo il perseguimento della

strategia di esso. I rischi materiali vengono considerati per finalità ICAAP/ILAAP, stress test e/o vengono regolarmente misurati, limitati e/o gestiti.

III. Identificazione e mappatura dei fattori di rischio climatico ambientale nell'ambito delle tradizionali categorie di rischi presidiate dalla Funzione.

IV. Rappresentazione della rilevanza dei rischi: il processo di identificazione si conclude attraverso l'analisi di impatto dei rischi e le valutazioni della materialità degli stessi andando a misurare la rilevanza per il Gruppo. rispetto a queste due dimensioni.

V. Come ultima attività viene valutata rispetto ad ogni sottocategoria di rischio individuata la materialità per ogni singola Legal Entity del Gruppo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e monitorati dal Gruppo Mediolanum, si articola come segue:

- rischio di credito inclusivo del rischio di controparte e di concentrazione;
- rischio di mercato;
- rischio finanziario rappresentato principalmente da tasso di interesse e tasso di cambio;
- rischio di liquidità
- rischio assicurativo;
- rischio operativo;
- rischio strategico;
- rischio ICT e si sicurezza;
- Rischio terze parti;
- Rischio di reputazione;
- Rischi ESG (Enviromental, Social and Governance);

Il Gruppo, oltre al rischio di credito, di mercato, di interesse e prezzo, di liquidità, operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo non presenta esposizioni significative verso una singola controparte o gruppo di controparti connesse ad eccezione delle esposizioni in titoli governativi italiani.

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Rischio di una leva finanziaria eccessiva. Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. Il Gruppo non presenta esposizioni significative a questa tipologia di rischi.

Rischio Leva Finanziaria

Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle

restanti attività. L'esposizione a tale rischio è riflessa nell'indicatore del Leverage Ratio per i cui dettagli si rimanda all'informativa al pubblico Pillar III.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità)

Il rischio di non conformità alle norme è definito come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)". Il rischio di non conformità alle normative è particolarmente rilevante a livello di gruppo, poiché una violazione delle normative da parte di una singola legal entity avrebbe impatto sull'intero gruppo societario. Questo rischio non si limita agli impatti di natura normativa e/o di vigilanza, ma può estendersi alla reputazione del gruppo, influenzando negativamente la fiducia dei clienti, degli investitori e delle autorità di regolamentazione. A riguardo, la Funzione Compliance ha adottato, a livello di Gruppo, un framework di presidi ex ante ed ex post che sono agiti nel continuo al fine di mitigare i suddetti rischi.

Rischio Strategico

Il Gruppo Mediolanum definisce il rischio strategico, attuale o prospettico, come il rischio legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da policy e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Il forte accentramento delle decisioni strategiche, con il coinvolgimento dei massimi Organi di governo aziendale e il supporto delle diverse Funzioni aziendali, assicura la mitigazione della componente legata agli eventuali impatti discendenti da errate decisioni aziendali e scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio Strategico

Il Gruppo Mediolanum definisce il rischio strategico, attuale o prospettico, come il rischio legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale derivantgreee da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da policy e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Il forte accentramento delle decisioni strategiche, con il coinvolgimento dei massimi Organi di governo aziendale e il supporto delle diverse Funzioni aziendali, assicura la mitigazione della componente legata agli eventuali impatti discendenti da errate decisioni aziendali e scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio di Reputazione

Il Gruppo Mediolanum riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione, ossia al rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo stesso da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo persegue la gestione attiva della propria immagine presso tutti gli stakeholder, attraverso il coinvolgimento di tutte le Unità Organizzative e ricercando una crescita robusta e sostenibile, in grado di creare valore per tutti i portatori di interesse.
Inoltre, il Gruppo si propone di minimizzare i possibili effetti negativi sulla propria reputazione attraverso la governance rigorosa e dettagliata, la gestione proattiva dei rischi e l'indirizzo e il controllo delle attività.

La gestione complessiva dei rischi reputazionali viene anzitutto perseguita attraverso:

- il rispetto degli standard etici e comportamentali e delle policy di autoregolamentazione. Il Codice Etico adottato dal Gruppo contiene i valori di riferimento sui quali intende impegnarsi e declina i principi di condotta volontari nelle relazioni con tutti gli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, ambiente e più in generale la collettività), con obiettivi anche più ampi rispetto a quelli richiesti dalle vigenti normative;
- il contributo sistematico e autonomo dalle strutture aziendali con compiti specifici di presidio della reputazione le quali, ciascuna per i propri ambiti di competenza, intrattengono la relazione con gli stakeholder di riferimento;
- un sistema integrato di presidio dei rischi primari volto al contenimento dell'esposizione agli stessi e al rispetto dei limiti di riferimento contenuti nel Risk Appetite Framework.

Rischio ICT e di sicurezza

Il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata. Con riferimento ai presidi posti in essere dal Gruppo a fronte di tali rischi si rimanda all'informativa presente nel paragrafo dei rischi operativi.

Conduct Risk

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come "il corrente o potenziale rischio di incorrere in perdite economiche generato dalla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza". Con riferimento all'esposizione a tal tipologia di rischio si rimanda all'informativa presente nel paragrafo dei rischi operativi.

Rischio Riciclaggio

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa. Con riferimento ai presidi posti in essere dal Gruppo ed in particolare ai controlli svolti dalla funzione antiriciclaggio si rimanda a quanto contenuto nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari.

Rischi ESG

Nell'ambito della rilevanza dei rischi, seguendo l'indirizzo delle linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, con particolare attenzione al rischio climatico, considerato sempre di più un fattore di rischio che genera impatti di diversa natura e rilevanza da tenere in grande considerazione in tutti i settori economici compreso quello bancario. Per questo motivo il Gruppo Mediolanum ha adottato una Policy ESG che va a definire i principi e le linee guida per la governance dei rischi ambientali, sociali e di governance (c.d. rischi ESG), a cui è potenzialmente esposto il Conglomerato.

Rischi Environmental (E)

Ricoprono i rischi climatici e ambientali:

- Rischi climatici: possono essere intesi come i rischi di tipo finanziario e/o economico dati dall'esposizione delle istituzioni a controparti che possono potenzialmente contribuire al cambiamento climatico o esserne influenzate;
- Rischi ambientali: sono definiti come i rischi di un impatto finanziario e/o economico negativo sugli istituti derivanti dall'effetto attuale o prospettico di fattori ambientali sulle controparti o sugli asset investiti;

Rischi Sociali (S):

includono tutti quei rischi connessi al rispetto dei diritti umani, all'attenzione al contrasto alla discriminazione, alla promozione della diversità, alla protezione dei consumatori ed alla salute e sicurezza;

Rischi di Governance (G):

possono includere tutti quei rischi che concernono la qualità e l'efficacia della gestione aziendale, politiche di diversità nella composizione degli organi societari, la presenza di consiglieri indipendenti e non esecutivi, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse.

Le tre componenti ESG sono strettamente legate tra loro, ma ciascuna presenta proprie specificità, anche per il modo in cui è stata sinora inquadrata nel framework di vigilanza. Giova precisare che anche la vision del regulator sta via via convergendo verso una rappresentazione dello spettro dei rischi sempre più "olistica".

A tal proposito traspare chiaramente dall'attività svolta nel corso degli ultimi anni da parte dell'Autorità di Vigilanza Bancaria Europea nel volere indirizzare gli istituti finanziari europei all'incorporazione dei rischi ESG nelle loro strutture, nelle loro strategie, nei loro processi interni di governance e nel risk management framework. Questo nuovo ambito fa parte della più generale politica internazionale di transizione ad un'economia più verde e più circolare, che comporta rischi ed opportunità per tutto il sistema economico.

Al fine di integrare il presidio ed il governo dei rischi ESG, Mediolanum considera i risultati dell'analisi di materialità del Gruppo secondo le modalità stabilite dalla normativa interna di riferimento in essere presso il Gruppo. Tale analisi prevede valutazioni periodiche circa la materialità dei fattori ESG sul proprio contesto aziendale che permette di identificare i fattori potenzialmente più rilevanti nell'ambito della sostenibilità per il Gruppo ed i suoi stakeholder.

La governance relativa al controllo dei rischi nell'industria bancaria risulta ormai caratterizzata dai fattori di rischio ESG in quanto questi ultimi hanno un'influenza sui rischi finanziari e non finanziari ed un impatto sia sull'organizzazione bancaria stessa che un potenziale impatto su tutti gli stakeholder della stessa. Di conseguenza i metodi ed i processi di gestione del rischio devono essere modificati, andando a considerare le complesse relazioni di causa-effetto tra i tipi di rischio assunti o cui ci si espone, sviluppando all'interno delle attività e dei processi svolti dalle istituzioni creditizie il concetto di sostenibilità a tutto tondo.

Questa da molti definita, a tutti gli effetti, come una transizione economica "green", attribuisce alle banche una grande responsabilità in quanto non solo sono tenute ad incorporare i criteri ESG nella propria attività di gestione e sviluppo del business, ma adottando dei nuovi criteri funzionali alla mitigazione dei rischi potranno indirizzare le aziende finanziate ad un sistema più resiliente e sostenibile. Tali obiettivi di sostenibilità richiedono nel continuo di individuare ed adottare le migliori possibili soluzioni per la salvaguardia delle risorse terrestri e la tutela del nostro ecosistema. Tutto l'impianto normativo ESG al momento delinea delle linee guida comportamentali che gli istituti di credito devono adottare per migliorare la trasparenza, permettendo così di identificare più facilmente tutte quelle azioni che rientrano nell'alveo delle attività ecosostenibili. In altri termini, sono state definite tutte una serie di norme generali di indirizzo e raccomandazione che hanno l'obiettivo di riorientare i capitali verso investimenti sostenibili, gestire i rischi finanziari indotti dai cambiamenti climatici e da altri problemi ambientali e sociali e promuovono di fatto oltre che la citata trasparenza operativa anche una visione a lungo termine nelle attività finanziarie ed economiche dell'ente creditizio.

La consapevole attenzione ai temi ambientali avviata dal Gruppo Mediolanum già da qualche anno, si sta evolvendo anche attraverso una attenta e mirata individuazione, gestione e mitigazione dei rischi che caratterizzano parte degli ambiti delle tematiche ESG, che si è concretizzata con una definizione di tale tipologia di rischi anche nell'ambito dei nuovi indicatori di RAF. Con riferimento ai suddetti rischi si fa rimanda alla sezione quantitativa del rischio di credito in cui di descrivono le esposizioni creditizie qualificabili come "Green Asset".

Rischi assicurativi a cui sono esposte le compagnie vita

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di sottoscrizione e si distinguono in:

- Rischio di mortalità;
- Rischio di longevità;
- Rischio decadenze;
- Rischio di spesa;
- Rischio di catastrofe;
- Rischio di invalidità-morbilità.

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.
È applicabile alle obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.
È applicabile per le obbligazioni di assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.
Riguardo il rischio di longevità Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.
Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione

della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.
Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di spese

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

Rischio di invalidità-morbilità

Il rischio di invalidità-morbilità rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di invalidità, malattia e morbilità.

Monitoraggio

Relativamente al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, i rischi vengono quantificati sulla base della standard formula, secondo la metodologia definita dalla normativa di riferimento. Nel dettaglio, il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione vita viene calcolato aggregando, mediante i coefficienti di correlazione, i Solvency Capital Requirement (SCR) determinati per ciascuno dei sotto moduli di rischio descritti in precedenza (mortalità, longevità, invalidità, riscatto, spese e catastrofale).

In ambito capitale regolamentare il monitoraggio gestionale dei rischi di sottoscrizione avviene attraverso il controllo degli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework ed ai loro riflessi anche su ORSA.
In particolare, i valori di riferimento degli indicatori relativi ai rischi di sottoscrizione sono in stretta relazione con la situazione di budget e, nello specifico, saranno pari al valore che assumono in ORSA alla fine del primo anno di proiezione.
I rischi rilevanti di tipo endogeno di carattere tecnico assicurativo e il monitoraggio dei relativi fattori di rischio che li movimentano riguardano, per il Gruppo e le singole Compagnie, ad esempio, il rischio spese, il rischio decadenza, il rischio di conversione in rendita e il rischio di riservazione.

Il Gruppo, inoltre, effettua un'analisi di sensibilità rispetto alle variabili chiave che potrebbero portare ad un impatto materiale dei valori contabili delle attività e delle passività nell'esercizio successivo. Tali analisi sono contenute nel paragrafo successivo.

Rischi assicurativi a cui sono esposte le compagnie danni

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve. In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

- Rischio di tariffazione;
- Rischio di riservazione;
- Rischio estinzione anticipata;
- Rischio di eventi catastrofali;
- Rischio di insolvenza delle controparti assicurative

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Rischio di estinzione anticipata

Per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Rischio di eventi catastrofali (cat risk)

Il rischio catastrofale consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofali attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofali quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Mediolanum.

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Per maggiori informazioni sui contratti di riassicurazioni si rimanda a quanto descritto precedentemente.

Con riferimento all'esposizione della compagnia operante nel ramo danni a tali rischi si rimanda all'informativa quantitativa presente nella "sezione dei rischi assicurativi".

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente Sezione le informazioni sono fornite con riferimento alle imprese incluse nel consolidato contabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.491	89.702	35.694	92.649	36.723.276	**36.961.812**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.778.339	**1.778.339**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	47.554.066	**47.554.066**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	**-**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
TOTALE 31/12/2025	20.491	89.702	35.694	92.649	**86.055.681**	**86.294.217**
TOTALE 31/12/2024	**12.974**	**88.938**	**37.122**	**93.205**	**81.423.526**	**81.655.765**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	288.805	(142.918)	145.887	(245)	36.878.804	(62.879)	36.815.925	**36.961.812**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.779.147	(808)	1.778.339	**1.778.339**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	47.554.066	**47.554.066**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	**-**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	**-**
TOTALE 31/12/2025	288.805	(142.918)	145.887	(245)	38.657.951	(63.687)	86.148.330	**86.294.217**
TOTALE 31/12/2024	**262.541**	**(123.507)**	**139.034**	**(242)**	**39.683.419**	**(70.783)**	**81.516.731**	**81.655.765**

* Valore da esporre a fini informativi

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	392.120
2. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**-**	**-**	**392.120**
TOTALE 31/12/2024	**-**	**-**	**367.728**

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Il Gruppo Banca Mediolanum, dato lo status di banca significant, rientra nel processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) adottato a livello europeo caratterizzato dall'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali.
La supervisione delle restanti banche è invece rimasta sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa è eseguita in base a criteri uniformi. A tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE.

Nella presente sezione i dati vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio; tali dati includono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e le passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente e consolidate proporzionalmente ai fini di vigilanza. Laddove il contributo dei rapporti intercorrenti fra le società appartenenti al consolidato prudenziale e le altre società incluse nel perimetro del consolidamento del bilancio sia rilevante, in calce alle informative interessate viene fornito il relativo dettaglio.
La tabella che segue riporta la riconciliazione dei dati di Stato patrimoniale consolidato con i dati di Stato patrimoniale riferiti al perimetro di vigilanza bancaria.

VOCI DELL'ATTIVO

Euro/migliaia Voci dell'attivo	31/12/2025 Bilancio	Effetti del deconsolidamento e consolidamento di controparti diverse da quelle del gruppo Bancario	31/12/2025 Vigilanza
10. Cassa e disponibilità liquide	161.823	(25.175)	136.648
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.154.374	(47.711.106)	443.268
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	393.945	(93.095)	300.850
b) attività finanziarie designate al fair value	47.554.066	(47.554.066)	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	206.363	(63.945)	142.418
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.786.629	(1.624.144)	162.485
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.961.812	(1.544.464)	35.417.348
a) crediti verso banche	1.159.383	(45.106)	1.114.277
b) crediti verso clientela	35.802.429	(1.499.358)	34.303.071
70. Partecipazioni	-	1.595.113	1.595.113
80. Attività assicurative	76.651	(76.651)	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	76.651	(76.651)	-
90. Attività materiali	203.975	(65.031)	138.944
100. Attività immateriali	220.878	(6.611)	214.267
di cui:			
- avviamento	125.625	-	125.625
110. Attività fiscali	1.008.087	(540.416)	467.671
a) correnti	820.809	(436.895)	383.914
b) anticipate	187.278	(103.521)	83.757
130. Altre attività	1.364.031	(167.370)	1.196.661
TOTALE DELL'ATTIVO	**89.938.260**	**(50.165.855)**	**39.772.405**

VOCI DEL PASSIVO

Euro/migliaia	31/12/2025		31/12/2025
	Bilancio	Effetti del deconsolidamento e consolidamento di controparti diverse da quelle del gruppo Bancario	Vigilanza
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.077.523	628.306	33.705.829
a) debiti verso banche	630.185	(174)	630.011
b) debiti verso clientela	32.133.213	628.480	32.761.693
c) titoli in circolazione	314.125	-	314.125
30. Passività finanziarie designate al fair value	21.808.900	(21.801.806)	7.094
60. Passività fiscali	427.783	(100.736)	327.047
a) correnti	338.259	(32.629)	305.630
b) differite	89.524	(68.107)	21.417
80. Altre passività	1.265.063	(419.460)	845.603
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.868	(1.167)	10.701
100. Fondi per rischi e oneri	397.474	(15.704)	381.770
a) impegni e garanzie rilasciate	1.513	2	1.515
b) quiescenza e obblighi simili	78	-	78
c) altri fondi per rischi e oneri	395.883	(15.706)	380.177
110. Passività assicurative	28.455.288	(28.455.288)	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	28.455.288	(28.455.288)	-
120. Riserve da valutazione	8.809	-	8.809
150. Riserve	3.141.767	-	3.141.767
155. Acconti su dividendi	(443.529)	-	(443.529)
160. Sovrapprezzi di emissione	9.277	-	9.277
170. Capitale	600.700	-	600.700
180. Azioni proprie (-)	(60.571)	-	(60.571)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.237.908	-	1.237.908
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**89.938.260**	**(50.165.855)**	**39.772.405**

1.1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La politica di credito del Gruppo Banca Mediolanum è rivolta essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali). Per quanto riguarda la concessione di affidamenti sotto forma di cessione del quinto stipendio/pensione, delega di pagamento e cessione "pro solvendo" del credito per il trattamento di fine servizio (TFS), tali prodotti sono offerti dalla Società controllata Prexta che opera anche nel mercato italiano dei prestiti personali a rimborso rateale non garantiti, arricchendo il catalogo dei prodotti di credito al consumo offerti alla propria clientela sul territorio italiano, anche in assenza di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi del Gruppo.

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail e corporate e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail e corporate, a livello di Gruppo Bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta, o che subisca un generale deterioramento del merito creditizio.
Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.
I volumi di erogato hanno registrato dei valori in linea con le previsioni di budget; il livello dello stock del portafoglio crediti retail e corporate risulta in aumento a livello consolidato rispetto all'esercizio precedente anche al netto dell'ammortamento dei prodotti rateali e delle operazioni di anticipo in conto capitale ed estinzioni anticipate,
Il Gruppo Bancario Mediolanum ha in essere esposizioni creditizie verso la clientela classificabili come Green Asset. In particolare, tali esposizioni, pari a circa il 14% delle esposizioni per mutui in essere al 31 dicembre 2025, sono relative a mutui residenziali a favore di immobili green presenti sul territorio italiano valutati seguendo i "criteri di contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico" definiti dalla Tassonomia EU - Regulation (EU) 2020/852 e Commission Delegated Regulation (EU) 2021/2139.
Le esposizioni sopra citate non presentano condizioni economiche collegate alla variazione del rischio climatico nel corso della durata del finanziamento.

La prevalenza di finanziamenti rivolti alla clientela retail ha come diretta conseguenza anche un valore delle grandi esposizioni significativamente al di sotto dei requisiti normativi da rispettare.
L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente.

Considerazioni generali e Impatti derivanti dal contesto economico interno, europeo e internazionale

Dal monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio, anche nel corso del 2025, si è evidenziato un andamento che si è mantenuto, anche a livello di Gruppo Bancario, entro parametri fisiologici di normale evoluzione del portafoglio crediti, senza comportare di fatto un sostanziale peggioramento della qualità creditizia dei portafogli in essere a livello consolidato. I presidi di controllo presenti nelle diverse Società del Gruppo hanno permesso di mettere in evidenza potenziali situazioni di criticità dei crediti erogati con la conseguenza di poter innescare tempestivi processi di intervento mirati, al fine di poter risolvere tali situazioni con tutti gli strumenti disponibili di mitigazione del possibile rischio che può adottare ogni singola Società del Gruppo. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta nel corso dell'anno: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dal Gruppo e caratterizzato da un basso profilo di rischio.
Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre in linea con i limiti di Appetite e al di sotto dei limiti di Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.
Infine, le variazioni che hanno caratterizzato il portafoglio non-performing sono riconducibili ad un fisiologico e contenuto deterioramento del merito creditizio in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione economico finanziaria. In definitiva per quanto riguarda il costo del rischio di credito a livello di gruppo, i valori consuntivi sono rimasti sotto i numeri di budget previsti per il 2025.

In particolare, per quanto riguarda la Capogruppo Banca Mediolanum non si è registrato un significativo aumento dei crediti deteriorati nel corso del 2025 rimanendo in linea con le evidenze di fine 2024. Il costo del rischio complessivo percentuale si è mantenuto in linea con i rilevamenti precedenti confermando la buona qualità del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2025 sono proseguite le azioni preventive poste in essere per la gestione della Shortfall del portafoglio dei crediti deteriorati della Capogruppo Banca Mediolanum sulla base delle «NPE coverage expectations» comunicate da BCE.
La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore.

Per quanto riguarda la Società controllata Prexta, l'incremento dei crediti deteriorati è riconducibile al prodotto dei prestiti personali senza garanzie i cui effetti economici in termini di costo del rischio sono stati sostanzialmente in linea con le previsioni effettuate nel processo di budget. Per quanto riguarda il business della Cessione del quinto e prodotti similari non si ravvedono particolari scostamenti in termini di rischio rispetto al periodo precedente.

In merito alla controllata Banco Mediolanum non si registrano particolari variazioni nel corso del 2025, anche alla luce della scarsa materialità del portafoglio creditizio: si registra un basso livello di rischio, entro i limiti di Risk Appetite e Risk Tollerance di tutte le metriche oggetto di monitoraggio.

Anche per quanto riguarda gli effetti derivanti dall'evoluzione del contesto geopolitico e macroeconomico, non si sono registrati valori dei parametri di rischio sopra le soglie di allerta. Il monitoraggio si è concentrato sui valori di portafoglio dei titoli di proprietà e sulle esposizioni creditizie dei clienti: il contesto geopolitica manifestatosi nell'anno non si è riflesso in valori anomali delle percentuali di insoluto che si sono mantenute sostanzialmente invariate, anche alla luce della graduale diminuzione dei tassi che è continuata durante tutto il 2025.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Con particolare riferimento a Banca Mediolanum, la Direzione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. La Direzione Credito si articola in particolare nei Settori "Credit Operations", "Crediti Ordinari", "Crediti Speciali", "Credit Service & Collection" e le unità di supporto manageriale "Monitoraggio qualità del credito" e "Coordinamento Credito".
Il Settore Credit Operations svolge tutte le funzioni di pre-istruttoria ed istruttoria delle richieste di credito ordinario e speciale. Nell'ambito delle richieste di credito speciale, presidia le attività inerenti il perimetro "Tecnico Legale", collegate alla lavorazione della pratica a valle della delibera finanziaria. Gestisce altresì la relazione con il Cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito.
Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie. Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, retail e corporate, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.
Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nella Policy di Credit Risk. Coordina l'attività della rete di periti di cui la Banca si avvale per lo svolgimento delle perizie immobiliari delle pratiche di mutuo, verifica la documentazione contrattuale necessaria per la stipula

della pratica e completa l'iter della pratica provvedendo all'erogazione ed al perfezionamento dell'atto di mutuo.
Il Settore Credit Services & Collection presidia le attività di Early Collection volte al rientro delle posizioni che manifestano i primi segnali di deterioramento, gestendo le posizioni fino al passaggio a sofferenza. Controlla l'andamento del credito concesso, attivandosi tempestivamente al fine di contenere l'insorgere di insoluti e per ripristinare le posizioni anomale verso la regolarità. Presidia il passaggio delle singole posizioni tra i diversi stati creditizi attraverso il monitoraggio degli "status anagrafici" e garantisce, con la collaborazione delle altre strutture aziendali interessate, la gestione amministrativo contabile delle posizioni deteriorate, verificando la corretta percentuale di svalutazione assegnata. Nell'ambito della gestione post-vendita, gestisce le richieste sui contratti in essere operando, se necessario, le modifiche contrattuali e le operazioni relative alle garanzie. Gestisce inoltre l'invio delle comunicazioni relative all'erogazione delle linee di credito e di tutta la documentazione periodica sul credito.
L'Unità di Supporto Manageriale Monitoraggio Qualità del Credito opera a presidio dei processi creditizi, garantendo il monitoraggio della qualità del portafoglio, la coerenza operativa e il rispetto delle normative. Attraverso controlli, analisi e reportistica, supporta la Direzione Credito nell'identificazione di anomalie, nella gestione delle segnalazioni e nell'evoluzione degli strumenti informatici. L'Unità è inoltre punto di riferimento per tematiche ESG, vigilanza, trasparenza e progetti strategici trasversali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Banca Mediolanum, in coerenza con le disposizioni regolamentari vigenti, ha definito la Policy di Credit Risk al fine di disciplinare in maniera organica e complessiva il processo del credito del Gruppo Bancario Mediolanum, sono quindi stati definiti le regole ed i principi di assunzione di rischio di credito in tutte le sue forme.

La concessione e gestione del credito è guidata dal Risk Appetite del Gruppo e, sempre nell'ottica di un prudente bilanciamento tra le attività di raccolta e quelle di impiego, secondo i limiti della normativa sulla concentrazione dei rischi ed in accordo ai principi stabiliti dalla già menzionata policy.

Fase di concessione/identificazione

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative redatte da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo del credito. Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, nella fase di istruttoria, ogni Società del Gruppo acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento.

Per quanto riguarda la capogruppo Banca Mediolanum nello svolgimento di tale verifica, ci si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie. Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle unità competenti; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio.
L'attribuzione del merito creditizio a livello andamentale, sia per il segmento Retail che per il segmento Corporate, viene effettuato mediante l'utilizzo della procedura CRS (Credit Rating System), dell'outsourcer Cedacri. Per quanto riguarda il segmento Privati di Banca Mediolanum, che in termini di esposizione costituisce il portafoglio principale, il modello di rating è stimato e calibrato utilizzano dati interni. Nella valutazione del merito creditizio, allo scopo di rendere il più completo possibile l'insieme di dati in input al modello, sono state considerate sia informazioni interne (anagrafiche e andamentali) che esterne (segnalazioni in Centrale Rischi e in CRIF), mediante un approccio modulare.
Per quanto riguarda l'operatività con controparti Bancarie le politiche in essere prevedono l'utilizzo di un modello di rating interno che definisce le modalità di valutazione del merito creditizio per tutte le operazioni poste in essere dalla tesoreria della Banca.
Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono un'informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.
Per quanto riguarda le altre società del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione e gestione dei finanziamenti diretti viene indirizzata dalle politiche creditizie approvate dal Consiglio di Amministrazione delle società nell'ambito della Policy di Credit Risk. Tale attività si sostanzia in un processo distinto in 4 macro-fasi collegate tra loro: istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e post-vendita. Il processo di gestione del rischio di credito ha inizio con un procedimento istruttorio documentato che può essere basato su procedure automatizzate per alcuni prodotti specifici. Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione e le informazioni necessarie per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio del Cliente, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, al fine di assicurare una corretta remunerazione del rischio assunto. La documentazione permette di valutare la coerenza tra importo e forma tecnica oltre a consentire l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del Cliente, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute con lo stesso. Gli affidamenti sono concessi nella fase di delibera, secondo le autonomie deliberative delle Policy interne. Nella fase successiva all'erogazione, vengono effettuati con sistematicità il controllo andamentale e il monitoraggio delle singole esposizioni, al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita.

Fase di gestione

I processi di gestione del rischio di credito prevedono inoltre che le posizioni creditizie siano oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti e che la clientela non sia valutata solo in fase di primo affidamento ma anche nel continuo, mediante un processo di monitoraggio periodico che interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito al fine di assicurare una valutazione tempestiva dell'insorgere di eventuali segnali di deterioramento, con riflesso sul grado di rischiosità delle esposizioni. A tal fine vengono impiegati

modelli di early warning che fanno leva su informazioni andamentali interne ed esterne, cosi come di informazioni derivanti da modelli di rating andamentali.

Fase di monitoraggio

Il processo di monitoraggio prevede dei controlli di primo livello effettuati dai settori delle Direzioni Credito interessate ed a cui si aggiungono ulteriori controlli per intercettare eventuali anomalie nel processo di erogazione e gestione dei finanziamenti, tali anomalie vengono eventualmente segnalate alle strutture interne e monitorandone gli interventi per la loro risoluzione. Un altro elemento fondamentale per l'attività di monitoraggio è il reporting periodico che viene predisposto regolarmente su tutti i portafogli creditizi e portato alla conoscenza del top management e del Consiglio di Amministrazione di ogni società. Vista la crescente rilevanza attribuita a tematiche di natura ESG e Climatiche, nel corso degli anni sono state aggiunte anche dimensioni di monitoraggio relativi a questi temi relativi al rischio di credito, quali ad esempio: il monitoraggio del rischio fisico e di transizione a cui sono soggetti gli immobili a garanzia dei mutui e il rating ESG di controparti corporate, per quanto quest'ultimo risulti poco materiale.

Oltre a verificare la presenza di idonei presidi di controllo di I livello, le strutture di Risk Management presenti nelle Società del Gruppo sono responsabili del monitoraggio sull'andamento della rischiosità degli impieghi. Il processo di monitoraggio di secondo livello, predisposto dalla Funzione Risk Management, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio.
In particolare, la Funzione Risk Management predispone:

- Reporting periodico: rappresenta la reportistica predisposta periodicamente al fine di monitorare la qualità del portafoglio crediti attraverso il calcolo di Key Risk Indicators e la rappresentazione di determinate variabili/parametri di rischio. Nell'ambito di tale reporting si evidenzia il rispetto dei limiti e dei parametri definiti nel RAF e il trend evolutivo del portafoglio crediti.
- Controlli di tipo "massivo": si tratta di controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso oppure a suoi sotto-insiemi rilevanti (es.: segmento di clientela, area geografica, tipologia di affidamento, ecc.) che consentono di evidenziare comportamenti potenzialmente "anomali" del portafoglio oggetto di analisi. Il superamento di soglie di attenzione definite in corrispondenza dei controlli di tipo massivo può attivare lo svolgimento di verifiche di tipo campionario che consentono l'approfondimento delle anomalie riscontrate sulle singole posizioni.
- Controlli di tipo "campionario": si tratta di controlli svolti sulle singole posizioni creditizie che rientrano nei campioni selezionati dal Risk Management sulla base di specifici criteri. I controlli di tipo campionario possono essere attivati sia a valle dello svolgimento dei controlli di tipo massivo sia in logica indipendente da questi ultimi. I controlli in oggetto, essendo focalizzati sulle singole posizioni creditizie, possono comportare l'acquisizione della documentazione a corredo della pratica e valutazioni in merito al valore di realizzo delle garanzie associate all'esposizione creditizia. Nell'ambito dei controlli di tipo campionario, il Risk Management verifica la registrazione nelle procedure automatiche interne di tutte le informazioni necessarie per la valutazione del credito e la tracciabilità del processo di recupero. Inoltre, si effettua la verifica della documentazione disponibile

sulla base della quale la struttura competente della valutazione di primo livello ha effettuato la propria analisi.

In particolare, i controlli di tipo massivo e campionario sono stati definiti al fine di verificare:

- Corretto svolgimento del monitoraggio andamentale: l'obiettivo del controllo, effettuato sulle singole posizioni, è di identificare le posizioni performing che presentano anomalie andamentali interne e/o esterne al fine di definire con le strutture di primo livello le azioni correttive più adeguate prevenendo il peggioramento del merito creditizio ed il deterioramento del portafoglio crediti.
- Corretta classificazione delle posizioni: sulla base delle policy interne di classificazione delle posizioni deteriorate nonché delle regole relative al processo di monitoraggio andamentale, il Risk Management verifica se le regole di classificazione delle posizioni (sia in bonis che in default) sono applicate in modo appropriato sulla base di indicatori in grado di rilevare una potenziale errata classificazione. In particolare, si effettua la valutazione di eventi negativi esterni (es.: Centrale Rischi e CRIF) che determinano un ulteriore peggioramento del merito creditizio della posizione, compresi i segnali che possano condurre a conclamati casi di irrecuperabilità. Nel caso di verifiche sulle singole posizioni, per ciascuna pratica verificata, le valutazioni sono documentate in un commento sintetico nel quale si evidenzia l'esito delle verifiche effettuate.
- Congruità degli accantonamenti: il Risk Management verifica, per portafogli omogenei di crediti, la corretta applicazione delle logiche di impairment indicate nelle policy interne. Tali verifiche sono effettuate sia a livello massivo considerando la totalità del portafoglio performing/non-performing, sia a livello campionario.
- Adeguatezza del processo di recupero: la Funzione Risk Management concorre alla definizione del processo di recupero e verifica che le relative procedure siano rispettate nel concreto da parte delle unità operative. L'adeguatezza è valutata identificando criticità e collaborando con le strutture preposte per l'individuazione delle azioni correttive. Inoltre, il Risk Management effettua una verifica indipendente delle evidenze rappresentate dalle strutture di primo livello in termini di tempo di gestione ed importi recuperati.

È da segnalare che le logiche organizzative e le caratteristiche sulla gestione e processo del credito adottate dalla Capogruppo Banca Mediolanum sono state recepite a livello di Gruppo Bancario tenendo in considerazione le dimensioni, la normativa e le caratteristiche del business sviluppato nei rispettivi contesti di riferimento.

La valutazione delle rettifiche di valore delle esposizioni performing e delle esposizioni non performing si basa su metodologie coerenti con il principio contabile internazionale IFRS 9, dettagliatamente descritte nella Parte A - Sezione "A. 2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore". Nel successivo paragrafo "2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese" vengono rappresentati i principali profili applicativi ai fini del Bilancio 2025.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite

I parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (Expected Credit Loss) sono: PD (Probability of default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure at default). In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Si rileva sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.
Il modello di classificazione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9 è suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Stage Allocation

Di seguito sono riportati i tre stage indicati dal principio contabile.

- Stage 1: esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi (Expected Credit Loss ad un anno).
- Stage 2: esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate. Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza (Lifetime Expected Credit Loss). Per quanto riguarda il portafoglio crediti, i criteri definiti per la determinazione dello stage 2 sono: deterioramento della probabilità di default oppure del rating, classificazione forborne, scaduto oltre i 30 giorni e classificazione interna nell'ambito del processo di monitoraggio andamentale. Con riferimento al portafoglio titoli, la classificazione in stage 2 è funzione del deterioramento del rating dell'ISIN o dell'emittente in base alle politiche interne definite dalla banca.
- Stage 3: esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

Crediti

Ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, i crediti vengono classificati in stage per tipo rapporto; diversi rapporti riconducibili allo stesso prenditore possono essere quindi classificati in stage differenti a seconda o meno dell'attivarsi delle regole sottoindicate.

Nel dettaglio il passaggio da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di almeno di una delle seguenti condizioni:

- Deterioramento della probabilità di default (Segmento Privati): la probabilità di default rilevata alla data di reporting è peggiorata rispetto a quella rilevata all'origination del credito oltre una determinata soglia fissata dalla Funzione Risk Management. Tale soglia può essere differenziata per classe di rating.
- Deterioramento del rating (Altri Segmenti): il rating rilevato alla data di osservazione è peggiorato di almeno 2 notch rispetto al rating osservato all'origination del credito.
- Forborne: Linee di credito Forborne Performing.
- Scaduto 30 giorni: presenza di scaduto continuativo superiore ai 30 giorni.
- Risultanze del processo di monitoraggio interno: gli uffici preposti al monitoraggio del credito rilevano anomalie andamentali tali da determinare un significativo incremento del rischio di credito (watch-list gestionali).

Titoli

I titoli vengono classificati per tranche di acquisto, con un'unica regola di staging che verifica il rating dello strumento finanziario, in prima istanza evidenziando la qualità dell'emissione o in alternativa il merito creditizio dell'emittente. Diverse tranche di acquisto, riconducibili allo stesso titolo (medesimo ISIN) potrebbero essere classificate in stage differenti a seconda del deterioramento del merito creditizio registrato rispetto alla data di acquisto, seguendo il criterio del FIFO (first in – first out).
L'attribuzione di stage 1 è relativa alle esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito.

La classificazione in stage 2 avviene tramite il confronto del rating dell'ISIN o dell'emittente alla data di acquisto della tranche e alla data di reporting, se la classe di Rating è peggiorata di 2 o più notch rispetto alla data di acquisto ed il Titolo alla data di osservazione presenta un rating di tipo Speculative grade, la tranche è classificata in Stage 2. I Titoli Investment Grade secondo le scale di rating ECAI alla data di reporting sono sempre classificati in stage 1 in virtù dell'impiego della low credit risk exemption.

Stima dell'Expected Credit Loss e inclusione degli scenari forward looking

La classificazione dei crediti soggetti a valutazione ECL avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dall'applicativo Cedacri CRS (Credit Rating System). Per ciò che concerne la Probabilità di Default, è stato applicato un algoritmo di calcolo per il segmento Privati; tale modello è stato sviluppato sui dati storici della sola clientela di Banca Mediolanum. Il CRS valuta tutta la clientela della banca, con accordato e/o utilizzato in base a specifiche informazioni in input al sistema.
Il modello di calcolo è distinto in base al segmento di clientela in esame, secondo la seguente classificazione:

- Privati Consumatori
- Small Business
- PMI
- Large Corporate
- Immobiliari

Il sistema classifica gli affidati in bonis in otto classi di rating (dalla 1, la migliore, alla 8, la peggiore) per i Privati Consumatori e in dieci classi di rating (dalla 1, la migliore, alla 10, la peggiore) per i rimanenti segmenti. Più in dettaglio, il sistema di valutazione CRS attribuisce ad ogni cliente uno score numerico indicante il rischio di insolvenza; più lo score è basso, minore è la probabilità di default della posizione esaminata. Mediante una specifica funzione di mapping, a partire dallo score numerico viene calcolata la probabilità di default della singola controparte; in base alle PD individuali si definiscono le classi di rating come intervalli di probabilità di default. Ad ogni controparte valutata, ai fini delle svalutazioni collettive, viene quindi attribuita la relativa classe di rating alla quale è associato il valore massimo tra la PD media stimata e il tasso di default osservato (nel caso del segmento Privati) oppure la PD media osservata (per gli altri segmenti).

Nel seguito si descrivono sinteticamente le caratteristiche dei modelli di rating adottati, per ciascuno dei segmenti di clientela indicati.

- Segmento Privati. Il modello di rating è stimato e calibrato sulla sola clientela di Banca Mediolanum. Nella valutazione del merito creditizio, allo scopo di rendere il più completo possibile l'insieme di dati in input al modello, sono state considerate sia informazioni interne (anagrafiche e andamentali) che esterne (segnalazioni in Centrale Rischi e di bureu). Per effettuare la stima del modello, la metodologia statistica impiegata è rappresentata dalla regressione logistica (modello logit); in particolare, la regressione logistica è stata applicata sia per la determinazione degli score dei singoli moduli che per il calcolo dello score complessivo a livello di controparte.
- Segmenti Small Business, PMI, Immobiliari e Large Corporate. I modelli di rating per tali segmenti si basano sull'applicazione della regressione logistica ad indicatori di base, suddivisi in moduli distinti (Andamentale Sistema e Andamentale Interno per il segmento Small Business, Andamentale Sistema, Andamentale Interno e Modulo Finanziario per gli altri segmenti); gli score dei differenti moduli vengono a loro volta integrati mediante una seconda regressione logistica. Per ciascun segmento si procede successivamente ad una ricalibrazione, al fine di coglierne i differenti livelli di rischiosità. La stima e la ricalibrazione dei modelli vengono entrambe effettuate su dati consortili.

Per quanto riguarda la valutazione dell'LGD, sono state effettuate le seguenti scelte:

- Segmento Privati. A partire dal 2025 è stato introdotto modello LGD sviluppato internamente che rispecchia maggiormente le caratteristiche del portafoglio e differenziato per tipologia di prodotto.
- Segmenti Small Business, PMI, Immobiliari e Large Corporate. Per tali segmenti sono stati adottati due modelli di LGD econometrica (uno per il segmento Small Business e uno per i segmenti PMI, Immobiliare e Large Corporate), anch'essi implementati dall'outsourcer Cedacri all'interno dell'applicativo CRS.

Come anche espressamente citato nelle *Guidelines on credit institutions' credit risk management practices and accounting for expected credit losses di EBA*, le banche devono applicare le linee guida in maniera proporziona e applicando un concetto di materialità. Per questa ragione qual ora non sia possibile calcolare i rating o i parametri di rischio utili al calcolo della ECL, le legal entiy possono adottare degli approcci alternativi per la stima della ECL. A seguire si riportano le metodologie di calcolo ammesse e impiegati su portafogli residuali del Gruppo:

- Impiego di modelli di rating, PD e LGD forniti da data provider esterni e sviluppati su dati aggregati
- Impiego di parametri derivati dalla CRR per il computo degli RWA
- Impiego di benchmark o parametri esterni in particolare per portafoglio low default (Large corporate, Financial o Sovereign) derivanti da studi o analisi di settore. In particolare, se riferibili a ECAI
- Uso di parametri forniti dalla capogruppo e ricalibrati sul relativo portafoglio di applicazione
- Uso di parametri standard derivati da normative locali: alcuni paesi prevedono delle percentuali di svalutazioni standardizzate per tutto il comparto bancario (ad esempio la c.d. Solución alternativa di tipo forfettario proposta dal Banco di Spagna per le banche standard).

Per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, il calcolo dell'ECL avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dalla procedura Cedacri CRS (Credit Rating System).
Per il calcolo dell'ECL lifetime ad ogni singolo rating si associa una curva di PD fino ad un massimo di 30 anni. La curva di PD lifetime individua la probabilità che un prenditore (associato ad una certa classe di rating) partendo dalla data di reporting vada in default entro l'anno relativo al nodo della curva. Il processo di aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva PD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati. Per quanto riguarda la valutazione dell'LGD, si distingue tra il "segmento privati" per il quale si applica una percentuale di LGD distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero ed il "segmento corporate" per il quale si applicano i modelli econometrici implementati da Cedacri nell'ambito della procedura CRS.
Per il calcolo della ECL del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari sono suddivisi in tre categorie in base al segmento di appartenenza dell'emittente: Istituzioni finanziarie, Imprese e Governativi. Il rating associato ad ogni emissione viene stabilito tramite i criteri descritti nelle policy interne. Per ogni segmento sono state sviluppate le relative curve di PD ed LGD impiegando le best practice di mercato e tenendo conto delle peculiarità dei portafogli.
Le informazioni Forward looking vengono incorporate nel calcolo dell'ECL (sia ad un anno che lifetime) tramite la componente della probabilità di default (PD). I modelli satellite mettono in collegamento l'andamento della PD con le variabili macroeconomiche, potendo così simulare l'andamento prospettico del parametro di rischio con delle stime dei driver economici. Gli scenari forward looking agiscono in particolare sui primi tre anni di stima dei parametri, mentre dal quarto anno in poi si tengono stabili le stime ottenute e perpetuandole nel tempo.

L'ECL non si limita a quantificare la perdita attesa futura sui crediti sulla base delle evidenze storiche recepite nei processi di stima dei modelli statistici, ma tramite una componente che ha l'obiettivo di simularne nel futuro l'andamento, incorpora anche informazioni di tipo previsionale. Lo scopo degli scenari forward-looking è quello di simulare nel futuro l'andamento di variabili macroeconomiche (PIL, Disoccupazione, ecc.) che vengono annualmente incorporati nel calcolo della ECL del portafoglio crediti.
Queste proiezioni sono fornite da infoprovider accreditati e internazionalmente riconosciuti.

Nel corso del 2025 ai fini della stima dell'ECL sono stati impiegati tre scenari macroeconomici

- Scenario MILD: In questo scenario, i negoziati avviati da Trump ottengono risultati parzialmente positivi, portando a un incremento delle forniture di materie prime come petrolio, gas e generi alimentari. L'aumento della produttività stimola la crescita dei salari, sostenendo i redditi familiari, i consumi e gli investimenti, con un conseguente rafforzamento della domanda interna. I prezzi globali dell'energia risultano leggermente superiori rispetto allo scenario di base, riflettendo una domanda più robusta, ma ben bilanciata da un'offerta adeguata. L'economia globale accelera, mentre il lato dell'offerta si amplia grazie ai guadagni di produttività e a un output gap più ampio del previsto.
- Scenario Avverso: Nello scenario avverso, gli Stati Uniti impongono dazi più elevati all'Unione Europea rispetto allo scenario di base. Le tensioni legate all'invasione russa dell'Ucraina aumentano progressivamente. Le tensioni tra Stati Uniti e Cina persistono e si intensificano in tutti gli scenari avversi, con ostacoli alla navigazione nello Stretto di Taiwan. Infine, La BCE adotta un orientamento accomodante in tutti gli scenari avversi, nei quali taglia i tassi leggermente più rapidamente rispetto allo scenario base.
- Scenario BASE: Questo scenario prevede l'imposizione dei dazi sull'UE da parte di Trump, mentre la prima reagisce con misure simili. I tentativi di mediazione tra Russia e Ucraina falliscono e il conflitto continua, con un calo degli aiuti militari statunitensi. La situazione peggiora, ma l'Ucraina regge. Le tensioni tra Israele e Hamas non degenerano in un conflitto regionale. I prezzi globali del petrolio sono rimasti stabili per diversi trimestri. Le tensioni in Medio Oriente non compromettono l'offerta globale di petrolio. I prezzi del gas naturale restano vicini o inferiori agli attuali livelli, che risultano comunque elevati rispetto al periodo pre-pandemia. Le ampie importazioni di gas naturale liquefatto, i continui flussi di gas russo e un risparmio significativo di gas eliminano ogni minaccia di carenza durante l'inverno. La Banca Centrale Europea continua a ridurre i tassi d'interesse a ogni riunione durante l'inverno, raggiungendo livelli neutrali in primavera. Il PIL dell'Italia crescerà moderatamente nei prossimi trimestri. I consumi delle famiglie sosterranno la domanda interna, grazie al calo dell'inflazione che dovrebbe alleggerire la pressione sul reddito disponibile. Al contrario, gli investimenti fissi saranno frenati dalla fine delle misure di stimolo fiscale, mentre la debole domanda estera e l'incertezza geopolitica peseranno sulle esportazioni e sulla produzione manifatturiera italiana.

Si riporta nel seguito un estratto dei principali indicatori macroeconomici impiegati nel 2025 per le stime dell'ECL

	BASE		MILD		AVVERSO	
	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA
2025	0,60%	6,08%	2,59%	6,00%	(7,20%)	6,91%
2026	1,18%	6,25%	0,94%	5,97%	(0,27%)	9,29%
2027	2,26%	6,38%	2,14%	5,98%	4,78%	10,46%

Gli scenari macroeconomici adottati ai fini della stima dell'ECL sono stati recepiti nell'ambito del processo annuale di calibrazione predisposto dalla Funzione Risk Management e ha riguardato sia Banca Mediolanum sia Prexta.

Per quanto riguarda la classificazione in Stage 2 delle esposizioni creditizie della linea di business relativa alla cessione del quinto della controllata Prexta, conformemente a quanto richiesto dal principio contabile, la valutazione della variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative. A tal fine si applica un modello di staging allocation nell'ambito del quale le regole di classificazione sono basate su criteri oggettivi calibrati per tenere conto delle specificità dei prodotti di Prexta.

Per quanto concerne la stima dei parametri di rischio, al fine di sviluppare una metodologia coerente con quella definita e applicata dalla Capogruppo, per il calcolo dell'Expected Credit Loss vengono utilizzate le curve di "Probability of default" stimate da Banca Mediolanum per segmenti di portafoglio con rischiosità analoga, inclusive degli effetti relativi agli scenari macroeconomici prospettici. Tali parametri sono stati opportunamente definiti per rappresentare la rischiosità del portafoglio crediti di Prexta.
Per la componente di "Loss Given Default", in considerazione dell'assenza di evidenze storiche robuste, è adottato un approccio prudenziale in relazione alla rischiosità dei prodotti del portafoglio crediti della Società sulla base di benchmark esterni ed associando una perdita potenziale attesa maggiore alle forme tecniche che presentano un più elevato grado di rischio.
Con riferimento alla linea di business relativa ai prestiti personali a rimborso rateale, dato il livello contenuto dello stock di crediti in portafoglio e l'evoluzione coerente rispetto alle stime effettuate nell'ambito del processo di pianificazione economico finanziaria, la Società Prexta ha continuato ad adottare una svalutazione collettiva distinta per Stage in funzione di benchmark esterni e considerando le politiche di accantonamento della Capogruppo per prodotti analoghi. Il modello di staging allocation include la valutazione delle anomalie andamentali esterne aggiornate mensilmente sulla base delle informazioni ricevuto dal Credit Bureau di CRIF.
Le percentuali di svalutazione dei crediti deteriorati risultano prudenziali e allineate alle politiche della Capogruppo Banca Mediolanum per prodotti con un analogo profilo di rischio.

Annualmente l'Unità Validazione Modelli della Funzione Risk Management predispone il documento di validazione in cui sono illustrate le attività svolte per validare i modelli utilizzati per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) ai fini della quantificazione degli accantonamenti del Gruppo Mediolanum, ai sensi del principio contabile IFRS 9, e i risultati ottenuti.

Nell'ambito delle attività di validazione, l'Unità Validazione Modelli della Funzione Risk Management, esprime un giudizio, per ciascuna delle analisi di validazione effettuate, sulla base della seguente scala: Adeguato, In prevalenza adeguato, In prevalenza non adeguato e Non adeguato.
Sulla base della medesima scala e considerando le evidenze delle singole analisi di validazione, viene inoltre fornito un giudizio finale.

L'Unità Validazione Modelli ha predisposto nel complesso 38 analisi di validazioni, distinte tra quantitative e qualitative (ossia relative al model design) e differenziate per legal entity, portafoglio (Crediti e Titoli), segmento di clientela (Privati e Imprese per i Crediti, Sovereign e Financial per i Titoli) e parametro di rischio utilizzato nel calcolo dell'ECL (probabilty of default e loss given default).
La maggior parte di tali analisi presenta un giudizio Adeguato .

Tutti i suggerimenti e le raccomandazioni dell'Unità Validazione Modelli sono stati considerati nell'ambito delle attività ordinarie e dei processi di calibrazione predisposti nel corso del 2025 dalle Unità del Risk Management.
Sulla base delle evidenze delle analisi di validazione effettuate, l'Unità Validazione Modelli ha fornito un giudizio finale "Adeguato".

Inoltre, come ricordato in precedenza, la consapevole attenzione ai temi ambientali avviata da Banca Mediolanum già da qualche anno, si sta evolvendo anche attraverso una attenta e mirata individuazione, gestione e mitigazione dei rischi che caratterizzano parte degli ambiti delle tematiche ESG, che si sta via via concretizzandosi di fatto con una definizione di tale tipologia di rischi anche nell'ambito dei nuovi indicatori di RAF. Nel corso dell'anno 2023, Banca Mediolanum ha adottato una policy sulla gestione dei rischi climatici ed ambientali (poi confluita in una Policy per la gestione dei rischi ESG nel corso del 2024) all'interno della quale viene formalizzato il framework di valutazione di come il rischio climatico possa impattare i rischi che caratterizzano le linee e le strategie di business definite dal Gruppo, attraverso il monitoraggio di alcuni indicatori gestionali. Con riferimento alla metodologia di valutazione del rischio di credito ai fini della stima della perdita attesa ai sensi dei principi contabili internazionali, sono stati adottati, a partire dal primo trimestre 2025, opportuni correttivi ai modelli ECL IFRS9 sul portafoglio mutui di Banca Mediolanum, al fine di incorporare delle componenti di perdita attesa derivanti specificatamente dalle prospettive di scenari dovuti al cambiamento climatico.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Banche operanti nel Gruppo acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere e forme di assicurazione appositamente dedicate legate ai prodotti di cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento erogati dalla Società Prexta. Anche se tali garanzie sono accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.
Banca Mediolanum anche a livello consolidato non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".
Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne. Le tecniche

di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. Protezione di tipo reale.
2. Protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro, prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
- accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
- compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- ipoteche immobiliari.

I diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno. Il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- saldi di c/c presso le banche del gruppo;
- titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- vincoli su polizze assicurative;
- valori in gestione patrimoniale;
- obbligazioni e certificati di deposito emessi dalle Banche del Gruppo e da altre Banche;
- operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- titoli obbligazionari quotati;
- titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora la garanzia al netto degli scarti previsti dalle policy interne non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento è interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.
Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile il quale può essere di origine residenziale, semi-residenziale o non residenziale. Le proprietà immobiliari oggetto di intervento devono essere localizzate sul territorio italiano.

Le percentuali di LTV all'erogazione rispecchiano un profilo di rischio basso attestandosi in media in un intorno del 62% tenendo conto di tutti i prodotti mutui attualmente in essere. Se si analizza il portafoglio in essere invece LTV medio si attesta intorno al 48% tenendo conto nel normale decalage del debito residuo dovuto al piano di ammortamento.

Le linee guida di Gruppo prevedono di adottare un'operatività orientata alla cautela e di porre in essere delle procedure di controllo, proporzionate e adeguate alla dimensione di business e al contesto

in cui operano le società del Gruppo, come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. È infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L'importo di riferimento del valore dell'immobile è il valore più basso tra prezzo d'acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Direzione Credito di ogni Banca del Gruppo. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell'immobile posto a garanzia. Nell'ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli periodici sulle garanzie ipotecarie.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi al momento non sono autorizzati dalla Capogruppo tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.
Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al cliente. Il mandato a vendere ha l'indubbio vantaggio di essere la forma di garanzia più snella da un punto di vista operativo sebbene non configuri alcuna prerogativa o privilegio in capo alle Banche del Gruppo in caso di procedura concorsuale. Inoltre, in quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

BANCA MEDIOLANUM

La Banca adotta un'operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come, ad esempio, la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. È infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L'importo di riferimento del valore dell'immobile è il valore più basso tra prezzo d'acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività di controllo della corretta applicazione delle

procedure interne per la redazione della perizia compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno del Settore Crediti Speciali della Direzione Credito. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà
del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell'immobile posto a garanzia. Nell'ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli trimestrali sulla rivalutazione degli immobili posti a garanzia. In particolare, in condivisione con la Direzione Credito, si effettua un controllo circa lo scostamento (variazione) tra il valore dell'immobile rivalutato e l'ultimo valore di perizia disponibile al fine di identificare gli immobili per i quali si verifica una rilevante riduzione di valore. Inoltre, la Funzione Risk Management è coinvolta nel processo di due diligence periodico al fine di identificare potenziali sovrastime degli immobili a garanzia nel processo di origination e verifica periodicamente la coerenza del valore di perizia degli immobili oggetto di garanzia nell'ambito delle procedure informatiche utilizzate dalla Banca e che sia presente il collegamento tra il rapporto di mutuo e la corrispondente garanzia ipotecaria.

PREXTA

Attraverso la Società Prexta si eroga credito attraverso la forma della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e la delega di pagamento. L'obbligatorietà della polizza assicurativa a copertura dei rischi di decesso e perdita d'impiego rappresenta una forma di mitigazione del rischio di credito efficace nel processo di recupero in quanto garantisce il mancato adempimento dell'obbligazione di rimborso del finanziamento da parte del debitore in caso di risoluzione definitiva, qualunque sia la causa (compresi il licenziamento e le dimissioni volontarie), del rapporto di lavoro tra il debitore stesso ed il datore di lavoro. Tale polizza non risulta eleggibile ai fini di vigilanza: i rischi assunti in base a questa forma di mitigazione del rischio sono considerati rischi pieni. Per quanto riguarda il calcolo del requisito di capitale, solo nel caso di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, la normativa consente di applicare una percentuale di ponderazione inferiore rispetto a quella prevista per le esposizioni al dettaglio.

BANCO MEDIOLANUM

Il processo di calcolo delle svalutazioni per il portafoglio crediti del Banco prevede di analizzare la riduzione di valore di tutte le esposizioni creditizie ed in base allo stato amministrativo della controparte applica un impairment collettivo o analitico.
Per la quantificazione dell'impairment il Banco non utilizza una metodologia interna ma applica una metodologia semplificata (c.d. Solución alternativa) di tipo forfettario proposta dal Banco di Spagna per le banche standard come previsto nella normativa di riferimento (rif. Circular 4/2017 e rif. Circular 6/2021).
Tale normativa adottata localmente prevede di adeguare le percentuali di impairment in accordo con gli aggiornamenti pubblicati dal Banco di Spagna, valori determinati sulle risultanze riscontrate sul settore bancario spagnolo.

La soluzione semplificata descritta determina pertanto un impairment collettivo in funzione della classificazione normativa della controparte, applicando una percentuale forfettaria sull'ammontare dell'esposizione non coperta da garanzie reali dopo aver applicato sulla garanzia i rispettivi haircut previsti dal Banco di Spagna. Viene comunque prevista la possibilità di procedere anche con impairment di tipo analitico individuale.
In particolare, anche su fine 2025, a seguito delle catastrofiche inondazioni verificatesi nell'area di Valencia nell'ottobre del 2024, la Banca ha mantenuto un accantonamento prudenziale generico in previsione di possibili cali di valore degli immobili nella zona a garanzia dei prestiti del portafoglio ipotecario.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La strategia di gestione degli NPL della Capogruppo è stata definita sulla base dell'analisi della capacità gestionale storica, del contesto esterno, delle caratteristiche del portafoglio deteriorato in termini di forma tecnica e del livello contenuto del portafoglio deteriorato. In termini di possibili azioni di recupero prevale la gestione interna e si prevede, nella fase stragiudiziale del processo di recupero, l'affidamento delle posizioni per le quali l'attività di early collection non è andata a buon fine a partner specializzati. Si considerano inoltre le politiche di ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance) in continuità con l'operatività recente. Dato il livello del portafoglio non-performing, non sono state considerate strategie di cessione (cartolarizzazioni) con derecognition contabile delle attività cedute.
Gli obiettivi riflessi nel piano economico finanziario approvato sono stati stabiliti in termini di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore per tipologia di credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, in coerenza con gli indicatori di RAF. Gli obiettivi fissati conducono a mantenere un livello contenuto di NPL ratio al netto delle rettifiche di valore.

Il processo di impairment è articolato in due fasi distinte:

- individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La fase di individuazione delle attività da assoggettare a valutazione collettiva piuttosto che a valutazione analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i "crediti performing" (bonis) in coerenza con il principio contabile IFRS 9.
I crediti classificati in status "non-performing" secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione "analitico-forfettaria" e "valutazione analitico-individuale".

Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non-performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono crediti in default o "esposizioni creditizie deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.
Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07) e successive modificazioni e integrazioni.
I crediti deteriorati, pertanto, sono individuabili in quella tipologia di partite che si caratterizzano per una difficile recuperabilità della posizione in quanto il merito di credito della controparte risulta deteriorato. Questa categoria di crediti, in virtù della disciplina di Vigilanza prudenziale, presenta un maggiore assorbimento di capitale.
I crediti deteriorati sono ripartiti, a seconda della gravità, nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.
Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.
Per quanto riguarda i criteri di entrata, l'esposizione complessiva verso un debitore è rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail (esposizioni al dettaglio) e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail (esposizioni diverse da quelle al dettaglio);
- limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (sono incluse nel calcolo le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

Non sono impiegati margini ancora disponibili su linee di credito per compensare gli inadempimenti in essere ed evitare la classificazione a default e, pertanto, il cliente è classificato nei crediti deteriorati anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate.
Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica, a seconda della fattispecie che si verifica prima, a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfino oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.
Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni incluse nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.
Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico.
I valori dello sconfino e dell'esposizione a livello di controparte vengono utilizzati giornalmente per il controllo del superamento delle soglie di materialità, relativa e assoluta. La frequenza del calcolo dello sconfino è pertanto giornaliera: il numero dei giorni di sconfino viene incrementato solo nel caso in cui vengano superate contemporaneamente entrambe le soglie di materialità previste dalla normativa. I criteri di calcolo dei giorni di sconfino continuativo prevedono:

- l'attivazione del conteggio dei giorni nel caso di superamento congiunto della soglia assoluta e relativa;
- l'azzeramento del conteggio dei giorni al mancato superamento di almeno una delle soglie, assoluta e/o relativa;
- la classificazione della controparte tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate dopo 90 giorni in cui lo sconfino supera continuativamente entrambe le soglie (assoluta e relativa).

La classificazione decade se risulta trascorso il "cure period" di 90 giorni consecutivi dal momento in cui vengono meno le circostanze che hanno determinato tale classificazione.
L'uscita dalla classificazione può essere anticipata qualora si riscontri che si sia verificata una situazione tecnica di arretrato. Tali situazioni tecniche di arretrato possono manifestarsi nell'ambito dei rapporti di cessione del quinto e delegazione di pagamento, a causa delle peculiarità procedurali e delle rigidità operative che caratterizzano queste tipologie di prodotto che risultano presenti nel portafoglio crediti della Società controllata Prexta. Per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, non sono previste situazioni tecniche di arretrato.
Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".

Inadempienze Probabili

Per inadempienze probabili si intendono le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore nei confronti del quale la Banca si giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
Tra le inadempienze probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures";
- il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo;
- il complesso delle esposizioni verso debitori (consumatori, professionisti, imprenditori commerciali, artigianali ed agricoli) che si trovino in uno stato di "crisi" o "insolvenza" così come stabilito dal Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza ed abbiano richiesto l'accesso ad una delle seguenti procedure:
    - Concordato preventivo;
    - Piano attestato di risanamento
    - Piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione
    - Accordi di ristrutturazione dei debiti dell'imprenditore
    - Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento
    - Convenzione moratoria
    - Composizione negoziata della crisi

- In caso di successiva sottoscrizione di accordi o di omologazione da parte del tribunale degli accordi di ristrutturazione o piani attestati, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Le esposizioni in questione sono classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria oppure se le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;
- Nel caso in cui il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, si precisa che l'esposizione va riclassificata nell'ambito delle attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell'interesse dell'intero gruppo. In tale situazione, l'esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata

nell'ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Sono inoltre valutate per la classificazione ad inadempienza probabile le posizioni in bonis (salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze) che presentano le seguenti caratteristiche:

- posizioni per cui si è a conoscenza del fatto che le fonti del reddito ricorrente del debitore non sono più disponibili a far fronte alle proprie obbligazioni;
- posizioni per cui sussistono ragionevoli preoccupazioni circa la futura capacità di un debitore di generare flussi di cassa stabili e sufficienti. Tali posizioni possono essere anche segnalate da eventi quali: patrimonio netto negativo; significativa riduzione dell'Equity; significativa riduzione del fatturato; flussi di cassa a servizio del debito insufficienti;
- i casi in cui il debitore beneficia di ripetute misure di forbearance senza le quali non sarebbe in grado di adempiere completamente alle sue obbligazioni;
- i casi di violazione da parte del debitore di clausole accessorie (covenants) di un contratto di credito;
- in caso di esposizioni verso un individuo, si sottopone a valutazione il default di una società completamente di proprietà di una persona fisica, qualora quest'ultima controparte abbia fornito una garanzia personale per tutte le obbligazioni della società;
- posizioni per cui il livello della leva finanziaria complessiva del debitore è aumentato in maniera significativa;
- i casi in cui sono presenti informazioni esterne negative, quali: ritardi significativi di pagamento rilevati a sistema (tramite Centrale Rischi oppure altri Credit Bureau); l'informazione che una terza parte, in particolare un altro ente, abbia presentato istanza di fallimento o di un'analoga tutela del debitore; la crisi del settore in cui opera la controparte unita a una posizione di debolezza della stessa controparte in questo settore;
- posizioni per cui è stata escussa, in maniera non consensuale, una qualsiasi forma di garanzia sia personale che reale.

Infine, sono classificate ad inadempienza probabile le posizioni per cui è stata acconsentita una ristrutturazione onerosa, ove ciò implichi una ridotta obbligazione finanziaria per il debitore, dovuta a remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o (se del caso) commissioni, ossia nei casi in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria con una soglia superiore all'1%. Anche nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria inferiore alla soglia dell'1% è effettuata la valutazione per la classificazione ad inadempienza probabile dei seguenti elementi:

- la presenza di piani di rimborso con rimborsi ingenti al termine del piano rateale previsto;
- la presenza di piani di rimborso irregolari in cui i pagamenti regolari sono significativamente inferiori al rimborso delle quote significative;
- un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso;
- le esposizioni verso il debitore sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta.

Lo stato di inadempienza probabile permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.
L'uscita dallo stato di inadempienza probabile per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- è trascorso il "cure period" minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".
Infine, sono classificate nella classe delle sofferenze le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi "da sovraindebitamento" dei soggetti non fallibili (c.d. "insolvenza civile") qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure nel caso in cui le esposizioni fossero già classificate in sofferenza al momento della richiesta di ammissione.
Lo stato di sofferenza permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione sofferenza.
L'uscita dallo stato di sofferenza per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- è trascorso il "cure period" minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione a sofferenza

3.2 Write-off

Il Processo di write-off è normato all'interno della Policy di Credit risk di Gruppo e prevede la definizione di un processo di escalation in base all'importo della posizione che deve essere portato a perdita e alla classificazione dello stato normativo della stessa. La strategia di Banca Mediolanum, come Capogruppo, è di non adottare nessuna politica specifica di write-off, senza aver adottato delle azioni di recupero e avere valutato il rapporto costo benefici. Nella maggioranza dei casi le attività finanziarie

cancellate hanno atteso il completamento del processo di recupero del credito secondo quanto indicato dalle policy e dalle procedure interne. Si registrano comunque dei passaggi a perdita diretti per alcune posizioni di importi irrilevanti e secondo una logica di costo beneficio delle attività di recupero.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio (ovvero alla data di erogazione o di acquisto), in ragione del grado di rischio di credito associato, vengono definiti "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (POCI). Questa tipologia di posizioni creditizie, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati determinando un accantonamento per copertura del rischio crediti già al momento della data di rilevazione iniziale, che copra l'intera vita residua del credito, propria delle posizioni deteriorate. Trattandosi di crediti deteriorati, l'iscrizione iniziale avviene nell'ambito dello Stage 3. Alla data del 31 dicembre 2025 l'esposizione in POCI non risulta significativa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse nel caso in cui il debitore fosse in difficoltà. Tali modifiche possono essere di breve periodo o di lungo periodo (ad esempio revisionando il tasso di interesse di un finanziamento) e conducono alla classificazione di queste esposizioni come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione e, qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, rientrano nelle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono monitorate da parte delle preposte funzioni aziendali. Queste funzioni verificano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Nel caso in cui, al termine del periodo di osservazione, la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; se, invece, tali criteri non sono rispettati l'esposizione continua a rimanere fra le esposizioni "forborne".

Per quanto riguarda la classificazione forborne in seguito all'applicazione di accordi collettivi stipulati da associazioni di categoria oppure di determinate prescrizioni legislative (c.d. moratorie) si applicano le indicazioni normative formulate dall'Autorità di Vigilanza in vigore al momento della concessione (Linee Guida EBA).
Una moratoria è considerata come tale qualora vengano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- si fonda su una legge nazionale (moratoria legislativa) o su un'iniziativa di esenzione dal pagamento non legislativa di un istituto di credito nell'ambito di un sistema di moratoria settoriale concordato o coordinato nel settore bancario o da una sua parte materiale, possibilmente in collaborazione con le autorità pubbliche (moratoria non legislativa);
- si applica a un gruppo di debitori predefiniti sulla base di criteri generali;

- prevede solo modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti degli importi principali, degli interessi o delle rate, per un periodo di tempo predefinito e sono pertanto esclude le altre modifiche (es.: tasso d'interesse);
- offre le stesse condizioni a tutte le esposizioni individuate dalla moratoria stessa;
- non si applica ai nuovi contratti concessi dopo la data di annuncio della moratoria.

Con particolare riferimento alle richieste di moratorie pervenute, legislative oppure non legislative, l'applicazione della moratoria non induce alla classificazione automatica di un'esposizione come forborne, salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria. Per tutta la durata della moratoria, le Unità Organizzative di primo livello continuano a valutare se ricorrano indicazioni di "improbabile adempimento" dei debitori soggetti alla moratoria tenendo conto del piano di pagamenti aggiornato per effetto dell'adesione alla moratoria e adeguando, di conseguenza, la classificazione del credito.
Inoltre, nel caso di concessioni operate per oltre nove mesi, si valuta ogni singola casistica procedendo alla classificazione forborne se fosse accertata la difficoltà finanziaria del cliente.

Il Gruppo Mediolanum ha effettuato nel corso dell'anno 2025, per le controparti oggetto di precedenti moratorie, la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione delle controparti caratterizzate da difficoltà finanziarie a più lungo termine, portando all'insolvenza del debitore. Nell'ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, sono stati considerati prioritari i debitori che, una volta conclusa la moratoria, hanno registrato ritardi nei pagamenti oppure sono stati identificati dai sistemi automatici di rilevazione di anomalie esterne, in funzione della gravità dell'anomalia rilevata. Nell'ambito del framework di controllo predisposto dalla Funzione Risk Management, è presente una verifica massiva con lo scopo di identificare anomalie riconducibili alla corretta classificazione dello stato normativo e dell'attributo di forbearance, dando priorità alle iniziative con maggiore rilevanza rispetto allo stock del portafoglio crediti.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate

Sono definite esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.
Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione I, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli.
Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, è altresì incluso il rischio di controparte connesso con le eventuali operazioni di prestito titoli. Così come viene riportato se del caso il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.
Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Euro/migliaia		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		53.781	1.760	359	13.747	19.135	3.766	3.489	11.918	90.399	4	170	540
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**31/12/2025**	53.781	1.760	359	13.747	19.135	3.766	3.489	11.918	90.399	4	170	540
TOTALE	**31/12/2024**	**47.115**	**2.427**	**1.107**	**12.663**	**19.025**	**10.819**	**5.013**	**7.020**	**86.594**	**1**	**176**	**430**

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	79	38.504	11	-	-	38.594	-	30.103	-	-	-	30.103	-	121.689	-	-	118.402	3.287
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	4	11.426	-	-	-	11.430	-	2.489	-	-	-	2.489	-	2.588	-	-	2.171	417
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(7.826)	(11)	-	-	(7.837)	-	(2.608)	-	-	-	(2.608)	-	(9.870)	-	-	(9.517)	(353)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4)	(7.823)	32	-	-	(7.795)	-	(1.971)	-	-	-	(1.971)	-	28.875	-	-	28.037	838
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.661)	-	-	(2.077)	(584)
Altre variazioni	-	(113)	-	-	-	(113)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	79	34.168	32	-	-	34.279	-	28.013	-	-	-	28.013	-	140.621	-	-	137.016	3.605
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.872)	-	-	(2.872)	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	1.871	-	-	1.817	54	431	6	17	-	192.711
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	787	14	34	-	17.342
Cancellazioni diverse dai write-off	(176)	-	-	(174)	(2)	(185)	(6)	-	-	(20.682)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	632	-	-	655	(23)	-	-	-	-	19.741
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.661)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(68)	-	(31)	-	(212)
Rettifiche complessive finali	2.327	-	-	2.298	29	965	14	20	-	206.239
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.872)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		385.166	319.800	41.676	11.444	52.346	9.800
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		14.138	22.702	6	-	99	145
TOTALE	**31/12/2025**	**399.304**	**342.502**	**41.682**	**11.444**	**52.445**	**9.945**
TOTALE	**31/12/2024**	**472.211**	**273.884**	**36.252**	**9.856**	**51.353**	**12.713**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
0		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**133.376**	**133.376**	**-**	**X**	**-**	**(79)**	**(79)**	**-**	**X**	**-**	**133.297**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	133.376	133.376	-	X	-	(79)	(79)	-	X	-	133.297	-
A.2 Altre	**1.213.824**	**1.114.556**	**-**	**-**	**-**	**(279)**	**(279)**	**-**	**-**	**-**	**1.213.545**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.213.824	1.114.556	-	X	-	(279)	(279)	-	X	-	1.213.545	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**1.347.200**	**1.247.932**	**-**	**-**	**-**	**(358)**	**(358)**	**-**	**-**	**-**	**1.346.842**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	85.641	85.524	-	X	-	-	-	-	X	-	85.641	-
Totale (B)	**85.641**	**85.524**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**85.641**	**-**
Totale (A+B)	**1.432.841**	**1.333.456**	**-**	**-**	**-**	**(358)**	**(358)**	**-**	**-**	**-**	**1.432.483**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	86.016	X		84.965	1.051	(65.525)	X		(64.573)	(952)	20.491	245
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.250	X		11.199	1.051	(8.358)	X		(7.406)	(952)	3.892	9
b) Inadempienze probabili	156.563	X		153.872	2.691	(66.861)	X		(65.585)	(1.276)	89.702	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39.444	X		36.833	2.611	(16.326)	X		(15.093)	(1.233)	23.118	
c) Esposizioni scadute deteriorate	46.226	X		45.958	268	(10.532)	X		(10.463)	(69)	35.694	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.339	X		8.118	221	(1.825)	X		(1.773)	(52)	6.514	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	95.286	56.070	39.110	X	105	(2.637)	(169)	(2.462)	X	(6)	92.649	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.676	708	4.916	X	52	(356)		(354)	X	(2)	5.320	
e) Altre esposizioni non deteriorate	34.477.961	33.622.856	653.976	X	1.491	(59.327)	(33.752)	(25.551)	X	(24)	34.418.634	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	71.537		70.921	X	616	(2.715)		(2.700)	X	(15)	68.822	
TOTALE (A)	**34.862.052**	**33.678.926**	**693.086**	**284.795**	**5.606**	**(204.882)**	**(33.921)**	**(28.013)**	**(140.621)**	**(2.327)**	**34.657.170**	**245**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	1.591	X		1.505		(73)	X		(73)		1.518	
b) Non deteriorate	2.833.853	778.476	19.714	X		(1.114)	(881)	(233)	X		2.832.739	
TOTALE (B)	**2.835.444**	**778.476**	**19.714**	**1.505**		**(1.187)**	**(881)**	**(233)**	**(73)**		**2.834.257**	
TOTALE (A+B)	**37.697.496**	**34.457.402**	**712.800**	**286.300**	**5.606**	**(206.069)**	**(34.802)**	**(28.246)**	**(140.694)**	**(2.327)**	**37.491.427**	**245**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**71.217**	**144.912**	**46.412**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**27.284**	**88.028**	**35.222**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	462	65.407	29.078
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.581	19
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.643	14.890	371
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.179	6.150	5.754
C. Variazioni in diminuzione	**12.485**	**76.377**	**35.408**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	69	17.803	10.812
C.2 write-off	4.439	4.013	235
C.3 incassi	2.182	24.995	8.365
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	12	24.774	15.118
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.783	4.792	878
D. Esposizione lorda finale	**86.016**	**156.563**	**46.226**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Euro/migliaia	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**55.763**	**88.360**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**26.313**	**38.391**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	13.573	27.649
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	7.227	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.956
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.898	21
B.5 altre variazioni in aumento	3.615	3.765
C. Variazioni in diminuzione	**22.043**	**49.538**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	20.389
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.956	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	7.227
C.4 write-off	521	-
C.5 incassi	8.325	8.950
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.241	12.972
D. Esposizione lorda finale	**60.033**	**77.213**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**58.243**	**7.198**	**55.974**	**13.180**	**9.290**	**1.565**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**16.635**	**2.536**	**47.586**	**12.396**	**13.360**	**2.994**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	603	X	1.148	X
B.2 altre rettifiche di valore	7.082	1.342	28.798	7.898	4.498	778
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.455	1.129	3.384	1.165	96	62
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	98	65	14.801	3.333	7.618	2.154
C. Variazioni in diminuzione	**9.353**	**1.376**	**36.699**	**9.250**	**12.118**	**2.734**
C.1 riprese di valore da valutazione	663	40	2.322	1.193	957	145
C.2 riprese di valore da incasso	1.403	311	17.818	5.774	6.441	1.320
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	4.439	464	4.013	51	235	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	10	-	9.483	1.169	3.442	1.168
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.838	561	3.063	1.063	1.043	101
D. Rettifiche complessive finali	**65.525**	**8.358**	**66.861**	**16.326**	**10.532**	**1.825**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Euro/migliaia	Classi di rating esterni							
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**2.224.535**	**1.703.989**	**13.222.185**	**400.771**	**83.571**	**58.245**	**17.929.183**	**35.622.479**
- Primo stadio	2.224.535	1.703.989	13.219.322	328.828	62.803	55.681	17.043.834	34.638.992
- Secondo stadio	-	-	2.863	70.729	13.435	522	605.537	693.086
- Terzo stadio	-	-	-	1.214	7.333	2.042	274.206	284.795
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5.606	5.606
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**122.184**	-	**32.307**	-	-	-	-	**154.491**
- Primo stadio	122.184	-	32.307	-	-	-	-	154.491
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	**2.346.719**	**1.703.989**	**13.254.492**	**400.771**	**83.571**	**58.245**	**17.929.183**	**35.776.970**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio		3.252	31.775	12.081	6.009	1.367	708.673	763.157
- Secondo stadio			3.009	901	44		10.362	14.316
- Terzo stadio							1.174	1.174
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (D)		**3.252**	**34.784**	**12.982**	**6.053**	**1.367**	**720.209**	**778.647**
Totale (A+B+C+D)	**2.346.719**	**1.707.241**	**13.289.276**	**413.753**	**89.624**	**59.612**	**18.649.392**	**36.555.617**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno.

Per quanto riguarda le esposizioni in strumenti finanziari il rating utilizzato è quello fornito da agenzia ECAI (come Moody's), per le altre esposizioni di credito (mutui, fidi e prestiti) viene utilizzato un rating esterno (CERVED).
È tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle principali agenzie con l'indicazione dell'Invesment Grade/Speculative Grade.

		ECAI		
Classe di merito di credito	CERVED	MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH
1	-	Aaa Aa1 Aa2 Aa3	AAA AA+ AA AA-	AAA AA+ AA AA-
2	A1.1 A1.2 A1.2 A1.3 A2.1 A2.1 A3.1	A1 A2 A3	A+ A A-	A+ A A-
3	B1.1 B1.2	Baa1 Baa2 Baa3	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-
4	B2.1 B2.2	Ba1 Ba2 Ba3	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-
5	C1.1 C1.2	B1 B2 B3	B+ B B-	B+ B B-
6	C1.2 C2.1	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C

Investment Grade

Speculative Grade

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati: Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**16.627.643**	**16.507.365**	**13.306.247**	**-**	**-**	**2.281.777**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	16.495.908	16.381.005	13.302.877	-	-	2.225.516	-	-
- di cui deteriorate	168.611	92.149	61.716	-	-	24.329	-	-
1.2. parzialmente garantite	131.735	126.360	3.370	-	-	56.261	-	-
- di cui deteriorate	16.172	11.206	201	-	-		-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**189.709**	**189.654**	**6.818**	**-**	**-**	**16.845**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	185.616	185.564	6.818	-	-	15.484	-	-
- di cui deteriorate	88	87	-	-	-		-	-
2.2. parzialmente garantite	4.093	4.090	-	-	-	1.361	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**156.791**	**72**	**518**	**185.203**	**15.930.608**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	116.061	46	518	179.609	**15.824.627**
- di cui deteriorate	-	-	-	9.030	-	-	635	**95.710**
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	40.730	26	-	5.594	**105.981**
- di cui deteriorate	-	-	-	6.802	26	-	1.283	**8.312**
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**-**	**-**	**-**	-	**7**	-	**34.493**	**58.163**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	7	-	33.136	**55.445**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	22	**22**
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	1.357	**2.718**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nulla da segnalare

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	4	(21)	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1.244	(82)	201	(24)	191	(24)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		5	(1)	8	(1)	8	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate		14.908.004	(4.859)	813.840	(1.541)	41.660	(29)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		103	-	42	-	42	-
TOTALE A		**14.909.248**	**(4.941)**	**814.045**	**(1.586)**	**41.851**	**(53)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	130.601	(486)	-	-
TOTALE B		**-**	**-**	**130.601**	**(486)**	**-**	**-**
TOTALE (A+B)	**31/12/2025**	**14.909.248**	**(4.941)**	**944.646**	**(2.072)**	**41.851**	**(53)**
TOTALE (A+B)	**31/12/2024**	**17.351.958**	**(10.267)**	**1.432.725**	**(1.022)**	**38.760**	**(49)**

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	4.854	(3.217)	15.633	(62.287)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.892	(8.358)
A.2 Inadempienze probabili	17.904	(12.789)	71.798	(54.072)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.082	(627)	21.036	(15.699)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.621	(574)	32.628	(9.852)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	618	(303)	5.883	(1.520)
A.4 Esposizioni non deteriorate	787.375	(8.077)	18.002.064	(47.487)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.230	(61)	72.767	(3.010)
TOTALE A	**811.754**	**(24.657)**	**18.122.123**	**(173.698)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	81	(12)	1.437	(61)
B.2 Esposizioni non deteriorate	149.849	(295)	578.004	(333)
TOTALE B	**149.930**	**(307)**	**579.441**	**(394)**
TOTALE (A+B) 31/12/2025	**961.684**	**(24.964)**	**18.701.564**	**(174.092)**
TOTALE (A+B) 31/12/2024	**923.279**	**(25.836)**	**36.823.687**	**(347.790)**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	20.487	(65.486)	4	(39)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	89.490	(66.648)	4	(5)	4	(4)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	32.196	(6.911)	3.498	(3.621)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.291.576	(59.382)	5.659.129	(2.497)	10.993	(6)
Totale (A)	**28.433.749**	**(198.427)**	**5.662.635**	**(6.162)**	**10.997**	**(10)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio			-	-	-	
B.1 Esposizioni deteriorate	1.453	(73)	65	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	726.516	(1.111)	131.372	(3)	178	-
Totale (B)	**727.969**	**(1.184)**	**131.437**	**(3)**	**178**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**29.161.718**	**(199.611)**	**5.794.072**	**(6.165)**	**11.175**	**(10)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**31.668.159**	**(186.072)**	**4.852.301**	**(6.345)**	**4.699**	**(205)**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		204	(204)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		4.554	(2)	545.031	(77)
Totale (A)		**4.758**	**(206)**	**545.031**	**(77)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		75	-	313	-
Totale (B)		**75**	**-**	**313**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**4.833**	**(206)**	**545.344**	**(77)**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**5.819**	**(62)**	**595.681**	**(66)**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		498.410	(77)	642.605	(237)	3.781	(2)
Totale (A)		**498.410**	**(77)**	**642.605**	**(237)**	**3.781**	**(2)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		85.534	-	107	-	-	-
Totale (B)		**85.534**	**-**	**107**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**583.944**	**(77)**	**642.712**	**(237)**	**3.781**	**(2)**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**956.988**	**(77)**	**516.161**	**(71)**	**1.794**	**(2)**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		-	-	202.046	(42)
Totale (A)		**-**	**-**	**202.046**	**(42)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	-	-
Totale (B)		**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**-**	**-**	**202.046**	**(42)**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**-**	**-**	**151.930**	**(28)**

B.4 Grandi Esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2025
a) Valore di bilancio	19.658.222
b) Ammontare (valore ponderato)	84.771
c) Numero	6

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nel corso del 2025 Banca Mediolanum ha provveduto a cedere a terzi alcune posizioni deteriorate e i relativi diritti su eventuali garanzie a supporto riconducibili ad un numero limitato di soggetti. L'operazione, che ha carattere di straordinarietà e non rientra all'interno di piani di cessione di esposizioni non performing, ha fatto registrare un complessivo beneficio economico al netto delle svalutazioni già in essere alla data della cessione di 1,5 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**152.644**	**-**	**152.644**	**X**	**152.646**	**-**	**152.646**
1. Titoli di debito	152.644	-	152.644	X	152.646	-	152.646
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.432.204**	**-**	**2.432.204**	**-**	**2.476.353**	**-**	**2.476.353**
1. Titoli di debito	2.432.204	-	2.432.204	-	2.476.353	-	2.476.353
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**2.584.848**	**-**	**2.584.848**	**-**	**2.628.999**	**-**	**2.628.999**
TOTALE 31/12/2024	**6.398.544**	**-**	**6.398.544**	**-**	**6.537.079**	**-**	**6.537.079**

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Bancario Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.
In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili per la quantificazione dell'Expected Credit Loss (ECL).
Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring il cui esito viene monitorato nell'ambito della reportistica istituzionale.
Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare, anche nell'ambito di condizioni avverse (stress-test) le differenti grandezze economiche e patrimoniali utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite e risk tolerance.

Per maggiori dettagli si veda quanto specificato nei paragrafi precedenti.

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato.
All'interno del Gruppo Bancario Mediolanum, solamente Banca Mediolanum, Banco Mediolanum e Mediolanum Fiduciaria hanno strumenti classificati all'interno del portafoglio di negoziazione. Di queste entità, Banco Mediolanum e Mediolanum Fiduciaria hanno una posizione che non supera i limiti dell'Articolo 94 del Regolamento UE n. 575/2013 (e sue modifiche) e quindi godono della deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione.

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali di riferimento. In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie autorizzate alla gestione dell'attività di trading. Rispetto all'operatività bancaria gli obiettivi e le strategie sottostanti a tale attività di negoziazione, effettuate esclusivamente in conto proprio, risultano essere comuni ai principi applicati anche in altri ambiti gestionali, quali la diversificazione degli investimenti, il controllo del rischio e l'attenzione alle opportunità di mercato.
In particolare, le posizioni presenti nel portafoglio di trading sono rappresentate principalmente da posizioni in titoli obbligazionari, per una parte residuale in titoli azionari e derivati.
Come per gli altri portafogli bancari, il portafoglio di negoziazione è caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti, presentando di conseguenza un rischio di default in linea con il rischio paese di residenza. Coerentemente con il Banking Book, anche le posizioni di trading su titoli di stato esprimono un limitato profilo di rischio tasso come dimostra la bassa duration media dei portafogli.

Portafoglio di negoziazione, perimetro titoli di debito del Gruppo Bancario Mediolanum -
Dati puntuali (dicembre 2024 vs dicembre 2025)

Portafoglio di Negoziazione (Eur/000)								
	Valore Bilancio 31/12/2024				Valore Bilancio 31/12/2025			
Voce Bilancio	Banca	Banco	Fiduciaria	Gruppo	Banca	Banco	Fiduciaria	Gruppo
Attivo	**347.633**	**829**	**25**	**348.487**	**300.049**	**776**	**25**	**300.850**
Obbligazioni	299.600		25	299.624	298.883		25	298.908
Equity/Fondi	47.731	829		48.560	1.049	776		1.825
Derivati	303			303	117			117
Tassi di interesse				0				0
Valuta	303			303	117			117
Passivo	**3**	**-**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**
Obbligazioni								
Equity/Fondi				0				
Derivati	3			3				
Equity								
Tassi di interesse				0				
Valuta	3			3				

Come si può notare, il portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo è composta quasi esclusivamente dalle posizioni di Banca Mediolanum. La composizione del portafoglio è data prevalentemente da posizioni di tipo obbligazionario.
L'utilizzo dei derivati risulta residuale. Nel corso del 2025 i derivati presenti risultano essere su valuta, prevalentemente a copertura del rischio cambio delle poste di bilancio in valuta estera.

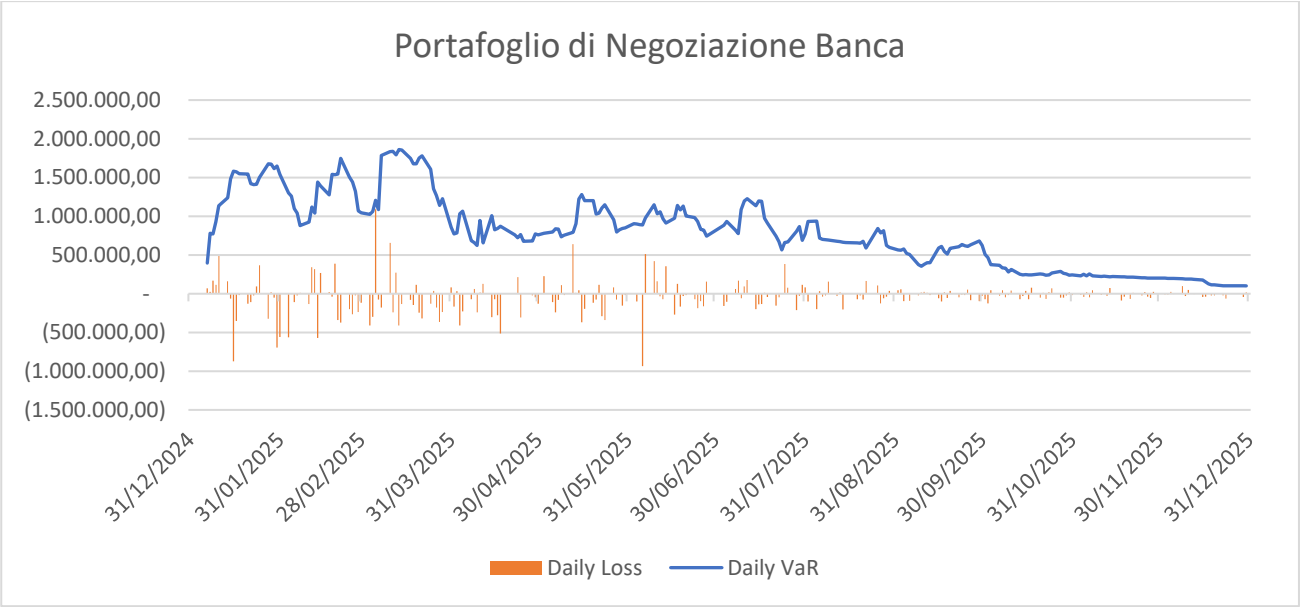
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo, come già riportato in precedenza, garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti, nel rispetto delle linee guida approvate dal proprio Consiglio di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio mercato viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita potenziale (Value at risk) che di sensitivity (Duration).

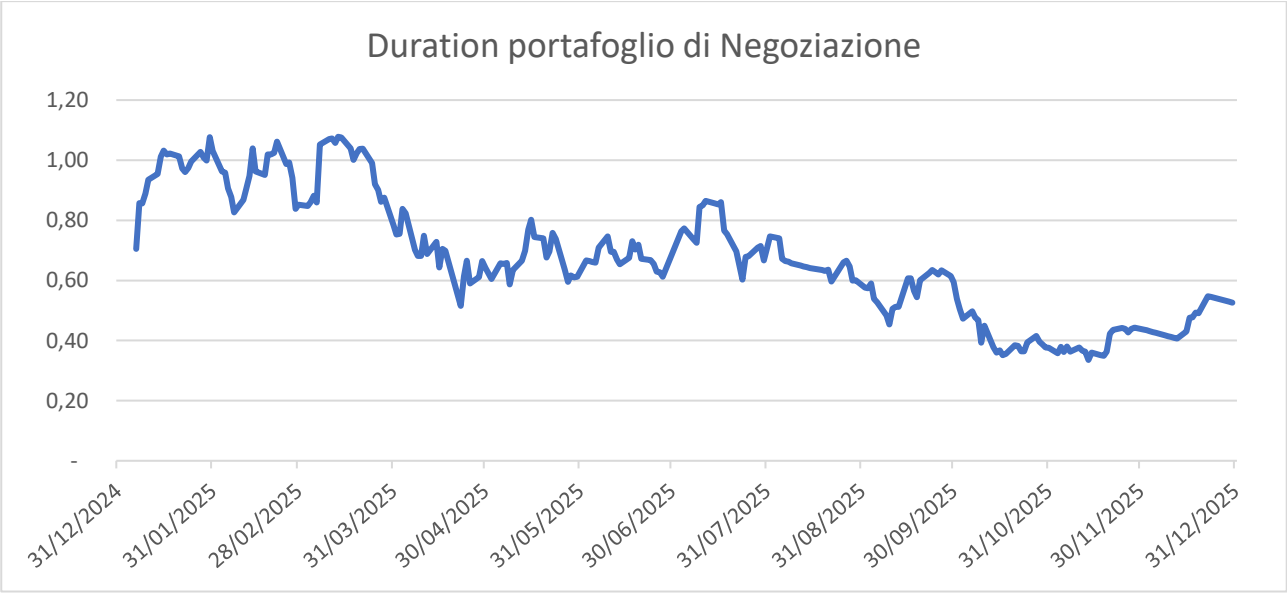
Il Value at Risk indica la massima perdita potenziale osservabile con un certo livello di probabilità α in un arco temporale definito: esso viene stimato mediante l'utilizzo del metodo della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica, adottato da Banca Mediolanum, consiste nell'utilizzare variazioni storiche dei fattori di rischio cui il portafoglio è esposto e nel conseguente calcolo di una distribuzione di perdita del portafoglio intero.

La Duration invece rappresenta una sensitivity del valore di uno strumento obbligazionario al variare dei tassi di interesse.

Come già evidenziato, i portafogli di negoziazione di Banco Mediolanum e Mediolanum Fiduciaria sono residuali rispetto a quelli di Banca Mediolanum. In sede di RAF vengono definiti due limiti per il portafoglio di negoziazione di Banca Mediolanum: VaR e Duration. Viene poi monitorata anche la P&L giornaliera realizzata dal portafoglio. Il perimetro di riferimento di questi indicatori è dato dalla componente obbligazionaria del portafoglio di negoziazione di Banca Mediolanum, in quanto risulta essere quella su cui si focalizza l'attività di Tesoreria. Di seguito viene riportata un'analisi riepilogativa delle grandezze monitorate sul portafoglio di negoziazione.



Il portafoglio obbligazionario di Trading di Banca Mediolanum presenta un andamento nel corso del 2025 che ha visto un accumulo di posizioni prevalentemente nella parte centrale dell'anno. Nella parte finale dell'anno, con il ridursi graduale delle posizioni, anche VaR e P&L registrano una riduzione.
Di seguito invece riportiamo l'andamento della Duration, metrica che permette di misurare la sensitivity del portafoglio a variazioni dei tassi di interesse. Anche in questo caso l'andamento è coerente con l'andamento dei volumi del portafoglio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**199.429**	**99.107**	**-**	**-**	**1**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	199.429	99.107	-	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	199.429	99.107	-	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**152.646**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	152.646	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.939	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	51.580	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	51.760	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.932	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia	Quotati	Non Quotati
A. Titoli di capitale		
Posizioni lunghe		1.822
Posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
Posizioni lunghe		
Posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
Posizioni lunghe		
Posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
Posizioni lunghe		
Posizioni corte		

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Questo rischio viene tipicamente monitorato in relazione alle posizioni incluse nel Banking Book.
Rientrano nel "portafoglio bancario" del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, ovvero l'insieme delle poste di bilancio (attivo e passivo) e fuori bilancio che non sono detenute con finalità di trading. All'interno del Banking Book quindi si ritrovano gli impieghi, le fonti di finanziamento, gli assets classificati nel portafoglio HTC&S e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IFRS: Held to Collect).
Nel 2025 il costo della raccolta interbancaria ha mostrato un progressivo raffreddamento rispetto ai livelli elevati del 2024. I tassi Euribor, che riflettono le condizioni del mercato interbancario, hanno registrato una discesa graduale durante l'anno: il tasso a 3 mesi è passato da livelli superiori al 2,7% a

inizio anno a poco sopra il 2% nel corso del secondo semestre, seguendo un trend di allentamento coerente con il ciclo dei tagli avviato dalla BCE tra il 2024 e il 2025.
Nel contempo, l'orientamento della BCE ha segnato la fine della fase espansiva registrata nel 2024: dopo gli ultimi tagli di inizio 2025, il Consiglio direttivo ha mantenuto i tassi invariati nelle riunioni autunnali, stabilizzando il tasso sui depositi al 2% e confermando un approccio data-driven, dettato da un'inflazione vicina al target e dall'incertezza legata a tensioni commerciali e geopolitiche globali. Questa stabilità ha riportato i rendimenti obbligazionari su livelli coerenti con una fase di pausa monetaria, contribuendo a ridurre la volatilità dei mercati nella parte centrale dell'anno. Il contesto politico però ha contribuito ad accrescere leggermente la volatilità nei mesi conclusivi dell'anno. Le tensioni commerciali con gli Stati Uniti e il dibattito sulle scelte di politica monetaria americana, accompagnate da revisioni dei dati sul mercato del lavoro, hanno alimentato incertezza, influenzando la percezione del rischio e il comportamento degli investitori.

Secondo il business model adottato dalla banca, i titoli acquistati sono stati interamente classificati nel portafoglio HTC (Held to collect) che permette la sterilizzazione dei movimenti di mercato grazie alla valutazione al costo ammortizzato senza impatto patrimoniale o al risultato economico iscritto a bilancio.
Il perimetro considerato per l'investimento è stato circoscritto ai titoli obbligazionari governativi o emessi da entità sovranazionali perseguendo un obiettivo di diversificazione del portafoglio in termini di rischio di credito dell'emittente.
Sfruttando i movimenti di mercato è stata privilegiata la parte lunga della curva per gli acquisti di titoli di stato italiani, mentre per il resto dell'investimento, le compravendite si sono concentrate sul consueto orizzonte temporale di breve termine intorno ai 3 anni.

Portafoglio Obbligazionario HTC (Eur/000)						
Voce Bilancio	Valore Bilancio 31/12/2024			Valore Bilancio 31/12/2025		
	Banca	Banco	Gruppo	Banca	Banco	Gruppo
Attivo	**15.376.626**	**1.945.381**	**17.322.007**	**13.360.450**	**1.836.899**	**15.197.349**
Obbligazioni	15.376.626	1.945.381	17.322.007	13.360.450	1.836.899	15.197.349
general governments	15.066.728	1.945.381	17.012.109	12.715.404	1.836.899	14.552.303
credit institutions	309.897	-	309.897	645.046	-	645.046

Portafoglio HTC&S (Eur/000)												
Voce Bilancio	Valore Bilancio 31/12/2024						Valore Bilancio 31/12/2025					
	Banca	Banco	Flowe	Med Com	MIF	Gruppo	Banca	Banco	Flowe	Med Com	MIF	Gruppo
Attivo	**345.675**	**0**	**1.000**	**39**	**126.408**	**473.123**	**6.957**	**0**	**1.000**	**69**	**154.459**	**162.485**
Equity/Fondi	325.637	-	1.000	39	-	326.677	6.957	-	1.000	69	-	8.026
credit institutions	318.724	-	-	-	-	318.724	-	-	-	-	-	0
other financial	1.190	-	-	-	-	1.190	1.190	-	-	-	-	1.190
non-financial	5.723	-	1.000	39	-	6.762	5.767	-	1.000	69	-	6.836
Obbligazioni	20.038	-	-	-	126.408	146.447	-	-	-	-	154.459	154.459
general governments	20.038	-	-	-	126.408	146.447	-	-	-	-	154.459	154.459
credit institutions	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0

Processo di Asset Liability Management

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. La Capogruppo Banca Mediolanum ha scelto di utilizzare l'analisi con il metodo Full Evaluation richiesta agli Istituti c.d. "Significant" supervisionati dalla BCE e perciò, per ogni singolo rapporto, viene calcolato:

- il valore economico attualizzando tutti i flussi di cassa futuri previsti contrattualmente (o previsti dal modello comportamentale),
- il margine di interessi utilizzando dei tassi forward costruiti sulla curva dei tassi zero-coupon risk-free in un'ipotesi di constant balance sheet all'interno della finestra di analisi di 1 anno.

Tale analisi viene svolta sia in uno scenario base di mercato che nei sei scenari di shock secondo le linee guida pubblicate dall'EBA in materia di IRRBB (cfr. EBA/GL/2022/14), al fine di calcolare le metriche di monitoraggio del tasso: delta valore economico e delta margine di interesse.

Il rischio di tasso è presidiato attraverso la determinazione di limiti applicati ad entrambe le metriche di tasso. I limiti consolidati sono definiti in sede di Risk Appetite Framework (RAF) e approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo, sono coerenti al contesto di strategia di bussiness e alle indicazioni regolamentari, sono definiti come il profilo di rischio che il Gruppo prevede di assumere nel corso dell'anno. Ai limiti consolidati di EVE e NII sensitivity di Gruppo si affiancano i limiti individuali secondo il processo di "cascading" dei limiti di RAF di Gruppo. Tali limiti individuali tengono conto delle caratteristiche dei portafogli della società controllata, con particolare riferimento ai volumi delle poste di bilancio, alle durate medie, alla tipologia di strumenti negoziati ed alla missione strategica della società stessa.

La Funzione Risk Management della capogruppo procede alla verifica mensile che i limiti approvati nel RAF siano rispettati a livello consolidato e la funzione Risk Management della controllata spagnola effettua il monitoraggio dei limiti individuali, previo confronto e comunicazione alla capogruppo. L'esito del monitoraggio è esaminato mensilmente nei Comitati endoconsiliari o manageriali nell'ambito della loro attività propositiva al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un documento

di policy interna (Policy Financial Risk), soggetto ad approvazione del CdA, che disciplina l'intero framework di gestione del rischio di tasso del Gruppo ed in particolare gli aspetti di governance, le metodologie in uso e la definizione degli scenari. Nell'ambito della policy sono definite le metodologie di misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario riferiti all'unica valuta rilevante del portafoglio banking book, ovvero l'euro. La Funzione di Audit, infine, assicura l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e quella emanata dall'autorità nazionale ed europea su base almeno annuale.
Per entrambe le metriche di misurazione del rischio tasso, il Gruppo modellizza le poste contrattualmente a vista (conti correnti clientela di raccolta) con un modello interno di valutazione che permette di quantificarne gli effetti di persistenza nel tempo e di imperfetta elasticità alla variazione dei tassi di mercato (effetto vischiosità), stimato sulle serie storiche interne dei comportamenti della clientela. La modellizzazione consiste nell'identificazione della parte "core" dei saldi, ossia l'importo del deposito che è stabile e quindi non istantaneamente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative dei tassi. La componente stabile viene distribuita temporalmente secondo le scadenze dettate da un profilo di ammortamento anch'esso stimato, al fine di cogliere la reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato. Infine, si considera un modello interno di riprezzamento che determina i livelli e l'andamento del tasso clientela come funzione di un parametro di mercato (Euribor 1M) per riuscire a cogliere soprattutto nella metrica dell'NII la vischiosità, l'asimmetria agli shock di mercato e il floor contrattuale a zero sui tassi alla clientela. Il modello è oggetto di monitoraggio continuo e di ristima annuale per recepire le variazioni delle masse e dei comportamenti della clientela nel tempo intercorse, nonché della normativa regolamentare di riferimento.
Le società controllate bancarie contribuiscono alle metriche di rischio tasso consolidato in proporzione alla loro rilevanza e secondo la quantità di poste sensibili al tasso che la loro strategia di business prevede.

Lo stato patrimoniale del Gruppo è caratterizzato da attività che sono prevalentemente composte da un portafoglio crediti principalmente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari con prevalenza di titoli a tasso fisso ma con una porzione significativa di titoli a tasso variabile. Le passività a sua volta sono caratterizzate da finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli e dalla raccolta Retail contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e anelasticità.

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Banca Mediolanum, misurato mediante la sensitivity del valore economico +200 punti base dei tassi, ha registrato nel corso del 2025 un valore medio pari a -138 milioni, con un valore massimo pari a -175 milioni raggiunto alla fine di Aprile 2025.

La sensitivity del margine di interesse nell'ipotesi di variazione di -200 punti base dei tassi, ha registrato nel corso del 2025 un valore medio pari a -111 milioni, con un valore massimo pari a -134 milioni raggiunto alla fine di Agosto 2025.

I valori registrati non hanno comportato il superamento dei limiti regolamentari o internamente definiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3.364.917**	**8.523.756**	**6.095.867**	**1.275.597**	**6.805.879**	**6.289.020**	**3.238.995**	**86.723**
1.1 Titoli di debito	-	255.200	5.897.890	819.815	3.408.557	4.613.094	357.252	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	255.200	5.897.890	819.815	3.408.557	4.613.094	357.252	-
1.2 Finanziamenti a banche	211.283	365.212	-	1.681	1	2	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.153.634	7.903.344	197.977	454.101	3.397.321	1.675.924	2.881.743	86.723
- c/c	495.874	23	17	15	87	-	-	-
- altri finanziamenti	2.657.760	7.903.321	197.960	454.086	3.397.234	1.675.924	2.881.743	86.723
- con opzione di rimborso anticipato	2.113.337	7.694.118	145.500	290.108	2.145.908	584.885	1.502.130	-
- altri	544.423	209.203	52.460	163.978	1.251.326	1.091.039	1.379.613	86.723
2. Passività per cassa	**28.276.245**	**3.625.517**	**1.485.662**	**42.506**	**33.292**	**17.119**	**1.244**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	28.273.780	2.683.846	1.485.662	42.506	33.292	17.119	1.244	-
- c/c	25.333.588	696.052	1.403.014	23	-	-	-	-
- altri debiti	2.940.192	1.987.794	82.648	42.483	33.292	17.119	1.244	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.940.192	1.987.794	82.648	42.483	33.292	17.119	1.244	-
2.2 Debiti verso banche	2.465	627.546	-	-	-	-	-	-
- c/c	215	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.250	627.546	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	314.125	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	314.125	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	267	1.033	2.593	46.215	51.845	115.137	-
+ Posizioni corte	-	217.091	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	3.603	3.629.275	-	121.437	-	-	-	-
+ Posizioni corte	3.603	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**24.350**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	24.349	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**76.594**	**-**	**-**	**1.696**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	76.594	-	-	1.696	-	-	-	-
- c/c	75.662	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	932	-	-	1.696	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	932	-	-	1.696	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.
Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

In considerazione dell'esigua operatività in operazioni che potrebbero essere impattate da rischio di cambio, questa tipologia di rischio risulta essere residuale; pertanto, la banca non procede ad analisi di dettaglio con scenari di stress dedicati.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS/IFRS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Euro/migliaia	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	LIRA TURCHIA (NUOVA)	KRONE NORWAY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	15.927	2.448	2.200	2.342	151	1.903
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	621	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	15.305	2.448	2.200	2.342	151	1.903
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	22	42	43	-	-	14
C. Passività finanziarie	**73.570**	**2.317**	**1.814**	**-**	**55**	**534**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	73.570	2.317	1.814	-	55	534
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	51.279	174	14	110	-	183
+ Posizioni corte	1.652	97	93	35	-	55
Totale Attività	**67.228**	**2.664**	**2.257**	**2.452**	**151**	**2.100**
Totale Passività	**75.222**	**2.414**	**1.907**	**35**	**55**	**589**
Sbilancio (+/-)	**(7.994)**	**250**	**350**	**2.417**	**96**	**1.511**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	53.692	-	-	-	55.584	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	53.692	-	-	-	55.584	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	53.692	-	-	-	55.584	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	117	-	-	-	303	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**117**	**-**	**-**	**-**	**303**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	3	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	53.604	-	88
- fair value positivo	X	117	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	53.692	-	-	53.692
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**53.692**	**-**	**-**	**53.692**
TOTALE 31/12/2024	**55.584**	**-**	**-**	**55.584**

B. Derivati creditizi di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

C. Strumenti non derivati di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Nulla da segnalare.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nulla da segnalare.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nulla da segnalare.

D. Strumenti di copertura

Nulla da segnalare.

E. Elementi coperti

Nulla da segnalare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

Nulla da segnalare.

B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare.

D. Strumenti coperti

Nulla da segnalare.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della banca di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, la prassi internazionale è solita operare una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità: funding liquidity risk e market liquidity risk. Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con *market liquidity risk*, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.
La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche.

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Banca Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurarne adeguati livelli sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Non sono ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità sugli orizzonti indicati grazie alle caratteristiche finanziarie (duration e profilo di rischio) degli strumenti presenti nell'attivo di bilancio e alla strategia di funding adottata.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida e l'adeguatezza della posizione di liquidità del Gruppo sono, in particolare, la Direzione Gestione Finanza e Tesoreria e la Direzione Pianificazione Controller e Investor Relations, responsabili nell'ambito dell'area Chief Financial Officer (CFO) della gestione della liquidità, e la Direzione Financial Risk Management, che nell'ambito dell'area Chief Risk Officer (CRO) ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata. La liquidità del Gruppo è gestita dalle citate strutture dell'area CFO attraverso un dettagliato presidio dei flussi di liquidità ed una costante interazione con le Business Unit, nel quadro dei relativi business plan mentre la Direzione Financial Risk Management ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere. In particolare, garantisce la misurazione verificando il rispetto dei limiti ed attivando, in caso di superamento degli stessi, le procedure di reporting nei confronti dei competenti Organi Societari e monitorando le azioni di rientro concordate in caso di eventuali sconfinamenti. La Funzione di Audit, infine, assicura l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e quella emanata dall'autorità nazionale ed europea su base almeno annuale.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati nella Policy di Financial Risk mentre il presidio del rischio di liquidità avviene attraverso la definizione delle linee guida per l'implementazione del processo di monitoraggio degli indicatori riportati nel documento di Risk Appetite Framework (RAF). L'esito del monitoraggio è esaminato mensilmente nei Comitati endoconsiliari o manageriali nell'ambito della loro attività propositiva al Consiglio di Amministrazione.
Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità è coerente e conforme alle specificità della banca e alle disposizioni normative sulla liquidità introdotte dall'Unione Europea sin da giugno

2013 e successivi aggiornamenti. In maniera più dettagliata e facendo riferimento ai documenti pubblicati, viene richiesto alle banche di rispettare il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio "LCR" > 100%), nonché il requisito minimo di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio "NSFR" >100%), come stabiliti nell'ambito del Regolamento (UE) 575/2013, del Regolamento 2019/876, del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 e della Direttiva 2019/878/UE, con relativi supplementi e modifiche. Completano il quadro normativo gli "Implementing Technical Standard" sviluppati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e le Guidelines della BCE finalizzati ad accrescere l'armonizzazione regolamentare dell'Unione nel quadro del c.d. Meccanismo Unico di Vigilanza (SSM-Single Supervisory Mechanism) che, sempre in tema di liquidità, ha previsto anche un esercizio di autovalutazione detto Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP), da condurre con periodicità annuale ai fini del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Gli strumenti qualitativi e quantitativi del modello di gestione del rischio di liquidità comprendono:
- strumenti e metodologie per la misurazione del rischio di liquidità di breve termine (definizione del perimetro, costruzione della Maturity Ladder operativa, individuazione dello stock di attività prontamente liquidabili, etc.);
- strumenti e metodologie per la misurazione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (individuazione delle poste di bilancio rilevanti, identificazione delle principali fonti di funding, etc.);
- definizione del framework di riferimento per lo sviluppo degli scenari (con relative ipotesi di stress test) per misurare e monitorare il rischio di liquidità di breve e medio/lungo termine;
- definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (Contingency Funding Plan), originati da fattori esogeni ed endogeni.
- gestione della liquidità in situazione di crisi coerenti con le linee guida sul governo dei processi di gestione della crisi nell'ambito del Piano di Recovery e del Piano di Resolution.

In altri termini, il Gruppo Banca Mediolanum ha adottato un framework di controllo (con la relativa reportistica) che prevede monitoraggi con periodicità giornaliera, settimanale, mensile e trimestrale tale da supervisionare tutti gli aspetti della liquidità sia di breve termine che di medio-lungo termine, sia in condizioni di "normale corso degli affari" che simulando scenari di stress. Questi ultimi vengono adottati per quantificare immediate esigenze di rafforzamento (economico, patrimoniale, organizzativo o metodologico) oppure per arricchire con uno studio forward looking le analisi condotte sulla normale operatività. Gli stress test sono condotti sul perimetro consolidato e hanno diverse periodicità fissate in base alla dimensione del rischio da analizzare e allo scopo dell'esercizio.

Le metriche di rischio presidiate mensilmente riguardano la liquidità regolamentare (di breve periodo tramite il Liquidity Coverage Ratio e di medio-lungo periodo tramite il Net Stable Funding Ratio) e liquidità gestionale (indicatore Survival Period). Nell'ambito del rischio di liquidità regolamentare di breve e di medio-lungo periodo è opportuno precisare che la costruzione degli indicatori LCR e NSFR già incorpora specifici scenari di stress definiti dalla normativa di riferimento e non sono state introdotte ipotesi più severe di quelle già previste dal regolatore. Più precisamente, il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra la riserva di "attività liquide" dell'ente creditizio e i suoi "deflussi netti di liquidità" nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario (costruito dal regolatore ipotizzando una

serie di frizioni nell'accesso al mercato interbancario e nell'esigibilità di determinate poste dell'attivo). Il Net Stable Funding Ratio misura il rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il Survival Period è invece un indicatore interno finalizzato a misurare il primo giorno in cui la Posizione Netta di Liquidità (calcolata come differenza tra le Riserve di Liquidità disponibili e i deflussi netti) diventa negativa, indicando l'insufficienza di liquidità per coprire i deflussi netti simulati in uscita. Per questo scopo, sono stati ipotizzati due stress combinati: la mancanza di accesso alla raccolta interbancaria nei mercati finanziari e una tensione idiosincratica.

Analisi di stress annuali invece confluiscono nei resoconti di ILAAP, Recovery e Resolution, il cui processo prevede il confronto e il coinvolgimento con altre funzioni della Banca quali la Divisione Pianificazione, Controllo e Investor Relations e le unità di business come il Settore Gestione Finanziaria e Tesoreria. Si menziona inoltre la Funzione Internal Audit che esegue le verifiche, nell'ambito delle proprie attività di revisione, sugli esercizi di stress condotti.
La Funzione Risk Management sulla base delle richieste dell'autorità di Vigilanza o di analisi condotte su situazioni di mercato osservate valuta quali ipotesi di stress applicare, per verificare la robustezza della solvibilità della banca nell'arco temporale di monitoraggio, adottando, se necessario, anche shock di reverse stress test. Nei tre resoconti ILAAP, Recovery e Resolution, gli scenari di stress applicati includono crisi sistemiche e idiosincratiche con severità crescente, considerando alternativamente contesti come instabilità geopolitica, recessione globale, rischi climatici o rischi reputazionali. Nell'ambito del proprio framework di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo Banca Mediolanum ha anche identificato un insieme di indicatori da monitorare per prevedere potenziali crisi di liquidità e ha definito interventi flessibili da attuare tempestivamente all'inizio di tali crisi. Il Contingency Funding Plan (CFP) garantisce l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro monitoraggio mensile e la definizione di procedure e responsabilità aziendali da attivare in caso di tensioni sulla liquidità, sia sistemica che specifica.

La Capogruppo definisce le linee guida per la gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo attraverso il documento di Risk Appetite Framework dove sono presenti gli indicatori strategici ed operativi per il rischio di specie; è responsabile della policy e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio di liquidità e nell'ambito della sua attività di coordinamento, fornisce supporto alle società del gruppo per l'armonizzazione della reportistica di rischio.

Posizione di liquidità consolidata

La posizione di liquidità del Gruppo Banca Mediolanum si è mantenuta nel corso di tutto l'esercizio 2025 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità. Entrambi gli indicatori di breve termine (LCR) e di lungo termine (NSFR) risultano ampiamente superiori ai requisiti regolamentari (100%) sostenuti da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail. Nel corso del 2025 l'LCR del Gruppo Banca Mediolanum ha avuto una media del 411% e l'NSFR del 179%; Il valore medio delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti è stato

in media pari a 113,1miliardi, composte da 96,5% da titoli governativi dell'area euro. Le periodiche prove di stress svolte hanno dimostrato agli Organi Aziendali che il Gruppo Banca Mediolanum possiede un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie, evidenziando l'elevata solvibilità dell'istituto e un ampio margine di sicurezza per affrontare ipotetiche situazioni di tensione sulla liquidità. Il Survival Period ha evidenziato una capacità di sopravvivenza media dell'istituto superiore a 16 mesi nel corso dell'anno di osservazione.

Il modello di finanziamento dell'istituto può essere rappresentato in maniera semplificata intorno a due macro-fonti di raccolta: raccolta retail e raccolta wholesale (garantita e non garantita). Nel 2025, la raccolta retail ha continuato a rappresentato il principale strumento di funding ed è stato destinato solo in parte alle forme di impiego con la medesima controparte, generando un "eccesso" di raccolta da tale fonte. Questo è stato mensilmente monitorato attraverso il rapporto impiego/raccolta retail, che si è mantenuto intorno a un valore medio del 62% circa. La liquidità "in eccesso" è stata prevalentemente investita in titoli di stato dell'area euro "eligible" sia a tasso fisso sia a tasso variabile ma mantenendo una duration di portafoglio sempre inferiore ai tre anni. Altra fonte significativa di finanziamento per l'istituto è stata la raccolta proveniente dal mercato interbancario, utilizzando prevalentemente strumenti di finanziamento secured nella forma di operazioni di Repo Overnight. Si segnala che anche per il 2025 l'istituto non presenta alcuna posizione in derivati di copertura nel proprio bilancio.

Banco Mediolanum – Spagna

Banco Mediolanum dispone di una funzione di tesoreria interna indipendente che raccoglie liquidità tramite depositi di conti correnti al dettaglio, il mercato regolamentato REPO e il rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. La banca utilizza limiti interni e regolamentari in linea con le linee guida definite dalla Capogruppo attraverso il documento di RAF e dispone di un'architettura robusta che permette la comunicazione dei propri dati di liquidità individuale su base giornaliera, consentendo alla Capogruppo di mantenere un forte controllo del rischio di liquidità a livello consolidato. Durante il 2025, la banca ha rispettato tutti i limiti interni e regolamentari relativi al rischio di specie e non ci sono state operazioni infragruppo rilevanti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) - EURO

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	**1.420.238**	**261.937**	**28.216**	**71.772**	**642.958**
A.1 Titoli di Stato	4.719		21.783	6.995	274.415
A.2 Altri titoli di debito	373				1.665
A.3 Quote OICR	137.571				
A.4 Finanziamenti	1.277.575	261.937	6.433	64.777	366.878
- Banche	212.102	120.247			
- Clientela	1.065.473	141.690	6.433	64.777	366.878
B. Passività per cassa	**28.341.842**	**2.037.064**	**24.749**	**101.780**	**1.945.770**
B.1 Depositi e conti correnti	28.001.034	44.212	24.746	86.675	1.262.522
- Banche	215				627.547
- Clientela	28.000.819	44.212	24.746	86.675	634.975
B.2 Titoli di debito				15.105	
B.3 Altre passività	340.808	1.992.852	3		683.248
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	1.939	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.580	-	49.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	3.629.275	-	-	-
- Posizioni corte	3.629.275	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	60	-	-	12	16
- Posizioni corte	3.603	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) – EURO

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**3.757.001**	**1.987.022**	**10.128.489**	**18.007.283**	**336.553**
A.1 Titoli di Stato	3.239.478	700.961	5.026.519	5.423.756	-
A.2 Altri titoli di debito	6.622	342.596	266.000	605.015	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	4.850
A.4 Finanziamenti	510.901	943.465	4.835.970	11.978.512	331.703
- Banche	0	1.681	1	2	244.980
- Clientela	510.901	941.784	4.835.969	11.978.510	86.723
B. Passività per cassa	**1.500.374**	**41.273**	**333.292**	**18.363**	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.497.527	36.045	5.896	3.014	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	1.497.527	36.045	5.896	3.014	-
B.2 Titoli di debito	-	-	300.000	-	-
B.3 Altre passività	2.847	5.228	27.396	15.349	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	15	121.488	1.484	1.965	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) -ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	**24.384**	**-**	**-**	**-**	**0**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.384	-	-	-	0
- Banche	24.383	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	0
B. Passività per cassa	**76.595**	**-**	**-**	**-**	**1**
B.1 Depositi e conti correnti	76.595	-	-	-	1
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	76.595	-	-	-	1
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	2.584	-	49.176	-
- Posizioni corte	-	1.932	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**-**	**1.696**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	1.696	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	1.696	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo".
In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.
Le società ambito di applicazione del modello di governance dei rischi operativi definito sono, in primis, Banca Mediolanum e le altre società facenti parte del Gruppo Bancario che, con presidi diretti o decentrati, adottano framework di controllo e gestione dei rischi operativi sviluppati in funzione della complessità delle attività svolte, dell'esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo-regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.
Inoltre, per garantire omogeneità di approccio, anche ai fini di una corretta rilevazione e aggregazione dei dati di rischio a livello consolidato, modelli analoghi sono in uso presso le società del Gruppo Mediolanum non appartenenti al Gruppo Bancario.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.
Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario.

La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management, si basa sui principi di "separatezza" ed "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento.

Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

1. "Identificazione";
2. "Misurazione";
3. "Monitoraggio, Controllo e Reporting";

4. "Gestione".

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie, attori e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell'esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L'identificazione è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.
Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- valutazione quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- dati interni di perdita operativa, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;
- valutazioni qualitative preliminari dell'esposizione ai rischi operativi e reputazionali derivanti da progetti innovativi (es. commercializzazione di nuovi prodotti e offerta di nuovi servizi) o, in generale, in relazione alle iniziative con impatti significativi sui processi aziendali;
- indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

La misurazione dei rischi operativi rappresenta l'insieme delle attività di analisi e valorizzazione della rischiosità, finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo della Società e/o del Gruppo e delle sue componenti e alla quantificazione del capitale a rischio. Tale componente prevede:

- la misurazione regolamentare dei rischi operativi, tramite il calcolo del capitale regolamentare per il Gruppo Bancario, la Banca e le Società Controllate che presentano obblighi di vigilanza prudenziale su base individuale;

la misurazione gestionale dei rischi operativi, con particolare riferimento al calcolo del capitale economico del Gruppo Bancario.
Le attività di monitoraggio, controllo e reporting sono diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate agli Organi Sociali, Comitati e funzioni aziendali delle Società che compongono il Gruppo.

La gestione dei rischi operativi rappresenta l'insieme delle attività di valutazione periodica delle strategie per il controllo e la riduzione dei rischi operativi allo scopo di decidere, in base alla natura e all'entità dei rischi stessi, se assumere o attuare politiche di mitigazione o trasferimento a terzi, in relazione alla propensione ai rischi operativi definita a livello aziendale.

Con riferimento alla Misurazione, si segnala che, a seguito dell'entrata in vigore (dal 1° gennaio 2025) delle modifiche alle disposizioni normative applicabili al Gruppo Bancario previste dalla CRR3 (Capital Requirements Regulation), dalla segnalazione regolamentare di marzo 2025 Banca Mediolanum e il

Gruppo Bancario effettuano il calcolo del capitale regolamentare di Gruppo Bancario secondo lo "Standardised Approach (SA)".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2025, il processo di Risk Assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte; per il Gruppo Bancario i controlli analizzati sono stati oltre 3.490, di cui circa l'85% efficaci; per le società appartenenti al Gruppo Assicurativo sono state svolte analoghe attività di Risk Assessment e, se si considera l'intero Gruppo Mediolanum, i controlli censiti salgono a 3.860 circa, di cui oltre l'84% efficaci. Con riferimento alle perdite da eventi di rischio operativo rilevate nel corso dell'esercizio, la tipologia di evento più significativa è stata anche per il 2025 Clienti, Prodotti e Prassi Professionali, che include le perdite connesse a inadempienze relative a obblighi professionali verso i clienti e il mercato in generale e alla configurazione e/o prestazione di servizi e fornitura di prodotti eseguita in maniera negligente o non conforme alle normative, anche interne. A tale tipologia di evento sono imputabili oltre il 30% delle perdite rilevate nel periodo per il Gruppo Bancario. Tra queste ultime si segnala, in particolare, l'accantonamento di 2 milioni di euro, effettuato dalla controllata Prexta, per rimborsi massivi, previsti nel 2026, in relazione a costi up-front sostenuti dai clienti su estinzioni anticipate, eseguite nel periodo tra la pronuncia della Corte Costituzionale (sentenza "Lexitor") e la data di automazione dei conteggi. Inoltre, in relazione a tale evento, nel 2025, sono stati effettuati rimborsi per ca 322 migliaia di euro.

1.6 RISCHIO ICT E DI SICUREZZA

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce il rischio informatico (o ICT) come: "il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. Tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".
I principi, le regole di governo e la metodologia di analisi del rischio informatico adottati dal Gruppo Bancario Mediolanum sono definiti nella Policy di gestione del rischio ICT e di Sicurezza, redatta in conformità alle disposizioni normative vigenti e al framework metodologico in uso presso la Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. e trasmesso alle società controllate.
La gestione del rischio informatico è un processo articolato che si sviluppa nelle seguenti macro-fasi:

- Governance del Rischio ICT e di sicurezza: ha come obiettivo definire e mantenere aggiornati la metodologia, il modello, il processo e le procedure operative di gestione del Rischio ICT e di sicurezza, in relazione ai cambiamenti del contesto, dell'organizzazione e delle strategie ICT della Società, alle modifiche normative e all'evoluzione del panorama delle minacce IT;
- Valutazione del Rischio ICT: ha lo scopo di valutare il livello di rischio cui sono esposte le risorse informatiche e indicare, laddove necessario, le misure appropriate di contenimento e gestione del Rischio ICT;

- Monitoraggio e Reporting: ha lo scopo di monitorare nel continuo l'esposizione al rischio delle risorse informatiche e condividere la reportistica inerente all'esito del processo di valutazione del rischio ICT e di sicurezza con il Consiglio di Amministrazione e con gli Utenti Responsabili in accordo con le disposizioni normative vigenti.

I rischi ICT e di sicurezza sono presidiati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, dalla Funzione Risk Management e della Direzione ICT di Banca Mediolanum. In particolare, rispetto alla campagna di assessment in ambito rischio ICT e di sicurezza svolta sul 2025, è stato valutato un perimetro di oltre 300 Asset ICT in esercizio, valutati oltre 180 controlli applicati a 63 minacce informatiche. Inoltre, sono stati oggetto di valutazione molteplici iniziative progettuali sulla base dei driver definiti, oltre che circa 700 EUDA (End User Developed Application) in coerenza al piano definito.
Sono previsti, infine, opportuni flussi informativi al fine di integrare le rilevazioni svolte nell'ambito del framework di controllo dei rischi operativi con le evidenze raccolte nell'ambito del Processo di Valutazione del Rischio ICT sopra descritto.

1.7 RISCHIO TERZE PARTI

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce il rischio terze parti come: "rischio di interruzione totale o parziale di servizi, o di fallimento operativo e/o finanziario di una terza parte a cui la Banca ha affidato una o più funzioni, forniture di servizi, o attività, incluso il rischio ICT e di sicurezza delle terze parti, i cui impatti si riverserebbero su quest'ultima".

A riguardo, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e il presidio dei rischi terze parti. Le società in ambito di applicazione del modello definito di governance dei rischi terze parti sono, in primis, Banca Mediolanum e le altre società facenti parte del Gruppo Bancario che, con presidi diretti o decentrati, adottano framework di controllo e presidio dei rischi terze parti omogeneo, sviluppato in funzione della complessità delle attività svolte, dell'esposizione a tali rischi e delle indicazioni normativo-regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.
Inoltre, per garantire omogeneità di approccio, anche ai fini di una corretta rilevazione e aggregazione dei dati di rischio a livello consolidato, modelli analoghi sono in uso presso le società del Gruppo Mediolanum non appartenenti al Gruppo Bancario.

Nell'ambito del sopracitato Framework complessivo di presidio di tale rischio, articolato sostanzialmente con l'obiettivo di identificare, misurare, monitorare, gestire e rendicontare, è prevista l'effettiazione delle valutazione in due fasi distinte:

1) analisi del rischio ex-ante (fase pre-contrattuale), svolta a fronte della sottoscrizione di un nuovo accordo contrattuale, o in presenza di significative modifiche di accordi precedenti (Material change);
2) analisi del rischio ex-post (fase post-contrattuale), svolta attraverso il monitoraggio nel continuo del rischio terze parti su accordi di servizio in essere, siano esse esternalizzazioni che non esternalizzazioni.

In particolare, per la valutazione del rischio ex ante, la Funzione Risk Management è coinvolta nel processo di gestione di tutti i nuovi accordi di fornitura al fine di:

- analizzare e validare, in ultima istanza, la classificazione di rilevanza dei servizi offerti da terze parti;

- valutare, seguendo un approccio risk based, i rischi derivanti dai servizi offerti da terze parti, incluse le esternalizzazioni, e le relative attenuazioni. Tale valutazione deve considerare anche i rischi associati ad eventuali sub-appalti.

Per la valutazione del rischio ex post:

- monitora nel continuo il livello di rischiosità degli accordi di fornitura di terze parti in essere;
- esegue i controlli di secondo livello sugli accordi con terze parti in essere, incluse le esternalizzazioni, monitorando eventuali azioni di rimedio rilevate e assegnate alle competenti strutture;
- è coinvolta nel processo di monitoraggio degli accordi già esistenti al fine di:
  a) valutare gli impatti ai parametri di rischio rispetto a variazioni di perimetro del servizio e, conseguentemente, dell'accordo contrattuale, incluse le variazioni nei sub-appalti;
  b) valutare l'esposizione al rischio riferita alla possibile attivazione delle exit strategy, o in generale azioni di escalation, laddove previste;
  c) fornire il proprio supporto nella valutazione dei possibili scenari e rischi associati al servizio che potrebbero essere considerati come trigger di attivazione della exit strategy.

Almeno con frequenza annuale è inoltre previsto un reporting verso il Consiglio di amministrazione, che fornisce la rappresentazione dell'esposizione complessiva al rischio terze parti.

Con riferimento alle attività svolte nel corso del 2025, il processo di analisi del rischio terze parti ha visto l'applicazione della nuova metodologia di analisi di rischio terze parti, definita e approvata ad inizio 2025, sui servizi offerti da terze parti, la cui pianificazione per il 2025 è stata stabilita in ottica risk based. A riguardo, sono stati oggetto di valutazione circa 220 servizi erogati da terze parti, sia di natura ICT sia di natura no ICT, per la maggior parte dei quali non ha visto l'individuazione di particolari aspetti di criticità. Le principali rischiosità attenzionate fanno riferimento ad aspetti di concentrazione e di lock-in.

Inoltre, dai controlli di secondo livello eseguiti in ambito rischio terze parti si è rilevato che circa l'80% dei controlli non si posiziona in fasce di inadeguatezza. In generale, sui controlli ritenuti non adeguati sono stati svolti approfondimenti e possono essere in corso di valutazione e/o state attivate azioni volte a rafforzare il presidio dei rischi rilevati.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Premessa

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Per le informazioni di natura qualitativa relativa al framework di gestione dei rischi si rimanda all'informativa riportata nel capitolo della premessa del bilancio consolidato.

3.1 RISCHI ASSICURATIVI

Rischi tecnici_Gruppo Assicurativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa relativa ai rischi assicurativi si rimanda a quanto riportato nella premessa presente nel bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA E ANALISI DI SENSITIVITA'

Si riportano alcuni indicatori quantitativi rappresentativi delle diverse tipologie di rischi e che rientrano nelle valutazioni dei rischi elencate in precedenza.

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Sottoscrizione del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al quarto trimestre 2025.

Euro/migliaia

Underwriting risk	**31/12/2025**
Mortality risk	52.790
Longevity risk	29.433
Disability risk	179
Lapse risk	715.947
Expenses risk	94.370
Catastrophic risk	19.611
Sum of risk components	**912.330**

Non Life Underwriting risk	**31/12/2025**
Premium & Reserve risk	17.422
Lapse risk	1.046
Catastrophic risk	9.099
Sum of risk components	**27.567**

Health Underwriting risk	31/12/2025
Premium & Reserve risk	63.944
Lapse risk	8.886
Catastrophic risk	6.796
Sum of risk components	**79.626**

Nelle tabelle seguenti è fornita un'analisi della concentrazione del rischio assicurativo del Gruppo (sia prima che dopo la riassicurazione) per famiglia di prodotto misurato sulla base delle passività assicurative IFRS 17.

Rischio di Concentrazione per Business e riassicurazione

Concentration by class of business	Insurance contracts issued	Reinsurance contracts held	Net
Gestione Separate	(1.427)	44	(1.383)
Contratti di puro rischio	(126)	(1)	(127)
Unit linked/index	(26.635)		(26.635)
Life Business	**(28.188)**	**44**	**(28.144)**
Non Motor	(267)	33	(234)
Non Life Business	**(267)**	**33**	**(234)**
Total	**(28.455)**	**77**	**(28.378)**

L'esposizione per quanto concerne il Business Life risulta essere suddivisa tra Unit Linked e Index Linked per un importo pari a 26.635 milioni di euro, mentre per le Puro Rischio ammonta a 127 milioni di euro e per concludere sulla Gestione Separata a 1.383 milioni di euro.

L'esposizione per quanto riguarda il Business Non-Life è riconducibile esclusivamente ai rami elementari, per importo pari a 234 milioni di euro.

La concentrazione dei premi lordi diretti delle Compagnie del Gruppo può essere distinta, per Mediolanum Vita e Mediolanum International Life, per Ramo I e per ramo III, essendo differente la tipologia di rischi legati a tali prodotti. A tale composizione, si aggiunge la produzione dei rami danni di Mediolanum Assicurazioni.

Sviluppo dei sinistri

Il Gruppo presenta informazioni sull'andamento dei sinistri lordi e netti per i sinistri accaduti 10 anni prima del periodo di riferimento.
Il Gruppo riconcilia la LIC presentata nella tabella con il valore contabile aggregato dei gruppi di contratti assicurativi.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella di nota integrativa: "Sviluppo dei sinistri al lordo e netto riassicurazione (Segmento Danni)".

Analisi di sensitività sull'Underwriting Risk

Di seguito viene presentata un'analisi di sensibilità rispetto alle variabili chiave che potrebbero portare ad un impatto materiale dei valori contabili delle attività e delle passività nell'esercizio successivo, in conformità allo IAS 1 par125. Nelle seguenti tabelle vengono dettagliati gli effetti delle modifiche nelle principali ipotesi sul profitto o perdita, sul patrimonio netto e sul CSM (Margin Contrattuale di Servizio) del Gruppo, prima e dopo la mitigazione del rischio derivante dai contratti di riassicurazione detenuti. Questa analisi, richiesta dalla IFRS 17 par128, si basa su una variazione di una variabile di rischio, mantenendo costanti tutte le altre variabili. L'analisi di sensitività presuppone che le variazioni delle variabili possano essere effettuate indipendentemente.

Di seguito si riporta la tabella delle principali *sensitivities* rispetto all'Underwriting risk, nella quale è stato considerato l'intero portafoglio diviso per società del Gruppo.
Sono stati presi in esame i principali rischi che hanno apportato il maggiore stress sulle componenti di CSM, conto economico ed equity prima e dopo l'effetto della riassicurazione.
Per quanto riguarda le ipotesi alla base del Lapse è stato utilizzato uno stress di +50% e -50% sulle varie componenti impattate.

Euro/milioni	Change in assumption	CSM		Profit and loss		Equity	
		Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net
Mortality		(40)	(33)	(3)	(3)	(2)	(2)
Expenses		(42)	(42)	(2)	(2)	(2)	(2)
Lapse Down	-50%	(86)	(85)	(5)	(5)	(4)	(3)
Lapse Up	50%	(116)	(112)	(6)	(6)	(5)	(4)
Longevity		(29)	(29)	(2)	(2)	(1)	(1)

*Gross = Lordo Riassicurazione; Net: Netto riassicurazione

3.2 RISCHI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATUTA QUALITATIVA

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

> Rischi di mercato;
> Rischio di credito;
> Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative.

3.2.1 Rischi di Mercato

L'art.13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.
Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

> Rischio Tasso d'Interesse;
> Rischio Azionario;
> Rischio Valutario;
> Rischio immobiliare;
> Rischio Spread;
> Rischio di Concentrazione di mercato.

Rischio di tasso di interesse
Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali. Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), presiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario
Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti Unit Linked verso il mercato equity. Nel 2025 l'impatto per l'allocazione del capitale regolamentare a copertura del rischio azionario risulta essere elevato.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.
Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa di una accentuata diversificazione in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio. Nel 2025 l'incidenza di tale rischio sul totale del capitale regolamentare da detenere risulta pertanto consistente.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.
I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
- partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Gli immobili di proprietà del Gruppo Assicurativo annualmente vengono sottoposti a perizia.
L'apporto del rischio immobiliare sul profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum risulta molto contenuto in quanto gli investimenti in asset immobiliari rappresentano una quota esigua rispetto al totale degli investimenti in portafoglio.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.
Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni, titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione, titoli di debito e altri titoli a reddito fisso, partecipazioni in fondi comuni.
Deve esser comunque sottolineato come il requisito per il rischio spread in ambito Solvency II non includa il rischio derivante da esposizioni in titoli di stato.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Nel corso del 2025, l'esposizione del Gruppo Assicurativo Mediolanum verso tale rischio risulta poco significativa.

Monitoraggio del Rischio di Mercato

In ambito Solvency II il monitoraggio dei rischi di mercato avviene attraverso il controllo del rispetto dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

Il Gruppo Assicurativo ha deciso di analizzare e monitorare solo quei rischi di mercato che risultano significativamente rilevanti in termini di impatto quantitativo sul calcolo del requisito di capitale regolamentare.

Come riportato nel RAF e a cui si rimanda per maggior approfondimento, le classi di rischio di mercato oggetto di monitoraggio sono:

- Azionario;
- Valutario;
- Tasso di interesse;
- Rischio spread.

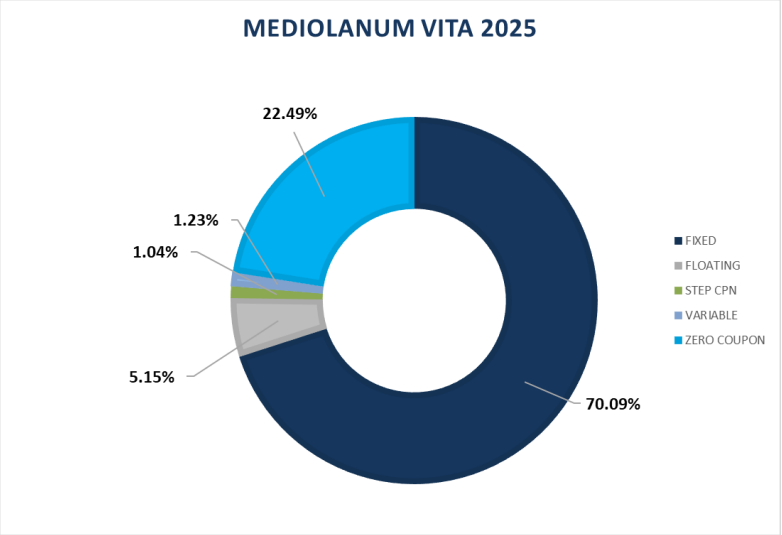
Il Monitoraggio almeno trimestrale degli indicatori di rischio e della stima del Solvency Ratio ha lo scopo di assicurare il costante presidio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza.

Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management.

Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo, sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita.

Nei grafici seguenti si rappresenta la ripartizione dei portafogli titoli di proprietà e della Gestione separata per tipologia di tasso per Mediolanum Vita[99].

[99] Dal portafoglio di Mediolanum Vita sono esclusi gli immobili, i fondi chiusi ed infrastrutturali e i titoli azionari.



Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva anche dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia A-.

Alla data del 31 dicembre 2045, il rating minimo dei riassicuratori con i quali Mediolanum Vita ha in essere trattati di riassicurazione è A.

Dettaglio dei rischi di mercato

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Mercato del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al quarto trimestre 2025:

Euro/migliaia	
Market risk	**31/12/2025**
Interest rate risk	49.608
Equity risk	1.061.938
Property risk	15.722
Spread risk	66.741
Currency risk	441.284
Concentration risk	-
Sum of risk components	**1.635.834**
Counterparty default risk	59.678

Analisi di sensitività Market Risk

Di seguito si riporta la tabella delle principali sensitivities rispetto al Market risk, nella quale è stato considerato l'intero portafoglio del Gruppo.
Nello specifico sono stati presi in considerazione i principali stress che riportano un impatto significativo sulle componenti considerate.
L'intensità degli shock delle varie componenti è calibrata sulla base della Standard Formula Solvency II.

Euro/milioni	CSM		Profit and loss		Equity	
	Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net
Equity	(459)	(459)	(23)	(23)	(17)	(17)
Currency UP	(194)	(194)	(10)	(10)	(7)	(7)
Interest_Down	(108)	(109)	(6)	(6)	(4)	(4)
Interest_Up	84	85	5	5	4	3
Spread	(21)	(21)	(2)	(2)	(1)	(1)
	(698)	**(698)**	**(35)**	**(36)**	**(26)**	**(26)**

Le tabelle mettono in luce le sensitivities finanziarie principali alle variazioni nelle ipotesi chiave del rischio di mercato.
Nello specifico, per l'equity, una diminuzione del valore delle azioni comporta una riduzione del CSM di 459 milioni di euro con impatti negativi sul conto economico pari a 23 milioni di euro.

L'apprezzamento della valuta nel Gruppo, si traduce in una riduzione di CSM di 194 milioni di euro lordi, con un effetto negativo di 10 milioni di euro sul conto economico.
Infine, una diminuzione del tasso di interesse provoca una riduzione di CSM pari a 109 milioni di euro lordo riassicurazione, mentre un aumento dei tassi d'interesse provocherebbe un incremento di 85 milioni di euro di CSM.

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.
Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- scarsa liquidabilità degli investimenti;
- potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash-flow matching).

Il rischio di liquidità non si limita al controllo delle voci riferite alle disponibilità prontamente liquide, ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio ("vendita forzata"), prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Nel medio termine è prevista la possibilità di coprire il rischio di liquidità anche mediante l'emissione di debito. Tuttavia, il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati implicano un rischio di liquidità basso e/o trascurabile, in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse, come previsto dalle condizioni contrattuali. In particolare, i contratti linked sono caratterizzati da un rischio di liquidità più limitato rispetto ai prodotti tradizionali con tasso garantito a causa della diminuzione del valore degli asset e dei possibili haircut che viene riconosciuto interamente sulle prestazioni assicurative.

In accordo con la Politica di Gruppo sulla Gestione del Rischio di liquidità anche di Gruppo Assicurativo, al fine di garantire un corretto monitoraggio del rischio, sono verificati, almeno trimestralmente, gli scostamenti dall'indicatore di liquidità di Gruppo rispetto ai limiti definiti. Tale indicatore di liquidità per il monitoraggio di medio periodo non ha evidenziato nell'anno 2025 situazioni di criticità per il Gruppo Assicurativo.

Si presentano di seguito, nel paragrafo delle informazioni quantitative, le tabelle previste dal Provvedimento Ivass n. 152 del 26 novembre 2024 in merito al rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischio di liquidità

La tabella seguente presenta un'analisi della scadenza dei portafogli di contratti assicurativi e di riassicurazione detenuti che si trovano in una posizione di passività basata sulla tempistica stimata dei rimanenti flussi finanziari contrattuali non scontati. Tali dati non includono la passività per sinistri accaduti.

Flussi finanziari netti attualizzati dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

Voci/Scaglioni temporali - euro/migliaia	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	(1.661.000)	(663.243)	(730.783)	(693.248)	(948.287)	(20.520.527)	(25.217.088)
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-	-	-	-	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	7.316	16.051	14.673	12.939	11.201	32.755	94.934
4. Cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-
Segmento Danni							
1. Contratti di assicurazione emessi	10.613	(20.981)	(14.180)	(6.746)	(4.904)	(31.717)	(67.915)
2. Cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-

***Le cessioni in riassicurazione da segnalare nella tabella sono soltanto quelle alla voce 3.2 "Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività" dello stato patrimoniale passivo.**

Contratti di assicurazione emessi e cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto: importi pagabili a richiesta e valore di bilancio

Voci/Valori – euro/migliaia	Importi pagabili a richiesta	Valore di bilancio
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	26.703.714	(25.217.088)
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	-	-
4. Cessioni in riassicurazione	-	-

Distribuzione temporale per durata residura contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**1.251.818**	**265.500**	**220.751**	**293.653**	**304.970**	**1.045.346**	**317.469**	**64.209**
A.1 Connesse con contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	**205.119**	**73.985**	**99.225**	**128.171**	**65.402**	**339.957**	**317.469**	**54.303**
A.1.1 Titoli di stato	115.046	44.571	59.062	111.769	52.890	250.418	312.225	-
A.1.2 Altri titoli di debito	35.770	29.414	40.163	16.402	12.512	89.539	5.244	-
A.1.3 Altre attività finanziarie	54.303	-	-	-	-	-	-	54.303
A.2 Altre attività per cassa	**1.046.699**	**191.515**	**121.526**	**165.482**	**239.568**	**705.389**	**-**	**9.906**
A.2.1 Titoli di Stato	1.020.973	178.510	107.241	161.280	236.478	705.389	-	-
A.2.2 Altri titoli di debito	16.084	13.005	14.285	4.202	3.090		-	-
A.2.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2.4 Altre attività finanziarie	9.642	-	-	-	-	-	-	9.906
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.251.818**	**265.500**	**220.751**	**293.653**	**304.970**	**1.045.346**	**317.469**	**64.209**
- Posizione lunga	1.251.818	265.500	220.751	293.653	304.970	1.045.346	317.469	64.209
- Posizione corta	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella precedente è riferita alle attività collegata al portafoglio libero delle Compagnie e della Gestione separata di Mediolanum Vita.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Mediolanum attribuisce un ruolo prioritario al monitoraggio del patrimonio. Al fine di rispettare le prescrizioni normative degli organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, il Gruppo Banca Mediolanum adotta misure idonee al rispetto di tali prescrizioni. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione del Gruppo e ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative attribuzioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile (risk capacity). Al 31 dicembre 2025 i ratios del Gruppo Banca Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Euro/migliaia	CONSOLIDATO PRUDENZIALE*	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	708.826	234.915	20.517	(363.558)	600.700
2. Sovrapprezzi di emissione	38.665	-	-	(29.388)	9.277
3. Riserve	3.605.433	1.164.481	15.889	(1.644.036)	3.141.767
3.5 Acconti su dividendi (-)	(443.529)	-	-	-	(443.529)
4. Strumenti di capitale					-
5. (Azioni proprie)	(60.571)	-	-	-	(60.571)
6. Riserve da valutazione	8.809	7.393	-	(7.393)	8.809
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	851	10	-	-	861
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	13.037	-		13.076
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari					-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					-
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1.001	606	-	-	1.607
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6.918	-	-	(6.918)	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		(7.358)		(371)	(7.729)
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		994			994
- Leggi speciali di rivalutazione	-	104	-	(104)	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.084.610	212.781	(620)	(1.058.863)	1.237.908
TOTALE	**5.942.243**	**1.619.570**	**35.786**	**(3.103.238)**	**4.494.361**

* Tale colonna comprende i valori aggregati delle voci appartenenti al consolidato prudenziale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	39	-	17.009	(3.972)			-		17.048	(3.972)
2. Titoli di capitale	855	(4)	10	-					865	(4)
3. Finanziamenti	-	-	-	-					-	-
TOTALE 31/12/2025	**894**	**(4)**	**17.019**	**(3.972)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.913**	**(3.976)**
TOTALE 31/12/2024	**90.452**	**(4)**	**45.324**	**(8.453)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**135.776**	**(8.457)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**11.765**	**115.554**	**-**
2. Variazioni positive	**4.499**	**40**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	3.956	40	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	543	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(3.188)**	**(114.733)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(2.283)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(880)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(25)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(114.733)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**13.076**	**861**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti, al 31 dicembre 2025, ammontano a +1.607 migliaia di euro rispetto a +686 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rimanda all'informativa al Pubblico (Terzo Pilastro) fornita a livello consolidato.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate nel corso dell'esercizio 2025.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha adottato la "Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum, Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum ed Esponenti ex art. 136 TUB" a cui si rimanda per opportuni approfondimenti. Il consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha altresì adottato un regolamento "Regolamento del processo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum, Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum ed Esponenti Bancari ex art.136 TUB" -per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento serve a disciplinare possibili conflitti d'interesse in operazioni che coinvolgono soggetti vicini si centri decisionali dell'impresa, in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, e della Circolare di Banca d'Italia n. 285.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.
In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate del Gruppo Mediolanum sono rappresentate:

- dalle società FinProg di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Pier Silvio Berlusconi e Marina Elvira Berlusconi;
- dai dirigenti "con responsabilità strategiche" e dai familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- dall'Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(14.069)	(2.550)
Altri Compensi	(301)	(28)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2025 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo.

Euro/migliaia	31/12/2025
Voci dell'Attivo	
Crediti verso clientela	63.221
Altre attività	33
Voci del Passivo	
Debiti verso clientela	271.415
Altre Passività	4.494
Garanzie rilasciate e impegni dati	252

Euro/migliaia	31/12/2025
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	1.525
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.320)
Interessi netti	**(1.795)**
Commissioni attive	10
Commissioni passive	(9.880)
Commissioni nette	**(9.870)**
Risultato dei servizi assicurativi	4.878
Spese amministrative	(6.048)
Altri oneri e proventi di gestione	65

*la voce comprende i premi e i sinistri verso le parti correlate del Gruppo

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PIANI DI STOCK OPTIONS

Con riferimento ai piani di stock option, il Gruppo non ha avviato ulteriori forme di incentivazione nel corso dell'esercizio e gli importi in essere hanno natura non significativa. Per ulteriori dettagli in merito alle caratteristiche dei piani ancora in essere si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio 2024.

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Mediolanum ha approvato negli anni dal 2015 al 2025 piani di performance denominati "Piano Top Management Personale Rilevante" e destinato agli amministratori e ai dirigenti e "Piano Top Management Altro Personale" destinato al Top Management c.d. "Executive" oltre a piani di performance denominati "Piano Collaboratori Personale Rilevante" e "Piano Collaboratori Altro Personale" destinati alla Rete di Vendita.
Inoltre, si rammenta che l'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2023 aveva approvato un ulteriore un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano LTI 2023-2025" sempre rivolto ad alcune figure tra amministratori e dipendenti (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.
Si rammenta inoltre che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 16 Aprile 2025, in continuità con gli anni passati, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- "Piano Top Management 2025 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;
- "Piano Top Management 2025- Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d." Executive";
- Piano Collaboratori 2025 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;
- "Piano Collaboratori 2025 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share e il Piano LTI 2023-2025 prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta

mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenuta nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata.

Si precisa che i piani sopra descritti prevedono obiettivi di performance legati a fattori ESG descritti in modo più dettagliato all'interno della "Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità".

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano ancora in essere per il Top Management i piani approvati dall'anno 2020 all'anno 2025 mentre per quello che riguarda i Collaboratori i piani ancora in essere vanno dall'anno 2016 all'anno 2025.

Complessivamente il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 6.176.004 azioni per un controvalore alla data del 31 dicembre 2025 pari a 60,6 milioni di euro.

Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

Il costo imputato nell'esercizio 2025 relativo ai piani sopra menzionati ammonta a 24,4 milioni di euro.

PIANI DI PHANTOM SHARE

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 ha approvato, inoltre, un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano di phantom share LTI 2020-2022" rivolto ad alcune figure apicali (c.d. top key people).

Tale Piano ha lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un'ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

Si precisa che il piano sopra descritto prevede obiettivi di performance legati a fattori ESG descritti in modo più dettagliato all'interno della "Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità".

Il costo imputato relativo all'onere di tutte le forme di incentivazione che danno luogo a pagamenti in denaro la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca per l'esercizio 2025 ammonta a 1,0 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	**247.250**	**1,71**	**ott-26**	**1.577.500**	**1,73**	**ott-26**
B. Aumenti	-		X	-		X
B1. Nuove emissioni	-			-		
B2. Altre variazioni	-		X	-		X
C. Diminuzioni	**133.000**		**X**	**1.330.250**		**X**
C1. Annullate	5.000	1,75	X	47000	1,63	X
C2. Esercitate	122.000	1,69	X	1.268.250	1,74	X
C3. Scadute	6.000	1,25	X	15.000	1,10	X
C4. Altre variazioni			X			X
D. Rimanenze finali	**114.250**	**1,76**	**ott-26**	**247.250**	**1,71**	**ott-26**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**

2. Altre Informazioni

Il costo sostenuto per le performance shares è stato pari a circa 24,4 milioni di euro. L'onere registrato per le phantom share è stato, invece, pari a 1,0 milioni di euro.

Parte L – Informativa di settore

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.
La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- ITALIA - BANKING
- ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- ITALIA – INSURANCE
- ITALIA - OTHER
- SPAGNA
- GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l'applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati;
- Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale;
- Costi non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 31/12/2025

GRUPPO MEDIOLANUM	ITALIA					ESTERO		TOTALE
Dati in Euro/migliaia	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER	TOTALE	SPAGNA	GERMANIA	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	34.383	-	-	34.383	29.155	-	63.538
Commissioni di gestione	-	746.250	528.938	-	1.275.188	134.273	4.862	1.414.323
Commissioni su servizi di investimento	-	141.123	104.918	-	246.041	22.143	1.024	269.208
Risultato gestione assicurativa	-	-	209.737	-	209.737	13.118	601	223.456
Commissioni e ricavi da servizi bancari	246.976	-	-	-	246.976	11.693	-	258.669
Commissioni diverse	866	30.864	16.253	3.562	51.545	4.349	208	56.102
Commissioni attive	**247.842**	**952.620**	**859.846**	**3.562**	**2.063.870**	**214.731**	**6.695**	**2.285.296**
Commissioni passive rete	(110.124)	(346.777)	(247.450)	3.228	(701.123)	(92.629)	(1.859)	(795.611)
Altre commissioni passive	(75.475)	(40.784)	(39.859)	-	(156.118)	(20.048)	(513)	(176.679)
Commissioni passive	**(185.599)**	**(387.561)**	**(287.309)**	**3.228**	**(857.241)**	**(112.677)**	**(2.372)**	**(972.290)**
Commissioni nette	**62.243**	**565.059**	**572.537**	**6.790**	**1.206.629**	**102.054**	**4.323**	**1.313.006**
Margine di interesse	**698.271**	**1.459**	**56.269**	**73**	**756.072**	**55.235**	**812**	**812.119**
Proventi netti da altri investimenti	**5.740**	**1**	**3.031**	**13.011**	**21.783**	**316**	**-**	**22.099**
Rettifiche di valore nette su crediti	**(30.972)**	**-**	**-**	**-**	**(30.972)**	**(659)**	**-**	**(31.631)**
Altri Proventi e Oneri	**(10.156)**	**798**	**(1.288)**	**5.350**	**(5.296)**	**1.917**	**3**	**(3.376)**
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I	**725.126**	**567.318**	**630.549**	**25.223**	**1.948.216**	**158.863**	**5.138**	**2.112.217**
Costi diretti e indiretti allocati	(234.057)	(114.477)	(126.908)	(7.276)	(482.719)	(84.918)	(490)	(568.127)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(2.747)	-	(19.774)	-	(22.521)	(61)	-	(22.582)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II	**488.322**	**452.841**	**483.867**	**17.947**	**1.442.976**	**73.884**	**4.648**	**1.521.508**
Costi non allocati	-	-	-	-	(202.551)	-	-	(202.551)
Ammortamenti	-	-	-	-	(25.084)	(11.293)	(20)	(36.397)
Accantonamenti netti per rischi ed	-	-	-	-	(77.442)	(6.153)	-	(83.595)
MARGINE OPERATIVO	**488.322**	**452.841**	**483.867**	**17.947**	**1.137.899**	**56.438**	**4.628**	**1.198.965**
Commissioni di performance	-	150.317	87.150	-	237.467	18.079	1.022	256.568
Profitti / Perdite netti da investimenti al	27.286	(16)	(33)	-	27.237	829	47	28.113
EFFETTI MERCATO	**27.286**	**150.301**	**87.117**	**-**	**264.704**	**18.908**	**1.069**	**284.681**
Contributi e Fondi di Garanzia	(776)	-	-	-	(776)	-	-	(776)
Altri effetti straordinari	-	-	(20.215)	-	96.523	(4.218)	(3)	92.302
EFFETTI STRAORDINARI	**(776)**	**-**	**(20.215)**	**-**	**95.747**	**(4.218)**	**(3)**	**91.526**
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	**514.832**	**603.142**	**550.769**	**17.947**	**1.498.350**	**71.128**	**5.694**	**1.575.172**
Imposte d'esercizio	-	-	-	-	(323.062)	(13.412)	(791)	(337.264)
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	**514.832**	**603.142**	**550.769**	**17.947**	**1.175.288**	**57.717**	**4.903**	**1.237.908**

Dati economici per aree di attività al 31/12/2024

GRUPPO MEDIOLANUM	ITALIA					ESTERO		TOTALE
Dati in Euro/migliaia	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER	TOTALE	SPAGNA	GERMANIA	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	38.815	-	-	38.815	21.724	-	60.539
Commissioni di gestione	-	694.386	467.036	-	1.161.422	117.156	5.290	1.283.868
Commissioni su servizi di investimento	-	134.848	96.503	-	231.351	20.375	1.112	252.838
Risultato gestione assicurativa	-	-	188.282	-	188.282	10.396	713	199.391
Commissioni e ricavi da servizi bancari	176.342	-	-	-	176.342	10.536	-	186.878
Commissioni diverse	771	29.516	14.607	2.755	47.649	3.840	223	51.712
Commissioni attive	**177.113**	**897.565**	**766.428**	**2.755**	**1.843.861**	**184.027**	**7.338**	**2.035.226**
Commissioni passive rete	(90.705)	(319.172)	(206.797)	(2.313)	(618.988)	(72.364)	(1.899)	(693.251)
Altre commissioni passive	(80.956)	(43.644)	(32.829)	-	(157.429)	(15.921)	(612)	(173.962)
Commissioni passive	**(171.661)**	**(362.816)**	**(239.627)**	**(2.313)**	**(776.417)**	**(88.285)**	**(2.511)**	**(867.213)**
Commissioni nette	**5.452**	**534.749**	**526.802**	**442**	**1.067.445**	**95.742**	**4.827**	**1.168.013**
Margine di interesse	**675.708**	**6.253**	**60.722**	**134**	**742.817**	**66.954**	**1.378**	**811.149**
Proventi netti da altri investimenti	**479**	**74**	**5.614**	**27.436**	**33.602**	**219**	**-**	**33.821**
Rettifiche di valore nette su crediti	**(31.584)**	**-**	**-**	**-**	**(31.584)**	**(1.096)**	**-**	**(32.680)**
Altri Proventi e Oneri	**(10.124)**	**635**	**(425)**	**5.136**	**(4.777)**	**976**	**3**	**(3.798)**
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	**639.930**	**541.710**	**592.714**	**33.148**	**1.807.503**	**162.795**	**6.208**	**1.976.505**
Costi diretti e indiretti allocati	(228.269)	(113.039)	(117.954)	(6.707)	(465.969)	(74.042)	(442)	(540.453)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(19.240)	-	(16.209)	-	(35.449)	(60)	-	(35.509)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	**392.421**	**428.672**	**458.551**	**26.441**	**1.306.084**	**88.693**	**5.766**	**1.400.543**
Costi non allocati	-	-	-	-	(195.770)	-	-	(195.770)
Ammortamenti	-	-	-	-	(33.325)	(8.524)	(20)	(41.869)
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-	-	-	-	(65.881)	(3.439)	-	(69.320)
MARGINE OPERATIVO	**392.421**	**428.672**	**458.551**	**26.441**	**1.011.109**	**76.730**	**5.746**	**1.093.584**
Commissioni di performance	-	196.214	154.936	-	351.150	23.419	2.169	376.738
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair	14.650	(87)	273	-	14.836	1.713	134	16.683
EFFETTI MERCATO	**14.650**	**196.128**	**155.209**	**-**	**365.986**	**25.132**	**2.303**	**393.421**
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(11.108)	-	-	-	(11.108)	-	-	(11.108)
Altri effetti straordinari	-	-	-	-	(16.808)	(4.127)	(4)	(20.939)
EFFETTI STRAORDINARI	**(11.108)**	**-**	**-**	**-**	**(27.916)**	**(4.127)**	**(4)**	**(32.047)**
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	**395.962**	**624.799**	**613.760**	**26.441**	**1.349.179**	**97.735**	**8.045**	**1.454.958**
Imposte d'esercizio	-	-	-	-	(317.610)	(16.678)	(1.040)	(335.329)
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	**395.962**	**624.799**	**613.760**	**26.441**	**1.031.569**	**81.056**	**7.004**	**1.119.629**

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2025 con il Conto Economico Riclassificato
(1 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi				63.538
Commissioni di gestione			(155.462)	1.414.323
Commissione su servizi di investimento				269.208
Proventi netti assicurativi	160. Premi netti	224.383	169.024	393.407
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.113.027)	943.076	(169.951)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(3.397)	258.669
Commissioni diverse			(1.461)	56.102
Commissioni di performance			(256.568)	
Totale commissioni attive	**40. Commissioni attive**	**2.478.726**		**2.285.296**
Commissioni passive rete		(804.754)	9.143	(795.611)
Altre commissioni passive		(191.763)	15.084	(176.679)
Totale commissioni passive	**50. Commissioni passive**	**(996.516)**		**(972.290)**
Commissioni nette	**60. Commissioni nette**	**1.482.210**		**1.313.006**
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.247.510	(83.830)	1.163.680
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(368.914)	17.353	(351.561)
Margine di interesse	**30. Margine d'interesse**	**878.596**		**812.119**
Valorizzazione Equity Method		**-**		-
Profitti netti da realizzo di altri investimenti				20.147
	70. Dividendi e proventi simili	21.995	(0)	21.995
	100. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.522	0	1.522
	100. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70	(4.938)	(4.868)
	100. c) Passività finanziarie	-	(68)	(68)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	263	263
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.368	(65)	1.303
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	337	1.615	1.952
Proventi netti da altri investimenti				22.099
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(26.627)**	(5.004)	**(31.631)**
Altri proventi e oneri	230. Altri oneri/proventi di gestione		**(3.376)**	**(3.376)**
Margine di contribuzione				**2.112.217**

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2025 con il Conto Economico Riclassificato (2 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Spese generali e amministrative		**(804.803)**		**(770.678)**
	190. a) Spese per il personale	(349.467)	15.770	(333.697)
	190. b) Altre spese amministrative	(455.330)	28.905	(426.425)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	(6)	(10.549)	(10.555)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(22.582)	(22.582)
Ammortamenti/Accantonamenti		**(137.522)**		**(119.992)**
Ammortamenti		(52.281)		(36.397)
	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.578)	15.884	(6.694)
	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.703)	0	(29.703)
Accantonamenti netti per rischi e oneri		(85.241)		(83.595)
	200. a) Impegni e garanzie rilasciate	(583)	(3.152)	(3.735)
	200. b) Altri accantonamenti netti	**(84.658)**	4.797	(79.861)
Totale costi		**(942.325)**		**(913.252)**
Margine operativo				**1.198.965**
Commissioni di performance	40. Commissioni attive	-	256.568	256.568
P&L netti da investimenti al fair value		901.155		28.113
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.261	(552)	20.709
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE (Ifrs 7 par. 20 lett. a) i))	879.894	(872.489)	7.405
Effetti di mercato				**284.681**
Plusvalenze / Minusvalenze		-		-
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(776)	(776)
Altri effetti straordinari		-		92.302
	190.Bis Altri effetti straordinari	-	92.302	92.302
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
Effetti straordinari				**91.526**
Utile lordo imposte	**290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.429.657**	**145.515**	**1.575.172**
Imposte del periodo	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(191.749)	(145.515)	(337.264)
Utile netto del periodo	330. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.237.908**	**-**	**1.237.908**

Dati patrimoniali per aree di attività al 31/12/2025

Euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		Totale 2025
	Asset Management	Banking	Insurance	Other	Totale	Spagna	Germania	
Goodwill	22.669	-	125	-	22.794	102.831	-	125.625
Titoli costo ammortizzato	-	12.715.404	1.535.733	-	14.251.137	1.836.899	-	16.088.036
Impieghi alla clientela	299.260	17.580.767	(203)	-	17.879.824	1.833.533	1.037	19.714.394
Titoli con impatto OCI	144.167	7.957	1.624.144	69	1.776.337	9.854	438	1.786.629
Titoli con impatto CE	2.686	437.641	83.768	-	524.095	70.718	5.495	600.308
Attività finanziarie designate al Fair Value (Att. Fin. dove il rischio è sopportato dagli assicurati)			45.392.518	-	45.392.518	1.905.410	256.138	47.554.066
Impieghi netti di tesoreria (*)	70.657	1.091.197	34.992	4	1.196.850	(508.520)	2.691	691.021
Attivita assicurative			76.651		76.651			76.651
Passività finanziarie designate al Fair Value	6.621		21.775.894		21.782.515	25.152	1.233	21.808.900
Raccolta attività bancaria (**)	1.365	29.207.354	25		29.208.744	2.924.361	108	32.133.213
Passività assicurative	-	-	26.379.785	-	26.379.785	1.928.168	147.335	28.455.288

(*) Cassa e disponibilità liquide; Banche - attività (voce 40a) e passività (voce 10a) costo ammortizzato - include titoli di debito

(**) Clientela - passività al costo ammortizzato (voce 10b)

Parte M – Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 nel Gruppo Mediolanum ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing. Il Gruppo Mediolanum si avvale dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi e di valore considerato non significativo.
Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per il Gruppo Mediolanum.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.
Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonchè proventi derivanti da operazioni di subleasing.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il Gruppo Mediolanum non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, il Gruppo ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di una parte degli immobili di proprietà.
I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisioni per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di alcuni immobili di proprietà del Gruppo Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia	Pagamenti per leasing 2025
FASCE TEMPORALI	
Fino a 1 anno	3.972
Da 1 anno a 5 anni	27.424
Oltre 5 anni	39.314
TOTALE	**70.711**

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali il Gruppo gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154 – bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
    - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
    - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Commitee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

    3.1 Il Bilancio Consolidato:

    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

    3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposte.

Basiglio, 12 marzo 2026

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

L'Amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art. 81- ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:
    - conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
    - con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Basiglio, 12 marzo 2026

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

L'Amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

ALLEGATO 1 REPORTISTICA RICHIESTA AI SENSI DELLA NORMATIVA PRUDENZIALE

GRUPPO MEDIOLANUM REPORTISTICA RICHIESTA AI SENSI DELLA NORMATIVA PRUDENZIALE

A. Country by country reporting

Euro/migliaia	Località geografica di insediamento	Natura dell'attività	Fatturato *	Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno (Unità)	Utile ante imposte **	Imposte***
Società						
Banca Mediolanum S.p.A.	Italia	Bancaria	2.155.599	2.809	1.212.999	41.422
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Italia	Assicurativa	33.057	55	30.994	(9.475)
Mediolanum Vita S.p.A.	Italia	Assicurativa	487.700	158	249.361	(71.640)
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Italia	Finanziaria	196.604	39	97.036	(28.669)
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Italia	Finanziaria	537	10	(1.367)	320
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	64	15	122	(44)
PI Servizi S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	126	0	2	(5)
Prexta S.p.A.	Italia	Finanziaria	104.667	106	22.207	(7.466)
FloWe S.p.A. - S.B.	Italia	Finanziaria	250	46	(10.989)	2.623
Banco Mediolanum SA	Spagna	Bancaria	319.098	453	38.937	0
Mediolanum Gestion S.G.I.I.C SA	Spagna	Finanziaria	29.765	9	5.250	(1.295)
Mediolanum Pensiones S.G.F.P. SA	Spagna	Finanziaria	10.420	3	1.855	(464)
Fibanc SA	Spagna	Finanziaria	0	0	(2)	0
Mediolanum International Funds Ltd	Irlanda	Finanziaria	1.708.903	183	832.993	(120.858)
Mediolanum International Life dac	Irlanda	Assicurativa	17.152	31	16.804	(3.263)
August Lenz & Co. AG	Germania	Non Finanziaria	729	3	(617)	0
Rettifiche di consolidamento					(1.065.928)	7.065
Totale			**5.064.671**	**3.920**	**1.429.657**	**(191.749)**
Scritture di consolidamento			**(1.300.969)**			
Totale			**3.763.702**			

(*) Si riferisce alle voci positive del bilancio (Voce 10,40,70,80,100,110,160,280 al netto della voce 170).

(**) Si riferisce alla voce 290 del Conto Economico

(***) Si riferisce alla voce 300 del Conto Economico

I dati segnalati per singola società fanno riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Mediolanum e derivano dal reporting package contribuito dalla singola società per la redazione del Bilancio Consolidato. Nella voce "scritture di consolidamento" sono comprese anche le elisioni intercompany.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richiesta dall'articolo 1 comma 125 della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1 comma 125 della legge 124/2017 si informa che nel corso del 2023 il gruppo Mediolanum non ha incassato contributi pubblici. Si precisa che i contributi, oggetto di informativa sono solo le sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuta da pubbliche amministrazioni e che non derivano da rapporti bilaterali tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario, che eccedono la soglia di 10.000 euro per soggetto pubblico.

L'articolo 1 comma 125 quinquies stabilisce, inoltre, che per gli aiuti di Stato e aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis.

A. Pubblicazione del rendimento delle attività

Euro/migliaia		
Utile Netto	1.237.908	1,38%
Totale Attivo	89.938.260	

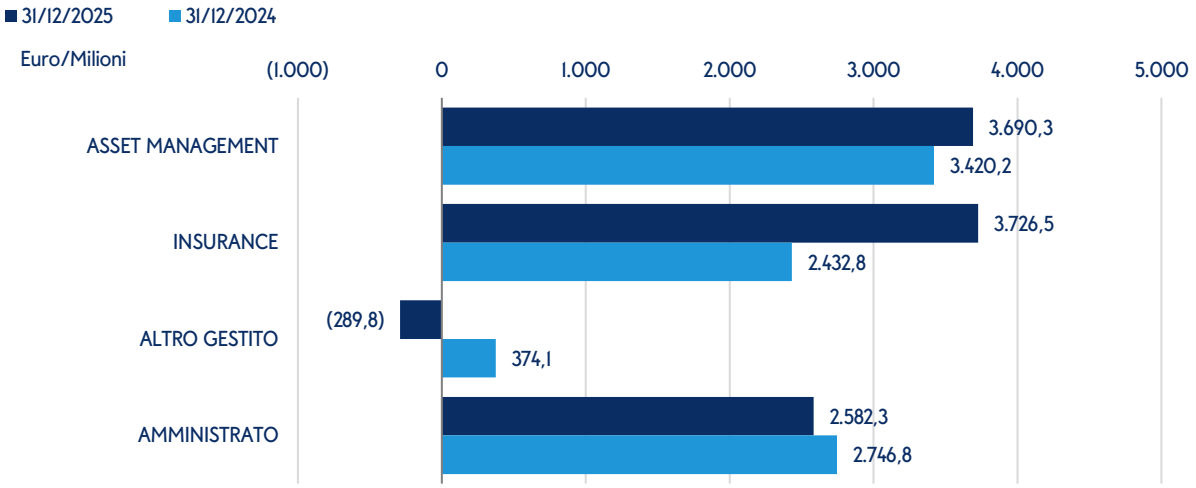
Bilancio d'esercizio 2025

BANCA mediolanum

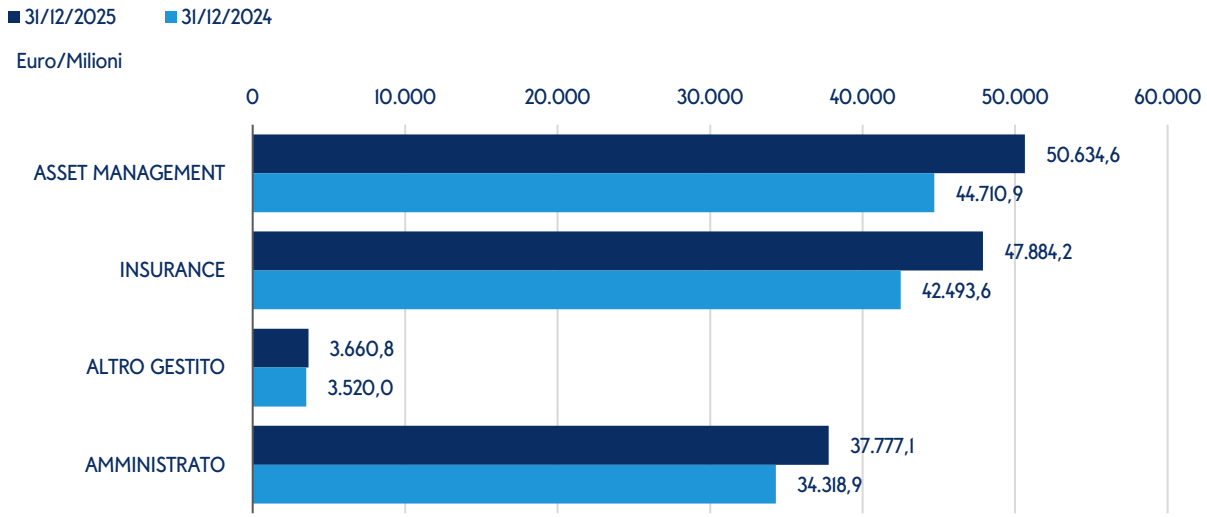
HIGHLIGHTS INDIVIDUALI 2025

DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO

La raccolta netta



Il Patrimonio Amministrato e Gestito

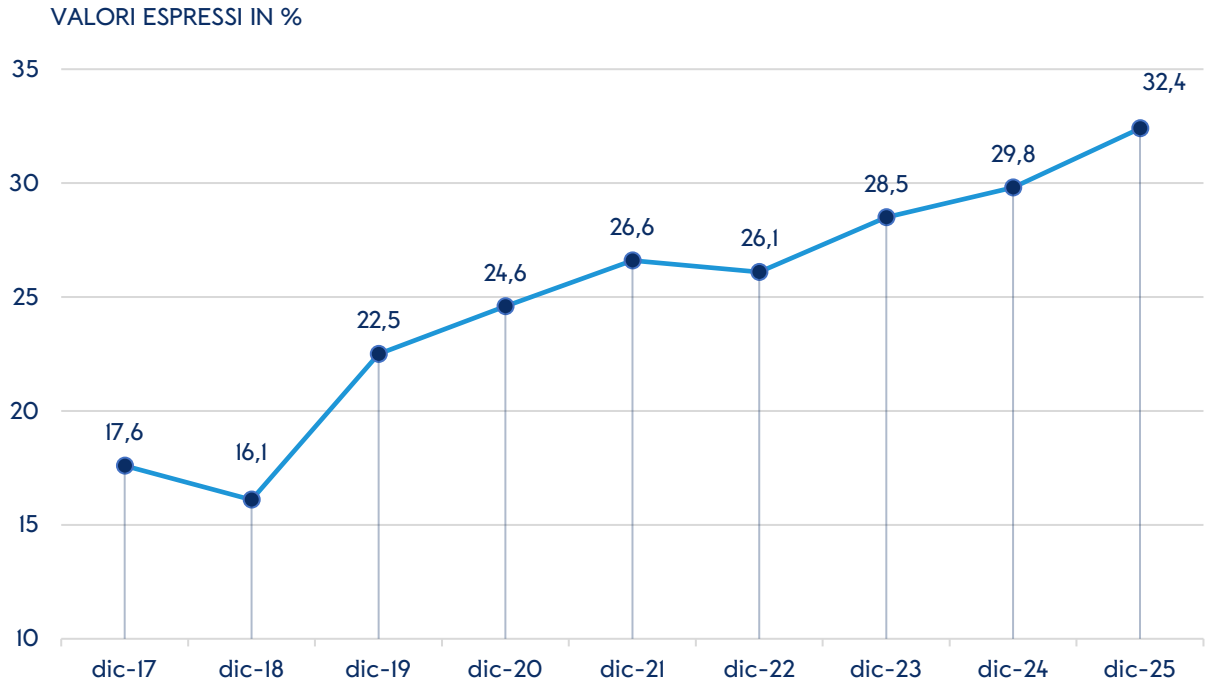


INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali individuali al 31 Dicembre 2025

COMMON EQUITY TIER 1	TIER 1	TOTAL CAPITAL RATIO
32,4%	32,4%	32,4%

Evoluzione del Common Equity Tier 1 ratio



ALTRI INDICATORI

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	30.305.857	31.843.484
Crediti verso clientela - Attività Deteriorate nette/ Crediti verso clientela (valori in %)*	0,58%	0,61%

(*) Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito

Struttura operativa

Unità	31/12/2025	31/12/2024
Organico operante puntuale	2.892	2.719
Numero dei consulenti finanziari	5.148	4.801

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Banca Mediolanum chiude l'esercizio 2025 con un utile netto pari a 1.254,4 milioni di euro (1.135,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Euro/milioni		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	923	1.150
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	880	1.097
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(334)	(550)
30.	**Margine di interesse**	**589**	**600**
40.	Commissioni attive	1.189	1.036
50.	Commissioni passive	(925)	(827)
60.	**Commissioni nette**	**264**	**209**
70.	Dividendi e proventi simili	16	25
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20	6
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6	8
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	8
120.	**Margine di intermediazione**	**897**	**849**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9)	(18)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9)	(18)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**888**	**831**
160.	Spese amministrative:	(601)	(594)
	a) spese per il personale	(252)	(238)
	b) altre spese amministrative	(349)	(356)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(63)	(54)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	1
	b) altri accantonamenti netti	(62)	(55)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15)	(13)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16)	(14)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	25	21
210.	**Costi operativi**	**(670)**	**(654)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	995	1.064
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.213**	**1.241**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	41	(106)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.254**	**1.135**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.254**	**1.135**

Conto economico

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz.%
Utile netto dell'esercizio	1.254,4	1.135,2	119,3	10,5%
di cui:				
Margine finanziario netto*	617,3	614,4	2,9	0,5%

*La voce è composta dalla somma di: voce 30, voce 80, voce 90, voce 100 a) e voce 110 b).

Il margine finanziario netto risulta sostanzialmente in linea rispetto al periodo di confronto attestandosi a 617,3 milioni di euro.
A fronte della riduzione del margine di interesse per -10,6 milioni di euro da attribuire alla contrazione dei tassi di mercato si assiste alla crescita del risultato dell'attività di negoziazione riconducibile principalmente al titolo Nexi per +15,8 milioni di euro che nel periodo di confronto aveva fatto registrare una riduzione di valore di -15,1 milioni di euro, e venduta nel mese di maggio 2025 ha registrato un utile di realizzo di +0,6 milioni di euro. Si rileva inoltre che nel mese di settembre si è proceduto alla vendita della quasi totalità del titolo di capitale Visa, appartenente al portafoglio di trading, con un utile realizzato di +2,8 milioni di euro.

Commissioni nette	263,7	209,0	54,6	26,1%

Le commissioni nette registrano un aumento di +54,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto dovuta principalmente alla crescita delle commissioni ricorrenti per effetto dell'aumento delle masse medie.

Spese amministrative	(601,1)	(593,9)	(7,2)	1,2%
Spese per il personale	(252,0)	(237,8)	(14,2)	6,0%
Altre spese amministrative	(349,1)	(356,1)	7,0	(2,0%)

Le **Spese generali e amministrative** registrano un incremento di -7,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. A fronte di maggiori spese per il personale per -14,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, dovute in particolare alla crescita dell'organico medio che passa da 2.684 unita a 2.809 unità, si assiste ad una riduzione delle spese amministrative per +7,0 milioni di euro che si attestano a -349,1 milioni di euro. Nel periodo in esame si assiste ad una decisa riduzione dei contributi a fondi di garanzia; si rammenta che l'esercizio 2024 comprendeva l'ultima tranche prevista per il DGS pari a -18,9 milioni di euro, il contributo straordinario per il salvataggio di istituti bancari in difficoltà per -11,0 milioni di euro ed il primo stanziamento dei contributi di garanzia del settore assicurativo per -3,2 milioni di euro mentre l'esercizio 2025 comprende un contributo supplementare al DGS per circa -2,4 milioni di euro oltre allo stanziamento per il contributo di garanzia per il settore assicurativo di -4,0 milioni di euro.

In crescita invece i costi operativi di funzionamento in ambito IT (-8,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto), i costi per servizi di infoproviders (-2,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) ed i costi per consulenze e collaborazioni (-2,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(9,0)	(17,6)	8,6	(48,7%)

La voce rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito registra un saldo negativo di -9,0 milioni di euro, con un miglioramento di +8,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (31.12.2024; -17,6 milioni di euro). Tale variazione è riconducibile principalmente all'aggiornamento del modello di impairment delle esposizioni performing a fronte di una minore rischiosità osservata del portafoglio creditizio e maggiori riprese sui titoli scaduti appartenenti al portafoglio HCT.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(63,1)	(54,3)	(8,8)	16,2%

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** evidenzia un incremento di -8,8 milioni di euro rispetto al periodo precedente riconducibile in massima parte agli accantonamenti per indennità previste per i family banker.

Utili/Perdite delle partecipazioni	994,7	1.063,7	(69,0)	(6,5%)

La voce Utili/Perdite delle partecipazioni accoglie la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie valutate con il metodo del patrimonio netto. I risultati economici delle società controllate risultano nel complesso in diminuzione di -69,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Tale andamento è sostanzialmente riconducibile ai minori risultati realizzati dalla controllata Mediolanum International Funds per effetto principalmente delle minori commissioni di performance realizzate nell'esercizio,

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Per la disclosure relativa allo "Scenario Macroeconomico" si rimanda al medesimo capitolo presente all'interno della Relazione consolidata.

BANCA MEDIOLANUM - LA GESTIONE DELL'ATTIVO DI TESORERIA

Banca Mediolanum

La consistenza netta complessiva dell'investimento in titoli di debito a fine 2025 ammonta a 13.659 milioni di euro, in decremento di 2.038 milioni rispetto ai 15.697 di fine 2024.

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	299	300	(1)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	20	(20)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	13.360	15.377	(2.017)
Totale	**13.659**	**15.697**	**(2.038)**

Rispetto all'ammontare totale di rimborsi per scadenze titoli del 2025 (6.262 milioni di euro), gli investimenti fatti ammontano a 4.262 milioni di euro per effetto degli acquisti di 2.000 milioni di euro anticipati nell'esercizio precedente al fine di cogliere le più favorevoli condizioni di mercato.

Nel corso dell'anno, il mercato ha vissuto una risalita dei rendimenti nel primo trimestre per poi scendere successivamente per tutto il secondo trimestre stabilizzandosi a tali livelli per il resto dell'anno.

Dal punto di vista strategico, gli acquisti effettuati durante il 2025 si sono concentrati maggiormente su titoli a tasso fisso cogliendo pertanto l'opportunità del livello dei rendimenti dei titoli obbligazionari che, nonostante il processo di normalizzazione dei tassi agito dalle banche centrali, si sono mantenuti a livello interessante anche se inferiore all'anno precedente.
La quota di titoli a tasso variabile acquistata nel 2025 è andata a sostituire solo parzialmente i titoli floater in scadenza ottenendo, pertanto, una esposizione maggiore del banking book al tasso fisso.

I titoli acquistati nel corso del 2025 sono stati classificati nel portafoglio strategico Held to collect.
La scadenza dell'ultimo bond presente nel portafoglio Held to collect and sell ha visto l'azzeramento dello stesso nel corso del mese di ottobre 2025.
Le attività di trading hanno chiuso l'anno con un portafoglio in linea con la fine del 2024 con la maggior parte dei bonds che hanno scadenza nel corso del 2026.

I nuovi investimenti effettuati durante il 2025 hanno recepito le seguenti guidelines:
1) diversificazione emittente;
2) prevalente acquisto titoli a tasso fisso e in via residuale (solo per il 24% del totale acquisti) anche a tasso variabile;
3) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio Held to collect.

Nel corso del 2025 è proseguito il processo di diversificazione geografica degli emittenti del portafoglio banking book che presenta una concentrazione di titoli di stato italiani del 70% con una quota di titoli emessi da paesi diversi dall'Italia pari al 30%.

Al fine del raggiungimento di tale obiettivo sono stati acquistati titoli obbligazionari (per la quasi totalità sono titoli governativi) emessi dal tesoro francese ed emissioni effettuate da enti sovranazionali e organizzazioni collegate o subordinate ai governi centrali nazionali.

Il portafoglio Held to Collect, valutato ad Amortized Cost e considerato dalle policy di investimento quale classificazione privilegiata per gli investimenti in titoli, ha subito un decremento di 2.017 milioni di euro.

La totalità degli acquisti 2025 è stata classificata nel medesimo portafoglio che, al netto dei titoli che hanno raggiunto la scadenza, passa da un saldo di 15.377 milioni a fine 2024 ai 13.360 milioni di fine 2025.

La consistenza del portafoglio obbligazionario Htcs (Held to Collect and Sell), valutato a Fair Value to Other Comprehensive Income, si è azzerata in seguito alla scadenza dell'ultimo bond presente sul portafoglio.

Si ricorda che nel portafoglio Htcs (Held to Collect and Sell) non è più presente la partecipazione azionaria Mediobanca in seguito alla dismissione effettuata nel mese di luglio 2025 consolidando i valori accantonati a riserva.

I portafogli di Trading sui titoli di debito, valutati a Fair Value to P&L, (Attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie di negoziazione) ha chiuso il 2025 con un saldo di 299 milioni di euro, stabile rispetto alla fine 2024.
Il portafoglio di Trading ha mantenuto le storiche caratteristiche di bassa duration e, altrettanto storicamente, la composizione è rimasta sbilanciata sui titoli governativi rispetto ad una quota residuale di titoli di società finanziarie.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi (italiani ed emessi da paesi dell'Eurozone) sul totale dei portafogli di proprietà è 95,22%, sostanzialmente in linea con il 94,6% di fine 2024, mentre la parte residuale è composta da titoli obbligazionari emessi da enti sovranazionali, entità collegate ai governi centrali e financial covered bonds

La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 69% a tasso fisso e per il 31% a tasso variabile, confermando la trasformazione intrapresa negli anni precedenti.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.
La duration media dei portafogli si attesta a 2,55 rispetto all'1,7 di fine 2024, in incremento per effetto degli investimenti in titoli a tasso fisso effettuati al fine di sfruttare l'opportunità dei rendimenti della parte lunga della curva, rimanendo comunque coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Per quanto riguarda i titoli di capitale sono state liquidate tutte le posizioni significative: Mediobanca, Nexi e la quasi totalità di Visa che erano classificate su portafogli diversi, coerentemente con la view strategica sui titoli.

Principali voci economiche

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Margine di interesse	589,3	599,9	(10,6)
Risultato netto attività di negoziazione	20,0	6,4	13,6
Utile (perdita) cessione attività finanziarie	1,5	-	1,5
Totale	**610,8**	**606,3**	4,5

A fine 2025 il margine finanziario passa a 610,8 milioni di euro rispetto ai 606,3 milioni di fine 2024 (+4,5 milioni di euro). Anche per il 2025 permane elevato il contributo del Margine d'interesse del portafoglio titoli che ha beneficiato del posizionamento sul tasso fisso rispetto al variabile contestualmente all'incremento della duration media del banking book; migliora il risultato netto delle attività di negoziazione.

Infatti, le posizioni valutate a fair value (attività di negoziazione) hanno totalizzato un risultato positivo di 20,0 milioni di euro rispetto al dato di fine 2024 pari a 6,4 milioni di euro, registrando un incremento di 13,6 milioni di euro al quale ha contribuito in modo determinante la cessione delle quote azionarie Nexi e la quasi totalità di Visa entrambi valutate a fair value.

Il Margine di Interesse passa ai 589,3 milioni di euro di fine 2025 dai 599,9 milioni di euro di fine 2024 (-10,6 milioni di euro).

OPERATIVITA' IN TITOLI DELLA CLIENTELA

Per la disclosure relativa all'operatività in titoli della clientela si rimanda al medesimo capitolo presente all'interno della Relazione consolidata essendo Banca Mediolanum il principale contributore.

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

SERVIZI BANCARI

Conti Correnti

Nel 2025 Banca Mediolanum ha continuato a sostenere la propria clientela confermando le iniziative dedicate a coloro che versano in uno stato di difficoltà finanziaria o che appartengono a categorie svantaggiate, attraverso conti correnti ad hoc, come il "Conto Accoglienza", il "Conto Mediolanum Tutor" (dedicato ai clienti con amministratore di sostegno, interdetti, inabilitati), il "Conto Enti Terzo Settore" (pensato per le organizzazioni che operano per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza scopo di lucro iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Sono stati inoltre effettuati interventi in senso favorevole per la clientela, su alcune voci di costo dei "Conti di Base".

La Banca ha inoltre colto l'opportunità derivante dal "Regolamento sui bonifici istantanei in euro" (Reg.886/2024) volto a migliorare l'accessibilità delle opzioni di pagamento istantaneo per tutti i titolari di un conto corrente bancario nell'Unione Europea. Due gli step fondamentali:

- 9 Gennaio 2025, introduzione della parità commissionale tra il Bonifico istantaneo SEPA ed il bonifico ordinario SEPA e apertura del bonifico istantaneo su tutti i canali banca e su tutti i conti a catalogo (in modalità di ricezione). La Banca ha previsto l'azzeramento delle commissioni per tutto il 2025 (iniziativa rinnovata fino a giugno 2026). Per SelfyConto invece, data la natura del conto, ed il posizionamento dei principali competitor, il pricing dei bonifici SEPA (ordinari ed istantanei) è stato azzerato contrattualmente nel mese di marzo 2025.
- 9 Ottobre 2025, introduzione della verifica di corrispondenza tra l'IBAN ed il nominativo del beneficiario per tutti i bonifici SEPA (cd. Check IBAN) e attivazione della funzionalità di invio bonifico istantaneo per i conti correnti che non la prevedevano. Secondo il Regolamento, inoltre, deve essere consentita alla clientela l'impostazione dei massimali giornalieri/ad operazione e l'apertura della funzionalità instant per tutte le tipologie di bonifico SEPA (es. programmato, ricorrente).

Nel corso dell'anno la Banca ha ampliato la propria offerta, a completamento dei servizi accessori al conto corrente, in riferimento al servizio di gestione contante.
Da metà maggio sono disponibili:

- Maxiprelievo Euronet, per il prelievo di contante per importi superiori a 250 euro (cd. Prelievo in circolarità), fino a 1.000 euro in un'unica soluzione, presso gli ATM collocati dalla società Euronet in Italia (gratuito per tutto il 2025 e fino a giugno 2026); Si segnala inoltre che nell'ultimo trimestre sono stati collocati ATM Euronet negli FBO Special di Padova e Siena.

- Maxiprelievo UniCredit, per il prelievo di contante per importi superiori a 250 euro (cd. Prelievo in circolarità) fino a 1.000 euro in un'unica soluzione/al giorno presso gli ATM UniCredit in Italia (gratuito per tutto il 2025 e fino a giugno 2026).
- Aumento del valore del massimale mensile di versamento contanti presso i punti vendita convenzionati Mooney, da 4.999 euro fino a un importo massimo di 10.000 euro (anche in questo caso il servizio è gratuito fino al luglio 2026).

Nel secondo semestre è stata attivata, presso gli ATM Evoluti del gruppo Unicredit presenti in Italia, la funzione di versamento di denaro contante (dal 30 luglio è possibile versare banconote da 5 euro in su senza limiti di importo, se non in base alla capienza del singolo ATM) e di versamento assegni circolari e bancari emessi in Italia (funzionalità presente dal 23 settembre). Anche per questa tipologia di operazioni è prevista la gratuità fino a giugno 2026.

La Banca ha effettuato una revisione complessiva delle collaborazioni in essere con altri operatori e banche (Intesa Sanpaolo, Mooney, Unicredit e Euronet) ed in considerazione dell'evoluzione di mercato e del livello di soddisfazione dei clienti sui nuovi servizi attivati dal 2025, è stato deciso di chiudere l'accordo pluriennale con Poste Italiane. A partire dal 1° gennaio 2026, i clienti non possono più usufruire del servizio di versamento e prelievo contanti ed emissione assegni presso gli uffici postali di Poste Italiane.

Per quel che riguarda il mondo offerte tassi, sono state rinnovate, per tutto il 2025, le principali iniziative promozionali, con alcuni interventi in diminuzione, derivanti per lo più dall'andamento del mercato di riferimento. In particolare:

- Offerta tassi sulle masse vincolate a 6 mesi differenziata per profili: tasso attuale pari al 1,75% per i clienti classificati come Black, Elite e Privilege e al 1,25% per i restanti profili (rinnovato fino al 31 marzo 2026). Nel secondo trimestre è stata introdotta l'iniziativa legata allo Svincolo Agevolato anche sui depositi a tempo standard; questa nuova funzionalità consente ai clienti di ottenere l'interesse maturato dal giorno di costituzione del deposito a tempo fino al giorno in cui viene operato lo svincolo anticipato, senza costi aggiuntivi.
- Promozione sulla strategia di investimento "Double Chance" (tassi creditori standard invariati sia sul comparto azionario che obbligazionario su brevi e lunghe durate).
- Nello specifico: 2,50% annuo lordo per il comparto Azionario durata 3/6/12 mesi, tasso 1,25% annuo lordo per il comparto Azionario durata 18/24 mesi, tasso 1,00% annuo lordo per il comparto Obbligazionario durata 3/6/12 mesi e tasso 0,50% annuo lordo per il comparto Obbligazionario durata 18/24 mesi.
- Promo vincoli con accredito del 4 % annuo lordo sulle somme vincolate a sei mesi sui depositi a tempo sottoscritti dai nuovi e già clienti (con requisiti di accesso differenti) che hanno apportato nuova liquidità, nel periodo di validità della promo (primo slot 10/01/2025-10/03/2025), poi rinnovata dal 29/08/2025 al 30/11/2025 con riconoscimento del 3% annuo lordo.
- L'iniziativa che prevede la remunerazione sulle giacenze libere di conto corrente oltre i 15.000 euro e fino a 1 milione di euro per i clienti Elite e Black è stata rinnovata ma solo fino al 30 giugno 2025, in considerazione dello scenario di mercato dei tassi in discesa e della volontà di promuovere la conversione delle masse in valore.

In riferimento ai servizi di mobilità, nel corso dell'anno è stata attivata l'iniziativa Telepass che prevede in genere la gratuità del canone per un certo periodo di tempo e il riconoscimento di un cashback. Ad oggi è ancora presente nella formula: canone gratuito per 12 mesi per i nuovi sottoscrittori del Telepass Family, oltre alla spedizione gratis dell'apparato e cashback fino a 30 euro sui transiti autostradali effettuati in Italia.
Inoltre, a partire dalla fine del mese di ottobre 2025, è stato attivato il nuovo canale di richiesta Telepass tramite APP BMED, registrando sin dai primi giorni un incremento delle richieste, grazie alla semplicità e rapidità di utilizzo.

Carte

Nell'ottica di ridurre l'impatto ambientale, è stata introdotta a partire da dicembre 2025 la versione digitale dell'attuale carta di debito Mediolanum Card su Circuito Mastercard. La carta di debito digitale, a canone zero, permette di effettuare acquisti online e di pagare in un gesto tramite smartphone o smartwatch mentre, per prelevare contanti è possibile utilizzare il servizio Mooney.
In un secondo momento è comunque possibile richiedere il supporto fisico della carta digitale che mantiene le stesse informazioni es. PIN, data di scadenza.
Nell'ambito invece dei prodotti e servizi a valore aggiunto dedicati ai miglior clienti di Banca Mediolanum, a metà dicembre l'offerta prodotti è stata arricchita con Carta Centurion, la carta di credito esclusiva di American Express.
A livello di iniziative commerciali proseguono, anche nel 2025, le attività volte ad incentivare la penetrazione e l'utilizzo dei pagamenti digitali all'interno di tutta la base Clienti attraverso campagne promozionali attuate in collaborazione con Nexi e American Express.

Trading

Visti i buoni risultati realizzati nel periodo luglio – dicembre, è stata prorogata la promozione sul pricing per la negoziazione titoli fino al 30 giugno 2026. Il pricing promozionale, destinato a clienti che effettuano più di 10 operazioni nel corso del mese, ai nuovi clienti e ai clienti con meno di 30 anni di età, prevede una commissione flat a 7 euro (contro la commissione percentuale dello 0,19% con minimo 7 euro e massimo 29) sui tutti i mercati finanziari italiani ed esteri raggiungibili tramite Banca Mediolanum, l'attuale pricing promozionale quindi, rispetto alle precedenti agevolazioni, prevede l'equiparazione delle commissioni di negoziazione su tutti i mercati, senza distinzioni tra diversi strumenti finanziari, per agevolare e rendere il trading online più appetibile e accessibile.

CREDITO

Servizi del Credito

Nel corso del 2025 Banca Mediolanum ha proposto iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione in ambito Prodotti del Credito con l'obiettivo migliorare il posizionamento dei prodotti a seguito della riduzione graduale dei tassi di interessi definiti da BCE.

Mutui

- Sono state rinnovate le promozioni "Mutuo Tasso Misto Passo 10" ed è stata rimodulata la promozione che ha previsto l'azzeramento delle spese di istruttoria per il mutuo Mediolanum Eco+ fino al 31 Dicembre 2025.

- È stato effettuato una repricing del listino per l'intera gamma mutui, con variazioni dello spread a favore della clientela. Inoltre, è stata rinnovata la promozione "tasso d'ingresso" con plafond dedicato, che prevede un tasso fisso per i primi 18 mesi (2,60% per clientela Black, Elite e Privilege e 3% per tutti gli altri profili), seguito da un tasso variabile fino al termine del piano. Tale promozione è terminata in data 14 Luglio 2025
- È stata attivata su tutta la gamma mutui l'opzione "post vendita", che prevede uno sconto di 15 bps se l'immobile finanziato, durante la durata del mutuo, migliora di almeno una classe energetica.

Fidi

Con l'obiettivo di creare un differenziale di servizio per i clienti con grandi patrimoni, nel mese di giugno è stato introdotto un pricing agevolato sul fido e prestito Mediolanum, un nuovo mutuo a Tasso Fisso con spread e spese d'istruttoria agevolate ed una promozione su mutuo a tasso variabile con Cap con spread agevolato

Prestiti

Con l'obiettivo di migliorare il posizionamento sul mercato, nel corso del 2025, Banca Mediolanum ha intrapreso una serie di interventi di re pricing a favore della clientela. In particolare, sono stati effettuati adeguamenti sul listino dei prestiti destinati agli enti del Terzo Settore e introdotte promozioni temporanee sul prestito digitale SelfyCredit Instant e prestito Mediolanum Credit. Inoltre è stato potenziato il prestito SelfyCredit Instant dando la possibilità di sottoscrizione tramite Internet Banking.

SERVIZI DI INVESTIMENTO

Fondi Comuni

Nel corso di tutto il 2025, a fronte della mutata situazione macroeconomica registrata a partire da fine 2022, il segmento obbligazionario è stato in grado di offrire rendimenti interessanti per la Clientela, e tale opportunità è stata colta da Banca Mediolanum che ha avviato, già a fine 2024 la commercializzazione del fondo Mediolanum Obbligazionario Italia di Mediolanum Gestione Fondi. Tale strumento, che investe principalmente in obbligazioni societarie di imprese italiane, mira a conseguire una crescita del capitale investito su un orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, il prodotto, se mantenuto almeno 5 anni, consente di ottenere i benefici fiscali, previsti dalla Legge di Bilancio per il 2017 (e successive modifiche). In riferimento a ciò, per tutto il 2025 Banca Mediolanum ha messo a disposizione della propria Clientela il fondo Mediolanum Obbligazionario Italia.
Nel corso del II trimestre del 2025, il Fondo di diritto irlandese Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds, distribuito da Banca Mediolanum, si è arricchito del nuovo comparto Mediolanum World Innovative Leaders. Tale strumento ha l'obiettivo di conseguire una crescita del capitale nel lungo termine, concentrandosi su aziende che, attraverso l'innovazione e l'ottimizzazione dei propri processi, sono in grado di generare una crescita sostenibile, nonché in aziende che, attraverso investimenti tecnologici, promuovono le caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG), ottimizzando l'uso delle risorse, migliorando la gestione della catena di approvvigionamento e le condizioni dei lavoratori. Tale strumento, inoltre, è classificato come Articolo 8 secondo il Reg. europeo 2019/2088 ("SFDR").
Contestualmente, nell'ottica di un costante monitoraggio dell'offerta e con l'obiettivo di cogliere sempre le migliori opportunità offerte dal mercato, il fondo European Small Cap Equity di Mediolanum Best Brands ha

modificato la politica di investimento passando da fondo azionario europeo a fondo azionario globale, con la conseguente ridenominazione in Global Small Cap Equity.
Nel corso del III trimestre, Banca Mediolanum ha avviato la commercializzazione di Private Markets Italia III di Mediolanum Gestione Fondi. Il fondo segue il successo dei fondi PMI I e II, e consente alla Clientela di accedere al mercato non quotato, che rappresenta un importante strumento di diversificazione e offre interessanti potenzialità di crescita. L'Investimento nel fondo ha un orizzonte temporale di lungo termine e permette di partecipare in investimenti alternativi, principalmente nelle piccole medie imprese italiane. Il prodotto infine beneficia anche dei tipici vantaggi fiscali previsti dalla normativa per i PIR alternativi, come ad esempio l'esenzione d'imposta sulle plusvalenze, dopo cinque anni, e di successione. Il collocamento di tale prodotto è proseguito anche nel corso del IV trimestre del 2025, durante il quale è chiusa la prima finestra di collocamento; per il I trimestre del 2026 è prevista l'apertura di una nuova finestra.

Polizze Unit Linked

Nel corso del mese di maggio 2025, la polizza commercializzata da Banca Mediolanum denominata Mediolanum Intelligent Life Plan di Mediolanum Vita S.p.A si è arricchita di un nuovo Fondo interno assicurativo denominato Conservative Bond Fund.
Tale soluzione di investimento consente, sia ai nuovi che già assicurati, la possibilità di avere una maggiore diversificazione dell'investimento, scegliendo anche strumenti a più basso rischio, con l'obiettivo di sfruttare al meglio le opportunità offerte dai mercati. Il nuovo Fondo interno assicurativo si caratterizza per una composizione del portafoglio orientata verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario (fino al 100% dello stesso) e con facoltà per il Gestore di investire in via residuale in strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio.
Inoltre, nel corso del I semestre del 2025, la nuova soluzione Mediolanum World Innovative Leaders di Mediolanum International Funds è stata inserita all'intero della polizza unit linked Mediolanum MyLife di Mediolanum Vita.

Mediolanum My Style e My Style Wealth

Nel corso del I semestre del 2025, la nuova soluzione Mediolanum World Innovative Leaders è stata inserita all'intero del Servizio di Gestione di Portafogli "Mediolanum My Style" e "Mediolanum My Style Wealth.

MEDIOLANUM MEDPLUS CERTIFICATE

Nel corso del 2025 è proseguita la commercializzazione di Certificate, caratterizzati da diversi payoff e diverse durate, e con l'obiettivo di offrire alla Clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito. Inoltre, nel corso del primo trimestre dell'anno è stata commercializzata una nuova struttura a capitale condizionatamente protetto – la cui barriera è osservata solo a scadenza – denominata "Coupon Memory Opportunity" che prevede cedole condizionate trimestrali con effetto memoria.

PROTEZIONE

Nel corso dei mesi Banca Mediolanum ha alimentato la valorizzazione dell'importanza della Protezione a tutela dei progetti di vita dei Clienti e delle loro famiglie.
Oltre alle consuete iniziative commerciali e di comunicazione avviate dalla Banca, le Compagnie Italiane del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno operato un importante rebranding di segmento sulle polizze stand alone. L'offerta è stata, quindi, ridefinita attraverso parole che rappresentano una radice comune a tutte le

coperture ossia "Mediolanum" per mantenere l'identità del brand, e "Protezione", per trasferire in modo concreto e immediato i valori di cura, tutela e serenità. Tale iniziativa si è configurata come modifica contrattuale per i clienti già contraenti di polizze protezione.

Polizze per la persona

La promozione "Polizza Personal Life Serenity" Ed. Gennaio 2025 si è rivolta a Clienti sottoscrittori a fine 2024 di un prodotto di investimento, anche assicurativo, con piano di accumulo e successivamente della polizza temporanea caso morte "Mediolanum Personal Life Serenity (ora "Mediolanum Protezione Vita") di Mediolanum Vita S.p.A., con un capitale assicurato di almeno 200.000 euro offrendo la gratuità di due mensilità del premio di prima annualità.
La "Promo Protezione ed. Maggio 2025" ha premiato i Clienti che hanno sottoscritto contestualmente almeno due polizze tra "Mediolanum Personal Life Serenity (ora "Mediolanum Protezione Vita") di Mediolanum Vita S.p.A. e "Mediolanum Capitale Umano" (ora "Mediolanum Protezione Persona") o "Mediolanum Capitale Casa e Famiglia" (ora "Mediolanum Protezione Casa e Famiglia") di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. con la gratuità delle prime tre mensilità sul primo premio annuale della seconda polizza sottoscritta e un buono Amazon.
Il tema dell'importanza di proteggersi in un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti economici, sociali e climatici, anche nell'ottica della crescente longevità delle persone, è stato promosso attraverso le edizioni di un talk show sul territorio e nel tour nazionale "Dai forma al tuo futuro".
In supporto alla tutela della "salute" Banca Mediolanum ha rinnovato più volte nel corso dell'anno il "Concorso Mediolanum health corner" che prevede l'estrazione di premi tra i Clienti partecipanti agli eventi sul territorio "Health Corner" durante i quali è possibile sottoporsi a un set di misurazioni effettuate con un apposito strumento per indagare il proprio stile di vita ricevendo un riepilogo dei parametri rilevati e un QR Code per accedere a un report di dettaglio.

Mediolanum Capitale Casa e Famiglia (già "Mediolanum Capitale Casa e Famiglia")

Il tema "casa" riveste un'importanza particolare e crescente negli ultimi anni, anche in considerazione degli effetti del cambiamento climatico che rappresentano una "nuova normalità" di cui tenere conto.
Nel corso del primo semestre Banca Mediolanum ha, quindi, proposto la "Promozione-Capitale Casa e Famiglia" per sensibilizzare i Clienti alla sottoscrizione della polizza "Mediolanum Protezione Casa e Famiglia" di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. ove coerente rispetto ai propri bisogni assicurativi: è stata, infatti, prevista la gratuità delle prime tre mensilità del primo premio annuale ai sottoscrittori della polizza che abbiano attivato le garanzie Immobili – Incendio all risks, Immobili Responsabilità Civile, Immobili Tutela Legale della sezione Casa e la garanzia aggiuntiva opzionale Immobili - Terremoto e alluvione optando per il frazionamento mensile del premio.

SelfyCare

La "Promo Self ed. Marzo 2025" ha premiato con un buono Amazon la sottoscrizione di specifiche tipologie di prodotti, quali prodotti assicurativi, anche d'investimento, fondi comuni di investimento e servizi di gestione individuale di portafogli.
Inoltre, nell'ottica di rispondere sempre meglio alle esigenze della propria Clientela, Banca Mediolanum ha esteso ai Clienti Selfy la possibilità di sottoscrivere, in abbinamento al prestito non garantito erogato da Santander Consumer Bank e distribuito da Banca Mediolanum S.p.A., la polizza individuale facoltativa Credit

Life, sempre offerta da Santander, che prevede la copertura dai rischi di decesso e di invalidità totale permanente da infortunio e/o malattia per tutte le categorie lavorative così come la perdita di impiego o l'inabilità temporanea totale in funzione dello status lavorativo al momento della sottoscrizione.

Mediolanum Capitale Key People

La tutela del «capitale umano» riveste un ruolo di particolare importanza nella protezione dai rischi più rilevanti, soprattutto quando i nostri Clienti imprenditori avvertono un bisogno di protezione anche in ambito professionale oltrechè «personale». Nel 2022 l'offerta distributiva di Banca Mediolanum si era arricchita di un prodotto assicurativo dedicato alle persone giuridiche che volessero proteggere la continuità del proprio business da eventi imprevisti (Decesso, Invalidità Totale Permanente e Inabilità Totale Temporanea da ogni causa) che possano colpire le figure chiave dell'azienda. A distanza di tre anni dall'inizio della distribuzione, recependo le esigenze della Clientela raccolte attraverso la Rete di Vendita, l'offerta è stata rinnovata prevedendo, a partire dal mese di novembre, la distribuzione -in sostituzione della precedente offerta- del prodotto "Mediolanum Protezione KeyPeople".

SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA

Durante il primo trimestre dell'anno 2025 sono state portate a termine le attività legate alla redazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità 2024, rispondente ai requisiti espressi dalla normativa europea CSRD. In particolare, sono stati esposti i presidi nell'ambito dell'investimento e dell'assicurazione in ambito climatico e di governance.
In coerenza con l'entrata in vigore a febbraio 2025 delle "Istruzioni della Banca d'Italia, COVIP, IVASS e del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esercizio dei controlli rafforzati sulle attività degli intermediari autorizzati per contrastare il finanziamento delle aziende produttrici di mine antiuomo, munizioni e bombe a grappolo" (26 luglio 2024), sono stati potenziati i processi di gestione del divieto di finanziamento in oggetto.
Alla luce dell'affinamento di alcuni presidi e anche in considerazione del Richiamo di attenzione di CONSOB relativamente a "L'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento" (25 luglio 2024):

- a marzo 2025 è stata rivista la "Policy sulla strategia di distribuzione dei prodotti finanziari di Banca Mediolanum";
- a giugno 2025 sono stati aggiornati i contenuti della sezione "Informazioni sulla Sostenibilità" del sito pubblico della Banca dedicata alla trasparenza in materia di sostenibilità rispetto alle attività che la Banca svolge sia in qualità di partecipante ai mercati finanziari sia nel suo ruolo di consulente finanziario (adempimenti normativi ex SFDR).

Nell'ottica del continuo arricchimento dell'offerta con soluzioni attente alla sostenibilità, a marzo 2025 è stato lanciato un nuovo fondo d'investimento di Mediolanum Gestione Fondi conforme all'Articolo 8 del Reg. europeo 2088/2019 ("SFDR"): Mediolanum Obbligazionario Italia III: fondo obbligazionario, appartenente a Sistema Mediolanum Fondi Italia, focalizzato sul mercato domestico, che investe prevalentemente in titoli di qualità, di società quotate e non quotate.
Coerentemente con gli "Orientamenti sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nelle denominazioni dei fondi" emanati da ESMA ad agosto 2024, sono state portate a termine le attività di adeguamento dell'offerta di fondi d'investimento che hanno condotto in alcuni casi alla modifica della denominazione e in altri all'arricchimento dei presidi di sostenibilità (es.: introduzione della politica di esclusione PAB) della politica di investimento del prodotto.

A giugno 2025 è stata aggiornata la Politica di Investimento Responsabile di Banca Mediolanum, espressione dell'impegno dell'Istituto in ambito di finanza responsabile. In occasione di questo aggiornamento, sono ad esempio state rese con maggior dettaglio le attività di due diligence ESG nei confronti delle società di gestione terze e i presidi relativi alla gestione del divieto di finanziamento delle imprese coinvolte nella produzione di mine antipersona e munizioni a grappolo stabilito dalla legge n. 220 del 2021.
Come previsto dalla normativa europea di riferimento (Reg. UE 2019/2088 e relative norme attuative), il 30 giugno 2025 è stata pubblicata l'annuale Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.
Durante il terzo trimestre dell'anno 2025 è stato svolto l'aggiornamento semestrale periodico circa politiche, azioni, target e metriche relative a impatti, rischi e opportunità (IRO) individuati per l'area degli investimenti dall'analisi di doppia materialità. Inoltre, ai fini della Dichiarazione sulla Sostenibilità 2025, è stata eseguita una nuova analisi di materialità in relazione agli investimenti del Gruppo.
Nel mese di settembre, è stata presentata al Comitato di Coordinamento di Gruppo e Sviluppo Strategico ESG l'analisi periodica degli indicatori climatici degli investimenti previsti dal Piano Strategico 2024-2026.

Il Gruppo Mediolanum ha lavorato alla redazione di un Piano di Transizione, in accordo con quanto previsto dalla regolamentazione CSRD. A tal proposito, alcune delle Società della Gruppo, che svolgono il ruolo di Financial Markets Participant, hanno elaborato un piano di riduzione delle emissioni indirette connesse all'attività di asset management.

Rispetto al contesto normativo nazionale, la Banca ha predisposto alcuni interventi in materia di disclosure di sostenibilità in considerazione delle prassi evidenziate dall'Autorità CONSOB in occasione del Richiamo di attenzione al mercato n. 1 del 2025 ("L'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" da parte dei gestori").

Coerentemente con l'esito dell'analisi di doppia materialità svolta, sono stati predisposti i contenuti in materia di Finanza Responsabile utili alla redazione della Dichiarazione Consolidata sulla Sostenibilità 2025. In particolare, la Banca e le Società del Gruppo che svolgono il ruolo di Financial Advisor o Financial Markets Participant hanno contribuito al reporting annuale relativamente ai seguenti Principi Europei di Rendicontazione di Sostenibilità (European Sustainability Reporting Standards o ESRS) per quanto attiene alla finanza responsabile:

- Cambiamenti climatici (ESRS E1)
- Consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4)
- Condotta delle imprese (ESRS G1).

È ad oggi in corso l'elaborazione da parte della Banca del reporting periodico di sostenibilità relativo alle linee sostenibili (ex art. 8 SFDR) del servizio di gestione individuale di portafoglio offerte alla clientela.

Nel corso del 2025 si segnala la partecipazione della Banca a diversi incontri in sede associativa dedicati ai seguenti temi:

- proposta di direttiva europea nota come "Omnibus" relativa alla semplificazione di alcune normative in tema di sostenibilità
- richiamo di attenzione n. 1/25 di Consob relativo all'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" da parte dei gestori
- riesame del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR II).

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Patrimonio Amministrato e gestito

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. vs dic-2024	Variaz. % vs dic-2024
ASSET MANAGEMENT	**50.634,6**	**44.710,9**	**5.923,7**	**13,2%**
Fondi Propri	41.234,6	37.303,5	3.931,0	10,5%
Fondi di Terzi	7.032,2	5.510,5	1.521,7	27,6%
Contenitori Finanziari	2.367,8	1.896,8	471,0	24,8%
INSURANCE	**47.884,2**	**42.493,6**	**5.390,6**	**12,7%**
Contenitori Assicurativi	45.784,9	40.483,1	5.301,8	13,1%
Altro Patrimonio Assicurativo	2.099,2	2.010,5	88,8	4,4%
ALTRO GESTITO	**3.660,8**	**3.520,0**	**140,8**	**4,0%**
Titoli strutturati di terzi	3.660,8	3.520,0	140,8	4,0%
TOTALE GESTITO	**102.179,6**	**90.724,5**	**11.455,0**	**12,6%**
TOTALE AMMINISTRATO	**37.777,1**	**34.318,9**	**3.458,2**	**10,1%**
Raccolta Diretta	26.778,3	25.215,1	1.563,2	6,2%
Raccolta Indiretta	10.998,8	9.103,8	1.895,0	20,8%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO ITALIA	**139.956,7**	**125.043,5**	**14.913,2**	**11,9%**

Il totale delle masse relative al mercato italiano al 31 dicembre 2025 ammonta a 139.956,7 milioni di euro in aumento di 14.913,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (31.12.2024: 125.043,5 milioni di euro).

Raccolta Netta Italia

Euro/milioni	31/12/2025	31/12/2024	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	**3.690,3**	**3.420,2**	**270,1**	**7,9%**
Fondi Propri	1.884,9	2.499,5	(614,6)	(24,6%)
Fondi di Terzi	1.310,9	702,4	608,5	86,6%
Contenitori Finanziari	494,5	218,2	276,2	ns
INSURANCE	**3.726,5**	**2.432,8**	**1.293,7**	**53,2%**
Contenitori Assicurativi	3.741,1	2.450,3	1.290,8	52,7%
Altri Prodotti Assicurativi	(14,5)	(17,5)	2,9	(16,8%)
ALTRO GESTITO	**(289,8)**	**374,1**	**(663,8)**	ns
Titoli strutturati di terzi	(289,8)	374,1	(663,8)	ns
TOTALE GESTITO	**7.127,1**	**6.227,1**	**900,0**	**14,5%**
TOTALE AMMINISTRATO	**2.582,3**	**2.746,8**	**(164,5)**	**(6,0%)**
Raccolta Diretta	1.568,2	1.688,2	**(120,0)**	(7,1%)
Raccolta Indiretta	1.014,1	1.058,6	(44,5)	(4,2%)
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	**9.709,4**	**8.973,9**	**735,5**	**8,2%**

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2025 ammonta a 9.709,4 milioni di euro con un incremento di 735,5 milioni di euro (31.12.2024: 8.973,9 milioni di euro).

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Società operanti nel settore bancario e finanziario

Gruppo Banco Mediolanum

Il gruppo bancario spagnolo chiude l'esercizio in esame con un risultato consolidato pari a +44,3 milioni di euro (31.12.2024: 42,1 milioni di euro).
La rete di vendita è composta da n. 1.650 unità (31.12.2024: n. 1.614 unità).
Si rammenta che Banco Mediolanum ha distribuito dividendi alla controllante Banca Mediolanum per 19,2 milioni di euro.

Prexta S.p.A.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 della Società presenta un risultato positivo pari a +14,7 milioni di euro (31.12.2024: +4,9 milioni di euro).

Flowe S.p.A. – S.B.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 della Società presenta una perdita netta di -8,4 milioni di euro (31.12.2024: -23,5 milioni di euro).

Società operanti nel settore gestioni patrimoniali

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La Società presenta un utile netto di +68,4 milioni di euro, registrando un incremento di +21,3 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (31.12.2024: +47,2 milioni di euro).
Si rammenta che Mediolanum Gestione Fondi ha distribuito dividendi alla controllante per 47,2 milioni di euro.

Mediolanum International Funds Ltd

La società di fondi irlandese registra al 31 dicembre 2025 un utile netto pari a +712,1 milioni di euro (31.12.2024: +812,8 milioni di euro).
Si rammenta che Mediolanum International Fund ha distribuito dividendi alla controllante Banca Mediolanum per 739,0 milioni di euro e a Banco Mediolanum per 45,5 milioni di euro.

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 della Società presenta una perdita netta di -1,0 milioni di euro (31.12.2024: -0,9 milioni di euro).
Si ricorda inoltre che Banca Mediolanum ha deliberato a favore della controllata interventi a copertura delle perdite previste per l'esercizio 2025 fino ad un massimo di 900 migliaia di euro; il versamento della prima

tranche è stato effettuato per 450 migliaia di euro in data 4 aprile 2025; la seconda e ultima tranche di 450 migliaia di euro è stata effettuata in data 4 luglio 2025.

Società operanti nel settore Assicurativo

Mediolanum Vita S.p.A.

Il bilancio IAS/IFRS al 31 dicembre 2025 presenta un utile netto pari a +177,7 milioni di euro (31.12.2024: +171,0 milioni di euro).
L'utile netto dell'esercizio, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a +232,9 milioni di euro.
Si rammenta che Mediolanum Vita ha distribuito dividendi alla controllante per 124,2 milioni di euro.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

Il bilancio IAS/IFRS al 31 dicembre 2025 presenta un utile netto di +21,5 milioni di euro (31.12.2024: +17,3 milioni di euro).
L'utile netto dell'esercizio, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a +22,9 milioni di euro.
Si rammenta che Mediolanum Assicurazioni ha distribuito dividendi alla controllante per 19,5 milioni di euro.

Mediolanum International Life dac

Il bilancio della Compagnia presenta un utile netto di +13,5 milioni di euro (31.12.2024: +16,6 milioni di euro).
L'utile netto dell'esercizio, determinato sulla base dei principi contabili nazionali, risulta invece pari a +10,6 milioni di euro.

ALTRE SOCIETA'

August Lenz & Co. AG

La società tedesca chiude l'esercizio 2025 con una perdita netta pari a -0,6 milioni di euro (31.12.2024: -1,0 milioni di euro); si ricorda che in data primo luglio 2023 la società aveva avviato il processo di liquidazione che è tuttora in corso.

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 31 DICEMBRE 2025

Al 31 dicembre 2025 il totale dei Fondi Propri è pari a 4.024,8 milioni di euro ed è costituito da:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) pari a 4.024,8 milioni di euro;
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) pari a zero;
- Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) pari a zero.

I ratio patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2025 risultano al di sopra delle soglie minime fissate da Banca d'Italia e per Banca Mediolanum si attestano a:

- Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) 32,4%;
- Tier 1 Ratio 32,4%;
- Total Capital Ratio 32,4%.

Il CET1 è stato determinato considerando l'utile d'esercizio pari a 1.254,4 milioni di euro al netto della proposta di distribuzione dei dividendi che verrà sottoposta alla prossima Assemblea degli Azionisti per 924,0 milioni di euro; pertanto, l'utile d'esercizio computato è pari a 330,4 milioni di euro.

AZIONI PROPRIE E PIANI DI PERFORMANCES SHARES

Al 31 dicembre 2025 il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 6.176.004 azioni per complessivi 60.571 migliaia di euro (31.12.2024: 77.414 migliaia di euro).
Con riferimento all'informativa relativa alle azioni proprie di Banca Mediolanum si rimanda a quanto descritto nella Parte I della Nota integrativa – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

ALTRE INFORMAZIONI

Partecipazione nella controllata tedesca August Lenz

A seguito dell'avvio del processo di liquidazione, al 31 dicembre 2025, gli oneri sostenuti dalla società per fronteggiare i costi di dismissione sono stati pari a -1,3 milioni di euro e sono stati assorbiti dal fondo rischi ed oneri iscritto, il cui valore residuo al 31 dicembre 2025 è pari a 8,8 milioni di euro e risulta coerente con gli scenari ipotizzati.

Controversia Fiscale

Con riferimento alla Procedura amichevole ai sensi della Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE, relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, e all'articolo 24 della Convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, già richiamate nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2024 e nella precedente informativa periodica, si rappresenta quanto segue.

Successivamente alla chiusura, nel corso dell'anno 2024, degli anni di imposta 2017 e 2018 mediante accertamento con adesione per Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A., nel corso del 2025 le Società hanno avviato un confronto con l'Agenzia delle Entrate in relazione ai periodi di imposta successivi, anche tenuto conto dell'imminente decorrenza dei termini di decadenza per l'anno 2019 e del perdurare delle procedure amichevoli (BAPA/MAP) relative ai periodi 2019-2023. In data luglio 2025, Banca Mediolanum S.p.A., Mediolanum Vita S.p.A. e l'Agenzia delle Entrate hanno sottoscritto un accordo di definizione per i periodi di imposta 2019-2022, basato sui medesimi criteri già adottati negli accordi conclusi nel mese di aprile 2024 e nel mese di dicembre 2024, a loro volta fondati sugli esiti delle procedure amichevoli intercorse tra le autorità competenti italiana e irlandese.
Tale accordo prevede, anche per i periodi 2019-2022:

- un'aliquota di retrocessione delle commissioni di gestione a favore di Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. pari al 59,65%;
- un'aliquota di retrocessione delle commissioni di performance a favore di Banca Mediolanum S.p.A. pari al 7,70%, fermo restando il mancato riconoscimento della retrocessione delle commissioni di performance per Mediolanum Vita S.p.A.

A seguito della sottoscrizione del citato accordo, in data 7 agosto 2025 Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. hanno presentato istanza di procedura amichevole alle Autorità competenti italiana e irlandese, ai sensi della normativa unionale in materia di risoluzione delle controversie fiscali (Direttiva UE 2017/1852), al fine di eliminare la doppia imposizione derivante dalle rettifiche concordate per i periodi d'imposta 2019-2022.

Si segnala inoltre che, in data 22 dicembre 2025, l'Autorità competente irlandese ha comunicato alle società interessate l'esito delle procedure amichevoli relative alle operazioni infragruppo tra l'entità irlandese e Mediolanum Vita S.p.A. per i periodi d'imposta 2010-2017. L'accordo raggiunto dalle autorità competenti italiana e irlandese prevede il riconoscimento, per tali periodi, di un'aliquota "arm's length" di retrocessione delle commissioni di gestione pari al 59,65%, in linea con gli accordi già perfezionati e pertanto della maturazione del relativo credito di imposta da parte della società irlandese del Gruppo.

Alla luce degli sviluppi descritti e sulla base delle informazioni attualmente disponibili, Banca Mediolanum ha provveduto ad aggiornare le proprie stime, senza rilevare ulteriori effetti economici significativi rispetto a quanto già contabilizzato negli esercizi precedenti.

Novità fiscali

Sentenza della Corte di Giustizia in materia di IRAP

La Sentenza 599 del 1° agosto 2025 deriva da un'iniziativa della banca che, per le annualità dal 2012 al 2024, ha presentato all'Agenzia delle Entrate istanze volte a ottenere il rimborso dell'IRAP pagata sul 50 per cento dei dividendi incassati dalle società controllate estere residenti nell'Unione Europea.
Le istanze contestavano l'illegittimità del comma 1 dell'art. 6 del d.lgs. n. 446 del 1997, che disponeva l'inclusione nella base imponibile IRAP del 50 per cento dei dividendi percepiti dalle società partecipate estere, in quanto tale norma violava il divieto di assoggettare ad imposizione i dividendi distribuiti a società madri residenti in uno Stato UE dalle società figlie residenti in altri Stati UE per una percentuale superiore al 5 per cento del loro importo disposto dall'art. 4 della direttiva 2011/96/UE del 30 novembre 2011 (c.d. Direttiva Madre-Figlia).
Per talune istanze, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate, la banca ha coltivato i ricorsi nei diversi gradi di giudizio, chiedendo altresì di rimettere l'esame della controversia, in via pregiudiziale, alla Corte di Giustizia UE e cioè all'organo giurisdizionale dell'UE competente a giudicare sulla compatibilità delle normative nazionali degli Stati Membri con l'ordinamento UE. La Corte ha accolto la tesi della banca dichiarando con la Sentenza n. 599 del 1° agosto 2025 incompatibile con la Direttiva madre-figlia l'assoggettamento ad IRAP del 50% dei dividendi comunitari, alle condizioni poste dalla direttiva.
Avendo la Sentenza comunitaria espresso un principio di diretta applicazione nell'ordinamento nazionale, il Governo italiano, in occasione dell'emanazione della Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (Legge di Bilancio 2026) ha modificato la norma a decorrere dal periodo di imposta 2025, stabilendo che i dividendi infra-UE percepiti, fra gli altri, dalle banche che rispettano le condizioni della direttiva Madre - Figlia non concorrono a formare la base imponibile IRAP nella misura del 95 per cento del loro ammontare in luogo del 50% previsto nel regime precedentemente in vigore. Inoltre, per i precedenti periodi di imposta la Legge di Bilancio 2026 ha riconosciuto il diritto al rimborso della quota di maggiore IRAP calcolata sulla parte eccedente il 5% dei dividendi incassati a condizione che sia presentata istanza.
Alla luce di quanto sopra Banca Mediolanum, avendo già provveduto alla presentazione delle istanze per le annualità precedenti a decorrere dall'esercizio 2012, ha registrato nel Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025 un beneficio per circa 140,1 milioni di euro. Si rammenta inoltre che si è tenuto conto, anche per l'esercizio 2025, del nuovo regime ai fini della stima dell'imposta dovuta sui dividendi in maturazione percepibili dalle società controllate estere.

Informativa c.d. "Tassa sugli extra-profitti"

La c.d. "tassa sugli extra-profitti" è stata introdotta dall'art. 26, comma 2, del DL 104/2023, che prevede un'imposta straordinaria determinata applicando un'aliquota del 40% sull'ammontare del margine di interesse, voce 30 del conto economico, redatto secondo gli schemi approvati da Banca d'Italia, relativo all'esercizio

antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, eccedente di almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.
In sede di conversione del DL 104/2023 nella L. 136/2023, è stato inserito nell'art. 26 il comma 5-bis in base al quale le banche possono evitare il versamento destinando a riserva non distribuibile un importo non inferiore a due volte e mezza la "tassa sugli extraprofitti" con l'intento di rafforzare il proprio patrimonio. Banca Mediolanum in sede di redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2023 ha esercitato tale facoltà costituendo, una riserva non distribuibile pari a 67,4 milioni di euro.
L'articolo 1, commi 68-73, della legge di Bilancio 2026, Legge 199/2025, consente alle banche di rendere distribuibile tale riserva, mediante pagamento nel 2026 di un contributo straordinario per l'affrancamento pari al 27,5% della riserva risultante al 31 dicembre 2025, oppure pagando, nei successivi anni 2027, 2028, un contributo straordinario pari al 33% della riserva risultante al 31 dicembre dell'anno precedente, senza pagamento degli interessi. È stata introdotta, inoltre, una presunzione legale prevedendo che, a decorrere dall'esercizio 2029, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva in cui è stato accantonato l'ammontare pari a 2,5 volte la "tassa sugli extraprofitti".
In coerenza con quanto sopra, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025, Banca Mediolanum ha accantonato 18,5 milioni di euro a titolo di contributo straordinario, pari al 27,5% della riserva già costituita con iscrizione avente come contropartita le altre riserve di patrimonio netto. L'importo accantonato sarà oggetto di regolamento entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi di questo esercizio.

Fondo Garanzia per le Polizze Vita

In merito al contributo per il Fondo di Garanzia dei rami Vita, come già riportato nel corso del 2024, Banca Mediolanum ha proceduto all'accantonamento secondo quanto definito dal Comitato di Gestione Provvisorio del Fondo che, in attesa della pubblicazione dello Statuto, ha previsto la conferma delle modalità di calcolo utilizzate nel 2024. Sulla base di tale comunicazione, quindi, l'importo registrato è pari a 4,0 milioni di euro (3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Informativa sull'operazione di vendita delle azioni Mediobanca

I Cda di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita tenuti in data 30 giugno 2025 hanno approvato la vendita della partecipazione detenuta in Mediobanca pari a complessivi 29,1 milioni di azioni.
La vendita è stata perfezionata mediante una procedura di accelerated bookbuilding (il "Collocamento") riservata a investitori istituzionali annunciata a mercato chiuso il 30 giugno 2025. Il collocamento ha visto l'acquisto delle azioni da parte di n. 77 controparti differenti ad un prezzo di euro 18,85 per azione per un controvalore lordo pari a euro 548,4 milioni. La data operazione (trade date) del Collocamento è stata il 1° luglio 2025 e il regolamento è stato perfezionato il 3 luglio 2025.
Il titolo era classificato a far data dal 1° gennaio 2020 tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; i costi di transazione relativi all'operazione pari a 5,0 milioni di euro sono stati imputati a conto economico.

Informativa sull'operazione di conferimento alla controllata Banco Mediolanum della partecipazione in MIFL

Si rammenta che nella seduta consiliare dell'8 maggio era stato approvato l'ulteriore conferimento di una partecipazione pari al 2,46% del capitale sociale di Mediolanum International Funds Ltd. ("MIF") alla controllata spagnola Banco Mediolanum SA che già ne detiene il 4,54%. In seguito al completamento degli adempimenti previsti, l'operazione si è perfezionata con efficacia a partire dal 30 luglio 2025.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposta Banca Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.
In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" . Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.
In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2026 Banca Mediolanum ha completato con successo l'emissione di un Senior Preferred Bond con scadenza a 5 anni (gennaio 2031, richiamabile a partire da gennaio 2030) per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro e una cedola pari al 3,125%. L'emissione, dedicata esclusivamente ad investitori e' stata portata avanti ai sensi del programma Euro Medium-Term Note da 1 miliardo datato ottobre 2025. Il rating atteso è pari a BBB+, in linea con il rating che l'emittente ha ottenuto da S&P Global Ratings. Si sottolinea inoltre che in data 22 di gennaio Banca Mediolanum ha anche esercitato l'opzione di rimborso anticipato del "Green Senior Preferred Green Bond emesso nel novembre 2022 pari a 300 milioni di euro.

Oltre a quanto sopra descritto, dopo la data del 31 dicembre 2025, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla Gestione consolidata.

Inoltre, considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2026.

RINGRAZIAMENTI

A nome di tutte le Società del Gruppo Bancario Mediolanum, in Italia e all'estero, desideriamo esprimere il nostro più sincero ringraziamento ai Family Banker e a tutto il Personale dipendente che, con professionalità, dedizione e spirito di collaborazione, hanno contribuito al conseguimento di importanti risultati.
Un sentito ringraziamento va anche ai nostri Clienti, che continuano a riporre fiducia nella nostra realtà: il loro sostegno rappresenta un valore fondamentale per la nostra crescita. Infine, rivolgiamo un rispettoso saluto alla Banca Centrale Europea, alla Banca d'Italia e alle Autorità di Vigilanza, la cui preziosa supervisione costituisce per noi un punto di riferimento essenziale nello svolgimento della nostra attività.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,
Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025, sottoposto al Vostro esame ed approvazione, è redatto nel rispetto della legislazione vigente; nell'invitarVi quindi ad approvarlo unitamente alla presente relazione, Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari a 1.254.420.790,94 euro come segue:

- distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2025 pari a 1,25 euro, di cui 0,60 euro già distribuiti a titolo di acconto nel novembre 2025 da Banca Mediolanum S.p.A. e di 0,65 euro per azione che verrà distribuito a partire dalla data dell'Assemblea;
- il restante a Riserva Straordinaria nell'esatta misura che residuerà dall'effettivo pagamento.

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTI CONTABILI INDIVIDUALI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	78.417.169	387.350.698
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	437.617.168	491.840.128
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	300.048.997	347.633.428
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	137.568.171	144.206.700
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.957.030	345.675.202
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.316.520.672	32.528.504.310
	a) Crediti verso banche	1.010.663.267	685.020.443
	b) Crediti verso clientela	30.305.857.405	31.843.483.867
70.	Partecipazioni	2.588.349.433	2.509.632.375
80.	Attività materiali	98.742.394	101.973.082
90.	Attività immateriali	60.536.461	58.767.824
100.	Attività fiscali	427.760.174	276.595.948
	a) correnti	349.815.847	206.437.133
	b) anticipate	77.944.327	70.158.815
120.	Altre attività	1.110.645.842	1.220.736.931
TOTALE DELL'ATTIVO		**36.125.546.343**	**37.921.076.498**

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.276.613.492	32.650.790.333
	a) Debiti verso banche	5.765.755	111.110.653
	b) Debiti verso la clientela	29.956.723.099	32.226.050.786
	c) Titoli in circolazione	314.124.638	313.628.894
20.	Passività finanziarie di negoziazione	42	2.586
60.	Passività fiscali	246.201.762	235.631.245
	a) correnti	226.675.873	203.441.206
	b) differite	19.525.889	32.190.039
80.	Altre passività	693.345.919	653.785.782
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.195.765	9.419.324
100.	Fondi per rischi e oneri	356.921.937	313.299.460
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.184.297	668.136
	c) altri fondi per rischi e oneri	355.737.640	312.631.324
110.	Riserve da valutazione	9.281.446	120.268.631
140.	Riserve	3.173.688.910	2.543.185.629
145.	Acconti su dividendi	(443.528.821)	(272.832.483)
150.	Sovrapprezzi di emissione	9.276.616	9.082.256
160.	Capitale	600.699.853	600.687.653
170.	Azioni proprie (-)	(60.571.369)	(77.413.832)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.254.420.791	1.135.169.914
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**36.125.546.343**	**37.921.076.498**

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO

Euro		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	922.732.460	1.149.695.923
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	880.285.252	1.096.574.410
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(333.420.195)	(549.796.166)
30.	**Margine di interesse**	**589.312.265**	**599.899.757**
40.	Commissioni attive	1.189.145.028	1.035.564.846
50.	Commissioni passive	(925.446.974)	(826.516.729)
60.	**Commissioni nette**	**263.698.054**	**209.048.117**
70.	Dividendi e proventi simili	15.621.877	25.402.562
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.986.964	6.428.327
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	10.251
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.514.743	(117)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.514.743	(117)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.528.755	8.073.979
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.528.755	8.073.979
120.	**Margine di intermediazione**	**896.662.658**	**848.862.876**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.036.992)	(17.609.786)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.047.968)	(17.678.069)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.976	68.283
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**887.625.666**	**831.253.090**
160.	Spese amministrative:	(601.072.543)	(593.875.083)
	a) spese per il personale	(251.964.351)	(237.763.960)
	b) altre spese amministrative	(349.108.192)	(356.111.123)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(63.077.402)	(54.288.355)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(516.161)	589.450
	b) altri accantonamenti netti	(62.561.241)	(54.877.805)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.049.975)	(13.355.872)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.939.055)	(14.162.880)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	25.755.710	21.330.714
210.	**Costi operativi**	**(669.383.265)**	**(654.351.476)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	994.692.377	1.063.662.918
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	64.215	173
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.212.998.993**	**1.240.564.705**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	41.421.798	(105.394.791)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.254.420.791**	**1.135.169.914**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.254.420.791**	**1.135.169.914**

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto della Redditività Complessiva

Euro		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**1.254.420.791**	**1.135.169.914**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**132.414.393**	**78.856.355**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	102.615.492	61.086.677
70.	Piani a benefici definiti	767.482	512.898
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	29.031.419	17.256.780
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**2.786.746**	**1.529.095**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(36.472)	424.514
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.823.218	1.104.581
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**135.201.139**	**80.385.450**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**1.389.621.930**	**1.215.555.364**

Il saldo delle voci 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e 90 "Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto" è riconducibile principalmente alla cessione dell'interessenza detenuta in Mediobanca S.p.A. perfezionata in data 3 luglio 2025 per un controvalore di 548,4 milioni di Euro. In particolare, ai fini della rilevazione dell'operazione di vendita nelle suddette voci è stata rappresentata la variazione positiva del fair value del titolo registrata nel corso del 2025 fino al momento della vendita (con segno positivo) pari a 131,4 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale.

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2025

Euro	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2025
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Share	Redditività complessiva al 31/12/2025	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.687.653	-	600.687.653	-	-	-	12.200	-	-	-	-	-	-	600.699.853
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.082.256	-	9.082.256	-	-	-	194.360	-	-	-	-	-	-	9.276.616
Riserve:	-													-
a) di utili	2.461.925.673	-	2.461.925.673	396.647.033	-	192.150.510	-	-	-	-	-	-	-	3.050.723.216
b) altre	81.259.956	-	81.259.956	-	-	32.006.403	-	-	-	-	-	9.699.335	-	122.965.694
Riserve da valutazione	120.268.631	-	120.268.631	-	-	(246.188.324)	-	-	-	-	-	-	135.201.139	9.281.446
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendi	(272.832.483)	-	(272.832.483)	-	272.832.483	-	-	-	(443.528.821)	-	-	-	-	(443.528.821)
Azioni proprie	(77.413.832)	-	(77.413.832)	-	-	-	16.842.463	-	-	-	-	-	-	(60.571.369)
Utile (Perdita) di esercizio	1.135.169.914	-	1.135.169.914	(396.647.033)	(738.522.881)	-	-	-	-	-	-	-	1.254.420.791	1.254.420.791
PATRIMONIO NETTO	**4.058.147.768**	**-**	**4.058.147.768**	**-**	**(465.690.398)**	**(22.031.411)**	**17.049.023**	**-**	**(443.528.821)**	**-**	**-**	**9.699.335**	**1.389.621.930**	**4.543.267.426**

La variazione della riserva da valutazione presente in corrispondenza della colonna "Redditività complessiva al 31/12/2025" è riconducibile principalmente alla cessione dell'interessenza detenuta in Mediobanca S.p.A. perfezionata in data 3 luglio 2025 per un controvalore di 548,4 milioni di Euro. In particolare, ai fini della rilevazione dell'operazione di vendita è stato rappresentato i) la variazione positiva del fair value del titolo registrata nel corso del 2025 fino al momento della vendita, pari a 131,4 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale, nella colonna "Redditività complessiva al 31/12/2025" ii) il trasferimento alla Riserva di utili e altre riserve della riserva da valutazione cumulata rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 246,2 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale, nella colonna "Variazioni di riserve".

Per quello che riguarda la c.d. "Tassa sugli extra-profitti" si rimanda a quanto presente nella Relazione sulla Gestione

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024

Euro	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2024
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Share		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.563.828	-	600.563.828	-	-	-	123.825	-	-	-	-	-	-	600.687.653
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	7.035.428	-	7.035.428	-	-	-	2.046.828	-	-	-	-	-	-	9.082.256
Riserve:	-													-
a) di utili	2.147.987.911	-	2.147.987.911	313.937.762	-	-	-	-		-	-		-	2.461.925.673
b) altre	69.892.742	-	69.892.742	-	-	1.332.348	-	-	-	-	-	10.034.866	-	81.259.956
Riserve da valutazione	39.883.181	-	39.883.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.385.450	120.268.631
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendi	(207.518.818)	-	(207.518.818)	-	207.518.818		-	-	(272.832.483)	-	-	-	-	(272.832.483)
Azioni proprie	(19.780.989)	-	(19.780.989)	-	-	-	8.294.212	(65.927.055)	-	-	-	-	-	(77.413.832)
Utile (Perdita) di esercizio	833.706.693	-	833.706.693	(313.937.762)	(519.768.931)	-	-	-	-	-	-	-	1.135.169.914	1.135.169.914
PATRIMONIO NETTO	**3.471.769.976**	**-**	**3.471.769.976**	**-**	**(312.250.113)**	**1.332.348**	**10.464.865**	**(65.927.055)**	**(272.832.483)**	**-**	**-**	**10.034.866**	**1.215.555.364**	**4.058.147.768**

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

Euro	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**1.212.331.181**	**1.182.234.692**
- risultato dell'esercizio (+/-)	1.254.420.791	1.135.169.914
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(8.179.584)	(7.414.827)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	(121.051)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.036.992	17.609.786
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.989.030	27.518.752
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	63.077.402	54.288.355
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(146.712.785)	(54.851.103)
- altri aggiustamenti (+/-)	9.699.335	10.034.866
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**810.131.415**	**(971.753.586)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.303.157	603.411.693
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	13.099.387	(2.044.187)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	442.075.650	35.889.243
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.202.935.670	(554.878.257)
- altre attività	(897.282.449)	(1.054.132.078)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(2.366.244.089)**	**178.835.013**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.374.176.841)	253.716.363
- passività finanziarie di negoziazione	(2.544)	(8.454.864)
- altre passività	7.935.296	(66.426.486)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(343.781.493)**	**389.316.119**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**949.159.311**	**743.007.126**
- dividendi incassati su partecipazioni	949.159.311	743.007.126
- vendite di attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(22.187.726)**	**(154.500.332)**
- acquisti di partecipazioni	(900.000)	(131.900.000)
- acquisti di attività materiali	(3.580.033)	(3.943.892)
- acquisti di attività immateriali	(17.707.693)	(18.656.440)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**926.971.585**	**588.506.794**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	16.842.463	(57.632.843)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	206.560	2.170.653
- distribuzione dividendi e altre finalità	(909.172.644)	(584.896.563)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(892.123.621)**	**(640.358.753)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(308.933.529)**	**337.464.160**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

Euro	31/12/2025	31/12/2024
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	387.350.698	49.886.538
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(308.933.529)	337.464.160
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**78.417.169**	**387.350.698**

Basiglio, 12 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La relazione finanziaria al 31 Dicembre 2025 di Banca Mediolanum è stata redatta, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio al 31 Dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi all'euro e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, qualora non diversamente indicato.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2024.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale: il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità. Gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di

avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2025 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in Nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il

risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel corso del 2026 Banca Mediolanum ha completato con successo l'emissione di un Senior Preferred Bond con scadenza a 5 anni (gennaio 2031, richiamabile a partire da gennaio 2030) per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro e una cedola pari al 3,125%. L'emissione, dedicata esclusivamente ad investitori e' stata portata avanti ai sensi del programma Euro Medium-Term Note da 1 miliardo datato ottobre 2025. Il rating atteso è pari a BBB+, in linea con il rating che l'emittente ha ottenuto da S&P Global Ratings. Si sottolinea inoltre che in data 22 di gennaio Banca Mediolanum ha anche esercitato l'opzione di rimborso anticipato del "Green Senior Preferred Green Bond emesso nel novembre 2022 pari a 300 milioni di euro.

Oltre a quanto sopra descritto, dopo la data del 31 dicembre 2025, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico di Banca Mediolanum.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

Uso di stime

Il presente Bilancio ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.
Si segnala che:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD "lifetime"; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita in riferimento alle Cash Generating Units (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "terminal value", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;

- per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri si presuppone un processo di stima che – ove possibile – include l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni nonché delle relative probabilità di accadimento e delle tempistiche di manifestazione;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'andamento storico, all'attuale contesto macro-economico e geo-politico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi Contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di Esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono quelli in vigore e omologati dall'Unione Europea alla data di redazione del bilancio e isultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024 di Banca Mediolanum.

Di seguito, invece, si riportano:

- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2025.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	15 agosto 2023	(UE) 2024/2862 12 novembre 2024	1° gennaio 2025	13 novembre 2024

In termini di nuovi requisiti contabili applicabili dal 1° gennaio 2025, si segnala:

Modifiche allo IAS 21 – impossibilità di cambio;
Le modifiche allo IAS 21 chiariscono (i) quando una valuta è considerata scambiabile in un'altra e (ii) come determinare il tasso di cambio spot quando la scambiabilità è assente, oltre alle relative informazioni integrative.

La società ha valutato l'applicabilità delle modifiche e, sulla base delle esposizioni attuali, non sono stati rilevati impatti significativi sul bilancio della società, in quanto non risulta esposto in misura rilevante a valute soggette a restrizioni che impediscano la conversione in altre valute.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 Dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025, i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS/IFRIC, omologati dall'Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati anticipatamente dalla società.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	18 dicembre 2024	(UE) 2025/1266 30 giugno 2025	1° gennaio 2026	1° luglio 2025
Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	30 maggio 2024	(UE) 2025/1047 27 maggio 2025	1° gennaio 2026	28 maggio 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS – Volume II (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 1, 7, 9, 10)	18 luglio 2024	(UE) 2025/1331 9 luglio 2025	1° gennaio 2026	10 luglio 2025

Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (IFRS 9 e IFRS 7): hanno l'obiettivo di aiutare le entità a comunicare meglio gli effetti finanziari ed economici dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica.

In particolare, introducono chiarimenti per l'applicazione dell'*own-use exemption*, consentono specifiche semplificazioni per l'hedge accounting e introducono nuove informazioni integrative sui relativi effetti economico-finanziari e sui flussi di cassa futuri.

Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (IFRS 9 e IFRS 7): chiariscono alcuni aspetti di rilevazione iniziale/eliminazione contabile (inclusa un'opzione per taluni pagamenti tramite sistemi elettronici), forniscono guida aggiuntiva sul test SPPI per strumenti con clausole/feature contingenti (incl. legate a obiettivi ESG), *non-recourse e contractually linked instruments*, e introducono nuove disclosure (in particolare su equity FVTOCI e strumenti con *cash flow* contingenti).

Ciclo annuale di miglioramenti – Volume II (IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7): apporta modifiche di natura minore volte a chiarire e rendere più coerenti alcuni requisiti già esistenti.

La società ha avviato le analisi di impatto con riferimento alla propria operatività e, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non prevede effetti significativi sul bilancio della società eventuali impatti sono attesi, principalmente, sul perimetro informativo e sugli aspetti applicativi/procedurali connessi alle nuove richieste di disclosure.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Di seguito si riportano le *Agenda Decisions* dell'IFRS *Interpretations Committee* pubblicate nel 2025. Tali decisioni non costituiscono un principio contabile omologabile dall'UE, ma includono materiale esplicativo rilevante per l'applicazione coerente degli IFRS e sono considerate nella definizione/aggiornamento delle politiche contabili, ove applicabile.

Principi contabili e impatti	Titolo 'Final agenda decisions'	Data approvazione dello IASB
IAS 7 - che tratta il tema della classificazione nel rendiconto finanziario dei pagamenti effettuati alle marginazioni sui contratti su *commodity/derivati centrally cleared* in quanto in certi mercati in cui vengono negoziati gli strumenti derivati, l'entità che gestisce il mercato chiede il versamento di somme di denaro a garanzia dell'esecuzione del contratto e queste somme depositate variano in base al variare del fair value del derivato. Si tratta di somme di denaro versate a titolo di garanzia sul derivato che non riguardano la liquidazione del derivato stesso.	*Classification of cash flows related to variation margin calls on 'collateralised-to-market' contracts*	*Febbraio 2025*
IFRS 9 /IFRS 17 - avente ad oggetto il trattamento contabile delle garanzie emesse a favore di altre entità partecipate. Si tratta di garanzie in base alle quali l'entità si impegna ad effettuare pagamenti a favore di una banca, un cliente o un'altra tipologia di controparte, qualora l'entità partecipata dovesse risultare inadempiente per le proprie obbligazioni	*Guarantees issued on obligations of other entities*	*Aprile 2025*
IFRS 15 - che affronta il tema della contabilizzazione delle rette scolastiche e nello specifico come riflettere la progressiva rilevazione dei ricavi tenuto conto che per un certo periodo temporale le lezioni universitarie sono sospese.	*Recognition of revenue from tuition fees*	*Aprile 2025*
IAS 38 - avente ad oggetto la contabilizzazione delle spese per attività di ricerca e sviluppo legate a tematiche ambientali	*Recognition of intangible assets from climate-related expenditure*	*Aprile 2025*
IAS 29 - che ha esaminato come applicare lo IAS 29 per identificare quando un'economia diventa iper-inflazionata, valutando se e come considerare gli indicatori previsti dalla norma.	*Assessing indicators of hyperinflationary economies*	*Luglio 2025*

Le novità e le Agenda Decisions sono state analizzate e, sulla base delle informazioni disponibili e della natura dell'operatività della società, non si prevedono impatti significativi sul bilancio della società.

Si segnalano inoltre le seguenti "Agenda decision" che sono state sottoposte dall'IFRIC all'attenzione dello IASB nel corso del 2025 e per le quali l'iter di finalizzazione risulta in corso:

- Embedded Prepayment Option (IFRS 9 Financial Instruments);
- Determining and Accounting for Transaction Costs (IFRS 9 Financial Instruments);
- Updates to Committee's agenda decisions for IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements.

Nella tabella che segue sono infine riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche ai principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di entrata in vigore
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	9 aprile 2024	1° gennaio 2027
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	9 maggio 2024	1° gennaio 2027

L'omologazione dell'IFRS 18 è avvenuta in data 13 febbraio 2026 mentre l'omologazione dell'IFRS 19 è attesa nel corso del 2026. La società adotterà tali principi ed emendamenti sulla base della data di applicazione prevista e ne valuterà i potenziali impatti prima della loro adozione, successivamente alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

In particolare, con riferimento al principio contabile IFRS 18, il Gruppo ha avviato nel corso del 2025 le analisi preliminari degli impatti derivanti dalla sua adozione che risultano tuttora in corso. Il completamento e le relative azioni implementative sono attese nel corso del 2026.

1 - Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e derivati) è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model "OTHER") e al fine di cogliere opportunità di profitto. Tale voce ricomprende il valore positivo di contratti derivati non designati ed efficaci quali strumenti di copertura.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R.) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali
Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value."

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.
Inoltre, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa ma, contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare questi flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model "Held To Collect and Sell", che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.
Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti.
L'iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "120. Riserve da valutazione".
Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "120. Riserve da valutazione". Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell'attività. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".
Gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.
Per gli strumenti di capitale per i quali si è optato per la classificazione nella presente categoria che sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value, al netto del relativo effetto fiscale, sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"). Gli importi rilevati in detta riserva non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto. Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è rappresentata dai dividendi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.
In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.
In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI e detenuti con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine. (Business Model "Held To Collect")
In particolare, sono iscritti in tale voce:
a) crediti verso banche;
b) crediti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.
Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui durata, definita a breve termine, fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.
Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".
Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.
Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento

dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Rettifiche di valore

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di valutazione di "impairment". In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1,2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale, come sopra descritto.
Banca Mediolanum ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell'evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;
- LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all'accadimento dell'evento di insolvenza;
- EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell'insolvenza della posizione creditizia.

Per maggiori dettagli sulla modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda alla Parte E - sezione dei Rischi.

4 - Partecipazioni

La voce Partecipazioni include le interessenze detenute nelle società controllate. Si precisa che si è in presenza di controllo di un'entità, quando l'investitore ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Se un investitore è in grado di esercitare i diritti di voto sufficienti per determinare le politiche operative e finanziarie della partecipata esercita il controllo. In presenza di situazioni complesse, nella definizione di controllo viene esercitato il giudizio che tiene conto:
- della natura delle attività rilevanti;
- della modalità secondo cui vengono prese le decisioni relative a tali attività;
- se i diritti degli investitori conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività in questione;
- se l'investitore è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili dal suo coinvolgimento con la partecipata;
- se l'investitore ha la capacità di usare il suo potere sulla partecipata per influenzare il ritorno dall'investimento.

Si è in presenza di un rapporto di collegamento, secondo quanto previsto dallo IAS 28, quando l'investitore esercita un'influenza significativa su una partecipata. L'influenza significativa è il potere di

partecipare alle decisioni delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto. Come regola generale, si presume l'esistenza dell'influenza notevole quando un'entità possiede, direttamente o indirettamente, tramite società controllate, il 20% o più del potere di voto di una partecipata. In presenza di situazioni maggiormente complesse, per esempio in caso di possesso in quote inferiori del 20%, nella definizione di influenza significativa viene esercitato il giudizio che tiene conto:

- della rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- della partecipazione ai processi decisionali, compresa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altre distribuzioni;
- di rilevanti operazioni tra l'ente e la partecipata;
- di interscambio di personale dirigente;
- della fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Lo IAS 27 – Bilancio Separato, al paragrafo 10, prevede che le partecipazioni in società controllate siano contabilizzate secondo il criterio del costo oppure in conformità all'IFRS9 o con il metodo del patrimonio netto. La Società, a partire dal 1° gennaio 2019, ha adottato la facoltà, nel bilancio separato, di valutare le partecipazioni in società controllate secondo il metodo del patrimonio netto in alternativa al criterio del costo. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale al costo e il successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata. Tale metodo comporta a conto economico l'iscrizione per competenza di plusvalenze/minusvalenze da valutazione in misura pari al risultato netto conseguito dalle controllate nel periodo in esame. I relativi dividendi percepiti non transitano più a conto economico ma sono trattati come mera permutazione patrimoniale riducendo il valore della partecipazione a fronte della liquidità ricevuta. Il metodo del patrimonio netto è stato applicato a tutto il cluster delle partecipazioni controllate.

5 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.
Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali" nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo.

Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- un'attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell'attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;
- una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.
Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.
Sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza il tasso di attualizzazione implicito per ogni contratto di leasing, laddove sia disponibile.

Criteri di cancellazione

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

6 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono principalmente i software applicativi ad utilizzazione pluriennale. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si può avvalere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.
Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subìto una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).
In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali", qualora le imposte anticipate e quelle differite presentano le caratteristiche per essere trasferite dalle controllate alla capogruppo le prime verranno contabilizzate nella voce "Altre attività" e le seconde nella voce "Altre passività". Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.
Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In caso di controversie fiscali le stesse sono nell'ambito di applicazione dello IAS 12 che, non include principi di valutazione specifici delle passività fiscali connesse. Per analogia la valutazione delle controversie fiscali è stata quindi effettuata sulla base di quanto previsto dallo IAS 37 fatto salvo i principi di presentazione propri del principio IAS 12 di riferimento.

8 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.
L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza includono gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento.

L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.
I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri d'iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Negli "altri fondi" sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità di portafoglio e struttura e l'indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi di invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari nonché per passività potenziali rinvenienti da contenziosi legali.

9- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- Voce: "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- Voce: "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- Voce: "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.
Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.
I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o
estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

10 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

11 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

12 - Altre informazioni

Altre attività e altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.
Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.
Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e

degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal l° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti basati su azioni che possono consistere nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati con strumenti di capitale (performance share);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati per cassa (cd phantom shares).

Per tali fattispecie il costo dell'operazione unitamente al corrispondente incremento patrimoniale (patrimonio netto o passività), è rilevato con riferimento al fair value delle prestazioni alla data di assegnazione, che è oggetto di rilevazione nel corso del vesting period.

Con riferimento ai piani di stock options il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.

Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie

detenute dalla banca. Queste sono iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.
I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative a spese per investimenti (es. eco e sismabonus).
Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta.
Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti; e
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Il trattamento contabile dei crediti sopra esposti non è disciplinato in nessun principio contabile internazionale IAS/IFRS e, pertanto, è necessario richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" che richiede che venga definita una specifica accounting policy da utilizzare che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità e che rifletta la sostanza economica.
In virtù anche degli orientamenti espressi dagli Organi di Vigilanza nel documento congiunto da essi pubblicato, tenuto conto che i crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model, si ritiene che il modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy di riferimento.

Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame si è fatto pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. In particolare, il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta:

- il valore temporale del denaro;
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta va quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, deve essere considerato:

- il valore temporale del denaro;
- l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguaglino il prezzo d'acquisto. E' necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9 rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati.

In forza dell'applicazione del principio IFRS 9 quale migliore approssimazione del principio contabile da adottare si ritiene, quindi, necessario definire il portafoglio di appartenenza fra quelli previsti dal suddetto principio, ovvero il business model "Held to collect - HTC" in analogia alla classificazione al momento adottata dal Gruppo che prevede tale portafoglio quello di riferimento per i crediti verso clientela, considerato anche l'obiettivo di detenere tali crediti e utilizzarli per compensazioni future.
Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.
Nel prospetto di conto economico si contabilizzano i proventi ed oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con il business model HTC scelto.

Conto economico

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;

- l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).
Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni attive e altri proventi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a Conto Economico al momento della loro percezione.
I dividendi percepiti da società controllate integralmente valutate con il metodo del patrimonio netto non sono rilevati a conto economico ma riducono il valore della partecipazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato, vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza

esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.
Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (exit price). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going concern). Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

La società adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni all'interno della quale sono contenute le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.
I titoli che non rientrano nelle due categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un "mercato non attivo". Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per le quali sussiste un patto di riacquisto da parte dell'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del Conglomerato anche in materia di definizione di "mercato attivo".

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- titoli negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri (es. MTS, MOT);
- titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
- completezza della serie storica di riferimento;
- soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
- significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e/o Borse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.
Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma dei seguenti componenti:

- il tasso privo di rischio;
- lo spread creditizio;
- un eventuale spread illiquidità.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari del medesimo emittente. Laddove non fossero presenti titoli del medesimo emittente viene utilizzato uno spread creditizio stimato tramite l'utilizzo di emittenti con caratteristiche simili (come ad esempio tipologia emittente, rating, scadenza).
Qualora i valori dei flussi cedolari non siano fissi, ma variabili ed indicizzati a tassi di interesse di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;

- nel caso in cui i flussi futuri abbiano opzionalità implicite, allora nella stima vengono utilizzate volatilità implicite nei prezzi delle opzioni cap e floor. La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black & Scholes.

Gli strumenti finanziari derivati con livello di fair value 2 nel corso del 2025 sono stati quasi esclusivamente su valuta. In questo caso i dati necessari alla valutazione sono: tassi di interesse nelle valute contrattualizzate nel derivato, tasso di cambio attuale e tasso di cambio contrattualizzato.

Gli asset potenzialmente di livello 3 rientrano nelle seguenti classi:

- quote di fondi immobiliari;
- posizioni in titoli di capitale non quotati;
- posizioni in titoli obbligazionari non quotati;
- quote di Fondi OICR chiusi;

Con riferimento alle quote di fondi immobiliari la logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model. Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando secondo la prassi valutativa adottata da valutatori terzi indipendenti. In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale.

Con riferimento alle altre tipologie di fondi in portafoglio gestiti da primarie SGR si assume il NAV della quota del fondo quale approssimazione del fair value a condizione che lo stesso possa effettivamente essere considerato un'approssimazione del FV.

Per alcuni titoli di capitale maggiormente significativi il Gruppo ha determinato, sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina (DCF), il fair value di tali strumenti.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Con riferimento ai titoli obbligazionari non quotati la metodologia di stima del FV presuppone l'utilizzo di parametri di input desunti da valori di mercato e rettificati in funzione di premio di liquidità o di altre variabili.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali.
Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3.
Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società e dalle Società del Gruppo è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società, al fine di determinare il fair value degli strumenti finanziari di livello 3 utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.
I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, utilizzando parametri valutativi stimati non direttamente osservabili sul mercato, che sono oggetto di periodica revisione, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.
Periodicamente la funzione di Risk Management effettua per gli strumenti finanziari con livello di fair value 3 delle analisi di sensibilità delle valutazioni rispetto agli input non osservabili utilizzati, facendo riferimento a quanto previsto in merito nella CRR, che definisce il concetto di delta (sensitivity di primo ordine) e i fattori di rischio specifici per ogni famiglia di rischio possibile.
Gli strumenti finanziari con livello di fair value 3 presenti nei portafogli del Gruppo Mediolanum sono sostanzialmente composti da fondi e titoli azionari, il cui fattore di rischio risulta essere il valore della posizione stessa, oltre a strumenti di debito esposti al rischio del tasso di interesse.
Come richiesto da IFRS 13, 93 (h), per i titoli con livello di fair value 3 vengono riportate le sensitivity rispetto agli input (data di riferimento 31/12/2025):

	Fair value hierarchy IFRS 13.93 (b)	Sensitivity
Assets	**Level 3 (EUR/000)**	**Level 3 (EUR/000)**
Financial assets held for trading (Equity instruments)	1.046	10
Non-trading financial assets mandatorily at fair value through profit or loss (Funds instruments)	124.956	1.250
Financial assets at fair value through other comprehensive income (Equity instruments)	6.956	70

Le sensitivity seguono le definizioni descritte nella CRR in vigore all'articolo 325 novodecies 3(a), di cui in tabella si riporta il numeratore. Nel caso specifico delle azioni in perimetro la sensitivity viene definita nel seguente modo:

$$S_k = \frac{V_i(1{,}01\ EQ_k, x, y, \ldots) - V_i(EQ_k, x, y, \ldots)}{0{,}01}$$

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo: Informativa sul Fair value – Informazioni di natura qualitativa.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Banca Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso dell'anno 2025 a seguito dei controlli svolti dalla Funzione Risk Management in ottemperanza alle policy interne, non si sono registrate variazioni del livello di fair value per tutti i titoli presenti nei portafogli di Banca Mediolanum.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno di Banca Mediolanum situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito siano oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si potrebbe percepire dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Passività misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	311.498	117	126.002	362.244	303	129.293
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	298.886	117	1.046	339.248	303	8.082
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.612	-	124.956	22.996	-	121.211
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	6.956	338.764	-	6.911
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**311.499**	**117**	**132.958**	**701.008**	**303**	**136.204**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	3	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**129.293**	**8.082**	**-**	**121.211**	**6.911**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**34.836**	**7.627**	**-**	**27.209**	**45**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	24.120	6.948	-	17.172	45	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	10.716	679	-	10.037	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	10.716	679	-	10.037	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	10.654	617	-	10.037	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(38.127)**	**(14.663)**	**-**	**(23.464)**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	(33.346)	(14.062)	-	(19.284)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(4.781)	(601)	-	(4.180)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(4.781)	(601)	-	(4.180)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(4.612)	(589)	-	(4.023)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**126.002**	**1.046**	**-**	**124.956**	**6.956**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Alla data del 31 dicembre 2025 la società non detiene passività valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.316.521	12.905.249	597.501	19.149.572	32.528.504	15.192.391	280.249	18.428.191
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**31.316.521**	**12.905.249**	**597.501**	**19.149.572**	**32.528.504**	**15.192.391**	**280.249**	**18.428.191**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.276.614	314.597	-	29.962.489	32.624.194	306.378	-	32.337.161
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**30.276.614**	**314.597**	**-**	**29.962.489**	**32.624.194**	**306.378**	**-**	**32.337.161**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nulla da segnalare.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	2.548	2.210
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	55.000	369.700
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	20.869	15.441
TOTALE	**78.417**	**387.351**

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 2

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	298.883	-	-	299.569	-	30
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	30
1.2 Altri titoli di debito	298.883	-	-	299.569	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.046	39.676	-	8.052
3. Quote di O.I.C.R.	3	-	-	3	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	**298.886**	**-**	**1.046**	**339.248**	**-**	**8.082**
B. Strumenti derivati	-	-	-			
1. Derivati finanziari	-	117	-	-	303	-
1.1 di negoziazione	-	117	-	-	303	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	**-**	**117**	**-**	**-**	**303**	**-**
TOTALE (A+B)	**298.886**	**117**	**1.046**	**339.248**	**303**	**8.082**

I titoli di capitale hanno subito un decremento di 46,7 milioni di euro in seguito alla vendita della totalità dei titoli di Nexi e alla quasi totalità dei titoli Visa presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2024.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	298.883	299.599
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	199.615	190.306
c) Banche	99.268	109.263
d) Altre società finanziarie	-	30
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	1.046	47.728
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	1.036	47.662
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	10	66
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	3	3
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE (A)	**299.932**	**347.330**
B. STRUMENTI DERIVATI	-	
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	117	303
TOTALE (B)	**117**	**303**
TOTALE (A+B)	**300.049**	**347.633**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	12.612	-	124.956	22.996	-	121.211
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	12.612	-	124.956	22.996	-	121.211

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1.Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	137.568	144.207
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	137.568	144.207

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**20.038**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	20.038	-	-
2. Titoli di capitale	**1**	**-**	**6.956**	**318.726**	**-**	**6.911**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**1**	**-**	**6.956**	**338.764**	**-**	**6.911**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ammonta al 31 dicembre 2025 a 6.957 migliaia di euro (31.12.2024: 345.675 migliaia di euro). La variazione è legata principalmente alla vendita del titolo di capitale Mediobanca per la quale si rimanda allo specifico paragrafo **altre informazioni** "Informativa sull'operazione di vendita delle azioni Mediobanca".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	**-**	**20.038**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	20.038
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**6.957**	**325.637**
a) Banche	-	318.724
b) Altri emittenti:	6.957	6.913
- altre società finanziarie	1.190	1.190
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5.767	5.723
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	**6.957**	**345.675**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**31/12/2025**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**31/12/2024**	**20.049**	**20.049**	**-**	**-**	**-**	**(11)**	**-**	**-**	**-**	**-**

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**244.980**	**-**	**-**	**-**	**-**	**244.980**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	244.980	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**765.683**	**-**	**-**	**30.893**	**597.501**	**120.637**
1. Finanziamenti	120.637	-	-	-	-	120.637
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	120.232	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	405	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	405	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	645.046	-	-	30.893	597.501	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	645.046	-	-	30.893	597.501	-
TOTALE	**1.010.663**	**-**	**-**	**30.893**	**597.501**	**365.617**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce crediti verso Banche ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.010,7 milioni di euro rispetto a 685,0 milioni di euro della fine dell'esercizio 2024. La crescita è sostanzialmente legata all'incremento dello stock dei titoli di debito classificati nel portafoglio Held to Collect (+335,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**254.400**	**-**	**-**	**-**	**-**	**254.400**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	254.400	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**430.620**	**-**	**-**	**30.943**	**280.249**	**120.722**
1. Finanziamenti	120.722	-	-	-	-	120.722
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	120.338	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	384	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	384	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	309.898	-	-	30.943	280.249	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	309.898	-	-	30.943	280.249	-
TOTALE	**685.020**	**-**	**-**	**30.943**	**280.249**	**375.122**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**17.485.233**	**101.942**	**3.279**	**-**	**-**	**18.783.955**
1.1 Conti correnti	483.865	7.879	370	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	12.000.075	61.135	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.064.061	6.343	2.823	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	3.937.232	26.585	86	X	X	X
2. Titoli di debito	**12.715.404**	**-**	**-**	**12.874.356**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	12.715.404	-	-	12.874.356	-	-
TOTALE	**30.200.637**	**101.942**	**3.279**	**12.874.356**	**-**	**18.783.955**

I crediti verso clientela ammontano a 30.305,9 milioni di euro, rispetto a 31.843,5 milioni di euro della fine dell'esercizio 2024. La variazione è dovuta essenzialmente ad una riduzione dello stock dei titoli di debito classificati nel portafoglio Held to Collect (-2.351,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) giunti a scadenza. A fronte della suddetta diminuzione, nel periodo è aumentato lo stock dei mutui di +718,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**16.671.878**	**101.853**	**3.025**	**-**	**-**	**18.053.069**
1.1 Conti correnti	453.340	7.458	377	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	90.148	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	11.280.126	62.543	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.108.844	6.977	2.546	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	3.739.420	24.875	102	X	X	X
2. Titoli di debito	**15.066.728**	**-**	**-**	**15.161.448**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	15.066.728	-	-	15.161.448	-	-
TOTALE	**31.738.606**	**101.853**	**3.025**	**15.161.448**	**-**	**18.053.069**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**12.715.404**	**-**	**-**	**15.066.728**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	12.715.404	-	-	15.066.728	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**17.485.233**	**101.942**	**3.279**	**16.671.878**	**101.853**	**3.025**
a) Amministrazioni pubbliche	67	15	-	64	16	-
b) Altre società finanziarie	2.703.721	4	-	2.808.178	12	-
di cui: imprese di assicurazione	37.402	-	-	33.851	-	-
c) Società non finanziarie	685.375	22.839	-	591.165	23.301	-
d) Famiglie	14.096.070	79.084	3.279	13.272.471	78.524	3.025
TOTALE	**30.200.637**	**101.942**	**3.279**	**31.738.606**	**101.853**	**3.025**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito		13.365.554	13.365.554	-	-	-	(5.104)	-	-	-	-
Finanziamenti		17.253.482	-	643.449	204.852	5.606	(20.331)	(25.750)	(102.910)	(2.327)	(245)
TOTALE	**31/12/2025**	**30.619.036**	**13.365.554**	**643.449**	**204.852**	**5.606**	**(25.435)**	**(25.750)**	**(102.910)**	**(2.327)**	**(245)**
TOTALE	**31/12/2024**	**31.808.690**	**15.386.884**	**673.684**	**198.303**	**4.900**	**(30.744)**	**(28.004)**	**(96.450)**	**(1.875)**	**(242)**

***Valore da esporre a fini informativi**

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data del 31.12.2025 la società non detiene in portafoglio Derivati di copertura.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Mediolanum Vita S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
PI Servizi S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Life DAC	Dublino	Dublino	100,0%	100%
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Funds Ltd*	Dublino	Dublino	93,0%	93,0%
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Prexta S.p.A.	Basiglio	Roma	100,0%	100%
Flowe S.p.A. - SB	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
August Lenz & Co. AG**	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,0%	100%
Banco Mediolanum S.A.	Valencia	Barcellona	100,0%	100%

(*) La restante quota del 7% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum. Nel corso del terzo trimestre del 2025 Banca Mediolanum ha trasferito alla controllata spagnola Banco Mediolanum S.A. una partecipazione pari al 2,46% del capitale sociale della controllata irlandese Mediolanum International Funds LTD rappresentata da n. 4.064 azioni interamente liberate, mediante apporto non monetario a patrimonio (senza variazione del capitale sociale), non rimborsabile e liberamente disponibile.

Si precisa che il trasferimento delle quote di Mediolanum International Funds da Banca Mediolanum alla controllata Banco Mediolanum non ha avuto nessun effetto sul bilancio di esercizio della Capogruppo.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze inziali	**2.509.633**	**2.038.394**
B. Aumenti	**1.038.289**	**1.237.296**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.035.422	1.105.075
B.4 Altre variazioni	2.867	132.221
C. Diminuzioni	(959.572)	(766.058)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	(10.072)	(25.166)
C.4 Altre variazioni	(949.500)	(740.892)
D. Rimanenze finali	**2.588.350**	**2.509.632**
E. Rivalutazioni totali	**1.035.422**	**1.105.075**
F. Rettifiche totali	**(10.072)**	**(25.166)**

La voce partecipazioni accoglie la valorizzazione delle partecipazioni in società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto.
Le altre variazioni in diminuzione includono i dividendi percepiti dalle società controllate.

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni in essere al 31 dicembre 2025. Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle partecipazioni stesse. Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test delle partecipazioni, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Esperto Indipendente). Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

PARTECIPAZIONI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST

Il test di impairment è stato, pertanto, svolto, considerando le seguenti partecipazioni:

Partecipazione	quota %	Valore di carico al 31.12.2025 (Euro/milioni)
Banco Mediolanum S.A.	100,00%	360,5

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.
Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una partecipazione, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.
Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota, peraltro, che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

BANCO MEDIOLANUM

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente, sulla base del piano industriale 2026-2030 approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A. nel mese di dicembre 2025.
Il piano approvato è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita

della raccolta netta e delle masse in gestione. Le proiezioni recepiscono l'aggiornamento delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione, all'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2025 e alla previsione di redditività delle masse in gestione. Le principali grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione vengono di seguito illustrati:

- flussi di cassa attesi desunti dall'ultimo piano approvato e dalle più recenti proiezioni;
- crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.650 a 2.000;
- incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 13,4%;
- Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (Ke) è stato stimato nella misura del 12,39% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
    - tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 3,22%;
    - coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,20;
    - premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
    - premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del dividendo ritenuto sostenibile oltre tale periodo tenuto conto dei risultati attesi e dei vincoli di vigilanza target e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2,0%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine. Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- tasso di attualizzazione;
- tasso di crescita di lungo termine;
- redditività netta.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

Si ricorda che il valore contabile delle partecipazioni è oggetto di adeguamento alle rispettive consistenze patrimoniali.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	**51.173**	**52.547**
a) terreni	28.326	28.326
b) fabbricati	18.546	18.970
c) mobili	2.000	1.398
d) impianti elettronici	1.611	1.449
e) altre	690	2.404
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**47.569**	**49.426**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	47.569	49.426
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	**98.742**	**101.973**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**28.326**	**144.343**	**23.969**	**25.271**	**2.408**	**224.317**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(75.947)	(22.571)	(23.822)	(4)	(122.344)
A.2 Esistenze iniziali nette	**28.326**	**68.396**	**1.398**	**1.449**	**2.404**	**101.973**
B. Aumenti:	-	**12.736**	**1.302**	**758**	**254**	**15.050**
B.1 Acquisti	-	1.300	1.302	724	254	3.580
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	-	11.436	-	34	-	11.470
C. Diminuzioni:	-	**(15.017)**	**(700)**	**(596)**	**(1.968)**	**(18.281)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(11.087)	(700)	(596)	-	(12.383)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(2.667)	-	-	-	(2.667)
a) patrimonio netto	-		-	-	-	
b) conto economico	-	(2.667)	-	-	-	(2.667)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.263)			(1.968)	(3.231)
D. Rimanenze finali nette	**28.326**	**66.115**	**2.000**	**1.611**	**690**	**98.742**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(89.701)	(23.271)	(24.418)	(4)	(137.394)
D.2 Rimanenze finali lorde	**28.326**	**155.816**	**25.271**	**26.029**	**694**	**236.136**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**60.536**	**-**	**58.768**	**-**
di cui: software	**60.536**	**-**	**58.768**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	60.536	-	58.768	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	60.536	-	58.768	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	**60.536**	**-**	**58.768**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**58.768**	**-**	**58.768**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**58.768**	**-**	**58.768**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**17.707**	**-**	**17.707**
B.1 Acquisti	-	-	-	17.707	-	17.707
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**(15.939)**	**-**	**(15.939)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(15.939)	-	(15.939)
- Ammortamenti	X	-	-	(15.939)	-	(15.939)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**60.536**	**-**	**60.536**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**60.536**	**-**	**60.536**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
In contropartita al Conto Economico	77.944	70.159
In contropartita al Patrimonio Netto	-	-
TOTALE	**77.944**	**70.159**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
In contropartita al Conto Economico	19.464	25.434
In contropartita al Patrimonio Netto	62	6.756
TOTALE	**19.526**	**32.190**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**70.159**	**70.746**
2. Aumenti	**25.177**	**16.993**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25.177	16.993
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	25.177	16.993
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**(17.392)**	**(17.580)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(17.392)	(17.580)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(17.392)	(17.580)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**77.944**	**70.159**

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**1.397**	**2.603**
2. Aumenti	**-**	**-**
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**(1.206)**
3.1 Rigiri	-	(1.206)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.397**	**1.397**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**25.434**	**15.402**
2. Aumenti	**19.260**	**24.591**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19.260	24.591
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19.260	24.591
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**(25.230)**	**(14.559)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(25.230)	(14.559)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(25.230)	(14.559)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**19.464**	**25.434**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**-**	**231**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**(231)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(231)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(231)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**-**	**-**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**6.756**	**2.185**
2. Aumenti	**12.575**	**4.839**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12.575	4.839
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	12.575	4.839
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(19.269)**	**(268)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(19.269)	(268)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(19.269)	(268)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**62**	**6.756**

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso l'Erario	703.836	846.435
Crediti verso promotori finanziari	5.460	5.879
Anticipi a fornitori e professionisti	10.721	13.839
Depositi cauzionali	263	260
Crediti verso dipendenti	200	180
Altri crediti	179.783	153.133
Attività per partite viaggianti	77.180	76.867
Risconti attivi	20.512	25.622
Crediti verso società controllante, controllate, collegate e consociate	102.631	86.278
Altre attività diverse	10.060	12.244
TOTALE	**1.110.646**	**1.220.737**

La voce "Altre attività" ammonta a 1.110,6 milioni di euro in linea rispetto al periodo di confronto (31.12.2024: 1.220,7 milioni di euro) in diminuzione di 110.1 milioni di euro.

La riduzione è da ascrivere principalmente a minori crediti verso erario; in particolare diminuiscono i crediti per ecobonus, in parte compensati da maggiori crediti per bollo virtuale, per maggiori acconti sul capital gain e maggiori acconti per le ritenute sui redditi di capitale.

La voce Crediti verso società controllante, controllate, collegate e consociate comprende i Crediti verso le società del gruppo aderenti al Consolidato Fiscale per un ammontare pari a 94.5 milioni di euro (31.12.2024: 76,5 milioni di euro).

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	X	X	X	**-**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**5.766**	X	X	X	**111.110**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.530	X	X	X	8.432	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	99.293	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	99.293	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	784	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.236	X	X	X	2.601	X	X	X
TOTALE	**5.766**	**-**	**-**	**5.766**	**111.110**	**-**	**-**	**111.110**

Legenda:
VB = Valore d Bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 5,8 milioni di euro in diminuzione rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2024 (31.12.2024: 111,1 milioni di euro), il decremento è sostanzialmente imputabile all'assenza di pronti contro termine al 31 dicembre 2025.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	25.548.443	X	X	X	23.110.047	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.099.089	X	X	X	2.993.006	X	X	X
3. Finanziamenti	1.972.957	X	X	X	5.823.922	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.972.957	X	X	X	5.823.922	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	50.447	X	X	X	51.734	X	X	X
6. Altri debiti	285.787	X	X	X	247.342	X	X	X
TOTALE	**29.956.723**	**-**	**-**	**29.956.723**	**32.226.051**	**-**	**-**	**32.226.051**

Legenda:
VB = Valore d Bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I debiti verso clientela ammontano a 29.956,7 milioni di euro in diminuzione di -2.269,3 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2024. La variazione è sostanzialmente legata al decremento dei pronti contro termine (-3.851,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) e dei depositi a scadenza (-893,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) solo parzialmente compensata dalla crescita dei depositi a vista (+2.438,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	**314.125**	314.597	-	-	**313.629**	306.378	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	314.125	314.597	-	-	313.629	306.378	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**314.125**	**314.597**	**-**	**-**	**313.629**	**306.378**	**-**	**-**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

L'ammontare iscritto nella voce alla data del 31 dicembre 2025 fa riferimento al Green Senior Preferred Bond emesso nel mese di novembre 2022 per un importo nominale di 300 milioni di Euro. A tale strumento era stato assegnato un Rating "BBB" da parte delle agenzie Fitch e S&p . Il Bond prevedeva una cedola anticipata a tasso fisso pari al 5,035% ed un'opzione di estinzione anticipata prevista per il 22/01/2026 senza meccanismi di repricing.
Per le caratteristiche dell'emissione il suddetto Bond è stato classificato nel comparto delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e presenta un valore contabile di 314,1 milioni di euro.

Come riportato nella sezione eventi successivi in Relazione sulla gestione, nel mese di gennaio la Banca ha proceduto a richiamare anticipatamente il suddetto Bond e ad emettere un nuovo Senior Preferred Bond per un ammontare di 500 milioni di euro con scadenza a 5 anni (gennaio 2031, richiamabile a partire da gennaio 2030), con una cedola pari a 3,125% e con un rating atteso è pari a BBB+, in linea con il rating che l'emittente ha ottenuto da S&P Global Ratings

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa contenuta in relazione sulla gestione.

1.6 Debiti per leasing

Euro/migliaia	31.12.2025	
Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	**Debiti verso Banche**	**Debiti verso clientela**
Fino a 1 anno	-	944
Da 1 a 5 anni	-	18.539
Oltre 5 anni	-	30.964
Totale complessivo	**-**	**50.447**

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione M-Leasing.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2025					31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	3	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	**X**	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**-**	**3**	**-**	**X**
TOTALE (A+B)	**X**	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**-**	**3**	**-**	**X**

Legenda:
VN= Valore nominale o nozionale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3
Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nulla da segnalare

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Controversia Fiscale

Con riferimento alla Procedura amichevole ai sensi della Convenzione del 23 luglio 1990 n. 90/436/CEE, relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, e all'articolo 24 della Convenzione tra l'Italia e l'Irlanda per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, già richiamate nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2024 e nella precedente informativa periodica, si rappresenta quanto segue.

Successivamente alla chiusura, nel corso dell'anno 2024, degli anni di imposta 2017 e 2018 mediante accertamento con adesione per Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A., nel corso del 2025 le Società hanno avviato un confronto con l'Agenzia delle Entrate in relazione ai periodi di imposta successivi, anche tenuto conto dell'imminente decorrenza dei termini di decadenza per l'anno 2019 e del perdurare delle procedure amichevoli (BAPA/MAP) relative ai periodi 2019-2023. In data luglio 2025, Banca Mediolanum S.p.A., Mediolanum Vita S.p.A. e l'Agenzia delle Entrate hanno sottoscritto un accordo di definizione per i periodi di imposta 2019-2022, basato sui medesimi criteri già adottati negli accordi conclusi nel mese di aprile 2024 e nel mese di dicembre 2024, a loro volta fondati sugli esiti delle procedure amichevoli intercorse tra le autorità competenti italiana e irlandese.
Tale accordo prevede, anche per i periodi 2019-2022:

- un'aliquota di retrocessione delle commissioni di gestione a favore di Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. pari al 59,65%;
- un'aliquota di retrocessione delle commissioni di performance a favore di Banca Mediolanum S.p.A. pari al 7,70%, fermo restando il mancato riconoscimento della retrocessione delle commissioni di performance per Mediolanum Vita S.p.A.

A seguito della sottoscrizione del citato accordo, in data 7 agosto 2025 Banca Mediolanum S.p.A. e Mediolanum Vita S.p.A. hanno presentato istanza di procedura amichevole alle Autorità competenti italiana e irlandese, ai sensi della normativa unionale in materia di risoluzione delle controversie fiscali (Direttiva UE 2017/1852), al fine di eliminare la doppia imposizione derivante dalle rettifiche concordate per i periodi d'imposta 2019-2022.

Si segnala inoltre che, in data 22 dicembre 2025, l'Autorità competente irlandese ha comunicato alle società interessate l'esito delle procedure amichevoli relative alle operazioni infragruppo tra l'entità irlandese e Mediolanum Vita S.p.A. per i periodi d'imposta 2010-2017. L'accordo raggiunto dalle autorità competenti italiana e irlandese prevede il riconoscimento, per tali periodi, di un'aliquota "arm's

length" di retrocessione delle commissioni di gestione pari al 59,65%, in linea con gli accordi già perfezionati e pertanto della maturazione del relativo credito di imposta da parte della società irlandese del Gruppo.

Alla luce degli sviluppi descritti e sulla base delle informazioni attualmente disponibili, Banca Mediolanum ha provveduto ad aggiornare le proprie stime, senza rilevare ulteriori effetti economici significativi rispetto a quanto già contabilizzato negli esercizi precedenti.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	9.152	7.865
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	79.651	64.228
Debiti verso fornitori	67.495	68.874
Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate	78.592	66.411
Debiti verso l'Erario	114.832	121.240
Debiti verso enti previdenziali	9.937	9.040
Debiti verso personale	39.971	36.441
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	4.311	3.630
Debiti per partite viaggianti	265.062	249.077
Risconti passivi	965	1.159
Ratei passivi	452	454
Altre passività diverse	22.926	25.367
TOTALE	**693.346**	**653.786**

I **Debiti per partite viaggianti** comprendono le disposizioni di pagamento SDD, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2026 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.
I **Debiti verso erario** comprendono principalmente le ritenute sugli interessi passivi e il bollo virtuale.
I **Debiti verso fornitori** si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio.
I **Debiti verso promotori, produttori e mediatori** ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete sulla nuova produzione.
Le **Altre passività diverse** sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.
I **Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate** ricomprendo i debiti verso le società del gruppo aderenti al Consolidato Fiscale per un ammontare pari a 74,8 milioni di euro (31.12.2024: 62.9 milioni di euro).

Informativa c.d. "Tassa sugli extra-profitti"

La Legge. n. 199 del 30 dicembre 2025 ("Legge di bilancio 2026") ha modificato - con il comma 68 dell'art. 1 - l'articolo 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla n. 136 della legge 9 ottobre 2023. Nel dettaglio il nuovo regime introdotto prevede che, a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva di cui al comma 5-bis, vale a dire la riserva costituita, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 utilizzando l'opzione prevista

dalla norma quale modalità per soddisfare l'obbligazione prevista in via alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria allora introdotta a carico delle banche (c.d "Riserva 2023").
Il comma 69 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2026 ha invece introdotto la previsione per cui, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, la "Riserva 2023" può essere assoggettata ad un contributo straordinario da applicarsi alla suddetta riserva indipendentemente "dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalle relative modalità di costituzione". Il successivo comma 70 prevede che il contributo straordinario sia determinato nella misura del 27,5 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 o del 33 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo; il comma 72 dispone, altresì, nel caso di versamento del contributo, la disapplicazione delle disposizioni di cui all'articolo 26, comma 5-bis, ultimo periodo, del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 sul vincolo di indistribuibilità della riserva.
Si ricorda che la riserva della specie iscritta nel bilancio consolidato di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2025 ammonta a complessivi euro 67,4 milioni.
Dal punto di vista strettamente contabile, a seguito degli approfondimenti e delle analisi condotte a livello di sistema bancario considerate le specificità della normativa in oggetto, si è ritenuto che la contropartita della passività relativa al contribuito straordinario, qualora rilevata nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, fosse da identificare in una posta di patrimonio netto.
In particolare, in assenza di principi contabili IAS/IFRS direttamente applicabili alla fattispecie, si è fatto riferimento alle previsioni dello IAS 8 per definire la modalità contabile da utilizzare facendo riferimento allo IAS 12 e in particolare al paragrafo 61A il quale richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con il criterio di rilevazione della posta di riferimento da cui la fiscalità origina. Nel caso di specie, poiché il contributo straordinario insiste su una posta di natura patrimoniale è stata identificata nel patrimonio netto la contropartita contabile dell'iscrizione della passività.
Per quanto riguarda, invece, la competenza del contributo, si evidenzia come la Legge di Bilancio 2026 sia stata approvata in data 30 dicembre 2025 e, pertanto, la stessa sia da ritenersi "substantially enacted" alla data di chiusura dell'esercizio 2025.
Ne consegue che la passività derivante dal contributo straordinario è stata considerata già esistente nell'esercizio 2025 e, conseguentemente, rilevata nel presente bilancio consolidato per un ammontare pari a euro 18,5 milioni - determinato applicando l'aliquota del 27,5% all'ammontare della Riserva 2023 - alla luce della decisione assunta dall'organo amministrativo di procedere al pagamento del contributo in sede di liquidazione delle imposte di competenza dell'esercizio 2025.
L'ammontare in oggetto è stato rilevato nella voce Altre Passività in contropartita della voce Altre riserve lasciando alla delibera assembleare di approvazione del bilancio 2025 l'identificazione della riserva di patrimonio netto cui attingere per assolvere al versamento del contributo straordinario.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**9.419**	**9.044**
B. Aumenti	**11.510**	**10.863**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.150	10.545
B.2 Altre variazioni	360	318
C. Diminuzioni	**(11.733)**	**(10.488)**
C.1 Liquidazioni effettuate	62	17
C.2 Altre variazioni	(11.795)	(10.505)
D. Rimanenze finali	**9.196**	**9.419**
TOTALE	**9.196**	**9.419**

Il tasso di attualizzazione adottato per il fondo TFR risulta coerente con la rischiosità dei flussi di cassa da attualizzare delle passività per scadenza e riflette le attuali condizioni di mercato.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", il Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, è contabilizzato nella presente voce di bilancio, e si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.
L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale.

Le ipotesi attuariali adottate ai fini della valutazione del TFR al 31 dicembre 2025 sono:

- Tasso di mortalità: tavola RG48;
- Tasso di inflazione: 2%;
- Tasso di frequenza di anticipo del TFR: 3,7%;
- Tasso di turnover: 6%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	670	191
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	514	477
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	355.738	312.631
4.1 controversie legali e fiscali	14.917	12.566
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	340.821	300.065
TOTALE	**356.922**	**313.299**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**477**	**-**	**312.631**	**313.108**
B. Aumenti	**61**	**-**	**86.163**	**86.224**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	61	-	75.564	75.625
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	8.876	8.876
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1.723	1.723
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**(24)**	**-**	**(43.056)**	**(43.080)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(19.454)	(19.454)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(15)	(15)
C.3 Altre variazioni	(24)	-	(23.587)	(23.611)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**514**	**-**	**355.738**	**356.252**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro	31/12/2025				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	656	14	-	-	670
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	**656**	**14**	**-**	**-**	**670**

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al
	31/12/2024	0	0	0	31/12/2025
Denominazione fondo:					
- controversie legali	12.566	5.635	(2.200)	(1.084)	**14.917**
- altri:	-	-	-	-	**-**
Indennità Managers	80.443	16.133	(2.435)	(6.321)	**87.820**
Rischi illeciti promotori	6.370	3.244	(1.034)	(1.789)	**6.791**
Indennità suppletiva Clientela	178.623	28.074	(963)	(2.767)	**202.967**
Indennità di Portafoglio e Struttura	29.890	28.378	(16.888)	(3.455)	**37.925**
Oneri futuri su prodotti distribuiti	-	-	-	-	**-**
Fondi diversi	4.739	4.699	(82)	(4.038)	**5.318**
TOTALE	**312.631**	**86.163**	**(23.602)**	**(19.454)**	**355.738**

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.
Il **Fondo per controversie legali** include principalmente le passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) relativo alla Società.
Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie l'accantonamento dell'indennità di legge maturata a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è determinato sulla base delle provvigioni maturate, applicando le aliquote di legge previste, ed è oggetto di valutazioni statistico-attuariali che tengono conto del raggiungimento dell'età pensionabile nonché dei casi di liquidazione anticipata previsti (ad es. invalidità o decesso), del tasso di turn-over desunto dal trend storico e dell'attualizzazione dei flussi sulla base di un tasso coerente con la duration attesa. Il fondo è stimato coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37.

La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari. Tali indennità, costituite da un'Indennità per i Consulenti Manager e da un'Indennità di Portafoglio e Struttura prevedono quanto segue.
L'**Indennità Consulente Manager** è riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi di invalidità totale permanente o di decesso, nonché nelle ulteriori fattispecie previste dal regolamento. L'indennità. Consulente Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale. Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei consulenti manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del CF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'**Indennità di Portafoglio e Struttura** consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario. Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si possono realizzare in corso di rapporto, per riduzione del portafoglio clienti o agenti, oppure con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.
Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- il riconoscimento al promotore finanziario cedente, in caso di interruzione del rapporto, fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo, di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati;
- il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante.
In corso di attività dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato in un massimo di n. 60 rate mensili posticipate di pari importo a partire dal momento della cessione e contestualmente si procede al recupero verso l'agente subentrante nel medesimo periodo. In caso di interruzione del rapporto da parte dell'agente cedente, il pagamento dell'indennità viene effettuato in base alla propria età, a partire dai due mesi successivi fino al termine previsto dal regolamento ossia entro tre anni. Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità. La stima del fondo coglie l'effetto derivante dal rischio di mancato incasso/esigibilità a cui risulta esposta Banca Mediolanum per la componente di credito da recuperare dal promotore entrante nonché l'effetto delle relative tempistiche di manifestazione e, ove applicabile, l'effetto dell'attualizzazione dei flussi coerentemente con la durata attesa di riconoscimento.

Il **Fondo rischi illeciti promotori** è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Il fondo è stimato sulla base dei trend storici aggiornati e tiene conto della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda a quanto descritto nella sezione 12.3.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**745.278.391**	**-**
- interamente liberate	745.278.391	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(7.893.303)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	737.385.088	-
B. Aumenti	**1.839.299**	**-**
B.1 Nuove emissioni	122.000	-
- a pagamento	122.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	122.000	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	1.717.299	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**739.224.387**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	6.176.004	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	745.400.391	-
- interamente liberate	745.400.391	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 600,7 milioni di euro suddiviso in n. 745.400.391 azioni ordinarie prive di valore nominale.
La società detiene 6.176.004 azioni proprie per un controvalore alla data del 31 dicembre 2025 pari a 60,6 milioni di euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per FTA e le altre riserve di utili. Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve sono indicati nel prospetto seguente.

Euro/migliaia	Importo	Possibilità di utilizzazione (A, B, C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	600.700				
Riserva da sovrapprezzo azioni	9.277	A B C	9.277		
Riserve:					
Riserva legale	121.026	B	121.026	-	-
Riserva straordinaria	2.153.357	A B C	2.153.357	-	-
Riserva per imposta straordinaria su incremento del margine di interesse*	67.354	-	67.354		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	60.571	-	-		
Riserva FTA	(63.413)		(63.413)	-	-
Altre riserve: equity method (altre variazioni)	767.931	B	767.931		
Altre riserve per incentivazione in strumenti di capitale	62.603	A B C	62.603		
Acconto Dividendi	(443.529)	-	(443.529)		
Riserva da fusione	4.260	A B C	4.260	-	-
Riserva da valutazione**	9.281	-		-	-
Totale	3.349.418		2.678.866	-	-
Di cui quota non distribuibile			449.369	-	-
Di cui quota residua distribuibile			2.229.497	-	-

Legenda:
A= per aumento di capitale
B= per copertura perdite
C= per distribuzione ai soci
(*) In fase di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea degli azionisti la suddetta riserva sarà disponibile anche per la distribuzione ai soci.
(**) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

Per quello che concerne l'informativa sulla c.d. "Tassa sugli extra-profitti" si rimanda a quanto presente nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa nella voce "Altre passività".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Euro	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2025	31/12/2024
1. Impegni a erogare fondi	**1.681.566**	**14.316**	**195**	**-**	**1.696.077**	**2.091.152**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.217.701	754	-	-	1.218.455	1.532.944
e) Società non finanziarie	88.758	4.256	18	-	93.032	188.654
f) Famiglie	375.107	9.306	177	-	384.590	369.554
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**85.451**	**-**	**-**	**-**	**85.451**	**90.772**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	85.451	-	-	-	85.451	90.772
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	**106.678**	**91.044**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	340	350
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	73	57
d) Altre società finanziarie	3.097	2.022
e) Società non finanziarie	35.664	29.206
f) Famiglie	67.844	59.759
2. Altri impegni	**61.377**	**49.385**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	61.377	49.385
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	152.644	130.580
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.327.756	9.110.887
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**2.130.763**
a) acquisti	1.427.388
1. regolati	1.427.388
2. non regolati	-
b) vendite	703.375
1. regolati	703.375
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**2.030.322**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**32.512.877**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	18.517.710
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	4.040
2. altri titoli	18.513.670
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.518.220
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	13.995.167
4. Altre operazioni	**19.151.028**

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**15.450**	**-**	**-**	**15.450**	**12.904**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.450	-	-	15.450	12.904
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**430**	**-**	**X**	**430**	**576**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**405.312**	**474.543**	**-**	**879.855**	**1.095.998**
3.1 Crediti verso banche	16.452	8.304	X	24.756	20.874
3.2 Crediti verso clientela	388.860	466.239	X	855.099	1.075.124
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**271**
5. Altre attività	**X**	**X**	**26.997**	**26.997**	**39.631**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**316**
TOTALE	**421.192**	**474.543**	**26.997**	**922.732**	**1.149.696**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.297	-	7.297	7.995
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	674	938
TOTALE	**674**	**938**

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(313.676)	(15.601)	X	(329.277)	(546.867)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(8.690)	X	X	(8.690)	(31.268)
1.3 Debiti verso clientela	(304.986)	X	X	(304.986)	(499.981)
1.4 Titoli in circolazione	X	(15.601)	X	(15.601)	(15.618)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(4.143)	(4.143)	(2.668)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	(261)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
TOTALE	**(313.676)**	**(15.601)**	**(4.143)**	**(333.420)**	**(549.796)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.143)	X	X	(1.143)	(1.119)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi su passività in valuta	(1.081)	(2.047)
TOTALE	**(1.081)**	**(2.047)**

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	154.734	90.085
1. Collocamento titoli	114.155	55.990
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	114.155	55.990
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	13.916	12.217
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	13.916	12.217
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	26.663	21.878
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	26.663	21.878
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	5.131	3.025
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	2.303	2.133
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2.303	2.133
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	17	35
h) Servizi di pagamento	96.612	86.853
1. Conto correnti	29.883	26.845
2. Carte di credito	57.005	43.999
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.028	5.142
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.522	6.725
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.174	4.142
i) Distribuzione di servizi di terzi	909.994	834.986
1. Gestioni di portafogli collettive	505.071	482.614
2. Prodotti assicurativi	400.501	348.196
3. Altri prodotti	4.422	4.176
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	768	778
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	18.737	16.783
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	849	887
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
TOTALE	**1.189.145**	**1.035.565**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
a) Presso propri sportelli:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede:	**1.050.812**	**912.854**
1. gestioni di portafogli	26.663	21.878
2. collocamento di titoli	114.155	55.990
3. servizi e prodotti di terzi	909.994	834.986
c) Altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(6.025)	(1.743)
d) Servizi di incasso e pagamento	(68.974)	(73.561)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(56.685)	(60.507)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(769.163)	(681.339)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(81.285)	(69.874)
TOTALE	**(925.447)**	**(826.517)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32	-	62	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.843	-	1.050
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.747	-	24.291	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	**12.779**	**2.843**	**24.353**	**1.050**

La voce Dividendi da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva include il dividendo percepito dalla società Mediobanca prima della vendita della stessa pari a 12.681 migliaia di euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**2.319**	**11.793**	**(600)**	**(577)**	**12.935**
1.1 Titoli di debito	1.702	8.218	-	(492)	9.428
1.2 Titoli di capitale	617	3.575	(600)	(83)	3.509
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(2)	(2)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**2**	**-**	**(4)**	**(2)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	(4)	(4)
2.3 Altre	-	2	-	-	2
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**(2)**
4. Strumenti derivati	**-**	**1.791**	**-**	**(1.535)**	**7.056**
4.1 Derivati finanziari	-	1.791	-	(1.535)	7.056
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	1.790	-	(1.535)	255
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1	-	-	1
- Su valute e oro	X	X	X	X	6.800
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	**2.319**	**13.586**	**(600)**	**(2.116)**	**19.987**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	1.125
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	871
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**-**	**1.996**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(244)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(1.742)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**-**	**(1.986)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**-**	**10**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.515	-	1.515	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.515	-	1.515	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	**1.515**	**-**	**1.515**	**-**	**-**	**-**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nel corso del 2025 Banca Mediolanum ha provveduto a cedere a terzi alcune posizioni deteriorate e i relativi diritti su eventuali garanzie a supporto riconducibili ad un numero limitato di soggetti. L'operazione, che ha carattere di straordinarietà e non rientra all'interno di piani di cessione di esposizioni non performing, ha fatto registrare un complessivo beneficio economico al netto delle svalutazioni già in essere alla data della cessione di 1,5 milioni di euro.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**10.266**	**225**	**(3.805)**	**(157)**	**6.529**
1.1 Titoli di debito	-	-	(776)	-	(776)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	10.266	225	(3.029)	(157)	7.305
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
TOTALE	**10.266**	**225**	**(3.805)**	**(157)**	**6.529**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2025	31/12/2024
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(180)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(180)**	**(89)**
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(180)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(180)	(89)
B. Crediti verso clientela	**(696)**	**-**	**(1.337)**	**(28.090)**	**-**	**-**	**6.274**	**2.166**	**12.790**	**25**	**(8.868)**	**(17.589)**
- Finanziamenti	(696)	-	(1.337)	(28.090)	-	-	940	2.166	12.790	25	(14.202)	(19.155)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	5.334	-	-	-	5.334	1.566
TOTALE	**(876)**	**-**	**(1.337)**	**(28.090)**	**-**	**-**	**6.274**	**2.166**	**12.790**	**25**	**(9.048)**	**(17.678)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2025	31/12/2024
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	11	68
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**	**-**	**-**	**11**	**68**

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	(240.476)	(224.622)
a) salari e stipendi	(163.057)	(152.455)
b) oneri sociali	(43.562)	(40.843)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.172)	(10.478)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.252)	(2.840)
- a contribuzione definita	(3.252)	(2.840)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(6.381)	(5.479)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.052)	(12.527)
2) Altro personale in attività	(13.160)	(15.486)
3) Amministratori e sindaci	(4.367)	(4.003)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	7.845	8.560
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.807)	(2.213)
TOTALE	**(251.965)**	**(237.764)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	2.573	2.397
a) dirigenti	88	86
b) quadri direttivi	533	497
c) restante personale dipendente	1.952	1.814
2) Altro personale	236	287
TOTALE	**2.809**	**2.684**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, riportati nella tabella 10.1 Spese per il personale, ammontano a 13,1 milioni di euro ed includono principalmente i contributi per la mensa aziendale e i costi sostenuti per le polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Servizi sistemi informativi	(119.583)	(110.863)
Servizi infoproviders	(18.011)	(15.670)
Canoni e oneri servizi finanziari	(654)	(719)
Altri servizi diversi	(39.588)	(38.610)
Tasse e imposte	(1.123)	(1.227)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(4.412)	(4.492)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(6.702)	(33.452)
Affitti, noleggi, locazioni	(20.268)	(19.976)
Manutenzioni e riparazioni	(5.262)	(4.845)
Spese telefoniche e postali	(9.276)	(9.509)
Altre consulenze e collaborazioni	(30.344)	(27.793)
Contributi a "Family Banker Offices"	(1.230)	(1.019)
Materiali di consumo	(2.951)	(2.454)
Assicurazioni	(3.118)	(3.196)
Contributi associativi	(4.271)	(4.008)
Pubblicità e spese promozionali	(28.992)	(27.891)
Organizzazione conventions	(28.327)	(29.177)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(5.905)	(4.353)
Utenze energetiche	(3.107)	(2.731)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(12.454)	(10.796)
Ricerche di mercato	(657)	(712)
Ricerca e selezione personale dipendente	(737)	(457)
Spese di viaggio	(612)	(554)
Spese carburante	(438)	(430)
Altre spese amministrative	(1.086)	(1.177)
TOTALE	**(349.108)**	**(356.111)**

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(516)	589
TOTALE	**(516)**	**589**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Indennità di portafoglio e struttura	(11.490)	(10.462)
Indennità suppletiva di clientela	(27.111)	(27.821)
Rischi per illeciti promotori finanziari	(2.210)	(63)
Controversie legali	(3.435)	(2.330)
Indennità managers	(13.698)	(10.102)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(4.617)	(4.100)
TOTALE	**(62.561)**	**(54.878)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(12.383)	(2.667)	-	(15.050)
- Di proprietà	(2.287)	(2.667)	-	(4.954)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.096)	-	-	(10.096)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
TOTALE	**(12.383)**	**(2.667)**	**-**	**(15.050)**

La voce "Rettifiche di valore per deterioramento" include per -2.667 migliaia di euro le rettifiche di valore rilevate su alcuni immobili di proprietà della Società al fine di allineare il valore di bilancio al valore di mercato definito da una perizia di un esperto indipendente.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(15.939)	-	-	(15.939)
A.1 Di proprietà	(15.939)	-	-	(15.939)
- Generate internamente dall'azienda	(15.939)	-	-	(15.939)
- Altre	-	-	-	-
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	X	-	-	-
TOTALE	**(15.939)**	**-**	**-**	**(15.939)**

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1/14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
Recupero spese per appalti e servizi resi	15.452	15.723
Fitti attivi su immobili di proprietà	36	120
Riaddebito costi alla clientela	4.303	3.273
Riaddebito costi a promotori	26	23
Altri proventi diversi	21.087	17.186
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	**40.904**	**36.325**
Transazioni e risarcimenti	(5.058)	(6.620)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.989)	(2.871)
Altri oneri	(7.101)	(5.503)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	**(15.148)**	**(14.994)**
TOTALE ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	**25.756**	**21.331**

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. Proventi	1.003.381	1.086.525
1. Rivalutazioni	1.003.381	1.086.525
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(8.689)	(22.862)
1. Svalutazioni	(8.689)	(22.862)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**994.692**	**1.063.663**

Nelle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" confluiscono le quote di pertinenza dei risultati delle partecipate valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	64	-
- Utili da cessione	64	2
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	**64**	**-**

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(103.870)	(94.778)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	131.537	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.785	(588)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.970	(10.031)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	41.422	(105.395)

Sentenza della Corte di Giustizia in materia di IRAP

La Sentenza 599 del 1° agosto 2025 deriva da un'iniziativa della banca che, per le annualità dal 2012 al 2024, ha presentato all'Agenzia delle Entrate istanze volte a ottenere il rimborso dell'IRAP pagata sul 50 per cento dei dividendi incassati dalle società controllate estere residenti nell'Unione Europea.

Le istanze contestavano l'illegittimità del comma 1 dell'art. 6 del d.lgs. n. 446 del 1997, che disponeva l'inclusione nella base imponibile IRAP del 50 per cento dei dividendi percepiti dalle società partecipate estere, in quanto tale norma violava il divieto di assoggettare ad imposizione i dividendi distribuiti a società madri residenti in uno Stato UE dalle società figlie residenti in altri Stati UE per una percentuale superiore al 5 per cento del loro importo disposto dall'art. 4 della direttiva 2011/96/UE del 30 novembre 2011 (c.d. Direttiva Madre-Figlia).

Per talune istanze, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate, la banca ha coltivato i ricorsi nei diversi gradi di giudizio, chiedendo altresì di rimettere l'esame della controversia, in via pregiudiziale, alla Corte di Giustizia UE e cioè all'organo giurisdizionale dell'UE competente a giudicare sulla compatibilità delle normative nazionali degli Stati Membri con l'ordinamento UE. La Corte ha accolto la tesi della banca dichiarando con la Sentenza n. 599 del 1° agosto 2025 incompatibile con la Direttiva madre-figlia l'assoggettamento ad IRAP del 50% dei dividendi comunitari, alle condizioni poste dalla direttiva.

Avendo la Sentenza comunitaria espresso un principio di diretta applicazione nell'ordinamento nazionale, il Governo italiano, in occasione dell'emanazione della Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (Legge di Bilancio 2026) ha modificato la norma a decorrere dal periodo di imposta 2025, stabilendo che i dividendi infra-UE percepiti, fra gli altri, dalle banche che rispettano le condizioni della direttiva Madre - Figlia non concorrono a formare la base imponibile IRAP nella misura del 95 per cento del loro ammontare in luogo del 50% previsto nel regime precedentemente in vigore. Inoltre, per i precedenti periodi di imposta la Legge di Bilancio 2026 ha riconosciuto il diritto al rimborso della quota di maggiore IRAP calcolata sulla parte eccedente il 5% dei dividendi incassati a condizione che sia presentata istanza.

Alla luce di quanto sopra Banca Mediolanum, avendo già provveduto alla presentazione delle istanze per le annualità precedenti a decorrere dall'esercizio 2012, ha registrato nel Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025 un beneficio per circa 140,1 milioni di euro. Si rammenta inoltre che si è tenuto conto, anche per l'esercizio 2025, del nuovo regime ai fini della stima dell'imposta dovuta sui dividendi in maturazione percepibili dalle società controllate estere.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale corrente effettivo di bilancio

Euro	Aliquota	Valore	Imposte
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte comprensivo del credito d'imposta spettante		1.212.998.993	
Onere fiscale teorico	27,50%		(333.574.723)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		28.852.068	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		77.452.019	
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(50.497.070)	
Differenze permanenti		(966.172.023)	
Perdite pregresse addizionale IRES		(132.529.474)	
Imponibile fiscale complessivo		**170.104.514**	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			(78.585.815)
Imposte relativa a contenzioso fiscale			238.218
Imposte relative a esercizi precedenti			179.335
Imposte correnti a conto economico			**(78.168.262)**
Aliquota media su risultato prima delle imposte	6,44%		
Determinazione dell'imponibile IRAP			
Valore della produzione lorda ante variazioni		542.761.136	
Deduzione per lavoro dipendente		(230.347.090)	
Deduzione contributi obbligatori consorzi volontari		(2.448.056)	
Valore della produzione netta		309.965.991	
Onere fiscale teorico	5,57%		(17.265.106)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(2.578.365)	
Differenze permanenti		167.932.265	
Valore della produzione		**475.319.890**	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			(26.475.318)
Imposte relativa a contenzioso fiscale			953.334
Imposte relative a esercizi precedenti			131.357.276
Imposte correnti a conto economico			**105.835.292**
Aliquota media su risultato valore aggiunto	-34,14%		

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2025	31/12/2024
Utile netto (Euro/migliaia)	1.254.421	1.135.170
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	738.304.738	739.262.967
Aggiustamento per stock options con potenziale effetto di diluizione	103.940	210.388
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	744.584.681	747.366.658
Utile per azione diluito (euro)	**1,685**	**1,519**

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Euro/migliaia		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.254.421**	**1.135.170**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**132.414**	**78.856**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	108.129	65.646
	a) variazione di fair value		65.646
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	108.129	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.147	766
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	29.031	17.257
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5.893)	(4.813)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**2.787**	**1.529**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(49)	668
	a) variazioni di fair value	-	83
	b) rigiro a conto economico	(49)	585
	- rettifiche per rischio di credito	(11)	(68)
	- utili/perdite da realizzo	(38)	653
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	2.823	1.105
	a) variazioni di fair value	2.823	1.105
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	13	(243)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**135.201**	**80.385**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**1.389.622**	**1.215.555**

Il saldo della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è principalmente riconducibile alla cessione dell'interessenza detenuta in Mediobanca S.p.A. perfezionata in data 3 luglio 2025 per un controvalore di 548,4 milioni di euro. In particolare, ai fini della rilevazione dell'operazione di vendita nella suddetta voce è stata rappresentata la variazione positiva del fair value del titolo registrata nel corso del 2025 fino al momento della vendita (con segno positivo) pari a 131,4 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

L'informativa qualitativa della presente Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" è riportata nella medesima sezione del bilancio consolidato ove la stessa è esposta nell'ordine stabilito dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa relativa al "rischio di credito" si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al rischio di credito del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.074	62.044	21.537	32.287	31.180.579	**31.316.521**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	**-**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	**-**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
TOTALE 31/12/2025	**20.074**	**62.044**	**21.537**	**32.287**	**31.180.579**	**31.316.521**
TOTALE 31/12/2024	**12.667**	**66.736**	**23.907**	**40.380**	**32.404.852**	**32.548.542**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	208.862	(105.207)	103.655	(245)	31.264.081	(51.215)	31.212.866	**31.316.521**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	208.862	(105.207)	103.655	(245)	31.264.081	(51.215)	31.212.866	**31.316.521**
TOTALE 31/12/2024	**201.578**	**(98.268)**	**103.310**	**(242)**	**32.504.048**	**(58.816)**	**32.445.232**	**32.548.542**

* Valore da esporre a fini informativi

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	299.000
2. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**-**	**-**	**299.000**
TOTALE 31/12/2024	**-**	**-**	**299.902**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.125	-	-	10.875	8.976	2.211	2.014	8.228	65.175	4	170	540
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**10.125**	**-**	**-**	**10.875**	**8.976**	**2.211**	**2.014**	**8.228**	**65.175**	**4**	**170**	**540**
TOTALE 31/12/2024	**11.506**	**-**	**-**	**10.513**	**9.656**	**8.656**	**3.747**	**3.669**	**66.151**	**1**	**176**	**430**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**79**	**30.744**	**11**	**-**	**-**	**30.834**	**-**	**28.004**	**-**	**-**	**-**	**28.004**	**-**	**96.450**	**-**	**-**	**96.450**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	4	7.151	-	-	-	7.155	-	2.096	-	-	-	2.096	-	1.546	-	-	1.546	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(7.633)	(11)	-	-	(7.644)	-	(2.386)	-	-	-	(2.386)	-	(9.517)	-	-	(9.517)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4)	(4.827)	-	-	-	(4.831)	-	(1.964)	-	-	-	(1.964)	-	14.431	-	-	14.431	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**79**	**25.435**	**-**	**-**	**-**	**25.514**	**-**	**25.750**	**-**	**-**	**-**	**25.750**	**-**	**102.910**	**-**	**-**	**102.910**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.337)	-	-	(1.337)	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**1.875**	**-**	**-**	**1.819**	**56**	**185**	**6**	**-**	**-**	**157.354**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	656	14	-	-	**11.467**
Cancellazioni diverse dai write-off	(176)	-	-	(174)	(2)	(185)	(6)	-	-	**(19.914)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	628	-	-	652	(24)	-	-	-	-	**8.264**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Rettifiche complessive finali	**2.327**	**-**	**-**	**2.297**	**30**	**656**	**14**	**-**	**-**	**157.171**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.337)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		349.275	303.530	30.717	9.578	23.982	4.245
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		14.138	22.702	6	-	99	145
TOTALE	**31/12/2025**	**363.413**	**326.232**	**30.723**	**9.578**	**24.081**	**4.390**
TOTALE	**31/12/2024**	**438.291**	**262.919**	**28.622**	**8.129**	**25.396**	**6.844**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**75.948**	**75.948**	**-**	**-**	**-**	**(79)**	**(79)**	**-**	**-**	**-**	**75.869**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	75.948	75.948	-	X	-	(79)	(79)	-	X	-	75.869	-
A.2 Altre	**1.110.210**	**1.010.942**	**-**	**-**	**-**	**(279)**	**(279)**	**-**	**-**	**-**	**1.109.931**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.110.210	1.010.942	-	X	-	(279)	(279)	-	X	-	1.109.931	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**1.186.158**	**1.086.890**	**-**	**-**	**-**	**(358)**	**(358)**	**-**	**-**	**-**	**1.185.800**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	85.641	85.524	-	X	-	-	-	-	X	-	85.641	-
Totale (B)	**85.641**	**85.524**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**85.641**	**-**
Totale (A+B)	**1.271.799**	**1.172.414**	**-**	**-**	**-**	**(358)**	**(358)**	**-**	**-**	**-**	**1.271.441**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	81.899	X	-	80.848	1.051	(61.825)	X	-	(60.872)	(953)	20.074	245
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.168	X	-	11.117	1.051	(8.294)	X	-	(7.342)	(952)	3.874	9
b) Inadempienze probabili	99.952	X	-	97.261	2.691	(37.908)	X	-	(36.632)	(1.276)	62.044	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.573	X	-	21.962	2.611	(8.067)	X	-	(6.834)	(1.233)	16.506	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	27.011	X	-	26.743	268	(5.474)	X	-	(5.406)	(68)	21.537	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.247	X	-	6.026	221	(1.418)	X	-	(1.366)	(52)	4.829	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	34.150	10.202	23.843	X	105	(1.863)	(76)	(1.781)	X	(6)	32.287	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.545	-	3.493	X	52	(256)	-	(254)	X	(2)	3.289	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	30.418.604	29.597.892	619.606	X	1.491	(49.073)	(25.080)	(23.969)	X	(24)	30.369.531	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	61.465	-	60.849	X	616	(2.306)	-	(2.291)	X	(15)	59.159	-
TOTALE (A)	**30.661.616**	**29.608.094**	**643.449**	**204.852**	**5.606**	**(156.143)**	**(25.156)**	**(25.750)**	**(102.910)**	**(2.327)**	**30.505.473**	**245**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	535	X	-	535	-	(73)	X	-	(73)	-	462	-
b) Non deteriorate	3.837.810	1.782.434	19.714	X	-	(1.111)	(879)	(233)	X	-	3.836.699	-
TOTALE (B)	**3.838.345**	**1.782.434**	**19.714**	**535**	**-**	**(1.184)**	**(879)**	**(233)**	**(73)**	**-**	**3.837.161**	**-**
TOTALE (A+B)	**34.499.961**	**31.390.528**	**663.163**	**205.387**	**5.606**	**(157.327)**	**(26.035)**	**(25.983)**	**(102.983)**	**(2.327)**	**34.342.634**	**245**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nulla da segnalare.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**68.620**	**104.363**	**28.595**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**25.039**	**51.993**	**24.094**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1	34.419	18.624
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.581	19
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.873	11.713	367
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.165	4.280	5.084
C. Variazioni in diminuzione	**11.760**	**56.404**	**25.678**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	12	9.095	5.970
C.2 write-off	4.037	1.313	64
C.3 incassi	1.930	18.189	6.825
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	23.014	11.939
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.781	4.793	880
D. Esposizione lorda finale	**81.899**	**99.952**	**27.011**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

A. Esposizione lorda iniziale	**47.523**	**79.748**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**12.830**	**29.990**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.131	20.352
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.706	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.936
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.543	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.450	3.702
C. Variazioni in diminuzione	**17.365**	**44.728**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	20.167
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.936	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.706
C.4 write-off	516	-
C.5 incassi	6.497	6.943
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.416	12.912
D. Esposizione lorda finale	**42.988**	**65.010**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nulla da segnalare.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**55.953**	**7.197**	**37.626**	**9.513**	**4.689**	**1.206**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**14.634**	**2.456**	**29.699**	**6.938**	**11.311**	**2.865**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	599	X	3	X
B.2 altre rettifiche di valore	6.167	1.327	11.311	2.487	3.594	649
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.369	1.064	2.992	1.118	96	62
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	98	65	14.797	3.333	7.618	2.154
C. Variazioni in diminuzione	**8.762**	**1.359**	**29.417**	**8.384**	**10.526**	**2.653**
C.1 riprese di valore da valutazione	663	40	2.322	1.193	724	145
C.2 riprese di valore da incasso	1.225	293	14.322	4.974	6.229	1.286
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	4.037	465	1.313	51	64	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	8.400	1.104	3.057	1.121
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.837	561	3.060	1.062	452	101
D. Rettifiche complessive finali	**61.825**	**8.294**	**37.908**	**8.067**	**5.474**	**1.418**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	**55.953**	**7.197**	**37.626**	**9.513**	**4.689**	**1.206**

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Euro	Classi di rating esterni							
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.226.714**	**1.640.342**	**9.578.088**	**400.770**	**83.571**	**58.245**	**17.485.213**	**31.472.943**
- Primo stadio	2.226.714	1.640.342	9.575.225	328.827	62.803	55.681	16.729.444	30.619.036
- Secondo stadio	-	-	2.863	70.729	13.435	522	555.900	643.449
- Terzo stadio	-	-	-	1.214	7.333	2.042	194.263	204.852
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5.606	5.606
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**2.226.714**	**1.640.342**	**9.578.088**	**400.770**	**83.571**	**58.245**	**17.485.213**	**31.472.943**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**3.252**	**34.784**	**12.982**	**6.053**	**1.367**	**1.723.091**	**1.781.529**
- Primo stadio	-	3.252	31.775	12.081	6.009	1.367	1.712.534	1.767.018
- Secondo stadio	-	-	3.009	901	44	-	10.362	14.316
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	195	195
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**3.252**	**34.784**	**12.982**	**6.053**	**1.367**	**1.723.091**	**1.781.529**
Totale (A+B+C+D)	**2.226.714**	**1.643.594**	**9.612.872**	**413.752**	**89.624**	**59.612**	**19.208.304**	**33.254.472**

Per le informazioni di natura qualitativa relativa al "rischio di credito" si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al rischio di credito del bilancio consolidato.

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno.

Per quanto riguarda le esposizioni in strumenti finanziari il rating utilizzato è quello fornito da agenzia ECAI (come Moody's), per le altre esposizioni di credito (mutui, fidi e prestiti) viene utilizzato un rating esterno (CERVED).

È tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di e/Speculative Grade.

		ECAI		
Classe di merito di credito	CERVED	MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH
1	-	Aaa Aa1 Aa2 Aa3	AAA AA+ AA AA-	AAA AA+ AA AA-
2	A1.1 A1.2 A1.2 A1.3 A2.1 A2.1 A3.1	A1 A2 A3	A+ A A-	A+ A A-
3	B1.1 B1.2	Baa1 Baa2 Baa3	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-
4	B2.1 B2.2	Ba1 Ba2 Ba3	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-
5	C1.1 C1.2	B1 B2 B3	B+ B B-	B+ B B-
6	C1.2 C2.1	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C

Investment Grade

Speculative Grade

ilancio" per classi

La banca non dispone di modelli per le definizioni di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Nulla da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**12.695.457**	**12.593.992**	**12.025.975**	**-**	**-**	**163.228**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	12.563.722	12.467.632	12.022.605	-	-	106.967	-	-
- di cui deteriorate	129.799	69.551	59.876	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	131.735	126.360	3.370	-	-	56.261	-	-
- di cui deteriorate	16.172	11.206	201	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**59.642**	**59.590**	**6.818**	**-**	**-**	**16.845**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	55.549	55.500	6.818	-	-	15.484	-	-
- di cui deteriorate	23	22	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	4.093	4.090	-	-	-	1.361	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**156.791**	**72**	**518**	**185.203**	**12.531.787**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	116.061	46	518	179.609	**12.425.806**
- di cui deteriorate	-	-	-	9.030	-	-	635	**69.541**
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	40.730	26	-	5.594	**105.981**
- di cui deteriorate	-	-	-	6.802	26	-	1.283	**8.312**
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**7**	**-**	**34.493**	**58.163**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	7	-	33.136	**55.445**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	22	**22**
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	1.357	**2.718**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	**-**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio) (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	4	(21)	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		16	(3)	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		12.915.085	(4.825)	2.703.721	(3.726)	37.402	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
TOTALE A		**12.915.101**	**(4.828)**	**2.703.725**	**(3.747)**	**37.402**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	1.282.443	(485)	-	-
TOTALE B		**-**	**-**	**1.282.443**	**(485)**	**-**	**-**
TOTALE (A+B)	**31/12/2025**	**12.915.101**	**(4.828)**	**3.986.168**	**(4.232)**	**37.402**	**-**
TOTALE (A+B)	**31/12/2024**	**15.277.152**	**(10.173)**	**4.392.541**	**(3.036)**	**33.851**	**-**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio) (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		4.854	(3.217)	15.216	(58.587)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	3.874	(8.294)
A.2 Inadempienze probabili		17.887	(12.776)	44.157	(25.132)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		2.082	(626)	14.424	(7.441)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		97	(23)	21.424	(5.448)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		6	(6)	4.823	(1.412)
A.4 Esposizioni non deteriorate		685.376	(8.031)	14.097.636	(34.354)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		1.166	(59)	61.282	(2.503)
TOTALE A		**708.214**	**(24.047)**	**14.178.433**	**(123.521)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Esposizioni deteriorate		81	(12)	381	(61)
B.2 Esposizioni non deteriorate		128.307	(295)	451.662	(331)
TOTALE B		**128.388**	**(307)**	**452.043**	**(392)**
TOTALE (A+B)	**31/12/2025**	**836.602**	**(24.354)**	**14.630.476**	**(123.913)**
TOTALE (A+B)	**31/12/2024**	**832.042**	**(25.157)**	**13.782.988**	**(119.287)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia		Italia		Altri paesi europei		America	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		20.070	(61.786)	4	(39)	-	-
A.2 Inadempienze probabili		61.835	(37.698)	1	(2)	4	(4)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		21.530	(5.473)	7	(1)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		27.025.750	(50.215)	2.815.558	(636)	10.944	(6)
Totale (A)		**27.129.185**	**(155.172)**	**2.815.570**	**(678)**	**10.948**	**(10)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate		462	(73)	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		1.860.473	(1.110)	1.373	(1)	178	-
Totale (B)		**1.860.935**	**(1.183)**	**1.373**	**(1)**	**178**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**28.990.120**	**(156.355)**	**2.816.943**	**(679)**	**11.126**	**(10)**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**31.528.683**	**(156.661)**	**2.149.899**	**(659)**	**4.641**	**(205)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		204	(204)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		4.554	(2)	545.012	(77)
Totale (A)		**4.758**	**(206)**	**545.012**	**(77)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		75	-	313	-
Totale (B)		75	-	313	-
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**4.833**	**(206)**	**545.325**	**(77)**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**5.819**	**(62)**	**595.681**	**(66)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		481.493	(77)	498.480	(237)	3.781	(2)
Totale (A)		**481.493**	**(77)**	**498.480**	**(237)**	**3.781**	**(2)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		85.534	-	107	-	-	-
Totale (B)		85.534	-	107	-	-	-
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**567.027**	**(77)**	**498.587**	**(237)**	**3.781**	**(2)**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**942.915**	**(77)**	**173.909**	**(71)**	**1.794**	**(2)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze		-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		-	-	202.046	(42)
Totale (A)		**-**	**-**	**202.046**	**(42)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	-	-
Totale (B)		**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**-**	**-**	**202.046**	**(42)**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**-**	**-**	**151.930**	**(28)**

B.4 Grandi esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2025
a) Ammontare (valore di bilancio)	22.130.383
b) Ammontare (valore ponderato)	78.958
c) Numero	6

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**152.644**	**-**	**152.644**	**X**	**152.646**	**-**	**152.646**
1. Titoli di debito	152.644	-	152.644	X	152.646	-	152.646
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.782.245**	**-**	**1.782.245**	**-**	**1.820.311**	**-**	**1.820.311**
1. Titoli di debito	1.782.245	-	1.782.245	-	1.820.311	-	1.820.311
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**1.934.889**	**-**	**1.934.889**	**-**	**1.972.957**	**-**	**1.972.957**
TOTALE 31/12/2024	**5.790.380**	**-**	**5.790.380**	**-**	**5.923.215**	**-**	**5.923.215**

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Banca Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.
In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili per la quantificazione dell'Expected Credit Loss (ECL).
Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring il cui esito viene monitorato nell'ambito della reportistica istituzionale.
Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare, anche nell'ambito di condizioni avverse (stress-test) le differenti grandezze economiche e patrimoniali utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite e risk tolerance.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per informazioni di natura qualitativa relativa al "rischio di mercato" relativamente al rischio tasso di interesse si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al rischio di mercato del bilancio consolidato.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**199.429**	**99.083**	**-**	**-**	**1**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	199.429	99.083	-	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	199.429	99.083	-	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**152.646**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	152.646	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.939	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	51.580	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	51.760	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.932	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data del 31 dicembre 2025 la società non detiene titoli di capitale quotati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Euro/migliaia	Quotati	Non Quotati
A. Titoli di capitale		
Posizioni lunghe		1.046
Posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
Posizioni lunghe		
Posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
Posizioni lunghe		
Posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
Posizioni lunghe		
Posizioni corte		

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per informazioni di natura qualitativa relativa al "rischio di mercato" relativamente al rischio tasso di interesse si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al rischio di mercato del bilancio consolidato.

Processo di Asset Liability Management

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. La Capogruppo Banca Mediolanum ha scelto di utilizzare l'analisi con il metodo Full Evaluation richiesta agli Istituti c.d. "Significant" supervisionati dalla BCE e perciò, per ogni singolo rapporto, viene calcolato:

- il valore economico attualizzando tutti i flussi di cassa futuri previsti contrattualmente (o previsti dal modello comportamentale),
- il margine di interessi utilizzando dei tassi forward costruiti sulla curva dei tassi zero-coupon risk-free in un'ipotesi di constant balance sheet all'interno della finestra di analisi di 1 anno.

Tale analisi viene svolta sia in uno scenario base di mercato che nei sei scenari di shock secondo le linee guida pubblicate dall'EBA in materia di IRRBB (cfr. EBA/GL/2022/14), al fine di calcolare le metriche di monitoraggio del tasso: delta valore economico e delta margine di interesse.

Il rischio di tasso individuale banca viene calcolato mensilmente e contribuisce al monitoraggio dei limiti di rischio tasso consolidato che sono approvati annualmente all'interno del RAF.
Nel corso del 2025, la sensitivity del valore economico con +200 punti base è stata in media -145 milioni, mentre quella del margine di interesse con -200 punti base è stata in media -79 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.934.591**	**8.410.867**	**5.655.226**	**1.279.875**	**6.666.706**	**4.577.314**	**1.859.382**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	90.136	5.419.750	819.815	2.681.523	3.991.974	357.252	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	90.136	5.419.750	819.815	2.681.523	3.991.974	357.252	-
1.2 Finanziamenti a banche	67.846	365.212	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.866.745	7.955.519	235.476	460.060	3.985.183	585.340	1.502.130	-
- c/c	491.971	23	17	15	87	-	-	-
- altri finanziamenti	2.374.774	7.955.496	235.459	460.045	3.985.096	585.340	1.502.130	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.113.337	7.813.998	235.410	459.938	3.984.068	584.885	1.502.130	-
- altri	261.437	141.498	49	107	1.028	455	-	-
2. Passività per cassa	**25.786.894**	**2.830.728**	**1.405.596**	**4.787**	**26.873**	**12.626**	**1.244**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	25.781.354	2.516.603	1.405.596	4.787	26.873	12.626	1.244	-
- c/c	25.493.848	696.052	1.403.014	23	-	-	-	-
- altri debiti	287.506	1.820.551	2.582	4.764	26.873	12.626	1.244	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	287.506	1.820.551	2.582	4.764	26.873	12.626	1.244	-
2.2 Debiti verso banche	5.540	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.304	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.236	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	314.125	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	314.125	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	267	1.033	2.593	46.215	51.845	115.137	-
+ Posizioni corte	-	217.091	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	3.629.275	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**8.429**	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.428	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**54.821**	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	54.595	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	54.595	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	226	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	226	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per informazioni di natura qualitativa relativa al "rischio di cambio" si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al rischio di cambio del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Euro/migliaia	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	LIRA TURCHIA (NUOVA)	RAND	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	3.961	707	1.442	2.342	338	260
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	621					
A.3 Finanziamenti a banche	3.339	707	1.442	2.342	338	260
A.4 Finanziamenti a clientela	1					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	22	42	43			14
C. Passività finanziarie	52.941	663	1.154			63
C.1 Debiti verso banche	163					63
C.2 Debiti verso clientela	52.778	663	1.154			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri						
+ Posizioni lunghe	51.279	174	14	110	183	
+ Posizioni corte	1.652	97	93	35	54	
Totale Attività	55.262	923	1.499	2.452	521	274
Totale Passività	54.593	760	1.247	35	54	63
Sbilancio (+/-)	669	163	252	2.417	467	211

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**53.692**	**-**	**-**	**-**	**55.584**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	53.692	-	-	-	55.584	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**-**	**-**	**53.692**	**-**	**-**	**-**	**55.584**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	117	-	-	-	303	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**117**	**-**	**-**	**-**	**303**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	3	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	53.604	-	88
- fair value positivo	X	117	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	53.692	-	-	53.692
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2025	**53.692**	**-**	**-**	**53.692**
TOTALE 31/12/2024	**55.584**	**-**	**-**	**55.584**

B. Derivati creditizi

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi ed al 31 dicembre 2025 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nulla da segnalare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

Nulla da segnalare.

B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare.

D. Strumenti coperti

Nulla da segnalare.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per informazioni di natura qualitativa relativa al "rischio di liquidità" si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al rischio di liquidità del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Posizione di liquidità di Banca Mediolanum

La posizione di liquidità di Banca Mediolanum si è mantenuta nel corso di tutto l'esercizio 2025 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità. Entrambi gli indicatori di breve termine (LCR) e di lungo termine (NSFR) risultano ampiamente superiori ai requisiti regolamentari, sostenuti da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail. Nel corso del 2025, secondo le istruzioni regolamentari, LCR di Banca Mediolanum si è confermato ampiamente superiore al 100% posizionandosi in media a 259% e NSFR è risultato in media pari al 169%.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) - EURO

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	**1.055.227**	**261.843**	**63.886**	**50.694**	**455.066**
A.1 Titoli di Stato	4.719	-	21.783	-	116.345
A.2 Altri titoli di debito	373	-	-	-	1.665
A.3 Quote OICR	137.571	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	912.564	261.843	42.103	50.694	337.056
- Banche	67.867	120.247	-	-	-
- Clientela	844.697	141.596	42.103	50.694	337.056
B. Passività per cassa	**25.790.772**	**1.985.014**	**24.749**	**68.559**	**606.237**
B.1 Depositi e conti correnti	25.500.408	19.831	24.746	53.454	597.954
- Banche	3.304	-	-	-	-
- Clientela	25.497.104	19.831	24.746	53.454	597.954
B.2 Titoli di debito	-	-	-	15.105	-
B.3 Altre passività	290.364	1.965.183	3	-	8.283
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	1.939	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.580	-	49.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	3.629.275	-	-	-
- Posizioni corte	3.629.275	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**3.254.626**	**1.920.008**	**10.096.712**	**15.037.395**	**244.980**
A.1 Titoli di Stato	2.761.339	700.937	4.300.000	4.802.121	-
A.2 Altri titoli di debito	6.622	342.596	266.000	605.015	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	486.665	876.475	5.530.712	9.630.259	244.980
- Banche	-	-	-	-	244.980
- Clientela	486.665	876.475	5.530.712	9.630.259	-
B. Passività per cassa	**1.420.308**	**5.251**	**326.873**	**13.870**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.417.461	23	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	1.417.461	23	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	300.000	-	-
B.3 Altre passività	2.847	5.228	26.873	13.870	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (PARTE 1 DI 2) -ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	**8.463**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.463	-	-	-	-
- Banche	8.462	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**54.822**	**-**	**-**	**-**	**1**
B.1 Depositi e conti correnti	54.822	-	-	-	1
- Banche	226	-	-	-	-
- Clientela	54.596	-	-	-	1
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	2.584	-	49.176	-
- Posizioni corte	-	1.932	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (PARTE 2 DI 2) -ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per informazioni di natura qualitativa relativa ai "rischi operativi" si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa ai rischi operativi del bilancio consolidato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2025, il processo di Risk Assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando per Banca Mediolanum circa 2.030 punti di controllo della rischiosità operativa, che per oltre l'80% dei casi si sono rivelati efficaci. In generale, sui controlli ritenuti non efficaci sono stati svolti approfondimenti e possono essere in corso di valutazione e/o stati attivati progetti e azioni volti a irrobustire il presidio dei rischi rilevati.

SEZIONE 6 – RISCHI ICT E DI SICUREZZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I rischi ICT e di sicurezza sono presidiati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, dalla Funzione Risk Management e della Direzione ICT di Banca Mediolanum. In particolare, rispetto alla campagna di assessment in ambito rischio ICT e di sicurezza svolta sul 2025, è stato valutato un perimetro di oltre 300 Asset ICT in esercizio, valutati oltre 180 controlli applicati a 63 minacce informatiche. Inoltre, sono stati oggetto di valutazione molteplici iniziative progettuali sulla base dei driver definiti, oltre che circa 700 EUDA (End User Developed Application) in coerenza al piano definito.

SEZIONE 7 – RISCHI DELLE TERZE PARTI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2025, il processo di analisi del rischio terze parti ha visto l'applicazione della nuova metodologia di analisi di rischio terze parti, definita e approvata ad inizio 2025, sui servizi offerti da terze parti, la cui pianificazione per il 2025 è stata stabilita in ottica risk based. A riguardo, sono stati oggetto di valutazione circa 160 servizi erogati da terze parti, sia di natura ICT sia di natura no ICT, per la maggior parte dei quali non ha visto l'individuazione di particolari aspetti di criticità. Le principali rischiosità attenzionate fanno riferimento ad aspetti di concentrazione e di lock-in.
Inoltre, dai controlli di secondo livello eseguiti in ambito rischio terze parti si è rilevato che circa l'80% dei controlli non si posiziona in fasce di inadeguatezza. In generale, sui controlli ritenuti non adeguati sono stati svolti approfondimenti e possono essere in corso di valutazione e/o state attivate azioni volte a rafforzare il presidio dei rischi rilevati.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a tutela della stabilità di una banca. Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine regole rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che le banche sono tenute a rispettare. Al fine di rispettare le prescrizioni degli organismi di Vigilanza Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. Il costante monitoraggio del patrimonio della Banca concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa ed ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative definizioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile. Al 31 dicembre 2025 i ratios di Banca Mediolanum sono al di sopra delle soglie regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Euro/migliaia	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	600.700	600.688
2. Sovrapprezzi di emissione	9.277	9.082
3. Riserve	3.173.689	2.543.186
- di utili	3.169.429	2.538.926
a) legale	121.026	121.026
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	3.048.403	2.417.900
- altre	4.260	4.260
3.5 Acconti su dividendi (-)	(443.529)	(272.832)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(60.571)	(77.414)
6. Riserve da valutazione	9.281	120.269
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	821	90.356
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	36
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1.208	441
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	7.252	29.436
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.254.421	1.135.170
TOTALE	**4.543.268**	**4.058.148**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	36	-
2. Titoli di capitale	825	(4)	90.360	(4)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**825**	**(4)**	**90.396**	**(4)**

La tabella non include la riserva da valutazione delle società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto pari a 7.252 migliaia di euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**36**	**90.356**	**-**
2. Variazioni positive	**-**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	**(36)**	**(89.535)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(11)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(25)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(89.535)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**821**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti ammontano a 1.208 migliaia di euro registrando una variazione di +767 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per l'informativa sui ratio patrimoniali alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'Informativa del Gruppo (Pillar III).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non ci sono operazioni di aggregazione da segnalare realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha adottato la "Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum, Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum ed Esponenti ex art. 136 TUB" a cui si rimanda per opportuni approfondimenti. Il consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha altresì adottato un regolamento "Regolamento del processo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum, Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum ed Esponenti Bancari ex art.136 TUB" -per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento serve a disciplinare possibili conflitti d'interesse in operazioni che coinvolgono soggetti vicini si centri decisionali dell'impresa, in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, e della Circolare di Banca d'Italia n. 285.

Nel corso dell'esercizio 2025 Banca Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.
In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate di Banca Mediolanum S.p.A.
sono rappresentate:

- dalle società FinProg di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Pier Silvio Berlusconi e Marina Elvira Berlusconi;
- dai dirigenti "con responsabilità strategiche" e dai familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- dall'Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Ai fini della definizione e gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e successivi aggiornamenti e dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(4.298)	(2.550)
Altri Compensi	-	(28)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Euro/migliaia	31/12/2025
Voci dell'Attivo	
Crediti verso clientela	56.348
Altre attività	14
Voci del Passivo	
Debiti verso clientela	266.920
Altre Passività	672
Garanzie rilasciate e impegni dati	86

Euro/migliaia	31/12/2025
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	1.364
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.160)
Interessi netti	**(1.796)**
Commissioni attive	10
Commissioni passive	(169)
Commissioni nette	**(158)**
Spese amministrative	(5.356)
Altri oneri e proventi di gestione	14

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PIANI DI STOCK OPTIONS

Con riferimento ai piani di stock option, il Gruppo non ha avviato ulteriori forme di incentivazione nel corso dell'esercizio e gli importi in essere hanno natura non significativa. Per ulteriori dettagli in merito alle caratteristiche dei piani ancora in essere si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio 2024.

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Mediolanum ha approvato negli anni dal 2015 al 2025 piani di performance denominati "Piano Top Management Personale Rilevante" e destinato agli amministratori e ai dirigenti e "Piano Top Management Altro Personale" destinato al Top Management c.d. "Executive" oltre a piani di performance denominati "Piano Collaboratori Personale Rilevante" e "Piano Collaboratori Altro Personale" destinati alla Rete di Vendita.
Inoltre, si rammenta che l'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2023 aveva approvato un ulteriore un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano LTI 2023-2025" sempre rivolto ad alcune figure tra amministratori e dipendenti (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.
Si rammenta inoltre che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 16 Aprile 2025, in continuità con gli anni passati, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- "Piano Top Management 2025 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;
- "Piano Top Management 2025- Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d." Executive";
- Piano Collaboratori 2025 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;
- "Piano Collaboratori 2025 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share e il Piano LTI 2023-2025 prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenuta nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata.

Si precisa che i piani sopra descritti prevedono obiettivi di performance legati a fattori ESG descritti in modo più dettagliato all'interno della "Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità".

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano ancora in essere per il Top Management i piani approvati dall'anno 2020 all'anno 2025 mentre per quello che riguarda i Collaboratori i piani ancora in essere vanno dall'anno 2016 all'anno 2025.

Complessivamente il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 6.176.004 azioni per un controvalore alla data del 31 dicembre 2025 pari a 60,6 milioni di euro.

Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

Il costo imputato nell'esercizio 2025 relativo ai piani sopra menzionati ammonta a 23,5 milioni di euro.

PIANI DI PHANTOM SHARE

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 ha approvato, inoltre, un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato "Piano di phantom share LTI 2020-2022" rivolto ad alcune figure apicali (c.d. top key people).

Tale Piano ha lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un'ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

Si precisa che il piano sopra descritto prevede obiettivi di performance legati a fattori ESG descritti in modo più dettagliato all'interno della "Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità".

Il costo imputato relativo all'onere di tutte le forme di incentivazione che danno luogo a pagamenti in denaro la cui valorizzazione replica l'andamento di un'azione ordinaria della Banca per l'esercizio 2025 ammonta a 1,0 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	**247.250**	**1,71**	**ott-26**	**1.577.500**	**1,73**	**ott-26**
B. Aumenti	-		X	-		X
B1. Nuove emissioni	-			-		
B2. Altre variazioni	-		X	-		X
C. Diminuzioni	**133.000**		**X**	**1.330.250**		**X**
C1. Annullate	5.000	1,75	X	47000	1,63	X
C2. Esercitate	122.000	1,69	X	1.268.250	1,74	X
C3. Scadute	6.000	1,25	X	15.000	1,10	X
C4. Altre variazioni			X			X
D. Rimanenze finali	**114.250**	**1,76**	**ott-26**	**247.250**	**1,71**	**ott-26**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**

A fronte dei Piani di stock options, al 31 dicembre 2025 sono state emesse n. 122.000 nuove azioni ordinarie di Banca Mediolanum con godimento regolare, per effetto dell'esercizio, da parte di Amministratori e Collaboratori delle società del Gruppo Mediolanum. Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Banca Mediolanum di 12,2 migliaia di euro nonché un incremento della riserva sovrapprezzo azioni di 194,4 migliaia di euro.
Il costo sostenuto per performance shares è stato pari a circa 23,5 milioni di euro. L'onere registrato per le phantom share è stato, invece, pari a 1,0 milioni di euro.

Parte L – Informativa di settore

Per l'informativa di settore si rimanda a quanto descritto nella Parte L della Nota integrativa consolidata.

Parte M – Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing. Banca Mediolanum si avvale dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi e di valore considerato non significativo.
Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per la Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum.
I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200 della presente Nota integrativa.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia FASCE TEMPORALI	Pagamenti da ricevere per leasing 2025
Fino a 1 anno	954
Da 1 a 5 anni	19.411
Oltre 5 anni	34.033
Totale complessivo	**54.398**

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali la Banca gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Riportiamo nelle seguenti tabelle un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

GRUPPO MEDIOLANUM
(corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	1.784.295
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	367.711
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	42.676
TOTALE		**2.194.681**

Si segnala che per l'anno 2025 PwC ha svolto la revisione contabile delle relazioni di gestione dei fondi comuni di investimento gestiti dalle società di gestione del gruppo Mediolanum; i relativi onorari, pari a 913.306 euro, rappresentano un costo a carico dei fondi e non delle società conferenti l'incarico di revisione.

BANCA MEDIOLANUM
(corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	669.213
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	172.286
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	28.450
TOTALE		**869.949**

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART.154 - BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 E DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Commitee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che

   3.1 il Bilancio d'Esercizio:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta.

Basiglio, 12 marzo 2026

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

L'Amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

GLOSSARIO

Acquisition costs/ Gross commission income Ratio

Indicatore che esprime il rapporto tra l'ammontare della voce "Commissioni passive rete" e "Totale Commissioni Attive".

Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier I o CET I

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier I Ratio o CET I Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Commom Equity Tier I e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Cost/Income Ratio

Indicatore che esprime il rapporto tra i costi operativi (Spese generali e amministrative e contributi e Fondi di Garanzia Ordinari) ed il margine di contribuzione.

Costo del rischio annualizzato

L'indicatore rappresenta il rapporto tra le rettifiche di valore ricomprese nella voce 130 di Conto Economico e il totale della Voce 40 "Attività Finanziarie Valutate al Costo ammortizzato" lettera b) crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito.

Catena del valore/Value Chain

Tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale dell'impresa e il contesto esterno in cui questa opera.
La catena del valore comprende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita. Tali attività, risorse e relazioni comprendono: i. quelle che fanno parte delle operazioni proprie dell'impresa, come le risorse umane; ii. quelle nei suoi canali di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione, come l'acquisto di materiali e servizi o la vendita e la consegna di prodotti e servizi; e iii. il contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui l'impresa opera.
La catena del valore include attori a monte e a valle dell'impresa. Gli attori a monte (ad esempio i fornitori) forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi dell'impresa stessa. I soggetti a valle (ad esempio distributori e clienti) ricevono i prodotti o i servizi dell'impresa.

Emissioni di GES di scope 1

Emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'impresa.

Emissioni di GES di scope 2

Emissioni indirette della generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che l'impresa consuma.

Emissioni di GES di scope 3

Tutte le emissioni indirette di gas a effetto serra (che non rientrano tra le emissioni di GES di Scope 2) generate nella catena del valore dell'impresa comunicante, comprese le emissioni a monte e a valle. Possono essere suddivise in categorie di Scope 3.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Forza lavoro propria

L'insieme delle persone che hanno un rapporto di lavoro con l'impresa («lavoratori dipendenti») e dei lavoratori non dipendenti, che possono essere singoli contraenti che forniscono manodopera all'impresa («lavoratori autonomi») oppure lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente «attività di ricerca, selezione e fornitura di personale» (codice NACE N78).

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe I e dal capitale di classe 2.

Green Asset Ratio (GAR)

Un indicatore chiave introdotto dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per misurare la quota di attività economiche allineate alla Tassonomia UE rispetto al totale degli attivi di un istituto finanziario. In particolare, il GAR (coefficiente di attivi verdi – Green Asset Ratio) rappresenta la percentuale degli attivi di un istituto bancario destinati al finanziamento di attività economiche considerate sostenibili secondo i criteri stabiliti dalla Tassonomia dell'UE.

Gross NPL Ratio

Esprime il rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il totale della Voce 40 "Attività Finanziarie Valutate al Costo ammortizzato" lettera b) crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito.

Leverage Ratio

Indicatore che rapporta il patrimonio costituito dal capitale di classe I, definito come somma del capitale primario di classe I e del capitale aggiuntivo di classe I dell'ente, all'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Indicatore di liquidità di breve periodo che misura l'effettiva disponibilità di asset altamente liquidi, non vincolati, di cui la banca può disporre per soddisfare i fabbisogni di liquidità nei successivi 30 giorni di calendario in uno scenario di stress.

Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (MREL)

Coefficiente calcolato come l'importo di fondi propri e passività ammissibili, ossia con caratteristiche definite dalla normativa regolamentare, espresso in percentuale del totale di passività e fondi propri.
Requisito introdotto con l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca.

Net NPL Ratio

Esprime il rapporto tra il totale dei crediti deteriorati netti e il totale della Voce 40 "Attività Finanziarie Valutate al Costo ammortizzato" lettera b) crediti verso la clientela al netto dei titoli di debito.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti in prodotti di risparmio gestito (anche assicurativo) e amministrato.

Rilevanza dell'impatto

Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo periodo. Una questione di sostenibilità rilevante dal punto di vista dell'impatto comprende gli impatti connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali.

Rilevanza finanziaria

Una questione di sostenibilità può essere rilevante da un punto di vista finanziario se genera rischi od opportunità che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sulla situazione patrimoniale- finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea.

Utile base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Remunerazione in strumenti di capitale.